Anno CLV — 1897. Sabato 1° Maggio N. 119

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

RIFLESSIONI

Quel valentissimo corrispondente ch'è l'on. Riccio, ricercando le cause che spinsero l'Acciarito all'esecrando attentato, e non trovandole nella miseria, nell'atavismo, nelle condizioni dell'ambiente, di nascita, conchiude che esse devono ricercarsi, e le ricerca, nell'individuo in base all'istruttoria del processo.

Io non so quali saranno le risultanze del processo; per me, quello che ho scritto nella circostanza dell'assassinio di Carnot lo ripeto adesso, lo ripeterò in avvenire coll'insistenza del Muezzin che dall'alto del minareto ripete costantemente le stesse parole: le due cause son queste: l'indirizzo ateo dell'istruzione e la soverchia licenza d'una stampa sovversiva che insinua l'odio negli animi e li spinge a feroci propositi.

Tra tante cose che i giudici domanderanno all'Acciarito, ammesso che i giudici esercitino il loro solenne mandato con pari coscienza e imparzialità, io vorrei che chiedessero a quel sicario quali siano stati i suoi primi precettori nelle scuole laiche, quali dottrine egli abbia imparato e quali esempi gli siano stati di guida.

Gli è stato mai parlato di un Dio che, mentre raccoglie le lagrime dell'innocente oppresso, è a suo tempo giudice vindice dell'oppressore? Gli è stata mai inculcata quella Fede che lenisce le umane miserie, che conforta a sopportare il dolore, che promette una ricompensa al derelitto e che ricorda un Dio crocefisso che prega per i suoi persecutori?

L'Acciarito dirà che appena, appena, gliene parlò la madre allora che bambinello era affidato alle sue cure amorose: forse di mezzo alle tenebre della sua vita evocherà quei pietosi ricordi come un raggio di luce che scenda improvviso dal breve pertugio di un'orrida carcere; forse una lagrima ardente sgorgherà da quegli occhi che da tanto tempo non conobbero l'emozione del pianto e del pentimento.

Ma se gli chiederanno quali siano stati i suoi compagni, quali le dottrine apprese nella società, in mezzo alla quale fu travolto, egli non troverà che una sola giustificazione nell'esempio di gente abbietta e corrotta e nelle massime sibilate col soffio infernale del serpente da una stampa velenosa, maledetta, che traffica sulle più turpi passioni umane e trascina alla enormità dei delitti.

L'Acciarito è un delinquente, ma tale è divenuto perchè, mentre dalla delinquenza non lo tratteneva la fede, a quella fatalmente lo incalzarono gl'insegnamenti liberamente propalati nelle vie, nelle piazze, nelle officine.

Da queste considerazioni, che occupano per me il primo posto, si potrebbe poi discendere ad altre per provare che in Italia non facciamo da qualche tempo che preparare un comodissimo letto allo sviluppo dei delitti. Il popolo è già persuaso della verità che tutte quelle solenni formalità di cui si circonda ampollosamente la giustizia, non riescano poi che ad una semplice commedia.

I processi contro gli agitatori, lungi dall'incutere rispetto, sono divenuti uno spettacolo giornaliero altrettanto innocuo per gli imputati quanto interessante la curiosità del pubblico che vi impara quanto poco costi l'ottenere la palma del martire e l'alloro dell'eroe: gli allori restano ma quanto al martirio c'è sempre il paracadute delle proteste, a cui il Governo risponde colla prodigalità delle amnistie.

Alla energica fermezza ch'è il primo requisito perchè un governo sia rispettato, chi più seriamente ci crede in Italia? Quali principii assoluti, immutabili, certi, regolano ora le funzioni del magistrato perchè egli sappia ciò che la legge vuole da lui e dagli altri da cui deve farla osservare?

Oggi la questura di Roma dovrà rispondere perchè non abbia preso severe misure contro l'Acciarito per prevenire l'infame attentato: se quello non fosse avvenuto, dovrebbe egualmente rispondere per un illegale ed arbitrario provvedimento provocato da semplici e fantastici sospetti, nel caso che quelle severe misure fossero state applicate.

Così in Italia si tentenna, si oscilla in un sistema d'incertezze, di perplessità, d'irresoluzioni: così di fianco alle leggi che dovrebbero prevenire il male, cresce sicura, rigogliosa la scuola del delitto e della infamia: così oggi in cui non c'è più tempo la giustizia colpisce un delinquente che tale non sarebbe stato se provvide leggi avessero vegliato al suo morale sviluppo e che pubblicamente domani sarà acclamato come una vittima dell'ingiustizia umana e come un martire della causa sociale.

ARISTIDE TENTORI

Anche la *Perseveranza* pubblicava ierl'altro un articolo, nel quale veniva alle stesse conclusioni a cui viene oggi il nostro Riccio e il nostro Tentori. Il giornale milanese ricercando le cause che spinsero l'Acciarito all'attentato scrive:

« Da che proviene questa agitazione continua che si vuole frutto di un malessere sociale? Questa agitazione che non c'era affatto quando le classi meno abbienti stavano peggio, ed assai male davvero? Questa agitazione che vuolsi iniziatrice di assassinio politico?

« L'economista tenti pure di trovarne la causa in questioni di indole economico-finanziaria; la cerchi il sociologo in mancanza di ordinamenti legislativi a pro' delle classi lavoratrici. In parte potranno avere e l'uno e l'altro ragione! Ma la causa prima del fenomeno è ben altra; e la può additare il filosofo moralista.

« In Italia (e non solo in Italia), mentre si dà, da tempo, alle classi operaie una assai imperfetta istruzione, si è data e si dà loro un'educazione immorale. Educatore è, innanzi tutto, per le masse, non avvezze ad elevate disquisizioni filosofiche, il principio religioso; cioè quel principio che per molto tempo anche fra noi fu combattuto da radicali, da politicanti, ed un pochino anche dal nostro partito, tratto quasi a fare ciò da intransigenze che tentavano colpire l'unità della patria. Educatore per le masse è anche l'esempio: e noi non negheremo che, da anni, si è dato, da gruppi sparsi di speculatori (che però non costituiscono fortunatamente la maggioranza del tanto odiato ceto borghese) il tristissimo esempio di losche speculazioni, tendenti al raggiungimento quasi vertiginoso di insuperabili ricchezze.

« Il tristissimo esempio, buttato in cattivo terreno, doveva necessariamente produrre frutti di continuo malcontento, di sconfinati ed incomposti desiderii, di sogni sempre irrealizzabili, e di delusioni amare. Ed ecco, per due terzi almeno, la base vera di quelle continue agitazioni, che non c'erano affatto quando si stava peggio dagli operai e meglio dai proprietarii, di quelle agitazioni che in definitiva generano la follia dell'assassinio politico.

« Non si dica adunque che le classi dirigenti sono responsabili anche in piccola parte del grave delitto tentatosi a Roma per non avere provveduto con generosa larghezza a chi ha fame! »

L'inchiesta Astengo e la questura Codronchi

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera:*

L'*Opinione* smentendo le voci di accuse contenute nella inchiesta Astengo contro la pubblica sicurezza dice che la inchiesta si aggirò unicamente sulla condotta dei funzionarii di questura di Roma nell'attentato dell'Acciarito e sui provvedimenti che essi presero in tale circostanza.

I fogli ufficiosi smentiscono i colloqui del questore San Giorgi con Rudinì e Alfazio e la sua probabile nomina a questore di Roma. Parimenti smentiscono la voce che al commissario Codronchi si fosse offerta la prefettura di Roma.

LA NUOVA TRIPLICE?

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, matt.*:

Ultimissimi telegrammi da Pietroburgo assicurano che il convegno fra Nicola e Francesco Giuseppe ebbe esito completo.

E' riconosciuta la vecchia Santa Alleanza dei tre Imperatori nordici; Austria e Russia si divideranno la sfera d'influenza in Oriente; la Germania ricupera la sua libertà d'azione contro la Francia e l'Inghilterra.

A questo proposito un giornale milanese ha da Berlino 29:

« Si assicura che l'imperatore Guglielmo abbia portato a Vienna un progetto particolareggiato per una lega continentale. Francesco Giuseppe avrebbe caldamente appoggiato il progetto presso lo Zar. La stampa ufficiosa russa ricevette già l'ordine di appoggiare il progetto stesso. »

Non ci pare fuori di luogo riportare un brano di un articolo di Scarfoglio in argomento.

Il forte pubblicista napoletano scrive:

« Il giorno 24 l'imperatore di Germania arrivava a Vienna: il 26 l'Imperatore d'Austria arrivava a Pietroburgo, facendosi precedere da un comunicato che, trasmodando dall'anodina uniformità del verbo ufficioso, annunziava chiaramente, non pure gli scopi politici di tutte queste visite, ma un lavorio preparatorio già felicemente avviato. Se vi ha chi non veda la connessione fra tutti questi andirivieni e gli avvenimenti orientali, costui dev'essere un uomo ben semplice.

Quale possa essere la base dell'accordo che si vede nascere lentamente dalla necessità degli eventi e dall'opera sorda della diplomazia tedesca, è difficile dire. Quel che si può dire con certezza si è che il perno n'è la Germania, la quale associando in Oriente l'Austria e la Russia viene a costituire contro l'Inghilterra lo stesso fascio di forze che mise assieme contro la Francia con la triplice alleanza.

L'entrata dell'Italia nella lega degl'imperi centrali fu giudicata necessaria perchè l'Austria, sicura da sorprese al confine italiano, potesse disporre di tutto il suo esercito in un conflitto franco germanico o russo-germanico. La adesione dell'Austria all'intesa russo-tedesca è indispensabile perchè, in caso di conflitto con l'Inghilterra, non siavi da temere qualche colpo di testa austriaco.

Evidentemente la Germania tende a mettersi a cavallo su due sistemi d'alleanze, la triplice e la lega dei tre imperi, al doppio scopo di frenare le velleità della Francia e di esercitare un'azione coercitiva sull'Inghilterra.

Se nessuna Potenza desidera la guerra, quella che ha l'interesse maggiore alla conservazione della pace, almeno per un altro decennio, è la Germania. Tutta intesa all'attuazione del programma economico tracciato da Bismarck, ministro del commercio, all'indomani della proclamazione dell'impero, essa non desidera che di arricchire: una guerra, che interrompesse il lavoro titanico, il lavoro da formiche gigantesche cui i tedeschi si son dati, con l'intensità e la tenacità che li distingue, sarebbe una vera calamità.

Ecco perchè Guglielmo II, reprimendo gli spiriti bellicosi che gli premono nel petto, e vedendo che l'aumentar gli armamenti all'infinito non giova a nulla poichè è simultaneo in tutta l'Europa, si sforza di creare al suo paese una situazione politica privilegiata, ponendolo al centro degli interessi controversi e dei possibili contendenti. »

E più avanti:

« Parlare oramai di concerto e di sconcerto europeo è grottesco; vi sono tre potenze veramente concordi; un'altra, l'Inghilterra, che subisce con mal celata ira la sopraffazione di quelle; e due, la Francia e l'Italia, che stanno a vedere, più tosto smarrite.

E' un momento veramente difficile, nel quale sarebbe indispensabile avere al timone dello Stato un uomo superiore. »

Il 1. Maggio a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile matt.*

Il Comitato delle Associazioni operaie di Roma, per la manifestazione del 1. Maggio, ha deliberato di solennizzarlo nel modo seguente: un manifestino volante da distribuirsi agli operai; conferenze private in tutte le sedi delle Associazioni, la mattina del 1. maggio; diffusione dell'opuscolo di propaganda: *Organizzazione operaia*; nel pomeriggio, libertà assoluta di ogni compagno di partecipare alle riunioni campestri che si terranno da altre Associazioni.

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera*:

Al Ministero dell'interno sono giunti particolareggiati rapporti intorno alla festa del primo Maggio. Si prevede che la giornata passerà calmissima.

Sovrani e ministri

Ci telegrafano da *Roma 30 aprile, sera*:

I Sovrani lascieranno Roma diretti a Firenze al 3 maggio tornando a Roma il 14.

Ufficialmente si conferma che i reali andranno a Torino al 7 maggio insieme al principe e alla principessa di Napoli. Si annunzia che i principi si recheranno poi a Cettinje per il matrimonio di Anna, sorella della principessa Elena.

Il ministro Brin tornerà a Roma domani sera. Oggi è tornato Gianturco.

Il progetto sulle associazioni e la legge sulla tutela del lavoro

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera*:

L'*Opinione* dice che il progetto dell'on. Di Rudinì sulle associazioni mira a riempire una lacuna lungamente sentita, di impedire cioè le intemperanze delle sètte; aggiunge che il progetto costituisce una parte del programma del governo annunciato dalla lettera dell'on. Di Rudinì agli elettori; nega che alcuni deputati si possano essere dichiarati contrari al progetto senza conoscerne le disposizioni.

Invece la *Corrispondenza Politica* afferma che il Consiglio di ministri non fu affatto concorde su questo progetto. Aggiunge che si sarebbero determinate due correnti.

Il ministro Gianturco si sarebbe dichiarato favorevole al progetto che qualche suo collega qualificava invece di antiliberale.

Il progetto del ministro Guicciardini sulla tutela del lavoro nelle cave e miniere eleva a 14 anni il limite di età per la ammissione dei fanciulli nei lavori interni delle miniere e a 12 anni per i lavori esterni.

Il progetto vieta il lavoro delle donne, vieta le ritenute dei salari e ne stabilisce l'insequestrabilità.

Cooperazione rurale
Federazione delle Cooperative di consumo
Banca centrale

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, matt.*:

Ieri l'on. Luzzatti presentò il comm. D'Apel incaricato di sostituirlo nel Comitato dell'Associazione delle Banche popolari, ed aperse la discussione dinanzi alla Commissione appositamente costituita per trattare della cooperazione rurale, della federazione delle cooperative di consumo per il commercio interno e l'esportazione sopratutto dei vini, e per la istituzione della Banca centrale.

Erano presenti oltre l'on. Luzzatti e il comm. D'Apel, i signori comm. Luigi Bodio, Anselmo Anselmi, conte Vinci, conte Gamba, Tullio Minelli, Maggiorino Ferraris e Lorenzo Ponti.

La discussione interrotta ieri venne ripresa oggi alle 2 pom. coll'intervento delle stesse persone e colla presenza dell'on. Luzzatti.

In Marina

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera*:

Brin alla riapertura del Parlamento presenterà il progetto che modifica la legge sulla carriera degli ufficiali di marina.

Le RR. navi *Caracciolo* e *Chioggia* al 6 maggio passeranno in armamento a Spezia per la campagna d'istruzione. Completeranno lo stato maggiore della *Caracciolo* il tenente di vascello Gonz e i guardiamarina Ornati, Caracciolo, Fileti, Cocorullo e Bernarol, e sulla *Chioggia* imbarcheranno i guardamarina Greco e Stabile.

Conferenze della Croce Rossa

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera:*

Nel settembre prossimo a Vienna si terrà la sesta conferenza internazionale della Croce Rossa. Taverna, Becchi e Mazzoni rappresenteranno la Croce Rossa italiana.

Il ministero della guerra e della marina saranno rappresentati da speciali commissioni.

In fascio
Lavori pubblici — Gli studenti — Banca d'Italia — Crispi a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera*:

Oggi vi fu riunione del consiglio superiore dei lavori presieduto dal senatore Valsecchi.

— Sabato si presenterà a Gianturco la relazione sui ricorsi degli studenti universitari.

— Il consiglio superiore della Banca d'Italia si riunirà al 17 maggio.

— Oggi è giunto a Roma Crispi.

AFRICA
L'eccidio di Cecchi vendicato

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera (Ufficiale)*:

Zanzibar 30 — Si ha da Mongadiscio: Gli ascari del presidio italiano si inoltrarono nel paese dei Wadan ove avvenne l'eccidio della spedizione Cecchi; bruciarono Lafolè e altri due villaggi abitati dalle tribù colpevoli dell'eccidio, uccidendo cinquanta somali e prendendone prigionieri un centinaio. Tra i somali si riconobbero i due assassini del capitano Cecchi.

Il ritorno dei prigionieri e l'inchiesta sull'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera*:

L'*Esercito* dice che il ritorno dei prigionieri contribuirà efficacemente ad aiutare l'inchiesta giuridica e tecnica sulla campagna d'Africa.

L'*Esercito* nota che la prigionia non crea diritti a trattamento speciale per avanzamenti e pensione; riguardo alla responsabilità nota che se il processo fatto all'Asmara ne ha scagionato il governatore dell'Eritrea, l'autorità non può trascurare altre responsabilità che restano ancora da esaminarsi.

Il governo è intenzionato di esaminare e ordinare i documenti provvedendo poi secondo la legge senza debolezze e transazioni. Questo esame si affiderebbe a un avvocato fiscale e se sarà necessario gli si aggregherà un'alta notabilità tecnica.

Si parla nuovamente di Bottego

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera*:

Oggi si è tornato a diffondere la notizia dell'eccidio della spedizione Bottego. L'eccidio sarebbe avvenuto nel paese di Kaffa Uebeli per opera del degiacc Tesamma. Si spera che la notizia sia presto completamente smentita.

L'*Italia Militare* dice che purtroppo sembra confermata la notizia dell'eccidio del capitano Bottego. Tutti i componenti la spedizione sarebbero stati massacrati come da parecchi giorni hanno annunziato i dispacci dei giornali francesi.

Le notizie possono giungere dalla Francia con sensibile precedenza perchè fra Entotto e Gibuti funziona il telegrafo unicamente in mani francesi cosichè le notizie possono giungere in Francia venti giorni prima che in Italia.

Si spiega poi che la notizia non sia potuta giungere prima da fonte inglese, poichè fra Zeila e Gibuti non esistono relazioni.

Ufficiali italiani in Egitto

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera:*

Nella eventualità di una ripresa offensiva degli anglo-egiziani in Egitto, il governo ha disposto che un ufficiale del nostro stato maggiore si rechi al quartiere generale inglese per seguire le operazioni.

I lazzaristi nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Parigi, 30 aprile, sera:*

Si afferma che il Papa ha deciso di reintegrare i lazzaristi francesi in Abissinia.

LA GUERRA
La situazione in Grecia e la politica di Ratti
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte greca

Farsalia 29 — (ore 9 sera) — Dalle ore sei di stasera la brigata di Smolenski combatte contro il corpo d'armata turco fuori di Velestino verso Aniali. Un battaglione di *euzoni* e una batteria riforzarono i greci, la cui posizione sembra buona. Si spera che i turchi verranno respinti. In caso contrario i greci ripiegherebbero su Damoko.

Atene 30, ore 0.10 a. — Stante l'assenza di Teotoki il nuovo Gabinetto soltanto domani mattina presterà il giuramento; Carapanos e Deligiorgis non partecipando al nuovo Gabinetto dicesi che due partigiani del Ralli, cioè Triantafyllako e Efubyias assumerebbero l'istruzione e la giustizia.

Soltanto 40 deputati assistendo alla seduta della Camera, si tolse la seduta per mancanza di numero legale.

Numerosi dimostranti percorsero le vie della città al grido di *viva l'ammiraglio Xanario!* — Nessun incidente notevole.

Confermasi che i turchi occupano Tricala. Un combattimento è imminente nella pianura di Farsalia.

Atene 30, ore 6.15 p. — Nonostante l'agitazione persistente si nota una diminuzione della tensione degli animi. Si confermano l'impossibilità a continuare la lotta, e la necessità di arrestarsi nella via in cui si trova il paese. I negozi sono chiusi oggi in alcune strade, però nessun incidente. L'annunzio del cambiamento del ministero è accolto freddamente dalla popolazione. Persiste l'animosità contro il Re.

Il Gabinetto si è costituito definitivamente così: Ralli presidenza e marina, colonnello Tsamados guerra, Simopulo finanze, Efubias istruzione, Theotoki interno, Triantafyllako giustizia. Theotoki è giunto nel pomeriggio.

— Ufficialmente è annunziata la lista dei componenti il nuovo Ministero. Il portafoglio degli esteri è assunto da Skuludi.

Il nuovo Consiglio dei ministri ha deciso che i ministri Theotoki e Tsamados si rechino a Farsaglia per rendersi conto dello stato dell'esercito.

Da ieri si combatte a Pontepigadia in Epiro. La corazzata italiana *Re Umberto* è giunta oggi a Faleria proveniente da Smirne.

Velestino 30, ore 4.15 pom. — La brigata Smolenski continua a combattere contro i turchi che sono in via di essere respinti.

Da fonte turca

Costantinopoli 30, ore 6.40 p. — (Ufficiale). — Un dispaccio di Edhem pascià annunzia che il 28 aprile la prima divisione dell'esercito ottomano, proseguendo la marcia vittoriosa, occupò Trikala. Vi fu issata la bandiera ottomana. Si sono fatte preghiere pel Sultano. Egualmente furono occupate dalle truppe ottomane le alture dominanti Nechista e Caravantserail al di là di Bechbunar.

Un'inchiesta avendo stabilito che al 27 aprile quando è avvenuta l'entrata delle truppe turche in Tricala, duecento forzati furono liberati dai greci ed armati, e ventimila fucili furono distribuiti agli abitanti della città e dei dintorni dalle autorità elleniche che avevano permesso il saccheggio dei depositi di armi e munizioni.

Il comandante ottomano pubblicò un proclama ingiungente sotto pene severe che tutti coloro che avessero armi e munizioni le restituissero insieme ai viveri e alle derrate saccheggiate.

Un iradè imperiale proroga di otto giorni la partenza dei sudditi greci dalla Turchia.

La condotta dei paesi balcanici nel conflitto greco-turco

Bucarest 30, ore 8.10 a. — Il governo russo, mediante il suo ministro a Bucarest, fece al governo rumeno la seguente comunicazione:

« In occasione della visita di Francesco Giuseppe allo Zar i due monarchi si sono compiaciuti di riconoscere quanto sia stata corretta e prudente l'attitudine del governo rumeno anche di fronte al conflitto greco-turco. Questa attitudine è tanto più apprezzata dai due Imperatori dacchè rispose alla loro ferma volontà di vegliare al mantenimento della pace generale e al consolidamento dei principii di ordine diretto sulla base esenziale dello sviluppo pacifico della prosperità delle Nazioni.

Vienna 30, ore 9.50 a. — Il *Corr. bureau* ha da Pietroburgo: Muravieff e Goluchowski diressero ieri da Pietroburgo note identiche ai rappresentanti russi e austrungarici a Belgrado, Sofia, Bucarest, Cettinje dicenti che lo scambio di idee tra Francesco Giuseppe e lo Zar, loro offerse occasione di constatare con soddisfazione l'attitudine corretta di questi paesi nella fase attuale della questione d'Oriente. Questa attitudine risponde tanto più ai desideri dei due Sovrani, inquantochè essi sono fermamente risoluti di mantenere la pace generale sui principi dell'ordine e dello *statu quo*.

Bucarest 30, ore 7.20 p. — Goluchowki ha incaricato il ministro austro-ungarico a Bucarest di comunicare al Governo rumeno un dispaccio identico a quello sopra pubblicato di Muravief.

Sturdza così telegrafò al ministro rumeno a Pietroburgo: Vogliate esprimere a Muravief la piena soddisfazione del Governo rumeno per la comunicazione fattami. La politica della Rumania ha avuto uno scopo costante, quello di cooperare agli sforzi delle grandi potenze pel mantenimento della pace generale che è presidio dell'ordine e della tranquillità degli Stati. Il Governo è felice che la sua attitudine corretta e prudente riceva l'alto apprezzamento di Nicolò e del suo augusto ospite Francesco Giuseppe.

Un dispaccio identico fu spedito al ministro di Rumania a Vienna.

Da altra fonte

Londra 30, ore 10 a. — Lo *Standard* ha da Atene; I turchi attaccarono ieri la posizione di Farsalia.

Londra 30, ore 11.10 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Atene: Ralli dichiarò che la politica del nuovo gabinetto consisterà nel riorganizzare l'esercito e nell'ottenere una pace onorevole.

L'abdicazione di Re Giorgio

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera*:

Dispacci privati pervenuti a Roma danno come probabilissimo che il Re Giorgio intenda di abdicare. I ministri europei in Atene sconsigliano vivamente la disperata risoluzione che aggraverebbe le condizioni del paese e opporrebbe gravi ostacoli alla conclusione della pace.

Il nuovo gabinetto greco

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera*:

L'*Italie* ritiene che il nuovo gabinetto greco entrerà in una via pacifica, sperando che la pace possa firmarsi fra pochi giorni.

L'agitazione in Atene

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera*:

L'*Opinione* nota la persistenza delle agitazioni in Atene, mentre l'esercito tenta forse invano nella pianura di Farsaglia di sollevare l'avvenire della Nazione.

L'*Opinione* aggiunge che i turchi chiedendo patti gravosissimi rendono la soluzione difficilissima.

Volontari trattenuti

Ci telegrafano da *Palermo, 30 aprile, sera*:

Stanotte una torpediniera sorprese e arrestò parecchi volontari italiani partenti per la Grecia. I minorenni furono trattenuti.

Il ministro Ralli

Il deputato Rhallis, Rallis o Ralli — diventato ora primo ministro di Re Giorgio — è in Grecia una potenza.

Appartiene a quella famiglia Rhallis che ha a Marsiglia ed a Londra grandi case commerciali con *comptoirs* ad Alessandria d'Egitto, in India, ad Odessa ed in tutto l'Oriente.

Molti dei vapori mercantili greci, innalzano il distintivo di questa casa.

In Grecia non c'è nobiltà propriamente detta, ma una specie di patriziato.

Alcune famiglie, come i Rhodo Kanakis, sono conti e principi russi od austriaci e vantano discendenza dalle famiglie imperiali bizantine.

Altre, come i Maurogordato e Giustiniani, della nobiltà veneta e genovese; gli Yptilanti da quella valacca e rumena.

Con esse v'è una specie di patriziato mercantile saldo del suo censo come i Sina (baroni austriaci), di Vienna e Trieste, ed i Rallis, numerosi in Dalmazia e sparsi in tutta Europa.

Queste famiglie non risiedono in Grecia, e i loro capi sono generalmente cittadini degli Stati dove da anni si sono stabiliti, ad esempio lo Schilizzi di Napoli, conte italiano.

Un volontario italiano che giudica i soldati turchi
Gli irregolari greci

Il *Daily Telegraph* riceve una lettera di un volontario italiano sui soldati turchi, lettera nella quale sono descritte le *prodezze* degli irregolari greci, di questa mandria di mascalzoni che non sa che *blagare* e scappare:

« Io non posso parlare con abbastanza lode del coraggio, e della fermezza dei soldati turchi. Essi sono sopratutto meravigliosi tiratori. Eccovene due esempi. Un giorno Cipriani stava in piedi, esposto al fuoco dei nemici, che per una ragione o per l'altra non gli tiravano contro. Un greco che gli stava vicino, dietro una roccia, stese un braccio per tirarlo giù; ed il braccio cadde spenzoloni: una palla gli aveva spezzato l'osso. Un mio compagno si era levata la giacca e l'aveva gettata sul terreno, dove emergeva appena: quando la raccolse era forata da dieci palle. I turchi non tirano mai se non mirando a colpo sicuro: invece i greci fanno un deplorevole consumo di munizioni.

« Gli irregolari, coi quali noi entrammo nella Macedonia, quando s'impadronivano di un villaggio, facevano man bassa sulla proprietà turca o cristiana. Noi volontari italiani eravamo costretti a comprare le provvisioni rubate dai nostri compagni greci (i greci irregolari) per non morire di fame. Una volta restammo due giorni senza mangiare. *I poveri feriti turchi che cadono nelle mani delle bande sono torturati e poi messi a morte. Uno di loro fu coricato e gli furono posti carboni accesi sul ventre: poi gli schiacciarono la testa.*

« Questi fatti hanno disgustato i volontari italiani, che li faranno pubblici appena torneranno al loro paese. Io veramente non comprendo la condotta del Governo greco, il quale doveva pur sapere che gl'individui che hanno formato le bande degli irregolari sono semplicemente degli avventurieri, il cui solo scopo è il furto ed il saccheggio. »

UNA FOTOGRAFIA

La *Revue des deux mondes* ha pubblicato recentemente un lavoro dell'illustre De Pressensèe, intitolato: *La Repubblica e la crisi del liberalismo*, che meriterebbe di essere riprodotto per intero, se la cosa fosse possibile.

In quell'articolo, però, è descritto il radicalismo in modo tale, che non si può a meno di esclamare: questa è una fotografia!

Ma il lato più curioso è che quella è parimenti la fotografia della democrazia italiana. A misura che il Pressensèe descrive i tratti caratteristici della democrazia francese, inavvertitamente si è tratti a pronunziare nomi e cognomi italiani.

***

Ecco il brano saliente di quel lavoro:

« Di radicali — fortunatamente — ve ne furono sempre: vi furono sempre degli uomini più infervorati cultori degl'ideali, che consci delle necessità reali e dei limiti imposti da ciò che è contingente; uomini imprudentemente generosi, pronti a tutto arrischiare pur di saltare una tappa; spiriti assoluti, incapaci di comprendere ed accettare i temperamenti e le approssimazioni di ciò che è relativo; dommatici, che la verità — ossia ciò che essi credono o dicono esser verità — vogliono imporre, così com'essa s'impone alla loro mente, sopprimendo ogni resistenza, che ritengono sempre fatta in mala fede; rivoluzionarii, il cui metodo d'azione è la forza e che chiamano tradimento qualsiasi sosta.

« Questi uomini sono onore e malanno ad un tempo della loro causa, l'anima e la rovina del loro partito, gli apostoli dell'entusiasmo e gli schiavi del fanatismo, le vittime del ridicolo ed i martiri del progresso.

« Ma non è questione di questi uomini, allorchè si parla dei radicali moderni.

« E tuttavia questo gruppo è oggetto non solamente di riguardi, anzi delle prevenzioni della maggioranza, dei favori del Governo.

« Così a tutto profitto di alcuni *politicanti* fu sciolto il problema, apparentemente per lungo tempo ritenuto insolubile, dell'accoppiare i vantaggi della intransigenza coi favori ministeriali; di sedere ad un tempo sulla vetta della *montagna* per bandire da quella, tra i lampi e le folgori, il decalogo del radicalismo, e poi scendere al piano o nei peduli per intascare, in una propizia penombra, i piccoli guadagni dell'*ufficiosità*!

« Situazione ben degna d'ammirazione e d'invidia questa, che consente di far colazione con una filippica contro il Ministero e desinare col favore ottenuto da un ministro.

« Costoro costituiscono un genere nuovo. Quell'*opportunismo*, che, per la missione che si erano data, dovevano combattere, è infiltrato fino nelle midolla delle loro ossa. Essi sono intimamente opportunisti, ma vergognosi, ossia opportunisti che non osano dirsi tali e si studiano di celare il loro segreto colla violenza delle loro proteste e dei loro attacchi...

« Vero è che nulla sarebbe più disastroso per questi millantatori di riforme, che l'essere presi in parola: non saprebbero più che cosa annaspare.

« Ecco un gruppo la di cui opera, dopo che ebbe vilipeso e rovesciato Gambetta, sta tutta nel vilipendere e rovesciare ogni successore di lui, il quale accenni ad essere un uomo di Stato e di Governo.

« Severo censore di qualunque ravvicinamento tra la destra e i moderati, questo gruppo non sta in forse di stringere, non una, non dieci, ma venti e trenta volte immorali alleanze coi peggiori nemici della repubblica, per giungere a rovesciare dei Ministeri repubblicani. La sua bocca lancia sempre la scomunica e le mani ha pronte colle armi più velenose. »

***

In verità è impossibile che il De Pressensèe abbia descritto dei connazionali. Indubitatamente egli deve conoscere a fondo la radicaleria italiana.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Francesco Giuseppe tornato a Vienna

Pietroburgo, 30, ore 8.50 a. — Muravieff e Goluchowsky ebbero oggi una lunga intervista dopodichè lo Zar ricevette Muravieff. Nel pomeriggio i ministri ebbero una lunga conferenza finale.

Iersera pranzo di famiglia presso l'imperatrice vedova. Vi assistettero Francesco Giuseppe e l'arciduca Ottone che, dopo congedatisi cordialissimamente dallo Zar, ripartirono per Vienna alle 10 pom.

La Spagna a Cuba

Madrid 30, ore 5.20 p. — Si ha dall'Avana: In vari scontri nella provincia di Lasvillas gli insorti perdettero 44 uomini, armi e 162 cavalli. Presentemente soltanto due sono i gruppi più numerosi di insorti: uno comandato da Quintino Banderas forte di 200 uomini, l'altro comandato da Maximo Gomez di 80 uomini. Ambedue scarseggiano di munizioni; 32 insorti si presentarono all'indulto.

Due cavalli fulminati dalla trazione elettrica sotterranea

In questi tempi, in varie città italiane si sta trasformando il sistema di trazione delle tranvie, sostituendo ai cavalli l'elettricità; e sono in gara i varii sistemi, cioè la trazione aerea, la trazione sotterranea e gli accumulatori. Può quindi riuscire interessante ed istruttivo il dare notizia di un accidente accaduto sulla linea tranviaria che va da Parigi a Romainville, all'altezza dell'Avenue de la République.

Due cavalli, che traevano la vettura di una lavanderia, sono stati fulminati dalla corrente elettrica che si è sprigionata dal suolo dopo il passaggio della tranvia elettrica.

Il sistema impiegato per questa linea è la trazione sotterranea. Ogni vettura prende la sua forza motrice sulla via stessa, ove emerge, ogni m. 2.50, un *plot* in acciaio che comunica la corrente elettrica.

Ieri mattina, poco dopo la testa di linea sull'Avenue de la République, la vettura della lavanderia, cui fu accennato, percorreva la via stessa della tranvia, fra le due rotaie. Sentendo sopraggiungere il carrozzone della tranvia, il cocchiere di quella vettura scartò a destra, per lasciargli il passaggio; poi, quando il tranvia fu oltre, tornò a prendere il suo posto fra le due rotaie.

All'improvviso i suoi due cavalli si impennano, cercano slanciarsi fuori della via, poi cadono a terra fra terribili convulsioni nervose. Erano stati fulminati dalla corrente elettrica partita dal suolo. Anche il cocchiere risentì gli effetti della corrente. Le sue mani si aprirono, e non potevano più stringere le redini.

Allora alcuni passanti accorsero e vollero aiutare i cavalli a rialzarsi; ma dovettero rinunciarvi. I due cavalli, con le membra contratte, con le gambe rattrappite sotto il ventre, cessarono di muoversi. Essi erano stati vittima della scarica elettrica.

Il suolo è rimasto in quel luogo, e per un bel tratto oltre, come impregnato di fluido elettrico.

Questo accidente fu oggetto di molti commenti.

LETTERE AMERICANE

Corbett e un pugno — Il Re del medesimo — Il crimine su Pearl Bryan — Due studenti e la loro amante — Esecuzione teatrale — La pena capitale in America — Un reporter e ciò che dice per telefono — Cose allegre.

Cincinnati, marzo.

(P. A. T.) I due fatti che nei giorni passati hanno scosso il nuovo mondo furono Corbett pugilista americano sconfitto da Fitzsimmons inglese, e l'impiccagione di Jackson e Walling.

Corbett sin a l'altrieri era il campione del mondo, oggi dopo un poderoso pugno, assestatogli da Fitzsimmons al cospetto di ventimila persone, Corbett non è che un misero mortale! Tutta l'America si è commossa, somme favolose sono state perdute in scommesse e Fitzsimmons con il diploma ed i 30,000 dollari che ha guadagnato può dire orgoglioso: *io sono... il re del pugno!* E' una bella soddisfazione!

***

Nell'ultima mia accennai al crimine commesso su Pearl Bryan. I due assassini furono precisamente Jackson e Walling; ed ancor loro, poveretti, alla vigilia d'andar sulla forca, presero *vivissima* parte alla disfatta americana, almeno così informano i giornali.

Walling contava 20 anni, Jackson 26. Entrambi studenti, avevano per amante Pearl Bryan, la quale come perla... non doveva esserlo molto. Per nascondere un fallo che sarebbe stato, diremo così, *troppo evidente*, i due studenti di medicina fecero ingoiare alla poveretta un decotto che la portò all'altro mondo. In un momento di paura, di follia, si due giovanotti balenò uno stratagemma: eliminarla; la fecero in pezzi e la buttarono nel fiume. Scoperti, nulla valse a salvarli. E vengo al fatto odierno: l'esecuzione fu così teatrale da meritarne un cenno... di cronaca.

In America ci sono pochi Stati senza pena di morte; diversi impiccano, altri *elettrizzano* ed alcuni... linciano. Nello Stato di New York fu abolita qualche anno fa, poi riadottata; anzi, se non erro, fu all'epoca di un piccolo movimento anarchico, ed in un giorno ne impiccarono... quattordici! Assolutamente gli estremi si toccano!

Jackson e Walling, figli di eccellenti famiglie, rimasero in prigione un anno dal giorno della condanna all'esecuzione e ieri alla luce del sole di mezzodì sono scomparsi per sempre.

***

Perchè il lettore abbia un'idea dello *spettacolo*, trascrivo quello che un *reporter* manda al suo giornale per telefono:

5.25 a. m. Jackson si alza pallido ma nervoso (sfido io!)

5.33. Walling si sveglia e rimarca il bel tempo.

5.35. Ad entrambi vien distribuito sapone e biancheria per la *toilette*.

6.10. Entrambi fanno colazione consistente in prosciutto, uova, bistecca, patate e caffè.

7.10. Walling si presenta alla finestra e discerne fra gli spettatori il signor Anthony *reporter* del *Times*. Ecco la piccola conversazione che ha luogo:

— *Hellò, Walling? how do you do!?*

— *So, so* (così così). Avete il biglietto? Se non l'avete, posso procurarvelo.

7.15. Reverendo Lee canta le ultime preghiere; la voce di Jackson va sopra tutte: e tralascio di trascrivere le piccole funzioni dell'*espert hangman* che durano un paio d'ore.

Finalmente alle 11.30 i due condannati escono dalla prigione in *redingote*, tranquilli..... ma un po' pallidi! Due *deputati*, come li chiamano qui, mettono loro la corda al collo, il giudice domanda per l'ultima volta se hanno nulla a dire e loro, naturalmente, protestano la propria innocenza: una voce dalla folla, forse un compagno di *foot-ball*, grida: *Good bye Jackson! Good-bye, Good bye. Hellò, hellò!*

Ma ancora la parola al *reporter*:

Ore 12. Il nodo stringe!! I due corpi furono consegnati alle famiglie. Jackson fu cremato, a Willing furono fatti modesti funerali.

Il giorno dopo la madre di quest'ultimo partì pel suo paese, a 50 miglia da qui; saputo del suo arrivo, molta gente si trovò alla stazione per salutarla rispettosamente!

***

E parliamo di cose allegre.

Qualche giornale americano ha riportato del successo che il pianista Paderewsky ebbe in Italia. Io lessi la critica del *Corriere della Sera* e vidi come all'egregio *Clm* dia ai nervi la *réclame* americana.

Intanto che le notizie traversano l'Oceano subiscono qualche metamorfosi (ad esempio la storia dei cinque pianoforti viaggianti è di una comicità eccezionale): però vi garantisco, quelle che qui vengono dall'Europa sono più americane... del vero: Masini ripetè, a Pietroburgo, nove volte il brindisi della *Cavalleria rusticana*, Marconi a Roma sei volte *La donna è mobile*, De Marchi, od un altro che sia, sei volte lo *Spirto gentil*.

Eh! non son ninnoli da poco: ma la strabiliante è questa: il maestro Toscanini indignato perchè il pubblico, a Torino, non permette la rappresentazione del *Tristano* a teatro buio, *dirige* il primo atto... con le mani in tasca. Ecco! l'americano, non c'è dubbio, è intraprendente sino alla temerità, tuttavia non vi sembra che quelle mani in tasca sorpassino i cinque pianoforti di Paderewsky, i tre mariti della signora Carreno e si avvicinino un po' al *big drum* della *Salvation Army*?

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 30 aprile sera — *Processo Miraglia* — Oggi per citazione direttissima fu iniziato il processo contro don Miraglia e gli avvocati Pugliesi e Mendola per le violenze e gli oltraggi che vi telegrafai iersera. Vi è molta agitazione in città. Furono prese misure di precauzione.

Firenze — Telegrafano 30 aprile sera — *L'Esposizione di orticoltura* — Domenica i principi di Napoli interverranno all'apertura della Esposizione di orticoltura posta nel centro della città. Martedì i Sovrani coi principi di Napoli inaugureranno l'Esposizione nel giardino della Società d'orticoltura. Indi vi sarà un corso di fiori e rappresentazione di gala alla *Pergola*.

Napoli. — Ci telegrafano, 30 aprile sera — *I. Maggio.* — Si assicura per domani una perfetta tranquillità, solo alcune comitive di operai festeggeranno la giornata con gite nelle campagne. Gli spazzini ridurranno il servizio di una sola ora al mattino.

Al primo fanteria si festeggiò stamane l'anniversario della battaglia di Pastrengo con una rivista e una lotteria, un rancio speciale alla truppa e un banchetto dagli ufficiali.

Palermo. — Ci telegrafano 30 aprile sera — *Lo Zarevich* — E' giunta la nave *Zarnitza* collo Zarevich.

Una bomba. — Stamane nelle vicinanze di piazza Ballarò, scoppiava una bomba, producendo un avvallamento del suolo stradale e spezzando i vetri. Nessuno è rimasto ferito. La detonazione ha destato allarme nella cittadinanza.

Roma — Ci telegrafano 30 aprile, sera — *Commemorazioni* — Oggi si sono recati al Gianicolo i rappresentanti della Società dei superstiti garibaldini e altri sodalizii per deporre una corona sulla lapide che rammenta la giornata 30 aprile.

Teramo — Ci telegrafano 30 aprile, sera — *Madre assassina* — Ieri presso Santomero per frivolezze la dodicenne Albertina Arbusti fu uccisa a colpi di rasoio dalla madre. Questa fu arrestata.

Alessandria — *12,000 viti tagliate per le elezioni* — L'altra notte, in territorio di Altavilla, comune che fa parte del Collegio di Vignale, ove vi fu un'accanita lotta elettorale fra il socialista avv. Vigna di Casale e l'ing. cav. Vincenzo Rogna di qui, vennero tagliate oltre 12,000 viti in danno di tre proprietari, propugnatori della candidatura Rogna.

Sopra alcuni pali delle vigne danneggiate furono affissi dei cartelli manoscritti, con questa dicitura:

Avete voluto la Rogna? Ora grattatela!
Non avete voluto la Vigna? Ora state senza bere!

Pare che la calligrafia di detti cartelli sia identica a quella di qualche abitante del paese appartenente al gruppo socialista. La questura ha operato cinque arresti di persone sospette. Il danno ammonta a circa lire 8000.

Livorno — *I funerali del tenore Stagno* — Ierl'altro alle 3 pom., giunse la salma di Roberto Stagno. Si formò un corteo imponentissimo preceduto da varie associazioni con le bande di Montenero e dell'Ardenza. Il feretro era coperto di corone. Bellissime quelle del maestro Mascagni e dell'impresario Decomis. Seguivano il feretro i figli e un'immensa folla. Venivano in fine molte vetture stracariche di corone. Alla chiesa della Misericordia pronunciò commoventi parole il pubblicista Angelo Consigli. La salma venne sepolta a Montenero.

Mantova. — *Una grave disgrazia.* — Ierl'altro a Villapasquali due contadini, certi Scarzi ed Alessandri, intenti a pulire una fogna, rimasero asfissiati. Accorse il compagno Braga, il quale è rimasto vittima del gas. Un quarto, tal Pezzoli, venne appena salvato in tempo mentre cercava di soccorrere i tre primi. L'impressione del paese è grandissima. Il Braga lascia cinque figli!

Reggio Emilia — Ci scrivono 30 aprile — *I. Maggio* — (R.) — Il prefetto ha pubblicato il solito avviso colle solite proibizioni. Ma il curioso è questo fatto: ieri si è pubblicato un avviso che al I Maggio debuttava la Compagnia Boetti-Valvassura. E' stata proibita per tal giorno l'andata in iscena e gli avvisi si sono dovuti subito *coprire* con altri.

A me sembra che sia il colmo.

CRONACA DEL MARE

New York 30 — L'*Oregon* della Atlantique è partito per Genova. E' giunto il *Werra*.

Vedere appendice
Il capitano di ventura
in quarta pagina

QUANTI SONO GLI EBREI?

Io credo che se si rivolgesse questa domanda anche a molte persone colte, prese alla sprovvista, il più delle volte rimarrebbe senza risposta; niuno poi risponderebbe quando si volesse sapere, se dall'antichità ai nostri giorni gli Ebrei sono in aumento o in diminuzione.

Or bene queste risposte ha cercato di dare valendosi delle più recenti indagini storiche e statistiche in proposito, il prof. G. Fenoglio nell'ultimo numero della *Riforma sociale*, e mi sembra che valga la pena di riferire qui le conclusioni cui giunse il chiaro professore e di attribuirgli un meritato elogio per il suo diligente e attualissimo studio.

Tanto più che da questo confronto fra l'entità numerica del popolo Ebreo nell'epoca della sua maggior gloria e potenza, con quella che lo rappresenta oggidì, può scaturire un valido criterio per misurare la forza di espansione di una razza mantenutasi immune da elementi estranei.

E veniamo alle cifre.

Il popolo ebraico, popolo di lotta e di conquista, sentì sovente il bisogno di contare le proprie forze e la Bibbia contiene frequenti annoverazioni dei maschi che avevano raggiunto l'età di venti anni e che erano validi alla guerra. — Fra queste annoverazioni il Fenoglio sceglie quella compiuta sotto il regno di Davide riportata dalla Bibbia in due testi, al capo XXIX del II libro di *Samuele* e al capo XXI del I libro delle *Croniche*, notando in questa ultima non sarebbero comprese le tribù di Levi e di Beniamino.

Stando al testo di Samuele si ha che nell'anno 1017 prima della venuta di Cristo, vi sarebbero stati in Israele 800,000 uomini validi alle armi e in Giuda 500,000.

Per calcolare il numero complessivo l'autore fa rilevare che questa validità cominciava da 20 anni e presume che si estendesse fino 50. Secondo le statistiche demografiche recenti il gruppo di età fra i 20 e i 50 anni sta alla popolazione totale nella proporzione del 40 0[0 circa e i sessi si equilibrano.

Per cui si avrebbe per i maschi:

	Israele	Giuda
40 0[0	800,000	500,000
60 0[0	1200,000	750,000
	2000,000	1250,000

In tutto 3 250,000 e raddoppiando per le femmine 6,500,000.

Stando al testo delle *Croniche* e ripetendo gli stessi calcoli si ha un totale di 7,850 000, e aggiungendo le tribù di Levi e di Beniamino 8,464,045.

La differenza fra i due testi è di 1,964,045. Giova qui notare che rifacendo queste operazioni sul censimento fatto fare da Mosè sul Sinai 473 anni prima (sempre secondo la cronologia biblica), il popolo ebreo sommava allora a 3,017,750, per cui in 473 anni gli ebrei si sarebbero più che raddoppiati.

Fecondità meravigliosa quanto è meraviglioso il genio di quel grande conduttiere Mosè che attraverso deserti sterili e nemici feroci seppe condurre una massa di tre milioni di individui!

*

Nell'epoca attuale gli autori non sono d'accordo sul numero delli ebrei viventi.

Il Fournier de Flaix espone una cifra di 7.056.000, il Bodio di 6.610.859, il Brunialti 6.568.000, dei quali in Europa 6.450.000 secondo il primo e 5.500.000 secondo l'ultimo. (In Italia nel 1881 gli Ebrei ascendevano a 18.000). Per cui la cifra totale delli Ebrei non si discosterebbe di molto dal numero raggiunto sotto il censimento di Davide, e quindi dopo 20 secoli la razza ebraica sarebbe rappresentata da un numero quasi costante, se bene data la differenza di popolazione fra il mondo antico e moderno, i 7 od 8 milioni d'allora avevano numericamente una importanza infinitamente maggiore di altrettanti attuali.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 1 maggio: Ss. Filippo e G.
Domenica 2 maggio: S. Atanasio.
Sole leva ore 5 m. 1, tram. 7 m. 15

LA GIORNATA DEI PRINCIPI

Visita all'Esposizione

Appena a Castello si sparse ieri mattina alle otto la voce che i Principi si sarebbero recati alla Esposizione, le popolane di quel Sestiere accorsero numerose ai Giardini. Al passaggio dei Principi partirono dalle accorse delle esclamazioni di simpatia, esclamazioni alle quali la Principessa rispondeva col sorriso affabilissimo.

I Principi erano accompagnati dagli aiutanti Terzaghi e Viganoni e dal conte e contessa di Trinità. Furono ricevuti dal Sindaco, da alcuni membri del Comitato, dall'onor. Molmenti e dal questore.

Nel recinto il segretario Fradeletto faceva le spiegazioni al Principe, l'onor. Molmenti alla Principessa.

Le LL. AA. vi si trattennero due ore.

I Principi a Murano e Burano

I Principi reali, accompagnati dal loro séguito, dal prefetto e dal sindaco, si sono recati alle 2 pom. a Murano con la lancia a vapore del R. Arsenale.

A Murano, il prefetto presentò ai Principi il funzionante da sindaco, assessore Manfredini, i componenti la Giunta, il segretario e le altre autorità cittadine.

I Principi visitarono prima il Museo, dove erano convenuti signori e signore, che accolsero i Reali con ovazioni.

Le LL. AA. osservarono minutamente i lavori artistici ivi raccolti e che venivano loro descritti dal comm. Cesare Augusto Levi.

Il Municipio offrì alla Principessa una magnifica coppa artistica di vetro che fu molto gradita, mentre una bambina, figlia di un operaio, le porse un mazzo di fiori a nome degli operai stessi.

Passarono quindi a visitare la fabbrica di vetri della ditta Barbon dove gli operai eseguirono alla presenza dei Principi alcuni lavori di canna.

Tanto nell'andata che nella partenza i Principi furono fatti segno a grande ovazione per parte della popolazione.

Rimontati nella lancia a vapore si recarono a Burano. Il prefetto fece le solite presentazioni ed il sindaco di Burano avv. Veltolina, presentò alla Principessa uno splendido mazzo di fiori.

Tutta Burano era schierata lungo il percorso dalla riva alla Scuola dei merletti e plaudì clamorosamente. La Principessa esaminò lungamente ed attentamente le meraviglie di quella scuola, che, come è noto, è sotto l'alto patronato di Sua Maestà la Regina. I Principi riportarono da questa visita la più grata impressione. Alla graziosa Principessa fu presentato un mazzo di fiori dalla direttrice della scuola. Il nastro è un ricco ed artistico pizzo confezionato da quelle operaie.

A ricevere la Principessa trovavansi pure il conte e la contessa Marcello.

Atteso l'ora tarda i Principi dovettero rinunciare al piacere di visitare Torcello, come avevano prestabilito. Scesero al Palazzo Reale alle cinque e cinquanta minuti.

***

Il Principe di Napoli appena entrato in Palazzo, inviò al prefetto lire cinquecento, per essere distribuite in parti eguali dai rispettivi sindaci ai poveri di Murano e Burano, specialmente fra gli operai inabili al lavoro.

L'augusto Principe volle così attestare in qualche modo il grato suo animo per le festose accoglienze ricevute in quelle due isole.

***

La collana con decorazione rinvenuta in Palazzo Reale dall'assistente Bragolin, fu ritirata dal marchese Sommi Picinardi che l'aveva smarrita.

***

Un altro capitombolo in canale. Al Molo, un individuo in un sandolo alla valesana, si avvicinò alla barca a vapore; nel presentare una supplica ai principi, precipitò nel canale senza raggiungere il suo scopo.

Fu soccorso da alcuni forestieri che con la gondola transitavano per là e fatto risalire nel suo natante.

La partenza

Con un manifesto il Sindaco aveva annunziato ai cittadini che le LL. AA. sarebbero partite ieri sera col diretto delle 10,45.

Molta gente, un'ora prima, gremiva i dintorni della stazione, occupando le rive e il ponte di ferro per dare l'ultimo rispettoso saluto agli ospiti augusti e graditi.

Le LL. AA. giunsero alla stazione alle 10.15 acclamate dalla folla e dalle persone presenti sotto l'atrio.

Tutte le autorità politiche, civili e militari, e moltissime signore della migliore nostra società erano ad attendere. Presenti il senatore Michiel, i tre deputati di Venezia e i deputati residenti.

La principessa Elena scambiò le ultime parole colle dame, che si erano recate ad ossequiarla, mentre il Principe ereditario si rivolgeva specialmente al Sindaco e alla Giunta, lieto di manifestare la sua piena soddisfazione per l'accoglienza deferente e cordiale, ricevuta a Venezia; — e in verità tutti devono essere soddisfatti, oltre il Principe, autorità e cittadini.

Due minuti prima della partenza del treno le LL. AA. presero posto nella loro carrozza speciale, restando sulla piattaforma coperta a ringraziare con cenni del capo dei lunghi applausi, finchè il treno cominciò a muoversi. E le grida e gli evviva si spensero quando la vaporiera sbuffante si immerse nell'oscurità e scomparve.

Non ci pare fuor di proposito congratularci colla Giunta e col Sindaco dell'ottimo risultato di questi quattro giorni di feste in onore degli ospiti reali; come dell'ottimo servizio della forza pubblica, carabinieri e guardie di questura e in modo speciale coll'egregio comm. Marchionni, previdente, provvidente e presente dappertutto come la provvidenza di Dio.

Gita all'Estuario

Ricordiamo che oggi ha luogo la gita all'Estuario che il Municipio offre ai giornalisti venuti per le feste e agli artisti espositori alla Internazionale.

La partenza col piroscafo è fissata alle ore 10 ant. dalla Riva degli Schiavoni.

I visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 1070 — I passaggi con tessere d'abbonamento e varie 2047 — Totale 3117.

Il Consiglio Provinciale è convocato lunedì 3 maggio alle 12 per discutere i seguenti argomenti:

1. Nomina del presidente del Consiglio provinciale in sostituzione del compianto senatore comm. Antonio Fornoni — 2. Nomina di un membro della Commissione provinciale per le operazioni relative all'alienazione dei beni demaniali, in sostituzione del compianto senatore comm. Antonio Fornoni — 3. Nomina di un consigliere provinciale a membro della Giunta speciale per il risanamento della città di Venezia, in sostituzione del compianto senatore comm. Antonio Fornoni — 4. Nomina di un membro effettivo e di un membro supplente della Commissione provinciale per i ricorsi relativi alle imposte dirette per il biennio 1898-1899, nonchè nomina di un membro effettivo e di un membro supplente aggiunti per l'imposta sui fabbricati — 5. Pensione spettante al medico comunale dott. Eudimonte Perazzoli — 6. Appalto della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1898-1902 — 7. Parere su una modificazione al regolamento sulla pesca fluviale e lacuale — 8. Comunicazione della deliberazione d'urgenza con la quale fu dalla Deputazione provinciale stabilito di stare in giudizio per appellare dalla sentenza del Tribunale civile e penale di Venezia che accolse le domande del Comune di Cavarzere per rimborso delle spese di trasporto di maniaci — 9. Comunicazione della deliberazione d'urgenza presa dalla Deputazione provinciale per un dono al Torneo internazionale di scherma — 10. Comunicazione di prelevamenti di somme dai fondi a calcolo e di riserva del bilancio 1897.

Ospiti illustri — Da Milano sono giunti il principe e la principessa di Nassau. Alloggiano all'*Europa*.

E' partito per Roma il ministro plenipotenziario dell'Argentina, Moreno, accreditato presso il Quirinale.

Echi del varo — Veniamo a conoscenza di una nuova industria messa ieri l'altro in opera da alcuni farabutti, in occasione del varo.

Alle porte della caserma di S. Daniele aperta al pubblico per accedere alle tribune alcuni individui gridavano: *Signori le lassa zo i bastoni e le ombrele perchè in arsenal non se pol entrar.* Molti ci cascarono e consegnarono o bastone o ombrello.

Il delegato Zonato, venuto a conoscenza della cosa, avvertì che quest'ordine non c'era e tentò di acciuffare i farabutti quando costoro si erano già ecclissati. Avuti però i connotati, coadiuvato dagli agenti, riuscì ad arrestarne due o tre, sequestrando loro qualche bastone e qualche ombrello.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Ateneo Veneto — Domenica 2 maggio alle ore 2 avrà luogo l'VIII lezione di Storia veneta. Il prof. Marchesi parlerà di *Enrico Dandolo e la conquista di Costantinopoli*. Ingresso libero.

Ancora l'orologio — L'egregio amico professore, che ha trattato ancora l'argomento, ci scrive:

Le scrivo ancora queste poche righe sull'orologio di S. Marco a proposito di un articoletto comparso il 22 aprile nella *Difesa* e le prometto che saranno le ultime da parte mia, giacchè altrimenti la polemica diventa noiosa.

L'autore dell'articolo, dopo avere ammesso che l'orologio non va bene, che il pubblico non ne capisce un'*acca*, conclude che il Municipio ha fatto benissimo a farlo andare nel modo attuale. Soggiungo subito che ha fatto tanto benissimo che ora è disposto a modificare l'operato.

Ora il dilemma è questo: o volete che il quadrante dell'orologio faccia ricordare i tempi antichi ed allora fatelo andare *all'antica*, o volete che serva per il pubblico ed allora incominciate il giorno a mezzanotte.

Non vi possono essere vie di mezzo, contare nel modo attuale è un assurdo, nessuna ragione nè di scienza, nè di opportunità, nè di antichità giustifica la maniera di segnalazione odierna. Ai due orologi *morti*, come li chiama la *Difesa*, che esistono nell'interno del palazzo delle Poste e nella Chiesa di S. Gio. e Paolo, avete aggiunto un mostruoso aborto.

I due feriti sul *Monzambano* — Siamo lieti di annunciare che i medici danno quasi per sicuro che la vista del cannoniere Gaetano Ghirardi rimarrà incolume. Le sue condizioni di salute vanno migliorando.

Continua invece lo stato di depressione nell'altro cannoniere Paolo Galiglio per la commozione viscerale riportata. Per questo, i medici *si riservano* ancora ogni giudizio potendo, come dicemmo ieri, sopraggiungere complicazioni.

Domenica tutti a Trieste — Gita di piacere coll'elegante vapore *Iris* del Lloyd. Partenza da Venezia ore 7 ant. Ritorno da Trieste alla mezzanotte. Andata-ritorno L. 15. Andata L. 10. Rivolgersi all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118-119.

Da Venezia a Chioggia — Riceviamo e pubblichiamo nella sua integrità di sostanza e di forma:

Al sig. Direttore della Gazzetta di Venezia

Sono un inglese venuto a Venezia per vedere la regina Adriatica. E essendo un grande ammiratore del famoso Goldoni ho voluto oggi (ap. 30) visitare Chioggia, la scena di tanti suoi drammi.

Avvertito dunque che un vaporetto della Navigazione *S. Marco* partiva per Chioggia alle nove e mezzo, fo la colazione frettolosamente, vo a bordo e sono informato che partiamo subito.

Aspetto studiando con diligenza la sua eccellente *Gazzetta* e mirandomi della veduta così bella — le dieci suonano; alle dieci e quindici arriva un vaporetto da Chioggia a bordo del quale noi tutti quanti andiamo ubbidientemente — aspettiamo di nuovo — allora sentiamo che il vaporetto (forse) partirà alle undici!

Come noi diciamo in Inghilterra il commento è inutile. Ma forse la mia esperienza sarà utile.

Perdoni la prego il mio italiano barbaro.

Mr. CHARLES GRANT ROBERTSON

Chi avesse stampe inglesi o francesi preferibili stampate in colore con la data della fine del secolo passato, approfitti dell'attuale ricerca e rivolga offerte al sig. Dino Barozzi incaricato per l'acquisto, Campo S. Stefano 2950, Venezia. Si acquistano anche intere collezioni.

Altri borseggi — Mentre sul ponte della Paglia ammirava lo spettacolo pirotecnico, certo Luigi Goldbach di 60 anni, da Graz, alloggiato in Calle delle Rasse, fu borseggiato del portafogli contenente venti lire.

— Giuseppe Gualdi, torinese, di 25 anni, agricoltore dimorante a Codigoro (Ferrara) fu borseggiato del portamonete contenente novanta lire e la licenza di caccia, mentre stava innanzi il cancello della vendita biglietti per l'entrata alla Esposizione.

— Domenico Vanin di 69 anni, negoziante al ponte di Rialto durante il varo si trovava nella tribuna N. Quando ne uscì non si trovò più il portafogli. Conteneva duecento lire in biglietti di Banca, una cambiale di 591 lire e due biglietti d'abbuonamento alla Esposizione per se e per suo figlio.

Infortunio — Linèo Cattarazzo di 25 anni abitante a S. Chiara litografo, lavorando alla macchina si ferì la mano destra. Fu ricoverato all'ospedale.

R. Marina — I capitani di corvetta Borrello Edoardo e Martini Giovanni, destinati ad imbarcare rispettivamente sul *Montebello* e sullo *Strom*

boli anzichè sull'*Eridano*, prenderanno passaggio sulla *Trinacria*, che partirà da Napoli per l'Oriente.

L'*Euridice* è giunta a Patrasso; il *Re Umberto* è partito da Smirne; la *Trinacria* è giunta a Napoli; l'*Iride* è partita da Brindisi.

Notizie del dipartimento — Il capitano di vascello Leonardo Vedovi, farà oggi la consegna al capitano di corvetta Alemanno Lawley, che assume provvisoriamente il comando della difesa locale.

Agli impiegati civili — Questa sera alle ore 9 avrà luogo la seconda delle conferenze promosse dall'Associazione generale fra impiegati civili, parlando il sig. Efisio Norfo su *Giacinto Gallina*.

Società Morosini — Questo sodalizio nell'ultima seduta ha proclamato socii onorarii il comm. Ernesto Vitale, direttore delle costruzioni navali nel nostro Dipartimento — il cav. Angelo Poli pres. della Società Generale di Chioggia — il sig. Agostino De Bei presidente della società carpentieri e calafati di Chioggia. Ha approvato il proprio bilancio: Entrata L. 11072,32 — uscita L. 5051,77 — rimanenza in contanti al 31 marzo 97 L. 6020,55. Patrimonio sociale a 31 marzo 1897 L. 7223,75.

E' noto che S. A. il principe di Napoli, presidente onorario del sodalizio, elargì ad esso la somma di 1000 lire in occasione del varo del *Saint Bon*.

Spedale dei bambini — Pervennero al prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque.

Fontana Caffi Bianca azioni una — de Kupferschein Stucky Antonietta una — le Mallier Louise una — Trieste-Sacerdoti Adele una — Yarak-Sacerdoti Amelia una — Goldschmiedt-Goldschmiedt Sofia che pagò l'importo complessivo in L. 50 una — Rechsteiner Augusta una — Dollenz-Ivancich Irene una — Loro-Cattanei bar. Augusta una — Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 167 per l'importo di lire 8350.

Un avveduto amministratore ci dichiara che da quando si è introdotto il nuovo sistema della rubrica *Fitti e vendite* di cui egli approfitta largamente, non solo ha procurato alla sua amministrazione un forte risparmio, di spese, ma non ha più vuoti prolungati.

Stato Civile — Bollettino del 30 aprile: Nascite maschi 4 — femmine 12 — Denunciati morti 1 — Totale 17.

Matrimonii: Salvagno Antonio agente privato vedovo con Giacompol Francesca ch. Luigia sarta nubile.

Decessi: De Pascolo Bruno Elena d'anni 78 vedova r. pensionata di Venezia — Dughiero Ghisalberti Elisabetta 75 vedova già casalinga di Chioggia — Memè Zennaro Matilde 61 coniugata sigaraia di Venezia — Tognana Antonio 85 vedovo fabbr. armoniche di Padova — Gamba Carlo 84 vedovo già negoziante di Venezia — Molinari Arturo 19 celibe agente di commercio di Venezia.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* gli è un paese
che trovi in Lombardia.
Quadrupede il *secondo*
che spesso fa le spese
di tutti noi... Ma via
basti così... D'*intero*
tu non ti sazii mai
lettrice, non è vero?...
e spesso te ne fai!

Spiegazione della sciarada precedente: PAN-DEMONIO

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id. id.*

Scuola S. Rocco, *id.* — 50 cent.

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Museo di Torcello — *gratis*.

CRONACA DEI TEATRI

La "Bohème" di Leoncavallo
I figurini dell'Edel

I principali giornali d'Italia si occupano dell'avvenimento artistico — a cui assisteremo alla *Fenice* la sera del 6 maggio — la prima rappresentazione della *Bohème* di Ruggero Leoncavallo.

Noi abbiamo già scritto giorni fa del libretto, dettato dal maestro medesimo, confrontandolo anche col libretto di Illica e Giacosa, musicato dal Puccini — e anzi di quel nostro confronto parecchi colleghi si sono serviti:

Oggi troviamo nella *Perseveranza*, a proposito di questa *Bohème*, qualche cosa di nuovo — e lo riproduciamo perchè assai interessante. Scrive il collega milanese.

« Ad aiutare l'illusione creata dal poeta e dal musicista, gioverà non poco la messa in scena. Alfredo Edel, il genialissimo creatore dei figurini, ha lavorato lui intorno agli scenari ed ai costumi dell'opera. L'Edel, che è vissuto per quattro anni a Parigi, e proprio nel Quartiere Latino, facendola alle volte anche da *bohème*, ha immaginato con molta verità l'interno del Caffè, colle sue lampade ad olio e le caricature sui muri, il cortile di Musette, colle scale e le finestre praticabili, e la soffitta col lucernario reale dell'epoca.

Quanto ai costumi egli li ha desunti da stampe d'allora di Garvani, di Maurin, ecc., e ne ha dipinto una trentina circa fra *gymnasicens*, *palyctenicens*, pittori, giovani letterati, *cabotin*, giovani medici *rhetoricie s*, operaie, *couturières*, *grissettes*, *lorettes*, ecc. tutta gente che prenderà parte al ballo nel cortile di Musette al secondo atto.

Le parti principali saranno pure in perfetto carattere coll'epoca e colla descrizione che ne ha fatto il Murger: Marcello porterà al primo atto il *chapeau blanc Louis XIII* di felpa, su un abito di velluto rosso-granata; al secondo vestirà in chiaro a quadretti e tinte neutre.

Colline riapparirà col suo *paletot noisette à pelerine* e così gli altri, via via, come ce li ha presentati Murger. Musette passerà dalla splendida *toilette* del primo atto, in cappellino e mantiglia granata su costume di brocatello rosa, con boa di martora, all'abitino semplice e modesto del terzo atto e un'identica trasformazione subirà, in senso inverso, Mimì.

Per quanto l'Edel creda non si potesse fare di più e di meglio dell'Hohenstein, che ha disegnato i costumi per la *Bohème* di Puccini, egli non ha risparmiato nuove ricerche e studi per mantenersi fedele al tempo e al libro. E, francamente, le fotografie che ho viste dei suoi figurini, sono un gioiello di grazia e di vivacità ».

Goldoni — Da questa sera la drammatica Compagnia nazionale, diretta da Angelo Zoppetti incomincia le sue recite, rappresentando la più che pazza novità di Hennequin Bithand e Carrè *Il paradiso* il cui successo in Francia e in Italia ha raggiunto proporzioni enormi.

Nella Compagnia nazionale, nuova per noi troviamo la Celeste Montrezza e l'Amalia Casilini, Zoppetti Baccani Ristori e Cantinelli. Fu appunto con la Montrezza ed Angelo Zoppetti che a Venezia abbiamo udito per la prima volta *Champignol*, *Zampa legata* e *Hôtel libero scambio*.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine, 30: (*P. e.*) Grande successo ottenne al *Minerva* la Compagnia d'operette Darvia e Favi; tutte le sere spettacolo nuovo con splendida messa in scena. Piacque assai ier sera *Barba bleu*. Domani serata d'onore della prima donna Paolina Parmigiani con l'operetta *La Falope* ultima novità. Domenica e lunedì ultime rappresentazioni.

Teatro di Polesella — Ci scrivono:

(*A.*) Non posso trattenermi dall'esporre tutta intera l'impressione, che ho avuto iersera nell'ascoltare la musica del signor Ettore prof. Lucatello, maestro di banda nel nostro paese, con cui ha trovato di interpretare un'azione drammatica, offertagli con un libretto da un giovane del paese istesso, ed eseguita con voci (tanto dei cori di uomini e donne, quanto anche di alcune parti principali) tutte di Polesella.

Tranne il bravo baritono signor Trevisan, e la veramente distinta prima donna signora Agudio, che sono l'anima di questa operetta in tre atti (*Vaudeville*) il resto è meravigliosamente *nostrano*.

Stasera se ne darà al pubblico la *première*, e sono certo che *Carmela* (la zingara) di Mantovani Giovanni, musica del signor Ettore Lucatello, non si fermerà solamente sul Po; ma si farà strada in più largo campo. Il libretto non è gran cosa, ed anzi per il giovanetto Mantovani, che è autore di gentilissime poesie, dovrebbe essere migliore... ma il genere forse non lo favorì. Per noi però, che fummo ammessi alle prove generali, iersera fu una vera festa dell'arte.

Un'altra opera di Pietro Mascagni — Scrive un giornale di Mantova che in quella città si è fermato qualche giorno il Mascagni per studiare, si dice, un'opera nuova sul soggetto: *Orsini e le carceri di Mantova*, ed infatti il maestro fece minute visite al Castello di San Giorgio e dintorni. A meno che trattandosi d'Orsini, questa notizia non sia una *bomba!*

La compagnia Josset al "Carltheater" di Vienna

Ci scrivono da Vienna:

La compagnia drammatica francese diretta dalla signorina Josset ha dato un breve corso di recite al Carltheater rappresentando: *Les amants* di Maurice Donnay, *Frou-Frou* di Kalewy et Meilhac, *Les demi Vierges* di Prevost, *La parisienne* di Henri Becque e *Marcelle* di Sardou.

Il successo fu buono e sarebbe stato anche migliore se la compagnia francese non fosse stata immediatamente preceduta, dalla compagnia Zacconi che lasciò così viva e profonda impressione.

Bisogna però riconoscere che anche la compagnia Josset ha dei meriti incontestabili e riunisce un buon numero di artisti serii e simpatici come Mademoiselle Josset, Jean Coquelin, Dumèny e Antoine.

Jean Coquelin, per chi non lo sapesse, è il figlio del celebre *Coquelin ainé* o semplicemente Coquelin come suole chiamarsi il suo illustre genitore, ch'egli prese a modello, e nipote di *Coquelin* fratello di suo padre.

Antoine è il fondatore del *Theatre Libre* di Parigi, ed è un artista straordinario; egli s'è allontanato completamente dal genere della *Comedie Française* ricercando innanzi tutto la semplicità e la naturalezza. Infatti nessuna delle solite scene ad effetto, nessuna delle vecchie e tanto usate *ficelles*, niente insomma di tutto ciò che fa ricordare di trovarsi a teatro. Si ha davanti agli occhi un uomo che parla, non un artista che recita. Egli sta di preferenza alquanto allontanato dalla ribalta, voltando le spalle al pubblico per delle scene intere se l'azione lo richiede, mentre altri artisti francesi stanno per lo più poco discosti dal suggeritore e rivolgono quasi costantemente lo sguardo sull'uditorio. Il sentimento che si prova davanti a questo artista è più di curiosità che di ammirazione, ma credo che, avendolo molto sott'occhio, si finirebbe per comprenderlo meglio ed apprezzarlo sempre maggiormente.

Nella compagnia Josset manca forse un'artista che vi strappi l'applauso, che vi faccia scattare, ma non ce n'è neanche uno (eppure è numerosa) che in certi momenti vi urti i nervi, o guasti sul più bello l'azione. Insomma, si può dire ch'è un buon complesso che interessa e diverte, e sarebbe d'augurarsi che anche da noi altri delle compagnie drammatiche di questo genere se ne formassero parecchie: ci sarebbe al meno il vantaggio di poter rappresentare convenientemente anche quelle produzioni, nelle quali l'interesse non essendo assorbito da un solo personaggio tutte le parti assumono press'a poco la medesima importanza. E in questo genere di produzioni la compagnia Josset è ammirabile.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Riposo.

Rossini - 8 3/4 - Opera — *La Bohème*

Malibran - Riposo.

Goldoni - 8 1/2 - *Il Paradiso.*

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Minaccie ed ingiurie — Truffa

Innocente Callorio di anni 24, Antonio Roveron di anni 24, Michiele Trentinaglia di anni 67, Giuseppe Trentinaglia di anni 40 ed Antonio Cecchinato di anni 21, contadini da Carpenedo devono rispondere di avere in Favero Veneto nel 12 dicembre p. p. minacciato Vito Caramelli per costringerlo a comperare dell'erba ed ingiurato con parole innominabili.

Il Tribunale condanna a giorni dieci di detenzione per ingiurie Giuseppe Trentinaglia e Antonio Cecchinato, dichiarando non luogo per tutti pel reato di minaccie ed assolti per non provata reità in quanto alle ingiurie.

Dif. Orlandini.

— Nello scorso ottobre Enrico Rossi d'anni 23, intagliatore in legno di qui, col pretesto di comperare del legname per la confesione di un attaccapanni commessogli da Giuseppe Wertheiner, sorprese la buona fede di costui, facendosi dare lire trenta che convertì a suo profitto. E' condannato a mesi due di reclusione e lire cento di multa, pene condonate per l'amnistia.

Dif. Pellegrini.

Pres. Tagliapietra — P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Adami — consiglieri cav. Ovio, Caramelli, Gialinà — P. M. cav. Amati.

Alessio Francesco di anni 40, agente di commercio di Gallarate, condannato a mesi 17 di reclusione per varie truffe a danno di un albergatore e di vari negozianti di Venezia ottenne la riduzione della pena a mesi 4 di reclusione, 3 dei quali condonati per l'amnistia ed il rimanente colla sofferta detenzione.

— Bellati Pietro di anni 20 di Venezia, confesso di truffa a danno della ditta Ghin e condannato da questo Tribunale a 9 mesi e giorni 21 di reclusione, ottenne la riduzione della pena a mesi 8.

CRONACA ROSA

L'on. Bonin, sottosegretario di Stato agli esteri, chiese mercoledì udienza al Re per dargli notizia del suo prossimo matrimonio, colla contessa Bruschi, di Roma.

— Martedì, in casa dei marchesi Peruzzi dei Medici a Firenze, fu firmato il contratto di nozze fra la signorina Mira Peruzzi de' Medici e il co. Francesco Camerini.

NECROLOGIO

A Torino è morto il comm. I. Roasio colonnello commissario a riposo — A Sabbioneta Maria Teresa Carpi Albertoni madre dell'on. di Bozzolo — A Misaghi il prof. comm. Giuseppe Misaghi — A Trecata di Novara il cav. uff. Angelo Mettica sindaco — A Napoli la signorina Beatrice Caracciolo dei principi di Castagneta — A Genova il cav. Sebastiano Barone ing. capo del Genio Civile a riposo.

VARIETA'

Il più piccolo piroscafo del mondo

Il più piccolo battello a vapore che sia stato mai costruito si trova attualmente nel porto di Nuova York e si prepara a fare un viaggio lungo la costa canadese.

La *Nina*, è questo il nome del minuscolo *steamer*, ha tre metri e cinquanta di lunghezza e uno soltanto di larghezza.

Vi è posto per un uomo solo, il quale deve così accudire alle mansioni di marinaio, di pilota, di macchinista e di fuochista.

A pressione ordinaria, la piccola macchina a vapore può imprimere allo schifo una velocità di sei miglia all'ora.

Nella stiva c'è posto per venti chilogrammi di carbone, sicchè la *Nina* dovrà spesso rinnovare le provviste.

Sul piccolo *steamer* vi è un fornello da campagna, dove il proprietario preparerà i suoi due pasti al giorno. Le notti, per mancanza di letto, dovrà passarle all'aperto.

Questo canotto a vapore, smontabile e insommergibile, pesa in tutto novanta chilogrammi; costa sei mila franchi ed è stato costruito in meno di un mese.

NOTA AGRICOLA

A proposito di un nuovo insetto della vite

Nella *Gazzetta* del 16 trovo un articolino del sig. Giulio Cesare Ravizza di Fonzaso che annuncia la comparsa di un nuovo parassita della vite.

Dalla descrizione che questo egregio signore ne fa e dai danni accusati comprendo trattarsi della larva di un lepidottero, pur troppo conosciuto in tutte le regioni viticole dell'Alta Italia e che vien indicato col nome di *Agrotis tritici* che al pari di altre specie dello stesso genere danneggia molti vegetali. La larva di giorno sta nascosta o sotto le erbe o nelle screpolature delle piante, ed esce verso il crepuscolo a compiere la sua opera distruggitrice.

Il miglior rimedio è precisamente quello adottato dai viticultori di Fonzaso, cioè la caccia alle larve durante la notte.

A tranquillità però di quei bravi viticultori aggiungerò che finora raramente questo insetto ebbe uno sviluppo allarmante; il che vuol dire che richiede determinate condizioni di clima che eccezionalmente si verificano come per esempio in quest'anno. Però non trascurino mai i viticultori un parassita che si presenta nei loro vigneti per quanto possa sembrare poco dannoso, perchè il danno che esso reca lo si trova poi al momento della vendemmia centuplicato.

Lonigo, 27 aprile 1897.

Prof. CESARE TOMASINI

SPORT

Ciclismo ideale

Ci scrivono da Padova:

Nessun dubbio in proposito. — Il ciclismo a base di pedali, procura delle grandi compiacenze — quella compresa di sudare fino alla settima pelle. — Si va lesti e lontano, per virtù propria — trionfatori dello spazio. — Ma queste compiacenze hanno, starei per dire, delle limitazioni d'età. — Quando gli anni cominciano a pesare, il pedale comincia *idem*. Poi, ci sono le intemperie, sotto le pioggie, in mezzo al fango, si va pure avanti ma infliggendo, a se stessi un discreto supplizio. Ed è ciò tanto vero, che, col cattivo tempo, il ciclismo diventa un semplice e insoddisfatto desiderio.

Finalmente, non bisogna dimenticare che il corpo umano non è una macchina a vapore, che basti rifornire, in pochi minuti, d'acqua e di carbone, per proseguire il cammino.

I muscoli ed i polmoni, dopo un'infilata, più o meno abbondante, reclamano, impongono il riposo. Molla Buni! — ma non sino alla morte tanto più che, allora, si avrebbe finito d'andare.

Invece — poter salire in bicicletta ed in triciclo a qualunque età e, volendo, con qualunque tempo, non sudare, non stancarsi, nella beata immobilità del proprio individuo, ecco l'ideale.

Forse, scrivendo così, io mi procuro la qualifica di poltrone; ma ci vorrà pazienza.

Certo, le brevi considerazioni che precedono, mi venivano in mente l'altro giorno, come una dolce lusinga, mentre visitavo l'officina Miari, Giusti e C. — laggiù, in fondo a S. Massimo, nel vecchio palazzo dell'Istituto dei vecchi — dove si fabbricano solidi, eleganti, minuscoli, i motori a benzina del prof. Bernardi.

Si potrebbe chiamare l'officina dei gentiluomini. Alcuni giovani, appartenenti alla migliore nobiltà cittadina, si sono uniti per dar vita ad una industria degna di larghe fortune. Capirete come questa impresa sia delle più encomiabili La triplice Ditta preferiva, agli ozii della ricchezza, l'operosità pratica e feconda.

Io, del resto, rinuncio a descrivervi il motore Bernardi — anche per la categorica ragione che non saprei farlo con la necessaria precisione tecnica.

In origine, il prof. Bernardi lo ideò per applicarlo alle macchine da cucire — chiamandolo *Pia*, dal nome della sua gentile figliuola. Ma, per cause diverse, l'obbiettivo non fu raggiunto — e, sul piccolo motore, passarono molti anni.

Di recente, i conti Miari, Giusti Francesco e Cossis acquistarono l'invenzione del professore, destinandolo al ciclismo.

Per le sue dimensioni, questo motore sembra un giocattolo infantile — sebbene sia suscettibile di sviluppare la forza di alcuni cavalli-vapore. Per le biciclette ed i tricicli è riconosciuta sufficiente la forza d'un solo cavallo, generata dal gas che si sviluppa dalla benzina e forma miscuglio coll'aria. Il motore consuma 400 grammi di benzina all'ora e per cavallo-vapore; con un chilogrammo di liquido (che costa meno d'una lira) si percorrono in bicicletta 110 chilometri ed, in triciclo 80, raggiungendo, colla prima, la velocità di 33 chilometri all'ora e, col secondo di 25.

Il motore si applica dietro il ruotabile, sopra una ruota speciale, indipendente, col cerchio di gomma, che, posando sul terreno, gira e spinge il ruotabile. Due tubi di gomma, che partono dal manubrio e vanno al motore, regolano — a piacimento, mercè la compressione dell'aria, la velocità. — Un serbatoio d'acqua modera il calore della combustione del gas ed elimina ogni pericolo di scoppio. La resistenza dell'apparecchio è straordinaria. Uno, ad esempio, ha già percorso parecchie migliaia di chilometri, senza la menoma avaria.

Che cosa si può desiderare di più?

Auguriamo, dunque, al motore Bernardi tutta la.... strada, che si merita.

Tauromachia

Il console degli Stati Uniti a Barcellona ha avuto l'idea di compilare la statistica della tauromachia spagnuola durante l'ultima stagione.

Ecco alcuni dati tratti da questa inchiesta:

Dal 5 aprile al 15 ottobre 1896 vi sono state nella penisola 478 *corridas*: vi sono stati uccisi 1218 tori di un valore di 1,500,000 franchi: e 5730 cavalli rappresentanti circa un altro milione.

I *matadores*, in numero di 23, guadagnarono somme il cui totale ascende a 1,329,000 franchi: i meno conosciuti ricevono da 1500 a 2000 franchi per corsa, mentre i più celebri ne guadagnano da 2500 fino a 4500.

Il famoso Guerrita ha preso parte, quest'anno, a 68 combattimenti, ucciso 174 tori e guadagnato in tutto 256,250 franchi. Bombita ha combattuto 43 volte, massacrato 112 bestie e guadagnato centomila franchi. Mazzantini per 29 corse e 68 tori uccisi ha ricevuto 120,000 franchi.

Come si vede la passione degli spagnuoli per le *corridas* non è prossima a finire.

NOSTRA BIBLIOTECA

Socialismo popolare — Carlo Monticelli ci prega d'annunciare che egli ha raccolte in volume le conversazioni socialiste che pubblicò già nella *Rivista illustrata*, edita dal Nodari, che usciva in Venezia or fa qualche anno, aggiungendovi quattro capitoli nuovi: la *donna*, la *delinquenza*, la *morale* e la *società futura*.

Il libro del collega Monticelli, che promette di essere degno di discussione, avrà per titolo: *Socialismo popolare* (titolo che ci fa arricciare il naso del resto) e sarà posto in vendita al prezzo di lire una.

Ne riparleremo.

Riviste

LA REVUE DU PALAIS, è un periodico recentemente fondato a Parigi, che si occupa di tutto quanto si riferisce alla giustizia, ma da un punto di vista generale e letterario per modo da offrire una lettura squisita anche negli ambienti mondani e scientifici. Vi collaborano i migliori scrittori di Francia e ne è direttore *Fernand Labors* avvocato presso la Corte di Parigi.

La Revue du Palais, che è sul formato della *Revue des deux mondes* consta di più di 200 pagine di stampa ogni fascicolo, e appunto nel II fascicolo del 1° aprile '97 contiene scritti ottimi che portano i nomi celebri di Quesnay de Beaurepaire, Gyp, Martha, Tarde, P e V. Margueritte, Catulle Mendes etc.

Questa *Revue* pubblicherà anche la *Baraonda* di Rovetta.

In questi ultimi giorni pervennero al nostro giornale le seguenti recentissime pubblicazioni, di cui fra breve daremo più diffuso resoconto:

AVV. DOMENICO GIURIATI — *Memorie d'emigrazione*. Milano, presso gli ed. fratelli Treves, 1897.

Sen. PAOLO MANTEGAZZA — *L'anno 3000 - Sogno*. Milano, presso gli ed. Fratelli Treves, 1897.

E. DE CYON — *M. Witte et ses projets de faillite*. Trad. dal russo di Derely. Paris presso la Libraire Haar et Steinert, 1897.

Prof. M. FERRARI — *Disciplina scolastica educativa*. Roma, Soc. editrice Dante Alighieri, 1897.

SCHAEFFLE — *Quintessenza del socialismo*. VI ediz., Genova, presso l'ed. Donath, 1897.

GUELFI — *Vocabolario araldico*, con 356 incisioni (Manuali Hoepli), Milano 1897.

FORNARI — *Il sordomuto e la sua istruzione*, con 11 incisioni (Man. Hoepli). Milano 1897.

JORDELL — *Catalogue annuel de la librairie française pour* 1896. Paris, presso Lamm (Librairie Nilsson), 1897.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.62	64.80	64.19
Termometro centig. al Nord	17.0	19.7	21.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	74	72
Direzione del vento	SE	ESE	SE
Stato dell'atmosfera	7	8	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 20 8 - min. di oggi: 15.6.

Probabilità: Venti deboli, freschi specialmente meridionali, cielo vario.

"La Gazzetta" a Padova

Padova, 30 aprile — **Per gli impiegati** — Questa Società ha compiuto la nuova riforma del proprio Statuto allo scopo di conseguire la personalità giuridica per decreto reale.

Cedendo ad una dolorosa ma ineluttabile necessità, l'assemblea dei soci votò la soppressione degli scopi secondari, che il Sodalizio si proponeva: i sussidi per perdita d'impiego ed i sussidi alle vedove ed agli orfani minorenni. — Per tali sussidi l'esperienza aveva dimostrato che le risorse ordinarie riuscivano affatto insufficienti; nè, furono giudicati diversamente gli ingegnosi ripieghi immaginati, con lodevolissimo intento, dalla amministrazione, la quale avrebbe voluto che restassero, ad ogni modo, nello Statuto. — Ma noi confidiamo che, sull'importante argomento, non sia stata ancora detta l'ultima parola.

Quella che si potrebbe chiamare l'associazione ventura contro i danni della perdita dell'impiego o per causa di morte costituisce un così sano e provvidenziale obbiettivo, che deve consigliare ai nostri impiegati studio ed opera assidui ed amorosi affine di conseguirlo su basi serie e durevoli.

Siamo, poi, lieti di constatare che il Consiglio della Società accettò in massima la proposta d'iniziare l'impianto di un magazzino cooperativo di generi di consumo, sull'esempio di altre città, dove fioriscono istituzioni simili, con grande beneficio della classe degl'impiegati.

Nell'ultima assemblea fu anche approvato il consuntivo 1896, dal quale risulta che il patrimonio sociale, nei soli dieci anni, ha raggiunto la cifra di L. 20430.82. Il civanzo dell'esercizio ammontò a L. 1815 ed i sussidi salivano a L. 2046.30.

E le condizioni della Associazione sarebbero assai più fiorenti se gl'impiegati di Padova si ricordassero della sua esistenza e vi partecipassero in nome della solidarietà di classe e dei vantaggi ch'essa procura.

Echi del varo — Una breve osservazione, tanto per interrompere il seguito delle telleranze purtroppo abituali.

Ieri, coi treni del mattino, lasciarono la nostra stazione parecchie migliaia di passeggeri.

Alla stazione di Venezia dove non consta gli alti impiegati della Rete Adriatica soffrano di completa cecità, i viaggiatori sono smontati.

Non bisognava mica godere di una intelligenza ferroviaria superiore per supporre che quelle migliaia di persone sarebbero pur ripartite. Da Venezia — per quanto leggero sia — un essere umano non può venire a Padova volando.

Ebbene. Alla vostra stazione per nulla preoccupati della folla in partenza, si cominciò a preparare treni modesti, discutendo fortemente prima di aggiungere quei vagoni che apparivano invece indispensabili.

O che andavano proprio in rovina le strade ferrate per quattro o cinque vagoni che rimanevano vuoti a Padova?

In verità che.... non sono cose di genere nuovo!

Uccelli di bosco — Dalle carceri di Monselice, stanotte, hanno preso il volo due pregiudicati.

Si tratta di certi Fietto Francesco ed Isidoro Temporin — uno condannato per contravvenzione alla ammonizione, l'altro per furto e minaccie di morte.

Le pratiche per riacchiapparli sono, naturalmente, cominciate.

Disgrazia — A Carmignano sul Brenta la bambina Elvira Galzignano — di tredici mesi — travolta da un carro, riportò contusioni che la condussero a morte.

Funerali. — Oggi, alle ore 14, venne accompagnata alla dimora estrema la ottantenne signora Ferretto vedova Appoloni.

Funerali decorosi. Sulla bara moltissime e belle corone; in buon numero le persone e le torcie.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

Ferrovie venete

Nel *Monitore delle S. F.* leggiamo che furono proposti all'approvazione superiore i seguenti lavori:

Proposta dei lavori per sistemare e consolidare la scarpa sinistra della trincea fra i chilom. 81.620 e 81.940 della linea Treviso-Belluno. Spesa occorrente lire 11,000.

Proposta per difendere la ferrovia contro i danni delle alluvioni, fra i chilom 20.540 e 21.160 della linea Treviso-Belluno. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 5000.

Corriere vicentino

Vicenza, 30 aprile — **Deliberazioni della Giunta** — Seduta del 28.

Deliberato l'acquisto di un nuovo materiale per prese private dell'acqua dall'acquedotto e concesso ai richiedenti l'abbuono del 50 per cento sulle spese d'introduzione esterna.

Stabilito di proporre al Consiglio comunale l'apertura di un concorso fra gli ingegneri italiani per un piano regolatore della città in relazione allo scolo delle acque, assegnandovi un premio al migliore progetto che sarà scelto da competente Commissione o da un collegio d'ingegneri.

Ordinata la ristampa della relazione fatta al Consiglio dal senatore Lampertico nella seduta del 12 dicembre 1896 sulle spese di culto sostenute dal Municipio di Vicenza essendone esaurita l'edizione e venendo fatte continue richieste.

Prese varie determinazioni sull'acquisto di carboni ed utensili per le officine del gaz e dell'acquedotto.

Chiamata sotto le armi — Per il 20 maggio p. v. e per una durata di 20 giorni sono chiamati a prestar servizio sotto le armi i militari di truppa della classe 1872 in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, ascritti alla fanteria di linea (esclusi quelli provenienti dalle compagnie permanenti dei distretti), ai bersaglieri, alle compagnie di sanità e di sussistenza, appartenenti ai distretti militari di Cagliari e Sassari.

Negli ufficii del Comune in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla presente chiamata.

Belluno 29 aprile — (*C. E.*) — **Sconcio** — Quei pali che sostengono i fili della luce elettrica lungo il vasto stradale in Favola sono così contrarii alle regole più elementari dell'estetica da reclamare un pronto provvedimento.

La Società assuntrice dell'illuminazione pubblica che in tante circostanze dimostrò disinteresse e premura perchè l'impianto dovesse riescire di pieno aggradimento a tutti, vorrà certo mettersi d'accordo col Municipio e togliere senza indugi lo sconcio lamentato.

Povero pazzo! — Mi vien riferito che nel Comune di Belluno vi sia un povero vecchio settantenne, il quale specialmente in questi ultimi giorni, avrebbe dato segni manifesti di vera pazzia.

In omaggio all'umanità e per evitare possibili disgrazie, sarebbe buona cosa che l'infelice mentecatto venisse accolto al più presto in una casa di salute.

Strada di Settecastelle — Coloro che da Belluno a piedi si recano nell'oltre Piave, o viceversa, percorrono quasi sempre la simpatica scorciatoia di Sottocastello.

Gli stessi forestieri la frequentano volentieri per godere lo splendido ed imponente panorama del Piave. Sarebbe quindi necessario che la solerte Amministrazione comunale provvedesse ad un pronto riatto della strada, trovandosi essa in condizioni veramente deplorevoli.

Conegliano, 30 aprile — **Spettacolo d'operetta** — (*Arthos*) Corre l'idea di organizzare uno spettacolo d'operetta da eseguirsi essenzialmente con elementi del nostro Istituto filarmonico e della scuola corale, allo scopo, oltre che di dare un pubblico saggio del progresso dei due Istituti, di devolvere il ricavato per l'attuazione delle monture nell'Istituto filarmonico. L'idea è ottima, e, attuata, non potrà certo non sortire buon effetto.

La direzione tecnica dello spettacolo sarebbe affidata, ben s'intende, al nostro bravo maestro Battaglia; la direzione generale poi, sembra si voglia darla alla presidenza della scuola corale e questo sarebbe assai ben fatto, perchè noi la crediamo la più adatta allo scopo.

Istituto Filarmonico — Quando scrissi sulla nuova presidenza dell'Istituto filarmonico dissi che essa stava studiando un regolamento che fino ad ora mancava: a vero dire questo non è esatto propriamente; c'era un regolamento anche prima, regolamento che non so affermare per quanto venisse attuato, ma ora la nuova presidenza vi porta delle innovazioni ed aggiunte che sono già pronte e che gli faranno assumere maggior forza ed efficacia.

Ai campanari — Non so tacermi; ma i nostri benedetti campanari che, credo, non avranno da *sgobbare* troppo nelle loro quotidiane faccende, e che sono così pronti a *scampanottar* tanto da rompere i timpani al prossimo, non potrebbero darsi la briga di tener un poco più d'accordo i nostri orologi che vergognosamente non ne azzeccano una per accidente!

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Eben Donald pareva fulminato.

— E' la dimora del diavolo, disse facendosi il segno della croce. Fuggiamo! messere.

— Non nego, amico mio, che questa sia una delle succursali del diavolo, poichè messer di Saint-Jean vi ha posto il piede. Ma, perdinci, non c'è nulla a temere.

Lo scozzese guardava il suo compagno.

Alla vaga luce del tizzone, l'alta figura del gigante gli parve soprannaturale. Il suo costume cupo, la lunga piuma d'aquila che ondeggiava sul suo feltro proiettando contro le pareti una ombra mobile e fantastica, tutto ciò spaventò il superstizioso scozzese. Tremò in tutta la persona. La salsiccia stessa di cui si era impadronito gli sfuggì dalle mani.

Alla vista di quegli indizii non equivoci di terrore, una formidabile risata scoppiò dal petto dello straniero.

— Ah! ma di che avete dunque paura, ragazzo mio! Vi si direbbe piombato nel Tartaro, con una folla di cerberi per corteggio!

— Ahimè! mormorò la povera guardia.

Un singulto gli strozzò la parola.

— Infine, siete un uomo o una donnicciuola? Rispondetemi! e raccogliete la vostra salsiccia!

— Non havvi che i cavalli di Satana che possono scendere una tal scala! rispose lo scozzese.

Il gigante scoppiò in una nuova risata che scandalizzò il suo compagno.

— Chi vi dice che questi cavalli abbiano sceso la scala? Io sono convinto, che questo sotterraneo ha un'altra uscita. Eh! eh! i degni frati che fabbricarono quest'abazia, comprendevano molto bene l'esistenza. Più di una bella ragazza ha certo seguito questa strada!

Il Caledone parve rassicurato.

— Via, vediamo fino alla fine, disse con un resto di esitazione.

I due uomini attraversarono la scuderia e passarono in un terzo scompartimento rischiarato da un luminale che altro non era che un pozzo il cui orifizio si trovava nel cortile del monastero. Serviva di anticamera ad un terzo locale diviso da questo da una magnifica portiera di velluto bruno.

Il gigante spinse quella porta senza il menomo scrupolo, mentre Donald esaminava dal lato opposto una gran porta in quercia chiusa da solidi catenacci sotto la quale dovevano essere passati i cavalli.

A quell'aspetto, la paura della guardia svanì; rise alla sua volta rumorosamente.

— Per un istante ebbi la debolezza di prendervi pel diavolo, disse al suo compagno battendogli la spalla.

— Eh! per dinci! non v'ha nulla di disonorante in questo paragone; messer Belzebù e il più antico gentiluomo che si sia mai conosciuto.

Entrarono nella quarta sala.

Questa volta lo scettico straniero fu anche egli abbegliato.

Un vaso d'argento, cesellato con gusto squisito da qualche Cellini del XV secolo, e sospeso alla vòlta da quattro fili d'oro, sosteneva una lampada la cui dolce luce illuminava un appartamento decorato col più gran lusso. Una ricca tappezzeria dell'eguale stoffa della portiera, ma di un colore granato, celava le nudità dei muri, e si congiungeva al pavimento con un immenso e soffice tappeto. In un angolo si vedeva un lettuccio sostenuto da colonne, e sul quale era stesa una coperta di pizzo fiammingo, ornata di frangie e di pezzuole dorate.

Il tavolo coperto di carte sparse, era sostenuto da piedi scolpiti in forma di artigli di aquila. Infine, un mobile antico, di un valore artistico inestimabile, era appoggiato contro un altro angolo dell'appartamento, e carico di ogni sorta di gioielli, diamanti veri o falsi, figurine e statuette.

— Bisogna che quel furfante d'abate sia immensamente ricco per esporre tante cose preziose, dietro a porte così mal chiuse, borbottò il gigante. A meno che questo luogo non sia abitato durante la sua assenza!,.

In quel momento lo scozzese, che si era lasciato cadere in un largo seggiolone, fece un segno al compagno.

— Non udite nulla? chiese.

— Amico mio, è il rumore dei capelli nelle vostre orecchie.

Il Caledone alzò il beretto e mostrò allo straniero il suo cranio più calvo di quello di Eschilo; la fiamma struggitrice aveva tutto divorato.

— Perdinci! La spada di messer Damocle sarebbe caduta se avesse dovuto essere sostenuta dalla vostra capigliatura, amico mio!

— Vi dico, messere, ripetè lo scozzese il cui udito era sviluppato come quello di tutti i montanari, vi dico che sento il rumore.. di uno spiedo.

— Allora rallegriamoci, faremo buona cena!

E si pose alla ricerca di una porta d'uscita; ma ebbe un bell'alzare la tappezzeria, picchiare sui muri, non trovò la menoma uscita.

— Eh! il rumore viene dalla parte del letto mormorò lo scozzese! E' là che bisogna cercare.

— Potreste aver ragione, rispose il gigante.

Corse al lettuccio, scostò la tappezzeria, e scorse una porta che subito aprì.

— Ah! disse, ecco la sala da pranzo: la cucina vien dopo!

Alla voce dell'avventuriere, lo spiedo cessò di girare; un movimento fu veduto nella cucina, ed una vecchia si presentò nella penombra del corridoio che serviva di comunicazione tra i due locali.

— Ah! gran Dio!.. gridò scorgendo il gigante, che a rischio d'incendiare lo splendido domicilio dell'abate, teneva maestosamente in mano il suo tizzone.

— Che gradito rumore! disse lo scozzese, che alla sua volta aveva scalato il letto! Decisamente monsignore di Saint-Jean ha il peccato della gola!

Il gigante seguì la direzione delle grida della vecchia; apparve nella cucina ove il suo aspetto fece perdere l'equilibrio ad un piccolo sottocuoco, seduto sul camino dinanzi ad un oca che si arrostiva pian piano.

— Oh! monsignor Satana! non fatemi male! gridava il cuoco futuro.

— Oh! monsignor Satana, lasciatemi vivere ancora, mormorava la vecchia cacciandosi tra il muro ed un'immensa credenziera piena di vasellame.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 maggio a L. 105.50.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 aprile al 3 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.—

Listini Borse

Venezia 30 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	95 85	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	105 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	—
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	120 —	—
Azioni Acciaierie di Terni vàl. nom. L. 500.	333 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 85	130 —	— —	— —	3
Francia	105 40	105 50	— —	— —	3
Belgio	105 20	105 30	— —	— —	2
Londra	26 45	26 48	26 30	26 83	3
Svizzera	104 95	105 10	— —	— —	2 1[2
Austria	221 1[4	221 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1[4	221 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 30

Rendita ital. cont.	96 20	Navigaz. Gen. Ital.	310 50
Rendita fine	96 27 1[2	Raffineria Zuccheri	232 —
Ferrovie Merid.	672 —	Francia a vista	105 50
Ferrovie Mediterr.	511 50	Londra a 3 mesi	26 49
		Berlino a vista	130 —

Roma 30

Rend. it. cont.	96 09
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	808 —
Acqua marcia	1274 —
Condotte d'acqua	184 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	235 —
Risan. Napoli	16 —
Camb. fr. 3 mesi	105 50
» Lond. »	26 47
» Germ. »	129 97 1[2

Vienna 30

Rendite in carta	101 50
» in argento	101 40
» in oro	122 55
» in corone	100 95
Az. della Banca	941 —
» Stab. di cred.	357 10
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	229 40
Cambio Vienna	170 40
Rendita italiana	—

Londra

Consolidato	112 1[16
Rendita Italiana	90 5[8

Genova 30

Rendita ital. 5 0[0	96 15
» » 4 1[2	105 70
Azioni Banca d'Italia	694 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	671 50
Ferrovie mediterran.	510 —
Navigazione generale	310 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	231 50
Camb. vist. su Fr.	105 52 1[2
» » Lond.	26 50 1[2
» Germania	130 —

Berlino 30

Mobiliare	—
Austriache	224 10
Lombarde	33 —
Rendita Italiana	91 —

Londra 30

Inglese	112 3[16
Italiano	90 3[4

Parigi chiusura

	29	30
Rend. fr. 3 %	101 15	100 95
Id. 3 % perp.	102 92	102 95
Id. 3 1[2 0[0	106 67	106 77
Id. ital. 5 %	91 12	91 42
Camb. s. L.	25 10	25 09 1/2
Consol. ingl.	112 18	112 1/2
Obblig. Lomb.	374 —	375 —
Cambio Italia	5 1/2	5 1/2
Rend. turca	18 45	18 67
Banca Parigi	823 —	829 -
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziane 6 %	— —	533 50
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 59	61 1/2
Banca Ottom.	514 —	518 50
Arg. fine	532 50	532 50
Cred. Fond.	678 —	676 -
Az. Suez	3205	3240 -
Lotti turchi	93 50	97 50
Ferr. mer.	634 -	637
Prest. russo	92 —	92 1/2
Id. portog.	21 1/2	21 1/2
Banca Ita.	—	— —

Torino 30

Rend. it. 5 0[0	95 85
» » » spem	95 90
» » 3 0[0	57 —
» » 4 1[2 0[0	105 60
Az. Banca d'Italia	690 —
» » Torino	430 —
» Banco sconto	62 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	510 —
» » Merid.	669 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	294 —
» » Vitt.-Em.	317 —
» » Med.Ad.Sic.abed	293 —
Med. camb. Francia	105 52 1[2
» » Svizzera	105 05
» » Londra	26 49
» » Germania	130 05

Firenze 30

Rend. per fine	96 15 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 30 1/2
» Francia	105 52 1/2
Ferrovie merid.	672 — —
Banca Italia	692 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69 61 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69 61 - pel 10 maggio 69 89 - pel 10 agosto 71.26 - pel futuro 71.26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63 08 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.08 - pel 10 maggio 63.73 pel 10 agosto 64.52 pel futuro 64.52

CEREALI - Nuova York 29 — Frumento rosso D. nomin. 0.939 - Granoturco » 0.31 - Farina extrastate da 3.25 a —.— — Nole cereali Liverpool D. 2

COLONIALI Nuova York 29 - Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. 7 5[8 -- Caffè Rio good nom. — — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 29 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem raffinati idem in pani deb. — cristallizzati calmo

Rio Janeiro 28 — Entrate della settimana sacchi 48,000 — Deposito totale 270,000 — Sped. per gli Stati Uniti 48,000 — per Amburgo 4,000 — per Trieste 11.000 — per il resto d'Europa —.— — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 51-9 - mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 7-11[16.

Santos 28 — Entrate della settimana sacchi 52,000 — Deposito totale 290,000 — Sped. per Amburgo 26.000 — per Trieste 10.000 — per il resto d'Europa 6,000 — Vendita della settimana 44,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 37-4 Mercato fermo.

PETROLI Filadelfia 29 - Petrolio Standard White C. inv. - **Nuova York** 29 Petrolio Standard White C. inv.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Castelfranco 30 — *Grani* — Andamento progressivo nei frumenti, e granoni più in buona vista e stazionari gli altri articoli.

Bestiame — Mercato abbastanza attivo nella qualità buona da lavoro. I buoi da macello e vitelli si mantengono nei prezzi della scorsa settimana.

Udine 29 — Frumento all'ett. da 18,45 a 19,23 — Avena da 15,50 a 16,— — Granone comune da 10,15 a 11,— — id. giallone da —,— a —,— — id. cinquantino da 9,15 a 9,35 — Id. Lupini da —.— a —.— — Id. sorgo rosso da —,— a —,— — Segala da 12,96 a 13,23

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.70 -- a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 20,— da 2 a 4 mesi L. 30,— da 4 a 8 mesi L. 45,— oltre 8 mesi da L. 53, - a L. 60.

Mercato granario come il solito scarso. Vendite un po' stentate, locchè produsse qualche discesa di valore.

Pomi di terra al quint. da L. 5 a 6.

Uova alla dozzina da cent. 54 a 60.

Conegliano 30 — Granoturco da 112 a 110 — Sorgo rosso da 5 a 5,80 — Segala da 13,50 con piccola vendita — Avena da 16,20 a 16,60 — Fagiuoli da 8 a 10,80 — Frumento mercato senza il genere — Buoi da macello da 120 a 140 — Vacche da 100 a 118 — Vitelli da 80 a 95 — Capretti e agneletti da 90 a 100 — Uova alla dozzina cent. 48 al mille 40 — Burro da 2,10 a 2,50 — Vino raboso Piave da 45 a 60 — Bianco dei colli da 35 a 55 — Stabilimento Bacologico F. Calissoni: Cellulare incrocio a L. 10 — Giappone L. 10 — Chinese L. 12 — Giallo puro L. 10 — Damigiane M. Da Ponte da litri 10 L. 2,00 a litri 35 L. 5,20.

SETE

Lione 29 — Transazioni poco numerose; prezzi inv.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 6	B 24	B 30 Cg.	2520
Trame	B 4	B 19	B 23 Cg.	1656
Greggie	B 33	B 54	B 87 Cg.	5928
Pesate	B 1	B 109	B 110 Cg.	5453
Totali	B 44	B 206	B 250	15557

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 30 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 44.40 — Per maggio 44.50 — A 4 mesi da maggio e giugno 44.80 — Pei 4 mesi ultimi 45.50.

Spiriti — Mercato debole — Pel corrente f. 35.50 — Per maggio 36.— — Pei 4 mesi da maggio 36.— — Pei 4 mesi ultimi 34.—

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 21.50 — Zucchero Raff. 95.75

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.10 — Pel corrente 25.10 — Per luglio e agosto 25.75 — A 4 mesi da ottobre 27.20.

Frumenti - Mercato fermo — Pel corrente 22.50 — Per maggio 22 60 — A 4 mesi da maggio 22.75 — Pei 4 mesi ultimi 21 60.

Anversa 30 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 5[8 — Per marzo e aprile 16 6[8.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.45.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole — 8.72 — Mercato calmo.

Marsiglia 30 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 3160 — Vendite della giornata quint. 6500 — Vendita a consegnare quint. 500.

Duro Tunisi f. 21.40 consegna a maggio — Ghirka Sebastopoli f. 4.50.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.65	» 28.800
	Adriatic		» 21.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 aprile N. 98 contiene:

Regio decreto che porta modificazioni ai regolamenti pel servizio dei fari e fanali; sulla custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua ed opere idrauliche; pel personale del genio civile, cantonieri e capi-cantonieri delle strade nazionali e sui custodi delle opere di bonifica nelle provincie meridionali e toscane — Regio decreto che sopprime il posto di apprendista nel ruolo organico dell'Opera di S. M. del Fiore in Firenze ed istituisce quello di aiuto-architetto — Relazione e regio decreto riguardante modificazioni alla tariffa pei trasporti di uva pigiata, mosti e vini destinati all'esportazione — Regio decreto che approva il Regolamento per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo credito fondiario — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nicotera (Catanzaro) e nomina un commissario straordinario — Relazioni e regi decreti che prorogano i poteri dei commissari straordinari di S. Ginesio (Macerata) e Laureana di Borello (Reggio Calabria).

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bombarda Fed., Carrara, marmi, Massa — Cordini C., Stradella, sartoria, Voghera — Dalla Negra Clementina, mode, Parma — De Rosa Giuseppe, Calvello, tessuti, Potenza — Paccini Vittorio e Venezia, tessuti, Massa.

Anno CLV — 1897. Domenica 2 Maggio N. 120

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutte le Venete

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL PRIMO MAGGIO

L'agitazione per le otto ore di lavoro, sorta rumorosamente, dilatatasi poi per opera di chi vi soffiava dentro con una costanza faticosa, e divenuta via via sempre meno spontanea ed entusiastica, ora accenna, in Italia, a dissolversi: ch'è la sorte inevitabile di ciò che trae l'origine da principii irrealizzabili. Chi, infatti, fin dall'inizio, non s'immaginò che il voler circoscrivere in otto ore il lavoro quotidiano per alcune industrie era, più che un'utopia, addirittura l'assurdo? un assurdo tanto chiaro che la ricerca dello scioglimento del difficile problema, ch'era destinata a diventare un richiamo all'unione e alla solidarietà dei lavoratori, si convertì in un pomo di discordia tra i lavoratori medesimi, moltissimi dei quali rifuggirono, e rifuggono, dall'obbedire a teorie inspirate da propositi di una irragionevolezza facilissimamente dimostrabile?

Riconosciuto fallace il fine, non se ne possono, com'è naturale, difendere i mezzi; e, per tal modo, quella festa dell'ozio che prese nome dal primo giorno di maggio e che da taluno venne battezzata col pomposo titolo di istituzione, s'avvia anch'essa a declinare, nè varrà a salvarla il còmpito più largo e più vago, che ormai le è assegnato, di rappresentare in genere gli ideali comuni a chi non possiede altro capitale che l'attività personale.

Giacchè è vano ch'altri lo neghi: il riposo universale di un giorno, che, secondo l'intenzione dei primi promotori, doveva far l'officio — ci sia lecita l'immagine — di una immensa batteria elettrica, da cui si sprigionassero infinite correnti che, percorrendo, scuotendo, esaltando le moltitudini operaie, ne affratellassero gli spiriti in una potente unità mondiale, fallì al suo scopo, e per un motivo semplicissimo.

Gli interessi sono come gli affetti: per conservare la propria forza d'efficienza hanno d'uopo di rimanere vicini al loro centro nativo: suddivideteli, sparpagliateli, parlate loro in nome di gente lontana, e non conluderete nulla. Inoltre, quei medesimi interessi hanno fisonomie e andature diverse, non solo da nazione a nazione, ma da luogo a luogo d'uno stesso paese, e si svolgono perciò in modi assai difformi; e il pretendere di fonderli in uno e d'assimilarli equivarrebbe al torturarsi il cervello per cancellare le differenze esistenti tra l'indole, i costumi, i bisogni e le aspirazioni dei varii popoli: cosa, lo scorgono anche i ciechi, impossibile. Volere o volare, tutte le cittadinanze appartenenti a diverse nazionalità proseguiranno a tener d'occhio e a provvedere alle proprie case, lasciando la cura delle altre agli altri, con uno di quegli invincibili rigori di decentramento che escludono ogni transazione.

Gli operai dovrebbero persuadersene: le dimostrazioni interne ed esterne di questi anni, tranquille o tumultuose, a fatti o a parole, non furono e non saranno mai altro che sfoghi isolati, senza vincoli tra loro, incapaci d'accordarsi e d'aprire un'epoca qualsiasi di benessere, non diciamo rigoglioso, ma nemmeno misero come la barbetta di fra Zaccaria. Essi meditino adunque le nostre parole, rammentino che i fiori più eletti non li produce il maggio socialistico, ma sbocciano dall'operosità e dalla saviezza di tutti i mesi; ascoltino i consigli del loro buonsenso, anzichè le suggestioni altrui, fondate in artifizii settari e costituenti una piccola tirannide e così procureranno a sè dei giovamenti veraci.

Il primo maggio in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 1 maggio, sera*:

Dispacci da Milano, Torino, Genova, Napoli, Cosenza, Palermo, da tutta la Sicilia recano che la giornata del primo maggio è trascorsa finora senza incidenti. Negli opifici si lavora come il solito.

Il primo maggio a Roma è passato tranquillo. Nessun incidente notevole. Solo alle associazioni operaie erano esposte le bandiere.

Pur tuttavia le truppe erano consegnate e i picchetti rafforzati.

In tutte le riunioni di operai fu scarso il concorso; nella riunione dei socialisti v'era un migliaio di persone recanti cartellini sul cappello colla scritta: *Otto ore lavoro — Suffragio universale.*

Parlò il deputato socialista Bissolati.

Alla riunione dei repubblicani v'era un centinaio di intervenuti e parlò il deputato repubblicano Zuccari.

Anche in provincia si tennero conferenze private senza incidenti.

Vacanza dei giornali romani

Ci telegrafano da *Roma, 1 maggio, sera*:

Tutti i giornali fanno vacanza, tranne l'*Osservatore.*

Stasera il *Popolo Romano* pubblica una edizione speciale.

Ferrara — Ci telegrafano 1 maggio mattina — *Il 1.° maggio* — In città regna la massima calma.

E' uscito il numero unico compilato da scrittori appartenenti a tutti i partiti politici.

Stasera alle ore 8.30, in via Gusmaria, nell'ex residenza dei *Maghi Club* i socialisti hanno festeggiato il 1° maggio con l'annunciata bicchierata. Parlarono applauditi Baraldi, Talamini ed altri oratori. Ordine perfetto.

Firenze — Ci telegrafano 1 maggio, sera — Il primo maggio passò fra la generale indifferenza. Fu solennizzato soltanto dai tipografi. Non si pubblicarono quindi i giornali cittadini. Furono tenute varie conferenze alla Camera di lavoro e nei paesi dei dintorni. I socialisti si riunirono nella villa di Bottai dove parlò il deputato Pescetti. Nessun incidente.

Il primo maggio all'estero

Parigi 1, ore 5.10 p. — La città oggi ha l'ordinaria fisonomia, non havvi alcuna sospensione di lavoro. Il tempo è discretamente bello.

Parigi 1, ore 8.10 p. — Dappertutto calma completa. Gli operai di tutte le grandi città e in tutti i centri operai della Francia lavorano oggi, tranne quelli della Grande Combe, che fecero la festa annunziata.

Alcune riunioni si tennero nella serata.

Londra 1, ore 3 p. — La giornata splendida. Nessuna dimostrazione segnalata in occasione pel primo maggio.

Berlino 1, ore 4.50 p. — La capitale e le provincie sono in piena tranquillità. Nessun incidente è segnalato. Il tempo è piovoso.

Vienna 1, ore 3 50 p. — Nessun incidente sinora è segnalato in occasione del 1 maggio. La calma è completa. Tempo piovoso.

Pietroburgo 1, ore 8 a. — Straordinarie precauzioni furono prese dalla Polizia a Pietroburgo e a Mosca, in occasione del 1° maggio.

Le grandi fabbriche di tessuti dei dintorni della capitale sono guardate a vista dalla truppa, temendosi disordini.

Avendo la corporazione dei tintori, i quali a Pietroburgo sorpassano i 6000, accennato a fare festa, la polizia invitò i proprietarii delle tintorie a non concedere il chiesto riposo sotto pena di vedersi chiudere gli stabilimenti per un tempo illimitato.

Telegrafano da Mosca che fino da martedì fu sciolta la Società *Stella nordica*, la cui direzione si era adoperata per persuadere i capi degli stabilimenti a concedere almeno mezza giornata di riposo.

AFRICA

Nuovi particolari sulla punizione inflitta agli assassini del Cecchi

Notizie sulla nostra colonia del Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 1 maggio sera*:

Zanzibar 1. — Intorno al castigo inflitto ai *nadan*, colpevoli dell'eccidio della spedizione Cecchi, si hanno da Mogadiscio questi maggiori particolari.

Il commissario straordinario Sorrentino fece partire da Mogadiscio alla mezzanotte del 19 aprile le due compagnie di ascari del presidio per Lafolè, contro la tribù colpevole dell'eccidio, ed egli stesso mosse alle 8 del 20 cogli ascari arabi e sahaeli a sua disposizione. L'azione fu rapida e decisiva. Lafolè ed altri due villaggi vicini furono distrutti. Circa un migliaio di somali furono messi in fuga infliggendo loro gravi perdite, di cui finora sono accertati una cinquantina di morti e un centinaio di feriti.

Le nostre perdite sono un ascaro morto e tredici feriti.

Il comandante Sorrentino, dopo aver inflitto la severa lezione, ritornò a Mogadiscio il 20 alle ore 3 pom.

Caddero morti nel conflitto i due somali che uccisero il capitano Cecchi. Nelle capanne dei villaggi si trovarono oggetti appartenenti alla spedizione Cecchi.

La distruzione dei villaggi dei colpevoli e le gravi perdite subite impressionarono grandemente i somali dell'intera regione.

I notabili di Mogadiscio e i capi delle tribù vicine si recarono a congratularsi col comandante Sorrentino.

Una delle due compagnie di ascari è già ripartita per Massaua. Sorrentino lascia egli stesso la costa, stante il monsone, per recarsi a Zanzibar come regio commissario. Dulio rimane nella colonia con pieni poteri civili e militari.

La colonia è ora pienamente tranquilla. Le nuove pioggie cadute assicurano il secondo raccolto dell'annata. Il movimento commerciale dell'ultimo mese è assai notevole nel Benadir. Si esportarono parecchie migliaia di tonnellate di granaglie (!!).

La salma della moglie di Cecchi

La nave *Volturno* al suo ritorno in Italia prenderà a Suez la salma della seconda moglie del Cecchi, che si era recata con lui in Africa e che vi morì poco dopo a causa del clima.

Nuova conferma dell'eccidio della spedizione Bottego

Commenti

Ci telegrafano da *Roma, 1 maggio, sera (Ufficiale)*:

Zeila 1 — Nerazzini scrive dall'accampamento di Balacca, tra Gildessa e Harrar in data 23, essergli giunta da Menelik una lettera dicente che alcuni italiani con una scorta numerosa, avendo voluto entrare nel territorio etiopico dalla parte dei Galla verso Baro, e i capi del paese essendovisi opposti, ne nacque un conflitto, in cui vi furono morti da entrambe le parti.

La lettera aggiunge che rimase morto il capitano Bottego e che due altri italiani furono fatti prigionieri.

Fin qui il comunicato ufficiale — la *Corrispondenza politica* però contiene stasera importanti varianti. Eccovele:

Una lettera di Menelik narra che Bottego movesse contro di lui dai paesi Galla dopo aver assoldato un piccolo esercito Galla, contro cui Menelik spedì gli scioani. Per certo il capitano Bottego è caduto vittima del dovere, poichè le istruzioni impartitegli quando partì per la nota spedizione erano che, una volta giunto verso i confini dello Scioa, cercasse di sollevare quelle tribù e muovere guerra allo Scioa. Il Bottego ignorava la disfatta di Adua e la pace conchiusa e cercò di eseguire la missione, cadendo vittima lui e i suoi, tranne i due bianchi che ora sono prigioni del Negus.

Il *Popolo Romano* stasera, commentando l'eccidio del capitano Bottego, nota che troppe ormai e preziose sono le vite italiane immolate in Africa. La catastrofe odierna non lascia neanche sperare una soddisfazione qualunque.

Nota che il Bottego, dopo aver traversato paesi pericolosissimi, poteva dirsi giunto in porto, toccando il confine etiopico governato da un rappresentante di Menelik — e aggiunge: Si ignorano i motivi dell'eccidio, ma lo si crede dovuto al carattere ardimentoso del capitano, deciso ad ogni costo di proseguire il viaggio senza attendere per un paio di mesi il *lascia passare* di Menelik.

Il *Popolo Romano* conclude, augurandosi che il Governo e la Società geografica trovino modo di frenare questi ardimenti finora sempre riusciti a lutto del paese.

Consiglio di ministri

Per la revisione dei ruoli di R. M.

Ci telegrafano da *Roma, 1 maggio, sera*:

Rudinì ha conferito oggi con Afan de Rivera sottosegretario di Stato alla guerra. Domani vi sarà consiglio di ministri.

Oggi Branca ricevette gli ispettori compartimentali delle imposte e diede loro istruzioni verbali per la revisione biennale dei redditi sulla ricchezza mobile, che deve farsi nel corrente anno.

Zanardelli brontola e le coalizioni lo fanno brontolare

Ci telegrafano da *Roma, 1 maggio, sera*:

Vi posso assicurare, che da parte degli uomini di Sinistra e dell'Estrema finora attaccati o benevoli verso il Ministero, si fa di tutto, perchè Zanardelli imponga colle buone o colle cattive al Gabinetto di abbandonare i progetti di legge sulle Associazioni e sulla stampa.

Anche quella approvata dal Senato sul domicilio coatto, ha sollevato malumori.

Lo Zanardelli non sa più come regolarsi; capisce che il governo deve presidiarsi contro i partiti estremi, ma teme che si imputi lui di tenere il sacco a proposte di vera difesa sociale, che i radicali si ostinano a chiamare reazionarie.

E' anche noto che lo Zanardelli, spaventato dai progressi dei clericali nella sua provincia, aveva promesso a Rudinì di appoggiare il progetto *sul voto plurimo*. Non temo smentite su questo particolare.

Ma poi lo Zanardelli, tirato dai radicali, finì col cedere e fece dire al Rudinì, che non poteva sostenerlo, se persisteva nella presentazione del progetto.

Insomma è tutta una babilonia. Il governo e i capi della Sinistra che lo sostengono stretti fra le necessità di governo e la loro clientela parlamentare non sanno più a che santo votarsi!

Tutto quello che sta per accadere sulle sorti del Gabinetto, lo avevamo già preveduto! Fare le elezioni a detrimento dell'elemento d'ordine; e poi pretendere che una grossa maggioranza di quella fatale Sinistra impeciata di compromessi coi radicali potesse sostenere un Gabinetto costretto da necessità di governo a dichiararsi ogni dì più conservatore, era una vera pazzia.

Quello che accontenta gli uni non può che scontentare gli altri. Lo vedono anche i ciechi. Ecco, perchè Ministero e maggioranza rappresentano un equilibrio di debolezze, piuttosto che di forze; e, in condizioni siffatte, un Governo non può bene operare. Quando incerta e instabile è la base, l'edificio non può esser saldo e sicuro.

Il Ministero è obbligato a continue transazioni, ovvero a debolezze continue.

La sua non può essere che una linea media fra tante linee divergenti; cioè un indirizzo tutt'altro che diritto e fermo.

Soltanto i Ministeri a maggioranza omogenea possono vivere bene e consacrarsi alla cosa pubblica con energia ed efficacia.

In che cosa consiste la legge sulle Associazioni

La Massoneria e i propositi del Governo

Ci telegrafano da *Roma, 1 maggio, matt.*:

Vi posso confermare senza tema di smentite che il Governo presenterà nei primi giorni dell'apertura della Camera il progetto di legge sulle Associazioni, di cui vi telegrafai l'altro giorno. Sapete che esso consiste nell'obbligo delle Associazioni di denunziare all'atto della costituzione all'autorità di P. S., tutti i nomi dei soci, unendo copia dello statuto sociale.

La legge era in origine diretta a colpire la Massoneria e le società segrete in genere, e doveva essere presentata fin dall'aprile dell'anno scorso. Ricorderete anzi le interpellanze Rossi al Senato e Cerutti alla Camera. Poi il Rudinì cedette alle solite pressioni e per riguardi politici ne rimise la presentazione. L'attentato Acciarito, che nel concetto del governo deve segnare un indirizzo più preciso nella politica interna, ha determinato il Rudinì a far discutere senz'altro la legge.

Certamente questo progetto solleverà le ire della Sinistra più accentuata e di tutti i radicali; e potrà avere una certa influenza nell'orientazione parlamentare.

La legge sulla stampa

Il deposito e l'obbligo della firma degli articoli

Ci telegrafano da *Roma, 1 maggio, sera*:

Ho veduto in questo momento uno dei membri più autorevoli e rispettati del governo, per chiedergli quanto vi fosse di vero sulla presentazione della legge sulle Associazioni e sulle modificazioni da apportarsi alla legge sulla stampa.

Mi disse testualmente: Il Consiglio dei ministri è quasi unanime sull'opportunità di presentare il primo progetto; anzi il Rudinì ha dichiarato nettamente a un ministro, che tacciava di reazionaria (?) la proposta, che sarebbe con dispiacere disposto a separarsi da qualche collega, piuttosto che rinunziare alla legge.

Il Rudinì, appoggiato dal Visconti, dal Costa e dal Prinetti, volle poi che il Consiglio dei ministri esaminasse a lungo una sua proposta tendente a frenare la intemperanza e la licenza demolitrice della stampa sovversiva. Lesse rapporti di prefetti e di questori, che provavano quanto fosse deleteria l'opera dei giornaletti cosidetti popolari socialisti e fin cattolici, che spingono le masse all'odio di classe.

Il Consiglio ammise unanime i danni provocati dalla propaganda sovversiva, ma si divise in due, quando si trattò di concretare serie misure contro giornali e giornalisti.

La corrente moderata del gabinetto voleva che fosse fissato per legge un grosso deposito da versarsi da ogni giornale, come garanzia dei pagamenti per multe od altro, alle autorità politiche, in valori dello Stato, e che gli autori degli articoli fossero obbligati a firmarli, sopprimendo l'istituzione del gerente.

La corrente più compromessa cogli elementi democratici combattè invece la proposta del deposito come quella che tendeva a tagliare fuori gli organi che rappresentano l'opinione dei meno abbienti, difficoltati a crearsi una garanzia in danaro; e combatte la seconda come inefficace, dicendo che gli articoli verrebbero firmati singolarmente da uno e più gerenti invece che da quello, che risponde dinanzi alla legge di tutto il giornale.

Il dibattito si prolungò assai su queste basi di discussione, finchè il Consiglio credette di soprassedere, approvando però la circolare che il guardasigilli si disse pronto di inviare ai procuratori generali del Re, perchè colpiscano senza tolleranze colpevoli tutti, i giornali che della propaganda di odio ne fanno mestiere e programma politico.

La circolare è stata da noi pubblicata l'altro giorno.

Il processo Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 1 maggio, sera*:

Mi consta che la requisitoria, presentata dal procuratore generale comm Forni, alla sezione d'accusa, conclude chiedendo per Acciarito l'applicazione dell'articolo 217 del codice penale, il quale commina la pena dell'ergastolo per qualunque attentato contro la persona del Re. Il processo però non si svolgerà nel corrente maggio, come dapprima s'era detto, ma sarà ritardato, dovendo l'autorità giudiziaria occuparsi anche dei complici, di cui le ulteriori indagini fatte, hanno potuto assodare la correità.

Collegi convocati

Ci telegrafano da *Roma, 1 maggio, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera i decreti che convocano i Collegi di Corleone, Novara, Osimo e Poggio Mirteto il 23 maggio, per eleggere i rispettivi deputati. In caso di ballottaggio, esso avrà luogo il 30.

La Cassa pensione ferroviaria

La legge sui lavori pubblici

Ci telegrafano da *Roma, 1 maggio, sera*:

I ministri Luzzatti e Prinetti presero gli ultimi accordi per ripresentare il progetto di legge sul riordinamento della Cassa pensioni ferroviarie. Il nuovo progetto tien conto delle osservazioni fatte dall'ufficio del Senato.

L'onor. Prinetti ha nominato una Commissione coll'incarico di formulare il testo unico della legge sui lavori pubblici e di introdurvi le modificazioni provate necessarie.

STATO DEGLI UFFICIALI DELLA R. MARINA

Un dispaccio da Roma ieri ci diceva che l'on. Brin alla riapertura del Parlamento presenterà il progetto che modifica la legge sulla carriera degli ufficiali di marina. Ora leggiamo nell'*Esercito* i seguenti particolari sul progetto stesso:

Sappiamo che l'on. ministro della marina alla riapertura dei lavori parlamentari presenterà un progetto di legge che modifica la legge sulla carriera degli ufficiali della regia marina.

Se le nostre informazioni sono esatte, come abbiamo ragione di credere, il nuovo progetto regola in special modo i limiti d'età che per gli ufficiali dello stato maggiore generale restano invariati; e cioè il collocamento in posizione di servizio ausiliario per i vice ammiragli avverrebbe a 65 anni; per i contrammiragli a 60; per i capitani di vascello a 55; per i capitani di fregata a 52; per i capitani di corvetta a 50; per i tenenti di vascello a 45.

Per gli ufficiali macchinisti invece i limiti di età subirebbero qualche modificazione, allo scopo di ottenere un personale più giovane ed in conseguenza più atto al servizio di macchina.

Per gli ufficiali degli altri corpi — commissari e medici — verrebbero adottati i limiti d'età secondo quelli in vigore nel regio esercito.

LA GUERRA

La situazione in Grecia

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte greca

Farsaglia 30, ore 10 p. — Al combattimento di Valestino parteciparono 8000 soldati di fanteria turchi, 800 di cavalleria e 13 cannoni. I turchi furono respinti dalla brigata ellenica di Smolewitz e subirono grandi perdite. Stamane le cariche della cavalleria furono respinte sulle alture di Karantasje. Un reggimento turco è letteramente decimato. Parecchie centinaia di volontari aiutavano le operazioni dell'esercito ellenico. I greci ebbero 50 morti.

Atene 1, ore 8.10 a. — La notizia della ritirata dei greci dall'Epiro è confermata. — Le truppe elleniche, ritiratesi verso la frontiera, abbandonarono la parte del territorio occupato, che i turchi rioccuparono. I greci continuano ad occupare Lalagora.

Ralli intervistato disse che parecchie migliaia di volontarii della riserva rinforzano l'esercito, Nutre piena fiducia nell'esito della lotta.

Finora nulla si ha di concreto circa l'intervento delle potenze. Un dispaccio annuncia che i greci continuano ad occupare Filippiade.

Il capo di stato maggiore Sapundzaki è richiamato. Il tenente colonnello Ralli lo sostituisce provvisoriamente.

Atene 1, ore 6.10 p. — L'esercito ellenico è concentrato ad Arta, che pare i turchi si preparano ad assediare.

Dicesi che il colonnello Vassos sarebbe richiamato da Creta.

Da altra fonte

Londra 1, ore 10,20 p. — Lo *Standard* ha da Atene: Skuludes dichiarò che la cessazione, ovvero il proseguimento delle ostilità dipenderà dalla inchiesta sulla situazione dell'esercito.

Il *Times* ha da Larissa: Volo capitolò il 26 aprile senza difesa. I turchi la occuparono effettivamente il 28.

Londra 1, ore 4 p. — Secondo i giornali Salisbury propose alle grandi Potenze di riunire prossimamente una conferenza a Parigi per discutere le misure opportune da prendere di fronte alla guerra greco-turca.

Il progetto relativo a detta conferenza si discuterebbe attualmente fra le Potenze, ma si considera dubbio che tutte le Potenze accettino la proposta.

Parigi 1, ore 3.40 p. — Secondo i giornali le Potenze stanno discutendo le condizioni della mediazione tra Grecia e Turchia. Un accordo sembra prossimo.

Nuovi particolari

Sulla presa di Larissa

Il trattamento dei prigionieri

Il corrispondente del *Daily Mail* manda al suo giornale questi particolari sulla presa di Larissa da parte dell'esercito turco e sul trattamento dei prigionieri greci caduti in mano dei turchi — trattamento umano e ben diverso di quello che come fu narrato, i greci fecero subire ai prigionieri turchi.

Narra dunque il corrispondente del *Daily Mail*:

Alle 7 del mattino un reggimento di cavalleria turca, accompagnato dal generale tedesco Grumbkoff pascià, direttore delle artiglierie, da Sefuleh bey, da un aiutante del sultano ed altri dello stato maggiore, entrò in Larissa dopo una piccola scaramuccia sul Peneo.

La città era completamente deserta; le case e le botteghe abbandonate, colle porte aperte. Furono catturate due batterie da montagna, parecchi cannoni da fortezza, munizioni e fucili. Alcuni cannoni furono trovati sepolti.

Vi era pure una immensa quantità di provvisioni: sardine, carne salata, maiz e sopratutto liquori. Un ufficiale turco mi disse: — *i greci pare che vivano sopratutto di acquavite.* Come è noto, i turchi sono perfetti astemi. La precipitazione della ritirata è dimostrata dal fatto che più di mille casse di munizioni furono lasciate intatte.

Alle sei di sera, dopo che tutte le disposizioni furono prese da Edhem pascià per impedire che si commettessero violenze contro parte della popolazione che ha cominciato a ritornare, furono aperte le porte alle truppe, che entrarono in trionfo, con bandiere e fanfare. Nekita bey fu nominato governatore, prese possesso della Banca col danaro che contiene.

Furono fatti un centinaio di prigionieri, fra cui parecchi ufficiali. Essi erano in una condizione dolorosa, affamati, abbattutissimi, credendo di essere messi a morte. Io ne vidi uno così affranto dalla fatica e tremante di paura da non poter nemmeno parlare. Un ufficiale l'interrogava, ed egli lo pregava di non metterlo a morte.

— *Perchè pregate in questa maniera?* — gli chiese l'ufficiale. — *Voi siete prigionieri di guerra e sarete rispettati.*

Il prigioniero rispose che tutti nell'esercito credevano che i prigionieri sarebbero martoriati e sacrificati! L'ufficiale gli dette dei sigari e del caffè e lo fece ricoverare all'ospedale.

Un altro povero diavolo arrivò dalla campagna, coi piedi nudi e sanguinanti; non aveva mangiato

da due giorni e non poteva tenersi in piedi. Un ufficiale lo condusse nella sua casa e lo fece pranzare seco.

Appena il timore di essere scannati passò via, i prigionieri ripresero coraggio e, purtroppo, anche lo loro brutte qualità.

Questi greci parlano ora con grande volubilità ed irrisione e disprezzo del proprio esercito e della condotta dei loro ufficiali.

Le forze greche in Epiro

Telegrafano da Atene 30 aprile, sera:

La dislocazione attuale delle truppe greche in Epiro è la seguente: Due brigate di due reggimenti ciascuna, in tutto 12,000 uomini; genio 1600; tre squadroni di cavalleria, 500 uomini; servizio ausiliario 4000 uomini; artiglieria 2500 uomini; volontarii che variano da 3000 a 4000 uomini.

Lo stato maggiore si compone del colonnello Manos, comandante in capo; i colonnelli Botzari e Doxas, comandanti le brigate; il colonnello Manesis comandante l'artiglieria.

Agitazione contro i cristiani a Stamboul

Il corrispondente da Costantinopoli alla *Patrie* manda al suo giornale la relazione di una escursione fatta a Stamboul.

Egli dice che in parecchie contrade turche le porte delle case sono custodite da sentinelle; distaccamenti di fanteria occupano i cortili delle moschee, e dei manifesti sediziosi sono qua e là appiccicati per invitare al massacro dei cristiani.

I valacchi macedoni

Ordine di marciare su Farsaglia

Telegrafano da Salonicco, 30:

I Kutzo-Valacchi macedoni, guidati dal capo Aapostot Margariti, hanno preso le armi e si sono riuniti alle truppe turche contro i greci.

Quel che dice un generale tedesco sulla Turchia

Il *Militär Wochenblatt* pubblica una lettera di Goltz pascià, in cui questi parla dell'esercito turco nei seguenti termini:

« L'esercito turco non deve esser giudicato dall'apparenza esteriore, nè dal risultato di una fuggevole osservazione; che verrebbe apprezzato molto al di sotto del suo reale valore. Altrettanto deve dirsi dell'Impero turco, della cui irremediabile corruzione e rovina si parla oggi tanto in Europa, mentre esso possiede ancora una vitalità e una forza tale che farebbe meravigliare il mondo, come venti anni or sono, se la Turchia dovesse ancora combattere per la propria esistenza. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ministri in stato d'accusa

Vienna 30, ore 11.40 p. — (Camera dei deputati) — I tedeschi liberali e nazionali presentarono mozioni chiedenti che si pongano in stato di accusa i ministri Badeni, Gleispart, Ledebur, Glanz e Bilineki per aver violato la costituzione colle ordinanze che regolano l'impiego ufficiale della lingue in Boemia e Moravia.

Gli imperiali russi

Pietroburgo 1, ore 9 a. — Lo Zar e la Zarina si sono recati a soggiornare a Zarskodeszeldi.

Un « Te Deum » a Pietroburgo

Pietroburgo 1, ore 9.10 a. — Stamane nella chiesa di S. Caterina si canta un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie per la salvezza di Umberto. Vi interverrà la colonia italiana.

Il terremoto

New-York 1, ore 9.10 a. — Forti scosse di terremoto il 19 aprile a Pointe à-Pitre. Sonvi molte vittime e danni rilevanti. *(Pointe à Pitre è nelle Indie occidentali francesi. Una città di 18.000 abitanti.)*

Anarchici condannati

Madrid 1, ore 10.25 a. — La Corte suprema condannò a morte 5 anarchici di Barcellona, altri a pene varie.

Francesco Giuseppe di ritorno

Vienna 1, are 6.30 p. — Francesco Giuseppe e l'Arciduca Ottone sono ritornati nel pomeriggio, acclamati calorosamente dalla folla.

Il Re di Serbia ad Abbazia

Fiume 1, ore 7 p. — Il Re di Serbia è giunto nel pomeriggio ad Abbazia per visitarvi i Sovrani di Rumania, coi quali si trattenne due ore.

Vedere appendice
Il capitano di ventura
in quarta pagina

La madre di Nietzsche

Il filosofo del " superuomo "

Interessantissimi particolari

E' morta, nella piccola città di Naumburgo, la madre di Federico Nietzsche. Da otto anni essa vegliava, con una tenerezza rinnovata dalla pietà, sullo scrittore che, colpito da paralisi generale, istupidito e balbuziante come un bambino, chiude la sua esistenza colla più lenta e dolorosa agonia. Poichè questa tenerezza erasi alquanto raffreddata al tempo in cui brillava in tutto il suo splendore il genio insolente, che s'è mutato in imbecillità.

La madre di Nietzsche, una donna pia e candidamente cristiana, sino all'ultima sua ora rimase ferma nella sua fede; essa non poteva comprendere nè approvare l'opera violenta e profonda del suo terribile figlio, il pensiero aristocratico, fino alla bestemmia, dell'autore di *Anticristo*, del più mortale nemico della religione degli umili. Allorchè le fu ricondotto, dopo una lunga separazione di fatto e di spirito, affranto, annientato, appena vivente, la madre di Nietzsche sembrò considerare la sventura che la colpiva come una punizione che veniva dall'alto, e si chinò rassegnata ai voleri di Dio. Quando lo vedeva sì terribilmente colpito su questa terra, e la sperava che il regno dei cieli poteva ancora aprirsi al grande sacrilego. Ella aveva ripreso ad amare e a prodigare le sue cure a quest'uomo di cinquant'anni come ai primi giorni della infanzia di lei.

In questo stato miserevole le era ancora più caro, era più vicino al suo cuore che all'epoca in cui scriveva *Zarathustra*.

Privato di lei, che diventerà ora lo sventurato la di cui lingua non sa più pronunciare che questo solo sillaba: *Mamma, mamma?*

A Nietzsche resta una sorella, la signora Elisabetta Foerster-Nietzsche, che dal 1889 si è consacrata a mettere in ordine le carte e a pubblicare gli scritti del fratello. E' ad essa indubbiamente che toccherà il còmpito di sorvegliare questi tragici avanzi d'uomo, inerte, insensibile, incosciente, mentre nel suo paese e nel mondo intero si estende l'influenza del suo pensiero.

A proposito del Nietzsche. Un bel ritratto di lui — opera dello Stoeving — è esposto nella Sezione tedesca della nostra Esposizione (Sala T. N. 36).

Francia, Inghilterra e Tunisia

Telegrafano da Parigi 30 al *Sole*:

Contrariamente alle voci che si erano fatte correre, nessun accordo fu fin qui concluso tra Francia ed Inghilterra circa la questione commerciale in Tunisia. L'Inghilterra continua quindi ad avere il trattamento convenuto dal suo trattato perpetuo. Qui si va sempre più formando l'opinione che l'Inghilterra intenda tenere aperta la questione di Tunisi finchè la Francia tiene aperta quella d'Egitto, e ciò è noto ai circoli dirigenti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna. — Ci telegrafano 1 maggio, sera — *Don Miraglia assolto.* — Don Miraglia e l'avvocato Pugliesi furono assolti, l'avvocato Mendola condannato a due mesi per ingiurie.

Transitarono 36 membri della croce rossa inglese diretti ad Atene.

Firenze — Ci telegrafano 1 maggio, mattina *I principi di Napoli* sono giunti alle 6.10, ossequiati alla stazione dalle autorità.

Torino — Ci telegrafano 1 maggio, sera — *Lo scultore Pietro Costa fatto citare in Tribunale pel monumento a Vittorio Emanuele II — (Vice Zuccaro)* — La Giunta municipale in obbedienza al voto del Consiglio comunale, ha fatto citare in via sommaria lo scultore Pietro Costa nel dieci maggio affine di farlo condannare dal Tribunale civile. Reietta ogni avversaria istanza eccezione o deduzione, dichiararsi tenuto il cav. Costa a consegnare entro il 1897 al Municipio di Torino il monumento a V. E. II completamente ultimato ed in stato collaudabile. In difetto dichiararsi risolto il relativo contratto per fatto e colpa di lui, ed autorizzare la città a prendere possesso del monumento ed accessorii nello stato in cui si trovano. Condannarsi il Costa nel risarcimento di tutti i danni a liquidarsi in ulteriore sede di giudizio. La sentenza provvisoriamente esecutiva, nonostante appello od opposizione e col favore delle spese.

Per la serata di gala al teatro Regio — Per la serata di gala al teatro *Regio* in occasione della visita a Torino dei Sovrani e Principi di Napoli, è stata così grande e premurosa la richiesta dei posti che fino da ieri non un palco era più disponibile. La serata, salvo contr'ordine, avrà luogo domenica sera 9 maggio colla *Carmen*.

Il Duca degli Abruzzi — E' arrivato da Londra il Duca degli Abruzzi.

Ferrara — Ci scrivono 30 aprile — *Due casi d'idrofobia* — Tredici mesi or sono, nella vicina villa di Corlo, due fanciulli venivano morsicati da un cane rabbioso.

Il medico del luogo cauterizzò le ferite, ma i genitori dei due fanciulli non vollero saperne di mandarli all'Istituto antirabbico di Bologna come aveva saggiamente deliberato la locale Giunta municipale.

L'altro ieri i due infelici ragazzi vennero assaliti dal terribile male.

Uno di essi, certo Sante Spagnoli, appena ricoverato all'Arcispedale nostro, cessava di vivere fra atroci sofferenze, l'altro invece, in istato grave venne inviato all'Ospizio di Bologna e non si dispera di salvarlo.

Genova — *Il nano... misterioso* — L'omai famoso nano tedesco Hermann Zeitung si era fatto spedire per Torino col solito cassone: però il gestore della ferrovia subodorò la gherminella e fece aprire il cassone.

Il nano Zeitung uscì fuori tutto mortificato e poichè il suo baule era stato già spedito, egli partì per ignota destinazione.

Lecco — *Quattro operai sepolti sotto una caldaia* — Alla frazione del Caleotto, dove sorge la villa di A. Manzoni, si sta costruendo un grande stabilimento metallurgico. Questa costruzione è stata funestata da una gravissima disgrazia.

Quattro operai furono sepolti sotto una caldaia del peso enorme di 20 tonnellate. Due di essi vennero estratti miracolosamente illesi, gli altri due invece con gravi fratture, uno alla colonna vertebrale, l'altro alla gamba sinistra.

I due sventurati si chiamano Valsecchi Modesto, di anni 26, di Civate, e Sacchi Massimo di anni 31, di Sala al Barro.

Furono trasportati all'Ospedale e giudicati il primo in istato disperato, e il secondo guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Reggio Calabria — (*Gill*) *Ferrovia elettrica* — L'ingegnere Martelli, ha tenuto nella sala del Consiglio comunale di Cosenza una conferenza dimostrando egregiamente la utilità di una ferrovia elettrica da Cosenza a Cotrone per la Sila.

Assisteva alla conferenza un pubblico scelto e numeroso.

Palermo — *Un telegramma dell'on. Rudinì in onore dell'on. Codronchi* — Avendo l'on. Codronchi, ministro e commissario civile, terminata la revisione e la sistemazione del bilancio del Municipio di Palermo, con i seguenti splendidi risultati:

Diminuzione di lire 525,000 annue di aggravii sui dazii nei generi di prima necessità, senza alterare i servizii municipali, l'on. Di Rudinì gli diresse il seguente dispaccio di encomio:

« Apprendo con vivissimo compiacimento i termini nei quali ella ha chiuso il bilancio comunale di Palermo. Plaudo all'opera illuminata e sagace di lei che, concorde nel pensiero comune dei ministri suoi colleghi con lo studio zelante e profondo delle condizioni della città, sede illustre del suo sapiente ed efficace governo, ha dato i modi di conseguire tanto alti risultamenti. La Sicilia ricorderà la sua opera. In nome mio, del ministro del tesoro e di tutti i colleghi, le rendo le più vive grazie, lieto che della sua soddisfazione sia pure parte la cooperazione dei funzionarii pei quali sarà sempre titolo d'onore l'aver lavorato sotto di lei nell'ardua e nobile missione che il Re le affidò. »

RUDINÌ

CRONACA DEL MARE

Bombay 1. — Il piroscafo *Singapore* è partito per Genova.

Alessandria d'Egitto 1. — Il piroscafo *Po* ha proseguito per Napoli.

NECROLOGIO

Marco Renieri

E' mancato a vivi in Atene Marco Renieri di una famiglia patrizia veneziana trasmigrata a Candia. Educato a Venezia ed a Padova fu amicissimo di Nicolò Tommaseo, di Emilia Tipaldo, di Giovanni Veludo. Coprì in patria cariche importantissime e fu ministro residente di Grecia a Costantinopoli. Lascia molti lavori storici e letterarii e fama illibata per virtù cittadine. Le tristi sorti della sua patria spezzarono quella preziosa esistenza consacrata sempre alle più nobili azioni.

* * *

A Venezia è morto Antonio Ratti, negoziante, ex consigliere della Cassa di risparmio. Condoglianze alla famiglia.

A Sant'Agata di Militello è morto il farmacista Zingales — A Milano l'industriale Giuseppe Lavazza — A Comandona di Biella il prof. cav. Giovanni Guelpa — A Pistoia il cav. Carlo Romagnani — A Gazzaniga il maestro di scuola e organista Giulio Bonomi — A Fiorenzuola Luigi Astoni già proprietario del *Progresso* — A Marsala il dottor Paolo Fici — A Grotte di Palermo Giovanni Vassallo prosindaco — A Savona mons. vescovo Giuseppe Boraggini — A Firenze il capotreno Olinto Nardi — A Vercelli Giusto Napoleone Pescarolo negoziante — All'Amsara il conte Federico Della Chiesa Della Torre tenente nel II batt. indigeni — A Milano l'avv. Emilio Maurelli — A Guastalla il cav. Achille Terzi — A Sant'Eufemia della Fonte il prof. don Angelo Pallaveri.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 2 maggio: S. Atanasio.
Lunedì 3 maggio: Scoprim. S. Croce.
Sole leva ore 4 m. 59, tram. 7 m. 17.

DOPO LA PARTENZA DEI PRINCIPI

Un manifesto del Sindaco

Il Sindaco ha pubblicato ieri il seguente manifesto:

Concittadini!

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, nel lasciare Venezia mi hanno affidato il gradito incarico di ringraziare la Città, « per le dimostrazioni di reverente affetto ricevute durante il soggiorno troppo breve di fronte al Loro desiderio. »

Gli Augusti Principi vollero poi dare una testimonianza del Loro animo grato elargendo la somma di L. 8000 da ripartirsi fra Istituti cittadini di beneficenza e fra bisognosi più meritevoli di soccorso.

Venezia 1 Maggio 1897 — *Il Sindaco* F. GRIMANI.

L'ESPOSIZIONE

Il giudizio dei colleghi di fuori è unanime; non una nota stonata nel coro generale che si risolve in un inno alla nostra Mostra Internazionale.

Naturalmente nessuno ancora — e noi anche meno degli altri — azzarda ancora giudizi parziali analitici. La seconda Mostra Internazionale d'arte per la varietà e l'eccellenza delle manifestazioni estetiche italiane e straniere, è riuscita così seriamente complicata e così pomposamente ricca da domandare un minuzioso esame di ogni singola sezione e di ogni singola opera, prima di esprimere e di formulare dei giudizii.

Abbiamo visto — e lo notiamo per la stranezza del caso — non andare d'accordo i corrispondenti di due giornali cattolici: per uno (e questo è nel vero) la Mostra è casta, nulla essa accoglie che possa offendere i sentimenti del credente — l'altro invece trova (non ne spiega però le ragioni) che il Comitato d'accettazione non è stato scrupoloso come avrebbe dovuto essere per un articolo del regolamento.

Forse questo corrispondente avrebbe voluto bandire dalla Mostra assolutamente il nudo — ma il nudo, quando non abbia scopi diversi da quelli dell'arte — e a nessuno dei nudi esposti può rivolgersi questa accusa — è tale elemento estetico che la sua mancanza sarebbe grave difetto, dannosa lacuna dell'Esposizione.

* * *

Il collega *Vice-versa* del *Corriere Toscano* ha mandato al suo giornale una corrispondenza, nella quale esprime la più viva simpatia per la città nostra e per l'Esposizione — ma bisogna vedere le vignette intercalate nello scritto. Vi sono i ritratti del Fradeletto, dell'onor. Selvatico e del Sindaco Grimani riusciti capilavori insuperabili di.... nonrassomiglianza. Un amico, a cui li abbiamo mostrati, ha esclamato:

— Ma questi non son ritratti, son libelli famosi!

* * *

A proposito di giornalisti.

Qualcheduno ha mosso sul proprio giornale qualche lagno perchè non ha avuto questo o quest'altro biglietto. A questi pochi non rispondiamo con parole nostre, ma riproducendo un piccolo brano del collega *Vice-versa*, nel quale è rispecchiata la verità:

« .... io — lo confesso — mi sento incapace di tentare una descrizione qualsiasi dello spettacolo, giacchè quantunque io l'abbia veduto coi miei proprii occhi, provo tuttora l'illusione di essere stato allucinato, oppure di aver fatto da comparsa in una grande azione coreografica, rappresentata su di un palcoscenico unico al mondo.

« Questo sentimento (ratio — del resto — sarà comune a tutti i giornalisti che tra veri e falsi sono qui piombati in un numero incredibile chiedendo biglietti, facilitazioni, favori a tutti i membri del comitato, — i quali — han fatto miracoli in omaggio ai doveri dell'ospitalità. »

* * *

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 666 — i passaggi con tessere d'abbonamento e altre 1697 — in totale 2363 visitatori.

Oggi la banda cittadina suonerà dalle 4 alle 6 entro il recinto dell'Esposizione.

Giornalisti e artisti nell'Estuario

Ieri mattina alle 10, gradendo il gentile invito che il Comitato della Esposizione e quello della Stampa a nome del Municipio, aveano rivolto ai corrispondenti dei giornali, venuti a Venezia per la Mostra internazionale, e agli artisti espositori, un 150 circa fra artisti e giornalisti si imbarcavano sul vaporetto della Lagunare che doveva condurli attraverso l'Estuario a visitare Murano, Burano, Torcello.

Non è a dire se la comitiva era allegra; basta pensare dove possono giungere giornalisti e artisti combinati insieme, in una bella giornata colla prospettiva di una gita magnifica da compiere. Il nostro Sindaco, con la sua abituale, squisita e signorile gentilezza faceva gli onori.... della casa galleggiante coadiuvato ottimamente dai membri del comitato ordinatore. La nota seducente poi era data dalla signora Luzzatto, la moglie del direttore della *Tribuna* e da una giovane sposa di un bruno collega meridionale.

Migliori non potevano essere gli auspicii i quali dispensano ora dal render conto del giocondo viaggio, poichè tutti se lo possono figurare espresso nelle parole; allegria e cordialità.

Per questo ci limiteremo alla cronaca.

Verso le 11 si giunse a Murano, si visitò la vetreria Franchetti, ci si radunò al Municipio, dove, dopo ammirati gli oggetti del Museo con relativa spiegazione del comm. C. A. Levi, si applaudirono i discorsi del sindaco nostro e del sindaco di Murano brindando all'industre cittadina.

Al tocco si giunse a Burano, l'appetito dei gitanti segnava: *massimo*; per cui a gran corsa tutti si diressero alla trattoria dove era imbandita la colazione, in un giardino coperto di tende e di bandiere.

Con grande rapidità tutti presero posto, e molti aspettando il tradizionale riso coi *caparozzoli*, cominciarono per antipasto ad attaccare il formaggio già apparecchiato sui tavoli.

La colazione, piuttosto rumorosa, divenne vibrante ai brindisi iniziati dal sindaco di Burano, cui rispose con opportune ed applauditissime parole il conte Grimani.

Altri brindisi si succedettero e altri applausi.

Verso le tre si sorbiva il caffè con una lentezza veramente in antitesi con la rapidità con cui ci si era posti a tavola. La siesta, dato il caldo e la stanchezza, diventava quasi necessaria, ma... c'era da visitare la scuola dei merletti e poi da andare a Torcello.

E l'una cosa e l'altra furono fatte, forse con un po' meno di brio, ma sempre allegramente; finchè nel tramonto, tormentato un po' dal vento, si sbarcò alla Riva degli Schiavoni soddisfatti della lunga corsa, e sovratutto grati alla ospitalità del sindaco che in ogni momento e in ogni luogo era stato il buon genio degli invitati e dei visitati.

Nel vaporetto serviva rinfreschi e dolci ottimamente l'Ortes.

* * *

I giornalisti che presero parte alla gita all'Estuario, invitati cortesemente dal cav. De Paoli imbarcheranno sull'*Iris* del *Lloyd* per una visita a Trieste. Quivi troveranno anche un vaporetto, che li trasporterà a respirare le dolci aure di Miramar.

GIUSTIZIA

e ricompensa adriatichina

L'*Adriatico* a proposito dell'inaugurazione dell'Esposizione scioglieva tre giorni fa un inno a... Riccardo Selvatico.

Non abbiamo rilevato prima l'articolino esaltativo, perchè ci seccava iniziare polemiche che potevano diventare acri, durante le feste d'inaugurazione. Ora però non possiamo fare a meno di notare come il confratello nel suo entusiasmo non trovi una parola gentile, neppur freddamente cortese per l'Amministrazione attuale.

Eppure se oggi, con rinnovato splendore, si inaugurò l'Esposizione, e se l'Esposizione attuale riuscirà incomparabilmente superiore alla prima, il merito principale si deve alla nostra Amministrazione. Il Selvatico ebbe l'idea, un'idea, a dir vero, assai poco peregrina in questa Italia che è la terra classica delle esposizioni. L'idea fu attuata assai bene e l'esito superò l'aspettazione. Cambiata amministrazione, altri uomini, che come gli uomini dell'*Adriatico* avessero obbedito ad ire e a rancori, avrebbero messo nel dimenticatoio l'Esposizione e i suoi iniziatori. Invece gli amici nostri non solo resero giustizia agli avversari, ma per bocca del Molmenti innalzarono ad essi lodi esuberantemente esagerate. E non basta; nonostante l'opinione dei più, che volevano l'Esposizione ad ogni triennio, il sindaco e il Molmenti, consenziente la Giunta, vinsero il partito di aprire dopo il biennio. E non basta ancora. La Giunta volle associati a sè nell'impresa tutti gli uomini che avevano preparato la prima Mostra, fra i quali il Selvatico e il Fradeletto.

Non doveva parere adunque atto di giustizia ricordare anche gli avversari?

Leggete

prrogamma specialissimo di abbonamento

La Gazzetta gratis

Echi del varo — Abbiamo detto che il Principe di Napoli regalò cento lire all'operaio che gli presentò il cofano contenente l'anello pel *Saint Bon*.

Il direttore dell'Arsenale divise le cento lire fra tre operai, e cioè L. 50 al disegnatore Luigi Roda, che eseguì l'anello e le altre cinquanta fra i due operai, che eseguirono il cofanetto.

A proposito delle feste per i Reali — s'amo incorsi in una dimenticanza più che altro apparente; lodando il servizio prestato da guardie di P. S. e da carabinieri, durante il soggiorno dei principi a Venezia, non si è fatto cenno dei vigili municipali — che sono stati non solo diligenti, ma indefessi per il nuovo carico di lavoro che loro incombeva. Però, congratulandoci colla Giunta e quindi coll'assessore alla Polizia, intendevamo compresi i nostri bravi vigili diretti e comandati così bene dai loro ufficiali. Ecco, perchè la dimenticanza doveva considerarsi più che altro apparente.

Il ministro Brin accompagnato dal suo segretario Pavarini, si recò all'Arsenale. Fu ricevuto dal vice ammiraglio Frigerio, dal direttore dell'Arsenale e dai capi ufficii. Dopo visitate le officine ed i cantieri, il ministro, con una lancia a vapore, si recò alla Certosa e a S. Andrea. Al ritorno ricevette in udienza gli ufficiali, sott'ufficiali ed operai, che a S. E. avevano fatta domanda.

Ospiti illustri — Proveniente da Roma è giunta ieri alle due pom. la principessa ereditaria Clementina di Svezia e Norvegia, con numeroso seguito.

Erano ad ossequiarla alla stazione il console cav. Lixow e il vice-console cav. Mewitkel.

Prese alloggio al *Grand Hôtel*.

Primo maggio — Concione rientrata — Tranne un centinaio di operai del cantiere di Vianello Moro, tutti gli altri si recarono ieri mattina al lavoro.

Al Silurificio, allo Stabilimento S. Elena, alla fonderia Newille, non mancò un operaio; così dicasi all'Arsenale.

Alle nove ant. circa sessanta operai, capitanati dal solito studente Indrio e dal non meno solito socialista Romanin entrarono nella birraria a Santa Chiara. Recatisi nel giardino, l'Indrio cominciò a sciorinare agli operai una concione; ma appena comparve l'ispettore di P. S. del Sestiere, il .... conferenziere troncò il discorso.

Invitati ad uscire tutti ubbidirono, però ... protestando.

Questa è la cronaca vera e completa della giornata d'ieri.

Marchionni a Roma? — Il presidente del Consiglio, volendo mostrare la sua piena fiducia e considerazione al nostro Questore comm. Marchionni, lo ha chiamato alla reggenza della importante questura di Roma.

Al comm. Marchionni pervennero già telegrammi di congratulazione per questa nuova sua destinazione; ma a quanto ci consta il comm. Marchionni non sarebbe troppo contento di abbandonare la nostra città; perciò pare sia partito oggi alla volta di Roma.

A sostituire il Marchionni verrebbe qui il questore Martelli di Roma.

— A proposito del Questore, ci telegrafano da Roma in data di iersera:

« L'*Osservatore Romano* dice che il questore di Roma Martelli è traslocato a Venezia e aggiunge che lo sostituirà il Marchionni attuale questore di Venezia, che resse la Questura di Roma dopo il trasloco di Felzani. Molti mettono in dubbio la notizia e io ve la riferisco per debito di cronista. »

Noi soggiungiamo che l'*Osservatore Romano* così conferma le informazioni nostre.

Il Vapore (non il vapore di mare) ma quello prosperoso di Giacomo Barbieri, che vede tutti i dì aumentare la propria clientela, ha aperto una quarta sala a pian terreno. Proprio così; a ogni biennio che passa, il proprietario del simpatico e scelto *restaurant-albergo*, trova tempo e danari per estendere i suoi locali o per assorbirne e trasformarne di nuovi. Poichè, Giacomo Barbieri guadagna senza avere l'ingordigia di ammassare; e questo è uno dei segreti della sua fortuna. Occupato, preoccupato e innamorato del suo albergo, egli spende per migliorarne servizii e ambiente. Questo spiega come schiere di avventori vecchi e nuovi prendono di assalto le tavole del suo *restaurant* nelle ore della colazione e del pranzo. Così che la fortuna resta incatenata alla diligente ed intelligente assiduità dell'egregio proprietario.

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, registri, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento **Successore M. Fontana** *(Calle Specchieri)* premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895

Specialità Maglierie G. Fasoli Figlio Merceria S. Giuliano. Prezzi fissi

Visita alla Raccolta Ninni del civico Museo Correr — Oggi alle ore 2 pom. la Scuola libera popolare si recherà a visitare le raccolte di *Storia naturale* del civico Museo Correr, che non sono ancora esposte al pubblico.

Il cav. G. Scarpa di Treviso, che riordinò per incarico della famiglia Ninni, queste interessanti raccolte ha gentilmente gradito di esser guida nella visita e far conoscere queste collezioni scientifiche, che comprendono splendidi esemplari degli animali del mar Adriatico e del Veneto, nonchè interessanti modelli delle Valli salse da pesca del Veneto Estuario, barche ed istrumenti pescherecci, ecc.

Visitammo ieri lo Stabilmento fotografico del pittore Delcetta a S. Bartolomeo. Invero ne valeva la pena. Lo stabilimento disposto ed addobbato con gusto squisito, va annoverato fra quelli di primissimo ordine. Ammiratissimi i lavori in platinotipia, la cui fine esecuzione nulla lascia a desiderare. Assai bello un ritratto di grandezza naturale esposto nell'angolo della *Calle degli Stagneri*, veduto il quale si deve concludere che più che una fotografia comune, il Delcetta espone un oggetto d'arte. I nostri auguri migliori al bravo Delcetta il cui nome ormai è ben conosciuto ed apprezzato.

9 Maggio — Le predizioni di Mathieu de la Drome:

Bel tempo al novilunio che comincierà il 1 e finirà il 9. Acquazzoni verso la fine del periodo nei contrafforti delle Alpi. Mediterraneo calmo come pure gli altri mari interni.

Mattinate fredde, serate fresche al primo quarto di luna, che comincierà il 9 e finirà il 16. — Bel tempo nel bacino mediterraneo. Brezze leggiere sul Mediterraneo e sull'Oceano dal 14 al 15.

Bel tempo al plenilunio che comincierà il 16 e finirà il 22. Partenze propizie per le stazioni termali. Brezze leggiere sulla terra e sul mare.

Periodo piovoso all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 22 e finirà il 30.

Crescita dei corsi d'acqua, specialmente di quelli che si gettano nel Mediterraneo e nell'Adriatico. Umidità. Variazioni brusche di temperatura nei paesi montagnosi. Venti forti sul Mediterraneo al principio e alla fine del periodo.

Bel tempo il 31.

Mese variabile: fresco al principio, bello verso la metà, piovoso verso la fine. Vegetazione tardiva. Igiene da osservarsi specialmente nel Piemonte. Navigazione di cabotaggio facile, quella di lungo corso pure senza pericolo.

Comperate la Maglieria in negozi specialisti ed accreditati.

Forniture alla R. Marina — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal R. Ministero di Agr. Ind. e Comm., e tiene a disposizione degli interessati le condizioni particolari per la fornitura alla R. Marina nel III° Dipartimento Marittimo, di candele steariche.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Golosi scoperti — Verso la mezzanotte del 5 aprile tre individui entrarono nella bottega dell'offelliere Vittorio Dal Mas a S. Polo, 1050, e mangiarono parecchie paste che pagarono.

Però il fratello del Dal Mas (Paolo), stando dietro il banco si accorse che i tre individui mentre con una mano mettevano una pasta alla bocca, con l'altra ne nascondevano nelle tasche della giacca.

Il giovinotto lasciò fare ritenendo che le avrebbero pagate; ma visto che se ne andavano via senza farlo, li fermò tutti tre e tolse loro dalla tasca le paste per un importo di settanta centesimi. Più tardi egli narrò la cosa agli agenti di P. S. del Sestiere, dando loro i connotati dei tre individui. — Ieri l'altro dopo tanti giorni, l'ufficio riuscì ad identificarli e sono: Giordano Varfanego di 24 anni, rimessaio e facchino abitante a Dorsoduro; Urbano Romer detto Zenon, facchino, abitante a S. Polo, 828 e Giuseppe Bernardon abitante a Cannaregio. Tutti tre furono deferiti all'autorità giudiziaria.

R. Marina — Le prove scritte per gli esami di concorso a quattro posti di volontario nel personale del Ministero della marina, avranno luogo in una sala del palazzo di Belle Arti, principiando il 3 maggio pressimo, alle ore 9.

I signori concorrenti dovranno quindi presentarsi colà all'ora indicate.

La *Staffetta* è giunta a Zanzibar — il *Volta*, il *Governolo* e l'*Elba* sono partiti da Mogadiscio — il *G. Bausan* è giunto a Smirne — Il *Montebello* è giunto a Volo.

Oggi parte da Napoli la *Trinacria* per Suda.

I sottotenenti di vascello Cavalli e Santangeli sono promossi tenenti di vascello.

La r. nave Baleno che era a disposizione dei Principi di Napoli è passata ieri in disarmo.

Il tempo è denaro dicono gl'inglesi e lo dicono anche tutte le persone pratiche. Per guadagnare tempo e quindi denaro leggete gli avvisi in quarta pagina *Fitti e vendite* ed imitate quelli che ne approfittano.

Comunicati — *Opera Pia Combi* — Questa Opera Pia durante il p. p. aprile, distribuiva fra gli alunni poveri delle scuole elementari del Comune 27,316 pani di prima qualità, del peso complessivo di k l. 2311.500 e del costo di L. 947.71.

BUONA USANZA

I signori cav. Giusto Ajo e Giuseppe Ricci per onorare la memoria del compianto loro carissimo amico Antonio B. Ratti, hanno rimesso al prefetto la somma di L. 20 a favore dell'Ospedale *Umberto I*.

LOTTO —	Estrazione del 1° maggio
VENEZIA	67 — 69 — 52 — 20 — 2
BARI	65 — 39 — 77 — 53 — 21
FIRENZE	18 — 2 — 72 — 31 — 19
MILANO	68 — 38 — 12 — 40 — 70
NAPOLI	10 — 48 — 33 — 9 — 28
PALERMO	60 — 1 — 15 — 70 — 71
ROMA	66 — 64 — 15 — 58 — 1
TORINO	48 — 33 — 20 — 74 — 5

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Per quanto sia potente
e ricco, un dì il *secondo*
dovrà finir *primiero*,
sì come l'impotente
e 'l povero nel mondo
un dì diventa *intero*.

Spiegazione della sciarada precedente: RO-MANZO

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id id.*

Scuola S. Rocco, *id.* — 50 cent.

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Museo di Torcello — *gratis*.

CRONACA

Fenice — Ricordi[...]
tima rappresentazione [...]
— I cartelloni annu[...]
rappresentazione della [...]
Storchio, Frandin e Ca[...]
Isaardon, Angelini For[...]
direttore Pomè.

Goldoni — Iersera [...]
sentazioni la Compagn[...]
— e recitò *Paradiso*, u[...]
chades parigine.

La Compagnia recit[...]
— e il pubblico si div[...]
prima all'ultima scena [...]
Il successo è stato q[...]
sono pretendere — e [...]

Malibran — Sta[...]
della *Manon* di Massen[...]

Tamagno a Pa[...]
del Tamagno a Parigi. [...]
reca:

« Al concerto di be[...]
Polenta il concorso è f[...]
guale, grazie al concor[...]
l'ambasciatrice d'Italia, [...]
sciatore di Germania, [...]
bilità di ogni sorta de[...]
società. Tamagno nella [...]
siasma. L'aspetto dell'i[...]

Musica all'Espo[...]
pezzi di musica da es[...]
tadina dalle ore 4 alle [...]
1. Marcia *Parade*, [...]
Wagner — 3. Atto II [...]
Danza Macabra, *Poema* [...]
Suite, *Peer Gynt*, Grieg [...]
teufel.

Musica in Piaz[...]
musicali da eseguirsi [...]
le 7 alle 9 p.:
1. Marcia, *Le nozze* [...]
Scena cavatina e duett[...]
duzione atto 1. *Manon* [...]
pittoresche 1. *Marcia*, 2. [...]
Bohème, Massenet — [...]
Cotti.

Spetta[coli]

(Inserzio[...])

Fenice — Ore 8 3[...]
Rossini - 8 3|4 - O[...]
Malibran - 8 1|2 [...]
Goldoni - 8 1|2 - [...]
Stab. Bagni Lido [...]

CORRIERE [...]

Corte d'As[sise]

Il chiog[...]

Il fatto è recente e [...]
l'8 gennaio u. s., due [...]
S. Marco, furono avv[...]
traghetto in Calle del [...]
venivano dei lamenti [...]
Gli agenti su una g[...]
tare colà, ove trovaro[...]
della Salute un uomo [...]
sgorgava abbondante i[...]
dola, lo trasportarono [...]
Durante il tragitto [...]
di chiamarsi Angelo [...]
Corbola (Treviso) e co[...]
se di poca importanza [...]
Chioggia, avesse da qu[...]
testa. Il povero infeli[...]
destro colla lesione [...]
dell'osso della parte [...]
6 e mezzo pom. del gi[...]
Intanto l'autore del [...]
egli è precisamente [...]
Chioggia, di anni vent[...]
10, si costituì spontan[...]
dal quale aveva saputo [...]
mandato di arresto.
Si seppe più tardi [...]
intervennero fra i co[...]
Giulio Cossa e Mario [...]
Anzi il Cossa disarmò [...]
che gli aveva servito [...]

Dall'atto di accusa [...]
Mori fu Giuseppe, am[...]
tore tranquillo e mite, [...]
dannato, in precedenti [...]
essere impetuoso e ma[...]
Domani comincierà [...]
za dubbio durerà due [...]

Trib. pena[le]

(*Udie[...]*)

Maria Gasparotti d'a[...]
degli accusati per risp[...]
imprecisato del luglio [...]
buso di fiducia e chiav[...]
De Biasio preziosi per [...]
gennaio all'aprile u. s[...]
Antonietta Lucatello e [...]
vanni, ed infine nell'a[...]
te un medaglione d'arg[...]
Il Tribunale la cond[...]
di reclusione e condon[...]
Dif. Feder.
— Vittoria Montalti [...]
nel gennaio e febbraio [...]
Cocchini rubò prima L[...]
la d'oro del valore di [...]

ATTI DELLA CA[...]

Il prezzo del c[...]
pagamento di da[...]
il giorno 2 magg[...]

(Ag. St.) Il prezzo del c[...]
nella settimana dal 26 apr[...]
periori a L. 100 pagabili [...]

Listi[no]

Venezi[a]

Rend. ital. 5 0|0 god. 1. [...]
Consolidato italiano 4 0|0 [...]
» » 4 1|2 [...]
Azioni Banca d'Italia. . [...]
» Banca Veneta. . [...]
» Società Veneta Co[...]
» Cotonificio Venezi[...]
Obbligazioni Prestito di Ve[...]
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. [...]
Azioni Acciaierie di Terni [...]
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 [...]
Azioni della Filatura di ca[...]
Montagnana L. 100 [...]
Cartelle dell'Istituto italia[...]
Cartelle del Credito fon[...]
4 1|2 0|0 valore nominal[...]
Cartelle del Credito fon[...]
0|0 valore nominale L. 5[...]
Azioni Banca Unione coo[...]

CAMBI	chèque da	[...]
Olanda	— —	
Germania...	129 75	
Francia....	105 35	
Belgio.....	105 15	
Londra	26 44	
Svizzera....	104 90	
Austria....	221 1|4	
Banc. Austr.	221 1|4	

Banca d'Italia 5 0|0 — [...]
Veneta di dep. e conti cor[...]
4 1|4 — Banca Unione [...]

Milano 1

Rendita itl. cont. 96[...]
Rendita fine 96 27[...]
Ferrovie Merid. 673[...]
Ferrovie Mediterr. 513[...]

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ricordiamo che stasera ha luogo l'ultima rappresentazione del *Werther*.

— I cartelloni annunciano per giovedì 6 la prima rappresentazione della *Bohème*, interpreti le signore Storchio, Frandin e Cappelli — i signori Beduschi, Isardon, Angelini Fornari, Giordani, Friggiotti — direttore Pomè.

Goldoni — Iersera cominciò un corso di rappresentazioni la Compagnia diretta da Angelo Zoppetti — e recitò *Paradiso*, una delle ultime fortunate *pochades* parigine.

La Compagnia recitò *Paradiso* con spirito e brio — e il pubblico si divertì e rise fragorosamente dalla prima all'ultima scena.

Il successo è stato quello che simili commedie possono pretendere — e stasera *Paradiso* si replica.

Malibran — Stasera ultima rappresentazione della *Manon* di Massenet e della stagione.

Tamagno a Parigi — Continuano i trionfi del Tamagno a Parigi. Un dispaccio da Parigi 30 reca:

« Al concerto di beneficenza della Società della *Polenta* il concorso è fenomenale; mai si vide l'eguale, grazie al concorso di Tamagno. Vi assistono l'ambasciatrice d'Italia, contessa Tornielli, l'ambasciatore di Germania, il ministro di Baviera e notabilità di ogni sorta della colonia italiana e dell'alta società. Tamagno nella romanza della *Dolores* entusiasma. L'aspetto dell'immensa sala è stupendo. »

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 4 alle 6 pom.:

1. Marcia *Parade*, Kahanè — 2. Sinfonia *Rienzi*, Wagner — 3. Atto II *Marin Faliero*, Donizetti — 4. Danza Macabra, *Poema sinfonico*, Saint-Saëns — 5. 1a Suite, *Peer Gynt*, Grieg — 6. Galop *Prestissimo*, Waldteufel.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Militare oggi dalle 7 alle 9 p.:

1. Marcia, *Le nozze d'oro dei bersaglieri*, Gatti — 2. Scena cavatina e duetto, *Traviata*, Verdi — 3. Introduzione atto 1. *Manon Lescaut*, Puccini — 4. Scene pittoresche 1. *Marcia*, 2. *Air de Ballet*, 3. *Angelus*, 4. *Fête Bohème*, Massenet — 5. Mazurka, *Foglie d'autunno*, Cotti.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Ore 8 3|4 — Opera: *Werther*.
Rossini - 8 3|4 - Opera — *La Bohème*
Malibran - 8 1|2 - Opera *Manon*
Goldoni - 8 1|2 - *Il Paradiso*.
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia

Il chioggiotto omicida

Il fatto è recente e brevissimo. La notte dal 7 all'8 gennaio u. s., due agenti di P. S. di servizio a S. Marco, furono avvertiti da alcuni gondolieri del traghetto in Calle del Ridotto che dalla Dogana provenivano dei lamenti come di persona ferita.

Gli agenti su una gondola si fecero subito trasportare colà, ove trovarono steso a terra sul piazzale della Salute un uomo ferito alla testa, dalla quale sgorgava abbondante il sangue. Adagiatolo sulla gondola, lo trasportarono all'Ospedale civile.

Durante il tragitto il ferito potè parlare, dicendo di chiamarsi Angelo Mori, trentottenne, peataio da Corbola (Treviso) e come venuto a diverbio per cause di poca importanza con certo Eugenio Sambo di Chioggia, avesse da questi ricevuto una bastonata alla testa. Il povero infelice avea riportato al parietale destro colla lesione la frattura completa trasversale dell'osso della parte craniale, corrispondente e alle 6 e mezzo pom. del giorno successivo ne moriva.

Intanto l'autore del delitto si era reso latitante; egli è precisamente Eugenio Sambo di Federico di Chioggia, di anni ventinove, il quale nel mattino del 10, si costituì spontaneamente al procuratore del Re dal quale aveva saputo essergli stato spiccato contro mandato di arresto.

Si seppe più tardi come al momento del diverbio intervennero fra i contendenti gli agenti daziarii Giulio Cossa e Mario Pretto, di servizio alla Dogana. Anzi il Cossa disarmò il Sambo del remo-scandaglio, che gli aveva servito a ferire mortalmente il Mori.

Dall'atto di accusa si rileva come, mentre Angelo Mori fu Giuseppe, ammogliato con figli era di carattere tranquillo e mite, il Sambo, sebbene mai condannato, in precedenti occasioni abbia dimostrato di essere impetuoso e manesco.

Domani comincierà quindi il dibattimento, che senza dubbio durerà due giornate.

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Furti

Maria Gasparotti d'anni 31 di qui siede nel banco degli accusati per rispondere di avere in un giorno imprecisato del luglio p. p. in Venezia mediante abuso di fiducia e chiave falsa rubati ad Elisabetta De Biasio preziosi per l'importo di L. 392.50; dal gennaio all'aprile u. s. sottratti diversi oggetti ad Antonietta Lucatello ed al conte Nani Mocenigo Giovanni, ed infine nell'aprile 1896 rubato al detto conte un medaglione d'argento.

Il Tribunale la condanna a due anni ed un mese di reclusione e condonati sei mesi per l'amnistia.

Dif. Feder.

— Vittoria Montalti d'anni 30 domestica di qui nel gennaio e febbraio u. s. in più volte ad Antonio Cocchini rubò prima L. 3 poi L. 10, quindi una spilla d'oro del valore di L. 70 e posteriormente al 19 gennaio effetti di vestiario. E' condannato a mesi undici e giorni venti di reclusione.

Dif. Orlandini.

L'immancabile

Francesco Ziccher buscasi giorni dieci di reclusione per oltraggi ai vigili Urbani.

Dif. Orlandini.

Pres.: Romagnoli; P. M. Predassi.

Trib. militare marittimo

Cambiamenti

Come annunciavano nostri telegrammi da Roma con la data del 6 maggio corr. il capitano di vascello De La Tour Umberto è esonerato dalla carica di presidente del Tribunale militare marittimo. Lo sostituirà il capitano di Negri Carlo.

Il capitano di corvetta Mirabello Giovanni (con la stessa decorrenza) assumerà la carica di presidente della Commissione d'inchiesta presso il Tribunale anzidetto, rimanendone esonerato il capitano di fregata Negri Carlo.

I sigg. Negri e Mirabello presteranno giuramento alla prima riunione del Tribunale.

Con la data di ieri, il tenente di vascello Sommi Picenardi Galeazzo fu esonerato dalla carica di membro supplente del Tribunale suddetto, per aver ricevuto una destinazione d'imbarco.

Una causa dei macellai che può interessare tutti gli esercenti

Ci telegrafano da *Firenze*, 1 *maggio*, *sera*:

Oggi è stata lungamente discussa, presso questa suprema Corte di Cassazione, la questione sollevata dai macellai di Genova, tendente a stabilire il loro diritto di pesare la carne con la carta.

Le ragioni dei macellai erano sostenute dall'avvocato professore Pietro Cogliolo.

SPORT

Corse ciclistiche internazionali

Ci scrivono da Torino:

(*Vice-Zuccaro*) — Con giornata coperta ma favorevole, con numeroso concorso di spettatori ebbero luogo le corse velocipedistiche internazionali che riuscirono splendide.

Ecco l'esito:

I. corsa — Apertura dilettanti d'incoraggiamento — 1. Della Ferrera — 2. Cisotti — II. corsa — Bicerin — professionisti — 1. Tommaselli — 2. Tasini — III. corsa — Vercelli — dilettanti — 1. Tempesti — 2. Dercasi — IV. corsa — Novara — Internazionale biciclette — 32 partenti, divisi in 5 batterie — Prendono parte alla decisiva Jaap Eden olandese — Parbly di Londra — Guerry di Parigi e Singrossi di Milano — Arrivo in gruppo: 1. Guerry — 2. Jaap-Eden — 3. Singrossi — V. corsa — *Tandems* internazionale: 1. la coppia Pasini-Tommaselli — 2. la coppia Eros-Lanfranchi.

Domenica altra giornata di corse.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 1 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.79	57.54	56.98
Termometro centig. al Nord	15.5	18.4	21.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	98	82	73
Direzione del vento	NNE	N	S
Stato dell'atmosfera	10	9	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 23.6 - min. di oggi: 14.8.

"La Gazzetta" a Padova

Padova, 1 maggio. — **Ciclismo ideale.** — Lasciateci completare l'elenco dei cittadini, che si sono riuniti in società per *exploiter* il motore a benzina Bernardi. — Oltre ai conti Miari, Giusti e Cassis, sono del numero lo stesso prof. Bernardi, il comm. C. Vanzetti, l'ing. Colle ed il signor Francesco Venezze.

Per l'Agno. — Abbiamo già scritto diffusamente della questione relativa all'Agno, che attraversa le Provincie di Vicenza, Verona e Padova e procurò, anche nel 1896, fortissime apprensioni agli abitanti di Este con l'impeto ed il volume delle sue acque. Riconosciuta la necessità di sistemarne il corso, rettificando ed allargando l'alveo, prima che gli studi fossero compiuti lungo tutto il tronco da rettificarsi, nel tratto sopra Cologna Veneta si diede mano ai lavori. — Questo fatto gettò un vivo allarme negli abitanti dei territori sottostanti: quindi proteste e reclami, per il timore che le acque scendessero giù — nell'alveo allargato — con maggior precipizio, senza che i turchi inferiori fossero preparati a riceverle.

Ma il Ministero non diede nè alle proteste nè ai reclami la voluta soddisfazione — tanto che ieri per iniziativa della nostra solerte Deputazione provinciale, si adunarono alcuni deputati dei collegi di Padova, il senatore Coletti, ed i rappresentanti dei distretti di Conselve, Este, Montagnana e Monselice per discutere dell'importantissimo argomento.

Presiedeva l'avv. Moroni, presidente della Deputazione.

L'ing. Pedrazzoli espose lo stato di fatto e di diritto della questione; quindi venne approvato un ordine del giorno col quale si deliberò di esercitare un'azione comune presso il Governo affine di ottenere:

« *a*) che l'ultimazione della rettifica dell'alveo del Guà a Cologna Veneta non succeda prima che siano compiuti i lavori di regolare sistemazione dei fiumi e canali inferiori S. Caterina, Gorzon, Brancaglia, Frassine e Fiume Nuovo;

« *b*) di affrettare gli studi e le opere per la definitiva sistemazione dei corsi d'acqua, partendo dalle *Stroppare* e salendo a Cologna Veneta, come già fu avvisato dal Consiglio Superiore dei LL. PP. nell'adunanza 21 gennaio 1882 n. 1941 ».

Il carceriere punito — Vi annunciai la notturna evasione di due inquilini dalle carceri di Monselice.

Le autorità — iniziate le pratiche di metodo pel rintraccio degli ex detenuti — pensò puranco al carceriere.

E lo sospese senz'altro dall'impiego.

Lo sloggio famoso — Il passaggio dell'ufficio telegrafico dai miseri locali di riviera San Giorgio al palazzo postale di Piazza Pedrocchi, soffre la jettatura.

Prima che lo sloggio fosse deciso c'è voluto del bello e del buono. Adesso si cerca ogni mezzo per tirare innanzi a discutere specialmente sulla disposizione dei locali nuovi. Fra altro — figuratevi — non si avrebbe nessun riguardo di collocare, diremo, la stanza di ricevimento dei telegrammi al secondo piano.

Fra salita e discesa, la bellezza di cento gradini che il buon pubblico dovrebbe superare ad ogni dispaccio da spedire.

Si dice che, per la bisogna, sia venuto qui un ispettore postale-telegrafico.

Importa, sopratutto, di far sapere a codesto inviato che le cose o vanno fatte bene, o niente — con questo sopratutto: che il pubblico è poco lusingato dalla idea di doversi servire di un pallone frenato per raggiungere gli sportelli del nuovo ufficio.

E speriamo bene.

Cavallo che si ammazza — Alla fiera di stamane in Prato, per poco non avvennero gravi disgrazie.

Improvvisamente il cavallo attaccato al biroccio di certo Angelo Zuanin, s'impaurì, dandosi a fuga precipitosa.

Nella corsa, il bucefalo si liberò del veicolo e col guidatore rimasero contuse parecchie persone.

Entrato nello strato erboso, lo spaurito quadrupede si diresse verso la canaletta. Ma come fu sul piccolo marciapiede sdrucciolò, battendo con violenza il capo sullo zoccolo di una statua.

Pochi minuti dopo, la povera bestia esalava l'ultimo sospiro.

Conferenze — Domattina, domenica, altre due conferenze indette dal Comizio Agrario di Padova.

Il prof. Arina parlerà, in Comune di Noventa Padovana, sulla *Alimentazione razionale del bestiame*.

Il prof. Ghinetti — in Comune di Vigonza, parlerà dell'*Oidio*, della *Peronospora* e della *Cochylis*.

Il fuoco — A Conselve, un incendio violentissimo distrusse la stalla con annesso casolare di proprietà del cav. Pietro Schiesari, in affitto ai fratelli Fornasiero.

Danno approssimativo: diecimila lire.

Infanzia disgraziata — A Carubbio si annegò miseramente la bambina Emilia Greggio.

Su quel d'Este il bambino Umberto Sartori cadde dalla culla, rimanendo cadavere!

In flagrante — Tre guardie di P. S. col brigadiere Di Sessa, hanno potuto sorprendere, stamane, due individui che stavano saccheggiando tranquillamente la casa del rigattiere Ferdinando Sordo, abitante in via Santa Maria Mater Domini.

Naturalmente i ladri vennero affrontati dagli agenti armati di *revolvers*. Sbaloriditi dall'arrivo, i due si lasciarono ammanettare: essi sono certi Nicoli e Tandello, domiciliati in Borgo Portello.

L'operazione degna veramente di elogio pei funzionari della questura avrebbe, però, avuto più tardi un deplorevole accidente.

Si dice, infatti, che dei due arrestati, uno soltanto abbia potuto essere accompagnato ai Paolotti. L'altro — purtroppo — avrebbe preso direzione parecchio ignota.

Mah!

Leggete
programma specialissimo di abbonamento
La Gazzetta gratis

Corriere rodigino

Rovigo, 1 maggio — **Adunanza e nomine** — Ieri sera ebbe luogo un'importante adunanza del Consiglio d'Amministrazione della Società Cooperativa di Consumo.

Dopo discussi ed approvati diversi oggetti posti all'ordine del giorno, si passò alla nomina del contabile che cadde sopra il signor Trombini Giovanni di qui, giovane intelligente ed attivo; e a quella del direttore generale dell'Azienda che cadde sopra il signor Nodari di Padova.

Una banda di ladri — Una brillante operazione fu compiuta ieri dalla nostra questura e per opera dei RR. carabinieri. Lo scorso martedì il signor Agostino Bosello si accorse che nel suo negozio era stata rubata della merce e ne diede avviso ai carabinieri manifestando il sospetto sopra alcune donne che si erano recate in negozio per comprare della roba e che se n'erano andate dopo molto tempo senza nulla concludere. Una di quelle donne aveva sul volto un segno di riconoscimento e l'autorità potè mettersi subito sulle traccie dei malandrini. Infatti i carabinieri andarono subito a perquisire la casa di certa Carrion Giovanna d'anni 48, che abita a Cantonazzo nella località Granzette, e fu trovata una quantità di stoffa in pezza, una parte della quale fu riconosciuta essere quella rubata al sig. Bosello.

Vicino alla casa di questa donna abita una famiglia che aveva colla Carrion stretti rapporti. I carabinieri credettero bene di perquisire anche quella casa e in un grosso cassone a doppio fondo appoggiato al muro, furono trovati, sotto uno strato di fagiuoli, in una cinquantina di piccoli involti, alcuni oggetti d'oro e varii biglietti di Banca di grosso e piccolo taglio, dei marenghi, delle monete d'argento e di rame per un valore complessivo di L. 6591,22, delle quali 480 sono in biglietti fuori corso.

L'autorità continua le indagini per accertarsi della provenienza delle somme e degli oggetti sequestrati. — Intanto vennero arrestati e condotti nelle nostre carceri: Carrion Giovanna, Carrion Giulietta, Liviero Lucia, Comminato Domenico e il figlio Giuseppe di anni 14.

Di questa brillante operazione va data lode al bravo maresciallo signor Calisano Pasquale e al brigadiere signor Marcon Giuseppe, coadiuvati da due soldati dell'arma.

Processo rimandato — Il processo per ingiuria contro il direttore del giornale *Il Corriere del Polesine*, che, come dicemmo, doveva discutersi il giorno 4 corr., è stato rinviato al 22.

Il signor Bergamini sarà difeso dall'avv. cav. Ugo Maneo, e il dott. Adolfo Benvenuti, querelante, sarà rappresentato dall'avv. Sarfatti di Venezia.

Decesso — Questa mattina, circa alle ore 8, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere il dott. Giusto Fracassetta segretario capo del nostro Comune e delle Bonifiche polesane. Con lui si spense un distinto, valente ed integerrimo funzionario che condusse sempre una vita di attività e di lavoro efficacissimo. L'intera cittadinanza costernata per la perdita di un così distinto concittadino, è immersa nel più profondo dolore. — Alla desolata consorte, al carissimo amico professore Libero e alla sua distinta signora le mie vivissime condoglianze.

Domani avranno luogo i funerali che riusciranno imponenti.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 1 maggio — (*u.*) **Saggio musicale** — Domani, domenica, alle ore 1.30 pom. la Scuola municipale di musica darà al *Circolo Sociale* un concerto saggio col seguente programma:

Haydn — Sinfonia in *re* magg.) per orchestra: *Allegretto - Andante - Minuetto* — Beriot — Melodia trascritta per tromba in *si b*, con accompagnamento di piccola orchestra: allievo Antonio Polento. — Burgmein — Serenata francese, per istrumenti ad arco. — Cavallini — Tre variazioni sopra una *Melodia russa*, per clarino con accompagnamento di piccola orchestra: allievo Francesco Daldello. — Giaretta — Bluette et Musette, per quintetto d'archi. — Beethoven — Romanza per Oboè, con accompagnamento di quartetto: allievo Angelo Piovesan. — Romanino — Duetto di concerto per violino e flauto con accompagnamento d'orchestra: allievi Oliviero Olivieri, Gino Bellussi.

L'orchestra, di cui faranno parte alcuni allievi emeriti della Scuola, sarà di 40 esecutori. Direttore il prof. Francesco cav. Manzato.

A questo saggio sono invitati le autorità, i soci del *Circolo* e le famiglie degli alunni.

Impiegati civili — Domani dalle 10 ant. alle 2 pom. presso l'*Associazione fra impiegati civili* seguiranno le elezioni alle cariche sociali rimaste vacanti, per sorteggio o per trasferimento, di cinque consiglieri, tre revisori e cinque probiviri.

La S. G. V. T. indice per domani una *Gita velocipedistica Treviso-Possagno* e ritorno, coll'itinerario: Treviso-Postioma-Cornuda-Pederobba-Cavaso-Possagno-Castelcucco-Asolo-Altivole-Vedelago-Treviso — Partenza dalla Palestra in via Cantarane alle ore 6 ant. I soci sono pregati di essere muniti del distintivo Sociale.

Storia d'arte trevigiana — Il dott. Gerolamo Biscaro, giudice al Tribunale di Milano, ha raccolto in opuscolo — tipi Turazza — *Note e documenti per servire alla storia delle arti trivigiane*, due studi pubblicati nel periodico *Coltura e lavoro* — cioè: La tavola degli Apostoli nella Chiesa di S. Nicolò e Lorenzo Lotto — La facciata della casa Barisan in piazza del Duomo e gli affreschi del monumento Onigo a S. Nicolò.

Al « Gambrinus » s'inaugura stasera il *café-chantant* all'aperto, con quattro artiste *sui generis*: le duettiste sorelle Bubbolini, la *romanziera* Nizzovago, e la canzonettista Ida Scever.

Il primo maggio a Treviso

Ci telegrafano da Treviso, 1 maggio, sera:

Il *Circolo socialista* aveva indetta per stasera una conferenza privata in un locale in vicolo della Campana, N. 15. La conferenza venne vietata dall'autorità di P. S. Essendovi stata qualche opposizione vennero operati due arresti. Per ciò un gruppo non numeroso andò a protestare all'ufficio di P. S. Ne uscirono delegati e guardie che intimarono lo scioglimento, e venne fatta venire di corsa una compagnia di bersaglieri. Furono operati alcuni arresti, ma gli arrestati vennero poco dopo rilasciati.

Altivole, 1 maggio — **Cronaca ladresca** — Anche nella scorsa notte a Caselle, due furti consumati di polli e uno tentato di un cavallo, che per puro accidente, non potè essere condotto via. L'altra notte si tentò di rubarne un'altro, ma il caso volle che il padrone si accorgesse prima che la bestia prendesse... la corsa.

D'ora in avanti potremo qui pubblicare giornalmente il *bollettino dei furti* e dire coll'ultimo Doge: *Fioi no semo securi stanote de dormir nel nostro leto.*

Auronzo, 30 aprile — (*Fiorenzo*) Al Circo Zamperla e Zavatta seguitano con buoni risultati le serali rappresentazioni. Ottimi sempre e svariati gli esercizi: tutti i componenti la compagnia vengono seralmente applauditi. Va resa lode al direttore (Zamperla) e al socio (Zavatta), il quale o in maglia o sotto le vesti di *Tony* si acquista la simpatia di tutti gli spettatori coi suoi numerosi esercizii. Fra pochi giorni detta compagnia si trasferirà a Pieve di Cadore, e dopo alcune rappresentazioni andrà a Belluno.

Contarina, 1 maggio — **Grave disgrazia** — Ieri, certo Lionello Luigi d'anni 72 conduceva a mano una mula al pascolo. La bestia imbizzarrita si diede a tirar calci. Sfortuna volle che colpisse con uno il povero infelice nella fronte così fortemente da renderlo all'istante cadavere.

L'autorità si è recata sul luogo.

Fonzaso 1 maggio — **Impiegato postale scappato** — Certo B. G. titolare dell'ufficio postale di Arsiè ieri sera prendeva il volo pel finitimo Tirolo, a causa di un vuoto arrecato nella cassa erariale. Sul luogo per le verifiche trovansi il locale pretore, l'arma RR. carabinieri ed un impiegato della Direzione di Belluno.

Mestre, 1 maggio — **Tramvia Mestre-S. Giuliano-Venezia** — Oggi, 1 maggio, si è inaugurata la corsa tramviaria tra Mestre e Venezia per S. Giuliano col nuovo orario cominciando dalle cinque del mattino. E' da farsi plauso alle Società che hanno così soddisfatto un giusto desiderio del pubblico, da tanto tempo reclamato che non ho mancato tante e tante volte di ricordare.

Verona, 1 maggio. — **Minaccie di morte.** — Questa mattina certo Giacomazzi Giovanni di Caprino V. che avea affari con un tal Turco di Verona, patrocinato dall'avv. Mariani, che tiene studio in Via S. Egidio, si presentò dopo parecchi inviti nello studio suddetto, mentre l'avvocato stava disponendosi per recarsi in Tribunale.

Ciò fece andare sulle furie il Giacomazzi.

L'avvocato con modi persuasivi cercò di calmarlo facendogli vedere come più tardi avrebbe accomodato la faccenda.

Ma il Giacomazzi si riscaldò al punto di estrarre una roncola, e gettarsi addosso all'avvocato.

Fra i due si impegnò una lotta. Al rumore accorse lo scrivano ed allora il Giacomazzi diede un forte strappo all'abito dell'avvocato, restò con un lembo in mano, facendolo cadere a terra. Appena rialzato il Mariani fuggì fuori dallo studio mentre l'altro lo continuava a minacciare con la roncola.

Venne allora informata la questura che capitò subito ed arrestò il Giacomazzi.

L. 2000 scomparse. — Stamane alle ore 11.2 giungeva in stazione a Porta Vescovo il treno da Venezia e ne scendeva il sig. Giovannoni Tiberio di Cologna, il quale era salito a Lonigo.

Egli con aspetto desolato andò subito in cerca del delegato Carusi, al quale narrò di non rinvenire più nella tasca interna della giacca il portafoglio di pelle nera contenente L. duemila.

Il Giovannoni asserisce che quando a Lonigo salì in treno il portafoglio lo aveva. Non ha sospetti su alcuno.

Le autorità fanno indagini.

Udine, 1 maggio — **Oggi 1 maggio** la città è perfettamente tranquilla. — Di nuovo non c'è che un po' di benefica pioggia che sollecita la maturazione dei *bisi*.

— Domani domenica, grande sagra a Martignacco con musiche, balli, luminarie. Il tram a vapore ha fissato un biglietto speciale ridotto per tutti i treni ordinari e per i molti straordinari.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 maggio a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 aprile al 3 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.—

Listini Borse

Venezia 1 maggio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1897	96 05	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	105 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	120 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	333 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 75	129 90	— —	— —	3
Francia	105 35	105 50	— —	— —	3
Belgio	105 15	105 30	— —	— —	2
Londra	26 44	26 47	26 29	26 32	3
Svizzera	104 90	105 10	— —	— —	2 1|2
Austria	221 1|4	221 3|4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1|4	221 3|4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1\|4.

Milano 1			
Rendita ital. cont.	96 15	Navigaz. Gen. Ital.	311 —
Rendita fine	96 271|2	Raffineria Zuccheri	232 —
Ferrovie Merid.	673 50	Francia a vista	105 55
Ferrovie Mediterr.	513 —	Londra a 3 mesi	26 49
		Berlino a vista	130 05

Roma 1	
Rend. it. cont.	96 031|4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	812 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	83 —
Immobiliare	184 —
Molini e magaz. gen.	10 —
Tramw. omnibus	120 —
Risan. Napoli	237 1|2
Camb. Fr. 3 mesi	105 55
» Lond. »	26 47
» Germ. »	130 05
Vienna 1	
Rendita in carta	101 65
» in argento	101 65
» in oro	122 60
» in corona	101 20
Az. della Banca	946 —
» Stab. di cred.	359 90
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52
Berlino	
Azioni Credit.	223 90
Cambio Vienna	170 40
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 25
Rendita Italiana	90 3|4
Genova 1	
Rendita ital. 5 0|0	96 30
» » 4 1|2	105 90
Azioni Banca d'Italia	696 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	673 —
Ferrovie mediterran.	513 50
Navigazione generale	311 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	231 50
Camb. vist. su. Fr.	105 60
» sconto Lond	26 501|2
» Germania	130 10
Berlino 1	
Mobiliare	— —
Austriache	226 —
Lombarde	33 60
Rendita Italiana	91 —
Londra 30	
Inglese	112 3|16
Italiano	90 3|4

Parigi chiusura	30	1
Rend. fr. 3 %	100 95	100 97
Id. 3 % perp.	103 95	103 10
Id. 3 1|2 0|0	106 77	106 —
Id. ital. 5 %	91 42	91 77
Camb. s. L.	25 09 ½	25 10 ½
Consol. ingl.	112 ½	— —
Obblig. Lomb.	375 —	375 50
Cambio Italia	5 ¼	5 ¼
Rend. turca	18 67	18 85
Banca Parigi	829 —	833 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	533 50	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est	61 ½	61 47
Banca Ottom.	518 50	519 50
Arg. fine	532 50	532 50
Cred. Fond.	676 —	676 —
Az. Suez	3240 —	3258 —
Lotti turchi	97 50	98 75
Ferr. mer.	637 —	638 —
Prest. russo	92 ½	92 40
Id. portog.	21 ½	21 ½
Banca Naz.	—	— —

Torino 1	
Rend. it. 5 0|0	96 05
» » » spec.	96 10
» » 3 0|0	57 50
» » 4 1|2 0|0	105 80
Az. Banca d'Italia	695 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	62 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	513 —
» » Merid.	674 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	294 —
» » Vitt. Em.	317 50
» » Med.Ad.Sic.abbed	293 —
Med. camb. Francia	105 571|2
» » Svizzera	105 10
» » Londra	26 50
» » Germania	130 10
Firenze 1	
Rend. per fine — —	96 10 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 50 —
» Francia	105 52 ½
Ferrovie merid.	673 — —
Banca Italia	693 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69 46 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69 46 — pel 10 maggio 69.89 - pel 10 agosto 71.12 - pel futuro 71.12 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63 08 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.08 - pel 10 maggio 63.61 pel 10 agosto 64.39 - pel futuro 64.39

CEREALI - Nuova York 30 — Frumento rosso D. nomin. 0.939 - Granoturco D. 0.31 - Farina extrastate da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2

COLONIALI - Nuova York 30 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 7 6\|8 — Caffè Rio good nom. — — Zucchero mascabado N. 12 2 25\|32 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 30 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola ferme — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. inv. — **Nuova York 30** — Petrolio Standard White C. inv.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 1 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 44.50 — Per maggio 44.80 — A 4 mesi da maggio e giugno 45.25 — Pei 4 mesi ultimi 45.60.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente f. 36.50 — Per maggio 36.25 — Pei 4 mesi da maggio 36.— — Pei 4 mesi ultimi 34.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.75

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.25 — Pel corrente 25.95 — Per luglio e agosto 25.75 — A 4 mesi da ottobre 27.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.60 — Per maggio 22 80 — A 4 mesi da maggio 22.75 — Pei 4 mesi ultimi 21 75.

Anversa 1 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 6\|8 — Per marzo e aprile 16 6\|8.

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.40.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole — 8.80 — Mercato pes.

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 27343 — Vendite della giornata quint. 2500 — Vendita a consegnare quint. 2500.

SETE

Lione 30 — Affari calmi; tendenza ferma.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 31	B 35	B 66	Cg. 5544
Trame	B 9	B 43	B 52	Cg. 3744
Greggie	B 31	B 77	B 108	Cg. 8424
Pesate	B 7	B 156	B 163	Cg. 8153
Totali	B 78	B 311	B 389	25865

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.65	» 28.800
	Adriatic		» 21.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbera Raffaele, vetri, Trani — Blanco Giuseppe, drogheria, Torino — Bordoni e Fagnani, Rimini, pizzicheria, Forlì — Calesini Cesare, Meleto, bestiami, Forlì — Castagneri Antonio, prestino, Torino — Cazzaniga Angelo, vini, Milano — Galeazzi Paolo, generi diversi, Sassari — Giunta-Mazza Ermenegilda, Montecchio Maggiore, mercerie, Vicenza — Marmone Rachele, panetteria, Napoli — Paulon Gabriele, Carrara, coltelli, Massa — Romano Gennaro, pizzicheria, Napoli — Rozzi Filippo, Loreto, chincaglie, Ancona — Salgani fratelli, farmacia, Lucca — Vetteri Francesco, Bibbiena, filandiere, Arezzo.

Appalti

Il 20 maggio presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto di legno pino d'America detto pitch-pine in pezzi squadrati, provvisoriamente deliberato per lire 94705,96.

Il 20 maggio presso la suddetta Direzione scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto di legno frassino in tronchi e in tavole, provvisoriamente deliberato per lire 12910,23.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,35
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	O. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,35
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,40

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Gregorio Toso fu Pietro, fabbricatore di vetri, fu rapito all'affetto della moglie, della figlia e di tutti i parenti. I funerali a Murano il 3 corr. al 9 1\|2.

Provincia di Venezia
Comune di Camponogara
Avviso di concorso

a tutto Maggio p. v. alla Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica, gratuita, soltanto pei poveri. L'eletto avrà lo stipendio annuo lordo di L. 2850.— compreso l'indennizzo pel cavallo e L. 150.— quale ufficiale sanitario.

Il Sindaco
Pietro cav. Lancerotto

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Eh!,. gridò repentinamente il gigante la cui collera andava salendo. Ho forse l'aspetto di un diavolo? o volete scherzare? In tal caso staccherò quell'oca dallo spiedo, e vi metterò al suo posto! Lo meritate! Bisogna essere più oca di un'oca stessa, per confondere un onesto gentiluomo con un'arrostitore di monaci e di cattivi cristiani!

— Avete ragione, messere, disse la guardia cui una parte dell'epiteto dato dal gigante andava di buon diritto! Ma l'errore di costoro ed il mio è molto scusabile, siete nero come un vero diavolo!

Il furore del gigante si calmò; egli rise.

— Via, vecchia, non abbiate paura! Datemi soltanto un po' d'acqua affinchè io faccia scomparire questo colore che mi rende tanto spaventevole.

Poi volgendosi verso lo scozzese:

— Perchè non mi diceste ciò prima, Donald?

— Credevo fosse l'oscurità che vi facesse apparire così, ma è quel tizzone, ed il fumo dell'incendio!..

La vecchia, con mano tremante, presentò allo straniero un catino pieno d'acqua; ma senza essere affatto sicura del risultato di quel lavacro. Credeva perfino in fondo alla sua anima che la pelle non avrebbe ottenuto a quella esperienza se non una tinta più forte. Quando alla luce del fuoco e di una stretta finestra praticata nella roccia, potè vedere la fresca carnagione di quel falso demone, fu completamente rassicurata, rapporto alla materialità umana dello straniero; ma la sua inaspettata comparsa le produceva una mortale inquietudine. La vista del monaco che lo accompagnava, e che sulle prime aveva preso per un esorcista qualunque, fu impossente a ricondurre la calma completa nella sua anima.

— Che desiderate, messeri? chiese ai visitatori quando fu passato il suo primo terrore.

— Dapprima, mia buona donna, rispose lo straniero, mi permetterete farvi osservare che noi siamo i padroni di questa casa; e, come molto elegantemente dice il mio sant'uomo di camerata, nessuno sloggerà da qui contro la nostra volontà.

— E con qual diritto, messeri? chiese di nuovo la vecchia, che il volto pacifico del gigante rendeva più ardita.

— Del diritto di guerra, mia buona donna! disse il gigante.

— Ma sapete, messere, che monsignor di Saint-Jean ha duecento soldati con sè, e che qui aspetta degli altissimi personaggi?

— Mi credo altrettanto alto di qualsiasi personaggio! Quanto ai suoi duecento uomini noi ne manchiamo, non è vero, Donald?

Il gigante torcendosi i baffi assunse un'aria di gran capitano, e appoggiò il suo gomito sulla spalla dello scozzese.

— Certo, rispose con convinzione Eben Donald, che si manteneva nel suo progetto di ritiro nelle cantine di S. Anna.

— Vedete dunque, donna, che il vostro migliore e più breve partito si è quello di guadagnarvi le buone grazie dell'amico mio che fisserà la sua dimora qui per qualche giorno. Per conseguenza, vogliate prepararci una cena sostanziosa e delicata al tempo stesso. Quanto a te, guattero, se tu lasci abbruciare la nostra oca, t'inchioderò come una civetta sulla più gran porta del castello di Spagna. Presto, vecchia, sbrigatevi!

I due avventurieri rientrarono nella sala da pranzo.

Eben Donald era felice.

— Che cena! che cena! ci accinghiamo a fare, messere, che vini deliziosi zampilleranno nei nostri bicchieri! Farò venire dalla Scozia tre suonatori di cornamuse che saranno costantemente intorno a me! Avrò un buffone come il re di Francia! Ah, se Bòton-d'Or non fosse morto l'anno passato, egli che era così gaio.. tanto spiritoso.

— Bòton-d'Or! E' sano quanto voi e me!

— Si disse che s'era affogato nella Loira!

— Sì! il nostro furfante abate aveva ricevuto da Luigi XI l'ordine di farlo scomparire ma la Provvidenza non lascia così sopprimere un allegro ed innocente compare!

— Che ne dite?

Il servigio che lo straniero gli aveva reso, tornò alla mente della guardia.

— Sì! disse, v'ha una Provvidenza lassù, e coloro che la rappresentano stanno quaggiù...

E strinse nelle sue una delle forte mani del suo salvatore.

V.

Lo scudiere del capitano.

In quel momento, la vecchia portò la cena.

— Riprenderemo più tardi la nostra interrotta conversazione, disse il gigante; facciamo onore all'oca dell'abate, prima di tutto.

— Aspettate, rispose lo scozzese, non abbiamo vino. Bisogna colmare questa lacuna.

Donald ordinò alla vecchia di fornirgli una certa quantità di bottiglie, e, munito del contenente, andò a cercare il contenuto.

Durante la di lui assenza, il gigante s'intratteneva con la cuoca con tutta la calma del più pacifico castellano della Borgogna nel maniero degli avi suoi.

— Ecco, mia buona donna, disse, un bipede che ha il più bell'aspetto possibile; peccato soltanto non sia stato farsito con capperi di Spagna, e castagne di Lione.

— La vita che qui conduciamo è molto ritirata; non possiamo avere tutto ciò che desideriamo.

— Eh!.. e quei duecento uomini!

— Nessun d'essi è entrato!..

— Vedete però qualcuno?.. L'abate non sarà tanto egoista da non invitare qualche amico?

— Ahimè! egli non ha amici, il caro uomo, me eccettuata, che lo conobbi bambino.. nella Guienna.

— Avrà almeno qualche parente?

— Ah! messere! son molti anni, ch'essi più non esistono e fu gran male! Invece di portare la sottana, monsignore indosserebbe un buon giustacuore da cavaliere, e maneggerebbe oggi la spada, mentre non fa che impallidire su delle vecchie carte.. Temo perfino che la sua salute ne soffra.. Questa mattina egli era pallido come un morto. Tutta la notte ebbe sogni terribili.

Il gigante si celò il capo nelle mani.

— Ha dei rimorsi, egli mormorò; è il principio della mia vendetta! Ah! come le sue notti sarebbero orribili se rivedesse in sogno l'ombra di tutte le sue vittime?

Poi rialzò il capo al rumore dei passi dello scozzese che rientrava nella sala da pranzo.

Continua)

Anno CLV — 1897. Lunedì 3 Maggio N. 121

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Castorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutte li Venete

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economiche cent. 5 per parola (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato

ABBONAMENTO

specialissimo

La *GAZZETTA* gratis

L'amministrazione della *Gazzetta di Venezia* nell'unico intento di far conoscere ed apprezzare il giornale, che è senza confronto per **servizio telegrafico** e per **fattura tecnica** il più completo e il più diffuso del Veneto, ha stabilito di aprire un abbonamento speciale per questi ultimi otto mesi dell'anno cioè dal

1. Maggio al 31 Dicembre

Sarà bene far notare anche, che i giornali di Milano (*Corriere della Sera* e *Secolo*) non solo non hanno mai potuto presentare programmi di serii vantaggi per gli abbonati come questo nostro specialissimo; ma arrivano in tutte le città e paesi del Veneto con un corredo di notizie mai più ampie di quelle della *Gazzetta di Venezia*, e con un ritardo di molte ore, se non di una giornata intera a seconda della posizione dei diversi centri.

E' ben vero che la diffusione della *Gazzetta di Venezia* ha ridotto di assai la clientela dei giornali di Milano; ma non si capisce ancora, come tanta parte del pubblico nostro avendo un giornale proprio riccamente informato e ben fatto, si ostini a ricorrere a giornali di fuori, che portano naturalmente notizie stantie.

Ed ora ecco

con sole L. 12

quello che possono avere gli abbonati nuovi dal 1. Maggio al 31 Dicembre in via assolutamente eccezionale:

1. **Elegante Calamaio** *da studio del valore commerciale di L. 10.*
2. **L'Europa alla conquista dell'America latina** — *autore l'on. Macola — volume di oltre 400 pagine, edito da Ongania, riccamente illustrato, che si legge col piacere di un romanzo. Valore commerciale L. 4; pubblicato due anni or sono.*
3. **Cento biglietti di visita** *in elegante cartoncino Bristol.*

Notabene — La sola spedizione di questi regali costa all'Amministrazione circa L. una, cioè *sessanta centesimi* per il calamaio (in cristallo di rocca, coperchio di metallo bianco argentato e tavoletta di sostegno in mogano con portapenne); *ventiquattro centesimi* la spedizione del libro; *otto centesimi* quella dei biglietti di visita.

Anche calcolando al prezzo che costano a noi i regali, la *Gazzetta* verrebbe dunque data *gratis* ai nuovi abbonati.

LA GUERRA GRECO-TURCA

Un confronto

I dispacci di fonte turca — e l'esperienza ha dimostrato che sono sempre veridici — segnalano nuove vittorie dell'esercito del Sultano contro i greci.

Ma ormai — come abbiamo già osservato e come osservano altri colleghi, fra i quali la *Gazzetta di Parma* — la questione militare passa in seconda linea, in seguito alla grave agitazione politica che si è manifestata ad Atene, di fronte ai disastri subiti ed al crollo di tante audaci ambizioni.

Se si avesse avuto d'uopo di provare quanto sia debole la compagine greca, i tumulti di Atene sarebbero stati sufficenti.

Soltanto le nazioni veramente forti sanno opporre ai rovesci della fortuna un animo invitto. L'Austria, malgrado l'eterogeneità della sua compagine nazionale, ha dimostrato in cento occasioni di avere la forza di una vera grande nazione. I disastri militari subiti dall'Austria in questo secolo, si può dire che non si contano. Il detto che l'Austria è un sacco di botte non è una figura retorica. Se ad ogni sconfitta Vienna avesse fatto la rivoluzione, non soltanto l'Austria avrebbe provato le più svariate forme di reggimento; ma essa avrebbe anche cessato di esistere, vittima delle sue interne convulsioni. Invece, proprio nel momento in cui quella nazione era più duramente percossa dalla sfortuna, essa sapeva opporre al destino la maggiore serietà e devozione e riusciva così a superare la crisi.

La Grecia, in cambio — e ce l'aspettavamo — non ha saputo ispirarsi a quell'esempio. Il suo esercito, dopo pochi giorni di lotta, è stato sconfitto e volto in fuga. Il popolo d'Atene avrebbe dovuto pensare che quella sconfitta era la meritata punizione di settant'anni di politica parolaia e dissipatrice, di null'altro pensosa che delle debilitanti lotte di partito, volto a satollare gl'insaziabili appetiti degli armeggioni. La lezione era crudele e tale da indurre un popolo a ravvedersi e ad indurlo nel proponimento di cambiar metro.

Ma la Grecia pare non voglia ammettere che quel suo esercito, il quale era partito per la frontiera con le manifestazioni di un ciarlatanesco entusiasmo, era in fin dei conti una accozzaglia mal preparata a sostenere l'urto dei più formidabili soldati che conosca l'Europa. Essa non vuol convenire che i suoi battaglioni siano stati sconfitti; che i suoi soldati, presi dal panico — dal quale non sono immuni nemmeno le truppe meglio agguerrite — siano fuggiti e si siano sbandati. No. Del preveduto disastro, essa ricerca i responsabili e designa i capi, i principi, il Re. Non nella fatalità ineluttabile delle cose, ma nella viltà e nel tradimento di pochi essa vede la cagione del crollo delle sue fantastiche ambizioni.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte greca

Atene 2, ore 8.20 a. — Secondo un dispaccio da Arta una brigata ellenica di 8000 uomini, comandata dal colonnello Bairactaris, avanzerebbe nuovamente su Pentepigadia.

Arta 2, ore 5.40. — L'esodo degli abitanti dei dintorni, traversanti la città, ha preso grandi proporzioni. Numerose greggi sono ammassate nei dintorni della città. I fuochi, accesi nella notte dai pastori, danno alla campagna di Arta un aspetto fantastico.

Le truppe greche traversarono anche ieri il ponte di Arachto. Il sesto reggimento avanzò fino a Filippiade, che occupò nuovamente. Le truppe turche rimangono a Pentepigadia.

Ieri non fuvvi nessun combattimento a Farsaglia. L'intero esercito occupa posizioni di battaglia dinanzi a Farsaglia. Gli abitanti di Farsaglia e Domoko lasciano la città in massa diretti verso Lamia, ove accampano in piena campagna.

I ministri Theotoki e Tsamado sono giunti a Farsaglia. E' giunto il colonnello Bertet con trecento volontari italiani. La popolazione fece loro calda accoglienza.

Da fonte turca

Salonicco 2, ore 10 a. — Furono prese misure per il passaggio di 850 vagoni, conducenti le riserve turche dell'Asia Minore dirette alla frontiera.

Costantinopoli 2, ore 10.40 a. — Edhem pascià telegrafa che, in seguito al combattimento avvenuto ad un'ora di distanza da Valestino, le truppe ottomane si sono impadronite di tre fortezze e di tre trinceramenti. Hifzi pascià informa che i greci, trovantisi a Karawanocrai non avendo potuto resistere agli attacchi turchi, dovettero abbandonarla. Le alture dominanti il colle di Comjadis furono pure occupate dai turchi.

Da altra fonte

Parigi 2, ore 5 p. — Secondo i giornali, lo scambio di vedute circa la proposta di lord Salisbury per la riunione di una conferenza a Parigi onde comporre il conflitto turco-greco rimonta a parecchi giorni addietro ed ora è già abbandonata.

Fra greci e italiani

Insorti prigionieri

Telegrafano da Salonicco, 30 aprile:

Il corrispondente del *Giornale di Salonicco* telegrafa da Larissa che durante la fuga dei greci, un combattimento si impegnò fra alcuni volontarii italiani ed alcuni soldati greci. Due fanciulli rimasero uccisi. Numerosi soldati greci sono stati feriti.

Sono stati imprigionati venti insorti, arrestati lungo la linea Salonicco-Serres mentre tentavano di guastare la ferrovia.

AFRICA

Superstiti della spedizione Bottego

Ci telegrafano da *Roma, 2 maggio, sera*:

Fino a stasera i nomi dei due superstiti della spedizione Bottego non si conoscono con esattezza. Pare che siano Sacchi e il medico Vannutelli ufficiale di marina. Si crede che siano allo Scioa.

Il *Fanfulla*, mal dissimulando la preoccupazione per il triste effetto che il massacro di Bottego ecciterà in Italia, dice che le circostanze che lo accompagnarono non furono abbastanza precisate, e quindi ogni giudizio sulle cause dirette della tragedia va riservato.

I lazzaristi nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 2 maggio, sera:*

L'*Italie* dubita che il Papa, parlando con un redattore del *Gaulois*, abbia promesso di richiamare i lazzaristi nell'Eritrea. Ricorda che i lazzaristi erano da anni nella colonia italiana e vennero sostituiti da cappuccini italiani, come in Tunisia i missionarii francesi rimpiazzarono i lazzaristi italiani.

Bisogna però notare che in questo affare non si tratta della possibilità che i lazzaristi rientrino nella colonia perchè il governo italiano lo vieterebbe; essi potrebbero entrare solamente nei paesi non sottoposti al regno. — Nulla quindi abbiamo a che vederci.

Alla firma reale

Consiglio di ministri

Ci telegrafano da *Roma, 2 maggio, sera*:

Fra i decreti che furono presentati alla firma reale stamane, ve n'è uno che estende a parecchi comuni della Sardegna la legge sull'unificazione dei debiti comunali; inoltre sonvi parecchi decreti di promozione nel personale catastale, per la costituzione di nuove sezioni elettorali e per la nomina di probiviri.

Oggi si tenne consiglio di ministri per deliberare in ordine ai lavori parlamentari e alle risposte da darsi alle interpellanze.

Il consiglio dei ministri avrebbe deciso di accettare lo svolgimento immediato delle interpellanze sulla politica interna.

Esercizio provvisorio

Ci telegrafano da *Roma, 2 maggio, matt.*:

In un recente colloquio tra gli onorevoli Di Rudinì e Zanardelli è stato in massima deciso che, nella discussione dei bilanci alla Camera, abbiano la precedenza quelli della guerra e della marina.

Ad ogni modo già si prevede che bisognerà chiedere l'esercizio provvisorio per certi bilanci. In due mesi non è possibile discutere 12 bilancii, anche trattandoli semplicemente in forma amministrativa.

L'onor. Rudinì e il processo Acciarito

L'Acciarito tentò suicidarsi

Ci telegrafano da *Roma, 2 maggio, matt.*:

La sezione d'accusa ha approvata la requisitoria contro Acciarito.

Uno di questi giorni si conoscerà la precisa data del processo.

Si assicura che fra i testimoni figurerà anche l'onor. Di Rudinì, come colui che 2 giorni prima dell'attentato ricevette una lettera da parte del padre di Acciarito.

* * *

L'Acciarito ieri tentò di suicidarsi battendo il capo contro la parete della prigione. Essendo assiduamente vigilato, si potè subito soccorrerlo.

Vitelleschi non interpella

Ci telegrafano da *Roma, 2 maggio, sera*:

L'*Opinione* stasera smentisce che il senatore Vitelleschi abbia presentato un'interpellanza intorno all'attentato al Re.

La riforma della questura di Roma

Marchionni e Martelli

Ci telegrafano da *Roma, 2 maggio, sera*:

La *Tribuna* ha stasera altri particolari sul riordinamento della pubblica sicurezza a Roma. Le sezioni aumenterebbero a 13, gli ispettori a 16, di cui 13 andrebbero nelle sezioni; Uno si destinerebbe al Comando del servizio attivo delle guardie, due servirebbero all'ufficio centrale. Il capo di questo ufficio avrebbe il titolo di Prefetto.

La polizia sarebbe in dipendenza diretta dal Ministero degli Interni.

All'odierno corpo di guardie radicalmente riformato si aggiungerebbero quattro o cinquecento guardie nuove. Si abolirebbero alcuni servizi speciali accessori. Le guardie salirebbero a 1000.

La somma necessaria per questo riordinamento si imposterebbe nel bilancio 1897-98 restando inalterato il canone del comune; le spese quindi per l'aumento delle guardie sarebbero tutte a carico dello Stato. Il progetto consterebbe di tre articoli.

La *Tribuna*, confermando la voce che il questore Marchionni sarebbe chiamato a Roma, dice che Martelli verrebbe a Venezia per terminarvi i mesi necessari per il tempo del collocamento a riposo.

Il funzionamento della P. S.

Ci telegrafano da *Roma, 2 maggio matt.*:

Alcuni questori, interpellati dal Governo sul funzionamento della Pubblica Sicurezza, hanno dichiarato che le due ragioni principali, per cui la polizia funziona male, sono queste:

1. L'esorbitante numero di guardie, adibite a servizii estranei alla pubblica sicurezza;
2. L'esiguità delle somme messe a disposizione delle autorità per le spese segrete.

A procedere contro Crispi?!

Ci telegrafano da *Roma, 2 maggio, sera*:

Malgrado le smentite, il giornale socialista *Avanti* assicura che la domanda a procedere contro Crispi pel noto affare Favilla Luraghi, è arrivata alla presidenza della Camera.

* * *

Ci telegrafano da *Bologna, 2 maggio, sera*:

E' accertato che alla riapertura della Camera si chiederà l'autorizzazione a procedere contro Crispi, che ha già nominato a suoi difensori il senatore Pessina e il deputato Villa.

Posdomani sarà interrogato Manzone (?) L'istruttoria è pressochè finita.

Al consiglio dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma 2 maggio, sera*:

Riuscirono eletti membri del consiglio superiore della istruzione, per la facoltà di medicina il professore Golgi; per la facoltà di giurisprudenza il prof. Schupfer.

Il professore Golgi è a giusto titolo celebre per i suoi lavori sul cervello, il prof. Schupfer per i suoi studii sul diritto romano e sulla storia del diritto italiano.

Conferenza Baccelli

Ci telegrafano da *Roma, 2 maggio, sera*:

Oggi al Collegio romano l'on. Baccelli tenne una conferenza circa l'educazione nazionale e l'esercito. Vi intervenne la Regina accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di servizio. Baccelli fu applauditissimo. La Regina si congratulò con lui e gli strinse la mano.

Notizie di Marina

Ci telegrafano da *Roma, 2 maggio, sera:*

Il capitano di fregata Tricheri imbarcherà sul *Duilio* surrogando Manfredi. Il capitano di fregata Campilanzi surrogherà Richeri nel comando locale marittimo di Spezia. Il sottotenente di vascello Boggiano imbarcherà sulla *Lepanto* con le funzioni del grado superiore. Il sottotenente di vascello Comolli imbarcherà a Napoli sulla *Calatafimi*.

In fascio

I Sovrani a Firenze — Fortis a Poggio Mirteto.

Ci telegrafano da *Roma, 2 maggio sera*:

Domani il Re e la Regina partiranno per Firenze in occasione della inaugurazione della mostra di orticoltura.

— Il consigliere provinciale Cencelli avendo ritirato la sua candidatura a Poggio Mirteto, acquista maggiori probabilità la riuscita di Fortis.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Echi del primo maggio

Madrid 2, ore 8.50 a. — La giornata di ieri passò calma in tutta la Spagna.

Londra 2, ore 8 a. — Ieri vi fu la solita dimostrazione per il 1 maggio all'Hyde-park. Vi assistettero pochi delegati stranieri tra cui due italiani. Parecchie mozioni in senso socialista internazionale furono approvate.

Vienna 2, ore 9.20 a. — La festa del 1 maggio fu celebrata dagli operai secondo il solito con una passeggiata nel Prater. Gli operai erano circa 50.000. Nessun incidente. Anche nelle provincie la giornata trascorse completamente calma.

A Budapest gli operai tentarono, malgrado il divieto della polizia, di fare una dimostrazione pubblica. La polizia li disperse.

Un "Te Deum" a Pietroburgo

Pietroburgo 2, ore 9 a. — Al *Te Deum* ieri in chiesa Santa Caterina a rendimento di grazie per la salvezza del Re d'Italia, intervennero l'ambasciatore d'Italia col personale dell'ambasciata e la colonia italiana.

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 2, ore 2.20 p. — Si ha da Avana: Sono avvenuti vari scontri fra gli spagnuoli e gli insorti; 34 insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: Le bande degli insorti, assottigliate e inseguite, perdettero 239 uomini nel centro di Luzon, 20 a Carugas, 22 a Tayaban. Il generale Rivera è partito ieri per dirigere le operazioni in provincia di Gavite.

Crisi nell'Argentina

Buenos Aires 2, ore 9 a. — Villanueva, ministro della guerra e della marina si è dimesso.

IL CENTENARIO DI ROSMINI

Un discorso del Lampertico

Ci telegrafano da *Rovereto 2 maggio, sera:*

La commemorazione di Antonio Rosmini in occasione del centenario della sua nascita fatta dal senatore Lampertico è riuscita splendida. Vi assistettero il Municipio, le autorità, le rappresentanze delle associazioni e numerosi sacerdoti.

Nel pomeriggio si sono deposte corone davanti il monumento del Rosmini e il prof. Lilla dell'Università di Messina fece una applauditissima conferenza nel palazzo della pubblica istruzione.

RE UMBERTO IN PRIVATO

Un provvedimento spiritoso — La giornata di Umberto — Umberto giardiniere — L'imbarazzo del medico — La lettura dei giornali — A mezzogiorno e alla sera — Giochi — Un cagnolino tinto.

Mentre le autorità provvedono all'Acciarito Re Umberto, il giorno dopo dell'attentato, con quel sangue freddo e quel buon senso che sono in lui caratteristiche doti, ha provveduto a sè nel modo più semplice e più di spirito. Qualche dispaccio e la direzione del *Messaggero* già accennarono il fatto.

Al domani dunque dell'aggressione Umberto scese nelle scuderie, disse al fido cocchiere Serpe:

— *Prepara il phaeton, perchè non ci morda qualche altro ciarlatano: già, è un pezzo che preferisco montare a cassetto e guidar da me.*

Così, da allora in poi, è andato a passeggio, guidando da sè, sull'alto *phaeton*, dove non c'è barba di Acciarito che possa giungere, eliminando anche il servizio della carrozzella di questura, che gli è riuscito sempre assai noioso. Spesso, si prendeva giuoco del delegato Galeazzi, che invano, coi suoi ronzinanti, tentava seguire le superbe pariglie reali; allorquando egli arrivava in ritardo, in qualche punto, il Re gli diceva:

— *Bravo! bella sorveglianza che fa! ma lei lo sa: son sempre pronto a fare a chi corre di più.*

Re Umberto è uno spirito stoico, tendente un po' al fatalismo, e non ha nessuna fiducia nelle misure di polizia. Tale fu sempre e anche nella gioventù; quand'era Principe ereditario, più volte, accompagnato solo dal generale Carenzi, che oggi comanda il corpo dei carabinieri, con un legnetto basso e leggero, percorreva di notte lo stradale da Monza a Milano, dove anche il più semplice borghese avrebbe avuto paura di qualche incontro molesto. Il questore di Milano, anche allora, avrebbe voluto disporre qualche servizio, ma il Principe si oppose, alzando le spalle e dicendo:

— Tutte sciocchezze che non servono a nulla.

Neppur l'attentato di via Carriera Grande valse a smuovere, anche per un momento, la sua fermezza d'animo e se, nel viaggiare, si accorgeva che qualche prefetto eccedeva in precauzioni, non mancava, con parole opportune, di richiamarlo a più ragionevoli espedienti. Nel viaggio in Sicilia, rimase continuamente a contatto col popolo, che pareva un gran flutto umano attorno alla reale carrozza.

* * *

Nell'intimità della vita quotidiana, il Sovrano d'Italia manifesta una grande semplicità.

Causa l'asma rimasta da un'antica bronchite mal curata, Umberto dorme sei ore al più, si sveglia quasi all'alba, prende un caffè e poi una doccia fredda, se si sente bene, e un bagno appena tiepido, se lo stato di salute non è perfetto. Il suo cameriere Macchi, milanese, gli fa il massaggio. Indi, una cavalcata nei giardini, per fare la reazione opportuna. Dopo venti minuti, rientra a palazzo, beve un brodo consumato e mangia un po' di carne; dopo di che, invariabilmente fa un lungo giro sul terrazzo del suo appartamento, al Quirinale, coltivando, con un amore che è una vera passione, fiori d'ogni genere, alberi di frutta e ortaggi anche di ogni qualità. E' la distrazione che più predilige, e vi si dedica con rara perizia e cura minuziosa. La gente che sta in via della Dataria, tutti i giorni si affaccia alle finestre per vederlo, e si sentono le vicine a chiamarsi:

— Guarda il Re come maneggia l'annaffiatoio.

Ma egli, all'occorrenza, è capacissimo di maneggiare anche la vanga; è un lavoro che lo diverte spesso a Castel Porziano. Come il Gladstone si esercitava a fare il taglialegna, Umberto invece, mentre gli preparano una colazione quasi rusticana, va alla spiaggia e, a colpi di vanga, carica delle carriuole d'arena che trasporta altrove. Il suo medico Saglione ebbe a dirgli:

— Maestà: guardi di non sudar troppo.

Il Re, appoggiando il mento al manico della vanga confitta nella rena, gli rispose:

— *Quest'esercizio di muscoli mi fa meglio delle vostre ricette.*

Già, è nemico di tutte le ricette, e in proposito si narra il noto aneddoto. Una volta, il Saglione, per liberarlo dalla bronchite, gli prescrisse certe cartine. La mattina dopo gli domandò:

— Ebbene, Maestà: le han fatto bene?

— *Sicuro! e poi giudichi lei, dal polso.*

Il dottore tastò il polso e soggiunse:

— Infatti, è molto sollevato, ma... bisogna continuare.

— *Farò allora quello che ho fatto iersera: ho buttato le sue polverine dietro il caminetto.*

Al povero Saglione non rimase che raccomandarsi alla Regina, la quale, nel suo affetto esemplare, premuroso, è sempre vigilante sulla salute del consorte, ed è anche la sola che possa indurlo a subire certe prescrizioni igieniche. E' solo per le sue insistenze amorevoli che, da più anni, il Re non fuma e non beve vino. Prima, fumava sempre e ne risentì effetti nervosi molestissimi; poi smise, ma con grande sacrifizio: adesso, ha ricominciato a fumar qualche sigaretta dopo pranzo: ma teme le reprimende della Regina e fuma meno che può.

* * *

Quando, la mattina, ha compiuto l'intermezzo di floricultura, Umberto si ritira nello studio, legge lettere, dispacci e dà un'occhiata a molti giornali, su cui due segretari, con lapis di colore, hanno segnato le notizie e gli articoli più importanti. Poi il Re mette da parte i giornali, facendone un fascio, e ordina che sia introdotto il primo aiutante di campo, generale Ponzio-Vaglia, col quale dispone il servizio di corrispondenza.

In questi giorni ha dettato egli stesso le risposte che voleva fossero date ad alcune associazioni operaie e a privati che lo felicitavano; altre risposte corresse di suo pugno.

Dopo si fa dare dal Ponzio Vaglia le cifre delle spese della giornata, da trascriversi sui libri di controllo che egli tiene da sè, per i suoi bilanci.

Verso le 11, salvo casi imprevisti, va in terrazza a leggere i giornali e si diverte talvolta a postillarli con un lapis-inchiostro di tinta violetta, scrivendo, accanto ad articoli o a notizie, frasi del genere di queste:

Mi sembra giusto — Si sarebbe fatto bene informandomi — Che roba è? — Si mandi all'ufficio di beneficenza — Si mandi al ministro — Che baloss! — Strigliate date a dovere e meritate; mandate a... — Metterlo in raccolta nella biblioteca privata — Farlo leggere alla regina — Per mio figlio — Se risulta vero, mandare cento lire (talvolta le cento lire diventano cinquecento, o mille, secondo i casi).

I giornali, così postillati, vengono rimessi a destino da uno dei segretari particolari.

La seconda colazione varia dalle 11 e mezza all'una secondo le eventualità. Abitualmente fa colazione con la regina e non beve che acqua ghiacciata. Soltanto al pranzo della sera (alle 8) prende, e non sempre, mezzo bicchiere di vino vecchio rosso piemontese, Barbera o Barolo.

* * *

A mezzodì riceve i ministri, e poi quanti altri abbiano ottenuto udienza, così re Umberto fa per solito le 4 pomeridiane. A quell'ora scende, e pei viali del giardino si reca alle scuderie, e dà gli ordini per l'attacco. Una delle specialità sue è questa, di non confidare mai ad alcuno ciò che farà nel corso della giornata. Può darsi non si muova da palazzo: e allora, o giuoca a carambola, o a scacchi, o a briscola, i tre giuochi suoi favoriti.

Tornando dalla passeggiata, s'informa anzitutto della Regina, poi fa un po' di toeletta, esamina le lettere e i telegrammi contenuti in una cartella sulla quale è scritto *urgenza*, deposta sul suo scrittoio.

Quindi passa negli appartamenti della Regina, e dopo avere assunto le notizie del figlio, col quale ha comunicazioni telegrafiche dirette da Firenze, la accompagna a pranzo, dove siedono sempre con le dame e i gentiluomini di servizio, una dozzina di persone, non mancando quasi mai qualche invitato avventizio.

Dopo il pranzo si tiene circolo.

Qualche volta si fa della musica; abituali le partite a bigliardo, a carte, a scacchi e anche a dama.

A teatro il re non va mai, salvo eccezionalissime circostanze. In proposito, ebbe a dire:

— Non posso muovermi tutto il giorno fuori di qui, senza trovarmi costretto a fare il sovrano, ho ben diritto di riposarmi almeno la sera; del resto i miei gusti non me ne fanno una privazione.

Re Umberto è uno *sportman* entusiasta: le cavalcate, le gite sui monti, le partite di caccia sono la sua felicità, anche perchè lo lasciano libero, lontano dall'etichetta, dai salamelecchi, dalle scappellate interminabili, dagli inchini eccessivi.

* * *

Per finire, un aneddoto graziosissimo. Sebbene di complessione robusta, Umberto incanutì precocemente. La regina avrebbe desiderato che, come usò Vittorio Emanuele, adoperasse qualche tintura, ma Umberto fece il sordo. La Regina si fè mandar da Parigi una tintura finissima, e gliela fece mettere — con intenzione suggestiva — sopra la toeletta, ponendovi accanto l'istruzione sul modo d'usarla.

La mattina dopo, comparve davanti alla regina un cagnolino maltese, che le piaceva assai, ma invece d'essere candido come sempre, appariva nero morato. La regina esclamò:

— *Oh, poverino: e chi ti ha insudiciato a quel modo?*

Si sentì dietro una gran risata. Era Umberto, che rispose:

— *Benissimo detto! e vorresti che si insudiciasse allo stesso modo, tuo marito?*

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Firenze — Ci telegrafano 2 maggio, sera — *I Principi di Napoli* inaugurarono il secondo periodo della festa d'arte e di fiori, presenziando l'apertura dell'Esposizione d'orticoltura nei locali di via Vecchietti. I principi erano accompagnati dal generale Terzaghi e dalla contessa di Trinità.

I Principi furono ricevuti dal sindaco, dal prefetto, da tutte le autorità, senatori e deputati, dal Comitato ordinatore e dal Comitato delle patronesse, composto di quasi tutte le signore della nostra aristocrazia. Visitarono le numerose sale, le serre, i giardini dove sono disposte con squisita eleganza le magnifiche collezioni e rari esemplari di fiori e piante. I principi si congratularono della splendida riuscita della mostra. Le sale erano gremite di una folla di signori e invitati.

I principi furono guidati nella visita delle splendide sale dall'on. Ridolfi, presidente dell'Esposizione.

La solenne inaugurazione dell'Esposizione di orticoltura si farà martedì coll'intervento dei Sovrani, che arriveranno qui il 4.

I Sovrani assisteranno anche al Corso dei fiori dal Palazzo Riccardi. Alla sera spettacolo di gala alla *Pergola*.

Livorno — Ci telegrafano, 2 maggio, sera — *L'Istituto antropologico* — Oggi si è inaugurato l'I-

stituto antropologico fondato e diretto dal prof. Giuseppe Marina, per intendimenti e metodi, nonchè per annesso pubblico ambulatorio, il primo finora esistente. L'Istituto si occuperà di ogni sorta di ricerche antropologiche ed etnologiche.

Varese — Ci telegrafano 2 maggio, sera — *Elezione politica* — Votazione di ballottaggio. Inscritti 6970, votanti 4846. Menotti 2332, Lanzavecchia 2331, contestati, nulli e bianchi 174.

Napoli — *Scene brigantesche* — Il fatto avvenne l'altro giorno sulla via maestra da Marcianise a Napoli.

Certa Barbara Lamontese, una tarchiata domestica trentenne, da Marcianise, sull'albeggiare, partì sola dal paese e, pedestremente, si avviò a Napoli per prendere servizio. Giunta in un sito recondito, mentr'era ancora buio, fu improvvisamente aggredita da un brutto ceffo, armato di pugnale, il quale, ghermitala pel petto, la imbavagliò e legatala saldamente con una fune, la trascinò in un campicello deserto, ed ivi minacciandola con un pugnale le tolse il portafogli con 30 lire, l'orologio e la catenella d'argento, gli orecchini d'oro e quattro fazzoletti. Poi le tolse una calza e depostivi gli oggetti rubati, andò via, minacciandola di morte se avesse gridato.

Sopraggiunto poco dopo un contadino, sciolse la Lamontese e l'accompagnò alla Questura, per farle rivelare quanto le era capitato.

Fatte le debite indagini si assodò che l'aggressore, riconosciuto dalla derubata, è tal Vincenzo Piglioli, ex coatto, da Pozzuoli, già condannato parecchie volte per furti e grassazioni.

Torino — Ci scrivono 1 maggio — *Il programma dei festeggiamenti per la venuta dei Principi di Napoli* — (Vice-Zuccaro) All'infuori di possibili variazioni, ecco il programma concretato per la venuta dei Principi di Napoli:

Sabato 8 maggio: Arrivo dei Principi — Domenica 9, ore 10: Inaugurazione dei lavori per l'Esposizione del 98 — Ore 3 pom.: Ricevimento delle autorità — Ore 6.30 pom.: Passeggiata in piazza d'armi - Ore 9 pom.: Rappresentazione di gala al teatro Regio — Lunedì, 10, mattina: Gita a Superga - Ore 2 pom.: Presentazione del dono delle signore torinesi - Ore 3.30 pom.: Concorso ippico promosso dalla Società esclusiva — Martedì, 11, ore 10: Visita all'ospedale di S. Giovanni - Ore 3 pom.: Visita all'ospedaletto infantile - Ore 9 pom.: Illuminazione di piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello, via Garibaldi, e monumento Sommeiller — Mercoledì, 12, ore 10: Visita all'ospedale Cottolengo - Ore 10 pom.: Ricevimento a Corte — Giovedì 13, ore 9 pom.: Festa nautica sul Po con fiaccolata — Sabato 15, ore 10: Visita all'Ospizio di Carità — Domenica 16, ore 6 pom.: Corso di gala in piazza di armi.

Un sasso miracoloso!

Scrivono da Vergato al *Carlino* di Bologna:

Nella parrocchia di Vedeghete appartenente al Comune di Savigno e in confine col nostro si va organizzando la storiella di un miracolo, riduzione in piccolo dell'apparizione della Madonna alla fanciulla Bernadette Soubirous di Lourdes.

Si racconta che una ragazzina di 12 anni, un'altra di 9 ed un fanciullo di 10 avrebbero veduto l'imagine della B. V. poggiata sopra le punte di un grosso macigno, che affiora in prossimità della chiesa parrocchiale.

Realmente io non ho ancora veduto questo sasso, ma mi è descritto quale un sasso comune che termina in tre punte, come se ne trovano molti sui nostri monti. Ebbene su quelle tre sommità sarebbe apparsa alla ragazzina dodicenne e agli altri minori compagni l'imagine sacra, dipinta.

Quale atteggiamento teneva? Ha detto loro qualche cosa?

Mi riesce difficile discernere la storia originaria data per vera dalle altre molte che si fanno correre.

Il sasso è a duecento metri dalla chiesa e vi accorre buona gente dai dintorni e si dicono dei rosari. Anche le superiori autorità ecclesiastiche sono state interrogate.

Non conosco ancora i responsi.

MARINA DA GUERRA
Sessanta chilometri all'ora in mare

I giornali inglesi segnalano una vera rivoluzione nelle macchine marine, grazie alla quale si otterrebbero delle velocità inaudite.

Le prove della torpediniera *Turbinia* sollevano gran rumore nel ceto marittimo d'oltre Manica; la velocità vertiginosa raggiunta da questo piccolo bastimento (60 chilometri all'ora) merita del resto d'attirare l'attenzione del mondo intiero.

A parte la velocità ottenuta, la *Turbinia* segna forse il punto di partenza di una rivoluzione completa nella costruzione delle macchine marine. Infatti, il suo organo propulsore differisce essenzialmente dai motori attuali. Il suo principio è quello della turbina, ma è il vapore che nel caso presente fa l'ufficio dell'acqua. Senza entrare in particolari troppo tecnici, diremo che il motore si compone di tre serie di ruote ad alette che ricevono il vapore sotto pressione e trasmettono la forza prodotta a tre alberi che azionano tre eliche.

Il *Newcastle Daily Chronicle*, che ha reso conto delle prove, dice che dopo alcune modificazioni si potrà raggiungere la velocità fantastica di 35 nodi o press'a poco 60 chilometri l'ora: la velocità di un treno diretto!

IL BELLO NELLA REALTA'
e il bello nell'arte

Ancora l'antica questione esclamerà taluno, eccoci da questa serie di risposte? Sì, io rispondo, ancora l'antica questione sulla differenza dei giudizii fra il bello nell'arte e il bello nella vita e nella natura, ma per l'ultima volta, poichè le due lettere che qui riunisco oggi sono anche le ultime che mi rimangono in proposito.

Io le ho tenute assieme non solo per qualche opinione che le due risposte hanno comune ma bensì per il modo simile con il quale i due scriventi considerano il quesito, modo, che a differenza di tutti i predecessori, consiste in un criterio piano e semplice, ispirato più al buon senso che non a teorie estetiche e filosofiche.

Da questo lato, in verità, il problema si presenta molto chiaro e pare avvicinarsi alla soluzione, se bene, come mostrerò in qualche commento, il dissidio rimanga sempre se non alla superficie, al meno nel profondo dell'anima nostra e delle cose.

***

Frattanto ecco la risposta di *John*:

Mio m. m.

Poche parole sulla questione da voi posta intorno alla differenza del criterio col quale giudichiamo il bello nella natura e nella vita. Come avviene in tutte le controversie di questo mondo, ognuno di noi non può pretendere ad altro che a portare il suo contributo alla soluzione del quesito, non mai arrogarsi il merito di averlo risolto.

Il contributo essendo quindi una parte di un tutto, deve contenersi entro i limiti di una ragionevole brevità.

La teoria che espose nei precedenti articoli il Villanis mi sembra apprezzabile poichè, ridotta ai minimi termini, si potrebbe esprimere così: In arte è bello ciò che mi piace. Questa era pure l'opinione di quell'arguto spirito fiorentino che lasciò degna traccia del suo ingegno sotto il pseudonimo di *Yorick*. Ma io vorrei chiedere al critico torinese perchè mai, supposto che uno spettacolo naturale abbia destato in me una sensazione di piacere, io non debba risentire una sensazione — se non identica — simile, allorquando l'artista mi abbia saputo portare davanti agli occhi *fedelmente* lo spettacolo che prima mi aveva commosso in natura?

***

Quanto all'Albertazzi, la sua distinzione tra la considerazione oggettiva in natura e la considerazione soggettiva in arte, è certamente applicabile ad un certo numero di spettatori, ma non alla generalità, mentre la vostra questione era posta, parmi, in modo universale.

***

E voi, mio ottimo amico, credete davvero che vada scemando il numero degli individui sensibili al bello in natura in confronto di quelli che sono sensibili al bello in arte? Io vorrei dire invece che noi, nel bello in arte, ammiriamo la *copia* di ciò che chiamiamo bello in natura e che siamo sensibili alla evocazione di una sensazione piacevole.

Ma se, capovolgendo la questione, voi chiedete: perchè la sozzura, il litigio, l'ubbriaco che ci inspirano ribrezzo, se li vediamo al vero, attraggono la nostra ammirazione allorquando l'arte li rappresenta? — allora, lasciate che io vi risponda che l'ubbriaco in carne ed ossa desta in noi altri sentimenti all'infuori degli estetici, che potranno essere collera, pietà, disgusto, paura — mentre nell'ubbriaco dipinto noi ammiriamo l'efficace tavolozza dell'artista.

Da un lato adunque abbiamo dei sentimenti umanamente generali, dall'altro delle sensazioni puramente estetiche; nel primo caso diremo: quest'*uomo* mette schifo, — nel secondo: che bravo *artista*!

Come contributo, ripeto: *contributo*, accettate anche questa mia insieme ad una affettuosa stretta di mano dal vostro John.

In sostanza, l'argomento fondamentale esposto dal nostro *John* è quello cui accennava pure l'Ojetti, vale a dire che davanti alla realtà, quando noi esclamiamo: *bello* o *brutto*, invece di un giudizio esclusivamente estetico, esprimiamo un giudizio etico, o per lo meno un giudizio composto di elementi estetici e di altri elementi, morali, utilitari, economici, ecc., mentre, davanti all'opera d'arte, il nostro giudizio è soltanto estetico, poichè la cosa rappresentata non ha su noi una diretta influenza morale, utile, economica, ecc. Da qui la differenza dei due giudizi.

Ora, oltre al fatto che ciò è vero solo in parte, io affermo che, anche togliendo dal giudizio del bello nella realtà gli elementi eterogenei che noi vi connettiamo, e una persona un po' colta e intelligente lo può fare, non per questo, tale giudizio verrebbe a essere unanime, pur essendo esclusivamente estetico, a quello portato sull'opera d'arte.

Per cui il divario esiste sempre, e le prove di fatto mi soccorrono numerose, ma pur troppo l'esiguità dello spazio non mi consente di esprimerle.

***

E veniamo alla lettera del sig. Albano Baldan, che io non ho il piacere di conoscere, ma al quale rivolgo la mia compiacenza grata per avere manifestato, egli per primo e con troppa modestia, il vero argomento che in questa questione doveva precedere tutti gli altri.

Egregio Signor m. m.

Mi è capitato tra mano, un po' in ritardo, il N. 44 della *Gazzetta di Venezia*, dove Ella propone una questione d'arte assai interessante, cioè per quale ragione il giudizio sul bello nella natura e nella vita sia spesso agli antipodi col giudizio sul bello nelle opere d'arte. Siccome mi pare, nella mia piccola ignoranza, d'aver qualche cosa da dire in proposito, senza nessuna pretesa, s'intende, così Le ripeterò semplicemente le mie impressioni sopra un problema tanto intricato e delicato. Se le mie saranno bestialità, ci faccia su una bella risata e buona notte. Così rideremo in due.

***

Il giudizio sul bello nella natura e nella vita, è quasi unanime, come osserva benissimo Lei, e io vorrei lasciar fuori il *quasi*, perchè chi non sente il bello in un giardino, in un paesaggio, in un fiore, in una donna, ecc., lo considero incapace di sentire il bello, e quindi il suo giudizio per me non ha nessun valore. Ora, se noi siamo unanimi nel giudicare il bello nella natura e nella vita, per conseguenza logica saremo, anzi siamo altrettanto unanimi nel giudicarne il brutto, cioè l'opposto del bello.

Questi due giudizi unanimi e contrarii sono netti e precisi, mi pare, e non soffrono eccezioni, nè obbiezioni, mai.

Che poi giudichiamo bello nell'opera d'arte ciò ch'è brutto nella natura e nella vita, questo per me è un altro paio di maniche.

A me sembra, se non la dico grossa, che, quando parliamo di bellezze nell'opera d'arte, intendiamo parlare non della bellezza estetica dell'oggetto rappresentato, ma della bellezza artistica del quadro (se si tratti d'un quadro), cioè della inspirazione, della verità, del colorito, del momento drammatico o psicologico o naturale, della tecnica che adoperò l'artista, per rendere fedelmente ciò che voleva rappresentare.

In questo caso io capisco come dinanzi al quadro che ci offre, per esempio un lurido ubbriacone quasi fosse vivo, noi esclamiamo *bello!*, mentre dinanzi a quel pessimo soggetto, se fosse vivo proprio, si esclamerebbe *brutto!*

Viceversa possiamo trovar brutta, come rappresentazione artistica, una donna tale, che potrebbe nella realtà far peccare un santo, non dico me e Lei, egregio m. m.

Ho bisogno di recare un altro esempio?

Noi ammiriamo un bel quadro che ci rappresenti perfettamente qualche *calle* nostra, stretta, sporca, antiartistica, per quanto originale, mentre, se dobbiamo passarci per la sullodata *calle*, affrettiamo il passo per liberarcene presto, per non far patire troppo gli occhi, il naso e magari le gambe.

Ora diremo bella la *calle*? Io no di sicuro. Ma tutti diremo bello il quadro.

Così io penso modestamente e semplicemente. Se ho sbagliato e se ne vale la pena, mi corregga.

Ad ogni modo mi creda

dev.mo ALBANO BALDAN

Sicuro, quando parliamo di bellezza nell'opera d'arte, intendiamo parlare non della bellezza *intrinseca* (e non estetica come scrive il Baldan) dell'oggetto rappresentato, ma della bellezza del quadro o della statua in sè, astrazion fatta da ciò che raffigura. E ciò è naturale, ogni oggetto ha una bellezza speciale costituita da elementi caratteristici a quel dato oggetto: un giardino è bello quando risponde alle condizioni *a. b. c.*, un fiore è bello quando risponde alle condizioni *e. f. g.*, una donna è bella quando risponde alle condizioni *m. n. r.*, e però un quadro è bello, rappresenti esso un giardino, un fiore, una donna, non quando risponde alle condizioni che rendono bello il giardino, il fiore, la donna, ma a condizioni sue proprie *t. s. q.*

Ma io farò osservare all'egregio contraditore due cose: Prima che, essendo appunto questo argomento tanto forte e immediato io lo sapeva anche prima di porre il mio quesito, essendo l'unico che in apparenza lo toglie, e perciò io che credeva che tutti avessero a opporlo, mi meravigliai invece che niuno lo avesse invocato, forse perchè tutti lo presupponevano; secondo, che esso non ha efficacia se non alla superficie dell'anima e delle cose; sia, perchè attraverso alle bellezze particolari di questa o quella cosa esiste una bellezza più generale costituita da elementi che debbono essere comuni a tutti gli oggetti che si chiamano belli, tanto naturali che artistici, ed è precisamente in questo campo più alto che si afferma la contradizione da me rilevata; sia perchè se il bello artistico ha criteri a sè che lo costituiscono, questi finora restano a determinarsi e le varianti dei giudizi lo provano, quando non si accetti per unico criterio la verità, cui pare accenni il Baldan; sia infine perchè ammessa la consistenza dell'argomento si verrebbe a negare in modo perentorio che la bellezza naturale possa contribuire in qualsiasi modo a quella artistica.

m. m.

PER LA LOGICA E PER LO STATO

E' questo il titolo di un volumetto, profondamente pensato, che E. Monnosi, revisore della Camera, ha pubblicato in questi giorni.

Sono le osservazioni di un solitario, che intende valersi della libertà concessa a ogni individuo di manifestare il proprio pensiero, pur avendo la certezza di fare un buco nell'acqua o di tirarsi la croce addosso di tutti coloro che sulle funzioni svariate dello Stato, del re e dei suoi ministri, hanno un'idea assai differente.

Con copiosi e opportuni raffronti storici, fra la politica di questi ultimi tempi e quella svoltasi in Francia sotto il regno di Luigi XVI, l'autore, che è un monarchico e un conservatore convinto, viene a questa conclusione: che nella vita pubblica ispira assai più rispetto il leone ferito, ostinato, finchè vive, a ruggire e a difendersi, che non lo struzzo, che — a quanto dicesi — nell'ora del pericolo nasconde sotto l'ala il capo per non vederlo.

Ora lo Stato, qualunque esso sia, non dovrebbe mai fare la parte dello struzzo, o per lo meno decretare a sè una patente di incapacità a studiare e ad attuare i grandi problemi che si agitano ogni giorno, e lasciar proclamare invece, e colla sua acquiescenza riconoscere, quasi la necessità di provvedervi con una rivoluzione.

Lo Stato, sulle idee che implicano o no il miglioramento della vita sociale, deve avere il pensiero suo: crederle buone o cattive, adottarle o no. Nel primo caso le accetti e le imponga, nel secondo impedisca risolutamente che si propaghino, nè si lasci impressionare dalle grida interessate di coloro che al divieto si oppongono in nome della libertà.

Monarchico o repubblicano, conservatore, liberale o socialista, lo Stato quello che vuol essere e vuol fare, sappia essere e volere fare per volontà sua, faccia quello che gli pare il bene, e si opponga vigorosamente a quello che gli pare il male.

Ma il sistema di pensar sempre col cervello altrui, sperando poi di aver pensato col cervello proprio; di lasciar sempre agli altri per amor di quieto vivere il merito delle iniziative che pure crede utili; di credersi obbligato, per la tema di non essere liberale, a permettere anche quelle che crede dannose, per doverle poi constatare e spesso subire, quando abbiano messo radici e preso corpo e forza; di cominciare sempre col dire di no per cedere poi sempre, e tardi e male a dire sì... questo sistema l'autore non lo ha mai compreso, nè lo comprende.

Se è logico e giusto che i partiti avversi alle istituzioni si adoperino quanto e come possono a rovesciarle, gli uomini di governo devono sapere che non si dirigono i popoli coll'anima di Melibeo, e che la politica non è un accademia, come il mondo non è l'Arcadia.

Lo Stato, che è il partito legale dei più, non deve permettere ai meno di sopraffarlo.

E' su questo argomento di vitalissima importanza e di grande attualità che si aggirano le osservazioni del Monnosi che, come abbiamo detto innanzi, sono profondamente pensate e meditate.

La tirannia dello spazio non ci consente di dire di più; consigliamo quindi quella parte di lettori che si occupa di siffatte questioni ad acquistare il libro del Monnosi edito dalla tipografia Artero.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 30 — E' giunto lo *Scandia*.

Buenos Ayres 1 — L'*Italia* è partita per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 3 maggio: Scoprim. S. Croce.
Martedì 3 maggio: S. Monica vedova.
Sole leva ore 4 m. 58, tram. 7 m. 18.

L'ESPOSIZIONE

Il tempo piovoso ha ieri guastato in parte il concorso alla Esposizione.

I visitatori con biglietto giornaliero furono 600 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1809.

Totale 2409 visitatori.

Abbonamento specialissimo — La *Gazzetta gratis* — L'amministrazione della *Gazzetta di Venezia*, nell'unico intento di far conoscere ed apprezzare il giornale, che è senza confronto per *servizio telegrafico* e *fattura tecnica* il più completo e il più diffuso del Veneto, ha stabilito di aprire un abbonamento speciale per questi ultimi otto mesi dell'anno, cioè dal **1. maggio al 31 dicembre**.

Sarà bene far notare anche, che i giornali di Milano (*Corriere della Sera* e *Secolo*) non solo non hanno mai potuto presentare programmi di seri vantaggi per gli abbonati come questo nostro specialissimo; ma arrivano in tutte le città e paesi del Veneto con un corredo di notizie mai più ampio di quello della *Gazzetta di Venezia*, e con un ritardo di molte ore, se non di una giornata intera a seconda delle posizioni dei diversi centri.

E' ben vero che la diffusione della *Gazzetta di Venezia* ha ridotto di assai la clientela dei giornali di Milano; ma non si capisce ancora, come tanta parte del pubblico nostro avendo un giornale proprio riccamente informato e ben fatto, si ostini a ricorrere a giornali di fuori, che portano naturalmente notizie stantie.

Ed ora ecco con sole **L. 12** quello che possono avere gli abbonati nuovi dal 1° maggio al 31 dicembre in via assolutamente eccezionale:

1. **Elegante calamajo** *da studio del valore commerciale di L.* 10.

2. **L'Europa alla conquista dell'America latina** — *autore l'on. Masola — un volume di oltre 400 pagine, edito da Ongania, riccamente illustrato, che si legge col piacere di un romanzo. Valore commerciale L. 4; pubblicato due anni or sono.*

3. **Cento biglietti di visita** *in elegante cartoncino Bristol.*

Notabene — La sola spedizione di questi regali costa all'Amministrazione circa L. 1, cioè 60 *centesimi* per il calamaio, in cristallo di rocca (coperto in metallo bianco argentato e tavoletta di sostegno in mogano e portapenne); 24 *cent.* la spedizione del libro; 8 *cent.* quella dei biglietti di visita.

Anche calcolando al prezzo che costano a noi i regali, la *Gazzetta* verrebbe dunque data *gratis* ai nuovi abbonati.

Il ministro Brin al Silurificio — Prima di partire, il ministro Brin visitò il Silurificio. Fu ricevuto dal direttore dello stabilimento comm. Kaselowsky e da questi accompagnato nelle officine.

S. E. ha visitato minutamente i lavori in corso e dimostrò il suo compiacimento agli operai e al direttore.

Consiglio provinciale — Ricordiamo che oggi si raduna il Consiglio provinciale per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

La Camera di commercio e arti si riunirà mercoledì 5 corr. alle ore 12 e tre quarti per deliberare intorno al seguente argomento:

« Comunicazioni della presidenza circa alle pratiche fatte per ottenere una provvisoria illuminazione della Stazione Marittima. »

Per la Grecia — Provenienti da Cormons sono giunti e partiti subito per Brindisi, dove si imbarcheranno per Atene, venti persone e due medici della Croce Rossa Russa.

Catalogo dell'Esposizione *gratis* a chi acquisterà entro sabato un biglietto andata-ritorno per la gita di domenica a Trieste col vapore *Iris* che partirà domenica mattina alle 7 ant. ritorno alla mezzanotte. Andata-ritorno L. 15, andata L. 10. (Agenzia De Paoli).

Ateneo Veneto — Si rammenta che la lettura del segretario, prof. dott. Giuseppe Naccari, *sui principali progressi dell'astronomia in questo secolo*, avrà luogo questa sera alle ore 9. Alcune grandi fotografie lunari, recentemente ottenute all'Osservatorio di Parigi, illustreranno la suddetta lettura. Ingresso libero. L'accesso ha luogo dalla Calle della Verona.

Fra marinai — Ieri alle tre pom. quattro marinai del *Minneapolis*, che si trovavano al *Caffè Quadri*, fermavano quanti marinai e militari passavano, invitandoli a bere.

Molti se ne scusarono; ma uno del corpo Reali Equipaggi ed un soldato del distretto non poterono esimersi alle vive insistenze. Furono vuotati parecchi bicchieri di birra e tre bottiglie di cognac.

Mentre bevevano, gli americani si misero a cantare una canzone. Molta gente si soffermò davanti a loro; ma alla seconda strofa, il cameriere del caffè fece comprendere che, per quanto belle, le canzoni non potevano essere cantate in quel locale, ed i marinai si tacquero subito.

La gita da Venezia a Trieste è diventata quasi una necessità per cittadini e forestieri.

Anche ieri, malgrado lo scirocco e la pioggia, presero parte alla gita oltre cento persone.

Mestre-Venezia. — Il *Monitore delle strade ferrate* scrive che presso il R. Ispettorato delle S. F. fra le altre proposte è in esame anche quella relativa all'impianto degli apparecchi e dei segnali occorrenti per esercitare il tronco *Mestre-Venezia* col sistema di blocco. Il lavoro, pel quale è preventivata la spesa di L. 40.000 verrà attuato in economia colle norme dell'art. 65 del Capitolato di esercizio.

Pei Veneziani la *Farmacia Zampironi* a San Moisè ha il Deposito della saluberrima **Cinciano** vera Acqua Minerale *da tavola*. La provvedino tutti *per ben digerire* e garanzia avverso eventuali acque dubbiose.

L'accattonaggio attorno gli alberghi — Continuano a pioversi reclami contro l'accattonaggio che viene giornalmente effettuato nei dintorni degli alberghi principali, specialmente nelle ore del pomeriggio, in cui i forestieri si recano a pranzo.

Le calli che conducono al *Grand Hôtel*, *Britannia*, *Bauer*, *Italia* ed *Europa*, sono invase da donne, ragazze e fanciulli.

In assenza del questore, raccomandiamo la cosa all'ispettore-capo cav. Vincenti, perchè provveda a togliere lo scandalo.

R. Marina — L'allievo-commissario Abbiato Andrea è promosso commissario di seconda classe.

— Il *Garigliano* è partito da Spezia; l'*Europa* è giunta a Taranto; il *Re Umberto* è giunto al Pireo; il *Provana* è giunto ad Aden; il *Governolo* è giunto ad Aden; il *Palinuro* è giunto a P. Mahon; il *F. Gioia* è partito da Livorno.

Apoplessia — Mentre transitava la Calle delle Botteghe a S. Barnaba, ieri mattina alle sei e mezzo il cestaio Enrico Absenti stramazzò a terra.

Soccorso da alcuni passanti e dagli agenti di P. S. del Sestiere, fu trasportato all'Ospedale, dove fu constatato il decesso in seguito ad apoplessia. Aveva 47 anni, era vedovo ed abitava a Dorsoduro 1573.

Furto o smarrimento? — Il maggiore di fanteria in riposo cav. Gregoretti entrò ieri mattina nel negozio del sig. Fulici in Merceria ed acquistò un paio di guanti. Pagato e ricollocato (almeno così ritiene) il portamonete nella tasca interna della giacca, uscì dal negozio.

Più tardi si accorse che non aveva più il portamonete, contenente lire undici, alcune carte private ed il biglietto personale d'abbonamento per

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 10

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

La degna guardia aveva messo ogni barile a contribuzione. Portava otto fiaschi, ma fece osservare al suo camerata che ne aveva lasciato in cantina dodici altri, pieni egualmente.

— Tengo essenzialmente, disse, ad assicurarmi della qualità di tutti questi vini.

— Ah! dolce Gesù! mormorò la vecchia, ritornando lentamente nella cucina, ecco due ghiottoni che non lasceranno qui nulla. Quel monaco, con la sua bocca enorme, mi sembra più pericoloso del di lui compagno. Ingoierebbe in un atomo il mio povero Pietro, se gliene venisse il capriccio! soggiunse volgendosi al guattero.

— Ah! non m'ingoierebbe senza bere! questi rispose, mentre inzuppava del pane nel grasso ancor tepido dell'oca.

La cena dei due avventurieri fu estremamente gaia. Si fecero delle mutue confidenze come fossero stati amici da quindici anni.

Eben narrò al gigante come fosse innamorato di una robusta montanina della contea di Perth e per quali combinazioni macchiavelliche era giunto a riconoscere il segreto del cuore della sua scozzese. Si abbandonò a delle lunghe dissertazioni sulla nobiltà della sua origine.

Una lagrima, di cui non si avrebbe potuto analizzare la sostanza, gli scese sulle guancie al ricordo della patria lontana; poi regalò il suo camerata di una ballata alquanto lunga.

Il gigante, dal suo lato, disse chiamarsi Giacomo di Barboyo, ch'era nato in Francia, e che aveva abbandonato il servizio del re di Spagna, nelle armate del quale serviva da un anno in qualità di capitano.

Poi i vini circolarono ancora, le onde dorate sfuggite dalle uve di Cipro e di Alicante succedevano ai vini di Francia, diventarono più comunicativi. L'espansione assunse un carattere d'indiscreta confidenza.

Per un istante il gigante risolvette approfittare dell'espansione bacchica del suo nuovo amico per interrogarlo destramente, ma l'odiosa parte di nuovo gli ripugnava.

Mentre lo scozzese colmava il suo bicchiere, l'ex capitano si alzò, sollevò il suo all'altezza delle labbra, e, sostenendo la mano sinistra solennemente:

— Via, Donald, disse, bevete con me alla vecchia Scozia!

Eben si alzò macchinalmente, alla sua volta; ma poi, riflettendo, tornò a sedere.

— Perchè?.. borbottò, la vecchia Scozia più non esiste!..

Il gigante avvicinò la sua sedia a quella della guardia.

— E perchè non esiste più, Donald?

— Non so.

— Ebbene; io voglio dirvelo... Voi avete un segreto che vorrei conoscere, fosse al prezzo d'un dito della mia mano. Non ve lo chiederò però! Si svolgerà tra breve, prevedo qualche intrigo infame! ma non posso averla con voi, se vi siete associato. Voi siete un istrumento che si compera oggi e che si può infrangere domani. E' il braccio che dirige quello che commette il delitto e non voi.

Eben guardava il capitano con stupore; il suo bicchiere gli restava nella mano, tra le labbra ed il tavolo.

Il gigante proseguì:

— Tali non erano i padri vostri, Eben; essi erano onesti gentiluomini, liberi come l'aria dei loro monti, non inchinandosi che dinanzi ai vecchi ed agli eroi, non vedendosi, serbando il lor sangue per la difesa della loro famiglia e della loro patria. Quando essi passavano, a gambe nude, negli arditi sentieri delle roccie, ove la capra non si azzarda che tremando, e quando la cornamusa echeggiava nelle pianure, si diceva: Ecco il re dei monti. Le bionde figlie che lavano i piedi loro nel golfo di Solway, curavano le ferite dei guerrieri, cantavano le loro vittorie, loro intrecciavano le corone di eriche; si alzava sopra uno scudo di ferro il trionfatore, e tutto il popolo gridava intorno a lui: Ecco un semi-dio!.. Erano bei tempi, Eben; voi crescevate all'ombra delle spade; il fragore delle armi copriva i vostri vagiti, e sulla vostra culla la libertà, vostra nutrice, vi porgeva il possente nutrimento!..

La guardia non rispose. Una nuova lagrima più amara della prima, solcò le sue guancie abbronzite.

— Sì, era il bel tempo, riprese il capitano, voi eravate una grande e forte nazione, Wallace si erigeva un regno. Davide Huntington ne trovava uno sulle sponde del Nilo, sotto la bandiera di Riccardo Cuor di Leone. Ora voi lo diceste, voi più non esistete! Voi siete cancellati dal gran libro dei popoli. Il vento dei monti Chévfot ha spazzata la vostra gloria negli abissi del mare con la polvere dei vostri antenati. Voi, siete partiti gli uni dopo gli altri, noncuranti, senza volger il capo, colla spada al fianco, l'archibugio in spalla, attirati da questa meteora argentea che brilla sulla cima delle potenze del Plessis. Si calcolò ciò che valeva il sangue vostro, il vostro onore, la vostra nazionalità, siete stati mercanteggiati all'incanto delle nazioni come si mercanteggia i cavalli sulla piazza di Edimburgo. E voi avete servito di montura a questi tre macchinatori di drammi impuri che si chiamano Tristano l'Eremita, Oliviero il Damo e Leone XI, tre possenti scellerati che nelle vene hanno del sangue di lupo, di avvoltoio, di volpe, per le furberie, i brigantaggi e gli assassini!

La voce del gigante si era gradatamente innalzata; assunse allora un'intonazione terribile.

— E voi, figlio del vecchio Rob, voi Eben Donald, che cosa siete divenuto? Che fu fatto di voi? Vi hanno murato in una muta fortezza, tra il carnefice ed i cadaveri dei gentiluomini ch'egli ha appiccati, alla vostra sinistra fu posta la vergogna ed una manata d'oro, alla vostra destra l'onore ed il patibolo, e vi fu detto: Scegliete! I vostri fratelli erano stati sgozzati a Montlhery e nelle pianure della Contea al segnale di un monarca straniero. Poi, un giorno, foste gettato in un braciere, perchè avevate cercato nell'ebbrezza l'obblio della vostra degradazione!..

Il gigante incrociò le braccia, aspettando il risultato della sua omelia energica.

La guardia di mano in mano aveva arrossito impallidito, abbrividito, tremato. Mentre lo straniero gli rammentava i suoi antenati, un raggio di entusiasmo gli era brillato negli occhi quando il quadro delle passate memorie si fu caricato dei cupi dolori del presente, quando il capitano parlò della sua gloria dileguata, della sua istoria cancellata, della sua infanzia guerriera sorridente fra rumori che spaventano gli uomini fatti, infanzia che precedeva un'adolescenza infelice, la fronte di Eben si era corrugata; ma quando gli ebbe dipinta la sua vergogna, il volto dello scozzese divenne livido, le braccia gli s'irrigidirono, il bicchiere gli cadde sulla tavola.

(Continua)

l'entrata all'Esposizione. Rientrò nel negozio Fulici sperando di ritrovare il portafoglio, perchè, fra le tante probabilità, poteva darsi che fosse caduto in terra invece che nella tasca, ma nulla rinvenne.

Il maggiore rincasò e poco dopo gli si presentava un individuo che presentandogli il biglietto d'abbonamento, dichiarò che lo aveva rinvenuto nella pubblica via. E il portafogli? E le undici lire? E le carte? Nulla, l'individuo non aveva rinvenuto che il semplice biglietto e si fece premura di portarglielo. Il maggiore, grato di ciò, gli regalò mezza lira.

Comunicati — *In segno di lutto* — Il Consiglio della Società di M. S. fra Meccanici, Fabbri, A. A. radunatosi sabato sera, appresa l'immatura morte del benemerito socio Antonio Ratti, rendendosi interprete dei sentimenti dell'intiero sodalizio, votò ad unanimità di esprimere le più vive condoglianze al fratello Carlo Ratti, ed alla famiglia tutta per la grave sciagura onde furono colpiti — di onorare la memoria dell'estinto coll'elargire al Club degli Ignoranti L. 20 onde vengano beneficate due famiglie povere di Venezia — di sospendere per quest'anno il banchetto sociale — di invitare tutti i socii ad accorrere ai funerali — e levò la seduta in segno di lutto.

— *Buon cuore* — L'on. deputato comm. Francesco dott. Santini nell'anniversario della morte della consorte Teresa Poletti ha elargito anche in quest'anno lire cento per i poveri della città. La Congregazione di Carità rende pubblico l'atto generoso.

Pubblicazioni matrimoniali che erano ieri esposte all'Albo del Palazzo Comunale:

Paveggio Giovanni, bracciante con Trevi Irene, operaia al Cotonificio — Viaro Francesco, macellaio dipendente con Zanuti ch. anche Venturutti Maria, casalinga — Barbini Augusto, lavorante in conterie con Vianello d. Badan Domenica, casalinga — Monticelli Achille, artista di canto con Parodi Adele, artista di canto — Massaggia Luigi, compositore tipografo con Besazza Rosa casalinga — Panciera Pietro, gondoliere con Carraro Luigia, domestica — Barettin Isidoro, calderaio all'Arsenale con Bigozzi Margherita, sarta — Locatello Domenico, carpentiere all'Arsenale con Fonda Rosa, casalinga — Bellomo Giovanni, facchino con Meneghetti Anna, casalinga — Tagliapietra d. Tapo Fortunato, gondoliere con Costantini Antonia, casalinga — Girolami Gio. Batta ch. Giovanni, impiegato privato con Siega Marietta ch. Lucia, casalinga — Valdemarca Pietro, accenditore fanali con Tiepolo Regina, casalinga — Natali Vincenzo, insegnante con Lossada Carolina, agiata — Colauzzi Pietrobon Giuseppe, possidente con Girardi Angela, maestra comunale.

Stato Civile — Bollettino del 1° maggio: Nascite maschi 5 — femmine 10 — Denunciati morti 3 — Totale 18.

Matrimonii: Ghisloni Faustino, ex brigadiere RR. carabinieri con Donadio Marianna, cameriera — Pitter Gaetano, muratore con Darin Marta, casalinga, celibi.

Decessi: Dalla Venezia Vianello Maria, d'anni 63, vedova, casalinga — Bonivento Ciriello Ermenegilda, 38, coni., cas. — Bisaro Gio. Batta, 76, ved., già macellaio — Tadeo Valentino, 72, id., r. pensionato — Giacobbi Giuseppe, 7 coni., studente, tutti di Venezia — Squarcina Gio. Batta, 76, ved., vend. legna, di Marano — Sbrujò Angelo, 31, coni., villico, di Chirignago.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id id.*

Scuola S. Rocco, *id.* — 50 cent.

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Museo di Torcello — *gratis.*

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Riposo fino a giovedì, quando andrà in scena la *Bohème* di Leoncavallo.

L'editore sig. Edoardo Sonzogno ha già spedito gli inviti alla stampa per questa interessantissima prima rappresentazione.

L'invito bellamente disegnato in caratteri e fregi gotici a più colori e oro, dice:

« Edoardo Sonzogno prega il signor .... a voler fargli l'onore d'assistere alla Prima Rappresentazione della nuova Opera *La Bohème* del maestro Ruggero Leoncavallo la sera del 6 maggio 1897 a ore 8 3|4 nel *Teatro la Fenice* di Venezia.

Venezia, 1 *maggio* 1897. »

Fin d'ora i più cordiali augurii. »

Goldoni. — La rappresentazione del *Paradiso* fu ieri sera fonte di buon umore nel pubblico, fine e numerosissimo. Molti applausi agli attori e parecchie chiamate alla ribalta, specie dopo il diabolico finale del second'atto.

Stasera quest'allegro *Paradiso* si ripete a richiesta generale.

Società Marcello — Ecco il programma del concerto che l'oschestra del *Teatro Rossini* darà stasera alle 9 davanti alla Società Musicale B. Marcello, nella sala omonima:

1. *Sinfonia in do magg. N.* 1 di Beethoven — 2. a) *Ouverture miniature*, b) *Danse arabe*, c) *Marche miniature* dal ballo *Casse Noisette* di Tshaikowscki — 3. Ouverture *La sposa venduta* di Smetana.

4. *Tragique ouverture* di Brahms — 5. *Danza delle ondine* nella *Loreley* di Catalani — 6. a) *Idillio di Siegfried* e *Mormorio della foresta* nel *Siegfried* di Wagner.

Biglietto pei non socii 10 lire in sala — 3 in galleria.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Riposo.

Rossini - Riposo.

Goldoni - 8 1|2 - *Il Paradiso.*

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale

Giorno 3 maggio: Soucin Pietro, bancarotta semplice, dif. Cornoldi — Granzo Giuseppe e Seibezzi Luigi, furto e ricettazione, dif. Cornoldi e Marangoni — Morucchio Eugenio e Seguso Antonio, contravvenzione alla legge sul bollo, dif. Cornoldi — Polo Egisto, borseggio, dif. A. Bizio.

Giorno 4: Carraro Gio. Batt., bancarotta semplice - Gasparoni Achille, due truffe, dif. Perosini — Codognato Antonio, Fuga Gioacchino e Dal Moro Pietro, furto qualificato, dif. Perosini e Sarfatti.

Giorno 5: Zibellin Antonio, bancarotta semplice, dif. Valeggia — Agostinetto Vincenzo e Nobili Luigia, oltraggio, dif. Pellegrini — Bernasconi Francesco, art. 190, 173, dif. L. Bizio.

Giorno 6, Schierato Alessandro, bancarotta semplice - Zanetti Antonio, bancarotta semplice - Dal Moro Vincenzo, oltraggio - Nadalet Luigi, art. 372, 156 p. p. C. P., dif. Marangoni.

Giorno 7: Gasparoni Tullio, diffamazione, dif. N. Grubissich — Vianello Natale, furto, e Vianello Stefano, ricettazione, dif. C. Coleghin e N. Grubissich — Grandis Antonio, appropr. indebita, dif. N. Grubissich — Borgato Emilio, appropr. indebita, dif. C. Coleghin.

Giorno 8: Dureghello Giovanni e Dureghello Elvira, contravvenzione alla legge sulle privative, dif. Cornoldi — Zennaro Carlo Filippo, oltraggio - Jucha Giacomo, art. 24, 27 legge sulle privative - Monego Cesare, Conego Candido e Naccari Felice, furto, dif. per tutti Cornoldi.

Tribunale di Udine

"Il Paese„ contro il "Giornale di Udine„

Ci scrivono da Udine, 1 maggio:

Nei giorni 26, 27, 28, 29 p. p. si è svolto presso il nostro Tribunale un processo per diffamazione intentato dal giornale il *Paese* contro il *Giornale di Udine.*

Altri giornali hanno pubblicato relazioni delle udienze, ma io ho creduto meglio astenermene per non incorrere nel pericolo di essere parziale.

Dopo le vivaci discussioni degli avvocati della parte civile Caisutti e Caperle e di quelli della difesa Caratti e Pascolato, venne ieri la sentenza che ha accolto interamente le tesi sostenute vigorosamente da questi ultimi.

Il Tribunale infatti ritenne mancata totalmente la prova del fatto la cui divulgazione provocò l'articolo incriminato (avrete visto che in esso erasi fatto il nome dell'on. Morpurgo), e che il *Giornale di Udine* ha invece fornito la prova di quanto aveva affermato e che costituiva l'oggetto della imputazione.

Perciò, a sensi dell'art. 394 C. P. ultima parte, la sentenza lo dichiarò esente da pena per inesistenza di reato, condannando i querelanti nelle spese ed accessorii.

Un pubblicista alla Corte d'Assise di Lucera

Innanzi alla Corte d'Assise di Lucera si svolgerà un processo assai emozionante a carico dell'avv. Salvatore Torresi, direttore del *Corriere di Catania.*

I lettori ricorderanno il grave fatto di sangue svoltosi parecchi mesi fa in uno Stabilimento balneare di Catania.

Il 27 agosto 1896 l'avv. Torresi, di pieno giorno, uccideva l'amico Girolamo Consoli, alla presenza della sorella e dei nipoti di costui, della moglie e di un bambino di 5 anni. Il Consoli sopravvisse poche ore e non volle confessare al magistrato la causa per cui era stato ferito. Si capì che il motivo doveva essere assai grave e mentre l'istruttoria non potè nulla assodare, il Torresi invece confessò d'essere stato spinto al delitto per ragioni molto *intime.*

La sezione d'accusa ritenne il Torresi colpevole di omicidio, escludendo la premeditazione e lo rimandò alle Assise.

Il processo ora per fondata suspicione è stato rinviato alla Corte d'Assise di Lucera.

I testimoni saranno circa duecento. Difenderanno la parte civile gli avvocati Miraglia-Lipani di Catania, l'on. Pessina, il cav. Nicoletti di Lucca. La difesa sarà rappresentata dall'avv. Vincenzo Simoncini di Catania, dall'avv. Faranda di Messina e dall'avv. Amicarelli di Lucera.

Diremo dell'esito del processo.

SPORT

Le corse a Padova

E' pubblicato il programma delle *Corse al trotto* che avranno luogo nella grande piazza V. E. a Padova nei giorni di domenica 4, martedì 6 e giovedì 8 luglio '97:

Domenica 4 — Prima corsa *Premio di Padova (a sulky)* lire 2000 per cavalli interi e cavalle di tre anni e oltre d'ogni paese. Vincere tre prove. Distanza 1609 metri. Quattro premi.

Seconda corsa *Premio della Loggia (ad americaines)*, lire 2000 per cavalli di anni tre ed oltre d'ogni paese, attaccati in pariglia. Vincere tre prove. Distanza metri 2000. Quattro premi.

Martedì 6 — Prima corsa *Premio Antenore (allevamento - a sulky)*. Lire 2500 per puledri interi e puledre di anni tre e quattro, nati ed allevati in Italia. Vincere due prove. Entrata L. 50, *forfeit* L. 25. Distanza m. 1609. Abbuoni di distanza in conformità del regolamento (art. 79). Quattro premi.

Seconda corsa *Premio del Bacchiglione (a sulky)*. Lire 1500 per cavalli interi e cavalle di tre anni e oltre d'ogni paese, con *record* 1.36 al chilometro o peggiore. Vincere tre prove. Distanza metri 2000. Quattro premi.

Giovedì 8 — Prima corsa *Premio del prato (a sulky)*. Lire 3000 per cavalli di anni tre ed oltre, d'ogni paese. Vincere tre prove. Entrata L. 60, *forfeit* L. 30. I cavalli con *record* di 1'37" o peggiore partiranno allo *start*, quelli con *record* migliore daranno un abbuono di metri 14 per ogni secondo in meno. Quattro premi.

Seconda corsa *Premio del Brenta (Handicap a sulky)*. Lire 1000 per cavalli che abbiano preso parte alla presente riunione, esclusi i vincitori di un primo e secondo premio nella riunione stessa. Prova unica. Distanza minima metri 2000. Quattro premi.

Alla presente riunione sono applicati lo statuto ed il regolamento dell'Unione Ippica (Ediz. 1887).

Le iscrizioni, da indirizzarsi al sig. cav. Antonio Raselli, segretario della Commissione (Via S. Giovanni, Padova) si chiudono per il *premio del Brenta*, alle ore 6 pom. di martedì 6 luglio e per tutte le altre corse alle ore 8 pom. di venerdì 25 giugno.

Per l'iscrizione dei cavalli nel *Premio della Loggia* (pariglie) è fatto obbligo di dichiarare alla Segreteria della Società, i nomi dei cavalli, non più tardi delle ore 6 pom. del giorno 6 luglio.

* *

Un altro manifesto annuncia che domenica 11 luglio avrà luogo le *Corse delle Bighe* per le quali sono stabiliti quattro premi.

NECROLOGIO

A Cagliari è morto Francesco Frau segretario capo di prefettura a riposo. — A Ferrara il cav. avv. Luigi Giuseppe Zunini conservatore delle ipoteche. — A Modena il nob. uomo Alfonso Poli fratello dell'avv. Giovanni deputato al Parlamento.

A Baden presso Vienna è morto Luigi Opelik fondatore del primo ufficio d'annunzii in Austria.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

De' mariti il *primier* fu onor spavento.
Il vate chiede l'*altro* ogni momento.
La voce del *total* con gentilezza
l'orecchio delicato t'accarezza.

Spiegazione della sciarada precedente : POLVE-RE

NOTA AGRICOLA

Il nuovo insetto della vite

Suo riconoscimento

Descrizione — Modo di combatterlo

La nota agricola circa il nuovo insetto della vite, inserita nella *Gazzetta* del 16 aprile, ha destato l'allarme fra i viticultori della regione Veneta, come ne fanno fede i diari che riportarono detta mia notizia, ed il conte Alvise da Schio pubblicò altre notizie illustrative che m'aiutarono a studiare la natura, lo sviluppo di detto insetto, il modo efficace di combatterlo.

Giacchè i rimedi invocati dal Ministero dell'Ag. arriveranno con la vettura Negri, volli mediante osservazioni pratiche e studii fatti sui trattati dei professori Grilli della R. Scuola Enologica di Conegliano e Borghi di Cerignola, stabilire veramente la natura di detto insetto che minacciava la rovina dell'unica nostra risorsa economica. Ho stabilito che esso appartiene al gruppo delle Agrostidi, della grande famiglia delle Nottue, ed alla più dannosa cosidetta A. crassa; nello stato di larva è nocivo, lungo circa 5 centimetri, di color grigio, coperto di scaglie rassomiglianti a peli, corto e robusto, con tromba assai sviluppata e ravvolta a spira, toccato si ripiega su sè stesso in forma d'anello. Nasce nell'estate, e non arriva che a metà del suo sviluppo nell'inverno che passa sotterra. In detta stagione se la temperatura è fredda vive in letargo; se mite vive di radici. A primavera esce dal terreno, sale di preferenza sulle viti, divora le gemme, e sorge dal terreno solo di notte; alla fine di maggio scomparisce trasformandosi sul terreno stesso in crisalidi e poi in farfalle.

Diversi i rimedii dettati dalla scienza: — taluni professori come il Borghi ed il Grilli insistono per la caccia durante i lavori di zappatura, mentre si muove la terra, facendo seguire gli zappatori da branchi di tacchini e galline, o mettere vicino al ceppo una manata d'erba fresca qualsiasi anche di fecula, od una sostanza attaccaticcia.

Io ho invece esperimentato in un vigneto ed in un terreno adiacente al mio villino Vittoria, il rimedio pratico della raccolta notturna sulla vite, e nel giorno quella sul terreno durante i lavori di zappatura ed ottenni ottimi risultati, i danni essendo cessati tosto. Osservai che gl'insetti si trovavano in maggior copia nei luoghi ingrassati e meno soleggiati, e ciò darebbe ragione al cav. Solero, sostenente la tesi che detti insetti, sono emanazione di materie grasse.

E' con senso di compiacenza che porto al pubblico tali risultati, quanto dispiacente d'aver perduto lo spettacolo grandioso, che trasformava nella notte la nostra pittoresca conca in una fantastica città a causa delle centinaia di lumicini che illuminavano ovunque le sponde, ma si ricordino i nostri viticultori che non bisogna dormire sugli allori, che la spada di Damocle in forma d'altra invasione ci minaccia sempre, così nella primavera veniente dovranno trovarsi tutti ancora sulla breccia a continuare la guerra cruenta.

Fonzaso, 1 maggio 1897

GIULIO CESARE RAVIZZA

NOSTRA BIBLIOTECA

L'Illustrazione Italiana, N. 18 del 2 maggio 1897, contiene: *Testo:* La Settimana. — Corriere (Dopo l'attentato. Le feste di Venezia. La guerra e la diplomazia. Domenico Berti. Lombroso e Bovio) (Tremacoldo). — Una rivolta a Milano (dal nuovo romanzo l'*Incantesimo*) (E. A. Butti). — L'Esposizione triennali di Belle Arti a Milano: Scoltura (G. C.) — I forestieri a Firenze (G. Marcotti). — Il varo del *Saint-Bon* (Nino). — Il romanzo del fermacarte (racconto) (Attilio Centelli) — Noterelle, ecc. — *Incisioni*: Roma: L'attentato contro S. M. il Re — S. M. il Re alle corse alle Capannelle il giorno del Derby Reale (6 dis.). — Napoli: Imbarco delle truppe destinate a Candia. — Al confine greco-turco in Epiro (3 dis.) — La corazzata *Saint-Bon* sullo scalo dell'Arsenale di Venezia. — Rivista delle truppe internazionali d'occupazione in Candia (4 dis.). — Esposizione internazionale di Venezia: Luci improvvise in un'anima, quadro di Giacomo Grosso — Ritratti degli scultori Enrico Butti e Secchi; del colonnello Ernesto Vitale, direttore del Genio navale; e del maggiore Leone Lesti, ingegnere del *Saint-Bon* — Scacchi — Rebus — Sciarade. — (L. 25 l'anno, cent. 50 il numero).

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	47.85	48.35	53.41
Termometro centig. al Nord	15.8	15 4	16.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	85	82
Direzione del vento	S	S	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 21,5 - min. di oggi: 14.8.

"La Gazzetta„ a Padova

Padova, 2 maggio — **L'acqua nelle tombe** — E' risorta, un'altra volta, la questione dell'acqua, che penetra e, si potrebbe soggiungere, profana le tombe nel nostro cimitero maggiore.

Il cons. Squarcina ne fece tema d'interpellanza alla Giunta nell'ultima tornata del Consiglio, dolendosi — e non a torto — del gravissimo inconveniente.

La Giunta promise di provvedere, assicurando — anzi — che l'ufficio tecnico aveva già iniziati gli studi in proposito.

Poi intervenne l'ing. Brillo, già direttore dei lavori del cimitero, imputando il guaio lamentato all'abbandono del progetto Hölzner, l'architetto del cimitero, il quale aveva anche suggerito un sistema particolare di tomba.

Nella nostra incompetenza tecnica, non entriamo a giudicare sulla bontà, o meno, di nessun sistema.

Noi, semplicemente, affermiamo la necessità assoluta ed immediata che le tombe siano rese immuni da infiltrazioni d'ogni specie, con qualunque tempo ed in qualunque stagione, e la Giunta, non dubitiamo, farà, come sempre, anche in questa circostanza, tutto il possibile perchè sia pago l'onesto e pietoso desiderio dei cittadini.

Il ghiaccio naturale. Non c'è niente da stare allegri. — Nel *Bollettino* ultimo dell'ufficio d'igiene municipale, sono riprodotti, in riassunto, i resoconti sul ghiaccio di varia provenienza nel primo trimestre 1897. — Ebbene: dal più al meno il ghiaccio prelodato non che naturale — sia che provenga da Verona o da Padova, ha contenuto o contiene germi *patogeni* — tali cioè da procurare dei malanni.

Il ghiaccio vecchio d'un anno — compreso quello raccolto sui fossati suburbani — non ha rivelato la presenza dei bacilli pericolosi; ma il *Bollettino* osserva che codesto fatto non esclude che i bacilli stessi siano preesistiti, essendo notorio che le forme patogene trovano nel ghiaccio un mezzo adatto alla loro conservazione e vi resistono per molti mesi.

Il ghiaccio recente, invece, segnalò il bacillo del *similtifo* ed il suo confratello chiamato *coli* — tutti e due... pochissimo salutari.

Da Susa è venuto del ghiaccio naturale buono — cioè senza vibrioni; però il *Bollettino* non dice se sia vecchio o recente.

Ottimo, senza eccezioni, il ghiaccio artificiale di Milano; anche i germi innocui furono trovati in tenue quantità.

Concludendo, il problema del ghiaccio s'impone, ogni giorno che passa, con sempre maggiore evidenza — e l'impianto, anche a Padova, d'un officina produttrice di ghiaccio artificiale rappresenta, ormai, un bisogno vero ed urgente.

Evasi che tornano al carcere — Proprio così. Sono tornati, spontaneamente, alla galera quei due detenuti che avevano saputo scappare, parecchie notti or sono, dalle prigioni di Monselice. Bei tomi, in verità!

Pro tabaccai — I rivenditori di generi di r. privativa si lagnano, a giusta ragione, del ritardo frapposto al cambio degli *scarti.*

L'inconveniente obbliga i tabaccai a tenere inutilmente impegnata una discreta somma di denaro — mentre il ritardo lamentato ha tutta l'aria di una vessazione. Chi deve provveda.

Beneficenza — Le due serate al *Garibaldi* hanno reso un beneficio di quattromila lire nette.

Teatro — La compagnia eccentrica ha debuttato iersera al *Garibaldi* dinanzi a pubblico elegante ed affollato. Ottimo successo il Cinematografo, veramente perfetto e divertente.

Il 1 maggio — La festa dei lavoratori passò tranquilla. Si diedero al riposo soltanto gli operai della Cooperativa tipografica.

Il procuratore del Re dovette sequestrare un numero speciale dell'*Eco dei lavoratori* per due articoli di intonazione sovversiva.

Il galoppo — Oggi, alle ore 3, assemblea generale degli azionisti della società padovana per le corse al galoppo. L'ordine del giorno recava: scioglimento o continuazione.

L'assemblea decise a grande maggioranza lo scioglimento della Società padovana per le corse al galoppo. Il dottor Michele Maluta, Guido Vanzetti ed altri socii avevano proposto la devoluzione dell'odierna attività sociale — circa quattromila lire — a qualche Istituto di beneficenza. L'assemblea, invece, si pronunciò favorevole alla ripartizione di tale residuo, *pro quota*, fra i soci.

L'illuminazione a Conegliano

Riceviamo da Conegliano, e, trattandosi di argomento interessante e di pubblica utilità, ben volentieri pubblichiamo:

Il problema dell'illuminazione della nostra città, rischiarata ancora meschinamente e vergognosamente a petrolio, quando centri anche minori hanno adottato dappertutto sistemi più moderni, più perfetti e più economici, s'impone oramai; e parecchi articoli comparsi nei numeri 91, 98, 103 ecc. di codesto pregiato giornale hanno toccato l'argomento e trattato con profondità di analisi e ricchezza di raffronti aritmetici.

Senonchè ci sembra che detti articoli abbiano il difetto capitale di restringere il campo di studio ai soli sistemi *elettrici* di illuminazione, dimenticando che altri sistemi, oggetto pur essi di quotidiani perfezionamenti, possono meritare l'attenzione degli interessati, sia perchè rispondenti meglio degli elettrici a *tutte* le odierne esigenze, sia perchè praticamente adattabili alle condizioni locali.

Non è difficile intendere che vogliamo parlare del *gas-luce* e dell'opportunità somma che, a nostro parere, ci sarebbe nell'impianto a Conegliano di un'officina per la fabbricazione di esso; impianto che potrebbe sorgere per privata iniziativa, la gran leva di tutte le imprese piccole e grandi, ed aver vita e prosperare per amministrazione privata, che è — non è mestieri il dirlo — l'eccellente fra le amministrazioni.

Difatti, escludendo l'idea di un impianto ad acetilene, sconsigliabile per più motivi, primi tra i quali la sicurezza e la convenienza, non è dubbio che molteplici ragioni d'ordine tecnico-economico e pratico militano in favore del gas in confronto dell'elettricità.

Non intendiamo addentrarci qui in troppe minuziose considerazioni; facciamo solo osservare che mancando sul sito forze motrici naturali, dovrebbe *a priori* ritenersi non rimunerativo ogni progetto di trasporto di energia elettrica, quando essa non dovesse utilizzarsi che per la sola illuminazione, cioè in media 8 ore su 24.

Il costo di un'unità di luce dovrebbe essere necessariamente elevato; il nuovo sistema quindi resterebbe inaccessibile ai meno abbienti: l'attuale petrolio come più economico resterebbe preferito dai più, e la nuova industria, nella sua limitata estensione, mancherebbe fin sul nascere d'ogni sicuro elemento di vita.

Il gas invece potrebbe utilmente sostituire l'illuminazione pubblica e privata attuale; il becco Auer vince dappertutto la concorrenza della lampada elettrica e costa assai meno di una modesta fiamma a petrolio. Inoltre il suo uso estendendosi alle cucine, al riscaldamento degli ambienti ed alla produzione di forza motrice, sarebbe mezzo all'impresa di offrire al Comune ad ottime condizioni il centinaio di lampade richieste e nello stesso tempo di estendersi e prosperare.

L'interesse del bilancio comunale, non meno che quello dei privati consumatori, esige il più serio studio dell'argomento.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 2 maggio — (*d.*) — **Il concerto di saggio** dato oggi al *Circolo sociale* dagli alunni della *Scuola municipale di musica* sotto la valida direzione del prof. cav. Manzato, ha dimostrato una volta di più gli ottimi risultati che dà l'eccellente istituto e la bontà dell'insegnamento impartito dai maestri Manzato, Tirindelli e Ghizzoni.

Quei signori consiglieri comunali che non tralasciano occasione per dimostrarsi contrari alla Scuola, avrebbero dovuto assistere al concerto di oggi, invece di non curarsi dell'invito fatto loro dal Municipio. Di 40 *patres conscripti* solo 4, dico quattro, di cui 2 assessori, intervennero al saggio!

In compenso maestri, allievi e preposti alla Scuola ebbero la soddisfazione di udir scrosciare forti e insistenti gli applausi a ogni pezzo del ben scelto programma.

I soliti Polento (tromba), Daldello (clarino), Piovesan (oboe), Olivieri (violino) e Gino Bellussi (flauto), si distinsero assai, come nei pezzi d'assieme si dimostrarono attenti e precisi tutti gli altri giovani allievi. Della *Serenata francese* si voleva la replica, che non fu concessa: Speriamo di poterla riudire in una prossima mattinata del *Circolo.*

Al cav. Manzato gli allievi suoi offrirono una ricca pendola con candelabri, accompagnato il dono con una bella dedica. Ciò dimostra l'affetto che lega al maestro buono e valente i numerosi alunni.

La grandine colpì nel pomeriggio di ieri Spresiano, Lovadina e specialmente Maserada.

Il Piazza stasera, durante il concerto della banda cittadina, i soliti rompi-scatole di mestiere chiesero... l'*Inno di Garibaldi* — chissà per quale recondita ragione di alta politica! In breve furono spalleggiati da una dozzina di monelli, ed ogni pezzo del programma veniva accolto a suon di fischi e di *voci bianche*, disturbando ed annoiando le persone ammodo che affollavano i caffè, e che sono stanche del ripetersi di queste piazzate.

A tagliar corto il concerto venne sospeso, mandando via i bandisti alla spicciolata. E si fece benissimo!

Corriere vicentino

Vicenza, 2 maggio — **Il primo Maggio** è passato a Vicenza tra la generale indifferenza.

Ier mattina il neo-socialista Tordan ha tenuto una delle solite conferenze, ed alla sera il signor Renzi di Verona ha ripetuto il sermone della fratellanza umana.

E tra una concione e l'altra, si sono organizzate ben tre bicchierate: una dal compagno Bellaria, una da Dal Bianco, la terza da Salina.

Bagni marini — A tutto il 31 di questo mese è aperto presso il Municipio il concorso pei fanciulli scrofolosi poveri della città e provincia alla cura dei bagni marini. Non sarà tenuto conto delle istanze che vennero fatte posteriormente.

Pel Dazio consumo — L'altr'ieri si sono qui radunati i sindaci e rispettivi segretarii di Dueville, Monticello co. Otto, Torri di Quartesolo, Bolzano, Quinto, Altavilla, Costabissara, Caldogno, Creazzo ed Arcugnano, Comuni contermini a Vicenza, per concretare un ordine del giorno da sottoporsi ai Consigli comunali nei riguardi del Dazio consumo.

Ed infatti, in considerazione che: l'art. 7 della legge 8 agosto 1895 N. 481 sul consolidamento dei canoni daziarii, i Comuni limitrofi ai chiusi poterono esser coercitivamente aggregati a questi ultimi, recando così grave danno ai Comuni contermini; in considerazione che, per effetto della suddetta legge il Comune di Vicenza, potè ritrarre, col nuovo sub-appalto, un maggiore introito di L. 70.000 in confronto degli altri quinquenni, nello stesso modo che essi Comuni vennero così legislativamente privati della loro libertà d'azione; deliberarono di far voti acchè il Governo del Re voglia abrogare l'articolo 7 della citata legge; d'interessare l'onorevole deputato del Collegio perchè si presti all'uopo; e di autorizzare i sindaci dei rispettivi dieci Comuni ad esperire da soli o cogli altri rappresentanti dei Comuni interessati, tutti quelli ufficii che, nell'intento di poter raggiungere il desiderato effetto, riterranno vantaggiosi.

Non so proprio se potranno riuscire nelle loro aspirazioni — certo è che la cifra di 70.000 lire, che i signori sindaci suppongono introitate in più dal nostro comune, è del tutto esagerata.

E poi perchè insorgere ora — che vuol dire due anni dopo — e stare muti, allora quando l'articolo 7 della legge 8 agosto 1895 venne in vigore?

Aviano, 30 aprile — (*Locar*) — **Echi di una disgrazia** — Facendo seguito alla mia di ieri sulla grave disgrazia causata dalla fuga dei due cavalli, devo pur troppo comunicarvi che il Paulin Bares Pietro, in seguito alla ripercossa ricevuta, questa mane ha cessato di vivere a soli 46 anni da una peritonite. E' triste il pensare come la Parca inesorabile colla sua terribile falce recida innanzi tempo dei lavoratori indefessi, degli uomini di senno e costumati, utili alla propria famiglia, come era lui! E lo provano il generale compianto di ogni ceto di persone e l'imponenza dei funerali per la quantità di gente che volle accompagnare all'ultima dimora il povero estinto.

Circolo magistrale — Per un salutare risveglio dovuto all'impulso dell'Associazione magistrale friulana anche in Aviano ieri 29 corr. si è costituita la rappresentanza del Circolo magistrale dagli insegnanti dei limitrofi paesi di Aviano, Montereale, S. Quirino e Roveredo. Speriamo vedere presto altre riunioni degli stessi insegnanti al santo scopo di discutere sui bisogni delle scuole che oggi fanno tanta parte della vita nazionale.

Conegliano, 1 maggio — (*Arthos*) — **Dazio consumo** — La ditta Camilotti e compagni assunse due anni fa per asta aperta dal Municipio l'esazione del dazio consumo nel comune, addossandosi un canone annuo gravosissimo, per il quale, per uscirne senza perdita, è costretta ad esercitare tutti i mezzi fiscali possibili presso gli esercenti del paese.

Ciò non sarebbe avvenuto, se il Comune avesse potuto invece accordarsi con la Ditta Trezza che scadeva.

Difatti il Trezza avrebbe proposto un aumento di canone considerevole senza troppo aggravare i contribuenti. Invece l'asta venne aperta e, sulla gara, rimase deliberataria la ditta Camilotti che ora, accorgendosi di aver assunto un peso gravosissimo, deve fiscalizzare senza misericordia; e da ciò i lagni continui.

Al primo di ogni mese i poveri esercenti fornai devono adattarsi a pagare il dazio a tariffa nuovamente, e ciò perchè la ditta appaltatrice, valendosi dei suoi diritti, disdisse le convenzioni già stipulate coi fornai, perchè assai poco corrispondevano ai suoi guadagni. In tal guisa i poveri fornai a cominciare dal primo maggio sono soggetti a nuovi rigori.

E' generale quindi la domanda di un rimedio.

Strascico del Consiglio Comunale — Sette consiglieri seduta stante dimissionari (mi riferisco all'ultima tornata) e quindi semplici elettori, hanno perorato perchè il Governo affidi l'interregno ad un cittadino anzichè nominare un commissario regio del di fuori. Di fronte all'esiguo numero dei firmatari, pure rispettabilissime persone, ci pare che lo scopo sarebbe più facilmente raggiunto se si indicesse a cura di un comitato la convocazione degli elettori che a qualcuno dessero questo mandato.

L'idea lanciata da un collega facciamo nostra, reputandola buona.

1° maggio — Come di consueto, il primo maggio passò qui con la calma di tutti i giorni; tutto si limitò alla vendita di qualche numero unico.

Cronaca della R. Scuola Enologica superiore - Esperienze con le nitragine — Nel campo sperimentale della R. Scuola Enologica sono state avviate delle esperienze sull'efficacia delle così dette *nitragine* su otto varietà di leguminose da foraggio. Tali nitragine sono delle colture pure dei bacteri che formano quelle speciali nodosità che si trovano sulle radici delle leguminose e che a queste piante comunicano la proprietà di assimilare l'azoto libero contenuto nell'aria interstiziale del terreno. Con le nitragine si vuole favorire lo sviluppo di tali benefici bacteri. Le esperienze fin ora fatte sull'utilità dell'impiego delle nitragine hanno dato risultati poco concordanti. Stante ciò si è creduto opportuno di ripeterle qui, dove l'importanza della coltivazione delle piante foraggere è massima.

Le nitragine per tali esperienze sono state gentilmente fornite alla Scuola, dalla firma Nobbe e Hiltner, per mezzo del suo rappresentante in Italia sig. Kaiser e Bauer di Milano.

Esami di riparazione — Dal giorno 23 al 27 aprile ebbero luogo presso la nostra Scuola gli esami di riparazione degli alunni del Corso inferiore.

Si sono presentati per il passaggio dal 1° al 2° anno il sig. Nonato Lorenzo di Este e per la licenza il sig. Signoretti Antonio di Pieve di Soligo.

Tanto l'uno che l'altro sono stati promossi.

Cavarzere 1 maggio — **Il Consiglio comunale** è convocato per mercoledì 5 maggio.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono moltissimi e quasi tutti di molto interesse per il comune.

Prima di tutti sta la nomina del sindaco che, tra crisi, sedute segrete, nomine e rinuncie, si trascina dal gennaio scorso.

Il partito Fiori-Salvadego, a quanto dicesi, ripresenta il conte Salvadego, due volte dimissionario. Se così è, anche l'opposizione presenterà un nome proprio e per essa le probabilità di vincere non sarebbero poche.

E poichè ormai è quasi certo che le due parti nel consiglio si uguagliano, le soluzioni della crisi presente sono due: conciliazione o scioglimento del consiglio.

Veggano i consiglieri quale dei due partiti sia il migliore.

Feltre, 2 maggio — **Gli alpini non vengono** — Ecco la straziante, la truce nuova che farà bagnare tanti femminei cigli. I baldi e forti alpini vanno all'altra, alla più lontana frontiera, per studiare i valichi dai quali più si teme l'irrompere delle masse nemiche — i forti i baldi alpini vanno in Piemonte perchè.... così si vuol colà dove si puote ciò che si vuole. Non per nulla Fenestrelle, Oulx, Ponte Fionira ecc. ecc. hanno delle caserme vuote, e non per nulla quei paesi hanno deputati al Parlamento!

Così tra una seduta sonnifera della Camera e la passeggiata al Pincio c'è mezzo di mandare i reggimenti di quà e di là.

Buon per voi, superbi camosci, se lo schioppettio della fucileria e lo scrosciar dell'artiglieria non vi disturbano da anni nelle vette eccelse.

Siete voi ai nostri confini le uniche sentinelle!

Udine 2 maggio — **Cronaca rosa** — (*P. c.*) L'altro ieri in Podressa di Cividale il chiarissimo prof. Francesco Musoni, titolare di Geografia nel nostro istituto tecnico, e sindaco di S. Pietro al Natisone, impalmò la graziosa signorina Emilia Veliscig.

Nella fausta circostanza furono offerti ricchi doni alla sposa ed edite parecchie pubblicazioni interessantissime: dottissima quella dei padrini dott. Cucovaz e dott. Musoni *Delle antiche vie commerciali per la valle del Natisone.*

Una locanda sanitaria per combattere la pellagra, venne inaugurata giorni sono in Cividale.

Un comitato provvisorio si è costituito in Cividale allo scopo di promuovere il bene economico della città, dando una spinta al commercio in generale.

Oggi piove a dirotto, per cui la sagra di Martignacco sarà probabilmente rimandata a domenica prossima.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Le famiglie **Ratti e Chitarin** partecipano la morte del loro amatissimo **Antonio B. Ratti** avvenuta la sera del 30 aprile. I funerali il 3 corr. alle 10.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 maggio a L. 105.55.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69 46 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69 46 — pel 10 maggio 69.89 - pel 10 agosto 71.12 - pel futuro 71.12 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 68.08 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.08 - pel 10 maggio 68.61 pel 10 agosto 64.39 - pel futuro 64.39

CEREALI - Nuova York 1 — Frumento rosso D. maggio 0.77 - Granoturco D. 0.30 1/4 Farina extrastate da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3/4

COLONIALI - Nuova York 1 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 8 — Caffè Rio good 7.60 — — Zucchero mascabado N. 12 2 25/32 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 1 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani calmo — cristallizzati sost.

PETROLI Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 6.00 — **Nuova York** 1 — Petrolio Standard White C. 6.05

Mercati

GRANI

Legnago 1 maggio — Frumento — Frumentone stazionari con pochi affari.

Frumento fino da 22.— a 22,50 — mercantile da 21,50 a 21,75 — Grano turco pignoletto da 11.75 a 12,25 — nostrano nuovo da 11,25 a 11,75 — Riso fino e soprafino da 45.— a 47,50 — sottofino da 43.50 a 44,50 — mezzano da 41.50 a 43,— — ordinario da —.— a —.— — chinese da —.— a —.— — giapponese da 35.— a 40.— — cascami mezzo riso da 28.— a 30.— — risetta da 18.— a 20.— — giavone da 14.— a 15.— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21.— a 23.— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23.50 a 24.— — altre specie da 15.— a 18.— — Segala da 14.50 a 15.— — Avena da 12.50 a 13.—.

Verona 1 — Mercato del grano: Frumenti e frumentoni aumentati. Risi stazionari

Frumento fino da 22,75 a 23,25 — buono mercantile da 21,75 a 22,25 — buono da 20,75 a 21,— — Granoturco pignoletto da 12.50 a 13,— — nostrano colorito da 11,75 a 12,25 — buono da 10,50 a 11,— — Segala nuova da 13,50 a 14. — — Avena da 13.50 a 14,— — Risone nostrano da 23,— a 24,50 — bertone da —.— a —.— — giapponese riprodotto da —.— a —.— — francone da 46,— a 47,— — Riso fioretto da 44,50 a 45,—. — fino fino da —.— a —.— — mercantile da 42,— a 43,— — buono da 41,— a 42,—

SETE

Lione 1 — Affari calmi; tendenza ferma.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	31	B	35	B	66	Cg.	5544
Trame	B	9	B	43	B	52	Cg.	3744
Greggie	B	31	B	77	B	108	Cg.	8424
Pesate	B	7	B	156	B	163	Cg.	8153
Totali	B	78	B	311	B	389		25865

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.
idem	Splendor		» 22.65	» 28.
	Adriatic		» 21.—	» 29.

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 aprile N. 100 contiene:

Regio decreto sulla costituzione del Consorzio esattoriale di Cori, pel quinquennio 1898-1902 — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la prima quindicina di marzo 1897 — Autorizzazione a Società operaia per l'acquisto di uno stabile.

La Gazzetta Ufficiale del 30 aprile N. 101 contiene:

Regio decreto col quale viene revocata la concessione di alcuni terreni stata fatta a scopo di coltivazione nella Colonia Eritrea — Regio decreto che riduce il contributo da pagarsi dal comune di Città S. Angelo, per il mantenimento della scuola normale maschile — Regio decreto che autorizza il consorzio irriguo Bealera Corsaglia in Nielia Tanaro (Cuneo) a riscuotere il contributo dei Soci — Regio decreto che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di una polveriera con annesso corpo di guardia in Acqui e della relativa strada d'accesso — Regi decreti riflettenti autorizzazioni ad esigere dazi di consumo, costituzione di Ente morale, rettifica di regio decreto — Prospetto dimostrante il movimento del debito vitalizio nell'esercizio 1896-97 — Avviso del Regio commissario civile per la Sicilia — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Santini Ettore, Trattore, S. Apollinare N. 1490. Curatore Perosini avv. Girolamo — Giudice, Pagnanuzzi avv. Carlo — Convocazione 18 Maggio — Termine 29 Maggio — Chiusura del Verbale 10 Giugno.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dazzi Eugenio, Golese, Parma — Delpiano Giovanni, prestino, Biella — Garuglieri Alviero, drogheria, Firenze — Mina Luigi, orologeria, Voghera — Pizzi Carlo, Nervi, bottiglieria, Genova — Sacco Francesco, ferramenta, Genova — Schmitter Emilio e figli, manifatture, Firenze — Società coop. di cons. e prod. fra gli operai delle Colonie, Firenze.

Moratorie

Bianchi e comp., stampigliatura legno, Milano.

Bilanci

Colombo Luigi e Fortunato, coloniali e spiriti, Livorno — Duberno e Fumei, Motta di Livenza, cappelli, Conegliano — Magnaghi Paolo, mercerie, Milano.

Rivista Settimanale di Borsa

Nè Elleni nè Filelleni meritavano di essere presi sul serio. Un popolo che dinanzi al nemico fugge senza combattere non può aspirare a nessuna rivendicazione. Colla sua condotta tanto vile poi quanto prima fu improvvida, la Grecia dev'essersi alienata la generale simpatia. Se non subirà conseguenze adeguate alla leggerezza colla quale non si peritò di compromettere la sua esistenza, idea che doveva esserle non meno sacra d'ogni sua più giusta aspirazione, lo dovrà al tanto calunniato accordo delle Potenze che per non turbare l'equilibrio Europeo impedirono al turco di godere il frutto delle sue vittorie.

La Borsa che nella disfatta dei Greci vide scongiurato il pericolo d'una conflagrazione, ha dato libero sfogo alle sue più accentuate disposizioni all'aumento. Chi più se ne avvantaggiò si fu il nostro Consolidato che nel corso della settimana ha guadagnato circa due punti. E' un successo superiore ad ogni aspettativa e che non può essere giustificato dalla sola ragione politica. L'enorme ricerca difatti di titoli pronti dimostra che nel nostro Consolidato c'era uno scoperto rilevantissimo, al quale, vista la tendenza, si cercò di riparare all'approssimarsi della liquidazione. Una indiretta conferma di ciò l'abbiamo nella mitezza dei tassi di riporto praticati anche da noi, mitezza così esagerata che la sempre crescente abbondanza del denaro non è sufficiente a giustificare.

La simpatia di cui è fatta segno a Parigi la nostra Rendita ha fatto dire ad alcuni che si voglia colà farle raggiungere il cento. Non vi sarebbe in ciò nulla d'anormale e d'ingiustificato; purtuttavia crediamo che questa almeno per ora non sia che una molto cara sì ma non abbastanza fondata lusinga.

Certo è però che la tendenza è ottima e che nuovi aumenti possiamo aspettarceli.

Il miglioramento della Rendita ha provocato un certo risveglio negli altri valori che per la maggior parte in confronto della settimana precedente segnavano prezzi maggiori. — Auguriamoci che non si tratti di una delle solite manovre di liquidazione ma bensì di un movimento la cui serietà corrisponda al bisogno che da gran tempo se ne sentiva.

Conseguenza logica dell'aumento della Rendita è il ribasso del cambio che ha perduto nella settimana circa l'uno p. 0/0.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita italiana 5 0/0	96,20 a	96,30
Azioni Banca d'Italia	694,— a	695,—
» Rubattino	310,— a	311,—
» Meridionali	673,— a	674,—
» Mediterranee	512,— a	513,—
» Acciaieria di Terni	333,— a	334,—
» Banca Generale	50,— a	51,—
» Banca Veneta	215,— a	216,—
» Cotonificio Veneziano	253,— a	254,—
» Società Veneta Lagunare	122,— a	124,—
» Costruzioni Venete	24,— a	25,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	468 a	469
» » » » 4 1/2 0/0	493 a	494
» » » Banco di Napoli	404 a	405
Londra 3 mesi	26,30 a	26,32
Germania 3 mesi	128,90 a	129,—
Olanda 3 mesi	219,— a	220,—
Francia a vista	105,40 a	105,50
Svizzera a vista	105,— a	105,10
Austria a vista	221,1/2 a	222,—
America del Nord a vista	5,36,— a	5,38,—
Oro	21,06 a	21,08

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Nalesso Maria, vendita biade, Castello, 4826-27 — Trivelli Leonardo, vendita latte, burro, ecc., Dorsoduro, 2787 — Petrovich Giovanni, orologiaio, Castello, 3320 — Sonego Domenico, vendita latte, burro, ecc., S. Polo, 810.

Volture

Da Spanta Carmine a Russo Francesco, trattoria e liquori, Cannaregio, 148 — da Moo Alessio a Russo Francesco, vendita vino e liquori, S.ta Croce, 164-68 — da Martini Rossini Maria a Berni Antonio, trattoria e liquori, Castello, 2275 — da Fassini Francesco a Danieletto Spiridione, trattoria liquori e birra, S.ta Croce, 114.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,35
O. Milano		11,35	O. Verona		9,55
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,00
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		8,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,55
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,45
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2.—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5.10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,51 17,05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,11 16,37 19,43 22,43.

Venezia-Cavallino

Partenze da Venezia (Fondamente nuove) ore 7.— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6,30-10,30-14-17,40 da Venezia 7-10,30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5,45-13 da Venezia 9,30-15,30.

Chioggia-Cavarzere

Partenze da Chioggia 9,10 16,10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Ellitio) e Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Anno CLV — 1897. Martedì 4 Maggio N. 122

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA GUERRA GRECO-TURCA

LA BULGARIA
nel conflitto greco-turco
Che cosa sono i turchi e i loro capi

(Nostra corrispondenza particolare)

Sofia, 30 aprile 1897.

Le vittorie dei turchi in Tessaglia rendono pensierosi i bulgari, i quali vedono che la Turchia non è una potenza finita. Qui ed in tutto l'Oriente non ci si attendeva che la Grecia muovesse guerra alla Turchia; si conosceva l'inferiorità dei greci, che mai pensarono seriamente ad organizzare la loro armata; eppoi il numero dei nemici doveva renderli meno baldanzosi.

Disgraziatamente le masse, il popolaccio influirono più che la ragione sul governo del paese, e la nota *Etniki Eteria* (Società nazionale) che si supponeva posseditrice di tesori nascosti, di armi, di munizioni, spinse il Governo in questa via rovinosa.

Se i greci avessero vinto, sicuramente i bulgari avrebbero agito differentemente, ma ora che i turchi diedero una novella prova della loro potenza, la necessità di non intervenire s'impone vieppiù. Il Governo cerca per la via diplomatica di ottenere dalla Turchia un compenso morale per questa sua neutralità con la nomina di Vescovi bulgari in Macedonia e di tre agenti cosidetti commerciali, ma che penseranno a tutt'altro che al commercio. Già ottenne l'autorizzazione per Adrianopoli, ed ora insiste per averne uno a Salonicco e l'altro a Dedèagach.

Intanto per ragioni poliliche è stato tollerato il 28 aprile un *meeting* a Sofia per la Macedonia, il quale chiedeva l'intervento armato della Bulgaria in quella regione. Con ciò il Governo intende far pressione sulla Porta per indurla ad essere conciliante.

Ma ad intervenire non ci pensa e neppure il menomo preparativo viene fatto in vista di una mobilizzazione. Dunque si manterranno i mezzi pacifici che potranno dare migliori risultati morali per il paese che una guerra rischiosa e incerta.

***

Intanto i greci sono battuti su tutta la linea. Qui noto che i fogli italiani hanno errato annunziando che i capi dell'esercito turco sieno tedeschi. Edhem pascià è un vero turco oriundo di Trebisonda; fece i suoi studii alla scuola militare di Costantinopoli, e non è allievo del von Goltz. Egli si era già distinto quale capace generale nella repressione della rivolta di Zeitun, obbligando gl'insorti ad arrendersi senza spargimento di sangue.

La Turchia non manca di buoni generali perchè è un popolo molto portato alle armi. Quello che le manca è l'amministrazione politica. Se le Potenze, e molti fautori dell'indipendenza delle razze cristiane della Turchia, si imponessero al governo, cioè influissero sul Sultano, perchè mutasse il regime governativo, il popolo turco non commetterebbe più nè massacri, nè barbarie di sorta, ma come i turchi della Bulgaria vivono pacifici e contenti, così quelli dell'Impero turco, bene governati, vivrebbero in pace con tutte le altre confessioni e cercherebbero nel lavoro della terra la pace e la prosperità delle quali sono privi da molti anni.

Disgraziatamente le Potenze per mire egoistiche di taluna, colpiscono il paese e non il colpevole, onde indebolirlo, avvilirlo, per avere motivo d'intervenire e di spogliare quando il momento sarà opportuno. Se si chiedesse agli europei domiciliati in Turchia quale razza preferiscono, risponderebbero unanimi i turchi perchè questi sono ospitalieri, tolleranti, vedono con piacere i forestieri prosperare, ne ammirano la superiorità nell'arte, e mai si portano ad atti riprovevoli contro di loro, salvo che si tocchi le loro donne, e credo che questo sentimento sia degno di rispetto. Ma tutte queste qualità ignote in Europa non valgono a diminuire il disprezzo con il quale sempre si trattano i turchi, rendendoli colpevoli di qualunque misfatto; ma se a loro volta vengono trucidati e scannati, nessun apostolo della libertà ha una parola di compianto per loro!

Se invece le Grandi Potenze desiderose di guarire il male, attaccassero la sorgente dei mali attuali, cioè il mal governo civile, renderebbero immenso servizio: 1. a tutte le popolazioni dell'Impero Ottomano; 2. a loro stesse facendo cessare questo stato di guerra continua e 3. metterebbero un freno alle viste ambiziose di talune. Ma vi è il desiderio di tenere vivo questo stato di cose e si trovano disgraziatamente degli apostoli energici in persone di talento che, non accorgendosi dell'inganno, non vogliono colpire la vera causa del male.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte greca

Atene 3, ore 10.40 a. — Nessun combattimento ebbe luogo a Volo. I ministri Theotoki e Tsamados lasciarono Farsaglia, tornando in Atene. I turchi abbandonarono Karditzo, che i greci rioccuparono. La situazione generale è migliore — 1700 volontari sono partiti per l'Epiro.

Ad Arta si manifesta agitazione in causa del ritorno delle truppe in città. La popolazione fu il 1. maggio eccitata da un prete dell'esercito, predicante per le pubbliche piazze.

E' probabile che le truppe, essendo nuovamente uscite dalla città, l'agitazione si sia calmata. Si assicura da Arta che si vedono fiamme verso Filippiade.

Atene 3, ore 1.30 p. — Nessuna domanda di mediazione fu ancora fatta dalla Grecia alle potenze, nè da queste offerta. Il Governo greco, prima di deliberare in proposito, attende il rapporto dei ministri Tsamados e Theodoki sulle condizioni dell'esercito.

Atene 3, ore 4 p. — I greci cominciano a sgombrare Farsaglia e Arta.

Ieri il ministro d'Italia conferì lungamente con Ralli relativamente alla mediazione delle Potenze.

Gran parte della popolazione di Volo ha emigrato in Atene ed in Eubea. La presenza delle navi estere e della squadra greca nel porto di Volo assicura la popolazione rimasta in città.

Duecento marinai francesi faranno servizio di pattuglia in città. La bandiera francese è issata all'Ospedale di Volo.

Atene 3. ore 9.40 p. — Le notizie sulla situazione sono contradditorie. Si parla di un armistizio intervenuto tacitamente oppure chiesto da Edhem pascià.

Secondo altre informazioni invece Edhem pascià si preparerebbe ad attaccare i greci a Farsaglia e l'attacco contro Volo per le vie fiancheggianti la costa sarebbe probabile.

Il comandante della squadra ellenica cerca in tutti i modi di impedire ai turchi di tentare un colpo su Volo. Si assicura che il reggimento Sertisci (?) si è impadronito di Karditza dopo un vivo combattimento contro i turchi.

Le impressioni dei ministri Theotoki e Tsamados sopra l'esercito concentrato a Farsaglia sono piuttosto favorevoli.

Velestino 3, ore 4.50 p. — Quindicimila greci sono accampati in queste vicinanze. Si ritiene imminente una battaglia innanzi Farsaglia.

Da fonte turca

Costantinopoli 3, ore 9,50 a. — Saadedin pascià con 8000 uomini scelti è giunto ieri a marcia forzata da Monastir a Janina.

La Porta, spera, mercè l'azione delle nuove truppe, di respingere il nemico e di prendere indi l'offensiva in Epiro.

Costantinopoli 3, ore 9 p. — Un comunicato ufficiale ordina che tutti i fari sieno spenti tra Smirne e Karaburnù e proibisce l'uscita di navi da Smirne durante la notte. Finora sono giunti 547 feriti.

Da altra fonte

Londra 3, ore 4 p. — Il corrispondente del *Times* da Patrasso dà particolari sul combattimento di mercoledì a Pontepigadia. I greci, male appoggiati, dovettero abbandonare le eccellenti posizioni che occupavano. La ritirata, cominciata alle 5 pom., degenerò ben presto in panico e sbandamento simili a quelli di Meluna e Tirnovo. Alle 3 del mattino l'esercito greco sbandato, a cui si erano man mano riunite tutte le truppe occupanti i punti strategici lungo la linea della ritirata e le popolazioni dei villaggi, giunse ad Arta ove sono rifugiati ora tutti i soldati greci entrati nell'Epiro.

Parigi 3, ore 4.30 p. — Assicurasi nei circoli ufficiali che la Grecia vorrebbe che le Potenze imponessero la loro mediazione simultaneamente alla Grecia e alla Turchia.

A Candia

La Canea 3, ore 8.10 a. — Ismail pascià, protestando contro le decisioni degli ammiragli dirette ad assicurare il vettovagliamento degli abitanti, chiede l'abolizione o il ristabilimento completo del blocco.

O annessione o morte!

Candia 3, ore 3.40 p. — Gli ammiragli della squadra internazionale si incontrarono ieri coi capi insorti di Palokastro, a cui promisero la completa autonomia dell'isola di Creta colla nomina del capo del Governo sottoposta alla ratifica dell'assemblea generale. I capi insorti a queste offerte, risposero il loro proposito essere l'annessione dell'isola alla Grecia, ovvero la morte.

I tedeschi a Patrasso

Berlino 3, ore 2.40 p. — La Germania pregò il governo italiano, che consentì, di assumere la protezione degli interessi tedeschi a Patrasso, ove trovasi una nave italiana.

Fra volontarii e guardie

Ci telegrafano da *Ancona, 3 maggio, sera*:

Cento volontarii italiani partenti per la Grecia recatisi alle ore 3 pomeridiane per imbarcarsi sul piroscafo *Sumatra*, trovarono a bordo il delegato Biondi e agenti di pubblica sicurezza che si opposero alla loro partenza. I volontarii protestarono insistendo per imbarcarsi; uno scavalcato il parapetto, tentò di entrare. Respinto da un agente, resistette spalleggiato dai compagni; da qui una colluttazione con le guardie. Il delegato Cocco che si era interposto promettendo di recarsi dal prefetto per ottenere il permesso per la partenza, fu assalito dalla folla che gridava *buttatelo a mare.* I volontarii applaudivano; il delegato circondato e assalito si liberò a pugni con gli abiti a brandelli.

Sopravvennero altre guardie, e un altro delegato con la squadra mobile e allora la folla si sbandò. Ristabilita la calma, l'ispettore comunicò ai volontarii il permesso della partenza. Si trattennero solo quattro minorenni. Alle ore 5 pom. il piroscafo partì per Brindisi.

La prostrazione di Atene

Dai giornali austriaci:

Gli ultimi dispacci di Atene affermano concordi che la capitale è ora in uno stato di calma singolare, quella calma di prostrazione che segue le forti crisi nervose. Il Ministero nuovo pare piuttosto malcontento di simile tranquillità. Soltanto il Ralli se ne mostra soddisfatto. Tutti dicono ch'egli stia preparando il terreno alla repubblica. Tale concetto è assai diffuso nel popolo. Tanto vero che, ierl'altro, una gran folla, adunata presso la sua casa, lo salutò al grido:

— Viva il futuro nostro presidente!

Nuovi particolari
da Larissa e da Giannina

Si ha da Salonicco:

Si ha da Larissa che il governatore civile turco è stato installato. Le autorità militari hanno proibito il saccheggio sotto pena di severe punizioni. Si incoraggiano gli abitanti greci a fare ritorno.

Edhem pascià col suo stato maggiore entrò in questa città il 28, accolto con rispetto dalla popolazione musulmana. Egli s'installò nella casa già occupata dal principe reale di Grecia.

Seffulad Bey fu nominato pascià in compenso dei suoi servizi di guerra.

Saad Eddin pascià è arrivato a Giannina, ed ha preso il comando dell'esercito d'operazione dell'Epiro.

Venne ordinato l'armamento dell'esercito col fucile Mauser; le truppe della capitale ne sono già provviste.

Le truppe delle provincie europee vennero rinforzate con 40 battaglioni di Anatolia; altri 40 sono pronti in caso di bisogno; un reggimento di cavalleria di Costantinopoli ha rimpiazzato a Tchataldja un reggimento di Tessaglia.

Voci della morte del Diadoco Costantino?

Il *Gaulois* registrò la voce che il Diadoco Costantino, duca di Sparta, sia rimasto ucciso sul campo di battaglia. Altri vogliono che il principe Costantino sia stato assassinato.

La notizia però non è confermata da nessuna parte.

Per le comunicazioni tra gli eserciti turchi

Il corrispondente del *Daily News* telegrafa che i turchi sono ora affaccendati a riassicurare le loro comunicazioni sia coll'esercito dell'Epiro, sia colla loro base generale a Salonicco. Prendendo possesso di Malakassi e Salambaki hanno ristabilito una comunicazione diretta traverso il passo di Zigos fra l'esercito dell'Epiro a Jannina e l'esercito tessalo che ha ora il quartier generale a Kazalos vicino a Larissa.

Le comunicazioni con Monastir e Salonicco sono ora assicurate tanto per la valle pel Tempe che per il passo di Meluna.

Un altro figlio di Garibaldi in Grecia

Manlio Garibaldi, reduce ora dal noto viaggio agli Stati Uniti d'America, è ripartito per la Grecia, fruendo dell'aspettativa per un anno che egli chiese e ottenne fin dai primi giorni di quest'anno.

La sua partenza — malgrado egli sia ufficiale nella regia marina — è quindi regolarissima.

AFRICA

Prigionieri di ritorno

Ci telegrafano da *Napoli, 3 maggio, sera*:

Da Massaua è arrivato il piroscafo *Po* col quinto scaglione di prigionieri, altri sei ufficiali e 295 uomini di truppa.

***

Ci telegrafano da *Napoli, 3 maggio, sera*:

Lo sbarco del terzo scaglione dei prigionieri fu circondato dalle solite misure di estremo rigore, vietandosi a qualunque borghese di avvicinarsi e producendosi perciò scene commoventissime con i parenti dei prigionieri aspettanti.

I generali Sanguinetti e Malacria sottoposero a lungo interrogatorio tutti i rimpatriati separatamente.

Prigionieri feriti

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, sera:*

Secondo una statistica del Ministero della guerra, su 639 prigionieri tornati vi furono 176 con una ferita e 137 con due o più.

L'inchiesta sulla campagna d'Africa
Il colonnello Arimondi

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, sera*:

L'*Esercito* dice che la nota inchiesta intorno la campagna d'Africa si limiterà alle responsabilità militari esecutive. Con essa, appoggiandosi a prove di fatto, si tende a determinare le responsabilità d'ordine tecnico-militare per la parte esecutiva degli ordini emanati dal comando alle truppe impegnate in tutte le operazioni che precedettero Abba Carima, durante la battaglia stessa e in tutte le fasi della ritirata.

Dall'inchiesta — dice l'*Esercito* — deriveranno encomii, punizioni, biasimi o condanne secondo le risultanze.

L'*Esercito* stesso afferma che il colonnello Arimondi non sostituirà Valleris al comando di stato maggiore nell'Eritrea, come si era detto — e aggiunge che il nome dell'Arimondi era stato fatto, ma poi lo si abbandonò per ragioni di servizio.

Nuovi particolari
sulla morte del capitano Bottego
e sui compagni di lui superstiti

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, sera*:

L'*Esercito* stasera dice che le notizie pervenute alle autorità dallo Zanzibar darebbero che il dott. Sacchi, superstite della spedizione Bottego, marcia verso la costa col materiale scientifico, e il sottotenente Vannutelli e il tenente Citerni del 47° fanteria sarebbero prigioni del Negus.

L'*Esercito* crede che saranno liberati, quantunque non prontamente.

Crede anche che il combattimento, nel quale è caduto il Bottego, sia avvenuto nel novembre. Il capitano Bottego, venuto a conoscenza del disastro di Abba Carima, credendo ancora nel novembre vigente lo stato di guerra, avrebbe voluto combattere per dovere di soldato.

La Società geografica, d'accordo col Governo, nell'aprile 1896, ha spedito un corriere da Lugh a mezzo dell'agente Ferrando per avvertire il Bottego che le condizioni dell'Etiopia dopo il marzo erano mutate e che ritornasse alla costa.

Era difficile che il corriere rinvenisse la spedizione che marciava in paesi ignoti.

Nomine del Negus

Zurigo 3, ore 4.10 p. — La *Neue Zuriger Zeitung* annunzia da fonte particolare che Menelik nominò Ilg il 28 marzo primo ministro e consigliere di Stato imperiale col titolo di eccellenza. Lagarde fu nominato duca di Entotto e Moudon consigliere dell'istruzione pubblica.

La comicità di questi titoli e di queste nomine è solo superata dalla ingenuità del giornale svizzero che ci crede sul serio e dalla *Stefani* che le trasmette.

Movimento inglese in Arabia

Nei giorni scorsi è stato telegrafato dal Cairo che la nave da guerra inglese *Sybille* è approdata a Djeddah (Gedda) sulla costa orientale del Mar Rosso. Questo invio, e l'accenno di altre forze inglesi alla città araba di Hodeida, hanno gravemente impensierito i coloniali francesi, potendo questo tentativo essere giudicato come un principio di movimento inglese verso l'Arabia.

Ma le spiegazioni ufficiose del governo anglo-egiziano assicurano che gli inglesi non faranno nulla che accenni anche lontanamente a un'occupazione, a meno che da quelle parti non giungesse notizia di gravi torbidi — ciò che per ora è assolutamente escluso.

Oggi alla Camera
Il progetto sull'ordinamento militare

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, sera*:

Dato il carattere d'urgenza dei provvedimenti militari, è probabile che nella seduta alla Camera di domani, il ministro Pelloux pronunci un discorso esplicativo del progetto.

E' incerto se domani possano anche parlare oratori pro e contro e addivenire alla nomina della Commissione.

Oggi il Consiglio dei ministri ha continuato la discussione sull'ordine dei lavori parlamentari.

L'on. Crispi — De Seta

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, sera*:

L'on. Crispi resterà a Roma ancora varii giorni. Interverrà domani alla seduta della Camera, poi forse accompagnerà la sua signora a Firenze.

— Oggi nei corridoi della Camera il prefetto De Seta smentiva la sua destinazione alla Prefettura di Roma.

Il Re in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, sera*:

Mentre l'*Agenzia Italiana* smentisce il viaggio dei Sovrani in Sicilia, il *Fanfulla* conferma quanto asserivano i giornali di stamane, che cioè il Re andrà a Palermo nella seconda quindicina di Maggio scortato da una divisione della squadra.

Il duca degli Abruzzi

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, sera*:

Stamane è giunto il duca degli Abruzzi. Alla stazione era a riceverlo Ponza aiutante di campo generale del Re, il marchese Calliano cerimoniere di Corte. Il duca degli Abruzzi si recò subito al Quirinale ove vi fu colazione di famiglia. Stasera vi fu pure pranzo famigliare. Il duca degli Abruzzi è venuto a felicitarsi col Re per lo scampato pericolo.

Stasera ripartirà per Torino.

Lo Zar in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, matt.*:

Per la cronaca vi comunico:

All'ambasciata russa non smentiscono le notizie di un prossimo viaggio dello Zar in Italia, però dichiarano di non aver ancora alcuna notizia ufficiale in proposito.

Si vuole inoltre che l'improvvisa partenza da Roma del ministro di Russia presso il Vaticano si connetta con tale viaggio, ciò che significherebbe che lo Zar verrebbe proprio a Roma e visiterebbe anche il Papa.

La pensione ai medici condotti

Ci telegrafano da *Roma 3 maggio, sera*:

Venerdì al Ministero degli interni si radunò la commissione presieduta da Finali per preparare il progetto della cassa pensioni per i medici condotti dei Comuni, degli istituti di beneficenza, delle provincie e dello Stato.

L'iscrizione alla cassa sarebbe obbligatoria e il contributo dei medici sarebbe di 60 lire all'anno. Un eguale contributo è fissato per le provincie, i comuni o per qualsiasi altro ente da cui il medico dipende.

Coloro che desiderano una pensione maggiore possono aumentare il contributo. La pensione è attribuita di diritto dopo 25 anni. Il servizio militare si calcola come tempo utile.

I poteri provinciali

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, sera*:

Fu distribuito al Senato il disegno di legge dell'on. Di Rudinì circa la riforma delle funzioni delle autorità governative e amministrative nella provincia. Il progetto consta di 25 articoli. Accresce la facoltà dei prefetti, riforma le Giunte provinciali e abolisce le sottoprefetture e i commissariati distrettuali sostituendovi commissari governativi con ufficio gratuito da nominarsi con decreto regio sopra una terna proposta dal prefetto sentito il Consiglio di Prefettura.

I complici dell'Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, sera*:

La polizia fa attive ricerche per trovare i complici dell'Acciarito. Furono arrestati il fabbro Colabona e il materassaio Gudini veduti insieme all'Acciarito la mattina del 22 aprile. Si rinchiusero nel carcere di San Michele a disposizione dell'autorità giudiziaria. Complicandosi così l'istruttoria si prevede che il dibattimento non avverrà, come si era detto, nella seconda quindicina di maggio.

Le condoglianze del Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 3 maggio, sera*:

Secondo il *Fanfulla* un alto dignitario ecclesiastico dichiarò che il Vaticano non fece pervenire al Re condoglianze per l'attentato, perchè il Papa, quando avvenne il fatto di Passanante, invitò il cardinale Sanfelice a manifestare i suoi sentimenti al Re. Sanfelice scrisse una lettera al ministro della Real Casa; questi rispose o fece rispondere in una forma così inaspettata che il Papa rimase profondamente dolente e non volle ora per una seconda volta esporsi a una risposta consimile.

Dal Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio, sera*:

Il Bollettino militare pubblica il seguente movimento nell'arma di fanteria: Falugnerra, tenente del 87°, è rimosso dal grado e dall'impiego — Munari, maggiore dell'88° primo battaglione, è esonerato dal comando del battaglione e collocato a disposizione — Bavini, tenente del Distretto di Macerata, è trasferito nell'88°.

Arma d'artiglieria: Baldini, tenente del 20°, è posto in aspettativa — Baldioli, capitano del 5° artiglieria, è trasferito al Regg. di montagna — Colli, *idem*, del 9°, è trasferito al 5° — Notarbartolo, tenente del 5°, è trasferito al 23°.

Arma del genio: Segadelli, tenente del 4°, è trasferito a Catanzaro.

Nodari, capitano medico del 4° fanteria, è trasferito all'ospedale militare di Verona — Chinelli, tenente contabile del 26° fanteria, è trasferito all'allevamento cavalli a Palmanova — Capuano, *idem* del Distretto di Verona, è trasferito al 26° fanteria.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma 3 maggio sera*:

Il tenente di vascello Degrossi è destinato a imbarcare sul *Galileo* surrogando Simonetti. Il capitano di corvetta Colombo imbarcherà sulla *Trinacria* surrogando Gnasso. Il comando del secondo dipartimento provvederà temporaneamente alla surrogazione del comandante Colombo sulla nave *Eridano*.

DA ROSARIO A TUCUMAN

UN VIAGGIO
in compagnia del ministro Antonelli (*)

(Nostra corrispondenza particolare)

La partenza da Rosario — Feste lungo il viaggio — Rio secondo — Cordova — Il monumento a Valez, il Cavour della provincia — Una città fondata dai Gesuiti — Banchetto — Il medico del D.que — Un gran lago artificiale — Opera romana — Un Roccaro americano — S. Maria di Ceroja — Veneti, friulani — Come vivono — Le campagne e il loro prodotto — 250000 abitanti soltanto — Tucuman — Divisioni nella colonia italiana — Rappacificazione — Un giornale sospeso — Il dottor Soldati — Produzione dello zucchero — Ancora riunioni, banchetti e danze — Lo stabilimento Florida.

Dall'Argentina, aprile.

La mattina del 21 febbraio lasciavamo Rosario, ossequiati alla stazione dalle autorità. Lungo le stazioni ferroviarie intercedenti fra Rosario e Cordova trovammo i rappresentanti le colonie italiane e i capi politici contornati da bandiere e musiche. Acclamazioni al ministro, alla marina, all'Italia.

In due stazioni vi erano anche due Commissioni di signore che ci offrirono e fiori rinfreschi. Poco era il tempo disponibile, tuttavia se ne profittò per raccogliere informazioni e S. E. fece due brindisi indovinatissimi.

Rosario da Cordova dista più di 800 chilometri e la strada ferrata è continuamente diritta. La campagna, molto triste in principio, ubertosa poi e rigogliosissima alla fine, è monotona. La vista si perde continuamente nella immensità della pianura. Per 12 ore di seguito, da passare in treno, non si vede una collina!

Avevo inteso parlare delle sterminate pianure dell'America; coll'immaginazione me ne ero formato una idea; ma non credevo che l'effetto fosse quello che mi produssero. E' qualche cosa che rattrista e il bisogno di vedere i monti si sente prepotentemente. E' stato con un grido di vera gioia che abbiamo salutato le preande, viste a un'ora da Cordova. Queste soltanto, ma con abbondanza forniscono calce e pietra da costruzione.

A Rio Secondo — due stazioni prima di Cordova — è venuta una Commissione di cinque persone, che ha portato, a nome di quella nostra colonia, il saluto al conte Antonelli. Si sono, come nulla fosse, infilati nel nostro vagone per non lasciarci mai più fino alla partenza.

A Cordova siamo accolti da fragorosi evviva intercalati al suono della marcia Reale. Grande folla all'esterno della stazione e l'interno è pieno zeppo di persone che vogliono vedere il ministro. Il console, Pio di Savoia, riesce a stento a farci arrivare nella sala di aspetto, ove avviene la presentazione dei notabili della colonia. La gita all'Albergo è accompagnata dalla musica provinciale, dai componenti le cinque Società con bandiere, da una trentina di carrozze e da una quantità di popolo che applaude. Dall'albergo il ministro è obbligato ad affacciarsi al balcone e a pronunciare un discorso, riuscitissimo.

Subito dopo vengono a fare atto di ossequio il governatore della provincia, accompagnato dai suoi due ministri di Stato, i capi politici, i consoli e l'autorità militare.

L'indomani, 22, visita alle due Società italiane e alle scuole. Accoglienze cordiali e discorsi d'occasione. Visita al più grande monumento che esiste nella Repubblica Argentina. E' dedicato al dott. Valez, che fu il Cavour della provincia di Cordova. Il monumento sorge nel mezzo della vasta piazza; rappresenta il dottore in piedi. Alla base vi sono 4 figure allegoriche: la Diplomazia, la Giustizia, l'Istruzione e la Libertà, bellissime.

***

Cordova è la città più aristocratica della Repubblica Argentina. Fu fondata dai gesuiti che vi risiedono numerosi; è anche abitata da qualche vecchia famiglia spagnuola. Ai tempi di Marco Guarez, tempi dell'oro, furono intraprese enormi costruzioni; alcune di queste, compiute, sono strade e palazzi superbi; molte rimasero incomplete, a seguito della cacciata del Guarez, precipitando nella miseria coloro che non trovarono più credito illimitato e facile, come prima, alle Banche. Proprio come a Roma!

Inutile dire che i gesuiti hanno a Cordova grande influenza. Possiedono due chiese, una delle quali, S. Francisco, bellissima.

Colazione a casa del console, alla quale prendono parte anche cinque notabili. Al caffè arriva una Commissione di signore che recano il benvenuto al ministro.

Alle 2 pom. restituzione di visita al governatore. Alle 8 pom. gran banchetto offerto dalla colonia. Eravamo 150. Alla tavola d'onore sedevano, oltre il ministro e il governatore, le autorità del paese, i consoli e gli ufficiali di marina al seguito, Melardi Salvatore, Maccaroni Curzio e

(*) Da un egregio connazionale che ha seguito il nostro ministro all'Argentina co. Antonelli nel suo recente viaggio da Rosario a Tucuman per visitare la colonia italiana, riceviamo la seguente corrispondenza, ricca di particolari interessanti sui luoghi e sulle persone.

Moro Carlo. Brindisi numerosi; brillante quello del Melardi. La comitiva è sciolta con molto tatto dal conte Antonelli, quando uno dei commensali comincia a dividere, brindando, l'Europa a modo suo.

Si termina la serata con la visita dell'Osservatorio Astronomico, di cui è direttore quel console americano, che fu di una competenza eccezionale. Ci fece osservare con molta nostra soddisfazione diversi pianeti.

Il 23 accettiamo una offerta del Governatore, che ci conduce al lago Cosquin e a Capilla del Monte, impiegando 13 ore con treno espresso. Ci accompagnano i due ministri e l'ingegnere Caraffa, figlio d'italiano, soprannominato il *Medico del Dique*.

Il treno si compone d'una locomobile, che va a legna, come tutte le ferrovie di Cordova, del vagone riservato al Governatore, messo a nostra disposizione, e di un carro bagaglio pieno di munizioni... da bocca. Appena in moto, ci servono e noi facciamo grande onore all'anfitrione.

La città di Cordova fino a pochi anni fa non aveva che poca acqua e le campagne ne erano assolutamente prive. Le acque che scendevano dai monti, lontani sei ore di ferrovia, dovevano passare in un punto non più largo di 140 metri. A una persona di genio, di cui deploro avere dimenticato il nome, venne l'idea semplicissima di costruire quivi una gran diga, di guisa che si è trasformato tutto l'altipiano in un gran lago artificiale. La diga è larga alla base 29 m.i e alla sommità 5 m.i; è lunga 140 ed alta 40. Nel basso della diga vi è un tubo, chiamato di vacuazione continua, del diametro di 1 m. che assicura l'acqua alla città. Quando le acque sono alte traboccano dalla diga e sono raccolte in due immensi canali, che le trasportano per tutte le campagne fino alla estensione di 40 mila ettari di terreno. L'opera è veramente romana! Per dimostrare la fortuna derivatane a coloro che ebbero l'acqua, basta accennare che i terreni, che si vendevano 3 anni fa a 5 pezzi l'ettaro, ora non si trovano a comprare a 110 pezzi. Tutto l'alto — piano poi è stato trasformato in un gran lago profondo dai 30 ai 40 m.i, largo più di 10 k.m. contenente un volume d'acqua di 260 milioni di m. c.

Oltre questa diga, ve ne è un'altra più piccola per la spartizione delle acque. E' costata 10 milioni, che si ricupereranno con la tassa imposta a chi ne usa. E' tenuissima. Si paga 5 pezzi all'anno per ogni ettaro di terreno e si ha 3 volte alla settimana l'acqua.

I cittadini di Cordova hanno paura che un bel giorno si rompa la diga, rimanendo allagati e per ciò hanno nominato medico del Dique, il Caraffa, che ne è il direttore. A me pare poco giustificata la paura, anche per l'enorme distanza della diga dalla città — oltre 30 km.

Nel libro presentatoci dal sig. Caraffa, il ministro scrive: *La superba opera che ha trasformato in un lago la valle di Cosquin dimostra l'altezza intellettuale del Governo di Cordova.*

Dopo ciò, e anche perchè è poco conosciuta persino dalle persone colte, si capisce l'interesse del governatore a farci fare questa gita, la quale lascia nei visitatori una ammirazione straordinaria e profonda.

Partiamo per Capilla del Monte, salendo sempre. E' un paesetto che ha la sorte del nostro Recoaro. E' venuto di moda da soli 3 anni, ma le signore ricche ed eleganti vi concorrono già numerose.

Le gentilezze e le cortesie usateci sorpassano qualunque idea. Rimaniamo sbalorditi!

* *

Il 24 partiamo. Solito grande accompagnamento e infinite dimostrazioni. Uno splendore di vettura speciale è a nostra disposizione. Fermata a S. Maria di Coroja. Vi è tutta la colonia, capitanata dal parroco, un buon prete italiano, molto liberale e molto istruito. Evviva e marcia reale! Si forma la comitiva. Nella prima carrozza — carrozza per modo di dire — vi è Antonelli insieme a due contadini, che sono poi i notabili di Coroja, nella seconda i tre ufficiali di marina con un altro notabile *ejusdem farinae*, poi una trentina di *chars-a-banc*, di donne e di vecchi e una quarantina di giovanotti a cavallo che ci scortano.

La colonia è composta di veneti e specialmente di friulani. Conservano tutte le abitudini ed i costumi dei nostri contadini. Ebbero il terreno e un credito dal governo, stipulando un contratto veramente ottimo per il contadino. In dieci anni sono diventati proprietari e l'anno prossimo tutti saranno padroni delle loro terre, perchè avranno soddisfatto gli obblighi prescritti dal contratto. Nelle ore di ozio hanno costruito da loro due magnifiche chiese, non spendendo un centesimo, perchè piani, materiali, tutto si sono procurato gratuitamente.

Coroja è un vero pezzo di paradiso in terra!

Visitata la chiesa, passando per andarvi sotto archi di trionfo e fra popolo in gran festa per la circostanza, ci siamo recati alla casa del parroco. Il ministro esaminò alcuni contratti, dette qualche consiglio e manifestò la sua soddisfazione. Partimmo accompagnati come giungemmo, meno le donne che rimasero a casa a motivo della dirotta pioggia.

Lasciamo S. Maria di Coroja fra le stesse entusiastiche acclamazioni. La ferrovia anche qui percorre migliaia di miglia senza che mai si faccia la minima curva. Costano poco per non essere stata necessaria la costruzione nè di tunnel, nè di ponti, nè di manufatti di sorta. Le campagne sono ubertosissime. Quando i raccolti sono regolari, il capitale frutta il 30 p. 0[0]. In pochi anni si può costituire una fortuna ed ecco come. La Società d'immigrazione trasporta gratuitamente il contadino ove desidera e lo mantiene fino a che non trova lavoro. Nel caso più sfavorevole, che non possieda nemmeno un centesimo, s'impiega come contadino ricevendo il mangiare e 30 pezzi al mese. Se il raccolto va bene e se egli ha giudizio, il secondo anno può andare a lavorare a mezzadria. Trascorsi solo due anni di raccolti regolari, al terzo diventa proprietario di due *quadre* di terreno. Chi arriva sin qui è a cavallo; in dieci anni, avendone tre favorevoli, diventa agiato. Sono terreni vergini, basta dirò così seminare per raccogliere. Chi sa imporsi sacrifici i primi due o tre anni ed ha volontà di lavorare se la cava benissimo. Del posto poi ce n'è per tutti. La provincia di Cordova è più grande della Francia e non conta che 250 mila abitanti.

* *

Il 26 mattina arriviamo a Tucuman. Le dimostrazioni di simpatia al conte Antonelli sono vivissime. Ne profitta, impiegando cinque ore di seguito a rappacificare gli animi. La colonia era divisa in due campi e la lotta molto seria, chè la scissura covava sotto vecchi rancori personali. Il Ministro con abilità somma riesce a ristabilire la pace, ottenendo persino la sospensione di un giornale *La Riforma* che, a quanto sembra, formava l'incubo degli italiani in Tucuman.

Durante questo lungo tempo la musica ha suonato sempre.

Poi sono venute ad ossequiare il Ministro, tutte le autorità, fra cui il Governatore e il Ministro dell'Interno. E' venuto anche il dottore Soldati, possessore di una grande fortuna, ereditata dal padre, che la fece con la professione; ama molto l'Italia, coltiva con amore la nostra letteratura e ha tradotto scritti di Mantegazza e di Carducci.

Tucuman è la provincia più ricca dell'Argentina. Clima quasi tropicale, acqua abbondantissima, terra fertilissima e molto adatta alla coltivazione dello zucchero, del cotone e del riso. Per estensione è due volte l'Italia. La produzione dello zucchero fu così enorme che come per incanto in pochi anni fece sorgere *quarantatre* stabilimenti: ora però supera il consumo.

Tucuman città conta 20 mila abitanti, strade male selciate, case di aspetto meschino; è priva di negozi.

Si va al Palazzo del Governatore, ove sono riuniti molti deputati e senatori. Fatte le presentazioni, saliamo in vettura per andare a visitare la fabbrica (*ingenio*) del sig. Gusman, che fu gentilissimo e la gentile signora offre un *table thea* e fiori ad ognuno.

Tornati all'albergo, le note musicali richiamano la nostra attenzione e in un baleno sono piene le sale. Entrano i portabandiere, Senatori, Deputati, Avvocati, Colonnelli e altri pezzi grossi; al di fuori 1500 persone acclamano freneticamente all'Antonelli, all'Italia. Parlano il Presidente della Camera dei Deputati, splendidamente l'Antonelli e il Presidente della Camera Provinciale, che, interrotto da frenetici applausi, accenna agl'italiani morti per la indipendenza, e ai benefici fatti alla Repubblica Argentina dall'Italia, che fu larga di uomini, di denaro, di consigli e di protezione sempre e in qualunque circostanza, e perciò gli argentini sentono vivissimo il bisogno di onorare il rappresentante della loro cara madre, la *hermosa* Italia. Applausi immensi al Ministro, alla Marina, all'Italia.

Alle 5 banchetto offerto dalla colonia, e siamo una sessantina. Gli facciamo onore, accoglienze solite.

Alle 9 si va al *Sociale*, dove siamo ricevuti al suono della marcia reale e da molte, belle ed eleganti signore, tutte in piedi, alle quali graziosamente siamo presentati dai Ministri.

Le danze si animano presto. Sfido! con quegli occhi e quelle capigliature!! Serata indimenticabile.

Il 26 si va con treno espresso a visitare lo stabilimento Florida, il più grande e moderno della Provincia. Occupa mille operai. Vi si estrae l'alcool dalla canna di zuccaro, frantumata prima da una macchina: il succo tolto è passato per setaccio e poscia in appositi filtri e quindi in altri recipienti nei quali si separa la parte zuccarina dal miele. Lo zuccaro che si ottiene è grezzo e lo si manda alla Raffineria. Ve ne è una importantissima al Rosario. La proprietaria, una bella vedova con due amori di figlie, ci fu larga di amabilità.

Nel pomeriggio visita di congedo. La sera banchetto intimo e poi alla stazione per partire. Più di tre mila persone ci attendono, in massima parte argentine, il cui entusiasmo è grande. Ciò forma la massima nostra compiacenza, perchè significa che è molto stimato ed onorato il nostro ministro e che l'Italia è realmente amata dal paese.

NAUTA.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Re di Serbia in Montenegro

Antivari 3, ore 10 a. — Il Re di Serbia è arrivato ieri ricevuto nel modo più cordiale dal principe Danilo, con cui è ripartito per Cettinje, acclamato dalla popolazione.

Cettinje 3, ore 1.30 p. — Il Re di Serbia, diretto a Cettinje, passò per Virbazar, il lago di Scutari, il lago di Riucka ovunque acclamato calorosamente dalla popolazione.

Cettinje 3, ore 8.20 p. — Il Re di Serbia, accompagnato dal principe Danilo giunse alle 6.35 accolto entusiasticamente.

Contro le tariffe americane

Berlino 3, ore 7.25 p. — (*Reichstag*) — Si discute l'interpellanza Kanitz sulle misure che il governo pensa di prendere riguardo alla tariffa doganale degli Stati Uniti.

Marschall dichiara che Hohenlohe protestò contro il progetto della nuova tariffa. Conchiude pregando il *Reichstag* ad avere fiducia nel governo.

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 3, ore 9.10 a. — Veyler è partito da Avana per dirigere le operazioni militari contro gli insorti.

Un'altra missione massacrata

Cape Coast 3, ore 8 a. — La situazione nell'Hinterland e a Costadoro è inquietante. Si crede che la missione di Henderson sia stata massacrata.

Nel Sud America

Londra 3, ore 2.40 p. — Il Governo inglese contesta alla Repubblica Sud America il diritto di concludere il trattato collo Stato di Orange.

Londra 3, ore 9.40 a. — L'Inghilterra non chiede l'annullamento del trattato fra il Transwal e l'Orange, ma in seguito alla convenzione fra il Transwal e la Colonia del Capo considera senza valore quel trattato.

Gli italiani di Praga e l'attentato al Re

(Nostra corrispondenza particolare)

Praga, 1 maggio

(*V.*) Come facilmente potrete immaginare l'esecrando attentato commesso sulla persona del Re, ha prodotto in questa colonia italiana il più profondo sdegno, frammisto al più vivo compiacimento che quella tanto preziosa esistenza sia stata conservata al bene della Nazione.

Un comitato composto dai signori ing. Luciano Morpurgo, (Padova) presidente — cav. Pietro Stanich (Trieste) e cav. Edoardo Romanese (Trento), ha indetto un solenne ufficio divino in ringraziamento al sommo creatore per lo scampato pericolo dal capo della Nazione.

Il *Te Deum* ebbe luogo stamane nella chiesetta della Congregazione italiana, con intervento dei ricoverati del Convitto, dei rappresentanti della locale società di beneficenza e di tutta la colonia, ed in quella chiesetta troppo ristretta per il numero degli intervenuti, attorno ai pochi regnicoli si strinsero i fratelli di Trieste, dell'Istria e del Trentino, tutti uniti in un solo intendimento.

Celebrata la funzione fu servito uno speciale banchetto ai ricoverati dell'orfanotrofio, e da parte del comitato vennero spediti telegrammi al generale Ponzio Vaglia a Roma, ed al conte Nigra ambasciatore a Vienna.

Ho voluto mandarvi questi brevi cenni per dimostrarvi come il cuore degli italiani qui domiciliati batta all'unisono con quello di tutta la patria, e come al loro appello sieno accorsi unanimi i figli di quelle terre generose, che se non ancora redente di fatto, mai tralasciano l'occasione di affermarsi italiane per lingua, per costumi e per sentimento.

L'arresto di un sindaco

Il sindaco di Carmaux è stato arrestato in seguito ad una discussione da lui avuta con quel capo della gendarmeria.

Un professore ucciso a colpi di rivoltella

Moreno Pozo, professore alla Università di Madrid fu ucciso con cinque colpi di rivoltella sulla piazza della Camera dei deputati per motivi intimi.

L'imposta sulla pittura e la scultura

La Camera francese sta per discutere un progetto di legge per imporre una tassa sui quadri e le statue.

A questo proposito la stampa parigina ricorda che l'applicazione di una simile tassa fu tentata in Ispagna, senza alcun successo.

Fu nel 1600. Uno dei più grandi pittori spagnuoli, Domenico Theotocipulo, detto il *Greco*, che aveva eseguito nella chiesa di Ulescas diverse opere di pittura, scultura e architettura, ebbe, dagli agenti del fisco l'intimazione di pagare l'*alcalabo*, imposta d'un tanto per cento prelevata su tutte le mercanzie vendute.

L'artista rifiutò, e la lite fu portata davanti al Consiglio delle finanze, che dette ragione al *Greco*.

Un po' più tardi, nel 1628, gli agenti del fisco tornarono alla carica contro un altro pittore, Vittore Carducchio, ma anche questi resistè e a sua richiesta il Consiglio decise definitivamente che i detti pittori non sono tenuti a pagare l'*alcalaba* sulle pitture che potessero fare anche per commissione.

Sarà il fisco più fortunato nel 1897 in Francia? Speriamo di no.

ENTRATE DELLO STATO a tutto aprile

Le dogane presentano una diminuzione di lire 20,800,000, la quale sta nei limiti della previsione.

I sali sono in aumento per L. 1,234,488.38 ciò che dinota un miglioramento alle condizioni delle classi rurali dipendente dal buon raccolto.

Il lotto è in aumento per L. 1,242,950,90, di fronte al quale sta una diminuzione nelle uscite per L. 697,836.27.

I tabacchi sono in diminuzione per L. 927,641.81.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bari — Ci telegrafano 3 maggio, mattina — *Il delitto di una guardia* — Nel Comune Margherita di Capitanata una guardia municipale, licenziata in seguito ad un processo intentatole per appropriazione indebita, aggrediva pubblicamente l'assessore Nunzio Ricco, spaccandogli il cranio con un coltellaccio da macellaio.

Ferrara. — Ci telegrafano 3 maggio, sera — *Sciopero*. — Novecento operai impiegati nei lavori d'escavazione del canale di Burana, dei quali è appaltatrice la Società Veneta, non avendo ottenuto un aumento di mercede si sono messi stamane in isciopero.

Una commissione si è recata oggi nel pomeriggio dal rappresentante la Società Veneta ma fino ad ora non è avvenuto alcun componimento.

Anche le autorità si sono messe di mezzo per far cessare lo sciopero.

Lugo di Romagna. — Ci telegrafano 3 maggio, sera — *Dimostrazioni e arresti* — Iersera 500 persone percorrevano la città, cantando l'inno repubblicano stampato dal giornale *Primo Maggio*, numero che fu sequestrato. Gli schiamazzatori opponendosi allo scioglimento ordinato dalle guardie, furono arrestati venti dei caporioni, in maggioranza reduci dal domicilio coatto. Furono chiusi gli esercizi pubblici.

Roma — Ci telegrafano 3, maggio, sera — *Un anarchico morto* — E' morto in carcere a S. Michele l'anarchico Frezzi, arrestato in causa delle ultime dimostrazioni e trattenuto per misure di P. S. Le prime notizie dicevano che si fosse ucciso battendo la testa contro il muro.

Il giornale socialista *Avanti* attacca la polizia. Crede che non si tratti di suicidio e smentisce che il Frezzi fosse anarchico. Dice che la famiglia di lui richiede che si faccia l'autopsia.

Una signora derubata — In Via di Ripetta abita la signora Pissoli, trentenne, creduta denarosa. Tempo fa i ladri entrati in casa le rubarono due anelli d'oro e biancheria. Oggi la signora Pissoli era sola in casa quando le si presentarono due individui che le consegnarono un mazzo di fiori con una lettera da parte di amico.

Aperta la lettera, la signora aveva appena cominciato a leggerla, che all'improvviso i due individui afferratola al collo la gettarono a terra tentando di imbavagliarla.

La Pissoli non di meno potè gridare così da farsi intendere dai vicini che accorsero. Gli aggressori fuggirono, e uno fu arrestato in piazza Nicosia.

Si tratta di un noto pregiudicato.

Torino — Ci telegrafano 3 maggio sera — *Undici case distrutte da un incendio* — (*Zuccaro*) Da Cuneo è giunta oggi la notizia che nel comune di Villoriate due bambine, una di anni sette e l'altra di anni tre, avendo dato il fuoco ad un fienile, divampò un colossale incendio che in breve distrusse ben undici case, quante insomma colà fornivano l'intiera borgata della frazione Chiapue. Le due bambine stavano trastullandosi con dei fiammiferi.

Nella borgata distrutta quei poveri abitanti sono in preda ad un vivo sgomento poichè sono tutta gente in miserissime condizioni economiche. Fu ieri stesso rivolta al governo una domanda di pronto sussidio.

Il fatto della Scuola d'Aquila

Si tratta di una alunna della Scuola normale di Aquila che tempo addietro aveva commesso un fallo rimasto fin qui ignorato. Venutone a cognizione il direttore della scuola, istruì una specie di processo contro l'allieva che fu espulsa. Di questo fatto si occupò tre o quattro giorni sono la *Tribuna* in un articolo nel quale s'invocavano provvedimenti.

L'on. Gianturco, ministro della pubblica istruzione — avuta notizia della cosa — ha chiamato a Roma il direttore di quella scuola per interrogarlo. Furono presi severi provvedimenti contro il direttore e contro gli insegnanti. Intanto proseguono le indagini per stabilire le responsabilità?

Reggio Calabria — Ci scrivono 1 maggio — *Per Bernardino Grimaldi* — (*Gill*) — Nella prossima tornata del consiglio comunale di Catanzaro si discuterà la proposta di un ricordo marmoreo a Bernardino Grimaldi e denominazione di una strada col suo nome in quella città.

Reggio Emilia — Ci scrivono 3 maggio — *Suicidio* — Ieri mattina certo Serpini, impiegato al S. Monte di Pietà lasciava in propria casa una lettera in cui faceva capire che sarebbe andato ad uccidersi. Per quante ricerche furono fatte, tutto ieri, non fu possibile trovarlo. Solo questa mattina è stato trovato distante 5 chilom. dalla città in mezzo a un campo con tre tagli di rasoio al collo fatti fin da ieri. — E' stato trasportato all'ospedale in istato disperato.

I. Maggio — Questa giornata è passata inosservata e tranquillissima.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 4 maggio: S. Monica vedova.
Mercoledì 5 maggio: S. Pio V. papa.
Sole leva ore 4 m. 56, tram. 7 m. 20.

CONSIGLIO PROVINCIALE

(Seduta di ieri)

Presenti 26 consiglieri.

Presiede il vice-presidente comm. Diena — assiste il R. Prefetto.

Appena aperta la seduta, il comm. Diena accennando alle dimostrazioni di devozione e di affetto manifestate anche dalla provincia di Venezia in occasione dell'attentato al Re, e dell'arrivo del Principe ereditario coll'augusta sua consorte, osserva come tali manifestazioni abbiano provato un'altra volta non esser vuota formula rituale, ma schietto e vivo sentimento quello del *bene inseparabile del Re e della patria (applausi)*.

Nuovo presidente

Viene quindi eletto presidente del Consiglio il comm. Marco Diena a voti unanimi, meno una scheda bianca.

Il comm. Diena pronunciò cortesi ed indovinate parole di ringraziamento, ricordando l'opera del suo predecessore l'illustre senatore Fornoni.

E noi ci congratuliamo coll'egregio comm. Diena per questo attestato di doverosa stima e simpatia tributatogli dall'assemblea provinciale senza distinzione di partito. Ciò prova che adesso a palazzo Corner si fa dell'amministrazione e non della politica.

Nomine

A membro della Commissione per la vendita dei beni demaniali in luogo del defunto senatore Fornoni, fu nominato l'avv. Ceruttì eletto con voti 21.

A membro della Giunta speciale di risanamento della città di Venezia fu eletto Boldù con voti 21.

A membri della Commissione imposte: Co. Antonio Contin eletto effettivo con voti 25; co. Prospero Bianchini, eletto supplente con voti 23 — Per l'imposta fabbricati: Pellesina comm. Emilio, effettivo aggiunto, con voti 23; Baldini cav. Francesco, supplente, con voti 22.

Argomenti varii

Si approvò quindi la pensione spettante al medico comunale dott. Eudimante Perazzoli — l'appalto della ricevitoria provinciale per il quinquennio 1898-1902 — una modificazione al regolamento sulla pesca fluviale e lacuale — e si prese atto di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione.

Esaurito così l'ordine del giorno, il Prefetto dichiarò chiusa la sessione straordinaria.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 541 — i passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1850 — totale 2391 visitatori.

— La Banda della Marina suonerà, entro il recinto dell'Esposizione, ogni martedì e sabato, a cominciare da oggi, dalle 4 alle 6; la Cittadina ogni giovedì e domenica, alle stesse ore.

— Fu venduto il quadro *Sotto la pergola* di Ettore Tito al sig. Alberto Vonwiller di Milano per L. 2778.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 11

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Disonorato!.. venduto!.. ripetè.

Quel dolore profondo fece pietà al gigante.

— Se ho posto il dito sulla piaga, Eben, ora v'indico il rimedio.

— Parlate, messere.. vi ascolto.. mormorò lo scozzese. La vostra voce è la voce dei miei padri che sono nella tomba e che si sdegnano.

— Non vi conoscevo, Eben; voi non mi siete nè parente nè compatriota; non eravate mio amico. Cionullameno mi gettai nel pericolo per voi! lo sapete?

— Lo so qui!.. fece Donald appoggiando la mano sul cuore.

— Eh! perdinci!.. non è già per eccitare la vostra riconoscenza che vi dico ciò, gli è perchè abbiate fede in me!

— Parlate!

— Mi avete sottoposto or ora un progetto che non è privo di merito, ma che oggi non possiamo realizzare. Siamo giovani ambidue; ho bisogno di grand'aria, di movimento. Voi, Eben, avete bisogno di far dimenticare il passato. Mi comprendete?

— Sì, messere. Qual'è dunque il progetto vostro?

— Eccolo. Voglio offrirvi l'indipendenza. Procederemo insieme alla fortuna tra le rose e le spine del cammino. E perdinci! due buone spade sanno formarsi la loro strada nei tempi che corrono! Chi sa! il duca di Borgogna, presso a cui sono mandato da uno dei vostri antichi amici, è un sovrano splendido. Presso a lui il Re di Francia non è che un pigmeo coperto di un manto da gigante che egli ha rubato! Faremo tanto, ch'egli dovrà rimarcarci.

— Non sarà che un cambiar di catena, osservò lo scozzese con una logica che colpì il suo compagno.

— No, amico mio, metteremo le nostre condizioni.

— Va bene, disse lo scozzese, accetto.

E, aprendo la sua tonaca monacale, strappò i bianchi ricami seminati sul suo costume di guardia, che aveva in parte conservati.

— Ma ad una condizione, egli soggiunse, ne voglio fare anch'io.

— Quale?

— Promettete anzitutto di conformarvi.

— Fede di gentiluomo!..

— Ebbene, messere, io non sono che un montanaro ignorante e abbrutito, se resto vostro eguale, non faremo nulla di buono, desidero dunque essere il vostro scudiere!

— Perdinci!.. ecco sull'anima mia, una piacevole condizione!..

— Sarò inesorabile! Voi possedete il genio e la forza, tocca a voi il comandare.

— Ma non vi pensate neppure, mio povero Donald!

— Messere, replicò gravemente lo scozzese, si dice che noi siamo esperti nell'arte di predire le cose che avverranno. Ebbene, credetemi! Voi non siete sempre stato ciò che ora siete, voi non resterete a lungo nella posizione che occupate! Un giorno il vostro scudiere sarà superbo di avervi servito.

Il gigante scoppiò in una risata.

— Ecco una bella favola! disse. Una sera, sul ponte di Mancanarès, una vecchia zingara spagnuola mi disse altrettanto, e, come dicono i contadini della Contea, mi trovo ancora sulle uova!

— L'avvenire è pieno di strani misteri, messere, e la fortuna è una ladra singolare che dà agli uni ciò che ruba agli altri!..

— Via, giacchè tanto ci tenete, accetto alla mia volta; ma lo scudiere ed il padrone saranno sempre amici.

Ed il gigante stese la sua mano allo scozzese.

Questi si alzò, entrò nella cucina, guardò la stretta finestra illuminata da un ultimo raggio del giorno, e tornò a sedere presso il suo amico.

— La notte sarà completa fra tre quarti d'ora, disse. Gli uomini di Saint-Jean debbono approfittare dell'oscurità per rapire la lettiga della duchessa Maria di Borgogna. Ecco il mio segreto. La guardia non l'ha rivelato ad uno straniero. Lo scudiere lo ha detto al suo padrone.

Questa casuistica al modo dei teologi del medio evo fece tacere tutti gli scrupoli della coscienza di Eben.

— Perdinci! mormorò il gigante; sempre che non sia troppo tardi. Conoscete il punto dell'imboscata?

— No! ma voi troverete forse qualche indizio nelle carte dell'abate.

— Le avevo dimenticate! rispose il capitano.

Egli si alzò, ed, attraversando di nuovo il letto di Saint-Jean, si pose a slogliare le carte lasciate sul tavolo.

Eben dal suo lato, fece saltare col pugnale la serratura dell'armadio, e si pose ad investigare tra le ricchezze dell'abate. Delle armi d'ogni specie, preziosamente lavorate, lo ingombravano.

Lo scozzese si appropriò senza rimorsi un magnifico pugnale italiano a manico cesellato adorno di pietre preziose. Poi gettò sul tappetto del pavimento le collane splendide, i braccialetti, gli anelli, ne fece un monte, e l'avvolse delicatamente nella tovaglia che copriva la tavola della sala da pranzo.

— Che diavolo fate? chiese il gigante, le esclamazioni dello scozzese avevano attirato la sua attenzione.

— Svaligio l'abate, rispose cinicamente Donald.

I costumi di quell'epoca erano tanto rilasciati, che l'empia azione di Eben non produceva nel suo compagno che un'alzata di spalle complicata da un cenno del capo approvativo.

— Con ciò, proseguì lo scozzese, potremo vivere da principi durante un'anno nelle prime città dell'Inghilterra o dell'Italia...

— Poi, soggiunse, potremo procurarci due cavalli.

Il capitano seguiva attentamente un sistema di linee dritte, curve, spezzate, tortuose tracciate sopra una pergamena che aveva la pretesa di rappresentare la carta geografica della contea di Borgogna.

Lesse i nomi di Dijon, Besancon, ecc. Giunto al solco nerastro che indicava le sinuosità della strada di Vesoul, osservò, tra il nome di questa città e quello del villaggio di Villefause, una collezione di piccoli disegni disordinati, circondati da circoli rossi.

— Ecco! disse, con quell'accento breve di convinzione che doveva avere più tardi Napoleone quando esaminò, alla vigilia d'Austerlitz, la carta del campo di battaglia.

Piegò quindi preziosamente il quadrato di pergamena che gli era caduto sotto gli occhi.

Continua)

Marchionni rimane a Venezia — Ci si informa, e lo annunciamo con piacere, che il questore Marchionni ha declinato l'onorevole incarico di reggere la questura di Roma ottenendo la revoca del decreto.

Infatti il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa in data di iersera:

« A questore di Roma è nominato Minozzi ora questore a Firenze; Martelli è trasferito a Firenze. »

L'*Adriatico* col suo solito sistema curialesco di evitare o spostar le questioni, vuol dimostrare che tutto il successo anche della II. Esposizione si deve ai suoi amici. E' una tesi che non ha bisogno di confutazione, giacchè tutti sanno che la Mostra è fatta e ordinata dal Municipio, e che non si sarebbe fatta o sarebbe riuscita male se vi fosse stata una Giunta meno nobilmente longanime, meno disposta a non lesinar nelle spese, meno sollecita del bene del paese senza preoccupazioni di ingiustizie e d'ingratitudine.

Tutto ciò è risaputo anche dai rivenditori dell'*Adriatico*. Ma noi senza entrare più oltre in polemiche, che potrebbero riuscire incresciose, facciamo a guisa di conclusione due domande:

Quelli che durante l'ordinamento dell'Esposizione furono in continuo contatto col sindaco e colla Giunta e ne poterono esperimentare l'opera pronta, assidua, cortese, conciliativa non sentono nella loro lealtà come una offesa alla giustizia nelle parole dell'*Adriatico*?

E fino a quando gli amici nostri continueranno nel cavalleresco ma donchisciottesco sistema di rispondere con cortesia alla sgarbatezza degli avversarii?

Dazio consumo — I lettori ricordano che il Dazio consumo nel primo trimestre dell'anno corrente aveva reso in complesso lire 81641,03 *più* del corrispondente periodo del 1896.

Il reddito indietreggiò nel marzo con una differenza in *meno* a L. 22,642.45 riprese terreno nell'aprile dando un *aumento* di L. 45,585.91. Così fatta la media, anche il secondo bimestre dell'anno presenta un notevole miglioramento.

Tutto fa sperare che i successivi seguano il movimento ascendente.

Ateneo Veneto — Il II fascicolo 1897 di questa rivista che sorge a vita novella contiene, fra altri pregievoli scritti, il commovente discorso di Marco Diena in morte di Paulo Fambri, un discorso sull'anatomia in Venezia di Luigi Nardo con note argute e dotte di Cesare Musatti, un articolo di Carlo Bullo sui Mocenigo e studi e ricerche storiche.

Vengono poi rassegne bibliografiche atte a tenere il lettore in corrente col movimento letterario nostrano e forestiero.

Nel Benadir — La conferenza che doveva tenere già da parecchi giorni su questo argomento di grande, benchè triste attualità, il tenente di vascello co. Piero Foscari, protratta per le recenti feste, seguirà la sera di venerdì 7 corr. alle ore 9 in sala Pisani a Stefano, e sarà come una continuazione delle *serate scientifiche*, illustrata largamente da proiezioni fotografiche e da materiale dimostrativo.

Chi avesse stampe inglesi o francesi preferibili stampate in colore con la data della fine del secolo passato, approfitti dell'attuale ricerca e rivolga offerte al sig. Dino Barozzi incaricato per l'acquisto. Campo S. Stefano 2950, Venezia. Si acquistano anche intere collezioni.

Funerali — Ieri seguirono i funerali del compianto signor Antonio B. Ratti.

Il corteo lunghissimo si svolse nel massimo ordine partendo dalla casa Ratti per Calle delle Bande, la Salizzada San Lio, le calli del Paradiso e del Dose, Borgoloco e campo Santa Maria Formosa, fino alla riva di fronte alla chiesa.

Notammo nel corteo ben 400 torcie, 34 magnifiche corone, 5 bandiere, moltissimi signori e signore, parenti, rappresentanze ed amici.

Tenevano i cordoni della bara, portata dagli agenti della ditta f.lli Ratti e C.i, il cav. Dolcetti pel Municipio, il comm. Suppiei per la Camera di Commercio, il signor Giuseppe Zennaro e il comm. Volpi per la Cassa di Risparmio, il cav. Ajò pel Casino di Commercio, l'on. Tiepolo, il sig. Marchetti e un rappresentante del Comune di Premana (Lecco), paese di origine della famiglia Ratti.

La bara era scortata da quattro vigili e da due uscieri municipali in alta tenuta e preceduta da una croce.

Giunto il corteo alla riva di fronte alla chiesa di Santa Maria Formosa, parlarono sulla bara il signor Zennaro, il dott. G. B. Pellegrini, il prof. Bordiga e da ultimo l'avv. Chitarin ringraziando (a nome della famiglia) della prova di affetto e di stima tributata all'estinto.

I forestieri a Venezia avranno negli Alberghi o Ristoranti la saluberrima *Acqua Minerale* gazosa di **Cinciano** a 50 o 60 centesimi la bottiglia, come a Padova, Verona, Bologna, Milano, ecc. — *Deposito Cinciano* alla Farmacia Zampironi.

Per un ricordo a Giacomo Franco — Ci si comunica la terza lista delle offerte pervenute al Comitato per l'erezione di un ricordo all'illustre architeto G. Franco, nell'atrio dell'Istituto di B. A.

Prof. comm. G. Cantalamessa dirett. RR. Gallerie L. 10 — prof. Nicola Bigaglia arch. a Lisbona 20 — prof. Raimondo d'Aronco arch. a Costantinopli 40. — Totale L. 70, somma precedente L. 261 — Totale generale L. 331.

S. E. Gulvekian arcivescovo armeno non avendo potuto, perchè assente, ossequiare LL. Altezze i Principi di Napoli fece esprimere dal Rev. Jussich D. Mareb, procuratore della Congregazione, il suo rincrescimento ed i suoi ossequi.

Il padre Mareb venne con molta gentilezza ricevuto dal generale Terzaghi al quale consegnò una copia della *Storia d'Armenia* stampata in splendida edizione in due volumi elegantemente legati nella stessa stamperia di S. Lazzaro.

La Congregazione avea avuto anche il gentile pensiero di offrire alla mensa dei Principi una cesta dei rinomati asparagi delle sue ortaglie del Lido.

I Principi inviarono a S. E. l'arcivescovo una genialissima lettera di ringraziamento per tanta cortesia, esprimendo anche il dispiacere di non aver potuto in quest'occasione visitare la poetica isola — visita che faranno ad una prossima venuta.

Notizia inesatta — Alcuni giornali cittadini, avendo annunciato che all'Arsenale era libero l'ingresso per visitare la corazzata *Saint Bon*, ieri fu un accorrere di gente nel r. Stabilimento; ma non fu loro permesso di entrare.

Le proteste si seguirono in modo che fu necessario aumentare il servizio dei RR. Carabinieri per allontanare la folla.

Siamo autorizzati a dichiarare che, per entrare nell'Arsenale e visitarlo, occorre sempre il permesso speciale, rilasciato dal Comando del Dipartimento.

Quanto tempo perduto sarebbe utilizzato se in luogo di aspettare la sorte lo si andasse incontro! E ciò possono fare i proprietari di stabili per affittarli, e chi cerca abitazione per trovarla, valendosi della economicissima rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Onore al merito — Il vice ammiraglio Frigerio, comandante il dipartimento marittimo ha fatto pubblicare ieri nell'ordine del giorno la seguente notizia che volentieri pubblichiamo:

« Il giorno 28 aprile u. s. alle ore 13 in questo r. arsenale, l'allievo specialista Zannini Belisario si slanciava coraggiosamente in mare per soccorrere il suo compagno Semeria Giovanni che stava per annegare.

« Il Semeria però avendo afferrato il Zannini in modo da non lasciargli libertà di movimento, avrebbe certamente incontrato grave pericolo insieme al Zannini, se in quell'istante i loro compagni Ruggeri Emelio e Cerboni Umberto, non si fossero slanciati in mare e non li avessero tratti alla riva.

« Nel portare ciò a conoscenza dei corpi della r. marina dipendenti da questo Comando mi è grato encomiare i sopradetti tre allievi specialisti per l'atto generoso e spontaneo da essi compiuto, ed in particolare modo il Zannini che pel primo si gettò in mare. »

Furto vecchio — Arresto nuovo — Il giorno 6 aprile scorso, i lettori ricorderanno, certo Giovanni Fanello abitante a S. Giuliano 460 fu derubato di un soprabito e di una giacca, che teneva in un camerino di casa sua.

Ieri l'altro, il Fanello transitando per le Mercerie, vide un individuo che indossava il suo soprabito.

Lo seguì fino a che incontrato un agente di P. S. lo avvertì della cosa. L'agente si avvicinò all'individuo e lo invitò a recarsi con lui alla questura centrale. Là, l'individuo si qualificò per Angelo Freschi di ignoti di anni 52 abitante in Calle della Testa.

Interrogato sulla provenienza del soprabito non seppe dare giustificazioni sufficienti, sicchè fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Un impermeabile. — Giuseppe Boldrin di anni 42, pregiudicatissimo, abitante al n. 5375 di Cannaregio, fu arrestato quale sospetto autore del furto di un impermeabile del valore di L. 14, esposto ad asciugarsi nel traghetto di S. Sofia dal gondoliere Giuseppe Doretti.

Gli ignoti al lavoro. — Nella notte dal 2 al 3 corrente, ignoti sforzarono il cancello di legno chiuso a chiave nella bottega di Antonio Miop, venditore di carne equina a Rialto 511, e rubarono un pezzo di carne del valore di venti lire, una stadera del valore di L. 25, ed alcuni pesi di ottone del valore di lire 20.

Uno strano furto letterario — Per la collezione dei furti letterari ne citiamo uno recente assai curioso. Nell'ultimo numero della *Illustrazione popolare* di Milano v'è un articolo del signor F. G. Boghlich intitolato *Due biglietti di visita*, e che parla appunto dei biglietti di visita del doge Lodovico Manin e del procuratore Giorgio Pisani.

L'articolo è parola per parola un brano di uno studio di Pompeo Molmenti, pubblicato collo stesso titolo nel volume intitolato *Vecchie Storie*, stampato dall'Ongania, dodici anni fa, colle illustrazioni di Giacomo Favretto. Altro che plagi!

Notizie del dipartimento — In seguito alla nuova destinazione avuta il tenente di vascello Tesi Alessandro, con la data di oggi è esonerato dalla carica di giudice supplente presso il Tribunale militare marittimo e da quella di direttore dell'osservatorio dipartimentale.

Con la stessa data la direzione dell'osservatorio verrà assunta dal tenente di vascello Foscari Pietro che conserverà anche la responsabilità del gruppo torpediniere ... disponibilità.

Colla data del 6 corr. è sciolta la squadriglia delle torpediniere addetta alla difesa locale di questa sede dipartimentale.

Sono invece costituiti i seguenti gruppi di torpediniere in riserva B:

I° gruppo — tenente di vascello Fasella Osvaldo — torpediniera 149 S, nella posizione normale di riserva B — Id. 128 S e 136 S col personale di disponibilità.

II° gruppo — tenente di vascello Scarli Ernesto — torpediniera 129 S nella posizione normale di riserva B — Id. 138 S col personale di disponibilità.

L'incrociatore *Minneapolis* entrerà nel bacino maggiore del r. arsenale il giorno di giovedì 6 corr. per la pulitura della carena.

Echi del varo — Altri operai puniti — Agli operai Pasqualini Pietro, dell'officina congegnatori e Carraro Francesco, dell'officina calderai, fu inflitta la sospensione di due giorni dal lavoro per aver ceduti biglietti d'invito pel varo *S. Bon* a persone estranee alla loro famiglia.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 2 e 3 maggio — Nascite: maschi 9, femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni — 3 Totale 14.

Matrimoni: Levi Mandolino ch. Amedeo, ragioniere con Cesa Porto Giuseppina cham. Amelia, possidente — Tessaro Giulio Italico, commerciante con Barucco Anna, maestra comunale — Tognella Antonio, congegnatore all'Arsenale con Sabà Candida, sarta — Tommasi Giacomo, cappellaio direttore con Bortoli Filomena, casal. — Meneghetti Giuseppe, oste con Penso Lucia, casalinga — De Carli Angelo, fruttivendolo con Buccinello Anna, cucitrice, tutti celibi — Oberto Giacomo Giovanni, impieg. al Cotonificio con Astrua Porto Giuseppina, casal., celibi, celebrato a Courgnè il 20 aprile 1897.

Decessi: Berto Grigoletto Teresa, di anni 79, vedova, casalinga, Venezia — Peranzoni Felice, 76, vedovo, musicante, Venezia — Trevisan Angelo, 68, coniug., spazzino, Burano — Ratti Antonio, 52, vedovo, negoziante, Venezia — Dalla Casa Testari Sofia, 80, vedova, benestante, Valdagno — Grandis Moredon Carlotta, 74, vedova, casalinga, Venezia — Cattaneo Matilde, 69, nubile, vitaliziata, Venezia — Corti Cominotto Filomena, 57, coniug., r. pensionata, Venezia — Bressan Masin Anna, 52, coniug., già villica, Battaglia — Momesso Regina, 40, nubile, stiratrice, Ormelle — Nardo Donaggio Domenica Cornelia, 33, coniug., casal., Venezia — Locatelli Vittoria, 37, nubile, casalinga, Motta di Livenza — Delcon Ada, 13, studente di canto, Venezia — Rossetto Agostino, 69, vedovo, ricoverato, Venezia.

BUONA USANZA

Il giorno 27 scorso mese, il sig. E. R. emigrato istriano in occasione del varo della R. nave *Saint Bon* con tanti voti sinceri, inviava L. 20 all'Ospedale dei bambini poveri.

In ogni occasione lieta e triste per l'Italia il sig. E. B. elargisce sempre egual somma a favore della nuova istituzione, associando così i suoi patriottici sentimenti alla beneficenza. Il Consiglio direttivo ringrazia vivamente questo generoso benefattore.

— Ad onorare la memoria del compianto amico Antonio B. Ratti, la Ditta Vianello Moro, Sartori e C., offrì L. 30 a favore dell'Asilo Rachitici *Regina Margherita*.

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id. id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo di Torcello — *gratis*.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Tutti i giornali annunciano con parole di viva simpatia la prima rappresentazione della nuova *Bohème* di Ruggero Leoncavallo — che avrà luogo giovedì prossimo. I principali periodici promettono ampie notizie sull'avvenimento.

Rossini — Stasera e domani le due ultime rappresentazioni della *Bohème* del Puccini.

Malibran — L'altra sera è finita la breve stagione d'opera — nella quale potemmo apprezzare la valentia della signora Teriane, eccellente protagonista nella *Manon* di Massenet. Con lei ottennero ogni sera applausi il tenore Varela, il baritono Bucalo, il basso De Probizzi e il maestro Sormani.

Goldoni — *Paradiso*, la matta commedia francese, piacque anche iersera così che stasera se ne dà un'altra replica.

Società Marcello — Davanti a una folla, in gran parte composta di elegantissime signore, l'orchestra del *Rossini* ha suonato iersera nella sala del *Marcello*.

Il programma era fine, aristocratico, vario nelle più alte manifestazioni della sinfonia — l'esecuzione è stata perfetta nell'equilibrio, nella precisione, nel colorito.

Applausi vivissimi accolsero ogni numero — e si fece il *bis* di una sinfonia dello Smetana, irta di difficoltà e interpretata meravigliosamente.

Teatro di Rovigo — Ci scrivono:

Abbiamo qui la Compagnia italiana del Bissi che fa buoni affari. Ieri recitò *Frine* con bellissimo successo. La Compagnia aprirà un secondo abbonamento per cinque recite.

Il Congresso di Nizza — Abbiamo ricevuto una corrispondenza da Nizza su quel Congresso dell'Associazione letteraria e artistica internazionale. Dobbiamo rimandare la pubblicazione a un altro giorno.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Riposo.
Rossini - 3[1/4] - Opera — *La Bohème*
Goldoni - 8 1/2 - *Il Paradiso*.
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia
(Udienza di ieri)

Il chioggiotto omicida
(I[a] UDIENZA)

Dopo la costituzione della giuria e le solite formalità, esaurito un piccolo incidente mosso dalla difesa per la radiazione di alcuni testimonii, incidente esaurito senza la riammissione dei testi invocati, comincia subito l'interrogatorio dell'imputato Eugenio Sambo. Egli è un tipo comune; non presenta alcun che di anormale.

Conferma il fatto avvenuto alla Dogana alla Salute come lo narrammo l'altro ieri; ma dice pure che se egli menò sul capo dell'ucciso Angelo Mori, come lui un po' alticcio, col remo-scandaglio, fu anche provocato; di più che non supponeva come il colpo fosse per riuscire mortale, tant'è vero, che visto il Mori a terra e nell'atto di alzarsi in piedi con pericolo di cadere in acqua, lo assistette insieme al brigadiere di finanza Cossa ed al vicebrigadiere Landi. Aggiunge che oltre essere accorso ad assistere il ferito, egli si era offerto di portarlo ad una farmacia e di pagare quanto sarebbe occorso.

Nella seduta pomeridiana cominciano ad essere escussi i testimonii, che toccano la trentina. — Tutti confermano il fatto semplicissimo e il grande dispiacere provato dal feritore; fra questi sono compresi anche la moglie del defunto e un figlio appena tredicenne, il quale confermò che il padre suo era ubbriaco.

E rapidi si esauriscono tutti i testi prima delle cinque e mezzo.

Stamane comincieranno le arringhe e in giornata avremo la sentenza.

Pres. comm. Vanzetti; giudici Cerchiari e Santasilia; P. M. cav. Amati — Dif. avv. Leopoldo Bizio — P. C. avvocati Bertolini e Marangoni.

Trib. penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Borseggio — Furto e ricettazione
Contravvenzione alla legge sul bollo

Sul banco degli imputati siede Egisto Polo d'anni 17 di Cavarzere, il quale deve rispondere di avere nella notte del primo gennaio p. p. rubato con destrezza sulla persona di Emilio Manfrinato un portafogli con lire sessantanove, un orologio e una catena d'argento. Il Tribunale però ritiene appropriazione indebita la sottrazione del portamonete e in questo riguardo dichiara non luogo per mancanza di querela, condannando l'imputato a giorni venticinque di reclusione per il furto della catena e dell'orologio.

Dif. A. Bizio.

— Giuseppe Granzo d'anni 21 e Luigi Seibezzi di anni 52, muratori di qui, devono rispondere il primo di furto commesso a Venezia nel gennaio 1897 di due carrucole di ferro a danno di certo Pietro Costa, ed il secondo di aver comperate le suddette carrucole, sapendole provenienti da furto.

Il Tribunale condanna il Granzo a mesi cinque di reclusione ed il Seibezzi a sole lire cento di multa, ritenendole responsabile di incauto acquisto.

Dif. del Granzo avv. Cornoldi.
Dif. del Seibezzi avv. Perosini.

— I contumaci Eugenio Morucchio d'anni 47 tacchino ed Antonio Seguso d'anni 67, possidente, ambi di Murano, sono condannati a lire venti di multa ognuno, per avere apposto la loro firma in una quitanza sprovvista del bollo prescritto.

Presid.: Sommariva; P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza d'ieri)

Assoluzione — Furto

Con sentenza 23 febbraio p. p. il Tribunale di Padova dichiarava non luogo a procedere in confronto di Bonanni C. Pietro per non concorrere gli estremi penali nei fatti di truffa a lui ascritti.

Contro la sentenza interponeva appello il procuratore del Re del suddetto Tribunale, ma la Corte confermava il giudicato dei primi giudici. Difensore avv. Negri.

— In parziale riparazione della sentenza 19 marzo del Tribunale in luogo la Corte riduceva a mesi tre e giorni quindici di reclusione la pena stata inflitta a Benigni Giovanni, e ad un mese della stessa pena quella irrogata a De Grandi Angelo per furto.

Dif. avv. Fedar.

SPORT

Le corse ciclistiche internazionali di Torino
Il gran trionfo degli italiani

Ci scrivono da Torino, 2:

(*Zuccaro*) Con un tempo bellissimo, e con un concorso affollato di pubblico, oggi ebbero luogo al *Velodromo Umberto I* le corse ciclistiche internazionali; terza giornata.

Nella prima corsa vinse Tenax, dietro venivano Dall'Orso e *Gibson*. Nella seconda vinse Mosconi seguito da Fava e da *Gibson*; nella terza il vincitore fu Tomaselli, dietro cui erano Bixio e Singrossi; nella quarta — *tandems* — la coppia vincitrice fu quella del Pasini-Tomaselli, dietro cui venivano la coppia Lanfranchi-Ferrari, e quella Pontecchi-Bixio. Nella quinta corsa il vincitore fu il *Tenax*. Fu quello d'oggi un vero trionfo degli italiani poichè alle corse prendevano parte i più forti campioni stranieri.

NECROLOGIO

A Nerviano è morto il nob. cav. Emilio Cajmi, tenente-colonnello della Territoriale — A Torino il cav. Arialdo Radicati di Brozolo, tenente di artiglierie - e la co. Costanza Pinelli Del Carretto di Mombaldone — A S. Salvatore Monferrato Pietro Celada ex-assessore — A Cagliari il cav. Francesco Fran, segretario-capo di Prefettura — A Imola l'avv. Marco Goliselli — A Mirabella Imbaccari (Catania) Gaetano Giustolisi Albergbrina, consigliere e assessore comunale — A S. Pietro in Vito (Lucca) Domenico Diena, consigliere comunale di Lucca.

A Colonia è morto il generale De Naso, comandante la 15[a] divisione di fanteria.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 3 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	38.94	57.34	59.82
Termometro centig. al Nord	12.2	13 2	16.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	75	64	75
Direzione del vento	NE	SE	SSE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16.2 - min. di oggi: 9.5.

ABBONAMENTO SPECIALISSIMO
La "Gazzetta,, "gratis,,

L'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia* nell'unico intento di far conoscere ed apprezzare il giornale, che è senza confronto per **servizio telegrafico** e per **fattura tecnica** il più completo e il diffuso del Veneto, ha stabilito di aprire un abbonamento speciale per questi ultimi otto mesi dell'anno, cioè dal **1 maggio al 31 dicembre**.

Sarà bene far notare anche, che i giornali di Milano (*Corriere della Sera* e *Secolo*) non solo non hanno mai potuto presentare programmi di serii vantaggi per gli abbonati come questo nostro specialissimo; ma che arrivano in tutte le città e paesi del Veneto con un corredo di notizie mai più ampie di quelle della *Gazzetta di Venezia*, e con un ritardo di molte ore, se non di una giornata intera a seconda delle posizioni dei diversi centri.

E' ben vero che la diffusione della *Gazzetta di Venezia* ha ridotto di assai la clientela dei giornali di Milano; ma non si capisce ancora, come tanta parte del pubblico nostro avendo un giornale proprio riccamente informato e ben fatto, si ostini a ricorrere a giornali di fuori, che portano naturalmente notizie stantie.

Ed ora ecco **con sole L. 12** quello che possono avere abbonati nuovi dal 1° maggio al 31 dicembre in via assolutamente eccezionale;

1° **Elegante calamaio** *da studio del valore commerciale di L. 10.*

2° **L'Europa alla conquista dell'America latina** — *autore l'on. Macola — volume di oltre 400 pagine, edito da Ongania, riccamente illustrato, che si legge col piacere di un romanzo. Valore commerciale L. 4; pubblicato due anni or sono.*

3. **Cento biglietti di visita** *in elegante cartoncino Bristol.*

Nota bene — La sola spedizione di questi regali costa all'Amministrazione circa L. una, cioè *sessanta centesimi* per il calamaio, in cristallo di rocca (coperchio di metallo bianco argentato e tavolette di sostegno in mogano e portapenne); *ventiquattro centesimi* la spedizione del libro; *otto centesimi* quella dei biglietti di visita.

Anche calcolando al prezzo che costano a noi i regali, la *Gazzetta* verrebbe dunque data *gratis* ai nuovi abbonati.

"La Gazzetta,, a Padova

Padova, 3 maggio — **Patronato pei bambini poveri delle scuole** — Numerosissima l'adunanza di ieri per la istituzione del Patronato a favore dei bambini poveri delle scuole elementari.

Presiedeva il provveditore Tivaroni e gli sedevano a fianco gli altri due promotori Vittanovich e Trotto.

Il progetto di istituto diede luogo ad un'ampia discussione, a cui parteciparono il cav. Del Vo, il dott. D'Ancona, l'avv. Renier, il prof. Vittanovich, il prof. Gruber, l'onor. Alessio e l'abate Turazza.

Allo scopo di favorire lo sviluppo dell'istruzione popolare, il Patronato si propone:

a) di agevolare la frequenza degli alunni alle pubbliche scuole;

b) di fornire ai degni fanciulli poveri libri, alimenti, indumenti;

c) di costituire premi a favore di quelle famiglie che coopereranno meglio agli intenti educativi della scuola, ed ai migliori alunni per il proseguimento degli studii;

d) di promuovere e favorire tutte quelle iniziative che giovino al miglioramento della educazione popolare, specialmente la costituzione di Patronati in Provincia.

L'on. Alessio, in particolare, affermò la necessità — in risposta ad una domanda dell'avv. Renier — che non si imponesse all'azione del patronato alcuna limitazione.

Il provveditore Tivaroni dichiarò che il patronato non ha e non può avere obbiettivi nè politici nè confessionali; ma che, per ora, l'opera sua doveva limitarsi alle scuole pubbliche, anche per la deficienza dei mezzi.

Il cav. Del Vo raccomandò la ricostituzione di cooperative scolastiche, l'on. Turazza difese la causa dei fanciulli ciechi, invocando anche per loro l'aiuto del patronato.

Lo statuto risultò approvato come proposto, con leggere varianti — riducendo, fra l'altro, la tassa annua dei soci da L. 10 a L. 5.

Saranno soci benemeriti quelli che verseranno L. 100 e fondatori quelli che ne verseranno 500.

I maestri elementari di Padova, su proposta dell'on. Alessio, vennero dichiarati soci onorari.

Auguriamo che il Patronato fiorisca, come e quanto si merita; come e quanto lo desiderano i suoi degnissimi promotori.

Acciuffato — Quel tale Tandello che — arrestato mentre stava rubando, col collega Nicoli, nella casa del rigattiere Sordo — era poi riuscito bravamente a scappare, venne ripreso stanotte.

Il maresciallo ed alcune guardie di P. S. sorpresero il pregiudicato in una casa di via Portello.

Ripreso — egli non ebbe alcuna difficoltà a dichiarare.... che aveva intenzione di costituirsi!

Un fortunato che non lo è abbastanza. — Il casetto sarebbe così grazioso da meritare una narrazione piccante. Ma io non posso che riassumerlo.

Un contadino vince un terno. E per riscuoterlo non trova di meglio che consegnare la firma ad un individuo di sua conoscenza.

L'individuo incassa.... e manda all'ottimo villico dieci lire con questo nota-bene:

— Ti serviranno per affrancare le lettere con le quali dovrai domandarmi il denaro!

Venne sporta querela.

Il contadino giura che questo è anche il primo terno nel quale intoppa da che gioca al lotto!

Ragazzo scomparso. — Dall'altro giorno, il ragazzo Remo Chira è irreperibile — e la famiglia, abitante presso la chiesa di Santa Giustina, è alla disperazione.

Il giovanetto vestiva abito di colore bigio « alla marinara ». Chi potesse fornire notizie ai desolati genitori farebbe opera buona.

Serva infedele — Alba Auder, da Innsbruck, domestica presso la famiglia Satani, rapiva al guardaroba della sua padrona, un vestito elegante, un busto ed un paio di scarpette.

Azzimata da festa, la servente si recò all'Ospedale per salutare un ammalato.

Ma le guardie, per nulla commosse da quell'atto informato al precetto evangelico, pregarono la visitatrice di passare in carcere.

Campo S. Martino, 3 maggio — (X) **Funerali** — Ieri ebbero luogo, in modo veramente solenne, i funerali del sig. Agostino Zannini, morto a Curtarolo nell'età di anni 64, dopo lunga e penosa malattia.

Fu per molto tempo Sindaco del Comune di Curtarolo, amato e rispettato da tutti, sicchè la sua morte lascia dietro a sè largo rimpianto, e la desolazione nell'adorata famiglia a cui mandiamo sentite condoglianze.

Disgrazia. — Ieri stesso certo A. C. di Resana, negoziante di vitelli, nel mentre transitava per questo paese, venne ribaltato dal proprio birocchino riportando completa frattura delle ossa del braccio sinistro. Condotto alla farmacia locale fu qui tosto curato dal medico comunale. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Tempo — Ieri infine, accompagnata da vento e pioggia dirotta, cadde della grandine minuta la quale si spera non abbia arrecati gravi danni. Però siccome la temperatura si è alquanto abbassata, temesi che altrove non la sia passata così liscia.

Este, 2 maggio. — **Anticamie fiscali — Importante adunanza.** — (*Elgidi*) Nell'ultima ispezione, presso questo Ufficio del Registro, l'Ispettore trovò di colpire di penale moltissimi Mandati di pagamento emessi dai Municipi del Distretto, a favore dei singoli creditori pel fatto che essendo pagabili in epoca diversa da quella dell'emissione, li classificò — nè più nè meno — che delegazioni di pagamento. Quel funzionario — già da tempo a Ferrara, e precisamente destinatovi poco dopo della sottile scoperta — ragionando in codesto modo, evidentemente snaturava i caratteri del mandato, esente, come si sa, da tassa, per cacciarlo nella categoria delle delegazioni soggette a tassa — secondo i casi — proporzionale o fissa. Furono tosto avanzati reclami, perchè i colpiti, per somme non indifferenti — e qualche Municipio per oltre lire mille — riposavano fiduciosi sui metodi del passato quando pure simili mandati venivano emessi, quando nessun Ispettore architettò simil pastoia, quando la massima buona fede sempre esistette tra chi dava e chi riceveva: lontani tutti le mille miglia dal voler defraudare lo Stato. La vertenza sembrava accomodata senza altre appendici, quando ieri e Municipi e fornitori si ebbero la sgradita sorpresa dell'intimazione di pagamento delle sopradette penali, a base delle solite comminatorie. Indicibile lo sdegno provocato, perchè Enti morali e rispettabilissime persone si trovano colpite (e poi fattevi ad assumere pubblici incarichi!). Ed a riparare in qualche modo alle severe conseguenze del provvedimento — ad iniziativa del nostro Sindaco — *Mercoledì 5 maggio, ore 10 ant.* nella sala Consigliare — avrà luogo un'adunanza di tutti gli interessati per concertare il da farsi, ed intanto ottenere una sospensiva al pagamento delle penali. Nessuno mancherà all'appello e la voce di un intero Distretto indubbiamente troverà eco presso il Ministro.

Porpetto (*Udine*), 3 maggio. — **Bambino annegato.** — Domenica sera, certa Di Bert Teresa, rinvenne il cadavere di un bambino, riconosciuto essere Schiffo Pietro di Giovanni d'anni 4, nella roggia *Molmioz* presso Castello.

Edotti del fatto i RR. Carabinieri di S. Giorgio di Nogaro e il Pretore di Palmanova, questi si recarono subito sul luogo della scoperta, procedendo all'arresto della madre, il di cui distacco dal bambino fu assai straziante.

Il bambino sembra sia caduto nel canale, mentre trastullavasi da solo.

Il padre di esso si trova a lavorare in Baviera e la povera madre, Caterina Macor, è in istato interessante!

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

La famiglia Toso di Murano estremamente commossa, ringrazia tutti gli amici e conoscenti che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla memoria del suo amato capo **Gregorio**, e chiede venia per le involontarie dimenticanze nella partecipazione.

Le famiglie **Ratti** e **Chitarin** o i parenti ringraziano vivamente le Autorità, le Rappresentanze, la stampa e tutti coloro che parteciparono ai funerali di

Antonio B. Ratti

e diedero tanta solenne commovente e indimenticabile dimostrazione d'affetto al loro caro perduto.

Venezia, 3 maggio 1897.

Comune di Fossò

A tutto 15 Maggio p. v. è aperto il Concorso alla condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune di abitanti N. 2360 collo stipendio annuo di L. 2250 compresa l'indennità di alloggio e mantenimento di un cavallo; più L. 150 quale Ufficiale Sanitario.

Fossò 20 Aprile 1897.

Il Sindaco
Ferron Olivo

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 maggio a L. 105.46.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.60

Listini Borse

Venezia 3 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	96 40	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	105 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	120 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	333 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 70	129 85	— —	— —	3
Francia	105 30	105 45	— —	— —	2
Belgio	105 10	105 25	— —	— —	3
Londra	26 43	26 46	26 28	26 31	2 1[2
Svizzera	104 85	105 —	— —	— —	4
Austria	221 —	221 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 —	221 1[2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 3

Rendita ital. cont.	96 421[2
Rendita fine	96 571[2
Ferrovie Merid.	676 —
Ferrovie Mediterr.	515 —
Navigaz. Gen. Ital.	316 —
Raffineria Zuccheri	282 —
Francia a vista	105 45
Londra a 3 mesi	26 47
Berlino a vista	130 90

Roma 3

Rend. it. cont.	96 521[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	810 —
Acqua marcia	1249 —
Condotte d'acqua	183 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	236 1[2
Risan. Napoli	16 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 451[2
» Lond. »	26 44
» Germ. »	130 —

Vienna 3

Rendita in carta	101 70
» in argento	101 65
» in oro	122 45
» in corona	101 35
Az. della Banca	946 —
» Stab. di cred.	361 50
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 511[2

Berlino

Azioni Credit.	225 50
Cambio Vienna	170 40
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Genova 3

Rendita ital. 5 0[0	96 521[2
» » 4 1[2	105 70
Azioni Banca d'Italia	695 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	675 —
Ferrovie mediterran.	515 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	283 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 471[2
» sconto Lond	26 48
» Germania	127 971[2

Berlino 3

Mobiliare	— —
Austriache	226 50
Lombarde	34 —
Rendita italiana	91 40

Londra 3

Inglese	112 5[16
Italiano	91 1[8

Parigi chiusura

	1	3
Rend. fr. 3 %	100 97	100 92
Id. 3 % perp.	103 10	102 95
Id. 3 1[2 0[0	106 —	105 90
Id. ital. 5 %	91 77	91 65
Camb. s. L.	25 10 %	25 10 %
Consol. ingl.	— —	112 ½
Obblig. Lomb.	375 50	375 —
Cambio Italia	5 ¼	5 ¼
Rend. turca	18 85	18 75
Banca Parigi	833 —	836 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	535 —
Rendita ung.	— —	104 ¼
Rend. spag. est.	61 47	61 03
Banca Ottom.	519 50	519 50
Arg. fine	532 50	532 50
Cred. Fond.	676 —	682 —
Az. Suez	3253 —	3242 —
Lotti turchi	98 75	99 25
Ferr. mer.	638 —	641 —
Prest. russo	93 40	92 40
Id. portog.	21 ½	21 ¼
Banca Naz.	—	— —

Torino 3

Rend. it. 5 0[0	96 35
» » » spec.	96 40
» » 3 0[0	— —
» » 4 1[2 0[0	105 85
Az. Banca d'Italia	695 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	64 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	514 50
» » Merid.	674 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	294 —
» » Vitt. Em.	318 —
» » Med.Ad.Sic.abol	293 —
Med. camb. Francia	105 521[2
» » Svizzera	105 10
» » Londra	26 501[2
» » Germania	130 —

Firenze 3

Rend. per fine	96 57 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 30 —
» Francia	105 45 —
Ferrovie merid.	675 — —
Banca Italia	698 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69 46 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69,46 — pel 10 maggio 69.89 - pel 10 agosto 71.12 - pel futuro 71.12 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.08 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.08 - pel 10 maggio 63.61 pel 10 agosto 64.39 - pel futuro 64.39

CEREALI - Nuova York 1 — Frumento rosso D. maggio 0.79 - Granoturco D. 0.30 1[4 Farina extrastate da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[4

COLONIALI - Nuova York 1 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 8 — Caffè Rio good 7.60 — — Zucchero mascabado N. 12 2 25[32 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 1 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani calmo — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 6.00 — **Nuova York** 1 — Petrolio Standard White C. 6.05

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 3 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 44.75 — Per giugno 45.— — Per luglio e agosto 45.40 — Pei 4 mesi ultimi 45.75.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente f. 36.75 — Per giugno 36.50 — Pei 4 mesi da giugno 36.25 — Pei 4 mesi ultimi 34.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.75

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 25.25 — Pel corrente 25.25 — Per luglio e agosto 25.75 — A 4 mesi da ottobre 27.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.60 — Per giugn o 22 90 — Per luglio e agosto 22.75 — Pei 4 mesi ultimi 21 75.

Anversa 3 — Frumenti — Mercato deb. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 3[8 — Per marzo e aprile 16 3[8.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.35.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole — 8.85 — Mercato calmo.

Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 21973 — Vendite della giornata quint. 500 — Vendita a consegnare quint. —.—.

Duro Tunisi f. 21.40.

GRANI

Adria 1 — Mercato granario: Aumentati i grani ed i granoni di oltre mezza lira con domanda.

Grani fini Piave da 23,75 a 24,— — id. fini e buoni mercantili Polesine da 23,— a 23,50 — id. mercantili da 22,25 a 22,50 — Frumentoni pignoletti da 13,— a 13,50 — id. gialloncini da 11,75 a 12,— — id. friulotti napoletani da 10,75 a 11,— — Fagiuoli bianchi da 15,— a 25,— — id. colorati da 12,— a 15,— — Avene da 13,— a 13,60 — Riso novarese da 35,— a 46.— — id. chinese da —,— a —,— — Risone novarese e giapponese da 19,— a 25,—.

SETE

Lione 1 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 24	B 45	Cg. 3780
Trame	B 5	B 21	B 26	Cg. 1872
Greggie	B 34	B 81	B 115	Cg. 8970
Pesate	B 1	B 114	B 115	Cg. 5725
Totali	B 61	B 240	B 301	20347

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.[200]
idem	Splendor		» 22.65	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « I. M. Smith » cap. Forsten vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « S. Olaf » cap. Stulz vuoto.

Arrivati il 26 da Fiume vap. ital. « Segesta » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 27 da Marsiglia vap. ital. « Plata » cap. Claves con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacevich con merci al Lloyd aust. ung.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
O. Pontebba-Vienna	5,12	M. Pontebba Udine	6,55
T. Treviso (Tram)	8,20	O. Pontebba Udine	8,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	9,50
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	T. Treviso (Tram)	11,30
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	O. Pont.-Ud.-T. 10,27	22,27
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20.— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 19,43 22,43.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9.30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 10 — Arrivo a Venezia da Torcello 13.45.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8 alle 18 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 18.30.

Fitti e Vendite

Fitti

Appartamento d'affitt. in Campo S. Stefano III. p. 1944 di 9 ambienti, cucina ecc. Rivolg. casa stessa II. p. o presso l'ing. Bon, Campo S. Samuele, 3199.

Vendite

Automobile vettura Benz moderna, usata, ottimo stato, funzionamento, vendesi occasione. Scrivere sotto c. 6937 m. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Sarà risposto direttamente privato venditore.

Venderebbesi campagna ett. 30 circa solo corpo, grande produz., vicina staz. ferrov. Pianzano, non prov. da ente mor. con casa padron. Scriv. Cas. 428 Venez.

Da vendere elegantissima Villa con splendido giardino. Per informazioni B. M. Farmacia Bettanini, Mestre.

VENDESI PIANO mezza coda fabbrica Hofbauer VIENNA, visibile S. M. del Giglio, 2493 A, Venezia, dalle 9 alle 13.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimo C. 5

Domande di Impiego

Cerco pizza corrispondente, conosco francese, inglese, alquanto tedesco. Scrivere N. 1778 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Sig.a conoscendo perfettamente francese, tedesco, italiano cerca posto negozio, casa privata o lezioni. Scrivere L. 1775 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

555 — Baci affettuosissimi desiderio vivissimo abbracciarti. Sarà mattina fissata. Coraggio.

Mi è sorto in mente, e mi tormenta il cuore, il dubbio che tu possa desiderare mie nuove. Ma sei stato tu che pel lungo giro intrapreso e la grande distanza che ci separa, hai detto esser meglio non ti scrivessi mai. Forse anche adesso lo faccio senza alcun fondamento. Se però vuoi qualchecosa dillo. In tutti i casi queste poche parole varranno a farti capire quanto perennemente ed affettuosamente sei presente al pensiero del tuo povero ed affezionatissimo amico.

P. S. — A vostra disposizione cent. 50 inviatici in più.

Haasenstein e Vogler

A. 31 — Distrutto quanto desideravi privandomi immenso conforto. Tu sempre mio unico costante pensiero, momenti ebbrezza solo quando vedo tuoi occhioni belli voluttuosi. Triste però, perchè avrei bisogno tuoi baci, tue carezze sempre, sempre. Amami sempre così. Baci ardenti dolcissimi.

N. 208

E' aperto il concorso a tutto 15 Maggio p. v. al posto di Levatrice condotta del Comune di **Paderno d'Asolo in Provincia di Treviso**, il cui emolumento annuo è di L. 365. Le domande di aspiro devono prodursi al Municipio corredate dai soliti documenti.

Paderno, li 22 Aprile 1897.

Il Sindaco **ANDREA VELO**

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Secondo anno d'esercizio — **Situazione al 30 Aprile 1897**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 31 Marzo 97		Merci entrate durante il mese di Aprile 97		Merci uscite durante il mese di Aprile 97		Merci esistenti alla fine al 30 Aprile 97	
		Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	2.382.890	7.005	606.634	148.660	98.313	36.580	2.891.211	119.085
Liquidi	»	724.971	359.746	244.344	44.096	257.446	55.595	711.869	348.247
Cereali	»	—.—	343.110	7.960	70.644	7.960	177.184	—.—	236.570
Generi coloniali	»	—.—	—.—	—.—	5.127	—.—	309	—.—	4.818
Prodotti vegetali	»	387.411	—.—	11.027	—.—	10.000	—.—	388.438	—.—
Canapa, lino, juta ecc.	»	5.075	—.—	1.613	—.—	2.157	—.—	4.531	—.—
Prodotti animali	»	2.211	433	—.—	—.—	—.—	—.—	2.211	433
Totali	K.	3.502.558	710.294	871.578	268.527	375.876	269.668	3.998.260	709.153

Fedi di deposito emesse durante il mese N. 2.

» » in circolazione alla fine del mese N. 2.

Nei Magazzini Generali si ricevono in custodia merci estere e nazionali in franchigia di dazio. L'Amministrazione s'incarica di tutte le operazioni relative al ricevimento ed alla spedizione delle merci. Le merci nei Magazzini Generali sono distinte con un numero d'ordine senza indicazione di nome.

Anno CLV 1897. Mercoledì 5 Maggio N. 123

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 18 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

L'ORDINAMENTO DELL'ESERCITO ALLA CAMERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio, sera*:

Presidente Zanardelli — si comincia alle ore 2.10.

L'aspetto dell'aula

La seduta comincia a Camera vuota. Anche il presidente Zanardelli, abitualmente diligentissimo, ritarda. Dei ministri prima arrivano Pelloux e Branca, poi Luzzatti e Rudinì.

Fra i primi deputati a entrare noto l'on. Leopoldo Torlonia, appena uscito di malattia e che si regge sui bastoni. E' accompagnato dall'onorevole Rizzo. Siede al primo banco dell'ultimo settore di Destra e molti colleghi gli si avvicinano per salutarlo. Quando l'on. Zanardelli scende dal corridoio di destra, si ferma anch'egli a salutare Torlonia e gli parla lungamente.

La posta della Camera dà presenti a Roma 240 deputati, ma nell'aula non sono oltre 150. Vi noto Giolitti, Chimirri, Colombo, Baccelli, Gallo, Lacava. Mancano Cavallotti, Bovio e Imbriani assenti da Roma.

Torlonia e Testasecca giurano.

Comunicazioni del presidente

Il Re e la Camera

Zanardelli (*vivi segni di attenzione*) ricorda l'attentato commesso contro il Re leale che, dimentico di sè, ha per solo pensiero il bene della patria e pel supremo sentimento la religione del dovere — ricorda la viva impressione di sdegno e raccapriccio suscitata in Italia e la unanime letizia per la salvezza del Re — e narra dell'udienza ottenuta dalla rappresentanza della Camera dal Re e ripete le parole scambiate fra lui presidente e S. M. — parole riferite a suo tempo dal telegrafo.

***

Quando Zanardelli comincia a parlare dell'attentato, il Ministero è completo, meno Visconti-Venosta e Codronchi. L'Estrema Sinistra è vuota, meno Caldesi e Costa.

Appena Zanardelli riferisce le parole che disse come presidente alla Camera al Re per felicitarsi dello scampato pericolo, scoppiano applausi generali e parecchi deputati si alzano — qualcuno grida *Viva il Re!*

Quando poi lo Zanardelli riferisce la risposta del Re, si levano in piedi tutti — anche Chidanmo, Caldesi e altri radicali sono in piedi, meno Andrea Costa socialista e un altro che gli siede vicino, di cui nessuno conosce il nome.

Questi due rimangono seduti e non applaudiscono.

Acciarito e la questura di Roma

Rudinì intende di rispondere subito alla seguente interrogazione del deputato Salandra: «Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per sapere: 1.° per qual ragione l'autorità di P. S. che riconosce di essere stata prevenuta delle intenzioni criminose di Pietro Acciarito, non sia riuscita ad impedirne il tentativo di effettuazione; 2.° Se e come il ministro dell'interno intende provvedere per rendere più diligente ed efficace l'azione dell'autorità di P. S. nella capitale del Regno.»

Si associa con animo commosso alle nobili parole pronunciate dall'ill. Presidente. Il fatto cui ha dato luogo l'interrogazione dell'on. Salandra ha dimostrato luminosamente di quanto affetto sia circondata la Famiglia Reale, e quanto solide sieno le basi sulle quali poggiano le nostre istituzioni.

Il governo ordinò un'inchiesta che affidò al Senatore Astengo, la relazione del quale è dolente di non poter presentare oggi perchè essa riguarda in grandissima parte il fatto criminoso dell'Acciarito. Ciò non gli impedisce di comunicare alcuni particolari che si riferiscano all'opera dei funzionari di P. S.

Il Ministero ha punito disciplinarmente un funzionario che non dimostrò sufficiente zelo nell'adempimento dell'ufficio suo.

Riconosce poi opportuna la domanda dell'onor. Salandra circa l'ordinamento della P. S. nella capitale del Regno. Una riforma generale non è cosa che si possa fare subito, e ciò per molte ragioni, ma una riforma parziale per la P. S. nella capitale si può subito applicare e perciò presenta una nota di variazione al bilancio del Ministero dell'interno intesa ad aumentare i fondi per i servizi di polizia in Roma.

Alla riforma generale si provvederà a suo tempo. Presenta altri provvedimenti per Roma.

Salandra ringrazia — e richiama l'attenzione del governo intorno alla scelta del personale di P. S.

Rudinì assicura che i provvedimenti presentati mirano anzitutto a curare la scelta del personale e la specializzazione dei servizii.

Replica all'Indirizzo

Zanardelli comunica la seguente replica di S. M. il Re all'indirizzo in risposta al discorso della Corona:

« *Signor Presidente*, i sentimenti che Ella mi manifesta a nome della Corona elettiva sono per me di gran conforto. Essi mi affidano che col volere concorde degli eletti del popolo, non tarderemo ad assicurare e consolidare la prosperità della nostra amatissima patria. Si ponga la Camera all'opera e risolva con sollecitudine i gravi problemi che più da vicino ci incalzano. La nazione deve avere fiducia nel senno e nelle virtù degli eletti che ha mandato, nei recenti comizi, a rappresentarla in Parlamento. Non è minore la fede che io ripongo nella rappresentanza popolare, la quale, non posso averne il menomo dubbio, riuscirà degna della sua altissima missione. »

***

Commemora poi il deputato senatore Domenico Berti — e gli si associa Scotti, il quale propone di inviare condoglianze alla famiglia. E' approvato.

Zanardelli annuncia di aver nominato Romanin Jacur e Simeoni a far parte della Commissione del regolamento, in luogo di Biancheri e Gianolio dimissionarii.

***

Si approva — su proposta di Rudinì — di aumentare di tre il numero dei componenti la commissione speciale per l'esame di alcuni disegni di legge; vengono presentati alcuni disegni di legge; si stabilisce di differire a giovedì la discussione di un'interrogazione di Sant'Onofrio relativa alla Sicilia.

La squadra volante

Dal banco dei ministri fa il suo *debutto* il sottosegretario di Stato alla Marina Palumbo per rispondere alla interrogazione del deputato Santini intorno alla costituzione, l'impiego e le missioni della nostra squadra volante.

V'è curiosità fra i deputati. Dapprima l'oratore parla fra le conversazioni, ma presto riesce a farsi ascoltare.

Palumbo dimostra come le condizioni dei tempi abbiano resa necessaria la costituzione di una squadra veloce e potente che possa recarsi rapidamente ove la difesa dei nostri connazionali l'abbia a richiedere.

Santini deplora che si sia impiegata la squadra volante come stromento elettorale nelle ultime elezioni in Sicilia.

Lo stallo di Garibaldi

Serena, sottosegretario di Stato all'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Socci che chiede perchè nell'ultima seduta reale fu riservata agli invitati la prima fila degli stalli, tra cui è quello del generale Garibaldi. Osserva che trattasi di una antica consuetudine o meglio di una necessità per provvedere alle molte richieste di biglietti.

Socci risponde che, astrazione fatta dal culto profondo per la memoria del generale Garibaldi, fu mosso alla sua interrogazione dal desiderio che alla prima seduta della Camera si tolga per parte di tutti, ogni carattere di spettacolosità.

Serena fa notare all'on. Socci che quella per l'inaugurazione della legislatura non si può considerare seduta della Camera.

***

Gianturco presenta il disegno di legge per la riforma dell'istruzione superiore.

Zanardelli annuncia che Gallo optando per Sciacca — Gianturco per Acerenza — Imbriani per Corato — Branca per Potenza, sono dichiarati vacanti i collegi di Bivona, Isernia, Andria e Avellino. Annuncia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato nulle per età deficiente le elezioni di Ventura e Carlo Rudinì.

E' approvato l'annullamento.

Si passa poi a discutere *in prima lettura* il disegno di legge per

Modificazioni all'ordinamento dell'esercito

Il discorso di Pelloux

Pelloux (*segni di attenzione*) prima di entrare in argomento, per un doveroso riguardo ai nuovi deputati, traccia con rapida sintesi i precedenti della grave questione, il succedersi dei fatti che hanno prodotto l'attuale situazione, i motivi che gli hanno imposto di presentare e chiedere l'urgenza del disegno di legge in discussione.

Spiega come, protraendosi l'attuale situazione, si sarebbe non lontani dal caos amministrativo con danno grave del morale dell'esercito, il quale ha bisogno di stabilità nei suoi ordinamenti.

La composizione dell'esercito fu compiuta nel 1887 essendo ministro il compianto generale Bertolè-Viale. Quell'ordinamento effettivamente esiste ancora oggi.

Solamente si tratta di stabilirlo definitivamente, perchè reputato dalla grande maggioranza dei tecnici quello che più conviene ad una Potenza come l'Italia. I varii ministri della guerra che si succedettero dal 1881 ad oggi propugnarono ed ammisero senza eccezione la costituzione dei dodici corpi d'armata di prima linea.

La sola cosa discussa fu se cotesta costituzione sia suscettibile ad adattarsi a mezzi finanziarii, di cui si dispone. Traccia la storia del bilancio della guerra dall'anno 1888 89 ad oggi.

Rileva il concetto informativo delle economie apportate fino al 1893 ed accenna a quelle introdottevi durante il Ministero Crispi che disapprova perchè non furono conseguenza di un programma militare ben definito e furono in contraddizione colle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio del tempo alla Camera ed alla Commissione dei quindici.

Rileva la importanza politica e la niuna urgenza tecnica dei decreti-legge del novembre 1894 e come, mentre si facevano più di venti milioni di economie sul bilancio della guerra, gli si addossavano i maggiori carichi provenienti dalla politica di espansione che si faceva in Africa.

Spiega come i decreti legge ora detti, approvati dalla Camera, erano innanzi al Senato quando scoppiò la crisi ministeriale in seguito al disastro africano e come fosse arduo il compito del ministro Ricotti per quanto grande il suo talento di organizzatore e la sua competenza amministrativa, di adattare l'esercito quale è costituito ai mezzi finanziarii di cui disponeva.

Messi da parte i decreti-legge del novembre 1894, il ministro Ricotti cercò le economie nella riduzione della forza organica dei corpi d'armata, ma le sue proposte furono accolte con diffidenza, non giunsero ad essere discusse dalla Camera e furono causa della crisi parziale ministeriale del luglio 1896, per la quale l'oratore assunse il portafoglio della guerra a condizione che non si facesse veruna riduzione organica ed il bilancio della guerra fosse riportato a 246 milioni, come si disse consolidato nel 1893, 7 dei quali rappresentano il contributo per le spese d'Africa.

Il ministro dimostra che egli non chiede punto i pieni poteri con l'art. 3 del disegno di legge e prende formale impegno di non attuare altri provvedimenti all'infuori di quelli indicati nel suo disegno di legge del 20 novembre 1896 già approvato dalla Commissione della Camera e che non fu discusso per le vicende parlamentari a tutti note.

Accenna al vincolo indissolubile che lega questa legge d'ordinamento allo stato di previsione della spesa per l'esercizio 1897-98 per modo che le facoltà chieste sono più di forma che di sostanza — ha il grande vantaggio di far guadagnare un tempo prezioso al Parlamento, e la definisce una specie di esercizio provvisorio dell'ordinamento che diventerebbe definitivo al 31 dicembre 1897.

Parla del vantaggio che vi sarebbe tanto per la finanza dello Stato che per l'esercito, se si fissasse per un quinquennio o per un settennio la spesa del bilancio della guerra, ma spiega perchè non ha voluto introdurre in questa circostanza un altro grosso elemento di discussione. Invece egli tende, per quanto è possibile, a circoscrivere la discussione, mentre come ministro sente di non aver bisogno nè di un quinquennio nè di un settennio, giacchè non resterebbe al suo posto nemmeno un minuto se la somma di 246 milioni, che ritiene l'esperienza ha dimostrato indispensabile, fosse diminuita sia pur di una lira.

Risponde alle varie obiezioni tecniche che furono fatte al progetto e dimostra come con 246 milioni di bilancio normale si può provvedere ragionevolmente alle nostre esigenze militari a patto che vi sia un'amministrazione oculata, rigida e che si guardi da ogni spesa, la quale non porti diretto incremento alla compagine dell'esercito.

Dimostra la fallacia dei ragionamenti di coloro che vorrebbero tenere 10 corpi d'armata più forti degli attuali e dice che con la riduzione non si migliorerebbe la qualità, mentre si rinunzierebbe alla quantità.

Accenna a varii bisogni della difesa, alla fabbricazione del nuovo fucile già a buon punto, perchè al 1 luglio p. v. ne avremo ben 600 mila; al cambiamento del materiale d'artiglieria da campagna; al richiamo degli uomini in congedo per l'istruzione; ai lavori di fortificazione in corso; alla difesa delle frontiere; ai magazzini di mobilitazione mostrando come di tutto ciò abbia tenuto ragionevole conto fissando il bilancio a 246 milioni.

Mette in confronto l'entità di questo bilancio con le condizioni generali del bilancio dello Stato e con la posizione politica dell'Italia come potenza europea.

Dice che l'esercito è stato fin troppo discusso e che non è razionale, non è prudente, non è politica lasciarlo eternamente in dubbio sulla sua esistenza.

Accenna alla questione della forza bilanciata che potrà raggiungere i 215 mila uomini e forse anche essere oltrepassata in avvenire; accenna alla forza delle compagnie in tempo di pace e dimostra come, tenendola un poco minore nella stagione in cui le istruzioni si possono meno sviluppare, si può accrescerla nella stagione propizia.

Non crede sia ancora stata detta l'ultima parola sulla forza delle compagnie di 250 uomini sul piede di guerra, perchè potrà forse in un giorno non lontano rivelarsi eccessiva per l'efficacia del comando. Le compagnie forti sul piede di pace hanno altrove altra causa di quella che allegano i loro fautori in Italia.

Il ministro conclude il suo discorso dicendo che i due capisaldi della soluzione del problema militare sono secondo lui:

bilancio normale di 246 milioni, ordinamento dell'esercito conservato nelle sue basi attuali. —

Questi i termini e spera che la Camera deliberi il passaggio alla seconda lettura (*approvazioni*).

Il discorso dell'on. Fortunato

Fortunato (*Segni di attenzione*) — Coerente alle idee che più occasioni ha svolto alla Camera su questa questione, si dichiara contrario a questo disegno di legge.

Deplora anzitutto che problema così alto e vitale come quello dell'ordinamento dell'esercito si trascini da tanto tempo innanzi alla Camera con tanta varietà di criteri direttivi; deplora poi in particolar modo che si venga ora a proporre in Parlamento di conferire al Ministro della guerra i pieni poteri per regolare a suo arbitrio e all'infuori del controllo del Parlamento l'ordinamento del nostro esercito, poichè questa e non altra è la sostanza di questo disegno di legge.

Pure, avendo più alta stima per l'on. ministro, a cui si deve in gran parte il presente ordinamento della difesa nazionale, non può però condividere il concetto fondamentale al quale egli, il ministro, dichiara di avere informato le sue proposte.

Non è possibile, secondo il convincimento dell'oratore, conciliare il limite della spesa in 246 milioni con un forte e stabile ordinamento del nostro esercizio sulle sue basi attuali.

In questo modo, volendo conciliare due termini inconciliabili, non si risolve nè il problema finanziario nè il problema militare. Riconosce che i limiti attuali del nostro bilancio non possono essere oltrepassati, poichè è purtroppo vero che in nessun paese il contribuente è aggravato come da noi. Così pure non può disconoscersi che l'Italia sopporta proporzionalmente una spesa militare notevolmente superiore a quella che vien sopportata dalle altre nazioni. Eppure già in questo momento si può ritenere che la somma delle spese militari e per l'esercito e per la marineria crescerà nel corso del prossimo esercizio.

Tutto ciò ci dimostra che l'Italia non può darsi il lusso di avere ad un tempo un grande esercito e una grande marina. Noi dobbiamo dunque essere quello che la nostra posizione geografica, le nostre più gloriose tradizioni, ci consigliano, una grande potenza marittima, e a questo scopo dobbiamo convergere tutti i nostri sforzi.

L'oratore si preoccupa anche delle considerazioni del nostro bilancio dei lavori pubblici, ai quali, se non si ha il coraggio di ricorrere a radicali provvedimenti, bisognerà pur restituire quei dieci milioni, che ora, rinviando talune spese, gli si sottraggono per darli al bilancio della guerra.

Così essendo, e mentre siamo costretti a risicare spietatamente su tutti i pubblici servizi, è grave e pericoloso errore aumentare ancora le spese militari, senza aver prima almeno discusso quello che è il problema fondamentale della nostra difesa, il problema cioè del rapporto fra le spese per l'esercito e quelle per la marineria.

E' vero che alle maggiori spese del bilancio della guerra si provvede in parte colla tassa militare, da cui si attendono, e l'oratore non sa con quale fondamento, tre milioni; ma questa tassa, checchè se ne dica, è un nuovo aggravio agli aggravati contribuenti, è una smentita alla promessa del discorso della Corona che l'èra dei sacrificii è definitivamente chiusa.

Esamina brevemente quella che è il caposaldo delle riforme dell'on. Pelloux, cioè la trasformazione dei distretti. Rammenta le varie vicende di questa proposta e dimostra come da essa non si avranno quelle economie che se ne sperano a favore della forza combattente.

Inoltre la trasformazione dei distretti in depositi non è, ad avviso dell'oratore, scevra di pericoli pel caso di una mobilitazione. Egli scorge in questa trasformazione anche il pericolo che il reclutamento si avvii a diventare regionale.

Istituisce confronti cogli effettivi delle unità di altri eserciti per dimostrare come, in tempo di guerra, avranno sempre maggior valore quelle compagnie che inquadreranno un minor numero di riservisti, e per criticare sotto questo punto di vista le proposte del ministro.

E' un vero lavoro di Sisifo quello che fa il governo, volendo tener in piedi una gran macchina militare con una spesa assolutamente insufficiente. E' una condotta questa, cui bene si potrebbe applicare il detto di un personaggio di Shakespeare: *Non si sa se sono i ciechi che guidano o che sono guidati.*

L'oratore vuole florido l'esercito che è la personificazione del dovere nazionale; ma non si fa nemmeno illusioni sulla potenzialità del nostro bilancio e, finchè la finanza non sia solidamente assicurata, non vorrebbe alcun aumento di spesa per l'esercito, il cui ordinamento è una vera tela di Penelope per la nostra politica.

Alla scuola del numero, che già accenna di aver fatto il suo tempo nell'arte della guerra, l'oratore vuole si contrapponga l'altra scuola che tiene conto del sentimento, della forza morale delle unità combattenti. Ma per dar forza all'esercito bisogna cominciare a non metterne di continuo in discussione l'ordinamento. Occorre bene distinguere gli interessi veri dell'esercito da quelli che si potrebbero chiamare gli interessi del militarismo, nel quale vede uno dei maggiori pericoli della società nostra.

Se la base dello Stato italiano deve essere il consentimento delle moltitudini, si può dire che per questo scopo nulla si sia fatto in trentasette anni, poichè nella popolazione delle nostre campagne, lungi dal trovare l'adesione all'ordine costituito, non si scorgono che elementi forieri di gravi perturbamenti. Citando alcune parole del presidente del Consiglio, l'oratore conclude che l'esempio della Grecia ci deve ammonire come una sconfitta possa in un giorno far perdere l'opera di un secolo. (*Approvazioni — molti deputati si congratulano coll'oratore.*)

***

Convalidate alcune elezioni — presentate alcune proposte di legge — lette le interrogazioni e interpellanze, si leva la seduta alle 6.40.

Commenti

Si credeva che la seduta dovesse riuscire assai interessante, perchè dicevasi che il Ministero volesse rispondere subito, non solo alle interrogazioni sull'attentato al Re, ma anche a quelle rumorose dei socialisti. Invece la seduta passò piuttosto liscia (mancava Imbriani) e la Camera non era troppo affollata.

Il discorso del Ministro della guerra fu chiaro e persuasivo; ma non si può negare che il discorso di Giustino Fortunato non abbia fatto impressione. Nella Camera è pronunciata ormai la convinzione che i 246 milioni non sieno sufficienti a mantenere i dodici corpi d'armata con tutti i servizi relativi.

A destra molti combatteranno Pelloux con Colombo alla testa.

Si ritiene che i provvedimenti militari passeranno, ma con qualche fatica.

Le oscillazioni di Rudinì sulla questione, prima d'accordo col Ricotti, poi col Pelloux, hanno pure pregiudicato la causa.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio, sera:*

Presiede Farini e si comincia alle 4.25.

Il Presidente comunica la visita fatta dal Senato al Re in occasione dell'attentato. Ripete le parole dette al Re e la risposta che ne ebbe (*approvazioni*).

Ferraris crede che il Senato vorrà ratificare con una solenne votazione i sentimenti già espressi dal Presidente e presenta un ordine del giorno — che è approvato.

Si annunciano alcune interpellanze — si presentano alcuni disegni di legge.

Il Presidente annuncia che il Senato non potrà essere convocato che fra il 16 e il 20 corr. — fa voti perchè si ristabilisca in salute il sen. Alfieri di Sostegno — commemora i defunti Lodovico e Domenico Berti.

Levasi la seduta alle 5.20.

Elezioni convalidate

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio, sera*:

La Giunta delle elezioni riunitasi oggi ha dichiarato non contestate parecchie elezioni, come quelle di Ungaro, di Delbalzo e di altri.

Il programma dei repubblicani

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio, sera*:

Oggi doveva riunirsi il gruppo repubblicano per la lettura del programma del partito redatto dall'on. Bovio, ma essendo questi assente, il giorno della riunione si fisserà domani.

Un movimento in favore di Saracco

Un colloquio smentito

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio, sera*:

Posso assicurarvi che si accentua in Senato il movimento in favore di Saracco che si unirebbe a Sonnino per assumere in caso di crisi la presidenza del Consiglio. Vari senatori hanno intavolato trattative con deputati.

— Il giornale *Avanti* narra di un colloquio che ebbe ieri Crispi in casa Zanardelli per intendersi sull'atteggiamento delle varie opposizioni in caso di una crisi ministeriale.

Il giornale socialista dice che Crispi avrebbe promesso di appoggiare una combinazione Zanardelli, se questi metterà una pietra sugli scandali del processo Favilla.

Posso addirittura smentirvi la notizia del colloquio.

Il processo Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio, sera*:

Da venerdì la Cancelleria della Sezione di accusa ha depositato l'incartamento del processo Acciarito.

L'avvocato Ravignani difensore dell'Acciarito si è recato ad esaminarlo. Il dibattimento si farà presto.

Gli effetti dell'inchiesta Astengo

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio, sera*:

In seguito ai risultati dell'inchiesta Astengo, l'ispettore Perfetti fu traslocato a Bologna, il delegato Aloisi a Velletri, l'ispettore Galeazzi fu censurato. (*Vedi Camera*).

A Poggio Mirteto

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio, sera*:

Arbib, mantiene la sua candidatura a Poggio Mirteto contro Fortis.

I Sovrani a Firenze

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio sera*:

La partenza dei Sovrani per Firenze è rimandata a domattina.

Li accompagnaranno la duchessa Massimo, il conte di Collegno, il marchese Guiccioli appartenente alla casa della Regina, e Giannotti, Corsini, il marchese Scozia, i generali Ponzio Vaglia, Appelius e Ponza di S. Martino e i maggiori Pallavicini, Raimondi e Ceccarelli appartenenti alle case civile e militare del Re.

Come vi telegrafai i Sovrani si fermeranno un paio di giorni a Firenze, poi andranno a Torino ove giungeranno il 18 corr.

De Gubernatis

deferito al Consiglio superiore d'istruzione

Ricominciano le pagliacciate

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio sera*:

Il prof. De Gubernatis fu deferito al Consiglio superiore dell'istruzione per il suo atteggiamento durante gli ultimi disordini universitarii, poco rispettoso per l'autorità, e più che corrivo verso gli studenti.

***

Oggi all'Università quando giunse la notizia che il prof. De Gubernatis fu deferito al Consiglio superiore della pubblica istruzione, si è cominciata l'agitazione.

Alle ore 2 pom. l'aula dove il De Gubernatis fa lezione era riboccante di studenti. De Gubernatis non si presentò; gli studenti emisero grida, di *abbasso Gianturco! viva De Gubernatis!*

Si improvvisò quindi una specie di adunanza in cui si approvò di inviare una commissione a De Gubernatis per esprimergli la simpatia della studentesca.

Domani la facoltà di lettere si adunerà perchè deve nominare due avvocati ufficiosi che difendano il De Gubernatis davanti il Consiglio superiore.

Si crede che non si nominerà alcuno per mostrare la stima per De Gubernatis.

Ieri il comm. Pognisi fece innanzi al Consiglio la sua requisitoria.

Agitazione degli operai romani

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio, sera:*

Stamane 1600 operai si sono radunati fuori di Porta San Giovanni.

L'operaio Bardi propose di recarsi oggi alla Camera di lavoro e di imbussolare i nomi dei presenti, quelli poi che sarebbero stati estratti per primi sarebbero stati assunti nei lavori di prolungamento di *Via dei serpenti*.

Il progetto fu approvato. Gli operai si sciolsero in diverse direzioni. Un gruppo, giunto in fine di Via San Giovanni, fu fermato dal delegato Doro il quale sbarrò la strada agli operai e intimò loro di sciogliersi. Nacque un tumulto mentre si gridava: *Vogliamo pane, vogliamo lavoro!*

Gli operai riescirono a rompere il cordone: corsero al Colosseo; gli agenti sbarrarono ancora la strada aiutati da un plotone di carabinieri con la baionetta innastata.

Gli operai poi si sciolsero, protestando sotto una pioggia dirotta.

Gli scalpellini invece si riunirono in una sala in Via Morgana. La piazza fu circondata subito dai carabinieri; una compagnia di fanteria fu mandata al ministero dei lavori pubblici al fine di prevenire possibili disordini.

Si fecero parecchi arresti.

Le navi varate

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio, matt.:*

Secondo gli ordini impartiti dal Ministero della Marina, il comando del dipartimento marittimo di Spezia provvederà a che sieno spinti con molta alacrità i lavori di allestimento della nave di battaglia *Carlo Alberto*, costruita nell'arsenale di Spezia. Verrà sollecitamente provveduto alla installazione a bordo delle artiglierie e degli apparati per il servizio elettrico.

Entro l'anno l'allestimento della corazzata dovrebbe essere a buon punto, giacchè i fondi in bilancio sono stanziati e l'on. Brin intende dare grande impulso alle costruzioni della marina e all'allestimento delle navi già varate.

Fra i capi degli istituti di emissione

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio, matt.:*

Le conferenze dei capi degli Istituti di emissione, che si sono tenute al Ministero del Tesoro, sono terminate ieri. Le conferenze si aggirarono intorno alle norme comuni, che devono regolare il servizio dei rappresentanti e corrispondenti relativamente all'incasso degli effetti, al cambio dei biglietti, al pagamento dei titoli nominativi e alla emissione degli assegni.

L'accordo si è ottenuto intorno a molti punti, ma perdurando delle divergenze sopra alcuni altri punti essenziali, gli Istituti deferirono al ministro Luzzatti la risoluzione della questione, ch'egli risolleverà, dopo di aver udito il parere della Commissione di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione.

In fascio

Promozioni — Billot

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio, sera*:

Mosca consigliere di Cassazione è nominato presidente della Corte d'Appello di Roma.

— Stamane è partito Billot.

AFRICA

Un rapporto di Viganò

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio, sera*:

E' pervenuto al Ministero della guerra il rapporto di Viganò circa le operazioni militari

contro l'ultima incursione dei dervisci. Nulla contiene di notevole. Rifà la storia degli avvenimenti e conclude elogiando le truppe.

LE CONDOGLIANZE DEL COMUNE DI PARMA
La famiglia Bòttego

Scrivono da Parma 3:

La Giunta municipale ha stamane deliberato di esprimere alla desolata famiglia del capitano Vittorio Bòttego il più vivo rammarico a nome proprio e dell'intera cittadinanza per la immatura e tragica fine dell'illustre cittadino tanto benemerito e per il valore e per il grande affetto alla scienza e per le insigni benemerenze verso la patria.

Il capitano Bòttego lascia il padre e la madre vecchi, ma ancora robustissimi. Essi vivono agiatamente ritirati in campagna a San Lazzaro a poca distanza dalla città, circondati dagli innumerevoli e preziosi ricordi dei viaggi e delle gloriose scoperte del loro figlio. Un altro fratello del Bòttego trovasi attualmente in America.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 4, ore 4 p. — Si ha da Avana: Vi urono scontri tra spagnuoli e gruppi di insorti a Lonaspedroso e Mantua. Vi morirono i capi insorti Carlo Aguirre e Rodriguez. Gli insorti perdettero 80 cavalli e i documenti; 60 insorti si sono presentati all'indulto. Il generale Veyler si dirige in provincia di Lasvillas.

Cinque anarchici fucilati
Interessanti particolari sull'esecuzione

Barcellona 4, ore 1.40 p. — I cinque anarchici condannati per l'attentato il giorno della festa del *Corpus Domini* avvenuto l'anno scorso, furono fucilati stamane a Montjulich. Morirono gridando: *Viva l'anarchia!* Molta gente era nelle adiacenze del luogo della fucilazione.

Ci telegrafano da *Madrid, 4 maggio, sera:*

Eccovi qualche particolare sulle fucilazioni avvenute stamani presso Barcellona.

La fucilazione avvenne nella fossa esterna della fortezza ove gli anarchici erano prigionieri. L'Asceri e il Mas hanno voluto precedentemente unirsi in matrimonio religioso con le loro amanti, esprimendo sensi di pentimento, poi si confessarono e si comunicarono. Gli altri tre Molas, Nogues e Alsina respinsero i conforti religiosi.

I condannati, mentre erano condotti al supplizio, si mostravano tranquillissimi; una gran folla gremiva la spianata che fronteggia il fossato.

Straordinarie misure di precauzione erano state prese dal Comando militare di polizia. I condannati, giunti sul luogo fatale, gridarono rivolti alla folla: *Siamo innocenti! Ci assassinano!*

Allorchè l'ufficiale che comandava l'esecuzione ordinò loro di inginocchiarsi, i condannati proruppero in un evviva che rimase soffocato dalla scarica di fucili Mauser! Quattro furono uccisi, ma l'Alsina rimase illeso. Fu ordinata una seconda scarica che uccise l'Alsina.

Il fatto destò una impressione immensa.

Il varo di un vapore tedesco
I grandi progressi della Germania in mare

Stettino 4, ore 1.50 p. — Oggi alla presenza dell'Imperatore si è varato felicemente il grandioso piroscafo *Kaiser Wilhelm der Grosse* del *Norddeutscher Lloyd.* Stazza 14000 tonnellate, è della forza di 28000 cavalli; quindi il maggiore e più celere vapore finora costruito.

Spaventoso incendio a Parigi
Centinaia di morti

Parigi 4, ore 6.45 p. — Un incendio distrusse alle 4 pom. il gran Bazar della carità, organizzato annualmente nella *rue Jean Goujou* dalle signore dell'aristocrazia per farvi delle vendite in favore dei poveri. Sono constatati finora 30 morti. I cadaveri, completamente carbonizzati, sono deposti sul marciapiede. Sonvi 35 feriti gravemente. Numerose persone mancano all'appello. Grande emozione.

Parigi 4, ore 10,40 p. — Eccovi altri particolari sull'incendio: Cominciò nei locali situati sopra il banco della duchessa d'Uzes. Se ne ignora la causa. Il bazar era lungo cento metri, largo sessanta. Era interamente costruito in legno. In dieci minuti tutto andò in fiamme. Nell'interno del bazar nacque un serra-serra indescrivibile; parecchie persone furono gettate a terra e calpestate.

Gran folla commossa staziona nelle vicinanze del luogo del disastro. Avvengono scene strazianti, molte pessone essendo accorse a cercare i loro parenti.

Parigi 4, ore 11,10 p. — Il numero delle vittime nell'incendio del Bazar non potrà conoscersi che in seguito a denunzia delle famiglie. Finora si calcolano a un centinaio i morti. I cadaveri sono ammonticchiati sotto le macerie. Il loro stato di carbonizzazione renderà difficile l'dentificarli.

Centocinquanta feriti furono trasportati parte in un vicino palazzo, parte all'ospedale Baujon. Si calcola che vi fossero 1500 persone nel Bazar, quando scoppiò l'incendio. La folla terrorizzata, cercando di fuggire, ostruì le porte d'uscita. Il fuoco scoppiò con tanta veemenza che raggiunse quasi istantaneamente tutti i banchi di vendita. Accadero scene strazianti. Da ogni lato sorgevano grida disperate di parenti e amici chiamantisi a vicenda.

Tra i feriti vi sono la duchessa Della Torre e la principessa Kotchoubey.

Parigi 4, ore 11,20 p. — Dalle indagini, che finora si poterono fare, risulterebbe che il numero dei morti nella catastrofe del bazar ascenderà a circa duecento.

LA GUERRA GRECO-TURCA

IL GIORNO DOPO IL DISASTRO

La mala pasqua del popolo greco — La ritirata — L'avvilimento dei soldati — L'esodo degli abitanti di Larissa — L'assalto al treno — Gli effetti della paura — A Farsaglia.

Noi non siamo turcofili e non possiamo esserlo; nè crediamo che in Europa alcuno lo sia. Basterebbero le stragi sugli armeni per far ricredere chiunque. Ma perdio, non si può essere nemmeno ellenofili; non tanto per i torti che da trent'anni riceviamo da questa piccola nazione degenerata; quanto, perchè essa rappresenta un paese gravido di vizi e spoglio di virtù. A dimostrarlo ancora una volta, riproduciamo la seguente lettera da Volo all'*Avanti* di Roma — la più completa e la più persuasiva che sia stata scritta da corrispondenti a giornali italiani sul contegno dei greci — esercito e popolo — nella campagna intrapresa contro l turco.

Ecco la corrispondenza:

Volo, 24 aprile

(*G. Ciancabilla*) Orribile! Orribile! Orribile! Sono ventiquattro ore che il disastro immane gravita sulle nostre teste, e dà a tutti — greci e stranieri — *sofferenze* morali indicibili. Quando io ieri scrivevo prevedendo, in un triste e facile presentimento, la mala pasqua per questa povera nazione che è alla vigilia del fallimento e della sua bancarotta finale, non credevo che le mie disperate previsioni dovessero avere una realizzazione così immediata, così fulminea.

Narrerò, per quanto mi è possibile, con ordine, questi avvenimenti terribili, precipitosi.

⁂

La giornata di ieri sembrava splendida, a Larissa. Parevan giungere dalle frontiere, da Mati, da Bocari, da Casaclari, da Tirnovo notizie frementi di vittorie delle armi greche. Queste notizie scorrevano come un fluido elettrico, per le vie, nei ritrovi, entro i caffè.

Cipriani, Mocchi ed io decidemmo di partire la sera stessa per là dove tuonava insistentemente il cannone, a Mati, poco dopo Tirnovo. In giornata erano giunti altri italiani, quattro o cinque, fra cui Gioacchino Poli da Molfetta, il quale faceva pompa di un fascio di medaglie al petto e all'occhiello e di un nodoso bastone istoriato. Camicia rossa e guanti *glacé*, candidi.

Partimmo soli — col nostro interprete — a piedi per Tirnovo: una via larga, polverosa che fascia, come un nastro, l'infinita pianura di Larissa. Erano le sette di sera. A mezz'ora da Larissa, la monotonia della strada cominciò ad essere rotta da gruppi di persone conducenti mule e caretti carichi di masserizie, di utensili domestici, di donne e di bambini. Erano povera gente avvilita, curva, sotto il peso di una sciagura. Pensammo però che potevano essere abitanti dei villaggi di frontiera, i quali, nella tema di un'invasione turca, prendevano le loro precauzioni, ritirandosi in città. E non badammo loro più che tanto. La notte era calata. Più lungi, ai contadini si univano gruppi di soldati: poi fuggenti soli, a piccoli gruppi, senza fucile, senza cappotto, alcuni senza cappello. Molti ci guardavano meravigliati e ci gridavano: *Piso! Piso!* Indietro! Indietro!

Tutto questo ci pareva così strano e in tanta contraddizione colle notizie vittoriose di Larissa, che più che rimanerne preoccupati ne eravamo meravigliati. E continuando innanzi, interrogammo per mezzo del nostro interprete alcuni che venivano da Tirnovo; ci dissero che non sapevano nulla, che nulla era accaduto di nuovo. Altri che giungevano dalla destra di Tirnovo, da Casaklari, ci additavano con spavento un chiarore rossastro che brillava nel lontano orizzonte, dicendoci a monosillabi: *Il fuoco! I turchi! Il fuoco!*

Comprendemmo allora che qualcosa di nuovo, di straordinario e di tremendamente triste doveva essere sopraggiunto. E continuammo sulla via polverosa, nella notte, verso il bagliore sanguigno che rompeva a nord l'orizzonte cupo.

Seguì sulla via un rumore cupo, grave di carriaggi e di ruote pesanti. Era l'artiglieria che si ritirava al trotto: una lunga fila di cannoni da campagna. Nessuno però di quelli che interrogavamo ci sapeva dire qualcosa di positivo. Quale rispondeva a parole tronche per lo spavento, quale allungava il passo facendo il sordo, quale ci diceva storie spaventose d'invasione di turchi, di incendii, di carneficine. Giungemmo così a Tirnovo, verso le 10. Verso la città incontrammo il colonnello di stato maggiore, con il suo ufficiale di ordinanza ed altri ufficiali, ai quali domandammo che cosa fosse accaduto.

— Bisogna ritornare subito indietro a Larissa, signor Cipriani, rispose l'ufficiale di ordinanza del colonnello.

— Ma perchè questa fuga di soldati?

— Non è una fuga, ma una ritirata.

Tornammo indietro, seccati, stanchi, disgustati. Si, era il vero disgusto che ci prendeva tra questa gente che poche ore prima, nei caffè di Larissa, urlava di pretese vittorie, di successi trionfali, mentre invece l'esercito fuggiva vergognosamente innanzi a un nemico che non si vedeva.

Man mano che ripercorrevamo le vie di Larissa, si faceva maggiore l'ingombro dei carriaggi, di soldati a cavallo e di soldati a piedi. Un vero disastro.

La paura era passata su quelle migliaia di anime vincendole, accasciandole, non dando loro che il vigore dei piedi. Ah, come correvano i soldati e gli ufficiali greci, gli eroi del *zito o pòlemos!*

Larissa, dopo la mezzanotte, era più animata che il giorno; ma di un'animazione convulsa, febbricitante, paurosa. I caffè erano colmi di soldati e di ufficiali, stanchi, impolverati, sfiniti. Nei loro sguardi era l'apatia e l'incoscienza. Qualcuno era ubbriaco.

⁂

Ci coricammo e dormimmo fino alla mattina. E stamane la tristezza e il panico erano maggiori. Non un negozio aperto, non una casa colle finestre schiuse al sole e all'aria. Per le vie, gruppi di soldati malvestiti, laceri, disarmati e sovratutto demoralizzati: e già, fine dalle prime ore l'esodo doloroso degli abitanti, a piedi, su carretti, a cavallo trascinanti involti di coperte, biancheria, mobili, masserizie.

Noi andammo sulla piana del castello a studiar l'orizzonte; ma non si scorgeva nulla. Solo dalla parte di Bocasi e di Reveni tuonava sordamente il cannone.

Le truppe partivano in disordine, ogni soldato per conto proprio.

Verso le dieci furono aperte le porte delle prigioni, e i carcerati uscirono fuori a salti urlando: *Zito o pòlemos!* Avrebbero potuto gridare — viva i turchi! — poichè era ad essi che dovevan la libertà. Furono condotti ad armarsi alla prefettura, dove si distribuivano fucili, baionette e cartuccie a tutti coloro che ne domandavano. E infatti anche i ragazzi facevano pompa di un'arma per loro troppo pesante.

Narro, vi ripeto, con ordine. Ma le mie parole non avranno mai quell'espressione di tristezza e di malinconia che aveva allora quella cittadina pur così lieta e ridente il giorno innanzi. Ed il sole, l'aria, quel certo odore di fioritura primaverile eran sempre gli stessi.

I caffè, le osterie, i *restaurants* erano anch'essi chiusi e sbarrati. Non si mangiava più. E del resto non credo che alcuno ci pensasse fuori di noi, che pur riuscimmo a scovare — raro tesoro! una pagnotta scura e una borraccia di *cognac*. Ci avviammo alla stazione.

Fuori della città lo spettacolo, se non fosse stato così triste da far piangere, avrebbe suscitato un grido di ammirazione, tanto era pittoresco! Per la via bianca, tagliata nel verde cupo dei campi, sfilavano sino a perdita d'occhio lunghi convogli di persone, di carri, di bestiame: intere famiglie in partenza con tutta la loro mobilia, le loro donne, i loro bambini. Vi erano gruppi di una poesia indescrivibile nella loro tenera espressione. Vecchi sorretti per braccio dai figli i quali rammentavano Anchise ed Enea; vecchierelle curve, spaventate, tremanti, percorrenti le lunghe strade a piccoli passi; giovanette belle, coi capelli disciolti, cogli occhi spaventati come colombe che si sentissero già sotto l'artiglio dello sparviero.

E bambini piangenti, impauriti, e bambini allegri, ridenti nella loro incoscienza, e uomini armati, e giovani che mettevano in mostra per la prima volta un fucile che forse non sapevano nemmeno maneggiare.

La più parte di quella gente affluiva alla stazione provvista di poco bagaglio. Innanzi al pericolo avevano abbandonato ogni cosa. E si aspettavano i vagoni che dovevano giungere dalle altre stazioni della linea.

Qualche diecina di vagoni era già piena: ma intendete, piena dentro, sopra al tetto, sui predellini, perfino tra i tamponi un immenso grappolo di gente umana arrampicata, che si afferrava ad ogni sporgenza, che riempiva ogni centimetro di spazio.

Correvan intanto fra quella folla atterrita — una folla variatissima e variopinta di ricchi e poveri, di giovani e vecchie, di signorine eleganti e di donne cenciose — mille voci disparate. Ad ogni rumore sospetto passava tra quelle migliaia di persone un brivido di spavento. Poi succedevano istanti di calma, di riposo, quasi di stanchezza.

Apprendemmo così che l'eroico principe ereditario se ne era partito nella notte, all'una. Egli non aveva atteso la caccia e l'assalto ai treni.

⁂

Quando giunse il nuovo treno, cinque vagoni merci, quello che accadde allora nessuna penna umana potrà riprodurre. Quelle migliaia di persone, di soldati, di ufficiali, di ragazzi, di giovani, di vecchi, si slanciarono con un furore di belva contro quelle vetture, aiutandosi colle mani, colle unghie, coi piedi, facendosi largo a pugni, a morsi, a calci, urlando, schiacciandosi uno contro l'altro.

Accaddero scene spaventose: donne travolte, calpestate, vecchi ricacciati indietro. Quello che più disgustava e nauseava era l'ardore per il quale i soldati e gli ufficiali erano i più forti e i più gagliardi nella lotta per.... il treno. Quando quei vagoni merci furono pieni, arcipieni, rigonfi di carne umana, altre scene orribili accaddero tra i fortunati che avevano preso posto e i reietti lasciati lungo la linea. La maggior parte dei soldati che erano montati sui vagoni dovettero scendere sotto le minaccie dei compagni rimasti a terra, i quali avevano puntato contro di loro il fucile carico!

Orribile, quello sfogo di bestialità umana e di ferocia!

Quando il treno partì, le scene feroci si rinnovarono. E contro le teste sporgenti dai vagoni merci molti dei rimasti fecero fuoco, inseguendo il convoglio con urli da belve, tentando di arrampicarsi e rimanendo travolti nei fossi lungo la strada. Il treno sparì. Io non so se ci siano dei morti o dei feriti.

Se che rimasi lungo tempo col cuore soffocato, vinto e impaurito da quello scoppio bestiale di ferocia umana. Che cosa orribile la guerra! E che cosa schifosa un esercito che ha paura e comunica il suo spavento a tutto un popolo!

⁂

Son venuto più tardi qui a Volo per scrivervi queste impressioni e potervele trasmettere, giacchè a Larissa poste e telegrafi hanno cessato di funzionare.

Tutta la popolazione della Tessaglia si è riversata qui a Volo. Anche qui lo spavento si è comunicato alla maggior parte della popolazione. E' un vero accampamento all'aria aperta. So che i velieri e i piroscafi in partenza dal porto sono stati presi d'assalto dai fuggitivi. Quasi tutte le botteghe son chiuse, ed è un problema provvedersi il cibo.

Le truppe si concentrano a Farsaglia, dove è anche il principe ereditario e dove pare che vogliano attendere per una grande battaglia difensiva l'esercito turco.

Che avverrà? Io non so — poichè in fin dei conti è anche dubbio che i turchi abbiano voluto occupare Larissa, pure trovandola abbandonata.

⁂

L'esercito greco è finito, esaurito, demoralizzato, principalmente nei suoi ufficiali, un mucchio di eroi da caffè, frolli e vigliacchi. Il fatto vergognoso per esempio, confessato dagli stessi soldati è questo: che in tutta questa guerra, in queste ritirate che avevano il carattere di fughe l'esercito greco non perdette che qualche diecina di uomini e contò pochissimi feriti. Sono fuggiti senza colpo ferire.

Io riparto oggi stesso per Farsaglia e se occorre anche per Larissa. Voglio assistere a queste ultime convulsioni spasmodiche di un popolo fiacco che si contorce e cerca divincolarsi sotto l'incubo del pericolo.

Ieri vi dicevo che la Grecia non aveva un uomo all'altezza della situazione: oggi debbo confessarvi che tutto il popolo greco, questo popolo rettorico, bizantino, gonfio di parole e di falso entusiasmo, non è all'altezza dei destini che era stato chiamato a compiere sulle vie della civiltà.

Molte considerazioni d'indole politica e sociale verrebbero fuori spontanee dall'analisi storica di questa *débacle* rovinosa di tutto un popolo e di tutto un movimento di libertà e di civiltà. Ma ora non ho nè tempo nè agio di farlo.

Mentre scrivo, innanzi alla azzurra marina di Volo, si affollano i fuggiaschi di un'intera regione scrutando l'orizzonte per vedere se giunge qualche piroscafo che li trasporti via, lontano, lontano.

Gli uomini mi fanno schifo, poichè fuggono col fucile alla mano; le donne mi fanno una pena intensissima. Tutta la responsabilità di questo disastro risale in alto. E il guaio è appunto questo: che questo popolo vile e accasciato, che scappa e si nasconde, non ha la serenità di spirito di comprendere la situazione e la forza d'animo di ribellarsi contro chi si è preso giuoco di lui e contro di lui ha giuocato la più triste commedia del secolo.

E' per questo che quando qualche tipo semi-eroico mi parla di rivoluzione ad Atene, io sorrido ironicamente.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte greca

Atene 4, ore 9 a. — In causa delle attuali circostanze la festa per l'onomastico del Re fu rinviata.

L'Imperatore Guglielmo ha diretto una lettera all'Imperatrice Federico, (??) affermante la superiorità dell'artiglieria greca sulla turca, esprimente meraviglia perchè il Re ellenico non abbia mai chiesto agli ufficiali tedeschi di istruire il suo esercito, che comprende elementi atti a farlo divenire eccellente.

Dicesi che l'Austria si sia opposta all'invio in Grecia di cartucce ordinate a fabbriche austriache.

Si teme che scoppi la rivoluzione se i greci venissero sconfitti a Farsaglia.

Atene 4, ore 10 a. — I turchi commettono eccessi inauditi in Tessaglia. Saccheggiano le case abbandonate e profanano le chiese.

Ralli visitò il ministro francese, probabilmente per informarlo di tali fatti.

I turchi si trovano a dieci chilometri da Arta. I greci ripassarono tutti il ponte di Arta.

Le impressioni di Theotoki e Tsamato sullo esercito di Farsaglia sono eccellenti. I ministri credono che l'esercito potrà compiere onoratamente la sua missione difensiva.

Atene 4, ore 3.50 p. — (*Ufficiale*) — In seguito alla grande affluenza di volontari di tutti i paesi e il cui numero aumenta giornalmente, il governo ellenico decise di raccomandare che non si facciano nuovi arruolamenti visto anche essere necessario un certo tempo per istruire i volontari. Istruzioni in tale senso furono pertanto inviate ai rappresentanti della Grecia all'estero.

Il successo e la vittoria (??) a Velestino delle truppe greche, che per 3 giorni respinsero i turchi infliggendo loro gravi perdite, rialzarono il morale dell'esercito.

Atene 4, ore 8,40 p. — Tricala fu abbandonata dai turchi e rioccupata dai greci. Secondo un giornale della sera, gli ufficiali dell'esercito ellenico di Farsaglia, specie quelli inferiori, non vogliono sentire parlare di ritirarsi e si dichiarano per la persistenza accanita.

Atene 4, ore 9.55 p. — Vassos fu nominato capo dell'esercito dell'Epiro in sostituzione di Manos.

I colonnelli Metayas, Vassiliadis e Korpaz furono nominati capi delle truppe in Tessaglia in sostituzione del generale Macris e dei colonnelli Mastrapa e Antonovitz. Il maggiore Costantinidis, richiamato da Creta, fu nominato capo di stato maggiore del kronprinz.

Da fonte turca

Costantinopoli 4, ore 2.40 p. — Il giornale *Ikdam* ha da Larissa 4 corr.: I turchi, marciando da Karditsa verso Farsaglia, occuparono Kurtesi, Kumades, Deliveli, Dantli, Tchetatchi e Kaputsi. Una nave da guerra greca affondò presso la bocca del golfo di Arta, quindi le navi da guerra greche sono chiuse dentro il golfo.

Da altra fonte

Londra 4, ore 10.25 a. — Lo *Standard* ha da Atene: I contadini di Ochaio invasero la residenza del Kronprinz, ne ruppero i mobili, bruciarono le carte. La popolazione di Dmots è in preda al panico.

Il *Daily Telegraph* ha da Volo: Nel combattimento di Velestino ieri i turchi erano dodicimila, i greci in grandi forze respinsero i turchi. Questi cercarono di sloggiare i greci concentrati presso Velestino, ma furono respinti.

⁂

Ci telegrafano da *Roma 4 maggio sera*:

L'assalto dato all'abitazione del principe Costantino prova che la situazione interna è ancora inquietante.

La soluzione dipende dall'esito della giornata campale ove la Grecia gioca l'ultima carta, dopo comincierà l'opera risolutiva della diplomazia.

Vassos richiamato

Atene 4, ore 8.30 a. — Il colonnello Vassos fu richiamato, e sostituito dal colonnello Staiko.

Atene 4, ore 2.20 p. — Il richiamo di Vassos è interpretato come preludio del richiamo delle truppe da Creta e quale prova delle intenzioni concilianti del nuovo gabinetto. Nessun ufficiale è destinato a sostituire Vassos.

⁂

Ci telegrafano da *Roma 4 maggio, sera*:

L'*Opinione* dice che il richiamo del colonnello Vassos da Candia è avvenuto in forma ambigua, perchè egli viene sostituito, da un'altro, però l'*Opinione* crede che la Grecia si metta sulla via del rinsavimento.

Qualche giornale francese afferma che il richiamo di Vassos sarebbe una misura di precauzione per circondare in Atene di uomini fidi la persona di Re Giorgio; — altri invece affermano che il richiamo è il primo sintomo delle intenzioni del Governo greco di troncare la guerra e concludere una pace onorevole.

Nell'isola di Candia
Canevaro a Retimo — Incidenti

Suda 4, ore 3.40 p. — La situazione generale dell'isola è relativamente tranquilla. L'ammiraglio Canevaro ha visitato ieri Retimo, ricevutovi dall'ammiraglio russo recatovisi appositamente da Suda. Canevaro passò in rivista la guarnigione russa e turca. A Candia la sentinella turca minacciò per ignoranza il colonnello comandante del riparto italiano, e alcuni insorti musulmani disarmarono e maltrattarono due gendarmi montenegrini al seguito degli ufficiali russi. Fu chiesta soddisfazione per questi due fatti al governatore ottomano, il cui pieno assenso non è dubbio.

Non più volontarii

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio sera:*

Sono giunte a Menotti Garibaldi notizie dalla Grecia che sconsigliano ogni ulteriore invio di volontari. Però sino dal 30 aprile il Governo greco inviava una circolare telegrafica ai rappresentanti della Grecia all'estero con cui li invitava ad agire in modo che le spedizioni dei volontarii cessassero riuscendo inopportune.

Le condizioni di Larissa
I prigionieri Greci

Il *Times* ha da Larissa che « la città è tranquilla. Ahmed bey, uno degli aiutanti di campo del Sultano, è stato nominato comandante in sostituzione di Mustafà Natik bey, che partì per Costantinopoli con Grumbkoff pascià.

« I commercianti cominciano ad aprire le loro botteghe. Il proprietario della Banca, ritornato da Volo, è soddisfatto della cura con cui fu protetta la sua casa.

« I prigionieri greci sono ben trattati e ben nutriti, e la fiducia ritorna fra gli abitanti in conseguenza della buona disciplina sempre dimostrata dai turchi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Firenze — Ci telegrafano, 4 maggio, sera — *Esposizione di orticoltura* — Il principe e la principessa di Napoli inaugurarono stamane l'Esposizione di orticoltura ricevuti al suono della marcia reale, dal Sindaco, dal Prefetto, dal Comitato dell'Esposizione, dalle autorità, notabilità e invitati. Il giardino presentava un aspetto leggiadrissimo. Il presidente della Società Ridolfi pronunziò un applaudito discorso inaugurale. Poi i principi percorsero il giardino, visitarono le splendide serre, esternando la loro ammirazione. Indi, salutati da applausi, ritornarono a Palazzo Pitti.

Genova — Ci telegrafano, 4 maggio, sera — *Scoperta artistica* — Mentre stavasi scrostando un ornamento dipinto del secolo scorso nella cattedrale di S. Lorenzo e precisamente nell'altare dell'Annunziata vennero alla luce decorazioni architettoniche del quattrocento collo stemma della famiglia de Marini che nel 1468 eresse questo altare. Questa scoperta ha molto interesse pei cultori dell'arte.

Palermo — Ci telegrafano, 4 maggio, sera — *Un Te Deum* — Stamane nella chiesa di San Domenico per iniziativa del Municipio, fu cantato un *Te Deum* in ringraziamento per lo scampato pericolo del Re. Vi intervennero Codronchi, le autorità e gran folla.

Roma — Ci telegrafano, 4 maggio, sera — *Assassinio* — Certa Filomena Donnini venditrice di bottiglie conviveva con un certo Battisti, pessimo soggetto. Giorni sono i due si separarono perchè il Battisti era manesco e violento, e la Filomena si trovava un nuovo amante.

Stamane il Battisti la attendeva in Via *Stamperia* e le vibrava una coltellata al fianco. La Filomena cadeva, mentre il Battisti si dava alla fuga.

La Filomena fu subito trasportata all'Ospedale ma nel tragitto è morta, pronunciando il nome dell'uccisore. Il Battisti fu arrestato.

Palermo — *Le elezioni amministrative* — Domenica grande concorso alle urne per le elezioni generali amministrative. Lo spoglio delle schede è durato fino a notte inoltrata. L'esito fu ottimo, superiore perfino all'aspettativa per la lista dei liberali monarchici. Anche nelle borgate essi raccolsero la maggioranza dei voti.

La vittoria del partito conservatore contro le coalizioni avversarie è accolta dalla cittadinanza con viva soddisfazione, facendo essa un grande assegnamento nell'opera riparatrice dei nuovi eletti.

Torino — Ci scrivono 3 maggio — (*Zuccaro*) *La vitrioleggiatrice del prete* — A quella tal Bussone, che l'inverno scorso vitrioleggiò il prete don Bartolone perchè — dice essa — l'aveva sedotta e non voleva sposarla — venne concessa la libertà provvisoria. Il clamoroso processo si farà in giugno.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 5 maggio: S. Pio V. papa.
Giovedì 6 maggio: Martirio di S. Giov.
Sole leva ore 4 m. 55 tram. 7 m. 21.

IL CONTEGNO SCANDALOSO
dei marinai del "Minneapolis"

Da qualche giorno la cittadinanza è seccata, è disgustata, è nauseata del contegno dei marinai di quella nave americana, ancorata nel bacino di San Marco. Ieri sera poi è accaduto di peggio, come si narra più innanzi.

Tutti i porti nostri, anzi tutti i porti europei, sanno benissimo che cosa sieno questi equipaggi di navi da guerra americane; equipaggi che paiono composti di mascalzoni, di feccia, non di soldati che devono aver ricevuto una educazione civile e militare.

Rissosi, beoni, disordinati, maneschi, scostumati, ecco i marinai della grande Repubblica del Nord; assai peggiori (che è tutto dire), come contegno, degli inglesi, che si distinsero così malamente anche un anno fa a Roma, come i lettori devono ricordare. Ma che razza di ufficiali hanno come istruttori ed educatori a bordo!

La nostra questura in quattro o cinque dì ha dovuto intimare per disordini, ubbriachezza, ribellioni circa sessanta contravvenzioni ai marinai del *Minneapolis*; e alla sera ormai guardie e carabinieri devono correre osterie e bordelli per impedire i vandalismi di questa gente. Eh! perdio, se si usassero meno riguardi, e se ai cazzotti e ai morsi di queste canaglie si rispondesse con altrettante carezze, gli spiriti bellicosi dei soldatacci americani, troverebbero a terra quei calmanti che non trovano a bordo.

Ma quando, quando mai, un soldato italiano, o tedesco, o austriaco, o francese si è permesso simili eccessi in paese straniero? E quando mai (aggiungiamo ancora) i *policemens* del nord America hanno usato coi nostri concittadini le tolleranze che gli agenti della forza nostra usano a costoro in Italia?

Speriamo almeno, che il console americano che risiede a Venezia rappia dopo questo cenno far capire al comando di bordo, quale sia il suo dovere e quali siano i doveri dei suoi subordinati, perchè per quanto mite sia lo spirito della popolazione veneziana, potrebbe accadere, che qualche sera i più sfacciati dei suoi marinai finissero all'Ospedale piuttosto che all'infermeria di bordo.

⁂

Ed ora ecco il fatto:

Ieri sera verso le 8 un marinaio della nave da guerra *Minneapolis*, si trovava in una osteria in calle dei Fabbri ubbriaco, e provocante. Egli non contento di insolentire i pacifici cittadini, cominciò a prendersela con due soldati del 25° fanteria, i quali naturalmente volevano reagire.

I passanti, che attratti dall'insolito indecente spettacolo si erano fermati, cominciarono a protestare, per cui, il marinaio, nella prospettiva di una meritata dose di pugni, che non gli sarebbe mancata in altra città, uscì e se la svignò in Corte dell'Ancora. Non trovandovi sfogo e quindi scampo varcò la porta che trovò aperta della casa segnata col numero 895.

Salì rapidamente le scale inseguito da due carabinieri, montando al 3° piano, dove entrò in una stanza illuminata, facendovi succedere un pandemonio. L'indemoniato marinaio vedendosi in bocca alla benemerita arma, saltò dalla finestra sul tetto della casa attigua, dal quale cominciò a gettare delle tegole sulla gente agglomerata nella sottostante corte. Di qui saltò sui tetti di altra casa continuando a scagliare tegole questa volta contro la gente che erasi affacciata alle finestre di rimpetto.

Ma non sentendosi ancora al sicuro dai carabinieri pensò di spiccare un salto su una finestra che gli si parò innanzi, ma per fortuna le pazzie di questo cattivo soldato finirono, perchè il saltò non gli riuscì ed egli cadde nella sottostante calle dove fu raccolto per essere trasportato all'ospedale.

Qui gli furono riscontrate parecchie contusioni e fu trattenuto in osservazione nella sala chirurgica.

Abbonamento specialissimo — La *Gazzetta* gratis — L'amministrazione della *Gazzetta di Venezia*, nell'unico intento di far conoscere ed apprezzare il giornale, che è senza confronto per *servizio telegrafico* e *fattura tecnica* il più completo e il più diffuso del Veneto, ha stabilito di aprire un abbonamento speciale per questi ultimi otto mesi dell'anno, cioè dal **1. maggio al 31 dicembre.**

Sarà bene far notare anche che i giornali di Milano (*Corriere della Sera* e *Secolo*) non solo non hanno mai potuto presentare programmi di seri vantaggi per gli abbonati come questo nostro specialissimo; ma arrivano in tutte le città e paesi del Veneto con un corredo di notizie mai più ampie di quelle della *Gazzetta di Venezia*, e con un ritardo di molte ore, se non di una giornata intera a seconda delle posizioni dei diversi centri.

E' ben vero che la diffusione della *Gazzetta di*

Venezia ha ridotto di assai la clientela dei giornali di Milano; ma non si capisce ancora, come tanta parte del pubblico nostro avendo un giornale proprio riccamente informato e ben fatto, si ostini a ricorrere a giornali di fuori, che portano naturalmente notizie stantie.

Ed ora ecco con sole L. 12 quello che possono avere gli abbonati nuovi dal 1° maggio al 31 dicembre in via assolutamente eccezionale:

1. **Elegante calamajo** *da studio del valore commerciale di L.* 10.

2. **L'Europa alla conquista dell'America latina** — *autore l'on. Macola — un volume di oltre 400 pagine, edito da Ongania, riccamente illustrato, che si legge col piacere di un romanzo. Valore commerciale L. 4; pubblicato due anni or sono.*

3. **Cento biglietti di visita** *in elegante cartoncino Bristol.*

Notabene — La sola spedizione di questi regali costa all'Amministrazione circa L. 1, cioè 60 *centesimi* per il calamaio, in cristallo di rocca (coperto in metallo bianco argentato e tavoletta di sostegno in mogano e portapenne); 24 *centes.* la spedizione del libro; 8 *cent.* quella dei biglietti di visita.

Anche calcolando al prezzo che costano a noi i regali, la *Gazzetta* verrebbe dunque data *gratis* ai nuovi abbonati.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 458 — i passaggi con tessere d'abbonamento e altre 1626 — in totale 2084 visitatori.

— Ieri furono collocati i quattro quadri dello svedese Zorn giunti dopo l'apertura dell'Esposizione e quello di Paul Hoecker intitolato *Stimmate*.

— Fu venduto il quadro *Masseria di pecore* dello scozzese John Terris al sig. Alberto Vonwiller di Milano.

Centenarii religiosi ed artistici del Piemonte nel 1898 — Nel venturo anno sarà tenuta in Torino contemporaneamente all'esposizione generale del lavoro italiano, una esposizione di arte sacra, delle missioni e di opere cattoliche.

Chi desiderasse prendervi parte potrà rivolgersi alla locale Camera di commercio, alla quale vennero inviati dal Comitato esecutivo i programmi e tutti gli stampati relativi.

Cento lire e un fazzoletto? — Alle ore nove dell'altra sera, il negoziante di pesce Amedeo Mainardi, incontrate due donne sue conoscenti, si unì a loro e le condusse in una osteria in Calle Giustinian a S. Stefano.

Dopo avere bevuto un bicchiere di vino, il Mainardi estrasse dalla tasca un libretto e tolse due lire per pagare. In attesa del resto, il Mainardi mostrò alle donne il libretto che serviva a lui di portamonete e che conteneva un biglietto da cento lire.

Avuto il resto, tutti tre uscirono dall'esercizio e, mentre il Mainardi si dirigeva per Campo S. Angelo le donne presero altra strada.

In Campo il pescivendolo si accorse che non aveva più il portamonete. Corse verso la direzione presa dalle donne e raggiuntele intimò loro di ritornargli il libretto.

Alle ingiunzioni di Mainardi, le donne protestarono, provocando così un diavoleto.

Caso volle che in quel momento passasse per di là un vigile; il pescivendolo ricorse a lui, ma ben poca fatica ebbe a persuaderlo di essere stato derubato, perchè il vigile stesso si accorse che una delle donne aveva gettato a terra qualche cosa. Era il libretto reclamato, ma senza il biglietto delle cento lire.

Allora il vigile condusse le donne alla questura centrale, ove si recò anche il Mainardi.

Le donne quivi si dichiararono per Angela Battistetti di 31 anni abitante a Castello 3550 e Caterina Padovan di 62 anni, pure abitante a Castello. Quest'ultima è pregiudicata.

Nella perquisizione in una tasca della veste della Battistetti si trovò un fazzoletto di finissima battista con iniziali e corona, che era stato regalato al Mainardi. Questi che non si era accorto del secondo furto, riconobbe il fazzoletto.

Le donne furono trattenute in arresto e deferite all'autorità — E le cento lire?

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

Borseggio o rapina? — Ieri mattina alle cinque certa Regina Siega, infermiera all'ospedale civile, abitante in Calle dei Botteri, usciva da casa sua, accompagnata come al solito dal fratello, per recarsi al servizio nel pio luogo.

Vicino al ponte delle Paste, tre individui, due dei quali sono ancora ignoti, ed il terzo, certo Lorenzo Civiero, ex ammonito, facchino di 32 anni, diressero delle parole offensive alla giovane e a quello che l'accompagnava. Questi rispose per le rime ed allora il Civiero gli fu addosso e lo percosse.

La sorella s'intromise e la cosa non ebbe altro seguito. — Intanto il fratello della Regina corse in cerca delle guardie mentre i tre individui continuavano a seguire a poca distanza la Regina.

Quando fu in Campo S. Giov. e Paolo, la donna si accorse che non aveva più l'orologio d'argento con catenella. Ella voleva affrontare i tre individui; ma ne ebbe timore, perciò ritornata verso casa sua si recò all'ufficio di P. S. di San Polo a narrarvi l'accaduto.

Allora un agente di P. S. in borghese si unì alla donna, e si mise in cerca dei tre individui.

Nell'esercizio di vendita liquori in Campo San Polo la Regina vide il Civiero e lo indicò all'agente, che procedette al suo arresto.

Il Civiero nega di avere rubato l'orologio, ma la donna insiste nel designare lui come il vero ladro.

Gli ignoti al lavoro — Dorigo Luigi fu Francesco di anni 29, coronaio, abitante a Dorsoduro, avvertito un'insolito rumore verso la mezzanotte di ieri l'altro, discese al primo piano ove constatò che i ladri avevano tentato di scassinare la porta.

Un'inquilino, abitante di fronte, stando alla finestra, disse di avere veduti due individui fuggire da quella casa, e diede alla questura quei pochi connotati, che ha potuto nell'oscurità rilevare.

— Busetto Luigi fu Giovanni, barcaio di Pellestrina di anni 42, legata la sua barca alle Zattere, fu derubato durante la notte di due corde, una lunga 100 passi e l'altra 40, che stavano rinchiuse sotto il boccaporto di prua.

Il furto avvenne mediante rottura del lucchetto.

Condono ed aumento di punizione — Agli operai del R. Arsenale, ai quali fu inflitta la sospensione di otto giorni dal lavoro per avere venduto biglietti pel varo, il direttore del R. Stabilimento ha condonato il restante della punizione e ieri furono rimessi al lavoro.

Viceversa ai due operai che, come abbiamo narrato ieri, erano stati per lo stesso motivo sospesi dal lavoro per giorni due ebbero aumentato di due giorni la punizione.

Infortunii — Ieri alle una, in Campo San Bartolomeo, la signora Teresa Zorzi, ved. Rizzoli, abitante a S. Canciano, Calle del Magazzen, 5109, transitando pel Campo di S. Bartolomeo sdrucciolò fratturandosi la gamba destra. Dal vigile N. 41 fu collocata in una gondola e trasportata all'Ospedale.

In acqua — I due ragazzi Alberto Varagnolo di anni 10 e Umberto Zanovello di anni 12, giocando in Rio terrà degli assassini caddero in acqua. Furono salvati dal falegname Francesco Centazzo.

— Adelaide Rinaldo, di anni 73, abitante a Cannaregio, alle ore 10 1/2 cadde nel rio del Campiello delle Mosche.

Venne salvata dal cantiniere Martini Giacomo detto Bappi.

Portata in farmacia S. Pantaleone fu assistita dal dott. Condio. Quando fu completamente fuori di pericolo il sottocapo vigile 37 la accompagnò alla sua abitazione in palazzo Labia a San Geremia.

Cettinie — Da qualche giorno nella mostra del Naya è esposto un lavoro che desta l'ammirazione.

E' una fine artistica esecuzione muliebre, un lavoro in raso bianco fatto con la *bavella* e imitante un'acqua forte. Il lavoro rappresenta Cettinie, la patria della principessa di Napoli, ed autrice n'è la brava signora Annina Moretti Zanardi. Probabilmente il bel lavoro verrà offerto alla Regina.

Il questore comm. Marchionni fece ritorno ieri a Venezia.

Varie volte si sente questo dialogo — Perchè non porti la tua famiglia in campagna come esige la moda? — Che vuoi? la manderei volentieri se trovassi un luogo che mi convenisse pella situazione e per spese. — Ma perchè questi signori non ne fanno ricerca a mezzo della nostra rubrica *Fitti e vendite* che tanto si presta allo scopo? E perchè i proprietari di villini, appartamenti ecc. non li annunciano preferendo tenerli sfittati?

Mendicanti — Questi terribili tormentatori, si trovano dappertutto, ma più specialmente sulle vie battute dai forestieri. E così quel tratto che da S. Moisè porta alla Bocca di Piazza, offre ogni giorno spettacolo disgustoso.

I forestieri sono assediati, seguiti fin nei negozi di quella vi, i proprietari dei quali invocano un provvedimento.

Giriamo le giuste lagnanze al Questore.

Un involto. — Doro Arturo fu Giovanni di anni 21 agente di commercio disoccupato, abitante a S. Barnaba 3213 l'altro ieri, recatosi a trovare sua zia Schol Pia, abitante a S. Luca 1416, lasciò all'ingresso della casa e precisamente sopra un mastello da biadaiuolo, un involto che conteneva oggetti di vestiario del valore di L. 10. — Uscito dalla zia non trovò più l'involto.

Si recò alla questura a denunciare il furto, ma non seppe dare alcun indizio sul ladro.

Catalogo dell'Esposizione gratis a chi acquisterà entro sabato un biglietto andata-ritorno per la gita di domenica a Trieste col vapore *Iris* che partirà domenica mattina alle 7 ant. ritorno alla mezzanotte. Andata-ritorno L. 15, andata L. 10. (Agenzia De Paoli).

Il Lido — Domenica 6 giugno uscirà il primo numero del giornale *Il Lido* che continuerà regolarmente le sue pubblicazioni ogni settimana per i mesi della estate.

L'utile netto del giornale andrà a vantaggio della vedova e dell'orfana del compianto collega G. B. Carlini, già proprietario del *Corriere dei Bagni*.

Stato Civile — Bollettino del 4 maggio: Nascite maschi 5 — femmine 9 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni: Broch Giovanni, parrucchiere, con Dugliero Antonia, sarta — Zola Carlo, impiegato municipale, con Thiemè Sofia, celebrato a Pietroburgo il 2 febbraio 97 — Fassini Luigi, droghiere, con Pascagnella Regina, casalinga, celebrato a Padova il 26 aprile 97 — Tael Angelo Alvise, pittore, con Pasini Ida, casalinga, celebrato a Carbonera il 27 aprile 97, tutti celibi.

Decessi: Montagner Barbieri Elisabetta, di anni 69, vedova, casalinga, Burano — Bozzi Camille, 53, nubile, suora maestra, Castelnuovo — Chiminello Adele, 51, id., direttrice scolastica, Venezia — Momndi Simoni Elvira, 22, coniugata, casalinga, Livorno — Signon Francesco, 73, coniugato, ricoverato, Venezia — Trame Antonio, 69, id., tintore, id. — Marin Giacomo, 64, id., villico, Aviano — Abbisenti Enrico, 53, vedovo, cestaio, Venezia — Brugnolo Augusto, 15, studente, Preganziol.

Decessi fuori del Comune: Franceschini Nicola di anni 24, celibe carabiniere, decesso a Vicenza.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Porta luce il *primier*; e l'*altro* un suono;
celebre il *tutto* fu per l'abbandono.

Spiegazione della sciarada precedente: CORNA-MUSA

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo di Torcello — *gratis*.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera ultima rappresentazione della *Bohème* di Puccini.

Goldoni — Anche ieri sera *Il Paradiso* — un vero colmo di arrischiatezza — ebbe un clamoroso successo d'ilarità.

Questa sera lo si replica per l'ultima volta. A giorni l'*Albergo del libero scambio*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina dalle 8 alle 10 pom.:

1. Polka *Sulle Educande*, Usiglio — 2. Waltz *Bouquet*, Strauss — 3. Congiura *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 4. Gran duetto, idem — 5. Sinfonia *I vespri siciliani*, Verdi — 6. Marcia ungherese *La dannazione di Faust*, Berlioz.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Riposo.
Rossini - 8 3/4 - Opera — *La Bohème*
Goldoni - 8 1/2 - *Il Paradiso*.
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza di ieri)

Il chioggiotto omicida

(II^a UDIENZA)

Le arringhe

Parla primo l'avv. Bertolini, procuratore della P. C. Il giovane avvocato, sviscerato diligentemente il fatto, ne sottopone ogni singola circostanza alla attenzione costante dei giurati, facendo osservare loro come si tratti di accusare un vivo e di difendere un morto; ciò che cogli indugi dei processi, toglie al quadro qualche colore. Accenna all'estensione del reato addebitato al Sambo, sostenendo che nessuna scusa si stende su quel misfatto in quanto nè pericolo, nè provocazione per il Sambo ci furono: traccia abilmente i profili morali dei due uomini: descrive l'ambiente desolato della famiglia lasciata dalla vittima dove si svolge un dramma acerbo di dolore e di miseria. Chiede ai giurati che si lanci la condanna, che si imponga al reo la riparazione.

Segue l'egregio procuratore generale cav. Amati, che dichiara come il campo dell'accusa sia stato mietuto completamente dal rappresentante della P. C. e che di conseguenza il compito suo è ristrettissimo.

Conclude sostenendo la colpabilità di Eugenio Sambo, il quale, indubbio autore della morte del Mori, poteva avere anche l'intenzione di uccidere; nel dubbio però lascia ai giurati nella loro coscienza di ammetterla o no, come a loro stessi lascia di ammettere la provocazione; egli però è incline ad ammetterla, ma semplice.

Ha la parola il difensore comm. Leopoldo Bizio, che dopo aver tributato i suoi elogi alla diligente arringa del giovane suo contradditore, si trova, dice, Orazio sol contro Etruria tutta, contro i due baldi e intelligenti giovani della P. C. e contro un Procuratore generale giovane sempre e nella sua energia e nella sua facondia. — L'oratore quindi entra calmo chiaro, serenissimo nell'argomento della causa semplicissima, ricostruendo la figura del Sambo, delineata a torto sinistramente dagli oratori dell'accusa. E oratore, come sa parlare lui, limpidamente sostiene che manca nel suo patrocinato l'intenzione di uccidere: che ci fu provocazione e grave. Infine, esaminando la formola: *L'imputato è colpevole ecc.?* sostiene la mancanza dell'imputabilità, perchè l'imputato reagì mentre si oltraggiava sanguinosamente sua madre.

Per la P. C. parla anche l'avv. Maraugoni, il quale, dicendo che i giurati non debbono lasciarsi affascinare dalla facondia del difensore, li invita a considerare il fatto nella essenza e nelle sue conseguenze ricordando la vedova coi sei o sette orfanelli. Passa in rassegna anch'egli la tragedia, non ammettendo però la provocazione di nessuna specie; invocando il riconoscimento della colpabilità completa.

Dopo le repliche del P. M. e del difensore, il Presidente riassume rapidamente, limpidamente e colla solita imparzialità il dibattimento.

Il verdetto, la sentenza

Dopo poco più di mezz'ora i giurati escono dalla sala delle deliberazioni, riconoscendo in Eugenio Sambo l'autore della lesione personale, che cagionò la morte di Mori, ammettendo l'impeto d'ira e la provocazione semplice.

Il P. M. chiede che la Corte condanni in conseguenza Eugenio Sambo alla reclusione per quattordici anni, diminuiti di un terzo per l'impeto d'ira e di un sesto per la provocazione semplice e agli accessori di legge.

La Corte rientra, pronunciando sentenza, con cui il Sambo è condannato alla reclusione per anni sei e mesi otto, all'interdizione perpetua dai pubblici ufficii e agli accessorii di legge.

La tragedia di Calle del Vin

L'ossessione di una guardia di P. S.

Oggi si svolgerà un interessantissimo processo: è un fatto patologico, davanti al quale lo scienziato ed il giudice devono pensare. Il fatto affidato alla giustizia dei giurati destò, quando successe, una grande impressione: impressione che si risveglierà oggi, al dibattimento. Sante Boccolini, guardia di città, da due mesi conosceva Maria Comandi, kellerina nella bettola *Bandiera e Moro* in Calle del Dose alla Bragora: nella notte — in cui il fatto successe — erano stati insieme, nella casa di Ecuba Padovan a San Zaccaria, nel più completo e pacifico abbandono. — S'addormentarono e dormirono tutto d'un fiato fino alle 7 1/2 del mattino. Destatisi, senzachè fra loro ci fosse stata alcuna questione e senzachè ci fosse stata alcuna minaccia da parte di lui — come depose la vittima stessa nel suo interrogatorio — d'improvviso Sante Boccolini senza dir parola impegnò il revolver e sparò 3 colpi. Non tirò gli altri; ma si precipitò addosso alla ragazza e la percosse, insensatamente, in ogni modo, col calcio della rivoltella che per la furia dei colpi si sconquassò.

La donna perdette i sensi: nella stanza venne trovato un mucchio di frantumi. Sante Boccolini si gettò poi dalla finestra nella strada sottostante: battè sul selciato: si rialzò: vide un canale vicino e vi si precipitò: estratto, fece sforzi inauditi per precipitarvisi ancora. Venne trattenuto e portato — in istato di sovreccitazione nervosa — all'ospedale. La ragazza venne soccorsa.

Quale causa improvvisa? Non la passione: nello spazio di due mesi la vide tre volte; non una ripulsa: tutto avea avuto. — L'atto d'accusa dice che in mancanza di altri motivi bisognerebbe credere a un impeto di brutale malvagità. La ragazza è guarita: resta l'imputazione che si giudicherà domani: la giuria si pronuncierà su quel momento di ossessione, su questo mistero umano.

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Borseggio — Truffa — Bancarotta

Antonio Codognato d'anni 17, Gioacchino Fuga di anni 26 e Pietro Dal Moro di anni 32 di qui nella sera del 23 febbraio p. p. in Campo S. Bartolomeo sulla persona di Silvio Girotto rubarono un portamonete contenente L. 336 e tre cambiali. Il Tribunale ritiene invece appropriazione di cose smarrite e li condanna: il Codognato a mesi sette di reclusione, gli altri due ad un anno della stessa pena.

Difensore del primo avv. Perosini, degli altri due avv. Sarfatti.

— L'imputato è Gasparon G., un giovanotto operaio di Zero Branco. Egli lavora nella costruzione di pozzi artesiani alle dipendenze di questo e di quello. Da ultimo era stato assunto da Marchiori Ermenegildo, cui occorrevano due binde per eseguire un lavoro affidatogli dal Municipio di Mogliano. Le ebbe in prestito da Barbato, col quale avea poco prima lavorato per conto del De Marchi. Questi, saputo il favore usato, montò in furia avendo egli inimicizia personale col Marchiori per gelosia di mestiere. Non sapendo come sfogarsi, denunciò ai carabinieri il fatto, mettendolo sotto colore di truffa, per cui il Gasparon fu subito arrestato. Non contento di ciò il De Marchi tirò fuori altre differenze d'interesse avute precedentemente, per cui il Gasparon comparve ieri sotto l'accusa di due truffe. Ma le risultanze del dibattimento furono schiaccianti per l'accusa, che lo stesso P. M. non fu in grado di sostenere.

Lo stesso Guolo Bortolo, assessore anziano di Zero Branco, dichiarò trattarsi di una vendetta.

L'avv. Cerutti nella sua arringa biasimò severamente il contegno del De Marchi, che è in stridente contrasto con quei sentimenti di solidarietà e fratellanza operaia che molti hanno sulla bocca, ma non nel cuore.

Il Tribunale accettò le conclusioni del difensore, dichiarando non luogo a procedere per inesistenza di reato.

— Fu pure dichiarato non luogo a favore del negoziante in manifatture Gio. Batt. Carraro di Noventa di Piave, imputato di bancarotta.

Dif. Perosini.

L'immancabile

Federico Burdell, marinaio a bordo dell'incrociatore *Minneapolis* per resistenza e minaccie ai vigili urbani si busca giorni cinque di reclusione.

Dif. Cerutti.

Pres.: Romagnoli; P. M.: Predassi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.04	37.93	57.47
Termometro centig. al Nord	13.6	15.1	18.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	76	61
Direzione del vento	NE	ENE	SE
Stato dell'atmosfera	3	1	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 17.2 - min. di oggi: 12.0.

Probabilità: Venti deboli nel sud; altrove vario; cielo sereno.

Un'opera pia di Zellarino

Ci telegrafano da *Roma, 4 maggio, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che erige in corpo morale l'opera pia *Umberto e Margherita* di Zelarino e ne approva lo statuto.

"La Gazzetta" a Padova

Padova 4 maggio — **Questione tramviaria** — E' strano! Mentre i giornali vanno picchiando per ottenere una modificazione razionale degli *scambi*, la società del tramvia cittadino pare si preoccupi di un breve ma inutile prolungamento del binario al Bassanello.

La modificazione reclamata dal pubblico, segnerebbe evidentemente un miglioramento nel servizio; il prolungamento, reclamato da pochi firmatari di una istanza, soddisferebbe alla loro comodità, dirò così, pedestre.

Discutervi sopra, mi sembra ozioso.

Se il prolungamento in discorso portasse i carrozzoni del tram oltre il Ponte — peuh!, la domanda si potrebbe capire. Ma quei trenta metri di binario che si domandano per arrivare appena alla birraria Mengatto rappresentano veramente una malinconia.

Con questo di peggio. Che mentre la fermata attuale non turba la viabilità — altrettanto non potrebbe dirsi qualora il prolungamento fosse eseguito.

— Dunque badiamo invece alla modificazione degli scambi ed avremo fatto opera utile.

L'arresto — Le guardie di P. S. hanno sorpreso, fuori porta S. Giovanni, in attitudine sospetta, il pregiudicato Pilot G. B. Addosso gli rinvennero i cosidetti ferri del mestiere: una trivella, scalpelli, chiavi e un gomitolo di cerino.

Pilot — a quanto si capisce — aveva deciso di.... lavorare anche all'oscuro Non vedendoci chiaro, i vigili hanno mantenuto l'arresto.

L'ospite — Allo stabilimento Viscatini, in Battaglia, è scesa, con seguito numeroso, la principessa Federico Carlo di Prussia.

Tiro a segno — Al Poligono di Porta Portello da ora innanzi esercitazioni libere con pistola a rotazione, ogni mercoledì dalle ore 3 alle 6 pom.

Il nuovo sindaco di Padova

Ci telegrafano da *Padova, 4 maggio, sera*:

Giusti accettò ufficialmente il sindacato. Assumerà la carica nella settimana ventura.

La giunta resta immutata. La città è soddisfatta.

Corriere vicentino

Vicenza, 4 maggio — **Deliberazioni della Giunta** — Discussi i provvedimenti da prendersi per la pronta attivazione della illuminazione a luce elettrica.

Preso in esame il progetto di un mercato di bozzoli subordinato dalla Camera di commercio.

Le dimissioni del presidente della Congregazione di Carità — Senza commentare la notizia — chè altrimenti dovrei fare una ripugnante contro-eco a quanto scrisse in proposito il corrispondente da qui di certo giornale detto *Il Gazzettino* — solo ora vi dò per ufficiali le dimissioni del cav. Francesco Fiorasi da presidente della nostra Congregazione di Carità.

Le solite disgrazie — Ieri, alle ore 1 pom., sulla via che da Malo conduce a Thiene, un giovanotto sui 22 anni, di nome Crivello, volendo saltare a terra dal suo carretto, carico di laterizi, perchè il cavallo adombratosi s'era dato alla fuga, venne impigliato nelle redini, travolto sotto le ruote e trascinato per oltre un chilometro.

Ne riportò gravissime contusioni al capo e frattura di un braccio e di una gamba.

Trasportato all'ospitale di Malo, il suo stato desta gravi apprensioni.

Rovigo, 4 maggio — **Conferenza** — Ieri l'altro, a un'ora e mezzo pom. nella grande sala dell'Accademia dei *Concordi*, ebbe luogo l'annunciata conferenza, *Un volo attraverso ell'arte*, dell'egregio giovane ingegnere Crocco Luigi. La conferenza fu diligente, accurata e ricca di osservazioni. L'esposizione fu fatta con forma elegante, chiara e spigliata. Alla fine il bravo conferenziere ebbe prolungati applausi e meritati.

L'ingegnere Crocco può essere soddisfatto del modo con cui la parte più colta della nostra città, ha accolto la sua prima conferenza.

Un serraglio — Un serraglio ricco di animali abbastanza rari, ha piantato le sue tende sul Terraglio di S. Francesco ove il pubblico accorre numeroso.

Funerali. — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto cav. Fracassetti dott. Giusto i quali pel numeroso intervento di cittadini, e delle rappresentanze di tutta la provincia, e di varie anche di fuori, ma più che altro per la commovente dimostrazione di affetto e di stima che volle dare questa popolazione al caro estinto, riuscirono imponenti. Alle ore 10 il piazzale davanti alla casa del morto era gremito. Alle ore 10 1/2 si formò il corteo lunghissimo, aperto dai pompieri municipali. Seguivano le Zitelle, gli Orfani, l'Asilo infantile, il Patronato maschile, la Casa di Ricovero, le Scuole tecniche, il Ginnasio Liceo, i Reduci, la Banda e il Clero.

Dietro il carro erano il cav. Fabbris, il signor Carlo Giacomi, l'ing. Vittorio Suppiei, il tenente nob. Antonibon, congiunti della famiglia, quindi un grande seguito di autorità, di rappresentanze e di amici. Il corteo percorse la Via Angeli, piazza V. E., piazza Garibaldi e Via Silvestri.

Alla chiesa di S. Francesco fu benedetta la salma e di poi il corteo si incamminò al cimitero passando per via Dieci Luglio e via Alberto Mario.

I cordoni erano tenuti dal sindaco avv. Amos Bernini, dal comm G. B. Casalini, dall'ingegnere cav. Piva, dal professore cav. Ferdinando Rubini, dal comm. Pietro Marchiori, sindaco di Lendinara, dal signor Attilio Tenani e dal signor Micheli pei segretari della provincia. Moltissime e splendide erano le corone poste sulla bara e sopra due carrozze. — Moltissime erano pure le torcie inviate dalle famiglie rodigine.

Il corteo giunse al cimitero circa alle 11 1/4. Il feretro fu deposto sul piazzale che si era addensato di pubblico. Parlò il sindaco avv. Amos Bernini che fece un discorso degno dell'uomo che la nostra città si onorava di avere; caldo di affetto, commovente ed efficace.

L'estremo vale fu dato dal comm. G. B. Casalini all'ottimo cittadino, amatissimo della cosa pubblica, all'amico, al padre di famiglia amorosissimo, all'uomo leale, onesto e al funzionario pubblico integerrimo e intelligente. Dopo questo discorso il corteo si sciolse tristamente. La salma verrà tumulata oggi stesso in un colombaro. I funerali di ieri mostrarono la estimazione grandissima in cui era tenuto fra noi l'avvocato Giusto Fracassetti, e l'affetto di cui era circondato. Valgano queste solenni e spontanee onoranze di conforto alla consorte, al figlio ed ai parenti che non sono i soli al piangere la dipartita di un uomo di cui la memoria rimarrà cara ed imperitura nella nostra città.

Belluno, 3 maggio — **Querela** — (*G. E.*) Oggi l'egregio avv. cav. uff. Giovanni Bianco, ha presentato al nostro Tribunale querela per diffamazione contro il comm. Giorgio Pagani-Cesa, in seguito a un opuscolo da questo pubblicato alla fine dello scorso mese contro l'amministrazione comunale. L'avvocato Bianco ha dato al commendatore ampia facoltà di provare i fatti.

Conegliano, 4 maggio — **Incendio minuscolo** — In causa di un lume troppo avvicinato ai cortinaggi del piano superiore nella casa del dott. Chiarelli, si sviluppò un incendio, ma le fiamme furono presto domate senza guai maggiori.

Portobuffolè, 3 maggio — **Te Deum** — Questa mattina, per iniziativa del Municipio, venne cantato un solenne *Te Deum* nella Chiesa parrocchiale, per lo scampato pericolo di S. M. il Re. Terminata la funzione, il molto rev. arciprete don Egisto Ciampi fece un breve, ma acconcio discorso di circostanza, dimostrando come il succedersi di simili esecrandi delitti venga causato dalla mancanza di ogni principio religioso, e di educazione morale e sociale. Questa sera illuminazione del Municipio e del paese.

Udine, 4 maggio — **Fuga di un soldato dalla prigione** — (*Vice P. e.*) Nella mezzanotte del lunedì scorso il soldato nel 26° fanteria, qui di stanza, Gentili Telesforo di Roma, reduce dal reclusorio di Gaeta e messo in prigione perchè il 14 aprile scorso, scalò il muro di cinta della caserma, trattenendosi fuori circa un'ora, riusciva a fuggire, allargando gli spazii dell'inferriata della cella, ove si trovava con un altro soldato, che nulla udì, perchè dormiva, e scalando poscia due muri di cinta del Distretto militare.

Il Gentili altre tre volte fu al reclusorio per insubordinazione e l'ultimo reato lo commise ad Osoppo.

Aveva con sè circa 60 lire frutto di alcuni lavori che aveva eseguito al reclusorio.

Nulla si sa del suo rifugio.

NECROLOGIO

A Milano è morto il cav. Michele Mangiagalli tenente nel 65 fanteria — A Roma l'ing. cav. G. B. Martellotti tenentecolonnello del Genio militare a riposo — A Bologna Cesare Sarti un vecchio tenore che ora teneva una libreria musicale — A Pistoia il cav. Carlo Ramagnani capitano dei bersaglieri a riposo — A Castelfranco di sopra (Arezzo) il cav. G. B. Boccaris sindaco — A Ravenna Raffaele Bolognesi cons. della Banca Popolare — A Cento il cav. ing. Antonio Giordani.

A Strasburgo è morto il colonnello Giacomo Sengel — A Luron (Francia) il senatore Birrè, monarchico vandese.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Marianna Luardi maritata Baldoni morì ieri, — La famiglia desolata ne porge il triste annunzio. — I funerali giovedì nella chiesa dell'Ospedale civile alle 9 ant.

Vaccarino Comune di Piazzola sul Brenta

Ringraziamento

Il sottoscritto colpito nel passato febbraio da fiera *Porpora-emorragica*, sente l'obbligo di un pubblico encomio al **Dottor Giovanni Scalco** medico condotto del *Comune di Curtarolo*, che lo curava. Mise in opera la più vasta e profonda scienza medica, corraborata da una pratica sempre illuminata e paziente: aggiunse alla scienza il cuore, e per quella e per questo debellò il morbo, che protelfo me minò ripetutamente la sua vita, ne lo trasse dopo lunga ed aspra lotta a perfetta salute. La cura fu una palestra, la guarigione un trionfo.

Gradisca l'Egregio **Dottor Scalco** queste espressioni quale attestato della sua e della riconoscenza della moglie e dei figli.

Agostino Lovison

Vaccarino, Comune di Piazzola sul Brenta
4 *Maggio* 1897.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 maggio a L. 105.56.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.60

Listini Borse

Venezia 4 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	96 30	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	105 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	120 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	333 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 80	129 95	— —	— —	3
Francia	105 40	105 50	— —	— —	3
Belgio	105 20	105 30	— —	— —	2
Londra	26 45	26 48	26 30	26 33	3
Svizzera	104 95	105 10	— —	— —	2 1[2
Austria	221 1[4	221 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1[4	221 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. 4a conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 4

Rendita ital. cont.	96 30	Navigaz. Gen. Ital.	316 —
Rendita fine	96 45	Raffineria Zuccheri	232 —
Ferrovie Merid.	675 —	Francia a vista	105 50
Ferrovie Mediterr.	515 —	Londra a 3 mesi	26 48
		Berlino a vista	129 95

Roma 4

Rend. it. cont.	96 44
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	808 —
Acqua marcia	1252 —
Condotte d'acqua	182 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramv. omnibus	234 —
Risan. Napoli	18 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 45
» Lond. »	26 46
» Germ. »	130 —

Vienna 4

Rendita in carta	101 75
» in argento	101 70
» in oro	122 55
» in corona	101 40
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	359 60
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 51 1[2

Berlino

Azioni Credit.	226 75
Cambio Vienna	170 40
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 5[8
Rendita Italiana	— —

Genova 4

Rendita ital. 5 0[0	96 35
» » 4 1[2	105 60
Azioni Banca d'Italia	694 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	674 —
Ferrovie mediterran.	514 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	232 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 52 1[2
» sconto Lond	26 50
» Germania	130 —

Berlino 4

Mobiliare	— —
Austriache	225 25
Lombarde	84 50
Rendita Italiana	91 20

Londra 4

Inglese	112 5[8
Italiano	90 15[16

Parigi chiusura

	3	4
Rend. fr. 3 %	100 92	100 97
Id. 3 % perp.	102 95	103 02
Id. 3 1[2 0[0	105 90	105 90
Id. ital. 5 %	91 65	91 95
Camb. s. L.	25 10 %	25 10 %
Consol. ingl.	112 %	112 11/16
Obblig. Lomb.	375 —	375 75
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	18 75	19 02
Banca Parigi	836 —	838 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziane 6 %	535 —	538 —
Rendita ung.	104 %	— —
Rend. spag. est.	61 03	61 09
Banca Ottom.	519 50	522 —
Arg. fine	582 50	585 50
Cred. Fond.	682 —	676 —
Az. Suez	3242 —	3230 —
Lotti turchi	99 25	99 25
Ferr. mer.	641 —	640 —
Prest. russo	92 40	92 50
Id. portog.	21 %	— —
Banca Naz.	— —	— —

Torino 4

Rend. it. 5 0[0	96 27 1[2
» » » spec.	96 27 1[2
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	105 72 1[2
Az. Banca d'Italia	695 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	64 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	514 50
» » Merid.	673 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	295 50
» » Vitt. Em.	318 —
» » Med. Ad. Sic. abed	300 —
Med. camb. Francia	105 55
» » Svizzera	105 20
» » Londra	26 50 1[2
» » Germania	130 10

Firenze 4

Rend. per fine — —	96 50 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 31 —
» Francia	105 55 —
Ferrovie merid.	674 50 —
Banca Italia	696 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69 38 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69 38 — pel 10 maggio 69 96 - pel 10 agosto 71.12 - pel futuro 71.12 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.07 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.07 - pel 10 maggio 63.61 pel 10 agosto 64.39 - pel futuro 64.39

CEREALI - Nuova York 3 — Frumento rosso D. maggio .78 1[8 Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[4

COLONIALI - Nuova York 3 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 8 —Caffè Rio good 7.45 — — Zucchero mascabado N. 12 2 3[4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 57.000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 305 000

Londra 3 - — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 6.05 — **Nuova York 3** — Petrolio Standard White C. 6.10

Mercati

GRANI e BESTIAME

Ferrara 3 — Mercato d'osservazione. — Pretese nei venditori, compratori riservati. — Pochi affari.

Frumento ferrarese da L. 22,75 a 23,25 — idem Bonifica da 21,50 a 22.— — idem Polesine da 22,— a 22,50 — Frumentone colorito da 11,50 a 12,25 — idem giallo nostrano da 10,50 a 11,— — Avena da 12,75 a 13,— — Canape da 65.— a 75.—

Castelfranco 4 — Mercato molto più attivo della precedente settimana tanto nei frumenti che frumentoni, i quali aumentarono di mezza lira. Frumento da 21,50 a 22,— — Granone da 11,75 a 12,— — Avene invariate da 15,— a 16, —.

Nella ventura settimana esordiranno i mercati del Ravizzone, che si prevede di discreto raccolto.

Rovigo 4 — Frumenti fini invariati. Le qualità mercantili ribassate un quarto di lira. Frumentoni sostenuti. Avene senza domande.

Frumento Piave da 23,— a 23,25 — idem fine Polesine da 22,75 a 23,— — idem buono mercantile da 22,25 a 22,50 — idem basso da 21,75 a 22, - — Frumentone pignoletto da 12,25 a 12,50 — idem gialloncino friulotto da 10,75 a 11,50 — Agostano da 10,25 a 10,50 — Avena da 11,50 a 12,—.

Tutto di primo costo.

Treviso 4 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 21,50 a 21,75 — Semina Piave da 22,25 a 22,50 Granoturco nost. da 11,50 a 12,— — Bianco da 12,— a 12,25 — giallone e pignolo, da 12,50 a 13,— — pignoletto da 13,50 a 13,75 — estero da —,— a —,— — Avena da 13,25 a 13,50 — Risone nostrano da 22,— a 25,— — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fioretione, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a —,—.

Bestiame

Treviso 4 — Bovi a peso vivo L. 70,— il quintale — Vitelli idem L. 93,— —Maiali a peso morto L. —,—.

SETE

Lione 3 — Affari calmi; tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 22	B 39	B 61	Cg.	5124
Trame	B 4	B 42	B 46	Cg.	2312
Greggie	B 33	B 69	B 102	Cg.	7956
Pesate	B 1	B 151	B 152	Cg.	7587
Totali	B 60	B 301	B 361		22979

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.70	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 4 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 44.90 — Per giugno 45.10 — Per luglio e agosto 45.40 - Pei 4 mesi ultimi 45.50.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente f. 36.75 — Per giugno 36.50 — Pei 4 mesi da giugno 36.— — Pei 4 mesi ultimi 34.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.75

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.10 — Pel corrente 25.10 — Per luglio e agosto 25.60 — A 4 mesi da ottobre 27.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.75 — Per giugno 22 90 — Per luglio e agosto 22.75 — Pei 4 mesi ultimi 21.75.

Anversa 4 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 6 3[8 — Per marzo e aprile 6 1[2.

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato rialzo — Disponibile Rmk. 5.40.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole — 8.55 — Mercato calmo.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 17386 — Vendite della giornata quint. 16000 — Vendita a consegnare quint. 11000.

Ghirka Alexandroff f. 15,60 imbarco corr. — Duro Tunisi f. 21.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banfi Enrico, frutta, Milano — Capella Giacomo ed Ernesto, trattoria, Pavia — Cappelli Leopoldo, prestino, Bozzolo — Cardinale Salvatore, Alia, agente d'emigrazione, Termini Imer. — Carosini ditta, mercerie, Torino — Nunziata Giuseppe, S. Gennaro di Palma, generi diversi, S. M. Capua V. — Nunziata Vinc., S. Gennaro di Palma, generi diversi, S. M. Capua V. — Taparelli Enrico, Carpi, ferramenta, Modena — Tipografia del « Rinascimento » Milano — Torre Ermanno, biciclette, Torino.

Moratorie

Dellepiane Giacinto, corami, Savona — Zappalà Grassi Giuseppe, biancherie, Catania.

Dissesti

Bossano Rina, mode, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Palermo bark ital. « Teresina » cap. Vianello con legname - per Fiume vap. aust. « Batheri » cap. Lenaz con merci - per Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Covacevich con merci - per Trieste vap. it. « Sumatra » cap. Baldi con merci.

Arrivati il 27 da Barletta vap. « Lapad » cap. Costropili con merci a G. Radonicich fu Domenico - da Amburgo vap. aust. « Venezia » cap. Lorenz con merci a N. Cavinato.

Arrivati il 28 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e comp.

Anno CLV — 1897. Giovedì 6 Maggio N. 124

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutte le Venete
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 40 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economiche cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

Presidente Zanardelli — si comincia alle ore 2.5.

Il PRESIDENTE comunica che sono presentate le seguenti domande di autorizzazione per procedere: contro l'on. Andrea Costa, imputato del reato previsto dall'art. 3 della legge di pubblica sicurezza; — contro l'on. Arturo Galletti imputato del reato previsto dagli art. 194 N. 2 e 296 del codice penale; contro l'on. Emilio Campi imputato del delitto di duello.

Saranno trasmesse agli uffici.

Promozioni nella Marina

PALUMBO, sottosegretario di Stato per la marina, risponde ad una interrogazione del deputato Santini sulle ultime promozioni nei gradi di ufficiale ammiraglio, specie in riguardo alle tassative disposizioni dell'elenco delle infermità ed imperfezioni che dispensano dal regio servizio. Osserva che le infermità, le quali esentano dal servizio, sono indicate dal regolamento; l'on. Santini lo sa, ma i regolamenti stessi non prescrivono che in caso di promozioni si debba sottoporre a visita medica chi debba essere promosso.

SANTINI intende di attenersi solamente alla questione sanitaria. Osserva che i gradi della marineria militare non solamente richiedono attitudini tecniche, ma attitudini fisiche. Accenna quindi su questo proposito, alle ultime promozioni, ai gradi superiori della marineria che hanno destato un giustificato malumore. Infatti alcuni dei promossi non si trovano nelle condizioni fisiche volute dai regolamenti per l'effettivo servizio. Ne ritiene che meriti speciali e speciali benemerenze possono giustificare qualcuna di queste promozioni.

Conclude raccomandando che i regolamenti sieno tecnici, sieno militari, sieno sempre osservati.

PALUMBO conferma le sue precedenti dichiarazioni.

Gli assegni delle Banche popolari
Volture catastali

BRANCA, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Schiratti che desidera sapere in virtù di quali disposizioni di legge, gli assegni delle Banche popolari finora sottoposte a tassa fissa di bollo, debbano sottostare a tassa progressiva sul loro valore a seconda della provvista dei fondi presso gli istituti corrispondenti. Osserva che le disposizioni, cui accenna l'onorevole interrogante, sono nel Codice di commercio. Se però l'onor. Schiratti vorrà indicare qualche caso speciale, il ministro provvederà poichè nessuna nuova disposizione è stata data per variare la procedura costante in materia.

SCHIRATTI non consente nella interpretazione dell'onor. ministro delle finanze, interpretazione che dovrebbe essere più larga ed equa; accenna quindi agli inconvenienti ed agli intrighi che si verificano in seguito al presente stato di cose in materia.

BRANCA risponde al deputato Schiratti che lo interroga per sapere quando intenda pubblicare il testo unico delle leggi sulle volture catastali, di cui l'art. 9 della legge 26 luglio 1896 n. 341 e relativo regolamento. Assicura che lo studio è completo e che il regolamento è già pronto. Verrà promulgato appena sia approvato dal Consiglio di Stato.

SCHIRATTI prende atto dalle dichiarazioni dell'onor. ministro, augurandosi l'attuazione sollecitata della legge nella parte favorevole ai contribuenti.

Si esaurisce un'altra interrogazione sulla crisi olearia in Reggio Calabria — poi si rinnova la votazione per la nomina di commissioni, non essendo ieri la Camera risultata in numero.

ZANARDELLI minaccia di pubblicare i nomi degli assenti che risulteranno dalla votazione odierna. Entra Crispi e parecchi lo salutano, come Gallo, Ricci, Vischi, Guicciardini e altri. Crispi partecipa alla votazione.

Si lasciano le urne aperte.

Si presentano alcune leggi — poi si continua a discutere *in prima lettura* la legge sull'

Ordinamento dell'esercito

PELLOUX rettifica alcuni dei dati esposti ieri dall'onor. Fortunato — assicurando fra altro che il disegno di legge non avvia il sistema delle sedi fisse per i reggimenti, come ha ritenuto l'on. Fortunato; giacchè il ministro è avverso alla immobilizzazione delle sedi.

WOLLEMBORG accetta la politica militare del gabinetto, senza assentire in tutto il suo indirizzo.

Dice che per ragioni morali di varia natura non si può restringere l'azione nostra in Africa e diminuire l'esercito in Italia; che le due opposte tendenze dell'espansione e della restrizione potrebbero conciliarsi cercando tutte le possibili economie nelle spese amministrative. In ogni modo però le spese militari non crede possibile che siano consolidate, dappoichè sono sempre a prevedere eventualità che rendano necessarii, sia pure transitoriamente, sacrificii cospicui.

L'oratore aggiunge che l'Italia, contraria ad ogni avventura, non saprebbe rassegnarsi a una politica troppo casalinga che le facesse perdere nel mondo il posto al quale ha diritto.

Occorre quindi portare attenzione alla politica finanziaria che crede troppo rosea — la esamina e chiede come con un bilancio passivo stremato si possa far fronte alle esigenze politiche e militari. Vagheggia la riforma delle imposte dirette — e chiede che si dia tregua alle discussioni sull'esercito. (*Bene, bravo.*)

Discorso di Colombo

COLOMBO (*segni di attenzione*) dimostra che si chiedono 14 milioni di più del precedente gabinetto. Chiede se il bilancio militare sia in proporzione delle nostre finanze e l'ordinamento in proporzione col bilancio. Non crede che le questioni sieno risolte col progetto proposto. Sostiene che per conservare l'ordinamento attuale occorrono 260 milioni — somma incompatibile colla nostra finanza.

Anch'egli trova le previsioni finanziarie troppo rosee. Per giungere dove si è giunti si riapre il libro del debito pubblico convertendo in debito perpetuo il debito redimibile, si rinviano spese di lavori pubblici che si dovranno far poi per conservare il patrimonio ferroviario, si minacciano nuovi oneri con una legge di riforma della ricchezza mobile e infine si conta sull'aumento delle entrate.

Non possiamo quindi largheggiare nei bilanci militari. Perciò Ricotti non intendeva aumentare i 225 milioni e voleva proporzionare l'esercito al bilancio.

Invece ora si torna alle antiche illusioni.

Critica la parte tecnica del progetto in confronto col progetto Ricotti. Sostiene che è necessario di studiare il problema della difesa da un punto di vista unico ed elevato; e proporzionare la politica estera e le spese militari alle risorse economiche del paese.

Il ministero mise nel suo programma *politica di raccoglimento*. E la inaugurò felicemente in Africa — ma poi si aumentarono di 21 milioni le spese militari e si spendono da 3 a 4 milioni a Candia. Quindi si compromette il pareggio (*commenti*).

Raccogliersi vuol dir fare una politica tranquilla. A Candia avrebbe preferito l'assoluta neutralità (*commenti*).

Si dice: Non possiamo isolarci, rinunciare alla posizione di grande potenza, disinteressarci nel Mediterraneo. Sta bene, ma così facendo, ricadremo negli antichi errori. E per quale vantaggio? Non ne abbiamo avuto mai dalla politica grandiosa seguita finora e non ne avremo probabilmente in avvenire, anche con un eventuale compenso nel Mediterraneo. Si dimenticano con un grande ottimismo, le nostre condizioni finanziarie ed economiche. Appena intravisto il pareggio, non risolviamo la vessata questione dell'esercito. E ci prepariamo ad aggravare maggiormente il paese di debiti e di imposte. E allora il paese conterà meno in Europa di quello che conta finora. Vedete la Grecia!

Finirò, dice l'oratore, con una domanda (*segni d'attenzione*). Entrai nel governo col programma di un bilancio militare proporzionato alla finanza. Ma, quando questo programma fu abbandonato, ne uscii con altri colleghi insieme al generale Ricotti. Dopo la crisi, si svolsero avvenimenti tali che produssero l'aggruppamento di frazioni politiche aventi tradizioni e tendenze diverse.

Il voto ci dirà come si comporterà questa maggioranza nella questione militare, ma intanto lasciatemi dire che io non comprendo una politica che non sia sincera, che non si fondi sulla perfetta consonanza delle idee (*Commenti, approvazioni, molti deputati si congratulano coll'oratore*).

MAURIGI confuta i concetti tecnici militari svolti dall'on. Colombo — e le idee di lui sulle conseguenze finanziarie del progetto. Riconosce necessaria per noi una forte marineria, ma non crede che perciò debbano esser dimenticate le supreme necessità dell'esercito. E' decisamente contrario alla riduzione del numero dei corpi d'esercito e delle divisioni — ed anche perciò approva la proposta Pelloux. Vorrebbe però meglio provvisto al modo di avere una maggiore forza effettiva di cavalleria e suggerisce alcuni espedienti. Fa altre raccomandazioni — ed esorta la Camera ad approvare il progetto (*bene*).

FRANCHETTI combatte il progetto, perchè crede impossibile nei limiti di spesa proposti mantenere l'esercito sulle basi attuali, senza appigliarsi a quegli espedienti che ne indeboliscono la disciplina e ne inflacchiscono il vigore morale.

Se finora un tale disastroso effetto non si ebbe a deplorare, dobbiamo darne lode al sentimento altissimo che anima i nostri ufficiali, ma purtroppo abbiamo già alcuni sintomi, che ci dimostrano come sarebbe pericoloso ostinarsi per questa via.

Cita alcuni esempii — la campagna d'Africa, l'abuso di ricompense, l'inadempimento della legge che riservava ai sott'ufficiali alcuni impieghi civili, il portare nell'esercito i metodi parlamentari di discussione.

Ricorda il caso toccato all'on. Afan De Rivera, messo da un ministro in posizione ausiliaria e richiamato in servizio dal successore; ed esprime il dubbio che un tal fatto possa aver esercitato dannosi effetti sul morale degli ufficiali.

Il caso di un ufficiale subalterno, del quale si discusse alla Camera nello scorso dicembre, se ha dimostrato che vi è necessità di reprimere l'indisciplina nei gradi inferiori, serve però anche a far vedere come il male più grave, che bisogna estirpare, sia l'indisciplina nei gradi superiori. Su questo punto l'oratore richiama tutta l'attenzione del ministro.

Si dilunga a parlare della parte tecnica — dimostrando che l'ordinamento deve servire a preparare i soldati alla guerra.

Ha criticato il progetto, perchè convinto che bisogna salvare e tener alto il prestigio dell'esercito (*approvazioni — molti deputati si congratulano coll'oratore*).

PELLOUX si limita a far rilevare agli on. Colombo e Franchetti quanta sia l'importanza degli ordinamenti che regolano il richiamo delle riserve nelle modificazioni da lui proposte all'ordinamento dell'esercito.

La morte del detenuto Frezzi

In fine di seduta, il guardasigilli COSTA risponde all'interrogazione dei socialisti Morgari, Ferri ed altri circa la morte del detenuto Frezzi nel carcere Campitelli a Roma.

Il guardasigilli dice che in occasione del primo maggio si perquisirono alcune case sospette. In casa del Frezzi si trovò una fotografia di un gruppo col ritratto dell'Acciarito, colui che attentò alla vita del Re. L'autorità aveva obbligo d'indagare i rapporti tra il Frezzi e l'Acciarito, arrestò quindi il Frezzi. La pubblica sicurezza aveva una grave responsabilità, specie per le relazioni che esistevano fra l'arresto del Frezzi e il processo Acciarito.

Trovatosi il cadavere di costui in carcere, si iniziò una inchiesta. La perizia trovò il corpo del Frezzi un vero sfacelo. Ciò dimostra la possibilità che il Frezzi per troncare le sue sofferenze, si sia suicidato gettandosi dal loggiato del carcere. Io non espongo apprezzamenti. Prego la Camera di lasciare che l'autorità indaghi. Riferirò a suo tempo le risultanze dell'inchiesta. (*Bene, bravo.*)

MORGARI: — Quando voi applaudiste Zanardelli che riferiva il discorso tenuto al Re dalla Commissione e dalla presidenza della Camera, noi non applaudimmo. (*Proteste, rumori*)

VOCE A DESTRA: — Viva il Re!

MORGARI: — Noi socialisti non applaudimmo perchè riteniamo l'arresto del Frezzi illegale e arbitrario. (*Rumori.*)

MORGARI: — Un giornale romano, il giornale *Avanti*, narra il fatto. (*Risa generali.*)

VOCE: — Ne siete l'amministratore!

Il deputato COSTA, battendo i pugni: — Ma state zitti! (*Urli.*)

MORGARI seguita a leggere il racconto dell'*Avanti* (che dice il Frezzi vittima di violenze) fra le risa di tutta la Camera.

ZANARDELLI interrompe: — I cinque minuti son già passati.

ANDREA COSTA: — Trattasi di una vita umana!

ZANARDELLI: — Trattasi del regolamento che va rispettato. (*Approvazioni. I socialisti strepitano.*)

MORGARI: — Certo è che il Frezzi, incarcerato per le sue opinioni politiche, è morto in carcere. (*Rumori, interruzioni*)

Il GUARDASIGILLI risponde: — L'autorità indaga. Trovandosi che si tratti di delitto, non saremo noi a nasconderlo (*Bene, bravo*). Intanto comincio ad affermare che deve trattarsi di suicidio!

COLAJANNI grida: — Non è vero! La natura delle lesioni lo esclude. (*Rumori.*)

ZANARDELLI: Non interrompa!

COLAJANNI: — Sono chirurgo (*Risa generali.*)

GUARDASIGILLI: — La questura, appena trovato il cadavere, denunziò il fatto all'autorità giudiziaria, senza più toccare il cadavere. Lasciamo che la giustizia faccia il suo corso. (*Bene, bravo generali*)

Lette le solite interrogazioni, si leva la seduta alle 7.25.

Commenti alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

Nei circoli di Montecitorio è vivamente commentato il discorso pronunciato oggi dall'on. Colombo sul progetto militare.

Tutti lo dicono poderoso, denso di concetti e tale da far rifulgere la meravigliosa versatilità dell'oratore.

In forma rigida e con un ragionamento stretto, serrato, ha esaminato tutte le difficoltà dei provvedimenti militari.

Alla fine ebbe numerose strette di mano da tutti i settori della Camera.

Tra Crispi e Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

Il giornale *Avanti* modifica le sue informazioni di ieri circa il colloquio Crispi Zanardelli. Dice che non Crispi si recò in casa Zanardelli, ma questi, accompagnato dal senatore Cucchi, si recò da Crispi.

L'*Avanti* accenna pure ad un colloquio fra Crispi, Di Rudinì, Ponzio Vaglia e Rattazzi.

Vi riferisco ciò per debito di cronaca.

Niente contro Crispi

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

Posso assicurarvi che alla presidenza della Camera o al ministero di giustizia non è giunta alcuna domanda di autorizzazione a procedere contro Crispi.

Bonacci respinge la candidatura

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

Bonacci, cui fu offerto la candidatura del Collegio di Barletta, ha recisamente dichiarato di non poter accettare.

La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

La Giunta delle elezioni in seduta pubblica ha discusso le elezioni di Sala Consilina e Siracusa dove furono proclamati Camera e Reale. La Giunta ha deliberato il richiamo delle schede per entrambe le elezioni.

Il progetto sulle associazioni

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

Il *Fanfulla* dice che Di Rudinì fra pochi giorni presenterà il progetto sulle associazioni.

Il Re in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

La prima divisione della squadra scorterà il Re quando si recherà in Sicilia accompagnato da Brin. Il Re si fermerà quattro giorni a Palermo, poi direttamente tornerà a Roma. Finora però non fu fissata l'epoca del viaggio in Sicilia; è probabile che si effettuerà solamente in giugno perchè prima il Re decise di trovarsi a Roma per il ricevimento del Re di Siam; e neanche è stabilito se la Regina accompagnerà il Re in Sicilia.

Una pistola nascosta dall'Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, matt.*:

Consta che l'autorità giudiziaria ha ritrovato in una località fuori porta San Giovanni una pistola nascosta dall'Acciarito, ciò che prova che vi fu preparazione all'attentato contro il Re.

Pare sicuro che il processo Acciarito si svolgerà al 24 maggio.

La difesa di De Gubernatis

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

La Facoltà di lettere, radunatasi oggi all'Università per la scelta dei professori che dovranno difendere De Gubernatis davanti al consiglio superiore della pubblica istruzione, ha nominato a tale ufficio i professori Monaci e Piccolomini.

Per il centenario di Leopardi

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

Si assicura che per le feste del centenario di Leopardi, il senatore Carducci scriverà la vita del grande recanatese e il conte Leopardi cederà allo Stato i diritti suoi sui manoscritti del suo illustre antenato.

Le agitazioni degli operai a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

Stamane mille operai disoccupati si sono riuniti fuori di Porta San Giovanni. La questura aveva mandato numerosi agenti. Gli operai aspettarono per un buon pezzo i membri della Commissione esecutiva, poi un operaio salito su una botte gridò: Non pensiamo più alle cooperative. Rechiamoci a protestare a palazzo Braschi!

A Porta San Giovanni il delegato Cucchetti, cinta la sciarpa, fece tirare un cordone e lasciò passare gli operai alla spicciolata. In via Cairoli vi era un nuovo cordone, qui si intimò lo scioglimento con i tre squilli, e gli operai si sciolsero e si raggrupparono in Piazza Vittorio Emanuele, ove furono dati nuovi squilli. Sopraggiunse poi un plotone di fanteria, ma gli operai erano già lontani.

In Piazza dell'Esquilino altri squilli, e gli operai passarono dirigendosi a palazzo Braschi per *Via Nazionale*. Davanti al teatro Nazionale incontrarono la carrozza di Di Rudinì e si misero a gridare: *Vogliamo pane e lavoro*; il cocchiere sferzò i cavalli fra i clamori dei dimostranti e si allontanò.

Alla Prefettura i dimostranti emisero nuove grida e giunsero finalmente a palazzo Braschi che era letteralmente cinto d'assedio, e il cortile era occupato da una compagnia di fanteria e dai carabinieri.

L'ispettore Calabresi invitò gli operai alla calma e permise che nominassero una Commissione che si recasse a conferire col ministro. Il delegato Neri, ignorando questo fatto, fece suonare gli squilli producendo un certo panico. Gli operai cominciarono a strepitare.

La Commissione si recò da Di Rudinì che promise di riceverla domani, se non avverranno disordini.

Esercitazioni navali

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

L'*Esercito* è informato che presto la squadra di riserva comandata dall'ammiraglio Morin si riunirà per seguire una serie di esercitazioni navali nel Mediterraneo.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

Fu assegnata all'uditore Pavanello l'indennità mensile di lire 100, finchè dura la sua temporanea missione di vicepretore a Tolmezzo — Calvi, pretore del primo mandamento di Verona, è nominato giudice del Tribunale di Monteleone — Pagnini, giudice del Tribunale di Caltanissetta, che era in aspettativa, fu richiamato in servizio e addetto al Tribunale di Belluno.

Il debito delle pensioni

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, matt.*:

Per il movimento avvenuto nei primi nove mesi dell'esercizio finanziario in corso, cioè dal 1° luglio 1896 al 31 marzo 1897, per pensioni nuove inscritte e per quelle eliminate, il debito vitalizio dello Stato è aumentato di lire 1.227,772. Al primo aprile 1897 il debito complessivo per pensioni civili e militari ascendeva a lire 79,867,966 annue sopra N. 96,304 pensioni vigenti. Quasi una metà di questa somma (39 milioni circa) è assorbita dalle pensioni militari, cioè della guerra e marina.

AFRICA

Cappuccini e Lazzaristi in Africa

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

La *Tribuna* conferma che mai non si pensò in Vaticano nè a *Propaganda fide* di affidare ad altri la prefettura apostolica dell'Eritrea. I lazzaristi per rientrare nell'Eritrea abbisognano del permesso del governo italiano. Vaticano e *Propaganda* potrebbero senza l'intervento del governo italiano restaurare le missioni ad Alitiena e a Adigrat site in territori tornati ormai sotto il dominio del Negus. Ma grave sarebbe il mettere a due passi i cappuccini italiani e una missione di lazzaristi francesi. Le missioni di Alitiena e di Adigrat non potrebbero sussistere nè prosperare indipendentemente da Massaua.

Il Re alla famiglia Bottego

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

Il Re ha fatto pervenire le proprie condoglianze alla famiglia Bottego.

A Zanzibar

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

Zanzibar 5 — La nave italiana *Elba* dopo visitato Merka e Brawa, è qui giunta oggi. A bordo tutti bene.

Le operazioni militari contro i Dervisci

Il telegrafo ci ha annunciato che i giornali militari di Roma pubblicano la relazione Viganò, sulle operazioni militari contro i dervisci, nel gennaio e febbraio passati. Ecco qualche particolare:

Intorno al 25 dicembre 1896, Ahmed Fadil Emiro del Ghedaref, con 5500 fanti armati di fucile, un migliaio e mezzo circa di cavalieri baggara, un seguito di forse due o tre mila schiavi, uomini per un terzo incirca armati di lancie, il rimanente donne, partiva da Succabbein, passava l'Atbara a Neocher, arrivava a Ghira sul Tacazzè, rimontava questo fiume per Umbrega sino ad Umhagar.

Contro queste forze noi avevamo, all'alba del 22, ad Agordat 3716 fucili: nel pomeriggio del ventitre 5066 e ad Adarte erano altri 290 fucili.

La relazione espone come compieronsi le operazioni militari: accenna al difettoso servizio d'informazioni, dicendo impossibile migliorarlo.

Il generale Viganò parlando della ritirata dei dervisci e della prontezza dei nostri movimenti, rileva con soddisfazione la resistenza delle nostre truppe bianche.

Gli alpini ed i bersaglieri specialmente affrontarono i dervisci con entusiasmo.

Il servizio di vettovagliamento fu ordinato e completo: nessuna mancanza disciplinare avvenne fra le truppe.

IL PROGETTO BRANCA
sull'imposta di Ricchezza mobile

Siamo informati — scrive il *Sole* — che il disegno di legge presentato dal ministro delle finanze, onorevole Branca, per revisione all'ordinamento dell'imposta di Ricchezza mobile è all'ordine del giorno degli uffici della Camera per la seduta di giovedì, 6 corrente.

Si tratta, come già abbiamo rilevato, di un progetto di grave importanza. Poichè, se da una parte intende a concedere larghezze ai nuovi impianti industriali e alle nuove industrie, dall'altra minaccia i contribuenti di più dure fiscalità.

I nostri Circoli Commerciali se ne sono già commossi e così le rappresentanze commerciali non mancheranno di far sentire voci di protesta.

Ma è urgente che anche i deputati, in seno agli uffici, non aspettino a combattere il progetto in quelle parti precisamente che minacciano nuove fiscalità e nuove asprezze.

LA GUERRA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Da fonte greca

Atene 5, ore 9.20 a. — Il Kromprinz telegrafò che due reggimenti turchi marciano contro Karditza. Teritipis chiede rinforzi, si attende un combattimento. Fino a mezzanotte però nessuna notizia è pervenuta circa nuovi combattimenti.

Il Governo iniziò trattative con gli ammiragli per spedire in Creta le navi da guerra doventi imbarcare Vassos e gli altri ufficiali richiamati. Si assicura che Molenski sarà nominato generale di brigata.

Atene 5, ore 5.40 p. — Smolensky respinse vittoriosamente i turchi a Velestino. Le perdite da ambedue le parti sono rilevanti. I turchi procedono ora all'attacco di Velestino da altri due punti.

Atene 5, ore 5.50 p. — Secondo un dispaccio da Volo un combattimento si è impegnato a Velestino. I turchi muovono all'attacco da varii punti, simultaneamente.

Atene 5, ore 8 p. — La squadra ellenica catturò a Pladamona uno *schooner* avente a bordo il deputato inglese Ashmead Bartlett proveniente dal campo di Edhem pascià e che voleva rimpatriare per via di mare. Barthlett fu trovato possessore di vari documenti. Si condurrà qui.

Atene 5, ore 10 p. — Un combattimento fra greci e turchi è cominciato ad Aivali fra Velestino e Farsaglia.

Da fonte turca

Costantinopoli 5, ore 9.40 a. — Assicurasi che i turchi occuparono Farsaglia.

Volo 5, ore 4 p. — 15.000 greci ripiegarono su Domoko dietro Farsaglia. I turchi in numero considerevole accampano dinnanzi a Farsaglia. Un combattimento importante è atteso. I greci continuano a difendere energicamente Velestino.

Farsaglia 5, ore 6.10 p. — L'esercito turco è schierato nella pianura di Farsaglia davanti all'esercito greco che è composto di 23.000 uomini. La battaglia è più che mai considerata imminente.

Da altra fonte

Londra 5, ore 9.50 a. — Lo *Standard* ha da da Atene: Smolensky si impegnò di mantenersi a Valestino. Il *Daily Chronicle* dice: I rappresentanti delle potenze offersero d'intervenire nel conflitto greco-turco; la Grecia si riservò di rispondere. Nel campo ellenico a Farsaglia si dice che la pace si proclamerà immediatamente. Secondo il *Daily Telegraph* 23,000 uomini di truppe fresche si invieranno a Farsaglia.

La mediazione

Vienna 5, ore 7.40 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che Murawief indirizzò il 3 corr. al ministro russo in Atene un dispaccio, comunicandogli che, stante la situazione difficile della dinastia ellenica, il governo russo è pronto, qualora il governo greco lo richieda, di sperimentare la mediazione tra i belligeranti d'accordo colle Potenze. I rappresentanti russi presso le Potenze comunicarono ieri ai rispettivi governi il contenuto di quel dispaccio. Da quanto si sa, finora risulterebbe che le Potenze diedero l'assentimento alla proposta della Russia.

I moti di Atene

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

Alla Consulta si assicura che i moti di Atene, ai quali si era dato quasi il carattere di una vera rivoluzione, sono stati ben lungi dall'avere tanta gravità. Si tratta di disordini provocati dall'infima feccia del popolo e che furono agevolmente repressi dalla polizia senza l'intervento della truppa.

Il Ministero Ralli ha fermamente deciso di non permettere che pochi faziosi turbino l'opera di ricostituzione militare e politica della Grecia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'incendio di Parigi
Nuovi particolari
Le vittime

Parigi 5, ore 10,15 a. — Fra le vittime dell'incendio del Bazar della carità pare che vi siano Marbeau, curato di Saint Honoré, Eylau marchesa Gallifet, la duchessa d'Alençon, la viscontessa Humolstein, la contessa Sanperier, la contessa Demun, la baronessa Mackau, il generale Munier, la signora Moreau Nelaton, suo figlio e le sue quattro figlie e il marchese Flores.

Tutti i feriti furono trasportati nelle vicinanze, circa 180 poterono trasportarsi a domicilio.

La signora Flores moglie del console di Spagna fu trasportata all'Ospedale Banjon, dove soccombette iersera. Altri tre feriti rimangono ancora in questo Ospedale.

Felix Faure visitò i feriti all'Ospedale, poi si recò al palazzo dell'industria ove furono trasportate le salme delle vittime della catastrofe.

I morti finora ufficialmente riconosciuti sono; la signora Flores, Enrichetta Hinninsdal, la baronessa Carnel de Saint Martin, la viscontessa Maria Bonneval, suora Ginoux superiora del monastero di S. Vincenzo di Paola a Raincy, la signorina Mandat de Grancey, la baronessa Saint Didier, la contessa Mimerl, Vittorio Poderin, suor Leonia Guillaumet, la signora Schulumberger, la signora Jaques Hausmann, la contessa Brodeville, la contessa Saint Perier.

Alle 11 di iersera la duchessa d'Alençon non era ancora ritornata a casa; se ne ignora la sorte; il duca è leggiermente ferito.

Il numero dei cadaveri finora deposti nel palazzo dell'Industria ascende a centoquindici. Si spera che il numero delle vittime si limiti a

questa cifra. Pochi cadaveri si sono potuti riconoscere.

Il *Figaro* segnala fra i morti dell'incendio di ieri la duchessa d'Alençon, la contessa Humolstein, la marchesa Maison, la baronessa Vatimesnil, la baronessa Laumont, il generale Chevali; le signore: Saintange, Hoskiev, Carayonlatour, Rolland Gosselin, Teodora Porges Gosselin; la contessa Mimerel, la contessa Gaste Bonneval; le signore Degrandmaison, De Saint Didier Nitot, la viscontessa Malezieux, le signorine: Foulard, Dechevilly; il dottore Foulard, il generale Munier; e diecinove monache. Fra i feriti la viscontessa Lupe, la marchesa Lubersac, la signora Raffaelli, moglie del pittore e il duca d'Alençon leggermente colpito.

Parigi 5, ore 2.15 p. Da una lista complementare delle vittime dell'incendio di ieri risulta riconosciutisi i cadaveri della De Clermont vedova Riviere, della contessa Lablotterie, delle signore Maddalena Handucoew-Lenormant, Monti e contessa De Vallin, della vedova Demonotiers e della signora Brabierdethuy. Le ricerche continuano.

Fra le macerie si sono ritrovati numerosi giojelli.

Le ricerche del cadavere della duchessa d'Alencon continuano ancora alla presenza dei camerieri e delle cameriere. Il cadavere non è ancora ritrovato.

Parigi 5, ore 7.20 p. — I cadaveri ufficialmente identificati finora sono 63.

Fra gli ultimi riconosciuti vi sono i cadaveri delle signorine Decossard, Depoierres, Debauvair, Clodia Vauberviett cameriera, Luisa Gerondeau, Maria Simon, della signora Laneyrie, delle signorine Angelo Zoe, Goste, Di Bourglareine. La cifra ufficiale dei morti nella catastrofe è di 111.

Stasera l'*Opera comique*, la *Comédie* e l'*Odeon* sono chiusi in segno di lutto.

Un dentista che curò recentemente la duchessa d'Alençon, dopo esaminata la mascella del cadavere in cui si credeva di riconoscere la duchessa, lo identificò formalmente per quello della duchessa.

Parigi 5, ore 9.35 p. — Fra gli altri cadaveri identificati nel pomeriggio sonvi le mogli dei generali Warnet, Serrurier e Chevals.

Vienna 5, ore 6.10 p. — Il *Fremdenblatt* annunzia da fonte sicura che la duchessa d'Alençon è rimasta vittima della catastrofe del Bazar della carità di Parigi. Il cadavere sarebbe stato riconosciuto.

Il *Gran Bazar della Carità* inaugurato ieri l'altro in via Jean Goujon n. 17, a Parigi e nel quale avvenne l'immane disastro, era costituito da una larga strada, intitolata *Rue de Paris*, ai due fianchi della quale erano 22 botteghe, a sinistra i numeri pari, a destra i dispari, ai singoli banchi vi erano le più distinte e nobili dame della Società parigina; come per esempio: S. A. R. la duchessa d'Alençon, S. A. R. la duchessa di Vendôme, la duchessa D'Uzès, la marchesa Costa di Beauregard ecc.

Il banco dal quale partì la prima scintilla dell'incendio portava il N. 13 e gli incassi dovevano andare a vantaggio dell'*Opera di San Michele* per la diffusione dei buoni libri.

Un « Te Deum » per Umberto

Lisbona 5, ore 7.10 p. — Stamane si celebrò un *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo di Re Umberto. Vi assistettero Maria Pia e il duca d'Oporto rappresentanti dei Sovrani, i ministri, il corpo diplomatico, il ministro Sonnaz col personale della legazione e del consolato, la Colonia italiana e molta folla.

Guglielmo II e Hohenlohe

Berlino 5, ore 1.40 p. — L'Imperatore ricevette stamane Hohenlohe per la relazione degli affari correnti. Parecchi giornali annunziano che Hohenlohe sarebbe dimissionario. La notizia è infondata.

Il Re di Serbia a Cettinie

Cettinie 5, ore 2 p. — Iersera in onore del Re di Serbia fu dato un gran pranzo, cui assistette pure il corpo diplomatico, quindi fuvvi teatro di gala. Il Re conferì molte decorazioni. La pioggia impedì i fuochi artificiali e l'illuminazione della montagna.

La tariffa doganale americana

Washington 5, ore 8.10 a. — La relazione della Commissione di finanza al Senato sul progetto di tariffa doganale presentato ieri al Senato, propone una tassa di un centesimo per libbra sugli aranci, limoni e altri agrumi, invece di quella di 3\4 di centesimo approvata dalla Camera; propone una tassa sui cordoni e frangie di seta del 60 per 100 *ad valorem* anzichè del 50 per 100.

Washington 5, ore 2 p. — Il rapporto della commissione per le nuove tariffe doganali contiene nessun articolo relativo al pagamento relativo di dazi doganali, propone di applicare la nuova tariffa dal 1. luglio. I vini pagheranno 0\30 all'ettolitro se aventi meno di 14 0\0 alcool e 0\50 se aventi un grado alcoolico superiore; i vini in bottiglia aventi oltre 24 0\0 di alcool pagheranno lo stesso dazio dell'alcool.

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 5, ore 7.10 p. — Si ha da Avana: Vari scontri avvennero fra spagnuoli e insorti a Manzanillo, Las Villas e Matanzas. Gli insorti perdettero 23 uomini, ebbero 29 prigionieri; 43 insorti si presentarono all'indulto.

Si ha da Manilla: Gli spagnuoli occuparono Halang, Amadeo e Quintana dopo piccoli combattimenti. Ierl'altro il generale Sucro con venti compagnie prese Nisio dopo viva resistenza degli insorti comandati da Aguinaldo. Gli insorti lasciarono 500 morti e 200 prigionieri; gli spagnuoli ebbero 20 morti e 80 feriti.

Una nuova spedizione al Polo Nord

Telegrafano da New-York alla *Morning Post*:

« Il tenente della marina da guerra degli Stati Uniti, Peary, che già comandò una spedizione al polo nord nel 1892, ha quasi completato i suoi preparativi per un nuovo viaggio. Egli si propone questa volta un tentativo decisivo per raggiungere il polo nord. Tutte le somme occorrenti alle spese della spedizione sono fornite da privati. »

IL RIORDINAMENTO DELLE PROVINCIE

E' stato distribuito al Senato un altro dei disegni di legge dell'on. Di Rudinì per la riforma delle funzioni delle autorità governative e amministrative della provincia. Il progetto, di 25 articoli, accresce le facoltà del prefetto; riforma le Giunte provinciali amministrative; abolisce le sottoprefetture ed i commissariati distrettuali, sostituendoli con commissari governativi con ufficio gratuito da nominarsi con decreto regio sopra una terna proposta dal prefetto, sentito il Consiglio di prefettura.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I Sovrani a Firenze

Ci telegrafano da *Roma, 5 maggio, sera*:

I Sovrani partirono per Firenze, ossequiati dai ministri e dalle autorità.

La Regina indossava un elegantissimo abito con mantellina color piombo guarnita di pizzi e bordo nero. Aveva un cappello nero con piume nere.

***

Ci telegrafano da *Firenze 5 maggio sera*:

I principi di Napoli acclamati calorosamente giunsero alle 4.5 alla stazione, ove già si trovavano il sindaco, la Giunta, i generali, tutte le autorità i senatori, i deputati, le dame di Corte e le notabilità.

I Sovrani, ossequiati alle stazioni lungo la linea da Roma a Firenze dalle autorità e acclamati dalle popolazioni, sono giunti qui alle ore 4.15.

Il treno reale fu accolto al suono dell'inno reale fra grandi acclamazioni.

All'uscita dalla stazione e lungo tutto il percorso fino al palazzo Pitti i Sovrani e i principi furono calorosamente acclamati, mentre dalle finestre e dai balconi si sventolavano i fazzoletti e si gettavano fiori sulle carrozze reali, seguite dalle Associazioni e musiche.

All'apparire del corteo in piazza Pitti la folla accalcata, acclamando i Sovrani e i principi di Napoli fece ai Reali una ovazione entusiastica interminabile.

I Sovrani e i principi si affacciarono sulla terrazza più volte per ringraziare, mentre continuavano le acclamazioni della folla.

Il Re esternò al sindaco la sua riconoscenza per la dimostrazione indimenticabile.

***

Il Corso dei fiori è splendidamente riuscito per l'infinito numero di eleganti carrozze. Il getto di fiori fu animatissimo, le vie affollate, la circolazione quasi impedita.

***

Eccovi altri particolari sul ricevimento dei reali.

Mai la città di Firenze fece ai Sovrani una dimostrazione più calorosa e imponente. Appena scesi dal treno reale, i Sovrani baciarono e abbracciarono i principi di Napoli. Il sindaco offrì alla Regina un mazzo di orchidee.

Alcune popolane durante il percorso offrirono alla Regina enormi mazzi di fiori.

In Piazza Pitti, gremita di folla, si riunirono dimostrazioni.

La serata di gala è riuscita splendida. Il teatro, affollato di signore della aristocrazia in splendide *toilettes*, presentava un colpo d'occhio meraviglioso. I Sovrani e i principi giunsero dopo il primo atto della *Sonnambula*, fatti segno a una entusiastica dimostrazione.

Genova — Ci telegrafano, 5 maggio sera — *Sullo scoglio di Quarto* — Ricorrendo l'anniversario della partenza dei mille, i rappresentanti del Municipio, dell'Università in forma ufficiale si recarono a deporre corone sullo storico scoglio di Quarto. Vi si recò pure da Sampierdarena il Municipio. Nel pomeriggio vi andarono i sodalizi cittadini, i garibaldini e la confederazione operaia.

Piacenza — *Vittime del lavoro* — L'altra mattina i muratori Zanzellari Carlo e Zanzellari Giovanni, lavorando su un muro nel cortile del manicomio caddero da una altezza di nove metri. Il loro stato è disperato.

Nel pomeriggio Bassini Giuseppe, giornaliero, cadde da una catasta di legna di dieci metri di altezza, e poco dopo moriva.

IL PROCESSO FAVILLA-LURAGHI
Altri documenti sequestrati!

In seguito ad inchiesta del Tribunale di Vigevano e a domanda del giudice istruttore di Bologna, sequestraronsi a Milano i registri della voluminosa corrispondenza della Banca, Domenico Bonsignore e Comp., derivazione dell'antica ditta Bonsignore, della quale faceva parte il Luraghi.

Così il materiale di questo mastodontico processo Favilla-Luraghi e compagni cresce sempre. Si arriverà a formare un archivio di più stanze piene di registri, copialettere ed altri documenti.

Gli unici che non si troveranno sono i più importanti di tutti, almeno così si dice, cioè quelli che si riferiscono ai rapporti-Crispi.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

(Seduta d'ieri)

Ieri, sotto la presidenza del presidente *Suppiei* e coll'intervento del vicepresidente *Fontanella* e dei consiglieri *Ajò, Bennati, Coen, Della Zorza, Danieletto, De Paoli, Dolcetti, Jesurum, Millin, Pianetti, Ricco* e *Ticozzi* ebbe luogo l'annunciata seduta della Camera di Commercio.

Il presidente, dopo alcune comunicazioni, indicò l'esito di una pratica da lui fatta a Bologna presso il comm. Lanino in seguito al desiderio manifestato dai consiglieri Ajò, Danieletto, Dolcetti, Coen, De Paoli, Jesurum, Pianetti e Ricco, che avevano provocato una seduta d'urgenza, per poter ottenere che fino a quando avrà luogo l'impianto della illuminazione elettrica della stazione marittima sia provveduto per una efficace illuminazione provvisoria.

Informò che il comm. Lanino gli diede una copia del progetto per l'illuminazione elettrica, che si connette anche allo scarico delle merci mediante grue elettriche, che venne già assoggettato al Genio Civile per l'approvazione.

A questo proposito disse che lo stesso direttore dei trasporti ritiene non opportuna la domanda per l'illuminazione provvisoria, anche perchè non potrebbe ritardare l'esecuzione del progetto per la illuminazione stabile.

Il consigliere *Ricco*, senza entrare in questioni tecniche o di amministrazione, si fermò sulla possibilità di nuove disgrazie e chiese che come il governo è sollecito a provvedere quando siavi una qualche minaccia di disgrazie in opere pubbliche, provveda sollecitamente anche in questo caso. Non dubita poi che la Presidenza farà le pratiche più pressanti.

Il consigliere *Coen* osservò che il progetto di cui parlò il presidente non potrà venire eseguito che al più presto entro due anni. Disse che intanto è assolutamente necessario pensare ad una conveniente illuminazione della Marittima. Ritiene che non si debbano trovare troppe difficoltà all'attuazione di una illuminazione provvisoria, mentre la ferrovia ha già in esercizio alcuni motori che possono servire all'uopo.

Aggiunse che, se la ferrovia non ha il dovere di provvedere da sè, il R. Governo, che sa trovare una somma notevole per fare eseguire decorosamente, per esempio, il varo di una grande nave, può a più forte ragione trovarne pure una, di gran lunga inferiore, per impedire nuove gravi disgrazie.

Il consigliere *Jesurum* si associò pienamente alle parole del collega Coen in quanto riguarda l'illuminazione provvisoria, ritenendo però che il grande progetto a cui alluse il presidente, sarà indubbiamente e presto posto in esecuzione.

Il consigliere *Coen* aggiunse che in molti consiglieri era sorta l'idea di porre un termine all'esecuzione del progetto di cui si tratta, minacciando altrimenti le dimissioni del Consiglio, ma che per un ben dovuto riguardo verso la presidenza e per non creare difficoltà abbandonarono il preso divisamento.

Il consigliere *Ticozzi* indicò che dopo aver conferito in argomento col cav. Cairo si persuase della non probabilità di ottenere l'illuminazione provvisoria. Ad ogni modo mentre crede che debbasi fare di tutto per sollecitare l'impianto della luce elettrica, ritiene pure opportuna una pratica col R. Prefetto, trattandosi di questione di pubblica sicurezza, per indurlo a provocare intanto una misura provvisoria da parte del R. Governo a tutela della vita di chi deve attraversare di notte la stazione Marittima. Ciò però in via subordinata per non pregiudicare il progetto definitivo.

Dopo altre osservazioni del presidente e dei consiglieri *Coen, Ricco* e *Jesurum*, il consigliere *Dolcetti* dichiarò di non poter unirsi al voto dei colleghi pensando che dovendosi fare i lavori portuali coi danari già spettanti a Venezia per la costruzione del bacino di carenaggio, pur troppo ora abbandonata, sarebbe stato doveroso di provvedere prima di tutto alla illuminazione elettrica della Marittima, e il consigliere *De Paoli* disse che, mentre si associa al voto per il sollecito impianto definitivo della illuminazione elettrica, non poteva dividere le idee dei colleghi riguardo alla provvisorietà.

Chiusa la discussione, la Camera a grande maggioranza deliberò di incaricare la presidenza di far pratiche per ottenere che il progetto per l'illuminazione stabile abbia attuazione al più presto e perchè, in via subordinata, sia intanto, coll'appoggio anche del R. Prefetto, trattandosi di sicurezza pubblica, chiesto un provvedimento provvisorio atto ad impedire che avvengano nuove disgrazie.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 6 maggio: Martirio di S. Giov.
Venerdì 7 maggio: S. Stanislao vescovo.
Sole leva ore 4 m. 54, tram. 7 m. 22.

L'ESPOSIZIONE
I visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 461 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1483 — in totale 1944 visitatori.

***

Oggi la Banda cittadina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6.

Ospite illustre — Da Milano è giunto il conte d'Austria Waldstein con seguito.

— Col piroscafo del Llyod, giunge questa mattina da Trieste con numeroso seguito S. A. R. la principessa Adelgunda.

La principessa Adelgunda Maria Agostina Teresa di Baviera nata a Monaco il 17 ottobre 1870, è figlia di Carlo Giuseppe Guglielmo Luigi reggente il regno di Baviera.

La principessa riparte stasera alle 11.15 per Chiasso, con un vagone *salon* bavarese, scortato da un agente di quelle ferrovie, che deve giungere oggi alla nostra stazione.

Un indirizzo al Re — Si è costituito un Comitato per una sottoscrizione popolare da presentarsi al Re quale omaggio dei veneziani per lo scampato pericolo nell'attentato commesso dall'Acciarito.

Le firme saranno poi rilegate in un album artistico.

E' certo che la dimostrazione riescirà degna dell'affetto che i veneziani nutrono per il Re.

Statistica retrospettiva confortante — Abbiamo voluto sapere quanti passeggieri vennero a Venezia per le ultime feste. Eccolo: coi treni ordinari e diretti dal 24 aprile a tutto il 1° maggio giunsero qui ben *quarantasettemila* persone. Il giorno del varo della *Saint Bon* ne arrivarono *settemila*!

Se si considera poi quelli venuti per mare, da Fusina e Mestre, non si esagera, dicendo che in otto giorni Venezia accolse oltre 50 mila persone.

Da Trieste a Venezia e viceversa — Domenica prossima, a mezzogiorno, col piroscafo *Graf Wurmbram* giungeranno qui in gita di piacere, trecento triestini.

Nel dare loro il benvenuto, siamo sicuri che con questa gita riporteranno lieto ricordo della nostra Esposizione, il cui risultato morale e materiale è ormai assicurato.

A quest'ora Venezia è già tappezzata di avvisi a vari colori, che annuncia per domenica prossima la terza gita a Trieste.

I giornali di quella città, parlando delle due precedenti gite, hanno parole cordialissime e di simpatia per i veneziani.

All'amico intraprendente cav. De Paoli auguriamo che il tempo non lo tradisca e che egli abbia la soddisfazione di vedere ricompensata l'idea felice di queste gite deliziose.

Ancora i marinai del *Minneapolis* — Il marinaio che, come dicemmo ieri, fu ricoverato all'ospedale civile, dopo le indecenti e pazzesche gesta, compiute in Corte delle Ancore, ha riportato soltanto delle leggiere contusioni ed abrasioni.

Ieri mattina si recarono all'ospedale degli ufficiali di bordo ed il medico per vedere il ferito; ma non fu loro permesso, trovandosi egli in istato di arresto a disposizione della procura del Re.

Dai nostri agenti di P. S. furono arrestati sei marinai della stessa nave, che erano stati dichiarati disertori. Il comandante della nave consegnò agli agenti lire trecento e cioè 50 lire per ogni marinaio arrestato, tale essendo la tassa stabilita pei disertori.

Il questore Marchionni ha dato le disposizioni necessarie perchè il servizio di P. S. sia raddoppiato ed evitata così la ripetizione dei disordini verificatisi nei giorni scorsi.

Due portamonete scomparsi — Il possidente di Domodossola Bernardo Buardi di 55 anni, ieri nell'atrio della stazione ferroviaria acquistò il biglietto per la partenza e si avviò al treno.

Prima della partenza si accorse che non aveva più il portamonete contenente cento lire.

— Lo spedizioniere Adolfo Barreato di 18 anni, abitante a S. Canciano 6029, traversando i magazzini della grande e piccola velocità, si accorse che non aveva più il portamonete.

Conteneva lire 40 in biglietti di banca e due polizze del Monte di Pietà, rappresentanti impegnate di effetti preziosi.

Gli ignoti al lavoro — L'altra notte, ignoti mediante scasso della porta entrarono nella bottega di commestibili, legna e carbone al ponte della Panada N. 6147 di Antonio Gavagnin e rubarono dai cassetti aperti del banco lire diecisette. Non contenti di ciò, rubarono pure uova, zucchero, caffè e candele per un valore di lire cinquanta.

L'ufficio di P. S. di Cannaregio ha già raccolto degli indizi e non dispera di scoprire il ladro.

Per vendere oggetti usati tutti usano servirsi di rivenditori ed avviene che in causa delle offerte insistenti fatte a chi non ne ha bisogno, questi offrono il minimo possibile con grave danno di chi ha la necessità di ricavarne un valore. Mediante gli avvisi nella rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina se saranno informate invece le persone che cercano o desiderano tali oggetti, gli scambi saranno più onestamente e vantaggiosamente combinati.

Infortunio — Francesco Saoner, diciasettenne, facchino alla marittima, mentre univa dei carri, s'ebbe impigliata la mano sinistra e riportò lacerazione del mignolo e del palmo. Medicato all'ospedale civile, ne uscì subito dopo. Guarirà in dieci giorni.

Mantellina — Nel negozio Fasoli a S. Giuliano è stata dimenticata una mantellina. La legittima proprietaria può ritirarla al negozio stesso.

Le prove del *Monzambano* — Alle 10 ant. di lunedì prossimo avranno luogo le prove di macchina a tirare forzato della r. nave *Monzambano*, alla presenza della seguente Commissione:

Capitano di fregata Negri Carlo, presidente — capitano di corvetta Presbitero Ernesto, comandante della nave — capo macchinista principale di seconda classe Boccaccino Antonio — ingegnere di prima classe Fusarini Beniamino — capo macchinista di prima classe Giamello Giovanni.

Comunicati — *Cucine economiche* — Il Comitato per le Cucine economiche rende pubbliche vivissime azioni di grazie all'on. Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio Veneziano, il quale ad onorare la memoria del suo compianto presidente comm. Antonio Fornoni, volle favorire quella pia istituzione con la generosa offerta di L. 500.

— *Educatorio rachitici Regina Margherita* — Lo spettabile Cotonificio veneziano per onorare la memoria del compianto suo presidente senatore Antonio Fornoni faceva pervenire a questo Educatorio la somma di lire cinquecento.

Per l'offerta pietosa il consiglio direttivo porge i più vivi ringraziamenti, mentre il nome dell'illustre senatore resta legato alla riconoscenza ed alle benedizioni dei poveri beneficati.

Stato Civile — Bollettino del giorno 5 maggio — Nascite: maschi 5, femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 16.

Matrimonii: Pamparini dott. Camillo, r. pretore, con D'Osvaldo Giulia, possidente — Porretto Alfredo ch. Arturo, fotografo, con De Paolis Beatrice, casalinga — Zorn Vittorio, cantiniere, con Cibien Antonia, casalinga — Trentin Angelo, con Ongaro Giomma, casalinga.

Celebrato a Bassano il 3 maggio: Vianello d. Rossi Angelo, stipettaio, con Tasca Giomma Maria, casalinga — Tutti celibi.

Decessi: Amadei Zanara Adelaide, di anni 74, vedova, casalinga di Venezia — Luoldi Baldoni Marianna, 42, coniug., casalinga, di Palermo — Sartorati Busetto Antonia, 25, coniug., sarta, di Pellestrina — Visentini Italia, 6, di Venezia — Bortolotto Giacomo, 76, coniug., già sarta, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Le bambine Fambri, nel trigesimo della morte del loro amatissimo babbo, hanno rimesso al prefetto la somma di lire 20 a favore dello spedale dei bambini poveri.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Ogni volta che sul *primo*
si ritrova la mia Nena
quel che seco nel *secondo*
porta altera, trionfale,
va soggetto ad un *totale*
che talvolta le dà pena

Spiegazione della sciarada precedente: DI-DO

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis*.

Vedere appendice
Il capitano di ventura
in quarta pagina

NECROLOGIO

A Vercelli il violinista maestro Nicola Ravazzani — A Perugia suor Chiara Colomba Chiaromanni già abbadessa del Monastero di Santa Agnese — A Nerviano di Gallarate il nobile cav. Emilio Carini tenente colonnello nella Territoriale — A Boccaleone (Bergamo) il co. dott. Marco Celio Passi cons. provinciale — A Milano il nob. Raimondo Odescrichi e l'ex ricevitore daziario Eugenio Pessani.

A Parigi è morto il senatore Luigi Enrico Tolain.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 maggio a L. 105.50.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.60

Listini Borse

Venezia 5 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0\0 god. 1. gennaio 1897	98 40	— —
Consolidato italiano 4 0\0 netto	— —	— —
» » 4 1\2 0\0	105 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	258 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	120 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	883 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\2 0\0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\2 0\0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 70	129 85	— —	— —	3
Francia	105 35	105 45	— —	— —	3
Belgio	105 15	105 25	— —	— —	2
Londra	26 45	26 47	26 30	26 42	3
Svizzera	104 95	105 65	— —	— —	2 1\2
Austria	221 1\4	221 3\4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1\4	221 3\4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\0 — Banco di Napoli 5 0\0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1\4.

Milano 5

Rendita ital. cont.	96 30	Navigaz. Gen. Ital.	316 50
Rendita fine	96 45	Raffineria Zuccheri	232 —
Ferrovie Merid.	674 50	Francia a vista	105 10
Ferrovie Mediterr.	514 50	Londra a 3 mesi	26 49
		Berlino a vista	129 95

Roma 5

Rend. it. cont.	96 403\4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società dei tiae	807 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	182 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	19 1\2
Tramw. omnibus	282 —
Risan. Napoli	16 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 45
» Lond. »	26 46
» Germ. »	129 90

Vienna 5

Rendita in carta	101 70
» in argento	101 60
» in oro	122 60
» in corone	101 85
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred	359 75
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	226 20
Cambio Vienna	170 40
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 11\16
Rendita Italiana	91 1\4

Genova 5

Rendita ital. 5 0\0	96 471\2
» » 4 1\2	105 55
Azioni Banca d'Italia	693 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	674 50
Ferrovie mediterran.	514 —
Navigazione generale	319 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	232 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 50
» sconto Lond.	26 48
» Germania	129 921\2

Berlino 5

Mobiliare	— —
Austriache	226 30
Lombarde	34 90
Rendita Italiana	91 30

Londra 5

Inglese	112 11\16
Italiano	91 1\4

Parigi chiusura

	4	5
Rend. fr. 3 %	100 97	101 —
Id. 3 % perp.	103 02	103 03
Id. 3 1\2 0\0	105 90	105 95
Id. ital. 5 %	91 95	92 15
Camb. s. L.	25 10 %	25 10 %
Consol. ingl.	112 11\16	112 11\16
Obblig. Lomb.	375 75	376 —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	19 03	19 10
Banca Parigi	838 —	839 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	538 —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	61 09	61 18
Banca Ottom.	522 —	522 50
Arg. fine	535 50	538 50
Cred. Fond.	676 —	678 —
Az. Suez	3230 —	3240 —
Lotti turchi	99 23	99 —
Ferr. mer.	640 —	641 —
Prest. russo	92 50	92 40
Id. portog.	— —	21 %
Banca Naz.	— —	— —

Torino 5

Rend. it. 5 0\0	96 45
» » » apen.	96 471\2
» » 3 0\0	57 50
» » 4 1\2 0\0	105 65
Az. Banca d'Italia	695 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	64 25
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	514 —
» » Merid.	675 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	295 50
» » Vitt. Em.	319 —
» » Med.Ad.Sic.abed	300 —
Med. camb. Francia	105 471\2
» » Svizzera	105 10
» » Londra	26 481\2
» » Germania	129 95

Firenze 5

Rend. per fine — —	96 55 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 30 —
» Francia	105 50 —
Ferrovie merid.	675 — —
Banca Italia	696 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69 38 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69.38 — pel 10 maggio 69.96 - pel 10 agosto 71.12 - pel futuro 71.12 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.07 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.07 - pel 10 maggio 63.61 pel 10 agosto 64.39 - pel futuro 64.39

CEREALI - Nuova York 4 — Frumento rosso D. maggio .76 6\8 Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2

COLONIALI - Nuova York 4 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 8 —Caffè Rio good 7.55 — — Zucchero mascabado N. 12 2 3\4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 4 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani sost. — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York** 4 — Petrolio Standard White C. 6.20

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 5 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 44.60 — Per giugno 44.90 — Per luglio e agosto 45.30 — Pei 4 mesi ultimi 45.40.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente f. 36.50 — Per giugno 36.25 — Pei 4 mesi da giugno 36.— — Pei 4 mesi ultimi 34.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.10 — Pel corrente 25.10 — Per luglio e agosto 25.60 — A 4 mesi da ottobre 27.30.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 22.60 — Per giugno 22.75 — Per luglio e agosto 22.60 — Pei 4 mesi ultimi 21.75.

Anversa 5 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 3\8 — Per marzo e aprile 16 1\2.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Disponibile Rmk. 5.50.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole — 8.80 — Mercato calmo.

Marsiglia 5 — Frumenti — Mercato — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 903 — Affari nulli.

SETE

Lione 4 — Affari calmi; prezzi stazionari.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	11	B	35	B	46	Cg.	3864
Trame	B	10	B	38	B	48	Cg.	3456
Greggie	B	36	B	66	B	102	Cg.	7956
Pesate	B	2	B	174	B	176	Cg.	8909
Totali	B	59	B	313	B	372		24185

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.70	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 maggio N. 103 contiene;

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che inscrive nell'elenco delle provinciali di Bergamo il tronco di strada da Carvico, lungo la provinciale di Bergamo-Imbersago, al ponte ferroviario di Paderno — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Taranto (Lecce) — Relazioni e regi decreti che prorogano i poteri dei commissari straordinari di Carlopoli (Catanzaro) e Luzzara (Reggio Emilia) — Dimissioni di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Genova e nomina del successore — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Nomina a soci onorari residenti del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Amadori Emilio, Cesena, pizzicheria, Forlì — Frosio Pietro e Giovanni, Locatelli e Selino, tessuti, Bergamo — Isepponi Francesco, drogheria, Aquila — Mazzoleni Pietro, Roncola, tessuti, Bergamo — Paganini Angelo, tessuti, Genova.

Moratorie

Cassa agricola industriale in liquidazione, Pisa.

CRONACA DEI TEATRI

Stasera alla "Fenice" "La Bohême" di R. Leoncavallo

Non c'è giornale importante italiano o straniero che non si occupi dell'artistico avvenimento che si compie oggi a Venezia. L'autore dei *Pagliacci* merita questo vivo interessamento della Cronaca e della Critica artistiche d'Europa.

Ricordiamo.

Altri giornali l'han detto — ma sta bene ripeterlo oggi.

Spetta a lui, al Leoncavallo, la priorità dell'idea di cavare un'opera in musica dal romanzo di Enrico Murger. Egli ne parlò agli amici — e il Puccini, il quale avea già trovato buono il soggetto di *Manon* dopo il Massenet, visto eccellente l'argomento del Murger, imprese a trattarlo anche lui dando l'incarico a Giacosa e Illica di scrivergli il libretto. Ma prima ancora che la *Bohême* di Puccini fosse annunciata — il Leoncavallo aveva regolare contratto col Sonzogno per un'opera su questo soggetto. Il Puccini però prese la corsa e arrivò più presto.... nel porto del successo.

Vi arriverà stasera anche il Leoncavallo — e poi sarà forse il caso di discutere quale dei due lavori sia più rispondente all'indole dell'argomento e dei personaggi, così originale l'uno, così caratteristici gli altri.

Abbiamo già esposto — e fummo fra i primi in Italia — come il Leoncavallo, poeta e musicista a un tempo, abbia transfuso nelle scene dei suoi quattro atti le pagine del Murger, e abbiamo anzi fatto un confronto fra i due *libretti* — concludendo che in quello di Illica e Giacosa predomina la grazia, in questo di Leoncavallo la forza. Aggiungeremo che questo, mettendo in più vivace rapporto e contrasto la *bohême* col gran pubblico parigino, ne ricava una nota nuova, ricchissima di effetto e meglio si avvicina — nell'andatura e nell'assieme delle scene, se non nel linguaggio — alle pagine più vivaci e più pazzesche del romanzo.

La *bohême* nel *libretto* del Leoncavallo predomina — e in essa spiccano con evidenza i varii personaggi; mentre nel *libretto* musicato dal Puccini è l'episodio Mimì-Rodolfo il predominante, il centro intorno a cui si aggirano gli altri personaggi.

Riassumendo — nell'opera del Leoncavallo abbiamo questi episodii: nel primo atto una cena dei *bohêmiens* al Caffè Momus, cena alla fine pagata dal professore Barbemuche — nel secondo un gran ballo *bohémien* all'aria aperta, nel cortile della casa di Musette, a cui il padrone ordina lo sfratto, ballo con relativa accademia e baruffa finale cogli inquilini del caseggiato — nel terzo le coppie Mimì-Rodolfo e Musette-Marcello in contrasto — nel quarto la morte di Mimì.

E' insomma la gaia baraonda del Murger, alla quale danno vita drammatica e musicale quelle due care donnine di Mimì e di Musette, le quali hanno nell'azione e nello spartito un'eguale importanza. Esse fra altro iniziano la serie dei canti o sentimentali o briosi che infiorano lo spartito: Mimì cantando *Musette svaria sulla bocca viva* — Musette *Mimì Pinson la biondinetta*.

Ma è intempestivo oggi parlar della musica — inutile prevenire il giudizio del pubblico, specie del pubblico della *Fenice* che può e sa giudicare da sè.

∴

Ecco i nomi degli esecutori:

Rosina Storchio (*Mimì*) — Lison Frandin (*Musette*) — C. Cappelli (*Eufemia*).

U. Beduschi (*Marcello*) — R. Angelini Fornari (*Rodolfo*) — G. Isnardon (*Schaunard*) — G. Frigiotti (*Barbemuche*) — L. Aristi (*Colline e Visconte Paolo*) — E. Giordani (*Gaudenzio e Durand*) — E. Negrini (*Un Becero e Il signore del primo piano*).

Cori diretti da Antenore Carcano — orchestra diretta da Alessandro Pomè.

Gli esecutori principali son quasi tutti noti al nostro pubblico. Alcuni cantarono nel *Werther* — la Storchio è la indimenticabile Santuzza del carnevale scorso al *Rossini* — la Frandin e il Beduschi non sono nuovi sulle scene della *Fenice*. L'Isnardon, un artista dell'*Opéra Comique*, si fece conoscere e apprezzare in Italia anni fa rappresentando a Milano la parte di Lescaut nella *Manon* di Massenet.

A tutti buona fortuna.

∴

E augurii i più sinceri al maestro Leoncavallo — il quale combatte stasera la più seria battaglia della sua vita d'artista.

Noi lo assicuriamo della simpatia del pubblico per lui, del quale si ricordano volentieri i *Pagliacci* — simpatia divenuta più viva dal giorno in cui, quasi a piantar un contraltare allo spartito di lui, si venne a portare quì la *Bohême* del Puccini — uno spartito del resto che i buongustai conoscevano.

Di nuovo, augurii!

∴

A proposito. E' opportuno togliere dal *Secolo* 22-23 marzo 1893 N. 9686:

« Il maestro Leoncavallo tiene a far noto che sin dal Dicembre scorso aveva fatto un contratto per la nuova opera: *La Bohême* e che sino da allora lavora alla musica di questo soggetto.

« Egli non aveva fatto annunciare l'opera solamente perchè voleva riserbarne la sorpresa al pubblico. A prova del suo dire l'egregio artista signor Maurel può testimoniare che *sin dal suo arrivo* a Milano per le prove del *Falstaff* il maestro Leoncavallo gli confidò che scriveva per lui la parte di *Chaunard*, come la signora Frandin può dire che *sin da quattro mesi* il maestro le parlò della parte di *Musette* che le destinava.

« Il maestro Puccini al quale, or son due giorni, il maestro Leoncavallo dichiarò che scriveva *La Bohême*, ha confessato che *solamente tornando da Torino pochi giorni fa* dalle rappresentazioni della *Manon*, ebbe l'idea di musicare *La Bohême* e che ne parlò a Illica e a Giacosa, i quali, a suo dire, non hanno ancora finito il libretto.

« Resta dunque affermata indiscutibilmente la precedenza del maestro Leoncavallo per quest'opera. »

Goldoni — Questa sera avremo *L'albergo del libero scambio*, una delle più allegre e felici fantasie dei due autori Feydeau e Desvaillieres, ai quali pur dobbiamo *Zampa legata e Champignol*.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 5 maggio:

Per domenica p. v., alle ore 2 pom., i palchettisti del teatro *Verdi* sono convocati in assemblea generale. A quanto, pare la presidenza presenterà un progetto di spettacolo per la stagione del Santo.

Il dramma di un collega — Al teatro Manzoni di Roma si diede iersera il nuovo dramma *Una tempesta nell'ombra*, del collega Gerolamo Nani. Buon successo. Quattro chiamate all'autore.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 4 alle 6 pom.:

1. Marcia *Parade*, Kahanè — 2. Sinfonia *Rienzi*, Wagner — 3. Atto II *Marin Faliero*, Donizetti — 4. Danza Macabra, *Poema sinfonico*, Saint-Saens — 5. I. Suite, *Peer Gynt*, Grieg — 6. Galop *Prestissimo*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — 8 3/4 - Opera — *La Bohême*

Rossini - Riposo.

Goldoni - 8 1/2 - *L'Albergo del libero scambio*

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

SPORT

Corridori italiani a Colonia

Il corridore *Fogolin*, veneto, uno dei più forti pedali italiani, ci scrive da Colonia 1 maggio informandoci dell'esito delle corse a cui egli prese parte insieme a un altro ottimo corridore veneto, Cornuda.

Ecco la relazione di *Fogolin*.

Ieri abbiamo corso io ed il mio amico Cornuda qui a Colonia con vera fortuna e applauditissimi.

Nella *grande internazionale* dove pure si presentarono buoni corridori francesi come Fournier, il risultato fu primo Fogolin, secondo Rouquette, terzo Fournier, quarto Herti.

Corsa *Handicap tandems*.

Cornuda e Fogolin partono *scratch*, *l'equipe* francecese Fournier e Ronquette a 50 metri, i *tandems* tedeschi a 80 metri dal traguardo.

Dopo una corsa emozionante in cui gli italiani riescono a raggiungere il gruppo di testa, arrivano secondi al traguardo per una ruota in mezzo ad una vera ovazione fra le grida di Viva l'Italia e persino al suono della marcia reale (*Fogolin confuso dal ricordo patriottico si è qui dimenticato di dirci chi arrivò primo*).

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza di ieri)

La tragedia di calle del Vin

L'esecuzione di una guardia di P. S.

(PRIMA UDIENZA)

La seduta antimeridiana fu subito interrotta per l'assenza di uno dei quattro periti, che fece sapere alla Corte che prima dell'una non avrebbe potuto presentarsi per assistere al dibattimento. Questo perito è il professore Colbachini chiamato al posto dell'illustre prof. Bonvecchiato, indisposto.

E l'udienza del pomeriggio incomincia coll'interrogatorio dell'imputato Sante Buccolini.

Costui, contro ogni aspettativa, giustificata dalle proporzioni della tragedia, non presenta come l'imputato dell'altro ieri, niente d'anormale. Di un castano chiaro capelli e baffi piccoli e arricciati, ha fronte spaziosa e prominente solcata da una cicatrice, occhi chiari, dallo sguardo smarrito, che durante l'interrogatorio fissa e talvolta accenna a spavento, naso e bocca regolare, faccia tonda e non brutta nè antipatica; figura comune, piuttosto tarchiata. Veste in borghese e rispondendo alle domande del presidente, colla sinistra si sostiene alla sbarra e colla destra stringe convulsivamente il cappello, senza posa tormentato e parla in romagnolo, scucito, disordinato, ripetendosi di frequente.

Il suo interrogatorio si riassume in brevi parole; ebbe relazione colla kellerina della trattoria Bandiera e Moro, Maria Comandi, ma senza passione: ricorda le circostanze che precedettero il fatto imputatogli, e giunge a narrare intorno alla notte passata insieme colla Comandi fino al momento, che la mattina del 27 dicembre, svegliatosi, andò a spalancare la finestra, come desiderava costei.. In questo istante si trovò in mano la rivoltella, la rivolse contro sè stesso... e poi non ricorda più nulla... fino... commovendosi egli dice — la sera che m'ero trovato all'Ospedale. Insistendo il presidente sulle cause che determinarono la tragedia, soggiunge: — io non so spiegarmi perchè prima non ci legava alcuna passione e poi perchè ella non disse nè mi fece mai alcun male, nè io a lei... non so, non so spiegarmi.....

Le testimonianze

Fra tutte, importante la deposizione di Maria Comandi, la vittima delle furie del Buccolini, scampata per un miracolo alla morte.

Pare deformata e dalle ferite avute e dallo spavento e per i capelli corti, ma non è un tipo interessante. In conclusione ella afferma quanto narrammo ieri, ricordando i particolari del fatto fino a che fu ripetutamente ferita e svenne.

Nessuna questione, nessuna parola sorse a turbare i rapporti col Buccolini e perciò non sa spiegarsi da che cosa sia stato spinto a quegli eccessi il giudicabile.

Gli altri testi non alterano la narrazione del fatto e se dicono qualche cosa di nuovo, questo è in favore della condotta del Buccolini, che dai colleghi di questura, testimoni, appena informati del fatto, fu ritenuto per pazzo.

∴

Stamane parleranno i periti Colbachini e Da Venezia.

Trib. militare marittimo

Domani (7 corrente) alle due pom. presso il Tribunale militare marittimo si riunirà la Commissione d'inchiesta composta dei seguenti ufficiali:

Capitano di corvetta Mirabello Giovanni, presidente — Tenente di vascello Manusardi Emilio, membro — Id. Cini Mario, id. — Medico di prima classe Belli Carlo, id. supplente.

Alla medesima riunione i signori Mirabello, Manusardi e Belli presteranno il prescritto giuramento alla presenza del presidente del Tribunale capitano di fregata Botti Paolo.

L'immobiliare

Il giorno 14 corrente si devono discutere avanti il Tribunale di Roma tutte le contestazioni dei crediti, sia quelle elevate in sede di verifica, sia quelle provocate con separate citazioni del curatore e dei fratelli Franchetti.

Però i principali creditori si sono preoccupati dei danni che derivano agli interessi di tutti dal prolungarsi dello stato di fallimento e delle liti molteplici tuttora insolute, — e il desiderio di uscirne mediante un concordato ha fatto strada in questi ultimi mesi.

Difatti ieri e ieri l'altro convennero in Milano presso l'avv. Luigi Rossi, che rappresenta, insieme a un gruppo di obbligatarii italiani, gli obbligatarii svizzeri e tedeschi, il sig. Siemens della Deutsche Banoff di Berlino, il sig. Frei di Zurigo, il curatore comm. Tittoni, l'ing. Esterle, il senatore Parenzo, l'avv. Borradi della Banca d'Italia ed altri interessati e avvocati di Roma e di Firenze per concertare le basi di un concordato da proporsi dalla massa.

E sembra che queste basi, malgrado le molte difficoltà, siano state fissate e che si pensi tra breve presentarle ai creditori perchè discutano e decidano su di esse.

Certo tutti i presenti al convegno di Milano dimostrarono il desiderio di una soluzione conciliativa e risolutiva.

Processo di stampa

Ci scrivono da Mantova 5 maggio:

Nell'aprile 1896 il sig. Dario Bonetti di Mantova fece solenne abiura ai principii della Massoneria.

La cosa fece una enorme impressione e per la pubblicità datale e perchè il Bonetti era un alto dignitario della setta.

Il sig. Giovanni Bacci, direttore del giornale la *Provincia di Mantova* e massone, non lasciò passare la abiura senza aspri commenti ai quali il Bonetti rispose fieramente.

Avvenne che qualche mese dopo sorgesse una questione fra il Bonetti e parenti di lui, e la *Provincia*, sotto forma di corrispondenza, la raccontò con colorito e apprezzamenti tutt'altro che benevoli per l'ex massone.

Il quale si querelò contro il Bacci ed ieri avanti il R. Pretore del I Mandamento, avvocato De Franceschi, ebbe luogo il dibattimento.

Il querelante si era costituito parte civile coll'avvocato Pagani Cesa di Treviso.

Il Bacci era difeso dall'avvocato Achille Fiori di Mantova.

La discussione, per vivaci incidenti sollevati dalla difesa e respinti gagliardamente dalla parte civile, si protrasse per tutta la giornata e soltanto iersera il Pretore, accogliendo le conclusioni della parte civile, condannò il Bacci a lire 250 di multa, nelle spese del processo e della parte civile ed al risarcimento dei danni.

Il condannato ricorre in appello.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 5 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.87	57.34	57.94
Termometro centig. al Nord	18.6	17.0	16.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	70	69
Direzione del vento	NE	ESE	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 19.6 - min. di oggi: 14.7.

ABBONAMENTO SPECIALISSIMO

La "Gazzetta" "gratis"

L'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia* nell'unico intento di far conoscere ed apprezzare il giornale, che è senza confronto per **servizio telegrafico** e per **fattura tecnica** il più completo e il diffuso del Veneto, ha stabilito di aprire un abbonamento speciale per questi ultimi otto mesi dell'anno, cioè dal **1 maggio al 31 dicembre**.

Sarà bene far notare anche, che i giornali di Milano (*Corriere della Sera* e *Secolo*) non solo non hanno mai potuto presentare programmi di serii vantaggi per gli abbonati come questo nostro specialissimo; ma che arrivano in tutte le città e paesi del Veneto con un corredo di notizie mai più ampie di quelle della *Gazzetta di Venezia*, e con un ritardo di molte ore, se non di una giornata intera a seconda delle posizioni dei diversi centri.

E' ben vero che la diffusione della *Gazzetta di Venezia* ho ridotto di assai la clientela dei giornali di Milano; ma non si capisce ancora, come tanta parte del pubblico nostro avendo un giornale proprio riccamente informato e ben fatto, si ostini a ricorrere a giornali di fuori, che portano naturalmente notizie stantie.

Ed ora ecco **con sole L. 12** quello che possono avere abbonati nuovi dal 1° maggio al 31 dicembre in via assolutamente eccezionale:

1° **Elegante calamaio** *da studio del valore commerciale di L. 10.*

2° **L'Europa alla conquista dell'America latina** — *autore l'on. Macola — volume di oltre 400 pagine, edito da Ongania, riccamente illustrato, che si legge col piacere di un romanzo. Valore commerciale L. 4; pubblicato due anni or sono.*

3. **Cento biglietti di visita** *in elegante cartoncino Bristol.*

∴

Notabene — La sola spedizione di questi regali costa all'Amministrazione circa L. una, cioè *sessanta centesimi* per il calamaio, in cristallo di rocca (coperchio di metallo bianco argentato e tavelette di sostegno in mogano e portapenne); *ventiquattro centesimi* la spedizione del libro; *otto centesimi* quella dei biglietti di visita.

Anche calcolando al prezzo che costano a noi i regali, la *Gazzetta* verrebbe dunque data *gratis* ai nuovi abbonati.

Crisi comunale a Cavarzere

Ci telegrafano da *Cavarzere* 5, *ore* 6.10 p.:

Il Consiglio oggi procedette alla nomina del Sindaco. Votanti 25, cav. Beadin voti 12, schede bianche 11, disperse 2.

In seguito al voto del Consiglio, la Giunta si dimetteva sciogliendo la seduta tra gli applausi dell'affollatissimo uditorio.

Stante che la conciliazione non è voluta dal partito Fiori-Salvadego, si rende inevitabile il commissario regio.

"La Gazzetta" a Padova

Padova 5 maggio — **La crisi risolta** — L'annuncio che il conte Vettor Giusti aveva accettato la carica di sindaco e che la Giunta era decisa a restare con lui tutta quanta, fu accolto colla massima soddisfazione dagli imparziali — e sono, per fortuna, la grande maggioranza — che pongono l'interesse del Comune al disopra dell'interesse dei partiti.

Così è assicurata alla città un'amministrazione savia, intelligente, liberale — custode vigile e ferma di quelle tradizioni d'onestà e di tranquillo progresso, che sono vanto di Padova nostra.

Questa amministrazione ha davanti a sè un'anno intero di vita operosa e feconda — e nessuno dubita che essa farà tutto ciò che può e deve perchè gli elettori ed il Consiglio la giudichino sempre, come oggi, degna della maggiore fiducia.

E noi crediamo di renderci interpreti sinceri di Padova esprimendo al conte Vittorio Giusti la più viva gratitudine per avere corrisposto al voto del Consiglio, che lo chiamava a capo del Comune — sebbene egli, per naturale modestia, non aspirasse ad un simile onore, conscio, per esperienza delle alte responsabilità, che lo accompagnano.

Colla sua accettazione, egli ha ricondotto la calma negli animi turbati ancora dall'ultima ed appassionante battaglia politica — evitando il prolungare d'una crisi, di cui, per varie cause, sarebbe stata altrimenti laboriosa e difficile la soluzione. — Questo argomento, soltanto, basterebbe a costituire pel conte Giusti un titolo cospicuo di benemerenza verso la città — e noi, assolutamente all'infuori delle nostre personali simpatie per l'egregio gentiluomo — ci sentiamo in obbligo di constatarlo.

Ed ora, all'opera — per questa Padova che tutti vogliamo prospera e felice e che, colle sue crescenti fortune, ha preso posto, ormai, tra le prime città italiane.

∴

Lo scomparso — Le più attive ricerche, a proposito del ragazzo scomparso, hanno dato finora, purtroppo, risultato negativo. Oggi venne inutilmente asciugata la canaletta del Prato.

La famiglia del Ghira è desolatissima — e sulla scomparsa misteriosa i commenti del pubblico sono strani ed infiniti.

Comunque, speriamo. *Spes ultima dea!*

Musica — Il marchese Francesco Dondi Dall'Orologio ha musicato una terza operetta che verrà rappresentata, sabato sera, nel teatrino di casa.

La notizia — pur così laconica — è già una indiscrezione.

I drammi del sonno — Da San Giorgio delle Pertiche è segnalata una grave disgrazia.

Un individuo che percorreva, sul carretto tirato da un cavallo, quella strada provinciale, preso dal sonno, precipitò dal veicolo, rimanendo cadavere.

Il fatto avvenne presso la torre dei Burri. Il cadavere non fu ancora identificato.

Scherzi di cattivo genere — Ad Este un giovanotto in rotta con l'amante le sparava sotto le finestre due fucilate. Venne denunciato.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato per sabato 8 corr. alle ore una. Sono all'ordine del giorno; Comunicazione del preside — La spesa di L. 182,500 per affrettare il lavoro del gas (seconda lettura) — La nomina della Commissione di primo grado per le imposte dirette — Il contributo di L. 1500 per la Mostra di Torino — La spesa di L. 2600 per illuminare la strada di circonvallazione interna da Porta Savonarola alle case operaie, ed altri minori argomenti, di cui una parte sono da trattarsi in seduta segreta.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 5 maggio — (*u*) — **I bersaglieri al torneo di scherma** — La rappresentanza del 4° bersaglieri, col suo maestro furier maggiore Marrazzo, si è fatta molto onore al Torneo di Venezia.

I tenenti Sereno e marchese Buzzi-Langhi, classificati in *prima categoria*, ebbero le medaglie d'oro. Il tenente Sereno, rimasto terz'ultimo nella gara generale, riportò in premio anche un oggetto d'arte.

I furieri Pinna e Mariotti, furono classificati in *seconda categoria*, e guadagnarono la medaglia d'argento.

Impiegati civili — Nelle elezioni parziali di alcune cariche riuscirono a *consiglieri*: Emilio Schiavon, Arnaldo Acerbi, dott. Girolamo Marzolo (riel.), cav. Ernesto Andrina e Giorgio Barbaria (n. e.) — a *probiviri*: dott. Giuseppe Rossi, maggiore Adolfo Ferrari-Bravo (riel.), cav. Pubblio Scottini, cav. Pietro Venini e Lorenzo Girotto (n. e.) — *a revisori dei conti*: Alessandro Cominotti, Antonio Petrina (riel.) e cav. Francesco Antonini (n. e.)

— Sabato sera l'Associazione darà un trattenimento drammatico.

Mattinate musicali — Al *Circolo sociale* vi saranno tre *mattinate musicali*, due in maggio ed una in giugno. La prima si darà domenica 16 corr.

Il gaz nel suburbio — Gli abitanti del popoloso e ridente suburbio di S. Artemio stanno firmando una domanda al Municipio perchè venga estesa anche lungo i passaggi e a tutta S. M. del Rovere l'illuminazione a gaz, come fu fatto per S. Lazzaro, gran parte di S. Giuseppe, e come venne deciso di fare per S. Ambrogio di Fiera.

La domanda, giustissima di per sè, trattandosi di una strada principalissima, sarà certo accolta benevolmente anche nei riguardi dei moltissimi villeggianti che prediligono per i loro non brevi soggiorni quell'ameno suburbio.

Per i disordini in Piazza vennero denunciati all'autorità giudiziaria gli arrestati sabato sera, cioè: Boscolo, Martignon, Bosio, Campanes detto Torso, Zannoni, Zanatta, Paternoli, Vanin, Franceschi e Baldin. Dovranno rispondere di contravvenzione agli articoli 1 e 6 della legge di P. S.

A termine degli art. 457 e 458 del C. P. i Reali carabinieri denunciarono poi: Bortolo Masi detto Castellan, verniciatore — Pietro Modenese, tintore — Francesco Sartori, impiegato al dazio — Ruggero Brugnera, studente, caporioni visibili delle piazzate di domenica sera.

Corriere vicentino

Vicenza, 5 maggio — **Una marcia di resistenza** — Si stanno gettanto le basi per una grande gara di resistenza a piedi che si dovrebbe tenere lungo il percorso: Vicenza-Montecchio-Arzignano-Montorso-Montebello-Vicenza. Percorso circa 50 chilometri. Tempo massimo ore 10. I premi, a quanto ci risulta, consterebbero di medaglie d'oro, d'argento e diplomi.

Le modalità di concorso non ci sono note, come non possiamo ancora accertare se detta gara potrà aver luogo. Certo è che — sebbene data in embrione — la notizia ci fa sommo piacere e noi ci auguriamo che ciò che oggi è incerto divenga domani un fatto positivo.

Sarebbe la prima gara a piedi che si dà in Vicenza e noi attendiamo con benevola curiosità di leggerne e pubblicarne il relativo programma.

Castelfranco, 4 maggio — **Funerali** — (G.) Alle 2 d'oggi hanno avuto luogo i funebri del compianto dott. Francesco Cesarini tenente veterinario del 3° regg. cavalleria *Savoja*.

Il corteo che accompagnava la salma si componeva di Militi a cavallo — Convitto Spessa con bandiera — idem Giorgione con bandiera — Banda cittadina — clero — ufficiali del *Savoja* qui distaccati, e molti altri venuti appositamente da Padova — ufficiali veterinarii — ufficiali in congedo — largo stuolo di amici e conoscenti — altri militi a cavallo.

Reggevano i cordoni l'assessore sig. Lorenzo Pellizzari perchè assente il sindaco, il dott. Bossum per la Società Filarmonica e due ufficiali — ai lati del carro erano appese bellissime corone. Faceva ala all'imponente corteo numeroso popolo.

Al Cimitero ha detto brevi e commoventi parole il capitano di cavalleria dello squadrone qui distaccato.

Campo S. Martino, 5 maggio — (*r.*) — **Disgrazia** — Stanotte un carrettiere di Montebelluna mentre percorreva, montato sopra una carretta, la strada Padova-Camposampiero, ebbe accidentalmente a cadere presso la località *Torre di Burri*, di S. Giorgio delle Pertiche. Venne raccolto e trasportato ad una casa vicina ed ivi poco appresso spirò. Ignoro quali sieno stati i provvedimenti presi dalle competenti autorità.

Este, 5 maggio — (*Elgidi*) **Edilizia** — E' sorta ad arricchire la piazza V. E. una bellissima costruzione, ad ingrandimento del Monte di Pietà: elegante e svelta, di stile moderno, distinta per semplicità.

Progetto e lavoro vennero eseguiti dal distinto ing. Gagliardo Gontardo. Dello stesso ing. sono il maestoso atrio del nuovo Museo (non ancora aperto al pubblico stante i lavori di collocamento) e l'obelisco di piazza Garibaldi. Agli elogi meritati del pubblico, aggiungiamo di cuore i nostri, augurandoci di veder presto altri lavori che tolgano le brutture della piazza maggiore.

— La gita dell'on. Cavallotti a Monselice, fu prolungata ieri ad Arquà ed Este: l'on. ebbe parole di ammirazione per la regina degli Euganei, pel suo Museo Nazionale, pel Collegio Comunale, dove gli alunni sfilarono e diedero un breve saggio di scherma. Essendo il Collegio, alle dipendenze del Comune, non si capisce perchè la visita non siasi estesa al sindaco! Verso le ore cinque la partenza si effettuò a suon di musica cittadina (dagli amici offerta), ma senza il menomo entusiasmo: anzi se il nostro modesto avviso dobbiamo esporre, ci pare che le cose si sieno mantenute completamente in famiglia.

Sacile, 3 maggio — **Consiglio comunale** — In prima seduta ordinaria di primavera, ieri il Consiglio comunale procedeva alla nomina dei rappresentanti consorziali per la formazione della Commissione mandamentale delle imposte dirette pel biennio 1898-99. Riuscirono eletti i signori Cavarzerani dott. G. Batt. Balliana Domenico, Ballarin Achille, Mantovani Alfredo, Lacchin Giuseppe, Camilotti Francesco.

Nominava a membri del Consiglio direttivo del Convitto annesso alla R. Scuola normale, a termini del regolamento 3 dicembre 1896, i signori Bigila Pietro, Ciotti Bernardo, Camilotti Giacomo, Castellano dott. Domenico.

Deliberò di concorrere in unione al Comune di Caneva alla spesa di riatto del campanile nella frazione di Fratta, proporzionatamente alla popolazione soggetta al Comune di Sacile.

Approvò dei prelevamenti dal fondo di riserva proposti dalla Giunta municipale.

Nominò a membri della Commissione all'ornato i signori Granziotto ing. Ugo e Camilotti Amedeo.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 12

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Partiamo, soggiunse battendo sulla spalla dello scozzese.

E senza dire addio alla cuoca che piangeva in un angolo sugli avanzi della sua oca, s'incamminarono verso la porta della cantina.

— Ah! pel diavolo, mormorò Donald, noi ritorneremo!

E gettò un lungo sguardo di avidità sulle tante ricchezze misteriosamente accumulate nel sotterraneo di S. Anna.

— Vi ritorneremo probabilmente questa sera, rispose il gigante.

VI.

La casa isolata.

La casa nella quale abbiamo introdotto messer Malenoir ed i suoi accoliti, non si componeva che di un vasto pianterreno, formato dalla cucina, dalla sala da pranzo, la dispensa e la scuderia. Questi varii locali non avevano tra loro altra separazione che leggere pareti di legno, consolidate da un rivestimento di calce.

All'esterno presentava il più misero aspetto. Un pesante strato di terra grigiastra sopportava un camino, che schiacciava i muri. In mezzo di quel tetto un finestrino quadrato, i cui vetri erano circondati di paglia, Qualche vaso sostenuto da fili di ferro sull'orlo del tetto. Un'erba senza nome, che si attacca come una specie di ruggine alle abitazioni deserte, ergeva i suoi rami sui muri diroccati, e descriveva sopra la porta centrale una semi-sfera di cupa verdura.

L'interno rispondeva all'esterno.

Malenoir si era messo alla ricerca di un sedile per offrirlo all'abate; ma gli ultimi locatari non avevano certo preveduto l'arrivo di monsignor di Saint-Jean in un simile tugurio.

La casa era vuota di mobili; fu necessario dunque ai nostri personaggi il sedere sul pavimento o su tronchi d'albero, che l'onesto La Flamberge si era preso premura di trasportare in mezzo alla cucina ove tutta la compagnia si era allora riunita.

La presenza dell'abate imponeva una certa ritenutezza a tutti. Picard stesso, che, come abbiamo detto, era uno spirito forte, si accontentava di far osservare a bassa voce come si annoiasse orribilmente.

Dal suo lato lo scozzese, che Malenoir aveva spogliato della sua tonaca per vestirne La Flamberge, si sforzava di non ridere al vedere costui, la cui veste sollevata lasciava vedere due stivaloni enormi, che dissimulavano i loro strappi con piccole striscie di cuoio ingegnosamente strette alla calzatura. — In compenso La Flamberge derideva Mac-Lean pel modo grottesco con cui si drappeggiava nel suo costume contadinesco.

Quando Malenoir ebbe fatto l'appello degli uomini, l'abate diede a ciascuno delle brevi istruzioni, salì al granaio per una scala, appoggiata al muro della cucina, e si pose in osservazione nello stretto finestrino.

Durante un'ora, coll'occhio perduto nelle profondità dell'orizzonte, l'anima dannata di Luigi XI si tenne al suo posto.

Sarebbe stato difficile l'indovinare, sotto quel bello e fosco volto, il tumulto di pensieri che ruggiva nel cuore di Saint-Jean. Forse non si rendeva egli stesso un conto esatto di ciò che provava. Nel momento in cui la speranza sta per realizzarsi, in cui lo scopo dell'esistenza sta per compiersi, uno scoraggiamento misterioso vi coglie; vorreste rimettere all'indomani ciò che avete già differito alla vigilia; l'irresolazione, come una nave, sale alla superficie degli abissi dell'anima!

Era però la sua fortuna che in quell'ora correva fra le macchie del cammino; era la realizzazione di un sogno ambizioso lungamente accarezzato. L'oro stava per piovere nelle sue mani.

Prebende e benefici gli erano riservati nelle più grandi abazie della Champagne e della Turenna. Forse in fondo alla fortezza di Plessis lo attendeva il cappello cardinalizio.

Ma la prospettiva di tutte quelle future ricchezze, di quelle pompose dignità, non attirava esclusivamente le aspirazioni dell'abate.

Un altro movente aguzzava i suoi tentativi.

Una tempesta di passioni insoddisfatte bolliva nelle profondità di quell'anima di prete. Egli si ergeva contro il casto voto imposto dalla Chiesa ai suoi sacrificatori.

Un giorno aveva intraveduto alla corte di Francia una bruna fanciulla, con grandi occhi neri appassionati e sinistri.

Da quel momento, quell'immagine gli s'era scolpita nel cuore. Tortura muta, incessante!

Quell'immagine era passata in fondo a tutti i suoi progetti come una ricompensa impossibile, con un miraggio fallace, come uno di quei fuochi fatui che fa smarrire il viaggiatore negli abissi delle maremme Olandesi. Per ingrandirsi agli occhi di quella donna, per poterle offrire tant'oro in cambio d'un amore sacrilego, non aveva retroceduto dinanzi a nessuna bassezza, dinanzi a nessun delitto!...

Ed egli toccava la meta.

Ma tutte queste speranze febbrili, divoranti, si attaccavano a un filo; bisognava impedire, con un rapimento, il matrimonio della figlia del Temerario con Massimiliano d'Austria; e questa principessa, adorata dai suoi futuri sudditi, era in mezzo ad un'armata devota, ad un popolo che per lei avrebbe dato tutto il suo sangue.

L'abate aveva un bel dire che i suoi piani erano perfetti, che le sue misure erano state ben prese, che nessuno scoprirebbe il ritiro provvisorio della principessa; che in otto ore egli poteva essere in Svizzera, ove il duca di Borgogna era detestato; una vaga e pungente inquietudine lo opprimeva.

Ad ogni mormorio, egli trasaliva; un albero che non aveva ancora veduto, gli appariva con forme umane, lo scricchiolio dei rami secchi produceva in lui l'effetto di un archibugio. Al fruscio del suo giustacuore contro la cintura, si volgeva come si fosse aspettato di vedere sorgere dietro a lui qualche apparizione minacciosa.

Frattanto, la notte scendeva sulla terra. Un vento glaciale che s'era alzato passava tra gli alberi scuotendoli. Degli atomi di neve volavano sull'aria nera come bianche stelle staccate da un firmamento invisibile. Il ruggito dei torrenti d'Echenog scorreva nella solitudine con un fragore di pietre che si spezzavano rimbalzando negli echi delle grotte vicine. Si udiva lontano dei rumori confusi, come se delle voci si fossero chiamate a lunghi intervalli tra le steppe silenziose, ove scorre il fiume di Drugeon. Nella campagna campi di grano dai fiori illanguiditi, si agitavano sotto il soffio del vento, e da tutti quegli steli uniformi, sorgevano le piante squallide dell'inverno.

(Continua)

Anno CLV — 1897. Venerdì 7 Maggio N. 125

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 146 FIRENZE Piazza Duomo - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma*, *6 maggio, sera*:

Presidente Zanardelli — si comincia alle ore 2.30.

Si leggono parecchi progetti di legge, fra cui uno di Bertolini per modificazioni alla legge elettorale. Si legge una mozione di Morandi sullo studio degli scrittori greci nelle scuole classiche.

Vittorio Bottego

BONIN sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde ad una interrogazione degli on. Oliva e Bocchialini, intorno all'uccisione del capitano Vittorio Bottego e ai provvedimenti che il Governo crede di dover prendere per quanto riguarda i superstiti della spedizione.

La seconda spedizione italiana nella Somalia comandata dal capitano Vittorio Bottego accompagnato dal dott. Maurizio Sacchi, dal sottotenente di fanteria Carlo Citerni e dal sottotenente di vascello Lamberto Vannutelli fu organizzata verso la fine del 1895 dalla Società geografica italiana, la quale, all'unico costante scopo di contribuire al progresso degli studii geografici e commerciali, intendeva che l'opera di scoperta iniziata così felicemente dalla prima spedizione diretta, sotto gli auspicii della stessa Società, dal forte esploratore nel 1892-93 per conoscere il medio e l'alto Giuba, fosse compiuta sotto la sua direzione.

Lo scopo dell'ardita impresa era infatti di alta importanza geografica e commerciale, quale deve essere quello delle pacifiche conquiste della scienza.

Questo scopo era di fondare una stazione a Lug sul Giuba nella Somalia per farvi convergere i ricchi prodotti dei Borani e dei Galla e dirigerli al Benadir, di esplorare i bacini del Duna, uno dei rami del Giuba, e dell'Omo, risolvendo il problema della sua defluenza, di proseguire nella ricognizione delle regioni tra il Nilo e il Lago Rodolfo. Fondata la stazione di Lug che ora dipende dal Governo; rimaneva da svolgere il programma scientifico al quale era unicamente diretta la spedizione. Compito pietoso di essa era anche quello di visitare la tomba e trasportare possibilmente nel regno i resti mortuari del principe Eugenio Ruspoli caduto vittima di un accidente di caccia negli Amara Burgi.

La spedizione aveva lasciato Brava nel Benadir il 12 ottobre 1895, aveva raggiunto Lug fino dal 18 novembre e vi aveva fondato la stazione commerciale sotto gli ordini del capitano Ferrandi e ne era partita il 27 dicembre con 180 uomini di scorta proseguendo lungo il Ganane e il Gana.

La Società geografica aveva a varie riprese ricevuto dirette e buone notizie della spedizione. Le ultime, in data di Suncuran alto Dana 22 febbraio 1896, le erano pervenute nel giugno, quando già aveva fin dal marzo provveduto ad informare il capitano Bottego dei tristi casi dell'Eritrea con un corriere rapido che, giunto a Lug nel maggio, era stato subito fatto proseguire per raggiungere la spedizione.

Intanto informazioni dirette da Lug, agosto 1896, e da Zanzibar, ottobre 1896, recavano che la spedizione era al sud del lago Rodolfo sulla via del ritorno. Questo ritardando, si cercò di avere spiegazioni per mezzo delle autorità coloniali britanniche e dello Stato del Congo. E mentre nell'aprile scorso giungeva da Kismaio e da Londra la conferma che la spedizione procedeva verso la costa dell'Oceano indiano, un telegramma del maggiore Nerazzini del 23 aprile scorso ci dava il tristo annunzio in seguito ad una lettera di Menelik.

Per quanto ripugni al nostro cuore di chiudersi alle speranze, non si può ragionevolmente negar fede che la spedizione abbia avuto un conflitto alla frontiera etiopica verso il Baro.

Il capitano Vittorio Bottego era caduto, due altri italiani erano prigionieri. Del quarto italiano facente parte della spedizione nessuna notizia.

Questi i fatti, in base alle informazioni incomplete che finora ci sono pervenute. Riserviamo il giudizio su di essi al tempo in cui avremo gli elementi necessarii per renderceme conto. Il governo ha intanto dato opportune istruzioni al maggiore Nerazzini, interessandolo alla sorte dei superstiti anche per il ricupero, se possibile, del materiale della spedizione. E' in noi grande il rimpianto per la perdita di un valoroso esploratore come era Vittorio Bottego e forte il desiderio che in tanta jattura non sia almeno andata perduta alla scienza l'opera della spedizione.

Sono certo che la Camera dividerà il profondo rammarico del governo per l'annuncio della perdita del capitano Bottego, di questa generosa e nobile figura di soldato e di esploratore che con tanta perseveranza ed ardore e con una abnegazione che giunse sino al sacrificio della vita, inseguì per sì lunghi anni l'altissimo ideale che venisse risolto per opera d'italiani il più arduo problema geografico che ancora serbi il continente africano. Ora si annunzia ch'egli è caduto vittima del grande amore che portava alla scienza e alla patria (*bene bravo*).

OLIVA ringrazia l'on. sottosegretario di Stato per gli esteri della data spiegazione. Si riserva quando si discuterà la politica coloniale, di occuparsi della grave questione. Intanto sente il dovere di mandare al padre ottuagenario del compianto valoroso capitano Bottego a nome della Camera le sue vive condoglianze (*vive approvazioni*).

BONIN si associa ai sentimenti di condoglianza espressi dall'on. Oliva.

* * *

SERENA sottosegretario di Stato per l'interno esaurisce una interrogazione dell'on. di Sant'Onofrio su talune imposte da cui sono stati colpiti i comuni di Sicilia.

Esaurisce pure una interrogazione di San Giuliano su alcuni procedimenti penali contro pubblici funzionari a Catania.

Risponde poi all'on. Santini, che il governo presenterà una legge per togliere l'abuso professionale da parte di medici stranieri.

Votazioni

Il PRESIDENTE proclama il risultamento delle votazioni di ieri: Per la nomina di un membro del Consiglio di amministrazione del fondo speciale di beneficenza e religione per la città di Roma fu eletto l'on. Onorato Caetani con voti 134. Ebbero voti l'on. Colonna 115, l'on. Santini 46. Si procede al ballottaggio.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza sull'amministrazione della Cassa depositi e prestiti, ebbero voti: gli on. Mestica 126, Tecchio 124, Valli Eugenio 54, Pastore 21, Caetani Onorato 3 e Conti 3. Si procede al ballottaggio.

Indi seguita la discussione *in prima lettura* del progetto

sull'ordinamento dell'esercito

MARAZZI comprende come il progetto Pelloux sia avversato da quelli che non hanno fiducia nel ministro della guerra sostanziandosi il progetto in un atto di fiducia, ma nello stesso tempo dimostra come questa fiducia non sia cieca, essendo determinate le facoltà che si concedono al ministro. In queste facoltà l'oratore non vede possibilità di pericolo per l'esercito, tanto più che le basi di questo restano fuori di discussione. Si dilunga poi a mostrare le funzioni dell'esercito nostro, speciali, data la nostra frontiera, e da tali funzioni ne specifica il precipuo carattere difensivo.

Confuta le idee sostenute ieri dall'on. Colombo affermando che idee simili portarono la Francia ai disastri del 1870. Egli poi non si dà troppo pensiero della questione finanziaria poichè alla spesa si può sopperire colle ferme brevi di cui l'oratore è partigiano; la vera necessità è di avere quadri bene organizzati. Accenna ad alcune riforme da adottarsi nei vari corpi dell'esercito. In quanto al nodo della questione, cioè la spesa, sostiene che l'ordinamento Ricotti costava più di quello dell'on. Pelloux.

COLOMBO interrompe.

MARAZZI conclude che darà voto favorevole al progetto.

CARMINE esordisce sul dissidio che vi è fra l'ordinamento militare e le condizioni della finanza, dissidio cui il progetto in discussione non porrà fine. Dice che le riforme proposte non sono che espedienti, mentre il metodo migliore per comporre il dissidio era il progetto Ricotti, e biasima Rudinì di averlo abbandonato.

Dichiara che Rudinì dopo di aver accettato il progetto Ricotti cambiò idea da un Consiglio di ministri all'altro.

Parlando poi delle condizioni economiche del paese biasima le nuove tendenze ad aumentare le spese, tendenze non confacienti alle condizioni del paese.

Si dilunga quindi in una critica dettagliata delle previsioni finanziarie esposte dal ministro del tesoro, per concludere che una economia di 15 milioni sulle spese militari era necessaria. Nota che le proposte Ricotti avevano il pregio della sincerità rivelando molte illusioni sulla nostra potenza militare, illusioni che si tentano ora di conservare. Prende occasione da ciò per nuovamente rimproverare a Di Rudinì il suo cambiamento di indirizzo nella politica militare, invano compensato con i progetti di riforme politiche.

Dice che voterà contro al disegno di legge e conclude che sostenendo questa tesi crede di dar prova d'amore a quell'esercito che è tanta parte della vita nazionale.

Il discorso di Carmine è ascoltatissimo. Carmine è molto sereno, ma vengono notati i suoi frequenti attacchi all'on. Di Rudinì per aver abbandonato il progetto Ricotti. Il ministro Luzzatti prende frequenti appunti. L'on. Di Rudinì a braccia conserte ascolta. Colombo è seduto presso Carmine che al fine del discorso è salutato con approvazioni.

La discussione è rinviata a domani.

Verificazione dei poteri

Il PRESIDENTE dichiara che la Giunta ha convalidato la elezione del collegio di Ozieri in persona dell'on. Pais Serra.

Altre interrogazioni

PRINETTI ministro dei lavori pubblici risponde subito ad una interrogazione del deputato Mazza sui lavori del palazzo di giustizia. Dice che già furono esauriti gli appalti e consegnati i lavori, occorre adesso un congruo termine, prima che sia possibile iniziarli.

Per il Policlinico il governo ottenne che si cominciassero i lavori anche prima della stipulazione del nuovo contratto; i lavori del Tevere poi vengono appaltati a misura che vengono compilati. In una parola il Governo impiega la sua maggior premura affinchè i lavori della Capitale non soffrano il più piccolo ritardo.

MAZZA replica brevemente riconoscendo il buon volere del governo, e mostrando l'importanza della questione della disoccupazione, che riveste il carattere di una vera questione politica. Spera che i lavori cominceranno senza indugi.

PRINETTI ripete che il Governo ha fatto tutto quanto era in poter suo.

Un incidente

In fine di seduta destò molto interesse l'interrogazione dell'onor. Martini sullo strano tema dato da svolgere alle alunne di una scuola superiore femminile di Roma. Nientemeno che il tema era: *Sul punto di suicidarsi.*

GALIMBERTI sottosegretario alla pubblica istruzione risponde dicendo che in nessuna scuola governativa si dette quel tema, ma bensì in una scuola che è sotto l'indiretta ingerenza del Governo. Egli però chiamò il professore che dette il tema, che è un vecchio insegnante e una sicura gloria delle lettere italiane.

VOCI: — Chi è, chi è?

GALIMBERTI continua, ma le domande si fanno insistenti: Galimberti però prosegue dicendo che gl'insegnante gli mostrò il tema svolto con idee con fede e con proposito di mostrare i danni del suicidio.

Galimberti parla con grande efficacia e convinzione.

MARTINI riscuote grandi applausi quando biasima simili temi. Egli dice: Non conosco chi dette questo componimento ma sbagliò pedagogicamente e didatticamente.

MORANDO interrompe: — Si tratta di un vecchio letterato noto per morale e patriottismo (*rumori specialmente alla tribuna della stampa verso cui volgesi Morando*).

ZANARDELLI lo ammonisce a non interrompere.

MARTINI continua: — Non conosco l'insegnante che ha dato il tema, ma con questi fatti si allontanano gli alunni dalle nostre scuole. In una scuola femminile si dette un tema sulla lussuria e sull'adulterio (*impressione vivissima*).

GALIMBERTI nega recisamente e risolutamente, dice che se ciò fosse il ministro provvederebbe.

La seduta si leva alle 7.05.

Commenti alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *6 maggio, sera*:

La Camera oggi era alquanto più popolata.

L'on. Oliva svolgendo la sua interrogazione sull'eccidio Bottego fece il suo debutto. La Camera era attenta. L'oratore parlò con felicità e speditezza, molti deputati si congratularono con lui.

Il discorso di Marazzi cominciò fra grande attenzione e grande benevolenza. Poi per la troppo lunghezza gli uditori si stancarono.

Colaianni e Fortunato lo hanno spesso interrotto tanto che Zanardelli dovette ammonire Colaianni. Carmine fu ascoltato con moltissimo interesse.

Si ritiene che lunedì vi sarà il voto sul disegno di legge per il riordinamento dell'esercito.

La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma*, *6 maggio, sera*:

Le elezioni dei deputati Lucca, Semeraro, Colacchioni, Casciani, Bonavoglia nei collegi di Vercelli, Castellaneta, Bibbiena e Pistoia furono dichiarate contestate.

La Giunta ha deliberato di convalidare Giampietro al posto del deputato Camera nel collegio di Sala Consilina.

* * *

Ci telegrafano da *Ferrara*, *6 maggio sera*:

Il Presidente del nostro Tribunale, dietro richiesta telegrafica, ha spedito in due lettere raccomandate alla Giunta parlamentare delle elezioni tutte le schede nulle, contestate e bianche relative alla proclamazione del deputato Guglielmo Ruffoni, la cui elezione venne contestata.

Il gruppo repubblicano

Ci telegrafano da *Roma*, *6 maggio, sera*:

Il gruppo dei deputati repubblicani si adunerà a Montecitorio nel pomeriggio di domani.

I disordini degli studenti

Ci telegrafano da *Roma*, *6 maggio, sera*:

Il *Fanfulla* dice infondate tutte le notizie pubblicate su certe decisioni del Consiglio superiore dell'Istruzione riguardo agli studenti puniti per gli ultimi disordini.

La Commissione non ha ancora pronunciato il verdetto che uscirà forse domani.

Gli operai a Palazzo Braschi

Ci telegrafano da *Roma*, *6 maggio, sera*:

Stamane una commissione di operai disoccupati fu ricevuta al Palazzo Braschi dall'on. Serena sottosegretario degli interni che promise di occuparsi seriamente della questione accordandosi in questo col ministro dei lavori pubblici e coll'impresa dei lavori del nuovo palazzo di giustizia.

La Commissione uscì dal Palazzo soddisfatta.

La polizia a ogni modo aveva preso molte precauzioni.

* * *

Oggi fuori Porta S. Giovanni fuvvi la riunione di 500 disoccupati. L'operaio Tonelli riferì al Comizio la risposta che il governo diede stamane alla commissione, invitando inoltre i compagni alla calma. Invece prevalse in essi il proposito di recarsi a protestare davanti a Montecitorio. Si avviarono, ma trovarono la porta S. Giovanni sbarrata da un plotone di fanteria, da guardie e da carabinieri. Nacque enorme confusione.

L'ispettore Zaiotti permise ai dimostranti di passare a gruppi. In quella e casualmente giunse alla porta un carro appartenente al reggimento di cavalleria *Catania*. Il gruppo degli operai tentò di sfilare dietro il carro. Le guardie si opposero. Avvennero colluttazioni e si operarono sei arresti. Gli operai allora tentarono di uscire dalle vie delle Mura, ma un cordone di truppa li fece retrocedere.

L'ispettore Zaiotti lesse il comunicato del questore e affermò che Prinetti, ministro dei lavori pubblici, ha assicurato che presto comincieranno i lavori del palazzo di giustizia.

Domani intanto si annunzieranno i lavori per la sistemazione della Piazza Cavour.

Gli operai si sciolsero tranquilli e i sei arrestati furono liberati.

Ragazzi rivelatori
L'attentato di Acciarito sarebbe opera di un complotto

Ci telegrafano da *Roma*, *6 maggio, sera*:

La *Tribuna* di oggi dice che indagini della polizia sull'attentato Acciarito hanno condotto a questa risultanza:

Il giorno stesso dell'attentato due ragazzi che frequentano la scuola municipale, si trovavano insieme al loro padre a raccogliere gramigna in un prato presso Pontelungo. Tornati alla scuola il giorno dopo, i ragazzi narrarono ai compagni di aver veduto cinque individui, riuniti dietro una siepe, *far la conta* e designare uno di loro con queste parole: *E' toccato a te.* Quello cui fu toccata la designazione della sorte scavalcò la siepe. Gli altri si diressero verso Roma.

Informato del fatto il maestro della classe, interrogò subito gli allievi, e fece rapporto al capo ufficio dell'istruzione. Questi informò il Sindaco che si fece premura di informarne Rudinì.

La *Tribuna* soggiunge che le autorità mantengono un assoluto silenzio.

Il *reporter* ha intervistato i ragazzi che hanno risposto evasivamente forse per avvertimenti ricevuti, però tanto il direttore della scuola quanto il maestro hanno affermato il fatto.

Il maestro fu interrogato dal questore Alfazio, i ragazzi da un delegato.

Pellegrini in Vaticano

Ci telegrafano da *Roma*, *6 maggio sera*:

Stamane i pellegrini veneti, lombardi, liguri ed emiliani si sono recati in Vaticano alla Messa del Papa. Li conduceva monsignor Scotton e li presiedeva monsignor Scalabrini.

Il Papa circondato dai dignitari, dalla guardia nobile e dalla guardia svizzera si è recato nella Cappella Sistina fra le acclamazioni dei pellegrini.

Dopo la Messa il Papa impartì la benedizione.

Per gli impiegati postali e telegrafici

Ci telegrafano da *Roma*, *6 maggio, sera*:

I deputati Mussi, Gabba e Fasce oggi tennero una conferenza con Sineo in merito al domandato miglioramento delle condizioni finanziarie degli impiegati postali e telegrafici delle categorie meno retribuite.

I tre onorevoli svilupparono e sostennero le domande discusse nella riunione di Milano e esposte ampiamente nelle memorie formulate nel Congresso di Bologna.

Il ministro pur insistendo sulle difficoltà opposte dalle condizioni poco favorevoli del bilancio si dimostrò convinto della giustizia della causa difesa da deputati e disposto a favorire le domande presentate previi gli studii occorrenti.

Dal Bollettino dell'Istruzione

Ci telegrafano da *Roma*, *6 maggio, sera*:

Fiori fu nominato primo, Bolzon secondo assistente dell'Orto botanico dell'Università di Padova. Lo stipendio di Dal Zotto, professore di scultura all'Istituto di belle arti di Venezia fu ridotto a lire 2833 per la legge sul cumulo degli impieghi.

Il Bollettino pubblica il concorso a quattro posti di studio gratuiti, undici semigratuiti; nonchè a posti di risulta, e a quelli paganti nel Collegio femminile di Verona.

In fascio

Venosta a Firenze — Nell'esercito — Deputati a Torino — Consiglio di sanità — R. Marina.

Ci telegrafano da *Roma*, *6 maggio sera*:

Visconti Venosta è partito per Firenze.

— Fu firmato il decreto che assimila il maestro direttore della Scuola magistrale di scherma dell'esercito al grado di tenente-colonnello.

— Stasera una quarantina di deputati piemontesi si recheranno a Torino ad ossequiare il Re al suo arrivo in quella città.

— Oggi presieduta da Baccelli ebbe luogo la riunione del Consiglio di sanità.

— Il tenente di vascello Grabau imbarcherà sul *Fieramosca* sostituendo Andrioli.

LA GUERRA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Da fonte greca

Farsaglia 5, ore 7 p. — Il corpo d'armata turco e le avanguardie greche dopo una fucilata viva ripiegarono verso il centro. Il combattimento durò accanito parecchie ore. Il Kronprinz combattè nella prima linea del fuoco come un semplice soldato. Dalla città di Farsaglia si udivano le acclamazioni del campo greco. Alcuni combattimenti parziali vi furono fino alla città. L'artiglieria potè occupare le migliori posizioni; i turchi conservarono le posizioni proprie. Il fuoco è cessato.

Atene 6, ore 9.50 a. — Il Kronprinz telegrafa: I turchi si preparano ad attaccarci oggi con forze superiori. La colonna ellenica di Tertipi è richiamata. Le comunicazioni ferroviarie tra Farsaglia e Volo sono interrotte.

Atene 6, ore 6.10 p. — Le truppe comandate dal principe ereditario nella scorsa notte si ritirarono a Domoko in ordine perfetto. Smolenski è rimasto a Velestino proteggendo Volo. Si ha da fonte autorizzata che le potenze sono intervenute per esercitare una mediazione fra i greci e i turchi.

I combattimenti di Velestino e Farsaglia
secondo i resoconti ufficiali

Atene 6, ore 6.40 p. - Ecco i particolari ufficiali dei combattimenti avvenuti ieri in Tessaglia:

Dinanzi a Velestino il combattimento è cominciato alle ore 11 ant. e terminò alle 3 p. I turchi con forze superiori attaccarono le posizioni occupate da Smolenski dando assalti ripetuti e con slancio notevole ma furono vigorosamente respinti da un corpo greco formato dal 7° fanteria, da tre compagnie del 1° fanteria, due batterie da montagna e uno squadrone appiedato di cavalleria.

Le perdite di uomini e cavalli subite dai turchi furono grandi; oltre 10000 turchi presero parte al combattimento.

Smolenski comandante della 3ª brigata telegrafa:

Si attende oggi un nuovo attacco. Davanti a Farsaglia il combattimento è cominciato ieri alle 5 pom. e terminò al calare del sole. I turchi attaccarono gli avamposti ellenici che di fronte alla superiorità numerica del nemico ripiegarono combattendo e andarono a collocarsi di fronte all'ala destra dell'armata greca. Il combattimento dell'artiglieria a lunga portata durò poco.

La fanteria turca si avanzò in perfetto ordine da tre punti guadagnando terreno ma i greci non tardarono ad arrestarla. Il principe ereditario si mantenne costantemente sulla linea del fuoco della fanteria e contribuì colla sua presenza a rialzare il morale dei soldati greci.

Il principe Nicola collocato all'ala destra dirigeva la sua batteria contro due batterie ottomane. Col suo sangue freddo infondeva coraggio agli artiglieri.

I turchi che attaccarono l'ala destra dell'esercito ellenico superavano i 15,000; malgrado però la superiorità dell'artiglieria turca, sia pre numero che per il calibro dei cannoni, e malgrado i loro numerosi battaglioni di fanteria e la loro cavalleria, i greci mantennero le proprie posizioni e inflissero ai turchi perdite serie.

Terminato il combattimento i soldati ellenici acclamarono entusiasticamente il principe ereditario.

Si ritiene per oggi inevitabile un nuovo combattimento.

La ritirata – I turchi a Farsaglia

Atene 6, ore 7.20 p. — Farsaglia fu abbandonata dall'esercito greco. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Secondo le ultime notizie anche la brigata di Smolensky effettuerà il movimento di ritirata.

Nel combattimento di Velestino che era difeso dalla brigata di Smolenski i turchi mossero all'attacco probabilmente dopo osservato che detta brigata aveva iniziato il movimento di ritirata. I turchi bruciarono due villaggi.

Larissa 6, ore 7.30 p. — Farsaglia fu presa dai turchi.

Da fonte turca

Costantinopoli 6, ore 9.40 a. — Le ambasciate di Francia, Russia e Inghilterra risposero alla Porta, insistendo che ai greci al servizio delle missioni estere, dei consolati ecc. si permetta di rimanere. La Porta informò dette ambasciate che la data della partenza dei greci era prorogata di due settimane da lunedì venturo.

Costantinopoli 6, ore 5.40 p. — Un comunicato ufficiale che Edhem pascià telegrafò ieri al ministro della guerra dice: La nostra vittoria di oggi è grande. Le nostre palle cominciano cadere presso Farsaglia. Seguono particolari.

L'odierno dispaccio di Sabek reca che i turchi avanzano in vari corpi verso Farsaglia. La divisione di Hakki pascià prese la prima linea delle fortificazioni di Velestino e comincia ad attaccare le altre fortificazioni greche.

Le proposte della Russia

Parigi 6, ore 8.10 p. — I giornali annunziano che tutte le potenze aderirono alla proposta di Muravief, che cioè la Russia sia pronta qualora la Grecia lo richieda a sperimentare la sua mediazione fra i belligeranti d'accordo con le altre potenze.

Le condizioni odierne della Grecia

Ci telegrafano da *Roma*, *6 maggio, sera*:

L'*Opinione* dice che se le previsioni dei quartieri generali greco e turco sono esatte, domani sarà nota la piega definitiva del conflitto orientale. Le notizie di stamane mostrano che i greci hanno riscattato le umilianti ritirate di Tirnovo, Larissa e quelle in Epiro, ma aggiunge che la interruzione delle comunicazioni fra Volo e Farsaglia, mostra che Edhem pascià ha già aggirato il fianco dell'esercito greco, avendolo accerchiato da tre lati. Il quarto lato permette soltanto la ritirata da Lamia verso Atene.

Nondimeno la Grecia si rialza per un momento nel concetto delle nazioni europee.

Essa accenna a percorrere fino al fondo la strada fatalmente scelta dall'inizio. Se la sconfitta le sarà destinata, decidendo del seguito della guerra, avrà almeno il rispetto di tutti. Purchè non intervenga un altra ritirata!

La ritirata è avvenuta, tanto a Velestino quanto a Farsaglia. Ciò fa credere che anche queste vittorie mandate da fonte greca abbiano il fondamento delle prime finite colla ritirata di Tirnovo e Larissa.

I vecchi garibaldini protestano

Ci telegrafano da *Roma*, *6 maggio sera*:

Si afferma che un gruppo di antichi garibaldini con a capo Menotti Garibaldi intenda di protestare pubblicamente contro chi senza alcun mandato pensò irriflessivamente alla istituzione di reparti di volontarii italiani in Grecia indipendenti dal generale Ricciotti dando luogo a dualismi dannosi e a polemiche deplorevoli.

Il principe ereditario greco

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente telegramma da Atene: — I ministri della guerra e degli interni, reduci dal campo di Farsaglia, dichiararono di essersi convinti che il Principe Ereditario non aveva la menoma colpa sulla ritirata su Farsaglia, ma abbandonò la Tessaglia perchè era stato deciso da un grande consiglio di guerra tenuto a Larissa.

La Principessa ereditaria consegnò pure ai ministri una dichiarazione sottoscritta da tutti gli ufficiali, secondo cui si dichiara impossibile la continuazione della lotta al confine.

I ministri opinano che l'esercito potrà onorevolmente adempiere al suo compito difensivo; perciò la Grecia non avrà bisogno di invocare la mediazione delle Potenze.

Un volontario di 110 anni!

I giornali turchi raccontano che fra i volontari albanesi si trova il vecchio Hadji Ali-aga originario di Uskub, e domiciliato attualmente a Prichtina. Questo fenomenale soldato conta la bellezza di 110 anni, e affronta per la settima volta i pericoli della guerra. Con lui si trovano pure quattro suoi figli.

Preparativi guerreschi dell'Inghilterra

Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo che l'Inghilterra intervenga per far scindere il Concerto europeo.

Lo stesso giornale dice che Re Giorgio farebbe delle rivelazioni dalle quali risulterebbe che la Turchia era aliena dal fare la guerra.

Fu l'Imperatore Guglielmo che, consigliandola, spinse la Turchia alle ostilità.

Data la scissura del concerto europeo, l'Inghilterra è pronta a rinforzare notevolmente la sua squadra del Mediterraneo, allo scopo, specialmente, di poter vigilare con maggior efficacia l'entrata dei Dardanelli ed il canale di Suez.

A Malta sono accumulate le provvigioni per un intero corpo d'esercito: tutto è pronto per eseguire uno sbarco di 35,000 uomini.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Camera austriaca

Vienna 6, ore 5.30 p. — (*Camera dei deputati*) — Si discutono le mozioni dei tedeschi liberali e nazionali con cui si chiede che si ponga in istato d'accusa i ministri Badeni, Gleispach, Ledebur, Glanz e Bilinski per violazione della costituzione a causa delle ordinanze relative alla lingua in Boemia e Moravia.

Badeni rileva che anche i gabinetti precedenti pubblicarono simili ordinanze di cui il parlamento riconobbe la legalità.

Wolf tedesco nazionale dice che gli zechi e gli sloveni appartengono a nazionalità molto inferiori. Questa espressione provoca grandi tumulti.

Il *Presidente* non riuscendo a ristabilire la calma sospende la seduta due volte. La seduta finalmente seguita e la discussione è rinviata a domani.

Arbitrato tra Inghilterra e Stati Uniti

Washington 6, ore 9 a. — Il Senato ha respinto con voti 43 contro 26 il trattato di arbitrato tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, tuttavia la maggioranza non essendo di due terzi la decisione non è definitiva.

La partenza del Re di Serbia

Cettinje 6, ore 7.25 p. — Il Re di Serbia è partito a mezzodì dopo essersi congedato dalla famiglia principesca del Montenegro.

Tra Francia e Svezia

Parigi 6, ore 8.20 p. — La Francia e la Svezia firmarono la convenzione commerciale riguardo alla Tunisia.

ANCORA
lo spaventevole incendio di Parigi
Nuovissimi e diffusissimi particolari

I morti — I salvati — Scene tragiche

Il Bazar della Carità

Umberto e Guglielmo II a Felix Faure

Berlino 6, ore 8.50 a. — L'Imperatore ha diretto a Felix Faure un telegramma associandosi al lutto di Parigi e della Francia intera in seguito alla terribile catastrofe del 4 corr. Dice: « Dio conforti gli infelici che piangono i loro cari. »

Felix Faure rispose: « Sono oltremodo commosso dei sentimenti espressi da Vostra Maestà, la ringrazio dei voti che fa affinchè Dio consoli gl'infelici colpiti dal terribile disastro, che ci commuove profondamente. »

Parigi 6, ore 7.10 p. — Fra gli altri cadaveri identificati da iersera delle vittime nella catastrofe del Bazar, sono quelli delle signorine M. Dechevilly, Deguilleton, Guillebon, Nitot. La viscontessa Davinel è morta stanotte in seguito alle ferite riportate nell'incendio. Il totale dei morti finora riconosciuti è di 103.

Le esequie della duchessa di Alençon si celebreranno a Dreux fra otto giorni.

Il generale Munier è morto in seguito alle ferite riportate nell'incendio del bazar.

—Il Re d'Italia ha inviato ieri a Felix Faure un telegramma di condoglianza per il disastro del bazar della Carità.

Dai giornali parigini togliamo qualche altro particolare sull'immane catastrofe.

Vediamo, da prima, la località dove si è svolta la scena orribile. Sulla grande e nota *avenue* dei Campi Elisi, che è la vasta e pittoresca arteria di tutta la Parigi elegante, a un certo punto si trova una via traversa, intitolata al nome di un grande artista, il Michelangelo francese, *Jean Goujon*. Le costruzioni di questa via sono tutte di carattere signorile: palazzi circondati da giardini, chiusi con ricche cancellate. In questa via, sono le proprietà d'un ricchissimo tedesco, naturalizzato francese, ebreo d'origine, il quale porta il nome di Michele Heine, e crediamo sia nipote del grande poeta satirico. Sopra terreni che a lui appartengono, e che costituiscono future aree fabbricabili, tempo fa venne eretto un artistico padiglione, in cui si fece la notevole esposizione di quanto possa avere rapporto con l'arte musicale e la drammatica. Parve alle dame della più scelta aristocrazia guelfa e legittimista che quello fosse un terreno adatto per impiantarvi una specie di *Kermesse.*, che da una decina d'anni si suol fare a scopo di carità, utilizzando alcune baracche, ch'erano rimaste in piedi dopo l'esposizione.

Ottenuto il permesso dal signor Heine, con nuovi impalcati aggiunti a quei resti di costruzione in legno, fu formato una specie di recinto, che univa insieme una quantità di baracche, ognuna delle quali venne adornata con tende, con arazzi, con fiori veri e finti, con bandiere e con la consueta attrezzeria delle fiere di beneficenza. Quando il recinto fu compiuto, la prefettura di polizia mandò un suo funzionario a visitarlo, per semplice formalità: ma siccome tutto quell'ammasso di tavole, di cartapesta e di tela non differiva affatto dalle fiere consimili che si organizzano abitualmente a Parigi, e dal momento che il municipio, come il solito, avrebbe dovuto disporre il servizio di pompieri secondo l'uso, il prefetto di polizia Lepine non oppose nessuna difficoltà, tanto più poi che la costruzione era in un terreno privato, e la qualità delle patronesse faceva presagire un eletto e danaroso, ma molto scarso concorso di pubblico.

***

L'incendio del Bazar scoppiò dal lato sinistro ove era insediato il cinematografo. Una lampada dell'apparecchio sarebbe esplosa, appiccando il fuoco ad una gran tela raffigurante Adrianopoli.

Il pubblico vedendo il fuoco a sinistra si gettò istintivamente sulla parte destra che era addossata ad un muro. Vi erano otto porte, fra cui tre davanti e una a sinistra del luogo dove incominciò il fuoco, e quattro posteriormente. Queste ultime quattro erano riservate al servizio del bazar, il pubblico non le conosceva, quindi non pensò a servirsene.

Tutti si precipitarono a destra ove difettavano le uscite. Da ciò l'ingombro enorme, gli schiacciamenti e gli abbruciamenti in massa.

Ma il momento più tragico fu quello in cui una folla densa e impazzita a dirittura dall'orror della scena si ammassò compatta contro l'uscita principale, ostruendola. Avvennero scene selvagge: donne, uomini che cercavano, aggrappandosi a qualunque cosa, calpestare gli altri e salvarsi, quando si udì uno scroscio orrendo: era una parte dell'impalcato, o piuttosto una pioggia di grossi tizzoni ardenti che cadeva attraverso l'uscita, sbarrando il passaggio. Gli sforzi per superare quella barriera di fuoco furono qualche cosa di mostruoso, d'eroico, d'incredibile. Donne e bambini venivano schiacciati in quel feroce parapiglia, in cui ciascuno lottava contro la morte.

Dalla folla, nella via, sorgevano ululati d'orrore, a cui si univano le grida strazianti degli scampati al pericolo, che chiamavano i figli, i parenti ancora rimasti in mezzo a quel braciere colossale che crepitava con veemenza inaudita. Non si vedevano per la strada che signore abbruciacchiate, svenute; con occhi vitrei, faccie di morenti, trasportate da gruppi di giovani, che avevano improvvisato, in mezzo a quella tragica confusione, un impari servizio di salvataggio, portando le vittime di qua di là, nei portoni, nei negozi, nelle case, ovunque si sperava trovare un qualsiasi soccorso.

Vi erano giovinette eleganti che volevano di nuovo precipitarsi tra le fiamme, non vedendo la madre, o altra persona diletta, che chiamavano con disperazione e intanto, dagli accessi del bazar come da fornaci, uscivano figure peste, annerite, sanguinolenti, che quasi non avevano nulla di umano e che si davano a fughe precipitose, in qualsiasi direzione, agitando le braccia, come fantasmi.

I *gardiens de la paix* intanto, aiutati da soldati e da guardie repubblicane, in mezzo alla confusione, che aumentava il disastro, cercavano di stendere dei cordoni e in parte solo riuscivano a contenere il popolo che si accalcava in masse compatte, mentre i più animosi si slanciavano, in mezzo alle macerie fumanti, per porgere aiuto ai superstiti. E a questi coraggiosi si deve se il numero dei morti non superò di un terzo la lugubre cifra che atterisce Parigi.

L'incendio si propagò con tanta rapidità che quando arrivarono i primi soccorsi tutto era bruciato.

Si dice che la cifra reale delle vittime sia del doppio di quella annunciata.

Le membra furono ammassate e confuse insieme appunto per evitare che vengano riconosciute e mantenere così nel pubblico, insieme al dubbio, anche la speranza.

Una trentina di cadaveri irriconosciuti avranno esequie funebri in blocco così come si fece per i sedici cadaveri irriconosciuti nell'incendio dell'*Opéra Comique*.

Un particolare straziante: la contessa Saint-Didier, una delle vittime della catastrofe aveva indetta per domenica 16 corr. una serata in onore delle dame venditrici che l'avevano aiutata nell'impianto del Bazar.

***

L'autorità giudiziaria ha iniziata subito un'inchiesta.

Una suora di carità disse al procuratore della repubblica di avere visto una lunga scintilla sprigionarsi dai fili del cinematografo ed incendiare i panneggiamenti. Immediatamente il pubblico fu preso da panico. Essa fu poi travolta dai cadaveri sovrappostisi, ma riuscì a svincolarsi e, rimasta incolume, si diede a salvare gli altri infelici, tentando di farli fuggire. Ma il calore soffocante toglieva a tutti le forze.

Da un vicino convento, intanto, si era calata una scala, ma, pur troppo, pochi poterono profittarne. Allora si strappano le sbarre di ferro ad una finestra del pianterreno: centocinquanta dame vi passano una dopo l'altra; ma, ad un tratto, cade il tetto, coprendo di un vero lenzuolo di fuoco quanti vi rimanevano.

Sembra che la responsabilità del disastro debba esser fatta risalire alla prefettura di polizia, la quale autorizzò l'impianto del Bazar fabbricato in legno di abete verniciato e non esigette sufficienti precauzioni.

Questo risulterebbe anche da un colloquio avuto da due consiglieri municipali col prefetto di polizia Lepine, mentre questi sorvegliava i suoi agenti incaricati di ricevere i cadaveri alla Morgue improvvisata.

Quando i consiglieri chiesero perchè avessero autorizzata l'apertura, Lepine rispose che essendo questo uno stabilimento privato eretto sopra un terreno privato nulla avrebbe potuto fare.

I consiglieri replicarono che però tale stabilimento era destinato a ricevere il pubblico, ed a questa osservazione Lepine rimase muto.

Della baracca che componeva il Bazar, resta in piedi soltanto, sinistramente ritto e carbonizzato qualche palo. Una cinquantina di soldati, con pale e badili, frugano nell'immane distesa delle macerie cercando di rintracciare i gioielli e i valori delle vittime.

Pochi privilegiati vagano intorno alle macerie e raccolgono di sotterfugio qualche piccolo oggetto di valore insignificante quale ricordo della orribile catastrofe.

Davanti all'ambulatorio del palazzo dell'Industria ove furono portati i cadaveri si accalca una folla immensa, a stento trattenuta da un duplice cordone di guardie di polizia. Vicino all'ingresso attendono una diecina di carri funebri.

In appositi cartelloni si affiggono i nomi dei cadaveri riconosciuti; moltissimi si avvicinano a leggerli in preda alla più viva emozione.

Entrando, un odore acre di bruciaticcio e di acido fenico mi strozza alla gola. Attorno alla sala è un lugubre allineamento di cadaveri mummificati.

Lo spettacolo è atroce: membra rattrappite nello spasimo dell'atrocissima agonia, crani fracassati, dai quali esce il cervello, visceri, cuori, brandelli di carne umana ammucchiati in un canto.

Parenti, amici, domestici, prelati, vengono a tentare ma invano di riconoscere i cadaveri.

Su un tavolo sono deposti gli anelli, gli orologi, le catene, i portamonete appartenenti alle vittime, e gli accorrenti cercano tra questi oggetti di riconoscere qualcosa che sia appartenuto agli scomparsi loro cari.

Giungono all'Eliseo telegrammi da tutte le Corti d'Europa apportanti alla Francia testimonianze di simpatia in così dolorosa circostanza.

Il Corpo diplomatico presentò le proprie condoglianze.

***

Si ha da Roma: — Lo spaventevole disastro al Bazar di Carità a Parigi produsse al Vaticano una profonda impressione. Il nunzio apostolico, mons. Clari, diresse al Papa un lunghissimo dispaccio sul disastro. Lo stesso nunzio per un momento non ne restò anche lui vittima, avendo alle 2.30 pom. benedetto il Bazar.

***

La fondazione di questo annuale *Gran bazar* risale al 1885. Il promotore fu Enrico Blount che è il presidente onorario. Il presidente effettivo del Comitato è il facoltoso barone Mackau, uno dei più noti banchieri del secondo impero. Il segretario è il barone Roberto Oppenheim: il tesoriere Amedeo Dufaure e sono consiglieri Giulio Auffray, il conte di Germiny, Leon de Gosselin, il conte di Montgermon, il barone Reille, il barone de Schickler, e quel conte di Mun, ex-corazziere, il quale è il patrono dell'obolo di San Pietro e l'organizzatore dei pellegrinaggi cattolici al Vaticano.

Il *Bazar* ha cambiato spesso di locale. Dall'85 all'87, le vendite si fecero nel salone di Alberto Magno, nel sobborgo di Saint-Honoré.

Nell'88, la principessa Branicka prestò il suo palazzo, in via Boétie.

Nell'89, la fiera fu fatta nel palazzo di Enrico Sey: poi fino all'anno scorso s'installò al n. 108 di via Boétie.

Dalla sua creazione in poi, il *Bazar* aveva fruttato agli istituti cattolici, più di sette milioni.

A complemento di tali notizie, ecco il quadro degli istituti, col nome della relativa patronessa: Noviziato dei domenicani: duchessa d'Alençon — Parrocchia di Sant'Ambrogio: marchesa de l'Aigle — Istituto di santa Clotilde: signora Darlu — Orfanotrofio di Rainey: signora Boisseaux — Istituto dei ciechi: barone Schickler — Opera di santa Rosalia: signora Moreau — Opera del Lavoro: marchesa Costa de Beauregard — Piccoli ospedali: duchessa di Vendome — Società filantropica: contessa Larochefoucauld — Giovani operaie: baronessa di Ladoulette — Circoli cattolici operai: marchesa di Saint-Chamans — Opera S. Michele dei buoni libri: duchessa d'Uzès — Orfanotrofio degli angeli: baronessa di Saint-Didier — Scuole della parrocchia di S. Louis: contessa Daya-Ivanka — Opera di Clichy: marchesa d'Argemo.

Vedere appendice

Il capitano di ventura

in quarta pagina

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I Sovrani a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 6 maggio, sera*: I Sovrani e i principi visitarono stamane l'Esposizione della Croce Rossa, il giardino della Società Toscana d'orticoltura, accompagnati dalle autorità e ricevuti dai diversi Comitati. La folla facente ala lungo il tragitto acclamò calorosamente i Sovrani.

I Sovrani e i principi di Napoli intervennero alle corse delle Cascine che sono riuscite splendide. I Sovrani e i principi furono continuamente acclamati tanto all'andata quanto al ritorno.

Stasera pranzo di gala a Pitti.

***

Termina adesso il grande concerto popolare.

In piazza Pitti si cantò un coro di cento voci accompagnato dalla musica dell'inno di Savoia e del Montenegro. Il maestro Malfatti riscosse vivi applausi.

I Sovrani furono costretti ad affacciarsi al balcone fatti segno a calorosa dimostrazione.

Domani sera grande ricevimento a palazzo Pitti. Si diramarono 700 inviti.

Bologna — Ci telegrafano 6 maggio sera — *Carità forzata* — Un assembramento numerosissimo di braccianti disoccupati si è presentato al Municipio di Budrio domandando lavoro. Il Municipio è costretto ad assegnare una lira ad ogni operaio oggi e domani.

— *Incendio a teatro* — Stasera mentre si cominciava la recita al teatro Rappini è scoppiato il regolatore del gas. La detonazione fu fortissima. Il teatro rimase al buio. Enorme fu lo spavento. Varie persone rimasero ustionate, talune si salvarono gettandosi, ovvero calandosi dalle finestre. Accorsi i pompieri subentrò la calma e il teatro potè vuotarsi adagio senza incidenti.

Ferrara — Ci telegrafano 6 maggio, sera — *Sciopero finito* — In seguito ad un aumento di mercede e alla chiusura del cavedone sul Po di Primaro, i novecento operai addetti all'escavazione del canale di Burana, sotto l'impresa Società Veneta, che l'altro ieri si erano messi in isciopero, hanno ripreso i lavori.

Nomina del Sindaco e della Giunta — Il Consiglio comunale nella seduta odierna ha eletto Sindaco della nostra città l'ex deputato comm. Giovanni Martinelli con voti 38, schede bianche 5. A comporre la Giunta Municipale vennero eletti i signori ing. Eugenio Righini con voti 32, il prof. Tullo Ferraresi con voti 29, il sig. Cleto Malagò con voti 26, l'avv. Albino Fasolfi con voti 24, l'avv. Alessandro Gulinelli con voti 27, il cav. Cesare Pirani con voti 35, l'avv. Achille Barbaro con voti 25 ed il dott. Pietro Niccolini con voti 33.

Assessori supplenti vennero nominati i signori: avv. Fausto Savonuzzi, avv. Gaetano Lattuga, Ettore Galarotti e avv. Timoteo Calsolari.

Piacenza — *Un Pontiere annegato in Po* — Il soldato del 4° genio pontieri, Pieri Vito, genovese, della classe del 74, piantone nella località detta *Bosco della spia* vicino alla riva del Po, staccata una barchetta, volle scendere nel fiume. Ad un certo punto, dove la corrente è impetuosa, gli caddero i remi. Chinatosi per riprenderli, perdette l'equilibrio; la barchetta si capovolse ed il soldato miseramente annegò.

Pontedera — Ci scrivono 5 maggio — *Tentato parricidio* — (o. n.) Quest'oggi alle 3 si è svolto uno di quei raccapriccianti fatti di sangue, che infondono sdegno al solo pensarvi.

Il ventenne Narciso Quintavalli ha ferito, con arma pungente e tagliente, il proprio padre Ireneo conduttore della trattoria *La Pace* in via della Misericordia n. 3, producendogli tre profonde ferite nella schiena.

L'inumano figlio si è dato alla latitanza.

Il ferito è stato condotto dalla Misericordia al civico Spedale in istato grave.

La cittadinanza, non abituata a certi spaventevoli reati, è impressionatissima. Scriverò nuovamente.

Reggio Emilia — Ci scrivono 6 maggio — *Suicidio* — Ieri sul tardi una giovane di poco più di venti anni, certa Baletti si è gettata nel pozzo. Fortunatamente i suoi di casa se ne sono subito accorti e fu estratta ancor viva. Pare che sia stata tratta al mal passo per un amore contrastato. Questa giovinetta ha avuto un tempo la sua celebrità. Un giornale cittadino indisse un concorso di bellezza e la Baletti fu proclamata la più bella di Reggio.

Torino — Ci scrivono in data 5 maggio — *La grave questione del monumento Vittorio Emanuele* — (**Zuccaro**) L'esimio scultore Costa ha nominato a suoi avvocati per il processo intentato dal Municipio per il ritardo della consegna del gran monumento a *Vittorio Emanuele*, gli avvocati Franco-Bruno e Cazzola, due civilisti d'altissimo valore. Io credo di non errare affermandovi sin d'oggi che la causa non verrà discussa il 10 corr., ma verrà rinviata, non avendo potuto studiarla abbastanza i due difensori del Costa. E' una causa insolita negli annali giuridici; si tratterà di concetti legali affatto nuovi, perchè la Cassazione non ha responsi di tal genere. E fa inoltre una certa sensazione il fatto che proprio nei giorni in cui a Torino si troverebbe il Re, si starà a trattare un tema in Tribunale così doloroso all'animo del Re! — Mi risulta poi che l'avvocato Cazzola è consulente legale del Re; quindi chissà che oggi parta una sua parola di pace per il grande attrito esistente fra lo scultore Costa ed il Municipio. Intanto il Costa è addoloratissimo dell'atto violento del Municipio contro di lui.

Colonia alpina Elena di Montenegro — Appena si sposarono i Principi di Napoli, sorse in Torino un Comitato di onore per raccogliere fondi per comporre un capitale allo scopo di istituire una Colonia alpina per fanciulli poveri e gracili, intitolata da *Elena di Montenegro*. E si sono raccolte oltre a 20 mila lire. Quando i Principi domenica saranno a Torino verrà alla Principessa solennemente, nelle sale dell'Accademia, presentata la scuola della colonia, nonchè la mostra di oggetti d'arte ed oggetti di vestiario raccolti per trarre altro denaro a favore della nuova colonia. Quei fanciulli verranno mandati in montagna per un mese.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 6 — Il piroscafo *Orione* è partito per Genova. Il piroscafo *Sirio* è giunto.

Napoli 6 — E' arrivata la corvetta inglese *Surprise*.

NECROLOGIO

A Genivolta di Cremona è morto il sindaco cav. Ajace Lodoli, maggiore dei bersaglieri — A Carpi di Modena il dott. Cesare Benetti chirurgo — A Mantova Zeffirina Calzani maestra elementare.

A Padova è morto Umberto Picinati tenente di cavalleria.

A San Francesco di California il padre Maraschi italiano, della Compagnia di Gesù — A Parigi Giulio Marinelli ispettore generale del Genio Marittimo a riposo.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 7 maggio: S. Stanislao vescovo.
Sabato 8 maggio: S. Vittore mr.
Sole leva ore 4 m. 52, tram. 7 m. 23.

L'ESPOSIZIONE
I visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 549 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1958 — in totale 2507 visitatori.

***

Oggi la banda cittadina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6.

Per E. Deodati — Ci si comunica la seconda lista di sottoscrizioni per erigere nella Scuola superiore di commercio un ricordo marmoreo al senatore Eduardo Deodati. Con questa lista si raggiunge la somma di 1161 lire.

Ateneo Veneto — Nella adunanza di lunedì scorso, davanti ad un assai numeroso uditorio il professore Giuseppe Naccari lesse la sua annunciata Memoria sui progressi dell'astronomia.

L'oratore parlò della scoperta dei nuovi pianeti e pianetini; espose la bella ipotesi dello Schiaparelli intorno alle comete ed alle stelle cadenti: disse dei nuovi mezzi acquistati dalla scienza e dalla tecnologia applicati allo studio dei corpi celesti, e segnatamente dell'analisi spettrale che permette di conoscere la composizione chimica degli astri, e fece una storia succinta della fotografia del cielo. Parlò quindi in modo speciale del pianeta Marte e delle singolari scoperte che vi furono fatte coll'aiuto dei più recenti e potenti mezzi di operazione. Infine si diffuse a parlare della superficie lunare accessibile alla nostra osservazione, presentando all'uditorio parecchie grandi e bellissime tavole in fotografia che riproducono l'immagine di grandi porzioni della luna nelle sue diverse fasi.

Ci sfuggono molti nomi di scienziati citati dal dotto oratore ai quali sono dovute le più importanti scoperte astronomiche del nostro secolo. Ci piace ricordare quelli degli illustri italiani Piazzi, Santini, Secchi, Donati, Schiapparelli.

Terminata la lettura di quella importante memoria, il pubblico, comprese molte distinte signore, si affollò attorno al banco dell'oratore applaudendolo vivamente, e s'intrattenne a lungo ad osservare le tavole esposte e delle quali il professore Naccari dava le più dettagliate spiegazioni.

Nel Benadir — Ricordiamo che stasera il tenente di vascello co. Piero Foscari tiene nella sala del Palazzo Pisani l'annunciata conferenza *Nel Benadir*.

Crediamo sapere che il conferenziere non tratterà affatto, come potrebbe credersi, della cronaca degli ultimi tristi avvenimenti nel Benadir di cui egli fu spettatore e attore; ma cercherà soltanto di dare un'idea per quanto possibile esatta di quell'importante regione. E ciò farà non tanto riferendo le impressioni esclusivamente sue ma colla illustrazione verbale delle fotografie istantanee prese sul luogo e delle curiosità etnografiche che decoreranno la splendida sala di palazzo Pisani.

La conferenza di lui non potrebb'essere quindi nè più opportuna, nè più interessante.

Da Naya — Nella vetrina del Naya — divenuta in questi giorni una piccola mostra di pregevoli cose d'arte recenti — era esposto ieri un quadro del Coen. Rappresenta *Un pascolo* — e si distingue per l'aria, il movimento della mandria pascolante e la giustezza delle proporzioni e del colore. Il pubblico si fermava volentieri a guardarlo — e la nuova tela raccoglieva le lodi degli intelligenti. Forse avremo occasione di riparlarne, trattando della Esposizione internazionale.

La China-China Pometto alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Ammutinamento nelle Carceri giudiziarie — Ieri alle una parecchi condannati, reclusi nelle carceri criminali si ammutinarono gridando: *Via el soto e po! Fuori il sotto capo!*

Avvisati telefonicamente accorsero subito sul luogo, il questore comm. Marchionni, il procuratore del Re barone Ricci, il direttore della casa di pena della Giudecca cav. Marchesini, il maggiore e capitano dei RR. carabinieri cav. Guasta e Demarchis con parecchi carabinieri, gli ispettori di P. S. dei sestieri di S. Marco e Castello cav. Lutrario e Cervis, il delegato Furolo e parecchi agenti di P. S.

Il procuratore del Re ed il questore interrogarono gli ammutinati i quali risposero che il sotto capo guardiano delle carceri usava loro delle fiscalità, trattenendo le domande ed i rapporti.

Questo è il pretesto messo avanti dagli ammutinati; ma, secondo nostre informazioni che dobbiamo ritenere esattissime, la causa sarebbe la seguente:

Giorni fa furono allontanate dalle Carceri di S. Marco alcune guardie perchè si sospettava con qualche affidamento che non fossero molto ligie ai loro doveri. Una di esse fu arrestata e deferita alla Procura del Re perchè trovata in possesso di una corrispondenza clandestina che il condannato De Filippini di Trieste (il noto tenore, autore del furto in danno di una signora a S. Maurizio) inviava ad un suo amico. I detenuti vistisi così privi dei mezzi di comunicazione, si ammutinarono.

Venti dei più riottosi furono ammanettati e tradotti in barca nella casa di pena alla Giudecca. Alle tre pom. tutto era ritornato nella tranquillità.

Appena in città si sparse la voce dell'ammutinamento, fu un accorrere alle carceri di gente che tiene là rinchiusi i parenti per conoscere chi vi aveva preso parte.

Alle cinque molte donne stazionavano ancora davanti alle carceri; ma nessuna ebbe informazioni.

A proposito di questo ammutinamento, persona degna di fede ci assicura che il servizio nelle carceri di S. Marco è eseguito in modo impossibile ed a tutto danno delle istruttorie dei processi. Nessuna vigilanza viene usata verso individui sotto processo ai quali, nel pane, nel pesce e persino nel vino e nella minestra vengono introdotti lettere e biglietti contenenti istruzioni per prepararsi una difesa o [illegible] dei testimoni.

In tutte le carceri e specialmente a Venezia furono mandati incaricati dal Ministero dell'Interno, per eseguire ispezioni. Ma i risultati di queste a che cosa approdarono?

E' urgente che si provveda. Ne va dell'interesse pubblico e della giustizia.

Un tessitore che si scanna — Ieri mattina poco dopo le nove, il tessitore Luigi Florian di 36 anni, operaio nello Stabilimento Busselin alla Giudecca, abitante nell'isola stessa in Corte Mosto, N. 5, si tagliò con un rasoio la gola.

Assistito da alcune persone fu trasportato all'Ospedale civile. Il suo stato non è grave. Causa del disperato proposito, dissesti finanziarii.

Ufficiali americani in canale — Verso le tre pom. di ieri alcuni ufficiali della *Minneapolis* con un marinaio, andavano a diporto su una imbarcazione a due vele in bacino di S. Marco. Un colpo di vento fece ribaltare la barca e tutti precipitavano nel canale.

Il vento trasportò la barca verso la banchina tra la chiesa della Pietà ed il monumento Vittorio Emanuele dove poco dopo fu raggiunta dai nuotatori.

Appena la barca fu asciugata, gli ufficiali e il marinaio vi rimontarono e si allontanarono.

Catalogo dell'Esposizione *gratis* a chi acquisterà entro sabato un biglietto andata-ritorno per la gita di domenica a Trieste col vapore *Iris* che partirà domenica mattina alle 7 ant. ritorno alla mezzanotte. Andata-ritorno L. 15, andata L. 10. (Agenzia De Paoli).

Gli ignoti disturbati — L'altra notte gli ignoti, dopo avere scassinata la porta della bottega di biade di certa Orsola Parissenti a S. Barnaba, Calle del Cappeller 311, dovettero andarsene senza rubare nulla, perchè disturbati dai passanti.

Società disciolta — La Commissione liquidatrice della disciolta Società di M. S. tra Impiegati delle pubbliche amministrazioni composta dei signori Baruffi cav. Pio, Brunetti Marino, Omaccini Giuseppe, Sorgato cav. Antonio — ha convocato la sera di sabato 1° andante tutti gli ex soci — che si trovavano all'epoca dello scioglimento entro i limiti previsti dallo Statuto sociale — in una sala dell'Ateneo Veneto per la lettura del Resoconto della liquidazione finale e per sentire approvare le proposte circa al reparto dell'attivo sociale.

Vennero poscia approvate all'unanimità e con plauso tutte le proposte della Commissione che consistevano nella divisione del fondo reale tra i soci, in proporzione alle contribuzioni individualmente versate e nella destinazione delle giacenze rimanenti a scopo di beneficenza e precisamente all'acquisto di tessere delle Cucine economiche a favore di poveri vecchi impotenti al lavoro.

Villeggiature disponibili ce ne sono tante, e ci sono anche tanti che cercano e non trovano quello che loro conviene. I proprietari di queste le accennino nella speciale rubrica *Fitti e vendite* e colla lievissima spesa di quegli avvisi faranno il loro tornaconto e soddisferanno le ricerche.

Borseggio — Arresto — Lazzaro Theoder marinaio nella *Minneapolis* l'altra sera si recò in una casa innominabile a S. Lio, condotta da certa Luigia De Sandro e si unì alla serva certa Maria Pavura di 48 anni, abitante in Canaregio 5829. Quando egli ne uscì non si trovò più la borsetta di pelle contenente lire 15 in biglietti di Banca italiani, una moneta turca di argento ed una argentina: in tutto lire 25.50 circa.

Incontrati i vigili Asinato e Simionati narrò loro l'accaduto. I vigili entrarono nella casa e, perquisita la serva, la trovarono in possesso del denaro, non però della borsetta, che era stata gettata via. La borseggiatrice fu arrestata.

L'attrattiva di una gita a Trieste invoglia molti a prendervi parte. Nei ritrovi, caffè, ristoranti non si parla che dell'Esposizione e delle gite a Trieste. Il vapore *Iris* partirà domenica alle 7 ant. Biglietto andata-ritorno L. 15.

Salvamento — Ieri mattina verso le nove il facchino alla Marittima Vincenzo Pirri abitante a S. Francesco della Vigna passando per il Campiello dei Meloni a S. Polo, vide una ragazza che si dibatteva in quel canale. Senza por tempo in mezzo il bravo facchino si gettò vestito nel canale e nuotando fino alla riva del palazzo Papadopoli raggiunse ed afferrò la ragazza. E' certa Emma Sauro di 12 anni abitante a S. Polo 1349. Mentre la madre sua era intenta alle faccende domestiche ella aprì la porta della riva interna della casa e, scivolando sui gradini, era caduta in canale.

Comunicati — *Impiegati civili* — Stasera (venerdì) alle ore 9 nella sala dell'Associazione, il sig. Riccardo Pezzini dirà alcuni monologhi, nella recitazione dei quali sappiamo che egli fu molto applaudito in altre città.

Domani sera (sabato) terza delle conferenze promosse dall'Associazione: parlerà il sig. Marconi sul tema: *Nordisti e Sudisti*.

Stato Civile — Bollettino del giorno 6 maggio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Totale 5.

Matrimonii: Salviati Ugo, industriale, con Cecchini Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Bidinotto Salvador Luigia, di anni 66, vedova, villica, di S. [illegible]tino — Renesto De Venuti Fortunata, di 40, coniugata, casalinga, di Venezia — Benarini Nicolina, di 21, nubile, casalinga, id. — Barbieri Giuseppe, di 78, vedovo, già sarte, di Verona — Zennaro Pietro, di 51, vedovo, fonditore in bronzo, di Venezia — Scoccimaro Nicola, di 44, coniugato, negoziante di vini, di Trani — Ferro Jacopo, di 9, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il Consiglio d'amministrazione del Cotonificio veneziano per onorare degnamente la memoria del compianto suo presidente senatore Antonio Fornoni assegnò la cospicua somma di L. 500 a favore dell'ospedale *Umberto I* del cui Consiglio direttivo il Fornoni era vice-presidente.

Il Consiglio direttivo porge le più sentite grazie alla suddetta amministrazione, per l'atto filantropico da essa compinto.

— Nel trigesimo dalla morte del compianto senatore Antonio Fornoni, la signora Angela Belloni Toso fece all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* l'offerta di L. 5.

— Il prof. Domenico Rupolo nella occasione della nascita di un suo bambino offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* L. 2.

— Il sig. Pietro Brunello per la felice nascita di un suo bambino, elargiva all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* la somma di L. 5.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Prestito della croce rossa italiana — 45ª estrazione seguita in Roma il 1° maggio 1897.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
3829	1	L. 35,000	1638	5	L. 50
6306	38	» 2,000	1869	31	» 50
1832	11	» 1,000	3240	37	» 50
605	43	» 50	9823	50	» 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 31:

Serie dal n. 1 al 50

915	1839	3477	3603	4040	4386	6186
5769	5959	6215	6774	7019	9049	10029
10098	10460	10502	10593	10942	11158.	

Pagamenti e rimborsi dal 9 maggio 1897.

Le obbligazioni estratte per l'ammortamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio, e al portatore; dell'obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

L'obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio, ma continua ad essere sorteggiata per il rimborso.

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id. id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1|2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis*.

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis*.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis*.

CRONACA DEI TEATRI

Iersera alla "Fenice"

"La Bohème" di R. Leoncavallo

Il pubblico

— Siamo tornati ai bei tempi! — pensavo iersera entrando in teatro — ai bei tempi, quando la gente si appassionava sul serio alle manifestazioni dell'arte musicale, quando i primi maestri italiani, Cimarosa, Rossini, Pacini, Mercadante, Verdi, venivano a chiedere il giudizio di questo pubblico e lo prediligevano e lo ambivano.

Le belle dame, i soliti frequentatori, i forestieri, entravano alla *Fenice* coll'aria del giudice che va a sentenziare — e nella folla si distinguevano critici e giornalisti di fuori, specie milanesi, giunti qui per la circostanza. E pareva che nell'aria vagassero parecchi problemi di estetica: — Vincerà il confronto? Avrà saputo il maestro magari girare la posizione e trovare nel proprio genio la nota nuova che animi musicalmente il soggetto già da altri sfruttato? Sarà un ritorno alla sana e gioconda festività della gloriosa opera buffa italiana, ovvero lo spirito e il pregiudizio della modernità vorranno un altro trionfatore, oppure un'altra vittima? Alla stretta dei conti vincerà stasera, nel nome e nell'opera del Leoncavallo, un'altra volta il genio di Rossini e di Donizetti — oppure un'altra volta il genio di chi ha scritto il *Falstaff*?

Così pensavano gli intelligenti prendendo posto, e tutti si sentivano attratti da un sentimento di simpatia verso l'autore, che si accingeva all'ardua battaglia.

La cronaca dell'esito

Poco prima delle 9 — fattosi silenzio — il sipario si alza sul primo piano del *Caffè Momus* la sera del 24 dicembre 1837.

Le prime scene, che servono a presentare i *bohemiens* sono ascoltate in silenzio — una corrente di simpatia si sviluppa all'arrivo di Mimì e di Musette, graziosissime. Mimì — la signorina Storchio — inizia con la sua arte fresca e limpida la serie degli applausi. Dopo la sua canzone *Musette svaria* scoppia un battimano generale, ben nutrito. Si vuol vedere il maestro, che la signorina Storchio trascina al proscenio. Qualcuno chiede anche il *bis* della canzone di Mimì.

Altrettanto succede alla canzonetta *Mimì Pinson* miniata dalla Frandin; applausi, una chiamata, richiesta di *bis*.

Nuovi applausi, però meno calorosi, al seguente concertato — e una terza chiamata. Un tentativo di approvazioni dopo la prima parte del duettino Musette-Marcello.

Calato il sipario, dopo la vivace frase finale, nella quale risaltano gli acuti della Storchio — un bell'applauso e una chiamata prima agli artisti, poi agli artisti e al maestro.

Il pubblico è tanto severo quanto imponente per qualità e per numero — ma il successo pare si affermi.

Per il secondo atto il sipario si alza sul cortile della casa di Musette. Dopo una scena, musicalmente di poco valore — viene una romanza di Marcello detta molto bene dal Beduschi. Piace — è replicata. Due chiamate al maestro.

Seguono le scene preparatrici del ballo all'aria aperta — scene che non hanno nella musica troppo rilievo. E' trovato invece brillante, di effetto l'*Inno della Bohème* che il coro è costretto a bissare. Altre due chiamate al maestro.

Il finale — il fragoroso, tempestoso finale; la baruffa fra i *bohemiens* e gli inquilini disturbati nei loro sonni — non piace troppo, quantunque l'Isnardon l'abbia guidata, gli altri artisti e il coro eseguita correttamente e brillantemente. Calato il sipario però si applaude — e il maestro si presenta una volta alla ribalta.

Nel terz'atto — lo sappiamo — si passa dalla pubblica baraonda alla intimità delle due coppie amorose. Siamo nella soffitta di Marcello. Musette vuole lasciarlo e gli scrive. La lettera di Musette procura applausi alla Frandin e una chiamata al maestro. E un'altra gliene procura il duetto Mimì-Musette, nel quale gareggiano in bravura la Storchio e la Frandin. Poi, passate le scene drammatiche delle due coppie e il bel brano orchestrale che accompagna il dipartirsi di Musette, arriviamo alla tragica aria finale di Marcello. Il Beduschi la canta con forza di voce e vigoria di accento. Applausi, non molto vivi. Due chiamate.

E siamo all'ultimo atto — la morte di Mimì.

Son le 12 suonate, il pubblico è stanco. Però dopo la *Ballata del disperato* il maestro vien fuori un'altra volta — sommando, la quindicesima — e l'attenzione che la folla presta allo spettacolo non è scemata.

La Storchio eseguisce con finezza, degna di artista provetta, la morte di Mimì — e commove.

Calato il sipario — sono le una — il maestro conta le due ultime chiamate. E sono diciassette.

In complesso — tenuto conto dell'intensità degli applausi — esito freddo.

La musica

Detto dell'esito — la critica, calma calcolatrice del bene e del male, oggi — nella fretta del momento — non potendo analizzare, riassume, sintetizza.

La *Bohème* di Ruggero Leoncavallo procede anch'essa — in gran parte, e cioè nella parte comica — dal *Falstaff* verdiano. Badiamo — procede, non copia e neanche imita. Dialogo sulla scena, commento orchestrale. E' insomma non l'opera buffa nostrana di cui non s'è trovato ancora il genio che ne ridesti le glorie — nè l'opera comica francese, nella quale predominano e arrivano fin alla leziosaggine la grazia e l'eleganza della forma. Anzi questa *Bohème*, dopo due atti comici, essenzialmente comici, intende assurgere nel terzo alle altezze dell'opera romantica, per tornare alla fine ai più ristretti e — io direi anche — più ragionevoli confini. Si sente in qualche tratto che una forza occulta vorrebbe condurre il maestro nella via allegra, soleggiata, ariosa dove vissero e risero Rossini e Donizetti — ma egli, sdegnoso, se ne ritrae subito, quasi parendogli di recare offesa al grande pensiero della modernità, della quale si sente di poter essere (e non a torto) e nell'orchestra e nello sviluppo della commedia lirica un campione non disprezzabile. Quando i *bohemiens* attaccan briga col caffettiere Gaudenzio, io mi sentivo muovere e ridere e folleggiare nel cervello la baruffa del primo finale del *Barbiere* — ma il Leoncavallo mi ricondusse alla modernità con un ben nudrito movimento orchestrale.

Perchè questa *Bohème* ha ottenuto il pieno plauso dei musicisti, i quali la riconobbero un modello di dottrina e di esperienza contrappuntistica. Io invece una prova simile non mi sarei mai sognato di chiedere all'operista provetto e possessore di tutti i segreti della tecnica, il quale ha scritto la scena del teatrino nei *Pagliacci* e il Settimino dei *Medici*. Egli non ha bisogno di dare in pubblico l'esame di contrappunto.

Io chiedo all'artista un'espressione che mi illumini, una sorpresa che mi colpisca, una vibrazione che mi commova e, se vuole, mi mandi in estasi. Io chiedo che egli impieghi e, magari, esaurisca le forze proprie per rendere a me chiara e palese tutta quanta la sua idea, in modo che io possa farmela mia. Io gli domando evidenza e sincerità.

Che Ruggero Leoncavallo abbia impiegato tutto sè stesso a comporre parole e musica della *Bohème* e che sia in essa evidente e sincero, niuno può mettere in dubbio — come nessuno può negare ch'egli non abbia avuto l'audacia di guardare in faccia l'assieme della gaia baraonda del Murger, per riuscire a delinearne efficacemente certi contorni e il colorito. Io vorrei più snello il prim'atto — più parco cioè di particolari sul palcoscenico e più genialmente vario in orchestra — ma è certo che in esso come nel secondo la folla *bohémienne* è vista bene ed espressa con perspicuità e sincerità — e in mezzo ad essa spicca un personaggio così felicemente espresso nella musica da non poterlo confondere con altri vissuti o viventi nel Melodramma — intendo dire di Schaunard.

Ho trovato finalmente un *bohémien* in musica, ed è lui — Schaunard, che è poi a sua volta musicista. Il musicista stavolta, generoso e senza invidia, ha bene inspirato il collega.

Semplice è il processo per cui Schaunard si rivela; semplice ma tanto più efficace. Costui è solenne sempre, a volte classico, a volte magniloquente: ma la sua solennità, la sua classicità, la sua magniloquenza hanno un sapore comico così gustoso, festevole, burlone, giusto, che codesto parodiatore di Rossini, di Meyerbeer e di altri grandi operisti diventa un tipo. Anche Verdi nel *Falstaff* ha usato del medesimo artificio — il Leoncavallo, sviluppandolo, allargandolo, ha saputo creare con esso un personaggio degno di vivere. Certo basterebbe Schaunard perchè ne venisse onore all'artista che lo ha immaginato. Graziose e caratteristiche le canzoni di Mimì e di Musette — buono, se non originale, il concertato che comincia *O Musette, o gioconda o sorridente* — grazioso il duettino Musette-Marcello alla fine del prim'atto — spigliati i brani del secondo che precedono lo scompigliato coro della *Bohème* e il valzer di Musette molto carino — audace il finale secondo dopo il grande modello wagneriano dei *Maestri cantori*; niente di tutto questo però, a mio giudizio, uguaglia la forza suggestiva della parte di Schaunard; questi è il *bohémien* che fa per tutti e che, infiltrandosi nei meandri della commedia, le dà snellezza e carattere.

Poichè sugli altri personaggi pare che pesi sin dalle prime note il destino, che dovrà trasformarli più tardi nella drammaticità degli ultimi due atti.

Infatti, passando dal cortile della Rue La Bruyère alla soffitta del pittore Marcello — Ruggero Leoncavallo ha mutato credenza. Dall'allegro caffè Momus, dall'allegrissimo Cortile della casa di Musette, nei quali signoreggia la commedia lirica, un po' carica di tinte orchestrali, un po' proclive a lasciarsi cullare dalle violinate di cui è ricolma e sazia la scena lirica italiana moderna, un po' anche a mio gusto prolissa, ma sempre buona e sana commedia — passando nella soffitta di Marcello e di Rodolfo, Ruggero Leoncavallo crede, ha fede e speranza nell'importanza, nell'imponenza, nell'effetto pronto, immediato del vecchio dramma romantico — colle sue frasi calde, largamente modulate, vibranti nello spasimo della passione, incalzantisi per riacquistare robustezza e sonorità nella polifonia. Vi si viene di sbalzo. La lettera che Musette scrive a Marcello è un canto leggiero e mesto, perfettamente in carattere. Poi nel duetto Mimì-Musette — nel duetto Musette-Marcello — nella scena successiva — nell'aria finale di Marcello si casca in pieno ponchiellinismo. Arte rispettabile, ricca di buoni risultati fonici e anche drammatici — arte che il Leoncavallo sa trattare e tratta con sveltezza e sicurezza — ma che snatura l'indole dei personaggi, o, meglio riduce i personaggi tutti allo stesso denominatore, alla stessa funzione di soprani, mezzi soprani, tenori e baritoni, incaricati di vellicare le orecchie del rispettabile pubblico e di scuoterne con poderose note le fibre. Arte, a cui il Leoncavallo nel terz'atto sacrifica da valente — ma alla quale non può domandare e da cui non ha un maggior rilievo dei caratteri di Musette e di Mimì, di Marcello e di Rodolfo.

Se ne ritrae però subito. Il quart'atto è scritto, o pare scritto, che fa lo stesso, molti anni dopo del terzo. Se in esso ancora v'è un'impeto lirico nella *Ballade du désespéré*, impeto perfettamente a posto — se pare un esagerazione il movimento orchestrale che delinea il vento ch'esce da un caminetto — se ancora Marcello ricorda nel canto *E perchè no?* le convulsioni melodrammatiche del terz'atto — se Mimì ha ancora qualche scatto quasi tragico — quando la cara bambina muore, il musicista sente il bisogno di tornare alla calma, alla serenità, alla soavità che gli suggerisce la sua commedia e un dolce, gentile parlato cui accompagna lieve lieve l'orchestra, ricordando le passate allegrezze di quella morente e di quei suoi compagni di pena, illustra lo spegnersi di lei che fu cara al poeta.

Così la fine corrisponde — musicalmente parlando — perfettamente all'inizio.....

Io non so se abbia dato al lettore un'idea chiara del nuovo spartito — io non so se debba oggi, proprio oggi, dopo l'esito di iersera, fare un confronto — forse ingeneroso — collo spartito omonimo del Puccini. Certo mi pare di aver rilevato le caratteristiche della nuova *Bohème*, i pregi di contrappunto, di comicità e di sentimento, i difetti di svolgimento e di stile, che rendono lo spartito ineguale e prolisso.

L'esecuzione

Uno spartito di tale importanza richiedeva artisti di vaglia sul palco e in orchestra; richiedeva un impresario artista, che ne comprendesse la responsabilità.

Il sig. Edoardo Sonzogno ha fatto le cose da gran signore: l'esecuzione della *Bohème* del Leoncavallo non poteva essere più intonata e più espressiva in ogni particolare vocale, orchestrale, scenico, e nell'assieme.

La riproduzione dell'ambiente è riuscita stupenda, affidata come fu all'Edel che suggerì gli scenarii e disegnò i costumi con uno scrupoloso rispetto dell'epoca e dei personaggi. Il palcoscenico al second'atto (il cortile della casa di Musette) presentava un quadro, la riproduzione di un'epoca. Da molto tempo non si vedeva qui una *mise en scene* così coscienziosa e così fine.

Dei solisti ho già detto facendo la cronaca — qui riassumo.

La gentilissima Storchio sentì profondamente il carattere di Mimì come le parole e la musica glielo imponevano — graziosa al primo atto, appassionata al terzo, commoventissima al quarto, perfetta nella modulazione della bella e ampia voce, sicura degli impeti musicali e drammatici. Si è dimostrata degna delle grandi scene.

La Frandin — si sa — non è una cantante di forza, ma poche come lei possedono la facoltà di scolpire un carattere comico e di delineare e colorire la musica elegante e birichina. Se nella parte drammatica ella ha varcato qualche volta la linea giusta, nella canzone, nel duetto, nel valzer fu amabilissima.

Il tenore Beduschi eseguì la faticosa parte di Marcello con freschezza di voce, sicurezza di canto, forza di espressione; ebbe momenti da artista vero e serio — e il baritono Angelini Fornari (Rodolfo) corretto sempre, delineò robustamente la forte *Ballata del disperato*. Eccellente l'Isnardon, perfetto comico nella comica parte di Schaunard, ch'egli cantò ed espresse nell'accento e nel gesto rilevandone con buon gusto tutte le finezze, senza cader mai nell'esagerato e nel triviale.

Tutti gli altri — la Cappelli, il Giordani, l'Aristi, il Frigiotti, il Negrini — meritano lode.

Come lodato va il coro — diretto dal Carcano — che seppe trarsi onorevolmente dalle gravi difficoltà del second'atto.

Rimangono il Pomè e la sua orchestra, ai quali spettava non l'ultimo nè il minore compito in quest'opera, nella quale la stromentazione — del tutto moderna, elaborata, varia di movimenti e di coloriti — ha così alta importanza. E il Pomè e i suoi professori non vennero meno alla fiducia in loro riposta dal maestro e dall'editore. Fu la loro un'esecuzione modello di precisione, di compattezza e di stile.

TONI.

Goldoni — Per la serata d'onore dell'attore brillante Guido Ristori, questa sera si darà la graziosissima e allegra bizzarria inglese: *La zia di Carlo*.

A giorni una importantissima novità spagnuola dell'insigne scrittore spagnuolo Dicenta *Juan José*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 4 alle 6 pom.:

1. Danza alle Fiaccole, Meyerbeer — 2. Finale II *Edmea*, Catalani — 3. Atto III *Il Giuramento*, Mercadante — 4. Marcia *Huldigung*, Wagner — 5. Sinfonia 1ª *Tempo Adagio*, Ghin — 6. Parte IV *Carmen*, Bizet — 7. Saltarella *Souvenir de Sorrento*, Papini.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Maneggio tanto bene il mio *primiere*
che pochi al par di me san far l'*intero*;
e quando ad un *secondo* ho preso parte
la valentia mostrai della mia arte.

Spiegazione della sciarada precedente: TRAM-BUSTO

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza di ieri)

La tragedia di calle del Vin

L'ossessione di una guardia di P. S.

(SECONDA UDIENZA)

La folla stipa l'aula e i posti riservati sono occupati, come quelli della stampa, che lo sono da estranei.

Dopo la relazione medica dei prof. Cavagnis e Moretti, che curarono la ferita Maria Comandi, nella udienza antimeridiana si sentono le perizie; prima quella del professore Da Venezia, che nelle sue conclusioni afferma doversi considerare Sante Buccolini assolutamente irresponsabile dell'atto, commesso, secondo la sua convinzione, in un momento di aberrazione mentale, di morboso furore.

A questa perizia è opposta quella del professore Colbacchini, il quale non può spogliare dell'intera responsabilità il giudicabile, che fu spinto, secondo il perito, a quello eccesso dalla inclinazione al suicidio, a cui volle associata un'altra persona in Maria Comandi.

Il P. M. nella sua requisitoria, come sempre diligente, non può scagionare del tutto l'autore della tragedia in Calle del Vin, ma s'induce ad ammettere la semi-responsabilità.

L'udienza antimeridiana finisce colla arringa del primo dei difensori avv. Marangoni, il quale, innamorato della causa, la volle studiare con lungo studio e grande amore. Chiede in conclusione la completa irresponsabilità del suo patrocinato.

Nel meriggio apre la seduta l'avv. Gino Bertolini che con dovizia di argomenti ribadisce la tesi sostenuta dal collega, che l'ha preceduto, concludendo la poderosa brillante e coscienziosa arringa colla medesima domanda di intera irresponsabilità.

Breve, chiaro e imparziale segue il riassunto del presidente.

Il verdetto e la sentenza

Il verdetto dei giurati ammette la semi-responsabilità e concede le attenuanti, per cui la Corte esuberando sulla domanda di quattro anni avanzata dal P. M., condanna Sante Buccolini alla pena di sei anni di reclusione.

Pres. comm. Vanzetti; giudici Cerchiari e Santasilia; P. M. cav. Amati

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente: Morati — Consiglieri: Berlendis, Valbusa, Scarpa — P. M.: cav. Castagna.

La Corte conferma la sentenza 13 marzo p. p. del Tribunale di Treviso che condannava Alberghetti Pio per lesione personale volontaria in danno di Favaretto Enrico.

Difensore avv. Salsa.

— Dorigo Eugenio, collettore del lotto, con sentenza 27 febbraio u. s. del Tribunale in luogo, per atti di libidine innominabili sopra una ragazzetta di dieci anni, fu condannato a 17 mesi e giorni 15 di reclusione, e negli accessorii di legge — condonando tre mesi per la Sovrana amnistia.

La sentenza dei primi giudici è pienamente confermata.

Dif. avv. De Biasi.

— Pandolfi Antonia, dal Tribunale di questa città, con sentenza 26 febbraio u. s., venne ritenuta colpevole del reato di truffa continuata a termini degli art. 413 e 79 del cod. p. colla aggravante della recidiva specifica a sensi dell'art. 80 del suddetto cod. p. e come tale fu condannata alla pena della reclusione per mesi sette.

Contro tal sentenza la Pandolfi interpose appello solo perchè non venne applicata la Sovrana amnistia del 24 ottobre 1896.

La Corte riconosce che l'amnistia era ammissibile, e quindi riduce la pena di sette mesi stata inflitta dal Tribunale, a quella minore di un mese della stessa pena. Conferma, in ogni resto, la reclamata sentenza

Dif. avv. De Biasi.

— In contumacia di Suffrè Giuliana fu Cristiano Agostino, venne confermata la sentenza 17 febbraio p. p. pronunciata dal Tribunale di Udine contro di essa Suffrè per mendicità, e per possesso ingiustificato di denaro.

— Marangon Rosa era inviata avanti il Tribunale di Rovigo per rispondere del reato previsto dall'art. 417 del cod. p. (appropriazione indebita). Il Tribunale riteneva colpevole la Marangon dall'ascrittole reato. Contro la sentenza di condanna 9 marzo p. p. interponeva appello la prevenuta.

All'udienza d'oggi compariva la parte lesa, Zanellato Giovanni, costituitosi parte civile coll'assistenza del suo procuratore avv. Cornoldi. Lo Zanellato persisteva nella data querela: la Marangon negava assolutamente il fatto a lei addebitato.

La Corte — nel dubbio — assolveva la Marangon per non provata reità.

Difendeva la Marangon l'avv. Villanova.

— Ferrazzi Luciano, per contravvenzione alla legge sulle privative, con sentenza 2 marzo p. p. del Tribunale di Bassano venne condannato alla complessiva multa di L. 4334. La sentenza, ad onta della difesa fatta dall'avv. Cicogna, viene confermata.

— Ometto Antonio fu inviato al Tribunale di Vicenza quale imputato di omicidio colposo nei sensi dell'art. 371 del C. P. per essere stato, per imprudenza e negligenza, la causa della morte del bambino Chemello Giuseppe, di anni 2, da esso tenuto in consegna, essendo stato morsicato da un maiale che gli produsse varie lesioni, per le quali quel bambino cessava di vivere due giorni dopo.

Il Tribunale riteneva colpevole l'Ometto del reato ascrittogli, in concorso di circostanze attenuanti, e lo condannava alla detenzione per giorni 75, e alla multa di L. 83. La sentenza veniva pienamente confermata.

Dif. avv. Cicogna.

— Si conferma in contumacia la sentenza 13 marzo p. p. del Tribunale di Verona pronunciata contro Cudello Giovanni Batta per truffa.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 5 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.87	57.34	57.94
Termometro centig. al Nord	18.6	17.0	16.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	70	69
Direzione del vento	NE	ESE	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 19.6 — min. di oggi: 14.7.

"La Gazzetta" a Padova

La « Savoja » all'opera

Padova, 6 maggio — La recente sconfitta elettorale politica non ha sgomentato la *Savoja*; essa fu considerata soltanto come un monito severo per il riordino e l'allargamento delle file dell'Associazione.

Subito dopo il 28 marzo, il Comitato direttivo si radunò ripetutamente per discutere intorno alla nuova situazione, concludendo con l'approvazione d'un ordine del giorno, che riassumiamo.

La *Savoja* riafferma il proprio programma in questi punti sostanziali:

l'affetto al Re ed alle istituzioni liberali;

il benessere delle classi disagiate, cercando che a loro vantaggio ed alla generale prosperità del paese s'indirizzino capitali e lavoro;

la lotta contro i partiti estremi d'ogni specie;

la libertà con l'ordine, l'integrità dell'Italia, con Roma capitale;

la giustizia è la legge eguale per tutti.

E facendo voti che tutti i buoni cittadini, i quali accettano tale programma, s'inscrivano al sodalizio, l'ordine del giorno conclude colla seguente deliberazione: I. Che sia convocata l'assemblea dell'Associazione nel più breve termine possibile per la discussione e l'approvazione dell'ordine del giorno suddetto — II. Che l'ufficio di presidenza curi intanto e con ogni sollecitudine: *a*) la regolarizzazione del registro generale dei soci; *b*) la divisione per Sezioni dei soci; *c*) la formazione delle giunte di Sezione — III. Che si provveda a far inscrivere nelle liste elettorali e politiche tutti i cittadini che aderiscono al programma dell'Associazione — IV. Che, ove sia approvato dall'assemblea questo ordine del giorno, venga dato al medesimo la massima pubblicità. Sia aperta e curata, con ogni onesto mezzo d'influenza, la inscrizione di nuovi soci. — V. Che non più tardi di quattro mesi dalla approvazione del presente ordine del giorno sia convocata l'assemblea generale per la elezione del presidente e del Comitato direttivo.

L'Associazione è convocata per lunedì 10 corr., alle ore 9 pom. (*precise*).

Invitare i soci ad accorrere numerosi ci sembra assolutamente superfluo. Essi devono intendere, senza bisogno di dimostrazioni, tutta la importanza del momento attuale.

Del resto, nessun dubbio che il programma dell'Associazione — compendiato nei termini espressi dal Comitato direttivo — possa e debba soddisfare quanti sono *liberali veri*, devoti alle presenti istituzioni.

E' un programma largo, sincero, onesto. Nessuna intransigenza, tranne contro i partiti estremi, ma, d'altronde, nessuna dubbiezza nella fede politica, nessuna restrizione, più o meno mentale.

Le forze nuove, giovanili, che accettano i punti cardinali di quel programma, accorrano intorno alla bandiera della *Savoia*, che sarà lieta del loro consiglio e della loro cooperazione.

E compiuto il lavoro di riorganizzazione, l'assemblea sceglierà gli uomini, che reputa più adatti per guidare il sodalizio.

La presidenza ed il Comitato direttivo attuali aspirano ad una cosa soltanto: a vedere consolidate le fortune dell'Associazione per il bene del paese. Essi saranno con chiunque sappia e voglia far questo.

Ragazzi che scompaiono — Mentre procedono le indagini pel rintraccio del ragazzo Ghira, si denuncia la scomparsa di un altro minorenne!

Certo Vason, abitante al Portello, veniva, iersera, al centro su di un carretto col figlio Cesare di anni cinque.

Il Vason — dovendo sbrigare alcune faccende — si allontanò per pochi minuti dal ruotabile: al suo ritorno il ragazzo mancava.

Iniziate subito attive ricerche anche da parte delle guardie, il piccolo Vason veniva stasera trovato e ricondotto in famiglia.

Ossa umane — Oggi, gli operai dell'acquedotto, praticando uno scavo in via Santa Chiara, misero alla luce varie ossa umane e due teschi.

Dante Alighieri — La conferenza che l'egregio prof. Vincenzo Crescini doveva tenere domani sera alla Gran Guardia, venne rimandata a venerdì 14 corr.

Seduta — Domenica 9 maggio — alle ore 1 pom. — assemblea generale dell'Associazione volontarii 1848-49.

Le donne che feriscono — A Codalunga, Antonia Benetti — quarantenne — venuta a diverbio per futile motivo con certa Gasperini Angelina le inferiva un colpo di coltello al capo.

La feritrice si dava immediatamente alla fuga: la colpita veniva trasportata, in grave stato, allo spedale.

Fatto grave — A Rovolon certo Soldà incontratosi nel compaesano Ghidoni, gli chiedeva conto di grave offesa arrecata a persona di casa sua.

Per tutta risposta, il Ghidoni gli tirava un colpo di revolver, andato fortunatamente a vuoto.

Per la revolverata e pel resto il Ghidoni, venne poco dopo, arrestato.

Corriere vicentino

Vicenza, 6 maggio — **Accademia Olimpica** — Ieri sera, in seconda convocazione, ebbe luogo l'assemblea di questo Istituto. — Letta dal segretario signor Meschinelli dottor Giuseppe la relazione sui bilanci, relazione di cui ci compiaceremo dare in breve un sunto, e dal cav. dottor Antonio Cinato quella dei revisori dei conti, anche all'unanimità approvate, si procedette alla elezione delle cariche sociali riuscendo confermati gli uscenti, eccetto per l'abate prof. Bernardo Morolin e mons. Domenico Bortolan che, dimissionari vennero sostituiti col marchese Casimiro Verese ed il prof. don Emilio Silvestri.

Società generale artigiani — Ricorrendo domenica 9 corr. la festa del patrocinio di S. Giuseppe, nella chiesa di S. Fantino, alle ore 12, avrà luogo la consueta funzione religiosa, dopo cui, l'abate dottor Emilio Silvestri, terrà un discorso sacro.

Mostra d'arte e d'arte applicata — Il Consiglio Direttivo della Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri, avverte coloro che hanno intenzione di concorrere alla Mostra d'arte ed arte applicata, che si terrà in Vicenza nell'agosto p. v., che il termine per far pervenire la scheda di ammissione è prorogato a tutto il 15 mese corrente.

La conferenza Panzacchi — Il poeta e novellista bolognese Enrico Panzacchi parlerà domenica 9 corr. alle ore 1 all'Accademia Olimpica, sul tema: *L'arte e la storia nel nostro tempo*.

La conferenza è attesa con vivo interesse.

Belluno, 6 maggio — (*G. E.*) **Decesso** — Nelle ore antimeridiane di oggi nell'età di anni sessantasei, improvvisamente moriva la signora Amabile De Col Tana Tomaselli, moglie allo stimato negoziante Bortolo De Col Tana e madre del signor Bortolo assessore comunale.

Alla famiglia desolata le mie più vive condoglianze.

Cavarzere, 6 maggio. — **Sistemazione dei fiumi.** — Si legge sovente sui giornali la relazione di riunioni tenute a tal fine tra gli interessati e loro rappresentanti, in una città o in un'altra. Ma, del territorio di Cavarzere solcato da tanti canali ed esposto a mille pericoli, nessuno fiata. E dire che pur l'autunno scorso lo stesso paese fu ad un pelo di essere inondato dal Gorzone.

Ne abbiamo colpa un pochino tutti: noi interessati direttamente, le amministrazioni comunali, i deputati.

Quando nel passato novembre si discusse al Parlamento il Bilancio di assestamento del Ministero dei lavori pubblici, tutti i deputati rappresentanti dei collegi minacciati dalle inondazioni fecero sentire la loro voce e taluno anche ottenne molto. Per Cavarzere nessuno parlò.... cioè no, parlò l'on. Romanin Jacur quel deputato modello per giustizia, premura e disinteresse, di cui è a deplorare non vi sieno cento uguali alla Camera.

Cerchiamo noi intanto di scuotere l'apatia generale e forse, nell'imminente trattazione del Bilancio dei LL. PP, potremo ottenere qualche cosa del molto che resta a fare nel nostro Comune per la difesa dei fiumi.

Cittadella 5 maggio — **Fiori d'arancio** — La gentile e colta signorina Anna Ziliotto figlia al notaio cav. Ferdinando si univa oggi in matrimonio col sig. Giuseppe Rossi. Cordiali auguri e felicitazioni.

Chioggia 5 maggio — **Comitato di beneficenza** — Questo Comitato che è di gran sollievo al povero nella stagione invernale, versa in condizioni assai critiche.

Diminuiti gli introiti ordinarii, dipendenti dalle esazioni degli ascritti al Comitato e quelli straordinarii da largizioni favorite in passato dalle autorità costituite, sente il bisogno di raccomandarsi, per nostro mezzo, alla carità pubblica cittadina ed al Governo, in dipendenza anche della spesa che al Comitato stesso arreca l'Asilo di Mendicità.

Noi ben volentieri facciamo eco a tale raccomandazione, interessando i cittadini tutti a soccorrere l'ottima istituzione, e sapendo come, anche di recente la sua presidenza siasi rivolta al R. prefetto perchè patrocini la causa del Comitato presso il Governo, interessiamo ancora il R. prefetto stesso ad usare della sua influenza perchè il benemerito Istituto possa fruire dal Governo dei soccorsi anteriormente avuti, e possa per conseguenza estendere i beneficî della caritatevole sua opera.

Consiglio comunale — Lunedì p. v. si raccoglierà il Consiglio comunale per trattare sugli argomenti rimandati nell'anteriore adunanza. Si occuperà quindi delle lire 6000 deliberate a favore della Congregazione di Carità per la Casa di Ricovero maschile fino dal 9 dicembre 1878 e del regolamento delle guardie municipali, per pronunciarsi sulla modificazione proposta all'articolo contemplante la misura richiesta per essere ammessi al corpo delle guardie stesse.

Feltre, 6 maggio. — **Che cosa fanno le guardie?** — La montagna di Arson fino a Saladèn ed alle vette di Pietina, è teatro delle continue gesta di notissimi bracconieri di Arsòn a di Lasèn. L'altro giorno due camosci, poi un altro; tre giorni fa due galli di montagna, caddero fulminati dal piombo dei cacciatori il cui nome e le cui gesta corrono sulla bocca d'ognuno, ma che le nostre buone guardie mai si curano, nè arrivano a scoprire.

Se il servizio di queste fosse più attivo e diligente, almeno in questo periodo nel quale i camosci figliano e il grosso pollame incomincia a covare, non avremmo certo a deplorare questi gravissimi inconvenienti.

Fiera — Il sindaco di Feltre annuncia che la fiera di San Vittore per bestiami di ogni sorte e altro avrà luogo nei giorni di lunedì 31 maggio, martedì e mercoledì 1 e 2 giugno.

Massa Superiore — **Conferenze** — Nei giorni 8 e 9 del corr. mese il professore Tito Poggi terrà due conferenze sopra i seguenti argomenti: *Potatura verde della vite*; seconda: *Cura da farsi alla vite per difenderla dalle sue principali malattie*. La prima conferenza pratica avrà luogo nel podere del comm. Antonio Cotogni; e la seconda in teatro. Siamo certi che il pubblico, in teatro, accorrerà numerosissimo.

Pieve di Cadore 5 maggio — **Maggiolini e moschine** — Mai come quest'anno fu così grande l'invasione dei maggiolini. In certe località ridussero gli alberi come se fossero stati colpiti da una furiosa grandinata.

Una infinità poi di mosche nere invase gli alberi da frutto, recando danni non lievi.

L'invernata umida assai deve aver favorito lo sviluppo di tali insetti devastatorii.

Consiglio comunale — Domenica si riunì in seconda convocazione il Consiglio comunale, essendo andata deserta la prima ch'era stata indetta per giovedì 22 scorso.

Solo dieci consiglieri eran presenti, per cui non poterono essere discussi certi articoli, importanti spese facoltative.

All'aprirsi della seduta l'assessore sig. Giuseppe Solero propose che essendo la prima volta che il Consiglio si radunava dopo l'attentato contro S. M. il Re, si mandasse al generale Ponzio Vaglia un telegramma di congratulazione per lo scampato pericolo del Capo dello Stato.

Il sindaco disse d'averlo già fatto, e pregò il segretario di dare lettura del telegramma spedito e della risposta avuta.

Il sig. Solero si lagnò che la Giunta nulla ne avesse saputo, ed il sindaco si scusò, dicendo che in quel dì non aveva veduto nessuno in piazza (!!) e che poi non se n'era più curato.

A rappresentanti la Commissione mandamentale per la ricchezza mobile vennero nominati i sigg. Igino Genova, Nicomeda Genova, G. Solero e Tomasi Alessandro.

In seduta segreta il Consiglio diede il suo parere sulla concessione del certificato — nomina a vita di due insegnanti.

Ramodipalo, 6 maggio — **Ferimento** — Ieri verso le ore 10 pom. certo Veronesi Giovanni, in rissa, veniva ferito di coltello alla testa dal suo avversario, Boldusi Antonio. La ferita è giudicata guaribile in giorni 19.

Spinea, 5 maggio — **Dimostrazione** — Ieri sera il paese volle fare una dimostrazione di simpatia e di stima al segretario Trevisan. Alle ore 6 1|2 si tenne un banchetto popolare di oltre 60 coperti a cui il segretario Trevisan fu invitato. V'intervennero anche il sindaco cav. Bonnati e qualche consigliere comunale.

Furono fatti discorsi e brindisi e si cantarono inni patriottici. Ad un'ora discreta fu sciolta la lieta brigata.

Udine, 6 maggio — **Agitazione di muratori** — **Dimostrazioni ed arresti** — Da alcuni giorni gli operai muratori sono in conflitto cogli imprenditori e capimastri per l'orario delle 10 ore.

Domenica scorsa ci fu un'adunanza di circa 200 persone, cui interessava l'addivenire ad un accordo comune. Molti imprenditori e capimastri attivarono fino da lunedì passato l'orario, fissandolo in 10 ore e cioè dalle 6 del mattino alle 6.30 della sera, comprese due ore e mezza per i pasti. Fra quelli però che finora non accettarono l'orario suddetto, vi è il sig. Bulfon, che assunse i lavori municipali al Ponte delle Grazie, il quale forse perchè si è impegnato di consegnare il lavoro compiuto per l'agosto, non aderì all'accordo degli altri imprenditori. Tale fatto inasprì molti operai, i quali in commissione si recarono dal Bulfon per invitarlo ad osservare l'orario, facendogli pure capire che nella giornata (martedì) si sarebbero recati sul posto per dissuadere i compagni dal cominciare il lavoro prima delle ore 6.

Il Bulfon avvisò del monito la P. S., e questa, con alcuni carabinieri si recò al Ponte delle Grazie per la tutela dell'ordine, procedendo anche all'arresto di un operaio.

Alla sera però, lavoranti di ogni genere tornarono in numero di circa 300 tumultuando.

La forza pubblica sbandò colla persuazione i dimostranti, facendo però un altro arresto.

Ieri tutto era calmo e ciò dà a sperare in un prossimo accordo. — La questura era sul posto in buon numero. Stamattina infatti i lavori furono ripresi tranquillamente.

Villadose, 6 maggio — **Grosso incendio** — Ieri si sviluppava improvvisamente il fuoco nel fienile di certo Grisante Periotto, tenuto in affitto da Paluzon Angelo. Le fiamme presero subito vaste proporzioni, e ai terrazzani accorsi non fu possibile che di isolare l'incendio il quale distrusse il fabbricato con quanto eravi contenuto. Il Perriotto ebbe un danno di L. 3000 per fabbricato e fieno distrutto; il Paluzon di L. 2000 per paglia bruciata, fieno ed attrezzi rurali; e un altro danno di L. 1000 ebbe certo Valetto Emilio per un cavallo ed un carretto pure bruciati. L'incendio si ritiene accidentale.

SPORT

Il gran concorso ippico di Torino

Il nostro corrispondente torinese ci manda in data 3:

(*Zuccari*) Quale *numero* assai notevole del programma dei festeggiamenti in onore dei principi di Napoli, avremo a Torino nei giorni 9 e 10 corrente un gran *Concorso ippico*, al quale interverranno i Sovrani ed i principi.

Il programma stesso venne diviso in sei categorie distinte, per le quali vi saranno dei premi importantissimi fra cui uno *scudiscio d'onore* — da dispensarsi fra i vincitori delle coppe d'onore dei primi premi — poi vi saranno i due grandi premi delle due coppe. Nella prima categoria correranno cavalli nati ed allevati in Italia, presentati all'ostacolo da ufficiali e borghesi; nella seconda quelli d'ogni razza e paese; nella terza correranno i soli ufficiali in attività di servizio; nella quarta i cavalli da caccia presentati all'ostacolo da ufficiali e borghesi; nella quinta — riservata per la scuola di cavalleria — correranno cavalli italiani presentati da sott'ufficiali e cavalli d'ogni razza e paese presentati da ufficiali. Nella sesta categoria correranno tutti i premiati. Saranno gare importantissime a cui interverrà tutta l'alta società torinese, così da riescire un vero avvenimento ippico italiano, organizzato dalla *Scuola nazionale zootecnica*, di cui è patrono il Duca d'Aosta.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

(Vedi quarta pagina)

(Vedi avviso in IV. pag.)

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Saint-Jean prestava l'orecchio a tutti quei rumori. Chinato come una cariatide sull'orlo del finestrino, egli interrogava tutte quelle ombre fantastiche che la notte fa muovere sul suo nero cortinaggio.

A un tratto i cavalli celati nella scuderia della fattoria nitrirono a tutta forza.

Altri nitriti ancor lontani attraversarono l'aria; poi la zampa ferrata di una truppa di cavalli che si riavvicinava risuonò sulla terra gelata.

Un tremito convulso agitò tutto il corpo dell'abate; il suo cuore si pose a battere violentemente; in due balzi scese nella cucina.

— Ecco il corteggio del duca! gridò con voce vibrante...

In un colpo d'occhio tutti si alzarono.

Picard, e qualcuno tra i suoi uomini che portavano con più disinvoltura il costume della Franca Contea, si munirono ciascuno di un'ascia; essi uscirono dalla casa e si diressero verso gli alberi che fiancheggiano la strada.

Malenoir ed il resto delle guardie si disposero in ordine di battaglia nel cortile, gravi, uniti, pronti a slanciarsi al segnale dell'abate, sulla scorta stessa di Carlo il Terribile.

Certo, noi, figli della rivoluzione del 1830, abbiamo veduto degli strani soldati.

Le milizie cittadine hanno mille volte sfilato sotto agli occhi nostri coi loro battaglioni ineguali, e le loro uniformi variate; ma il menomo coscritto dell'Africa o della Crimea, non avrebbe saputo serbare la sua serietà alla vista della grottesca armata del luogotenente Malenoir.

Bisogna figurarsi una ventina di uomini bizzarramente vestiti, gli uni coperti da sai cui l'oscurità crescente cancellava il colore, legati da larghe cinture di cuoio; altri avvolti da capo a piedi in una tonaca di lana che impediva le loro movenze; allineate con simmetria tutta militare quella collezione di bipedi disparati, tutti armati di spade e di archibugi, poi, rappresentateveli con dei volti arditi con grandi baffi, ed avrete uno schizzo press'a poco esatto degli imponenti militi di messer Malenoir.

Malgrado l'aspetto ridicolo di quella soldatesca, il bravo luogotenente pareva superbo di comandarla, come fosse stato a capo di un reggimento del re sulle pianure di Tours.

Superbamente innanzi al suo pelottone, agitava nell'aria la sua buona daga, per constatare il grado di elasticità del suo braccio.

Questa esperienza lo soddisfò pienamente, perchè si avvicinò all'abate dondolandosi, e gli chiese di quanti borghignoni ciascuno dei suoi uomini doveva incaricarsi.

— Se messer de l'Espine ha dieci uomini con lui, la partita sarà press'a poco eguale, rispose Saint-Jean.

— Allora, disse il luogotenente, desidero che messer l'Espine sia solo; mi sento capace oggi, monsignore, di lottare contro una legione di diavoli. Perdinci! se mi avete permesso di assalire il duca e i suoi!..

— Serbate le vostre forze, rispose l'abate sorridendo alla fanfaronata di Malenoir, ne avremo bisogno; messer Enrico de Lion, che comanda la scorta della duchessa, è un rude avversario.

— Bah! un giovanotto di vent'anni, dicesi!

— Ragione di più!.. è più bollente!

— Lo raffredderemo, rispose Malenoir con una deliziosa fatuità e facendo con la spada un gesto significante.

In quel momento uno scalpitìo sonoro e cadenzato annunciò agli avventurieri il passaggio dell'avanguardia borgognona; Saint-Jean si gettò dietro un cespuglio e gettò gli occhi sulla strada.

Una trentina di archibugieri, portando l'arma sulla spalla destra, aprivano silenziosamente la marcia. Al loro cupo vestito, sul quale una cinghia bianca spiccava vigorosamente, alla loro figura alta e tarchiata, l'abate riconobbe i terribili volontari di Monlhery, che dovevano in breve salvare ancora coll'eroismo loro, gli avanzi sfuggiti al massacro di Morat.

A qualche passo dietro loro veniva un picchetto di arcieri che parevano obbedire ad un cavaliere ancora imberbe, in mezzo a loro e la cui fronte inclinata sul petto, pareva curvata da un dolore recente. Quando egli passò dinanzi al cespuglio, un rossore scottante salì sul volto dell'abate; soffocò un'esclamazione di terrore pronta a sfuggirgli dalla gola.

— Il figlio del conte di Faucogney! mormorò.

Tutti i suoi sinistri presentimenti gli ritornarono alla mente; credette che Dio non avesse messo quel giovane sulla sua strada se non per annunciargli che il giorno dell'espiazione era giunto! Si volse verso le sue genti. Il vedere Malenoir, occupato nel constatare di più in più l'elasticità dei suoi muscoli, gli rese un po' di coraggio.

— Via, disse, ho torto di allarmarmi invano. Il destino degli uomini è scritto lassù; un delitto non può farlo mutare!

E rivolse di nuovo il suo sguardo verso la strada.

Una folla di gentiluomini, vestiti con magnificenza e montati sopra cavalli superbi, caracollavano intorno ad un piccolo uomo portato da una enorme giumenta nera. Le gambe di questo personaggio non parevano esistere. Erano ripiegate sotto le drapperie di una sella molto larga ad arcione inargentato, che cadevano quasi fino a terra, e si terminavano con speroni enormi che battevano ad ogni passo sui fianchi del cavallo.

Il nobile quadrupede pareva vergognarsi di portare un simile cavaliere; chinava furiosamente il capo a rischio di far scivolare fino alle sue orecchie lo strano pigmeo; ma costui non si preoccupava delle velleità della sua giumenta. Talvolta però, quando la cattiva volontà dell'animale gli pareva troppo flagrante, lo richiamava al dovere amministrandogli una grandine di frustate.

Confusi in mezzo a quel gruppo di signori, la cui genealogia si perdeva nella tomba delle crociate, e che si chiamavano de Vergy, de Ciccon, de Cressie, de Saint-Mòris-Chatenois, de Grammont, de Villefrancon, de Beaujen, de Montaigu, de Beaufremont, de Buthiers, de Scey, ecc. appariva il terribile duca, com'era a quarant'anni, bello di quella bellezza marziale non ancor appassita dalle controversie dei suoi ultimi anni. Sorrideva agli scherzi del personaggio che or ora abbiamo presentato, che altri non era che il suo buffone.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 maggio a L. 105.43.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.60

Listini Borse

Venezia 6 maggio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	96 50	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	105 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	120 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	333 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 70	129 85	— —	— —	3
Francia	105 35	105 45	— —	— —	3
Belgio	105 15	105 25	— —	— —	2
Londra	26 44	26 47	26 29	26 33	3
Svizzera	104 90	105 05	— —	— —	2 1/2
Austria	221 1/8	221 5/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1/8	221 5/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 6

R. ital. cont.	96 57 1/2
R. ital.	96 70
Rendita fine	676 —
Ferrovie Merid.	— —
Ferrovie Mediterr.	51[illegible]
Navigaz. Gen. Ital.	320 —
Raffineria Zuccheri	231 —
Francia a vista	105 42
Londra a 3 mesi	26 47
Berlino a vista	129 87

Roma 6

Rend. it. cont.	96 63 1/2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	808 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	182 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	119 1/2
Tramw. omnibus	234 1/2
Risan. Napoli	16 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 42 1/2
» Lond. »	26 45
» Germ. »	129 85

Vienna 6

Rendita in carta	101 80
» in argento	101 65
» in oro	122 55
» in corone	101 40
Az. della Banca	958 —
» Stab. di cred.	361 50
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1/2

Berlino

Azioni Credit.	225 90
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 3/4
Rendita Italiana	91 1/2

Genova 6

Rendita ital. 5 0/0	96 70
» » 4 1/2	105 70
Azioni Banca d'Italia	699 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	676 —
Ferrovie mediterran.	515 50
Navigazione generale	319 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	231 —
Camb. vist. su Fr.	105 45
» scont. Lond	26 47 1/2
» Germania	129 80

Berlino 6

Mobiliare	—
Austriache	226 50
Lombarde	34 70
Rendita Italiana	91 60

Londra 6

Inglese	112 13/16
Italiano	91 9/16

Parigi chiusura

	5	6
Rend. fr. 3 %	101 —	101 05
Id. 3 % perp.	103 03	103 10
Id. 3 1/2 0/0	105 95	— —
Id. ital. 5 %	92 15	92 40
Camb. s. L.	25 10 1/2	25 11
Consol. ingl	112 11/16	112 68
Obblig. Lomb.	376 —	376 50
Cambio Italia	5 1/2	5 1/2
Rend. turca	19 10	19 17
Banca Parigi	839 —	842 —
Tunis. nuove	500 —	499 72
Egiziano 6 %	— —	530 —
Rendita ung.	— —	104 87
Rend. spag. est.	61 18	61 40
Banca Ottom.	522 50	525 —
Arg. fine	538 50	539 50
Cred. Fond.	678 —	676 —
Az. Suez	3240 —	3245 —
Lotti turchi	99 —	101 —
Ferr. mer.	641 —	643 —
Prest. russo	92 40	92 45
Id. portog.	21 1/2	21 1/2
Banca Naz.	—	— —

Torino 6

Rend. it. 5 0/0	96 50
» » » spec.	96 50
» » 3 0/0	57 50
» » 4 1/2 0/0	105 80
Az. Banca d'Italia	697 —
» » Torino	447 —
» Banco sconto	63 50
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	515 —
» » Merid.	675 50
» » Sicule	600
Obb. fer. Sarde 1879	295 50
» » Vitt. Em.	319 —
» » Med. Ad. Sic. abod	300 50
Med. camb. Francia	105 32 1/2
» » Svizzera	105 12 1/2
» » Londra	26 47 1/2
» » Germania	129 95

Firenze 6

Rend. per fine	96 67 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 29 1/2
» Francia	105 45 —
Ferrovie merid.	675 — —
Banca Italia	698 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69 38 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69.38 — pel 10 maggio 69 96 - pel 10 agosto 71.12 - pel futuro 71.12 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.07 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.07 - pel 10 maggio 63.61 pel 10 agosto 64.39 - pel futuro 64.39

CEREALI - Nuova York 5 — Frumento rosso D. maggio .77 5/8 Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI Nuova York 5 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 8 — Caffè Rio good 7.55 — — Zucchero mascabado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 5 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York** 5 — Petrolio Standard White C. 6.20

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 6 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 44.90 — Per giugno 44.25 — Per luglio e agosto 45.75 Pei 4 mesi ultimi 45.75.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente f. 35.60 — Per giugno 36.50 — Pei 4 mesi da giugno 36.— — Pei 4 mesi ultimi 34.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.10 — Pel corrente 25.10 — Per luglio e agosto 25.60 — A 4 mesi da ottobre 27.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.75 — Per giugno 22.90 — Per luglio e agosto 22.80 — Pei 4 mesi ultimi 21.75.

Anversa 5 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 3/8 — Per marzo e aprile 16 1/2.

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 5.50.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole — 8.92 — Mercato sost.

Marsiglia 6 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 10000 — Vendite della giornata 10000 — Vendita a consegnare 10000.

Duro Bessarabia f. 13.40 viaggiante.

GRANI

Verona 3 — Mercato del grano: Frumenti, Frumentoni fiacchi Risi aumentati.

Frumento fino da 22,75 a 23,25 — buono mercantile da 22,— a 22,25 — basso da —,— a 21,— — Granoturco pignoletto da 12,25 a 12,50 — nostrano colorito da 11,75 a 12,— — basso da 10,— a 11,— — Segala nuova da 13,50 a 13,75 — Avena da 13,75 a —,— — Risone nostrano da 23,50 a 25,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,50 a 47,50 — Riso fioretto da 45,— a 45,50 — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 43,— a 44,— — basso da 41,75 a 42,25

Padova 6 — I frumenti erano meglio tenuti per qualità fine domandate da 22,50 a 22,75 — mercantili da 21,50 a 22,— — Granoni da 11,— a 11,25 — Avene neglette a 13 fuori dazio comunale.

SETE

Lione 5 — Affari calmi; tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 29	B 46	Cg. 3864
Trame	B 2	B 25	B 27	Cg. 1944
Greggie	B 30	B 64	B 94	Cg. 7332
Pesate	B 12	B 160	B 172	Cg. 8900
Totali	B 61	B 278	B 339	22040

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.[500]
idem	Splendor		» 22.70	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.20	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 176 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 Maggio N. 104 contiene:

Regio decreto che modifica lo Statuto organico della R. Scuola Italiana d'Igiene con sede in Milano — Regi decreti riflettenti costituzione di Enti morali, applicazione di tassa di famiglia, autorizzazione ad esigere dazii di consumo — Regio decreto che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Vasto (Chieti) — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brancati Agnello Francesco, Ragusa, oreficeria, Modica — Irolla fratelli, cappelli, Napoli.

Moratorie

Bianchi e C., stampigliat. legno, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Lorena con merci - per Trieste vap. aust. « Lapad » cap. Castropili con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Fiume sch. ital. « Pellestrina » cap. Rosada con carbone - per Ancona vap. it. « Tirso » cap. De Luca merci.

Arrivati il 29 da Braila vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cotrone sch. ital. « Provido » cap. Spiua con zolfo all'ordine - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacevich con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Martino Tiepolo, vendita macchine e biciclette, dal N. 4212 al N. 4211 di S. Marco — Rosa e comp., spedizioni, dal N. 164 al 151 di S. Marco.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 30 Aprile 1897

Attivo

Immobili	L.	190.000 —
Cartelle fondiarie	»	920.563 —
Denaro in Cassa	»	360.852 53
Buoni del Tesoro	»	6.700.000 —
Titoli dello Stato	»	9.285.401 60
» garantiti dallo Stato	»	1.207.931 —
» di Provincie e Comuni	»	1.561.037 05
Azioni di Istituti di Emissione	»	80.640 —
Mutui Ipotecarii	»	3.232.076 68
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.896.511 82
Conti correnti garantiti	»	383.548 86
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	145.555 —
Cambiali	»	1.490.665 29
Interessi liquidati a 31 Dicembre 1896 sui depositi	»	739.230 72
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000 —
Debitori diversi	»	34.032 26
Debitori per rendite maturate e dietim	»	204 68
Crediti in sofferenza	»	14.685 43
Mobili	»	10.140 93
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	258.478 50
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.229.806 17
Totale delle attività	L.	31.991.361 52
Spese e tasse dell'esercizio 1896 L. 400.022.40; Spese e tasse dell'esercizio in corso » 93.722.04	»	493.744 44
Somma totale	L.	32.485.105 96

Passivo

Depositi a risparmio	L.	15.402.746 35
» in conto corrente	»	9.568.726 31
» speciali	»	131.344 62
Fondo pensioni	»	22.919 80
Creditori diversi	»	236.270 11
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.488.284 67
Risconto del portafoglio	»	8.264 08
Fondo beneficenza	»	— —
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 2.510.000.— ; » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 286.111.16		2.796.111 16
Totale delle passività	L.	31.354.667 10
Rendite dell'esercizio 1896 L. 998 158.26; Rendite dell'esercizio in corso » 132.280.60	»	1.130 438 86
Somma totale	L.	32.485.105 96

Venezia, li 30 Aprile 1897.

Il Presidente di turno
GIUSEPPE ZENNARO fu NATALE

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

Giacomo Gavagnin

Anno CLV — 1897. Sabato 8 Maggio N. 126

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma*, *7 maggio, sera* :
Presidente Zanardelli — si comincia alle ore 2.5.

La catastrofe di Parigi

Di San Donato è sicuro di interpretare il sentimento della Camera e del paese nell'esprimere il profondo dolore da tutti provato per la immane catastrofe di Parigi, che è dolore della Francia nostra alleata del 1859. Propone che il presidente della Camera esprima questi sentimenti di condoglianza.

Branca si associa a nome del Governo ai sentimenti di cordoglio manifestati dall'on. Di San Donato.

Il Presidente accetta di buon grado la preghiera dell'on. Di San Donato.

Votazioni

Ballottaggi: Colonna è riuscito membro del Consiglio d'amministrazione del fondo di beneficenza e religione in Roma; — Mestica, Tecchio e Eugenio Valli sono eletti commissari di vigilanza nell'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti.

Interrogazioni

Si esaurisce una interrogazione di San Giuliano sul licenziamento di un commesso delle imposte in Agira. Branca sostiene che il commesso non fu licenziato per ragioni elettorali, ma perchè ha contravvenuto alle ingiunzioni del Governo.

Di San Giuliano chiede un'inchiesta.

Esaurita un'interrogazione Pala relativa alla costruzione di un ponte sul Padrogginnus — Ronchetti, sottosegretario di Stato alla giustizia, risponde a Gabba circa il numero dei magistrati e funzionarii di cancelleria al Tribunale di Milano, dicendo che il numero dei funzionarii è sufficiente, ma che, se occorrerà aumentarlo, il Governo provvederà.

Prolungandosi troppo lo svolgimento di questa interrogazione, la Camera e le tribune rumoreggiano vivamente.

Zanardelli : — Ma in questo modo delle interrogazioni ne svolgeremo una e niente più al giorno (*risa generali*).

Frattanto Costa guardasigilli si reca al banco di Sonnino a cui stringe la mano; resta lungamente a conferire con lui.

Proposte di legge

Bertolini svolge la seguente proposta di legge anche a nome dell'on. Carmine:

« *Articolo unico*: Al N. 5 comma dell'articolo 88 del testo unico della legge elettorale politica è sostituito il seguente: « Le elezioni di quelli a cui non sia favorevole il sorteggio, saranno annullate se l'eletto entro l'ottavo giorno successivo al sorteggio non avrà presentato alla presidenza della Camera che la trasmetterà al competente Ministero la sua rinuncia alla funzione ad impiego retribuito. »

Annuente Serena, la proposta è presa in considerazione.

Si prende in considerazione anche una proposta di Brunicardi per una tombola telegrafica in favore dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai italiani.

Socci svolge la seguente proposta di legge:

« *Art.* 1 — Il deputato, la cui elezione è annullata per corruzione, è ineleggibile durante il corso della legislatura.

Art. 2 — Il Collegio elettorale, la cui elezione fu per due volte consecutive inquinata di corruzione, è privato per una legislatura del diritto di avere il proprio rappresentante. »

Stigmatizza più che i corrotti, i corruttori che profittano della miseria delle moltitudini (*bravo, bene!*) e termina invocando che tutta la Camera appoggi il suo progetto. (*Applausi dall'Estrema Sinistra e dalle tribune. Crispi stringe la mano al Socci.*)

Di Rudinì risponde che, preparando un progetto di riforma elettorale, vi ha incluso il provvedimento proposto dall'on. Socci. Lo ringrazia della proposta e prega la Camera di prenderla in considerazione.

[illegible] la seguente [illegible] proposta di legge.

« *Articolo* [illegible] membri del Parlamento [illegible] non possono far [illegible] Collegi di arbitri periti chiamati ad esaminare [illegible] trattare o decidere affari che interessano direttamente od indirettamente lo Stato, e se lo sono [illegible] decadono dal mandato legislativo, come [illegible] non possono assumere od esercitare direttamente [illegible] indirettamente la parte di consulenti tecnici e legali, di avvocati o procuratori a favore dello Stato. »

Serena non si oppone, fatte alcune riserve.

Saporito chiede di parlare.

Zanardelli scattando: — Ma è già approvato!

Saporito: — Pure!... Chiede perchè le predette proposte di legge non sieno state mandate alle commissioni parlamentari rispettive.

Rudinì: — Ripete le dichiarazioni precedenti.

Saporito comincia a rispondere, quando Zanardelli eccitatissimo grida: — Non può parlare, non deve parlare, le tolgo la parola! (*Rumori*).

La Camera è impressionata del nervosismo ingiustificato del presidente Zanardelli.

Sonnino batte il pugno sul banco protestando. Molti deputati, fra cui Sacchi, si recano al centro per calmare Saporito e Sonnino. Commentasi vivamente l'incidente.

* * *

Il Presidente annuncia di aver nominato gli onor. Angiolini, Casciani, Martini, Michelozzi e Socci a far parte della Commissione che con un vice presidente e due segretarii assisterà all'inaugurazione del monumento al Mazzini in Prato.

Gli errori giudiziarii
I procuratori legali

Cottafavi svolge una interpellanza al guardasigilli per apprendere se intenda presentare una proposta che provveda ad una più sollecita liberazione dei condannati innocenti, riparando ad una lacuna della nostra legislazione.

Costa riconosce che l'attuale istituto della revisione dei processi deve essere studiato. Aggiunge che gli errori giudiziarii sono rari — e che il governo studierà il modo di provvedere alla condizione dei condannati pei quali vi sia presunzione di innocenza. Quando al risarcimento, esaminera la questione, ma per ora non può prendere impegno (*bene*).

Monti svolge una interpellanza al ministro guardasigilli per conoscere se e quando intenda presentare il disegno di legge da tanto tempo inutilmente invocato, per modificare la tariffa dei procuratori legali.

Ricorda brillantemente i precedenti della questione e i voti dei Congressi in proposito. Esorta il ministro a provvedere sollecitamente, togliendo di mezzo uno stato di cose intollerabile. (*Bene, bravo.*)

Costa conviene nella necessità dimostrata dall'oratore. Dice che la questione va congiunta con l'altra sugli onorarii degli avvocati — Egli si propone però di scindere i problemi e di risolvere la questione sulla tariffa dei procuratori. Non si nasconde però le difficoltà che si incontreranno, specie per le diverse tradizioni delle varie regioni.

* * *

Seguita poi la discussione del progetto intorno all'

Ordinamento dell'esercito

Del Balzo loda il progetto, fa però qualche riserva sull'art. 3 — convinto però che il ministro userà dei pieni poteri con discrezione.

Dice che il concetto del disegno è lo stesso propugnato da Garibaldi: *tutti soldati in tempo di guerra, il minimo numero di uomini e il minimo tempo di servizio in tempo di pace.*

Si dilunga poi a rispondere alle critiche mosse da Colombo e Fortunato, citando opinioni di Marselli e di altri competenti in materia. Discute anche sulla parte finanziaria, rilevando come una differenza di pochi milioni non sia decisiva in una questione così vitale.

Allude anche alla parte tecnica — sostenendo fra altro che si deve ridare il cavallo ai capitani, e accennando ad alcuni espedienti coi quali, a parer suo, potrebbe farsi fronte alla relativa spesa.

Vuole mantenuti i Collegi militari anche con sacrificio del bilancio. Accetta con qualche riserva il sistema della forza minima nei mesi invernali; vorrebbe però accresciuta almeno fino a 100 uomini la media delle compagnie, come appunto proponeva Ricotti.

Prega il ministro di tener conto delle considerazioni fatte ed esorta la Camera a non voler negare quei pochi milioni che sono necessarii per avere un esercito forte, degno delle gloriose tradizioni italiane. (*Bene*)

La tariffa americana

Guicciardini, ministro d'agricoltura, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Piccardi, dichiara che il Congresso di Washington esaminerà la nuova tariffa daziaria il 18 di questo mese. Dichiara che la Commissione di finanza nel suo rapporto propone la soppressione della clausola retroattiva ed attenua notevolmente varie voci che interessano l'esportazione italiana e particolarmente il commercio germanico.

Aggiunge che il nostro rappresentante presso il Governo federale continua nelle sue pratiche per ottenere concessioni anche maggiori.

Picardi ringrazia il ministro della sollecita risposta. Prende atto delle sue dichiarazioni, si compiace dell'opera solerte del nostro rappresentante a Washington e confida che persisterà ad adoperarsi per la tutela degli interessi italiani. Principalmente confida che inizierà le pratiche opportune per addivenire ad accordi commerciali, quando la nuova tariffa fosse approvata.

La seduta termina alle 6.5.

Commenti alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *7 maggio, sera*:
La Camera era oggi vuota e la seduta si svolse priva di interesse.

Il *debutto* dell'on. Monti, già redattore dell'*Opinione*, fu compiuto felicemente. Egli ha la parola facile e arguta.

Oggi avrebbe dovuto parlare l'on. ministro Luzzatti per rispondere ai discorsi di Colombo e Carmine sulla parte finanziaria in rapporto al progetto militare. V'era grande aspettativa, quantunque l'on. Luzzatti sia ancora indisposto. Ma, prolungandosi il discorso di Delbalzo e siccome quello dei Luzzatti sarebbe durato lungamente, l'on. Luzzatti si è [illegible] da Zanardelli a pregarlo di poter cominciare domani.

La seduta quindi è finita più presto.

Si crede che martedì avrà luogo il voto sui provvedimenti militari e si prevede una grossa maggioranza in favore dei provvedimenti, che saranno anche votati dall'on. Sonnino e dai suoi amici.

Un plico nell'aula

Ci telegrafano da *Roma*, *7 maggio, sera*:
Mentre terminava la seduta e il presidente aveva già suonato il campanello, un individuo dalla tribuna pubblica ha gittato delle carte nell'aula, gridando in tono tragico: — *Rappresentanti d'Italia, abbiate pietà delle condizioni dei commessi dell'ufficio del registro! Dopo sedici anni di lavoro fui licenziato in causa di malattia. Chiedo giustizia!*

Mentre gli uscieri lo conducevano fuori, gridò: — *Viva l'onestà! Viva il lavoro!*

Molti deputati, che stavano uscendo, ne risero; anche in alcune tribune si rise.

L'opuscolo gittato nell'aula è intitolato: *Patrocinio dei commessi dell'ufficio del registro in Italia.* L'individuo che lo gittò si chiama Giuseppe Colacito, commesso dell'ufficio del registro. Venne licenziato da Antonio Rosica, direttore dell'ufficio stesso.

Il proclama dei repubblicani

Ci telegrafano da *Roma*, *7 maggio, sera*:
Si riunirono oggi i deputati repubblicani, presieduti da Bovio. Erano presenti una dozzina di colleghi. Bovio lesse il programma che presto sarà pubblicato. Esso contiene: Epurazione del Parlamento, sovranità popolare completata dal suffragio universale, *referendum* politico e amministrativo, responsabilità del potere. Vuole anche che sia regolata la qualità, la quantità e la durata del lavoro. Proclama il diritto per tutti al prodotto del lavoro, meno per gli oziosi.

I convenuti approvarono il programma del Bovio e decisero di affidare a ciascun deputato una parte del lavoro parlamentare.

Un ordine del giorno dei socialisti

Ci telegrafano da *Roma 7 maggio, sera* :
Bissolati svolgerà alla Camera l'ordine del giorno dei socialisti, chiedendo la diminuzione delle spese militari.

La squadra di riserva

Ci telegrafano da *Roma*, *7 maggio, sera*:
La squadra di riserva al comando del vice ammiraglio Morin il 16 corr. lascierà Spezia per un giro di istruzione di qualche settimana.

Avvenendo la visita dei Sovrani in Sicilia, alcune navi di questa squadra si recheranno in quelle acque.

Alfieri aggravato

Ci telegrafano da *Roma 7 maggio, sera*:
Alcuni senatori sono partiti per Firenze essendo giunte notizie dell'aggravamento della malattia del senatore Alfieri. Visconti Venosta ritarderà anzi di qualche giorno il suo ritorno a Roma.

Per le importazioni in Oriente
Per le scritture doganali

Ci telegrafano da *Roma*, *7 maggio, matt.*:
Il Consiglio superiore di sanità ha deciso di autorizzare il governo a modificare le ordinanze circa la importazione delle merci dall'Oriente, proibendo la importazione delle pelli soltanto se provenienti da località infette dalla peste bubbonica.

Il divieto si estenderà alle merci di provenienza diversa, quando fossero imbarcate su navi, che avessero approdato a porti infetti, senza essere state tenute divise in appositi locali.

— Il Bollettino delle Direzioni generali delle Gabelle e delle Privative pubblica il decreto ministeriale il quale approva le istruzioni sui registri e sugli stampati per le scritture doganali. Si tratta di un grosso volume.

L'inchiesta per la morte del Frezzi

Ci telegrafano da *Roma*, *7 maggio, sera* :
Talfo, capo di divisione al Ministero dell'interno, incaricato dell'inchiesta sulla morte del detenuto Frezzi, ha interrogato il questore Martelli, i delegati Pezzi, Forcheim e Luciani.

In fascio
Il nuovo questore — Nel Collegio di Teano — Colloquio smentito

Ci telegrafano da *Roma*, *7 maggio, sera* :
Stamane è giunto a Roma il nuovo questore Minozzi.

— La Giunta delle elezioni ha deliberato un Comitato inquirente per la elezione di Broccoli nel Collegio di Teano.

— Il *Fanfulla* e l'*Opinione* smentiscono il colloquio tra Rudinì e Crispi circa l'affare Favilla.

AFRICA
L'ultimo scaglione dei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma*, *7 maggio, matt.*:
Aden 6 — L'ultimo scaglione dei prigionieri italiani con Albertone, 5 ufficiali, 215 uomini è giunto a Zeila il 3 corr. Il colonnello Sadler inviato espressamente da Aden e il tenente Harmington agente politico a Zeila lo ricevette cordialmente. Albertone e gli ufficiali furono molto commossi dell'accoglienza e sono partiti stasera per Massaua donde proseguiranno per l'Italia.

LA GUERRA
I turchi a Farsaglia
La mediazione delle Potenze

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte greca

Atene 6, ore 9 p. — L'artiglieria turca, superiore a quella greca, cagionò a Farsaglia gravi perdite. Due villaggi furono incendiati. I greci trasportarono a Donoko tutte le loro munizioni.

Si ha da fonte autentica: Tutte le Potenze aderirono alla proposta russa per una mediazione; le pratiche collettive in proposito sono imminenti.

* * *

Volo è quasi completamente sgombrata, Smolenski si è ritirato in buon ordine ad Almyros; telegrafò che se non potrà trasportare i cannoni da campagna, li spedirà a Volo per essere imbarcati a bordo della squadra.

Atene 7 (ore 6 ant.) — Nessuna notizia si è ricevuta ancora circa l'arrivo di Smolenski ad Almyros. Il governo ordinò a una torpediniera di recarsi verso quel punto per prendere notizie. Il panico regna fra gli abitanti di Lamia, parecchi partono. Tre navi sono arrivate stanotte al Pireo con profughi di varie città.

Atene 7, ore 2.10 p. — La brigata Smolenski è arrivata ad Almyros in pieno ordine.

Atene 7, ore 8.50 p. — Alle sei pom., il governo ha notificato ai rappresentanti delle Potenze il blocco effettivo del golfo di Termatico e delle coste dell'Epiro.

Da fonte turca

Costantinopoli 6, ore 10 p. — *(Ufficiale)* — Un dispaccio odierno di Edhem pascià al ministro della guerra dice: « In seguito a violento combattimento davanti a Farsaglia, durato tutta la giornata di ieri, i greci, vedendo impossibile la resistenza, si ritirarono in parte durante la notte. All'alba le truppe imperiali attaccarono la città. I greci furono sconfitti. Le truppe turche entrarono a Farsaglia. Una divisione di cavalleria insegue il nemico sulla strada di Donoko. La divisione di Hairi ricevette fin da stanotte l'ordine di manovrare verso Donoko. I greci abbandonarono molte munizioni e i viveri. »

Salonicco 7, ore 8. 40 a. — La flotta ellenica tirò senza risultati alcuni colpi di obice sul campo militare turco a Kassandra, ma non osò sbarcare.

Costantinopoli 7, ore 2 p. — I giornali pubblicano articoli entusiastici per la presa di Farsaglia e la eccellente condotta delle truppe ottomane. L'*Ikdam* ha da Velestino in data 6 corrente che i turchi, continuando la marcia vittoriosa, passarono il Bairakli nella valle di Tchimarli.

Larissa 6 (ore 10.45 p.) — Numerosi feriti arrivati qui la scorsa notte confermano che i turchi presero Velestino, dove avvennero gravi combattimenti. Si assicura che una brigata turca si avanza su Volo, la cui presa è prossima. In tutti i combattimenti avvenuti gli albanesi spiegarono un coraggio straordinario.

Larissa 7, ore 3.10 p. — Oltre che Farsaglia i turchi occuparono ottanta villaggi nei dintorni, presero una batteria da montagna, diciotto muli e numerose munizioni, provviste, oggetti del corredo dei principi Nicola e Costantino. I greci ebbero molti morti.

Da altra fonte

Londra 7, ore 10 a. — Lo *Standard* ha da Atene: A Farsaglia i greci erano 35,000, i turchi 65,000. La ritirata dei greci fu decisa in seguito a Consiglio di guerra.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Se Vassos sarà richiamato, le Potenze invieranno navi nel golfo di Atene per proteggere la famiglia reale.

Il *Daily News* da da Atene: Smolenski annunzia che prese nuove posizioni a Almyros.

La ritirata dei greci
e l'intervento delle Potenze

Ci telegrafano da *Roma*, *7 maggio, sera :*
L'*Opinione* di stasera dice che, quantunque i turchi siano vittoriosi, questa volta la ritirata dei greci avviene in condizioni onorevoli.

L'esercito greco concentrato a Donoko a ridosso dei monti Othrys troverà una forte linea di difesa, seppure le pratiche delle Potenze non porranno prima fine alla guerra — ma la ritirata accentuerà il movimento insurrezionale della Grecia, che renderà doppiamente urgente l'intervento delle Potenze, cui il Governo greco si rassegnerà per la necessità delle cose.

Il deputato inglese catturato

Telegrafano da Atene 6:
In seguito alla notizia della cattura del deputato inglese sir Ashmead Bartlet, operato dalla flotta greca nel golfo di Salonicco, il ministro inglese in Atene, signor Egerton, si è recato a far visita stamane al ministro degli esteri, Scouludi, reclamando che il deputato e suo figlio fossero rimesso in libertà.

Il deputato Bertlet, che è un noto fanatico per la Turchia e che tentava recarsi a Costantinopoli dopo di essere stato al campo di Edhem pascià, fu invece catturato insieme a suo figlio.

Il ministro Scouludi rispose al signor Egerton che non poteva rilasciare in libertà nè il Bertlett nè suo figlio, perchè erano stati trovati in possesso di carte compromettenti.

LA MORTE DEL DUCA D'AUMALE

Ci telegrafano da *Palermo 7 maggio, sera*:
Il duca d'Aumale è morto stanotte di paralisi cardiaca nella sua villa di Zucco.

Il duca morì senza sofferenza, dopo una crisi di pochi minuti.

In seguito alla sua morte anche sua sorella Clementina è gravemente ammalata.

Il duca d'Aumale era addoloratissimo per la morte della nipote duchessa d'Alençon nell'incendio del Bazar della Carità a Parigi. Fino alla mezzanotte di iersera, ora in cui andò a letto, stava benissimo. Si trattenne a conversare colla sorella principessa Clementina, colla duchessa di Chartres, colla marchesa Beauvoir e altre persone del seguito.

Alle 2.20 il cameriere particolare lo intese respirare affannosamente. Chiamò il dottore Toupet, che constatò la morte del duca.

La salma per ora non sarà imbalsamata. Sarà chiusa in una triplice cassa domenica o lunedì e sarà trasportata a Palermo nel palazzo d'Aumale sul quale è issata la bandiera francese a mezz'asta, abbrunata. Preparasi già una grande cappella ardente.

Lo scultore Civiletti è partito per Zucco per prendere la maschera dell'illustre estinto. La salma sarà trasportata poi a Parigi.

Domani arriverà da Napoli il duca di Chartres che ieri era partito per Parigi in seguito alla terribile morte della duchessa di Alençon. Assieme a lui giungerà il duca d'Orleans trovantesi a Napoli.

* * *

Per domattina fu disposto un treno speciale pel trasporto dei principi d'Orleans a Villa Zucco, ove oggi si recarono il console e il vice-console di Francia. Anche il Consolato di Francia ha issato bandiera a mezz'asta.

Cominciano a pervenire a Zucco grande numero di telegrammi di condoglianza.

Dicesi che l'apertura del testamento a Parigi avrà luogo dopo la tumulazione della salma.

* * *

Ci telegrafano da *Roma*, *7 maggio, sera* :
Il *Fanfulla* commemora il duca d'Aumale, ricordandone l'attiva parte presa nella conquista dell'Algeria, i meriti militari e le opere storiche. Ricorda che fu capolista tra coloro che firmarono la domanda di grazia al maresciallo Bazaine dopo i fatti del '70.

Una parte della vistosa eredità in beni mobili e immobili lasciati dal duca passerà alla principessa d'Orleans, moglie del Duca d'Aosta.

* * *

Ci telegrafano da *Parigi*, *7 maggio, sera* :
La morte del duca d'Aumale, in causa di una sincope che ebbe apprendendo la fine della duchessa d'Alençon, produsse qui vivissima impressione. Le porte del castello di Chantilly furono chiuse immediatamente e il servidorame vestì il lutto.

L'Accademia francese, di cui il duca era membro ed è erede del castello di Chantilly, fu già ufficialmente avvertita.

* * *

Ci telegrafano da *Vienna*, *7 maggio, sera* :
I giornali pubblicano simpatiche necrologie del duca d'Aumale, rilevandone la popolarità.

Il duca Enrico Eugenio Filippo Luigi d'Orleans, duca d'Aumale, figlio del duca di Nemours, era nato a Parigi il 16 gennaio 1822. Più che alla politica egli attese all'arte e alla scienza. Era uno dei quaranta immortali dell'Accademia di Francia. La principessa Elena, moglie del duca d'Aosta, era nipote del duca d'Aumale.

* * *

E' noto che una delle vittime nell'orribile catastrofe del Bazar di Parigi — è stata la duchessa Sofia di Baviera, moglie del duca di Alençon della Casa Orleans — sorella dell'Imperatrice Elisabetta d'Austria e della ex-Regina di Napoli Maria Sofia.

La duchessa Sofia era nata a Monaco il 22 febbraio 1847 e si era sposata il 28 settembre 1868 al duca Ferdinando d'Alençon, dal quale ebbe due figli.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Episodii tragici
nell'incendio del Bazar della Carità
La moglie e la figlia del pittore Raffaëlli
Il racconto del cuoco salvatore

Ci telegrafano da *Parigi*, *7 maggio, sera* :
Fra gli innumerevoli e strazianti particolari, che ad ogni momento vengono in luce dopo l'immensa catastrofe, ho pensato di mandarvi l'interessantissimo racconto fatto dalla signorina Raffaëlli, la figlia del valentissimo e originale pittore, che figura con due vive impressioni nella Sezione francese della vostra Esposizione.

La signorina Raffaëlli si mostrò valentissima e di un sangue freddo straordinario, che oggi le permette di ricordare i principii dell'orrida scena.

Ella entrò nel Bazar con sua madre, e le due signore si fermarono poco lontano dalla porta a discorrere con la signorina Comeau e con la signora Couret de Villeneuve (ambedue scomparse), quando all'improvviso la signorina Raffaëlli scorse le fiamme.

Ecco ciò che ella vide nettamente:

Nel fondo, in mezzo, una fiamma proruppe diritta incendiando in un batter d'occhio il velario che copriva la sala. Il velario si infiammò intieramente a destra e a sinistra, in un istante fu tutto un fuoco. Così ardendo cadde sulla testa delle signore, sulle loro spalle, dove subito i leggeri colletti di pizzo e trine si accesero, sui banchi dove le mussoline e le stoffe si infiammarono, e infine sui decori verniciati. Nello stesso momento la signorina Raffaëlli e sua madre furono spinte verso la strada, si urtarono all'angolo del tamburo della porta, rotolarono per i tre gradini dell'entrata e si trovarono fuori — la signora Raffaëlli con il cappello e il corsetto accesi, ancora in piedi, la figlia caduta a terra, calpestata, con la gonna in fiamme e in meno di un istante, ricoperta da cinque o sei corpi che paralizzavano i suoi movimenti.

— *Mamma salvati, sono perduta!*

Ma la testa [illegible] emergeva ancora dal cumulo dei caduti. La signora Raffaëlli si sforzava di liberarla tirandola per le spalle, senza però riuscirci. Fortunatamente vicino alla signorina, c'era un uomo, che abbastanza forte e gagliardo, potè dopo molte agitazioni liberarsi.

In questo rimescolìo la signora Raffaëlli riuscì ad acciuffare la figlia e a liberarla.

Oh quanto terribile quell'amasso di vittime fuori, nella via, ardente all'aria — lugubre autodafè!

Rialzata, la signorina Raffaëlli, che deve la sua salute al fatto che ella si trovò sotto gli altri, essendosi così spento il fuoco della sua veste, trascinò la madre nella scuderia di fronte e la salvò. Poi se bene ustionata e contusa ella aiutò la medicazione dei feriti che arrivavano in folla.

Le contusioni della signorina Raffaëlli sono lievi ed ella ora è al capezzale della mamma che rimase assai gravemente bruciata al viso ma però senza pericolo per la sua esistenza.

* * *

Dal racconto fatto dal cuoco Jules Gaumery, che, rompendo le inferriate di una finestra dell'*Hôtel du Palais*, riuscì a salvar molte persone, vi mando la descrizione del drammaticissimo momento in cui la folla di signore pazze di terrore si stipava contro la finestra della cucina, mentre il Gaumery con gli altri aiutanti di cucina tentavano di aprire il varco salutare.

Così egli il racconta: Due signore con le vesti in fiamme erano accorse presso la finestra, altre le seguivano; con un colpo d'occhio capii lo spettacolo. Andare in un'altra camera a cercare il martello con cui rompiamo il carbone, fu l'affare di un minuto. Bisognava rompere l'inferriata. Noi ci siamo messi uno dopo l'altro a battere affannosamente con tutte le nostre forze sopra le sbarre. Le due donne, una vecchia e una giovane, vi restavano ostinatamente avvinghiate malgrado le nostre preghiere. I colpi terribili, che fatalmente esse ricevevano sulle dita, non riuscivano a far loro lasciar presa.

I pezzi che si staccavano cadevano su di esse, un frammento che pesava tre chili ne colpì una al viso, le sbarre staccandosi le ferivano pure, una aveva la testa aperta e sembrava insensibile al dolore e non finiva di ripetere: *Salvatemi, salvatemi!*

Quando finalmente quattro sbarre cedettero e l'apertura praticata fu sufficiente perchè una persona potesse passarvi, noi attirammo le due infelici, le alzammo come piume e le ponemmo in salvo. Il fumo intanto era già diventato soffocante e il caldo terribile, se bene tutto ciò abbia durato pochi momenti.

Ma la folla sotto la finestra si era fatta compatta e urlava aiuto, ebbi il tempo di far passare fuori una sedia, essendo la finestra un po' alzata dal suolo, e per tre quarti d'ora non abbiamo fatto altro che afferrare le vittime, alzarle a noi come se avessimo sollevato dei sacchi di farina, incessantemente. Le signorine costituivano il maggior numero; ultime furono due suore di carità calme e serene che avevano aiutato tutte le altre a salire, e che

ABBONAMENTO
specialissimo
La *GAZZETTA* gratis

con sole L. 12

quello che possono avere gli abbonati nuovi dal 1. Maggio al 31 Dicembre in via assolutamente eccezionale:

1. **Elegante Calamaio** *da studio del valore commerciale di L. 10.*

2. **L'Europa alla conquista dell'America latina** — *autore l'on. Macola — volume di oltre 400 pagine, edito da Ongania, riccamente illustrato, che si legge col piacere di un romanzo. Valore commerciale L. 4; pubblicato due anni or sono.*

3. **Cento biglietti di visita** *in elegante cartoncino Bristol.*

---

rimasero fin tanto che le loro vesti cominciavano a prendere fuoco.

Londra 7, ore 9.10 a. — Il lord Mayor col seguito si recherà a Parigi per assistere ai funerali delle vittime della catastrofe del Bazar.

Parigi 7, ore 3.10 p. — Oggi si sono celebrati in varie chiese i funerali di una ventina di vittime dell'incendio nel Bazar della Carità. Enorme folla commossa gremiva le chiese e le vie.

Dai giornali parigini:

L'altra mattina, sul terreno, ove sorgeva il Bazar della Carità, avvenne un incidente commoventissimo. Una signora in gran lutto si inginocchiò sulle macerie pregando per circa 20 minuti; in mezzo al più profondo silenzio degli astanti, si udivano i suoi singhiozzi. La scena era straziante. Parecchie signore imitarono la dama in lutto e, inginocchiatesi presso a lei, pregarono insieme.

Un certo Spalarosa, nel giornale *La France*, propone di aprire una sottoscrizione per acquistare da Michele Heine il terreno su cui avvenne l'incendio e su quello erigere un monumento ove possano trovare riposo le ceneri delle vittime che non poterono essere riconosciute.

L'avvocato Paris propone a sua volta l'erezione di una cappella nella quale le famiglie deporrebbero quali reliquie i gioielli raccolti sul luogo della catastrofe.

Una signora, salvata dall'incendio mercè l'intrepidezza del cuoco Gaumery, costituirebbe al suo salvatore una rendita vitalizia.

Alla Camera austriaca

Vienna 7, ore 4.50 p. — (Camera dei deputati) — Continuasi la discussione della domanda per la messa in stato d'accusa dei ministri Badeni, Gleispach, Ledebur, Glanz, Dibilinsky. Il ministro di giustizia prende la parola, ma è tosto interrotto da un tumulto a sinistra. Il presidente è costretto a sospendere la seduta, essendo impossibile ristabilire la calma.

Ripresa la seduta, il ministro di giustizia prende la parola, ma non può proseguire rinnovandosi il grande tumulto tra i deputati di sinistra chiedenti al ministro che ritiri la frase, in cui disse che la sinistra stessa non prendeva sul serio la domanda di mettere in stato d'accusa i ministri per la ordinanza relativa all'impiego ufficiale delle lingue in Boemia e Moravia.

Dopo alcune scene tumultuose, il presidente legge una dichiarazione del ministro di giustizia recante che non ebbe intenzione di offendere alcun partito. La dichiarazione ristabilisce la calma e la discussione è ripresa senza altro incidente.

Quindi la seduta è tolta.

Nuova spedizione Sud-africana

Londra 7, ore 10.40 a. — Il *Daily News* ha da Plymouth: La spedizione africana si comporrebbe di 30,000 uomini, 8000 cavalli e 25 mila muli.

Dalle Colonie di Spagna insorte

Madrid 7, ore 9.50 a. — Si ha da Avana: Gli spagnuoli sconfissero la banda di insorti comandata da Maximo Gomez a Reforma disperdendola, e la banda Ojeda e Victoria, questa subì molte perdite. Gli spagnuoli occuparono l'accampamento in Pinar del Rio, prendendo 36,000 cartuccie; 52 insorti si presentarono all'indulto.

Si ha da Manilla: Gli spagnuoli occuparono Indany. Gli insorti continuano a presentarsi all'indulto.

Il Kedive viaggia

Cairo 7, ore 3 p. — Il Kedive è partito per Alessandria.

Per gli italiani nella Luigiana

Washington 7, ore 10 p. — (Senato) — Si approva la mozione che invita il presidente a presentare tutte le informazioni raccolte circa gli attentati commessi contro gli italiani nella Luigiana e pei quali il presidente propose una indennità.

Un vapore inglese affondato con tutto l'equipaggio

Il vapore inglese *Collynie*, proveniente da Aberdeen carico di carbone, venne investito la scorsa notte dal vapore inglese *Girnigoe* (?) ed affondò quasi immediatamente. L'intiero equipaggio è perito ad eccezione del capitano che potè salvarsi quasi per miracolo.

Il *Girnigoe*, per la violenza dell'urto, riportò danni gravissimi al diritto di prora ed ebbe alcuni lameroni sfondati a proravia del mascone sinistro. Tuttavia, facendo macchina a tutta forza, riuscì a rifugiarsi ad Aberdeen, ove, appena giunto, fu fatto arenare pericolando anch'esso di andare a picco.

IL CONGRESSO
dell'Associazione letteraria e Artistica Internazionale

Ci scrivono da Nizza:

Altri avvenimenti e le feste qui a Venezia hanno fatto passare quasi inosservato il Congresso dell'Associazione letteraria e artistica internazionale; Congresso di alta importanza se si pensa che questa Associazione si propone di conseguire la protezione in tutti i paesi dei diritti degli autori, di opere letterarie ed artistiche. Per un caso strano ed inesplicabile la proprietà dell'opera concepita dal pensiero umano era rimasta sino ai nostri giorni incompresa e senza garanzia. La sua definizione vera, i suoi limiti, la sua giurisprudenza, sono tuttora discussi ed incerti. I grandi progressi che si sono potuti conseguire nelle legislazioni sono da attribuirsi all'opera costante ed indefessa della associazione, che fondata nel 1878 da Vittor Hugo, ha per membri protettori il Re del Belgio, il Re d'Italia, il Presidente della repubblica francese, il Principe di Galles, e per Presidenti perpetui fra altri, Numa Droz, Massenet, Giulio Oppert, Luigi Ratisbonne e G. Visconti Venosta.

Fra i temi da discutersi quest'anno ve ne erano di importantissimi, tra i quali ricordiamo i seguenti:

Distinzione fra il diritto pecuniario, e il diritto morale dell'autore, conseguenze di questa distinzione; — Del contratto di edizione; — Del diritto sui documenti storici; — Desiderata dei compositori di musica; — Desiderata degli architetti; Desiderata dei fotografi; — Progetto di legge-tipo sulla proprietà letteraria ed artistica; — Della creazione di un comitato giuridico internazionale; — Della proprietà degli articoli politici, e delle informazioni dei giornali.

Su questo ultimo tema che offre uno speciale interesse, ebbe a riferire Alberto Bataille, il noto redattore giudiziario del *Figaro*. Le sue conclusioni furono accettate a grande maggioranza. Il Congresso deliberò:

1° Che è da desiderarsi che gli articoli di giornale aventi un carattere letterario sieno protetti come le altre opere letterarie.

2° Che tuttavia bisogna riconoscere per gli articoli di giornale un diritto di citazione nella misura dei bisogni della discussione pubblica.

In quanto all'altra questione, più specialmente difficile, quella che si riferisce alle semplici informazioni, appariva sommamente arduo di impedirne la riproduzione, perchè una notizia una volta data entra nel dominio pubblico. — Come impedire ad esempio la riproduzione di un telegramma così concepito: « *Il Principe X è morto ieri mattina alle 11.* » D'altra parte conviene far cessare la quotidiana ruberia di quei giornali che si pubblicano dopo quelli meglio informati, e che riproducono senza il più lieve sborso notizie che i primi si sono procurate con grandi sacrifici. Ed è da notarsi che colle facilità che offrono il telegrafo ed il telefono, il giornaletto può bene spesso essere pubblicato in un dato sito prima che vi pervenga il giornale al quale egli attinge le sue notizie.

A conciliare le opposte necessità fu accolta la formula seguente:

« La riproduzione delle informazioni di stampa pure e semplici, è interdetta, quando riveste il carattere di una concorrenza sleale. »

Tutte queste gravi questioni sono state discusse dai delegati che rappresentavano le diverse nazioni, e dai membri della associazione tra i quali ricordiamo il presidente Poulliet, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Parigi, Ratisbonne, il traduttore di Dante, Marcel Prévost, il romanziere delle *Demi-vierges*, Maillard, il segretario della conferenza diplomatica di Parigi, per la revisione della convenzione di Berna, Robyns, delegato del governo belga, Osterrieth, delegato della *Verein Berliner Presse*; Oeker, delegato dell'*American Copy-right league* degli Stati Uniti, Baz per il Messico; Van-Hamel per i Paesi Bassi, Kamisky per la Russia, e per gli italiani Giuseppe Giacosa, l'editore Emilio Treves rappresentante della Associazione tipografico libraria italiana, e l'avv. prof. Costantino Castori di Padova.

Quest'ultimo, colla acutezza d'ingegno che lo distingue, ha sollevato dinanzi al Congresso una gravissima questione. Egli sostenne che la proprietà di un'opera del pensiero è inalienabile, ma che soltanto se ne può trasmettere per atto tra vivi o per successione, l'esercizio, in guisa che all'erede od al cessionario, non spetta il diritto di portar alcuna modificazione alla sostanza dell'opera. E il discorso pronunziato in bellissimo ed elegante francese, fu un vero successo dell'egregio oratore, che raccolse il plauso di tutti i congressisti i quali, apprezzando la novità e l'importanza della questione, votarono perchè essa costituisca uno dei temi per il prossimo Congresso.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I Sovrani a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 7 maggio matt.*:

I Sovrani, e i principi di Napoli si recarono al concorso ippico alle Cascine che è riuscito interessantissimo. Assisteva molta folla malgrado la pioggia durata fino alle 3 pom.

Molta folla aspettava sui *Lung'Arno* il ritorno della famiglia reale.

Stasera pranzo di gala a Palazzo Pitti, cui intervennero le autorità. Mentre telegrafo, ha luogo a Pitti un grande ricevimento. Vi si recarono circa settecento persone. I Sovrani e i Principi fecero una breve comparsa nei saloni affollatissimi di signore e di aristocrazia in splendide *toilettes*.

La famiglia Reale partirà per Torino domattina alle 6.55.

In attesa dei Sovrani

Ci telegrafano da *Torino 7 maggio, sera*:

Sono arrivati i ministri Brin e Sineo e il sottosegretario Gallimberti e parecchi deputati piemontesi per ricevere i Sovrani e i principi di Napoli.

Il sindaco ha pubblicato un patriottico proclama, annunziante l'arrivo per domani dei Sovrani e dei principi.

Ferrara — Ci telegrafano 7 maggio sera — *Sciopero?* — E' imminente uno sciopero dei lavoranti fornai, i quali pretendono un aumento di mercede.

I padroni sono decisi a resistere alle richieste dei lavoranti. L'autorità è intervenuta per vedere di conciliare gli uni e gli altri.

I lavoranti fornai ascendono a 112 e se lo sciopero dovesse scoppiare, il pubblico ne risentirebbe i dannosi effetti.

Palermo. — Ci telegrafano 7 maggio, sera — *Le elezioni amministrative.* — Eccovi il risultato definitivo delle elezioni amministrative. Eletti 48 candidati della lista moderata, 22 della democratica. Se, come di diritto, l'adunanza dei presidenti convaliderà 200 schede illegalmente annullate, le proporzioni varieranno in favore dei moderati. Assicurasi che il Sindaco sarà una spiccata individualità del partito moderato.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 7 maggio, sera — *Terremoto* — Siamo daccapo col terremoto in Calabria! Stasera alle 8.18 fu avvertita qui una leggera scossa di terremoto ondulatorio.

Roma — Ci telegrafano 7 maggio, sera — *Per Frezzi* — Alcuni studenti si adunarono per discutere la causa della morte del Frezzi detenuto nelle carceri di S. Michele e votare un ordine del giorno in cui si invita il Governo ad una severa inchiesta.

L'Esposizione artistica di Torino
Gli espositori veneti

Ci scrivono da Torino, 6:

(*Zuccaro*) Oggi s'inaugurò l'annuale Mostra di belle arti. Causa la contemporaneità della Mostra di Venezia e di Milano, quest'anno le opere sono sole 334, e l'esposizione stessa è riuscita mediocremente.

Dei veneti figurano Beppe Ciardi, Avanzi, Bordignon, Danieli, Milti-Zanetti, Paltrinieri, Pastega, Rosa e Tafuri, delle cui opere uno di questi giorni parlerò singolarmente.

Dei milanesi figurano con lode il Belloni, Balestrini, Tominetti e Gignous; dei torinesi il Dalleani, Quadrone, Buscaglione, Giani, Calderini, Piana, Baveri, Corfi, Canaperia, Ferrandi, Grassi, Melano, Follini, Gilardi, Tavernier, ed il Brambilla con belle ceramiche, ed il Grassis e Genta con delle miniature. Dei toscani tengono un posto onorevole il Tommasi, il Gioli, il Cannici; dei genovesi il Sacheri, dei napoletani il Caprile od il Campriani, il Barbella, dei bolognesi il Romagnoli ed il Faccioli.

Ancona — Ci scrivono, 6 maggio — *Anarchici a domicilio coatto* — Fra ieri ed oggi sono partiti tutti gli anarchici arrestati, come vi telegrafai, in seguito all'attentato di Roma. Essi sono stati mandati alle colonie di coatti, a scontarvi il resto della pena loro inflitta, trovandosi essi qui in libertà condizionale.

Cremona. — *L'agitazione nelle campagne cremonesi.* — I contadini della parte superiore del Cremonese, sono in agitazione, reclamando la riduzione del patto colonico. Parecchi abbandonarono il lavoro.

Dicesi che se il 9 corrente i fittabili e proprietari non concederanno almeno il pagamento alle donne lavoranti nel fieno, e l'assicurazione del « minimum » di compartecipazione al granoturco in caso di grandinate, nel giorno 11 si dichiarerà lo sciopero generale.

Le domande dei contadini furono presentate al prefetto, che convocò i sindaci dei Comuni interessati.

Vuolsi anche che i contadini abbiano preso una attitudine minacciosa nel Comune di Gradesco, e partirono per colà delegati e carabinieri.

Piacenza — *Il suicidio di un farmacista* — Nel villaggio di Mezzana di San Rocco, mediante una pillola di stricnina, ed in causa di dispiaceri di famiglia, si suicidava certo Melloni Guido, farmacista, d'anni 60.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 8 maggio: S. Vittore mr.
Domenica 9 maggio: Patrocinio di S. Gius.
Sole leva ore 4 m. 51, tram. 7 m. 24.

NEL BENADIR
Conferenza del cap. Piero Foscari

Mentre ieri sera, nella grande e luminosa aula di Palazzo Pisani, affollata pel merito e per l'interessamento speciali destati dal conferenziere e dall'argomento ed in dispetto alla pioggia eternamente noiosa ed accasciante — il tenente di vascello Piero Foscari parlava del Benadir con la frase conscia e convincente di un uomo, il quale molto sa, avendo visto e studiato molte cose — la mia mente, pure intendendo alla parola del simpatico marinaio (anzi appunto per questa intesa) si dilettava a percorrere uno spazio ideale, in cui si riassumeva tutta la mia riflessione dolecte sopra le vittime italiane con tanto sentimento rievocate:

Il concetto del povero Cecchi era quello che l'Italia occupasse l'Harrar e le foci del Giuba e si contentasse del territorio circondante Massaua; di tale posizione avrebbe sentito un grande vantaggio; il commercio e l'accordo tra le popolazioni ed i coloni sarebbero stati più facile. Invece, avendoci la politica nostra spinti sempre più oltre Massaua, la nostra influenza nella Somalia è diminuita ed il potere nostro s'ebbe l'ultimo tracollo con la battaglia d'Adua.

In un'influenza politica è adunque superfluo sperare per ora, e rimane da considerare l'interesse commerciale. In questo campo la sovranità italiana si limita alle quattro stazioni del Benadir e di esse stazioni non oltrepassa i muri di cinta.

S'è fatto molto, considerando anche il breve limite di tempo, poichè vennero istituiti il rifugio di Itala, la stazione doganale di Giumbo sul Giuba e quella commerciale di Lug. Ma è necessario procedere con energia costante; le coste dell'Oceano indiano si prestano quasi sempre agli sbarchi e sono esagerate le opinioni dei marini sulle condizioni nautiche del Benadir; un porto nuovo s'è scoperto di recente al Nord di Warseic e — va notato con lode — ormai la società milanese del Benadir ha stretto contratto con una società tedesca per dieci viaggi annui sulla costa somala — costa salubre, mite per clima, fertile, irrigata dalle prospere acque dell'Uebi Scebeli. E più fertile ancora essa sarebbe, qualora l'azienda agricola fosse lasciata in mano dei nostri, i quali alla rozza *dura* sostituirebbero piantagioni di caffè, di cotone, di tabacco.

E' una terra benedetta dal sole cui basta una sapiente carezza per rinascere a vita nuova! Coltivatela ai pascoli, dedicate le vostre forze alla pastorizia; ecco il grande e facile segreto che vi conduce più ricchi, più forti, meglio benevisi, più utili alla patria vostra ed ai popoli che *dovranno chiamarvi redentori!*

Io ho messo una striscia di buono inchiostro sotto quest'ultime parole perchè — sin ora codeste popolazioni non sanno lavorare la loro terra, ma sanno, pur troppo, tendere letali insidie alla vita degli europei; pigri, sprezzanti il lavoro, orgogliosi (o meglio testardi) di razza, fanatici, nemici acerrimi del bianco in cui non vedono altro se non un rappresentante e continuatore dell'odioso sistema portoghese esclusivamente fiscale — i somali ammazzano un cristiano — un infedele — peggio che una bestia, per godersi le immortali carezze delle Hurì; anzi, per meritare un compenso così allettante, essi sfidano pericoli più evidenti: bastino i casi del dottore Yülke pugnalato da un somalo cui egli medicava una ferita, di un sott'ufficiale italiano assalito in mezzo a 100 ascari che egli istruiva e che in un baleno fecero le vendette del loro superiore — e l'ultimo, più recente del povero Trevis. Quella gente lì ammazza, sapendo di morire immediatamente e di.... guadagnarsi il paradiso!

Che fare contro una situazione tanto anormale ma di una realtà così nociva?

Codesti somali, assassini per fanatismo e per tradizione, sono estremamente vili. Muoiono nella speranza di una ricompensa oltre la vita, ma non sanno resistere in una lotta corpo a corpo. Gli abissini razziano la loro terra senza che essi osino opporvisi ed un presidio di quattro soldati abissini li tiene perfettamente in dovere. I tedeschi hanno sottomessi gli arabi nella loro colonia con le punizioni esemplari e rapide ed ora un tedesco può passeggiare *la canne à la main* dalla costa sino ai grandi laghi equatoriali come fosse in casa propria.

Ma codesti tedeschi hanno adottato un sistema di punizione speciale contro gli assassini. Fucilarli no, perchè vanno difilati tra le braccia delle Hurì; dunque bisogna impiccarli; allora, secondo la loro religione, l'anima che non può uscire dalla gola, strozzata dal nodo fatale, è un'anima... profanata e il delitto rimane un atto, se non altro, inutile.

Il procedimento è poco civile ed anche assai poco cristiano; ma davanti a coloro i quali credono piacere a Dio col mandargli degli inquilini nell'altro mondo, l'energia non è mai troppa!

Per tutto ciò, la *conferenza scientifica* di iersera è riuscita la più pratica di quante ho udito sinora, e noi sentiamo il dovere di unirci al rispettoso saluto mandato con cuore commosso ai suoi compagni dal capitano Foscari.

Il pubblico ha plaudito all'interessante discorso ed ha ammirato lancie e scudi, freccie e tamburi, teste di ippopotamo e leopardi impagliati. Sicchè Piero Foscari può andare lieto per due cose: per aver fatto del bene e per essere stato compreso! JOHN.

L'ESPOSIZIONE
I visitatori

Con quell'orribile tempaccio di ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 249 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 566 — in totale 815 visitatori.

Oggi la banda della R. Marina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6.

Le elargizioni dei principi — La Giunta municipale della elargizione disposta dalle Loro Altezze Reali il principe e la principessa di Napoli a favore delle istituzioni di beneficenza e dei più bisognosi della città ha deliberato di assegnare:

Al Pio Istituto Canal ai Servi, L. 350 — All'Asilo Rachitici Regina Margherita, 400 — All'Asilo bambini lattanti, 400 — All'Istituto Coletti, 400 — All'Opera Pia Carlo Combi, 250 — Agli Asili Infantili, 400 — Alle Cucine economiche, 300 — All'Ospizio marino veneto, per bagni giornalieri, 400 — All'Orfanotrofio ai Gesuati per sordomuti, 400 — Allo Spedale dei bambini poveri, 300 — Al Buon Pastore, 400 — Al Pio Istituto Hanau, 300.

Furono poi passate lire tremila alla Congregazione di Carità per distribuirle fra i più bisognosi, ed erogate direttamente dal sindaco lire settecento a famiglie povere.

L'attrattiva di una gita a Trieste invoglia molti a prendervi parte. Nei ritrovi, caffè, ristoranti non si parla che dell'Esposizione e della gita a Trieste. Il vapore *Iris* partirà domenica alle 7 ant. Biglietto andata-ritorno L. 15.

Ateneo veneto — Nella IX lezione di Storia veneta, che avrà luogo domenica 9 corr, alle ore 2 pom., il prof. Marchesi parlerà di *Venezia nella prima metà del secolo XIII.* Ingresso libero.

Da Naya — Oggi sarà esposto nella vetrina del Naya sotto le Procuratie il quadro di Noè Bordignon: *La cresima ai Frari.*

Due operai licenziati dall'Arsenale — Antonio De Carli di 39 anni, fabbro alla direzione delle costruzioni nel R. Arsenale, nella notte dal 7 all'8 dello scorso mese, fu sorpreso dagli agenti di P. S. mentre, nel boschetto di fronte al pontone dell'Accademia, insieme ad una peripatetica ..... compiva atti innominabili. Arrestati e tradotti tutti e due davanti il Tribunale, si buscarono cento giorni di reclusione ciascuno.

Per questa condanna il De Carli fu licenziato dal r. stabilimento.

— L'operaio congegnatore della Direzione Costruzioni Giuseppe Centazzo procuratosi il lusso di quattro giorni di riposo pensò che, presentando un certificato medico, che dichiarasse essere egli stato ammalato, l'avrebbe potuto farla in barba ai suoi superiori.

Così infatti fece, avendo trovato un medico che si prestò facilmente a quella gherminella.

Ma il Centazzo fece il conto senza l'oste. Infatti il direttore dell'Arsenale venuto a conoscenza che la dichiarazione medica non era conforme alla verità, decretò il licenziamento anche del Centazzo.

Chi avesse stampe inglesi o francesi preferibili stampate in colore con la data della fine del secolo passato, approfitti dell'attuale ricerca e rivolga offerte al sig. Dino Barozzi incaricato per l'acquisto, Campo S. Stefano 2950, Venezia. Si acquistano anche intere collezioni.

Furti a bordo — Presso la Giudecca innanzi allo Stabilimento Stucky è ancorato il piroscafo *Asia* di una società barese, a bordo del quale, su rapporti dello stesso capitano, venivano da parecchio perpetrati furti di denaro in danno dell'equipaggio, senza che si potesse lontanamente sospettarne l'autore.

L'altro ieri sera verso le sei, il marinaio di bordo Michele Cocuvillo avvertiva la scomparsa di lire due, chiuse da lui nel suo cassettone di bordo, mentre ieri mattina il macchinista Giacinto Materazo trovò scassinata la porta della cabina, aperta una sua cassetta, e da questa spariti due orologi; uno d'argento con catena e il secondo di acciaio.

Innanzi a questi fatti il capitano ricorse al delegato di P. S. alla Giudecca, Agostinelli, il quale insieme a Candia sottobrigadiere, si recò per una perquisizione a bordo, che portò alla scoperta dei due orologi, del biglietto di banca di lire due e di un portafoglio di stoffa, che era stato involato un mese fa con una sessantina di lire. Questi oggetti erano stati nascosti nel camerone dei marinai in diversi siti.

In conclusione, in seguito ad altre indagini il funzionario trovò buone ragioni per ritenere come autore di questi furti il carb[illegible] Vincenzo Lafforgia, che arrestato, fu [illegible] l'autorità giudiziaria.

Saliti 97 gradini — Una persona che cercava un appartamento economico, vede al quarto piano di una casa i soliti pezzetti di carta indicanti d'affittare. Monta le scale ansando, e giunta all'uscio di quel piano si sente rispondere: *E' affittato da sei mesi! — Ma... e i cartellini?...* — Se questa persona avesse invece cercato nell'apposita rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina non sarebbe incorsa in tali inconvenienti.

Scialle rubato. — Maria Sartorello di 38 anni, da Cavarzere, abitante in calle S. Andrea dietro il teatro Rossini n. 3993, collocò uno scialle del valore di venti lire, di lana, color grigio, fuori

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 14

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Pei miei sonagli!... diceva costui, si direbbe, messeri, uno stagno di rane ciarliere ed un'assemblea di vecchie sorprese... Se parlate tutti in una volta, non potrò narrarvi l'ultima facezia di messer Pietro di Hagembach, qui presente!...

— Oh! perdinci! se tu dici una sola parola, farò della tua pelle un accappatoio! interruppe Hagembach.

— E' impossibile, messere, destino la mia pelle ad altro uso. Comines l'ha già impegnata anticipatamente per coprire la sua raccolta di noia.

— Pazzo, rispose lo storico un po' irritato, rammentate che vi son debitore da molto tempo di un buon numero di bastonate. Spero ben presto potervi soddisfare.

— Perdinci! come diceva una volta il mio amico Giacomo di Barboyo, il quale vi metterebbe tutti in una delle tasche del suo vestito, posso allora, messer de Comines, dormire su due guanciali: si sa che non pagate i vostri debiti, e che non restituite mai.

La sortita del suo giullare fece scoppiare in una risata il duca di Borgogna.

— Ma, stolti, rispose Comines, la lunghezza della vostra lingua influirà sgradevolmente su quella delle vostre orecchie.

— Perchè non me le tagliate subito, messere, più non udrei i vostri interminabili discorsi, nè quelli di messer Gay Arménier, il nostro predicatore comune, il quale è presidente del parlamento di Dôle, pei peccati del detto parlamento, e capo della camera del consiglio di monsignore mio cugino Carlo, per i peccati suoi.

— Tu sei in gran vena di malignità, cugino mio, rispose il duca; avresti per caso, cercato infruttuosamente l'elleboro che deve renderti la ragione?

— Ahimè! monsignore e caro cugino, ne avremmo bisogno l'uno e l'altro.. di elleboro e di riflessione!...

Il duca corrugò il ciglio, ma egli era di buon umore quella sera.

— Credo, per San Giorgio, mormorò, che costui vorrebbe vedermi seduto dietro al suo seggiolone!

— Oh! monsignore! la mia ragione non guadagnerebbe nulla nell'invertire le parti.

— Siamo battuti, monsignore, disse Comines avvicinandosi a Carlo.

Poi, volgendosi verso il buffone:

— Mastro Giovanni Loyson, siniscalco della Follia, connestabile di Lingua Lunga, duca di Cervello-Forato, confesso altamente la vostra vittoria.

— Ecco, proseguì il buffone, troppi titoli per un lavoro che non fa guari più onore al suo autore dei vostri rispetti a voi, messer di Comines.

— Bravo! gridò messer de la Baume, segretario di Sua Altezza, avvicinandosi a mastro Loyson, mentre il duca rideva. Vi accordo la mia stima, mastro giullare, siete infinitamente spiritoso!..

— Accetto il dono vostro, per ciò che vale, riprese il pazzo inesorabile, e sono felice che esso non v'impoverisca.

Un zittio accolse l'intervenzione del povero scriba, che tutto confuso si affrettò a riprendere il suo posto in coda al corteggio.

La scorta allora passava dinanzi alla casa isolata. Pichard e qualcuno dei suoi uomini lanciavano gran colpi di mazza sopra un pero selvaggio che fiancheggiava la strada.

— Voi lavorate ben tardi, mia brava gente, loro disse il duca.

— Fa freddo, mio gentiluomo, rispose Pichard, fingendo di non riconoscere il duca ed imitando l'accento strisciante dei contadini d'Amont.

— E' vero, disse il duca, soffiandosi nelle dita.

Poi volgendosi verso la scorta:

— Presto messeri, disse, siamo attesi a Vesoul.

Appena la scorta si era allontanata di venti passi, che un albero piombò in mezzo alla strada.

L'abate sortì dal suo nascondiglio, pallido e sfatto come se avesse veduto una nuova apparizione; poi si diresse al cortile della casa.

VII.

La duchessa Maria.

La scorta della duchessa era uscita da Rioz una mezz'ora dopo quella del duca.

Il conte di Campo-Basso che comandava, come abbiamo detto, i lanzichenecchi della retro-guardia, non aveva creduto dover abbandonare il suo cantonamento al segnale della duchessa. I suoi uomini si erano sparsi nelle capanne vicine, egli stesso era restato invisibile durante una parte del giorno.

Però, quando il sole si chinò dietro ai monti, montò a cavallo e si pose in cammino. Ma il più superficiale degli osservatori avrebbe senza dubbio rimarcato ch'egli moltiplicava gli *alt* in un modo inusitato, e che ad ogni istante egli trovava un nuovo pretesto di ritardo.

Dal suo lato, la scorta della duchessa si avanzava lentamente.

I cavalli che trascinavano la lettiga ora s'impennavano senza nessuna causa apparente, ora le briglie del leggero veicolo si spezzavano. Talvolta degli ammassi di pietre o dei rami morti ingombravano la strada. Si era obbligati di arrestarsi. Sia incapacità, sia malavoglia, coloro che erano incaricati delle riparazioni e della sorveglianza stradale mettevano nelle loro operazioni una disperante noncuranza.

Una quarantina di cavalieri circondava la lettiga. Erano sotto agli ordini di messer Enrico di Lion.

Il giovane comandante passava a giusto titolo pel gentiluomo più perfetto della corte di Borgogna. La sua figura elevata e ben fatta dava, colle movenze, delle flessibili ondulazioni ad un giustacuore di raso ricchissimo guernito con ricami d'argento. Dei calzoni da caccia attilati in velluto nero, fermati sul ginocchio da bottoni dorati, scendevano sopra stivaloni alla forma di quelli dei puritani inglesi, ed erano muniti di larghi speroni d'acciaio.

Alla sua cintura pendeva una spada ad impugnatura in forma di croce; una tracolla bianca, passata sulla spalla sinistra, sosteneva un archibugio il cui manico cesellato rappresentava un leone accovacciato, con gli artigli aperti ed il muso allungato sulle zampe nervose. La canna di quell'arma, che doveva, perfezionandosi, divenire la più pericolosa arma da guerra, riposava in un fodero di cuoio, cucito all'estremità e ricoperto d'opulenti stoffe.

(Continua)

della finestra del primo piano di casa sua; le fu portato via.

Salvamento — Lo studente Luigi Trotter, veneziano, della sezione capitani nell'Istituto Paolo Sarpi, risiede colla famiglia alla Giudecca. L'altra mattina, appena sbarcato dal vaporetto, sentì grida di gente: — *Salva.... salva quel ragazzo che s' annega;*

Il Trotter, vedendo che non si moveva nessuno, si levò il giacchetto e le scarpe e giù nell'acqua: afferrò il ragazzo mezzo svenuto, e lo condusse con grandi sforzi alla riva.

Indi ritornò a casa, si cambiò gli abiti, e senza perder tempo se ne andò a scuola.

Poco tempo fa il Trotter trasse in salvamento un altro ragazzo che stava per annegarsi nello stesso canale, presso alla Giudecca senza che nessuno sapesse nulla, e senza che questo bravo giovine ne parlasse ad alcuno.

Pazzia — Emma Fumo, veronese, di 35 anni, abbandonò la sua città natale, insieme a certo Giuseppe Ventura suo concittadino venendo a Venezia e convivendo seco lui fino a pochi giorni fa.

La luna di miele durò poco, perchè il Ventura l'abbandonò ed andò ad aprire un bazar a Chioggia.

Tale abbandono scombussolò la testa della Emma che cominciò a dare segni di alienazione mentale.

Ieri mattina la madre sua, impensierita per le stranezze che commetteva, ne avvertì l'ufficio di P. S. del Sestiere d'onde un agente si recò al suo domicilio in Corte del Calice e con belle maniere trasportò in gondola l'Emma all'ospedale civile. Fu ricoverata in sala di osservazione.

Per gli affitta-camere — Ce ne sono tanti a Venezia! Sarà loro utile sapere del disegno di legge, che li riguarda, presentato ieri l'altro alla Camera dall'on. Rudinì:

« *Articolo unico* — All'art. 60 della legge di pubblica sicurezza (testo unico) 30 giugno 1889 n. 6144, è sostituito il seguente:

Art. 60. Non si può esercitare l'industria di affittare camere ed appartamenti mobiliati o appartamenti mobiliati o altrimenti dare alloggio per mercede, senza preventiva dichiarazione all'autorità locale di pubblica sicurezza e senza il visto della medesima.

Tali dichiarazioni dovranno essere presentate all'autorità stessa per l'annuale vidimazione.

L'autorità di pubblica sicurezza del circondario, di sua iniziativa o sul rapporto dell'autorità locale, potrà vietare in qualsiasi tempo l'esercizio, se l'esercente si trovi nel novero delle persone, di cui all'art. 53. »

E' assai comodo avere un foglietto indicante le partenze dei treni dalla stazione di Venezia colle rispettive ore d'arrivo nelle principali stazioni come Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Milano, Torino, Genova, Parigi, Vienna ecc. L'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco lo dà *gratis* a tutti coloro che lo domandano.

Spedale Umberto I. — Pervennero al Prefetto le seguenti offerte a favore del suddetto Ospedale:

Carlo e Margherita Lavena per pagamento anticipato di due azioni rata 1897, L. 20 — Tornieri-Pallotti Sofia come sopra pagamento complessivo di una azione, L. 50 — Gregolin Luigi maestro di Chiarano offerte dai suoi scolari per lo scampato pericolo di S. M. il Re, L. 3,57 — Per metà ricavato netto della serata di beneficenza data al Rossini dalla Società di canto-corale *Liedertafel* di Lucerna, L. 329,15 — Zamara Giuseppe per sottoscrizione di 50 pietre raccolte fra i suoi amici, L. 50 — Dal Consiglio d'amministrazione del Cotonificio Veneziano per onorare la memoria del compianto suo Presidente Senatore Antonio Fornoni, L. 500 — Buona usanza raccolta dalle farmacie durante i mesi di marzo e aprile u. s., L. 129 — Item del *Gazzettino* di aprile L. 2. — Somma [illegible] riscossa e depositata lire 181.530,59.

Notiamo la cospicua offerta del Cotonificio, per la quale il Consiglio direttivo dello Spedale porge speciali ringraziamenti.

— Pervennero al prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Duchessa di Neci Mocenigo, azioni una — Contessa Wallis Mocenigo, una — Maria Pezzè-Pa[illegible] una — Emma Maestratti Ortes, una — [illegible], Francesconi, una — Giulio no[illegible] Di R[illegible] [illegible]sconi, una — Giuseppe ed Em[illegible] di [illegible] — Carlo e Margherita Lavena, [illegible] Tornieri Pallotti che pagò anticipatamente L. 50, azioni una — Comm. Pacifico Ceresa che pagò anticipatamente L. 100, due.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 maggio a L. 105.19.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.60

Listini Borse

Venezia 7 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	96 65	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	105 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	120 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	330 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 50	129 70	— —	— —	3
Francia	105 25	105 35	— —	— —	3
Belgio	105 15	105 25	— —	— —	2
Londra	26 41	26 44	26 26	26 29	3
Svizzera	104 80	104 95	— —	— —	2 1[2
Austria	221 —	221 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 —	221 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 7

Rendita ital. cont.	96 77 1[2
Rendita fine	96 90
Ferrovie Merid.	678 —
Ferrovie Mediterr.	516 50
Navigaz. Gen. Ital.	320 —
Raffineria Zuccheri	231 —
Francia a vista	105 10
Londra a 3 mesi	26 41
Berlino a vista	129 40

Azioni sottoscritte incluse le precedenti n. 180 per l'importo di L. 9000.

Comunicati — *Il Consiglio direttivo e d'amministrazione dell'Asilo pei « bambini lattanti e slattati Gio. Batt. Giustinian »* si sente in dovere di porgere pubbliche grazie al Consiglio d'amm. del Cotonificio Veneziano che fece la cospicua offerta di L. 500 a favore del sunnominato Asilo, affine di onorare la memoria dell'illustre suo presidente senatore Antonio Fornoni.

— *T. C. C. I.* — I soci della Sezione di Venezia sono invitati all'assemblea che si terrà domenica alle ore 2 nel salone Bauer allo scopo di decidere sulla gita a Milano.

Stato Civile — Bollettino del 7 maggio: Nascite maschi 8 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 16.

Decessi: Millioli Gaetano, d'anni 84, vedovo, r. pensionato — Bertoli Tobia, 42, coni., facchino marittimo — Carraro Carlo, 32, coni., facchino, Alberti Gio. Batta, 17, celibe, studente, tutti di Venezia — Padoan Vicino Matilde, 52, coni., casalinga, di Treviso — D'Este Federico, 36, ved., barcaiuolo, di Burano — Gheler Giacomo, 35, celibe, mandriano, di Pozzoleone — Cacon Riccardo, 28, celibe, (?), di Cassano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id. id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1[2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis*.

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis*.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 5 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis*.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Della *Bohème* di Ruggero Leoncavallo — della quale stasera si dà la seconda rappresentazione — i principali giornali italiani si occupano lungamente, riconoscendo l'importanza del maestro e dell'opera.

In generale le cronache della prima rappresentazione e le critiche sono molto simpatiche per l'autore. Si scrive — come abbiamo scritto noi — dei difetti del nuovo spartito, ma si riconoscono i molti pregi di concezione e di fattura, specialmente dei primi due atti e del quarto. Tutti poi affermano la bontà e la finezza dell'esecuzione.

In generale si può dire che la critica è stata al Leoncavallo più favorevole che la grande maggioranza del pubblico che affollava l'altra sera la *Fenice*, e che in parte era evidentemente male disposto nell'interesse di altri editori.

Del resto tutti riconoscono anche, che il maestro Leoncavallo col suo ingegno, colla sua dottrina contrappuntistica, con la sua pratica di teatro ha facile il modo di togliere al suo lavoro tutto quanto vi è di troppo e che la critica ha notato. Gli bisogna rendere più snelle, quindi più vive alcune parti dello spartito, in modo che abbiano maggior risalto i brani migliori, quelli che hanno ottenuto il plauso incondizionato del pubblico e della critica. Questo certo il Leoncavallo farà nell'interesse della sua *Bohème*, che ha diritto al successo.

I costumi della « Bohème »

La nota femminile nella *Bohème*. Sono così belli e in carattere i costumi disegnati dall'Edel per Musette e per Mimì e indossati con tanta grazia dalla Frandin e dalla Storchio, che non sarà discaro alle nostre signore di averne la descrizione. Eccola:

Musette, atto primo: Vestito rosa di broccato; maniche abuffanti di garza rosa *chambery*; mantellina di velluto granato con gala di raso; cappello di velluto granato; *secondo atto:* veste scozzese *chiné* in bianco e giallo con gruppi di fiori tra i quadri, maniche di garza di seta bianca: grande cappellone di paglia annodato sotto il mento con nastri di seta rosa — *terzo atto*: veste semplicissima di lana scozzese grigia bianca e gialla — *quarto atto*; una specie di lungo soprabito di stoffa grigio azzurro *merveilleuse*, broccato in rosso, con alamanni azzurro cupo.

Mimì, atto primo; vestito di lana azzurra; sottanina con quattro striscie di seta azzurra scuretta. Cuffione di pizzo bianco, guernito simpaticamente di nastro azzurro, grembialino bianco di pizzo — *secondo atto*: vesta di lana scozzese, *corsage* guernito di merletti, grembiule bianco; un costumino che stava d'incanto — *terzo atto*: vestito bianco broccato in rosa e giallo, mantellina di garza bianca con rami di fiori stampati, guernizione di pizzi bianchi, cappello di velluto bianco con piuma bianca scendente sul dinanzi, ciuffi di nastri color glicina — *ultimo atto*: vesticciuola di lana violetto, grembialino gualcito di tela grigia, una povera sciarpa scozzese.

Le acconciature dell'epoca erano state quasi tutte imitate con parrucche. Una pettinatura di capelli propri, degna di nota, era quella della Rosina Storchio, fatta dal nostro Bergamo, lo stesso che ha preparato pel minuetto danzato a palazzo Corner, le dame veneziane; e aggiungeremo il solo che poteva farlo.

L'acconciatura è questa: i capelli divisi sulla fronte scendono arricciati e gonfiati a *orecchie di cane*, per risalire sulla sommità della testa col famoso nodo greco. L'acconciatura spiega l'ampiezza dei grandi cappelli, che erano in uso nella stessa epoca.

Chi potrebbe dire del resto se la donna guadagnasse più in eleganza allora, o colla moda del giorno?

LUISA.

Rossini — Stasera e domani le due ultime definitive rappresentazioni della *Bohème* del Puccini col tenore Panbianchi, essendo il Gorga partito per Ravenna, ove è andato a cantare la stessa opera.

Goldoni — Questa sera ancora un bello e gaio lavoro di Feydeau: *Zampa legata*.

Quanto prima avremo una terza *Bohème*... l'originale di Murger e Teodoro Barrière.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nel recinto dell'Esposizione dal corpo RR. equipaggi:

1. Marcia, *Hoch Habsburg*, Kral — 2. Mazurka, *Labbra coralline*, Becucci — 3. Sinfonia, *Giovanna d'Arco*, Verdi — 4. Waltzer, *Paradiso perduto*, Drusiani — 5. Pot-pourri, *Mignon*, Thomas — 6. Polka, *Ideale*, Recchia.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — 8 3[4 - Opera — *La Bohème*
Rossini - Ore 8 3[4 — Opera — *La Bohème*
Goldoni - 8 1[2 — *Zampa legata*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2.

SPORT

Ciclismo

Ci scrivono da Mestre:

(*r.*) Poco distante da Mestre, sul viale Garibaldi che conduce a Carpenedo, dalla Società Veneta di Sport fu costruito anni sono un ippodromo.

Approfittando di quel grande spazio, la Presidenza della Società, attuò un tiro e già varie gare al piccione, alle quaglie ed allo storno furono fatte.

Ora con lodevole pensiero la detta Presidenza sta costruendo un bellissimo ciclodromo dello sviluppo di oltre m. 500 per 6 ed 8, ed è intenzione di farne l'inaugurazione con corse verso la metà del corrente.

Tale nuova iniziativa da parte della Gerenza porterà indubbiamente notevoli vantaggi al paese di Mestre, il quale, è indubitato, vorrà corrispondere col proprio concorso a rendere meno gravose le spese della Società.

La località si presta benissimo, l'ambiente è allegro — la comodità dell'accesso invoglia ad entrarvi, e non dubito che oltre ai molti ciclisti che s'inscriveranno per le corse nel giorno dell'inaugurazione, quel simpatico recinto sarà popolato di veneziani e di molti della Provincia.

Pei dilettanti ciclisti veneziani poi, la costruzione di questo ciclodromo è assai vantaggiosa, poichè così avranno campo di allenarsi continuamente, attuare delle piccole gare fra loro e ciò con poca perdita di tempo, essendo continue le corse da Venezia a Mestre, sia con la ferrovia che col tramvia.

Lo sviluppo che ha preso questo genere di sport non fa dubitare che sia apprezzata l'idea della costruzione di questo ciclodromo e non mancherò d'informarvi del giorno dell'inaugurazione e del programma delle corse.

Circolo di scherma De Col

La preannunciata accademia annuale di scherma avrà luogo domenica 9 corr. alle 8 1[2 nelle sale del Ridotto.

Finita l'accademia, apposita giuria farà la distribuzione dei premii ai migliori tiratori.

Questa festa d'armi avrà carattere puramente privato.

Torneo di Lawn Tennis

La grande riunione ippica di Milano

Ci scrivono da Milano 6 maggio:

(*M. O.*). — Il 10 maggio comincieranno al nostro Tennis-club le gare pel campionato italiano annuale e le gare pel campionato internazionale. Molte sono le iscrizioni di già pervenute da parte dei migliori giuocatori e altre ancora se ne attendono: tra le racchette più in fama noto il barone De Minerbi campione italiano pel 1896-97, Guarino del Club di Torino, Antognini, Lamperti, Sairati di Milano, Rolla e Croce di Genova: tra i forestieri avremo degli inglesi come il Weindham, il Turton che l'anno scorso a Genova vinsero il campionato internazionale.

Queste gare aduneranno gli appassionati di questo elegantissimo *sport* e non mancheranno di destare vivo interesse per la ricchezza e l'abbondanza di premii.

Posso intanto assicurarvi che la direzione del Tennis-Club di Milano ha tutto predisposto accuratamente per regolare l'andamento delle gare.

Il giuoco comincierà alle 2 pom. in ogni giorno di torneo.

Vi manderò il risultato definitivo.

Corse al galoppo — Questo è il mese più interessante per le corse al galoppo: la riunione di Milano è la più importante dell'annata specialmente pel premio del Commercio di L. 50,000 che si correrà il 20 maggio. Numerose scuderie hanno inscritto i cavalli più forti: le scuderie estere saranno rappresentate su larga scala, francesi, inglesi e todeschi: ad onta di questi campioni esteri alquanto temibili si fondano molte speranze per la vittoria dei colori nazionali. Ad ogni modo figureranno all'arrivo *Sansonetto* e *Hareng* del Calderoni (razza di Carmignano) *Hira* la vincitrice del Derby Reale che non mancherà di dar prova d'una forma eccezionale (Sir Rhotand).

Il giorno 16 s'apre la riunione a S. Siro: anche le corse precedenti al gran premio chiameranno a Milano gli *sportmen* di tutta Italia e si spera d'aver qui oltre che S. Maestà — che mai mancò al premio del commercio negli scorsi anni — anche il principe di Napoli colla principessa che ancora non è conosciuta nella nostra città.

Roma 7

Rend. it. cont.	96 84 3[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	808 —
Acqua marcia	1248 —
Condotte d'acqua	183 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	119 1[2
Tramw. omnibus	234 75
Risan. Napoli	16 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 —
» Lond. »	26 40
» Germ. »	129 70

Vienna 7

Rendita in carta	101 90
» in argento	101 75
» in oro	122 55
» in corona	101 40
Az. della Banca	952 —
» Stab. di cred.	360 75
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

azioni Credit.	225 90
Cambio Vienna	170 35
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 5[8
Rendita Italiana	91 5[8

Genova 7

Rendita ital. 5 0[0	96 95
» » 4 1[2	105 95
Azioni Banca d'Italia	697 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	678 —
Ferrovie mediterran.	516 —
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	231 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 02 1[2
» sconto Lond.	26 38
» Germania	129 25

Berlino 7

Mobiliare	— —
Austriache	226 25
Lombarde	34 20
Rendita Italiana	91 90

Londra 7

Inglese	112 7[8
Italiano	91 7[8

Parigi chiusura

	6	7
Rend. fr. 3 %	101 05	101 10
Id. 3 % perp.	103 10	103 17
Id. 3 1[2 0[0	— —	105 90
Id. ital. 5 %	92 40	92 67
Camb. s. L.	25 11	25 11
Consol. Ingl.	112 68	112 81
Obblig. Lomb.	376 —	378 —
Cambio Italia	5 %	5 —
Rend. turca	19 17	19 50
Banca Parigi	842 —	840 —
Tunis. nuove	499 72	500 —
Egiziano 6 %	530 —	— —
Rendita ung.	104 87	104 %
Rend. spag. est.	61 40	61 %
Banca Ottom.	525 —	530 —
Arg. fine	539 50	539 50
Cred. Fond.	676 —	676 —
Az. Suez	3215 —	3240 —
Lotti turchi	101 —	101 —
Ferr. mer.	643 —	645 —
Prest. russo	92 45	92 70
Id. portog.	21 %	21 %
Banca Naz.	—	— —

Torino 7

Rend. it. 5 0[0	96 75
» » » spes.	96 77 1[2
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	105 82 1[2
Az. Banca d'Italia	698 —
» » Torino	448 —
» Banco sconto	63 50
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	516 —
» » Merid.	677 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	295 50
» » Vitt. Em.	321 —
» » Med. Ad. Sic. abod.	300 50
Med. camb. Francia	105 30
» » Svizzera	104 92 1[2
» » Londra	26 42 1[2
» » Germania	129 75

Firenze 7

Rend. per fine	— — 96 85 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 25 —
» Francia	105 21 —
Ferrovie merid.	677 50 —
Banca Italia	700 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69 38 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69,38 - pel 10 maggio 69.96 - pel 10 agosto 71.19 - pel futuro 71.12 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.07 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.07 - pel 10 maggio 63,64 pel 10 agosto 64.39 - pel futuro 64.39

CEREALI - Nuova York 6 — Frumento rosso D. maggio 0.79 Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.30 a —.— — Noli cereali Liverpool D. 3

COLONIALI Nuova York 6 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 8 — Caffè Rio good 7.50 — — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 6 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo - raffinati sost. - in pani calmo — cristallizzati idem

Rio Janeiro 5 — Entrate della settimana sacchi 46,000 — Deposito totale 250,000 — Sped. per gli Stati Uniti 40,000 — per Amburgo 40,000 — per Trieste —.— — per il resto d'Europa 12.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 50-9 - mercato indec. — Cambio sopra Londra pence 7 1[2.

Santos 5 — Entrate della settimana sacchi 86,000 — Deposito totale 240,000 — Sped. per Amburgo 4.000 — per Trieste —.— — per il resto d'Europa 18,000 — Vendita della settimana 86,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 40-6 Mercato animato.

PETROLI Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. inv. — **Nuova York** 6 — Petrolio Standard White C. inv.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 7 — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — Pel corrente franchi 45.25 — Per giugno 45.50 — Per luglio e agosto 46.10 - Pei 4 mesi ultimi 46,10.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente f. 35.75 — Per giugno 36.50 — Pei 4 mesi da giugno 36.25 — Pei 4 mesi ultimi 34.95.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.10 — Pel corrente 25.10 — Per luglio e agosto 25.60 — A 4 mesi da ottobre 27.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.75 — Per giugno 22.95 — Per luglio e agosto 23.— — Pei 4 mesi ultimi 22.—.

Anversa 7 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 3[8 — Per marzo e aprile 16 4[8.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.45.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole — 8.87 — Mercato calmo.

Marsiglia 7 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 13354. Nessun affare.

GRANI e BESTIAME

Sacile 6 — Mercato calmo — Granoturco a L. 10 all'Ett. — Sorgorosso a L. 6. all'Ett. — Fagiuoli a L. 8. a 8.25.

Bovini da lavoro scarramente rappresentati a prezzi calmi. Detti da carne con prezzi che segnano ribasso. Vennero vendute molte vaccine di prima qualità a L. 1,15 al Q.le.

Vitelli a peso vivo da 0,75 a 0.80 — Agnelli a prezzi in rialzo — Mercato dei suini sospeso per casi di pneumoenterite verificatisi in comune.

Udine 6 — Frumento all'ett. da 18,44 a 19,64 — Avena da 15,75 a 16,25 — Granone comune da 9,60 a 10,80 — id. giallone da —.— a —.— — id. cinquantino da —.— a —.— — id. Lupini da —.— a —.— — id. sorgo rosso da —.— a —.— — Segala da 12,50 a 12,05

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.70 — a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 16,50 da 2 a 4 mesi L. 26,— da 4 a 8 mesi L. 42,— oltre 8 mesi da L. 50, - a L. 60.

Mercato granario scarso. I terrazzoni difettano la piazza per darsi a tutt'uomo alle cure agricole ed all'allevamento dei filugelli. Prezzi in ribasso. I prezzi dei Suini ribassarono con tendenza ad ulteriore discesa.

Uova alla dozzina C. 60 a 63 — Pomi di terra al Q.le da L. 6.— a 6,50 — Foglia di gelso senza bacchetta al Q.le da L. 9,— a 13.—,

Conegliano 7 — Granoturco da 10,10 a 10,70 — Sorgo Rosso senza prezzi — Avena da 16,— a 16.90 — Segala da 12,20 a 13,80 — Frumento da —.— a —.— — Vendite scarsissime in forza del cattivo tempo — Animali. Buoi da macello da 120 a 135 — Vacche da 100 a 116 — Vitelli da 75,— a 85,— — Capretti e Agnelletti da 90,— a 110, - — Polleria prezzi altissimi — Uova alla dozzina C. 54 al Mille L. 45 a 50 — Burro da 2,05 a 2,15 - fatteria 2,40 — Vini. Raboso Piave da L. 40,— a 60,— — Bianco dei Colli da 40,— a 50,— — Champagne Conegliano L. Candio e C. a L. 24,— — Moscato Candio a L. 24,— — Cassa da 12 bottiglie.

SETE

Lione 6 — Affari calmi; prezzi irregolari

Passarono alla condizione:

	L'Europa	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 25	B 35	Cg. 2940
Trame	B 3	B 30	B 33	Cg. 2376
Greggie	B 37	B 37	B 74	Cg. 5772
Pesate	B 2	B 57	B 59	Cg. 2931
Totali	B 52	B 149	B 201	14019

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.95	56 02	55.10
Termometro centig. al Nord	14.6	12 3	10.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	85	95
Direzione del vento	ENE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 19.2 - min. di oggi: 11 6.

"La Gazzetta„ a Padova

Padova, 7 maggio — **Fratricidio** — A Solesino, presso Monselice vennero a diverbio, per questione d'interesse, i fratelli Luigi e Francesco Barile, sessantenne il primo, settantenne il secondo.

Nel calore della disputa Luigi assestava sul viso del fratello, un pugno poderoso che lo fece stramazzare, privo di sensi.

Raccolto da varie persone accorse, il povero Francesco Basile cessava, più tardi, di vivere causa violenta commozione cerebrale.

Il fratricida è latitante. Il tranquillo paese rimase oltremodo impressionato del fatto.

Il ragazzo scomparso — Del ragazzo Ghira, niente di nuovo. La fantasia popolare, però, corre parecchio e suppone già qualche rapitore di fanciulli.

Si narrava di un ragazzo raccolto in via Pozzo. Rapito da tre sconosciuti e liberato mercè l'improvviso intervento della madre — nonchè di un altro minorenne, abitante in via S. Pietro, inutilmente pregato di seguire un individuo.... Ma si tratta, evidentemente, di gonfiature.

Mi consta, ad ogni modo, che l'autorità sta prendendo, in proposito, informazioni. Ed in caso vi riferirò le conclusioni.

Una cosa, mi pare, però, consigliabile fin d'ora. Verso l'imbrunire, chi passa per qualcuno dei nostri *borghi*, può constatare.... la strage di ragazzi da cui è ferocemente turbata la pubblica tranquillità.

Ebbene Giacchè si parla del rapitore di fanciulli, ogni buona madre di famiglia cui stia veramente a cuore la propria prole, pensi a non lasciarla troppo abbandonata.

E sarà tanto di guadagnato per tutti!

Al « Verdi » — Ricorderò, volentieri ai palchettisti la seduta di domenica, nella quale sarà deciso lo spettacolo d'opera per la prossima stagione del Santo. Si vada alla seduta e sopratutto si approvi il progetto che la presidenza presenterà.

A proposito. Se non sono male informato lo spartito *in pectore* è il *Don Giovanni* di Mozart — protagonista Kaschmann.

Corriere vicentino

Vicenza 7 maggio — **Notizia dolorosa** — Ieri sera, verso le 6, il signor Gaetano Mariotto, da diverso tempo ammalato, deludendo la vigilanza dei suoi famigliari e quella di un'infermiera appositamente incaricata della di lui assistenza, si esplodeva un colpo di revolver alla tempia destra rimanendo morto all'istante.

E' probabile che, vinto da un male che ne aveva oramai fiaccata la fibra robustissima, un momento d'accasciamento lo abbia trascinato al passo estremo.

Di animo buono, di modi cortesi era noto a tutti e da tutti amato e stimato.

Deliberazioni della giunta — *Seduta di questa mane* — Ordinate le urgenti riparazioni alla caserma comunale di S. Biagio — Stabilito che la 23ª estrazione del prestito comunale del 1881 debba aver luogo nel giorno di venerdì 14 corr. alle ore 2 pom. all'ufficio comunale — Concesso il ribasso del 50 0[0 sulle opere di introduzioni esterne dei tubi dell'acquedotto per varie prese private d'acqua.

Il nuovo capo dei pompieri — Ieri il sindaco conte Zilari, accompagnato dall'assessore Roi e dall'ispettore municipale sig. Menegante, ha presentato al corpo dei pompieri ch'era in alta tenuta, il nuovo capo Paolo Pelizzari.

Mestre, 6 maggio — (*r.*) — **Grandinata** — Questa mattina alle cinque e mezza la forte burrasca portò una caduta di grandine per una buona mezz'ora per modo d'imbianchire tutto il terreno, specie nella vicina frazione di Carpenedo.

Rossano, 6 maggio — **Funerali** — I funerali del compianto medico comunale cav. dr. Angelo Grossa, mancato a' vivi ier mattina dopo ben 29 anni di servizio in questo Comune, riuscirono un solenne attestato di stima e di affetto da parte di questa popolazione che numerosissima accorse ad accompagnare il caro estinto all'estrema dimora. Intervennero il Sindaco colla Giunta, i maestri colle scolaresche e una lunga schiera di colleghi. Grande il numero delle torcie. La messa funebre venne eseguita da questa cantoria.

Al cimitero parlarono il Sindaco cav. Sebellin, il dr. Magaton e il farmacista Reato.

Ora verrà aperto il concorso per la nomina del nuovo medico. Fin da questo momento faccio voti perchè l'attività, lo zelo e l'abnegazione ammirabili spiegati dal povero dr. Grossa durante la sua lunga carriera, siano esempio per il suo successore.

Rovigo, 7 maggio — **Biblioteca operaia** — La Società di M. S. e previdenza fra gli operai di Rovigo ha stabilito l'impianto di una *biblioteca operaia*, allo scopo d'instillare principi di sana moralità e propagare utili cognizioni fra quei cittadini che vivono coll'opera delle loro braccia e della loro intelligenza. Si è rivolta per ciò, con una circolare a stampa, a tutti quei cittadini che credessero di aiutare questa bella istituzione, o con mezzi pecuniari o con doni di libri. Le offerte si ricevono presso la sede della Società, piazza V. E. nell'ex corpo di guardia. Agli iniziatori di questa nuova biblioteca auguriamo un efficace riuscita.

S. Donà di Piave, 6 maggio — **Fiera** — Il sindaco comunica che l'annuale fiera di cavalli avrà luogo nei giorni 17 e 18 del corrente maggio. Vi saranno speciali spettacoli, dei quali si darà il programma con altro manifesto.

NECROLOGIO

A Vicenza è morta la nob. co. Maddalena di Thiene Bollina.

A Bologna è morto Cesare Dallanoce direttore dell'*E' permesso*. — A Bologna il cav. ingeg. Antonio Giordani. — A Boccaleone (Bergamo) il co. cav. dott. Marco Celio Passi. — A Montichiari l'avv. cav. Francesco Zamboni. — A Varese la contessa Ines Bonaglio Castellani Fantoni. — A Formia (Caserta) Pasquale Falcone ex garibaldino. — A Pieve di Cento Carlo Lisi cons. comunale.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Venezia, 8 *maggio* 1897.

Maggio è ritornato, ma tu dormi per sempre nel silenzio del camposanto. Furono venti istanti i tuoi vent'anni vissuti; la tua vita ebbe la durata d'un sorriso, d'un profumo, d'un fiore. Oh Umberto, Umberto! com'è straziante doverti chiamare invano, com'è doloroso vivere di soli ricordi! Eri il nostro affetto, la nostra gioia, la nostra speranza.... tutto abbiamo perduto; non ci resta che un gran vuoto nel cuore, e nell'animo uno sconforto infinito. Anima benedetta, che il tuo spirito aleggi su' tuoi disgraziati genitori, colpiti troppo duramente nei loro affetti più cari, e su' tuoi poveri fratelli che tanto amasti, e che non hanno altro conforto nel loro dolore che di sentirlo intimamente e continuamente.

Famiglia Pitteri

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio
Società anonima a capitale illimitato

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sconti

a breve scadenza	4 1[2 0[0
da uno a tre mesi	5 1[4 0[0
da tre a quattro mesi	5 1[2 0[0

Conti Correnti fruttiferi

Liberi	3 1[4 0[0
vincolati a sei mesi	3 3[4 0[0
vincolati a più lunga scadenza	4 — 0[0

Depositi liberi, delle Società Cooperative di produzione e di consumo 4 0[0.

Depositi a risparmio

liberi	3 1[2 0[0
vincolati a sei mesi	4 1[4 0[0

Il Correntista può disporre fino a L. 5000 a vista per somme maggiori con due giorni di preavviso.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.70	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 maggio N. 105 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Polia (Catanzaro) — Bollettino settimanale del bestiame fino al dì 1 maggio 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonà Gaetano, trattoria, Lodi — Costa Valente, bottiglieria, Genova — Giorgini Nicola, Mondolfo, macelleria, Pesaro — Lagorara Salvatore, Sampierdarena, saponi, Genova — Re Virginio, Castelnuovo Scrivia, ferramenta, Tortona — Robello Lorenzo, gioiellerie, Genova.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Maggio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo — partenza giorno 18

PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI

G. FATTORI e C., Chimici-Farmacisti

La miglior cura primaverile del SANGUE e degli UMORI contro la

STITICHEZZA | DIFFICILI DIGESTIONI
GASTRICISMO | MALI DI TESTA NERVOSI

Diffidare dalle imitazioni e respingere qualunque altro surrogato in sostituzione di questi accreditati prodotti. Chiedere sempre specialità FATTORI.

L'unico rimedio per le malattie dello STOMACO FEGATO

Nel laboratorio **G. FATTORI e C., Chimici-Farmacisti**, si preparano le Pillole a base di **Cascara Sagrada** sotto il nome di **Pillole Depurative Universali**, composte unicamente di purissime sostanze vegetali. — Negli Ospedali, nei Collegi, nelle Case di Salute, ecc., ecc., furono adottate su larga scala. — *Effetto pronto, sicuro, dolce, non producono nausee, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato.* — Opuscolo importantissimo *gratis* anche prima della cura. — Scatola di 25 pillole L. 1. Scatole di 60 pillole L. 2, presso tutte le farmacie. — Se per posta centesimi 15 in più da **G. Fattori e C., via Monforte, N. 6, Milano.**

GOTTA - ARTRITE - REUMATISMI

(Domandate GRATIS l'Opuscolo) - **Abbiamo in nostra mano alcune migliaia di questi giudizi spontaneamente rilasciati** - (Domandate GRATIS l'Opuscolo)

Egregio sig. Fattori,

. . . L'ammalato a cui suggerii il suo medicamento era da oltre 8 anni continuamente tormentato da dolori, e dopo cominciata la cura questi diminuirono a tale segno che ora poco li sente e spera con questa nuova ordinazione riacquistare la primitiva salute, tanto da poter lavorare di che guadagnarsi il suo giornaliero sostentamento.

Villongo San Filastro (Brescia). ANTONIO AMICI, *Segr.*

Egregio signor Fattori,

Dal 1874 in poi soffrivo dei dolori non mai potuti essere definiti nella diagnosi di tanti medici militari prima e civili dopo la mia riforma; feci una lunga Sira di cure interne ed esterne, bagni minerali, fanghi, stufe a Casamicciola, ma nessuno di tanti medici, medici e cure ordinatemi e da me scrupolosamente eseguite con quella puntualità derivante dalla disperazione dei sofferenti per ottenere sollievo nulla ho ricavato ed ottenuto... Ed ora con N. 10 flaconi del suo Elisir mi sono liberato interamente, e quest'effetto che mi portò al benessere in cui mi trovo ora, cominciai a sentirlo dopo il 15° giorno di cura ed al presente mi sento benissimo in salute...

GALLO GIACOMO
Capitano in ritiro, Emiciclo,
Napoli, via Nuova di Capodimonte, 1.

Sento il dovere di dichiarare che, avendo io sperimentato in molti casi di gotta, artrite, reumati mi ostinati e ribelli a qualsiasi farmaco, coll'**Elisir Fattori** ho sempre ottenuto risultati soddisfacentissimi da preferirlo a qualsiasi altra preparazione congenere... Non posso a meno di encomiare l'egregio signor **Fattori** per aver aggiunto un'altra arma, onde abbattere le suddette infermità, ed avere arricchito con una nuova pagina il Formulario Terapeutico per il bene dell'egra umanità.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico onorario
della Real Casa di S. M. Umberto I Re d'Italia, Milano.

Preg. sig. Fattori,

. . . Cadutomi sott'occhio il di lei avviso annunziante essere l'**Elisir Antigottoso** rimedio sicuro per i dolori reumatici, volli esperimentarlo e difatti il risultato fu tale che in brevissimo tempo ogni dolore sparì rendendomi completamente guarito.

C. M. ZINI
Fonderia di caratteri e macchine tipografiche
Milano, corso di Porta Romana. 116.

Sofferente per otto anni consecutivi da acutissima artrite, non vi fu rimedio nè cura esperita dalla scienza, come dalla volgare credenza, e neanche la prova di variato clima con lungo soggiorno in Sicilia, nell'Abruzzo e perfino nell'alta regione alpestre della Valle Camonica, per lenire o far sostare almeno tanto spasmodico dolore... ricorsi all'**Elisir Fattori**, benefattore delle umane sofferenze, e con cura tosto fatta del portentoso Elisir guarii perfettamente; ed in fede del vero dichiaro che da un anno a questa parte più nessun dolore venne a molestarmi.

Gargnano (Lago di Garda).

BIROLI LUIGI
Tenente Guardia di Finanza.

L'ELIXIR FATTORI, l'unico rimedio finora conosciuto per guarire radicalmente le suddette malattie, preparasi dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 6. Milano, e si vende in tutto il mondo a L. 2 il flacone

Deposito in **Venezia** presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**

AVVISO INTERESSANTE
GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2 piano secondo. **Bologna**

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passerella, 2, Milano dalle 14 alle 16 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza L. 10.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora e non a peso, ma in flaconi da L. 2 e 1,50, od in bott. grande a L. 8,50, per l'uso delle famiglie,

Si vende da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri del Regno

Vendesi a Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumieri Bertini e Paronzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Mercerie S. Salvatore 4617. — Deposito Generale da

A. MIGONE e C., via Torino, 12 Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 60. La Ditta Migone e C. spedisce il campione n. 47 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

Fitti e Vendite

Fitti

Appartamento d'affitt. in Campo S. Stefano III. p. 1914 di 9 ambienti, cucina ecc. Rivolg. casa stessa II. p. o presso l'ing. Bon, Campo S. Samuele, 3299.

Affittasi in Palazzo Ambasciatori (Calle dei Cerchieri San Barnaba). Mezzanini composti di 8 stanze, cucina, retrocuc., mag. e giardino con acqued. Quartierino in II. piano, composto di 2 stanze e cucina con acquedotto. Due studi da pittori espressamente costruiti. Tutto recentemente messo a nuovo. Rivolg.: Calle Cerchieri, S. Barnaba, 1263

Affittasi o vendesi Campagna 30 ettari con comodi fabbricati contigui Valle Dogà destra Piave vecchio — linea Caposucchelina-Venezia — Comune di Musile. Ottimo affare per agricoltori, cacciatori. Rivolgersi Medico Musile.

Vendite

Vendesi braccialetto con sei smalti su porcellana rappresentanti le sei Provincie Napoletane, che gli operai della Fabbrica di Capodimonte offrirono a Maria Carolina d'Austria Regina di Napoli. Scrivere P 1803 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Da vendere elegantissima Villa con splendido giardino. Per informazioni R. M. Farmacia Bettanini, Mestre.

Venderebbesi campagna ett. 30 circa solo corpo, grande produz., vicina staz. ferrov. [illegible] zano. non prov. da enti [illegible] casa padron. Scriv. [illegible]

Si ricerca caldaia a vapore Cornovaglia da 8 ... 10 cavalli in buono stato. Offerte all'indirizzo Antonio de Roja fu Luigi, Cordenons (Udine).

Ghiaccio naturale da vendere. — Si spedisce franco a domicilio. — Dirigersi ad Antonio Zamboni, Ferrara.

Vendesi sandolo da sciopon in ottimo stato ed a condizioni vantaggiose. Per vederlo e trattare rivolgersi Tintoria Missoni S. Marina.

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere Siegmund Pesch. — Milano, Gaollarie, 124.

MALATTIE SEGRETE

Capsule

SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2287, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

L'Orologio è il migliore regalo di utilità

ANNO QUARANTESIMO
che

Giuseppe Salvadori

è a capo del suo

MAGAZZINO OROLOGIERIE

VENEZIA - *Merceria S. Salvatore, 5022-23* - VENEZIA

Grandiosi assortimenti

OROLOGI

da tasca d'ogni provenienza e d'ogni prezzo in oro, argento, niello, acciaio, metallo.

OROLOGI da viaggio con suoneria ore, mezze e quarti con sveglie, in astuccio e senza, ultime novità d'ogni prezzo.

OROLOGI da tavola con e senza candelabri in vero bronzo e altro metallo, speciale regalo per matrimonio, ecc.

OROLOGI da parete, Regolatori di tutte le grandezze con casse in legno di varie tinte, il più bel mobile per sala da pranzo, studio, mezzà, ecc., oggetto adatto per regalo agli Amici, Avvocati, Notai, Medici, verso i quali il denaro non basta per dimostrare la propria riconoscenza. — OROLOGI da parete di tutte le forme, in legno, ferro, bronzo e vetro.

Oreficerie

Catene e Ciondoli oro e argento fino ed Anelli, Boccole, Puntascialli, Spille in oro fino montate con brilli Excelsior

RICORDI DI VENEZIA

in argento. metallo, acciaio ed altre ultime novità, da Lire UNA in più.

Laboratorio Orologiaio

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi sensale impieghi; scrivere Trieste posta restante sub offerte « Roma ».

Cercasi personale viaggiante, pratico nell'assumere commissioni lingerie presso privati. Indispensabile deposito L. 300. Scrivere M. 1578, Venezia.

Importante casa commerciale cerca subito giovane praticante. Offerte con referenze. A A fermo posta Venezia.

Diversi

Poesia (venerdì) — Bella, angioletto mio, bella di quella potente bellezza che s'impone, affascina ed innamora, soave per la dolcezza del tuo sguardo che m'interrogava cercando d'intuire il mio pensiero e la mia impressione. Caro, santo amore che ci isola in mezzo al mondo, ritrovando ovunque la nostra intimità, nell'interpretazione del nostro sentimento! Io studiavo il tuo visetto per vedere se soffrivi e quando sorridevi mi sentivo felice, e, seria, mi preoccupavo; tu mi comprendevi e guardandomi mi ringraziavi. Bambinetta mia, sempre, ovunque affascinante! Stamane però sono in pena temendo una conseguente recrudescenza ma non oso informarmi, dibattendomi in un'angosciosa incertezza. Sicchè resta abolita la prima parte del programma (essendone il tempo ottimo pretesto) e domattina deciderai tu stessa della seconda. T'amo, morosetta mia, con tutte le forze dell'anima mia! Penso a te sempre sempre ed il tuo amore è quanto di più bello e di più felice possa dare la vita!

Antelao — Non so rendermi ragione tua lettera poco affettuosa. Trovo difficilissimo fissare convegno non giustifico tua impossibilità comunicarmi per lettera affare interessante. Scrivi adunque. Bacioti di cuore.

Giacca — Per inserire vostra corrispondenza ci occorrono altri 60 centesimi.

Haasenstein e Vogler

Anno CLV — 1897. Domenica 9 Maggio N. 127

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 16.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 18 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 987 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma*, *8 maggio, sera*:
Presidente Zanardelli — si comincia alle ore 2.10.

Interrogazioni

Pelloux a una interrogazione di Pascolato sugli inconvenienti a cui dà luogo la nomina del presidente del tribunale supremo di guerra e marina, risponde che la nuova legge da lui presentata al Senato vi ripara.

Guicciardini a una interrogazione dello stesso on. Pascolato sul decreto che proroga di 2 anni il termine del diritto di proprietà del *Barbiere* rossiniano, dice che presenterà fra giorni un disegno per convertire in legge quel decreto.

Gianturco a un'altra interrogazione dell'onor. Pascolato, dimostra, nonostante il contrario parere della Corte dei Conti, legale il decreto che concede una abbreviazione di corso ai migliori alunni dei licei e degli istituti tecnici.

Pelloux, a una quarta interrogazione Pascolato, sui mandati dell'impresa Abertone ammessi a registrazione con riserva dalla Corte dei Conti, assicura che i pagamenti fatti sono di gran lunga inferiori al credito effettivo dell'impresa e che la riserva della Corte fu determinata da difetti nella documentazione.

De Martino, a interrogazione di Schiratti, che vuol sapere quando il ministro dei LL. PP. intenda presentare il progetto col quale venga dichiarato di II categoria anche il tratto del torrente Monticano che dal ponte della ferrovia presso Conegliano va alla confluenza del torrente Cervada, risponde che l'argomento è vasto, arduo e che non si può risolvere alla spicciolata.

Schiratti, esposti i danni del ritardo, prega il governo di provvedere.

Seguita poi la discussione in prima lettura del disegno di legge sull'

Ordinamento dell'esercito

Meardi parla contro l'aumento di spesa importato dal progetto, aumento ch'egli dice errore finanziario e politico. Nota altresì che nuovi aumenti si chiedono anche per la Marina e che il sistema è destinato a produrre un brutto effetto nella coscienza della popolazione. E' risolutamente poi contrario a ogni nuova imposta. A troppi altri bisogni bisogna provvedere e non inasprire i mali del militarismo.

Galletti loda il ministro di aver presentato il progetto, seguendo le proprie idee e mantenendo le linee principali sull'ordinamento del 1887. Fa però alcune osservazioni sulla milizia mobile e sull'armamento.

Si dichiara favorevole alle disposizioni relative ai distretti e ai depositi come un avviamento al suo ideale delle sedi fisse di reggimento.

Sostiene poi che l'Italia non può accontentarsi di un piccolo esercito. Insiste sulla necessità di numerosi e forti quadri.

Si professa poi favorevole al progetto anche dal lato finanziario — e confida che il ministro volgerà la massima cura a tener alto il morale dell'esercito, per guisa che questo possa non solo dar prove mirabili di eroismo, ma assicurarci la vittoria (*benissimo*).

Colajanni dichiara di parlare in nome del gruppo repubblicano.

Zanardelli scattando: — Ma qui non ve ne sono repubblicani, onorevole Colajanni, non posso permetterlo!

Colajanni: — Onorevole presidente, se ella mi impone una piccola bugia, dirò che espongo qui le idee del gruppo monarchico (*ilarità vivissima*).

Zanardelli: — Vada avanti!

Colajanni: — Ebbene, dirò che parlo in nome del gruppo cui appartengo. Va bene così? (*si ride*).

Da ragione del seguente ordine del giorno;

« La Camera convinta che le proposte contenute nel disegno di legge in discussione importano una maggiore spesa che perturberebbe l'economia nazionale senza assicurare la efficace difesa dello Stato, passa all'ordine del giorno. »

Fautore della nazione armata, accetta l'esercito permanente come una necessità — ma lo vuole proporzionato alle condizioni economiche della nazione, alle quali dovrebbe anche essere commisurata la nostra politica estera.

Critica l'organizzazione del nostro esercito, dice che ha parti ottime ma un assieme che non funziona e che non lascia tranquillo l'animo del paese. Esso, benemerito nei pubblici infortunii, non seppe conquistare la gloria militare che deve essere il suo ideale.

Convien dunque trasformarlo e ridurlo al sistema elvetico. Noi invece ci avviamo al sistema della *nazione accasermata!*

E' fautore del reclutamento territoriale — col quale (dice) si potrà avere il massimo della solidarietà e della fusione. Non crede che l'istituzione dei depositi reggimentali sia un avviamento al reclutamento territoriale, perchè rimangono in vita i distretti. Questo giudica il punto debole del progetto.

E' lieto di trovarsi nell'ordine di idee di Carmine e di Colombo — ma osserva a questi che avrebbe dovuto meglio integrare il suo pensiero ricordando al ministro del Tesoro che la legge sul catasto diminuerà le entrate dello Stato. Vuol sentire l'opinione del ministro del Tesoro — il quale non potrà negare, fra altro, che l'emigrazione crescente è un indizio grave del malessere economico del paese. E sono le buoni condizioni economiche quelle che fanno la forza degli eserciti!

Venendo poi alla questione politica — e riferendosi a quanto hanno detto Colombo e Carmine, rivendica al suo partito la politica del raccoglimento, di cui sono la negazione le attuali proposte.

Respinge dunque il progetto anche per ragioni politiche.

Agli oratori, che si sono occupati dei risultati delle ultime elezioni, ed in questo senso hanno rivolto ammonimento al governo, domanda perchè non si sono ugualmente occupati del pericolo che risulta dall'astensione di certi elementi politici, come ad esempio nella provincia di Bergamo.

I veri pericoli sono nelle condizioni delle classi lavoratrici, le quali hanno sete di giustizia, e non di gloria militare, come taluni pretendono. (*Approvazioni.*)

Stabilito di mettere all'ordine del giorno, dopo la legge sull'esercito, le interpellanze sulla politica africana, si leva la seduta alle 6.25. Lunedì seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 8 maggio, sera*:

La Camera era vuota e la seduta non destò grande interesse.

Il ministro Luzzatti ha rinviato il suo discorso. Il discorso di Colajanni, molte volte interrotto, è stato giudicato prolisso, buono per forma, notevole per l'erudizione, inesatto nei molti ricordi storici; e nei frequenti attacchi contro Carmine, Colombo e i dissidenti di destra parve avesse carattere di eccessivo ministerialismo. Fu anche notato in questo discorso qualche punto slegato e non coordinato al tema in discussione.

Ma eccovi alcuno degli incidenti durante il discorso del Colajanni.

A un punto egli disse: — La retorica unitaria ha qui dentro troppi oratori fortunati, molti onorevoli Fortunato.

Fortunato: — Retorica come la sua!

Colaianni: — Certamente qui havvi il diritto di reciprocanza; ma non mi crederei sincero, se non pensassi che l'on. Fortunato si trova veramente in errore.

Zanardelli volgendosi a Fortunato: — Non interrompa (*risa*).

In un altro punto Colaianni disse: — Giovani soldati sconfissero i veterani di Napoleone (*proteste e interruzioni in tutta la Camera*).

Voci: — Al contrario! al contrario!

Quando poi Colaianni disse: — La fatalità vuole che esista una specie di sperequazione regionale nella spesa del denaro che lo Stato ricava dalla Nazione; alcune regioni sono destinate a ricevere molto, meno di quanto danno; altre a ricevere il doppio di quanto danno.

Luzzatti interrompe: — E' vero, è vero! Ma è per forza delle cose, per forza di condizioni speciali.

Colaianni: — Questo dicevo io stesso. Godo di essere d'accordo coll'eloquente ministro del tesoro. (*Ilarità — Luzzatti sorridendo agita la testa*).

Mentre parlava Colaianni, dalla scaletta di destra si formò un gruppo di deputati attorno al ministro Prinetti. All'improvviso Colaianni si interruppe, e rivolto a Zanardelli: — Onorevole presidente, ella spesso ha richiamato me, voglia ora richiamare il ministro dei lavori che, chiacchierando lì, mi distrae la Camera. (*Risa generali.*)

Zanardelli si rivolge a Prinetti, che corre a prendere posto al banco dei ministri che lo accolgono ridendo.

Poi Colaianni riprese tranquillamente il discorso e quando a un punto disse: — Non voglio ora analizzare le cause della crisi generale del 1892 e della crisi parziale del 1896, perchè il presidente del Consiglio mi guarda molto accigliato, — scoppiarono risa.

No, non voglio — soggiunse l'oratore — troncare le buone relazioni nostre. *(Oh! oh! Risa).*

Poi rivolto a Carmine: — Voi tentate di ricostituire unita la Destra, non vi riuscirete; molti vostri amici non voteranno per voi, perchè temono che le vostre idee non siano divise dal Governo. (*Oh! oh!*) Voi resterete soli! Stavolta voi farete la figura degli ingenui — Una volta per uno! Speriamo però che non tocchi mai la volta nostra. (*Mormorii, si ride*).

Poscia Colaianni esclamò ancora, rivolto a Carmine: — Voi, onorevole Carmine, diceste che le elezioni espressero il malcontento delle popolazioni, ispirandovi alle condizioni locali della vostra Milano.

Carmine fa cenni di denegazione.

Colaianni: — Dovevate invece avvertire il pericolo maggiore; quello della percentuale minima degli elettori nella provincia di Bergamo.

Schiratti: — Erano astensionisti!

Colaianni: — Questo è il vero pericolo!

Presentarono ordini del giorno sui provvedimenti militari Campi, Colaianni, Martini, Del Balzo, Bissolati, tutti contrari ai provvedimenti.

I radicali incaricarono Marcora di presentare un ordine del giorno, anche questo contrario.

Dopo i disordini universitari

Ci telegrafano da *Roma, 8 maggio, sera*:

La Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione ha esaminato gli studenti condannati dal Consiglio accademico per gli ultimi disordini.

Tutti gli studenti furono interrogati e ammessi a dire le loro ragioni. Si dice che varie pene saranno mitigate.

Riunione socialista

Ci telegrafano da *Roma, 8 maggio, sera*:

Si è riunita a Roma la direzione del partito socialista. Nella riunione si deliberò di tenere in settembre a Bologna un Congresso nazionale socialista. Il giorno non fu fissato. Si affidò ad Andrea Costa e Balducci e alla sezione del partito socialista a Bologna l'organizzazione del Congresso.

L'amministratore Morgari fece il bilancio del giornale *Avanti*. Si discussero poi altri interessi del partito.

Una fiaba politica

Ci telegrafano da *Roma 8 maggio, sera*:

L'*Opinione* di stasera chiama una fiaba la voce che vi sia tra i governi della triplice alleanza uno scambio di comunicazioni relative al trattato.

La nave "Emanuele Filiberto"

Ci telegrafano da *Roma, 8 maggio, sera*:

La nave di battaglia di seconda classe *Emanuele Filiberto* si varerà a Castellammare di Stabia nel prossimo settembre.

La nave corazzata *Emanuele Filiberto* è sul tipo della *Saint Bon* testè varato nel nostro Arsenale.

La *E. Filiberto* è lunga m. 105, larga m. 21, pescherà m. 7,6, dislocherà 9800 tonn. e sarà dotata di una forza di 13,500 cavalli-vapore, per cui otterrà una velocità di nodi 18 all'ora.

Porterà un equipaggio di 600 uomini, e sarà armata di 4 cannoni da 25 cent., di 8 cannoni a tiro rapido da 15 cent., di altri 8 cannoni a tiro rapido da 12 cent., di 6 cannoni a tiro rapido da 57 millim. e di 20 cannoni revolvers. Avrà 5 tubi per il lancio dei siluri.

Gli anarchici a domicilio coatto

Ci telegrafano da *Roma, 8 maggio, sera*:

Le autorità continuano a inviare gli anarchici a domicilio coatto. Stamane partirono Faina e Del Buono. Si dice che presto si invierà Melinelli. Vi ricordo che Faina e Melinelli vennero implicati nel processo Cipriani del primo maggio 1891.

Riunione proibita

Ci telegrafano da *Roma, 8 maggio, sera:*

Per domani si era indetta a Campo Verano una riunione dei repubblicani per una dimostrazione in favore dell'operaio Frezzi morto in carcere, ma la questura per ordine superiore la ha proibita.

Per gli impiegati comunali

Ci telegrafano da *Roma, 8 maggio, sera*:

Il progetto di legge di iniziativa parlamentare presentato dall'on. Ghigi e da altri 90 deputati intorno ai segretari e impiegati comunali, benchè non svolto alla Camera fu rimandato assenziente il governo. La commissione studia un progetto analogo dell'on. Di Rudinì.

In fascio

Il generale Santarelli — Il ritorno dei Sovrani.

Ci telegrafano da *Roma, 8 maggio, sera*:

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del generale Santarelli, che riguarda il di lui collocamento in disponibilità. Anzi è probabile che il Ministero lo collocherà a riposo.

— Il Re e la Regina torneranno a Roma martedì.

LA MORTE DEL DUCA D'AUMALE

Le condoglianze, i funerali

Ci telegrafano da *Parigi, 8 maggio, matt.*:

Tutti i giornali, anche quelli radicali, fanno gli elogi del duca d'Aumale. Nulla è deciso circa i funerali. Credesi che si faranno a Dreux.

Ci telegrafano da *Zucco (Palermo) 8 matt.*:

La salma del duca D'Aumale giace vestita di nero e coperta dalla bandiera francese nello stesso modestissimo letto ove il duca morì. Ieri il console francese redasse l'atto di morte. Oggi alle 5.30 la salma sarà trasportata a Palermo. Il Re e i duchi d'Aosta inviarono dispacci di condoglianza. Affluiscono altri telegrammi.

La notizia della malattia della principessa Clementina sorella del duca è infondata.

Ci telegrafano da *Palermo, 8 maggio, sera:*

La salma del duca di Aumale è arrivata alle 7.45 ricevuta dal rappresentante la famiglia e dal commissario Codronchi. La salma fu condotta privatamente al palazzo di Aumale, e la camera dove fu posta, fu trasformata in cappella ardente.

Un doppio lutto ha colpito in questi giorni la famiglia d'Orléans — la duchessa d'Alencon rimane vittima dell'immane catastrofe di Parigi; la figura più caratteristica dell'illustre Casa, il quarto figliuolo di Luigi Filippo muore nella sua villa di Zucco presso Palermo.

Tutti i giornali d'Europa scrivono con simpatia del duca d'Aumale — un uomo che nel tratto principescamente signorile, nella liberalità in lui più grande che in ogni altro della famiglia, nella cultura, nel valore personale, era degno di essere veramente un principe francese *du bon vieux temps* e benchè, a rigore di genealogia, dovesse avere nelle vene ben poco del sangue di Enrico IV, meritava di essere considerato come discendente.

Tutti ricordano che nella giovinezza Enrico d'Aumale fu buon soldato e; come governatore dell'Algeria, ottimo politico. Ricordano che nell'esilio, fino al '71 si dedicò allo studio della storia francese, pubblicando scritti notevoli — che dopo il '71, avendo riconosciuto la Repubblica, fu deputato del dipartimento dell'Oise, ottenendo 52.222 voti su 73.957 votanti — che nelle trattative fra il conte di Chambord ed il partito legittimista per organizzare la restaurazione della monarchia, egli tenne sempre un contegno molto riservato per non far perdere tutte le speranze al partito orleanista, il quale aveva per antesignano di lui nipote, il conte di Parigi.

L'ultimo incidente che si narra del vecchio duca fu quando rifiutò di presenziare le feste dello Zar.

— Sono il decano degli ufficiali francesi, disse a Faure, e mi dorrebbe troppo assistere ad una festa nazionale senza la mia vecchia uniforme d'Africa!

Vedovo da anni, perduti i due figli, da non molto tempo aveva sposato una gentildonna francese.

Ricchissima, fu la provvidenza della sua famiglia.

La tenuta di Zucco ha un valore inestimabile ed è una meraviglia di agricoltura e viticoltura. Si afferma l'abbia lasciata in testamento alla nipote duchessa d'Aosta.

Un ultimo particolare; Eletto membro dell'Accademia degli immortali in sostituzione di Montalembert con 28 voti su 29 votanti, fu ricevuto in adunanza solenne soltanto il 3 aprile 1873.

AFRICA

Il generale Viganò in licenza

Ci telegrafano da *Roma, 8 maggio, sera:*

L'*Esercito* annunzia che se nella Colonia nulla accadrà di nuovo, il generale Viganò in giugno verrà in Italia in licenza per due mesi. Durante la sua assenza, il colonnello Caneva assumerà il comando dei reparti indigeni.

LA GUERRA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte greca

Atene 7, ore 11.40 p. — Fu deciso il richiamo da Creta di 25 ufficiali e di due compagnie di zappatori. I consoli di Volo faranno sbarcare i distaccamenti delle navi rispettive. Il governo dichiara che se le potenze insistessero nel richiamo di tutte le truppe elleniche da Candia, la Grecia preferirebbe una guerra di sterminio.

Il ministro degli esteri intervistato dichiarò che nessun passo finora fu fatto dalle potenze a proposito della mediazione; tuttavia ha ragione di credere che idee furono scambiate fra le potenze in proposito; disse ignorare le voci della pretesa neutralizzazione di Volo, ma se i turchi entrassero in città e vi commettessero dei misfatti, la Grecia prenderebbe le misure che la situazione le imporrebbe.

Tutte le voci di pretesi dissensi tra i ministri sono false.

Ricciotti Garibaldi coi garibaldini è partito stasera diretto a Stulidei.

Nella battaglia di Farsaglia, cui partecipò la legione filellenica, rimase ucciso l'ufficiale italiano Angelini.

Atene 8, ore 12.30 p. — Alcuni giornali riproducono la voce che Volo verrebbe dichiarato porto neutrale e non sarebbe occupato dai turchi. Fino alle 4 pom. di ieri i turchi non erano entrati a Volo. Il treno feriti proveniente da Volo non è arrivato, credesi che i turchi lo abbiano trattenuto.

Manos telegrafa: I turchi cominciarono a marciare il 5 corr. su Arta. Dicesi che i turchi occupano Kanopulo, Gremenitza e Ismaret. Le truppe elleniche, dirette verso Prevesa, furono richiamate.

Si assicura che Stratos sostituirà Manos. Il capo di stato maggiore turco Fuad bey emanò un proclama che ordina ai cristiani dell'Epiro di deporre le armi, altrimenti incendierà le loro proprietà. I dintorni di Koma sul territorio turco sono in fiamme. Il panico ad Arta per le voci circa l'approssimarsi dei turchi, è calmato. Parecchi negozii sono riaperti.

Atene 8, ore 6 p. — I consoli d'Inghilterra e di Francia a Volo si sono recati al campo di Edhem pascià comandante turco, per conferire sulla situazione di Volo. Assistevano alla conferenza i comandanti delle navi italiane, francesi e inglesi che si trovavano nel porto di Volo. Edhem pascià promise di rispettare gli abitanti e le proprietà di Volo, se la squadra greca, ove resti nelle acque di Volo, esca fuori della linea di tiro. Il comandante della squadra greca accettò la condizione. I sudditi esteri residenti a Volo si sono imbarcati sulle navi estere. La città di Volo è pressochè deserta.

Domoko 8, ore 7.10 p — Gli eserciti greco-turco si mantengono in contatto cogli avamposti rispettivi mediante ricognizioni di cavalleria. Le truppe all'ordine del principe Costantino occupano tutti i punti importanti, specialmente quelli di Agoriani e Tsamassi. Gli abitanti di Domoko abbandonarono la città dirigendosi all'interno.

Un nuovo blocco

Atene 8, ore 7 p. — Dalle sei di stamane le coste dell'Epiro e parte del litorale nel golfo di Salonicco sono poste in stato di blocco. I limiti geografici del blocco sono così fissati: Nel golfo di Salonicco il blocco si estenderà dal Peneo fra il 39° e 54 di latitudine nord e il 23° e 44 di longitudine est fino al fiume Kaliakmor fra il 40°, 29 e il 30 di latitudine nord e il 22° e 30 di longitudine est. Il blocco si estenderà a cinque miglia marittime dalla costa. Sulle coste dell'Epiro il blocco si estenderà da Prevesa fra il 38°, 6 e 50 latitudine nord e 21°, 44 e 30 longitudine est fino a Hagi Saranta inclusa fra il 39°, 50 e 4 di latitudine nord e il 20° e 8 di longitudine est.

Il blocco si estenderà dalla costa fino alla portata di un tiro di cannone.

Le navi, che traverseranno questi stretti, saranno visitate dalle navi elleniche incaricate di mantenere il blocco.

A Candia

Suda 8, ore 3.40 p. — Dicesi che Vassos sia partito insieme ad alcuni suoi ufficiali. Gli ammiragli hanno deciso di permettere a chicchessia di lasciare Candia eccetto ai corpi organizzati militarmente che partissero per recarsi a combattere in Grecia o in Turchia. La nave *Umberto I* è tornata dal Pireo, ove trovansi la *Sardegna* e il *Montebello*.

Da fonte turca

Costantinopoli 7, ore 11.45 p. — Si assicura che i volontarii greci di Akrotiri, maltrattati dai candiotti, fuggirono a bordo della nave ammiraglia italiana.

Larissa 7, ore 10 p. — Edhem pascià collo stato maggiore è partito stamane per Velestino.

Costantinopoli 8, ore 4 p. — (*Ufficiale*) La data della partenza dei greci è prorogata di 16 giorni dal 10 maggio.

Edhem pascià telegrafa, constatando che oltre Velestino sono prese anche le circostanti posizioni, fra cui Pilaotepe in direzione di Volo. Soggiunge che oggi l'esercito marcierà sopra Volo.

Nei circoli di Corte, i cui sentimenti in seguito a recenti successi delle truppe ottomane in Tessaglia sono elevatissimi, esprimono la convinzione che la Turchia non potrà abbandonare il territorio ellenico prima che la Grecia abbia pagato l'indennità di guerra. La Turchia negozia colla Banca ottomana un grosso prestito, la cui conclusione è quasi assicurata.

(Ufficiale) Edhem pascia ha diretto oggi il seguente dispaccio da Velestino — ore 6 del mattino: « I consoli d'Inghilterra e di Francia a Volo in nome del corpo consolare sono arrivati preceduti dai marinai con bandiera. Dichiararono che Volo è sgombrata dai greci che liberarono i detenuti e per impedire il saccheggio i consoli fecero sbarcare un distaccamento a titolo provvisorio.

I consoli pregarono di proteggere con truppe i consolati e gli stabilimenti esteri.

Io risposi affermativamente. Il colonnello di stato maggiore Enver marciante con 10 battaglioni su Volo ricevette l'ordine di occupare con 6 battaglioni le posizioni dominanti la città e con 4 entrare in Volo per impedire disordini. »

Da altra fonte

Colonia 7, ore 11.30 p. — La *Kölnische Zeitung* ha da La Canea: Assicurasi che il colonnello Vassos è partito la scorsa notte per la Grecia con 5 ufficiali greci.

Londra 8, ore 10.20 a. — La *Morning Post* ha da Costantinopoli: Fu emanato un *iradè* ordinante l'invio di 40,000 uomini alla frontiera.

Il *Daily Chronicle* ha da Atene: Manos telegrafa che i turchi massacrarono la maggior parte degli abitanti di Kamarina.

Lo *Standard* ha da Farsaglia 6: Edhem pascià è arrivato.

Il *Daily Telegraph* ha da Arta: Le truppe greche sono demoralizzate.

Colonia 8, ore 6.10 p. — La *Kölnische Zeitung* ha da Larissa che i turchi presero stamane Volo e Velestino. I greci abbandonarono Volo. Le navi inglesi, russe, francesi, austro-ungariche e tedesche sbarcarono distaccamenti per custodire la città abbandonata. Sono arrivati i consoli esteri per conferire con Edhem pascià. I turchi entrano nella città a prenderne pacificamente il possesso.

La politica inglese in Oriente

Londra 8, ore 9 a. — *(Comuni)* Robson propone di ridurre a 500 sterline lo assegno di Salisbury come voto di biasimo per la politica del gabinetto che produce l'anarchia a Creta e la guerra in Europa.

Curzon difende la politica dell'Inghilterra e dichiara che la guerra greco-turca fu dovuta alle provocazioni della Grecia e il concerto europeo la localizzò; soggiunge che il concerto è disposto a intervenire se la Grecia aderisce.

La mozione di Robson è respinta con 169 voti contro 63.

Interrogazioni sull'Oriente

Budapest 8, ore 7.20 p. — *(Camera dei deputati)* — Kossouth presenta una interrogazione al governo per sapere: primo se è vero che il 7 maggio le potenze diressero alla Grecia una nota raccomandandole la cessazione delle ostilità, la stipulazione di un armistizio; secondo, se è vero che le potenze siano intenzionate di dirigere una nota alla Porta nello stesso senso; terzo, se l'Austria sia intenzionata di prendere d'iniziativa pratiche per far cessare inutile effusione di sangue.

La formula della mediazione

Ci telegrafano da *Roma, 8 maggio, sera*:

L'*Opinione* dice: Ci assicurano che si sta negoziando fra le grandi potenze la formula definitiva per la proposta di una mediazione nel conflitto greco-turco.

La guerra greco-turca sarebbe tutta una commedia?

I greci di Trieste e Tegetoff

Ecco qua come il corrispondente da Atene di un giornale moderato, trovandosi all'unissono con altri giornali italiani di vario colore, racconta certi aneddoti relativi alla guerra turco-greca, e che provano sempre più, quanto eravamo nel vero noi, prendendo un po' in giro gli entusiasmi matti per il cosidetto popolo fratello.

Intanto ecco gli aneddoti:

« Mentre l'altro giorno (scrive il corrispondente da Atene) venivo assicurato che fucili pronti ce n'erano a iosa, oggi mi si disse che il governo ne difettava, ma che ne aspettava ottantamila da Marsiglia e tredicimila da Anversa.

Davanti a tante bugie e contraddizioni vi sono dei momenti in cui io mi domando se anziché una guerra seria non si è avuto una grande commedia e se Turchia e Grecia non sono d'accordo per mistificare l'Europa intiera.

Il mendacio sembra veramente qui una istituzione nazionale ed è certamente la base della politica. L'altro giorno mentre un ministro parlava in francese con Ricciotti Garibaldi, un terzo amico presente diceva in greco al ministro: — Non dite bugie.

E' ormai assodato che prima dello scoppio delle ostilità un inviato del Sultano venne ad Atene, parlò al Re e telegrafò poi a Costantinopoli: — *Arrivato, parlato, combinato!*

Essendo il telegramma indirizzato a Yldiz Kiosk, cioè al Sultano, fu chiesto a Delyannis se poteva passare, e l'ex presidente del Consiglio, dopo una gita a Corte, ne ordinò la trasmissione.

Per finire, riproduco un paio di frasi dalle quali si vede come qui siano poco preoccupati dell'avvenire.

— Come farete a pagare i prossimi *coupons?* — chiesi ad un greco di mia conoscenza.

— Non li pagheremo, e con vero piacere, perchè in gran parte sono in mano dei tedeschi.

— E se i creditori vi sequestrano gli introiti della dogana al Pireo?

— Non lo si è fatto neppure per la Turchia, nè per l'Argentina. Non si usa più!

— *C'est l'indépendance de la dette!* »

L'artiglieria turca

Gli odierni dispacci ci forniscono alcuni particolari sulle battaglie di Farsaglia e di Velestino e sulla ritirata dei greci. L'osservazione più interessante è quella che riguarda i micidiali effetti prodotti dall'artiglieria turca nella battaglia di Farsaglia.

Non basta per i commercianti e gl'industriali che un giornale sia diffuso qui in Italia, è necessario, perchè la sua pubblicità acquisti maggior valore, sia anche diffuso all'estero come lo è la nostra *Gazzetta*.

A questo proposito è bene ricordare che nell'esercito di Edhem si hanno due batterie di obici, composte di 12 pezzi, che costituiscono una innovazione testè introdotta nell'esercito turco.

Il vecchio obice è ora completamente fuori di uso: ma, negli ultimi tempi, si è sentito il bisogno in tutti gli eserciti di possedere dei pezzi di grande gittata, e però si sono fatti degli esperimenti per introdurre batterie di mortai e di obici perfezionati. Questi pezzi sono impiegati particolarmente contro degli obbiettivi coperti, come città, fortificazioni ecc.

Gli obici introdotti nell'esercito turco sono di fabbrica Krupp e da 12 centimetri: essi gettano *shrapnels* e granate ad una distanza che varia da 5 a 6 chilometri e mezzo. Grazie all'enorme loro gettata questi obici, lavorando dalle alture al nord di Farsaglia, hanno potuto cagionare gravi danni e col loro fuoco costringere i greci ad abbandonare la città.

Filelleni diventati turcofili
Dure verità, ma verità

Un giornalista nostro, a proposito dei volontarii caduti in Grecia, argutamente osserva:

« Torneranno tutti, o quasi tutti, fortunatamente; e s'intitoleranno: *reduci di Grecia*. Ne godiamo anticipatamente per i loro genitori e per le loro fidanzate. Ma come torneranno? Partiti filelleni, rientrano turcofili.... »

Che ciò sia vero — lo dimostrano le corrispondenze che da Volo manda al socialista *Avanti* il Ciancabilla. Ne abbiamo riprodotta una l'altro giorno, molto espressiva e molto efficace. Oggi ce n'è un'altra, in data Volo, 20, che meritava di essere riprodotta anch'essa, tante cose dice e ci apprende.

Riportiamo qualche frase:

« I negozii di Volo sono chiusi, non in segno di lutto, ma per paura di un invasione . . . greca. »

« Si annuncia da un'ora all'altra l'arrivo di qualche corazzata estera. Forse sarebbe bene. »

« Ieri fui a Farsaglia, dove si diceva fosse tutto concentrato questo misero esercito greco così eroico . . . . . nella fuga. Triste e doloroso viaggio! »

« Sempre così questo popolo, non di altro capace che delle forme più chiassose e più liriche dell'entusiasmo . . . a buon mercato, dalle acclamazioni e dai discorsi, alle fucilate verso il cielo! »

« I soldati hanno perduto il fucile e gli ufficiali la sciabola. L'esercito greco ha perduto l'onore. E tutto così, è perduto. »

« Colla fine degli entusiasmi bellicosi sono finiti anche gli entusiasmi deliranti filo-italici. »

E ci pare che basti!

CRONACA ESTERA

LETTERE PARIGINE
Ancora la catastrofe di Parigi
Il Palazzo dell'Industria

(Nostra corrispondenza particolare)

6 maggio

(G. M.) La macabra fornace che ier l'altro arrostiva la società più aristocratica, nel quartiere più aristocratico di Parigi, non servirà di lezione?

Non ci sarà alcuno che pensi alla necessità di far chiudere immediatamente quella fungaia di teatrini e di *cabarets*, dove si scherza con la vita delle persone, dove si fa entrare duecento individui quando appena un centinaio vi potrebbero trovar posto senza soffocare?

Il pubblico continuerà tranquillamente ad affollare quelle baracche di tela e di legno situate al primo piano o al sottosuolo, senza una comoda scala, senza una porta spaziosa e la cui sfollata anche in tempi ordinarî è sempre lunga e difficile?

Che il prefetto di polizia agisca se egli vuole conservare, più che il suo posto, la pubblica stima e la pace della coscienza; poichè davvero uno spettacolo come quello di martedì, al Palazzo dell'Industria non fa certo onore alla civiltà della civilissima Parigi!

E' ben sinistra la missione ultima di questo vecchio palazzo che per tanti anni fu l'asilo al quale convergevano le manifestazioni migliori dell'intelligenza e della bravura!

Povero vecchio palazzo, a me fa l'effetto di vedere un brav'uomo che finisce l'esistenza immischiato a un delitto.

Quali contrasti, alle volte, ci prepara la sorte! Ora, dietro quelle muraglie grigie, già intaccate dal piccone demolitore, han trovato riparo contemporaneamente un *salon* di pitture gaio, chiassoso, spensierato, e un'ecatombe di corpi orribilmente mutilati, carbonizzati, contorti.

Quando io entrai nella sala erano le due della notte; nell'oscurità densa tremava la luce di alcune torce fumose che andavano, venivano, si chinavano su quei cadaveri come su di una *Morgue* infernale. E in quella fantastica distruzione degli esseri, come una ironia sulla superiorità delle cose umane, si intravedeva qui un brandello di seta celeste, là un pizzo bianchissimo o una gemma lucente. E una processione tetra di lettighe, di preti, di parenti, di servi. Una ricerca ansiosa di qualche segno rivelatore: una medaglia piamente portata al collo, un anello di famiglia, un fermaglio di giarettiera!

E ogni tanto, imprecazioni e singhiozzi e delirii e sempre l'oltraggiante miseria umana, in quell'aria pregna dell'odore nauseabondo di carne bruciata, in quella scena buia d'inferno.

A cinquanta metri dal Palazzo d'Industria, dall'altra parte dei Campi Elisi, nel caffè concerto *degli ambasciatori*, la gente in folla batteva le mani alle gioiose cantatrici, provocanti con le loro nudità e i loro sorrisi, e un poco più lontano, in un altro caffè, si rideva alle sciocchezze di un *cantatore militare*.

Ieri ed oggi, col bel sole di maggio e col profumo degli ippocastani, i Campi Elisi invitavano. E mentre gli ultimi feretri escono dal Palazzo dell'Industria e le migliori famiglie di Francia sono nella desolazione e nel lutto, la folla indifferente, spensierata invade i viali e le aiuole in fiore e trova nella sciagura dei pochi un pretesto di più per andare al passeggio, per indossare un vestito nuovo, o per fare all'amore!

I funerali delle vittime

Ci telegrafano da *Parigi, 8 maggio, sera:*

Il servizio funebre a *Nôtre Dame*, a mezzodì, è riuscito imponente e commovente.

La porta centrale della cattedrale era parata a lutto e sopra di essa era stato collocato un immenso stemma con le iniziali *R F*, i funerali avendo luogo a spese dello Stato. La chiesa era apparata in nero, eccetto il coro, dove appariva una grande croce bianca. Un altare provvisorio era stato eretto a lato del coro intorno al quale sedevano gli invitati. La chiesa era illuminata con trenta lampadarii a fiamme verdi.

Il catafalco monumentale era quello che servì per i funerali di Carnot e Pasteur; il catafalco conteneva soltanto i cadaveri della Julian maestra di piano e della contessa Jamin.

Una folla enorme fino dalle dieci si agglomerava a *Nôtre Dame* attendendo pazientemente il principio della cerimonia. Molti erano vestiti a lutto. Molte botteghe erano chiuse.

Poco prima di mezzogiorno arrivarono tutti gli ambasciatori, il presidente Meline e tutti i ministri, il granduca Michele, il principe Radzivil in grande uniforme di generale prussiano, che fu ricevuto da Hanotaux, e che depose una corona mandata dall'Imperatore Guglielmo. Giunse il Lord Maire vestito a lutto coi massieri e i valletti in livrea rossa.

Intervennero quasi tutti gli accademici e uno stuolo di senatori e deputati preceduti da Brisson e Loubet giunti espressamente dalla provincia.

La folla vivamente rimase impressionata quando scesero dalle vetture le famiglie delle vittime, in gran lutto. Si deposero una quantità di ghirlande con le scritte: *Ai martiri della carità, Alle dame di Francia, Souvenir des Français.*

A mezzogiorno l'interno della chiesa presentava un aspetto imponente; l'organo intuonò *domine salvam fac rempublicam*, annunciando l'arrivo del Presidente accompagnato dalla famiglia. Giunse poi la duchessa d'Uzès. Era presente tutto il sobborgo di San Germano.

L'arcivescovo di Parigi intuonò la messa di *requiem*. Molti piangevano.

Centotrenta allievi del Conservatorio in orchestra in mezzo al raccoglimento dell'uditorio eseguirono il *deprofundis* e la marcia funebre di Beethoven, il *dies irae*, l'allegretto della sinfonia di Beethoven e il *libera me domine* di Dubois.

L'emozione toccò il colmo quando, dopo l'assoluzione, il padre Ollivier incominciò l'orazione funebre facendo il racconto della catastrofe. Si udivano grida di dolore; una signora svenne.

Finita la funzione i due feretri furono portati nel peristilio della chiesa dove Barthou ministro dell'interno pronunciò un discorso in omaggio alle vittime. Egli ricordò che tante donne e ragazze morirono facendo il bene, paragonò loro le altre vittime del dovere come marinai, minatori, che periscono nelle tempeste del mare e nelle catastrofi delle miniere.

La folla fuori della chiesa avendo rotto le file, e Lepine volendo ristabilire l'ordine, fu quasi atterrato da una vettura che arrivava.

Produsse sorpresa questo fatto: dopo che il clero ricevette Faure, il rappresentante dell'Imperatore di Germania, principe Radzivil, si avanzò mentre i granduchi russi seguivano insieme al corpo diplomatico.

Dopo il discorso Barthou fu felicitato vivamente da Faure.

Una strana predizione

Ci telegrafano da *Parigi, 8 maggio, sera*:

Un giornale inglese, la *Westminster Gazette*, riferendo la catastrofe della via Jean Goujon fa rimarcare che in un almanacco che si pubblicava annualmente sotto il titolo *Old Moore's Almanach* si trova la strana predizione seguente sopra gli ultimi giorni dell'aprile 1897.

« Siamo quasi sicuri di ricevere notizia di uno spaventoso incendio che scoppierà a Parigi e che farà numerose vittime, mentre una gran quantità di curiosi si adunerà attorno alle rovine. »

La coincidenza è per lo meno stupefacente.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le tariffe doganali americane riguardanti l'Italia

Washington 8, ore 6. p. — Ecco i dazii sui principali articoli d'importazione negli Stati Uniti proposti dalla Commissione di finanza del Senato:

Agrumi che attualmente pagano otto cent. di dollaro per cassa di un piede cubico e che secondo il progetto della nuova tariffa approvato dalla Camera dovrebbero pagare dollari 0,0075 per libbra, secondo la proposta della Commissione di finanza del Senato pagherebbero dollari 0.01 per libbra. — Olio d'oliva che secondo la tariffa approvata dalla Camera pagherebbe 50 cent. di dollaro per gallone, secondo le proposte della Commissione del Senato continuerà a pagare il dazio attuale di 35 cent. di dollaro per gallone. — I vini comuni in botti fino a 14 gradi di spirito puro, secondo le proposte della Commissione del Senato continueranno a pagare come attualmente 30 cents di dollaro per gallone. I vini oltre i 14 gradi continueranno a pagare come ora 50 cent. per gallone. I vini in bottiglia continueranno a pagare come ora dollari 1.60 per dodici bottiglie.

Il progetto della tariffa, approvato dalla Camera, portava invece i primi due dazii a 60 cent. e il terzo a due dollari. — Pei marmi greggi tanto il progetto della Commissione del Senato come quello votato dalla Camera portano il dazio attuale di 50 cent. per piede cubico a 65 cent.; pei marmi lavorati il dazio attuale di 85 cent. al piede cubico e ora elevato a dollari 1,10, dal progetto della Commissione del Senato, essa da 12 a 18 cents il piede lineare il dazio sui marmi in lastre oltre due pollici di grossezza aumenta detto dazio di diritti addizionale tre cent. per piede cubico pei marmi in lastre fino a due pollici e fissa a dollari 0,01 per libbra più il 20 per cento del valore il dazio sui marmi in quadrelli da pavimento. — Per gli altri lavori di marmo il dazio attuale del 45 per cento del valore si porta al 50 per cento tanto dal progetto di tariffa, approvato dalla Camera come da quello della Commissione del Senato.

Infine la Commissione ha esentato le casse contenente agrumi dal dazio del 30 per cento *ad valorem* ora vigente, e mantenuto fermo dalla Camera.

I Sovrani a Urville

Berlino 8, ore 5.40 p. — I Sovrani partono stasera alle ore 5.30 pel castello di Urville in Lorena ove arriveranno domattina.

Il trattamento dei malati austro-ungarici e italiani

Vienna 8, ore 5.40 p. — (*Camera dei Signori*) — Si approva senza modificazioni la convenzione austro-italiana circa il trattamento gratuito reciproco dei malati indigenti.

Una mozione respinta

Vienna 8, ore 6.40 p — (*Camera*) — Oggi si è chiuso dopo una discussione agitatissima durata tre giorni il dibattito sulla domanda dei deputati tedeschi nazionali e liberali per mettere in istato d'accusa i ministri Badeni, Gleispach, Ledebur, Glanz e Bilinki per la ordinanza sull'uso della lingua tedesca e zeca in Boemia e Moravia. Il giovane zeco Kaizl ha presentato una mozione proponente di passare all'ordine del giorno puro e semplice sulla anzidetta domanda. La mozione Kaizl fu approvata con appello nominale con voti 203 contro 163.

Il Congresso argentino

Buenos Ayres 8, ore 1.40 p. — Si è aperto il Congresso. Il messaggio presidenziale constata le relazioni estere eccellenti. Dichiara che l'Argentina si mantenne neutrale nella rivoluzione dell'Uraguay. Espone le misure interne, dirette a favorire il commercio e l'industria.

Dalle Colonie di Spagna insorte

Madrid 8, ore 4 p. — Si ha da Avana: Continua l'inseguimento dei gruppi locali di insorti.

Gli spagnuoli si impadronirono di 242 casse con 40000 cartuccie, residuo della spedizione di munizioni abbandonate dagli insorti a Rio Mosquito.

Fra Serbia e Montenegro

Il radicale *Odjek* di Belgrado, riferendo le voci di un'alleanza tra la Serbia e il Montenegro, nota che le aspirazioni politiche di quest'ultimo furono in differenti casi uguali a quelle della Serbia, perciò non crede possa eliminarsi così facilmente l'antagonismo fra i due popoli.

Aggiunge che il Montenegro, dopo la sua alleanza dinastica coll'Italia e dopo l'appoggio datogli notoriamente dalla Russia, si crede diventato una « piccola-grande potenza » chiamata chissà a quali alti destini, mentre non potrà mai essere che un piccolo principato destinato col tempo ad essere assorbito da un altro Stato.

Il Congresso di Lilla

Il N. 9 del *Credito e Cooperazione* di Roma pubblica la dotta e brillante relazione del cav. Minelli dr. Tullio sul Congresso del Credito popolare francese tenuto testè a Lilla e sul quale la *Gazzetta* pubblicò il mese scorso importanti corrispondenze.

LE ENTRATE DELL'ERARIO
e le condizioni del Tesoro

Abbiamo già dato il risultato delle entrate nello scorso mese per le dogane, pei tabacchi, pel sale e pel lotto.

Ecco ora le cifre dei gettiti delle altre tasse in amministrazione del Ministero delle finanze: le tasse di fabbricazione diedero L. 3,581,004 contro L. 3,082 684 nell'aprile 1896; i diritti marittimi L. 618,295 contro 531,314; i dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma L. 4,180,964 contro L. 4,178,683; il dazio consumo di Napoli L. 1,177,286 contro L. 1,041,413; quello di Roma L. 1 385,849 contro L. 1,297,992. In complesso la categoria delle tasse di consumo, comprese le dogane, diede nei primi dieci mesi dell'esercizio 1896-97 L. 302,653,656 contro L. 320,457,110. Quindi un introito minore di L. 17,803,453 dovuto alle diminuite importazioni di cereali.

Le tasse sugli affari, successioni, di registro, ipotecarie, ecc., nell'aprile scorso diedero L. 14,389,712 contro L. 14,148,417 nell'aprile del 1896. Nei primi dieci mesi del corrente esercizio diedero complessivamente L. 168,298,886 contro L. 161,092,668 nel corrispondente periodo 1895-96. Quindi un maggior gettito nel corrente esercizio di L. 7,206,218.

Le imposte dirette nell'aprile scorso gittarono L. 63,579,798 contro L. 58,088,021 nell'aprile 1896. E nei primi dieci mesi dell'esercizio finanziario corrente diedero L. 372,480,723 in confronto di L. 368,370,502 nell'epoca corrispondente 1895-96. Quindi un maggiore introito nel corrente esercizio di L. 4,110,22.

Tenuto conto del minore introito per le dogane e dei maggiori introiti per le altre tasse in amministrazione del Ministero delle finanze, risulta che nel corrente esercizio a tutto aprile scorso si ebbe, in confronto del periodo corrispondente 1895-96, un minore introito di L. 4,593,898.

***

Quanto alla condizione del Tesoro il *Sole* ha da Roma:

Le condizioni del Tesoro sono buone; offerte di operazioni giungono continuamente dall'estero; ma l'on. Luzzatti le declina e già è provvisto alla scadenza del prossimo *coupon*. Notevolissimo è il crescente favore del nostro 4 1/2 per 100 interno, che promette un buon avvenire all'opera di trasformazione del nostro consolidato 4 per 100 in oro quando l'ora delle libere conversioni comincierà a suonare. E' notevole che il 4 1/2 per cento interno comincia ad essere ricevuto anche all'estero, locchè significa che ivi si giudica seria l'opera di restaurazione della nostra circolazione. Invero, senza ciò non si sarebbe disposti a correre l'alea del cambio.

Ed è anche da notare, per indubbi segni, che il mercato francese comincia a sentirsi assai pentito e stanco per la sua astensione dal lavorare in Italia, dove ha lasciato libera azione ai finanzieri tedeschi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I Sovrani da Firenze a Torino

Ci telegrafano da *Firenze 8 maggio matt.*:

I Sovrani e i Principi, ossequiati alla stazione dalle autorità e dalle notabilità, partirono per Torino alle 6.55. Malgrado l'ora mattutina, grandissima folla, raccolta nelle vie, fece loro una calorosa acclamazione. Il treno è partito fra gli applausi dei presenti.

*

Ci telegrafano da *Bologna 8 maggio, sera*:

I Sovrani e i Principi di Napoli sono giunti alle 10.37. Malgrado la pioggia, la folla era stipata nella stazione. I Sovrani e i Principi furono ossequiati dalle autorità colle quali il Re, la Regina e i Principi si intrattennero durante la fermata. La folla ruppe i cordoni delle truppe e acclamò entusiasticamente ai Sovrani e ai Principi che ripartirono alle 10 47.

**

Ci telegrafano da *Torino 8 maggio, matt.*:

Il tempo è splendido, la città animatissima. Sono giunti molti forestieri. Le vie e le piazze dalla stazione al Palazzo Reale sono addobbate a festoni, le bandiere sventolano dai balconi e dalle finestre di tutta la città. L'Università e le Scuole fanno festa. Il treno reale giungerà alle 1.58.

**

Ci telegrafano da *Torino, 8 maggio, sera*:

Il treno reale è arrivato in perfetto orario. La tettoia della stazione offriva uno spettacolo imponente. Persone di ogni ceto occupavano tutti gli spazi, anche sopra i vagoni. I Sovrani e i principi di Napoli dopo abbracciate le principesse e principi, si trattennero affabilmente coi ministri, senatori, i deputati, le autorità e le notabilità. Magnifici mazzi di fiori furono presentati alla Regina e alla Principessa di Napoli, dal municipio e dalle dame. Nel piazzale della stazione erano schierate innumerevoli Società con bandiere e musiche e stazionava una enorme folla che salutò all'uscita i Sovrani e i principi con frenetici evviva ed applausi. La dimostrazione fu entusiastica lungo tutto il percorso sino al palazzo reale.

I balconi e le finestre erano gremiti. Si applaudiva, si sventolavano i fazzoletti, si gettavano fiori sulle carrozze. Nella prima vettura stava il Re e la Regina col sindaco, nella seconda i Principi di Napoli.

La folla immensa si riversò in piazza Castello acclamando freneticamente i Sovrani e i Principi. Questi si affacciarono ripetutamente al balcone del palazzo tra insistenti entusiastici applausi ed evviva.

Ancona — Ci telegrafano, 8 maggio, sera — *Un ubbriaco feritore* — Alessandro Angelazzi rientrando iersera in casa ubbriaco si mise a questionare con la famiglia poi afferrato un ferro cominciò a tirare colpi, ferendo tre dei suoi figliuoli. I carabinieri sopraggiunti lo arrestarono.

Bologna — Ci telegrafano 8 maggio, sera — *Raccolti perduti.* — Le pioggie diuturne e il freddo compromettono in tutta la Romagna i raccolti. Si ha da Rimini che stasera i fiumi Marecchia e Ausa hanno straripato allagando una vasta estensione di terreno. I raccolti sono perduti, i danni rilevanti. Piove.

Catania — Ci telegrafano 8 maggio sera — *Un Manifesto di Sapuppo* — Sapuppo l'ex sindaco, nominato poi commissario regio, si è dimesso dalla carica e ha pubblicato un manifesto in cui dice che intende di presentarsi nelle possibili future lotte politiche, libero da ogni vincolo, con animo sereno e conscio di aver fatto il suo dovere.

Ferrara — Ci telegrafano 8 maggio sera — *Sciopero di fornai* — Stamani, tutti i lavoranti fornai non avendo ottenuto dai padroni l'aumento di mercede richiesto, si sono messi in isciopero.

Continuano le trattative per venire ad un accordo.

Per provvedere ai bisogni della città le autorità politiche e comunali hanno richiesto il pane dal forese e dalle città vicine.

Un manifesto del pro-sindaco avvisa che a cominciare da domani il pane verrà venduto per cura del Municipio nella chiesa di S. Maurelio, sita in Piazzetta Municipale e nei locali della Congregazione di Carità posti in Via Ripagrande. In città regna la massima quiete.

Roma — Ci telegrafano 8 maggio, mattina — *Terremoto* — Stanotte alle 2 58 si sentì una forte scossa ondulatoria di terremoto.

L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*:

Iersera alle 2.15 una leggera scossa ondulatoria a Reggio Calabria fu avvertita da molte persone, e a Messina indicata da qualche istrumento. Stamane intorno alle 2.55 scosse mediocri ondulatorie furono avvertite da molte persone a Roma, Rocca di Papa, Tivoli, Velletri, seguite da altre scosse assai più deboli alle 4.15 e 4 25 registrate dagli apparecchi di Rocca di Papa e del collegio Romano. A Rocca di Papa fu poi segnalata un'altra leggera scossa alle 7.52.

Livorno — Ci scrivono, 6 maggio — *Al cantiere Orlando* — Ieri il bellissimo incrociatore *Adamastor*, costruito per conto del governo portoghese, uscì dalla darsena per le prove di macchina, sugli ormeggi. Riescirono a perfezione. Fra poche settimane l'*Adamastor* si recherà nelle acque portoghesi.

— La *Varese*, grande corazzata costruita sullo scalo della *Lepanto* sarà varata nel prossimo luglio.

— A bordo della *San Martino* ferveno i lavori d'allestimento. Fra breve partirà per l'Argentina, il cui governo la commise.

— L'incrociatore marocchino, da molto tempo terminato ed armato di tutto punto, è sempre qui nella darsena del cantiere. Pare che quel governo non abbia molta premura di ritirarlo.

Novara — *Il tentato suicidio di una attrice* — L'altra sera, una giovane bella ed elegante, si presentò al portinaio di casa Stoppani, in corso Carlo Alberto, chiedendo se ci fosse un biglietto dell'avv. Amilcare Viola per lei. C'era infatti il biglietto, indirizzato a Pina D'Arcello, attrice della Compagnia Ferrati, che agisce al Politeama; e in questo biglietto l'avv. Viola, rispondendo all'invito dell'attrice, le diceva di non potersi recare all'Albergo del Pozzo, ove essa alloggiava, e la pregava di passare invece nel suo studio se aveva bisogno dell'opera sua. La D'Arcello lesse il biglietto, poi salì le scale. Il portinaio non vi abbadò, credendo si recasse nello studio dell'avvocato. Quand'ecco, pochi istanti dopo ode un tonfo, seguito da grida di dolore. Lì a terra, a piedi della scala, c'era la giovine signora che si contorceva fra gli spasimi, ripetendo queste parole:

— Enrico Imbaglione . . . lasciami vedere il mio Enrico...

La poveretta fu trasportata all'Ospedale Maggiore, dove versa in gravissimo stato. Enrico Imbaglione è il brillante della Compagnia Ferrati. Pare che il suicidio debbasi attribuire a dispiaceri di indole finanziaria. Anzi dicesi che la D'Arcello volesse parlare coll'avv. Viola per urgenti interessi privati.

Napoli — *Il mancato miracolo di S. Gennaro* — L'altra mattina, dopo le solite preghiere e le funzioni, il sangue di San Gennaro è rimasto duro nelle ampolline. Il popolino è estremamente costernato. Questo fatto non è accaduto mai. Si fanno i più strani e dolorosi commenti.

Sassari — *Orribile dramma domestico* — A Nughaddu San Nicolò il possidente Matteo Tanda, in un accesso di esaltazione mentale prodottagli dalla morte di due figli e da rovesci di fortuna, uccideva, accoltellandola, la moglie tentando poscia di suicidarsi. Indi si diede alla fuga per la campagna.

NECROLOGIO

A Piacenza è morto il prof. Costante Anselmi già insegnante nelle Scuole Tecniche — A Bergamo il cav. Davide Combi maggiore di fanteria in ritiro —

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 15

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Una delle mani del cavaliere, protetta da un guanto in pelle di capra sotto al quale si delineavano delle dita aristocratiche, era posata sull'elsa della spada, mentre l'altra giuocorellava distrattamente con la briglia del cavallo.

Il nobile volto del giovane, inquadrato da una folta capigliatura bionda, era ravvivato da due grandi occhi limpidi e meditabondi — Dei baffi sottili gli marcavano le labbra, e quando sorrideva col franco sorriso dei suoi vent'anni, i suoi denti brillavano come perle sgranate sopra un ramo di corallo. Ahimè! egli non sorrideva più da qualche tempo. Un amore insensato consumava nel suo fiore tutta quella lussureggiante giovinezza, tutta quella primavera della vita che sparge i suoi profumi a dei cieli inaccessibili!...

Sorvegliava la lettiga con quella sollecitudine inquieta che gli amanti soli comprendono.

Mai si era trovato tanto vicino alla graziosa sovrana: mai la sublime principessa gli era sembrata più bella, più seducente con le esuberanti attrattive che adornavano i suoi sedici anni; — perciò quando ella rivolgeva alla sua guardia un ringraziamento per tutte le di lui attenzioni, non era la volgare soddisfazione del cortigiano quella che provava messer Enrico.

Un raggio di gioia e di speranza risplendeva nelle tenebre della sua anima; gli sembrava che il cielo si aprisse a lui dinanzi, gli pareva di scorgere il faro consolatore che indica ai marinai di avvicinarsi quando stanno per smarrirsi negli abissi dell'Oceano.

Lei, la raggiante figlia del Temerario, adagiata in fondo alla sua lettiga sopra una pila di cuscini di velluto meno nero delle pupille dei suoi occhi, meno flessibile delle sue ciglia, eccitava involontariamente quell'ardente passione, sporgeva talvolta dal veicolo il suo bel corpo d'avorio mobile, e sorrideva al suo timido amante. Talvolta pure, senza che ne sapesse il perchè, arrossiva, quando i suoi occhi s'incontravano negli occhi ardenti della guardia.

Però il freddo della sera passò nell'aria, delle nubi cariche di neve si trascinavano come vasti lenzuoli grigiastri sul fosco orizzonte.

Si udivano passare delle volate d'uccelli, messi in fuga dal vento. La duchessa fece chiudere la sua lettiga e s'intrattenne con una bella fanciulla che l'accompagnava.

— Bianca, diceva, mentre messer Enrico de Lion malediceva la temperatura che gli toglieva la vista di Maria, tu mi nascondi qualche cosa! Sai tu che cosa andiamo a fare a Trèves?

— Si parla dell'incoronamento di Sua Altezza...

— E non si parla anche di me? chiese Maria scherzando con una treccia dei suoi capelli più lunghi del mantello ducale di suo padre, e con quella voce soave che somigliava al canto dell'usignolo.

— Non so, balbettò Bianca.

— Oh! la cattiva! non mi ami dunque più?

— Madama, se io sono cattiva, voi siete ingiusta...

— Dimostrami dunque che mi ami.. Non so perchè il mio signore e padre ha creduto dover nascondermi i suoi progetti!.. Non sono più una bimba.

— Non sono, madama, la confidente di Sua Altezza.

— Ma in ricambio, messer Guy Armenier, tuo padre, è il consigliere del mio; non ha dovuto restar misterioso il conte ..

— Mio padre non tradisce per nessuno la confidenza del suo sovrano.

— Oh! conosco qualcuno, allora, che non è così discreto... specialmente a tuo riguardo. Bianca arrossì.

— Non l'ho veduto, rispose abbassando gli occhi, dopo la sventura che lo ha colpito.

— Quella morte è avvolta da misteriose circostanze, dicesi..

— Sì, signora, il nobile conte di Faucogney stava perfettamente nella sera del nostro arrivo a Besancon. Messer Raoul passò la sera con suo padre...

— E con te...

— E con me, giacchè lo volete, signora... e, l'indomani, uno scudiere è venuto ad apprenderci che era stato trovato il conte steso senza vita in mezzo alla stanza da letto, col corpo irrigidito dalle convulsioni; ed il volto tutto nero.

— Dio mio!.. sono i sintomi dell'avvelenamento... Aveva egli veduto qualcuno durante il giorno?

— Sì, lo scudiere di messer Raoul ci disse che il conte era rimasto un'ora con un signore sconosciuto, che non si è più riveduto. Sembra che al momento in cui le convulsioni hanno colto il povero signore di Faucogney, egli ebbe la forza di trascinarsi presso ad una scrivania, per incominciarvi una lettera che la morte ha interrotta.

— Che dice quella lettera?

— Nessuno la potè leggere, neppure messere de Comines che, a quanto si assicura, è l'uomo più sapiente del mondo. Le parole sono gettate le une sulle altre, come se fossero state scritte da un cieco, o da un uomo cui venisse fortemente agitata la mano.

— Però, messer di Comines crede dovere essere una preghiera, perchè la parola *Saint* si trova ripetuta più volte, sopra ad una parola illeggibile, che lo stesso Comines crede essere *Jean*, perchè il signore di Faucogney si chiama Jean.

— Non furono ordinate delle ricerche per scoprire lo sconosciuto ch'era entrato dal signore di Faucogney?

— Perdono! Madama... messere di Campo Basso e i suoi lanzichenecchi hanno perquisito tutte le case, degli arcieri si sono sparsi in tutti i villaggi, nulla fu scoperto.

— E' strano!... Ma non ci dilunghiamo troppo su questo lugubre ricordo. Il duca di Borgogna ha perduto un valido amico ed un servo fedele... E' una nuova prova inviata da Dio. Accettiamola!

La duchessa si concentrò un istante, poi riprendendo la sua prima conversazione, disse a Bianca:

— Non sapresti immaginare il tormento che provo, ogni volta mi corre alla mente il pensiero, che mio padre non mi conta per nulla alla mia età!... Non v'ha famiglia ove i figli non sieno, dopo i sedici anni, iniziati negli interessi domestici. Ebbene, io, so meno ciò che avviene da noi, dell'ultimo contadino della Borgogna. E parmi che tutto il mondo si colleghi per lasciarmi in questa ignoranza... tu per la prima, Bianca!...

— Che volete dunque che io vi dica, madama?

(Continua)

A Suzzara di Mantova l'industriale Vicenzo Alcotti — A Milano Pietro Strazza fregiato di due medaglie al valor militare — A Milano Gaetano Besenzocuica capomastro impresario — A Brescia il dott. Bortolo Corteilini — A Foggia il dott. Luigi Della Martora — A Varese il dott. Giuseppe Cattaneo — A Forlì il co. Giuliano Gerenda — A Genova don Antonio Mergotti.

A Bucarest è morto Jon Ghika uno degli uomini politici e diplomatici rumeni più noti in Europa — A Nizza il dott. Maurizio Goiran.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 9 maggio: Patrocinio di S. Gius.
Lunedì 10 maggio: S. Antonino florent.
Sole leva ore 4 m. 49, tram. 7 m. 25

LE UNIVERSITA' aperte ai giovani armeni

Ci telegrafano da *Roma, 7 maggio, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza i giovani armeni che abbiano compiuto gli studii secondarii nel Liceo e Istituto tecnico armeno di Venezia a inscriversi alle Università, agli Istituti superiori del Regno ed all'Istituto di Belle Arti.

L'ESPOSIZIONE
I visitatori

Col pessimo tempo di questi giorni parrebbe impossibile che fossero tanto numerosi i visitatori della nostra Esposizione. Gli è che ormai la parte più elegante della popolazione veneziana si è dato convegno nelle splendide sale della Mostra e mal volentieri si sacrifica a non far una corsa ai Giardini.

Ieri ed oggi poi molti forestieri attratti a Venezia dalla prima della *Bohème*, non vollero lasciar la nostra città, senza visitarne l'Esposizione, della quale i giornali concordemente riconoscono l'alta importanza. Perciò le sale furono continuamente affollate, e la musica della marina, che suonò ieri nei Giardini, cessata la pioggia, ebbe un uditorio numeroso, dove non mancarono molte graziose signore.

***

I visitatori con biglietto giornaliero furono 335 — i passaggi con tessere d'abbonamento 1714 — Totale 2049 visitatori.

Al Bauer Grünwald si riunirono iersera a banchetto i soci della Società fra guide e corrieri di Venezia per festeggiare l'inaugurazione della nuova bandiera.

Circa 45 coperti. Sedevano alla tavola d'onore la distinta signora Grünwald Magno, madrina della bandiera, il co. Ricciardi, consigliere di Prefettura, rappresentante il prefetto, il comm. Marchionni, il presidente della Società ing. Vendrasco, il comm. Fadiga, ecc.

Menù squisito, servizio inappuntabile.

Allo sciampagna la madrina accompagnò in sala la bandiera salutata da applausi e dai discorsi. Parlarono il co. Ricciardi, il Questore, il presidente Vendrasco, il presidente dell'Associazione consorella di Roma sig. Condi, il comm. Fadiga, il prof. Magno, Garzia per la stampa, ed altri.

La simpatica riunione si sciolse alle 11.

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, **registri**, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento **Successore M. Fontana** *(Calle Specchieri)* premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895

Furto rientrato. — L'altra notte due individui tentarono di forzare la porta della bottega della straccivendola Maria Zanon a S. Polo 1515. Però alla finestra, di fronte la bottega, si trovava un individuo il quale si diede a gridare, mettendo così in fuga i ladri.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Gli ignoti al lavoro — Carlo Ventusiol di 61 anni, abitante a San Marco, 254, si assentò l'altra sera alle sei da casa sua, lasciando momentaneamente la porta aperta. Quando poco dopo rincasò il Ventusiol constatò che dal cassetto del comò della sua camera da letto, cassetto che era aperto, ladro ignoto gli aveva rubate 50 lire.

— Italia Padovan di 25 anni abitante a S. Cristoforo, 2448, si assentò lei pure da casa sua ieri mattina alle sette, lasciando aperta la porta di strada. Durante la sua breve assenza, anche qui ladro ignoto forzò la porta del magazzino a pian terreno e da un mastello rubò parecchi indumenti che erano stati messi là per essere lavati. Il valore della refurtiva è di circa lire quindici.

Vendita De Cetner — Lunedì 10 corr, alle ore 14 avrà principio la vendita degli oggetti d'arte, dipinti e suppellettili di casa Cetner, oggi esposizione dalle 11 alle 16 Palazzo Bragadin, Calle della Regina. *La vendita della Galleria Manfrin* avrà principio il giorno 24.

Povera donna — Ieri dopo mezzogiorno, certa Giovanna Vianello, vedova, cinquantenne, abitante in fondamenta Bolin, cadendo accidentalmente sul ponte Foscari, si fratturò la gamba destra. Fu ricoverata all'ospedale civile dove ne avrà per quaranta giorni.

Chi è quella moglie che non preghi il marito di condurla in campagna? Le preghi anche di mettere una ricerca nella nostra rubrica *Fitti e vendite* e le offerte saranno innumerevoli.

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id. id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1/2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis*.

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis*.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis*.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — La seconda rappresentazione della *Bohème* di Ruggero Leoncavallo riempì iersera il teatro; tutti i palchi occupati.

Il successo è stato più vivo, più intenso — sincero ad ogni atto e senza nessun contrasto. Ogni pezzo finì fra gli applausi — vennero replicati i brani della prima sera e la canzone di Musetta al primo atto — e al calare del sipario dopo ogni atto il maestro fu salutato più volte al proscenio, chiamatovi da applausi insistenti.

Insomma iersera l'opera, a cui il maestro operò qualche piccolo taglio — venne giudicata con maggiore calma della prima rappresentazione e accettata per quello che vuol essere senza preoccupazioni estranee al merito del lavoro.

Il maestro Leoncavallo può essere soddisfatto.

Quanto all'esecuzione non possiamo ripetere che quanto dicemmo ier l'altro: eccellente nei particolari e nell'assieme vivace e intonato.

Indubbiamente il quarto atto è il migliore — obbliga al silenzio, al raccoglimento, quasi; — tocca e commove. L'esecuzione poi di quest'atto è stata anche iersera assolutamente superior

A proposito.

Qualche assiduo ci scrive p[illegible] ci di avvertire quei pochi che abbandonano [illegible] qualche minuto prima della fine, di non sbatte[illegible] le porte.

Siccome è questione di convenienza, e siccome il pubblico della *Fenice* è un pubblico scelto, niun dubbio che i giusti lagni dell'assiduo saranno accolti dalle persone cui il lagno è rivolto.

— Stasera terza rappresentazione.

Rossini. — Ier sera nella *Bohème* del Puccini, invece del Gorga, cantò il tenore Panbianchi. Ha bella voce e piacque.

— Stasera l'ultima rappresentazione.

Goldoni — Questa sera si rappresenterà ancora una novità di genere brillante: *La casa Tamponin*. Ne sono autori i signori Blum e Toché.

E' per domani fissata la prima rappresentazione del *Juan José* di Dicenta in occasione della serata d'onore del bravo primo attore E. Baccani.

Concerto a Lonigo — Stasera alle 9 nella sala municipale a Lonigo ha luogo un'accademia vocale e stromentale a beneficio del fondo per la fabbrica del nuovo tempio. Vi prendono parte le signore Lena Tromben, Amina Chiampan e Anna Maffei — i signori Egisto Tromben, Francesco Zanotto, Giuseppe Becce e Alberto Lovato — e l'orchestra diretta dal maestro Angelo Parodi. Siederà al piano Francesco Zanotto. Biglietto d'ingresso una lira.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina dalle 8 alle 10 pom.:

1. Marcia — *Firenze*, Nocentini — 2. Sinfonia *in do*, Feroni — 3. Finale I *L'Elisir d'amore*, Donizetti — 4. Coro, rec. e cavatina *Norma*, Bellini — 5. Sortita di Figaro, *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 6. Polka *La Giocosa*, Mantelli.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Fenice — 8 3/4 - Opera — *La Bohème*
Rossini - Ore 8 3/4 — Opera — *La Bohème*
Goldoni - 8 1/2 - *La casa Tamponin*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico dell'8 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.96	58 10	59.9
Termometro centig. al Nord	9.8	10 2	10.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	77	84
Direzione del vento	NNE	NNE	N
Stato dell'atmosfera	10	20	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14 6 - min. di oggi 8.8.

Probabilità: Venti freschi, specialmente nel quarto quadrante; cielo nuvoloso con pioggia; mare agitato.

Per la sistemazione del Monticano

Fontanelle 4 maggio — (R. G.) Il periodo delle fatali pioggie è cessato da due mesi ma in noi non è spento il ricordo degli affanni, dei patimenti, dell'angoscia di cui l'animo ed il cuore furono ricolmi per un lungo, interminabile trimestre.

E' risaputo, ma a buon conto non è vano ripetere, che le frequenti piene del Monticano furono in parte causate dai lavori di sistemazione progettati, approvati ed eseguiti senza tenere presenti alcune norme idrauliche.

La sistemazione del Monticano doveva procedere da valle a monte, invece fu essa eseguita nel tronco superiore, dal ponte di Vazzola alla foce di Lia, superiormente ad Oderzo.

Prima di costruire gli argini le acque si espandevano nelle campagne e perciò le piene erano poco elevate, ma, colla presenza di quei rilevati, le acque scendono a corpo, il pelo delle piene si eleva, ed Oderzo specialmente, ad ogni pioggia prolungata, viene innondato.

Non indagheremo se e quali criteri sieno stati adottati nella sistemazione, se siasi eseguito un piano di massima, se i rilievi altimetrici siano stati fatti esattamente; vogliamo piuttosto osservare che la sistemazione del Monticano sarebbe soltanto dannosa qualora non si provvedesse ad arginare i confluenti, almeno nel tratto soggetto a rigurgito.

Sappiamo, su questo proposito, che l'egregio nostro sindaco presentò una dettagliata relazione al Ministero perchè si eseguiscano tali opere di complemento; speriamo che altri sindaci seguano l'esempio e che, rimossi gli ostacoli della burocrazia tecnica, il Governo prenda in seria considerazione il reclamo e provveda alla presente esecuzione dei necessari lavori.

Però, lo diciamo francamente, se è confortante l'iniziativa di uno a vantaggio di molti, essa è poca cosa di fronte agli enormi ostacoli da superare. L'azione individuale in questa faccenda ha minimo effetto. Ci vuole l'azione collettiva con la quale soltanto può una popolazione laboriosa e devota alle patrie istituzioni far giungere il suo lamento là dove spetta.

"La Gazzetta" a Padova

Consiglio Comunale — Seduta d'oggi — Presenti 36. Presiede l'assessore anziano Parcsi.

Il preside comunica la risposta del Re al voto di felicitazione indirizzato dal Consiglio, nella precedente tornata, perchè fu salvo dall'attentato dell'Acciarito.

Comunica inoltre l'accettazione del sindacato da parte del conte V. Giusti e la deliberazione della Giunta di restare al suo posto.

Torna in campo la questione delle spese pei lavori del gas (seconda lettura) e la medesima provoca una discussione alquanto vivace fra l'ing. Colle e l'assessore Romanin Jacur.

Colle, in sostanza, avrebbe voluto ridurre a minor importo la maggior spesa, ora progettata, di lire 182,500 — contenendo un gazometro di capacità inferiore, salvo a costruirne un altro in avvenire quando si fosse manifestato il bisogno. Egli accennò anche all'idea di produrre un gas-calore con un gazometro diverso da quello usato per il gas-luce, facendo il primo di qualità più scadente.

L'assessore Romanin tenne ferme energicamente tutte le proposte della Giunta, dimostrando ch'esse erano suggerite dal Consiglio e dagli studi di persone tecniche e che la minore spesa, oggi propugnata dall'ing. Colle, si sarebbe risolta in una maggior spesa futura. Quanto alle diverse qualità di gas, osservò che sarebbe occorsa una doppia canalizzazione con l'onere conseguente per il bilancio.

In conclusione, Colle si limitò a delle raccomandazioni e le proposte passarono.

Intervennero nella discussione Sacerdoti, Martini, Fuà, Frizzerin.

La Commissione comunale per le imposte dirette riuscì formata dagli stessi membri della precedente, meno i nuovi: Bosma, Borgonzoli, Vanzetti Guido, Callegari Pietro.

Furono approvati il concorso di L. 300 pel restauro degli stemmi universitari; il bilancio preventivo dell'Istituto V. E.; la spesa di L. 2600 per illuminare a gas la strada di circonvallazione interna da Porta Savonarola alle Case operaje; lo svincolo della cauzione Lambertini su contratto d'affitto scaduto.

Fu sospeso di deliberare sul concorso alla spesa (L. 1500) a favore degli espositori alla mostra di Torino.

In seduta segreta vennero approvate le indennità a favore delle levatrici a riposo Bozza, Chiarotto e Menaldo-Tedeschi: non venne approvata (per la mancanza di un voto) la indennità all'ex pompiere Ziliotto; furono confermati il prof. Moschetti direttore ed il dott. Lazzarini assistente del Museo Civico e si collocò in aspettativa l'aggiunto municipale Bevilacqua Luigi.

Camera di Commercio — Ieri seduta di Consiglio in seconda convocazione — presenti nove consiglieri — giustificati tre degli assenti. — Quindi la minoranza conserva la sua attitudine di assoluto rifiuto a partecipare all'amministrazione della Camera.

Codesto fatto e la mancanza anche di tre consiglieri della maggioranza, diedero luogo ad un nuovo scambio di idee fra il sig. Levi ed il Presidente Maluta Giovanni a proposito della sempre desiderata e mai ottenuta conciliazione. — Constatiamo che il Presidente si dichiarò un'altra volta esso pure favorevolissimo ad un accordo fra le parti opposte della rappresentanza camerale — solo dolente di non veder modo per conseguirlo, mentre egli sarebbe anche disposto a lasciare ad altri l'ufficio, se ciò valesse a far raggiungere il nobilissimo intento.

Del resto, osservò il comm. Maluta, egli non ravvisa la necessità nè la utilità di una terza crisi, che provocherebbe la nomina del Commissario regio e la conseguente agitazione del corpo elettorale, chiamato a nuovi comizi.

E la cosa non ebbe seguito ulteriore.

Poi il Consiglio riconfermò in carica tutti i membri uscenti della Commissione di sindacato per la tassa esercizi e rivendite — del Consiglio d'amministrazione della Società d'incoraggiamento — della Commissione d'appello per le imposte dirette — della Commissione per il prezzo dei bozzoli.

Portato in discussione il consuntivo 1896, venne approvato negli estremi proposti, dai quali risulta che il patrimonio della Camera al 31 dicembre p. p., saliva a L. 96257.11, essendosi ottenuto durante l'esercizio, un civanzo netto di L. 4765.31. La tassa camerale, preventivata in L. 26000, fu accertata in L. 24748.70, con una diminuzione, a beneficio dei contribuenti, di L. 1251.30.

I revisori del conto sigg. Mion Romeo e Vason Angelo rivolsero elogi cordiali alla presidenza ed agli impiegati — ed, in specialità, al segretario dott. Santello — per le ragguardevoli economie introdotte nel bilancio — le quali raggiunsero la cifra di lire 5590.23.

E perchè i revisori avevano raccomandato di far godere ai contribuenti i vantaggi del cospicuo patrimonio, scemando il carico della tassa camerale, il presidente dimostrò che dal 1889 al 1896 la tassa stessa era stata diminuita da lire 26864.20 a lire 24748.70.

***

Il Consiglio diede la sua piena approvazione alle seguenti proposte della Camera italiana di commercio a Parigi:

— che sia adottata una tariffa speciale di esportazione per i prodotti nazionali, indistintamente, come si usa in Francia;

— che si facciano pratiche affine di ottenere che le merci reimportate in Italia per mancata vendita all'estero o per qualsiasi altra causa, siano esenti da dazio.

*

Per ultimo, il Presidente informò d'aver esaminato i locali destinati al telegrafo nel palazzo della posta e d'aver mandato al ministero una nota, d'accordo col Comune, affinchè l'accettazione dei telegrammi sia posta al pianterreno e non nei piani superiori, come si vorrebbe fare.

**

Conferenze — Domani, domenica, conferenze agrarie — indette dal locale Comizio — a Saonara e Teolo. Oratori i professori G. Arina e G. Ghinetti.

Il fuoco — A Brugine si incendiò accidentalmente il casolare abitato da Cesarò Angelo. Nessuna disgrazia. 500 lire di danno.

Conegliano, 6 maggio (rit.) — *(Arthos)* — **Scene incivili e provvedimenti inadeguati** — Ogni sera la fanfara del nostro 7° reggimento alpini, suona all'ora fissata la ritirata in piazza delle pecorelle; ritirata che consiste nel suonar qualche marcia. — Molta gente si reca ogni sera a sentir quei più o meno melodiosi concenti; se non che un gruppo di monelli che non agiscono, credo, per cattiveria, ma per il solo scopo di far del chiasso, ha la brutta abitudine di accompagnare i motivi suonate dagli alpini con assordanti fischi, costituendo, immaginate, quale primitiva armonia; e così accompagnano i suonatori fino all'ingresso della caserma.

La scena prolungata, divenuta abituale, giustamente stancò gli alpini; e non so per quale disposizione fu sospeso che si suonasse la ritirata. Provvedimento radicale sì, ma inopportuno e inadeguato.

In seguito si pensò di far bensì suonare la ritirata, ma col gruppo degli alpini suonatori assistito a conveniente distanza da due della benemeririta.

Due carabinieri che proteggono una ventina di alpini dagli assalti acustici di quattro bamboeci! Via, l'è bellina...

Ma le guardie municipali che fanno? Non spetterebbe ad esse la sorveglianza perchè non avvengano queste incivili scene!

— Fin qui il nostro corrispondente; per conto nostro diciamo che è una vera porcheria la condotta di quei quattro piazzaiuoli, e ci meravigliamo che le persone ben pensanti di Conegliano non sappiano mettere riparo a scene che si ripetono da lungo tempo, tanto più che dovrebbero pensare che una buona parte della popolazione vive sulle risorse che dà il Reggimento alpino.

Faedis, 7 maggio — **Amante strangolatore** — Luigi Petrazzoli trentenne, già brigadiere nei doganieri, *viaggiatore di commercio*, pregiudicato in linea di furti e minaccie; da parecchio tempo amoreggiava con la giovanetta Maria Belligoi di Campeglio.

Ella s'innamorò di lui siffattamente, da seguirlo per qualche tempo, abbandonando la propria casa, i propri genitori.

Ma poi si pentì, sembra; poichè, rientrata in seno alla famiglia, non lusinghe, non minaccie valsero a farla ritornare con lui.

Iersera, il Petrazzoli, che risiede a Udine, comparve in paese. La famiglia della Belligoi, non lo volle ricevere; anzi, poiché temeva, ne fece avvertiti i carabinieri.

La Maria uscì un momento di casa: e il Petrazzoli, che stava in attesa, le gettò all'improvviso una corda al collo, l'atterrò, la trascinò per terra....

Alle grida, accorsero i carabinieri, nascosti in vicinanza della casa.

Il Petrazzoli fuggì inseguito da essi. Volle disgrazia che il brigadiere signor Secondo Molinaris inciampasse in un ceppo di vite e cadesse. La carabina esplose. Era carica a mitraglia. Il Petrazzoli restò ferito, però leggermente alla mano. Si fermò, temendo altri colpi: e arrestato fu tradotto alle carceri di Cividale.

Mestre 8 maggio — **Disgrazia** — (r.) Mason Rocco oste della frazione della Rana, unitamente a certi Scantanburlo Antonio d'anni 26 da Mira e Cassador Giuseppe d'anni 52 da Gambarare, sulla propria carrettina si recava a Mestre. A metà del viale della stazione si staccò il bilancino, il cavallo scappò e la carrettina proseguendo per l'impulso la sua corsa, andò nel fosso che segna 1.46 di altezza e 4 di larghezza.

Lo Scantarburlo ed il Cassador si gettarono a terra, ma il Mason ammalato ad un braccio ed avvolto nel mantello non potè discendere e quindi sotto il veicolo precipitò entrò il fosso.

I due compagni invece di porgergli aiuto, si occuparono d'altro: lo Scantanburlo corse a Mestre ad avvertire i carabinieri ed il Cassador s'impegnò a fermare il cavallo.

Intanto un vigile di guardia si prestò per sbarazzare il Mason da sotto la carrettina ma lo trovò morto. Il cadavere fu fatto trasportare nella cella mortuaria.

Vodo di Cadore, 7 maggio — **Nevicata** — Qui oggi nevica fittamente come in pieno gennaio. I seminati sono coperti da uno strato alto già dieci centimetri. Soffia un'aria invernale. Se alla neve fa seguito il gelo come è da dubitare dalla rigida brezza che spira, i danni alle campagne e ai frutti saranno incalcolabili.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 maggio a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 maggio per i dasiati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.60

Listini Borse

Venezia 8 maggio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	96 70	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	105 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	120 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	330 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 25	129 40	— —	— —	3
Francia	104 95	105 10	— —	— —	3
Belgio	104 75	104 90	— —	— —	2
Londra	26 35	26 39	26 20	26 24	3
Svizzera	104 55	104 70	— —	— —	2 1/2
Austria	220 5/8	221 1/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 5/8	221 1/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 8	
Rendita ital. cont.	96 72 1/2
Rendita fine	96 85
Ferrovie Merid.	678 —
Ferrovie Mediterr.	516 —
Navigaz. Gen. Ital.	318 —
Raffineria Zuccheri	231 —
Francia a vista	105 07
Londra a 3 mesi	26 38
Berlino a vista	129 40

Roma 8	
Rend. It. cont.	96 81
Rend. It. fine	— -
Banco Roma	120
Società del Gas	808 -
Acqua marcia	1248 -
Condotte d'acqua	186 -
Immobiliare	9 1/2
Molini e magaz. gen.	119 1/2
Tramw. omnibus	232 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 05
» Lond. »	26 35 1/2
» Germ. »	129 40

Vienna 8	
Rendita in carta	101 95
» in argento	101 90
» in oro	122 55
» in corona	101 40
Az. della Banca	948 —
» Stab. di cred.	360 50
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino	
Azioni Credit.	226 30
Cambio Vienna	170 35
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	112 7/8
Rendita Italiana	91 7/8

Genova 8	
Rendita ital. 5 0/0	96 80
» » 4 1/2	106 05
Azioni Banca d'Italia	697 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	677 -
Ferrovie mediterran.	515 50
Navigazione generale	317 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	231 50
Camb. vist. su. Fr.	105 07 1/2
» sconto Lond.	26 38
» Germania	129 40

Berlino 8	
Mobiliare	— —
Austriache	226 90
Lombarde	34 20
Rendita Italiana	91 80

Londra 8	
Inglese	112 15/16
Italiano	91 7/8

Parigi chiusura	7	8
Rend. fr. 3 %	101 10	101 25
It. 3 %, perp.	103 17	103 25
Id. 3 1/2 0/0	105 90	105 92
It. ital. 5 %	92 67	92 72
Camb. s. L.	25 11	25 11
Consol. ingl.	112 81	113 —
Obblig. Lomb	378 —	378 50
Cambio Italia	5 —	4 ¾
Rend. turca	19 50	19 72
Banca Parigi	840 —	839 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	104 ¼	104 ¼
Rend. spag. est.	61 ¼	60 68
Banca Ottom.	530 —	535 —
Arg. fine	539 50	539 50
Cred. Fond.	676 —	676 -
Az. Suez	3240 —	3246 -
Lotti turchi	101 —	103 —
Ferr. mer.	645 —	646 —
Prest. russo	92 70	92 60
Id. portog.	21 ¼	21 ½
Banca Naz.	—	— —

Torino 8	
Rend. it. 5 0/0	96 72 1/2
» » » fine	96 72 1/2
» » 3 0/0	58 —
» » 4 1/2 0/0	106 —
Az. Banca d'Italia	698 —
» » Torino	443 —
» Banco sconto	68 50
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	516 —
» » Merid.	678 —
» » Sicule	600 -
Obb. fer. Sarde 1879	295 50
» » Vitt. Em.	341 —
» » Med. Ad. Sic. abod	300 50
Med. camb. Francia	105 05
» » Svizzera	104 47 1/2
» » Londra	26 38
» » Germania	129 47 1/2

Firenze 8	
Rend. per fine	— — 96 91 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 30 —
» Francia	105 65 —
Ferrovie merid.	678 25 —
Banca Italia	700 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69 38 pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69 38 - pel 10 maggio 69.74 - pel 10 agosto 70.97 - pel futuro 70.97 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 63.21 - pel 10 maggio 63.61 pel 10 agosto 64.39 - pel futuro 64.52.

CEREALI - Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0.78 2/8 Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI Nuova York 7 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 8 — Caffè Rio good 7.45 — — Zucchero mascabado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 7 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani sost. — cristalizzati idem

PETROLI Filadelfia 7 - Petrolio Standard White C. inv. — **Nuova York** 7 - Petrolio Standard White C. inv.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 8 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 45.— — Per giugno 45.25 — Per luglio e agosto 45.75 Pei 4 mesi ultimi 45.0 0.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente f. 35.— — Per giugno 36.75 — Pei 4 mesi da giugno 36.25 — Pei 4 mesi ultimi 34.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.10 — Pel corrente 25.10 — Per luglio e agosto 25.60 — A 4 mesi da ottobre 27.30.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 22.60 — Per giugno 22.80 — Per luglio e agosto 22.80 — Pei 4 mesi ultimi 22.90.

Anversa 8 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 3/8 — Per marzo e aprile 16 4/8.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.45.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole — 8.90 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato —.— - Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 9356. Affari nulli.

GRANI e BESTIAME

Castelfranco 7 — Il nostro mercato fu completamente guastato dal tempo perverso.

Tuttavia si potè rilevare che nei frumenti si manifestò un po' di sosta; nei frumentoni invece la disposizione all'acquisto era più facile, sorpassando di qualche frazione i prezzi soliti. Gli altri articoli si mantengono invariati.

Nel bestiame non vi furono che limitati e stentatissimi affari per mancanza di concorrenti, per cui non ci è dato formulare alcun prezzo.

SETE

Lione 7 — Affari calmi; prezzi irregolari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 17	B 38	Cg. 3192
Trame	B 8	B 24	B 32	Cg. 2304
Greggie	B 38	B 42	B 80	Cg. 6240
Pesate	B 3	B 83	B 86	Cg. 4316
Totali	B 70	B 166	B 236	16052

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.70	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 maggio N. 106 contiene:

Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Siderno (Reggio Calabria) e nomina un commissario straordinario — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — idem nel Ministero della Marina — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Proroga dei termini pel Concorso a premii fra le associazioni di bachicultori che provvedono a raccogliere, conservare e vendere in comune bozzoli — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1897.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Lionetto Filippo, Maglie, ferramenta, Lecce — Molinari Francesco, Manerbio, generi diversi, Brescia.

Leggete
programma specialissimo di abbonamento
La Gazzetta gratis

LOTTO —	Estrazione dell'8 maggio
VENEZIA	62 — 60 — 42 — 12 — 77
BARI	50 — 13 — 12 — 28 — 40
FIRENZE	64 — 24 — 83 — 35 — 52
MILANO	50 — 66 — 20 — 70 — 3
NAPOLI	69 — 33 — 52 — 81 — 68
PALERMO	72 — 10 — 28 — 7 — 49
ROMA	8 — 51 — 17 — 2 — 76
TORINO	8 — 43 — 11 — 82 — 45

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Catterina Marangoni Levi e Giuseppe Bötner nella dolorosa circostanza della morte di

Elena Bötner

loro rispettiva madre e sore la sentono il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che presero parte al loro lutto, e domandano venia delle involontarie ommissioni incorse nelle partecipazioni.

PUBBLICITÀ
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina dell'Alta Italia diplomata nelle lingue italiana, francese ed inglese conoscendo pure il tedesco, darebbe lezioni a domicilio od altra occupazione con miti pretese. Scrivere S. 1817 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Trentenne cerca posto importante azienda. Lunga pratica amministrazione, conoscenza lingue. Cauzione, referenze primissime. Scrivere T. 1829 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Sig.a conoscendo perfettamente francese, tedesco, italiano cerca posto negozio, casa privata o lezioni. Scrivere L 1774 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Bacio — La Vergine Santa vide morire Suo figlio ch'essa adorava senza un gemito, ed io chiederò alla Croce di Gesù crocifisso la forza di veder morire la mia *adorazione* senza un lamento. Mi inchino reverente dinanzi alla commovente, sublime, sopranaturale virtù Vostra, Madre ideale, e per l'amore dei figli Vostri, saprò anch'io soffrire e sacrificare tutto ciò che di sacro avevo sulla terra. Obbedirò fedelmente, ve lo giuro, agli ordini vostri, e questa sarà l'*ultima* volta, ch'io senza chiamarmi spergiuro, oso direi singhiozzando del più acuto dolore, ch'io vivrò perennemente di ricordi benedetti, incancellabili, e che per questi ricordi adorati, purissimi, ringrazio Iddio di avermi data la vita. Concedetemi di chiamarmi almeno per sempre Vostro devoto e fedele amico.

Giacca — Oltre al giuramento fatto credo sianvi altre ragioni per le quali avete voluto toglierci perfino il supremo conforto di vedervi. Grazie infinite! Passo sera e mattina inutilmente! Volete farmi tornare laggiù, senza un vostro sorriso?

Poesia (Sabato) — Sfumata anche la seconda parte del programma, pronto però ad attuarla ancora ad un tuo cenno, ma non prima d'aver un tuo saluto, non prima di saperti guarita! Oh triste accasciante posizione! Non fare il visetto [illegible] bambinetta mia, perdona; incolpa soltanto il destino. [illegible] ti imaginai a letto e poi ne ebbi dolorosa conferma! Se tu sapessi come mi è intollerabile vederti soffrire, come darei tutta la mia [illegible] il tuo bene, in quelle ansie mi dibatto esagerando e temendo! Tu forse, conoscendo la lievezza del male troverai esagerata la mia impressione, ma pensa come la lontananza e il desiderio svisino i fatti ma perdona il dolore e sorridi benigna al mio folle delirante amore! Ti prometto di fare ancora ogg[i] quanto mi ordineri, ma senza averti veduta no, solo dolce tesoro! Tu almeno mi leggi, senti che t'amo, ma io, solo al mondo, e l'imagine tua costantemente in cuore, con quest'unico santo affetto che è la mia vita, soffro e t'amo! *Amor mio te vogio tanto tanto ben*

A. 31 — Per brevi momenti felici, quante lunghe ore dolorose, tristi! Tuo bacio inebbriante, profumato mi dà forza soffrire, guai se questo dovesse mancarmi. Tua cara immagine seguimi ovunque senza tregua. Vivo della tua vita, del tuo amore, tuoi baci

Elena — Dolentissimo tuo silenzio, dovendo ascriverlo a tua indisposizione, abbiti quindi miei auguri breve risanamento, co aggio alleggerisce tutto, certo gradirti abbi un bacio da chi ti brama. [illegible] sarò passaggio.

AVVISO — Preghiamo tutti coloro che ci dirigono corrispondenze private di volerle fare a mezzo di lettera raccomandata o cartolina vaglia non intendendo di assumere noi nessuna responsabilità sui continui smarrimenti dipendenti dal servizio degli Uffici di Posta.

GUARENTIGIA ED AVVERTENZE

L'**Acqua Chinina Migone**, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra **Ditta A. MIGONE e C.**, *Via Torino, 12*, **Milano**, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.i

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12

Marca speciale depositata

La nostra ACQUA CHININA si vende da tutti i principali Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Miracolosa iniezione e confetti antivenerei e Roob antisifilitico COSTANZI

Medicinali vegetali garantiti dall'autore agl'increduli, anche con pagamento dopo la guarigione di tutte le malattie veneree e sifilitiche, dettagliate in apposita istruzione a stampa che è annessa in detti medicinali che si vendono in tutte le buone farmacie, nonchè presso l'autore A. Salvati-Costanzi in Napoli, Via Mergellina 6 (casa propria) con aumento di cent. 80 pel pacco postale. Prezzo dell'Iniezione L. 3.— e dei confetti antivenerei, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 confetti L. 2,80. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon L. 3.30. Il Roob, sostituisce l'infuso, il Joduro di potassio ed i mercuriali in genere riconosciuti tanto nocivi sugli organi genitali e sul sistema nervoso.

In Venezia presso il farmacista **Giuseppe Bötner.**

A richiesta si spedirà *gratis* un interessantissimo estratto attestati intitolato *Miracolo scientifico*..

Formola Injez. e Conf. Lau. g. 20, estr. dr. tan. indiane g. 1 trem. c. 30. Idem Roob — Sal. p. g. 10, leg. q. [illegible] s. chin. m. e fum. g. 75.

MAYPOLE SOAP

NUOVO SISTEMA — VECCHIO SISTEMA

"MAYPOLE" SOAP (SAPONE MAYPOLE) LAVA E TINGE NON INSUDICIA LE MANI.

BREVETTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da se in pochi minuti senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa in colori di qualunque gradazione resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana e cotone, satin, piume**, etc.

Prezzo 70 Cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. 1.

In vendita a Venezia presso Antonio Longega, Giovanni Gaidano, Giorgio Bernach, N. e R. Giacomelli campo delle Beccarie, Candiani e Zanetti via V. E.

Rappresentante pel Veneto: **Marco Rossi fu Vincenzo, Venezia.**

Unici Proprietari **The Maypole Company London.** Capitale 5 Milioni.

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta sarà proceduto giudizialmente.

Vittorio
HOTEL GIRAFFA

Raccomandato dal Club Alpino Italiano e Touring Club ciclistico Italiano

Stazione di Posta — Pel Cadore, servizio di Vetture

Ristorante a prezzi modici

Pensioni per la stagione di **Primavera ed Estate** a

L. 5 tutto compreso

PER FAMIGLIE SI FANNO CONDIZIONI SPECIALI

Hôtel rimesso tutto a nuovo

Ugo Roncari

DENTIFRICIO [illegible]

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 2 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. **15** per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

La VELOUTINE LAHORE (Grasse)
di Seguin di Bordeaux

imprime la freschezza e la morbidezza della gioventù ed è di benefico effetto sulla carnagione.

Lire 3 alla scatola di G.

BERTINI & PARENZAN PROFUMIERI VENEZIA Merceria Orologio 219-20-21

Bevete giornalmente la SALUBERRIMA

Acqua Santa di Roma

Unica per le malattie di stomaco, reni, vesci ca ecc.

Rappresentante per VENEZIA Sig. **Marco Venier** — Ss. Apostoli, N. 4737.

Pensione Lire 4
Grande
ALBERGO ITALIA
conduttore
Antonio Zanuja
Vittorio-Serravalle

Servizio di cavalli e vetture - Stallo

Omnibus alla Stazione

LA GUARIGIONE dell'acidità dei dolori, **bruciori di stomaco** della **cattiva digestione** e del **catarro gastro-intestinale**, si ottiene con l'uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente) specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — Aiuta la digestione, aumentando l'appetito, ed allontana la **bile** dallo stomaco.

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Celin* a L. 1 50 e 2.

ELEGANTISSIMO
Album per lavori donneschi si spedisce gratis inviando cartolina vaglia da L. 0,20 alla *Ditta Pacelli, Livorno.*

Montate Velocipedi
SWIFT-STEYR
LEGGERISSIMI
Tutte le parti cambiabili
Rappresentanti in ogni città.

GRAN PREMIO Esposizione Internaz.le, Lione 1894 — FUORI CONCORSO Membro del Giurì Esposizione Internaz.le, Bordeaux 1895

NON PIÙ MAL DI DENTI!

COLL' USO DEI

DENTIFRICI

Elisir, Polvere e Pasta dei R.R.P.P.

BENEDETTINI
dell' Abbazia di SOULAC

Dom **MAGUELONNE**, Priore.

Inventato nell'anno **1373** dal Priore P. BOURSAUD.

VENDITA ALL' INGROSSO:

SEGUIN, BORDEAUX

Casa fondata nel 1807.

Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

ESIGERE la FIRMA del PRIORE

CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chimico **Malesci - Firenze.** *Gratis* opuscolo illustrativo. *Successo mondiale.* Si vende nelle primarie farmacie.

In guardia!

Le malattie bronco polmonari si curano **solo** con la Lichenina Lombardi **vera**, rimedio assolutamente mondiale con circa quaranta anni di gloriosa esperienza, col plauso dei più illustri medici e con le benedizioni di un vero plebiscito di sofferenti guariti. Questo benefico prodotto ha sempre sostenuto vittoriosamente la concorrenza degl'ingordi industriali, fabbricatori di pillole, pastiglie, sciroppi, ecc. senza essere neanche farmacisti. E fanno ridere questi malvagi speculatori quando, convinti di non poter curare con le loro pillole, pastiglie ecc. la tosse dei bronchi, asseriscono di curare con le stesse pillole, pastiglie ecc. la tosse della vescica. Fuggiteli, e contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare usate solo la Lichenina Lombardi **vera** che è il rimedio scientifico per eccellenza, **efficacissimo anche nei casi ribelli ad altri rimedi** (Prof. Antonio Cardarelli).

La popolarità della Lichenina Lombardi spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificare questo insuperabile prodotto, altri disonesti commercianti la fabbricano sotto il loro nome ed ingannano il pubblico.

Per vedere gli effetti pretendete solo la **vera** Lichenina Lombardi, quella che adottò l'illustre prof. Tommasi per proprio uso, attestando così essere il miglior rimedio contro la tosse ostinata.

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie. Si spedisce in tutto il mondo per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

La tisi o tubercolosi

polmonare oggi si cura meravigliosamente con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**. Scompare il bacillo di Koch dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo (Dott. Carassio). Attestati: Gerace C. 16|3 97. Essendosi nell'ammalato verificato un notevole miglioramento dopo l'uso di un flacon della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta si compiaccia spedire al sottoscritto altri due flacon. Ringraziamenti Dev.mo N. Pantaleone Ferrario. Treviso 14|3 97. Da che ho fatto uso della vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta potei riscontrare un miglioramento nella tosse ostinata.... Lo stesso dottore esaminando in quest'ultimo tempo l'ammalato trovò una grande diminuzione del catarro, quindi un progressivo miglioramento. M'invierete 6 flacon. Vi saluto Diego Simeoni. — Il tempo sarà la miglior prova dell'efficacia di un prodotto. La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è quindi il miglior rimedio contro la tisi o tubercolosi polmonare. Costa L. 3. Per posta in tutto il mondo L. 3,50 il flacon; quattro flacons L. 12 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, (Quercia 16).

Il diabete

la terribile malattia che lentamente uccide, vien finalmente vinta dalla sua cura scientifica indiscutibile, che giova in tutte le età. Attestati: Cividate Camuno (Brescia) 26|2 97. Feci in agosto e settembre la cura al mio figlio Oreste (di sedici anni) affetto da diabete ed ottenni miglioramento.... Ora sono deciso ripeterla vedendo che mio figlio non è deperito più.. Con la massima stima D.mo Rag. Eugenio Tovini. — Coste di Maser (Treviso) 4 3 97. Ho la compiacenza di parteciparvi che il rimedio contro il diabete fu esperimentato efficace dalla persona che per mio consiglio ne fece la prova e spedisco adesso L. 12 per una nuova spedizione che raccomando sollecita. Molti disturbi, conseguenza di questa terribile malattia, sono scomparsi; solo adesso dopo oltre tre mesi, temendo qualche sintomo, ritorniamo al salutare espediente. E' un vecchio di oltre 75 anni. Pubblico con applausi gli la meravigliosa efficacia del loro rimedio contro il diabete D.mo Don Antonio Gardin. Ed ecco in tal modo risoluto uno dei più gravi problemi della terapia. La cura si pratica mangiando cibo misto e si ottiene la immediata ripresa delle forze, con graduale benessere e scomparsa dello zucchero delle urine.

Ci piace constatare che moltissimi medici hanno adottato la cura Lombardi e Contardi contro il diabete, ottenendo risultati splendidissimi.

La cura completa con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore si spedisce in Italia per L. 12, ed in tutto il Mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, (Quercia 16.)

La virilità

esausta (*impotenza*) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso attutito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il D.r Stocco di Cavarzere scriveva il 10. 7-96: « Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze. » Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia 16.

Dolori-Gotta-Reumi-Artrite.

E' opera santa togliere il dolore ai sofferenti, perchè la vita con dolori è un martirio. Ciò si consegue solo col **Balsamo Lombardi** a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 o|o). Gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artritre, nevralgie, cessano **immediatamente** anche se antichi, con la meraviglia dei sofferenti. Attestati innumerevoli.

Costa L. 5 spedito franco in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

Blenorragia, goccetta

ed altre malattie veneree si curano solo con l'Iniezione antisettica Lombardi Contardi. E' il vero rimedio scientifico **immediato** preventivo e curativo. Attestato: Meres (Sassari) 11 3 97. Prego spedirmi due fl. N. 2 e tre N. 1 della sua meravigliosa Iniezione antisettica. Io sono guarito perfettamente, questo è per un mio amico. Vi ringrazio dell'efficace cura... M. C. — Lioni (Avellino) 24|1 97 — Mi spedisca a vista un'altra bottiglia d'Iniezione antisettica essendomi riuscita efficacissima nella pratica. Vi farò una monografia... D.mo Dottor Antonio Sanoro. Non vi è rimedio uguale, perchè l'Iniezione antisettica uccide immediatamente i gonococchi, circoscrive e guarisce il male distruggendo la più ostinata secrezione. Non contiene sali metallici, non dà **mai** restringimento, anzi lo toglie.

Costa L. 2,50. Per posta L. 3,25, quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli (Quercia 16).

La cura depurativa

del sangue si faceva dai nostri avi con la Salsapariglia ed i legni indiani. Queste sostanze ridavano loro la salute ed il vigore nella sifilide, mali venerei, reumatismi, gotta, malattie della pelle e simili. Essi vissero benissimo per molti anni ed ebbero figli sani. I nostri padri abbandonarono tale sistema, vissero poco e dettero una generazione debole, fiacca, malaticcia; sconsolante specchio di tutte le loro malattie costituzionali. Oggi la Ditta Lombardi e Contardi ha esaurito la Salsapariglia ed i legni indiani con i mezzi dell'attuale progresso scientifico ottenendo la **Smilacina** (Salsap. 20 o|o). Questo prodotto è stato immediatamente accettato dai medici e dagli ammalati dando risultati splendidi col fugare i doloretti vaganti per la persona, le macchie e bollicine della pelle, gl'ingorghi delle glandole, le gomme e gli altri depositi per l'organismo, regolarizzando anche le funzioni digerenti. La **Smilacina** è l'unico rimedio veramente depurativo del sangue. Si unisce benissimo al joduro di potassio anzi lo fa tollerare anche a dosi alte dalle persone che da solo non lo sopportavano affatto.

La **Smilacina** costa L. 5 il fl., per posta un fl. L. 5.75, tre fl. L. 15 in Italia. La cura depurativa completa contro la sifilide, malattie veneree, reumatiche, gottose, della pelle ecc. si compone di 1 fl. 100 gr. di soluz. tit. joduro di potassio purissimo e tre fl. Smilacina si spedisce in Italia per L. 21, estero Fr. 25 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, (Quercia 16).

La peronospora

dell'uva si previene solo col sollo cuprocalcico superiore allo zolfo ramato. Per maggio e giugno al 5 o|o sacchetta chili 50 L. 8.50; dieci sacchette L. 80 merce stazione Sarno. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, (Quercia 16).

Per VENEZIA le specialità della Ditta Lombardi e Contardi possono aversi alla Farmacia TRENTO in Campo S. Canciano

Anno CLV — 1897. Lunedì 10 Maggio N. 128

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'"EUROPA GIOVANE„ DEL FERRERO
Economia nazionale e cosmopolita
La teorica della pace e le sue conseguenze (*)

L'*Europa giovane*! non abbiamo trovato da un pezzo riunito in un libro di attualità una intuizione così profonda di uomini e di cose, spesso nel vero, con giudizii più superficiali e più audaci; un seguito d'impressioni alle quali l'autore stesso sottrae il cemento e la continuità; il tutto espresso in uno stile limpido, vivo, moderno, di una serenità che contrasta con affermazioni inaudite, con paradossi che se non persuadono incantano; una tavolozza tutta originale pur vedendovi sotto non soltanto il Lombroso, il Nordau, ma il Carlyle per giunta.

La legge sulle singolarità! chi sarebbe mai arrivato a modellare su quella il tipo di Bismarck? *Dall'amore nella civiltà latina e nella germanica*, chi poteva dedurre una morale nuova, non sempre imparziale, nè castigata, nè giusta; e rimpiccolire la storia? *Londra, Mosca* quasi ristrette in un pugno e sottoposte a una fotografia d'impressioni che poi l'autore eleva a leggi assolute. Le sue pagine sul socialismo si leggono con vivo interesse, senza che l'autore si accorga che sono dettate dal vangelo di Cristo, del quale egli dimentica la mite parabola del Samaritano ferito.

Del giudizio suo sull'antisemitismo lo lasciamo arbitro e donno, per fermarci volentieri sulla lotta ch'egli così bene descrive tra le due razze, latina e germanica, non per esumare la storia del dare ed avere reciproco, ma perchè a questo momento ci deve servire di meditazione profonda e di sprone, per conquistare le qualità che ci mancano.

Anzi avremmo desiderato un capitolo originale del Ferrero su questa nuova luce che l'Estremo Oriente si appresta a mandare sull'Occidente, raccorciando i fili che separano l'umano incivilimento.

⁂

Le sole parole volgari sfuggite all'autore son quelle dov'egli *inclina a credere che, tutto sommato, il cristianesimo fece un grosso bene e un grosso male*. Decisamente da tutto il contesto del libro, il Ferrero apparisce più cosmopolita che italiano, ma fino a un certo punto lo spiega l'austerità puritana dei sei studii distinti in cui l'*Europa giovane* si divide. Fu il contatto allegro cogli *Amici della pace* di Milano che lo rese ancora più cosmopolita.

Infatti nel suo *quaresimale* di Milano annunciò anch'egli un vangelo che è così antico com'è nuovissimo: *quello della pace*. Se non citò, come annunciatrice di pace, la risurrezione di Cristo allora solennizzata dalla Chiesa, citò come elemento di pace: in Europa, la Russia che ha in piedi un milione di soldati e in America gli Stati Uniti che non ne tengono se non 25,000. Questi due Stati sono i più protezionisti del mondo, e tuttavia il Ferrero è tratto a credere che il protezionismo genera da un lato il *militarismo*, dall'altro il *cesarismo finanziario*; il quale invade, anche in Italia, le classi dirigenti. Laonde il giovane oratore ha parole roventi contro « i cotonieri lombardi che traggono enormi quanto ingiustificati vantaggi dalla tariffa doganale approvata dieci anni fa » *(Lombardia 12 aprile 1897)*.

⁂

Non intendiamo soffermarci su questa logica paradossale, alla quale si potrebbero contrapporre due fatti che riguardano il solo Stato che pratichi un libero scambio relativo, l'Inghilterra e sono i seguenti:

1° fatto. L'impero britannico, senza essere affetto da quello che si chiama militarismo, è sempre in guerra con qualche popolo. Lo stesso lord Salisbury, poche settimane or sono, dovette dichiarare che il tempio di Giano per l'Inghilterra, è sempre aperto.

Appunto, osservava lord Rosebery:

« Durante l'ultimo decennio poneste la mano con frenetica avidità sovra ogni tratto di territorio adiacente al vostro, oppure desiderabile sotto qualsiasi altro aspetto. Come primo risultato portaste all'apice la invidia delle altre nazioni colonizzatrici, e questo avvenne con imperi e con paesi altre volte amici nostri; ci vorranno anni ed anni perchè possiate colonizzare tanta mole di territorii, porli in stato di difesa, controllarli, adattarli alla vostr'amministrazione ».

2° fatto. Un terzo della Capitale dell'Impero Britannico, Londra, si compone di una popolazione assolutamente povera; quel terzo non abita che una stanza atta appena per la dimora di due persone.

Se mai, il cesarismo finanziario tra le classi dirigenti, prima di segnalarlo in Italia, perchè al parer suo protezionista, l'austero quaresimalista avrebbe potuto considerarlo altrove, e anzi tutto in quel grande Impero dove la scuola dommatica della libertà ebbe tutto l'agio di fugare la povertà e inaugurare il regno della pace.

(*) Quest'articolo doveva essere pubblicato la domenica in albis — ma, come già dicemmo, anche per desiderio dell'autore, dovette essere rimandato per mancanza di spazio.

Passiamo sotto silenzio che fu uno dei più illustri amici della pace, un dommatico anch'egli, che ci ha condotti all'Eritrea; e veniamo a quei dommi economici che, distruggendo, secondo il Ferrero, il cesarismo finanziario, (eccettuata l'Inghilterra che ha denari in tutto il mondo) ci daranno la pace sopprimendo la povertà (eccettuata l'inglese).

⁂

E' trascorso mezzo secolo dall'apparire delle nuove dottrine economiche, che i fatti di giorno in giorno vennero a sconfessare, ma son trascorsi poco più di 20 anni a suggellare un nuovo ordine di cose economiche. La marina a vapore che ridusse i trasporti a prezzi incredibili e ne decuplò la celerità con certezza quasi matematica; la emigrazione che mise a frutto immensi territorii nuovi; la elettricità che divulga ogni nuova invenzione e le statistiche dei prodotti e dei consumi; e tiene desti la speculazione del capitale girovago, i sindacati internazionali e le borse; la banca cosmopolita che impresta ai nuovi coloni i capitali esuberanti di Europa; ingegneri e industriali europei che in paesi nuovi creano e dirigono officine e ferrovie, aprono porti e mercati; la stampa di giorno per giorno per tutti succeduta ai libri di pochi; sovratutto la rottura dell'antico rapporto fisso tra l'oro e l'argento che alterò tutti i caratteri degli scambi mondiali, già scossi dalle enormi differenze delle imposte, dei salari, del servizio militare, del clima, della feracità delle terre tra i vecchi ed i nuovi paesi: tuttociò, se ha valso a spandere la civiltà universale, è bello assai dal lato umanitario, ma non è men vero che ne rimase scosso tutto il regime economico delle vecchie nazioni europee, per cui quel valoroso scrittore che è Edmondo Thery propugna nell'*Economiste Européen* alla evidenza che la economia politica dev'essere nazionale, quando il Ferrero la vuole cosmopolita.

Dicemmo poco più di 20 anni. Infatti nel 1875 le marine a vapore riunite d'Inghilterra, Stati Uniti, Francia, Germania, Paesi Bassi non sommavano che 3,495,314 tonnellate di stazza. Nel 1895 oltrepassavano 11 milioni. Nel 1875 i capitali imprestati dall'Europa alle Americhe, in Australia, in Asia, erano 30, or son 50 miliardi. Nel 1875 fuori d'Europa la rete ferroviaria delle Americhe, dell'Australia, dell'Asia, giungeva a 150,000 chilometri; nel 1895 ne raggiunge 450,000.

Nel 1875 la esportazione di prodotti indigeni, esclusi i metalli, dalle Indie inglesi, Canadà, Unione Americana e Stati d'America meridionale e centrale, giungeva appena a 7 miliardi di franchi che ora son 15 miliardi.

Ora da noi avviene che in ogni Università del Regno, in ogni Liceo od Istituto s'insegna generalmente e si costringono gli esami sovra quel classico *Dizionario della Economia politica* del 1852, più o meno esplicito, che seduce i giovani allievi cogli ideali della *Libertà degli Scambi*, della *Libertà Commerciale*, della *Libera Concorrenza*, della *Vita a buon mercato*; e noi contro una dottrina tanto popolare abbiamo l'aria di combattere la civiltà, la pacificazione degli animi, di sostenere una mostruosità sociale che fa pesare sui lavoratori le conseguenze del Cesarismo finanziario di pochi in un mondo che non si compone che di consumatori e come un peso morto per l'intiera nazione.

⁂

La libera concorrenza! la vita a buon mercato! pur troppo non è che a 30 anni quando la vita pratica è già inoltrata, che gli insegnamenti della economia della cattedra si disimparano.

Dai recenti studii di un inglese, Carlo Booth, togliamo certe considerazioni pratiche, ad esempio, sulla *sovraproduzione* che è una delle conseguenze della famosa formola: *lasciar fare, lasciar passare*. Il professore universitario ai suoi giovani studenti con argomenti brevi, assoluti, impressionati, afferma la impossibilità della *sovraproduzione*, essendo illimitati o in ogni modo determinati o nella quantità o nei prezzi i bisogni dell'uomo via via che la civiltà si diffonde.

Esiste un fenomeno costante, qua o là, di mercati strangolati, di operai disoccupati, di fallimenti?

L'economista vi spiega ogni cosa colla teoria del *sotto consumo*, cioè col ribasso dei prezzi che procura nuovi consumatori, o più poveri, o più lontani, poichè tutto devesi compensare nel mondo economico.

Il signor Booth non si arresta, e vi segnala altri fatti che l'uno coll'altro s'incatenano; cita lo sciopero dei cotonieri nel Lancashire che, assottigliando la materia prima agli *harmoniums* di Londra, ne hanno vulnerata l'industria; una stagione mite, serena, ha soppresso la necessità dei consueti lavori agli imprenditori delle opere manuali nella città; la epidemia della *influenza* ha favorito i fabbricanti di termometri e delle piccole vetrerie, e via dicendo. I progressi costanti della industria moderna, i passaggi sistematici che avvengono da una industria in un'altra palesano altrettante difficoltà che insorgono ad alterare offerta e domanda, anche negli Stati già vecchi alle industrie, per cui in molti casi e giornalmente avviene che manchi il compratore di un dato prodotto, o viceversa che il produttore ne abbia il temporaneo monopolio. Ma più che mai con quali norme si dommatizzeranno i rapporti negli Stati, dove l'industria moderna non si è ancora potuta esplicare a livello di quella degli altri, e dove non si possa regolare la pubblica economia colle formole primitive della natura e dell'arte?

⁂

Le medesime anomalie della scuola liberista si presentano dai socialisti di Stato, quando si passa alle ore di lavoro da regolarsi per legge. Troveremo così differenti gli uomini e le loro attitudini come lo sono le industrie per le quali esistono diversi tipi di giornate come esistono diversi tipi di salarii. Vorrebbonsi forse paragonare le ore di un conduttore di *tram* alle ore di un operaio metallurgico o, peggio, di uno scavatore di miniera? Per quel terzo della popolazione povera di Londra l'industria moderna, dice il Booth, è riuscita un fallimento. Un operaio gli diceva: « Il gran guaio « è la incertezza, è la irregolarità del lavoro; « il solo pensiero della probabilità che sia per « mancarmi, mi rattrista, mi paralizza. »

Infatti se si pensa che ogni giorno s'inventano nuove macchine automatiche per risparmiare la mano dell'uomo, tali riflessioni non mancano di gravità.

Ne consegue che a lato della povertà che permane su grande scala, a lato del timore che possa ancora aumentarsi, di più in più va sviluppandosi la ricchezza che si chiama ricchezza *pubblica*, che è costretta oramai a ribassare dapertutto l'interesse del denaro. Gli è qui che i dommatici dovrebbero insegnare come avvalersi della offerta e della domanda. La compensazione! e qui il signor Booth si fa ad enumerare i mestieri dove colla tirannia del *lasciar fare*, del *lasciar passare*, i salarii rispettivi dovettero subire dei ribassi costanti, in alcuni da 7 a 13 denari per ogni sterlina e via via in altri fino a 7 scellini per lira.

⁂

Questi i fatti. Ecco, le prime vittime delle vostre teorie della pace sarebbero gli operai! risponde Ottone Brentari sul *Corriere* al Ferrero, che simbolizza la pace nella fine del *militarismo* e del *cesarismo finanziario*. Il Booth invece conchiude che tuttora ci mancano i mezzi per poter misurare le cause ed il rimedio al gravissimo danno morale e intellettuale che i fatti da lui esposti hanno prodotto e continuano a produrre.

Ma insomma pel Ferrero tutto il vecchio mondo cade, sorge per l'umanità una nuova êra, il regno della pace universale tra gli uomini di buona volontà sulla terra. Il lieto annuncio, che anche il Brentari aspetta, lo avremo forse alle conferenze dal Ferrero promesse per la quaresima del 1898? Ci sia lecito frattanto rimanere nella convinzione che una difesa, ragionevole qual'è, del lavoro nazionale sia ancora il rimedio che si presenta più ovvio nell'ordine economico, sia come individui, sia come nazione, onde affrontare e scongiurare quanto è possibile le fatali, inevitabili, tendenze delle industrie moderne.

Nell'ordine morale poi è chiaro che nè una condotta regolare, nè l'amore del risparmio, due qualità che anche dagli esteri agli operai italiani non vengono negate, nè una grande energia di animo, possono da sè sole bastare, nelle condizioni già espresse, a legittimare la formola della *lotta per l'esistenza*, della *lotta per la vita*. Se il Ferrero la esclude, perchè nel nuovo evo ch'egli profetizza correranno i fiumi di latte e miele, e tutti gli uomini saranno amici, converrà allora ch'egli s'intenda coi dommatici che di quella formola fanno una regola.

Se a noi fosse lecito intervenire, diremmo che, se quella formola si restringesse a spiegare la necessità del carattere, della fiducia in sè stessi, noi l'approveremmo in questo che la vita data da Dio all'uomo come una prova, è combattimento continuo che ha per obbiettivo un premio finale. Considerata come è dai dommatici, è la formola dell'egoismo, che è il più grande avversario della pace. Noi comprendiamo la lotta per il bene, la lotta per la verità, la lotta per la giustizia, la lotta per la carità.

Al quaresimale dell'Alhambra 1897 a Milano, tenuto dal Ferrero, molti tra gli uscenti scuotevano la testa in segno di dubbio. Se il quaresimale del 1898 vorrà inaugurare il nuovo evo di pace, sostenendo le lotte che noi qui indichiamo, saranno minori gli applausi, ma più sicuri i risultati.

ALESSANDRO ROSSI.

AFRICA

L'ultimo scaglione

Ci telegrafano da *Roma, 9 maggio, sera* (*Ufficiale*):

Massaua 9 — Il piroscafo *Adria*, proveniente da Zeila collo scaglione Albertone, incagliò a 65 miglia al sud di Massaua. Si è eseguito il trasbordo sull'*Africa*. Lo scaglione giunse in buone condizioni a Massaua. Si è disposto pel disincaglio del piroscafo *Adria*.

I movimenti dei dervisci

Ci telegrafano da *Roma, 9 maggio, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice: Possiamo assicurare che i movimenti dei dervisci sull'Atbara hanno nulla che dia luogo a inquietudini. Trattasi di scarsissime bande sospinte dalla fame, contro le quali sono più che sufficienti le forze che guardano il confine.

Un diario del generale Albertone

Il *Colonial Office* di Londra ha per telegramma da Zeila che il generale Albertone, parlando colle autorità inglesi, disse che durante la sua lunga prigionia in Abissinia aveva avuto agio di scrivere dettagliatamente le sue memorie, che sono una fedele cronistoria della campagna d'Africa e specialmente della battaglia d'Adua.

Le pubblicherà in Italia, ma soltanto dopo che avranno servito alla Commissione che ha per scopo l'inchiesta sulle responsabilità del disastro. — Prima di lasciare Zeila il generale Albertone e gli ufficiali accettarono un banchetto dalle autorità militari di Zeila. Albertone bevve alla Regina Vittoria e il colonnello Sodler alla salute di Umberto. Tanto il generale Albertone quanto gli ufficiali e soldati godono buona salute e appena una dozzina di essi giunsero a Zeila in ritardo di 24 ore, per lievi disturbi sofferti lungo la via.

LE INTERPELLANZE SULL'AFRICA

Un dispaccio ci annunciò che le interpellanze sull'Africa saranno discusse alla Camera subito dopo il progetto militare.

Ecco queste interpellanze inserite all'ordine del giorno:

Imbriani — Al presidente del Consiglio e al ministro degli affari esteri — circa la politica in Africa.

De Marinis — Al presidente del Consiglio ed al ministro degli affari esteri — Circa gl'intenti del Governo nella questione africana.

Del Balzo — Al presidente del Consiglio — Intorno ai provvedimenti che egli intende prendere per attuare il disegno di politica africana, che enunciò nel programma agli elettori.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 9 maggio, sera*:

L'*Opinione* nota che le interpellanze sull'Africa concernono la politica coloniale in tutta la sua vastità — si augura che la discussione sia ampia e favorisca la precisione delle risoluzioni.

Poi scrive testualmente: « Liberati i prigionieri, il governo si affretta a provocare un giudizio della Camera sulle proposte sue, tendenti a dare alla questione una soluzione che non avrebbe potuto neppure immaginare senza la stipulazione della pace e non si sarebbe potuto liberamente discutere prima del ritorno dei prigionieri. »

I FUNERALI DEL DUCA D'AUMALE

Ci telegrafano da *Zucco 9 maggio matt.*:

Il feretro del duca d'Aumale fu trasportato a spalla dai contadini della villa preceduto dal clero, fiancheggiato dai carabinieri a cavallo e seguito dalla famiglia, tra cui il duca di Chartres, il figlio del conte Eu, i consoli francese e belga, le autorità dei comuni vicini e numerosissimi impiegati. Arrivò iersera alla stazione di Zucco alle 6 40. Il feretro, trasportato nel vagone riservato, addobbato a lutto, è partito per Palermo.

⁂

Ci telegrafano da *Palermo 9 maggio, sera*:

I carabinieri fanno servizio d'onore alla salma del duca d'Aumale. Sono arrivati stamane il duca e la duchessa d'Orléans. La famiglia assistette stamane alla messa d'esequie. Il Municipio inviò una splendida corona.

La salma con treno speciale partirà per Dreux forse domani.

Pel trasporto della salma il Governo italiano pose a disposizione dei principi di casa d'Orléans una nave da guerra. I principi però preferirono accompagnare il feretro per ferrovia fino al confine francese. Significando tale divisamento, fecero pervenire a Rudinì i più vivi ringraziamenti per le dimostrazioni d'onore e di condoglianza fatte dal governo italiano per l'illustre defunto.

Stamane il vice-console di Francia suggellò la cassa contenente la salma del duca.

Le autorità, le notabilità e gran folla visitarono la cappella ardente.

Il lavoro della Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 9 maggio, sera*:

La Giunta ha convalidato le elezioni di Gatti, Mauri, Podestà e *Marinelli* nei collegi di Ostiglia, Foggia, Oleggio e Gemona.

La Giunta ha dichiarato contestate le elezioni di Morelli-Gualtierotti, *Casilini*, Buonvicini e De Gaglia nei collegi di Pisa, Rovigo, Fossano e Campobasso.

Prefettura di polizia

Ci telegrafano da *Roma, 9 maggio sera*:

L'*Avanti* dice che la venuta a Roma del questore Minozzi si connette all'istituzione della Prefettura di polizia; e aggiunge che Rudinì completerebbe il nuovo organico della questura fra due mesi mediante decreto reale.

Frezzi suicida
Una dimostrazione al Cimitero

Ci telegrafano da *Roma, 9 maggio, sera*:

Il giudice istruttore Borelli ha terminato l'inchiesta della morte del Frezzi. Le conclusioni affermano che il Frezzi si è tolto spontaneamente la vita.

⁂

Sino dall'alba stamane in Piazza dei Cinquecento e a Campo Verano v'era grande movimento di carabinieri, guardie e delegati in attesa dei socialisti studenti che dovevano recarsi a Campo Verano per deporre una corona sulla tomba del Frezzi.

Fino alle 3 nei dintorni del cimitero si notavano alcuni operai che attendevano le rappresentanze della federazione repubblicana, che partirono in sei carrozze dal circolo Garibaldi. Appena giunti a Campo Verano, le guardie sbarrarono loro il passo.

Ne nacque un tafferuglio e si diedero i soliti squilli. Qualche oratore ha tentato di arringare i dimostranti, costretti a retrocedere e rimasti lungamente nei dintorni.

Il consigliere Lizzani voleva parlare sulla tomba di Frezzi; il delegato Marzullo cinse la tascia e gli impose di tacere. Avvennero grida di protesta e battibecchi. Giunsero cento carabinieri con baionetta inastata, preceduti dal tenente e investirono la folla, respingendola verso l'uscita. I delegati cinsero le sciarpe e ordinarono di sgombrare. Ne avvenne un nuovo tafferuglio, ma i carabinieri e gli agenti, spingendo da ogni parte, finirono collo sgombrare Campo Verano.

Le corone per il Frezzi furono invece dai dimostranti portate sul Gianicolo, dove il deputato Mazza dopo un discorso le appese al monumento Garibaldi.

In Vaticano

Ci telegrafano da *Roma 9 maggio, matt.*:

A San Pietro si sono preparati per le prossime beatificazioni 60 stalli per cardinali, 400 per arcivescovi e vescovi, 300 per prelati e monsignori, e 5000 per gli invitati. Pel pubblico saranno emessi da 70 ad 80 mila biglietti d'invito. L'autorità ecclesiastica sta ora prendendo degli accordi con l'autorità politica per la tutela dell'ordine durante le solenni cerimonie.

Il cardinale Vaughan, del quale è stato segnalato l'arrivo, è venuto a Roma per combinare col Papa di rappresentare la Curia alle grandi feste che avranno luogo quanto prima a Londra, in onore della regina Vittoria.

Telegrafano da Roma 8 alla *Stampa*:

Avendo il dottor Lapponi visitato oggi il Pontefice nell'intento di dissuaderlo dall'intenzione manifestata di celebrare in persona il Pontificale per la canonizzazione del 27 corrente, il Pontefice gli rispose: « A meno di sentirmi proprio nella necessità della di lei assistenza — *quod deus avertat* — farò ad ogni costo quella celebrazione ».

Il personaggio clericale che garantisce questa risposta del Pontefice aggiunge che il Pontefice, scendendo nel lungo porticato entrerà per il portone di bronzo rimanendo separato dalla piazza dalla sola cancellata, ricoperta interamente di drapperie, che lo sottrarranno alla curiosità dei non invitati.

E' tanta la ressa delle domande per gli inviti che in Vaticano sono letteralmente crucciati per provvedervi, temendo che l'intensità della folla causi disgrazie.

Perchè si è dimesso un capo divisione

Ci telegrafano da *Roma, 9 maggio, sera*:

L'*Avanti* dice che un capo divisione, abusando della buona fede di un ministro, gli fece firmare un decreto di pensione già respinto dal direttore generale. Si è scoperto l'inganno per la denunzia di un suo dipendente. Il capo divisione fu costretto a dimettersi. L'impiegato denunziatore fu sospeso. Riferisco ciò con riserva per debito di cronista.

In fascio
Il programma dei repubblicani — R. marina — Adunanze.

Ci telegrafano da *Roma, 9 maggio, sera*:

Domani si riunirà il gruppo repubblicano per udire la lettura del programma redatto dal Bovio con gli emendamenti, stabiliti dalla precedente adunanza.

— La torpediniera *Aquila* l'11 andante cesserà di partecipare alla squadra attiva e passerà in disponibilità a Taranto, assumendone la responsabilità il tenente di vascello Belleni.

— Oggi si è riunita la Giunta della Commissione pel monumento Vittorio Emanuele. Intervenne il ministro Costa.

Domani si riunirà la Consulta araldica.

LA GUERRA
I turchi a Volo -- Armistizio
La fine della guerra
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte greca

Atene 8. ore 9 p. — I turchi sono entrati a Volo. I greci occuparono Ismares e Salagora nell'Epiro.

Il governo notificò alle potenze il richiamo da Creta di 25 ufficiali e di due compagnie di zappatori e promise il richiamo graduale delle truppe dall'isola entro breve termine. Dopo questa dichiarazione, le potenze offrono la mediazione, purchè la Grecia affidi senza riserve i suoi interessi in mano dell'Europa. La Grecia insiste per modificare questa formula.

E' giunto Vassos.

Un armistizio di 15 giorni è considerato imminente.

Atene 9, ore 3.10 p. — Si ha da Damoco: La cavalleria turca continua le ricognizioni. Gli avamposti turchi sono a Vryssa e a Kitini, prevedesi che i turchi attaccheranno presto Damoco. I greci si trincerano attivamente.

Lamia 9, ore 3.10 p. — Ricciotti Garibaldi è arrivato ad Almyros. Le popolazioni di Damoco, Lamia e dei dintorni emigrano da ieri mattina. La serata fu più calma. Circolano voci di pace.

Da fonte turca

Costantinopoli 8, ore 10.45 p. — I turchi occuparono Volo alle ore 10 ant.

Da altra fonte

Parigi 9, ore 8.50 a. — La guerra greco-turca è considerata terminata.

Parigi 9, ore 4.25 p. — Secondo i giornali si conferma che la Grecia fece presso le Potenze una domanda scritta mediante circolare per ottenere la mediazione. I rappresentanti delle Potenze accusarono il ricevimento della circolare e promisero i loro buoni uffici. Soltanto il ministro di Germania rispose che attendeva istruzioni dal suo Governo. I giornali aggiungono che la Porta accetterà la mediazione, ma non consentirà di stipulare l'armistizio. I circoli diplomatici turchi credono che la continuazione delle ostilità greco-turche impedirà che i negoziati si trascinino a lungo. Assicurasi che il Sultano darà prova di grande spirito conciliativo; manterrà l'autonomia di Creta, chiederà una leggera indennità di guerra e una piccola rettifica della frontiera, avente soltanto valore strategico.

La mediazione

Ci telegrafano da *Roma, 9 maggio, sera*:

L'*Opinione* crede che l'incalzare degli avvenimenti dissiperà la titubanza della Grecia ad accettare la mediazione delle potenze; crede che dopo l'imminente armistizio non si riprenderanno le ostilità. Dice che l'onore della Grecia è salvo (!!) per l'ardimento mostrato contro un nemico immensamente superiore.

⁂

Le condizioni per l'accettazione dell'armistizio, allo scopo di concretare la formula della mediazione, sarebbero queste: Le due parti conserveranno le posizioni attuali — i greci parte dell'Epiro fino a Talagora e, in Tessaglia, Damoco e le sue dipendenze, i turchi Volo e il restante della Tessaglia. Un articolo speciale determinerà il sito di dimora della flotta greca.

Alla frontiera serbo-turca
Fra serbi e arnauti — Complicazioni

Ci telegrafano da *Roma, 9 maggio, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che la Turchia avendo sguarnito di truppe regolari, la frontiera dal lato serbo, vi collocò arnauti armati. Questi hanno assalito i gendarmi serbi, uccidendone uno e ferendone un altro, rincorrendoli poi dentro il territorio serbo. Le truppe serbe accorse li fugarono. La Serbia ha spedito una nota minacciosa a Costantinopoli, chiedendo il disarmo degli arnauti, ma la Porta non ardisce di disarmarli. Il suo imbarazzo è grandissimo.

Il Consiglio dei ministri — dice l'*Agenzia Italiana* — si occupa ora di questa questione, che può diventare gravissima.

La situazione della Grecia e la Germania

Nei circoli politici tedeschi meglio informati si conferma che la linea di condotta della Germania nei riguardi della propria adesione ad un eventuale intervento delle Potenze nel conflitto greco turco non è cambiata.

Essa non si presterà se non a condizione che la Grecia riconosca prima l'autonomia di Creta e richiami le proprie truppe dall'isola.

Le lettere — riprodotte a Berlino — di alcuni volontari italiani, che descrivono lo stato depresso dell'esercito greco, hanno fatto una viva impressione.

Tutti si domandano come mai la Grecia ha potuto ingannarsi in modo così grave sulla propria forza e sulla propria organizzazione militare.

Quel che dice l'aiutante di campo di Re Giorgio

Si ha da Copenaghen che il corrispondente ateniese del giornale *Politiken* intervistò l'aiutante di campo del Re Giorgio di Grecia. L'aiutante disse che i soldati greci sono abbattuti dagli strapazzi subiti e dalle intemperie. L'esercito è indebolito, i soldati furono spesso costretti ad abbandonare le tende ed a dormire sul nudo terreno. Se la Grecia riesce a riportare una vittoria, penserà soltanto a concludere la pace.

Ma probabilmente sarà costretta a far pace anche senza la vittoria per paura del peggio.

Le potenze aiutano la dinastia greca

Telegrafano alla *Frankfurter Zeitung* che Onon, inviato russo ad Atene, dichiarò al ministro Ralli, a nome dello Zar, che, se la Grecia si dimostrerà leale verso la famiglia reale, le Potenze si adopreranno affinchè la Grecia non subisca tutte le gravi conseguenze della infelice guerra provocata da lei.

Se il popolo ellenico si dimostrasse ostile alla famiglia reale, le Potenze lascierebbero che gli avvenimenti seguissero il loro corso inesorabile.

IL GENERALE SANTARELLI
e la quarta Sezione del Consiglio di Stato

Come ci fu telegrafato, ieri'altro la quarta sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del generale Santarelli contro il decreto 9 ottobre 1896, col quale veniva collocato in disponibilità.

Il generale Santarelli veniva condannato nelle spese.

Il principale motivo del rigetto è basato sopra la natura del provvedimento (collocamento in disponibilità) che la quarta sezione, dal tenore dell'art. 6 della legge sullo stato degli ufficiali ed anche dalle discussioni parlamentari, cui tale articolo diede luogo, ritenne di carattere discrezionale dell'autorità del ministro, e quindi esente da qualsiasi controllo di carattere giuridico.

Il provvedimento dunque è libero ed incensurabile, tranne che per le forme non osservate quando ne sia il caso.

Nella sua decisione la quarta sezione del Consiglio di Stato ha pure giudicato che l'articolo 8 della legge 2 luglio 1896 sull'avanzamento, il quale fissa i limiti di età per la permanenza nei varii gradi, stabilisce soltanto un *maximum* di presenza nell'esercito permanente, *maximum* che può anche non essere raggiunto, indipendentemente dalla volontà dell'ufficiale.

Dopo questa sentenza, si prevede che non avrà miglior sorte il ricorso presentato dal generale Pierantoni.

L'*Esercito* di ieri poi dice imminente il decreto che colloca a riposo il generale Santarelli.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Come morì la duchessa d'Alençon nel disastro del Bazar

Ci telegrafano da *Parigi, 9 maggio, sera:*

Gli ultimi dettagli comunicati da testimoni che riuscirono a salvarsi, mostrano come la morte della duchessa d'Alençon sia stata eroicamente nobile.

Alla signorina Giovanna de la Cornillère che tentava di salvarla prendendola per la vita e cercando di trascinarla fuori della sala ardente, la duchessa d'Alençon rispondeva:

— *No, salviamo prima i nostri invitati. Le presidentesse debbono uscire ultime.*

Un minuto più tardi già quasi soffocata rispondeva alla marchesa di Lubersac:

— *No, non ancora; più tardi.... l'ultima. Il dovere prima di tutto....*

E una vampa di fiamme le tolse la parola.

Il Re di Serbia a Vienna

Vienna 9, ore 9 a. — Il Re di Serbia, accompagnato dal presidente del Consiglio, e dal ministro delle finanze, è giunto iersera; soggiornerà qui tre giorni. Re Milano arriverà domani sera.

L'espulsione degli anarchici dalla Spagna

Madrid 9, ore 10.40 a. — Il governo consultò le potenze riguardo all'espulsione degli anarchici stranieri. L'Inghilterra e gli Stati Uniti dichiararono che permetteranno il loro ingresso. Gli altri paesi dichiararono che permetteranno l'entrata soltanto dei rispettivi nazionali.

LA RESPONSABILITA' degli amministratori degli Spedali nelle cure dei sanitari

A distrarre in parte le menti dalla politica e dalle notizie della guerra è venuta una sentenza della Corte di Cassazione di Roma, la quale ha una eccezionale gravità.

La sentenza può condensarsi così:

I preposti all'amministrazione di un ospedale sono responsabili in proprio del danno alla salute cagionato ad un infermo per la cattiva cura usatagli dai sanitari, sui quali avevano l'obbligo di vigilare.

La massima sancita, come si vede, è gravissima.

Che gli amministratori di un ospedale siano responsabili del cattivo andamento, in genere, del medesimo, per tenervi personale inetto, o trascurare le buone regole igieniche, o per altro, si può anche intendere.

Ma quanto al tecnicismo delle cure, non si può comprendere come possano entrarvi gli amministratori.

Anzitutto non possono essere obbligati ad essere tecnici, e quindi, ad intendersi della bontà e della regolarità di una cura.

Quand'anche fossero competenti, nessuna direzione tecnica e nessun sanitario potrebbero sottoporsi al controllo continuo degli amministratori giacchè oltre che la propria dignità, ne scapiterebbe il concetto direttivo della cura stessa.

Quello che si dice dei medici si intende anche pei farmacisti. Ci mancherebbe altro che gli amministratori dell'ospedale dovessero fare il controllo di tutte le ricette! E poi tutte queste persone tecniche, anch'esse eccellenti, possono sbagliare. Come mai possono essere tenuti gli amministratori di ciò responsabili?

E' naturale quindi che gli amministratori si siano preoccupati di tutto ciò, ed abbiano creduto di prendere qualche misura in proposito.

Alcuni hanno mandato, senz'altro, le loro dimissioni, non potendo accettare una responsabilità, che loro non spetta. Altri hanno soprasseduto dietro l'esortazione fatta di attendere, provocando intanto qualche provvedimento. Così ha fatto, per esempio, il Consiglio amministrativo dello Spedale di Venezia, il quale interessato da quello di Bologna, ha trattato e discusso lungamente la grave quistione.

E' necessario che il governo, e le assemblee legislative, determinino questa responsabilità degli amministratori in modo che una Corte giudiziaria non dia una interpretazione così rigorosa, e così poco equa.

Nel pericolo può avvenire di fatto, che molti amministratori si dimettano per sottrarsi ad ogni responsabilità, e lascino il campo o a commissari straordinari, o a chi non abbia, in alcun caso, da rispondere del proprio.

L'agitazione legale, in questo senso promossa sarà opportunissima, e crediamo che vi si uniranno tutti coloro che hanno a cuore la cosa.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le feste pei Sovrani a Torino
La colonna commemorativa

Ci telegrafano da *Torino, 9 maggio, sera:*

Il tempo era bellissimo. Alle 10.30 vi fu la cerimonia della posa della prima pietra della colonna commemorativa pel cinquantenario dello Statuto, nei locali dell'Esposizione. Vi assistettero i Sovrani, i principi di Napoli e tutti gli altri principi e principesse; Brin, Sineo, Galimberti, Villa, il sindaco, il prefetto, senatori, deputati, autorità, una moltitudine di cittadini, 200 associazioni e società con bandiere e musiche.

L'arrivo dei Sovrani e dei principi fu salutato da acclamazioni frenetiche echeggianti nel vasto giardino del Valentino.

Villa pronunziò un lungo discorso, nel quale dimostrò l'importanza e il significato patriottico e politico dell'Esposizione, indetta per solennizzare il 50° anniversario dello Statuto di Carlo Alberto, interrotto da frequenti grida di *Viva il Re!*

Il verbale fu firmato dai Sovrani, dai principi di Napoli, dalla principessa Letizia, dal duca d'Aosta, dal conte di Torino, dal duca degli Abbruzzi, dalla principessa Elisabetta, dai duchi di Genova, dal principe Ferdinando, dal Sindaco, da Brin, Sineo, Sambuy, dal Prefetto, dal senatore Ferraris e da altri.

Murato il verbale, il Re dette l'ultima mano con un colpo di martello e di cazzuola fra grandi applausi.

Il ritorno dei Sovrani e dei principi provocò nuove vivissime ovazioni e grida di *viva il Re, la Regina, i principi di Napoli, viva Montenegro!*

All'andata e al ritorno le carrozze reali percorsero a stento al passo le vie stipate di immensa popolazione plaudente.

Ritornati i Sovrani e i principi a palazzo, le associazioni operaie precedute dal Comitato dell'Esposizione sfilarono davanti alla loggia della armeria applaudendo calorosamente i Sovrani e i principi, che si affacciarono a ringraziare. Quindi i Sovrani e i principi ricevettero i presidenti delle associazioni, esprimendo viva soddisfazione per la dimostrazione della cittadinanza.

* * *

Ci telegrafano da *Torino, 9 maggio, sera:* (*Zuccaro*) Al *Teatro Regio* la serata di gala ebbe luogo colla *Carmen*, protagonista la Borghi. La sala era imponente, rigurgitante di pubblico elegantissimo. Alle 10 e un quarto entrarono i Sovrani ed i Principi di Napoli accolti da battimani frenetici. Tutte le signore dai palchi sventolavano banderuole tricolori.

Torino — Ci telegrafano 9 maggio, sera — *Il banchetto dei deputati piemontesi* — (*Zuccaro*) I ministri Brin e Sineo, il sottosegretario di Stato onor. Gallimberti e quaranta deputati piemontesi si riunirono ieri sera all'*Hôtel Turin* ad un amichevole banchetto. Non vi fu nessun discorso.

I deputati piemontesi ricevuti dal Re — Oggi i deputati piemontesi, dalle due e mezzo alle tre, vennero ricevuti in udienza dal Re e dai Principi di Napoli.

Il Re ed il banchetto ai deputati piemontesi — Martedì sera il Re offrirà ai deputati piemontesi un gran banchetto, al quale interverranno pure i ministri Brin e Sineo.

Brin e Sineo al Circolo Centrale — Ieri sera i ministri Brin e Sineo vennero ricevuti nelle sale del Circolo Centrale, riboccante di soci e di invitati. Parlò primo l'onor. Compans presidente, il quale raccomandò ai ministri e deputati le condizioni economiche di Torino. A queste parole rispose il ministro Brin, dicendo che tanto gli stanno a cuore gli interessi di Torino.

Il processo della vetrioleggiatrice del prete incomincierà il giorno 20 corr. Riescirà piccantissimo; ma non si crede che venga fatto a porte aperte.

Nuovi arresti per l'assassinio del Notarbartolo

Ci telegrafano da *Palermo 9 maggio, sera:*

In seguito a nuove denunzie, fu riaperto il processo per l'assassinio del Notarbartolo. Furono arrestati il conduttore Carollo, il frenatore Barufo appartenenti al treno ove è avvenuto il misfatto. Fu arrestato il Fontana, che agevolò a nascondere il cadavere. Notate che Carollo fu già arrestato all'epoca del misfatto, poi liberato.

In città ciò fa molta impressione.

Questi arresti preludiano ad arresti di persone molto in alto, come mandatarii. Ci sarebbe nientemeno che un uomo politico e qualche altro che va per la maggiore. Alcuni dicono che il trasloco del comm. Venturini, già procuratore generale del Re a Palermo, sia stato alcuni mesi fa motivato dall'avere egli spinto troppo avanti le ricerche, che non si volevano allora continuare per non turbare la posizione politica dell'ambiente.

Bologna — Ci telegrafano, 9 maggio, sera — *Pane per Ferrara* — I fornai bolognesi, dichiarandosi solidali cogli scioperanti di Ferrara, decisero di non aumentare il lavoro. Non si è potuto quindi aderire alle urgenti richieste telegrafiche del prefetto di Ferrara. Stasera si invieranno ventidue quintali di pane confezionati dalla Cooperativa e tremila razioni delle sussistenze militari.

Ferrara — Ci telegrafano, 9 maggio, sera — *Lo sciopero* dei lavoranti fornai continua. Sulle porte dei forni venne posta la scritta: *Chiuso per sciopero degli operai.*

Stamani gli incaricati del Municipio vendevano il pane provveduto a Bologna, Ravenna, Rovigo e Padova.

I lavoranti panattieri hanno pubblicato un manifesto per dichiarare che lo sciopero non è causato nè da meschina rappresaglia, nè per esagerate pretese, ma perchè la remunerazione che fino ad oggi hanno percepito non è adeguata all'opera che prestano.

Domattina verranno riprese le trattative per vedere di comporre la vertenza.

Il contegno dei dimostranti è calmo e dignitoso.

Firenze — Ci telegrafano 9 maggio sera — *Il Congresso mariano* — Oggi alle 5 pom. si è inaugurato in chiesa il Congresso mariano alla presenza dei Cardinali Bausa e Pierotti, moltissimi Vescovi, prelati e personalità cattoliche. Il Cardinale Bausa pronunciò il discorso inaugurale.

Prato — Ci telegrafano 9 maggio, sera — *A G. Mazzoni* — Un imponente corteo, composto delle rappresentanze del Senato e della Camera, del Comune, della Massoneria e di numerose Associazioni con musiche percorse la città imbandierata e si recò sulla piazza, ove sorge il monumento a Giuseppe Mazzoni, che venne scoperto fra entusiastici applausi di immensa folla. Parlarono applauditi il presidente del Comitato, il sindaco, Chinaglia per la Camera, Chiala pel Senato. Stasera Socci tiene una conferenza sui meriti del Mazzoni, il patriotta toscano, che fu triumviro con Montanelli e Guerrazzi durante il Governo provvisorio.

Brescia — *Un vecchio ottantenne arso vivo* — Nel paese di Travagliato un vecchio ottantenne, detto Giorgi, coricandosi, col lume incendiava casualmente il letto. Le fiamme lo carbonizzarono. Morì tra spasimi atroci.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 8 — Il piroscafo *Alacrità* è partito per Genova.

Suez 9 — E' arrivata la nave italiana *Volturno*

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 10 maggio: S. Antonino fiorent.

Martedì 11 maggio: S. Atanasio v. e dott.

Sole leva ore 4 m. 48, tram. 7 m. 26

L'ESPOSIZIONE
I visitatori

Tessere d'abbonamento sequestrate

I visitatori con biglietto giornaliero furono 942 — i passaggi con tessere d'abbonamento 3606 — Totale 4548 visitatori.

Nel pomeriggio il concorso fu straordinario. Nelle sale si girava a stento. Molte ed eleganti le signore.

* * *

Ieri, all'Esposizione, furono sequestrate parecchie tessere d'abbonamento a persone che non ne erano in legittimo possesso.

Il fatto è tanto più deplorevole in quanto gli abbonamenti sono a prezzo mitissimo.

Il servizio di controllo continuerà rigoroso e il Comitato renderà pubblici i nomi di coloro che si renderanno colpevoli di questa grave irregolarità.

Il Comitato si riserva inoltre di sporgere denuncia all'autorità giudiziaria.

* * *

Oggi la banda cittadina suonerà dalle 4 alle 6 entro il recinto dell'Esposizione.

* * *

Ci si annunzia da Parigi il prossimo arrivo a Venezia dell'egregio nostro collega Delphi Fabrice, critico d'arte della *Presse* e della *Patrie*. Egli viene qui per studiare la nostra Esposizione e riferirne ai suoi importanti giornali.

Il Re del Siam — Un dispaccio da Parigi ci annuncia che il Re del Siam è partito ieri di là per Venezia.

Il Re del Siam si chiama Paramindr Maha Chulalongkorn. E' nato il 20 settembre 1853 a Bangkok, figlio del re Pra Paramindr Maha Mongkont. Successe a suo padre morto il 1° ottobre 1868. E' ammogliato colla principessa Sawang Vaddhana, dalla quale il 1° gennaio 1881 ebbe un figlio Maha Vajiravudh — che fu proclamato principe ereditario il 17 gennaio 1895.

Il Regno del Siam (Indie orientali posteriori) occupa nella sua parte principale la valle inferiore del Menam — cogli stati vassalli si estende al nord est oltre il medio corso del Mecong e al sud fino alla penisola di Malacca. Capitale Bangkok. Su una superficie di circa 800,000 chilometri quadrati ha circa 6 milioni di abitanti: siamesi, chinesi, malesi, laos. Religione il buddismo. Il Siam fa commercio di esportazione, specialmente riso, legno, pepe, sesamo, pelli, zucchero, pesci salati, cotone, avorio, ecc.

E' la prima volta, crediamo, che il Re del Siam visita l'Europa.

In chiesa armena — L'altro giorno, ricorrendo la festa della S. Croce, vi fu la solita solennità nella chiesetta armena vicino al Ponte dei Ferai. Questa volta però vi fu maggior pompa e concorso e vi intervennero S. E. l'Arcivescovo Giurekian e molti rappresentanti della colonia armena, essendosi presa questa occasione per cantare un inno di ringraziamento per lo scampato pericolo di Re Umberto.

Da Venezia a Trieste — La splendida mattinata di ieri fece accorrere molta gente a Trieste. Alla gita presero parte oltre centocinquanta persone.

Il fatto di S. Chiara — Nella Birreria di S. Chiara successe ieri un pandemonio e si deve alla longanimità dei nostri agenti se non si hanno a deplorare più gravi conseguenze.

Una decina circa di marinai inglesi, imbarcati su un piroscafo ormeggiato alla Marittima, dopo avere bevuto parecchio, commisero serii disordini. Pregati dal personale di servizio a moderare i loro sfoghi, poco graditi agli avventori, cominciarono a percuotere gli inservienti. Fu allora telefonato alla questura, e da Dorsoduro accorsero il vice brigadiere Piscitelli, l'agente Simeoni ed un altro. Tutti tre cercarono con le buone di tranquillare i marinai. Male però loro incolse. I marinai, più furibondi, si diedero a malmenare gli agenti. Il vice brigadiere fu atterrato, il Simeoni percosso brutalmente ed, afferrato pel petto, stava per essere gettato in canale.

Allora egli estrasse il revolver ed esplose un colpo che ferì uno dei marinai alla natica destra.

Il ferito stramazzò per terra e allora tutti i suoi compagni fuggirono verso la Marittima. Ma vennero inseguiti e tre di loro arrestati.

Il ferito fu trasportato all'Ospedale civile dove il professore Giordano estrasse il proiettile. Guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

Ci si dice che, quando gli agenti di P. S. si recarono a bordo del piroscafo per arrestare gli altri ribelli, furono presi a........ pezzi di carbone e dovettero ritirarsi.

— Un altra versione sul ferimento del marinaio, la più verosimile, è la seguente:

Mentre la guardia Simeoni teneva il suo percuotitore con le castagnole, per tradurlo in arresto, fu assalito da altri marinai che tentavano di liberare l'arrestato.

L'altro agente di P. S. che teneva anche lui un arrestato, visto il suo compagno a mal partito, con la mano sinistra estrasse la rivoltella e questa esplose andando a colpire nella natica l'individuo tenuto dal Simeoni. Un movimento qualunque che fosse stato fatto dall'arrestato, il Simeoni sarebbe stato lui colpito dal proiettile.

Tentato suicidio — L'altro ieri verso la mezzanotte certo Luigi Pinzan di 64 anni, abitante a Castello 1577, a scopo suicida si gettò in acqua nel bacino di S. Marco.

Il tonfo fu sentito dal vigile Italico De Luca N. 101, di servizio al Molo. Egli si tolse la cintura e stava per gettarsi in canale, quando sopraggiunse un imbarcazione del piroscafo *Iris* con due marinai i quali portarono il disgraziato alla riva. Adagiato in una gondola, fu trasportato all'ospedale civile e ricoverato in sala d'osservazione. Causa dell'attentato... la miseria!

Dalla ferrovia all'ospedale — L'altra sera col treno diretto da Milano, che giunge qui alle 6.45, è arrivato da Genova il marinaio Giuseppe Tepsiè, di 40 anni da Troppano, il quale era diretto a Udine col treno che parte da Venezia alle 10.20 pom.

Mentre nell'atrio della stazione attendeva l'ora della partenza, fu visto a dar segni di pazzia.

Avvertito, il delegato Manganiello accorse e con le debite maniere lo fece collocare in una gondola da due agenti in borghese e trasportare all'ospedale, dove fu ricoverato in sala d'osservazione.

Un costume giù di moda rende talvolta nervosa qualche bella signora che vorrebbe disfarsene e ricavarne un prodotto conveniente con cui, aggiungendo un somma limitata, acquistarsi un costume nuovo. Ma quante e quante difficoltà, ed infine anche quale danno!.... Ma se una tale signora vorrà valersi della nuova rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, mettendo puramente delle iniziali, con un indirizzo riservato, troverà subito chi abbia il desiderio di fare acquisto e combinare assai meglio il suo affare.

Tormenti e tormentati — Questa è la volta degli abitanti in campo delle Balle o nei pressi di esso a S. Fantin, i quali non sanno più quali voti formulare per essere sollevati dai chiassi o dai canti della gente avvinazzata che sul campo si intrattiene fino alle 4 del mattino.

Per non pubblicare integralmente i reclami pervenutici dai tormentati, abbiamo fatto questo cenno, che rivolgiamo al comm. Marchionni.

Asili notturni — Dati statistici del secondo bimestre 1897 sugli Asili notturni:

Asilo Saccomani entrate donne 103, uomini 273 — Asilo Morion entrate donne 32, uomini 810 — Totale 135 donne e 1083 uomini.

Di questi erano italiani 897, stranieri 321, così distinti: austriaci 149, impero germanico 129, svizzeri 12, russi 7, francesi 7 e asiatici 17. In complesso le presenze sommarono a 1218.

Nel primo bimestre sommarono a 1168 e nel bimestre corrispondente del 1896 a 1271.

La istituzione, che un tempo era frequentemente e largamente sussidiata dai cittadini, anche in questo anno attuò importanti miglioramenti agli stabili di uno degli Asili, mercè il concorso della Congregazione di Carità, la quale, ad assicurare lo sviluppo maggiore della istituzione stessa, deve rinnovare l'appello ai cittadini e forestieri perchè ricordino l'opera pia.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale:

Nicolini Eugenio, gondoliere nel Genio militare con Trabucco Maria, casalinga — Saint-Omer Luigi, pasticciere, con Mojana Claudia, guardarobiera — Benvenuti Sforza co. Ferrante, capitano d'artiglieria, con Martinez nob. Maria, possidente — Ricci Lorenzo, commesso, con Canedera Maria — Ballarin G. B., carpentiere in ferro all'Arsenale, con Moro Emilia, casalinga — Grasselli Federico, fabbro-meccanico, con Cervellin Regina, sarta — Ballarin Luigi, facchino, con Dall'Angela Anna, perlaia — Perutto Giovanni, facchino, con Prevati Angela, casalinga — Crivellaro Gaetano, vigile urbano, con Bona Antonia, casalinga — Bigaro Angelo, negoziante in conterie e possidente, con Pria Giuseppina, casalinga — Casanova Alfredo ch. Oreste, tornitore, con Camuffo Maria, casalinga — Petrin Vincenzo, biadaiuolo agente, con Cologna Angela, stiratrice — Levi Simone, commerciante, con Finzi Gabriella chiamata Ella, civile — Tasso Girolamo, agente di commercio, con Springolo Egilda ch. Ermenegilda, casalinga — Farinati Edoardo, falegname lavorante, con Cerin Maria, casalinga — Bianconi Pietro, carpentiere in ferro all'Arsenale, con Ben Margherita, casalinga — Rinatin Gio. ch. Fioravante, inserviente scolastico, con Cenedese Emiliana ch. Emilia, cameriera — Ballesto Giovanni, fabbro meccanico, con Gatto detta Franzin Fausta, casalinga — Monferini Amedeo, ingegnere, con Salom Augusta, casalinga — Cappello Angelo, mugnaio, con Perini Maria, casalinga — Gregoretti Tommaso, agente di commercio, con Paolini Angela, civile — Salvagnini dott. Francesco ch. Alberto, impiegato al Ministero della Pubblica Istruzione, con Biagoli Ida, civile — Sartorelli Lodovico, pubblicista, con Talamini Isoletta, civile — Milanese Antonio, sarto, con Bujatti Margherita, sarta — Pavinato Luigi, elettricista, con Cricco Luigia, sarta.

Stato Civile — Bollettino del giorno 8 maggio — Nascite: maschi 5, femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimonii: Ardizzon Spiridione, fuochista, con Badan Caterina, stiratrice — Caldura Antonio biadaiuolo, con Mistron Vitalia ch. Italia, casalinga — Ceroni prof. Giuseppe, direttore scolastico, con Dionisi Emma, civile — Pivotti Cesare maestro elementare, con Grando Italia, sarta. Tutti celibi.

Decessi: Bötner Vianello Elena, di anni 71, vedova, vitaliziata, di Aviano — Brugnara Regina, di 67, nubile, casalinga, di Venezia — Galante Margherita di 13, di Venezia — Menzin Domenico, di 67, vedovo, facchino, id. — D'Angeris Nicola, di 48, coniugato, vice brig. guardie P. S., di S. Vitaliano — Tripinovich Emilio, di 43 celibe, scrivano, di Venezia — Favaro Giovanni, di 70, vedovo, mandriano, id.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Dalle farmacie, furono raccolte a favore dell'Ospedale Umberto I le seguenti offerte: Per l'anniversario della morte del proprio figlio Umberto, Pitteri cav. Andrea L. 5 — Rossi Silvio, 1 — N. N., 2.

Le famiglie Lampronti ed avv. Parenzo per la morte della compianta signora Elena Bötner fecero tenere al prefetto per l'Ospedale dei Bambini poveri L. 5 cadauna.

N. N. un'azione da L. 10 l'anno e per 5 anni per lutto domestico.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 16

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Precisamente ciò che ti ostini a nascondermi. Via, Bianca, abbracciami... e sii franca verso la tua amica, giacchè non vuoi esserlo verso la figlia del tuo sovrano.

— Ma, madama, disse Bianca abbracciando la duchessa, ve lo ripeto, non ho nulla da nascondervi.

— Ancora?... Oh! ipocrita! riprese la duchessa con adorabile dispetto; se non volete parlare, altri parleranno. Guardate! Voglio chiamare messer Enrico de Lion, sono certa che egli non mi nasconderà nulla, lui!...

— Forse, madama.

— Perchè, forse?..

— Perchè messer Enrico de Lion è la discrezione stessa... S'egli sapesse qualche cosa, non ve la direbbe... ma non sa nulla!...

— Come siete certa di questo?

— Egli è un po' selvaggio... Si dice che il povero giovane sia appassionatamente innamorato.

La duchessa arrossì alla sua volta e si morse la punta delle rosee dita.

— E qual'è la dama cui questo gentiluomo rivolge i suoi pensieri? ella chiese con un accento d'ironica leggerezza, che contrastava col tremito della sua voce.

Bianca balbettò una risposta inintelligibile.

— Tu sei un'enigma vivente, riprese la duchessa. Tu vuoi decisamente che mi adiri con te!

— Ah! madama!

— Dimmi dunque chi è l'amante di messer Enrico, o ti ritiro completamente la mia amicizia.

— Volete dunque che io sia indiscreta? rispose Bianca.

— Sì, lo voglio!

— Mi promettete di non adirarvi alle mie parole?

— Non v'ha che il tuo silenzio che mi adiri... lo vedi bene... Per San Giorgio! come dice mio padre, non ho il diritto di adirarmi per ciò che non mi riguarda!

— E se ciò vi riguardasse?..

— Allora...

La duchessa arrossì di nuovo. La sua mano le si appoggiò sul cuore che batteva con violenza.

Per la prima volta, quel cuore di fanciulla vibrava come quello di una donna. Una rivelazione inaspettata si era in lei operata. Per un istante le sollecitazioni dell'orgoglio e quella di un amore nascente si urtarono nella sua anima; chinò la fronte sul braccio d'avorio posato sui cuscini; poi, ansante, smarrita, si gettò al collo dell'amica.

Delle lagrime salirono ai suoi occhi

— Bianca, mormorò, Bianca, consolami!

Lascio ai filosofi la cura di spiegare perchè il primo grido d'amore somigli ad un lamento e come un turbamento invincibile ci faccia considerare questa suprema rivelazione, come una sventura.

La prima pulsazione del cuore è un addio straziante dunque che si rivolge involontariamente alla vita spensierata dell'infanzia?

E' un muto avvertimento della natura che ci fa presentire le amarezze dell'età nuova in cui entriamo?

Comunque sia, lo stato dell'anima, dopo questo momento di transazione, non è senza attrattive. Si conquista delle aspirazioni a prezzo della pace inerte del cuore; ma queste aspirazioni, che formano il tormento dell'esistenza, ne sono anche la lor gioia.

Perciò un sorriso passò come un arcobaleno tra le lagrime di Maria. La povera guardia era amata.

Non sospettava il bravo gentiluomo, la scena che avveniva a qualche passo da lui. La cupa lettiga, avara, non rivelava il suo segreto. Triste, sepolto in un sudario di pensieri scoloriti, messer Enrico cavalcava dietro il veicolo della duchessa, che giungeva ai piedi della costa di Vallerois.

A sinistra della strada, il bosco di Vellefonse celava nella nebbia la cima delle sue quercie secolari.

A destra, il monte di Vallerois si ergeva imponente e cupo, come un elefante colossale, portante delle torri sul dorso.

Tutti i cavalieri della scorta imitavano il silenzio del loro capo. Una diecina tra loro, però, parlavano a bassa voce e parevano obbedir meno a messer Enrico di Lion che ad un personaggio avvolto in un vasto mantello nero che procedeva dietro al bel gentiluomo.

Ad un tratto, ad un angolo della strada, a qualche centinaio di passi, dalla barricata fatta dagli uomini di Malenoir, una voce rauca e gutturale, che pareva uscire da un fosso, si alzò e disse:

— Madama la duchessa, state in guardia!

— Sangue e morte!., gridò il personaggio del nero mantello, ecco uno scellerato che non gode di buon organo.

Messer Enrico si volse verso il cavaliere che parlava; gli era completamente sconosciuto.

— Vi sarebbe qualche tradimento in tutto questo? mormorò sordamente il giovane comandante ergendosi nei suoi arcioni per cercar di veder l'uomo misterioso che dava quel lugubre avviso.

— Permettetemi, messere, riprese il personaggio del mantello nero, di assicurarmi da costui!

E prima di aver ricevuto la risposta d'Enrico, egli armò il suo archibugio e lanciò il suo cavallo nella direzione del fossato.

Al suo avvicinarsi, un monaco si alzò dietro ad un cespuglio e si fece gravemente il segno della croce.

— Cos'è questo, mio signore? gridò il cavaliere.

E scaricò il suo archibugio sul monaco.

— Eh! sangue e morte! avreste la pretesa di essere invulnerabile, sant'uomo? riprese il cavaliere; in tal caso, voglio provare la solidità della vostra pelle!

Egli trasse la spada.

— Perdinci! mormorò il monaco che alla luce della scintilla dell'archibugio aveva veduto il volto del suo avversario, voi siete talmente malaccorto questa sera, messer Giovanni dell'Espine, che un paralitico non potrebbe temervi!,..

Messer Giovanni de l'Espine, acciecato dalla collera, non aveva riconosciuto il suo ex camerata Donald.

L'esclamazione stessa del virtuoso scozzese gli sembrava un'ironia. Egli si precipitò sul monaco, ma la sua spada non incontrò che il vuoto.

— Alla mia volta! gridò l'Highlander. E, traendo dissotto al cespuglio un pesante bastone ferrato, ne assestò un colpo furioso sul cavaliere; costui schivò il colpo che cadde sulla testa della montura. Il cavallo cadde.

(Continua)

Non basta per i commercianti e gl'industriali che un giornale sia diffuso qui in Italia, è necessario, perchè la sua pubblicità acquisti maggior valore, sia anche diffuso all'estero come lo è la nostra *Gazzetta*.

Sua Grazia la principessa Chigi Giovanelli che largì all'Ospedale dei bambini la cospicua somma di L. 500, ed è annoverata fra i soci perpetui, ha ora sottoscritto per dieci azioni quinquennali pel complessivo importo di altre lire 500.

— Il sig. G. Luigi Occioni in memoria del compianto Attilio Vianello Moro ha fatto tenere al Prefetto per l'ospedale dei bambini poveri lire 2.50.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Quando stanco e trafelato
fo ritorno al mio *secondo*
e mi trovo circondato
da più *primi*... un tale *intero*
faccio udir che un finimondo
par che nasca... sì davvero.

Spiegazione della sciarada precedente: REMI-GARE.

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id. id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1\|2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis*.

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis*.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis*.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Magnifico teatro anche ieri sera. Mancavano nei palchi ben poche signore; e hanno ragione. C'è ancora poco da approfittare della *Bohème* del Leoncavallo; tre sere, e poi la *Fenice* si chiuderà. Fino a quando?

Applauditi e bissati i soliti pezzi, malgrado certi ineducati zittii, evidentemente di mandatarii.

Il maestro fu chiamato più volte al proscenio.

Il pubblico gustò assai quei comici e saporiti episodii di cui il Leoncavallo ha infiorato il primo e il secondo atto. Qualche leggiero taglio ha resa l'opera più snella; e gli *entr'actes* tenuti più brevi, hanno avvantaggiato l'insieme. Così che noi crediamo di essere assolutamente nel vero, affermando che aumenterebbe il successo, se il maestro credesse riassumere qualche scena delle meno importanti nei primi due atti, per le quali l'opera nulla perderebbe della sua solidità musicale.

Ed ora due parole dell'esecuzione.

Non si trova tanto facilmente un complesso di artisti di fama, come quelli che cantano alla *Fenice*. — Lison Frandin, che è una delle vere sovrane della scena, dice con grazia insuperata e insuperabile le sue canzonette; in certi momenti essa pare la figura viva di un quadro con quei magnifici scenari di sfondo.

Rosina Storchio, nella naturalezza perfetta della sua drammatica, sfoggia acuti, che riempiono il teatro, e canta con una infinita dolcezza negli ariosi e nelle melodie del terzo e del quarto atto, che lascia per la musica e per l'esecuzione della giovane attrice una commozione profonda; anche ieri sera questo atto fu ascoltato con intensità di attenzione, e finì fra molti applausi e *brava* all'artista col maestro.

Isnardon porta sulla scena l'arte più finemente comica. Senza far torto ai nostri artisti, non vi è in Italia chi lo possa superare; — si ride solo colle contrazioni della sua faccia.

Il Beduschi stupisce colla potenza dei suoi mezzi vocali; se *tragicizzasse* un tantino meno, egli piacerebbe di più.

Angelini Fornari è un perfetto Rodolfo. L'Aristi è un Colline comicissimo, specie nel periodo della ubbriachezza, e un buon Viscontino poi. Eccellenti anche il Frigiotti e il Giordani, impagabile nella sua parte. Buona anche la grossa Eufemia, nei suoi spasimi per *Alessaaaaandro*, parte disimpegnata bene dalla signora Capelli.

Ottima l'orchestra sotto la bacchetta del Pomè, uno dei pochi grandi direttori; e buoni i cori guidati del Carcano.

— Le ulteriori rappresentazioni avranno luogo martedì 11, giovedì 13 e sabato 15.

Il direttore dei teatri d'Amburgo ha stretto contratto per la riproduzione dell'opera in quella città, il 1° ottobre prossimo, per la riapertura della stagione, coi migliori artisti della sua compagnia.

Coi migliori elementi verrà pure riprodotta nel teatro Imperiale di Vienna, nonchè al Reale di Budapest e al Nazionale di Praga.

Rossini — Iersera finirono le rappresentazioni della *Bohème* del Puccini — fra molti applausi.

Goldoni — Ettore Baccani, l'attore intelligente e appassionato dell'arte sua, ci dà questa sera in occasione della sua beneficiata il *Juan José* di Joacquin Dicenta, nuovo affatto per noi, ma molto pregiato dai pubblici spagnuoli e americani. In Italia fu rappresentato con caldo successo dalla compagnia Vitaliani, e in questi giorni l'hanno accettato per i loro personali repertori lo Zacconi e il Novelli. Augurii.

Teatro di Polesella — Ci scrivono:

Ieri sera abbiamo avuto la quarta recita della nuovissima operetta *Carmela* del maestro Lucatello.

Il nostro teatrino era affollato. Notammo tra i forestieri il fiore dell'intelligenza e dell'aristocrazia rodigina.

L'operetta passò tra gli applausi. Il maestro fu chiamato alla ribalta. Tutti i dilettanti fecero assai bene: affiatati i cori, inappuntabile l'orchestrina; ottimamente, come sempre, i due artisti signorina Angioletta Agudio, soprano, e sig. Vittorio Trevisan, baritono.

La signorina Agudio alla figurina elegante, allo sguardo nero e profondo, pieno di soavità unisce una voce che ha carezze incantevoli e commoventi, cadenze armoniose e scatti vibratissimi. Da poco si è dedicata al canto, ma possiede un felice temperamento artistico, e se — come appare — per lei l'arte è passione, la gentile cantante sarà presto per la scena un astro.

Il baritono Trevisan, ormai conosciuto, è un artista provetto, accurato, dotato di una voce poderosa, fresca, pieghevole, efficace ed egregiamente modulata. Egli si mantiene sempre all'altezza della sua riputazione.

Un *bene* di cuore a tutti, e al giovane maestro Lucatello i nostri augurii che la sua nuova operetta non si fermi sul Po, e che le sue fatiche siano sempre coronate da brillanti vittorie.

Teatro di Rovigo — Ci scrivono;

Amelia Bissi-Rossi nella sua beneficiata di ieri sera, colla *Signora delle Camelie*, si mostrò un'artista valente. Nella scena della morte commosse assolutamente il numeroso uditorio che più e più volte l'applaudì, e volle vederla alla ribalta, in tutto il dramma, non meno di dieci volte. Le furono regalati sonetti, fiori e un magnifico orologio d'oro con catena. Gli altri attori, e in particolar modo Stefano Bissi, Giovanni Bissi, Vincenzo Zucchi, Colletti e Bicconis, assecondarono assai la simpatica attrice. Ottimamente il monologo detto dallo Zucchi dopo il commovente dramma.

Un giovane maestro veneziano, Giorgio Polacco, dirige ora all'Odeon di Buenos Ayres la *Bohème* del Puccini. I giornali della capitale argentina fanno molti elogi al Polacco per l'ingegno e la esperienza, con cui ha interpretato il nuovo spartito.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 4 alle 6 pom.:

1. Danza alle fiaccole, Meyerbeer — 2. Finale secondo *Edmea*, Catalani — 3. Atto terzo *Il giuramento*, Mercadante — 4. Marcia *Huldiguns*, Wagner — 5. Sinfonia prima, secondo tempo-adagio, Ghin — 6. Parte quarta *Carmen*, Bizet — 7. Saltarella *Souvenir de Sorrento*, Papini.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Riposo.
Rossini - Riposo.
Goldoni - 8 1\|2 - *Juan José*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1\|2 alle 5 1\|2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 10: Soligo Aristodemo minaccie dif. A. Granziotto — Nodari Antonio ingiurie dif. C. Coleghin — Manfrin Gregorio oltraggio dif. A. Granziotto — Battaglia Edoardo idem — Cipollato Giuseppe appr. ind. idem — Calli Teodoro art. 372 e 436 C. P. e Biancato Vincenzo art. 195 e 436 C. P. idem — Corona G. B, furto, idem.

Giorno 11: De Battisti Vittorio appr. ind. e truffa dif. A. Locatelli — Peterle Carlo, Andreutti Giovanni e Citton Natale art. 194, 1, 195, 424 C. P. i due ultimi anche del 378 idem.

Giorno 12: Grassi Domenico appropr. ind. e truffa dif. E. Villanova.

Giorno 13: Barettin Daniele, furto, dif. M. Pacilli — Diana Antonio, Furlanetto Luigi, Questini Cipriano, furto, dif. G. B. Munari — Luciettо Pietro, furto e truffa, id.

Giorno 14: Biasini Vittorio, art. 110 legge di P. S., dif. G. Marangoni — Piacentini Osvaldo, ingiurie, dif. G. Mario Sacerdoti, — Fagarazzi Antonio, lesioni ed ingiurie, dif. N. Grubissich — Simeoni Bernardo, art. 156 C P., dif. G. Mario Sacerdoti, — Salvadori Cesare, furti, dif. Grubissich — Barbaro Giuseppe-Melchiore, truffa, dif. G. Mario Sacerdoti.

Giorno 15: Semenzato Giuseppe, ingiurie e percosse, dif. E. Mimiola — Rizzotto Ernesto, furti, dif. id. — Cicogna Antonio, Diana Antonio e Cipollato Napoleone, art. 421 C. P., dif. A. Bizio — Giacompol Antonio e Della Giustina Gio. Gius., art. 433 C. P., dif. A. Bizio,

Trib. penale di Tolmezzo

Ci scrivono da Tolmezzo in data 8 corr.:

Ieri cominciò avanti al nostro Tribunale un processo per subornazione di testimonii in causa civile contro Cavalieri Teresa, Scozziero Luigi e De Zotto Giuseppe.

La Cavalieri è imputata di aver dato incarico allo Scozziero, suo procuratore, e al De Zotto, agente di un avvocato di Udine, di indurre alcune persone a deporre il falso in una lite vertente fra essa e il Comune di Resiutta.

Difensore della signora Cavalieri è l'avv. comm. Leopoldo Bizio di Venezia, e difensore degli altri due è l'avv. Benchia di qui.

Il dibattimento terminò con una sentenza di completa assoluzione.

NECROLOGIO

Il senatore Cordova

Ci telegrafano da Aidone che è morto il senatore Vincenzo Cordova Savini.

Era nipote di Filippo Cordova — fu più volte deputato — e dal 26 gennaio 1889 senatore.

A Biella è morto il notaio cav. Augusto Serra. — A Chiusa Pesio il colonnello Sebastiano Caramelli. — A Mantova il prof, Emilio Schatzmayr. — A Massa Finalese (Modena) il sacerdote don Alfonso Baraldi arciprete. -- A Soriso di Rovara il prevosto don Gaetano Mongini. — A Como Antonio Magenta chimico farmacista. — A Sondrio l'ing. cav. Carlo Donegani di Montestelиro. — A Terruggia di Alessandria il cav. Giuseppe Piccinini già sindaco. — A Vische di Ivrea il dott. Michelangelo Rossi sindaco.

GAZZETTA AGRARIA

Il fumo, i bachi e la seta

Le sperienze dell'anno scorso hanno dimostrato che il fumo di legna è un ottimo mezzo di disinfezione delle bigattiere ed anche un buon mezzo preservativo da nuova infezione durante il periodo degli allevamenti.

Tale constatazione potrebbe però indurre i bachicultori a fare uso ed abuso del fumo anche fuori di tempo e di luogo, per modo che ad evitare un male, od anche solo il pericolo di un male, potrebbero inciampare in altri inconvenienti o danni maggiori.

Sta bene dunque si sappia dove e quando il fumo è veramente necessario o vantaggioso e quali sieno i danni che possono derivare dall'abuso o dall'uso intempestivo del fumo stesso.

Come mezzo di disinfezione delle bigattiere prima degli allevamenti l'uso e magari l'abuso del fumo non sarà mai abbastanza raccomandato e lodato. Anche non necessario, dannoso non sarà mai. Ma durante gli allevamenti la cosa è diversa. Esperienze fatte alla fine e dopo la coltivazione dell'anno scorso hanno insegnato che nell'uso dei suffumigi durante gli allevamenti, vanno osservate certe precauzioni.

La prima precauzione è quella di non abusare del fumo durante le cosidette *dormite* dei bachi e di sospenderne l'uso affatto quando i bachi, come si dice volgarmente, *si svegliano*, ossia stanno spogliandosi dei vecchi tegumenti.

La seconda precauzione è quella di sospendere totalmente i suffumigi quando i bachi hanno raggiunto la maturità e si dispongono a filare. Nel caso s'avesse il sospetto o si avessero già avuti indizii di calcino, si potranno continuare i suffumigi alla condizione però di portare i bachi più solleciti a filare in un *bosco* a parte, in un altro locale, fuori dell'influenza del fumo. Altrimenti la seta ne verrebbe danneggiata assai.

Infine non si dimentichi che l'osservazione fin qui non ha dimostrato altro senonchè le fumigazioni durante gli allevamenti sono utili talvolta ad evitare la comparsa *del calcino* nei bachi. Non è punto provato ancora che il fumo giovi a prevenire la flacidezza od a limitare le stragi di questa o d'altre malattie.

Si usi dunque il fumo durante gli allevamenti solo in quei locali dove l'anno avanti siensi avute manifestazioni di calcino e dove sia quindi più che legittimo il timore che abbia a ricomparire.

Ma negli altri casi meglio astenersi da qualunque fumigazione fino a quando almeno l'esperienza non tranquillizzi del dubbio che il fumo possa nuocere alla seta anche se respirato dai bachi fino dalle prime età. In questi casi, data una semente sana, le cure razionali di governo, che si riassumono in: temperatura buona, spazio, aria e secchezza dell'ambiente, gioveranno a prevenire altri malanni meglio di qualsiasi suffumigio e ad ottenere dei bozzoli di piena soddisfazione del filandiere.

Dal Regio Osservatorio Bacologico di Vittorio
7 maggio 1897

Dott. GIUSTO PASQUALIS

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.53	59.81	59.37
Termometro centig. al Nord	12.6	16.4	18.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	72	57
Direzione del vento	NE	N	NE
Stato dell'atmosfera	1	1	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.0 - min. di oggi: 10.4.

"La Gazzetta" a Padova

Padova, 9 maggio — **Assemblea** — Domani sera, lunedì — alle ore 9 — seduta alla *Savoia*, i soci sono vivamente pregati d'intervenire, gli argomenti da trattarsi essendo di forte importanza.

L'annegato — Come vi telegrafai iersera, il ragazzo Remo Ghira, del quale lamentavasi la scomparsa, venne trovato cadavere presso i Molini del Maglio all'Orto Botanico. Si tratta, dunque, di disgrazia; cadono di conseguenza tutte le strane dicerie che quella scomparsa aveva saputo originare.

Pellegrinaggio — Per domattina sono attesi da Verona 2500 persone. Verranno con mons. Mander.

Spettacolo tramontato — La società del teatro *Verdi* — oggi radunata dalla Presidenza — decise di soprassedere sul progetto di spettacolo per la pressima stagione del Santo.

La decisione fu presa dopo lunga e serena discussione per motivi d'indole generale. Se non sono malo informato, prevalse invece l'idea di preparare uno spettacolo grandioso e completo pel carnovale venturo.

Anniversario — La società *Veneto-Trentina di scienze naturali* ha celebrato oggi il 25° anniversario della propria fondazione.

Al fondatore prof. Giovanni Canestrini venne presentato un album-ricordo.

Questione tramviaria — Il collega dell'*Adriatico* trova la barzelletta nella questione relativa al prolungamento del tram al Bassanello. Egli cita pur anco la *secchia rapita*, ma piglia, egualmente il granchio.

Intanto io avevo chiesto: perchè la Società del tramvia cittadino, invece di pensare ad un prolungamento inutile, non si decideva una buona volta, a modificare gli *scambi*?

Con buona pace del collega, niente di esagerato e sopratutto niente di allegro nella mia osservazione. Poichè — per quanto amena sia la borgata — due cose rimangono indiscutibili. L'impossibile e brevissimo prolungamento nessun vero vantaggio pubblico saprebbe arrecare — mentre la modificazione degli scambii segnerebbe, senz'altro, un miglioramento nel servizio del tram.

Gli è che — pur troppo — se la questione del prolungamento non appartiene per troppe ragioni a categoria fortunata — vedrete che attenderemo un bel pezzo anche per la modificazione, da lungo tempo e pur così giustamente reclamata.

Leggete
programma specialissimo di abbonamento
La Gazzetta gratis

Una commemorazione a Verona

Ci telegrafano da *Verona, 9 maggio, sera*:

La commemorazione della battaglia di Santa Lucia è oggi avvenuta coll'intervento dei reduci, delle associazioni, dei colleghi e delle scuole, e riuscì ordinatissima, imponente. Furono pronunciati patriottici discorsi.

Corriere rodigino

Rovigo 8 maggio — **Per Carlo Tegon** — La giunta esecutiva per il monumento in Roma a Carlo Tegon che fu direttore per parecchi anni delle nostre scuole primarie, aveva invitato per l'inaugurazione il presidente della società fra gli insegnanti del Polesine, ma non essendo stato possibile recarsi alla solenne cerimonia, il cav. Tullio dott. Minelli ha spedito il seguente telegramma:

Vitali presidente giunta esecutiva monumento Carlo Tegon
Roma

Associazione insegnanti Polesine sempre memore virtù valore Carlo Tegon si unisce cerimonia inaugurazione monumento e pregala rappresentarla.

MINELLI

I prigionieri rodigini — Ieri giunsero alla nostra stazione Turalla Angelo di Rovigo, Mattarella Antonio di Rovigo e Rossi Paolo di Grignano che furono prigionieri del Negus dopo l'infausta campagna.

I parenti, molti amici dei nostri concittadini e moltissimi grignanati, si recarono alla stazione a riceverli.

Venne organizzata una bella dimostrazione di simpatia ai baldi giovani.

Il Rossi fu accompagnato a Grignano da molti paesani colla banda in testa e bandiere.

Atto di coraggio — L'altra sera alle 7 pom. il signor Dall'Ara Felice tornava da Sarzano in timonella scoperta. Aveva seco il figlio ventenne. A circa due chilometri dalla città, il cavallo giovane e brioso, spaventossi tanto che i signori Dall'Ara erano nell'impossibilità di domarlo.

Giunto l'infuriato animale alla Porta S. Francesco fu affrontato coraggiosamente da un robustissimo giovane, certo Padoan Vincenzo, impiegato al dazio, il quale lo fermò di colpo e impedì così che succedesse una disgrazia, dai presenti al fatto giudicata certissima. Un applauso di cuore al coraggioso giovane che a quanto sappiamo si è segnalato più volte per atti consimili.

Auronzo 8 maggio — (*Fiorenzo*) — **Fiori di maggio** — I prati che qui in questo mese di solito sono ammantati dai più svariati fiori dai delicati profumi, sono ora coperti di neve, che è caduta fitta e insistente come di pieno inverno.

Disgrazia — Una guardia di finanza partita con una vettura dal Comelico si dirigeva alla volta di Pieve di Cadore. Verso la località chiamata Gogna, lasciata la guardia sulla carrozza, il vetturino si allontanò per un momento per eseguire una commissione. Il cavallo ad un tratto imbizzarritosi si diede a corsa sfrenata e precipitando da un'altezza considerevole insieme al veicolo, trascinò nella caduta la misera guardia, la quale per le lesioni prodottesi alla testa trovasi in gravissimo stato.

Conegliano, 9 maggio — (*Arthos*) **Nell'ufficio postale** — E' generalmente fatto segno di lamento il contegno degli impiegati nel nostro ufficio postale tardissimi nel servire il pubblico che lasciano sgarbatamente a lungo attendere agli sportelli. Raccomandiamo a quei signori di mettere in pratica un po' di quella garbatezza che è doverosa, e che possono tanto bene apprendere da quell'egregia persona che è il loro capo ufficio sig. Bidone, modello di gentiluomo.

Mestre, 9 maggio — (X) **Esposizione di Firenze** — Leggiamo nei giornali di Firenze che a quella Esposizione Internazionale di orticoltura vennero assegnati un primo e secondo premio alle piante da fiore colà mandate dalla sua Villa di Carpenedo di Mestre dal sig. cav. Nicolò dr. Marini Missana.

Furono pure premiati i suoi giardinieri Demetrio e Gino Cianchi.

Felicitazioni cordiali all'amico, il quale sarà soddisfatto che la sua gentile passione abbia avuto tale esito in Firenze, la città dei fiori.

Romano d'Ezzelino, 8 maggio — **Fiori d'arancio** — Questa mattina ebbero luogo gli sponsali della nobile signorina Antonietta Compostella coll'egregio avvocato Giulio Pesenti di Bergamo. Felicitazioni e augurii.

Vale di Cadore, 7 maggio — Continua a fioccare incessantemente. La neve ha raggiunto già l'altezza di 20 centimetri. Se il tempo non si rimette subito allo scirocco, i raccolti sono perduti. Strano spettacolo. Mentre la neve cade a larghe falde, tuona allegramente. Questa popolazione è impressionatissima.

Vedelago, 8 maggio — (D. C.) — **Conti sbagliati** — L'altro giorno faceva bella mostra fra noi un giovanotto dall'accento toscano. Aveva una bellissima bicicletta della fabbrica Adler col numero 43800 avuta in nolo a Mestre ove declinava il nome falso di *Augusto Tognetti*.

Da Mestre fa una rapida volata a Vedelago, con la mente piena di bei progetti e nascondendosi sotto il nome di *Carlo Turri*. Il sedicente etrusco offre la sua bicicletta per 20 lire alla mano e 50 da pagarsi entro il venturo dicembre, al giovane studente in medicina Umberto nob. Colbertaldo il quale, in buona fede, cede la sua e chiude il contratto di cambio.

Il truffatore, sulla vecchia bicicletta, prende il volo per la vicina Castelfranco, mentre al Colbertaldo nasce un sospetto, del quale mette a parte il cav. Antonio Pasquali. Il sospetto di una truffa si accentua, si fa forte ed allora il giovane Colbertaldo, montato sulla nuova bicicletta, insegue il *Tognetti* o il *Turri*, e il cav. Pasquali, con la ferrovia si porta subito a Castelfranco. Nello stesso carrozzone si trovava, proveniente da Treviso, il maresciallo dei reali carabinieri, al quale il Pasquali narra il fatto.

Intanto giungono a Castelfranco dove, in attesa del treno, si trovava bello e pronto il nostro eroe di biciclette, con tanto di scontrino per Vicenza. Il cav. Antonio Pasquali che, fra parentesi, potrebbe sostituire il questore Martelli di Roma ora che questi è traslocato a Firenze, addita al maresciallo l'individuo sospetto.

Intanto era giunto il Colbertaldo per annunziare il fatto. Il buon maresciallo con modi gentili e persuasivi, invita il finto Tognetti a seguirlo. Lo interroga, scrive, guarda i suoi registri, esamina la nuova bicicletta, e trova confusione e disordine nelle risposte. Si telegrafa qua e là, e infine il *Tognetti* fa una ampia confessione *pasquale*, dicendo chiamarsi Giuseppe Fioravanti di Giacomo da Firenze. La giustizia intanto gli ha procurato vitto ed alloggio *a gratis*, insegnando così al Fioravanti che viaggiare in quel modo ed in istretto incognito, come sogliono fare i principi, non è ben fatto. Una parola di lode va certamente data al cav. Antonio Pasquali che ha saputo, con la sua tattica, consegnare a chi di diritto un vero truffatore.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 maggio a L. 105.05.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.35

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69 38 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69.38 — pel 10 maggio 69.74 - pel 10 agosto 70.97 - pel futuro 70.97 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.21 - pel 10 maggio 63.61 pel 10 agosto 64.39 - pel futuro 64.52

CEREALI - Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0.79 6\|8 Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2

COLONIALI Nuova York 8 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 8 — — Caffè Rio good 7.45 — — Zucchero mascabado N. 12 2 7\|8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 8 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. inv. — **Nuova York** 8 — Petrolio Standard White C. inv.

Mercati

GRANI

Adria 8 — L'andamento odierno di questo mercato è alla calma. I prezzi pei affari di puro dettaglio si quotano: pel grano polesine da L. 21,50 a 22,50 — idem piave da 22,75 a 23,25 — Granone polesine da 10,75 a 11,50 — idem pignoletto da 12,50 a 13,— — Avena da 13,— a 13,25 — Fagiuoli colorati da 12,— a 15,— — Segala da 15,— a 15,25. — Il tutto al quintale stazione o barca.

Legnago 8 maggio — Frumenti stazionari — Frumentoni sostenuti (qualità sane) — Avene abbandonate.

Frumento fino da 22,— a 22,50 — mercantile da 21,50 a 21,75 — Grano turco pignoletto da 11,75 a 12,25 — nostrano nuovo da 11,25 a 11,75 — Riso fino e soprafino da 45,— a 47,50 — sottofino da 43,50 a 44,50 — mezzano da 41,50 a 43,— — ordinario da —,— a —,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 12,50 a 13,—.

SETE

Lione 8 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 22	B 35	Cg. 3010
Trame	B 2	B 26	B 28	Cg. 2016
Greggie	B 28	B 73	B 101	Cg. 7676
Pesate	B 1	B 166	B 167	Cg. 8258
Totali	B 44	B 287	B 331	20960

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. sempl.	L. 21.35	Chilo 29.^{200}
idem	Splendor		» 22.70	» 28.^{800}
	Adriatic		» 21.20	» 29.^{200}

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta,

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 maggio N. 107 contiene:

Regio decreto riflettente gli esami speciali per l'avanzamento a scelta dei tenenti di fanteria e cavalleria -- Regio decreto che istituisce un corso annuale d'istruzione teorico-pratico per gli impiegati delle dogane presso il R. Museo industriale di Torino — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Calizzano e Cengio (Genova) e nominano rispettivamente un commissario straordinario - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Rettifiche d'intestazione — Situazione al 31 marzo dei debiti pubblici dello Stato.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Coletti Sante, bottiglieria, Padova — Jervolino Nicola, vino e olio, Napoli — Mattenecci Antonio, Fucecchio, pizzicheria, S. Miniato — Montoli Angelo, Vedano Olona, olii, Varese — Raffagnino Antonino, cuoi, Palermo — Salvadori Ambrogio, Valganna, cava pietra, Varese — Sepe Genno, concia-pelli, Napoli — Turino Giovanni, Cava, oreficeria, Salerno.

Moratorie

Vanni Nicola, tessuti, Roma — Zappalà Grassi Gius., biancheria, Catania.

Rivista Settimanale di Borsa

Non c'è senso a dire che la borsa è turcofila. — Se le vittorie turche l'ha rallegrata, non è per odio al vinto e simpatia pel vincitore, ma perchè nella disfatta dei Greci vide scongiurato il pericolo di una conflagrazione generale. Forse ha scontato troppo presto gli avvenimenti perchè se la disorganizzazione dei Greci, rende poco probabile l'eventualità d'una rivincita, non è escluso però che il turco, imbaldanzito dal successo, accampi esigenze tali, da compromettere in altro senso quell'accordo delle Potenze che sino ad ora è stato per tutto il più sicuro affidamento, ma ad ogni modo non era illogico che visto dileguarsi il pericolo maggiore, essa si sia abbandonata a quegli aumenti per i quali già da tempo segnava così spiccate tendenze.

Speriamo che non abbia ad essersi ingannata, tanto più che chi ne ha maggiormente guadagnato fu sino ad ora la nostra Rendita cui finalmente è rivolta quella simpatia che merita. — Il nostro bilancio economico si va facendo sempre migliore; all'estero dove si studiano le cose nostre meglio di quello che non lo facciamo noi stessi, se ne sono già accorti e da ciò il mutamento di contegno di quelle borse sul nostro consolidato. -- Agli aumenti della Rendita cominciano a far seguito quelli degli altri valori. — L'abbondanza del denaro contribuirà certo a favorirli.

Rendita italiana 5 0|0	96,90 a 97,—
Azioni Banca d'Italia	698,— a 700,—
» Meridionali	678,— a 679,—
» Mediterranee	516,— a 517,—
» Rubattino	318,— a 319,—
» Acciaieria di Terni	323,— a 324,—
» Banca Generale	49,— a 50,—
» Banca Veneta	213,— a 214,—
» Cotonificio Veneziano	252,— a 253,—
» Costruzioni Venete	23,— a 24,—
» Società Veneta Lagunare	121,— a 122,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0|0	472 a 473
» » » » 4 1|2 0|0	495 a 496
» » » Banco di Napoli	404 a 405
Londra 3 mesi	26,20 a 26,25
Germania 3 mesi	128,40 a 128,60
Olanda 3 mesi	217,— a 218,—
Francia a vista	105,— a 105,10
Svizzera a vista	104,70 a 104,60
Austria a vista	220,60 a 220,50
America del Nord a vista	5,34,— a 5,35,—
Oro	21,05 a 21,—

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Da Tacco Attilio a Coradazzi Maria, bottiglieria, S. Marco, 2478 — da Giacomelli Zoin Anna a Bonetti Giuseppe, tratteria e liquori, S. Polo, 2024 — da Mion Giuseppe a Rossetti Gragnano Luigia, trattoria e liquori, Cannaregio, 2057 — da Chiozza Sebastiano a De Giusti Marco, trattoria, Dorsoduro, 661 — da Simeoni Antonio a Garbisi Giuseppe, vendita biade, Cannaregio, 3272,

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Brindisi vap. ital. « Segesta » cap. Di Bartolo con merci.

Arrivati il 29 da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Omnibus » cap. Dominus con merci a G. Radonicich fu D. - da Catania vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci a G. Radonicich fu D.

Arrivati il 30 da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 30 per Trieste vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci - per Malta brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa con legname - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacich con merci.

Arrivati il 30 da Trapani sch. ital. « Genitore D. » cap. Scarpa con sabbia all'ordine.

Arrivati il 1. Maggio da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Glasgow vap. aust. ung. « Matlekovitz » cap. Francisco con merci e carbone all'ordine.

Partiti il 1. Maggio per Fiume vap. aust. « Baross » cap. Campacci con merci - per Braila vap. ital. « Omnibus » cap Dominius vuoto - per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci.

Arrivati il 2 da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e C.

Partiti il 2 per Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci.

Arrivati il 2 da Cardiff vap. ingl. « Silverton » cap. Dawey con carbone a A. Milossevich - da Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Hewitson con merci ai F.lli Pardo di Giuseppe - da Durazzo sch. ital. « Giasone » cap. Furlan con tabacco all'Erario - da Trapani bark ital. « Neptun » cap. Zennaro con sale all'Erario - da Trapani vap. ital. « Asia » cap. Materazzo con sale all'Erario.

Partiti il 3 per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Hewitson con merci - per Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci - per Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci.

Arrivati il 3 da Magherita di Savoja sch. ital. « Olga » cap. Mirabella con sale all'Erario - da Porto Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci all'agenzia Peninsulare.

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacevich con merci al Lloyd aust. ung.

Io sottoscritto incontrandomi il giorno 23 Aprile sulla fondamenta dei Tolentini col sig. Verrascina Pietro, ritenendo diretta a persone che erano in mia compagnia una frase da lui pronunciata, mentre per dichiarazione dello stesso, tale frase era diretta ad altri, usai verso il medesimo atti offensivi. Non volendo per mie ragioni intime accettare la sfida avuta dal sig. Verrascina, per riparazione dell'offesa arreccatagli, e desiderando che egli ritiri la querela fattami in seguito al mio rifiuto, dichiaro pubblicamente d'aver agito poco correttamente e perciò riconosco questo torto e faccio le più ampie scuse al sig. Verrascina per l'offesa arrecatagli senza motivo reale.

Venezia li 8 Maggio 1897.

Calani Ciro

Appalti

Il 12 maggio presso la Prefettura di Vicenza scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto dei lavori e delle provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale N. 10, Bassano-Primolano compreso fra la stazione ferroviaria di Bassano ed il confine Italo-Tirolese durante il sessennio 1897-1903, provvisoriamente deliberato per lire 93,055.80. (F. P. N. 102 di Vicenza).

Il 12 maggio presso la Prefettura di Vicenza si terrà l'asta per l'appalto del servizio dei trasporti postali fra Asiago e Thiene, toccando le località di Roana (Canove) Treschè-Conca, Mossone, Caltrano e Carrè, da 1 luglio 1897 a tutto 30 giugno 1900 e con successiva riconferma per altri due trienni, sul dato di lire 2000 annue. (F. P. N. 98 di Vicenza).

Concorsi

A tutto 30 maggio presso l'Intendenza di Finanza di Belluno è aperto il concorso pel conferimento della Rivendita di generi di privativa N. 1 in Don Frazione di Gosaldo del reddito lordo di L. 205.96. (F. P. N. 87 Belluno).

Non basta per i commercianti e gl'industriali che un giornale sia diffuso qui in Italia, è necessario, perchè la sua pubblicità acquisti maggior valore, sia anche diffuso all'estero come lo è la nostra *Gazzetta*.

Sua Grazia la principessa Chigi Giovanelli che largì all'Ospedale dei bambini la cospicua somma di L. 500, ed è annoverata fra i soci perpetui, ha ora sottoscritto per dieci azioni quinquennali pel complessivo importo di altre lire 500.

— Il sig. G. Luigi Occioni in memoria del compianto Attilio Vianello Moro ha fatto tenere al Prefetto per l'ospedale dei bambini poveri lire 2.50.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Quando stanco e trafelato
fo ritorno al mio *secondo*
e mi trovo circondato
da più *primi*... un tale *intero*
faccio udir che un finimondo
par che nasca... sì davvero.

Spiegazione della sciarada precedente: REMI-GARE.

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id. id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1|2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis*.

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis*.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis*.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Magnifico teatro anche ieri sera. Mancavano nei palchi ben poche signore; e hanno ragione. C'è ancora poco da approfittare della *Bohème* del Leoncavallo; tre sere, e poi la *Fenice* si chiuderà.

Fino a quando?

Applauditi e bissati i soliti pezzi, malgrado certi ineducati zittii, evidentemente di mandatarii.

Il maestro fu chiamato più volte al proscenio.

Il pubblico gustò assai quei comici e saporiti episodii di cui il Leoncavallo ha infiorato il primo e il secondo atto. Qualche leggiero taglio ha resa l'opera più snella; e gli *entr'actes* tenuti più brevi, hanno avvantaggiato l'insieme. Così che noi crediamo di essere assolutamente nel vero, affermando che aumenterebbe il successo, se il maestro credesse riassumere qualche scena delle meno importanti nei primi due atti, per le quali l'opera nulla perderebbe della sua solidità musicale.

Ed ora due parole dell'esecuzione.

Non si trova tanto facilmente un complesso di artisti di fama, come quelli che cantano alla *Fenice*. — Lison Frandin, che è una delle vere sovrane della scena, dice con grazia insuperata e insuperabile le sue canzonette; in certi momenti essa pare la figura viva di un quadro con quei magnifici scenari di sfondo.

Rosina Storchio, nella naturalezza perfetta della sua drammatica, sfoggia acuti, che riempiono il teatro, e canta con una infinita dolcezza negli ariosi e nelle melodie del terzo e del quarto atto, che lascia per la musica e per l'esecuzione della giovane attrice una commozione profonda; anche ieri sera questo atto fu ascoltato con intensità di attenzione, e finì fra molti applausi e *brava* all'artista col maestro.

Isnardon porta sulla scena l'arte più finemente comica. Senza far torto ai nostri artisti, non vi è in Italia chi lo possa superare; — si ride solo colle contrazioni della sua faccia.

Il Beduschi stupisce colla potenza dei suoi mezzi vocali; se *tragicizzasse* un tantino meno, egli piacerebbe di più.

Angelini Fornari è un perfetto Rodolfo. L'Aristi è un Colline comicissimo, specie nel periodo della ubbriachezza, e un buon Viscontino poi. Eccellenti anche il Frigiotti e il Giordani, impagabile nella sua parte. Buona anche la grossa Eufemia, nei suoi spasimi per *Alessaaaaandro*, parte disimpegnata bene dalla signora Capelli.

Ottima l'orchestra sotto la bacchetta del Pomè, uno dei pochi grandi direttori; e buoni i cori guidati del Carcano.

— Le ulteriori rappresentazioni avranno luogo martedì 11, giovedì 13 e sabato 15.

Il direttore dei teatri d'Amburgo ha stretto contratto per la riproduzione dell'opera in quella città, il 1° ottobre prossimo, per la riapertura della stagione, coi migliori artisti della sua compagnia.

Coi migliori elementi verrà pure riprodotta nel teatro Imperiale di Vienna, nonchè al Reale di Budapest e al Nazionale di Praga.

Rossini — Iersera finirono le rappresentazioni della *Bohème* del Puccini — fra molti applausi.

Goldoni — Ettore Baccani, l'attore intelligente e appassionato dell'arte sua, ci dà questa sera in occasione della sua beneficiata il *Juan José* di Joacquin Dicenta, nuovo affatto per noi, ma molto pregiato dai pubblici spagnuoli e americani. In Italia fu rappresentato con caldo successo dalla compagnia Vitaliani, e in questi giorni l'hanno accettato per i loro personali repertori lo Zacconi e il Novelli. Augurii.

Teatro di Polesella — Ci scrivono:

Ieri sera abbiamo avuto la quarta recita della novissima operetta *Carmela* del maestro Lucatello.

Il nostro teatrino era affollato. Notammo tra i forestieri il fiore dell'intelligenza e dell'aristocrazia rodigina.

L'operetta passò tra gli applausi. Il maestro fu chiamato alla ribalta. Tutti i dilettanti fecero assai bene: affiatati i cori, inappuntabile l'orchestrina; ottimamente, come sempre, i due artisti signorina Angioletta Agudio, soprano, e sig. Vittorio Trevisan, baritono.

La signorina Agudio alla figurina elegante, allo sguardo nero e profondo, pieno di soavità unisce una voce che ha carezze incantevoli e commoventi, cadenze armoniose e scatti vibratissimi. Da poco si è dedicata al canto, ma possiede un felice temperamento artistico, e se — come appare — per lei l'arte è passione, la gentile cantante sarà presto per la scena un astro.

Il baritono Trevisan, ormai conosciuto, è un artista provetto, accurato, dotato di una voce poderosa, fresca, pieghevole, efficace ed egregiamente modulata. Egli si mantiene sempre all'altezza della sua riputazione.

Un *bene* di cuore a tutti, e al giovane maestro Lucatello i nostri augurii che la sua nuova operetta non si fermi sul Po, e che le sue fatiche siano sempre coronate da brillanti vittorie.

Teatro di Rovigo — Ci scrivono;

Amelia Bissi-Rossi nella sua beneficiata di ieri sera, colla *Signora delle Camelie*, si mostrò un'artista valente. Nella scena della morte commosse assolutamente il numeroso uditorio che più e più volte l'applaudì, e volle vederla alla ribalta, in tutto il dramma, non meno di dieci volte. Le furono regalati sonetti, fiori e un magnifico orologio d'oro con catena. Gli altri attori, e in particolar modo Stefano Bissi, Giovanni Bissi, Vincenzo Zucchi, Colletti e Bicconis, assecondarono assai la simpatica attrice. Ottimamente il monologo detto dallo Zucchi dopo il commovente dramma.

Un giovane maestro veneziano, Giorgio Polacco, dirige ora all'Odeon di Buenos Ayres la *Bohème* del Puccini. I giornali della capitale argentina fanno molti elogi al Polacco per l'ingegno e la esperienza, con cui ha interpretato il nuovo spartito.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 4 alle 6 pom.:

1. Danza alle fiaccole, Meyerbeer — 2. Finale secondo *Edmea*, Catalani — 3. Atto terzo *Il giuramento*, Mercadante — 4. Marcia *Huldigung*, Wagner — 5. Sinfonia prima, secondo tempo-adagio, Ghin — 6. Parte quarta *Carmen*, Bizet — 7. Saltarella *Souvenir de Sorrento*, Papini.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Riposo.
Rossini - Riposo.
Goldoni - 8 1|2 - *Juan José*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 10: Soligo Aristodemo minaccie dif. A. Granziotto — Nodari Antonio ingiurie dif. C. Coleghin — Manfrin Gregorio oltraggio dif. A. Granziotto — Battaglia Edoardo idem — Cipollato Giuseppe appr. ind. idem — Calli Teodoro art. 372 e 436 C. P. e Biancato Vincenzo art. 195 e 436 C. P. idem — Corona G. B. furto, idem.

Giorno 11: De Battisti Vittorio appr. ind. e truffa dif. A. Locatelli — Peterle Carlo, Andreutti Giovanni e Citton Natale art. 194, 1, 195, 424 C. P. i due ultimi anche del 378 idem.

Giorno 12: Grassi Domenico appropr. ind. e truffa dif. E. Villanova.

Giorno 13: Barettin Daniele, furto, dif. M. Pacilli — Diana Antonio, Furlanetto Luigi, Questini Cipriano, furto, dif. G. B. Munari — Luciotto Pietro, furto e truffa, id.

Giorno 14: Biasini Vittorio, art. 110 legge di P. S., dif. G. Marangoni — Piacentini Osvaldo, ingiurie, dif. G. Mario Sacerdoti, — Fagarazzi Antonio, lesioni ed ingiurie, dif. N. Grubissich — Simeoni Bernardo, art. 156 C P., dif. G. Mario Sacerdoti, — Salvadori Cesare, furti, dif. Grubissich — Barbaro Giuseppe-Melchiore, truffa, dif. G. Mario Sacerdoti.

Giorno 15: Semenzato Giuseppe, ingiurie e percosse, dif. E. Mimiola — Rizzotto Ernesto, furti, dif. id. — Cicogna Antonio, Diana Antonio e Cipollato Napoleone, art. 421 C. P., dif. A. Bizio — Giacompol Antonio e Della Giustina Gio. Gius., art. 433 C. P., dif. A. Bizio,

Trib. penale di Tolmezzo

Ci scrivono da Tolmezzo in data 8 corr.:

Ieri cominciò avanti al nostro Tribunale un processo per subornazione di testimonii in causa civile contro Cavalieri Teresa, Scozziero Luigi e De Zotto Giuseppe.

La Cavalieri è imputata di aver dato incarico allo Scozziero, suo procuratore, e al De Zotto, agente di un avvocato di Udine, di indurre alcune persone a deporre il falso in una lite vertente fra essa e il Comune di Resiutta.

Difensore della signora Cavalieri è l'avv. comm. Leopoldo Bizio di Venezia, e difensore degli altri due è l'avv. Benchia di qui.

Il dibattimento terminò con una sentenza di completa assoluzione.

NECROLOGIO

Il senatore Cordova

Ci telegrafano da Aidone che è morto il senatore Vincenzo Cordova Savini.

Era nipote di Filippo Cordova — fu più volte deputato — e dal 26 gennaio 1889 senatore.

A Biella è morto il notaio cav. Augusto Serra. — A Chiusa Pesio il colonnello Sebastiano Caramelli. — A Mantova il prof. Emilio Schatzmayr. — A Massa Finalese (Modena) il sacerdote don Alfonso Baraldi arciprete. — A Soriso di Rovara il prevosto don Gaetano Mongini. — A Como Antonio Magenta chimico farmacista. — A Sondrio l'ing. cav. Carlo Donegani di Montestelliro. — A Terruggia di Alessandria il cav. Giuseppe Piccinini già sindaco. — A Vische di Ivrea il dott. Michelangelo Rossi sindaco.

GAZZETTA AGRARIA

Il fumo, i bachi e la seta

Le sperienze dell'anno scorso hanno dimostrato che il fumo di legna è un ottimo mezzo di disinfezione delle bigattiere ed anche un buon mezzo preservativo da nuova infezione durante il periodo degli allevamenti.

Tale constatazione potrebbe però indurre i bachicultori a fare uso ed abuso del fumo anche fuori di tempo e di luogo, per modo che ad evitare un male, od anche solo il pericolo di un male, potrebbero inciampare in altri inconvenienti o danni maggiori.

Sta bene dunque si sappia dove e quando il fumo è veramente necessario o vantaggioso e quali sieno i danni che possono derivare dall'abuso o dall'uso intempestivo del fumo stesso.

Come mezzo di disinfezione delle bigattiere prima degli allevamenti l'uso e magari l'abuso del fumo non sarà mai abbastanza raccomandato e lodato. Anche non necessario, dannoso non sarà mai. Ma durante gli allevamenti la cosa è diversa. Esperienze fatte alla fine e dopo la coltivazione dell'anno scorso hanno insegnato che nell'uso dei suffumigi durante gli allevamenti, vanno osservate certe precauzioni.

La prima precauzione è quella di non abusare del fumo durante le cosidette *dormite* dei bachi e di sospenderne l'uso affatto quando i bachi, come si dice volgarmente, *si svegliano*, ossia stanno spogliandosi dei vecchi tegumenti.

La seconda precauzione è quella di sospendere totalmente i suffumigi quando i bachi hanno raggiunto la maturità e si dispongono a filare. Nel caso s'avesse il sospetto o si avessero già avuti indizii di calcino, si potranno continuare i suffumigi alla condizione però di portare i bachi più solleciti a filare in un *bosco* a parte, in un altro locale, fuori dell'influenza del fumo. Altrimenti la seta ne verrebbe danneggiata assai.

Infine non si dimentichi che l'osservazione fin qui non ha dimostrato altro senonchè le fumigazioni durante gli allevamenti sono utili talvolta ad evitare la comparsa *del calcino* nei bachi. Non è punto provato ancora che il fumo giovi a prevenire la flacidezza od a limitare le stragi di questa o d'altre malattie.

Si usi dunque il fumo durante gli allevamenti solo in quei locali dove l'anno avanti siensi avute manifestazioni di calcino e dove sia quindi più che legittimo il timore che abbia a ricomparire.

Ma negli altri casi meglio astenersi da qualunque fumigazione fino a quando almeno l'esperienza non tranquillizzi del dubbio che il fumo possa nuocere alla seta anche se respirato dai bachi fino dalle prime età. In questi casi, data una semente sana, le cure razionali di governo, che si riassumono in: temperatura buona, spazio, aria e secchezza dell'ambiente, gioveranno a prevenire altri malanni meglio di qualsiasi suffumigio e ad ottenere dei bozzoli di piena soddisfazione del filandiere.

Dal Regio Osservatorio Bacologico di Vittorio
7 maggio 1897

Dott. GIUSTO PASQUALIS

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.53	59.81	59.37
Termometro centig. al Nord	12.6	16.4	18.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	72	57
Direzione del vento	NE	N	NE
Stato dell'atmosfera	1	1	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.0 - min. di oggi: 10 4.

"La Gazzetta" a Padova

Padova, 9 maggio — **Assemblea** — Domani sera, lunedì — alle ore 9 — seduta alla *Savoia*, i soci sono vivamente pregati d'intervenire, gli argomenti da trattarsi essendo di forte importanza.

L'annegato — Come vi telegrafai iersera, il ragazzo Remo Ghira, del quale lamentavasi la scomparsa, venne trovato cadavere presso i Molini del Maglio all'Orto Botanico. Si tratta, dunque, di disgrazia; cadono di conseguenza tutte le strane dicerie che quella scomparsa aveva saputo originare.

Pellegrinaggio — Per domattina sono attesi da Verona 2500 persone. Verranno con mons. Mander.

Spettacolo tramontato — La società del teatro *Verdi* — oggi radunata dalla Presidenza — decise di soprassedere sul progetto di spettacolo per la prossima stagione del Santo.

La decisione fu presa dopo lunga e serena discussione per motivi d'indole generale. Se non sono male informato, prevalse invece l'idea di preparare uno spettacolo grandioso e completo pel carnovale venturo.

Anniversario — La società *Veneto-Trentina di scienze naturali* ha celebrato oggi il 25° anniversario della propria fondazione.

Al fondatore prof. Giovanni Canestrini venne presentato un album-ricordo.

Questione tramviaria — Il collega dell'*Adriatico* trova la barzelletta nella questione relativa al prolungamento del tram al Bassanello. Egli cita pur anco la *secchia rapita*, ma piglia, egualmente il granchio.

Intanto io avevo chiesto: perchè la Società del tramvia cittadino, invece di pensare ad un prolungamento inutile, non si decideva una buona volta, a modificare gli *scambi?*

Con buona pace del collega, niente di esagerato e sopratutto niente di allegro nella mia osservazione. Poichè — per quanto amena sia la borgata — due cose rimangono indiscutibili. L'impossibile e brevissimo prolungamento nessun vero vantaggio pubblico saprebbe arrecare — mentre la modificazione degli scambii segnerebbe, senz'altro, un miglioramento nel servizio del tram.

Gli è che — pur troppo — se la questione del prolungamento non appartiene per troppe ragioni a categoria fortunata — vedrete che attenderemo un bel pezzo anche per la modificazione, da lungo tempo e pur così giustamente reclamata.

Una commemorazione a Verona

Ci telegrafano da *Verona*, *9 maggio*, *sera*:

La commemorazione della battaglia di Santa Lucia è oggi avvenuta coll'intervento dei reduci, delle associazioni, dei colleghi e delle scuole, e riuscì ordinatissima, imponente. Furono pronunciati patriottici discorsi.

Corriere rodigino

Rovigo 8 maggio — **Per Carlo Tegon** — La giunta esecutiva per il monumento in Roma a Carlo Tegon che fu direttore per parecchi anni delle nostre scuole primarie, aveva invitato per l'inaugurazione il presidente della società fra gli insegnanti del Polesine, ma non essendo stato possibile recarsi alla solenne cerimonia, il cav. Tullio dott. Minelli ha spedito il seguente telegramma:

Vitali presidente giunta esecutiva monumento Carlo Tegon
Roma

Associazione insegnanti Polesine sempre memore virtù valore Carlo Tegon si unisce cerimonia inaugurazione monumento e pregala rappresentarla.

MINELLI

I prigionieri rodigini — Ieri giunsero alla nostra stazione Turalla Angelo di Rovigo, Mattarella Antonio di Rovigo e Rossi Paolo di Grignano che furono prigionieri del Negus dopo l'infausta campagna.

I parenti, molti amici dei nostri concittadini e moltissimi grignanati, si recarono alla stazione a riceverli.

Venne organizzata una bella dimostrazione di simpatia ai baldi giovani.

Il Rossi fu accompagnato a Grignano da molti paesani colla banda in testa e bandiere.

Atto di coraggio — L'altra sera alle 7 pom. il signor Dall'Ara Felice tornava da Sarzano in timonella scoperta. Aveva seco il figlio ventenne. A circa due chilometri dalla città, il cavallo giovane e brioso, spaventossi tanto che i signori Dall'Ara erano nell'impossibilità di domarlo.

Giunto l'infuriato animale alla Porta S. Francesco fu affrontato coraggiosamente da un robustissimo giovane, certe Padoan Vincenzo, impiegato al dazio, il quale lo fermò di colpo e impedì così che succedesse una disgrazia, dai presenti al fatto giudicata certissima. Un applauso di cuore al coraggioso giovane che a quanto sappiamo si è segnalato più volte per atti consimili.

Auronzo 8 maggio — (*Fiorenzo*) — **Fiori di maggio** — I prati che qui in questo mese di solito sono ammantati dai più svariati fiori dai delicati profumi, sono ora coperti di neve, che è caduta fitta e insistente come di pieno inverno.

Disgrazia — Una guardia di finanza partita con una vettura dal Comelico si dirigeva alla volta di Pieve di Cadore. Verso la località chiamata Gogna, lasciata la guardia sulla carrozza, il vetturino si allontanò per un momento per eseguire una commissione. Il cavallo ad un tratto imbizzarritosi si diede a corsa sfrenata e precipitando da un'altezza considerevole insieme al veicolo, trascinò nella caduta la misera guardia, la quale per le lesioni prodottesi alla testa trovasi in gravissimo stato.

Conegliano, 9 maggio — (*Arthos*) **Nell'ufficio postale** — E' generalmente fatto segno di lamento il contegno degli impiegati nel nostro ufficio postale tardissimi nel servire il pubblico che lasciano sgarbatamente a lungo attendere agli sportelli. Raccomandiamo a quei signori di mettere in pratica un po' di quella garbatezza che è doverosa, e che possono tanto bene apprendere da quell'egregia persona che è il loro capo ufficio sig. Bidone, modello di gentiluomo.

Mestre, 9 maggio — (*X*) **Esposizione di Firenze** — Leggiamo nei giornali di Firenze che a quella Esposizione Internazionale di orticoltura vennero assegnati un primo e secondo premio alle piante da fiore colà mandate dalla sua Villa di Carpenedo di Mestre dal sig. cav. Nicolò dr. Marini Missana.

Furono pure premiati i suoi giardinieri Demetrio e Gino Cianchi.

Felicitazioni cordiali all'amico, il quale sarà soddisfatto che la sua gentile passione abbia avuto tale esito in Firenze, la città dei fiori.

Romano d'Ezzelino, 8 maggio — **Fiori d'arancio** — Questa mattina ebbero luogo gli sponsali della nobile signorina Antonietta Compostella coll'egregio avvocato Giulio Pesenti di Bergamo. Felicitazioni e augurii.

Vodo di Cadore, 7 maggio — Continua a fioccare incessantemente. La neve ha raggiunto già l'altezza di 20 centimetri. Se il tempo non si rimette subito allo scirocco, i raccolti sono perduti. Strano spettacolo. Mentre la neve cade a larghe falde, tuona allegramente. Questa popolazione è impressionatissima.

Vedelago, 8 maggio — (D. C.) — **Conti sbagliati** — L'altro giorno faceva bella mostra fra noi un giovanotto dall'accento toscano. Aveva una bellissima bicicletta della fabbrica Adler col numero 43800 avuta in nolo a Mestre ove declinava il nome falso di *Augusto Tognetti*.

Da Mestre fa una rapida volata a Vedelago, con la mente piena di bei progetti e nascondendosi sotto il nome di *Carlo Turri*. Il sedicente etrusco offre la sua bicicletta per 20 lire alla mano e 50 da pagarsi entro il venturo dicembre, al giovane studente in medicina Umberto nob. Colbertaldo il quale, in buona fede, cede la sua e chiude il contratto di cambio.

Il truffatore, sulla vecchia bicicletta, prende il volo per la vicina Castelfranco, mentre al Colbertaldo nasce un sospetto, del quale mette a parte il cav. Antonio Pasquali. Il sospetto di una truffa si accentua, si fa forte ed allora il giovane Colbertaldo, montato sulla nuova bicicletta, insegue il *Tognetti* o il *Turri*, e il cav. Pasquali, con la ferrovia si porta subito a Castelfranco. Nello stesso carrozzone si trovava, proveniente da Treviso, il maresciallo dei reali carabinieri, al quale il Pasquali narra il fatto.

Intanto giungono a Castelfranco dove, in attesa del treno, si trovava bello e pronto il nostro eroe di biciclette, con tanto di scontrino per Vicenza. Il cav. Antonio Pasquali che, fra parentesi, potrebbe sostituire il questore Martelli di Roma ora che questi è traslocato a Firenze, addita al maresciallo l'individuo sospetto.

Intanto era giunto il Colbertaldo per annunziare il fatto. Il buon maresciallo con modi gentili e persuasivi, invita il finto Tognetti a seguirlo. Lo interroga, scrive, guarda i suoi registri, esamina la nuova bicicletta, e trova confusione e disordine nelle risposte. Si telegrafa qua e là, e infine il *Tognetti* fa una ampia confessione *pasquale*, dicendo chiamarsi Giuseppe Fioravanti di Giacomo da Firenze. La giustizia intanto gli ha procurato vitto ed alloggio *a gratis*, insegnando così al Fioravanti che viaggiare in quel modo ed in istretto incognito, come sogliono fare i principi, non è ben fatto. Una parola di lode va certamente data al cav. Antonio Pasquali che ha saputo, con la sua tattica, consegnare a chi di diritto un vero truffatore.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Io sottoscritto incontrandomi il giorno 23 Aprile sulla fondamenta dei Tolentini col sig. Verrascina Pietro, ritenendo diretta a persone che erano in mia compagnia una frase da lui pronunciata, mentre per dichiarazione dello stesso, tale frase era diretta ad altri, usai verso il medesimo atti offensivi. Non volendo per mie ragioni intime accettare la sfida avuta dal sig. Verrascina, per riparazione dell'offesa arrecatagli, e desiderando che egli ritiri la querela fattami in seguito al mio rifiuto, dichiaro pubblicamente d'aver agito poco correttamente e perciò riconosco questo torto e faccio le più ampie scuse al sig. Verrascina per l'offesa arrecatagli senza motivo reale.

Venezia li 8 Maggio 1897.

Calani Ciro

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 maggio a L. 105.05.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.35

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69 38 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69.38 — pel 10 maggio 69.74 - pel 10 agosto 70.97 - pel futuro 70.97 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.21 - pel 10 maggio 63.61 pel 10 agosto 64.39 - pel futuro 64.52

CEREALI - Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0.79 6|8 Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI Nuova York 8 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 8 — — Caffè Rio good 7.45 — — Zucchero mascabado N. 12 2 7|8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 8 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. inv. — **Nuova York** 8 — Petrolio Standard White C. inv.

Mercati

GRANI

Adria 8 — L'andamento odierno di questo mercato è alla calma. I prezzi pei affari di puro dettaglio si quotano: pel grano polesine da L. 21,50 a 22,50 — idem piave da 22,75 a 23,25 — Granone polesine da 10,75 a 11,50 — idem pignoletto da 12,50 a 13,— — Avena da 13,— a 13,25 — Fagiuoli colorati da 12,— a 15,— — Segala da 15,— a 15,25. — Il tutto al quintale stazione o barca.

Legnago 8 maggio — Frumenti stazionari — Frumentoni sostenuti (qualità sane) — Avene abbandonate.

Frumento fino da 22,— a 22,50 — mercantile da 21,50 a 21,75 — Grano turco pignoletto da 11,75 a 12,25 — nostrano nuovo da 11,25 a 11,75 — Riso fino e soprafino da 45,— a 47,50 — sottofino da 43,50 a 44,50 — mezzano da 41,50 a 43,— — ordinario da —,— a —,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 12,50 a 13,—.

SETE

Lione 8 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 22	B 35	Cg. 3010
Trame	B 2	B 26	B 28	Cg. 2016
Greggie	B 28	B 73	B 101	Cg. 7676
Pesate	B 1	B 166	B 167	Cg. 8258
Totali	B 44	B 287	B 331	20960

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.700
idem	Splendor		» 22.70	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta,

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 maggio N. 107 contiene:

Regio decreto riflettente gli esami speciali per l'avanzamento a scelta dei tenenti di fanteria e cavalleria — Regio decreto che istituisce un corso annuale d'istruzione teorico-pratico per gli impiegati delle dogane presso il R. Museo industriale di Torino — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Calizzano e Cengio (Genova) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Rettifiche d'intestazione — Situazione al 31 marzo dei debiti pubblici dello Stato.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Coletti Sante, bottiglieria, Padova — Jervolino Nicola, vino e olio, Napoli — Matteucci Antonio, Fucecchio, pizzicheria, S. Miniato — Montoli Angelo, Vedano Olona, olii, Varese — Raffagnino Antonino, cuoi, Palermo — Salvadori Ambrogio, Valganna, cava pietra, Varese — Sepe Genno, concia-pelli, Napoli — Turino Giovanni, Cava, oreficeria, Salerno.

Moratorie

Vanni Nicola, tessuti, Roma — Zappalà Grassi Gius., biancheria, Catania.

Rivista Settimanale di Borsa

Non c'è senso a dire che la borsa è turcofila. — Se le vittorie turche l'ha rallegrata, non è per odio al vinto o simpatia pel vincitore, ma perchè nella disfatta dei Greci vide scongiurato il pericolo di una conflagrazione generale. Forse ha scontato troppo presto gli avvenimenti perchè se la disorganizzazione dei Greci, rende poco probabile l'eventualità d'una rivincita, non è escluso però che il turco, imbaldanzito dal successo, accampi esigenze tali, da compromettere in altro senso quell'accordo delle Potenze che sino ad ora è stato per tutto il più sicuro affidamento, ma ad ogni modo non era illogico che visto dileguarsi il pericolo maggiore, essa si sia abbandonata a quegli aumenti per i quali già da tempo segnava così spiccate tendenze.

Speriamo che non abbia ad essersi ingannata, tanto più che chi ne ha maggiormente guadagnato fu sino ad ora la nostra Rendita cui finalmente è rivolta quella simpatia che merita. — Il nostro bilancio economico si va facendo sempre migliore; all'estero dove si studiano le cose nostre meglio di quello che non lo facciamo noi stessi, se ne sono già accorti e da ciò il mutamento di contegno di quelle borse sul nostro consolidato. — Agli aumenti della Rendita cominciano a far seguito quelli degli altri valori. — L'abbondanza del denaro contribuirà certo a favorirli.

Rendita italiana 5 0|0	96,90 a 97,—
Azioni Banca d'Italia	698,— a 700,—
» Meridionali	678,— a 679,—
» Mediterranee	516,— a 517,—
» Rubattino	318,— a 319,—
» Acciaieria di Terni	323,— a 324,—
» Banca Generale	49,— a 50,—
» Banca Veneta	213,— a 214,—
» Cotonificio Veneziano	252,— a 253,—
» Costruzioni Venete	23,— a 24,—
» Società Veneta Lagunare	121,— a 122,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0|0	472 a 473
» » » » 4 1|2 0|0	495 a 496
» » » Banco di Napoli	404 a 405
Londra 3 mesi	26,20 a 26,25
Germania 3 mesi	128,40 a 128,60
Olanda 3 mesi	217,— a 218,—
Francia a vista	105,— a 105,10
Svizzera a vista	104,70 a 104,60
Austria a vista	220,60 a 220,50
America del Nord a vista	5,34,— a 5,35,—
Oro	21,05 a 21,—

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Da Tacco Attilio a Coradazzi Maria, bottiglieria, S. Marco, 2478 — da Giacomelli Zoin Anna a Bonetti Giuseppe, tratteria e liquori, S. Polo, 2024 — da Mion Giuseppe a Rossetti Gragnano Luigia, trattoria e liquori, Cannaregio, 2057 — da Chiozza Sebastiano a De Giusti Marco, trattoria, Dorsoduro, 661 — da Simeoni Antonio a Garbisi Giuseppe, vendita blade, Cannaregio, 3272,

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Brindisi vap. ital. « Segesta » cap. Di Bartolo con merci.

Arrivati il 29 da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Omnibus » cap. Dominus con merci a G. Radonicich fu D. - da Catania vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci a G. Radonicich fu D.

Arrivati il 30 da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 30 per Trieste vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci - per Malta brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa con legname - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacich con merci.

Arrivati il 30 da Trapani sch. ital. « Genitore D. » cap. Scarpa con sabbia all'ordine.

Arrivati il 1. Maggio da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Glasgow vap. aust. ung. « Matlekovitz » cap. Francisco con merci e carbone all'ordine.

Partiti il 1. Maggio per Fiume vap. aust. « Baross » cap. Campacci con merci - per Braila vap. ital. « Omnibus » cap Dominius vuoto - per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci.

Arrivati il 2 da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e C.

Partiti il 2 per Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci.

Arrivati il 2 da Cardiff vap. ingl. « Silverton » cap. Dawey con carbone a A. Milossevich - da Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Hewitson con merci ai F.lli Pardo di Giuseppe - da Durazzo sch. ital. « Giasone » cap. Furlan con tabacco all'Erario - da Trapani bark ital. « Neptun » cap. Zennaro con sale all'Erario - da Trapani vap. ital. « Asia » cap. Materazzo con sale all'Erario.

Partiti il 3 per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Hewitson con merci - per Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci - per Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci.

Arrivati il 3 da Magherita di Savoja sch. ital. « Olga » cap. Mirabella con sale all'Erario. - da Porto Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci all'agenzia Peninsulare.

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacevich con merci al Lloyd aust. ung.

Appalti

Il 12 maggio presso la Prefettura di Vicenza scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto dei lavori e delle provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale N. 10, Bassano-Primolano compreso fra la stazione ferroviaria di Bassano ed il confine Italo-Tirolese durante il sessennio 1897-1903, provvisoriamente deliberato per lire 93,055.80. (F. P. N. 102 di Vicenza).

Il 12 maggio presso la Prefettura di Vicenza si terrà l'asta per l'appalto del servizio dei trasporti postali fra Asiago e Thiene, toccando le località di Roana (Canove) Treschè-Conca, Mossone, Caltrano e Carrè, da 1 luglio 1897 a tutto 30 giugno 1900 e con successiva riconferma per altri due trienni, sul dato di lire 2000 annue. (F. P. N. 98 di Vicenza).

Concorsi

A tutto 30 maggio presso l'Intendenza di Finanza di Belluno è aperto il concorso pel conferimento della Rivendita di generi di privativa N. 1 in Don Frazione di Gosaldo del reddito lordo di L. 205.96. (F. P. N. 87 Belluno).

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

10 maggio 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Bologna Lend fiorette	da L.	90 — a	95 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	70 — a	72 —
» 1. basso	»	72 — a	74 —
» 2. basso	»	66 — a	68 —
» scarto	»	56 — a	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 — a	78 —
» 1. cordaggio	»	68 — a	70 —
» 2. cordaggio	»	56 — a	58 —
» 1. basso	»	72 — a	74 —
» 2. basso	»	66 — a	68 —
» scarto	»	54 — a	56 —
Canepino pettinato	»	100 — a	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 — a	60 —
» 2.a »	»	48 — a	50 —
» 3.a »	»	35 — a	40 —
Pedali di canape strappature	»	54 — a	56 —

Cereali

Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	21 50 a	22 —
» » » mercant.	»	20 75 a	21 25
» Piave e semi Piave	»	22 — a	22 25
» Ghirca Odessa	»	— — a	— —
» » Nicolajeff	»	16 50 a	17 —
» duro di Azoff	»	— — a	— —
Frumentone indigeno	»	10 75 a	12 25
» Danubio	»	9 — a	10 50
» » colorito	»	— — a	— —
Avena indigena	»	12 50 a	13 —
» Puglia	»	13 — a	13 50
» Albania	»	10 50 a	— —
Fagiuoli bianchi	»	16 — a	20 50
» colorati	»	9 50 a	23 —
Piselli Odessa	»	20 50 a	21 —
Riso chinese lucido	»	49 — a	50 —
» nostrano lucido	»	47 — a	48 —
» fino	»	45 — a	46 —
» mezzo fino	»	44 — a	— —
» mercantile	»	— — a	— —
» basso	»	36 — a	39 —
Risone Chinese	»	— — a	— —
» nostran	»	— — a	— —
» novarese	»	— — a	— —

Semi oleosi

Seme lino Bomb. bigarè 25|00	»	25 — a	24 75
» » » 15|00	»	24 75 a	24 50
» » » bruno	»	24 25 a	24
» Ricino Bombay I. scelta	»	26 75 a	26 5
» ravizzone Bombay bruno	»	— — a	—

Farine (1)

Farina bianca N. 00	da L.	37 50 a	38 —
» » » 0	»	35 50 a	36 —
» » » 1 sup.	»	32 — a	32 50
» » » 1 bis	»	31 — a	31 50
» » » 1 A.	»	31 — a	31 50
» » » 2	»	30 — a	30 50
» » » 3	»	23 50 a	24 —
» » » 4	»	20 50 a	21 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Bahia	da L.	110 — a	120 —
Chapada	»	130 — a	135 —
Santos	»	130 — a	160 —
S. Domingo	»	170 — a	180 —
Malabar Plant	»	— — a	— —
» nativo	»	— — a	— —
Laguayra lavato	»	— — a	— —
» comun.	»	— — a	— —
Portoricco Yauco	»	— — a	— —
Salvator	»	200 — a	210 —
Manilla	»	— — a	— —
Costaricca	»	— — a	— —
Guatemala	»	— — a	— —
America Centrale	»	— — a	— —
Pepe Singapore nero	»	70 — a	75 —
» Giava	»	— — a	— —
Zuccheri raffinati	»	135 — a	136 —

Cotoni

Orleans Middling	da L.	— — a	— —
Uppland Middling	»	— — a	— —
Broach fine	»	— — a	— —
Oomraw good	»	— — a	— —
Bengala good	»	— — a	— —
Adana superiore	»	— — a	— —
Salonicco roulò	»	— — a	— —

Drogherie e Medicinali

Argento vivo (Mercurio) K.		580 — a	690 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1|2 luna		90 — a	90 50
Cremortartaro raffinato		205 — a	215 —
China Calisaya coltivata	»	160 — a	500 —
» Ceylon	»	100 — a	225 —
Gemma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 — a	420 —
Manna Comune Castelbono	»	145 — a	150 —
Oppio Smirne 10 a 12 0|0	»	2700 — a	3000 —
Rabarbaro di China	»	250 — a	600 —
Semi Senape Puglia	»	38 — a	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 — a	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 — a	60 —

Formaggi

Lodigiano magg. stravecchio		270 — a	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 — a	250 —
» II. Qualità	»	210 — a	215 —
Emmenthaler fino	»	190 — a	200 —
» II. qualità	»	165 — a	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 — a	275 —
Asiago stravecchio	»	250 — a	255 —
Sardegna nuovo	»	78 — a	80 —
Sardegna vecchio	»	65 — a	67 —
Sicilia nuovo	»	155 — a	160 —

Frutta secche e agrumi

Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— — a	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	40 — a	42 —
» Sicilia	»	48 — a	50 —
Uva Samos 1892	»	— — a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 — a	42 —
» Pantelleria vecchia	»	— — a	— —
» Smirne e Candia	»	— — a	— —
» fina in sorte	»	— — a	— —
Datteri Bagorah	»	42 — a	45 —
» Tripoli e Tunisi	»	60 — a	80 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	55 — a	58 —
» puglia sgusciate	»	115 — a	120 —
Prugne assort.te	»	40 — a	50 —
Fichi Brindisi ceste	»	— — a	— —
Fichi Smirne fini	»	80 — a	90 —
Carubbini Cipro vecchi	»	— — a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	10 — a	11 —
Carrubbe Puglia nuove	»	9 — a	10 —
» » vecchie	»	— — a	— —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	2 — a	2 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— — a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	3 50 a	4 50
» » 300|360	»	4 50 a	5 50
Mandarini 100|1200 alla cassetta	»	— — a	— —

Olii

Olio sopraffine Puglia	»	140 — a	145 —
» fino	»	115 — a	118 —
» mezzofino	»	106 — a	108 —
» comune	»	77 — a	79 —
» Corfù nuovo	»	88 — a	90 —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Petrolio America in casse marca Royal Oil	6 40 a	— —
» » » » Splendor	7 65 a	— —
» Russia » » Adriatic	6 25 a	— —

Pellami

	K.		L.
Calcutta			
Arsenicat macello	2 a 3		275 a 230
» morte	2 » 3		» 240 » 200
» rejection	2 » 3		» 180 » 155
Dacca Best macello	— » 3		» 210 » 200
» miste	— » 3		» 165 » 160
» rejection	— » 3		» 150 » 135
Imitazioni macello	— » 3 1|2		» — » —
Burdwan »	— » 3 1|2		» — » —
» morte	— » 3 1|2		» — » —
Bufali arsenicati Patent	— » 8		» — » —
» » macello	— » 7|8		» — » —
» » morti	— » 7|8		» — » —
» » rejection	— » 7		» — » —
China Best Selected	— » 3|4		» 205 » 200
» » »	— » 5|10		» — » —
» seconde	— » 3|10		» 165 » —
Kurachee Sind	— » 4 1|2		» — » —
BuenosAyres Pesados	— » 15|17		» 190 » 196
» » Campos	— » 10		» 230 » —
» » Riviera	— » 10		» 215 » —
Nord-America	10|14		» — » —
California K. western	— » 10|12		» — » —
Porto Said secche	— » 5|10		» 165 » —
» » salate	— » 12		» 130 » —
Rangoon selected	— » 3		» 200 » —

Pesci secchi e preparati

Baccalà Bergen nuovo	da Lire	105 — a	107 —
» Hammerfest nuovo	»	— — a	— —
» Tromsoe	»	— — a	— —
» Vadsoe	»	95 — a	— —
» Vardoe	»	— — a	— —
Sampietri	»	— — a	— —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	— — a	— —
» conservati III p.	»	— — a	— —
» estivi I p.	»	— — a	— —
» autunnali II p.	»	— — a	— —
» invernali III p.	»	— — a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	10 —	— —
» Jarmout	»	— — a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	25 — a	— —
» uso Lissa	»	26 — a	— —
» vere Lissa	»	35 — a	— —
» Rovigno	»	— — a	— —
» Africa	»	20 — a	— —
» Portogallo	»	— — a	— —

Spiriti (1)

Spirito granone 95	da Lire	260 — a	262 —
» » vino	»	— — a	— —
» » vinaccia	»	258 — a	360 —
Acquavite Puglia 52	»	118 — a	120 —
» Piemonte 50	»	126 — a	128 —
» Nostrana 50.	»	130 — a	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Vino Comune (Prezzi d'acquisto)	»	30 — a	35 —
» Bagnoli		38 — a	45 —
» Limena		32 — a	40 —
» Bianco dolce	»	28 — a	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— — a	— —
» Brindisi	»	26 — a	30 —
» Trani	»	28 — a	27 —
» Avellino	»	34 — a	40 —
» Gallipoli	»	24 — a	26 —
» Corfù e S. Maura	»	27 — a	30 —
» Calabria	»	32 — a	40 —
» Milazzo fino	»	36 — a	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	21 — a	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 — a	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— — a	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	48 — a	50 —
» Turco rosso s. f.	»	— — a	— —

Legname (*Cadore*)

ASSORTIMENTO				
Tavola abete 3|4 oncie	7	cento	61 — a	63 —
» »	8	»	76 — a	78 —
» »	7|10	»	87 — a	89 —
» »	8|9	»	88 — a	90 —
» »	8|12	»	107 — a	109 —
» »	9|13	»	124 — a	126 —
» »	10|14	»	142 — a	144 —
Scurette abete 1|2 »	7|11	»	76 — a	78 —
Oncette abete 4|4 »	7|10	»	122 — a	124 —
» 4|4 »	8|12	»	161 — a	163 —
Ponti abete 5|4 »	7|10	»	154 — a	157 —
detti »	8|12	»	200 — a	204 —
Palancole abete 8|4 »	7|10	»	315 — a	320 —
id. »	8|12	»	410 — a	420 —
Morali abete Brenta		»	78 — a	80 —
Mezzi id.		»	41 — a	43 —
Morali abete bastardi		»	51 — a	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 — a	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 — a	30 —
Scurette ab. refil. n|m 13|15 medio c|m 25 al m. cubo			46 a	48
Tavolami abete da n|m 20|55 medio c|m 25 al m. cubo			42 a	44
detti medio c|m 20 al m. cubo			46 a	48
Moralame		al m. cubo	38 a	40
Scurette sottomisura n|m 11|15		al m. cubo	34 a	36
Tavole » n|m 20		al m. cubo	31 a	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0\|0 a 12 0\|0
(2) Il terzo » 16 0\|0 a 18 0\|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0\|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0\|0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

			da borde	da magazzino
Glengarnock	N. 2	Tonn.	96.— 97.—	98.— 99
Eglinton	» 1	»	95.— 96 —	97.— 98
»	» 3	»	92.— 93.—	94.— 95.—
Clarance	» 3	»	86.50 87.50	88.50 89 50
Yarrow	» 3	»	—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

		da borde	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	27 — 28 —	29 — 30 —
» II »	»	25 — 26 —	27 — 28 —
Cardiff I. qualità	»	28 — 29 —	30 — 31 —
Cardiff II. qualità	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Minuto di Cardiff	»	20 50 21 —	22 50 23 —
Mattonelle inglesi	»	29 50 30 50	31 50 32 50
» inglesi Pacific		29 25 29 75	31 — 31 50
» d'Arsa	»	24 — 24 50	26 — 26 50
Yorkshire (Hull)	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Scozia I. qualità	»	24 — 25 —	26 — 27 —
» II »	»	23 — 24 —	25 — 26 —
Liverpool	»	24 50 25 50	26 50 27 50
Istria in pezzatura	»	22 50 23 —	24 50 25 —
» minuto	»	20 50 21 —	22 50 23 —
» polvere	»	18 50 19 —	20 50 21 —
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Newpelton Main	Tonn. 23.50 a 24.50	25.50 a 26.50
Walker-Newleverson e simili	» 22.50 a 23.50	24.50 a 25.50

Carbone Coke

Caresfield da fon.	Tonn. 41 — 42 — 44 — 45 —
Altre qualità	» 38 — 39 — 41 — 42 —
Buona qual. da caldaia	» 35 — 36 — 38 — 39 —

Diverse

Amidone	»	27 — a	28 —
Cipria fina	»	75 — a	70 —
Cipria finissima	»	80 — a	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 — a	40 —
» » in barili » 90	»	22 — a	22 50
Cloruro di calce inglese	»	19 — a	20 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20 a	3 50
Minio inglese L. B. C	»	42 — a	43 —
» nazionale	»	39 — a	40 —
Pece minerale	»	9 — a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 — a	28 —
Piombo spagnuolo	»	35 — a	36 —
» nazionale	»	33 50 a	34 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 90 a	7 —
detto nazionale	»	6 10 a	6 25
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 15 a	6 50
Rame in foglie dazio erar. pa	»	200 — a	210 —
» in pani esenti dazio c	»	150 — a	155 —
Stagno in verga	»	190 — a	195 —
Stagno in pani	»	180 — a	185 —
Sevo nostrano	»	52 — a	53 —
Soda Ash ingl. 48	»	12 75 a	13 —
» Solvay 98|100	»	10 25 a	10 75
» cristalizzata inglese	»	7 25 a	7 50
» caustica inglese bianca 70|72	»	22 — a	22 50
» » » » 60|62	»	20 50 a	21 —
» Cristallizzata nazionale	»	7 — a	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 — a	26 —
Nitrato di Soda 95|97	»	23 50 a	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	44 75 a	45 25
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 — a	— —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 — a	— —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 80 a	13 10
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— — a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— — a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 30 a	14 60
» Floristella di Sic. mac.	»	— — a	— —
» II Vantaggiata	»	— — a	— —
» Licata	»	— — a	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0\|0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3\|4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 1|2 — 392	» 76
» » » » » 158 1|2 — 280	» 61
» » » » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0\|0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0\|0 pel bianco e 14 per 0\|0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3\|4 p. 0\|0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1\|2 per 0\|0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1\|2 1 3\|4 per 0\|0 e relativamente 1 1\|2 p. 0\|0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tar segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1\|2 p. 0\|0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0\|0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0\|0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0\|0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0\|0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0\|0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0\|0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0\|0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0\|0 in tela, il 4 0\|0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0\|0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0\|0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1\|2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1\|4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0\|0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0\|0.

Trementina, 20 per 0\|0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0\|0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0\|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1\|2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1\|4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 11.— a 12,— — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

INCANTO PUBBLICO

Si rende noto che nel giorno **18 Maggio 1897** dalle ore 9 alle 12 ant. eventualmente con ripresa alle 3 pom. verranno vendute al pubblico incanto nella sala al I. piano dell'edificio dell'Amministrazione

2257 Balle cotone avareato

Proveniente da Bombay ex piroscafo Apollo

divise in 45 lotti appar descrizione appiedi da deliberarsi colle norme del Regolamento approvato con Decreto dell'Eccelso I. R. Ministero di Commercio d. d. 9 Aprile 1892 N. 10885 al maggior offerente, verso pronti contanti in valuta austriaca con successiva immediata presa in consegna e con avvertimento, che le merci deliberate si avranno per visitate, aggradite ed accettate dal deliberatario, nè si accoglierà dopo firmato il Protocollo, alcuna eccezione o rimostranza in contrario. Le offerte saranno da avanzarsi per ogni singolo lotto come sta e giace.

Sino al giorno dell'incanto entro l'orario stabilito per i Magazzini i signori rifiessanti potranno visitare la suddetta merce ai Magazzini 21 e 22 ove trovasi esposta.

Trieste, li 5 Maggio 1897.

I.I. R.R. Magazzini Generali in Trieste

Descrizione dei lotti

Lotto N. 1 al 44 da 50 balle l'uno
» » 45 da 57 balle.

N. 208

E' aperto il concorso a tutto 15 Maggio p. v. al posto di Levatrice condotta del Comune di **Paderno d'Asolo in Provincia di Treviso**, il cui emolumento annuo è di L. 365. Le domande di aspiro devono prodursi al Municipio corredate dai soliti documenti.

Paderno, li 22 Aprile 1897.

Il Sindaco **ANDREA VELO**

LANIFICIO ROSSI

Sede: Milano, Via Brera, 19 - Capitale L. 24,000.000 - Versato l. 21.600.000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno 30 Maggio 1897 alle 13 presso la Sede Sociale in Milano, Via Brera 19, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

Modificazioni dello Statuto Sociale — Riduzione del capitale sociale — Proroga della durata della Società.

Per essere ammesso all'Assemblea bisognerà avere depositato dal 10 al 19 Maggio 1897 almeno cinque Azioni Sociali: in Milano presso la Sede Sociale, Via Brera 19, in Schio alla Banca Mutua Popolare, in Vicenza alla Banca Popolare, **in Padova e Venezia alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.**

In luogo delle Azioni Sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere le originali polizze di deposito rilasciate da Istituti di Credito nel Regno.

In caso di seconda convocazione questa si terrà nel giorno 17 giugno 1897, ore 13, sempre presso la Sede della Società, Milano, Via Brera 19, collo stesso ordine del giorno.

Milano 27 *Aprile* 1897.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Anno CLV — 1897. Martedì 11 Maggio N. 129

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ÈSEMPIO

Nella discussione dei progetti militari in Parlamento, più di un oratore ha citato l'esempio della Grecia; ma l'ha citato a rovescio, in appoggio di assunti diametralmente opposti a quelli che dalla realtà delle cose emanano:

— Vedete? — ha detto l'onor. Colombo — Vedete a che è giunta la Grecia per aver voluto *far grande*, per aver voluto avere un esercito troppo vistoso e una politica estera troppo ambiziosa?

Ora la verità sta precisamente nel contrario, poichè se la Grecia è ridotta all'ultima rovina, deve questo all'aver *fatto troppo piccolo*, al non essersi organizzato a tempo un esercito proporzionato alle proprie necessità, e al non avere a tempo, con un lavorio diplomatico preveggente, preparato gli eventi.

Quando mai la politica greca ha avuto il carattere megalomane che l'on. Colombo le attribuisce per mortificare quell'altra presunta megalomane che a lui pare che si faccia in Italia?

I greci sono dei grandi *blagueurs* nei caffè e nei *meetings* elettorali; ma quando si tratta di votar delle imposte, sono tutti seguaci dell'onor. Colombo. Per 60 anni si può dire che non abbiano quasi pagate tasse, e quindi non han costruito un chilometro di ferrovia, nè un porto, nè una nave da guerra, e non hanno avuto neanche un embrione d'esercito. Gli avvenimenti che si svolsero dal 76 al 78 li trovarono talmente impreparati, che fu loro impossibile entrare in campo durante la guerra; e dopo, non ebbero la forza di prender possesso dei territorii assegnati loro dal trattato di Berlino.

Quando nell'82, abborracciata alla meglio un'organizzazione militare tumultuaria, vollero farlo, il sentimento della propria impotenza li indusse a recedere dai bellicosi propositi. Essi inveirono contro il blocco posto dalle Potenze al Pireo, ma in cuor loro dovettero esser lieti di questa coercizione che li salvò da una catastrofe.

Dopo il blocco Trikupis riuscì a far pagare ai suoi compatriotti circa 100 milioni di dracme all'anno; ma 100 milioni di dracme, corrispondenti a circa 40 milioni di franchi in oro, son pochi assai per pagare gli interessi del debito pubblico, per costruire una rete ferroviaria, per creare una flotta e per mantenere un esercito, senza parlare degli altri inesorabili servizii dello Stato.

Il programma del *rinascimento ellenico* rimase quindi atrofizzato nei suoi elementi fondamentali.

Nel Peloponneso non si potè costruire che una linea ferroviaria principale, congiungente i golfi di Corinto e di Atene, e un'altra accessoria per le comunicazioni con l'Argolide, con la Messenia e con l'Elide; ma la ferrovia di Tessaglia, una necessità strategica di prim'ordine, rimase un tronco morto: mancò il danaro per allacciarla alla rete peloponnesiaca.

Quanto all'esercito, fu peggio. Dei 25,000 uomini che avrebbe dovuto essere sul piede di pace, per poterlo in guerra portare a 100,000 neanche il quinto fu tenuto mai sotto le armi: e non mancarono solamente i soldati, ma mancarono gli ufficiali: vi fu cioè sempre, come si dice ora, insufficienza di quadri.

Per la flotta si fece qualche cosa di più, in un certo senso: si comperarono delle discrete navi, aumentando il debito pubblico: ma, per difetto dei mezzi necessarii, i quali avrebbero dovuto esser forniti dal bilancio ordinario, si fece deperire il materiale negli Arsenali e non si addestrarono numerosi equipaggi.

A tutte queste deficienze corrispose una politica diplomatica assolutamente nulla. Mentre fra gli slavi si andava pian piano determinando un ribassamento delle antiche tensioni e un principio d'intesa comune, e mentre questi con un lavorio pertinace e con una impavida resistenza si sottraevano alle pressioni di Costantinopoli, di Pietroburgo e di Vienna, la Grecia, che pure aveva una posizione privilegiata e non doveva superare alcuna delle difficoltà enormi e delle crisi mortali cui soggiacquero gli altri Stati balcanici, restò in una immobilità e in un isolamento completo.

Scoppiata la guerra, gli effetti di questa complessa impreparazione maturarono tutti ad un tempo: la rete ferroviaria incompleta ha reso difficilissimo l'approvvigionamento e l'invio di materiali e di rinforzi in Tessaglia; la deficienza di quadri ha costretto il governo a mandare alla frontiera una folla armata, incoerente, fluttuante sovrastata dal panico, che s'è disfatta al primo urto del nemico; la flotta in cattive condizioni di mobilità e affidata a gente inesperta, è stata di una inefficacia, anzi di una inettitudine che resterà proverbiale; e infine la politica estera inerte ha prodotto l'indifferenza delle popolazioni di Macedonia e dell'Epiro, degli slavi balcanici, e delle potenze europee.

Ma almeno questa micromania ferroviaria, militare e politica della Grecia, che le ha inesorabilmente preparato il disastro, ha fatto la sua prosperità economica? Oibò. Da anni i creditori dello Stato non ricevono un soldo d'interesse, l'aggio oscilla fra il 60 e il 65 per cento, la vita industriale è quasi nulla, l'attività agricola è scarsissima, il commercio langue, la povertà è grande.

Il pagar solo 100 milioni di dracme d'imposte, il non aver ferrovie, non esercito, non armata, e il non fare politica estera non hanno arricchito nè lo Stato, nè il popolo ellenico; e lo hanno tratto, per converso, all'estrema ruina.

Questi sono i portati inevitabili della politica del *piede di casa*.

EDOARDO SCARFOGLIO.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio, sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.5.

Dopo che il PRESIDENTE ha annunciato che la Giunta ha convalidato alcune elezioni, fra le quali quella di Marinelli a Gemona — si passa alle

Interrogazioni

PELLOUX — a interrogazioni di Miniscalchi e Calleri sulle *servitù militari* — risponde che ha dato alla legge interpretazioni ampie e che è disposto a largheggiare, sempre però che esistano veri interessi e non si deroghi dalla legge — alla quale, occorrendo, proporrà qualche lieve modificazione.

MINISCALCHI, specialmente nell'interesse della provincia di Verona, risponde che dalla legge sulle servitù militari gli interessi agricoli hanno nocumento e invoca provvedimenti.

PELLOUX da nuovi schiarimenti, assicurando delle buone disposizioni del governo.

SERENA, sottosegretario di Stato all'interno, rispondendo a Magliani, dice che la Commissione incaricata di studiare il progetto di legge sulla *emigrazione* ha quasi compiuto il suo lavoro e, appena essa avrà presentato la relazione, il governo concreterà i provvedimenti da presentarsi alla Camera.

BRANCA, rispondendo a Mancini, dice che presenterà una riforma della *tabella dei compensi* da percepirsi dagli esattori per gli atti coattivi a carico dei contribuenti morosi.

GUICCIARDINI, rispondendo a Mancini e altri, dice che le condizioni del bilancio non gli permettono di ripristinare ora i *consorsi agrari* e prega gli interroganti di trattare l'argomento quando si discuterà il suo bilancio.

Interpellanze

CELLI dà ragione della sua interpellanza, sottoscritta anche dai deputato Tizzoni, Casciani, Angiolini e Rampoldi, diretta a conoscere *se e come il ministro dell'interno intenda disciplinare lo smercio dei sieri curativi e dei vaccini.*

Fa la storia della questione — e sostiene che non è da consigliarsi il monopolio, ma la libertà. Si dilunga sugli inconvenienti igienici e commerciali che presenta lo smercio dei sieri e chiede efficaci provvedimenti che si possono trovare, tutelando l'igiene e la morale, senza bisogno di nuove leggi (*bene*).

RUDINÌ risponde che non si tratta di questione morale, perchè non è dimostrata l'esistenza di qualsiasi frode. Si tratta solo di questione igienica e giuridica. Enumera le leggi che regolano la materia per concludere che comprende la convenienza di disciplinarla meglio. Il governo studia un provvedimento: — non crede però di poterlo applicare con una semplice ordinanza. Le modificazioni che risulteranno necessarie, devono esser fatte mediante un disegno di legge, che dia giusta soddisfazione a tutti gli interessi costituiti e da costituirsi e che devono avere tutti legittima tutela da parte dello Stato (*approvazioni*).

BACCELLI riconosce col presidente del Consiglio che la legge sanitaria italiana è un monumento di sapienza oggimai imitato da tutti i popoli civili. E' anche lui favorevole alla più grande libertà scientifica — e non crede alla efficacia di una legislazione sui sieri abbastanza disciplinati allo stato presente. Dubita che l'interpellanza sia stata mossa da un concetto puramente scientifico.

Dichiara ancora una volta che l'art. 6 da lui proposto nel regolamento di sanità, disciplina convenientemente la materia.

Non entra nella questione commerciale della vendita.

CELLI replica che quanto alla efficacia dei sieri specie di quello Maragliano, preferirebbe i risultati alle affermazioni dell'on. Baccelli. Dice che gli autori medesimi dei sieri invocano il controllo. E il controllo deve esservi, non nelle cliniche, ma nel commercio. E' poi dolente che il governo non si impensierisca delle questioni come dovrebbe — e si dichiara quindi non soddisfatto della risposta del ministro.

RUDINÌ replica che non si cura degli interessi privati, ma solo che codesti interessi non sieno in opposizione coll'interesse pubblico.

BACCELLI replica sostenendo che, riconosciuto non essere nocivo un rimedio, lo Stato deve lasciare libertà di usarlo.

Il PRESIDENTE dà lettura della mozione presentata dall'on. Celli: « La Camera invita il Governo ad abrogare l'art. 6 dell'ordinanza 4 marzo 1896 e ad istituire il controllo di Stato, non solo sui vaccini, ma eziandio sui sieri e tutti i preparati simili che siano posti in vendita. »

Su proposta di RUDINÌ, se ne rimanda la discussione a dopo i bilanci.

* * *

Su proposta del guardasigilli COSTA si rimandano di quindici giorni le interpellanze relative al palazzo di giustizia a Napoli.

DELLA ROCCA svolge una interpellanza, anche a nome dei colleghi Ungaro, Simeoni, Girardi e Placido, circa le disposizioni vigenti per le disinfezioni ed osservazioni che si praticano in Nisida sulle navi provenienti dalle Indie.

Accenna a provvedimenti più efficaci che dovrebbero prendersi e si meraviglia che il governo non vi abbia pensato.

SERENA assicura che a Nisida non si mandano per la disinfezione le navi provenienti dalle Indie. Ivi si fa solo la visita medica alle navi già visitate a Suez dall'ufficio internazionale. Se risultassero infette, sarebbero mandate all'Asinara. Da ciò nessun pericolo può venirne a Nisida o a Napoli.

DI RUDINÌ nota che il governo si attiene a quanto ha stabilito il Consiglio superiore di sanità, contemperando le esigenze dell'igiene e quelle del commercio. Ribadisce gli argomenti svolti dal Serena.

DELLA ROCCA insiste nelle sue osservazioni e si riserva di tornare sulla questione.

* * *

Si rimanda a lunedì prossimo l'interpellanza di San Giuliano sulla condotta del governo nelle elezioni amministrative a Caltagirone.

DELLA ROCCA interpella i ministri delle finanze, del tesoro e del commercio sopra i provvedimenti necessari ed urgenti per difendere la produzione nazionale dalle dannose conseguenze derivanti dalla nuova tariffa protezionista americana.

Tratta la questione specialmente in rapporto al commercio agrumario.

BRANCA crede che sarebbe errore gravissimo una politica di rappresaglia. Il governo, poichè la nuova tariffa ammette nuove convenzioni, avrà cura di aprire negoziati diretti a tutelare i nostri interessi. Converrà poi attendere quello che faranno altri Stati più interessati di noi nella questione.

DELLA ROCCA prende atto delle dichiarazioni del ministro.

SCIACCA DELLA SCALA svolge una sua interpellanza al presidente del consiglio circa la politica doganale che il governo intende seguire in relazione ai provvedimenti ed ai propositi di alcuni Stati.

Si riferisce specialmente alla tariffa americana che chiude completamente la porta al nostro commercio. Propugna il sistema della tariffa massima e minima.

DI RUDINÌ si dichiara seguace della politica dei trattati. E' lieto di aver legato il suo nome a quelli della Germania e dell'Austria — e spera di concluderne altri ancora. Denunzierà gli esistenti che sieno contrarii ai nostri interessi. E' contrario a una politica di rappresaglie.

SCIACCA DELLA SCALA prende atto delle dichiarazioni del ministro.

* * *

Letto le solite interrogazioni e interpellanze, si leva la seduta alle 6.10.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio, sera*:
La Camera anche oggi era quasi vuota.

Mancando l'onor. Imbriani, che è indisposto, la giornata delle interpellanze non ha richiamato alcuno. Molti deputati sono in Piemonte per le feste, altri sono occupati nella Giunta delle elezioni e in varie Commissioni. Erano dentro l'aula soltanto circa quaranta deputati.

Anche i banchi dei ministri erano semivuoti.

Destò qualche interesse la risposta dell'on. Baccelli nella questione del siero.

Domani si ripigliano i provvedimenti militari.

Riunioni di deputati

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio, sera*:
Domani sera si terrà una riunione dei deputati dell'Estrema Sinistra presieduta dall'on. Mussi per deliberare circa il voto sui provvedimenti militari.

Stasera si radunano i deputati siciliani, calabresi e pugliesi per discutere sulla questione agrumaria.

In difesa dei progetti Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio, sera*:
L'*Opinione* pubblica una vivace lettera del deputato Marazzi che difende gli attuali progetti militari del ministro Pelloux. L'onor. Marazzi dice essere falso che adesso si spenda più di quanto proponeva il Ricotti. Il progetto Pelloux è l'applicazione della scuola moderna che vuole un esercito economico in pace e forte e numeroso in guerra. Aggiunge varie cifre per dimostrare che adesso si spende quanto col progetto Ricotti.

AFRICA

Il programma del Governo nella questione africana

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio, sera*:
La *Corrispondenza Politica* dice che Rudinì nella questione africana svolgerà alla Camera il seguente programma: Il Governo ripresa, colla pace conclusa e colla restituzione dei prigionieri, la completa libertà della propria azione intende di limitarsi all'effettiva occupazione militare di Massaua, mantenendo nel resto della colonia la semplice sovranità di diritto e non di fatto. Le fortificazioni di Cheren e Asmara verrebbero rase al suolo e in quelle località verrebbero insediati alcuni capi indigeni, tributarii del governatore di Massaua.

Il bilancio della colonia sarebbe ridotto a due milioni.

La piazza di Massaua, sola avente guarnigione italiana, assumerebbe carattere quasi esclusivo di stazione commerciale.

Sopra questa soluzione la *Corrispondenza Politica* assicura che il Ministero porrà la questione di fiducia.

I prigionieri somali a Massaua

Leggiamo nelle *Informazioni* dell'*Africa italiana* di Massaua 25 aprile, giuntaci iersera:

« Il 23 corrente è giunta nel nostro porto la R. nave *Volturno* col distinto signor comandante Raffaele Marselli.

A bordo si trovavano imprigionati dodici somali appartenenti alle tribù degli Uadan, Dand, Uadalan, Helib Murzala, che presero parte al terribile occidio di *Lafolè* (Benadir).

Saranno tutti deportati nei penitenziarii delle vicine isole, e su qualcuno pesa una sorte ancor peggiore per più colpabilità di cui si è reso reo. »

E nella cronaca dello stesso foglio:

« Assistemmo avanti ieri allo sbarco dalla R. nave *Volturno* dei Somali imprigionati dopo l'eccidio di Lafolè al Benadir.

Essi erano dodici, due dei quali di età avanzata, qualche altro orbo e deforme.

Quantunque abbattuti dai giusti rigori della captività, si mostravano sempre dall'aspetto felino proprio delle tribù feroci alle quali appartengono.

Furono tutti tradotti alle prigioni di Ras Mudur, due dei quali in carro chiuso, come autori — ci assicurano — di un attentato sulla persona del Commissario generale pel Benadir onor. Sorrentino.

Che i rigori della giustizia colpiscano degnamente questi fanatici sanguinari! »

Altra rivelazione sull'attentato al Re
Vi sarebbero dei complici

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio, sera*:
Sei giorni prima dell'attentato commesso dall'Acciarito, un signore romagnolo in piazza Santa Maria Maggiore, mentre passava la carrozza del Re, notò due operai, in attitudine sospetta, e li udì appena passata la carrozza reale dire fra loro: — *Stasera no, il landau è chiuso, è meglio rimandare al giorno delle corse.*

Il signore, quando udì dell'attentato, raccontò il fatto al conte Basponi. Questi lo condusse dal comm. Alfazio, che ricevette denunzia scritta del fatto.

Nel carcere di Regina Coeli poi furono fatti passare al romagnolo in rivista alcuni anarchici arrestati, egli riconobbe in Acciarito uno dei due che in Piazza Santa Maria Maggiore avevano dette quelle parole.

Se il fatto è vero si verrebbe a stabilire che l'attentato Acciarito è frutto di un complotto.

Il caso De Gubernatis

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio, sera*:
Oggi al Consiglio superiore della pubblica istruzione si cominciò a discutere il caso del prof. De Gubernatis. Questi fu udito per quattro ore. Il Consiglio delibererà domani.

Dal Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio, sera*:
Il Bollettino Militare ha queste disposizioni:

Nel corpo di stato maggiore Angelotti maggiore della divisione di Verona è trasferito in Africa — Nasalli *idem* è addetto al comando e nominato capo di stato maggiore della divisione di Verona — Armenante, tenente del 26°, è messo in aspettativa — Forte, tenente dell'88°, è trasferito nel personale di Governo negli stabilimenti militari di pena.

Nell'arma di artiglieria: Ricco tenente-colonnello del 20° è incaricato del comando del 24° — Croce, tenente del comando d'artiglieria a Mantova, addetto al forte di Legnago, è messo in posizione ausiliaria.

Pesadori, capitano medico dell'Ospedale di Padova, è trasferito a Brescia — Moreno, capitano contabile nel distretto di Udine, è messo in posizione ausiliaria — Marzoli, tenente contabile del deposito per allevamento cavalli a Palmanova, è trasferito al distretto di Udine — Verardini, aiutante ragioniere geometra del genio a Venezia e Lanzi *idem* a Verona sono ammessi agli esami di idoneità per l'avanzamento.

Promozioni nell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio, sera*:
Fu pubblicato il decreto che stabilisce le norme per gli esami di promozione a scelta dei tenenti di fanteria e cavalleria.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio, sera*:
La *Vedetta* col 16 corrente passa in armamento a Taranto col seguente stato maggiore: Capitano di corvetta Ciemento comandante, tenente di vascello Loberti ufficiale in seconda, sottotenenti di vascello Failla e Landi. Appena pronta la *Vedetta* si recherà a Venezia, dove passerà in posizione di riserva B.

La commemorazione di Jules Simon

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio sera*:
Alle 3 pom. nell'aula del Collegio romano si è commemorato solennemente Jules Simon. Assistevano Menotti Garibaldi presidente della Lega franco-italiana, il figlio di Jules Simon, Visconti Venosta, Costa, Gianturco, il senatore francese Trarieux, senatori, deputati, molte signore e numerosi invitati, molte notabilità francesi.

Pronunziò un applaudito discorso Barzellotti lumeggiando la vita di Simon sotto l'aspetto politico e sociale e l'opera del Simon nell'affratellamento dei popoli.

Risponde Trarieux in francese, ringraziando in nome della signora Simon fra grandi applausi.

Il processo Giacomelli

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio, sera*:
Il Procuratore Generale presentò le conclusioni della istruttoria nel processo contro il comm. Giacomelli. Egli è ritenuto responsabile delle imputazioni fattegli, ma si esclude che siasi appropriate le somme.

Lo si invia al giudizio del tribunale.

Ancora disoccupati

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio, sera*:
Stamani circa duecento disoccupati si recarono al Palatino per domandarvi lavoro.

Intervenuta la polizia, ordinò lo scioglimento.

Avvennero colluttazioni e si fece un arresto.

Prossima enciclica papale

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio, matt.*:
In occasione delle grandi feste del 27 corr. in S. Pietro, verrà pubblicata un'enciclica papale. L'enciclica — a quanto dicesi — conterrà un importante passo sulla questione d'Oriente. Il Papa dimostrerà quanto la Santa Sede si sia occupata dei cristiani in Grecia e a Candia. Il Pontefice parlerà nuovamente della questione della unione delle chiese cristiane.

Premii all'agricoltura

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio sera*:
Stamane alla riunione del Consiglio di agricoltura il ministro Guicciardini fece un discorso. Il Consiglio, riguardo al concorso a premii per le istituzioni agrarie di acquisto, ha assegnato premii al Comizio agrario di Viadana, al Consorzio agrario provinciale di Pesaro, al Consiglio agrario di Feltre, all'Associazione agraria di Cornuda.

LA GUERRA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte greca

Atene 9, ore 9.50 p. — I consoli italiano e francese di Volo si sono recati a Velestino per conferire coi turchi marcianti per occupare quella città. Parte delle truppe elleniche di Smolenski, rifugiatisi a Volo, si sono imbarcata in navi greche. Stilis diviene il porto di approvigionamento dell'esercito.

Atene 10, ore 8.15 a. — Si ha da Domoko: Gli avamposti turchi si avanzarono fino a Skirmitzi; forze ottomane considerevoli avanzano da Farsaglia. Diecimila greci continuano a custodire le posizioni attorno a Domoko. Si attendono scaramuccie lungo la linea Domoko-Olwyro. Parlasi già di alcuni contatti fra le truppe ottomane e la brigata ellenica di Smolenski.

Il governo greco chiese alle potenze di dare istruzioni agli ammiragli a Creta perchè permettano alle navi elleniche di imbarcare le truppe richiamate dall'isola. L'esercito ellenico è pronto a combattere a Domoko. Nel combattimento di Velestino giovedì i greci dovettero ripiegare stante la mancanza di munizioni, abbandonando parecchi cannoni. Duecento feriti furono trasportati in Atene. Si teme che molti feriti sieno rimasti sul campo.

Volo 10, ore 10 a. — Prima che i turchi entrassero in città promisero che rispetterebbero la vita e la proprietà degli abitanti, ma gli abitanti in seguito a consiglio dei consoli partirono. I greci continuano a occupare Tricala, ma la città si trova a disposizione dei turchi.

Atene 10 ore 6.40 p. — Assicurasi concretato il testo della nota con cui la Grecia chiederebbe la mediazione delle Potenze.

Ralli e Skoulendi conferirono stamane col ministro di Germania.

Finora la Grecia non ha ufficialmente chiesto la mediazione delle Potenze; essa finora ha chiesto soltanto che sieno lasciati partire da Creta trenta ufficiali ellenici con due compagnie del Genio.

Si conferma però che le Potenze stanno procedendo a uno scambio particolareggiato di vedute sulla loro mediazione nel conflitto turco-greco. Le voci di probabilità di disordini in Atene sono infondate.

Domoko 10, ore 1 p. — Si attendeva oggi un combattimento fra gli avamposti turchi-ellenici, ma finora regna la calma.

Il "Vesuvio„ a Volo

Volo 10, ore 3 p. — La squadra greca essendo partita colle autorità elleniche, il comandante italiano del *Vesuvio* fece sbarcare l'8 corr. un distaccamento, ricoverò a bordo 72 cittadini italiani e due austro-ungarici.

I turchi occuparono pacificamente la città e dopo lasciato un battaglione a Volo proseguirono verso Domoko.

La calma essendo ristabilita, i rifugiati a bordo del *Vesuvio* sono sbarcati.

Il richiamo delle truppe greche da Creta
Berthet con mille volontarii a Domoko

Atene 10, ore 8.15 p. — Si annunzia che il governo ha ordinato il richiamo delle truppe elleniche dall'isola di Creta. L'opinione pubblica vi si mostra rassegnata, la stampa in generale annunzia questo richiamo senza commentarlo.

L'*Asty* esprime la speranza che ciò disarmerà l'ostilità dell'Europa; l'*Ephimeris* considera il richiamo come precipitoso e prematuro; i giornali del partito di Delyannis attaccano il governo rimproverandogli di aspettare tutto dall'intervento dell'Europa e frattanto di non organizzare con maggior attività la difesa dello Stato.

I profughi di Tessaglia accorsi in massa nelle città della Grecia continentale si trovano in situazione molto precaria; il governo invia loro soccorsi.

La pioggia imperversante in Tessaglia e nell'Epiro ha impedito per oggi il proseguimento delle operazioni militari. Da sabato però sono avvenute alcune scaramuccie a Sloka nell'Epiro.

Il colonnello italiano Berthet con mille volontarii, in maggior parte italiani, è partito stasera per Domoko.

Da fonte turca

Costantinopoli 10, ore 4.50 p. (Ufficiale) — Un distaccamento greco composto di truppe regolari fu attaccato da tre battaglioni turchi con cannoni sulle alture presso Kamarina al nord di Prevesa. I turchi presero d'assalto Kamarina. I greci si ritirarono fino al Ponte di San Giorgio. Quivi i greci tentarono un attacco disperato, ma furono respinti e posti in fuga.

Le notizie di fonte greca di massacri commessi dalle truppe ottomane sulla popolazione di Kamarina in Epiro, e i pretesi eccessi dopo la battaglia di Farsaglia, sono completamente false.

Tutti i corrispondenti di giornali esteri tanto in Tessaglia quanto nell'Epiro, rendono omaggio alla condotta dei soldati turchi, qualificandola esemplare. Sono invece unanimi nel riprovare l'attitudine delle truppe e dell'autorità greche che commisero i maggiori eccessi.

Recentissimi dispacci constatano che i greci hanno liberato dalle carceri di Volo tutti i forzati e i malfattori detenutivi. E' già la terza volta che le autorità greche ricorsero a queste misure riprovevoli sotto tutti i riguardi.

Da altra fonte

Londra 10, ore 9.45 a. — La *Morning Post* ha da Domoko: Cinquantamila greci occupano le alture di Domoko. La posizione sembra inespugnabile.

Lo *Standard* ha da La Canea: Il governatore rifiuta di inviare i soldati turchi a Candia. Nel combattimento di venerdì fra insorti e turchi si ebbero 14 morti e 12 feriti.

Parigi 10, ore 4 p. — Secondo i giornali si spera che i negoziati per la pace greco-turca saranno facili e rapidi; le Potenze avrebbero già fissate le condizioni. La Grecia accetta l'autonomia di Creta, quindi il ministro tedesco in Atene ricevette istruzioni di secondare attivamente gli sforzi delle Potenze.

Le speranze della pace
Il richiamo delle truppe greche

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che quantunque si attenda una sanguinosa battaglia a Domoko le trattative di pace si spingono con grande speranza di ottenere un esito felice.

Riguardo a Creta le condizioni della pace nulla dirobbero, lasciando alle potenze la decisione sulla sorte dell'isola. Il richiamo delle truppe greche cui contribuirono molto gli ammiragli può considerarsi un fatto compiuto. (*Vedi dispacci da Atene*). Terminato l'imbarco delle truppe elleniche gli ammiragli ordineranno l'immediato imbarco dei turchi.

Manlio Garibaldi, tornato a Roma da New-York e che aveva intenzione di partire per la Grecia si è qui trattenuto a causa delle probabilità della pace.

I reduci da Creta

Ci telegrafano da *Roma, 10 maggio, sera*:

Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice che ieri notte giunsero qui deludendo la crociera delle navi il colonnello Vassos con numerosi ufficiali e volontari italiani tra cui il principe Cuto, Salemi, Romano, Urbano, Vergili. I volontari si tratterranno alcuni giorni per vedere la piega che pigliano le cose e recarsi eventualmente alla frontiera.

Qui si parla insistentemente di un prossimo armistizio. — Tutti i giornali consigliano la pace.

Ciò che disse Edhem pascià

Un giornale francese riceve per dispaccio da Salonicco che Edhem pascià avrebbe detto:

— *Passerò ad Atene le feste di Curban Bairam.*

Però la conclusione della pace anche a Parigi si ritiene imminente.

Si constata che dal 25 febbraio fino ad oggi passarono da Salonicco 85,000 uomini e che se ne attendono altri 40,000.

I FUNERALI DEL DUCA D'AUMALE

Ci telegrafano da *Palermo 10 maggio sera*:

La salma del duca d'Aumale partirà coi massimi onori civili e militari, coll'intervento di tutta la guarnigione, mercoledì o giovedì, aspettandosi l'autorizzazione delle ferrovie francesi pel passaggio del treno speciale. Il duca d'Orléans si fermerà al confine francese e la salma proseguirà per Dreux.

Iersera il duca d'Orléans inviò a tutti i capi di Stato telegrammi annunziando ufficialmente la morte della zia duchessa d'Alençon nell'incendio di Parigi il 4 corr. e del pro zio duca d'Aumale il 6 corr.

CRONACA ESTERA

LETTERE PARIGINE
Il lutto nazionale

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, 8 maggio.

(G. M.) Ho parlato, nella mia ultima corrispondenza, della folla accorsa ai Campi Elisi per solo spirito di *snobismo* e di curiosità malsana; di quei *cafés-concerts* rimasti aperti nella stessa sera in cui, cinquanta metri più lungi, un mucchio spaventoso di membra umane carbonizzate giaceva nel Palazzo dell'Industria; e un sentimento vivo di sdegno mi dettava delle parole vivaci.

Oggi ho la soddisfazione di vedere che parole ben più acerbe delle mie sferzano, dalle colonne dei migliori giornali parigini, l'odiosa indifferenza del volgo; e, mentre io mi limitavo a biasimare i due *cafés-concerts* situati ai Campi Elisi, alcuni pubblicisti hanno frasi di fuoco per tutti gli impresari di teatro, i quali, senza eccezione, non sospesero lo spettacolo neppure una sera.

* *

Oggi, la stampa ufficiosa parla di lutto nazionale.

Ma che nazionale d'Egitto!

Lutti per quelli infelici che hanno da curare delle orribili scottature; lutto per chi piange morta la madre, o un figlio, o un fratello; lutto, magari, per quei negozianti costretti a rimettere nel cassone le *toilettes* che le serate dell'*Opéra*, le corse e i ricevimenti esigevano; ma per la nazione?!

La nazione non ha tempo da perdere in questi sentimentalismi; troppo breve è la vita e troppo leggera la fibra!

Eppoi, da che apparisce il lutto nazionale? Forse dai telegrammi patetici di qualche sovrano che mitraglierebbe, sorridendo, migliaia d'uomini, e che oggi vuol farsi credere commosso innanzi alla sciagura spicciola?

Forse dalle risposte melliflue di Felix Faure, che il giorno dell'incendio ha aspettato sei ore, prima di andare sul luogo, per non insudiciarsi tra quei miseri avanzi?

Oppure da quelle quattro femmine galanti — fra le quali una celebre attrice — che ieri al palazzo dell'Industria furono messe alla porta, e che s'erano recate là adorne sfacciatamente di merletti e di fiori, spinte da un isterismo empio ed impuro, ad osservare delle povere carni arrostite di donne buone e belle?

O, infine, da quei due americani, che offersero migliaia di lire per un anello da cui pendeva una falange?

Ci furono bensì dei martiri, la cui memoria dovrebbe destar raccapriccio; ci furono nobilissimi esempii di fedeltà e d'eroismo, che avrebbero il più sacro diritto alla venerazione; restano affetti esulcerati per sempre, che il compianto sincero solleverebbe; ma se non si vuole, o non si può confortare, nè venerare, nè piangere, almeno non si profani.

* *

Parigi 10, ore 9.10 a. — Il Comitato del bazar della Carità ricevette in dono da un anonimo 937.438 franchi che coi 45.000 ricavati il primo giorno della vendita raggiungono la cifra ricavatasi lo scorso anno nello stesso Bazar.

Più tardi si disse che il generoso anonimo era la baronessa Hirsch.

Parigi 10, ore 1.30 p. — Si smentisce che la baronessa Hirsch sia la donatrice di 937.438 franchi in favore del Bazar della Carità.

Sulle cause dell'incendio
Il cardinale Richard a Felix Faure

Parigi 10, ore 8.10 p. — Il prefetto di polizia interrogato dal Consiglio comunale sulle cause dell'incendio del Bazar della carità accennò alla possibilità che l'incendio sia dovuto all'imprudenza dell'impiegato del cinematografo. L'inchiesta iniziata continua attivamente.

Il cardinale Richard ha diretto una lettera a Felix Faure ringraziando il governo per avere assistito ai funerali a *Nôtre Dame* in suffragio delle vittime della catastrofe del Bazar. Il cardinale esprime la sua fiducia e che la cerimonia segnerà la data dell'unione di tutti coloro che si trovarono uniti nell'ora della sventura.

La catastrofe e il lotto

Alla ruota di Roma si sono verificate molte vincite al lotto fra il popolino avendo esso giuocato i numeri della catastrofe di Parigi, e cioè: 17 disgrazia, 8 fiamme, 51 pena e 76 incendio.

Le vincite furono in tal numero che si fu costretti a mettere le guardie per trattenere la folla che si assiepava davanti a qualche botteghino.

Le vincite però, se sono molte, non rappresentano una grossa somma, trattandosi di giuocate dai 20 ai 30 centesimi.

Un altro incendio

L'altra sera a Parigi la cittadinanza fu in preda al panico temendo accadesse una disgrazia simile a quella del Bazar di Carità.

Alle 7 e mezzo si incendiò il circo Molier, fortunatamente però tutto si limitò ad un poco di paura, poichè i pompieri prontamente accorsi riuscirono a padroneggiare l'incendio.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Incendio a bordo

New York 10, ore 2.30 p. — E' scoppiato un incendio a bordo del vapore *Leona*, che lasciò New York l'8 corr. per Galviston; 10 passeggieri e 3 marinai rimasero asfissiati.

Disordini in Spagna
per le elezioni amministrative

Madrid 10, ore 10 a. — Le elezioni municipali in Spagna provocarono disordini al Bilbao, ove i socialisti ebbero un conflitto colla forza pubblica contro cui tirarono alcune fucilate. La gendarmeria ha ristabilito l'ordine.

Il trattato austro-bulgaro

Vienna 10, ore 8.20 p. — *(Camera dei deputati)* Si discute il trattato di commercio austro-bulgaro. Il ministro Glang dichiara che lo scopo principale del trattato è di assicurare la stabilità delle tariffe per le esportazioni dall'Austria in Bulgaria aventi già una importanza politico-commerciale che può ancora aumentare. Il trattato è indi approvato.

Il cinismo di un uxoricida

Un telegramma da Cannes annunzia che il noto negoziante Numa Pastrè uccise la sua giovane moglie con tre colpi di rivoltella al capo, mentre il negozio era pieno di avventori.

Da qualche mese non esisteva più fra i due coniugi l'accordo di prima, e ciò perchè la moglie rimproverava spesso il marito di non essere economo.

Il Pastrè, indispettito che la moglie gli aveva rinnovato una delle sue osservazioni in negozio, la chiamò nel retrobottega dove successe la tragedia. Sparati i tre colpi, l'assassino tornò tranquillamente nella bottega e servì gli avventori.

Furono i suoi commessi che inorriditi gli saltarono addosso, lo legarono e lo consegnarono agli agenti di polizia.

FRA LE DUE COSTE DELL'ADRIATICO

Da un rapporto del vice-console d'Italia a Spalato, rileviamo che la bandiera italiana seguita a tenere il primo posto fra le navi estere che approdano a Spalato. Infatti, mentre nel 1895 vi giunsero 286 fra velieri, piroscafi e barche da pesca, nel 1896 ne approdarono 335 con un tonnellaggio superiore di oltre 2200 tonn. in paragone dell'anno precedente.

Queste 335 navi dividonsi in 4 piroscafi, 309 velieri e 22 barche da pesca.

Riguardo all'*importazione* gli agrumi vi giungono tutto l'anno, ma il massimo vien raggiunto in maggio, mentre minimo è nell'inverno; questi provengono tutti dalle Puglie e specialmente da Rodi, e rappresentano un valore di circa 30,000 fiorini, oltre 70,000 lire.

Queste cifre sono quasi doppie di quelle dell'anno scorso, e così tutte le altre.

Raddoppiato è pure il commercio dei materiali da costruzione, dello zolfo, delle ortaglie e delle frutta.

Del tutto nuovo è quello del vino oltre 50,000 lire, pervenuto dall'Italia, mentre lo scorso anno non se ne trovava nemmeno un litro.

Insomma nel 1896 si è avuto un aumento totale pel valore di 280,000 fiorini, pari a L. 620,000.

Lo stesso può dirsi per l'*esportazione*, che nel 1895 era di fior. 26,000, cioè 58,000 lire e nel 1896 fu di fior. 56,000 pari a K. 124,000 con un aumento cioè di 66,000 lire.

Si noti che in questa cifra si calcola soltanto la merce trasportata con bastimenti italiani; ma si comprende che altra moltissima ne viene trasportata con vapori austriaci, specialmente dal *Lloyd* da e per Venezia, dalla *Ragusea* da e per Bari, e da tutte le Società per Zara, dove vengono trasbordate sui nostri piroscafi della Società *Puglia*, che fa il servizio tra Ancona e Zara.

Riportate queste cifre il R. console cav. Giacchi consiglia alle nostre Società di navigazione di congiungere questo porto della Dalmazia coll'Italia centrale e meridionale.

CRONACA DEL MARE

New York 10 — Il *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I Sovrani a Torino

Ci telegrafano da *Torino 11 maggio, sera*:

I Sovrani e i principi di Napoli si sono recati stamane a Superga, ricevuti dal prefetto della Basilica. Assistettero a un servizio religioso.

I Sovrani e i Principi sono intervenuti al concorso ippico d'oggi accolti da vivissime acclamazioni. Immenso pubblico assisteva.

Processo Notarbartolo

Ci telegrafano da *Siracusa, 10 maggio sera*:

In seguito a mandato di cattura l'autorità giudiziaria di Palermo arrestò certo Garufi presunto complice nell'assassinio di Notarbartolo. Contro di lui esistono indizii gravissimi.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 11 maggio: S. Atanasio v. e dott.
Mercoledì 12 maggio: SS. Nereo ed Achille.
Sole leva ore 4 m. 47, tram. 7 m. 27

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 450 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1909 — Totale visitatori 2359.

— Fu venduto il bassorilievo in bronzo *La mia opera* di Ringel D'Illzach, al prof. Giovanni Bordiga.

— Oggi suonerà la banda della R. Marina dalle ore 4 alle 6.

I TRENI DELL'ADRIATICA

Ci associamo volentieri all'articolo del *Gazzettino* sul pessimo servizio ferroviario che ha Venezia.

« E' un fatto, » come osserva giustamente il *Gazzettino*, « che tutte le linee ferroviarie della Veneta, e cioè Treviso-Vicenza, Padova-Bassano, Vicenza-Schio sono quasi interamente precluse ai passeggeri veneziani per la mancanza di coincidenza, così che per un viaggio di andata e ritorno Venezia-Castelfranco, o Venezia-Cittadella, o Venezia-Camposampiero, bisogna partire da Venezia alle 5 della mattina e non vi si ritorna prima delle 7 di sera.

Ognuno comprende che a questo modo le ferrovie della Veneta sono per Venezia quasi inutili in relazione al tempo, il quale negli affari è denaro, mentre con un cavallo il servizio sarebbe meno lungo.

Malissimo servita è la nostra città anche per la linea Venezia-Vicenza-Verona. La mattina non vi è che il treno lumaca che parte da qui alle 6.37. Per lo più non si arriva a Vicenza prima delle 9; a Verona si arriva circa alle 11. Anche su tale linea adunque, chi va pe' suoi affari, ne fa molto pochi, arrivando sulla piazza quando tutti vanno a colazione, mentre le ore più indicate sarebbero quelle della mattina.

Di più, dovendo proseguire per Thiene, Schio, Arsiero o Torrebelvicino, si perde a Vicenza la coincidenza e non vi si arriva che dopo mezzodì.

Si potrebbe dare adunque un servizio peggiore per una gran città come Venezia? »

Per conto nostro diciamo che pare che l'Adriatica abbia studiato il suo orario in modo da rendere impossibile qualunque coincidenza colle ferrovie venete.

Noi sappiamo che la Camera di commercio di Padova ha fatto più volte pratiche presso la direzione dell'Adriatica, perchè il treno 408 locale Vicenza-Verona sia fatto locale Padova-Verona e ciò perchè lo esigeva il suo commercio, come lo esige anche il commercio veneziano che questo treno sia in coincidenza col 573. ma si è risposto sempre picche per quella eterna tensione di rapporti che esiste fra l'Adriatica e la Veneta. Venezia poi è la città più trascurata dall'Adriatica sebbene sia la principale stazione dalla quale ricava il cespite maggiore, e noi crediamo sia venuto il tempo che deputati, Comune e Camera di commercio si facciano sentire in alto, per indurre la Società a lasciare le piccole questioni private, e a pensare un po' più agli interessi del pubblico che paga e profumatamente in relazione ad un servizio in verità così poco lodevole.

Il Re del Siam — A quanto abbiamo detto ieri sul Re del Siam, prossimo ad arrivare a Venezia — aggiungiamo che egli ha fatto il viaggio da Bangkok in Europa sopra una bellissima nave (*yacht*) di sua proprietà. Egli era atteso a Roma nei primi giorni di maggio, ma ha alquanto ritardato l'arrivo; tanto più che, secondo l'itinerario stabilito, il Re del Siam, da Venezia, dovrebbe andare a Zurigo a far visita ad alcuni parenti e connazionali che sono in educazione in quella città.

Questa sera col treno delle 6.45 giungerà a Venezia il seguito del Re composto di dodici persone. Il Re giungerà forse domani e insieme al seguito alloggierà all'*Hotel Royal Danieli*.

Il Consiglio comunale è convocato in adunanza giovedì 13 corr., alle ore 1 1|2 precise, per trattare i seguenti argomenti:

Comunicazione dell'offerta fatta da un Comitato di cittadini del busto in marmo del compianto conte Dante di Serego Allighieri da collocarsi nelle sale del Municipio, conseguenti deliberazioni — Proposta di attivare un fanale a gas di I. categoria nel Rivo di S. Luca — Nomina dei revisori dei conti della scuola superiore di commercio per gli anni 1894-95 — Approvazione del conto consuntivo 1895 dell'Opera Pia *Principe Amedeo* — Approvazione del bilancio preventivo 1897 dell'Opera Pia *Principe Amedeo* — Approvazione del bilancio preventivo degli Asili Infantili ecc. ecc.

Decesso — Ci si annuncia la morte di un ottimo ed egregio concittadino, il signor Mazzo Ricchetti. Era uno dei più ricchi e stimati negozianti antiquarii di Venezia, capo di uno stabilimento rinomato in tutta Europa. Il sig. Mazzo Ricchetti godeva le generali simpatie — e la sua morte, avvenuta dopo una lunga malattia, sarà sentita con sincero dolore da quanti lo conobbero. Le nostre condoglianze alla sua famiglia.

Le spese di un varo — Persona competente ci scrive:

« Nella seduta del 5 corrente alla Camera di commercio, l'egregio cons. Coen, pure sostenendo una tesi giusta circa la illuminazione della Marittima, disse, non so quanto a proposito — certo con nessun fondamento — che per la festa del varo del *Saint Bon* si era spesa una somma notevole assai.

Ciò non è esatto, prescindendo dalle spese *necessarie* per varare la nave, che sono sempre le stesse, qualunque solennità si voglia dare alla festa. Quanto al resto, palchi, addobbi, ecc., costarono pochissimo, e la grande economia fu lodata dai più competenti. Il palco reale e la cappella erano gli stessi che servirono per la *Morosini* e per la *Sicilia*. Le tribune furono costruite parte con legname vecchio *da ardere*, parte con legname nuovo. Questo però fu adoperato senza nè segarlo, nè scorciarlo, per modo che non subì alcun deperimento, ed è perfettamente reimpiegabile.

La stamina colorata, usata per ornamentazione, non fu per nulla guastata, e servirà come nuova.

Gli operai poi che costruirono i palchi, sono tutti vecchi carpentieri, di mercede bassa, e che non si possono impiegare in lavori di bordo. Si consideri tutto ciò, e apparirà come debba essere ben meschina la somma spesa. »

Gli orari scolastici — Parecchi genitori si lagnano — e non hanno tutto il torto — sul nuovo orario *estivo* adottato nei nostri Ginnasi-Licei, secondo il quale le lezioni s'impartiscono, p. es. nel Liceo Marco Polo dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 3. Ciò riesce di grave incomodo, oltre che agli scolari, alle famiglie, specialmente che abitano nei sestieri di Castello, S. Polo, ecc.

La maggioranza, domanderebbe che come a Milano ed altrove fosse adottato l'orario *continuativo* dalle 8 alle 12 senza l'interruzione di *tre ore*.

La domanda, ripetiamo, ci par giusta; epperciò speriamo che il Consiglio scolastico, cui spetta provvedere, vorrà tenerla nella dovuta considerazione.

Vendita Cetner — Numerosissimo ed elegante pubblico assisteva ieri, primo giorno, alla vendita del signor conte de Cetner, brillantemente diretta dal cav. Sambon di Milano. Molti lotti, a vantaggio del venditore, han raggiunto prezzi elevatissimi, per altri, il compratore si stropicciava le mani per compiacimento; tutto sommato pare che vada benone per chi vende e per chi compera. Oggi e giorni seguenti continuazione e buona fortuna a tutti.

Il 29 corrente principierà l'asta della galleria *Manfrin*. 9

Da Naya — Dicevamo l'altro giorno che la vetrina del Naya sotto le Procuratie era divenuta una piccola attraente esposizione di opere d'arte, notevoli per il soggetto e per il nome degli autori. Ora vi è esposto un quadro di Noè Bordignon, in questi giorni assai discusso e molto lodato fra gli artisti: *Una cresima ai Frari*. Ottenne anche nel pubblico un vivissimo esito di curiosità, di discussione e di plauso.

Il pittore ha immaginato che il vescovo, parato di piviale e colla mitria in testa, amministri la cresima in Chiesa ai Frari, nello spazio fra il coro e gli stalli dei monaci, a parecchie ragazzine accompagnate dai parenti. Vi son dentro dei pezzi di bella pittura, degli efficaci contrasti di colore, un ragionevole movimento di figure e un assieme pieno di luce. Il pittore ha voluto anche esprimere la impressione della cerimonia nell'animo delle ragazzine — e vi è in molta parte riuscito. Gli intelligenti poi lodano specialmente il modo come son dipinti i marmi del pavimento e alcune delle testine, e la macchia sapiente di colore formata dal piviale del vescovo.

Insomma — tutto calcolato — un quadro che fa onore all'autore di quegli *Emigranti*, che ebbero tanto successo in Italia e all'estero.

La gita di Trieste — Anche la gita di domenica riuscì veramente splendida. Vi presero parte molti milanesi e fiorentini, venuti qui per visitare l'Esposizione artistica e parecchie signore.

Fra i rappresentanti la stampa, c'erano anche molti dei principali giornali d'Italia, fra cui l'Arbib dell'*Italie* con la sua signora.

Colazione squisita e servizio inappuntabile.

La Società del *Lloyd*, con quella gentilezza che la distingue, mise a disposizione dei giornalisti una lancia a vapore per visitare Miramar e la visita non poteva riescire più gradevole.

All'arrivo a Trieste, folla di gente era a ricevere i gitanti, ed acclamò a Venezia.

Il maestro Mascagni, che doveva prendere parte alla gita, fu richiamato telegraficamente a Pesaro.

Biglietti falsi. — Da tempo circolano biglietti di Banca imitanti quelli della Banca d'Italia della cessata Banca Nazionale da L. 10, 50, 100, 500 falsi.

I biglietti da L. 500 imitano quelli della creazione 22 luglio 1885; essi portano la serie D.a ovvero D.p che non si trovano sui biglietti legittimi.

Quelli da 100 portano la data 4 gennaio 94 e le serie P.I e i numeri 716, 416, 488 la firma del gerente Cavaiani e del cassiere Colonna; altri portano le firme del gerente Polan e del censore C. M. Bombrini mentre i biglietti legittimi portano le firme del gerente Bombrini e del cassiere Ricco.

I biglietti da L. 50 portano la serie 9, 101, 102 e i N. 7602, 0787 e sono simili a quelli di altre contraffazioni.

Ancora il fatto di S. Chiara. — L'inglese ferito nella colluttazione avvenuta ieri l'altro fra lui e gli agenti di P. S. è certo Tommaso Sthora, fu Samuele di 32 anni, da Scotosal (Corty Dormann) fuochista del piroscafo *Salvatore*.

Il feritore è la guardia di P. S. Francesco Simeone. Come dicemmo ieri il ferimento sarebbe accidentale. Mentre questo e l'agente Mosconi traducevano lo Sthora alla Marittima per conoscere a quale piroscafo appartenesse e chi erano i suoi compagni, che avevano preso parte alla ribellione, i marinai del *Salvatore* lanciarono contro loro dei pezzi di carbone. Lo Sthora, vistosi così difeso dai compagni, diede uno spintone al Mosconi e lo atterrò. Allora il Simeone per difendere il compagno, che si trovava a mal partito ed intimorire il riottoso, estrasse il revolver e, secondo le sue dichiarazioni, avrebbe esploso un colpo in aria. Il proiettile invece andò a colpire lo Sthora al costato.

Ieri mattina si recò all'ospedale il console inglese De Zuccato per interrogare il ferito il quale, come dicemmo, si trova in istato d'arresto. Più tardi si recò pure all'ospedale il giudice istruttore Cavadini insieme al cancelliere e ad un interprete.

Gli altri marinai arrestati, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Il vice brigadiere Piscitelli riportò lesioni giudicate guaribili in dieci giorni; ma però si teme che, dai calci ricevuti, possa sopraggiungergli l'ernia.

Anche l'agente Ventura, colpito da un sasso al zigomo destro riportò lesione guaribile in cinque giorni.

Il Simeone riportò grave contusione all'occhio destro e fu medicato all'ospedale militare di S. Chiara. Egli si trova agli arresti.

In campagna ci sono ville e villini in siti amenissimi, di grandi, di ricchi, di piccoli, di modesti. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse, ma tuttavia molte volte non si affittano per mancanza di cognizione dei luoghi. Colla nostra nuova rubrica *Fitti e vendite* questi luoghi di villeggiatura possono essere molto facilmente affittati.

Ribellione — L'altra sera alle undici e mezzo in Calle delle Oche a S. Giacomo, gli agenti di P. S. del Sestiere procedettero all'arresto del pettina-canape Bortoluzzi Giovanni diciannovenne, il quale si ribellò loro che si erano intromessi per sedare una rissa fra lui Bortoluzzi e il padre suo.

L'agente Brentegani Giuseppe riportò una contusione all'addome, giudicata guaribile in cinque giorni.

Salvamento — Il bambino di poco più di due anni Alfredo Aizetta, abitante in Rio terrà dei Francescani 4701, mentre la madre sua era in cucina, uscì da casa ed avvicinatosi alla riva, cadde nel Rio delle acque morte.

Il bambino stava per affogare, quando passò di là un individuo su un sandolo. Egli afferrò subito il pericolante e lo trasse nella barca, ritenendolo già morto.

Il delegato Zonato che si avviava a casa sua, venuto a conoscenza della cosa, fece trasportare il bambino nella vicina farmacia Olivo, ove gli fu prodigata, con buon esito, la respirazione artificiale. I dottori D'Arman e Carnielli, accorsi poi, nulla ebbero a fare, essendo il ragazzino già fuori di pericolo.

Del salvatore non possiamo dare il nome perchè, appena trasportato il piccino in farmacia, si eclissò senza dir nulla ad alcuno.

All'ospedale — Alle una e tre quarti di ieri, fu ricoverato il facchino Carlo Basso di 30 anni, abitante a S. Cristoforo 3369. Andando egli soggetto ad assalti epilettici, ieri in Campo dei Mori cadde e riportò ferita lacero contusa alla nuca.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 17

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Potrei terminarvi! disse il monaco, mentre Giovanni de l'Espine cercava di liberarsi dalla pressione del suo cavallo, che si era arrovesciato sul suo padrone.

— Terminami, scellerato!

— No, perdinci! Non dimentico nulla mio camerata... D'altronde il diavolo non saprebbe che fare della vostra carcassa...

Poi, dopo un'istante di silenzio durante il quale gli uomini della scorta, sorpresi da quello strano spettacolo, non facevano un movimento, il monaco esclamò ancora:

— State in guardia, madama la duchessa, vi sono dei traditori intorno a voi!

E lo si vide balzare tra i cespugli, e rapidamente giungere al monte...

Due uomini rialzarono Giovanni de l'Espine che si ripose in sella sopra un cavallo guidato a mano.

Enrico di Lion, colpito dalle parole del religioso, ordinò ai suoi uomini di affrettare il passo per raggiungere al più presto la scorta del duca.

Quindi ponendosi a fianco del nero cavaliere:

— Messere, disse, al primo sintomo di tradimento, vi spezzo il capo coll'impugnatura della mia daga.

Giovanni de l'Espine nulla rispose; gettò gli occhi intorno a sè e scorse qualcuno dei suoi uomini cui fece un muto cenno.

VIII.
L'assalto.

La cavalcata corse come un turbine fino a Grange Besson. Là giunta, una delle guardie della duchessa gettò un grido; il suo cavallo s'era urtato contro un'albero steso in mezzo alla strada.

Un fischio acuto, ripercosso dagli echi delle montagne vicine, partì allora dalla casa abbandonata.

A quel segnale, dei fantasmi armati si alzarono da ciascuna parte della strada. L'ombra loro cupa si staccava fortemente sul fondo argenteo del suolo, la scintilla delle loro spade si confondeva coi piccoli fiocchi di neve che volavan per l'aria.

Si gettarono silenziosamente sulla scorta che si aprì in due file, sul l'una raggiunse gli assalitori, mentre l'altra girava irta di punte di ferro, intorno alla lettiga della duchessa.

Un combattimento terribile s'impegnò tra le tenebre.

Enrico si era rivolto verso il cavaliere nero; ma, al segnale dei suoi compagni, questi era scivolato dal suo cavallo e s'era frammischiato fra le genti dell'abate.

Il giovine comandante si slanciò sugli aggressori. Egli meritava il nome che gli aveva procurato il leone d'argento inciso sul suo elmo. I colpi di spada piovevano a lui d'intorno come gragnuola; ma, con la sua daga, egli descriveva un cerchio insormontabile.

Malenoir stringeva da presso la lettiga. Due volte s'era afferrato alle sporgenze del veicolo, dieci volte un flutto umano, animato dalla stessa forza del mare, era passato tra la lettiga e lui.

Pichard e la Flamberge si erano gettati sulle briglie dei cavalli e cercavano di trascinarli verso l'abitazione; ma le guardie balzavano intorno, opponendo agli aggressori la punta delle loro spade, e le zampe ferrate dei loro cavalli.

All'apparizione del monaco, Bianca era svenuta; ma Maria, che per diritto ereditario aveva il coraggio e l'audacia, aveva socchiuso le cortine di seta della lettiga ed incoraggiava le sue guardie.

Era uno spettacolo imponente e grandioso.

Nella stretta strada tra i campi tranquilli ove il lavoratore moderno canta e zuffola chinando i suoi buoi, e la collina pittoresca d'onde sgorgano i ruscelli di vino nell'ora della vendemmia, ottanta combattenti lottavano formidabilmente. Il silenzio della sera aveva dato luogo a dei rantoli acuti, a delle imprecazioni furibonde, a dei fragori echeggianti.

Le spade si spezzavano sugli elmi o sulle corazze.

I cavalli nitrivano rabbiosamente e martellavano i feriti sotto le lor zampe; talvolta scoppiava la detonazione di un archibugio vomitando la morte.

Alle tetre luci delle armi, si scorgeva una folla inestricabile di uomini avvinti in una lotta suprema! le sciarpe strappate volavano, le tracolle multicolori coprivano il suolo e sopra a tutte quelle figure stravolte dal demone delle battaglie, sopra a quegli ornamenti guerreschi calpestati dai cavalli, sopra a quel caos sanguinante, pieno di turbini, di grida agonizzanti, appariva la verginale fanciulla, ritta come Giovanna d'Arco sul patibolo!

Ciononpertanto le guardie, assalite dalla paura dinanzi a quell'assalto invisibile, si scoraggiavano. Occupati dai loro cavalli che, sollevati sulle zampe posteriori, cercavano di varcare la barriera degli alberi, non potevano difendersi efficacemente contro i pedoni di Saint-Jean.

Questi protetti dalla notte, animati dalla presenza dell'abate, che era in ogni dove, scivolavano tra le ruote della lettiga, strisciavano sotto ai cavalli, ferivano le guardie e le montavano, scannavano i cavalieri cui avevano ammazzato i cavalli.

Lo si avrebbe detto uno di quei misteriosi macelli dell'America descritti dall'immortale Cooper, una di quelle lotte d'uomini ad uomini che insanguinarono durante quindicimila notti la culla della civiltà del nuovo mondo. Un uragano di lamenti strazianti, di rantoli inauditi, si mesceva ai nitriti acuti come punte di spade cadenti sopra scudi di ferro.

Il cavallo del comandante era morto. Enrico, ritto sul cadavere della sua montatura, solo in mezzo agli assalitori che lo stringevano, aveva avvolto intorno al braccio sinistro un ricco mantello portato dal suo scudiere.

La sua spada girava nella sua mano destra come un serpe di fuoco. A un tratto il giovane si arrestò; aveva veduto alzarsi una figura gigantesca presso alla lettiga semi aperta.

La duchessa gettò un grido; ma il gigante, sollevandola dolcemente nelle sue braccia, fece un balzo prodigioso. In un colpo d'occhio egli si trovò sull'orlo del fossato a destra della strada. Là, Enrico che si era precipitato in aiuto della sua sovrana, la perdette di vista. Un turbine gli passò sugli occhi; gli aggressori, loro passò sul ventre e volò dietro al rapitore.

— Vittoria! Vittoria! gridarono le genti di Saint-Jean.

— Vittoria! ripeteva l'abate alzandosi ritto sulla barricata.

(Continua)

Non basta per i commercianti e gl'industriali che un giornale sia diffuso qui in Italia, è necessario, perchè la sua pubblicità acquisti maggior valore, sia anche diffuso all'estero come lo è la nostra *Gazzetta*.

— Alle due e mezza dell'altra notte fu trasportato dagli agenti di P. S. del Sestiere, l'interprete Arturo Sella di 37 anni, abitante in Calle dei Fabbri 1073 perchè cadendo dalla scala di casa sua riportò ferita alla testa.

Gli ignoti al lavoro. — Trovata semi aperta la balconata della bottega da fruttivendola in Rughetta del Ravano 1034, di certa Zanon Teresa, ignoti vi penetrarono e, scassinato il cassetto del banco, rubarono una scatola contenente un orologio di argento e centesimi 25.

Stato Civile — Bollettino del giorno 9 e 10 maggio — Nascite: maschi 10, femmine 11 — Totale 21.

Matrimonii: Luzzato Pietro, calzolaio, con Zanchetta Maria, cameriera — Lazzari Giuseppe, falegname, con Vianello detta Badan Amalia, casalinga — Scarpa Vittorio ch. Giuseppe, magazziniere, con Busetto detta Sonno Augusta, casalinga — De Rossi detto Bisata Francesco, dipintore, con Grandi Virginia, casalinga — Brosin Marco, ramista, con Milanese Maria ch. Italia, domestica — Bonzuan Luigi, scultore ornamentale, con Feruzzi Faustina, casalinga — Ribul Giacomo, fabbro, con Mason Elvira, casalinga — Cesaro Felice, bracciante, con Cometti Rosa, casalinga — Bellotto detto Galoppi Pietro, biadaiuolo, con Rossi Italia, casalinga — De-Bernardi Luigi, capo furiere nei RR. Equipaggi, con Marola Rosa, casalinga; tutti celibi.

Decessi: Pinch Giovanna, di anni 72, nubile, ricoverata, di Longarone — Cecchin Zangiacomi Teresa, di 50, coniugata, casalinga, di Venezia — Bortoluzzi Italia di 10, studente, id. — Marini Giuseppe, di 72, vedovo, già carpentiere, id. — Zambon Giovanni, di 55, coniugato, facchino, id. — Sambo Dario Adelaide, di 75 coniugata, casalinga, di Chioggia — Nusen Fossato Anastasia, di 70, coniugata già domestica, di Venezia — Pullin Maria, di 27, nubile, sarta, id. — Motta Manfredini Gilda, di 22, coniugata, casalinga, di Murano — Selvatici Maddalena, di 19, nubile, id. di Venezia — Marini Sebastiano, di 57, coniugato, facchino, id. — Varolto Gerolamo, di 55, celibe, fotografo, id. Ricchetti Mazzo, di 53, coniugato, possidente, id. — Scarpa Pasquale, di 35, celibe, marinaio, di Pellestrina — Zennaro Luigi, di 7, studente di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Arbib Olper Adelaida, di anni 54 coniugata benestante decessa a Livorno.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Riflessioni di un uomo di spirito: — Io non so che ha il mio orologio; l'ho certamente comprato da un orologiaio socialista: impossibile di farlo camminare più di otto ore al giorno.

Buona usanza

Il sig. Giacomo d'Isola, in morte del suo amato nipote Mazzo Ricchetti, offre L. 25 per lo spedale dei bambini poveri.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

A due passi dal *secondo*
Clementina l'altro dì
trova il *primo* e:.. caro, di',
gli chiedete: — dove vai?
— A girare un poco il mondo
— Vengo teco?
— Meco? oh mai?...
E qui sorse un infernale
implacabile *totale*.

Spiegazione della sciarada precedente: MUSICA.

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id. id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1/2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis*.

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis*.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis*.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ricordiamo che stasera ha luogo la quarta rappresentazione della *Bohème* del Leoncavallo — il cui successo si è sempre più affermato — interpreti la Storchio, la Frandin, il tenore Beduschi, i baritoni Isnardon e Angelini Fornari, i signori Aristi, Frigiotti e Giordani — Direttore Pomè, maestro del coro Carcano.

Ricordiamo pure che della *Bohème*, dopo di questa, avremo solo due altre rappresentazioni — giovedì e sabato.

Domani sera si darà l'ultima rappresentazione del *Werther* di Massenet.

Goldoni — Iersera Ettore Baccani, il primo attore della Compagnia Zoppetti, un giovane artista intelligente, ha recitato il dramma *Juan José* del Dicenta, nuovo per Venezia, ma già applaudito da altri pubblici italiani.

Juan José — che potrebbe anche intitolarsi *Il disoccupato geloso e ladro* — proviene dalla nuova scuola nordica ed è rimpinzato di retorica socialistica. Ma è scritto da una mano che sa ricercare nelle anime, guidata da un cuore sensibile alle miserie sociali — è scritto da un artista che ha studiato e quindi conosce le idee, le aspirazioni, gli odii, il linguaggio degli esseri che ha posto sulla scena.

Alcuni tratti impressionano fortemente — il monologo di Juan José in carcere ha un impeto tragico veramente bello — una potenza di comunicativa davvero superiore.

Messo un operaio entusiasta e ignorante, ingenuo e focoso a contatto di una donna amante del piacere e ingannatrice, il drammaturgo ne ha ricavato delle conseguenze, se non sempre logiche, sempre appassionate e vibranti, per quanto brutali.

Il pubblico ne rimase commosso — e applaudì vivamente il Baccani che interpretò Juan José con vigoria di espressione e parsimonia di tinte — e gli altri attori che recitarono accuratamente.

— Stasera si replica *Juan José*.

La Duse a Parigi — Scrive un giornale di Roma:

La Compagnia di Eleonora Duse, prima di partire per Parigi fa le sue prove al teatrino... dell'Hôtel Frascati a Frascati, non essendovi a Roma un teatro disponibile.

E' ora alla prova un dramma in un atto di Gabriele d'Annunzio: *Sogno di un mattino di primavera*. E' un dramma stilizzato liricamente: i personaggi principali sono: una demente e un dottore angelico.

La Duse lo rappresenterà a Parigi insieme alla *Locandiera* di Goldoni e sarà il terzo spettacolo: i due primi sono *La signora dalle camelie* e *Magda* (Casa paterna).

La Duse giungerà a Parigi il 16 corrente maggio; la Compagnia la raggiungerà il 18 per continuare le prove.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nel recinto dell'Esposizione dal corpo RR. equipaggi dalle 4 alle 6 p.:

1. Marcia *Militare*, Strauss — Mazurka *Sous les chataigneurs*, Fahrbach — 3. Sinfonia *Du Chalet*, Adam — 4. Pot-Pourri *Ballo Sieba*, Marenco — 5. Polka *Margheritine*, Vesterchout — 6. Pot-Pourri *Mefistofele*, Boito — Valzer *Souviens Toi*, Valdteufel.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Fenice — Ore 8 3/4 — Opera — *La Bohème*
Goldoni - 8 1/2 - *Juan José*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Appropriazione — Furti — Lesioni

Cipollato Giuseppe di Angelo viene condannato a mesi 7 di reclusione ridotti a 4 per l'amnistia, nonchè a lire 60 di multa perchè si appropriò il ricavato di alcune bollette di pegno d'effetti preziosi, che aveva anche l'incarico di vendere.

Difensore Granziotto.

— Corona Gio. Batta fu Girolamo di qui per il furto di un paio di scarpe esposte alla fede pubblica ed a danno di Zanetti Giovanni è condannato a mesi 4 di reclusione.

Difensore Granziotto.

— Celli Isidoro, d'ignoti, di qui, per lesioni personali ed oltraggi è condannato alla complessiva pena di mesi 5 e giorni 1 di reclusione, ed il suo compagno Biancato Vincenzo per rifiuto delle proprie generalità, è punito con lire 10 d'ammenda.

Dif. Orlandini.

Gli immancabili

Battaglia Edoardo, d'ignoti, friggipesce, di qui, per avere oltraggiato il vigile urbano Eugenio Cappellazzo è condannato in contumacia a giorni 10 di reclusione.

— Al chioggiotto Eugenio Manfrin per aver oltraggiato un guardiano ferroviario nell'esercizio delle sue funzioni è inflitta la pena di giorni 25 di reclusione e lire 83 di multa.

Dif. Granziotto.

— Jures Giovanni per oltraggi e resistenza agli agenti di P. S. si busca giorni 15 di reclusione e lire 35 di multa.

Dif. Sarfatti.

Pres. Tagliapietra — P. M. Predazzi.

Il secondo processo Monti e Casalini

L'assolutoria

Ci telegrafano da Genova, 10 maggio, sera:

Molta folla intervenne alla quinta sezione del Tribunale ove si svolse il secondo processo contro l'avvocato Monti, Domenico Casalini, dott. Olinto Casalini e le loro mogli Costanza Fusconi e Edvige Merlini accusati di corruzione delle guardie carcerarie D'Amato e Zerbini, coimputati. — Il Tribunale facendo buon viso alle argomentazioni della difesa, dichiarò non luogo per le imputate Merlini e Fusconi, e assolvette tutti gli altri per non provata reità.

Leggete
programma specialissimo di abbonamento
La Gazzetta gratis

SPORT

Accademia di scherma

Domenica sera nelle sale del Ridotto gli allievi del maestro De Col diedero alla presenza di un pubblico scelto e numeroso un'accademia di scherma che ebbe esito bellissimo.

Tra tutti i tiratori si distinse il sig. Giuseppe Galante, un giovane pieno di anima, elegante nelle movenze, pronto nelle parate e risposte.

Egli venne vivamente applaudito, in particolar modo nell'assalto spada-pugnale, eseguito con molta vivacità col sig. Sartori.

Anche gli altri alunni eseguirono bene i loro assalti ed applausi si ebbero i bambini Trevisan e Iona.

Nella classificazione data dal giurì riuscì primo in sciabola il sig. Giuseppe Galante, il quale in mezzo ad un prolungato applauso ricevette il dono del sig. Salviati consistente in un lampadario artistico. Vennero poi distribuiti gli altri premi.

Ciclismo padovano

Ci scrivono da Padova, 9:

Indetta dal *Club Sport*, avrà luogo domenica 16 maggio corr. una corsa ciclistica, per dilettanti, col percorso: Padova, Limena, Campo San Martino, Marsango, Arsego, Campodarsego, Padova. In tutto 40 chilometri — tempo massimo ore 1.40.

Premii in medaglie offerte dal Club, dal *Ciclista Italiano* dal cav. Johnson ed altri.

Al prossimo convegno di Milano interverrà puranco la sezione padovana del *Touring Club*.

Il console Antonio Berti diramò apposito invito. La questione della *quota* venne spontaneamente abbandonata; ogni gitante penserà come crederà meglio, al vitto ed all'alloggio così a Milano, come durante le tappe del viaggio.

Le corse a S. Donà

Ci scrivono da San Donà, 9 maggio:

E' pubblicato il programma delle corse di cavalli che avranno luogo a S. Donà di Piave il giorno 16 corrente sullo stradale della stazione (metri 1500) alle 4 pom.

Iª Corsa. *Premio del Piave (a sulky)* — 300 lire, delle quali 150 al primo, 100 al secondo e 50 al terzo — per cavalli di tre anni ed oltre, d'ogni paese, qualificati in base all'art. 33 del Regolamento. Vincere due prove — Entrata L. 10 metà *forfeit* — Sulle entrature il 50 0/0 al Iº, L. 10 al IV.º

IIª Corsa. *Premio d'incoraggiamento (a sulky)* lire 200 (in medaglie) per cavalli di tre anni ed oltre nati ed allevati in Italia che non abbiano mai preso parte a corse che non fossero per dilettanti. Vincere due prove — Distanza m. 1500. — Primo premio grande medaglia d'oro — Secondo medaglia d'oro — Terzo medaglia d'argento.

Inscrizioni fino alle 6 pom. del 13 maggio.

Il concorso ippico di Torino

Zuccaro ci scrive da Torino, 9:

Riescì magnificamente oggi il Concorso ippico. Non avendo i Sovrani ed i Principi di Napoli potuto intervenire, vi intervennero le Principesse Letizia, Isabella, il Duca di Genova, il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino, nonchè il ministro Brin. Enorme la folla che vi accorse, un mondo elegantissimo. E le corse riescirono egregiamente. Faceva gli onori di casa l'onorevole Compans, il quale conversò quasi sempre colle due Duchesse e col Principe Tomaso. Nella prima categoria vinsero il tenente Marazzani, il tenente Zini, l'avvocato Milano, ed il capitano Ricciardi. Nella seconda i vincitori furono il tenente Franchini, il tenente Moschino, il marchese Serramezzana, il marchese Ferrero-Ventimiglia ed il conte Lobbia.

NOSTRA BIBLIOTECA

L'Illustrazione Italiana, N. 19 del 9 maggio 1897, contiene:

Testo: La Settimana — Corriere (Monaco e il Congresso letterario. Le feste di Venezia. Povero Bòttego! Poveri greci! Teatri. La tragedia parigina). — Uno scienziato e un inventore: G. B. Grassi e Guglielmo Marconi (Ernesto Mancini) — Da Venezia: L'Esposizione inaugurata e il *Saint-Bon* varato (Attilio Centelli). — L'arte di fare un libro (D. Giurati). — Maggio, poesia (Lamberto Carlini) — Noterelle, ecc.

Incisioni: L'inaugurazione dell'Esposizione Internazionale di Belle Arti a Venezia (8 disegni) — Il varo della corazzata *Saint-Bon* a Venezia (9 dis.) — Roma: Dimostrazione popolare al Quirinale a S. M. il Re dopo l'attentato — Ritratti del prof. G. B. Grassi e Guglielmo Marconi, il cap. Vittorio Bòttego, il tenore Roberto Stagno — Scacchi — Rebus — Sciarade — (L. 25 l'anno, cent. 50 il numero).

NECROLOGIO

Ci scrivono da Vicenza:

E' morto oggi alle 12 1/2, dopo una malattia di 22 giorni, il tenente di cavalleria *Genova*, qui di stanza, signor Pietro Arnaboldi di 30 anni da Torre di Quinto.

A Borgali di Sardegna è morto il nob. Pietro Paolo Massidda — A Napoli il barone Giuseppe Parrilli, cugino di Carlo Poerio — A Mondovì il notaio avv. Costanzo Regis — A Inzago il dott. Lorenzo Friz — A Milano il negoziante in legnami Mariano Scandola — A Pavia Ferdinando Brière assessore — A Como Antonio Magenta, chimico farmacista — A Sondrio l'ing. Carlo Donegani — A Magione (Perugia) Ippolito Massini ricco possidente.

A Mirano Veneto è morto il co. Eugenio Contin di Castel Seprio, di 24 anni, tenente nel 15. Regg. cavalleria.

A Budapest è morto il co. Nicola Esterhazy uno dei più popolari magnati dell'Ungheria — A Londra Teodoro Bent esploratore e poeta — A Parigi Alfonso van Camp, direttore generale all'interno.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.76	56.60	57.47
Termometro centig. al Nord	14.4	16.6	16.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	69	67
Direzione del vento	SSO	E	E
Stato dell'atmosfera	8	4	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 20.5 - min. di oggi: 13.0.

Probabilità: Venti freschi settentrionali al nord intorno al ponente e al sud; cielo vario con qualche pioggia nell'Italia superiore.

"La Gazzetta" a Padova

Padova, 10 maggio — **Il nuovo sindaco** — Oggi, alle tre pom., il nuovo sindaco, co. Vettor Giusti, ha preso possesso dell'ufficio. La consegna gli venne fatta dall'assessore anziano comm. F. E. Paresi, assistito dal segretario-capo dott. Marcato.

Il patronato dei fanciulli poveri — L'idea filantropica cammina magnificamente. Le schede non sono ancora distribuite e si ebbero già sottoscrizioni da L. 100, le quali conferiscono il titolo di socio benemerito. Auguriamo che, dopo i benemeriti, vengano i fondatori, con L. 500. Questa del patronato pei fanciulli poveri delle scuole è una santa impresa, che onora altamente i promotori e onorerà Padova, quando — come nessuno può dubitare — sarà divenuta un fatto compiuto.

A proposito di patronato, è bene ricordare che nel bilancio del futuro esercizio del Ministero dell'istruzione pubblica, l'onor. Gianturco ha inscritto la somma di L. 120,000, come primo fondo destinato, precisamente, a favorire la istituzione dei patronati per le scuole.

Il ministro ha diramato una circolare in proposito ai Consigli provinciali scolastici, i quali — dove sorgono i patronati — proporranno la misura del sussidio da assegnarsi a carico dello Stato. Un altro ricordo: in Francia pei patronati si spendono circa *cinque milioni* dall'erario pubblico.

Pellegrini — Questa mattina è disceso alla nostra stazione un nembo di pellegrini provenienti da Verona. Erano oltre duemila, nella massima parte sacerdoti, popolani e contadini. Assistettero ad una funzione al Santo; poi visitarono, a gruppi, le altre principali chiese della città.

Contro la pellagra — Ho visitato ieri — durante la refezione — la locanda sanitaria di Villafranca padovana, posta in un locale offerto gratuitamente dal cav. Eugenio Busetto.

I pellagrosi — uomini, donne, fanciulli — ammessi al beneficio, sono venticinque. La locanda funziona da quindici giorni sotto la intelligente direzione del medico condotto dott. Maggioni ed ha già dato confortevolissimi risultati. Una bambina, ad esempio, di otto o dieci anni, ch'era entrata ormai, nel periodo della *desquamazione* della pelle, è migliorata sensibilmente, così da fare sperare che, coi rimanenti quindici giorni di cura, essa possa considerarsi quasi guarita.

Peccato, soltanto, che i mezzi finanziari della Provincia non permettano di estendere l'opera rigeneratrice delle locande ad un maggior numero di pellagrosi. Ma quello che si fa è sempre una vera benedizione e promette frutti eccellenti per l'avvenire, massime se, alla carità pubblica, vorrà associarsi — con illuminato proposito umanitario — la privata.

A Villafranca ho udito accennare all'intenzione di aprire una cucina economica, stabile. Benissimo, ed augurii cordiali alla gentile borgata perchè il proposito si compia — e presto.

Borseggio — Nella basilica del Santo, la marchesa Atala Fammaroli — arrivata col pellegrinaggio veronese — fu alleggerita del portafogli contenente fra altro, un centinaio di lire. Della mano rapitrice nessuna nuova.

Disgrazia — A Saonara è accaduto un fatto doloroso. Il diciottenne Meneghelli, veniva investito da un bove inferocito che lo balzò di un colpo a dieci metri di distanza.

Cadendo, il giovane si fratturò una gamba. Ma altrettanto gravi erano le ferite riportate, al ventre, dalle corne dell'animale!

Il Meneghelli venne subito trasportato allo Spedale. Purtroppo, si dispera di salvarlo.

Rivolta — E' segnalata — fra Este e Monselice — una grave ribellione ai carabinieri da parte di parecchi individui avvinazzati.

Si procedette a quattro arresti, con sequestro di armi da taglio.

Ufficio funebre — Alcune signore hanno deciso di far celebrare, nel tempio delle Dame del Sacro Cuore, un ufficio funebre per le vittime del terribile incendio del Bazar parigino.

Teatro Verdi. — Ieri — come vi scrissi in fretta — è stata tenuta l'assemblea dei soci del teatro Verdi per deliberare intorno allo spettacolo della stagione del Santo.

Preso in seria disamina il progetto presentato, consistente in otto o dieci rappresentazioni straordinarie del *Don Giovanni* di Mozart, alcuni soci, fra i più competenti di cose musicali, proposero di rinunciarvi.

E ciò non per riguardi finanziari o d'altro genere, essendo rimaste impregiudicate le varie questioni di massima ancora pendenti; ma unicamente perchè ritennero che l'opera predetta per quanto vada posta fra i capolavori che non muoiono, sia ormai troppo antica per poterla azzardare isolata in una stagione breve e di tanta importanza.

In seguito a tali considerazioni e visto che le pratiche insistenti già esperite dalla presidenza presso l'impresa, per ottenere una sostituzione, a nulla avevano approdato: venne approvata la rinuncia al progetto.

Così, durante i mesi estivi il Verdi rimarrà chiuso; ma per riprendere poi nella stagione invernale la sua marcia in avanti con fortuna sperabilmente ancora maggiore di quella, già soddisfacentissima del Carnovale scorso.

Vicenza, 9 maggio. — **La Conferenza Panzacchi.** — *(rit.)* Il prof. Panzacchi tenne oggi all'Accademia Olimpica, l'annunziata conferenza sul tema: *La poesia e l'arte nel nostro tempo*.

Concorso scelto e numeroso — l'elemento femminino largamente e finamente rappresentato.

L'oratore, presentato dal Presidente dell'Accademia co. Almerigo Da Schio, dopo di aver portato all'eletta riunione un gentile saluto, e dopo un breve esordio sull'idea ed essenza della bellezza, cominciò, col combattere le teorie di coloro che vogliono vaticinare la decadenza, o meglio la prossima morte dell'arte, mentre invece appare chiaramente che nel nostro secolo si sono raggiunte alte cime.

E qui, a mo' d'esempio, citò Schiller, Heine e Goethe per la Germania; Lamartine e Victor Hugo per la Francia; e per l'Italia, dapprima il Monti, indi il Foscolo, Leopardi, Manzoni.

Per l'arte figurativa le cose cambiano d'aspetto perchè in vero venne riconosciuta la decadenza e vane furono le promesse della prima metà del secolo scorso.

L'oratore, citando l'arte figurativa dei Greci, dimostrò che questi raggiunsero la perfezione perchè seppero seguire un'unica scuola, un solo sistema, mentre invece oggidì il continuo accavallarsi dei sistemi non può portare che gravissimi danni.

Chiuse la conferenza raccomandando allo scelto pubblico di tener alto il concetto della poesia e dell'arte che sono balsami ristoratori delle lotte che si sostengono nella vita.

Molti applausi hanno salutato alla fine la brillante conferenza.

Società generale di mutuo soccorso — Coll'intervento di parecchie signore e molti artigiani, questa mattina, come di consueto, si è solennizzato nella chiesa di S. Tommaso la festa del patrocinio di S. Giuseppe.

Dopo la celebrazione della messa il prof. don Emilio Silvestri trattò brevemente ma con forma elevatissima il sublime argomento *della famiglia*.

Il rispetto al luogo trattenne quegli applausi ch'egli ben meritamente fuori di là, avrebbe riscossi.

Accademia Olimpica — Come vi ho promesso vi mando un riassunto della relazione del dott. Giuseppe Meschinelli all'assemblea dell'Accademia Olimpica. Ha giustificato il ritardo nella presentazione dei conti per la chiusura e liquidazione del quinto quinquennio della fondazione Formenton di cui l'Accademia è amministratrice; liquidazione che per disposizione del testatore deve essere approvata dal locale Municipio. Dall'approvazione o meno del riparto proposto dall'Accademia dipendeva l'inserire o meno nell'attivo 1896, lire 663.88. La relazione passa a constatare che la voce contributi sociali potrà dare più del preventivato; accenna all'agglomeramento di arretrati nelle riscossioni stante la lunga malattia e la morte dell'esattore Bellotto, cui il segretario tributa una parola di sincero rimpianto additandolo quale esempio di intelligente onestà.

Fatto notevole è la deliberazione di annullare e distruggere 150 bollette arretrate, che, esperite tutte le vie, non rappresentano che un ingombro ed una illusione nelle contabilità.

La Scuola di disegno e plastica è il maggiore impegno per l'Accademia; nel 1896 si spesero per essa lire 4746.11 e cioè L. 303.11 più del preventivato; ciò dipese, che, facendosi sempre maggiori le esigenze della Scuola, vi furono spese straordinarie per banchi, per materiale didattico ecc. Diminuzione dal preventivo si trova nelle spese ordinarie generali e nelle spese straordinarie.

La cassa all'aprirsi della gestione 1897 è di lire 1308.68. Le previsioni sulle riscossioni dei contributi sociali si concretano in L. 3450.

Il segretario crede che tutti i soci risponderanno alle miti esigenze dell'Accademia, che rappresenta una decorosa, utile e geniale istituzione cittadina, il cui nome suona riverito e stimato in Italia e fuori.

Per la scuola di disegno si fa per il 1897 il preventivo di spesa in L. 4928. Si nutre fiducia però che vi sarà qualche risparmio specie nella spesa di illuminazione stante che il Municipio, proprietario ed esercente del gazometro, ribasserà notevolmente il prezzo del gas.

E' aumentata la voce spese straordinarie, stante la frequenza di conferenze retribuite.

Una spesa che non si ripeterà e che rappresenta aumento di patrimonio è quella dell'acquisto sedie per la conferenze.

Il segretario si lagna infine fortemente che l'Agenzia delle Imposte abbia cominciato a mettere le mani sui sussidi che l'Accademia riceve dagli Enti morali per la Scuola di disegno, egli ha parole vivaci contro il fisco, che nella sua mania di accertamenti colpisce a sproposito.

Il consuntivo '96 si chiude con queste cifre: Riscossioni L. 9708.13, pagamenti L. 8399.45. Per il 1897 si preventivano: Riscossioni L. 10321.78, pagamenti L. 9919.88.

Dobbiamo ritardare ancora, per mancanza di spazio la pubblicazione di un interessante articolo del nostro *Lelo* sul Cimitero di Vicenza.

Belluno, 10 maggio — **Cose comunali** — *(G. E.)* Fra giorni il patrio Consiglio si raduna; fra gli oggetti più interessanti, vi sarà la nomina di due assessori effettivi, posti rimasti vacanti lo scorso anno.

Coscritti — Oggi le vie della città risuonano di allegre canzoni; sono i coscritti della classe 1877 che si recano ad estrarre il loro numero di leva.

Camponogara, 9 maggio — **Nuovo corpo filarmonico** — Finalmente dopo circa otto mesi di lezioni impartite *due volte sole* per settimana siamo arrivati ad avere la Banda.

Giovedì fummo invitati ad assistere ad una prima prova. Fu un successo per tutti. Ne va lode all'infaticabile ed esperto signor Tommaso Fettorini maestro della Banda di Dolo, il quale ha una tattica speciale per istruire e dirigere un corpo di musica.

Una lode alla spettabile presidenza ed agli assidui filarmonici, i quali tutti contribuiranno certo a farsi onore e far onore a colui che dettò le prime note, ed al proprio Comune che va in tutto progredendo.

Chioggia, 9 maggio — **Congregazione di carità** — L'egregio signor conte Brusomini, che con tanto affetto presiede all'amministrazione delle Opere pie, in occasione delle nozze della propria figlia signorina Alceste, elargì lire 50 a favore delle povere ricoverate, e lire 25 a favore dei poveri della casa di Ricovero maschile.

I beneficati esternano per nostro mezzo all'ottimo benefattore i loro ringraziamenti.

Ed a proposito della Congregazione di carità, ci piace notare, sebbene molto in ritardo, che dessa fu fra i primi a spedire al Re telegramma di felicitazione per lo scampato pericolo nella circostanza dell'odioso attentato, e n'ebbe in ricambio affettuosissimo riscontro.

Este, 10 maggio — *(Elgidi)* **Fiori d'arancio** — La distinta e gentile signorina Negri Maria diede oggi la mano di sposa al signor Ottone Ferro. Testimoni per la sposa l'avv. Tono Pietro, sindaco, e per lo sposo il cav. Ferro dr. Antonio. Parenti ed amici festeggiarono il lieto avvenimento con numerose e belle pubblicazioni.

Agli auguri di tutti, unisco di tutto cuore i miei.

Pieve di Cadore, 9 maggio — *(a)* — **La neve** — Il giorno 7 e l'8 nevicò come in gennaio. Ne vennero venti centimetri con accompagnamento di tuoni e lampi.

Gli alpini — Il battaglione Pieve di Cadore partirà da Conegliano il 15 corr. dopo 10 giorni di escursioni, sarà qui il 25.

Lavori pubblici — Si lamenta la trascuratezza con cui vengono eseguiti i lavori pubblici. Si desidererebbe un sorvegliante comunale che invigilasse i suddetti lavori, perchè essi venissero eseguiti come dovrebbero essere eseguiti, e che non succedesse che opere appena collaudate abbiano bisogno di nuovi lavori.

I cimiteri frazionali informino.

Rovigo, 10 maggio — **Conferenza** — La grande sala dell'Accademia dei Concordi ieri presentava un aspetto animatissimo. Moltissime signore e signorine, moltissimi signori della città e anche dei paesi vicini; era pure presente il nostro prefetto comm. Cova. Alle ore una e mezzo l'avvocato Zerbinati comincia a svolgere il suo tema: *Il delinquente*. Descrive alla sfuggita il reclusorio di Civitavecchia; accenna al modo con cui là dentro è occupata la maggior parte dei condannati; parla del cinismo col quale questi disgraziati raccontano le loro gesta malvagie e legge qualche dialogo avuto con essi intorno ai diversi reati commessi; per ultimo biasima ed impreca contro l'istituzione del cellulare che dice peggio della pena di morte.

Lo stile del conferenziere fu elevato, la sostanza stringente e la forma smagliante. Applausi numerosi e prolungati accolsero la fine della dotta conferenza che durò un'ora e un quarto circa.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Famiglia Giuseppe Crico profondamente commossa ringrazia parenti, amici, autorità, intero paese di Noventa di Piave per la partecipazione ai funebri dell'adorata

LUIGIA

Alle 24 del 9 corr. spirava **Mazzo Ricchetti**. La famiglia desolata ne porge il triste annunzio. I funerali seguiranno questa mattina.

Ottimo fra i buoni **Mazzo Ricchetti** trascorse tutta la sua vita dedicandosi intero al bene dei suoi. Marito, padre, congiunto affettuosissimo lascia indelebile il ricordo di sè.

Al rimpianto della tua povera moglie desolata, dei figli tuoi costernatissimi si aggiunga in prima linea, mio povero **Mazzo**, il cordoglio sincero vivissimo di chi rispose sempre al tuo affetto amandoti qual padre fino all'ultima ora.

Ed i vincoli del sangue e quelli del cuore che mi legavano a te mi avvincero oggi più che mai al tuo adorato Consiglio, che crede della tue grandi virtù mi lasciasti fratello.

Eugenio

Mazzo Ricchetti

non è più. A soli 53 anni venne rapito da incurabile morbo all'amore intenso dei suoi cari, all'affetto degli amici che ne piangono l'immatura dipartita.

Nell'immenso dolo e che mi strazia l'anima, io amico suo dall'infanzia, agente da circa un ventennio, spargo lacrime di amarezza profonda.

Tenuto dalla sua rara bontà più che agente, fratello, non potrò mai dimenticare i suoi modi gentili, lo specchiato carattere, l'uomo leale e sincero, caritatevole ed operoso.

Alla famiglia tutta con cui divisi sempre gioie e dolori, oggi affranta da così immane sciagura, porgo le mie profonde ed amare condoglianze e mando un bacio fraterno al carissimo estinto.

Davide Vigevani.

Oggi s'apre un nuovo avello per immergere nel lutto la nostra desolata famiglia, bersaglio di tante sventure.

Riccardo Cecon, vero angelo di bontà, colpito da giovanetto da morbo letale che non perdona, lottò tre lustri per contendere la sua esistenza alla morte, e con eroica abnegazione nascose i suoi dolori alla desolatissima madre, all'amorosissimo padre ed ai cari suoi, che trepidanti e piangenti lo vegliarono colle cure più amorose.

Ma pur troppo nè tanta virtù nè tanto affetto valsero a strapparlo al duro destino! Pellegrino su questa terra, tu, o Riccardo, povero martire, non eri fatto per essa, ma per la schiera degli angeli che già t'accolse nel suo grembo.

Dalle celesti sfere ove ora risiedi accanto agli elettissimi nostri genitori, tu che fosti il primo a raggiungere la nostra amatissima madre, dille l'ambascia in cui ella ci ha lasciati, e narrale tutto tutto!

Voi beati da quel seggio di gloria benediteci, implorando sul nostro capo pace e rassegnazione a tante sventure, e sopratutto che l'arduo cammino che ancora ci resta, ci scorra velocissimo onde possiamo presto ricongiungerci in Cielo.

Venezia, 7 maggio 1897.

Gli Zii.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 maggio a L. 104.95.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.35

Listini Borse

Venezia 10 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	96 95	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	106 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	120 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	325 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 15	129 30	— —	— —	3
Francia	104 90	105 —	— —	— —	3
Belgio	104 70	104 80	— —	— —	2
Londra	26 34	26 37	26 19	26 22	3
Svizzera	104 50	104 60	— —	— —	2 1[2
Austria	220 3[8	220 7[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 3[8	220 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 10

Rendita ital. cont	97 15
Rendita fine	97 25
Ferrovie Merid.	679 —
Ferrovie Mediterr.	516 50
Navigaz. Gen. Ital.	318 —
Raffineria Zuccheri	231 —
Francia a vista	104 921[2
Londra a 3 mesi	26 35
Berline a vista	129 25

Roma 10

Rend. it. cont.	97 113[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	811 —
Acqua marcia	1255 —
Condotte d'acqua	191 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	119 —
Tramw. omnibus	238 —
Risan. Napoli	17 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 571[2
» Lond. »	26 32
» Germ. »	129 15

Vienna 10

Rendita in carta	101 85
» in argento	101 85
» in oro	122 55
» in corona	101 55
Az. della Banca	948 —
» Stab. di cred.	362 90
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 521[2

Berlino

Azioni Credit.	226 25
Cambio Vienna	170 70
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 —
Rendita Italiana	91 5[8

Genova 10

Rendita ital. 5 0[0	97 25
» » 4 1[2	106 25
Azioni Banca d'Italia	701 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	678 —
Ferrovie mediterran.	516 50
Navigazione generale	317 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	232 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 921[2
» sconto Lond	26 35
» Germania	129 20

Berlino 10

Mobiliare	— —
Austriache	227 40
Lombarde	33 90
Rendita Italiana	92 25

Londra 10

Inglese	113 1[4
Italiano	92 1[4

Parigi chiusura

	8	10
Rend. fr. 3 %	101 25	101 22
Id. 3 % perp.	103 25	103 37
Id. 3 1[2 0[0	105 92	106 15
Id. ital. 5 %	92 72	92 97
Camb. a L.	25 11	25 11
Consol. ingl.	113 —	113 43
Obblig. Lomb.	378 50	379 —
Cambio Italia	4 ¾	4 ¾
Rend. turca	19 72	20 07
Banca Parigi	839 —	845 —
Tunis. nuove	500 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	104 ¾	105 —
Rend. spag. est.	60 68	60 ¾
Banca Ottom.	535 —	546 —
Arg. fino	539 50	544 50
Cred. Fond.	676 —	674 —
Az. Suez	3246 —	3265 —
Lotti turchi	103 —	105 —
Ferr. mer.	646 —	647 —
Prest. russo	92 60	92 80
Id. portog.	21 ½	21 ¼
Banca Naz.	—	— —

Torino 10

Rend. it. 5 0[0	97 121[2
» » » spec.	97 121[2
» » 3 0[0	58 25
» » 4 1[2 0[0	106 75
Az. Banca d'Italia	700 —
» » Torino	448 —
» Banco sconto	64 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	517 —
» » Merid.	678 50
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	297 —
» » Vitt. Em.	331 —
» » Med. Ad. Sic. abod	300 50
Med. camb. Francia	104 90
» » Svizzera	104 50
» » Londra	26 361[2
» » Germania	129 25

Firenze 10

Rend. per fine	97 28 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 18 —
» Francia	104 95 —
Ferrovie merid.	679 50 —
Banca Italia	700 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69 24 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 69.74 - pel 10 agosto 70.97 - pel futuro 70.97 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.47 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 63.47 pel 10 agosto 64.39 - pel futuro 64.52.

CEREALI - Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0.79 6[8 Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 8 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 8 — — Caffè Rio good 7.45 — — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 8 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. inv. — **Nuova York** 8 — Petrolio Standard White C. inv.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 10 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 45.10 — Per giugno 45.50 — Per luglio e agosto 46.— — Pei 4 mesi ultimi 46.10.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente f. 37.— — Per giugno 36.75 — Pei 4 mesi da giugno 36.50 — Pei 4 mesi ultimi 34.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26.50 — Zucchero Raff. 95.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.10 — Pel corrente 25.10 — Per luglio e agosto 25.60 — A 4 mesi da ottobre 27.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.60 — Per giugno 22.90 — Per luglio e agosto 23.— — Pei 4 mesi ultimi 22.—.

Anversa 10 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 3[8 — Per marzo e aprile 16 4[8.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.40.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole — 8.82 — Mercato calmo.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 1080 — Vendite della giornata q.i 10000 — Vendita a consegnare q. 10000.

Duro Azoff f. 14.60 imbarco corrente prossimo.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chile 29.300
idem	Splendor		» 22.70	» 28.000
	Adriatic		» 21.20	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 maggio N. 108 contiene:

R. decreto col quale gli Ufficiali generali e colonnelli del genio militare, colocati a riposo od in posizione di servizio ausiliario, possono essere abilitati all'esercizio della professione d'ingegnere civile — Regio decreto riflettente l'ammissione nelle Università e negli Istituti d'istruzione superiore del Regno dei giovani armeni che hanno compiuto gli studi secondari nel Liceo-tecnico armeno Moorat Raphael in Venezia — R. decreto che modifica gli art. 9 ed 11 dello Statuto del Conservatorio di musica di Milano — Regi decreti concernenti modificazione a Statuto organico, trasformazione di Opera pia, costituzione di Ente morale — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Campagna (Salerno) e nomina un commissario straordinario - Relazioni e Regi decreti che prorogano i poteri dei Commissari straordinari di Catania, Leonforte (Catania) ed Orsara di Puglia (Avellino) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — idem nel Ministero delle Finanze — idem nel Ministero del Tesoro.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Agolini Napoleone, Senigallia, chincaglie, Ancona — Bemporad Alberto, sartoria, Firenze — Bonsignore Domenico, mobili, Vigevano — Bossi Angelo, mercerie, Milano — Catini Lorenzo, Terni, sartoria, Spoleto — Conti Valentino, pane e altro, Firenze — Dani Antonio, seterie, Firenze — Depedrini Carlo, mercerie, Torino — Dovera Luigi, trattoria, Milano — Fabbri Mario, mercerie, Firenze — Germano Teresio, mode, Alessandria — Golini-Tuci Carlotta, cappelli, Firenze — Mattiozzi Ugo, mercerie, Firenze — Parisch e C., mercerie, Milano — Petrini Francesco, pellicerie, Torino — Polizzi Achille, generi diversi, Napoli — Schiatti Cesare, pizzicheria, Firenze — Verace Garibaldi Elena, sartoria, Milano.

Movimento del Porto

Arrivati il 5 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e comp. - da Genova vap. ital. « M. Minghetti » cap. Di Bartolo con merci alla N. G. I. - da Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Pierolini con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 5 per Ancona vap. ital. « Plata » cap. Claves con merci - per Trieste vap. aust. « Matlekovitz » cap. Francisirs con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Fiume sch. ital. « Fortunata B. » cap. Ballarin vuoto - per Palermo sch. ital. « Matilde » cap. Catalano con legname.

Arrivati il 6 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacevich con merci al Lloyd aust. ung. - da Brindisi vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo - da Costantinopoli vap. ital. « Imera » cap. Lo Casto con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Wood con carbone ai f.lli Pardo di Giuseppe - da Newport vap. ingl. « Holmfield » cap. Iownsend con carbone all'ord. - da Catanzaro sch. ioal. « Francesco » cap. Perna con olio all'ordine.

Partiti il 6 per Palermo bark ital. « Adele » cap. Sambo con legname - per Balestrate sch. ital. « Azzardo » cap. Ballarin con legname.

Arrivati il 7 da Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Ridley con merci a Barriera e Comp. - da Batum vap. ingl. « Azow » cap. Jones con olio minerale all'ordine - da Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Aste

Il 14 giugno presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Da Ru Domenico fu Gio. Maria, degli immobili, divisi in otto lotti, nei comuni censuari di Colpiano e di Pozzale. (F. P. N. 77 di Verona).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Maggio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo partenza giorno 18

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Imera	16
»	Peloro	23
»	Simeto	30

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Imera	12
»	Peloro	19
»	Simeto	26

Anno CLV 1897. Mercoledì 12 Maggio N. 130

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 13 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 11 maggio, sera*: Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.5.

Un dispaccio dalla Camera francese

IL PRESIDENTE: In omaggio alla deliberazione presa dalla Camera si è fatto un dovere di manifestare i sentimenti della Camera italiana al presidente della Camera francese per il grande disastro di Parigi. Il presidente della Camera francese rispondeva all'on. Zanardelli così:

« *Signor Presidente!* Ho ricevuto il telegramma col quale mi fate conoscere la generosa manifestazione della Camera dei deputati italiana. Parigi, la Francia sono profondamente commossi della testimonianza di simpatia che hanno loro indirizzato i rappresentanti di una nazione il cuore della quale ha battuto così spesso e batte ancora — io lo vedo — all'unisono del nostro. In nome della Camera francese io ringrazio vivamente il signor duca di San Donato delle belle parole pronunciate — il ministro Branca e il governo che hanno voluto associarvisi e la Camera italiana tutta intera. Le vostre condoglianze hanno trovato una cordiale effusione di solidarietà umana e furono il modo migliore di onoranze rese alle nobili vittime della carità. Con gli stessi sentimenti di amicizia e fraternità io vi prego, signor presidente, di aggradire l'assicurazione della mia alta considerazione. *Il presidente* ENRICO BISSON. »

Il Consiglio comunale di Frascati

SERENA, sotto segretario di Stato all'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Di Nicolò che desidera di conoscere il pensiero del Governo sul voto del Consiglio comunale di Frascati che respingeva un ordine del giorno, proposto a protestare contro l'attentato alla vita di S. M. il Re. In seguito alla deplorevole deliberazione del Consiglio comunale di Frascati, il Ministero chiese informazioni al Prefetto, informazioni che il Ministero stesso ha avuto in giornata. Da lettura della relazione che le contiene e che conclude con la proposta di scioglimento di quel Consiglio comunale, essendosi esso posto in evidente contraddizione coi sentimenti della popolazione. Il governo ora saprà fare il suo dovere. Questa ritiene essere la miglior risposta alla interrogazione dell'on. Di Nicolò.

DE NICOLÒ ne prende atto.

* *

Altre interrogazioni.

COSTA, guardasigilli, risponde a Vischi e a Marsengo Bastia, che presenterà a suo tempo la legge sulle sezioni di Pretura; soggiunge però che la questione è difficile e che è necessario provvedere con una circoscrizione migliore, più organica delle Preture.

Lo stesso guardasigilli, rispondendo a Raccuini, dice che il sig. Alfredo Palmeggiani, subeconomo reggente dei beneficii vacanti a Rieti, fu destituito dall'ufficio perchè prendeva parte troppo attiva nelle elezioni politiche.

RACCUINI, non soddisfatto della risposta, dice che muterà la interrogazione in interpellanza.

GIANTURCO, rispondendo a Morandi, Calpini e Marinelli, che vogliono sapere se col nuovo anno il Governo intenda provvedere all'aumento degli stipendii dei professori delle Scuole e degli Istituti tecnici, risponde che l'amministrazione ha fatto quanto ha potuto e che i progressi degli Istituti sarebbero danneggiati piuttosto che avvantaggiati dal pareggiamento con quelli dei Licei.

MORANDI si riserva di presentare una mozione.

* *

Svolta da VISCHI e presa in considerazione una proposta di legge per modificazioni agli art. 89 e 90 della legge elettorale politica, si continua a discutere in prima lettura il progetto per

L'ordinamento dell'Esercito
Parla il ministro

PELLOUX (*segni di attenzione*) ribatte gli appunti mossi al progetto che sia anticostituzionale, che sia sproporzionato ai nostri mezzi finanziarii, che non sia solido tecnicamente — rilevando i pericoli delle controproposte. Si dilunga sulla forza delle compagnie in tempo di pace e in tempo di guerra — dimostrando che in Francia le condizioni sono diverse dalle nostre e quindi non regge il confronto fra i due eserciti. Fa il confronto anche coll'Austria-Ungheria, per dedurne che siamo in buone condizioni. Difende poi il sistema misto di mobilizzazione, enumerandone i vantaggi.

L'oratore si diffonde poi minutamente a fare il parallelo finanziario fra il progetto di ordinamento ternario dell'on. Ricotti ed il suo e dimostra che, mentre la differenza fra i due bilanci risulta minima in definitiva, la diminuzione di forza in tempo di guerra e di molte unità in tempo di pace non compenserebbe certamente queste differenze.

Tecnicamente poi, la formazione della quarta compagnia per battaglione in tempo di guerra, sarebbe riuscita dannosissima alla coesione dell'esercito, mentre tutti i tecnici ammettevano che non era ammissibile in guerra il battaglione di tre compagnie.

Risponde poi a Wollemborg, Colombo e Franchetti, confutandone le affermazioni in linea tecnica.

Dice che la Camera deve occuparsi della sorte delle famiglie dei richiamati alle armi (*bene!*) — gravissima questione di cui si è occupato e si [illegible] grandemente.

occupa anc[illegible] il paese non sia soddi-
Trova giustissimo che [illegible] sono consesfatto degli ultimi avvenimenti. [illegible] guenze — dice — che bisogna dissipare, ma [illegible] è questa opera di un giorno; bisogna lavorare con tutta l'anima e facilitare quest'opera santa! Non è col mostrare scarsa fiducia nell'esercito che se ne rialza il morale!

Sostiene che gli esempi portati dai greci e dai turchi sono favorevoli al sistema da lui proposto.

Rettifica alcune cose dette sul nuovo fucile e circa alcune spese per la nostra difesa.

Ammette che circa il morale e la disciplina possa esservi qualche caso isolato da deplorare — ma ciò avviene in tutti gli eserciti, perchè cause dissolventi esistono in tutte le istituzioni. Ma il migliore rimedio è dare stabilità all'esercito, e lasciare che la disciplina sia mantenuta dall'autorità militare. A ciò mira il suo progetto, che è lo stesso nelle sue grandi linee da lui proposto e riconosciuto nel 1882 necessario alla difesa d'Italia. Dichiara che la somma domandata basta a raggiungere lo scopo e si dilunga a dimostrarlo.

Dopo un breve riposo — passa a combattere il reclutamento territoriale in tempo di pace, pur non escludendo che in avvenire possa essere preferito.

Confuta poi le quistioni di dettaglio sollevate da Carmine e Meardi — per concludere che dal marzo all'ottobre 1893 l'esercito fu più forte che in qualunque altro momento.

All'on. Meardi dice dolergli che abbia rimesso a nuovo la frase disgraziata dell'improduttività delle spese militari. Dice che non ha da sventolare nessuna bandiera che sul paese faccia l'effetto di quella rossa che si agita per eccitare i tori. Egli non conosce altra bandiera che quella che sventola in tutta l'Italia e che bisogna essere pronti a difendere contro tutti e tutto.

Ribatte le argomentazioni addotte, tendenti a dimostrare che queste leggi militari siano fatte precisamente per migliorare la carriera degli ufficiali.

Vorrebbe poter armare anche la territoriale col fucile modello 1891, ma non può ripromettersele.

E' suo intendimento di migliorare la scelta del contingente di tutto l'esercito e di allontanare da esso tutti coloro che, prima di farne parte, macchiarono la loro vita di colpe che ne intaccarono l'onoratezza (*commenti*).

Ribatte il calcolo delle spese dell'esercito fatto dall'onorevole Colajanni ed il senso attribuito alla parola *caos*, mentre ha chiaramente alluso alle sole difficoltà create all'amministrazione della guerra dal fatto che da tre anni furono emanati dei decreti legge che non sono ancora oggi regolarizzati.

E conclude dichiarando la sua piena fiducia nel progetto per il bene di quest'esercito, del quale — in tempo di guerra — egli sarebbe chiamato a comandare una parte (*approvazioni*).

Gli ordini del giorno

CAMPI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che il disegno di legge, non corrisponde nè alle condizioni sociali del paese, nè alle esigenze militari, delibera di non passare alla seconda lettura. »

Il seguito domani.

La guerra greco-turca

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli esteri, risponde subito all'interrogazione di Lucifero circa la partecipazione dell'Italia nella mediazione offerta dalle potenze nel conflitto greco-turco. Si fa grande attenzione e i deputati scendono nell'emiciclo e si mettono in semicerchio, attorno al banco dei ministri.

Eccovi il sunto del discorso del ministro:

Quando la guerra tra la Grecia e la Turchia sventuratamente scoppiò, le potenze si proposero due intenti; circoscrivere, qualunque fossero gli eventi, gli effetti della guerra, perchè gli interessi europei non ne fossero minacciati e dispersi, appena le circostanze lo permettessero, per interporre un'azione mediatrice.

Il primo scopo fu raggiunto. Ed ora gli eventi della guerra hanno fatto considerare alle potenze giunto il momento in cui una mediazione poteva essere esercitata.

Ma perchè questa mediazione potesse raggiungere il suo scopo ed avere un'efficacia pratica era necessario prima di accertarsi che la Grecia era disposta ad accogliere i consigli delle potenze e ad ammettere quelle condizioni che anche prima della guerra le potenze avevano notificato al governo d'Atene come indispensabile per un pacifico componimento della questione. Ed era anche necessario che intorno a queste intelligenze preliminari si stabilisse il consenso di tutte le potenze, poichè per un'azione, che deve esercitarsi non solo ad Atene ma anche a Costantinopoli, la condizione del successo risiedeva nella attitudine unanime e nel volere unanime dell'Europa.

Questo risultato è stato raggiunto ed i rappresentanti delle grandi potenze ad Atene hanno proposto alla Grecia una mediazione che fu da questa accettata. Le potenze dunque possono ora assumere un mandato di pace.

Io posso assicurare l'on. interrogante e la Camera che il governo italiano ha preso e prende parte a questi negoziati fedele a quella politica dell'accordo europeo da cui ora meno che mai avrebbe ragione di dipartirsi ed animato nel tempo stesso da quello spirito conciliante e benevolo verso la Grecia che ne ha sempre guidato la condotta. Noi concorreremo con ogni sforzo nostro perchè prima colla mediazione e poi con una pace onorevole, sia posto termine ad una situazione, la quale nell'interesse della Grecia stessa, dell'Europa e della civiltà non potrebbe prolungarsi senza nuovi e gravi pericoli (*bene, bravo, approvazioni*).

LUCIFERO si augura che la diplomazia, che non ha potuto impedire la guerra, raggiunga ora il secondo degli intenti che si è proposto e che riesca a far concludere una pace che non sia una tregua fra due conflitti, ma una pace vera. Prende atto delle proposte del ministro e lo ringrazia.

La seduta è levata alle 6.40.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 11 maggio, sera*:

La Camera anche oggi era vuota.

Mentre cominciava a parlare il ministro Pelloux, nella tribuna diplomatica entrarono il figlio di Jules Simon e il senatore Trarieux accompagnati dagli on. Cavallotti e Maggiorino Ferraris. Si impegnò fra loro una lunga e affabile discussione.

Poi si recò nella tribuna l'on. Cappelli, che indicò agli ospiti la disposizione dei settori e i principali uomini parlamentari presenti. La conversazione è durata circa un'ora.

Quando la seduta fu sospesa perchè Pelloux, chiusa la parte generale del suo discorso, volle [illegible]arsi, l'on. Colombo si recò al banco dei riposa[illegible] [illegible]usse animatamente con Pelloux. ministri e discu[illegible] si prese a braccetto Sopraggiunse Luzzatti e [illegible]ndo assieme Colombo. Passeggiarono discu[illegible] [illegible]rri nell'emiciclo. I deputati li guardavano [illegible]dendo.

Il voto sui provvedimenti militari avrà luogo giovedì.

L'ordinamento militare e l'Estrema Sinistra

Ci telegrafano da *Roma 11 maggio, sera*:

Stasera si tenne l'annunciata riunione dell'Estrema Sinistra; quindici furono gli intervenuti. Si discusse lungamente l'ordine del giorno da presentarsi sui provvedimenti militari. L'ordine del giorno sarà svolto dal deputato Marcora, e sarà così formulato:

« La Camera invita il Governo a presentare un nuovo progetto che con minore spesa dell'attuale, organizzi la forza armata in modo da rendere più sicura la difesa nazionale. »

Fu notata l'assenza dell'on. Cavallotti che era al pranzo dato all'*Hôtel Roma* dai rappresentanti della Lega franco-italiana.

La visita dello Zar in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 11 maggio, sera*:

La *Corrispondenza Politica* assicura che l'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo ebbe una conferenza con Muravief in cui si stabilirono le modalità del viaggio dello Zar in Italia nel prossimo ottobre e dell'incontro col Re d'Italia in Roma ai primi di ottobre.

Lo Zar visiterà anche il Papa.

I negoziati con la Russia

Ci telegrafano da *Roma 11 maggio, matt.*:

L'on. Rudinì ieri alla Camera parlò in favore dei trattati di commercio stipulati e da stipularsi. Ora posso dirvi che i negoziati commerciali colla Russia procedono soddisfacentemente sulla base delle precedenti proposte russe.

Il Governo italiano è disposto ad accordare ai petroli russi gli stessi vantaggi, che aveva accordato ai petroli americani. Accorderà pure alla Russia delle facilitazioni sui grani.

In cambio il Governo spera di ottenere dalla Russia delle facilitazioni pei nostri principali prodotti d'esportazione, e specialmente pegli agrumi e pei vini.

Promozioni prefettizie

Ci telegrafano da *Roma, 11 maggio, matt.*:

Posso assicurarvi che è già firmato il decreto per cui Lucchia questore di Palermo è nominato prefetto con destinazione non ancora fissata, ma probabile Sassari.

La nomina si pubblicherà dopo la prossima lotta del Collegio di Corleone.

— Il bollettino del ministero degli interni annunzia che Sormani prefetto a Verona è promosso alla prima classe, Segrè prefetto di Udine è promosso alla seconda.

Ancora dell'Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 11 maggio, sera*:

Quel signore romagnolo che riferì alla questura il dialogo a cui avrebbe preso parte l'Acciarito — e di cui vi telegrafai ieri, è il conte Zauli di Faenza.

Ieri furono notificati all'Acciarito l'atto di accusa e l'ordinanza di rinvio alle Assisie. Oggi è stato interrogato l'Acciarito dal presidente delle Assisie.

Le inchieste sulla morte del Frezzi

Ci telegrafano da *Roma, 11 maggio, sera*:

L'*Opinione* si lagna che la morte di Frezzi possa servire come arma di partito. Assicura che inchieste, delle quali non si tarderanno a conoscere i risultati, dimostreranno la completa insussistenza delle accuse lanciate così leggermente e malignamente contro la nostra questura; aggiunge che domani il comm. Talpo, dal ministro incaricato di una inchiesta, presenterà la relazione a Di Rudinì.

Esami militari

Ci telegrafano da *Roma, 11 maggio sera*:

Sono terminati al ministero della guerra gli esami di avanzamento a capitano per il primo gruppo dei tenenti commissari anziani. Su 26 candidati presentatisi alle prove orali, 21 ottennero l'idoneità, 4 ebbero la votazione prescritta per l'avanzamento a scelta.

La punizione del De Gubernatis

Ci telegrafano da *Roma, 11 maggio sera*:

Oggi nella riunione del Consiglio superiore della pubblica istruzione si è deliberato sulla punizione da infliggersi al prof. De Gubernatis. Dopo la discussione, il Consiglio, pur biasimando la condotta di De Gubernatis, ha deplorato che il rettore dell'Università, basandosi sulla legge Casati, non lo abbia ammonito. Si deliberò infine a lievissima maggioranza di rimettersi al ministro Gianturco per una ammonizione al De Gubernatis.

Gli studenti universitarii decisero di inviare un indirizzo di simpatia per il prof. De Gubernatis e raccolsero finora 1473 firme.

Per il Re del Siam

Ci telegrafano da *Roma, 11 maggio, sera*:

Il Re del Siam giungerà qui verso la fine del mese. Sarà ricevuto alla stazione in forma ufficiale, col cerimoniale già praticato per il Re di Serbia.

Re Umberto offrirà al Re di Siam un pranzo di gala, un ricevimento in giardino e una rivista militare, che, salvo casi imprevisti, si terrà domenica 6 giugno, festa dello Statuto.

In fascio

La contabilità africana — Il generale Baccagni.

Ci telegrafano da *Roma, 11 maggio, sera*:

Il ministro Luzzatti presenterà presto alla giunta del bilancio la contabilità dettagliata dei fondi per l'Africa.

— Il generale Raccagni, comandante della divisione di Verona, sarà nominato presidente del Tribunale supremo di guerra e marina.

AFRICA

Un'inchiesta sulla nave incagliata

Il *Colonial Office* dice di ricevere da Massaua che il generale Viganò ha aperta un'inchiesta sull'incaglio dell'*Adria*, trasportante da Zeila i prigionieri italiani. Dice che il fatto ha meravigliato, trattandosi di una rotta non sconosciuta al capitano della nave, che l'aveva fatta altre volte. Si ver[illegible] in chiaro se la deviazione della rotta è dovuta ad imp[illegible]izia o negligenza.

I prigionieri italian[illegible] si mostrarono molto contrariati di quest'incaglio, che produsse un ritardo di circa due giorni nel loro viaggio.

LA GUERRA

I destini della Grecia in mano delle Potenze

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte turca

Costantinopoli 10, ore 9.50 p. (Ufficiale) — Edhem pascià telegrafa che, quando i turchi occuparono Volo, gli abitanti si recarono a incontrarli fino a mezz'ora dalla città.

Soggiunge che i soldati esteri, sbarcati, dopo lo sgombro a Volo delle truppe greche, per assicurare la protezione degli stabilimenti esteri, essendo stati sostituiti da soldati turchi, sono ritornati a bordo delle rispettive navi. Edhem pascià informa che le corazzate greche, trovantesi nel porto, sono partite. I turchi presero a Volo una grande quantità di munizioni da guerra.

Costantinopoli 11, ore 5 p. — Un giornale annunzia che ieri partirono due colonne di truppe turche da Farsaglia, cioè una per Domoko, l'altra per Almyros. Il Sultano creò in occasione della guerra attuale una medaglia commemorativa per l'esercito d'operazione.

Secondo rapporti dei consoli l'ultima proroga alla partenza dei greci dal territorio ottomano non essendo stata comunicata alle provincie, le autorità locali obbligano i greci a partire.

Larissa 11, ore 2.30 p. — Edhem pascià è partito verso Farsaglia col quartier generale turco. Si spera di prendere presto Domoko, quantunque i greci vi si sieno bene fortificati.

Da fonte greca

Atene 11, ore 9.50 a. — Il governo richiamò in Atene il colonnello Sapundzaki e il capitano Hadjipetro, che il Kronprinz, dopo la revoca del suo stato maggiore, aveva assegnati ad un reggimento di artiglieria. Ambedue sono aiutanti di campo del Kronprinz.

Ricciotti Garibaldi coi garibaldini giunti a Lamia si è diretto immediatamente a Domoko, ove parteciperà al combattimento imminente.

La Grecia, avendo consentito di richiamare le truppe da Creta, di aderire formalmente all'autonomia dell'isola e di accettare senza riserve i consigli delle Potenze, queste redassero una nota annunziante il loro intervento nel conflitto greco-turco nell'interesse della pace. La nota sarà consegnata oggi dopo che il ministro tedesco avrà ricevuto istruzioni definitive.

Il governo greco risponderà, affidando i destini della Grecia in mano delle Potenze.

Atene 11, ore 3.10 p. — Confermasi da fonte sicurissima che la Grecia fece formali dichiarazioni circa il ritiro delle sue truppe da Creta e circa l'autonomia cretese, dopodichè le Potenze offersero iersera formalmente la mediazione che fu subito accettata.

Il governo notificò alle Potenze che dà atto della dichiarazione fattagli il 18 febbraio, secondo cui le Potenze sono risolute a dotare l'isola di Creta di un regime d'autonomia assoluta effettiva e dichiara che assume impegno di riconoscere questo regime.

Il blocco effettivo delle coste dell'Epiro fu esteso fino a Vallona inclusa.

Atene 11, ore 5.20 p. — Il ministro russo Onou, come decano del corpo diplomatico, ha rimesso iersera a Sculudis anche a nome dei colleghi la nota delle Potenze circa la mediazione.

Sculudis subito ha risposto accettando la mediazione e dichiarando di mettere gli interessi della Grecia senza riserve in mano delle Potenze.

Il ministro tedesco ricevette a mezzanotte, circa la questione della mediazione, istruzioni che si sperano affermative, perciò la consegna al gabinetto ellenico della nota delle Potenze concernente la mediazione è attesa oggi.

Un dispaccio da Domoko fa prevedere l'attacco dei turchi a Domoko e ad Almyro.

Un dispaccio da Lamia annunzia la partenza di tremila soldati per Domoko. Duemila uomini furono spediti al lago di Nezero per impedire ai turchi di circondare Domoko.

La squadra ovest bombardò ieri la località di Silkia sulle coste dell'Epiro ove vi erano depositi e approvvigionamenti turchi. Oggi non si ebbe alcuna operazione militare nè a Domoko nè ad Almyros.

Da altra fonte

Londra 11, ore 8.30 a. — (*Lordi*) Salisbury, rispondendo a Kimberley, dichiara che parte del governo greco, non l'intero governo, è intenzionato di chiedere la mediazione delle Potenze. Soggiunge che la Grecia è pronta a dichiarare che sgombrerà subito Candia. Da parte nostra — soggiunge Salisbury — vogliamo una mediazione accettabile da tutte le Potenze, onde arrestare l'effusione di sangue.

Londra 11, ore 3.10 p. — Il *Daily News* ha da Arta: I greci sono inattivi; temesi una epidemia causa il grande agglomeramento di profughi.

I turchi ristabiliscono batterie attorno ad Arta.

Berlino 11, ore 3 50 p. — Il *Wolff bureau* annunzia che la Grecia avendo accettato le condizioni dalle quali il governo tedesco faceva dipendere la sua partecipazione alla mediazione, il ministro tedesco in Atene ricevette istruzioni di partecipare ai negoziati per la mediazione. — Tali istruzioni furono inviate iersera al ministro tedesco.

Vienna 11, ore 6 40 p. — La *Politische* ha da Costantinopoli che nei circoli ufficiali si crede che la Turchia chiederà alla Grecia una indennità di guerra, pagabile in rate annuali garantite dai proventi della Tessaglia. L'indennità dovrebbe formare la base del nuovo prestito che la Turchia emetterebbe per fronteggiare le spese di guerra. Ritiensi inevitabile una rettifica della frontiera della Grecia in favore della Turchia.

Nuovi particolari sull'entrata dei turchi a Velestino

Ci telegrafano da *Vienna, 11 maggio, matt.*:

Malgrado le severe proibizioni ufficiali, le truppe turche misero in fiamme, intorno a Velestino, la maggior parte delle case e dei villaggi.

Gli abitanti rimasti a Volo accolsero e salutarono rispettosamente i turchi, augurando loro il ben venuto.

Moltissime case erano pavesate colle bandiere francesi e italiane e quasi tutti i negozi erano chiusi.

I marinai greci tolsero via dalle locomotive i pezzi più importanti, dimodochè esse divennero inservibili.

Benchè stanchi ed estenuati i turchi entrarono in città in buon ordine.

Il comandante turco rivolse un proclama alla popolazione per tranquillizzarla e per pregare i negozianti di riaprire i loro magazzini.

Gli ufficiali turchi si lagnano della pochissima resistenza opposta dai greci e soggiungono:

— Non è una guerra quella che noi abbiamo fatto, ma una semplice passeggia militare.

Qui si ritiene generalmente che i greci rifiutino di sostenere un combattimento serio per risparmiare le truppe, di cui si potrebbe avere bisogno in Atene in caso di rivoluzione.

La maggior parte dei volontarii italiani e parecchi francesi partirono dopo la disfatta di Larissa.

Il kronprinz greco diventa bellicoso
Giornalisti arrestati a Creta

Ci telegrafano da *Roma 11 maggio sera*:

Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice che il principe ereditario ha emanato un ordine del giorno in cui partecipa di voler sostenere ogni attacco dei turchi a Domoko e di prendere stavolta l'offensiva. La cavalleria greca facendo una ricognizione presso il campo turco arrestò il corrispondente di un giornale di Vienna e un corrispondente americano. I giornalisti furono consegnati al commodoro Stamatellos.

L'*Agenzia Italiana* dice che appena iniziate le trattative di pace, le potenze esamineranno se sia il caso di sopprimere il blocco di Candia e richiamare le squadre. Qualora si decidesse di operare in questo senso la misura sarebbe preceduta dalla nomina di un governatore generale a Creta e dalla adozione di provvedimenti che valgano ad assicurarne l'autorità.

Non più volontari

Ci telegrafano da *Roma, 11 maggio, sera*:

Il ministro degli esteri di Grecia ha telegrafato a Coundouriotis, ministro della Grecia a Roma, avvertendolo che le spedizioni di volontari in Grecia ora sarebbero inopportune. Si comunicò subito il dispaccio ai comitati che si occupavano di arruolamenti.

600 milioni di indennità

Ci telegrafano da *Parigi 11 maggio sera*:

La Turchia domanderebbe alla Grecia una indennità di 600 milioni di franchi essendo disposta di computare nell'indennità la flotta che le verrebbe ceduta dalla Grecia. Le spese di guerra della Turchia sono calcolate a 150 milioni. I finanzieri progettano che la Grecia paghi l'indennità emettendo un prestito garantito con gli introiti delle tasse in Tessaglia.

Invece la *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che nei circoli del Palazzo del Sultano in questo momento si parla delle seguenti condizioni poste dalla Turchia per concludere la pace: Indennità di guerra di tre milioni di lire turche (*); Regolamento dei confini presso Prevesa, Metzovo, Krania, Damasi oppure Tsaichissar, Meluna, Analipsis. Riguardo a Prevesa pretendesi la restituzione di una lingua di terra dirimpetto al forte Puntakale; presso Meluna le altore di fronte ad Analipsis.

Alcuni vorrebbero estesi i confini orientali sino al fiume Senia e alla valle Tempe.

Nei circoli degli ufficiali e degli impiegati si sollevano ancora più ampie pretese concernenti i confini occidentali della Tessaglia.

Pretendesi ancora l'annullamento dei Trattati speciali a favore dei sudditi greci, la consegna delle navi corazzate ed il regolamento della questione di Creta con modificazione della promessa autonomia a favore della Porta.

Naturalmente si prevede la riduzione di queste condizioni della pace, però si crede che la Porta manterrà ostinatamente le principali pretese, anche verso le Potenze intermediarie.

Nei circoli di Yildiz Kiosk si fa valere che la Porta senza un corrispondente equivalente per le spese di guerra, avendo riguardo all'opinione dei maomettani, non può lasciare il territorio greco già occupato, nè smobilizzare l'esercito. D'altronde al Palazzo del Sultano si attende ardentemente l'intervento delle Potenze, non potendosi sperare maggiori vantaggi da un'ulteriore avanzata.

(*) La lira turca è eguale a lire italiane 22,79; la indennità di guerra che si dice chiesta dalla Turchia ascenderebbe quindi a lire 68,370,800.

Domoko

Domoko, di cui si parla tanto in questi giorni, capoluogo del Thaumekoi, è posta in una pittoresca collina, da cui si domina un antico castello del medio evo.

E' residenza vescovile.

Sorge nella località della Antica Thaumake, che, secondo Tito Livio, deve il suo nome allo spavento (*taumoko*) provato dal viaggiatore quando, giungendo dalle gole dell'Othrys, scopre subito la vastissima pianura della Tessaglia.

Dhaumakoi fu assediata da Filippo III nel 198; ma gli abitanti dell'Etolia vennero in suo soccor-

so, e il Re dei macedoni fu costretto a levare l'assedio.

La città fu presa nel 191 dal console Acilio Glabrio.

Dell'antica città rimangono ancora alcuni avanzi delle mura di cinta.

Lo stato maggiore greco

Un'altra prova della impreparazione dell'esercito greco alla guerra la abbiamo in questo giudizio sullo stato maggiore greco, dato dal corrispondente dal campo della *Gazzetta dell'Emilia*:

« Lo stato maggiore è assolutamente deficiente di preparazione: non vi sono carte militari, non vi sono informatori. Nessuno si era accorto della partenza del nemico il 21, nessuno conosce le strade per le quali si cammina, tanto che bisogna ricorrere a guide del paese; e si manda un esercito ad avventurarsi in una battaglia come andrebbe un alpinista a fare un'escursione di piacere su per i monti ».

Scenetta romantica

Scrivono da Atene al *Mattino* di Napoli:

« Ieri sera sono partiti gli insorti, vestiti di tela bigia, e con la doppia cartucciera a tracolla. Nelle file, marciava una fanciulla sedicenne, Elena Costantinidu, vestita di abito virile, col fucile a *spall'arm*, la chioma d'ebano sciolta sugli omeri. Elena aveva due fratelli, che sono morti alla guerra. Rimasta sola al mondo, ha detto di volere andare anche lei alla guerra e, anche lei morire.

Com'eri bella, o bruna Costantinidu, mentre procedevi con passo marziale e portavi la mano al berretto, per salutare coloro che ti acclamavano! Tu mi sembrasti il genio salvatore e facesti per poco, spuntare nel mio cuore la speranza che tutto ancora non sia perduto per la povera patria!... »

IL TRASPORTO DELLA SALMA DI D'AUMALE

Ci telegrafano da *Palermo, 11 maggio, sera*:

L'accompagnamento della salma del duca d'Aumale si farà domani partendo alle 9.45 dal palazzo Orleans, alle 12.30 dalla stazione. Il feretro sarà portato sopra un affusto di artiglieria. Il cardinale Celesia visitò iersera la cappella ardente, benedicendo la salma. Il maggiore Ghilardi del 62° fanteria accompagna, d'ordine del governo, la salma fino a Modane.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un'altra vittima identificata

Parigi 11, ore 1.35 p. — La salma della contessa Luppe fu identificata iersera dai medici, fra le cinque vittime del Bazar della Carità, trasportate alla Morgue.

Guglielmo II alla Francia

Parigi 11, ore 5.40 p. — L'Imperatore Guglielmo ha incaricato l'ambasciatore tedesco di versare diecimila franchi per le opere del Bazar della Carità.

Italiani e sloveni nell'impero austro-ungarico

Vienna 11, ore 3.50 p. — (*Camera dei deputati*). — *Badeni*, rispondendo all'interpellanza di Malfatti circa gli eccessi sloveni nelle provincie del litorale in occasione delle elezioni al Reichsrath, conferma che gli eccessi furono commessi contro gli italiani di Parenzo, Trieste, Gorizia e Pola dalla popolazione slovena eccitata dalle voci che gli slavi perderebbero i diritti elettorali, e sarebbero allontanati dalle funzioni pubbliche.

Badeni soggiunge che le autorità intervennero immediatamente e energicamente, ma obbiettivamente senza prestare alcun soccorso ai due partiti lottanti, cioè l'italiano e lo sloveno. Le autorità faranno anche in avvenire tutto il possibile per mantenere l'ordine.

Badeni conclude facendo appello allo spirito di tolleranza e di prudenza delle due nazionalità.

Rispondendo a un'interpellanza di Spincic circa gli eccessi contro gli slavi a Capo d'Istria, Badeni dichiara che essi furono commessi dalle reclute e l'eccitazione della popolazione di Capo d'Istria aumentò, allorchè i dimostranti spiegarono una bandiera slava e gli sloveni lanciarono delle pietre. I gendarmi ristabilirono l'ordine.

Badeni conclude dicendo risultare al Governo che gli eccessi furono commessi dai cittadini di ambedue le nazionalità e che le autorità faranno il possibile per provvedere al mantenimento dell'ordine. Il governatore fu incaricato di procedere ad una nuova inchiesta e scoprire i colpevoli.

Crisi in Danimarca

Copenaghen 11, ore 1 p. — Il presidente del consiglio Reedtz Thott è dimissionario.

Copenaghen 11, ore 6.30 p. — Il gabinetto si è dimesso. Il re ha conferito coll'ex presidente del consiglio Estrup.

Nozze principesche

Cettigne 11, ore 6.40 p. — Le nozze della principessa Anna col principe di Battemberg sono fissate al 18 maggio (nuovo stile).

Dalle colonie di Spagna

Madrid 11, ore 6.10 p. — Si ha da Avana: Il capo insorto Barrios con 21 insorti si è presentato all'indulto.

Si ha da Manilla: Primo Rivera annunzia che prese ieri il villaggio di Mendenuncz e attaccherà domani i villaggi Alfonso e Maragondon.

Crisi smentita

Budapest 11, ore 7 p. — Il *Pester Lloyd* smentisce categoricamente che Banffy si sia dimesso e sia stato indicato a formare il nuovo gabinetto da cui uscirebbero alcuni ministri, fra cui quello delle finanze.

Il marchese Maffei malato

Pietroburgo 11, ore 9.10 a. — L'ambasciatore italiano marchese Maffei di Boglio da 5 giorni è ammalato di grave infiammazione polmonare.

Guglielmo II che vuole andare in Francia

Una curiosa polemica è impegnata nei giornali francesi.

Il *Figaro* scrive: « Se la Germania partecipa ufficialmente all'Esposizione del 1900, non vediamo come si potrebbe impedire all'Imperatore Guglielmo di venire a Parigi in quest'epoca, si dovessero pur prendere le più rigorose precauzioni per proteggerlo contro eventuali oltraggi dei pazzi e dei maleducati. »

Commentando queste parole, il *Jour* se ne mostra indignato, dicendo la presenza di Guglielmo II a Parigi una provocazione, un *ultimatum*.

La *Patrie* taccia il *Figaro* di essere un giornale prussiano e aggiunge che la sua nota è indegna di un giornale francese. Si dispensa dai commenti perchè non si commenta una vergogna.

Nei circoli politici si considera la Nota del *Figaro* come un *ballon d'essai*, desiderando l'Imperatore Guglielmo di preparare l'opinione pubblica francese.

Si afferma che egli voleva inviare l'Imperatrice ai funerali delle vittime della *rue Jean Goujon* e fu con grande fatica che si riuscì a dissuaderlo.

Si aggiunge che fu lo stesso Imperatore ad indurre la Società Filarmonica di Berlino a venire a Parigi per dare i concerti nella sala del *Cirque d'Eté*.

I DEBITI PUBBLICI DELLO STATO

Per le variazioni avvenute durante i primi nove mesi dell'esercizio in corso, cioè dal 1. luglio 1896 al 31 marzo 1897, l'ammontare dei debiti pubblici dello Stato, consolidati e redimibili, è diminuito di L. 2,062,363 di rendita e di 30,881,642 lire di capitale.

Questa diminuzione proviene principalmente dalla conversione di rendite 5 e 3 0/0 delle Opere pubbliche di beneficenza in Consolidato 4.50 per cento e dal graduale ammortamento dei debiti redimibili.

Al 31 marzo 1897 la consistenza totale del debito pubblico italiano si ragguagliava a Lire 583,032,399.68 di rendita e L. 12,947,546,076.17 di capitale, così ripartita:

	Rendita	Capitale
amministrati dalla D. G. del debito pubblico		
Debiti consolitati		
Gran Libro	L. 467,569,891	9,569,298,924
Rendite da trascrivere nel G. L.	» 341,156	6,823,500
Rendite della S. Sede.	» 3,225,000	64,500,000
Debiti redimibili		
Debiti inclusi separatamente	» 13,445,014	320,257,268
Contabilità diverse .	» 60,459,915	1,776,240,390
	L. 545,040,977	11,737,120,092
amministrati dalla D. G. del Tesoro		
Debiti redimibili		
Prestito inglese 3 0/0	» 318,278	10,575,902
Buoni dei danneggiati di Sicilia	» 246,615	4,932,300
Annualità riscatto ferr. Alta Italia . . .	» 27,044,821	992,470,495
Buoni Tesoro a lunga scadenza	» 9,210,346	179,000,000
Certificati nomin. trentennali 5 0/0 netto per costr. di ferrovie .	» 1,172,364	23,447,287
Totale	L. 583,032,400	12,947,546,076

Avvi poi, a queste cifre, da aggiungere il debito vitalizio pel quale vengono corrisposte circa ottanta milioni annui.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un altro arresto per l'assassinio Notarbartolo

Ci telegrafano da *Palermo 11 maggio, sera*:

Fu qui arrestato certo Giuseppe Fontana, palermitano, imputato di complicità nell'assassinio dell'ex sindaco della nostra città, Notarbartolo.

I lettori ricorderanno certo la retata di spacciatori di biglietti falsi da cento lire eseguita a Venezia lo scorso anno e cioè dei fratelli Pericot, Cardinali, Randazzo, Chetta ed altri. Pochi giorni dopo l'arresto del Chetta e compagni, il questore Marchionni, che personalmente aveva diretta l'operazione, telegrafava alla questura di Palermo di arrestare Giuseppe Fontana, siccome coinvolto nella spendita dei biglietti falsi.

Il Fontana fu infatti arrestato e tradotto qui. Istruitosi il processo, dopo alcuni mesi che l'istruttoria era a buon punto, a Napoli furono arrestati altri complici e quella Procura generale ordinava che gli arrestati qui detenuti e il relativo incartamento del processo, fossero inviati a quel Tribunale, essendo la causa di sua competenza. E il Fontana insieme ai compagni, fu tradotto a Napoli. Dopo qualche mese al Fontana veniva accordata la libertà provvisoria e scarcerato.

Il Fontana è un triste soggetto, già condannato per associazione di malfattori, truffe e furti.

Ancona — Ci telegrafano 11 maggio, sera — *Tra i facchini del porto* — Essendo insorta questione tra i facchini del porto relativamente alla distribuzione dei lavori, giunse stamane il deputato Prampolini e si abboccò coi rappresentanti del Municipio e della Camera di commercio. Venne formulato un progetto di accordo che sarà sottoposto alle squadre dei facchini. Si spera nella conciliazione.

Ferrara — Ci telegrafano, 11 maggio, sera — *Lo sciopero dei panettieri* — Lo sciopero dei lavoranti fornai è stato in parte risolto perchè sopra trentaquattro esercenti dieci accettarono le condizioni poste dagli operai.

In questi dieci forni venne ripreso il lavoro. Gli altri esercenti decisero oggi di non accettare le proposte dei panettieri ma si ritiene imminente una conciliazione generale e la cessazione totale dello sciopero.

Il Municipio fece oggi sospendere le provviste e la vendita del pane.

In città regna la massima quiete.

Genova — Ci telegrafano, 11 maggio, sera — *Disgrazia alla stazione* — Causa il mancato funzionamento del freno Westinghaus, il treno 43, proveniente da Ventimiglia, entrando in stazione di Genova, non potendo essere fermato, abbattè il paraurti, salì sul marciapiede e andò a battere contro le colonne della sala d'aspetto, danneggiandole notevolmente. Anche la locomotiva fu danneggiata. Nessun danno ai viaggiatori, tranne qualche bernoccolo.

Napoli — Ci telegrafano, 11 maggio, sera — *L'ex Imperatrice* — A bordo del yacht *Thissle* è arrivata l'ex imperatrice Eugenia.

Roma — Ci telegrafano 11 maggio sera — *Per le vittime del Bazar* — Oggi alle 11 ant. davanti a moltissima gente fu celebrato in S. Luigi dei Francesi un solenne funerale per le vittime del *Bazar della Carità* a Parigi. La chiesa era parata lutto. Mons. D'Acmaillac, rettore, ha celebrata la messa funebre. Ha data quindi l'assoluzione al tumulo il cardinale Ferrata già nunzio a Parigi. Pronunziò il discorso funebre il Cardinale Perraud, Vescovo di Autun membro dell'Accademia di Francia.

Nel coro assistevano alla funzione gli ambasciatori Poubelle e Billot, e gli *attachès* d'ambasciate.

Torino — Ci telegrafano, 11 maggio, sera — *I principi di Napoli* visitarono l'ospedale e altri istituti e nel pomeriggio si recarono a Moncalieri per visitare la principessa Clotilde. Furono festeggiatissimi lungo lo stradale. Stasera pranzo a Corte. Vi sono invitati senatori, deputati e le principali autorità. Stasera grande luminaria.

Aquila — *Un pretore pugnalato* — L'altra sera nel Comune di Sasso (Aquila) è avvenuto un grave fatto di sangue, commesso in persona di un integro magistrato e perfetto gentiluomo.

Verso le 10 quattro individui ubbriachi si davano a schiamazzare per il paese, disturbando il sonno dei pacifici abitanti. Stanco, il pretore sig. Bottomica Cesare di tollerare questo schiamazzo, uscì dalla propria abitazione e si provò di persuadere quei giovinastri a finirla. Però sembra che le sue parole non andasse molto a genio a quegli individui, i quali invece di ritirarsi in buon ordine, si precipitarono addosso al povero pretore che fortunatamente potè salvare la pelle, riportando soltanto una ferita di pugnale profonda ben cinque centimetri, ma non pericolosa di vita.

Accorsa immediatamente, l'arma dei reali carabinieri operò un solo arresto in persona di Retica Luca, presunto autore del ferimento.

Sul luogo, la notte stessa, si portarono subito il procuratore del Re, il giudice istruttore ed il capitano dei carabinieri. Mi si assicura che verranno arrestati anche i compagni del Retica.

Ferrara — Ci scrivono 10 maggio — *Lo sciopero continua* — Neppur oggi fu possibile venire ad un accordo fra padroni e lavoranti fornai. Questi ultimi pretendono cent. 55 per ogni 50 *piccie* di pane, le quali però non debbono superare i duecento grammi di peso cadauna, mentre i padroni erano disposti a pagare cent. 50 senza limitare il peso delle *piccie*. Lo sciopero quindi continua, ed il Municipio, con lodevole zelo, provvede il pane per la cittadinanza. I forni sono sempre chiusi.

L'egregio dott. Pietro Niccolini, assessore municipale, ha fatto tutto quanto era possibile per accordare le due parti contendenti, senza però riuscire nello scopo. Il pane bianco viene venduto dal Municipio a cent. 40 il chilogr., quello nero a cent. 20.

Le trattative però non sono state abbandonate, e si spera di venire domani ad un componimento.

NECROLOGIO

A Torino è morto il comm. Gio. Appiano direttore capo-divisione al Ministero della guerra a riposo. — A Bergamo l'ing. prof. Gio. Cominetti — A Firenze la march. Elisa Frescobaldi — A Palermo il cav. prof. Saverio Marraffa — A Napoli il nob. Venanzio Rapolla letterato — A Rossano di Cosenza il comm. Luigi Campagna pres. del Consiglio dell'ordine degli avvocati — A Torino il cav. Vincenzo Villarborit tenente colonnello a riposo.

A Costantinopoli è morto il missionario domenicano padre Giacinto M. Cambiaso pro prefetto apostolico — A Parigi la nota scrittrice *Etincelle* pseudonimo sotto cui si nascondeva la baronessa Maria Donble — A Chaponost presso Lione il sig. Vanoye di 108 anni.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 12 maggio: SS. Nereo ed Achille.
Giovedì 13 maggio: S. Geremia profeta.
Sole leva ore 4 m. 46, tram. 7 m. 28

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 498 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1173 — Totale visitatori 1671.

Siamo in grado di riferire che già il Consiglio di Curatela della Fondazione Querini Stampalia deliberò l'acquisto di un quadro di autore veneto da scegliersi fra quelli esposti nella Mostra Internazionale Artistica attuale.

Non dubitiamo che l'autorità tutoria completerà quella deliberazione che onorerà Venezia, l'Esposizione e l'istituzione, la quale dimostra così di risorgere oltrechè nelle sue funzioni scientifiche e letterarie anche in quelle artistiche.

Al Caffè dell'Esposizione

Il Comitato dell'Esposizione, i rappresentanti della stampa cittadina e corrispondenti di giornali di fuori furono gentilmente invitati ad una colazione dai soci Zorzi e Ziliotto, conduttori del Caffè, che quest'anno con un'idea felice il Comitato dell'Esposizione volle trasportato a sinistra del grande viale d'ingresso all'Esposizione.

Il sindaco, il prof. Fradeletto e qualche altro si scusarono per non poter intervenire.

La tavola preparata sontuosamente in un angolo della sala, era nascosta agli sguardi del pubblico, da una fila di piante.

La colazione fu veramente principesca: eccone il *Menù*:

Riesling, Consumato di pollo, Risotto di piselli — *Barolo vecchio*, Filetti di S. Pietro alla Grimani — *Moniga Ottini* (Lago di Garda), Seconda Esposizione di fegato grasso, Asparagi di Bassano, Selvatico di quaglie in giardino — *Moet-Chandon*, *Siracusa*, Torta esposta alla critica, Composta di frutta.

Caffè — Liquori assortiti.

Gli ospiti gratissimi ed entusiasmati lasciarono ben tardi il simpatico ritrovo, augurando agli anfitrioni la fortuna, che meritano.

La Banda Cittadina suonerà oggi dalle 4 alle 6 nel recinto dell'Esposizione.

12 MAGGIO 1797

Giova ricordare.

Oggi ricorre il primo centenario della caduta della Repubblica di Venezia.

Bonaparte vittorioso, si imponeva alla cadente Sovrana. Già il 1° maggio egli avea proclamato da Palmanova il suo manifesto di guerra contro la Signoria di Venezia — il cannone s'era fatto qualche giorno dopo udire fin da Fusina.

Venerdì 12 maggio 1797 il Maggior Consiglio radunavasi tra l'universale commozione. Erano presenti 537 membri.

E in quella tornata del magno Consesso — il quale formava la base fondamentale del governo e dal quale derivavano o dipendevano tutti gli uffici dello Stato — si alzò per l'ultima volta dal seggio Lodovico Manin, il doge pel quale fu così severa e forse così ingiusta la storia — e con la mestizia sul volto, nella voce, nel gesto espose le ragioni che consigliavano di adottare il mutamento della Costituzione — mentre il Bonaparte minacciava la città col ferro e col fuoco se non si aderisse alle sue proposte.

Esposta quindi la relazione Donà e Battaia, venne letta la *parte*, con cui *si accettava il sistema del provvisorio rappresentativo governo, sempre che con questo s'incontrino i desiderii del generale.*

Il cons. Minotto stava parlando per appoggiare la *parte*, quando si udirono le salve dei partenti Schiavoni, ai quali risposero altri spari dei Bocchesi acquartierati a San Zaccaria.

L'adunanza ne fu atterrita. D'ogni banco si gridava: *Alla parte! alla parte!* come oggi si dice: *Ai voti! ai voti!*

E in questa condizione d'animo il Maggior Consiglio votò.

Lo spoglio delle urne diede 512 voti affermativi — 20 negativi — 5 non sinceri. E così il mutamento di governo fu stabilito, la caduta della gloriosa Repubblica decretata — quantunque, come osserva in un suo scritto il prof. Musatti, il Maggior Consiglio non poteva legalmente votare su cose di massima se non con almeno seicento voti.

Il popolo, che affollava la piazza, gridava *Viva S. Marco!* incitando i patrizi a non votare il suicidio....

Ma più che i regolamenti del magno Consesso, più che le grida del popolo avevano forza il 12 maggio 1797 le vittorie e la prepotenza di Napoleone Bonaparte.

Ne seguirono la rivolta e l'occupazione francese — inizio della dominazione straniera, che, tranne il breve periodo del 48-49, durò continuata a Venezia fino all'alba del 19 ottobre 1866!

Ospiti illustri — Proveniente da Cormons, con treno speciale transitò ieri sera a Mestre il Principe di Bulgaria. Si crede che egli si rechi a Palermo per assistere ai funerali del Duca d'Aumale.

— Questa mattina col treno delle 6.55 giunsero a Venezia i Granduchi del Luxemburg.

— Ieri sera col treno delle 6.45 sono giunti i conti di Chambord. Scesero al *Grand Hôtel*.

— Insieme al seguito del Re giunse ieri anche il principe ereditario del Siam.

Ordinanza di sanità marittima — Il Ministero di agricoltura industria e commercio con decreto 13 aprile u. s. estese agli animali ed avanzi di animali provenienti dalla colonia del Capo di Buona Speranza, dal paese di Orange, dal Transwaal, dagli altri Stati posti sulla costa orientale dell'Africa, dell'Abissinia e della colonia Eritrea, il divieto di importazione imposto dal decreto 26 gennaio 1897.

Per il Saint Bon — Ci si telegrafa da Roma che furono dati ordini perchè l'allestimento della nave *Saint Bon* proceda con molta sollecitudine, avendo deciso il ministero della marina di destinare maggiori fondi all'uopo, nel prossimo mese di luglio.

Lega fra gl'insegnanti — Domani sera alle ore 9, nella sede sociale a S. M. del Giglio, il presidente prof. A. Fradeletto, riprendendo il corso delle *conversazioni* interrotto a motivo delle recenti feste, parlerà ai soci sul tema già annunciato: *Dante nelle scuole*.

Echi del furto in Chiesa dei Frari — I lettori ricorderanno certo che il macellaio Felice Cesana e il nipote suo Vittorio Cesana industriante, sono ritenuti il primo, ricettatore degli oggetti rubati nella Chiesa dei Frari ed il nipote quale favoreggiatore o meglio stimatore dell'argento.

Ricorderanno inoltre che, mentre tutti i presunti ladri e quello che procurò la vendita della refurtiva poterono essere arrestati, i due Cesana invece riuscirono a fuggire e a ricoverarsi in Alessandria di Egitto.

Il questore Marchionni, al quale premeva che la brillante operazione fosse completa, non cessò di far pratiche presso il Ministro degli esteri per ottenere in via diplomatica l'estradizione dei due fuggiaschi.

Giunge ora notizia da Alessandria che il console italiano, d'ordine del nostro Ministro degli esteri, ottenne l'arresto e l'estradizione dei due Cesana, i quali saranno tradotti a Venezia.

Truffatore emerito — Nel pomeriggio di domenica scorsa, un individuo sulla cinquantina, civilmente vestito, suonava il campanello della casa abitata dal sacerdote don Giuseppe Federicis in Via dell'Arsenale 2391 ed alla serva che si affacciò alla finestra disse essere mandato dal comm. Paganuzzi per parlare al sacerdote. Introdotto davanti a questi, l'individuo si qualificò pel professore di matematica Bianchini, disoccupato, diretto a Vienna, dove aveva trovato un impiego, e spiegando un foglio di carta coperto di firme, lo presentò al sacerdote, chiedendo un soccorso.

Il sacerdote squadrò bene l'individuo, poscia il foglio. Era una supplica con la data 5 *gennaio* 1897 e le firme portavano a tergo 15, 12, 10, 7, 5 lire come offerte. Fra le firme figurava anche quella dell'avv. Paganuzzi.

Al reverendo d. Federicis queste firme e cifre non persuasero tanto, e osservò perciò all'individuo come con la somma fino allora raccolta dal 5 gennaio, ne poteva avere ad esuberanza per andare a Vienna. L'altro però insistette per avere il sussidio. Il reverendo, ricordandosi che poco tempo fa un suo collega era stato vittima dello stesso raggiro, avendo dato dieci lire ad un individuo, ebbe il sospetto che fosse lo stesso. Attendetemi qui che vado da mia madre a prendere i denari — disse allora all'individuo e uscito di casa corse invece al vicino ufficio di P. S. a narrare la cosa. Dall'ufficio un agente si recò in casa Federicis e quivi si trovò davanti al noto truffatore Giov. Colonna di 47 anni abitante nello stesso sestiere N. 6276. Fra i due... conoscenti fu intavolata una conversazione che terminò con la traduzione del Colonna al sestiere. La perquisito gli si rinvennero in dosso un *notes* con varii appunti, un altra supplica coperta pure di firme e cifre di sussidii avuti o immaginarii ed una busta da lettere, aperta, sulla quale era scritto di suo pugno: *Riservata. Commendatore F. Colonna con voglia, Venezia.*

La busta conteneva otto o dieci ritratti istantanei del truffatore.

Interrogato dall'ispettore cav. Cervis, il Colonna fece le meraviglie pel suo arresto, dicendo che quanto faceva era regolarissimo. Le firme erano state da lui stesso scritte ed era, a suo parere, un mezzo onesto per campare la vita, piuttosto di rubare.

L'ispettore invece fu di parere contrario e, dichiaratolo in arresto, lo fece entrare nelle carceri di S. Marco.

Dalle indagini posteriori eseguite dal delegato Sgadari, qui in missione, è risultato che il Colonna non qualificatosi per professore, ma per negoziante decaduto, riuscì a truffare altre persone, fra cui il macellaio Gio. Zardineni in Calle dei Furlani, il negoziante di olii medicinali Augusto Zambelli in Calle della Bissa e il negoziante Ilario Cendon abitante alle Calleselle.

Si ritiene con qualche fondamento che la lista delle vittime del famoso Colonna aumenterà di molto il numero attuale.

Scoperta di ladri e ricettatori — Nella

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 18

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Messer Enrico correva sempre senza curarsi dell'oscurità crescente. Finì per cadere in un solco profondo. Una mano lo sostenne, mentre una voce rauca gli mormorava all'orecchio:

— Non temete nulla messere, madama la duchessa è salva.

— Ancor voi!.. gridò il giovane riconoscendo il monaco. Non mentite?

— No, messere, debbo dimostrarvi la verità di quanto dico?

— Sì! dimostratemela!

— Guardate, dunque, messere. Ed il monaco, alzando una torcia che ardeva poco lontano, fece ad Enrico segno di chinarsi innanzi. In un sentiero scavato una ventina di piedi più giù di dove si trovavano, egli vide la giovane principessa, montata sopra un magnifico cavallo bruno, cavalcare al fianco di un personaggio la cui alta figura sorpassava tutte le proporzioni della statura umana.

Alla vista della roccia a picco, messer Enrico pensò all'immensità del pericolo che lo attendeva s'egli fosse corso fin là; ringraziò il monaco con effusione; poi stendendo la mano nella direzione dell'uomo straordinario che si era costituito così stranamente guardia di corpo della duchessa:

— Chi è quel colosso chiese.

— E' il capitano Giacomo di Barboyo, di cui sono lo scudiere.

— Voi... scudiere?

— L'abito non fa il monaco, rispose Donald ridendo.

— Non monta! voi mi avete reso un doppio servigio, messere, se posso esservi utile, pensate a me, io non dimentico i miei amici!

— Grazie, messere. Ma qui presso v'hanno in questo momento delle creature umane che hanno forse bisogno del loro capo!...

— E' vero, mormorò il gentiluomo.

E dopo aver stretto le mani dello scozzese, ritornò sul campo di battaglia.

— Non tarderete a ricevere dei rinforzi. Sento il passo di un cavallo, è quello del capitano, soggiunse Eben mentre Enrico si allontanava.

Difatti, accompagnata la duchessa fino alla strada, l'avventuriere si era affrettato nel congedarsi da lei.

— Ecco la scorta di monsignor vostro padre, le aveva detto, voi più nulla avete a temere, madama! Io vado a regolare coi vostri rapitori un conto già molto antico.

Ciò detto, aveva girata la briglia. Attraversò rapido come il vento il cammino scosceso, gettò le redini del suo cavallo allo scozzese, che lo attendeva seduto sopra un tronco d'albero, poi prese un archibugio e si diresse alla sua volta verso il teatro della lotta.

Il combattimento era ricominciato; messer Enrico di Lion era pervenuto a riunire una quindicina delle sue guardie che si difendevano vigorosamente.

Repentinamente, un immenso getto irradiò il nero orizzonte. Il monte di S. Anna si delineò come un vulcano gettando a cielo e a terra le sue lave rosse e fumanti! Poi il gigante apparve come il genio armato di quell'incendio.

— Borgogna! Borgogna! gridò con una voce che pareva partir dal petto di tutta un armata.

— Si vede chiaro, disse brevemente Enrico di Lion. Coraggio, amici miei!...

Le guardie ed il gigante si precipitarono sulle genti dell'abate.

L'aspetto della lotta mutò tosto. Ridotti alla difensiva, i briganti si addensarono contro la barricata, in buon ordine però, presentando agli assalti un fronte terribile.

Ma essi non avevano calcolata l'importanza del rinforzo che i loro nemici avevano ricevuto.

Con un colpo di archibugio, il gigante uccise lo scozzese Mac-Lean; poi gettando la sua arma divenuta inutile, trasse la sua daga una forte lama spagnuola, dura come il diamante, flessibile come l'acciaio.

Le guardie borghignone, messer Enrico stesso si arrestarono alla vista di quel Titano avventuroso, che si gettava colla noncuranza della giovinezza e della forza tra un gruppo irto d'armi terribili, ingrandito dal chiarore dell'incendio che lo avvolgeva in un'aureola fantastica; il capitano loro apparve come uno di quei vincitori dell'Anticristo predetto dall'Apocalisse, che verranno alla fine del mondo, scortando le sette trombe del giudizio finale, o come quell'angelo sterminatore che decimava, in nome di Jehova, le falangi assire.

La sua daga piombava come folgore. Ma una preoccupazione visibile lo avvinceva; ad ogni istante volgeva il capo; l'occhio suo correva in tutti i sensi sulla truppa di Malenoir.

Egli cercava messer di Saint-Jean.

Fino a quel momento l'abate si era eroicamente battuto.

Non era privo nè di vigore nè di agilità; ma all'aspetto di quel nuovo avversario, egli perdè la freddezza; un pazzo terrore s'impadronì di lui, scivolò tra gli alberi della barricata e fuggì. Il capitano si era avveduto troppo tardi di quel movimento.

— Perdinci!.. gridò, è dunque scritto ch'io non dovrò uccidere quel furfante!

Poi il suo furore piombò sui soldati dell'abate. Una diecina erano già caduti per non più rialzarsi, Malenoir, piegato in due, colle reni appoggiate contro la barriera, si formava della spada come di un'egida. A due riprese la daga del gigante gli aveva sfiorato il petto, ma era scivolata sul ferro della sua lama senza toccargli l'epidermide. Per la terza volta essa fu rivolta con tanta forza verso il luogotenente che la spada sfuggì dalle mani di costui. Non ebbe che il tempo di gettarsi in terra; l'arma terribile passò sopra al suo capo, per configgersi in un albero e spezzarsi.

Messer Enrico di Lion, cui gl'istinti guerrieri non erano all'altezza di quelli del capitano, si avvicinò allora al suo eroico compagno.

— Non vi affaticate viemmaggiormente, messere, gli disse, questi banditi non chieggono che di fuggire.

— Loro impartisco il permesso! rispose il capitano ridendo fragorosamente.

Rimise nel fodero i tronchi della sua daga, sollevò un pesante ramo di un pero, e con quella nuova arma diede una serie di molinelli terribili.

Lo spavento vinse gli uomini di Malenoir. Essi precipitarono sulle barricate sperdendosi in ogni direzione.

(*Continua*)

notte dal 18 al 19 dello scorso mese, ladri ignoti scalarono il cancello della casa abitata dall'imprenditore Pietro Busetto a S. Rocco e dal cortile rubarono della legna per un valore di sei lire. In allora l'ufficio di P. S. del sestiere non riuscì a scoprire i colpevoli; ma oggi, quasi ad un mese di distanza, continuando nelle indagini riescì a scovare i ladri ed i ricettatori.

I primi sono due ragazzi, certi Giuseppe Gavagnin di undici anni ed Eugenio Scussat di nove anni, i quali consumarono il furto con la cooperazione di altri compagni rimasti ignoti.

I ricettatori sono: Vincenzo Maestrello detto *Ganzer* di 58 anni e Nicolò Bellini fruttivendolo di 55 anni, i quali acquistarono la legna per pochi centesimi.

Tutti quattro sono confessi. Essendo però passata la fragranza, non poterono essere arrestati, furono tutti deferiti all'autorità giudiziaria.

Morto — Alle 6 e mezza di iersera certo Garlato Antonio di anni 53, abitante a S. M. Formosa 5589, fu colto da malore e da forti sbocchi di sangue. A cura del vigile 24 venne messo in una barca per condurlo all'ospedale, ma strada facendo l'infelice spirò.

Un portamonete da signora, profumato, è stato trovato da Luigia Riva abitante a Castello in un vaporetto della Lagunare. La persona che l'ha perduto, potrà riaverlo, presentandosi al nostro ufficio, dove fu depositato.

Senza provvigioni, ogni proprietario può affittare i propri stabili direttamente, valendosi dell'apposita rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina la di cui spesa è quasi incalcolabile.

Esami nella Marina — Ieri cominciarono qui gli esami pel passaggio dalla seconda alla prima classe dei medici di marina. Presenziavano: l'ispettore al Ministero della marina comm. Scrofani, il direttore dell'ospedale dipartimentale di Spezia comm. Bocca, il direttore del nostro ospedale di S. Anna comm. Grisolia, ed i medici Cognetti e Pasquali, membri della Commissione esaminatrice.

Gli esami di ieri versarono sulla medicina operatoria e mancando l'ospedale di S. Anna dei relativi materiali, furono dati nella sala anatomica dell'ospedale civile.

Gli esami dureranno parecchi giorni e saranno proseguiti nell'ospedale dipartimentale.

Notizie del dipartimento — Oggi sarà varata la barca a vapore B 18 (*Terribile*) e uscirà dal bacino minore la r. nave *Sesia*.

Comunicati — *Cucine Economiche* — Il Consiglio direttivo di questa pia istituzione mentre porge all'egregio sig. Andrea Cucchetti la più vive congratulazioni per l'avanzamento ottenuto, è dolente che in causa di esso Egli abbia dovuto abbandonare la carica di cassiere dell'istituzione per tanti anni e con tanto amore coperta. Egli, uno dei più attivi ed intelligenti collaboratori di molte nostre opere di beneficenza, parte oggi per Rovigo, sua nuova residenza e crediamo un dovere di accompagnarlo coi ringraziamenti e coi voti di Venezia che non dimenticherà certo le sue indefesse ed utili prestazioni a favore dei poveri.

— *Educatorio Rachitici « Regina Margherita »* — L'onorevole famiglia Ricchetti crudelmente colpita dalla morte dell'egregio sig. Marco Ricchetti elargì a questo provvido Istituto l'offerta di L. 200. La memoria del deputato così pietosamente onorata verrà sempre ricordata con riconoscenza dai piccoli ricoverati.

— *Le terme d'Abano ed i Colli Euganei* — E' il tema di una conferenza popolare, d'occasione, che il chiarissimo prof. Ettore De Toni ha gentilmente accettato di tenere alla Scuola Popolare questa sera.

L'argomento fu scelto e verrà svolto in relazione alla gita che la Scuola Libera Popolare farà domenica 16 a Padova e ad Abano. Gli inscritti alla gita e coloro che essendo presentati da un socio desiderano inscriversi hanno libero ingresso a questa conferenza che si terrà alle ore otto e mezza nell'aula maggiore della Scuola maschile a S. Provolo. (Ingresso dalla Fondamenta dell'Osmarin).

Si ricorda che le iscrizioni alla gita si chiudono mercoledì sera.

— *La Società di M. S. fra Guide e Corrieri* a lieto epilogo della festa inaugurale, riceveva da parte del sig. cav. Giulio Grünwald, padre della gentile matrina signora Emilia Magno, la cospicua offerta di L. 500 in aumento al fondo sociale.

E' questa la ripetizione dell'atto che l'egregio filantropo altra volta, in analoga circostanza compiva, quando sorridente nei suoi sedici anni, l'istessa sua figlia battezzava il primo vessillo del sodalizio, il 7 giugno 1882.

La presidenza commossa ringrazia a nome di tutti i suoi il munifico oblatore.

— *Beneficenza* — La famiglia del testè defunto sig. Mazzo Ricchetti, per onorarne la memoria rimise al rabbino maggiore L. 400, acchè siano distribuite a di lui cura ai poveri israeliti nel giorno dei funerali e alla settenia del decesso. Mandò pure 200 lire all'Istituto Coletti.

Stato Civile — Bollettino dell'11 maggio: Nascite maschi 11 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — Totale 15.

Matrimonii: Bertolli Cesare, agente privato, con Fontana Celeste, già cameriera, celibi — Faifofer dott. Marcellino, medico chirurgo, con Majavacca Amelia, civile, celibe; celebrato a Bassano l'8 corr. — Baldini Pietro Giovanni, gazista, con Danesin Roma Elvira, cas., celibi; celebrato a Mestre l'8 corr.

Decessi: Penzo Bonaldo Vincenza, d'anni 75, coni., cas. — Collauto Maria, 66, nub., poss. — Musso d. Dacai Pietro, 72, coni., r. pens. — Tivoli Abramo, 71, coni., merciaio girov. — Franzolo Giovanni, 61, coni., già merciaio — Bozzolo Giovanni, 47, coni., industriante. Tutti di Venezia — Maronca Floriani Teresa, 40, coniug., già massaia, di Anzignano.

Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5, decessa a Monselice.

BUONA USANZA

In morte di Mazzo Ricchetti, offrono all'ospedale dei bambini poveri: Davide Guignatti 3 lire — Giacomo Varotta 1.

— La famiglia del defunto Mazzo Ricchetti, per onorare la memoria del suo caro estinto, fece tenere al prefetto la somma di L. 300 a favore dell'Ospedale dei bambini poveri. Il Consiglio direttivo porge alla caritatevole famiglia i suoi più vivi ringraziamenti.

— Dalle farmacie furono raccolte a favore dell'Ospedale dei bambini poveri, le seguenti offerte: Per la morte del sig. Mazzo Ricchetti, professore Jona L. 1 — Jona Giuseppina 1 — Jona Eugenio 1 — Jona Anna 1 — Jona Angelina 1 — Ravà Giuseppe 1 — Ravà Girolamo 1 — Ravà Ettore 1 — Ravà Vittorio 1.

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id. id.* Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1[2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis*.

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis*.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis*.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — La quarta rappresentazione della *Bohême* di Ruggero Leoncavallo riconfermò il successo. Lo spartito fu attentamente ascoltato e sollevò nei punti principali sinceri applausi. Molte chiamate al maestro e ai suoi bravissimi interpreti — alcuni pezzi bissati.

Il teatro era affollato, brillantissimo — e questa è un'altra prova del successo e della resistenza del lavoro.

— Stasera ultima rappresentazione dell'appassionato *Werther* di Massenet. I signori abbonati ai palchi, poltrone e scanni potranno usarne liberamente.

Goldoni — Stasera per beneficiata della signorina Montrezza si rappresenta la *Bohême* in 5 atti, tratta dal Barrière dal romanzo del Murger. Essa fu recitata per la prima volta all'*Odeon* nel 1851 e fece poi il giro di tutti i teatri d'Europa. Ora — dopo le *Bohêmes* in musica — essa diventa quasi d'attualità, e saranno molti quelli che vorranno sentir la prosa, dopo aver gustato la musica del Puccini e del Leoncavallo. Augurii.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 4 alle 6 pom.:

1. Marcia *Festa nuziale*, Grazzini — 2. Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer — 3. Atto III (Parte I) *Il Trovatore*, Verdi — 4. L'abbandono *Le Villi*, Puccini — 5. Atto III *Mefistofele*, Boito — 6. Waltz *Mille ed una notte*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Ore 8 3[4 — Opera — *Werther*

Goldoni - 8 1[2 - *La Bohème*

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Appropriazione indebita — Truffa

Vittorio De Battisti, di anni 30, di Venezia, è condannato ad anni uno, mesi quattro e giorni ventuno di reclusione, e L. 434 di multa per appropriazione indebita qualificata in danno del propio padrone Cesana Giuseppe; e per truffe continuate in danno di Dariffi Amalia ed altri; reati commessi in Venezia negli ultimi di febbraio 1897.

Gli immancabili

Carlo Petterle, Giovanni Andreutti e Natale Citton, facchini di Venezia, per oltraggi e violenze alle guardie il primo e il terzo; per soli oltraggi il secondo, sono condannati a mesi sette di reclusione il Petterle e Citton; e mesi due e giorni dieci l'Andreutti.

Difensore avv. Locatelli.

Pres.: Romagnoli — P. M.: Fracassi.

Un'altra vittoria della Società Veneta

Ci scrivono da Padova 11 maggio.

Oggi il nostro Tribunale (relatore il giudice Deola) ha pubblicato una elaboratissima sentenza nelle cause riunite promosse contro la Società Veneta da due portatori di obbligazioni della Società medesima.

Gli attori contestavano la regolarità della emissione di tali obbligazioni.

Ora, il Tribunale riconoscendo invece quelle obbligazioni perfettamente regolari, ha respinte tutte le domande degli attori, condannandoli nelle spese, liquidate in L. 1120.

Salvo errore, è questa la sedicesima sentenza che dà piena ragione, in materia d'obbligazioni ed altro, alla Società Veneta.

SPORT

Tiro alle quaglie a Mestre

Ci scrivono da Mestre 10:

(*r.*) Ieri nell'Ippodromo di Mestre ebbe luogo il tiro alla quaglia, alla tortora ed al piccione. Numeroso concorso di tiratori.

Tortore selvaggie — Tiro di prova — Premio diviso fra il conte Dolfin Dolfino e conte Gaudio.

Tiro generale — I pr.: Asti Cesare, 8 su 8 — II p.. Marini Antonio 7 su 8 — III p: Biaas cav. Eugenio 6 su 7.

Poules alle quaglie — I pr.: Asti 6 su 6 — II pr.: Marini dott. Nicola 5 su 6.

Doppietto alla quaglia — Conte Gaudio.

Furono fatte molte altre *poules* con tortore e piccioni.

Il campione italiano di Tennis

Ci telegrafano da *Milano*, 11 *maggio sera*:

(*o*) Come vi scrissi, ieri cominciarono le gare di *lawn-tennis* animatissime. Oggi ebbe luogo la gara per il campionato singolare italiano di *lawn-tennis*. Il campionato fu vinto dopo una lotta fervidissima e brillantissima dal barone Minerbi, già campione italiano nello scorso anno.

I campioni genovesi e milanesi si difesero fortemente.

Corridori italiani a Colonia

Per un identità di nome, la relazione da noi pubblicata delle corse ciclistiche di Colonia cui presero parte Fogolin e Cornuda, fu attribuita appunto al corridore Fogolin, mentre appartiene a un altro italiano residente a Colonia.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.24	54 53	54.01
Termometro centig. al Nord	13.6	15 6	18.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	67	51
Direzione del vento	NE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.9 - min. di oggi: 10.8

"La Gazzetta „ a Padova

La " Savoja „ all'opera

Padova, 11 maggio — Ier sera fu tenuta l'assemblea generale della *Savoia*.

I soci presenti erano in numero rilevante.

Presiedeva il comm. P. Colpi.

Il Preside, in principio di seduta, comunicò la rinuncia del conte Vettor Giusti da membro del Comitato direttivo giustificata dalla sua elezione a sindaco della città.

Diede notizia del telegramma spedito a S. M. il Re in occasione dell'attentato, e della risposta avuta.

Mise, quindi, in discussione l'ordine del giorno proposto dal Comitato direttivo e del quale la *Gazzetta* ha pubblicato un riassunto.

Sull'ordine del giorno parlarono l'avv. Moroni, il comm. Maluta, l'ing. Brillo, l'avv. Giorgio Sacerdoti e qualche altro.

L'avv. Moroni — ferma, interamente, la sostanza delle proposte del Comitato — avrebbe voluto dare alle medesime una forma più ampia, in senso esplicativo; ma, in seguito alle dichiarazioni del Preside, del comm. Maluta e dell'avv. Sacerdoti — nell'intento che i voti dell'Associazione risultassero pienamente concordi — ritirò il suo emendamento, e l'ordine del giorno fu approvato all'unanimità nei termini seguenti:

« L'Associazione popolare *Savoia* convinta che l'esito sfavorevole dell'ultima elezione politica non abbia menomate le sue forze; ma convinta altresì del dovere di prepararsi alle future elezioni amministrative del 1898, ed eventualmente a quelle politiche.

Considerando essere opportuno, nell'attuale periodo di evoluzioni politiche, riaffermare quel programma che cittadini d'ogni ordine sociale accettarono quale espressione dei sentimenti del partito liberale monarchico.

Considerando come l'opera del governo, ispirata alla devozione per il nostro amatissimo Re ed alle istituzioni liberali, abbia particolarmente a scopo il benessere delle classi disagiate, curando che a loro vantaggio ed alla generale prosperità del paese si indirizzino capitale e lavoro.

Considerando come i partiti estremi con lavoro intenso, con bugiarde promesse che sono un falso miraggio per le classi non abbienti, tendano al trionfo dei loro nefasti principii, iniziando e secondando gli uni il sovvertimento sociale, e gli altri trascinando il paese nella più funesta lotta delle coscienze.

Facendo voti che tutti quei buoni cittadini che, serbando fede alla monarchia ed a Casa Savoia, vogliono, senza restrizione alcuna, la libertà coll'ordine, l'integrità dell'Italia con Roma capitale intangibile, la inviolabilità delle istituzioni liberali che ci regolano, la giustizia e la legge eguale per tutti, abbiano ad inscriversi fra i soci della *Savoia*.

Delibera

I. Che l'ufficio di presidenza curi intanto e con ogni sollecitudine: *a*) la regolarizzazione del registro generale dei soci; *b*) la divisione per sezioni di tutti i soci (art. 57); *c*) la formazione delle giunte di sezione (art. 65);

II. Che si provveda a far inscrivere nelle liste elettorali e politiche tutti i cittadini che aderiscono al programma dell'associazione;

III. Che venga data a questo ordine del giorno la massima pubblicità. Sia aperta e curata, con ogni onesto mezzo d'influenza, la inscrizione di nuovi soci;

IV. Che non più tardi di quattro mesi dalla presente adunanza sia convocata l'assemblea generale per la elezione del presidente e del comitato direttivo a termini dell'art. 3 dello statuto sociale.

L'assemblea si chiuse colla proposta del cav. Romanin Jacur d'inviare un nuovo e reverente saluto al Re, riaffermando la fede e la devozione del sodalizio alla Monarchia — proposta che fu votata per acclamazione, in mezzo agli applausi più cordiali.

L'ultima conferenza — Il prof. Vincenzo Crescini — presidente di questo Comitato per la Dante Alighieri — parlerà giovedì sera 13 corrente intorno a *Sordello*.

Il nome dell'oratore — persona di ingegno simpatico e vivace — condurrà, senza dubbio, alla Gran Guardia pubblico in folla. Si aggiunga che con questa si chiude la serie fortunata delle conferenze indette quest'anno dal Comitato anzidetto.

Venne scelto il giovedì per non turbare il concerto di venerdì nella sottostante Piazza dei Signori.

Suicidio — Stamane all'alba Antonietta Faccen — moglie ad un cocchiere dei conti Lazzara — si gettò da una finestra del terzo piano della sua casa d'abitazione in via Figaro.

Essa cadde in un cortile interno — e rimase immobile al suolo finchè i vicini e la famiglia sua, accorsi al rumore insolito, non la trassero altrove.

Mentre scrivo la povera donna è ancora agonizzante allo spedale.

Il suicidio è addebitabile a mania. L'infelice lascia il marito con tre figli.

Il fuoco — A Rubano, un incendio, sviluppatosi nell'esercizio di pizzicheria e spaccio tabacchi, causò a Giovanni Sartori Giovanni un danno di oltre settecento lire. L'incendio è accidentale.

Seduta — Domenica 23 andante nella sede della Società operaia di M. S. degli artigiani, negozianti e professionisti — avrà luogo l'assemblea generale dei delegati per la Federazione delle Istituzioni di Previdenza, Risparmio e Cooperative.

Oltre alla Relazione della Presidenza si tratterà l'approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1897-98.

Disgrazia — Udine Gastone, d'anni 18, cadendo da una giostra di Piazza V. E., si fratturò una gamba. Venne trasportato all'ospedale.

Corriere vicentino

Il nostro Cimitero

Vicenza, 9 maggio — (*Z.L.*) — A chi frequenta il nostro Cimitero, parrebbe che il rispetto alle tombe non sia che un nome, in questa Vicenza, che pur ha fama di colta e gentile.

Costrutto, con criteri antichi e contrarii, assolutamente contrarii, alle vigenti disposizioni legislative sanitarie, in località *sopra-corrente*, il nostro Cimitero non è più il poetico, il severo luogo di riposo dei trapassati: è uno stagno, una enorme pozzanghera. L'acqua vi penetra dovunque: il lato destro ne è sempre coperto; nelle tombe i feretri giacciono sommersi per modo che bene spesso, all'aprire di una tomba, una vista raccapricciante si offre al pietoso che assiste con animo addolorato alla tumulazione del parente o dell'amico! Ed è questione questa di tutti i mesi, è questione che si fa risalire alla cattiva costruzione delle pareti sotterranee.

Più dolorosa è la condizione del campo: là in mezzo ci troviamo in uno stato di continua fiumana, ed è per evitare ai parenti ed amici di assistere ad un così lugubre spettacolo — alla deposizione cioè di feretri nell'acqua — che, sotto lo spezioso pretesto che anche fra gli estinti debbano esistere i diritti dell'anzianità, per modo che chi primo arriva primo alloggia, le bare vengono provvisoriamente deposte nella cella mortuaria; salvo poi a farle sotterrare nel silenzio della notte, quasi clandestinamente dai necrofori comunali!

Tutto ciò è sconcio, mestamente sconcio! E la nostra Giunta Municipale, la quale ha credenze religiose, rispettabili, non può, non deve disinteressarsi di un così grave argomento.

Del resto di questo importante oggetto, ebbe ad occuparsi ancora il patrio Consiglio: e l'Ufficio Tecnico municipale studiò un progetto, mediante il quale — per mezzo di un bene ordinato servizio di drenaggio — si eliminava, almeno in parte, il lamentato inconveniente.

Vi sono in vero difficoltà tecniche: l'acqua attualmente, è impossibilitata a stillare altrove per le grosse murature che circondano il cimitero; non solo, ma non può trovare nemmeno facile sfogo nel sottosuolo che è di natura argillosa impermeabile: di più essa va a fluire tutta nell'Astichello, a cui del resto, per naturale declivio del terreno, dovrebbe far capo il canale scaricatore dei drenaggi.

E noi tutte queste difficoltà comprendiamo: ma d'altra parte, in nome della religione, in nome dei puri affetti umani, dobbiamo cercare di vincerle e di affrontare seriamente ma coraggiosamente la questione.

* * *

E poichè siamo in argomento, accenniamo ad altri e non meno gravi inconvenienti che si riscontrano nel nostro cimitero.

In esso si adatta il sistema di seppellimento a *fossa*, anzichè a *buca* — come si pratica in quasi tutti i cimiteri delle altre città. Col sistema qui in uso, i feretri vengono posti a ridosso l'uno dell'altro, alternando teste e piedi; poscia le fosse vengono ricoperte di terra, e su esse si applicano a casaccio — ne si potrebbe al rimedio — le pietre col numero.

E questo pure è grave: la pietà dei trapassati ci ha insegnato ad ornare di corone e di fiori le tombe dei nostri cari; ci trascina spesso su esse a piangere ed a pregare; e non è raro il caso che si preghi sulla fossa di uno sconosciuto, credendo di esser genuflessi su quella della persona amata!

Nè esageriamo: tutto ciò è provato dal fatto che quando si tratta di esumare un cadavere, seppellito anche di fresco, bisogna sempre vengano fatte ricerche, identificazioni, confronti: ciò che non dovrebbe essere se nei seppellimenti si adottasse un sistema più conforme alla legge la quale stabilisce che *da un cadavere all'altro debba esistere una distanza di m.* 1.60.

L'inconveniente è in parte diminuito coll'applicazione della targhetta numerata alla cassa; ma alla decomposizione totale, resistono le fibbre del legno, lo smalto della piccola placca, la vernice del numero?

In mezzo ai sorrisi di maggio, abbiamo rivolto un pensiero ai nostri morti; ai nostri poveri morti: noi cerchiamo di risollevare una questione che trova la sua ragione di essere nella religione, nel sentimento, nella pietà; crediamo di aver compiuto un dovere: sappiano ora e la on. Giunta ed i consiglieri tutti compiere il loro!

* * *

Vicenza 11 maggio — **Deliberazioni della giunta** — *Seduta d'ieri* — Date disposizioni per l'ampliamento del fabbricato comunale che serve al macchinario per l'acquedotto, allo scopo di collocarvi la dinamo per la luce elettrica, e disposto per l'acquisto di materiali per l'impianto della luce stessa.

— Approvata la costruzione di nuovi cessi nelle case operaie Sanecchin fuori Porta S. Bortolo.

— Deliberato il rilascio di una lettera d'encomio al signor ispettore municipale Vitellio Menegante per l'opera intelligentissima prestata alla giunta nella ricostituzione del corpo dei civici pompieri.

— Disposto che il vice capo dei pompieri Luigi Giaretta sia portato all'ordine del giorno del Corpo stesso per il modo veramente esemplare con cui sostenne il provvisorio comando del Corpo dalla cessazione del servizio del capo Panozzo all'entrata in carica del capo attuale signor Paolo Pelizzari.

— Nominato usciere municipale nel posto reso vacante per la morte di Francesco Dal Zotto, Antonio Zancan che serve nel corpo pompieri dal 1 agosto 1889, e quale capo squadra dal 15 febbraio.

Accademia olimpica — Domani alle 8 1[2 il prof. Francesco Cimmino terrà una conferenza sul tema: *Nella corte del Re Agimitra*.

Il tema — per noi abbastanza enigmatico — non può che destare la curiosità di tutti; siamo certi quindi di vedere una sala affollatissima.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 11 maggio — (*a.*) **Il Consiglio comunale** è convocato per lunedì p. v. 17 corr., alle 8 pom.

Al R. Conservatorio di Milano la signorina Maria Hirschler — che quanti seguono con interesse il nostro movimento musicale conoscono assai favorevolmente — superò splendidamente i difficili esami di magistero, ottenendo, seconda fra le otto concorrenti, il diploma di maestra di pianoforte.

Ciò torna ad onore della signorina Lina Risbeck che per quattro anni maestra intelligente ed affettuosa della signorina Hirschler, e del prof. Vincenzo Appiani, il quale in questi ultimi mesi le fu guida solidissima al perfezionamento. Ma anche la buona e brava signorina Maria, che raccoglie ora il frutto dello studio assiduo e della tenace volontà sua, vorrà accettare, nella sua modestia le congratulazioni e gli elogi vivissimi degli amici per la propria parte di merito.

La prima mattinata musicale che si darà domenica p. v. 16 corr. al *Circolo Sociale* promette di riuscire attraente e brillante, poichè il programma è affidato a giovani e valenti esecutori, che il nostro pubblico sarà lieto di conoscere.

Suonerà la signorina Linda Barasciutti, allieva di pianoforte del maestro Tirindelli. Canteranno, accompagnati dal loro maestro, prof. Alberto Toma, la signorina Bice Bernardi, soprano, e il basso Carlo Scattola, di Venezia. Infine l'orchestra d'archi, diretta dal prof. cav. Francesco Manzato, completerà degnamente questa prima riunione primaverile, preludio ad altri lieti e interessanti trattenimenti musicali.

Il Consiglio sanitario provinciale si riunirà giovedì, 13, alle 2 pom.

Per un cieco povero — La Deputazione provinciale apre a tutto il corrente mese il concorso a un posto gratuito per un giovane cieco povero nell'Istituto di Padova.

Tiro a segno — In mancanza di un buon campo di tiro la S. G. V. T. supplisce col suo bersaglio a tiro ridotto.

Domenica 16 principieranno le esercitazioni scolastiche fra gli alunni dei Collegi cittadini, con premi in medaglie: vi si sono iscritti in buon numero gli allievi dei Collegi Nordari e Pegoraro, e dell'Istituto Turazza.

Contemporaneamente la S. G. V. T. indice un corso di esercitazioni, diviso in due squadre: fra i suoi soci e fra gli studenti delle scuole cittadine, di età non inferiore ai dodici anni.

Per questo corso vi saranno tre medaglie ogni 12 iscritti, e i vincitori concorreranno ad una gara finale d'onore. Le iscrizioni (colla tassa di sei lire) si ricevono presso il segretario Zoppelli ed il prof. Brombale.

Direttore del tiro è il sig. N. Loja, armaiuolo del Distretto militare.

Il "Garibaldi „ si riaprirà sabato, 15, per alcune recite della Compagnia Boetti-Valvassura.

Adria, 11 maggio — **Incendio** — Ieri si appiccò il fuoco a una catasta di canape appartenente a certa Rossetto Carlotta. Le fiamme divoratrici la distrussero completamente in poco tempo malgrado il pronto accorrere dei cittadini i quali poterono solamente isolare l'incendio che produsse un danno di lire 2000 circa.

Bottrighe, 11 maggio — **Disgrazia** — Ieri l'altro certo Siviero Simone percorrendo l'argine del fiume Po, disgraziatamente cadde nell'acqua ed annegò. — L'autorità si è recata sul luogo per le constatazioni d'uso.

Castelfranco Veneto, 10 maggio — **Truffa** — Dopo il fatto narratovi dal corrispondente di Vedelago, aggiungo che il mariuolo non è nè Turri nè Tognetti, bensì Fioravanti Giuseppe di Ferdinando d'anni 22 di Firenze, già commesso viaggiatore di una casa.... liquidata.

I connotati poi del Fioravanti, a detta del nostro bravo maresciallo Beltrame, corrisponderebbero con quelli dello sconosciuto che nel maggio scorso fece volare per ignota destinazione tre biciclette di certi Manfrè di Bassano, Martinuzzi di Rovigo e Pesce di qui.

Al maresciallo che lo interrogò disse essere un fervente e convinto socialista e anzi esibivagli in prova vari manifesti di tutti i formati e grandezze buoni e cattivi, che furono naturalmente sequestrati.

Chioggia, 10 maggio — **Il Consiglio comunale al Re** — Oggi il Consiglio comunale, raccolto per la prima volta, dopo l'infame attentato al Re, associandosi al telegramma già spedito dal sindaco, deliberò unanime l'invio delle proprie felicitazioni al Re e alla dinastia.

A scanso di equivoci, giacchè siamo in argomento, ci piace registrare che fra le istituzioni cittadine, le quali nell'occasione dell'attentato espressero al Re felicitazioni e sentimenti di devozione figurò per prima la Congregazione di Carità.

Atto filantropico — Il conte cav. Brusomini, presidente della Congregazione, in occasione delle nozze della propria figlia signorina Alceste, col sig. D'Afflitto, erogò lire 50 alle povere della Commissaria Morosini, altre lire 50 ai poveri di Sottomarina, e lire 25 ai poveri della Casa di ricovero maschile. L'atto filantropico è degno di encomio.

Corbola, 11 maggio — **Bambina annegata** — Ieri la bambina, di circa due anni, Pozzati Rosa, deludendo la sorveglianza dei proprii genitori, si recò a giuocare presso la riva di un fosso pieno d'acqua; ma disgraziatamente vi cadde dentro ed annegò. La desolazione dei poveri genitori è indescrivibile.

Este, 10 maggio — **Per un binario** — **Principiis obsta...** — **Congresso** — (*Elgidi*) Un nuovo ricorso sarà presentato (essendosi — almeno pare — cestinato il primo) alla direzione delle ferrovie per ottenere finalmente un nuovo binario, pel movimento merci, nella nostra stazione.

I lagni, pei ritardi di caricamento e scaricamento, nel ceto commerciale sono infinite, senza dire dei danni che ne originano. Aggiungasi che i prodotti della fabbrica concimi danno del buon lavoro alla ferrovia — che qualche altra industria, pure ne dà — e con tutto ciò non si è mai pensato di aumentare il numero dei binarii, e le giacenze ed i ritardi si ripetono.

Confidiamo che la direzione delle ferrovie questa volta, accogliendo il ricorso, verrà tosto rimediare.

— **Numerosa e ragguardevole** è riuscita l'adunanza per pronunciarsi in merito ai provvedimenti da prendere, di fronte alle intimazioni pel pagamento penali, inflitte ai Municipii del distretto e privati, sui mandati di pagamento. Presiedette il sindaco avv. Tono, e dopo diligente discussione, si votò l'ordine del giorno, per cui si ottenne subito la sospensione degli atti odiosi e d'interessare gli on. Aggio e Chinaglia ad interporre i loro ufficii pel buon fine della pendenza. Il sindaco si recherà espressamente a Roma, anche per conferire col ministro Branca.

Con la buona volontà, un temperamento certo si deve trovare, così si eviteranno spiacevoli conseguenze.

— Per domenica 16 maggio è indetto un Congresso diocesano, con a capo il vescovo di Padova. I congressisti — oltre il migliaio — saranno accompagnati dalle bandiere dei loro sodalizii e musiche. Il convegno è dato per la benedizione della bandiera della Società operaia cattolica.

Ficarolo, 10 maggio — **Cadavere restituito** — Annunciandovi la disgrazia di Crivelenti Carlo, che si annegò il 2 aprile ritornando al mulino, aggiunsi che per quante ricerche siano state fatte, non fu possibile trovarne il cadavere. Essendo cresciute le acque del Po la corrente liberò il cadavere che deve essere stato sepolto dalla sabbia, e questa mattina venne a galla a pochi metri dal luogo ove scomparve. Appena fu visto, due pescatori vogarono con forza, lo raggiunsero e legatolo per un braccio al battello lo rimorchiarono a riva.

Le autorità avvertite disposero per il seppellimento.

Mirano, 11 maggio — (*E.*) **Funerali Contin** — Mirano ha tributato oggi solenni onori alla cara salma del tenente Eugenio Contin di Castel Seprio la cui giovane vita pochi giorni di fiera malattia hanno spietatamente recisa.

Vittima del dovere, assistendo i suoi soldati malati di tifo, da loro ne aveva subito il contagio, ed è morto a 24 anni, lasciando nel dolore la famiglia che lo adorava.

Tutto il paese ha partecipato alla mesta cerimonia d'oggi, il Reggimento *Lodi* cavalleria, cui apparteneva il giovane defunto, ed il Reggimento *Savoia* cavalleria avevano mandato una larga rappresentanza di i loro ufficiali; di Mirano la Giunta municipale al completo, tutti gli amici, tutti i parenti; innumerevoli le torcie, molte e bellissime le corone.

Il feretro portato a braccia dagli amici era contornato da una fitta schiera di persone desiderose di rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto.

Arrivato il mesto corteo al camposanto, deposta la salma presso la tomba della famiglia Contin-Paolucci, dopo compiuto il pietoso rito della benedizione, il Sindaco portò un mesto reverente saluto a nome dell'intera popolazione. E poi parlarono il cav. Francesco Mariutto, il conte Pier Luigi Grimani assai affettuosamente, ultimo un ufficiale di *Savoia* a nome dei compagni d'armi.

Così spontanea ed affettuosa dimostrazione valga a lenire l'immenso dolore dei poveri genitori, del fratello e delle sorelle così atrocemente provati.

La memoria del giovine e valente ufficiale, che tanto brillantemente continuava le nobili tradizioni delle famiglie Contin e Paolucci non perirà, ed in essa i suoi cari troveranno conforto e rassegnazione.

Motta di Livenza, 10 maggio — **Banchetto** — Domenica prossima la Società Operaia terrà un banchetto per festeggiare l'anniversario della propria fondazione. Notammo che l'avviso fa appello anche ai non soci a parteciparvi. Questo indica che la Società s'è assottigliata fin troppo nel numero dei suoi componenti, se per dare entità alla riunione deve andar fuori della sua sfera.

Ma, domenica, il banchetto sarà numeroso, ne siamo certi, perchè a mettere i piedi sotto la tavola ogni occasione è buona.

Si camminerà poi verso lo scopo di avvantaggiare il sodalizio così? No, finchè verranno trascurati i propositi del sodalizio « di cooperare direttamente ed indirettamente alla istruzione dei soci ed al loro miglioramento economico, morale e intellettuale; di inculcar loro il principio della santità del lavoro; di adoperarsi perchè possibilmente non abbia loro a mancare, e di abituarli all'esercizio delle virtù del risparmio e della previdenza; di imporre vertenze che insorgessero fra soci tanto di indole economica quanto di indole morale anche estranee alle Società, come prescrive lo Statuto nel suo art. 3. »

Si persuada di ciò il presidente; si persuadano gli amministratori; si persuadano i soci rimasti: qualora uniti e separati mostrino di amare veramente l'istituzione.

Noi saremmo lieti di scrivere altrimenti, ma i fatti ci obbligano a scrivere così.

Bassano Veneto, 10 maggio — **Annegato** — Stamane alle 4 circa, nella roggia Moranda si rinvenne il cadavere di un giovinotto dell'apparente età di anni 25, che venne riconosciuto per certo Casonello Giovanni del vicino Comune di Rosà. Dicesi che il Casonello ieri sera prendesse una solenne sbornia, e che questa sia stata la sola causa dell'annegamento.

Per il servizio sanitario — A coprire provvisoriamente il posto lasciato vacante dal compianto dott. Grossa, questa Giunta municipale nominò il dott. Umberto Pirazzo di Massanzago.

Udine, 11 maggio — **Ancora sul fatto di Faedis** — (*Vice-P. e.*) Luigi Petrazzoli, l'ex-sott'ufficiale di finanza che tentò strangolare l'amante a Campeglio, fu condotto da quelle di Cividale alle carceri di Udine.

Poco dopo esser qui giunto, nel Petrazzoli si riscontrò febbre alta e frequenti sputi sanguigni. Fu perciò condotto all'ospitale civile, dove trovasi attualmente per essere curato di polmonite traumatica.

Il suo stato è grave.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia Ricchetti commossa per le affettuose dimostrazioni cui fu fatta segno per la morte del suo amatissimo Mazzo, ringrazia riconoscente quanti parteciparono al suo lutto, e chiede venia delle involontarie dimenticanze incorse.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 maggio a L. 104.95.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.35

Listini Borse

Venezia 11 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1897	97 05	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	106 05	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	120 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	325 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 10	129 25	— —	— —	3
Francia	104 85	104 95	— —	— —	3
Belgio	104 65	104 75	— —	— —	2
Londra	26 33	26 36	26 17	26 20	3
Svizzera	104 45	104 55	— —	— —	2 1|2
Austria	220 1|4	220 3|4	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1|4	220 3|4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1\|4.

Milano 11

Rendita ital. cont.	97 10	Navigaz. Gen. Ital	318 —
Rendita fine	97 20	Raffineria Zuccheri	231 —
Ferrovie Merid.	678 50	Francia a vista	104 97
Ferrovie Mediterr.	516 50	Londra a 3 mesi	26 35
		Berlino a vista	129 25

Roma 11

Rend. it. cont.	97 113|4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	811 —
Acqua marcia	1255 —
Condotte d'acqua	191 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	119 —
Tramv. omnibus	238 —
Risan. Napoli	17 1|2
Camb. Fr. 3 mesi	104 571|2
» Lond. »	26 32
» Germ. »	129 15

Vienna 11

Rendita in carta	101 95
» in argento	101 90
» in oro	122 65
» in corona	101 15
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	361 50
Londra	119 60
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 521|2

Berlino

Azioni Credit.	227 50
Cambio Vienna	170 40
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 50
Rendita Italiana	92 5|8

Genova 11

Rendita ital. 5 0|0	97 15
» » 4 1|2	106 25
Azioni Banca d'Italia	703 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	678 —
Ferrovie mediterran.	516 —
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	232 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 95
» sconto Lond	26 35
» Germania	129 221|2

Berlino 11

Mobiliare	— —
Austriache	226 90
Lombarde	33 60
Rendita italiana	92 30

Londra 11

Inglese	113 1|2
Italiano	92 3|8

Parigi chiusura

	10	11
Rend. fr. 3 %	101 22	101 25
Id. 3 % perp.	103 37	103 37
Id. 3 1|2 0|0	106 15	106 05
Id. ital. 5 %	9297	92 85
Camb. s. L.	25 11	25 11
Consol. ingl.	113 43	113 37
Obblig. Lomb.	379 —	379 —
Cambio Italia	4 ½	4 ½
Rend. turca	20 07	20 —
Banca Parigi	845 —	845 -
Tunis. nuove	502 —	501 75
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	105 —	— —
Rend. spag. est.	60 ¾	60 97
Banca Ottom.	546 —	545 —
Arg. fine	541 50	542 50
Cred. Fond.	674 —	674 —
Az. Suez	3265 —	3265 —
Lotti turchi	105 —	105 50
Ferr. mer.	647 —	645 —
Prest. russo	9280	92 80
Id. portog.	21 ¼	21 ¼
Banca Naz.	—	— —

Torino 11

Rend. it. 5 0|0	97 20
» » » spec.	97 20
» » 3 0|0	58 25
» » 4 1|2 0|0	106 30
Az. Banca d'Italia	703 —
» » Torino	448 —
» Banco sconto	64 50
» Credito indust.	178 50
» Ferrov. Medit.	516 50
» » Merid.	678 50
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	297 —
» » Vitt. Em.	311 —
» » Med.Ad.Sic.abed	303 —
Med. camb. Francia	104 971|2
» » Svizzera	104 571|2
» » Londra	26 38
» » Germania	129 30

Firenze 11

Rend. per fine	— — 97 30 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 17 —
» Francia	104 92 ½
Ferrovie merid.	679 25 —
Banca Italia	702 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68.81 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 69 53 - pel 10 agosto 70.68 - pel futuro 70.68 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.07 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 63.21 pel 10 agosto 64.26 - pel futuro 64.36

CEREALI - Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0.80 5\|8 Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI Nuova York 10 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 8 — — Caffè Rio good 7.80 — — Zucchero mascabado N. 12 2 7\|8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 75 000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 406.000

Londra 10 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati sost. — in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. inv. — **Nuova York** 10 — Petrolio Standard White C. inv.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 11 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 45.30 — Per giugno 45.60 — Per luglio e agosto 46.10 — Pei 4 mesi ultimi 46.25.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente f. 37.50 — Per giugno 37.25 — Pei 4 mesi da giugno 36.75 — Pei 4 mesi ultimi 34.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.25 — Pel corrente 25.25 — Per luglio e agosto 25.75 — A 4 mesi da ottobre 27.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.60 — Per giugno 22.90 — Per luglio e agosto 23.10 — Pei 4 mesi ultimi 22 10.

Anversa 11 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 3\|8 — Per marzo e aprile 16 1\|2.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.40.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole — 8.87 — Mercato calmo.

Marsiglia 11 — Frumenti — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 20672 — Affari nulli.

GRANI e BESTIAME

Rovigo 11 — Mercato sostenuto nei frumenti. Vendite più facili. Frumentoni sostenuti.

Frumento Piave da 23,— a 23,25 — idem fine Polesine da 22,75 a 23,— — idem buono mercantile da 22,35 a 22,60 — idem basso da 21,75 a 22,— — Frumentone pignoletto da 12,25 a 12,75 — idem gialloncino friulotto da 10,75 a 11,50 — Agostano da 10,25 a 10,50 — Avena da 11,50 a 12,—.

Tutto di primo costo.

Treviso 11 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 21,50 a 21,75 — Semina Piave da 22,25 a 22,50 Granoturco nost. da 11,50 a 12,— — Bianco da 12,— a 12,25 — giallone e pignolo, da 12,50 a 13,— — pignoletto da 13,50 a 13,75 — estero da —,— a —,— — Avena da 13,25 a 13,50 — Risone nostrano da 22,— a 25,— — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 11 — Bovi a peso vivo L. 70,— il quintale — Vitelli idem L. 95,— — Maiali a peso morto L. —,—.

SETE

Lione 8 — Affari difficili; tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 23	B 33	B 56	Cg. 4816
Trame	B 5	B 28	B 33	Cg. 2376
Greggie	B 30	B 55	B 85	Cg. 6460
Pesate	B —	B 72	B 72	Cg. 3465
Totali	B 58	B 188	B 246	17117

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.70	» 28.500
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta,

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci - per Barletta vap. ital. « Asia » cap. Freno con merci.

Arrivati il 10 da Newcastle vap. norv. « Raylton Discon » cap. Iohonsen con carbone a A Dal Fiol - da Bari e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Carioto Francesco, già pizzicagnolo, Dolo — Avv. Valeggio Leoniero — Giudice Malliani dott. Primo — Convocazione 28 Maggio — Termine 8 Giugno — Chiusura del verbale 25 Giugno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Maggio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza giorno 18

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Imera partenza giorno 16
» Peloro » » 23
» Simeto » » 30

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Imera partenza giorno 12
» Peloro » » 19
» Simeto » » 26

Linea commerc. W (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Marco Minghetti partenza giorno 12
» Solunto » » 19
» Marsala » » 26

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
O. Pontebba-Vienna		5,12	M. Pontebba Udine		6,55
T. Treviso (Tram)		8,20	O. Pontebba Udine		8,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		9,50
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	T. Treviso (Tram)		11,30
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	O. Pont.-Ud.-T	10,27	22,27

Fitti e Vendite

Fitti

Interessasi casa di sei locali anche terzo quarto piano, soleggiata, sito zone preferibilmente centrale. Scrivere ... Haasenstein e Vogler, Venezia.

A S. Vitale calle Vituri 2914 palazzo a 1 piani, 15 stanze, magazzino, pozzo, acqued. wat. gas, corte, fitto moder. Rivolgersi ogni giorno dalle 1 alle 3 p. eccettuate domen.

Villa rio-Veneto — Appartamenti ammobigliati villa Cesaini-Belli. Dirigersi presso la Villa stessa.

In Noventa Padovana affittansi due case civili composte di N. 20 locali con giardino ed uso di mura, stalla ed altre adiacenze poste nel centro del paese a 100 metri dalla stazione del tram Fusina Padova. Per trattative rivolgersi al signor Pietro Valerio in Noventa stessa.

Affittansi

2 stanze II piano, **lire 20 mensili.** — **2 dette** III piano, **lire 15 mensili.** — Tutto adatto ad uso **Mezzà, Sartoria** ed altro. Posizione centralissima. — (Ascensione, vicino l'Hotel Luna). Rivolgersi a S. Marco, Ascensione, N. 1301.

Vendite

Ghiaccio naturale da vendere. — Si spedisce franco a domicilio. — Dirigersi ad Antonio Zamboni, Ferrara.

Venderebbesi campagna ... 30 circa solo corpo, g andrenduz., vicina staz. ferrov. Pianuno, non prov. da ente mor. con casa padron. Scriv. Cas. 128 Venez.

Da vendere elegantissima Villa con splendido giardino. Per informazioni B. M. Farmacia Bettanini, Mestre.

Si ricerca caldaia a vapore ... da 8 a 12 cavalli in buono stato. Offerte all'indirizzo Antonio d. Beja fu Luigi, C... (Udine).

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Casa commerciale ricerca apprendista con bella calligrafia buone referenze Scrivere A 1885 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

A. 31 — Unicamente per te puoi dubitarne? ma non vedi che mai vita è legata alla tua indissolubilmente; che ho bisogno tuo amore, tuoi baci, ciò che ogni cosa al mondo; che soffro con f... sperare giorni migliori? Baci lunghi, infiniti.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in **VENEZIA**, Succursale in **PADOVA**

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1897

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375	—		
2. Cassa	»	491.938	45		
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	7.790 993	11		
4. Crediti in sofferenza degli eserc. prec.	»	8.460	19		
5. Effetti in sofferenza dell' eserc. corr.	»	5.767	55		
6. Sovvenzioni e Conti Corr su Tit. e Merci	»	170 459	87		
7. Riporti	»	1.392.046	76		
8. Valori diversi	»	295.278	19		
9. Effetti pubblici e Valori industriali	»	3.979 011	66		
10. Banche e Corrispondenti diversi	»	1 441.621	85		
11. Beni stabili	»	300.000	-		
12. Mobilio	»	1.000	—		
13. Partecipazioni diverse	»	39.330	—	15.917.239	63
14. Depositi liberi	»	1.289.235	—		
15. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	473.745	43		
16 Depositi a garanzia cariche	»	171.000	—		
17. Depositi riporti	»	1.9[illegible]8.380	—		
18. Depositi diversi	»	890.458	39		
19. Debitori in Conto Titoli	»	3.201 500	—	7.934.318	82
20. Spese e tasse del corrente esercizio	»			66.599	07
Tot. L.				23.918.157	52

Passivo

1. Capitale				L. 4.000.000	—
2. Fondo di riserva				» 326.849	82
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	L.	7.844.508	77		
4. Crediti in Conto Corr. disp. senza int	»	53.430	92		
5. Crediti in Conto Corrente non disponibile	»	61.178	64		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.301.567	41		
7. Effetti a pagare.	»	71.755	86		
8. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279	70		
9. Azionisti per cedole in corso ed arretrate	»	13,162	—		
10. Cassa di Previdenza fra pers. imp Banca	»	32.088	81		
11. » » » Esattoriale	»	9.157	54	11.394.129	65
12 Depositi diversi	»	4 732 818	82		
13. Conto Titoli presso terzi	»	3.201.500	—	7.934.318	82
14. Risconto del precedente esercizio	»	113.791	—		
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	149.068	23	262.859	23
Tot. L.				23.918.157	52

Venezia 10 *Maggio* 1897.

I Sindaci	Il Vice Presidente	Il Direttore	Il Capo Contabile
A. Parenzo — E. Castelnuovo	A. CINI	P. TOMA	A. Osvaldini
C. Vanzetti			

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del
2 1\|2 0\|0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1\|2 0\|0 in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana 5 0\|0 di prossima scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLV — 1897. Giovedì 13 Maggio N. 131

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL NOSTRO ESERCITO E LA NOSTRA FINANZA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 12 maggio, sera*: Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.5.

L'aspetto dell'aula

La Camera è molto popolata, in previsione del voto sui provvedimenti militari.

Le interrogazioni si svolgono tra i rumori di tutta la Camera — le conversazioni — i numerosi capannelli in tutti i settori. Specialmente è notata una certa agitazione all'Estrema Sinistra attorno all'on. Cavallotti.

Vi riassumo le

Interrogazioni

Esauritane una di Corsi sui danni prodotti dallo straripamento del Sagittario;

Celli dichiara di convertire in interpellanza la sua interrogazione relativa all'emigrazione temporanea nell'Agro romano.

Arcoleo, sottosegretario di Stato alla finanza, risponde a Vischi che il governo non intende aumentare l'abbuono della tassa di distillazione degli spiriti — ma in ogni modo si studierà l'argomento.

Prinetti esaurisce una interrogazione Majorana e altri sulla Paternò Nicosia; — Ronchetti sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia, a domanda di Pascolato, risponde che un prelevamento di 12,000 lire dal fondo dei sopravanzi dell'Archivio Notarile di Castrovillari non fu fatto dalla presente amministrazione; — e l'on. Pascolato è lieto che sia constatata la illegalità del mandato di prelevamento, già rilevata dalla commissione.

Finalmente Guicciardini all'on. Marescalchi che lo interroga se il governo intende di regolare il riposo festivo, risponde che non crede conveniente renderlo obbligatorio per legge, pur riconoscendone la necessità, se non per le donne e i fanciulli. Allo Stato però resta di dare l'esempio, prescrivendolo ai suoi dipendenti.

Marescalchi approva le dichiarazioni del governo e gli raccomanda di ridurre nelle domeniche anche il servizio ferroviario e il postale.

Verifica di poteri

Dopo le interrogazioni si leggono le conclusioni della Giunta delle elezioni pel collegio di Sala Consilina: si propone la convalida di Emilio Giampietro in luogo del proclamato Giovanni Camera.

Giampietro assiste al dibattito dalla tribuna delle famiglie dei deputati.

Gabba parla ascoltato contro le conclusioni della giunta, deplorando la precipitazione delle decisioni e la mancanza di motivazioni.

Colosimo e Clementini parlano in favore.

La Camera a forte maggioranza per alzata e seduta approva la convalida di Giampietro.

Presentate alcune relazioni — annunciato che l'on. Lazzaro ed altri propongono che la Camera si raduni in comitato segreto per discutere questioni di regolamento, si riprende la discussione della legge per

L'ordinamento dell'esercito

Santini, dopo aver ricordato le grandi benemerenze conquistate sui campi di battaglia e recentemente ad Abba Carima, dagli ufficiali sanitarii, invoca per essi una carriera più rapida e il diritto di essere compresi fra gli ufficiali combattenti (*bene*).

Lamenta che Pelloux riduca il numero degli ufficiali medici — combatte l'opinione di Franchetti che vuole esclusi i militari dalla Camera — e conclude dichiarandosi favorevole al metodo di avere un esercito più piccolo, ma perfettamente organizzato e sopratutto tenuto in proporzione colla forza marittima (*bene*).

Parla l'on. Luzzatti

Luzzatti, ministro del Tesoro (*segni d'attenzione*) eviterà ogni intonazione polemica perchè si tratta di uno dei più alti interessi d'Italia.

Osserva come il generale Ricotti, oltre le somme stanziate in bilancio in 235 milioni e 372 mila lire, prevedeva una maggiore spesa indicata approssimativamente fra due, tre o cinque milioni.

Il bilancio Pelloux invece è di 239 milioni senza le spese d'Africa, irrevocabilmente fissato in questa cifra, cosicchè il ministero accetterà qualsiasi proposta intesa a ben chiarire che ogni economia sulle spese normali d'Africa vada a beneficio della situazione finanziaria e non del bilancio della guerra.

Risponde a Colombo, che lo aveva interrogato sulle spese d'Africa entrando in minuti particolari dai quali si deduce che si sono risparmiati finora i 18 milioni del prestito che il ministro non ha voluto emettere e qualche altro milione. La guerra ultima e l'amministrazione della colonia in questi due ultimi anni ci avranno costato approssimativamente fra assegni ordinarii e straordinarii e il prestito circa 160 milioni di lire.

Dichiara che egli non resterebbe al governo, se, oltre provvedere alle necessità dell'esercito e della marina militare in Italia, si dovesse far fronte in Africa alla spesa attuale di 18 a 20 milioni all'anno, subito crescente a ogni minaccia di guerra, a ogni stormir di foglia (*vivi commenti*).

Neppure è sopportabile la spesa di nove milioni all'anno, bisogna scendere più giù. Perciò crede, come ministro del Tesoro, di compiere un buon affare conferendo 239 milioni all'esercito in Italia in cambio di economie radicali, assolute e perpetue in Africa.

Sonnino, interrompendo: — Dopo aver avvilito e umiliato l'esercito e la marina!

Rudinì: — Che coraggio (*irritandosi*), ciò è successo ai tempi vostri soltanto! (*Rumori.*) Siete stati voi! Voi responsabili dell'avvilimento!

Sonnino: — Fu il vostro contegno vile dopo!

Rudinì, scattando: — Onorevole Sonnino, questo non è linguaggio parlamentare, non me lo attendeva da voi! (*Rumori.*) Questa è la riconoscenza per non avervi messo in istato d'accusa!

Poi, battendo i pugni: — Potete dire che noi abbiamo fatto male, ma non posso permettere che si lanci al presidente del Consiglio l'accusa di viltà. (*Approvazioni, clamori in vario senso.*)

* *

Luzzatti continua, e dopo aver detto che ciascuno serve il paese secondo coscienza, e che non accusa l'on. Sonnino di avere avvilito la patria, mentre egli è accusato di avvilirla colle proposte sue, delinea il suo pensiero con questa formula: *« Restringere al minimo la spesa dell'occupazione in Africa per poter difenderci in Italia senza opprimere i contribuenti, senza squilibrare il bilancio. »*

Chi non vuole questo, chi vuole di più deve accrescere il sale di cinque centesimi e la fondiaria di un decimo.

Mette in rilievo le maggiori economie e le maggiori entrate nel bilancio attuale in confronto di quello presentato dal Colombo — e dimostra, quanto all'andamento delle entrate, come le sue previsioni si sono verificate, anzi superate dalle riscossioni. E così avviene anche per le partecipazioni dello Stato sui prodotti ferroviarii. C'è un punto nero — le dogane, calcolando che a raggiungere le previsioni mancheranno due milioni, i quali però saranno coperti dalle maggiori entrate previste e ottenute. Fa dei calcoli sul grano — per concludere che, milione più, milione meno, l'on. ministro ha la coscienza di aver dimostrato alla Camera che gli elementi delle stime, sulle quali riposa il grande edificio delle entrate, sono serii, solidi, idonei a consolidare il credito italiano. Sarebbero (dice il ministro) bilanci incestuosi quelli che il ministro proponesse ingannando la Camera o la Camera approvasse lasciandosi ingannare. (*Viva ilarità*)

Dice, ad esempio, che l'esercizio 96-97 offre ancora 8 milioni circa d'avanzo, malgrado aggravi straordinarii, aggravi di spese e perdite di entrate. E pur calcolando altre eventuali perdite, sostiene che si avrebbe ancora il pareggio senza però alcun margine per le costruzioni navali.

Quanto al bilancio 98-99 dichiara di averlo preparato in modo da avere — pur tenuto conto dei maggiori oneri dello Stato, dell'aumento delle pensioni, e di altre spese come per l'Esposizione di Parigi e per il censimento della popolazione (ove il Ministero di agricoltura non trovi in sè il modo di sostenerle integralmente) — un'eccedenza delle entrate sulle spese di 26 milioni che bastano a provvedere alle costruzioni ferroviarie.

Risponde ai varii oratori che hanno discusso della questione finanziaria.

All'on. Colajanni dice che la partita d'imposta per la perequazione sarà solo di otto milioni nel 1904-05, risarcita da aumenti naturali d'entrate. In ogni modo diminuiscono le spese per le costruzioni ferroviarie. Ed enumera alcuni provvedimenti atti ad assicurare allo Stato modeste entrate; la legge sugli affittacamere, il marchio sugli oggetti d'oro e d'argento, sui titoli nobiliari, sui monti di pegni, ecc. E si studia poi il modo di limitare le spese di giustizia.

Rispondendo a Carmine, Colombo e Wollemborg sulle casse pensioni ferroviarie, dimostra la bontà dei progetti già presentati in proposito d'accordo col ministro dei lavori pubblici.

Espone poi alcune considerazioni teoriche sul pareggio — dimostrando che cogli odierni criterii si è oltrepassato in severità l'esempio dei grandi maestri, primo dei quali il Minghetti — e si dilunga a tracciare la storia del nostro bilancio in questi ultimi anni e delle conversioni fatte e da farsi, per concludere che in tutte le operazioni di conversioni compiute dallo scorso luglio in poi, cioè durante la sua commutazione, si aggravò il bilancio della spesa di 107 mila lire soltanto, mentre si diminuì di oltre 22 milioni il capitale nominale del debito dello Stato e si sgravò il bilancio per eliminazioni di ammortamento.

Riguardo alla circolazione, l'on. ministro annunzia che tutto è predisposto perchè col 1° luglio ogni biglietto di banca circolante in Italia abbia la sua malleveria piena nelle specie metalliche, in valori di stato o in effetti cambiari di primo ordine.

Comunica pure che l'ultima ispezione fatta, ha trovato in piena regola tutto ciò che si riferisce alle riserve metalliche, ai biglietti in circolazione e ai biglietti di scorta; che è imminente la pubblicazione del decreto reale, il quale regola la comunicazione obbligatoria dei fidi che i vari istituti devono farsi fra loro, e che anche pel servizio dei corrispondenti si è fatto l'accordo con norme uniformi e facili ad osservarsi.

E osserva che la circolazione degli istituti di emissione dal 30 giugno '96 al 20 aprile '97 è diminuita di 80 milioni e che l'attuale circolazione dei biglietti ascende a 1002 milioni, dei quali 228 a piena copertura metallica. Conclude che, lungi dalle tendenze espansioniste, mai vi è stato un periodo di maggior sobrietà, il che si deve anche al minor uso di cambiali e alla caccia data a quelle di comodo.

Fa anche alcune considerazioni intorno al dazio consumo, con speciale riguardo alla Sicilia, alla Sardegna e al Comune di Roma, che il ministro dice essere ora in grado di consolidare il suo pareggio e compiere i lavori più urgenti.

Tutti fatti che provano essere possibili le riforme economiche che il governo si propone di continuare, specialmente per sottrarre i comuni all'usura.

I cattivi governi, a cui alludeva l'arguto poeta toscano asciugavano tasche e maremme. Noi non possiamo restringerci soltanto ad asciugare le tasche (*approvazioni*).

L'on. Colombo ha notato che nell'ultimo disegno di riforma della imposta sulla ricchezza mobile a salutari provvedimenti si accoppiano delle dure fiscalità, che gitterebbero 10 milioni di più a beneficio dell'erario.

Questa piccola somma di dieci milioni di maggior reddito noi non l'abbiamo scoverta in quel disegno di legge. Il nostro proposito è di non perdere entrate, e perciò accetteremo le proposte che escludono ogni sospetto di voler inacerbire le applicazioni di un'imposta che non tollera qualsiasi nuovo inerudimento (*approvazioni*). Terremo sommo conto delle osservazioni mosse da autorevoli Associazioni e dalle Camere di commercio della Lombardia.

E' con tali intendimenti che egli si propone di continuare, se alla Camera piacerà di continuargli la sua fiducia.

Conclude col ritenere che, malgrado i nuovi oneri per le riforme militari, che ben poco differiscono da quelli che avrebbero imposto gli avversarii odierni del Ministero, ove si faccia davvero e al più presto in Africa una politica di assoluto raccoglimento in modo da diminuirne notevolmente anche la spesa normale, ove si persista nel principio della consolidazione della spesa, non solo il bilancio si manterrà in pari, ma non perderà la virtù delle savie riforme, idonee a sollevare l'economia nazionale. (*Approvazioni e congratulazioni.*)

Discorso dell'onor. Prinetti

Prinetti, ministro dei lavori pubblici, rispondendo a quegli oratori che hanno confermato che le economie sul bilancio dei lavori pubblici non sono che rinvii di spese, afferma che quelle economie sono di molta portata e di carattere durevole e che molto bene ne verrà alle condizioni del Tesoro.

All'on. Fortunato, riguardo il ritiro della legge sulle proposte ferroviarie, risponde che le casse patrimoniali sono perfettamente in grado di far fronte a tutte le esigenze.

Esamina minutamente le condizioni delle Casse patrimoniali come furono da lui trovate ed enumera tutti i miglioramenti da lui ottenuti, pei quali nel novennio sarà disponibile una somma di quarantaquattro milioni.

Accenna i criterii ai quali egli si è inspirato nella esecuzione dell'ultima legge per la ripartizione dei lavori e dimostra che si è fatto una rigorosa graduazione dell'importanza delle opere da eseguirsi dalle società.

Dichiara che, quando entrò a far parte del gabinetto, una delle condizioni da lui poste ed accettate, fu che, se fosse risultata la necessità di aumentare il bilancio della guerra, non si sarebbe ricorso a nuovi aggravi, ma si sarebbe cercato un compenso in economie vere ed effettive.

La seduta è levata alle 6.35.

Note alla seduta

I discorsi dei ministri Luzzatti e Prinetti

Ci telegrafano da *Roma, 12 maggio, sera*:

La Camera era oggi molto più affollata che nei giorni passati. Si sapeva che avrebbe parlato l'on. Luzzatti e qualcuno credeva possibile la votazione oggi, ma è probabile che la votazione avvenga solo sabato.

Sono tornati a Roma anche i deputati piemontesi reduci dalle feste di Torino ed erano presenti oggi nell'aula Giolitti, Crispi, Sonnino e altre notabilità.

Si notava insomma scomparso il vuoto dei giorni passati.

Una certa animazione destò la discussione dell'elezione di Sala Consilina. La Giunta proponeva la convalida dell'on. Giampietro; l'Opposizione ha combattuto questa proposta. L'on. Clementini, che aveva già presentato una relazione chiara, precisa e molto serena, la quale aveva fatto persuasa la Camera, spiegò efficacemente le ragioni della proposta della Giunta, che la Camera ha approvato a grande maggioranza.

Discutendosi i provvedimenti militari, l'on. Santini fu ascoltato con grande simpatia.

Egli fu felice nelle puntate al ministro della guerra.

Prolungandosi molto il discorso di Santini, si vide l'on. Luzzatti agitarsi nervosamente sul banco dei ministri.

Santini allora esclamò: — Voglio abbreviare, anche perchè vedo il Ministro del tesoro impaziente di pronunziare il discorso (*ilarità generale*).

Luzzatti: — No no, seguiti pure (*risa*).

Quando si levò Luzzatti, si fece silenzio e tutti i deputati corsero a prendere il proprio posto.

Il discorso del Luzzatti è stato analitico, esauriente, poderoso. Il ministro del Tesoro era in uno dei suoi giorni di vera eloquenza.

Vi accenno qui qualcuno degli incidenti e delle frasi più tipiche pronunciate dall'onorevole Luzzatti.

A un punto disse: — Che cosa valgono gli innocui frizzi, spesso non pieni di attico sale, davanti all'importanza della questione? (*risa*).

Chiamò i discorsi di Wollemborg e Colajanni, mitemente clementi; il discorso Colombo rigido e severo, ma egli si elevò (disse) per unità logica alla stessa categoria di idee — e la Camera sottolineò con risa e mormorii il frizzo del Luzzatti.

Disse: — La Giunta del bilancio, dacchè ha per presidente l'on. Rubini, affatica di inutili inquietudini il Ministro del Tesoro (*ilarità*).

Quando disse: — La spesa della colonia è fissata 19 milioni nel bilancio 1897-98, Sonnino fece un gesto di interrogazione — e il ministro ripetè: — 1897-98! poi nervosamente: — Buono! stia buono, on. Sonnino!

Sonnino: — Ma io feci un semplice gesto!

Luzzatti: — Ed io do tanta importanza alle sue osservazioni che rispondo anche ai suoi gesti (*ilarità vivissima*).

A un punto il ministro esclamò: — Finchè l'Italia non si leva questo patema dell'Africa, non potrà assestare stabilmente il bilancio militare (*mormorii*). — Chiedo se sono stato chiaro.

Voci: — Chiarissimo! Chiarissimo! (*risa*).

Luzzatti: — Mi comprende chi mi comprende! (*risa*).

Continuò poi con grande vivacità, lanciando allegri frizzi all'indirizzo dei suoi avversarii. Trovandosi in uno dei momenti più felici, riuscì ad ottenere l'attenzione di tutta la Camera, suscitando spesso la ilarità, sempre l'approvazione da tutti i banchi e delle tribune.

— Auguro all'on. Carmine, disse rivolto a questi — che divenga ministro del tesoro! Ma io che sono stato e sono tanto amareggiato dai ministri del tesoro passati e futuri, ho tanta pietà per quanti verranno a questo posto, che voglio dare all'on. Carmine ampie spiegazioni (*risa*).

La Camera rimase molto impressionata del discorso del ministro — e alla fine le congratulazioni furono innumerevoli, numerosissime le strette di mano. Anche uomini d'opposizione si recarono a felicitarlo.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Prinetti, che si è levato subito dopo l'onor. Luzzatti, quando durava ancora l'impressione del discorso del ministro del Tesoro, è riuscito a parlare ascoltatissimo, ribattendo felicemente le ragioni degli oppositori.

Produssero grande impressione le parole del Prinetti che il ministro precedente (*Perazzi*) aveva turlupinato la Camera, evidentemente non conoscendo lo stato delle cose: sulle provviste ferroviarie era fissata la spesa di 76 milioni, mentre i progetti tecnici erano così confusi e male studiati, che ora si è fatta — disse il Prinetti — una economia di 16 milioni!

Notizie parlamentari

La Giunta delle elezioni — Commissioni e relatori — La domanda a procedere contro Costa — La Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da *Roma, 12 maggio, matt.*:

Stamane si è discussa l'elezione di Torlonia nel quarto Collegio di Roma.

La Giunta ha rinviato a stasera qualunque decisione.

L'elezione di Lanzavecchia nel Collegio di Gavirate è dichiarata contestata.

— Per la Commissione di 18 membri che si nominerà per esaminare i progetti finanziarii i ministeriali presentarono i seguenti 14 nomi: Carcano, Casale, Colosimo, Facheris, Fasce, Ferrero, Gabba, Gianolio, Grossi, Donato. Lucchini Odoardo, Lojodice, *Romanin* e Scalini. Si fanno pure i nomi di Garavetti, Pantano e Pinchia.

— La Commissione che esaminava la autorizzazione a procedere contro Andrea Costa all'unanimità ha proposto di respingerla. Si nominò relatore l'on. Gallini.

— Oggi vi fu riunione della Giunta del bilancio per esaminare i progetti sulle ferrovie complementari. Vi intervennero i ministri Luzzatti e Prinetti, che consentirono a portare oltre le 3000 lire il sussidio chilometrico alle ferrovie secondarie ma con un nuovo disegno di legge inteso a disciplinare le concessioni secondo l'importanza della linea e le spese.

Fu nominato relatore del progetto l'onorevole Carmine.

Pei provvedimenti finanziarii

Crisi agrumaria

Ci telegrafano da *Roma, 12 maggio, ore 11.35 p.*:

E' cominciato adesso lo spoglio delle schede per la Commissione di 18 membri per i provvedimenti finanziari. Finora non furono spogliate che 50 schede. L'opposizione costituzionale porta solamente cinque candidati: De Amicis, San Giuliano, Cambray Digny, Saporito e Frascara.

Una riunione dei deputati per la crisi agrumaria si è tenuta stasera. Si concertarono vari provvedimenti e si rinviò la riunione a sabato per le proposte definitive che si presenteranno ai ministri. I promotori sperano di raccogliere le firme di un centinaio di deputati.

Il programma dei repubblicani

Ci telegrafano da *Roma, 12 maggio, sera*:

Nel pomeriggio l'on. Bovio ha letto ai deputati repubblicani il programma con le modificazioni che furono stabilite nell'ultima discussione. Il programma fu da tutti firmato.

Il programma si stamperà, volendo il gruppo repubblicano dargli la massima diffusione.

Esso è lunghissimo e già ve ne ho telegrafato le idee principali.

Rudinì e la delegazione francese

Ci telegrafano da *Roma, 12 maggio, sera*:

L'on. Rudinì ha ricevuto stamane la delegazione francese venuta a Roma per le onoranze a Jules Simon presieduta dal senatore Trarieux ex-guardasigilli. La conversazione fu cordiale specialmente fra Di Rudinì e Trarieux.

Che fa Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 12 maggio, sera*:

L'Acciarito si mantiene calmo. Non si lamenta più del vitto e non si mostra impressionato della condanna che gli sarà inflitta. Egli si trova sempre nella sua cella a *Regina Coeli*.

Quando il giudice gli presentò la ordinanza che lo rinvia alla Corte d'Assise, e gliela lesse, l'Acciarito sorrise cinicamente e quasi non volle ascoltarne la lettura.

Una lettera sulla morte del Frezzi

Ci telegrafano da *Roma, 12 maggio, sera*:

Il comm. Alfazio direttore della pubblica sicurezza ha ricevuto una lettera anonima in cui si dice che la morte del Frezzi è dovuta non a suicidio, bensì ad assassinio.

Gli uccisori sarebbero due guardie carcerarie, ora agenti di questura.

L'uccisione, secondo la lettera, sarebbe avvenuta in seguito a gravi percosse. Le guardie poi avrebbero precipitato il Frezzi nella loggia della chiesuola di S. Michele per far credere a un suicidio.

La lettera contiene altre particolarissime informazioni.

Si dice che il comm. Alfazio aprirà un'altra inchiesta su questi nuovi dati.

Trattato coll'Uruguay

Ci telegrafano da *Roma, 12 maggio, matt.*:

Anche coll'Uruguay si sta negoziando attivamente per la conclusione di un trattato di commercio. Le difficoltà però non sono poche e la conclusione non sarà rapida.

In fascio

Il ritorno dei Sovrani a Roma — Gli uffici postali di Tunisia — Il viaggio dello Zar — Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 12 maggio, sera*:

Avendo il Re deciso di passare una rivista al 17 maggio, il ritorno dei Sovrani a Roma fissato per sabato ritarderà di qualche giorno.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del 29 aprile con cui sopprime gli stabilimenti postali italiani a Tunisi, a Susa e Goletta.

— Dispacci da Parigi alla *Tribuna* confermano il viaggio dello Zar in ottobre a Roma per visitarvi il Re e il Papa.

— Il capitano di fregata Sery è destinato a reggere la carica di capo divisione al ministero surrogando il capitano di vascello Di Criscito che tornerà al suo dipartimento — il capitano di corvetta Della Torre è esonerato dalla reggenza di capo sezione al ministero e sarà sostituito da Pescetto.

L'ON. IMBRIANI AMMALATO

Il *Pungolo parlamentare* di Napoli scrive:

Avendo qualche giornale annunziato che l'on. Imbriani, per motivi di salute, aveva domandato alla Camera un permesso di un mese, che gli è stato accordato, abbiamo voluto assumere più esatte informazioni.

L'on. Imbriani è a Posilippo, alla villa Belloc chio, infermo ad una gamba.

Due mesi *fa*, prima di partire per Roma, egli ricevette, casualmente, un urto, del quale non si preoccupò affatto.

L'urto intanto causò prima dei dolori insistenti; dopo i dolori si verificò una piaga.

Mercè l'affettuosa insistenza del suo medico curante signor De Simone e di varii amici, egli acconsentì a domandare un permesso alla Camera, ed ora è a letto, fortunatamente, in via di guarigione.

Una gentile persona della sua famiglia ci ha detto che hanno dovuto stabilire intorno all'infermo una specie di clausura, per paura ch'egli da un momento all'altro non si risolva, come già ha tentato parecchie volte in questi giorni, a partire per Roma.

Il suo dispiacere, al trovarsi lontano dalla Camera proprio in questo momento, è grandissimo, ma l'egregio uomo spera — e noi glielo auguriamo cordialmente — di lasciare presto il letto e di essere tra una diecina giorni a Roma.

LA SOLUZIONE

del conflitto orientale

Come tutte le cose di questo mondo che cominciate devono avere la loro fine, così anche il conflitto elleno-turco in un modo o nell'altro una soluzione dovrà averla di certo. Senza pretendere di fare pronostici dettagliati e concisi che potrebbero sembrare giudizii temerarii, qualche riflessione così alla larga viene da sè, esaminando gli avvenimenti che si svolgono sugli orizzonti politici, troppo nebulosi per la mia cortissima intelligenza, e riducendoli semplicemente nella scala assai modesta di quelli che succedono con tanta frequenza nella vita popolare.

Non c'è nessuno di noi che non abbia assistito a qualche baruffa rusticana. Ebbene — avremo sempre visto che un uomo, per quanto debole, se è attaccato per primo, tenti istintivamente di reagire e rivoltarsi contro un avversario più forte: in soli due casi invece avremo visto il debole prender l'offesa contro il forte, o sotto l'impeto di una morbosa esaltazione o aizzato da chi ha un interesse di farlo e nella certezza d'avere alle spalle l'aiuto di valido alleato.

Non posso escludere che un magnanimo slancio di entusiasmi generosi, per quanto intempestivi, evocati dalle gloriose memorie del passato non abbia avuta la sua parte nello spingere la Grecia ad attaccare l'impero turco che, per quanto cadente, conserva sempre la ferocia del leone ferito: anche le nazioni pur troppo vanno soggette, come l'individuo, al delirio di morali alcoolismi, per cui perdono la coscienza di rattristanti realtà e si abbandonano ai vaneggiamenti ingannevoli dell'ebbrezza.

Per quanto però io sia ammiratore delle virtù patriottiche, devo pure riconoscere nel popolo greco il pregio, forse meno poetico, ma più pratico e positivo, d'un tradizionale accorgimento mercantile, di una arguta avvedutezza speculativa, da cui potrebbe sorgere benissimo il dubbio che fra le altre cose in cui confidava la Grecia, nell'imbarcarsi in quella impresa, ci fossero l'incoraggiamento e le promesse di qualche buon violino di spalla.

* *

Potrebbe darsi però che questa volta la speculazione non fosse bene indovinata, massime avuto riguardo alla differenza che corre attualmente fra le alleanze rusticane, a cui ho accennato più sopra, e quelle conchiuse dalla diplomazia ch'è il più sfacciato sensale di bugie che possa trovarsi sulle piazze dell'universo.

Nelle prime la cosa corre spiccia. Il compare del debole, quand'è accesa la zuffa, segue il dovere che nasce dagli impegni d'alleanza non raffinata dalle sottigliezze della civiltà: getta da parte la giacchetta, salta nella mischia a difesa del compagno, dispensa i pugni che può e riceve quelli che non vorrebbe; se tutti due uniti hanno il sopravvento bastonano insieme; se sono sopraffatti, si dividono da buoni fratelli la parte giusta delle legnate e guardano d'uscirne meno ammaccati che sia possibile.

Nelle alleanze diplomatiche le cose non sono nè tanto chiare, nè tanto spedite, ma generalmente parlando a seconda dei casi subiscono anche un processo affatto differente. Se quello che attacca ed è attaccato è il più forte, l'alleato non mette tempo in mezzo per sbracciarsi a dar prova della sua fedele cooperazione, perchè anche in diplomazia si è insinuato il principio che non c'è niente di più comodo e di meno compromettente che dar aiuto a chi non ne bisogna.

Ma, se quello che attacca o è attaccato, è il più mingherlino e il più debole, allora è politicamente prudentissimo per l'alleato di tenersi alla larga e di osservare filosoficamente gli eventi. Se per un caso fortuito il contraente ch'è in ballo ottiene un primo vantaggio, l'alleato comparisce in scena perchè

nell'ipotesi più disperata c'è sempre da beccarsi una lauta mediazione.

Se invece fin dalle prime mosse le vicende volgono al rovescio, sempre generalmente parlando, l'alleato si eclissa quanto più può, aspettando il momento propizio che il suo compagno o sia finito del tutto o sia lì lì per andarsene perchè nel primo caso c'è sempre il morto da spogliare e nel secondo c'è sempre da raspare qualche cosa sul morente per avergli salvata la vita, e sull'altro per non vedersi imbrogliato in un nuovo conflitto.

∴

Nel caso nostro della Grecia un *compare* dev'esserci stato e ci è dietro le quinte, ma conviene attendere la comparsa al momento finale della soluzione. Allora la situazione si farà più chiara: stremata nelle sue forze militari la Grecia, esausta finanziariamente la rivale Turchia, scenderà in campo l'angelo custode della prima portante nella mano sinistra il ramoscello d'olivo e nella destra qualche cosa che rassomigli a un trattato di commercio, ad una convenzione doganale, alla cessione d'una stazione politicamente climatologica sulle spiaggie incantate dell'Egeo e via discorrendo.

Verrà poi la volta, e non siamo lontani, della Turchia: allora vedremo i corvi diplomatici beccarsi fra loro, per contendersi la parte del cadavere, sopra del quale ognuno può vantare tanti diritti di pietosa tutela. *Habent humana sua fata.*

ARISTIDE TENTORI

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte greca

Atene 12, ore 8.50 a. — I rappresentanti delle potenze telegrafarono ai rispettivi ambasciatori a Costantinopoli per chiedere alla Porta la sospensione immediata delle ostilità.

Atene 12, ore 1.35 p. — Un dispaccio da Lamia constata il morale elevato delle truppe greche. Non è segnalata a Domoko la presenza delle truppe turche. Credesi che le operazioni militari sieno terminate nell'Epiro.

Si assicura che i turchi massacrino e mutulino gli abitanti di Pianuro e Luros.

Atene 12, ore 6 p. — La squadra greca ha catturato ieri presso Tenedo un vapore turco trasportante cento soldati turchi, sei ufficiali, molte munizioni e provviste, e sei mitragliatrici. Il vapore catturato fu condotto a Skiathos.

Si dice che sul vapore vi fossero degli ufficiali tedeschi.

Da fonte turca

Costantinopoli 12, ore 3 p. — Una nota ufficiale pubblica le seguenti decisioni del Consiglio dei ministri circa i territori ellenici occupati dalle truppe imperiali. Il battaglione misto di fanteria e gendarmeria nei *vilayet* di Monastir e Salonicco sarà inviato a Larissa. Gli ex consoli ottomani di Volo, Larissa e Tricala sono nominati Kaimakan di tali città e incaricati di organizzarvi i servizi amministrativi di polizia e doganali, esercitando le funzioni in modo da assicurarsi la fiducia delle popolazioni.

Il *Satatha* ha da Ianina: Ieri in seguito alla marcia in avanti delle truppe ottomane, tutte le truppe elleniche trovantesi ancora nell'Epiro fuggirono ad Arta, lasciando tremila fucili e trecento casse di cartuccie, e un cannone di montagna. I greci ebbero 79 morti.

Costantinopoli 12, ore 5.50 p. — La Porta non ha ancora fissate definitivamente le condizioni della pace colla Grecia, ma i funzionari di Corte e della Porta indicano come punti principali: l'indennità pei beni dello stato e privati distrutti dalla flotta greca; la rettifica della frontiera per motivi strategici nei punti ove è sfavorevole alla Turchia; revisione dei diritti speciali accordati ai sudditi greci residenti in Turchia. — I circoli diplomatici non credono che i negoziati di pace giungano presto a conclusione causa le diverse difficoltà che solleveranno le due parti.

Tutti gli ambasciatori si accordarono circa la mediazione da proporre alla Turchia; rimane da regolare soltanto alcune questioni di forma.

Le potenze incaricarono i rispettivi ambasciatori di presentare alla Porta la domanda di mediazione e invitarla a sospendere subito le operazioni militari contro la Grecia. I comandanti delle squadre estere a Candia, ricevettero avviso dalle potenze della mediazione e istruzioni di lasciar partire le truppe elleniche.

Da altra fonte

Londra 12, ore 2 p. — Il *Times* ha da Domoko: Numerosi casi di malattia nelle truppe greche rendono impossibile di continuare la campagna.

Lo *Standard* ha da Atene: Credesi che il riconoscimento dell'autonomia di Creta da parte della Grecia porterà un grave colpo al prestigio del Re.

Il *Daily News* ha da La Canea: L'imbarco delle truppe greche richiamate comincierà oggi.

L'esercito italiano e la Grecia

Ci telegrafano da *Roma, 12 maggio matt.*:

Risulta da fonte ineccepibile che gli ufficiali italiani, che avevano richiesto il congedo per recarsi in Grecia, erano 23 in tutto. Il congedo non fu accordato che a soli 5, ma anche di questi nessuno ha creduto opportuno di partire per Atene.

Evidentemente nel nostro mondo militare non si è mai sperato nel trionfo della causa ellenica.

Che ne avverrà di Candia?

Da fonte viennese è stato annunziato che il Sultano avrebbe espresso l'intenzione di profittare delle sue vittorie per negare all'isola di Candia la promessa autonomia e che, ove le Potenze esigessero assolutamente la partenza dei turchi dall'isola, preferirebbe cederla in piena proprietà alla Germania.

Orbene, nessuna conferma — dice la *Perseveranza* — è venuta di questa voce che d'altra parte è pienamente inverosimile.

Infatti, dall'inizio delle ostilità, tutte le Potenze, compresa la Germania, hanno dichiarato che qualunque fosse l'esito della guerra, esso non poteva mutare la sorte irrevocabilmente fissata dell'isola di Candia.

Le meraviglie dei trasporti militari dei turchi

Fra le tante sorprese che ha riserbato all'Europa il vecchio esercito turco, non la minore fu quella di vedere i trasporti ferroviari in tutto l'impero procedere con perfezione cronometrica e provvedere all'enorme trasporto di 200 mila uomini, 30 mila cavalli ed un enorme materiale, mentre la maggior parte del personale addetto alle ferrovie è composto di greci, fra i quali moltissimi greci regnicoli.

La sorpresa diminuisce ora che si apprende come tutto questo splendido servizio ferroviario sia stato ispezionato dal capitano Engel, il quale è capitano nel reggimento dei ferrovieri prussiani.

Il capitano Engel è entusiasta dei soldati turchi, che per lunghi giorni stettero paghi di poco pane ed acqua, e la cui disciplina non è inferiore a quella del miglior esercito europeo.

Ogni servizio turco era *ispezionato* da ufficiali tedeschi, anche sotto il fuoco nei combattimenti!

L'esercito turco ha procurato ai suoi ufficiali uno splendido campo di studi pratici, e questo e quello diede senza dubbio la facile vittoria.

Un significante articolo della "Kölnische Zeitung"

La *Koelnische* biasima severamente il troppo zelo di alcune Potenze nel volere ad ogni costo la mediazione delle Potenze per le trattative di pace.

Il giornale dice che i gabinetti di Berlino e di Vienna fecero benissimo coll'astenersi da queste mene diplomatiche, avvertendo che esse sono precipitate perchè vi si potrebbe riscontrare un pericolo nella prossima conclusione della pace.

IL TRASPORTO DELLA SALMA del duca d'Aumale

Ci telegrafano da *Palermo, 12 maggio, sera*:

Il tempo è coperto. Tutte le truppe della guarnigione sotto gli ordini del generale comandante la divisione, sono una parte schierate sul percorso dal palazzo d'Aumale, vie Vittorio Emanuele e Macqueda sino alla stazione, l'altra parte segue il corteo del duca d'Aumale. Grande folla nelle vie, i balconi sono gremiti. Le scuole fanno vacanza.

Il corteo è partito da palazzo d'Aumale alle 9 nell'ordine seguente: Un plotone di cavalleria con bandiera, la musica municipale, cantonieri, valletto col gonfalone del comune, le corporazioni religiose, il clero della cappella Palatina, i vescovi Di Giovanni e Dadi; indi il feretro coperto di bandiere francesi sopra un affusto di cannone decorato da drappi neri con frange d'oro, trascinato da sei cavalli.

Circondava il feretro un plotone di carabinieri. Tenevano i cordoni a destra Codronchi, il presidente della Corte d'appello, il generale del corpo d'armata, il sindaco; a sinistra i presidenti della cassazione e del consiglio provinciale, il procuratore generale, il console francese. Seguivano gli impiegati di Casa di Aumale a Zucco e a Palermo e i campieri.

Procedevano indi i duchi d'Orléans e di Chartres, il principe Pietro d'Alcantara, i rappresentanti del municipio, la colonia francese, le autorità, l'ufficialità, le notabilità ed enorme folla. Seguivano due carri di artiglieria carichi di corone, le carrozze con le principesse di Casa d'Orléans e le truppe.

Il corteo giunse alle 10.50 nella chiesa di San Giuseppe parata a lutto. La salma fu tolta dall'affusto e deposta nella chiesa in un ricco sarcofago; incominciarono subito le funzioni religiose alla presenza dei principi e delle principesse d'Orléans, delle autorità e di moltissimi invitati.

La cerimonia funebre finì alle 11.45. Il feretro fu deposto nuovamente sull'affusto di cannone e il corteo si diresse alla stazione, arrivandovi a mezzodì. La bara fu deposta nel vagone addobbato del treno speciale.

Dopo accomiatatisi da Codronchi e dalle autorità, i principi e le principesse della famiglia Orléans e il seguito salirono nel treno che partì alle 12.30 tra profonda commozione, presenti i principi d'Orléans che elargirono diecimila lire ai poveri di Palermo.

∴

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 12 maggio, sera*:

La salma del duca d'Aumale è giunta stasera alle 6.45 sul piro-pontone *Scilla* in questo porto. V'era molta folla. Fu ricevuta la salma dal prefetto, dal sindaco, dai consoli francese e inglese. Il Municipio depose una corona.

Un plotone di pompieri, provenienti da Messina, ha trasportato a spalla il feretro coperto di bandiera francese nel vagone riservato, addobbato a lutto. Un plotone di fanteria rese gli onori militari. La salma è partita alle 8 su treno speciale.

∴

Ci telegrafano da *Torino, 12 maggio, sera*:

La salma del duca d'Aumale, scortata dai principi e dalle principesse d'Orléans arriverà a Torino venerdì mattina alle cinque e ripartirà subito coi duchi d'Aosta per Parigi, arrivandovi alle 11 pom.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La politica dell'Austria e la triplice alleanza

Budapest 12, ore 6.40 p. — *(Camera dei deputati)* — *Banffy* rispondendo a una interrogazione di Polonyi sul brindisi di Pietroburgo allo Zar in occasione della visita di Francesco Giuseppe, dichiara che non crede di dovere rispondere alla domanda sul modo con cui si formulò il brindisi a un Imperatore amico *(applausi)*.

Malgrado le proteste di Polonyi, la Camera prende atto della risposta di Banffy.

Questi, rispondendo quindi ad analoga interpellanza di Apponyi, dichiara che si ritiene prossimo il ristabilimento della pace greco-turca in modo da assicurare lo *statu quo* della penisola balcanica e l'autonomia di Creta sotto la sovranità del Sultano.

Banffy soggiunge che nessun cambiamento è avvenuto nelle relazioni dell'Austria-Ungheria colle Potenze alleate della triplice alleanza, che non è una combinazione fortuita, ma profondamente radicata nei cuori dei popoli alleati e forma la base incrollabile della politica estera dell'Austria-Ungheria. Però il carattere pacifico e gli scopi pacifici della triplice non impediscono affatto che si mantengano amichevoli rapporti colle altre Potenze, come è provato dalla condotta unanime di tutte le Potenze nella questione d'Oriente, ove si è constatato la perfetta armonia degli intendimenti del governo russo colla politica pacifica conservatrice dell'Austria e dei suoi alleati. La Russia dichiarò che, come l'Austria, non si prefigge in Oriente scopi egoistici, ma il mantenimento dell'ordine e della tranquillità e lo *statu quo*. Fra la Russia e l'Austria pertanto nella questione d'Oriente havvi identità di scopi e piena armonia di vedute.

Conclude dicendo che la visita di Francesco Giuseppe a Pietroburgo e l'accoglienza calorosa ricevuta aumentarono le buone relazioni esistenti tra la Russia e l'Austria.

Apponyi si dichiara soddisfatto delle risposte di Banffy e la Camera ne prende atto.

Infine Banffy, rispondendo ad un interrogazione di Kossuth, constata che la Grecia si dichiarò pronta a fare appello alla mediazione delle potenze e a richiamare le sue truppe da Creta. Siccome però le trattative tuttora continuano, è impossibile fare ulteriori comunicazioni alla Camera, che prende atto della dichiarazione.

Infine Banffy dichiara di non potere promettere che si riprenda la consuetudine di sottoporre alla Camera dei Libri Rossi contenenti documenti diplomatici. La Camera prende atto anche di questa risposta.

Il giubileo della Regina

Vienna 12, ore 2.50 p. — L'arciduca Francesco Ferdinando è incaricato di rappresentare l'imperatore alle feste del giubileo della regina Vittoria.

La disgrazia di un canonico

Feversham 12, ore 3.10 p. — Il canonico Connelly rettore cattedrale cattolico di San Giorgio a Southwark, mentre faceva una passeggiata in bicicletta fu rovesciato da un carro. Le ruote gli fratturarono il cranio. Il canonico versa in grave stato.

Il ministro del Portogallo presso il Re d'Italia

Lisbona 12, ore 3.40 p. — Il visconte di Valmor, ministro del Portogallo a Vienna, è nominato ministro presso il Re d'Italia.

La dinamite e le sue vittime

Londra 12, ore 9.10 a. — Un'esplosione di dinamite avvenne nella miniera di Smaefell. Furono estratti 18 cadaveri.

Fra Perù e Bolivia

Madrid 12, ore 3.10 p. — Il Perù e la Bolivia accettano l'arbitrato della Spagna nella questione della delimitazione della loro frontiera.

Il nuovo cannone germanico

I *Militärische Blätter* annunziano che il ministro della guerra avendo definitivamente adottato il cannone a tiro rapido perfezionato dallo stato maggiore, proporrà al Reichstag le spese occorrenti per la fabbricazione di mille cannoni di nuovo modello.

Col nuovo cannone ogni batteria sarà in grado di lanciare 60 proiettili al minuto con una portata di 5000 metri. Il rinculo è evitato mediante un'asta che automaticamente, dopo il primo colpo, s'interna nel suolo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara. — Ci telegrafano 12 maggio sera — *Omicidio* — Stamane venne trovato fuori Porta Romana, steso a terra in un lago di sangue, certo Quintiliano Buffa, di anni 20, arrotino, nativo di Cinte-Tesino, provincia di Trento.

Trasportato all'Ospedale, gli si riscontrò una larga ferita alla regione frontale prodotta da colpo contundente.

L'infelice è morto oggi alle ore 4 pom. senza poter pronunciare neppure una parola.

Vennero arrestati certi Angelo, Aldo, Giovanni e Alfredo Pafeschi, Mario Paglieri, Ugo Grenzi indiziati autori dell'omicidio.

La Questura ricerca anche certo Giuseppe Rizzieri tutt'ora latitante.

— *Lo sciopero dei lavoranti fornai* è quasi risolto. Una buona metà degli esercenti accordarono l'aumento richiesto e ripresero il lavoro.

Alcuni fornai aumentarono il prezzo del pane.

— E' scoppiato uno sciopero fra gli operai delle lanerie Reggio e Hirsch.

— *Conferenza* — Per iniziativa del locale Circolo giornalistico, domenica prossima alle ore 3 pom., nella sala gialla del Castello Estense, la vostra redattrice signorina Luisa Pirani terrà una conferenza sul tema: *La donna nel giornalismo.*

Palermo — Ci telegrafano 12 maggio, sera — Il *yacht Larnitza* collo Zarevitch è partito per la via di Messina.

Torino — Ci telegrafano 12 maggio sera — *I Sovrani* visitarono oggi l'Ospedale di Cottolengo. Nel pomeriggio il corso di gala fu animatissimo. Folla immensa acclamò vivamente i Sovrani e i Principi.

Napoli — *Uno sciopero* — Per ragione d'età, la direzione compartimentale di Napoli dello Stabilimento di Pietrarsa aveva licenziato per la prossima fine del mese 29 operai, dai quali 15 lavorano a Pietrarsa e 14 nello stabilimento dipendente dalla stessa direzione ai Granili.

Per questo licenziamento da qualche giorno fra gli operai, regnava un certo fermento andato mano mano aumentando fino a provocare uno sciopero.

La direzione ha creduto opportuno di telegrafare alla direzione generale a Torino, ed ora si aspettano le opportune disposizioni per definire la faccenda.

Credesi che gli operai riprenderanno subito il lavoro.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 13 maggio: S. Geremia profeta.
Venerdì 14 maggio: S. Giobbe.
Sole leva ore 4 m. 44, tram. 7 m. 30.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 358 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1001 — Totale visitatori 1359.

Ospiti illustri — Col treno di Milano transitò ieri a Mestre il granduca Pietro di Russia e partì per Vienna, diretto a Pietroburgo.

— I granduchi di Luxenburg giunti, come dicemmo ieri a Venezia, alloggiano all'*Hotel Britannia*. Si tratterranno a Venezia due giorni.

I duchi di Genova a Venezia — Venerdì mattina alle 6.23, provenienti da Torino giungeranno qui con treno speciale il Duca Tommaso e la sua consorte Isabella.

Alloggieranno al palazzo Reale. Crediamo che vengano ad ossequiare il Re del Siam.

I Principi del Siam ed il seguito — Insieme al Principe ereditario del Siam sono giunti le LL. AA. RR. Svasti, Chera e Charoon, principi del Siam che come dicemmo studiano a Zurigo.

Fanno parte del seguito il colonnello dell'artiglieria reale V. E. Hume, i capitani Salyooth e Sarraeiddi, il capitano medico Yarr, Chamun Chetta Sney e M.r Verney con la sua signora, quest'ultimo segretario particolare del Re.

Se non avvengono disposizioni contrario il Re del Siam giungerà qui domani (venerdì) alle 6.45 pomeridiane.

Alla Lega fra gli insegnanti — Ricordiamo che stasera alle ore 9 nella sala della *Lega* il prof. A. Fradeletto terrà la sua conversazione sul tema: *Dante nelle scuole.*

Le alunne delle Zitelle alla principessa di Napoli — Gentilmente invitati, abbiamo potuto vedere il bel lavoro che le alunne del Collegio delle Zitelle, hanno così finemente eseguito e ch'è destinato alla principessa di Napoli.

Nella breve permanenza che i principi fecero a Venezia non poterono ricevere alcun omaggio, epperò il generale Terzaghi scrisse ora alla Direttrice del Collegio signora Chiaves, di mandare il dono a Firenze.

Esso consiste in un porta-fazzoletti assai artisticamente ricamato su seta, e imitante l'acquerello. Rappresenta un tramonto a Venezia e l'acquerello è stato dato dal pittore Romolo Tessari.

Il porta-fazzoletti chiude una pezzuola in battista, il di cui bellissimo ricamo è di stile Luigi XII.

Abbiamo veduto anche altri lavori perfetti delle brave alunne, ed eseguiti questi, come il tramonto a Venezia, sotto la direzione dell'abilissima maestra signora Pelloni.

Ah come fa bene all'anima sapere che quest'arte così esclusivamente muliebre è ancora in grande onore!

Esposizione di Bruxelles 1897 — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio la seguente comunicazione:

Risulta a questo Ministero che sono state diramate a produttori e commercianti del Regno numerose circolari, colle quali sono invitati a partecipare ad una Esposizione, che dovrebbe aver luogo nel corrente anno a Bruxelles, contemporaneamente a quella ivi promossa da quel governo, e ciò, facendo credere che anche essa abbia luogo sotto gli auspicii e con l'appoggio delle autorità governative ed amministrative locali.

Il *Moniteur Belge*, giornale ufficiale, ha pubblicato testè un avviso, col quale mette in guardia particolarmente i produttori ed i commercianti stranieri contro l'equivoco in cui ad arte, potrebbero essere tratti dai promotori ed organizzatori di simile Esposizione, la quale non ha alcun carattere ufficiale.

Quel giornale informa che nel corrente anno avrà luogo a Bruxelles, con l'appoggio del Governo, una sola Esposizione.

Domenica 16 la quarta gita per Trieste riescirà certamente più numerosa delle precedenti. A Trieste al Giardinetto suonerà la banda militare a spese di quel proprietario ed in onore dei gitanti. Il piroscafo partirà alle 7 ant.

La gita di uno studente — Vezio Mangani di 16 anni, abitante a Firenze, Lung'Arno, studente, annoiato dello studio, gettò in un canto i libri, e provvedutosi di un centinaio di lire, di un braccialetto e spilla d'oro della propria madre fuggì da Firenze coll'intenzione di recarsi in Grecia per arruolarsi quale volontario. Fece però i conti senza la questura di Firenze e la nostra.

La prima telegrafò a tutte le città marittime, e la nostra, l'altra sera, appena ricevuto il telegramma, mandò il delegato Barpi a bordo del piroscafo del *Lloyd Arciduca Massimiliano*, in partenza appunto per Trieste, per vedere se fra i passeggieri si trovava anche il volontario.

Il delegato Barpi che aveva con sè il telegramma con i connotati del Mangani appena vide un giovinotto, comprese subito che quello era il ricercato.

Gli si avvicinò e chiestegli le generalità, il giovinotto si qualificò falsamente; ma il delegato lo invitò lo stesso a sbarcare seco lui.

Il giovinotto si rifiutò dicendo che si trovava su un piroscafo straniero e che il delegato non aveva diritto di salirvi.

Finì col dire: *Io non la conosco.* Il delegato allora estrasse una carta (l'ordine del console austro-ungarico) e il.... volontario capì di dover ubbidire.

Accompagnato alla questura centrale fu perquisito; indosso gli si sequestrarono il braccialetto e la spilla, circa cinquanta lire e... una piccola pistola Fröbel con dodici cartucce. Ed era con questa micidiale arma che il... volontario intendeva di andar contro i turchi!!!

Inutile dire che il giovinotto sarà tradotto a Firenze e consegnato ai suoi parenti.

Altri volontarii — Ieri alla Marittima furono trattenuti due giovanotti da 16 ai 17 anni di Bergamo, mentre si imbarcavano su un piroscafo diretto a Brindisi.

Fuggirono pure loro dalla casa paterna per arruolarsi volontari in Grecia. Saranno tradotti a Bergamo.

Due prepotenti arrestati — Pietro Gianola di oltre vent'anni, falegname disoccupato sposò col solo rito ecclesiastico una simpatica giovane ventenne, la quale cedette a lui nella lusinga che la sposasse anche civilmente.

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Picard aveva avuto la gamba fracassata da un calcio di cavallo; triste coincidenza con l'oggetto della sua conversazione del mattino. Steso a terra, non aveva potuto seguire i suoi camerati; temendo d'essere abbandonato, era ricorso alla pietà dei nemici.

— Eh! messere, lascerete morire qui un povero cristiano ferito? gridò in tuono lamentevole.

— No, perdinci!... rispose il gigante, le vostre rivelazioni non potranno nuocere a monsignore il duca.

Enrico fece collocare il prigioniero sopra un cavallo.

Il nobile giovane aveva sentito sorgere pel rude soldato una di quelle affezioni che si legano col sangue sui campi di battaglia.

— Vi conduco meco prigioniero, gli disse, monsignor duca di Borgogna e madama Maria saranno felici di pagare per voi un riscatto dal principe.

— Impossibile questa sera, mio gentiluomo, rispose il capitano, debbo inseguire il capo di questi scellerati, ch'è mio intimo nemico, Quanto tempo la corte rimarrà a Vesoul?

— Qualche giorno soltanto.

— La raggiungerò domani, se qualche palla di archibugio, o qualche punta di spada non si oppongono al mio progetto.

— Dio vi guidi, messere. Avrei desiderato accompagnarvi, ma v'ha in fondo di quella lettiga una fanciulla che debbo proteggere. Pensate però che voi avete in me un camerata affezionato. Ho già ringraziato il vostro scudiere, che mi ha già reso degli importanti servigi.

— La vostra amicizia, messere, onora colui cui la date; credo che il vostro cuore sia buono quanto il braccio vostro è valoroso.

Questo complimento, nella bocca di un uomo quale il temuto avventuriere, fece arrossire di piacere il giovane comandante.

— Capitano di Barboyo, disse chinandosi all'orecchio del gigante; io mi chiamo Enrico di Wurtemberg, figlio del conte Ulrico di Montbèliard. Nessuno qui mi conosce che sotto il nome di Enrico di Lion. Forse un giorno chiederò i vostri servigi. Posso anticipatamente contare su voi?

— Monsignore, rispose gravemente il capitano, se per caso, foste sventurato, ciò che sono ben lontano di augurarvi, voi avrete un amico per consolarvi; se rimarrete nel cammino della lealtà e della giustizia, avrete una spada per difendervi.

— Prendo nota di questa promessa, addio!

Il gigante s'impadronì della spada del cavaliere nero che messer Enrico era pervenuto a ritrovare tra la mischia, col capo tagliato; poi si avviò verso Sant'Anna.

A qualche distanza della campagna di Valerois, trovò il monaco seduto sopra un tronco, colla faccia rivolta verso il monte in fiamme.

— Che v'ha di nuovo, Eben? gli disse.

— Malenoir è fuggito verso Vellefause.

— E Saint-Jean?

— Deve essersi nascosto nelle cantine del monastero

E lo scozzese mostrò al gigante il pugnale dell'abate, caduto dal fodero, nella rapidità della sua fuga.

Durante il tempo che aveva durata la lotta Donald, cui ripugnava di battersi contro i suoi antichi camerati, era rimasto spettatore immobile. Ma il nitrire di tre cavalli nella scuderia della casa scelta dall'abate per l'imboscata aveva fatto rinascere in lui quell'istinto particolare ai montanari della Caledonia. Si era per conseguenza introdotto nella fattoria e ne aveva preso i cavalli. L'uno aveva servito alla duchessa, gli altri due erano attaccati ad un albero, e lambivano i fili d'erba gelata, sotto la sorveglianza di mastro Donald.

— Avete avuto un'idea splendida, Eben! disse il capitano. I cavalli del re di Francia sono eccellenti. Ora, se bramate accompagnarmi, venite; nel caso contrario, andate ad attendermi a Vesoul, e mettete al sicuro le vostre ricchezze.

Il gigante indicava al suo scudiere il pacco di gioielli che l'onesta guardia si era appropriato, e che pendeva dalla sella d'uno dei cavalli.

— Capitano, rispose l'Higlander, queste ricchezze sono più vostre che mie; voi ne disporrete. Da un'altra parte vi seguo.

— Ove va il padrone, va lo scudiere.

— Tu sei un buon cuore, Eben.

— Ero un bruto prima di conoscervi; voi avete fatto di me un uomo.

I due avventurieri montarono silenziosamente in sella e seguirono il sentiero che si contorce come un serpe grigio intorno al monte. E dieci minuti dopo si trovarono presso al monastero,

IX.

Mastro Picard.

Nel momento in cui il capitano ed il suo scudiere abbandonavano il campo di battaglia una compagnia di cavalieri borghignoni, seguita da un distaccamento di archibugieri della contea, risaliva il cammino, e giungeva dinanzi alla fattoria

Maria di Borgogna cavalcava presso al duca il cui buon umore s'era trasformato in rabbia alla notizia dell'imboscata tesa alla di lui figlia.

Fece chiamar tosto messer Enrico di Lion, e gli fece rendere un conto circostanziato degli avvenimenti, ai quali hanno assistito i nostri lettori.

Il giovane comandante non ommise nel suo racconto, se non quanto lo concerneva personalmente. Menzionò l'apparizione del monaco, esaltò il coraggio della duchessa, che tutti i signori della corte premurosamente felicitarono. Ma allorchè ei dipinse con quell'espressione che è il privilegio della gioventù entusiasta, l'arrivo inaspettato del gigante, un fremito di ammirazione corse fra quei gentiluomini cavallereschi. Ognuno cercò cogli occhi lo strano personaggio ch'era stato l'eroe di quella memorabile sera.

— Non è più qui, soggiunse il giovane, ma vogliate rivolgere lo sguardo verso quel monte, non tarderete a scorgerlo..

Tutti gli sguardi seguirono la direzione del dito di Enrico.

Il chiarore dell'incendio riflettuto dalle pozze di acqua gelata che la natura si piacque di collocare sui fianchi dei monti come coppe offerte alla sete degli uccelli, scorreva in onde luminose lungo i sentieri di cespugli. Le erbe inaridite si rivestivano di strane tinte; qualche cipresso si alzava qua e là come piramidi in fiamme.

(Continua)

ABBONAMENTO specialissimo

La GAZZETTA gratis

con sole L. 12

quello che possono avere gli abbonati nuovi dal 1. Maggio al 31 Dicembre in via assolutamente eccezionale:

1. **Elegante Calamaio** *da studio del valore commerciale di L. 10.*
2. **L'Europa alla conquista dell'America latina** — *autore l'on. Macola — volume di oltre 400 pagine, edito da Ongania, riccamente illustrato, che si legge col piacere di un romanzo. Valore commerciale L. 4; pubblicato due anni or sono.*
3. **Cento biglietti di visita** *in elegante cartoncino Bristol.*

---

nell'ipotesi più disperata c'è sempre da beccarsi una lauta mediazione.

Se invece fin dalle prime mosse le vicende volgono al rovescio, sempre generalmente parlando, l'alleato si ecclissa quanto più può, aspettando il momento propizio che il suo compagno o sia finito del tutto o sia lì lì per andarsene perchè nel primo caso c'è sempre il morto da spogliare e nel secondo c'è sempre da raspare qualche cosa sul morente per avergli salvata la vita, e sull'altro per non vedersi imbrogliato in un nuovo conflitto.

∴

Nel caso nostro della Grecia un *compare* dev'esserci stato e ci è dietro le quinte, ma conviene attendere la comparsa al momento finale della soluzione. Allora la situazione si farà più chiara: stremata nelle sue forze militari la Grecia, esausta finanziariamente la rivale Turchia, scenderà in campo l'angelo custode della prima portante nella mano sinistra il ramoscello d'olivo e nella destra qualche cosa che rassomigli a un trattato di commercio, ad una convenzione doganale, alla cessione d'una stazione politicamente climatologica sulle spiaggie incantate dell'Egeo e via discorrendo.

Verrà poi la volta, e non siamo lontani, della Turchia: allora vedremo i corvi diplomatici beccarsi fra loro, per contendersi la parte del cadavere, sopra del quale ognuno può vantare tanti diritti di pietosa tutela. *Habent humana sua fata.*

ARISTIDE TENTORI

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte greca

Atene 12, ore 8.50 a. — I rappresentanti delle potenze telegrafarono ai rispettivi ambasciatori a Costantinopoli per chiedere alla Porta la sospensione immediata delle ostilità.

Atene 12, ore 1.35 p. — Un dispaccio da Lamia constata il morale elevato delle truppe greche. Non è segnalata a Domoko la presenza delle truppe turche. Credesi che le operazioni militari sieno terminate nell'Epiro.

Si assicura che i turchi massacrino e mutulino gli abitanti di Pianuro e Luros.

Atene 12, ore 6 p. — La squadra greca ha catturato ieri presso Tenedo un vapore turco trasportante cento soldati turchi, sei ufficiali, molte munizioni e provviste, e sei mitragliatrici. Il vapore catturato fu condotto a Skiathos.

Si dice che sul vapore vi fossero degli ufficiali tedeschi,

Da fonte turca

Costantinopoli 12, ore 3 p. — Una nota ufficiale pubblica le seguenti decisioni del Consiglio dei ministri circa i territori ellenici occupati dalle truppe imperiali. Il battaglione misto di fanteria e gendarmeria nei *vilayet* di Monastir e Salonicco sarà inviato a Larissa. Gli ex consoli ottomani di Volo, Larissa e Tricala sono nominati Kaimakan di tali città e incaricati di organizzarvi i servizi amministrativi di polizia e doganali, esercitando le funzioni in modo da assicurarsi la fiducia delle popolazioni.

Il *Satatha* ha da Ianina: Ieri in seguito alla marcia in avanti delle truppe ottomane, tutte le truppe elleniche trovantesi ancora nell'Epiro fuggirono ad Arta, lasciando tremila fucili e trecento casse di cartuccie, e un cannone di montagna. I greci ebbero 79 morti.

Costantinopoli 12, ore 5.50, p. — La Porta non ha ancora fissate definitivamente le condizioni della pace colla Grecia, ma i funzionari di Corte e della Porta indicano come punti principali: l'indennità pei beni dello stato e privati distrutti dalla flotta greca; la rettifica della frontiera per motivi strategici nei punti ove è sfavorevole alla Turchia; revisione dei diritti speciali accordati ai sudditi greci residenti in Turchia. — I circoli diplomatici non credono che i negoziati di pace giungano presto a conclusione causa le diverse difficoltà che solleveranno le due parti.

Tutti gli ambasciatori si accordarono circa la mediazione da proporre alla Turchia; rimane da regolare soltanto alcune questioni di forma.

Le potenze incaricarono i rispettivi ambasciatori di presentare alla Porta la domanda di mediazione e invitarla a sospendere subito le operazioni militari contro la Grecia. I comandanti delle squadre estere a Candia, ricevettero avviso dalle potenze della mediazione e istruzioni di lasciar partire le truppe elleniche.

Da altra fonte

Londra 12, ore 2 p. — Il *Times* ha da Domoko: Numerosi casi di malattia nelle truppe greche rendono impossibile di continuare la campagna.

Lo *Standard* ha da Atene: Credesi che il riconoscimento dell'autonomia di Creta da parte della Grecia porterà un grave colpo al prestigio del Re.

Il *Daily News* ha da La Canea: L'imbarco delle truppe greche richiamate comincierà oggi.

L'esercito italiano e la Grecia

Ci telegrafano da *Roma, 12 maggio matt.*:

Risulta da fonte ineccepibile che gli ufficiali italiani, che avevano richiesto il congedo per recarsi in Grecia, erano 23 in tutto. Il congedo non fu accordato che a soli 5, ma anche di questi nessuno ha creduto opportuno di partire per Atene.

Evidentemente nel nostro mondo militare non si è mai sperato nel trionfo della causa ellenica.

Che ne avverrà di Candia?

Da fonte viennese è stato annunziato che il Sultano avrebbe espresso l'intenzione di profittare delle sue vittorie per negare all'isola di Candia la promessa autonomia e che, ove le Potenze esigessero assolutamente la partenza dei turchi dall'isola, preferirebbe cederla in piena proprietà alla Germania.

Orbene, nessuna conferma — dice la *Perseveranza* — è venuta di questa voce che d'altra parte è pienamente inverosimile.

Infatti, dall'inizio delle ostilità, tutte le Potenze, compresa la Germania, hanno dichiarato che qualunque fosse l'esito della guerra, esso non poteva mutare la sorte irrevocabilmente fissata dell'isola di Candia.

Le meraviglie dei trasporti militari dei turchi

Fra le tante sorprese che ha riserbato all'Europa il vecchio esercito turco, non la minore fu quella di vedere i trasporti ferroviari in tutto l'impero procedere con perfezione cronometrica e provvedere all'enorme trasporto di 200 mila uomini, 30 mila cavalli ed un enorme materiale, mentre la maggior parte del personale addetto alle ferrovie è composto di greci, fra i quali moltissimi greci regnicoli.

La sorpresa diminuisce ora che si apprende come tutto questo splendido servizio ferroviario sia stato ispezionato dal capitano Engel, il quale è capitano nel reggimento dei ferrovieri prussiani.

Il capitano Engel è entusiasta dei soldati turchi, che per lunghi giorni stettero paghi di poco pane ed acqua, e la cui disciplina non è inferiore a quella del miglior esercito europeo.

Ogni servizio turco era *ispezionato* da ufficiali tedeschi, anche sotto il fuoco nei combattimenti!

L'esercito turco ha procurato ai suoi ufficiali uno splendido campo di studi pratici, e questo e quello diede senza dubbio la facile vittoria.

Un significante articolo della "Kölnische Zeitung"

La *Koelnische* biasima severamente il troppo zelo di alcune Potenze nel volere ad ogni costo la mediazione delle Potenze per le trattative di pace.

Il giornale dice che i gabinetti di Berlino e di Vienna fecero benissimo coll'astenersi da queste mene diplomatiche, avvertendo che esse sono precipitate perchè vi si potrebbe riscontrare un pericolo nella prossima conclusione della pace.

IL TRASPORTO DELLA SALMA del duca d'Aumale

Ci telegrafano da *Palermo, 12 maggio, sera*:

Il tempo è coperto. Tutte le truppe della guarnigione sotto gli ordini del generale comandante la divisione, sono una parte schierate sul percorso dal palazzo d'Aumale, vie Vittorio Emanuele e Macqueda sino alla stazione, l'altra parte segue il corteo del duca d'Aumale. Grande folla nelle vie, i balconi sono gremiti. Le scuole fanno vacanza.

Il corteo è partito da palazzo d'Aumale alle 9 nell'ordine seguente: Un plotone di cavalleria con bandiera, la musica municipale, cantonieri, valletto col gonfalone del comune, le corporazioni religiose, il clero della cappella Palatina, i vescovi Di Giovanni e Dadi; indi il feretro coperto di bandiere francesi sopra un affusto di cannone decorato da drappi neri con frange d'oro, trascinato da sei cavalli.

Circondava il feretro un plotone di carabinieri. Tenevano i cordoni a destra Codronchi, il presidente della Corte d'appello, il generale del corpo d'armata, il sindaco; a sinistra i presidenti della cassazione e del consiglio provinciale, il procuratore generale, il console francese. Seguivano gli impiegati di Casa di Aumale a Zucco e a Palermo e i campieri.

Procedevano indi i duchi d'Orléans e di Chartres, il principe Pietro d'Alcantara, i rappresentanti del municipio, la colonia francese, le autorità, l'ufficialità, le notabilità ed enorme folla. Seguivano due carri di artiglieria carichi di corone, le carrozze con le principesse di Casa d'Orléans e le truppe.

Il corteo giunse alle 10.50 nella chiesa di San Giuseppe parata a lutto. La salma fu tolta dall'affusto e deposta nella chiesa in un ricco sarcofago; incominciarono subito le funzioni religiose alla presenza dei principi e delle principesse d'Orléans, delle autorità e di moltissimi invitati.

La cerimonia funebre finì alle 11.45. Il feretro fu deposto nuovamente sull'affusto di cannone e il corteo si diresse alla stazione, arrivandovi a mezzodì. La bara fu deposta nel vagone addobbato del treno speciale.

Dopo accomiatatisi da Codronchi e dalle autorità, i principi e le principesse della famiglia Orléans e il seguito salirono nel treno che partì alle 12.30 tra profonda commozione, presenti i principi d'Orléans che elargirono diecimila lire ai poveri di Palermo.

∴

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 12 maggio, sera*:

La salma del duca d'Aumale è giunta stasera alle 6.45 sul piro-pontone *Scilla* in questo porto. V'era molta folla. Fu ricevuta la salma dal prefetto, dal sindaco, dai consoli francese e inglese. Il Municipio depose una corona.

Un plotone di pompieri, provenienti da Messina, ha trasportato a spalla il feretro coperto di bandiera francese nel vagone riservato, addobbato a lutto. Un plotone di fanteria rese gli onori militari. La salma è partita alle 8 su treno speciale.

∴

Ci telegrafano da *Torino, 12 maggio, sera*:

La salma del duca d'Aumale, scortata dai principi e dalle principesse d'Orléans arriverà a Torino venerdì mattina alle cinque e ripartirà subito coi duchi d'Aosta per Parigi, arrivandovi alle 11 pom.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La politica dell'Austria e la triplice alleanza

Budapest 12, ore 6.40 p. — *(Camera dei deputati)* — *Banffy* rispondendo a una interrogazione di Polonyi sul brindisi di Pietroburgo allo Zar in occasione della visita di Francesco Giuseppe, dichiara che non crede di dovere rispondere alla domanda sul modo con cui si formulò il brindisi a un Imperatore amico *(applausi)*.

Malgrado le proteste di Polonyi. la Camera prende atto della risposta di Banffy.

Questi, rispondendo quindi ad analoga interpellanza di Apponyi, dichiara che si ritiene prossimo il ristabilimento della pace greco-turca in modo da assicurare lo *statu quo* della penisola balcanica e l'autonomia di Creta sotto la sovranità del Sultano.

Banffy soggiunge che nessun cambiamento è avvenuto nelle relazioni dell'Austria-Ungheria colle Potenze alleate della triplice alleanza, che non è una combinazione fortuita, ma profondamente radicata nei cuori dei popoli alleati e forma la base incrollabile della politica estera dell'Austria-Ungheria. Però il carattere pacifico e gli scopi pacifici della triplice non impediscono affatto che si mantengano amichevoli rapporti colle altre Potenze come è provato dalla condotta unanime di tutte le Potenze nella questione d'Oriente, ove si è constatato la perfetta armonia degli intendimenti del governo russo colla politica pacifica conservatrice dell'Austria e dei suoi alleati. La Russia dichiarò che, come l'Austria, non si prefigge in Oriente scopi egoistici, ma il mantenimento dell'ordine e della tranquillità e lo *statu quo*. Fra la Russia e l'Austria pertanto nella questione d'Oriente havvi identità di scopi e piena armonia di vedute.

Conclude dicendo che la visita di Francesco Giuseppe a Pietroburgo e l'accoglienza calorosa ricevuta aumentarono le buone relazioni esistenti tra la Russia e l'Austria.

Apponyi si dichiara soddisfatto delle risposte di Banffy e la Camera ne prende atto.

Infine Banffy, rispondendo ad un interrogazione di Kossuth, constata che la Grecia si dichiarò pronta a fare appello alla mediazione delle potenze e a richiamare le sue truppe da Creta. Siccome però le trattative tuttora continuano, è impossibile fare ulteriori comunicazioni alla Camera, che prende atto della dichiarazione.

Infine Banffy dichiara di non potere promettere che si riprenda la consuetudine di sottoporre alla Camera dei Libri Rossi contenenti documenti diplomatici. La Camera prende atto anche di questa risposta.

Il giubileo della Regina

Vienna 12, ore 2.50 p. — L'arciduca Francesco Ferdinando è incaricato di rappresentare l'imperatore alle feste del giubileo della regina Vittoria.

La disgrazia di un canonico

Faversham 12, ore 3.10 p. — Il canonico Connelly rettore cattedrale cattolico di San Giorgio a Southwark. mentre faceva una passeggiata in bicicletta fu rovesciato da un carro. Le ruote gli fratturarono il cranio. Il canonico versa in grave stato.

Il ministro del Portogallo presso il Re d'Italia

Lisbona 12, ore 3.40 p. — Il visconte di Valmor, ministro del Portogallo a Vienna, è nominato ministro presso il Re d'Italia.

La dinamite e le sue vittime

Londra 12, ore 9.10 a. — Un'esplosione di dinamite avvenne nella miniera di Smaefell. Furono estratti 18 cadaveri.

Fra Perù e Bolivia

Madrid 12, ore 3.10 p. — Il Perù e la Bolivia accettano l'arbitrato della Spagna nella questione della delimitazione della loro frontiera.

Il nuovo cannone germanico

I *Militärische Blätter* annunziano che il ministro della guerra avendo definitivamente adottato il cannone a tiro rapido perfezionato dallo stato maggiore, proporrà al Reichstag le spese occorrenti per la fabbricazione di mille cannoni di nuovo modello.

Col nuovo cannone ogni batteria sarà in grado di lanciare 60 proiettili al minuto con una portata di 5000 metri. Il rinculo è evitato mediante un'asta che automaticamente, dopo il primo colpo, s'interna nel suolo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara. — Ci telegrafano 12 maggio sera — *Omicidio* — Stamane venne trovato fuori Porta Romana, steso a terra in un lago di sangue, certo Quintiliano Buffa, di anni 20, arrotino, nativo di Cinte-Tesino, provincia di Trento.

Trasportato all'Ospedale, gli si riscontrò una larga ferita alla regione frontale prodotta da colpo contundente.

L'infelice è morto oggi alle ore 4 pom. senza poter pronunciare neppure una parola.

Vennero arrestati certi Angelo, Aldo, Giovanni e Alfredo Pafeschi, Mario Paglieri, Ugo Grenzi indiziati autori dell'omicidio.

La Questura ricerca anche certo Giuseppe Rizzieri tutt'ora latitante.

— *Lo sciopero dei lavoranti fornai* è quasi risolto.

Una buona metà degli esercenti accordarono l'aumento richiesto e ripresero il lavoro.

Alcuni fornai aumentarono il prezzo del pane.

— E' scoppiato uno sciopero fra gli operai delle lanerie Reggio e Hirsch.

— *Conferenza* — Per iniziativa del locale Circolo giornalistico, domenica prossima alle ore 3 pom., nella sala gialla del Castello Estense, la vostra redattrice signorina Luisa Pirani terrà una conferenza sul tema: *La donna nel giornalismo.*

Palermo — Ci telegrafano 12 maggio, sera — Il *yacht Larnitza* collo Zarevitch è partito per la via di Messina.

Torino — Ci telegrafano 12 maggio sera — *I Sovrani* visitarono oggi l'Ospedale di Cottolengo. Nel pomeriggio il corso di gala fu animatissimo. Folla immensa acclamò vivamente i Sovrani e i Principi.

Napoli — *Uno sciopero* — Per ragione d'età, la direzione compartimentale di Napoli dello Stabilimento di Pietrarsa aveva licenziato per la prossima fine del mese 29 operai, dai quali 15 lavorano a Pietrarsa e 14 nello stabilimento dipendente dalla stessa direzione ai Granili.

Per questo licenziamento da qualche giorno fra gli operai, regnava un certo fermento andato mano mano aumentando fino a provocare uno sciopero.

La direzione ha creduto opportuno di telegrafare alla direzione generale a Torino, ed ora si aspettano le opportune disposizioni per definire la faccenda.

Credesi che gli operai riprenderanno subito il lavoro.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 13 maggio: S. Geremia profeta.
Venerdì 14 maggio: S. Globbe.
Sole leva ore 4 m. 44, tram. 7 m. 30.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 358 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1001 — Totale visitatori 1359.

Ospiti illustri — Col treno di Milano transitò ieri a Mestre il granduca Pietro di Russia e partì per Vienna, diretto a Pietroburgo.

— I granduchi di Luxenburg giunti, come dicemmo ieri a Venezia, alloggiano all'*Hotel Britannia.* Si tratterranno a Venezia due giorni.

I duchi di Genova a Venezia — Venerdì mattina alle 6.23, provenienti da Torino giungeranno qui con treno speciale il Duca Tommaso e la sua consorte Isabella.

Alloggieranno al palazzo Reale. Crediamo che vengano ad ossequiare il Re del Siam.

I Principi del Siam ed il seguito — Insieme al Principe ereditario del Siam sono giunti le LL. AA. RR. Svasti, Chera e Charoon, principi del Siam che come dicemmo studiano a Zurigo.

Fanno parte del seguito il colonnello dell'artiglieria reale V. E. Hume, i capitani Salycoth e Sarrasiddi, il capitano medico Yarr, Chamun Chetta Sney e M.r Verney con la sua signora, quest'ultimo segretario particolare del Re.

Se non avvengono disposizioni contrario il Re del Siam giungerà qui domani (venerdì) alle 6.45 pomeridiane.

G. Contarini, *fotografo della Real Casa*, premiato più volte, Ponte S. Moisè, 2090 — il solo Stabilimento con approdo e due loggie di posa.

Alla Lega fra gli insegnanti — Ricordiamo che stasera alle ore 9 nella sala della *Lega* il prof. A. Fradeletto terrà la sua conversazione sul tema: *Dante nelle scuole.*

Le alunne delle Zitelle alla principessa di Napoli — Gentilmente invitati, abbiamo potuto vedere il bel lavoro che le alunne del Collegio delle Zitelle, hanno così finemente eseguito e ch'è destinato alla principessa di Napoli.

Nella breve permanenza che i principi fecero a Venezia non poterono ricevere alcun omaggio, epperò il generale Terzaghi scrisse ora alla Direttrice del Collegio signora Chiaves, di mandare il dono a Firenze.

Esso consiste in un porta-fazzoletti assai artisticamente ricamato su seta, e imitante l'acquerello. Rappresenta un tramonto a Venezia e l'acquerello è stato dato dal pittore Romolo Tessari.

Il porta-fazzoletti chiude una pezzuola in batista, il di cui bellissimo ricamo è di stile Luigi XII.

Abbiamo veduto anche altri lavori perfetti delle brave alunne, ed eseguiti questi, come il tramonto a Venezia, sotto la direzione dell'abilissima maestra signora Pelloni.

Ah come fa bene all'anima sapere che quest'arte così esclusivamente muliebre è ancora in grande onore!

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Esposizione di Bruxelles 1897 — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio la seguente comunicazione:

Risulta a questo Ministero che sono state diramate a produttori e commercianti del Regno numerose circolari, colle quali sono invitati a partecipare ad una Esposizione, che dovrebbe aver luogo nel corrente anno a Bruxelles, contemporaneamente a quella ivi promossa da quel governo, e ciò, facendo credere che anche essa abbia luogo sotto gli auspicii e con l'appoggio delle autorità governative ed amministrative locali.

Il *Moniteur Belge*, giornale ufficiale, ha pubblicato testè un avviso, col quale mette in guardia particolarmente i produttori ed i commercianti stranieri contro l'equivoco in cui ad arte, potrebbero essere tratti dai promotori ed organizzatori di simile Esposizione, la quale non ha alcun carattere ufficiale.

Quel giornale informa che nel corrente anno avrà luogo a Bruxelles, con l'appoggio del Governo, una sola Esposizione.

Domenica 16 la quarta gita per Trieste riescirà certamente più numerosa delle precedenti. A Trieste al Giardinetto suonerà la banda militare a spese di quel proprietario ed in onore dei gitanti. Il piroscafo partirà alle 7 ant.

La gita di uno studente — Vezio Mangani di 16 anni, abitante a Firenze, Lung'Arno, studente, annoiato dello studio, gettò in un canto i libri, e provvedutosi di un centinaio di lire, di un braccialetto e spilla d'oro della propria madre fuggì da Firenze coll'intenzione di recarsi in Grecia per arruolarsi quale volontario. Fece però i conti senza la questura di Firenze e la nostra.

La prima telegrafò a tutte le città marittime, e la nostra, l'altra sera, appena ricevuto il telegramma, mandò il delegato Barpi a bordo del piroscafo del *Lloyd Arciduca Massimiliano*, in partenza appunto per Trieste, per vedere se tra i passeggieri si trovava anche il volontario.

Il delegato Barpi che aveva con sè il telegramma con i connotati del Mangani appena vide un giovinotto, comprese subito che quello era il ricercato.

Gli si avvicinò e chiestegli le generalità, il giovinotto si qualificò falsamente; ma il delegato lo invitò lo stesso a sbarcare seco lui.

Il giovinotto si rifiutò dicendo che si trovava su un piroscafo straniero e che il delegato non aveva diritto di salirvi.

Finì col dire: *Io non la conosco.* Il delegato allora estrasse una carta (l'ordine del console austro-ungarico) e il.... volontario capì di dover ubbidire.

Accompagnato alla questura centrale fu perquisito; indosso gli si sequestrarono il braccialetto e la spilla, circa cinquanta lire e... una piccola pistola Fröbel con dodici cartucce. Ed era con questa micidiale arma che il... volontario intendeva di andar contro i turchi!!!

Inutile dire che il giovinotto sarà tradotto a Firenze e consegnato ai suoi parenti.

Altri volontarii — Ieri alla Marittima furono trattenuti due giovanotti da 16 al 17 anni di Bergamo, mentre si imbarcavano su un piroscafo diretto a Brindisi.

Fuggirono pure loro dalla casa paterna per arruolarsi volontari in Grecia. Saranno tradotti a Bergamo.

Due prepotenti arrestati — Pietro Gianola di oltre vent'anni, falegname disoccupato sposò col solo rito ecclesiastico una simpatica giovane ventenne, la quale cedette a lui nella lusinga che la sposasse anche civilmente.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 19

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Picard aveva avuto la gamba fracassata da un calcio di cavallo; triste coincidenza con l'oggetto della sua conversazione del mattino. Steso a terra, non aveva potuto seguire i suoi camerati; temendo d'essere abbandonato, era ricorso alla pietà dei nemici.

— Eh! messere, lascerete morire qui un povero cristiano ferito? gridò in tuono lamentevole.

— No, perdinci!... rispose il gigante, le vostre rivelazioni non potranno nuocere a monsignore il duca.

Enrico fece collocare il prigioniero sopra un cavallo.

Il nobile giovane aveva sentito sorgere pel rude soldato una di quelle affezioni che si legano col sangue sui campi di battaglia.

— Vi conduco meco prigioniero, gli disse, monsignor duca di Borgogna e madama Maria saranno felici di pagare per voi un riscatto dal principe.

— Impossibile questa sera, mio gentiluomo, rispose il capitano, debbo inseguire il capo di questi scellerati, ch'è mio intimo nemico, Quanto tempo la corte rimarrà a Vesoul?

— Qualche giorno soltanto.

— La raggiungerò domani, se qualche palla di archibugio, o qualche punta di spada non si oppongono al mio progetto.

— Dio vi guidi, messere. Avrei desiderato accompagnarvi. ma v'ha in fondo di quella lettiga una fanciulla che debbo proteggere. Pensate però che voi avete in me un camerata affezionato. Ho già ringraziato il vostro scudiere, che mi ha già reso degli importanti servigi.

— La vostra amicizia, messere, onora colui cui la date; credo che il vostro cuore sia buono quanto il braccio vostro è valoroso.

Questo complimento, nella bocca di un uomo quale il temuto avventuriere, fece arrossire di piacere il giovane comandante.

— Capitano di Barboyo, disse chinandosi all'orecchio del gigante; io mi chiamo Enrico di Wurtemberg, figlio del conte Ulrico di Montbéliard. Nessuno qui mi conosce che sotto il nome di Enrico di Lion. Forse un giorno chiederò i vostri servigi. Posso anticipatamente contare su voi?

— Monsignore, rispose gravemente il capitano, se per caso, foste sventurato, ciò che sono ben lontano di augurarvi, voi avrete un amico per consolarvi; se rimarrete nel cammino della lealtà e della giustizia, avrete una spada per difendervi.

— Prendo nota di questa promessa, addio!

Il gigante s'impadronì della spada del cavaliere nero che messer Enrico era pervenuto a ritrovare tra la mischia, col capo tagliato; poi si avviò verso Sant'Anna.

A qualche distanza della campagna di Valerois, trovò il monaco seduto sopra un tronco, colla faccia rivolta verso il monte in fiamme.

— Che v'ha di nuovo, Eben? gli disse.

— Malenoir è fuggito verso Vellefause.

— E Saint-Jean?

— Deve essersi nascosto nelle cantine del monastero

E lo scozzese mostrò al gigante il pugnale dell'abate, caduto dal fodero, nella rapidità della sua fuga.

Durante il tempo che aveva durata la lotta Donald, cui ripugnava di battersi contro i suoi antichi camerati, era rimasto spettatore immobile. Ma il nitrire di tre cavalli nella scuderia della casa scelta dall'abate per l'imboscata aveva fatto rinascere in lui quell'istinto particolare ai montanari della Caledonia. Si era per conseguenza introdotto nella fattoria e ne aveva preso i cavalli. L'uno aveva servito alla duchessa, gli altri due erano attaccati ad un albero, e lambivano i fili d'erba gelata, sotto la sorveglianza di mastro Donald.

— Avete avuto un'idea splendida, Eben! disse il capitano. I cavalli del re di Francia sono eccellenti. Ora, se bramate accompagnarmi, venite; nel caso contrario, andate ad attendermi a Vesoul, e mettete al sicuro le vostre ricchezze.

Il gigante indicava al suo scudiere il pacco di gioielli che l'onesta guardia si era appropriato, e che pendeva dalla sella d'uno dei cavalli.

— Capitano, rispose l'Higlander, queste ricchezze sono più vostre che mie; voi ne disporrete. Da un'altra parte vi seguo.

— Ove va il padrone, va lo scudiere.

— Tu sei un buon cuore, Eben.

— Ero un bruto prima di conoscervi; voi avete fatto di me un uomo.

I due avventurieri montarono silenziosamente in sella e seguirono il sentiero che si contorce come un serpe grigio intorno al monte. E dieci minuti dopo si trovarono presso al monastero,

IX.

Mastro Picard.

Nel momento in cui il capitano ed il suo scudiere abbandonavano il campo di battaglia una compagnia di cavalieri borghignoni, seguita da un distaccamento di archibugieri della contea, risaliva il cammino, e giungeva dinanzi alla fattoria

Maria di Borgogna cavalcava presso al duca il cui buon umore s'era trasformato in rabbia alla notizia dell'imboscata tesa alla di lui figlia.

Fece chiamar tosto messer Enrico di Lion, e gli fece rendere un conto circostanziato degli avvenimenti, ai quali hanno assistito i nostri lettori.

Il giovane comandante non ommise nel suo racconto, se non quanto lo concerneva personalmente. Menzionò l'apparizione del monaco, esaltò il coraggio della duchessa, che tutti i signori della corte premurosamente felicitarono. Ma allorchè ei dipinse con quell'espressione che è il privilegio della gioventù entusiasta, l'arrivo inaspettato del gigante, un fremito di ammirazione corse fra quei gentiluomini cavallereschi. Ognuno cercò cogli occhi lo strano personaggio ch'era stato l'eroe di quella memorabile sera.

— Non è più qui, soggiunse il giovane, ma vogliate rivolgere lo sguardo verso quel monte, non tarderete a scorgerlo..

Tutti gli sguardi seguirono la direzione del dito di Enrico.

Il chiarore dell'incendio riflettuto dalle pozze di acqua gelata che la natura si piacque di collocare sui fianchi dei monti come coppe offerte alla sete degli uccelli, scorreva in onde luminose lungo i sentieri di cespugli. Le erbe inaridite si rivestivano di strane tinte; qualche cipresso si alzava qua e là come piramidi in fiamme.

(Continua)

Ben presto però la disgraziata comprese quanto male avesse risposto il suo affetto e le sue speranze. Il Gianola, fannullone e vagabondo, la caricava di busse quando ella non aveva da dargli del denaro, che sprecava poi in gozzoviglie con degni suoi compagni.

Stanca di quella vita sofferente, cinque mesi fa la giovane si allontanò dal Gianola. Ogni volta che ella aveva la disgrazia di incontrarlo, egli la percuoteva perchè pretendeva che ritornasse con lui o gli somministrasse denaro. Ella però rifiutava.

Domenica scorsa, la giovane si recò al Lido e là ebbe nuovamente la sfortuna di incontrare Pietro, accompagnato dal fratello suo Giovanni, pregiudicatissimo ladro ed ex sorvegliato speciale.

Appena Pietro la vide, le si avvicinò e, unitamente al fratello, percosse la poveretta in malo modo. Riuscita a sfuggire dalle mani di quei due manigoldi, la poveretta corse a Venezia a denunciare il fatto all'ufficio di P. S. di Castello.

L'ispettore cav. Cervis, ordinò agli agenti di mettersi sulle traccie dei due.. eroi e di arrestarli, locchè fu eseguito ieri. Furono tutti due deferiti all'autorità giudiziaria.

Ragazzi che promettono! — Ernesto Mitrovich, diciottenne, abitante al 625 di S. Polo istigato da un suo compagno a procurarsi un po' di svago fuori di città pensò che, essendo la madre bene provvista, con alcuni suoi oggetti preziosi avrebbe potuto procurarsi il denaro occorrente.

Detto fatto, confidò la cosa ad un suo coetaneo certo Antonio Pasetti, fabbro, il quale con un grimaldello aprì facilmente il cassetto dove erano custoditi i preziosi.

Ernesto ne prese alcuni e li fece impegnare dal compagno suo istigatore certo Gaetano Zane, abitante in Campo dei Tedeschi 1088.

Ricevuta dal Monte la sovvenzione di circa 250 lire i due piccoli mariuoli si recarono a Treviso, dove in pochi giorni diedero fondo alla somma.

Denunciata la cosa all'ufficio di P. S. di S. Polo questi ricuperava gli oggetti impegnati e denunciava alla autorità giudiziaria lo Zane ed il Pasetti.

Contro Ernesto non si può procedere inquantochè convivendo egli con la madre non vi è azione penale.

Gli ignoti al lavoro — L'altra notte ignoti scassinarono la serratura della porta dell'osteria condotta da Vito Fusco in Calle Larga Vendramin alla Maddalena 2363; ma dovettero ritornare con le pive nel sacco perchè la porta, assicurata anche internamente, resistette.

Volete andarvi a godere alcune settimane in campagna e non vi occupate per tempo di trovare ciò che vi conviene? Ci sono tanti amenissimi luoghi, graziosi puliti ed a condizioni modicissime. E perchè i proprietari non si curano di annunciarli, fate voi stessi delle ricerce a mezzo della nostra rubrica *Fitti e vendite* e vi perverranno a dozzine le offerte.

Alla Congregazione di Carità, per onorare la memoria del compianto sig. Mazzo Ricchetti, la famiglia di lui elargì L. 500, disponendo che siano soccorsi con l'importo suddetto i poveri della città.

La Congregazione di Carità a nome dei beneficati rende grazie all'egregia famiglia.

Stato Civile — Bollettino del giorno 12 maggio: Nascite: Maschi 4, femmine 2 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 10.

Matrimonii: Scarparo Candido, cursore comunale, con Meneghetti Carolina, sarta — Paveggio Giulio, gondoliere, con Pitteri Erminia, operaia al Cotonificio — Galante Carlo, impiegato giudiziario, con Dorigo Teodolinda, civile, celebrato a Pinzano al Tagliamento il 1° maggio corr. Tutti celibi.

Decessi: Petito Pagan Anna, di anni 61, con., domestica — Cordella Giuditta, 13, casalinga, di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 deceduta a Mira.

BUONA USANZA

In morte della signora Maria Collauto, la sig. Grazia Gentili offre una lira allo Spedale dei bambini poveri.

— Il cav. Antonio Antonini per ricordare l'anniversario della morte della moglie Teresa Piazza, avvenuta il 13 maggio 1896, offre 50 lire all'Istituto rachitici e 50 lire allo Spedale *Umberto I.*

— Achille Camerino, per la morte del sig. Mazzo Ricchetti offre all'Ospitale dei bambini poveri Lire 5.

— La signora Amalia Ravà Consolo in memoria della sorella perduta fece tenere al prefetto L. 100 in favore dell'Ospedale dei bambini. Il sig. Mario Leone Rocca ricavato L. 22.50 dal fitto del proprio palco alla *Fenice*, destinò la somma a favore di detto ospedale. I coniugi Pasquale ed Amalia Sagaria per festeggiare la guarigione d'un loro bambino offrirono lire 10 a vantaggio di detto Ospedale.

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id. id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1\|2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis.*

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis.*

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis.*

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Iersera si dette l'ultima rappresentazione del *Werther* di Massenet, un'opera aristocratica, nella quale il pubblico scoperse e gustò sempre nuove bellezze.

— Stasera quinta rappresentazione della *Bohème* di Ruggero Leoncavallo. Si prevede un'altro magnifico teatro.

Avendo il signor Carvalho, direttore dell'*Opéra-Comique*, consentito che il baritono Isnardon, l'incomparabile Schaunard, prolunghi il suo congedo per altri giorni, si potranno dare due ultime rappresentazioni della *Bohème* sabato e domenica.

Goldoni — Questa sera, per l'ultima volta definitiva, si replica *Il Paradiso*.

Fra giorni avremo la serata d'onore di Angelo Zoppetti con la brillante novità di Carré *Lo zio Bidachia.*

Teatri di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo, 12 maggio:

Iersera ebbe luogo la beneficiata d'onore del bravo brillante sig. Zucchi Vittorio che si presentò con un programma attraentissimo. Meglio nè con più verità si poteva interpretare *La zia di Carlo* che fece ridere di cuore. Moltissimo pubblico salutò cordialmente tutti gli artisti. Lo Zucchi ebbe delle vere ovazioni, e dopo ogni atto dovette presentarsi solo e coi suoi compagni più volte alla ribalta.

Furono regalati varii oggetti di valore. Un'ottima esecuzione ebbe *La donna* recitata dalla Zucchi e dalla distinta prima attrice signora Rossi-Bissi. Il seratante e la signora Bissi sono il vero perno della compagnia. Questa sera si darà il vecchio dramma *La statua di carne.* E' certissimo un pienone.

Che cosa rende il « Manzoni » — Scrive un giornale di Milano che l'azienda di quel teatro *Manzoni* ha guadagnato nel decorso 1896 L. 24,440 e ciò con un capitale impiegato di 200,000 lire.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Ore 8 3\|4 — Opera — *La Bohème*
Goldoni - 8 1\|2 - *Il Paradiso*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1\|2 alle 5 1\|2

CARITA' E LAVORO

Per un numero unico

E' veramente unico, il re di tutti i fascicoli mai pubblicati con la collaborazione di molti illustri per cura di qualche buono a sollievo di infinite miserie.

Il Comitato romano *Carità e lavoro* era composto della principessa Pallavicini, di donna Anna Branca, di madame Le Ghait, della principessa Colonna di Sonnino, della contessa Giannotti, della principessa di Ginnetti, della contessa San Severino, della signora Olga Lodi (*Febea*), della pittrice signorina Regis, e del conte Giuseppe Primoli, l'amico diletto e squisito di tutti gli scrittori e di tutti gli artisti di Francia e di Italia.

Chi ha detto di no quando una di quelle dame ha domandato? Le bianche mani si son tese per mezza Europa miracolosamente; e questa raccolta *Carità e lavoro* stampata con grande diligenza dalla tipografia Forzani e dallo stabilimento Danesi di Roma, sotto la direzione dell'architetto Moraldi contiene un vivo fiore di tutti i più odorosi e sontuosi giardini intellettuali.

L'Imperatore Guglielmo II (*noblesse oblige*) ha mandato uno schizzo rappresentante un combattimento navale, con una gagliardia di toni e di segno davvero mirabile; nè tanti e così celebri pittori ha il catalogo della odierna Mostra veneziana. Lenbach delinea un profondo ritratto di Eleonora Duse, Puvis de Chavannes, Siemiradski, Uhde, Burne Jones, Hebert, Alma Tadema, Murray, Vedder, Schaeffer, Benlliure, Barbudo, Bonnat, Blanche, Raffaelli, Hellen, Besnard, Guillaume, La Gandara, Monteverde, Nino Costa, Laurenti, Sardorio, Coleman, Signorini, Jerace, Grosso, Delleani, Rossi hanno disegni o riproduzioni di quadri. La principessa Matilde e il Re del Portogallo figurano anche con due acquerelli.

Dei musicisti Massenet, Tosti, Mascagni, Edgar Finet, Strauss, Puccini, Siegfried, Wagner, Marchetti, Paderewski, Leoncavallo.

Tra gli scrittori, di alcuni, sono stati riprodotti gli autografi nitidamente: Emilio Zola, Gabriele d'Annunzio, Alphonse e Léon Daudet, Henry de Regnier François Coppée, Maurice Masterlink, Maurice Barrés, Mantegazza, Max Nordau, De Amicis, Lombroso, Stephane Mallarmé, Enrik Ibsen, Paul Bourget, De Curel, Pierre Loti. Di altri si sono stampati versi, novelle, pensieri: Olga Lodi, Ersilia Caetani, Lovatelli, Emile Ollivier, Jules Lemaître, Paul Hervieu, Giacomo Barzellotti, Giovanni Verga, Victor Margueritte, Paul Margueritte, Anatole France, Fernand Gregh, Edmond Rostand, Giovanni Pascoli, Giuseppe Primoli, Pierre Decourcelle, Salvatore di Giacomo, Guido Mazzoni, J. K. Huysmans, Paolo Lioy, André Rivoire, Antonio Fogazzaro, Adolfo de Bosis, Ugo Ojetti, Giuseppe Giacosa, F. S. Nitti, R. Garofalo, Luigi Gualdo, Georges Hugo, Jean Dornis, Paul Lindau, Jack la Bolina, D. Melegari, Edouard Pailleron, Edouard Rod, Adolfo Venturi, Domenico Tumiati e venti altri.

Una collezione preziosa di tutte le sfumature dell'iride dell'intelligenza: tanti autografi da fare impazzire un grafologo, tanti pensieri da rinsavire un pazzo o viceversa.

Lo scopo nobilissimo, e la solerzia del Comitato hanno così ottenuto un successo grande e continuo.

La libreria Ongania tiene in deposito questo fascicolo sontuoso.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Treviso

Abbiamo dal nostro corrispondente in data 12, sera:

(*u.*) Ieri ed oggi si svolse il processo per tentata violenza e mancato omicidio contro Egisto Vanazzo, cocchiere, ventinovenne, di Dolo. Il fatto avvenne in Crespano, l'ottobre dello scorso anno, a danno di Rosa Bernardo, cameriera di casa Borghesano. Il verdetto pronunciato stasera escluse le due imputazioni, e il Vanazzo venne condannato per ferimento a 3 anni e un mese di reclusione. Difensore avv. Gino Caccianiga.

— Domani, giovedì, vi sarà il processo contro Ettore Fassa, segretario Comunale di Trevignano, imputato di appropriazione indebita e falsi. Difensore avv. Pagani-Cesa.

Presidente Castagnaro; P. M. Scarpa.

SPORT

Campionato di Lawn-Tennis

Ci telegrafano da *Milano*, 12 *maggio*, *sera*:

(*o.*) Oggi vi fu la gara per il campionato doppio italiano di *lawn-tennis*. Vinsero brillantemente Hirschel, De Minerbi e Guarino di Torino contro i genovesi.

Il gran concorso ippico di Torino
I vincitori dello scudiscio e delle coppe d'onore

Ci scrivono da Torino 11:

(*Zucchero*) Il concorso ippico è riuscito stupendamente; tanto nella prima giornata di ieri in cui intervennero le Principesse Isabella e Letizia e i duchi Tommaso e d'Aosta — come in quella d'oggi, in cui intervennero i Sovrani e tutti i Principi, il pubblico che vi accorse era numerosissimo e della più alta eleganza, e della più eletta *fine-fleur* torinese.

Nelle gare di ieri rimasero vincitori nella *prima* categoria il cavallo *Zizì* del tenente Piazza, poi *Verbena* del tenente Marazzani, terzo premio *Rada* del capitano Ricciardi. Nella *seconda* categoria vinse il primo premio *Bonne-Charlie* del marchese Serramezzana di Firenze, il secondo *Moschino* del tenente Marsengo, terzo *Duchessa* del marchese Alfonso di Ventimiglia. Ed ebbero due menzioni il tenente Franchini ed il conte Lobbia.

Nella giornata d'oggi — *terza categoria* — il primo premio lo ebbe *Sicah* montato dal tenente conte Guarini, il secondo *Kaiser* montato dal tenente Bollati, il quale vinse pure il terzo premio montando un altro cavallo suo, *Anne.* Nella *quarta* categoria — salti all'ostacolo alto 1.10 — la coppa del Conte di Torino venne vinta da *Amability* del tenente Decimo; l'orologio d'oro da *Clofe* montata dal furiere Rampini, quello d'argento da *Caos*, del sergente Lorenzetti. Nella categoria *sesta* — concorso solenne fra tutti i premiati — altezza dell'ostacolo 1.20, che poi si porta ad 1.45 — la coppa d'onore venne vinta da *Antelope*, montata dal capitano Annibale Gatti; la coppa d'onore pel cavallo di proprietà privata venne vinta da *Kaiser* del predetto tenente Bollati; e finalmente lo scudiscio d'onore da corrersi fra i vincitori delle coppe e dei primi premii, venne vinto anch'esso dal tenente Bollati, a cui i Sovrani in modo speciale fecero caldi complimenti quando gli consegnarono il gran premio. I premii vennero distribuiti dai Sovrani e dai Principi di Napoli. Il Re rimase molto tempo in mezzo alla pista assieme al Comitato della giuria.

Il Concorso ippico è riescito — lo ripeto — stupendamente così da meritar caldi elogi alla *Società Zootecnica* torinese.

CRONACA ROSA

A Costozza di Vicenza si sono celebrate le nozze del barone Gandolfo Pucci tenente in *Genova* cavalleria con la contessina Olga da Schio figliuola del co. cav. Alvise. Felicitazioni e augurii.

NECROLOGIO

A Loreo è morto l'ing. Giuseppe Veronese, di 25 anni, figlio del compianto ing. Carlo ispettore del Genio Civile, Giuseppe, veneziano, che aveva seguito il padre a Rovigo. Studiò a Roma e a Palermo — ed ora era ingegnere del Comitato pei lavori della Bonifica Polesana, lavori ai quali aveva dedicato il suo ingegno e la sua vasta cultura. La sua morte è da tutti compianta.

A Pavia è morto il prof. Giacomo Platner — A Como il cav. uff. Luigi Nobili presidente della Camera di Commercio — A Napoli l'avv. Antonio De Bisogno — A Molino Pallone presso Bologna la contessa Caterina Ercolani nata Pranzini — A Sala Breganza di Parma Ferdinando Gombi sindaco — A Levanto di Genova Giovanni Castelli commerciante — A Milano il dott. cav. Vittorio Fraccaroli — Ad Arosio di Monza il nob. Ercole Perego sindaco di Villa Romano.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.24	54.53	54.01
Termometro centig. al Nord	13.6	15.6	18.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	67	51
Direzione del vento	NE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.9 - min. di oggi: 10.8

"La Gazzetta„ a Padova

Padova, 12 maggio — **Banco di Napoli** — Ci si riferisce che l'importo degli assegni, spediti per l'incasso a talune sedi del Banco di Napoli nelle provincie meridionali, sono trattenuti presso le sedi medesime per molti giorni — anzichè venir mandati, immediatamente, come sarebbe doveroso, a chi spettano.

Richiamiamo su questo inconveniente l'attenzione dei preposti al Banco perchè si provveda ad eliminarlo. — L'interesse del pubblico e dell'Istituto stesso lo reclama.

Caccia proibita — Siamo nel periodo di proibizione della caccia — proibizione provvidenziale a tutela degli uccelli nidificanti.

Ma se il divieto della legge esiste, l'osservanza del medesimo è, diremo così, un altro paio di maniche.

Per accertarsi della verità di quanto affermiamo basta frequentare, nelle ore mattutine, il mercato di piazza dei frutti. — Apparentemente, presso gli archi e sotto l'ombra del Salone, non si vendono che uccelli di valle; ma cercando un poco, con qualche cautela, si può scoprire l'esistenza anche di altri pennuti — cioè, precisamente, di quelli a cui la legge prelodata consente la sua giusta difesa.

Chi vuol quaglie, ad esempio, ha modo di comperarne, secondo il bisogno, ed a prezzi non esagerati.

Che più? Sul mercato vi si offrono dei nidi completi di cincallegre; nè c'è da sudar molto per avere un buon usignolo, preso abilmente alla rete.

E gli esempi non sarebbero finiti. — Con questo sistema, ciò che finirà, invece, saranno gli uccelli, ai quali l'uomo — o per capriccio brutale o per cupidigia di guadagno — muove guerra accanita e spietata.

Già da molto tempo fu avvertito una sensibilissima diminuzione nella quantità degli uccelli tanto permanenti che emigratori; girando per le nostre campagne, è facile persuadersi come talune specie siano diventate, veramente delle *raras aves* — tanto che, forse, in un giorno non lontano, certi pennuti non rappresenteranno che un . . . . ricordo zoologico. E, collo scomparire degli uccelli — questo è ormai indiscusso — crescono le malore dell'agricoltura e dei prodotti relativi, assaliti, senza contrasto, da miriadi d'insetti divoratori — già pasto prelibato dei liberi viaggiatori dell'aria.

Che un rimedio — e radicale — sia indispensabile lo vedrebbe anche un cieco nato. — Noi se la nostra parola avesse autorità bastante, oseremmo proporre il *divieto assoluto* di qualsiasi specie di caccia per un periodo d'anni — infliggendo ai contravventori severissime pene; ma perchè una simile proposta resterebbe, a non dubitarne, lettera morta, ci permettiamo, almeno, d'invocare che la legge sia fatta osservare qual'è, mercè l'assiduo, amoroso, costante concorso di tutte le autorità e dei privati che intendono il valore dei nostri argomenti.

Potremo ricordare la Svizzera che, per salvare i suoi camosci dalla distruzione definitiva, nè proibì la caccia per otto anni — o giù di lì . . . Ma l'Italia non è . . . una Repubblica e, da noi, non vi ha libertà che basti.

Accontentiamoci, adunque di quello che si può avere — e se l'opera dei carabinieri è insufficiente — non per colpa loro — a dar la caccia ai cacciatori di frodo, si colpiscano quelli che li aiutano a smerciare i prodotti delle loro imprese venatorie.

Altrove (a Cremona, a Torino, a Milano) vi sono delle Società di cacciatori, rispettosi della legge, che prestano alle autorità un validissimo aiuto nel combattere la caccia in tempo proibito, corrispondendo anche dei premii, agli agenti della forza pubblica che rilevano le contravvenzioni. Perchè non si potrebbe imitare, anche fra noi, questi lodevolissimi esempii?

E speriamo di non aver gridato al vento!

A proposito della "Savoia„ — Nella relazione dell'assemblea dell'altra sera abbiamo lasciato una lacuna.

Prima di mettere in discussione l'ordine del giorno del Comitato direttivo, il preside Colpi annunciò la inscrizione, già avvenuta, di *trentacinque* nuovi soci, appartenenti a tutte le classi sociali, i quali avevano fatto domanda di entrare nel sodalizio senza aspettare l'invito e le premure della presidenza — di cui è parola nello stesso ordine del giorno.

Come vedete, il sintomo è buono, perchè accenna ad un efficace risveglio del partito e fa bene sperare dell'avvenire.

Intanto i radicali lavorano, con l'usato fervore (che dovrebbe insegnare ai nostri) per la inscrizione di nuovi elettori nelle liste. Ci consta che davanti alla Commissione elettorale furono portate moltissime domande a tale scopo.

Ed i clericali non stanno con le mani in mano.

Le aziende agrarie di Padova

Ci telegrafano da *Roma*, 12 *maggio*, *sera*:

Il Consiglio superiore d'Agricoltura ha avuto oggi due adunanze. Su proposta di Gorio relatore del concorso a premi fra le aziende agrarie della Provincia di Padova il Consiglio ha approvato che si conferisca al conte Nani Mocenigo il secondo premio consistente in una medaglia d'argento e 1000 lire e alla sua signora una medaglia di bronzo per la sua cooperazione al buon andamento dell'azienda

Corriere vicentino

Vicenza, 12 maggio. — **Una vertenza appianata.** — Non vi ho accennato, per riguardo personale, ad un incidente incresciosо sorto un mese e mezzo fa, tra il signor Achille Nenzi, che tiene in Vicenza fabbrica di paste alimentari, ed il signor dottor Bernardino Savardo, noto e stimato nostro concittadino.

L'incidente ebbe il suo seguito con una querela sporta da questi al signor Nenzi, querela che appunto doveva svolgersi oggi innanzi alla Pretura del I. Mandamento.

In seguito però ai buoni uffici degli avvocati delle parti belligeranti, a cui fece eco l'egregio sig. Pretore; avendo il signor Achille Nenzi dichiarato: di deplorare vivamente di esser per primo trasceso il 30 marzo p. p. a vie di fatto verso il signor Bernardino Savardo, il cui contegno riconobbe sempre perfettamente corretto; di assumere le spese di giustizia e di versare L. 50 a favore delle cucine della Croce Verde; il signor Bernardino Savardo, sempre magnanimo e gentile, ritirò la querela sporta ed il Pretore sentenziò il non luogo a procedere.

E per conto mio stringo la mano al caro ed egregio amico Bernardino.

I funerali del tenente Arnaboldi — Splendidi, addirittura splendidi, riuscirono ieri i funerali del tenente Pierino Arnaboldi. Fu una dimostrazione generale di pietà e simpatia.

Vicenza accorse tutta. Ghirlande a iosa — ne erano coperti il carro funebre, un secondo e terzo carro.

Le rappresentanze *au complet*: il colonnello Pallavicino, il comandante del Distretto e tutti gli [illegible] ciali della guarnigione — dal di fuori: il [illegible] ufficiale brigadiere Avogadro di Quinto, il [illegible] colonnelli visi e molti rappresentanti delle [illegible] colonnello Alautorità civili: il prefetto con [illegible] arie armi — delle [illegible] Bondi, il sindaco co: Zileri Dal Verme ecc. ecc. — poi ancora: uno stuolo di amici e conoscenti; ma proprio uno stuolo.

Al cimitero — ove provvisoriamente, nella tomba di famiglia del co. Quirini, venne deposta la salma — il capitano Airaldi ringraziò di così affettuosa e solenne dimostrazione la cittadinanza vicentina, i rappresentanti delle varie armi, i superiori, i compagni del defunto.

A Pierino Arnaboldi, mando commosso l'estremo vale.

Camera di commercio — Da fonte ineccepibile — per quanto indiretta — siamo informati che la locale Camera di commercio si radunerà venerdì 14 corr. alle ore 12 1\|2 in seduta pubblica per trattare su diversi oggetti di massima importanza.

Tra questi vi sarà la proposta di concorrere alla spesa necessaria per la istituzione in questa città di un mercato localizzato per il commercio dei bozzoli e cascami di seta.

Avviso ai signori consiglieri.

Comizio agrario — L'assemblea del Comizio agrario di Vicenza avrà luogo, in seconda convocazione, domani giovedì 13 p. v. alle ore 1 pom. nella sala di propria residenza.

Oltre all'ordine del giorno già stabilito, vi sarà la premiazione di dieci agricoltori-coltivatori del distretto di Vicenza che si distinsero per meriti speciali.

Cavarzere 12 maggio — **Crisi comunale e componimento** — Si sta trattando l'accordo per scongiurare la venuta del Commissario regio e sciogliere la crisi in modo soddisfacente per ambidue i partiti del paese.

Non è improbabile che possa formarsi la nuova amministrazione con a sindaco il cav. Beadin ed assessori i signori Turri, cav. Allibrante, dott. Bertolini e cav. Antico.

La definizione della crisi, così avvenendo, incontrerebbe il plauso generale dei buoni cittadini e ridonerebbe la pace e la tranquillità al paese che non trae certo vantaggio da queste eterne discordie che dai partiti si sollevano alle persone.

Lode al cav. Giuseppe Danielato che s'adopra in tutte le guise per la riuscita dell'accordo.

Mirano, 12 maggio — (*E.*) **Funerali Contin** — Nel cenno di ieri relativo al funerale del compianto giovane conte Eugenio Contin di Castel Seprio ho dimenticato ricordare le parole affettuose ed ispirate pronunciate in nome della desolata famiglia dal comm. Emanuele, zio del povero defunto.

Riparo subito a questa dimenticanza sfuggitami nella fretta d'una relazione estesa in un momento di così sincera commozione.

Montagnana, 11 maggio — (*X.*) **Tasse e chiese** Contro l'applicazione della ricchezza mobile sui redditi della chiesa di S. Margherita d'Adige la Fabbriceria di detta chiesa ha ricorso col mezzo e patrocinio del giovane avv. Bubola. La nota che fu inoltrata alla Commissione provinciale di R. M. e che noi abbiamo potuto vedere in stampa, comprende tante e tali considerazioni di forza giuridica e di equità palmari, che non esitiamo a credere al buon esito del ricorso. A tutte le ragioni legali, dice il bravo avv. Bubola, si aggiungono ragioni di alta moralità e buon senso, imperocchè « ripugna l'idea di equiparare la chiesa a quei *bars* automatici che porgono dalla cassetta, dove fu introdotto il pezzetto di rame, il desiderato bicchierino di elixir. » E soggiunge: « A questi chiari di luna, quando dall'odor acre dell'incenso più rifugge la scettica generazione, e il senso della carità, dell'altruismo e della poesia non muove che le labbra, scimiottando, pare arrischiata ed ironica una tassa venuta a colpire l'ente Chiesa. » Benissimo!

Conegliano, 11 maggio — (*Arthos*) **Cose del Comune** — Dopo una crisi prolungata assai più di quanto occorreva, regna un'apatia davvero molto poco encomiabile. Freddamente si attendono disposizioni governative che tardano a venire. Certo l'interregno verrà affidato ad un commissario regio; tutti sperano che la nomina abbia a cadere su un cittadino per non gravare soverchiamente il bilancio comunale, ma viceversa nessuno accenna a prestarsi.

Già dicemmo che esiguo ci sembrò il numero di coloro che nell'ultima tornata consigliare, perorarono affinchè venga nominato nella sopra accennata carica un cittadino, perchè i firmatari, essendosi dimessi, non rappresentavano che un piccolissimo numero di elettori.

Prendendo le mosse da una felice idea venuta ad un collega invitammo gli elettori a nominare una commissione (che così eletta avrebbe avuto più forza) perchè potesse sostenere, presso chi di ragione, il voto unanime della cittadinanza. Furon parole gettate, regnando sovrana l'abituale e biasimevole apatia che dovrebbe una buona volta venire scossa.

Ancora nell'ufficio postale — Naturalmente l'articolo nostro, sulla *Gazzetta* di lunedì a proposito del contegno col pubblico degli impiegati postali, non si riferiva a tutti indistintamente. Ci duole però che chi ne sentì più rammarico (come sempre avviene) fosse proprio colui a cui specialmente era diretto l'articolo, e che si permise non solo a render palese il suo malcontento ma ben [illegible] a darci consigli, che ben si può sapere in quale conto abbiamo tenuto. Breve! a anzichè distribuir consigli quell'impiegato farà bene ad ascoltare invece quanto si diceva nella precedente corrispondenza. Sarà meglio per tutti.

Tolmezzo 10 maggio — **Per sgravio di R. M.** — Oggi in una sala dell'albergo al *Cavallino* in questa città ebbe luogo una riunione di circa 30 malghesi allo scopo di stabilire i passi da farsi per ottenere a seconda dei casi o l'esonero o la riduzione della Ricchezza Mobile a quella tribolata industria.

Venne nominata una commissione composta dei signori Quaglia G. B. fu Luigi, Quaglia Luigi fu Giacomo e Tamburlini Candido fu Nicolò, coll'incarico di redigere un apposito memoriale a S. E. il ministro d'agricoltura e commercio.

Nell'interesse di tutti ci auguriamo che la pratica riesca, come di giustizia; ne risentiranno i beneficii parecchie centinaia di persone.

Udine, 12 maggio — (*P. e*) — **Pro infanzia** — Per iniziativa di un comitato di egregi cittadini venne concretato uno straordinario spettacolo di varietà eccentriche da darsi nelle sere di sabato e domenica 15 e 16 corr. al teatro *Minerva* a totale vantaggio della *benefica istituzione protettrice dell'infanzia abbandonata*.

Il programma è attraentissimo e variato! Si produrrà il ben noto *Keko* cantante internazionale, la senorita *Dolores de panza y de dientos*, chanteuse inarrivabile, i *Brothers wilton stoney*, ginnasti musicali, ecc. ecc. Saranno certo due splendide serate. Il concessionario del teatro sig. Vernier ne concede l'uso gratis, così pure la ditta Volpe. Malignani fornirà gratuitamente l'illuminazione elettrica. — Già quasi tutti i palchi sono prenotati.

— **La giornata d'oggi**, pare di novembre e non di metà maggio. Piove a dirotto e fa un freddo quasi invernale.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Alle 13 di ieri spirava **Maria Nenzi Pisani** d'anni 75. La famiglia desolatissima ne porge il triste annunzio. I funerali domani alle 10.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 maggio a L. 105.10.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 maggio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.35

Listini Borse

Venezia 13 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	96 —	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	106 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	258 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di navig. vap. lag. nom. L. 100.	120 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	825 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 15	129 30	— —	— —	3
Francia	104 90	105 05	— —	— —	3
Belgio	104 70	104 85	— —	— —	2
Londra	26 34	26 38	26 19	26 33	3
Svizzera	104 50	104 70	— —	— —	2 1/2
Austria	220 3/8	220 7/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 3/8	220 7/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 12

Rendita ital. cont	97 02 1/2
Rendita fine	97 12 1/2
Ferrovie Merid.	677 50
Ferrovie Meditarr.	516 —
Navigaz. Gen. Ital.	318 —
Raffineria Zuccheri	231 50
Francia a vista	105 10
Londra a 3 mesi	26 32
Berlino a vista	129 35

Roma 12

Rend. it. cont.	97 08
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	813 —
Acqua marcia	1252 —
Condotte d'acqua	191 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	236 —
Tramw. Napoli	25 1/16
Camb. Fr. 3 mesi	105 10
» Lond. »	26 37
» Germ. »	129 30

Vienna 12

Rendita in carta	101 80
» in argento	101 90
» in oro	122 65
» in corona	101 20
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	361 50
Londra	119 60
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1/2

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	170 40
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	113 7/16
Rendita Italiana	94 1/2

Genova 12

Rendita ital. 5 0/0	97 15
» » 4 1/2	106 30
Azioni Banca d'Italia	706 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	677 50
Ferrovie mediterran.	515 —
Navigazione generale	317 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	231 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 1 1/2
» scont. Lond	26 40
» Germania	129 50

Berlino 12

Mobiliare	—
Austriache	227 25
Lombarde	23 60
Rendita Italiana	92 25

Londra 12

Inglese	113 1/2
Italiano	92 1/4

Parigi chiusura

	11	12
Rend. fr. 3 %	101 25	101 25
Id. 3 % perp.	103 37	103 37
Id. 3 1/2 0/0	106 05	106 07
Id. Ital. 5 %	93 85	93 70
Camb. s. L.	25 11	25 11
Consol. ingl.	113 37	113 1/4
Obblig. Lomb.	379 —	— —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	20 —	19 95
Banca Parigi	845 —	847 —
Tunis. nuovo	501 75	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 97	61 34
Banca Ottom.	545 —	562 —
Arg. fino	542 50	545 —
Cred. Fond.	674 —	673 —
Az. Suez	3265	3262 —
Lotti turchi	105 50	104 —
Ferr. mer.	647 —	645 —
Prest. russo	93 80	92 85
Id. portog.	21 %	21 %
Banca Naz.	—	— —

Torino 12

Rend. it. 5 0/0	96 87 1/2
» » » » spec.	96 87 1/2
» » 3 0/0	58 25
» » 4 1/2 0/0	106 37 1/2
Az. Banca d'Italia	700 —
» » Torino	449 —
» Banca sconto	64 50
» Credito Indust.	178 50
» Ferrov. Medit.	516 —
» » Merid.	678 —
» » Sicule	690 —
Obb. fer. Sarde 1879	297 —
» » Vitt. Em.	341 —
» » Med. Ad. Sic. abol.	303 —
Med. camb. Francia	105 12 1/2
» » Svizzera	104 67 1/2
» » Londra	26 40
» » Germania	129 35

Firenze 12

Rend. per fine	— — 97 08 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 20 —
» Francia	— — —
Ferrovie merid.	678 50 —
Banca Italia	701 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68 27 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 68 95 - pel 10 agosto 70.68 - pel futuro 70.09 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.07 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 63.07 pel 10 agosto 64.26 - pel futuro 64.26

CEREALI - Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0.81 3/8 Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI Nuova York 11 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 8 — — Caffè Rio good 7.55 — — Zucchero moscabado N. 12 3 5/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 11 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. inv. — **Nuova York 11** — Petrolio Standard White C. inv.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 12 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 45.50 — Per giugno 45.80 — Per luglio e agosto 46.50 Pei 4 mesi ultimi 46.50.

Spirito — Mercato fermo — Pel corrente f. 37.50 Per giugno 37.25 — Pei 4 mesi da giugno 37.— — Pei 4 mesi ultimi 35.—

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 25.10 — Pel corrente 25.10 — Per luglio e agosto 25.60 — A 4 mesi da ottobre 27.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.75 — Per giugno 23.— — Per luglio e agosto 23.25 — Pei 4 mesi ultimi 22 10.

Anversa 12 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 3/8 — Per marzo e aprile 16 1/2.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Disponibile Rmk. 5.50.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietola — 8.87 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercante pesante — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 4842 — Vendite della giornata quint. 5000 — Vendita a consegnare quint. 5000.

Duro Azof f. 15.40 viaggiante.

GRANI

Castelfranco 11 — Frumenti stazionari con tendenza e ribasso. Frumentoni meno ricercati della scorsa settimana per la molta quantità in vendita specialmente nel dettaglio.

Si sono venduti pochi sacchi di ravizzone che vennero venduti a L. 11 circa all'ett.

Negli altri generi sono da ritenersi presso a poco i prezzi della scorsa settimana.

SETE

Lione 8 — Affari calmi; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 22	B 22	B 44	Cg.	3698
Trame	B 6	B 33	B 39	Cg.	3168
Greggie	B 26	B 57	B 83	Cg.	5928
Pesate	B 1	B 87	B 88	Cg.	4446
Totali	B 55	B 199	B 254		17240

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.70	» 28.[100]
	Adriatic		» 21.20	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 maggio N. 109 contiene:

Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Capua (Caserta), Padula (Salerno), Spilinga (Catanzaro) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Relazione e R. decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Felizzano (Alessandria) — Concessione di « Exequatur » a consoli e vice-consoli — Disposizioni riguardanti gli Uffici e il personale dipendenti dal Ministero degli Affari esteri — Rettifica d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barale Giovanni, Dubbione, prestino, Pinerolo — Carlino Michelina, Castel di Sangro, Solmona — Curti e Orsini, Mairano, osteria, Lodi — De Candia Mauro, Bisceglie, vino Brani — Piccinini Domenico e figli, mercerie, Camerino — Ragusi Francesco, cartoleria, Reggio Calabria — Santoro Gaetano, Lipari, tessuti, Messina.

Moratorie

Peruzzini Felice, cappelli, Livorno.

Discussi

Colombo Luigi e Fortunato, coloniali, Livorno — Danelli, Giuseppe, Borgo s. Donnino, mercerie, Parma.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 30 Aprile p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	8258.08
Pepe	»	708.30
Coloniali e droghe	»	434.98
Semi oleosi	»	403.11
Olio di Cotone	»	708,77
Ferramenta	»	4548,85
Varie	»	1439.48

Magazzini Generali

Concimi artificiali	quintali	28082.77
Solfato di rame	»	779.26
Soda (carbonato)	»	535,35
Manganese	»	104,50
Soda caustica	»	23,08
Vino	»	16530,45
Acquavite	»	73,71
Granone	»	2007,74
Riso	»	540.13
Miglio	»	547,83
Fagiuoli	»	165.90
Sacchi vuoti	»	69.50
Zucchero	»	88.18
Panello	»	3886.90
Olio animale	»	23,11
Formaggio	»	4,38

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	14601.45
Granoni	»	19725.83
Riso semi greggi	»	1635.88
Avena	»	1143.35
Segala	»	550.19
Pesce fresco ed affumicato	»	2884.71
Orzo	»	2. —

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio	quintali	1209.59
Caffè	»	272.28
Zucchero	»	429.59

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	28248.98

Fitti e Vendite

Fitti

Anno CLV — 1897. Venerdì 14 Maggio N. 132

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL VOTO SULL'ORDINAMENTO MILITARE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 13 maggio, sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.10.

Lette due proposte di legge: una di De Cristoforis per il riordinamento dell'istruzione media — l'altra di N. Fulci per modificazioni alla legge elettorale politica — si passa alle

Interrogazioni

Guicciardini, rispondendo a Rampoldi e altri, enumera i provvedimenti presi da altre nazioni per impedire il diffondersi della tubercolosi bovina, che è trasmissibile all'uomo — e soggiunge che ha sottoposto il caso al Consiglio zootecnico e delle epizoozie. Ne attende le risoluzioni e provvederà sollecitamente.

Prinetti esaurisce una interrogazione di Colosimo e altri sul compimento dei lavori sulla linea ferroviaria Corace-Catanzaro-Sala.

Afan de Rivera, sottosegretario di Stato alla guerra, rispondendo a Pascolato, dice che il ministero, ponendo a disposizione il colonnello commissario cav. Luigi Corso, gli conferì un incarico corrispondente, ma la Corte dei Conti registrò il decreto con riserva ritenendo che non si potesse assegnare al colonnello quell'incarico. Assicura però che col nuovo organico non potrà verificarsi ancora il conflitto.

***

Calpini svolge e la Camera prende in considerazione la proposta di legge relativa alla costruzione ed ampiamento dei cimiteri nei luoghi montuosi di clima saluberrimo.

La Commissione dei 18

Il Presidente annuncia il risultamento della votazione per la Commissione dei 18 che deve esaminare i provvedimenti finanziarii.

Riuscirono eletti gli on. Carcano con voti 216, Fasce 203, Facheris 194, Gianolio 190, Lojodice 190, Colosimo 189, Casana 180, *Romanin Jacur* 163, Grossi 161, Gabba 158.

Proclama il ballottaggio fra gli on. Scalini con voti 154, *Donati* 140, Ferrero di Cambiano 129, Pais Serra 93, Garavetti 89, Pantano 83, Frascara 75, Pinchia 73, Lucchini Odoardo 70, Cambray Digny 70, Saporito 69, De Amicis 65, Di San Giuliano 57, Giampietro 36, *Lucchini Luigi* 31, Magliani 28.

Per la nomina della commissione permanente sui trattati di commercio e sulle tariffe doganali riuscirono eletti gli on. Buonacossa con voti 180, *Ottavi* 177, Randaccio 173, Chiesa 169, Rizzetti 164, Cariana Mayneri 163, Rossi Milano 163, Capaldo 162.

Proclama il ballottaggio fra gli on. *Rizzo* con voti 113, Nicolini 93, Sciacca della Scala 83, Saporito 53, Ridolfi 49 e *Casalini* 47.

Per la nomina di due commissari di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione riuscirono eletti gli on. Berio con voti 177 ed Alifo 174. Proclama il ballottaggio fra gli on. Radice con voti 148, *Schiratti* 66, Cianciolo 47, Diligenti 19.

Si fa la chiama per le votazioni di ballottaggio e si lasciano le urne aperte.

***

Discutesi il progetto: *Provvedimenti per l'esecuzione anticipata dei lavori straordinarii, autorizzati dalla legge* 6 *agosto* 1893.

E' approvato, dopo osservazioni di Lugli, a cui risponde Prinetti.

Si approvano pure senza discussione il disegno di legge per modificare il *riparto delle spese per opere pubbliche straordinarie* — e quello *per opere di miglioramento strade e porti nazionali*.

***

Seguita poi la discussione del disegno di legge per modificazioni all'

Ordinamento dell'esercito

L'aspetto dell'aula

La Camera è piuttosto affollata.

Entra Imbriani senza il solito fascio di carte. Leggermente zoppica. I colleghi dell'Estrema Sinistra e di altri settori si recano a stringergli la mano e a congratularsi con lui della recuperata salute. L'aspetto dell'on. di Corato è un po' sofferente; ha il viso pallido, ma conserva la solita vivacità. Egli si reca subito a salutare Zanardelli, che gli stringe replicatamente e affettuosamente la mano.

***

Fracassi sostiene che alle dichiarazioni del governo per una politica di raccoglimento non corrispondono i fatti nè in Europa, nè in Africa. Dubita che basti per l'esercito la somma che ora si dice di consolidare. Vuole mantenuto l'attuale ordinamento, ma completo e atto a funzionare in ogni sua parte.

La Camera è impaziente e rumoreggia. D'ogni parte si grida: — *Ai voti! ai voti!*

E si delibera di chiudere la discussione generale.

Gli ordini del giorno

Martini si leva e la Camera si fa silenziosa e lo ascolta con grande attenzione. Egli deve svolgere il seguente ordine del giorno: «La Camera, riservandosi di stabilire la spesa necessaria all'occupazione militare della Colonia Eritrea, delibera di passare alla seconda lettura.»

Dichiara di ritirarlo, non avendo più ragione d'essere, dopo le dichiarazioni del Luzzatti nel suo discorso così bello e così colorito da libere immagini (*ilarità generale, lo stesso Luzzatti ride*).

Veramente (dice) non è questo il momento di risolvere la questione africana. La politica d'Africa è poco dirla umile, troppo precipitosamente umile!

Imbriani: — Dieci anni fa la volevate voi!

Martini: — Forse ora è disposto a chiedere oltre quanto chiede il Governo, ma vi sono questioni ora, questioni di opportunità che hanno stretto legame colla dignità nazionale (*approvazioni vivissime*).

Confida che non si vorrà ricorrere ai soliti espedienti, ai soliti mezzi termini.

Quanto alla discussione presente sostiene che la questione dell'esercito non gli pare risolta bene ed esprime il timore che fra qualche tempo risorga il conflitto circa la possibilità delle economie e le necessità dell'esercito.

Non vuole che, per risolvere la questione dell'esercito, si possa pregiudicare quella africana. In ogni modo, verrà questa in discussione e il governo esprimerà il suo parere. Chiarito ciò, dirà la sua opinione in seconda lettura.

Termina fra le approvazioni.

Del Balzo si leva a parlare fra rumori e urli.

Voci: — Ai voti! ai voti!

Del Balzo siede fra gli *oh! oh!* di soddisfazione.

Agnini anche a nome di altri colleghi socialisti dice che il suo ordine del giorno è tanto chiaro che non richiede svolgimento. (*Bene! bravo!*) L'ordine del giorno dei socialisti è questo: «La Camera, convinta della necessità di sollevare la economia nazionale da un sistema fiscale i cui effetti ricadendo nella massima parte sulla classe lavoratrice, ne deprimono le condizioni materiali e ne impediscono lo sviluppo morale, affermando perciò la urgenza di una trasformazione degli ordinamenti militari che, intesa soltanto alla difesa del territorio nazionale, sia avviamento alla abolizione dell'esercito permanente, respinge il disegno di legge.»

La Camera è impazientissima

Incidente Imbriani

Pais dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta della necessità di dare stabile ordinamento all'esercito, passa all'ordine del giorno.»

Egli lo svolge lungamente fra incessanti rumori, sostenendo che voterà la legge, pur credendo che maggiori spese sarebbero necessarie.

Pais parla a due passi da Imbriani, che lo interrompe frequentemente fra l'ilarità della Camera.

A un certo punto Imbriani grida: — Ma che! Lo disse il presidente del Consiglio nella seduta del 13 maggio 1892.

Poi, volgendosi all'usciere, con voce forte: — Usciere, prendetemi i resoconti del 1892. (*Risa generali*)

L'usciere torna col volume del resoconto, e Imbriani gli dice di trovare il punto.

Mentre l'usciere sfoglia il volume, Imbriani seguita a interrompere Pais: — I vostri argomenti sono stati ribattuti! Li confutò l'on. Marazzi!

A un certo punto, battendo le mani sulla pagina del libro grida: — Ecco quà! Ecco quà! Leggete, leggete!

Pais seguita imperterrito a parlare.

Imbriani: — Ecco, ecco! Pelloux voleva abolire due corpi d'esercito!

Pais, seccato: — Ma come posso parlare così? (*risa generali*).

A un certo punto Pais raffronta le spese militari dell'Italia con quelle della Germania e Imbriani gli grida: — Non sono mica zucconi di Pomerania i nostri soldati! (*ilarità vivissima*).

In un altro punto Pais accenna agli oneri che ci crea la triplice, e Imbriani lo interrompe: — Non ti piace la triplice? bravo, bravo! mi piace così (*ilarità*).

Zanardelli a Pais: — Non raccolga le interruzioni (*riso*).

***

Lazzaro rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno, in senso ministeriale.

Parla Sonnino

Sonnino si alza per svolgere l'ordine puro e semplice, che ha proposto. La Camera si fa attenta e silenziosa. Crispi dal suo posto guarda l'oratore spesso col binoccolo — Rudinì e Pelloux prendono continui appunti.

Il discorso di Sonnino è calmo, misurato, senza interruzioni; tutta la Camera non perde una parola. Egli ha la nota seria e qualche frizzo per Luzzatti. Si nota che Cavallotti e altri radicali si mettono presso Sonnino per meglio ascoltarlo.

Sonnino distingue la questione politica dalla militare e sostiene che voterà il progetto, se non si metterà la questione politica, perchè — dice — la opposizione non intende assolutamente fare una questione politica, anzi conviene col Pelloux che per l'esercito si deve uscire dalle incertezze.

Nota che la maggioranza dei militari è contraria a qualsiasi riduzione dell'ordinamento e a questo concetto sono informati i provvedimenti Pelloux, come già quelli di Mocenni.

Sostiene però che la questione finanziaria rimane insoluta — e che converrebbe consolidare la spesa anche per l'armata.

Accetta la cifra proposta — e soggiunge:

E' certo che l'Italia non può in questo momento spendere di più, ma è certo in pari tempo che primo nostro pensiero deve esser l'esercito, altissima scuola di disciplina morale.

Non approva la proposta dei pieni poteri e ne dimostra le ragioni — e fa le più ampie riserve, nonostante le dichiarazioni, abbastanza rassicuranti, del ministro Pelloux. Combatte la territorialità nel reclutamento dei soldati (*bene*). E vuol sapere se il governo intende davvero proporre la tassa militare.

Luzzatti fa segni di assenso.

Sonnino conclude che è disposto a votare il passaggio alla seconda lettura, purchè non si faccia questione politica, ed è questo il significato del suo ordine del giorno.

***

La Camera, irrequieta, urla: — *Ai voti! ai voti!* — ma si alza

Marcora, il quale riesce a ottenere un relativo silenzio.

Egli — anche a nome degli onor. Mussi, Giampietro, Pennati, Caldesi, Cavallotti, Raccuini, Pinna, Pavia, Pala, Diligenti, Sani, Credaro, dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera, ritenuto che il paese da troppo lungo tempo reclama un ordinamento della difesa nazionale, commisurato alle sue forze economiche e informato ai seguenti criterii: Sistema territoriale, riduzione massima della ferma, coordinata all'educazione militare popolare, radicali riforme ed economie nei servizii amministrativi e giudiziarii dell'esercito, invita il governo a presentare un disegno di legge che meglio di quello in esame risponda ai criterii accennati.»

Si dilunga a svolgerlo, per difendere la coerenza e determinare la responsabilità sua e dei suoi amici, che mantengono salda fede nelle idee della democrazia italiana. Difende a una a una le proposizioni enunciate nell'ordine del giorno, combatte i pieni poteri che sarebbero per i deputati l'abdicazione dei loro diritti. Avversarii della politica africana, egli e i suoi amici voteranno sempre contro le spese che si riferiscono a quella politica disastrosa.

Il discorso di Marcora si prolunga troppo, la Camera, stanca per i lunghi discorsi dei precedenti oratori, comincia a impazientirsi e a rumoreggiare. Tratto tratto Marcora attrae l'attenzione della Camera, ma l'impazienza prende il sopravvento ed egli termina fra le grida:

— *Ai voti, ai voti!*

***

Macola, che aveva presentato un ordine del giorno che sosteneva la necessità delle spese militari, rinunzia alla parola, perchè la Camera si è manifestata coi precedenti oratori impaziente e, dopo tanti giorni che aspetta di votare, è desiderosa di finire.

***

Si alza Casale e si rinnovano gli urli di impazienza, specie dalle tribune.

Zanardelli, irritato, prende il binoccolo e fissa le tribune, poi grida: — Invito le tribune a tacere, altrimenti le farò sgombrare (*rumori*).

Poi rivoltosi ai deputati: — Prego di far silenzio, altrimenti sospenderò la seduta.

Casale riesce a farsi ascoltare. Egli dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera, non riscontrando nella proposta di legge per il riordinamento dell'esercito quell'insieme di provvedimenti indispensabili per conciliare gl'interessi morali con quelli materiali e tecnici dell'esercito e promuoverne il miglioramento definitivo, passa all'ordine del giorno».

Gavazzi rinuncia a svolgere un ordine suo e di altri.

La Camera diventa sempre più impaziente.

Codacci Pisanelli, giovane deputato, tenta di parlare fra urli incredibili. Egli svolge il seguente ordine del giorno suo e di Monti Guarnieri:

«Di fronte al disagio economico del paese, la Camera, ritenendo doverosa un'austera politica di raccoglimento e necessaria un'equa commisurazione delle spese militari alle risorse dell'economia nazionale, invita il governo, cui conferma la sua fiducia, a presentare entro un anno, durante il quale resteranno in vigore i decreti-legge, un progetto completo per la definitiva e proporzionata riorganizzazione delle forze militari di terra e di mare.»

Egli cerca di parlare a tutti i costi — di imporsi con la voce forte — ma gli è impossibile. Si vuol finire a tutti i costi.

Zanardelli stesso grida varie volte: — Finisca, sia bravo!

La gazzarra diventa incredibile e quando Codacci finisce, scoppiano applausi.

Il Presidente annunzia che sono stati presentati due ordini del giorno dagli on. Cocco Ortu ed altri e dall'on. Palberti ed altri, che però non possono essere svolti perchè presentati dopo chiusa la discussione.

Le dichiarazioni del Governo

Di Rudinì esprime il pensiero del governo sui diversi ordini del giorno. Non può evidentemente accettare quelli che disapprovano la proposta di legge, come quelli degli on. Campi, Colajanni, Bissolati, Marcora, Casale ed altri.

Potrebbe accettare quelli degli on. Del Balzo, Pais, Fracassi, Lazzaro, Gavazzi ed altri, ma prega i proponenti degli ordini del giorno favorevoli al governo a riunirsi su quello degli on. Palberti, Chinaglia e Sola.

Crede necessario dare una risposta speciale all'on. Martini (*segni di attenzione*). Non intende che sia ora trattata la questione africana, ma era dovere del governo far rilevare alla Camera il nesso fra questa questione e quella in discussione. Del resto la questione africana rimane impregiudicata.

All'on. Sonnino, che ringrazia anzitutto delle benevoli parole che gli ha rivolto, rammentando l'antica e cordiale amicizia (*commenti*) dichiara esser lieto dell'appoggio che in questa circostanza e di fronte ad una questione così grave egli concede al governo.

Ma la gravità stessa della questione fa sì che sia implicata la questione politica. Il governo non potrebbe rimanere al suo posto, se la legge fosse respinta.

Prega quindi l'on. Sonnino di non voler insistere nel suo ordine del giorno puro e semplice che non potrebbe assolutamente accettare (*commenti*).

Le repliche

Sonnino avrebbe voluto che non si facesse questione di fiducia. Cita a sostegno della sua opinione il precedente analogo del 1894. Non avrebbe difficoltà a ritirare il suo ordine del giorno, qualora nell'ordine del giorno Palberti si ponesse un inciso relativo al passaggio alla seconda lettura, onde poter dare separatamente il suo voto.

Di Rudinì spiega come, a tenore del regolamento, la Camera sia chiamata a dare due voti, uno sulla questione di fiducia, l'altro sul passaggio alla seconda lettura.

Sonnino ritira il suo ordine del giorno, riservandosi di votare contro quello che esprime fiducia e di votare in favore al passaggio alla seconda lettura.

Fanno dichiarazioni Papadopoli, Imbriani, Del Balzo, Cocco Ortu, Casana, che voterà l'ordine del giorno di fiducia, ma non il passaggio in seconda lettura (*commenti*), Rubini, Lazzaro, Giusso, Curioni.

Finalmente il Presidente dà lettura del seguente ordine del giorno accettato dal governo, sul quale è stata chiesta la votazione nominale:

«*La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo* — Palberti, Chinaglia, Sola».

Arnaboldi segretario fa la chiama.

La votazione

Il presidente proclama il risultato della votazione sull'ordine del giorno Palberti.

Hanno risposto sì 221. Hanno risposto no 115. Astenuti 1.

La Camera approva l'ordine del giorno Palberti.

La Camera delibera poi il passaggio alla seconda lettura.

Pelloux dichiara che si riserva di fare domani le sue proposte alla Camera in ordine alla nomina della commissione.

Si leva la seduta alle 8.

L'appello nominale

Risposero sì all'ordine del giorno Palberti, accettato dal governo:

Afan De Rivera, Aliberti, Amore, Arcoleo, Arlotta.

Bacci, Barracco, Bellia, Bertetti, Biancheri, Bianchi, Binelli, Biscaretti, Bonaldi, Bonavoglia, Bonfigli, *Bonin*, Bonvicino, Branca, Brunciaglia, Brin, *Brunialti*, Brunicardi.

Caffarelli, Calabria, Calissano, Callaini, Calleri Enrico, Calleri Giacomo, Calvi, Cantalamessa, Capaldo, Capoduro, Capozzi, Cappelli, Carboni B. j., Carpaneda, Casana, Casciani, Castiglioni, Castoldi, Cerresoto, Cariana Mayneri, Cerulli, Chiapusso, *Chinaglia*, Ciaccari, Civelli, *Clementini*, Cocco Ortu, Cocuzza, Codacci Pisanelli, Colarusso, Coletti, Collacchioni, Colombo Quattrofrati, Colosimo, Conte, Corsi, Cortese, Costa Alessandro, Cottafavi, Cremonesi.

D'Alife, Dalverme, d'Andrea, Daneo, *De Asarta*, Debellis, Debernardis, De Cesare, Della Rocca, De Luca, Demartino, Donava, De Nobili, De Novellis, De Prisco, De Renzis, Di Bagnasco, Di Belgioioso, *Di Broglio*, Di Camarata, Difrasso, Dentice, Di Lorenzo, Di Rudinì, Di Scirignano, Di Terranova.

Fabri, Facheris, Facta, Falconi, Fani, Ferraris Napoleone, Ferrero di Cambiano, Finardi, *Frescki*, Frola.

Gabba, Gagliardi, Galimberti, Galletti, Gallini, Gallo, Gavazzi, Gavotti, Ghigi, Ghillini, Giaccone, Gianolio, Gianturco, Giolitti, Giordano Apostoli, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Gorio, Greppi, Grossi, Guicciardini.

Lacava, Lampiasi, Landisi, Lazzaro, Leonetti, Lochis, Lojodice, Lorè, Lorenzini, Lucernari, Lucchini Odoardo, Lugli, Luporini, *Luzzatti Luigi*.

Maestri, Magliani, Majorana Angel., Majorana Giuseppe, Marazzi Roberto, Marazzi Fortunato, Marescalchi Alfonso, Mariotti, Marsengo Bastia, Masci, Mascia, Massimini, Materi, Maurigi, Maury, Mazziotti, Molio, Merello, Mestica, Mezzacapo, Mezzanotte, Michelozzi, Morandi Luigi, Morando Giacomo, Morelli Enrico, Moreso, *Morpurgo*.

Niccolini, Nocito.

Orlando, *Ottavi*,

Pais Serra, Palberti, Palumbo, *Papadopoli*, Pasolini Zanelli, Pastore, Pavoncelli, Penna, Picardi, Pini, *Piovene*, Pivano, Placido, Pozzomareo, Prinetti.

Ridolfi, Radice, Raggio, Rasponi, Reale, *Rizzo*, Rocco Marco, Rogna, *Romanin Jacur*, Roachett, Roselli.

Salandra, Sanfilippo, Scaglione, Scaglioni, *Selvatico*, Semeraro, Senise, Serralunga, Sili, Simeoni, Sola, Sormanni, Soulier, Spada, Stelluti Scala, Suardi Gianforte.

Talamo, *Tecchio*, Testasecca, *Tiepolo*, Torlonia Guido, Tornielli, Tozzi, Trinchera,

Vaccaro, *Vianello*, Wiel Weiss, Zoppa.

Risposero no all'ordine del giorno Palberti:

Agnini, Aguglia, Albertoni, Ambrosoli, Angiolini, Arnaboldi,

Baccelli Guido, *Badaloni*, Baragiola, Basetti, Badeschi, Berenini, *Bertolini*, Bosiari, Bovio, Bracci,

Cagnola, Caldesi, Cambray Digny, Carmine, Casale, *Casalini*, Castelbarco Albani, Campi, Cavagnari, Cavallotti, Celli, Chiodano, Cianciolo, Clemente, Colombo Giuseppe, Credaro, Curioni,

Danieli, Dayala Valva, De Andreis, De Cristoforis, De Gaglia, Del Balzo, De Marinis, De Nicolò, De Riseis Giuseppe, De Salvio, Diligenti, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio.

Engel, Fasce, Ferraris Maggiorino, Ferri, Fortunato, Fracassi, Franchetti, Frascara, Fulci Nicolò, *Fusinato*,

Gavetti, Giampietro, Giusso, Goja, Grippo, Guerci.

Imbriani Poerio.

Lanzavecchia, Lovito, *Lucchini*, Lucifero.

Mancini, Marcora, Mazza, Menafoglio, *Miniscalchi*, Mocenni, Monti Guarnieri, Morgari, Mussi.

Nasi.

Paganini, Pala, Pansini, Pantano, *Pascolato*, Pennati, Piccolo Cupani, Pinchia, Pinna, Pompilj, Pozzi Domenico.

Quintieri.

Raccuini, Rampoldi, Ravogli, Rinaldi, Romano, Rubini, Ruggieri.

Sacchi, Salandra, Sani, Santini, Saporito, Scaramella Manetti, *Schiratti*, Sciacca della Scala, Socci, Sonnino Sidney, Suardo Alessio.

Tassi, Travelli, Tripepi.

Valle Angelo, Valli Eugenio, Vischi.

Astenuto Martini.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 13 maggio, sera*:

E' notata e vivamente commentata la forma oltremodo cortese e deferente del dibattito fra gli on. Rudinì e Sonnino.

Rudinì nel suo discorso ha accennato anche alla lunga amicizia personale fra lui e Sonnino fondata sulla reciproca stima e considerazione.

Tutta la Camera ha sottolineato simile forma, tanto più notevole perchè succeduta al vivace incidente di ieri.

Imbriani, mentre Rudinì faceva queste manifestazioni, ha detto ironicamente sottovoce: *Come è commovente!* Poi, spiegando le ragioni del suo voto contrario ai provvedimenti militari, ha ripetuto fra le risa della Camera: *— Avete riservato tutto il vostro miele per il deputato Sonnino, gli avete offerto i vostri amplessi!*

***

Il voto di alcuni deputati veneti, come Bertolini, Schiratti e Fusinato fu dato contrario per considerazioni politiche, mentre qualche altro fu contrario per la preoccupazione di compromettersi dinanzi agli elettori e per paura di contrariare la corrente radicale, che tende a scemare forza e prestigio all'esercito. Le solite codardie!

La discussione dei bilanci

Ci telegrafano da *Roma, 13 maggio, matt.*:

La discussione dei bilanci alla Camera sarà iniziata martedì venturo. Si incomincierà probabilmente col bilancio della marina. Si spera di poter esaurire entro il mese la discussione di tre bilanci.

Anche le donne

Ci telegrafano da *Roma, 13 maggio, sera*:

Oggi fu trattenuta nella tribuna pubblica di Montecitorio certa Virginia Vigani bresciana di anni 26 mentre tentava di gettare un plico nell'aula. La donna fu condotta in questura ove ha dichiarato che il plico era diretto al guardasigilli per chiedere giustizia circa una eredità negatale e concessa invece ai fratelli Camosci di Bergamo.

Ella fu quindi liberata e il plico fu consegnato al guardasigilli.

Legislazione militare di marina

In posizione ausiliaria

Ci telegrafano da *Roma 13 maggio, sera*:

Il ministro Brin nella prossima settimana presenterà alla Camera i progetti di legge per gli avanzamenti dei corpi militari di marina e per il matrimonio degli ufficiali. Nella settimana ventura si sottoporranno alla firma reale i decreti di promozioni del personale sanitario di marina.

Squillace vice-direttore del compartimento di Napoli è collocato in posizione ausiliaria.

La riforma dell'imposta sui fabbricati

Ci telegrafano da *Roma, 13 maggio, sera*:

Stamane vi fu riunione della commissione che esamina il progetto di legge sull'imposta dei fabbricati. Si è discussa la questione, in quale proporzione si dovessero sgravare le imposte mancando i fitti. Alcuni commissari vorrebbero lo sgravio parziale o totale se i fitti mancassero parzialmente o totalmente, altri vorrebbero lo sgravio anche se lo sfitto raggiungesse soltanto una terza parte del fabbricato. La discussione continuerà in un'altra adunanza.

Un incidente politico

Ci telegrafano da *Roma, 13 maggio, sera*:

Fu molto notato stamane alla stazione quando avvenne il passaggio della salma del duca d'Aumale diretta a Parigi, che, mentre il duca di Chartres scendeva dal suo scompartimento, il duca d'Orléans vi rimaneva. Al fatto si dà un significato politico, dicendosi che il duca d'Orléans non avrebbe voluto porre piede sul suolo di Roma, che considera usurpato al Papa.

La questione dei sieri

Ci telegrafano da *Roma, 13 maggio, sera*:

Il Consiglio di Stato oggi ha deliberato sul quesito sottopostogli dal Ministero degli interni circa la questione dei sieri, concludendo che il voto del Consiglio di sanità è deliberativo, ciò senza pregiudizio della sorveglianza del governo per lo smercio dei sieri.

La nomina del gen. Raccagni

Promozioni

Ci telegrafano da *Roma, 13 maggio sera*:

L'*Esercito* dice destituita di fondamento la nomina del tenente generale Raccagni a presidente del Tribunale supremo di guerra e marina.

La nomina si farà, dopochè il Senato si sarà pronunciato circa la modificazione della legge sull'avanzamento che estende a 68 anni il limite di età dei tenenti generali e dei presidenti del Tribunale supremo di guerra e marina. La nomina sarà subordinata all'età che si stabilirà come limite massimo del servizio.

Si confermano per il giugno parecchie promozioni nelle diverse armi e nei diversi corpi.

La cavalleria alle grandi manovre

Ci telegrafano da *Roma, 13 maggio, sera*:

Una divisione di cavalleria parteciperà alle grandi manovre fra l'Adige e il Chiese e si comporrà di due brigate, una al comando del maggior generale Tosi formata dei reggimenti *Firenze* e *Vicenza*, l'altra al comando del colonnello Avogadro e formata dei reggimenti *Genova* e *Lucca*. Il comando della divisione sarà affidato al tenente generale Gozzani ispettore generale di cavalleria.

Non fu ancora designato il direttore generale delle manovre, cui parteciperanno le truppe del terzo e del quinto corpo d'armata in formazione ordinaria.

Il ritorno di Venosta

La salute del senatore Alfieri

Ci telegrafano da *Roma, 13 maggio, sera*:

Visconti Venosta è tornato a Roma. Molti uomini politici si recarono a domandargli notizie del senatore Alfieri di Sostegno e Visconti Venosta le ha date rassicuranti. Pare che qualunque pericolo sia scomparso.

In fascio

Corsi a riposo — Il Re di Siam — Il concordato dell'Immobiliare — I Sovrani — Gli studenti a De Gubernatis.

Ci telegrafano da *Roma, 13 maggio, sera*:

Si dice che il vice ammiraglio Corsi avendo compiuto gli anni di servizio necessari lascia il servizio attivo di marina per chiedere il suo collocamento a riposo.

— E' giunto a Roma uno speciale inviato del Re di Siam il quale arriverà alla fine di maggio.

— Domani al Tribunale di Roma dovrebbe discutersi le cause di contestazione dei creditori dell'Immobiliare ma le parti domanderanno provvedimenti provvisori per favorire la prossima conclusione del concordato.

— I Sovrani torneranno a Roma il 18 corrente.

— Stamane all'Università nell'aula quarta gli studenti hanno presentato un indirizzo di simpatia al prof. De Gubernatis acclamandolo.

AFRICA

La questione africana

Ci telegrafano da *Roma, 13 maggio, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che un certo numero di deputati ha l'intenzione di presentare una mozione sospensiva che rinvii a più maturo esame la risoluzione definitiva della questione africana mantenendo intanto lo *statu quo* negli attuali limiti del bilancio.

Il Ministero vi si opporrà.

L'ultimo sgaglione

Ci telegrafano da *Roma, 13 maggio, sera*

De Martino ha telegrafato da Biocaboba in data 8 maggio alla Presidenza della Croce

Rossa. « Sono giunti oggi qui con l'ultimo scaglione di prigionieri 99 soldati e due ufficiali, tenenti Moltedo e Marchiori. Malgrado il caldo e la scarsezza d'acqua non si ebbe a lamentare alcun inconveniente.

Posdomani partiremo da questa stazione, togliendola, e saremo a Zeila al 14. »

Il bilancio dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 13 maggio, sera*: Domani si presenterà il bilancio dell'Eritrea sotto forma di allegato al bilancio degli esteri.

L' " Adria „ disincagliato

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Massaua 13, ore 1.35 p. — E' atteso a Massaua il piroscafo *Adria* disincagliato e che non ha sofferto avarie.

LA GUERRA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte greca

Atene 13, ore 9.50 a. — Secondo notizie riferite da viaggiatori, provenienti dalla Macedonia, la rivoluzione è scoppiata ad Anaselitza (Macedonia). Gli insorti, approffittando della partenza delle truppe turche, attaccarono i turchi in vari punti. Numerosi insorti si sono incontrati con 300 albanesi presso Elassona, che è rimasta pressochè senza guarnigione. Tremila macedoni, residenti nelle città vicine alla frontiera, appena giunta la notizia, si prepararono a partire; chiedono fucili. Tali notizie però meritano conferma e sono da accogliersi con ogni riserva.

La brigata Bairaktaris ieri in Epiro avanzò sulla via di Filippiade e occupò Imaret, marciando contro Vlacherna. I turchi, dopo alcune scaramuccie, ripiegarono fino a Kanopulo.

I garibaldini, comandati da Ricciotti, giunti a Domoko, furono posti alla sinistra del reggimento Tertipi.

Le potenze avvertirono la Grecia che poteva ritirare le sue truppe da Creta.

Salonicco 13, ore 8.50 a. — La squadra ellenica è scaglionata tra Volo e Platamona per bloccare il golfo di Salonicco. A un vapore inglese, carico di olio, è stato impedito di entrare nel porto.

Dall' isola di Candia

La Canea 13, ore 5.10 p. — La r. nave *Marco Polo* coll'ammiraglio Palumbo è partita per Candia e Hierapetra per ispezionare quei porti occupati dai reparti italiani.

Tre piroscafi sono giunti a Platania per imbarcare le truppe greche, però queste finora non hanno ricevuto ordine di rimpatriare per la difficoltà di far recapitare le istruzioni telegrafiche del governo greco. Gli ammiragli agevolarono la trasmissione della consegna del dispaccio richiamante le truppe greche, che si spera potranno pertanto cominciare oggi a imbarcarsi.

Da fonte turca

Costantinopoli 13, ore 8 p. — Il valì di Uxkub annuncia che millecinquecento volontari turchi sono partiti per Salonicco.

Il *Sabah* ha da Larissa 12: Sei battaglioni da Larissa, quattro da Diskala, quattro da Janina marciano su Kalabaka. — E' atteso quanto prima il congiungimento del corpo d'esercito d'Edhem pascià con quello operante nell'Epiro.

Costantinopoli 13, ore 2.50 p. — Piccole parti di truppe e irregolari greci, rimasti nelle montagne dell'Epiro, furono inseguiti dalle colonne mobili turche.

Si assicura che i negoziati per un prestito colla Banca ottomana sono falliti. Nuovi negoziati sono aperti colla società Faro. Gli ambasciatori rimisero ieri alla Porta una nota chiedente l'immediata sospensione delle ostilità turco-greche.

Da altra fonte

Londra 13, ore 5 p. — Il *Daily News* ha da Atene: Quantunque la Porta non abbia notificato l'accettazione dell'armistizio, tuttavia l'attitudine di Edhem pascià prova che egli ricevette già istruzioni in proposito.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Muravief per ordine dello Zar telegrafò a Nelidoff di insistere presso la Porta per la cessazione delle ostilità.

Il *Times* ha da Domoko: Sono segnalate scaramuccie insignificanti — e da La Canea: L'attitudine degli insorti è sempre minacciosa.

Londra 13, ore 5.40 p. — *(Comuni) Curzon* dichiara che gli ammiragli proporranno di togliere il blocco di Creta, quando sarà riconosciuto inutile. Soggiunge credere che si debba trovare il modo di impedire gli eventuali disordini al ritorno dei profughi nell'isola.

Grecia e Turchia

La *National Zeitung*, che talora rispecchia l'opinione dei circoli meglio informati, biasima oggi il contegno pretensioso della Grecia, e dice che la questione deve sciogliersi a Costantinopoli.

Anzitutto, essa dice, l'Europa deve concedere le domande formulate dalla Turchia come soddisfazione dovutale per le ingiurie della Grecia. E' assolutamente escluso dagli avvenimenti che si possa costringere l'Impero turco ad usare riguardi all'ellenismo.

I greci hanno, del resto, più a sperare dalla moderazione del vincitori che dall'intervento autoritario che ora si concede alle Potenze, ma che dovrà essere molto prudente dirimpetto alla monarchia militare vincitrice.

Prigionieri greci in Turchia
Nuove truppe turche in Grecia

Si ha da Costantinopoli che giunsero colà 158 prigionieri greci, i quali vennero rinchiusi nella caserma di Selbje.

Tra questi prigionieri si trovano sedici volontari, i quali sono trattati semplicemente come detenuti in arresto.

Alla capitale turca arrivò un treno carico di soldati feriti; da Muradley partì il trentatreesimo treno militare ed il trentacinquesimo battaglione di *redifs* diretti sul teatro della guerra.

Mercè le pratiche degli ambasciatori, venne sospeso l'invio di altri diecimila uomini dall'Albania e dall'Armenia per il campo.

Eugenia a Costantinopoli

Feriti turchi aggrediti dai greci

Notizie di fonte ufficiosa da Vienna assicurano che nei circoli turchi si crede che l'ex-imperatrice Eugenia, nel mese venturo, andrà a Costantinopoli allo scopo di agevolare la candidatura del principe Bonaparte pel Principato Candiotto.

— Il Vali di Monastir — così un dispaccio di un giornale parigino — telegrafò al ministro degli interni che a Dikala fu ferito il maggiore Hafiz Ismail e un caporale. I feriti venivano con un carro trasportati all'ospedale, quando furono aggrediti ed uccisi dagli irregolari greci.

Il Vali aggiunse: — Noi finora abbiamo sempre trattato bene gli elleni feriti e fatto di tutto per salvarli.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I Sovrani russi a Felix Faure

Parigi 13, ore 10.20 a. — Mohrenheim consegnò a Felix Faure un autografo dello Zar, esprimente la viva emozione dello Zar e della Zarina in seguito alla catastrofe del Bazar, rilevante la profonda parte che i Sovrani prendono al lutto crudele, esprimente le loro simpatie e quelle della Russia intera ed assicurante l'invariabile e sincera loro amicizia.

E' noto che a Parigi si fecero le più dolorose meraviglie perchè lo Zar — l'intimo amico della Francia — non aveva subito dopo la catastrofe del Bazar della Carità, mandate condoglianze come hanno fatto Re Umberto e Guglielmo II. Ora le condoglianze imperiali russe sono giunte in forma di autografo sì — ma con molto ritardo. Meglio tardi che mai!

L'ambasciatore Maffei malato

Pietroburgo 13, ore 9 a. — Lo stato dell'ambasciatore Maffei è peggiorato. I granduchi Vladimiro visitarono Maffei, lasciando la carta di visita. L'alta società di Pietroburgo si informa giornalmente dello stato dell'infermo.

Facciamo voti che la salute dell'ambasciatore italiano marchese Maffei sia ristabilita al più presto. Il marchese Maffei, già ambasciatore a Madrid, si trova a Pietroburgo da poco più di un anno, essendo stato egli destinato a dirigere quell'importante ambasciata dopo la morte del compianto barone Curtopassi.

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 13, ore 3.10 p. — Si ha da Avana: 20 insorti si sono presentati all'indulto. Continua l'inseguimento dei resti dispersi dai gruppi locali di insorti.

Si ha da Manilla: Gli spagnuoli presero Maragondon.

Dono del Sultano

Cettinie 13, ore 1 p. — Il Sultano ha inviato qui un aiutante di campo con un ricco dono per la principessa Anna.

La corazzata " Garibaldi „ avariata

Buenos Ayres 13, ore 3.10 p. — La corazzata *Garibaldi*, avariata in seguito a un incaglio, si recherà in Europa per le riparazioni.

La corazzata *Garibaldi*, com'è noto, fu costruita in Italia, nel cantiere Ansaldo.

Discussioni parlamentari fra slavi e italiani

Vienna 13, ore 7,10 p. — (*Camera dei deputati*) — Si discute le proposte dei deputati Greorcic e Laginja circa la tutela dei diritti garantiti dalla costituzione in favore di tutti i cittadini delle provincie del litorale.

Badeni dichiara che i disordini furono commessi tanto dagli slavi quanto dagli italiani. Soggiunge che le affermazioni dei preopinanti, che, cioè le autorità abbiano parteggiato di proposito per gli italiani non sono provate. Il governo ha proceduto e procederà con la massima imparzialità.

Lenassi in nome degli italiani dichiara che lo spettro dell'irredentismo è soltanto un pretesto per mantenere l'agitazione fra gli slavi. La condotta corretta degli italiani non può essere messa in dubbio. Dice che i deputati del partito italiano voteranno per l'urgenza.

Ferjancic dice che si vuol italianizzare tutto tanto in Gorizia quanto sul litorale. La Camera quindi delibera la chiusura della discussione.

Arrigo Hortis, motivando il suo voto, dichiara che non solo il governo non protegge gli italiani, ma protegge invece gli slavi. Gli italiani non odiano alcuno e vogliono soltanto vivere per la loro nazionalità.

Laginja risponde col confermare l'accusa fatta al governo di opprimere gli slavi tanto in Austria quanto in Ungheria e favorire gli italiani.

Approvasi l'urgenza delle mozioni Greogorcic e Laginja.

In fine di seduta *Daszynski* (socialista) presenta una interpellanza a Badeni circa l'invito delle Potenze alla Turchia di sospendere immediatamente le operazioni militari e chiede pure spiegazioni sullo stato dei negoziati circa la mediazione delle Potenze.

Austria e Bulgaria

Vienna 13, ore 2.10 p. — *(Camera dei Signori)* Si approva la convenzione commerciale colla Bulgaria.

Vedere appendice

Il capitano di ventura

in quarta pagina

Arresto d'un agitatore austriaco

Si ha da Belgrado che il comandante delle truppe montenegrine al confine, Stefano Tator, arrestò un ufficiale superiore austriaco, travestito da contadino, perchè agitava le popolazioni di Albania verso Novibazar.

L'arrestato venne trovato in possesso di molto danaro. Dopo due ore, però, venne rimesso in libertà.

L'Esposizione del 1900

Il Governo di Francia ha pubblicato il regolamento per l'Esposizione mondiale del 1900.

Sarà aperta il 25 aprile e chiusa il 5 novembre.

La neve in Austria

A Vienna e nei dintorni ha nevicato; in Carinzia, nella Stiria, in Tirolo la neve, alta dieci centimetri ha cagionato danni nei campi e nei vigneti.

La donatrice delle 900,000 lire

Telegrammi da Parigi annunciano che la generosa donatrice dei 938,000 franchi dopo la catastrofe del Bazar della Carità è la signora Jules Lebaudy, figlia dell'ex-deputato conservatore Pion.

I Lebaudy sono ricchi di parecchie diecine di milioni.

OTTAVO CONGRESSO
della Società italiana di medicina interna
ed esposizione medica nazionale

Nell'ottobre prossimo si terrà in Napoli l'ottavo Congresso della Società italiana di medicina interna, sotto la presidenza del prof. Guido Baccelli.

Il Comitato ordinatore, composto dei professori Baccelli, Murri, De Renzi e Senise, ed il Sottocomitato di Napoli, del quale, oltre i professori De Renzi e Senise, fanno parte i professori Cardarelli, Fasano, Reale, Rubino e Zagari, lavorano attivamente perchè questo convegno scientifico riesca pari all'importanza dell'istituzione che lo promuove e dia utili frutti alla scienza ed alla tutela degl'interessi professionali. Già fin da ora è assicurato il concorso di tutti i direttori ed assistenti delle Cliniche, degl'insegnanti ufficiali e privati di patologia, clinica e materia medica, dei direttori e medici di ospedali e di un numero grandissimo di medici esercenti; sicchè il Congresso supererà certamente i precedenti per numero di intervenuti e per varietà di comunicazioni.

Per iniziativa del Sotto-comitato di Napoli, e col concorso dell'Associazione italiana di idrologia e climatologia, il Congresso avrà una speciale attrattiva, cioè un'Esposizione medica nazionale, divisa in due sezioni: una di idrologia e climatologia e l'altra di strumenti ed apparecchi applicati alla diagnosi, alla cura ed all'assistenza medica. L'importanza di questa Mostra, alla quale le adesioni finora pervenute assicurano il più felice successo, non ha bisogno di essere rilevata, trattandosi di due categorie di risorse, per le quali l'Italia è stata ed è ancora in gran parte tributaria dell'estero, mentre le sue grandi ricchezze naturali ed i segnalati progressi compiuti dalle sue industrie le darebbero il diritto di emanciparsene con incalcolabile vantaggio della economia nazionale.

L'Esposizione si farà negli splendidi locali della Nuova Borsa a piazza Garibaldi, gentilmente concessi dalla locale Camera di commercio.

All'ordinamento dell'Esposizione provvede un Comitato esecutivo, di cui fanno parte, oltre i suddetti professori i signori: marchese di Campolattaro, comm. prof. Luigi Miraglia, comm. Luigi Petriccione, comm. Enrico Arlotta, principe di Sirignano, duca di Guardialombarda, conte Marco Rocco, comm. Luigi Schioppa.

Al Congresso potranno prendere parte anche i medici che non siano soci della Società italiana di medicina interna, purchè ne facciano domanda alla presidenza, pel tramite del segretario del Comitato, prof. Alfredo Rubino (Via Atri 23, Napoli), al quale i signori congressisti ed espositori potranno rivolgersi per tutte le informazioni necessarie.

LE SPESE PER UNA BEATIFICAZIONE

Qualche giornale dà il seguente conto approssimativo delle spese per le grandi feste del 27 corrente a San Pietro:

Trono papale 60,000 lire — Addobbo di S. Pietro 100.000 lire — Ceri 25,000 lire — Spese per la causa dei due santi, 200,000 lire — Quadri, oratori, ecc. 150,000 lire — Altre spese, 50,000 lire.

Sono dunque in tutto 575,000 lire che costano le dette feste.

La diocesi d'Albi ha dato per sopperirvi 100,000 lire — quella di Milano altre 100,000 lire — gli interessati alla beatificazione Fourier, 200,000, e gli interessati alla causa Zaccaria, 175,000.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano, 13 maggio, sera — *Il freddo* e le diuturne pioggie compromettono i raccolti. La neve è sui monti. Qui stasera il termometro segna quattro sopra zero. I fiumi sono gonfi.

Cagliari — Ci telegrafano 13 maggio sera — *Un latitante* — In un conflitto coi carabinieri il latitante Limzas, nel territorio di Narcao, rimase ucciso dal carabiniere Caddeo Salvatore, già decorato in un altro scontro collo stesso latitante. Limzas è fuggito.

Ferrara — Ci telegrafano, 13 maggio, sera — *Operai scioperanti* — Ieri sera si sono riuniti gli operai di alcune sezioni delle lanerie Hirsch e Reggio ed hanno costituito un'associazione di mutuo soccorso e resistenza.

Lo sciopero resta quindi limitato agli operai macchinisti della sola laneria Hirsch.

— I sette individui arrestati quali supposti autori del delitto di Borgo San Giorgio si mantengono sempre sulla negativa.

La locale *Gazzetta* annunzia che in casa del Mario Paglieri, uno degli arrestati, furono trovati dei lenzuoli macchiati di sangue.

Domani verrà fatta l'autopsia del cadavere del povero Buffa.

Genova. — Ci telegrafano 13 maggio, mattina. — *Incendio a Pegli.* — La scorsa notte nel comune di Pegli si è manifestato un incendio nella fabbrica di accumulatori elettrici della ditta Gustavo Dosmann. Accorsero i pompieri di Sestri e vari operai che, dopo un lavoro assiduo di tre ore, poterono circoscrivere il fuoco, limitando il danno a trentamila lire.

Torino — Ci telegrafano 13 maggio, sera — *Il Principe di Napoli* ricevette Villa col Comitato dell'Esposizione, i rappresentanti delle Società militari ed operaie, che gli offrirono una pergamena. Nel pomeriggio il Principe di Napoli, Letizia e il duca d'Aosta visitarono la colonia alpina *Elena di Montenegro.*

Stasera festa veneziana sul Po e fuochi artificiali.

Il duca di Genova partirà con treno speciale per Venezia per incontrarvi il Re del Siam.

Grosseto. — *Un industriale ferito da un brigante.* — Presso Grosseto, un brigante finora sconosciuto intimò all'industriale Bindo Crocchi, che passava in vettura, di fermarsi. Il Crocchi, invece di ubbidire, frustò il cavallo ed il brigante allora gli sparò una fucilata nella schiena. Il Crocchi è moribondo.

Torino — Ci scrivono, 12 maggio — (*Zuccaro*) — *Un incidente alla principessa di Napoli* — E' un continuo moto quello dei Sovrani e principi di Napoli! I principi di Napoli stamane visitarono l'*Ospedale S. Giovanni*; la Regina l'*Istituto dei Ciechi* e la *Casa Benefica.* E all'Ospedale San Giovanni avvenne un curioso incidente. Giunta la principessa Elena davanti al lettuccio, dove giaceva un piccino malato per rottura di una gamba, volle carezzarlo dolcemente e rivolgergli qualche parola. Ma il piccino spaventato gridò: *Va via! Va via!* Allora la principessa chiese al senatore, dott. prof. Bruno — che l'accompagnava — se il piccino piangeva per paura o per dolore. Ed il Bruno, rispose: *Per paura Altezza, per paura, perchè forse crede che noi si sia tanti dottori!* E così fu forza alla principessa allontanarsi tosto da quel letto, allontanarsi non senza avere ancora essa accarezzato quel povero piccino.

Il gran ballo alla Filarmonica — E' un gran lavoro per organizzare il gran ballo nell'Accademia Filarmonica, a cui interverranno i Sovrani e i Principi. Sarà una festa *monstre* quella di sabato notte!

La fontana monumentale dell'Esposizione — Domani o dopo verrà esposto, nella Galleria Subalpina, il modello della gran fontana monumentale che si erigerà nell'Esposizione nazionale l'anno venturo dai signori Musso e Pappotti sopra disegno degli architetti Ceppi, Gilodi, Salvadori. Sarà una fontana che alla sera diventerà luminosa, elettricamente, com'era quella di Parigi nel 1889.

Vallo Lucania — *La vendetta di una tradita* — Ieri l'altro in Ormignano (Salerno) per causa d'amore con premeditazione la ragazza Tienne Mariangela con un colpo di fucile uccise Agostino Coirone. La ragazza si costituì ai carabinieri.

Nuovi interessanti particolari
sui supposti autori
dell'assassinio del comm. Notarbartolo

I dispacci ci hanno narrato dei nuovi arresti operati a Palermo dei supposti autori e complici dell'assassinio del comm. Notarbartolo, avvenuto il 1 febbraio 1893 in un compartimento di prima classe sulla ferrovia da Sciara a Palermo.

Fu arrestato il conduttore del treno Giuseppe Carollo — il quale era già stato in precedenza assicurato alla giustizia e poi rilasciato per mancanza di indizii.

Furono arrestati il frenatore Pancrazio Garufi, che si trova nelle stesse condizioni del Carollo — e certo Giuseppe Fontana, non nuovo, come abbiamo già detto, nei fasti della delinquenza.

I giornali palermitani, giuntici ieri, ci danno questi particolari:

« Importantissimo è ritenuto l'arresto di Fontana Giuseppe, curatolo a Bagheria, il quale sarebbe il vero esecutore materiale dell'assassinio, colui che colpì col coltellaccio il comm. Notarbartolo mentre Carollo lo teneva stretto per impedirgli ogni difesa.

Il Garufi che tutto vide, ed ebbe forse imposto il silenzio, agevolò la scomparsa del Fontana e aiutò il Carollo a pulire sommariamente il vagone insanguinato.

Il Fontana fu arrestato ora nel gabinetto del giudice istruttore di Palermo, il quale, con uno stratagemma, lo citò come testimone di una causa di piccola importanza, e poi lo trattenne in arresto, dopo avergli esibito il mandato di cattura.

Circa al Fontana, che sarebbe il vero autore materiale, si racconta che su lui si erano avuti gravi indizi fin da parecchio tempo addietro.

Interrogato, egli provò un *alibi* magnifico: nientemeno, egli trovavasi a Tunisi nei giorni in cui fu consumato l'assassinio e presentò perfino dei telegrammi ricevuti da Palermo, mentre si trovava laggiù. Si constatò perfino che, realmente, il Fontana era proprio stato a Tunisi in quel tempo.

Ma ora l'autorità avrebbe le prove, secondo si dice, che a Tunisi sarebbe stato mandato un falso Fontana, appunto per preparare l'*alibi* del vero Fontana, il quale invece, preparava qui la consumazione del misfatto.

Ciò dimostrerebbe quanto sia intricata e vasta la rete che avvolge il mistero di così esecrando delitto. »

« Queste sono le notizie — continua il giornale palermitano — che finora vengono fornite e che riproduciamo a puro titolo di cronaca.

Per completare la quale aggiungiamo che il processo è stato riaperto in seguito ad una nuova requisitoria del Procurator generale, il quale ha inviato alla sezione d'accusa di Palermo diversi e gravi elementi richiedendo di spiccare i mandati di cattura contro il Carollo, il Garufi e il Fontana.

La sezione d'accusa, la quale da tempo aveva avocato a sè l'istruzione del processo, delegò — come l'ultima volta — il consigliere cav. Nigro alla nuova e più completa istruttoria.

Il primo istruttore in sezione d'accusa fu lo stesso presidente cav. Gina; e poscia il presidente cav. Carmelo Trasselli. Il terzo periodo istruttorio venne affidato al cav. Nigro.

Anche questo periodo si chiuse colla dichiarazione di non far luogo a procedimento contro il Carollo *per insufficienza d'indizi*, formula che lascia sempre l'adito a riaprire l'istruttoria.

Il Carollo che si trovava a Siracusa come frenatore essendo stato dall'amministrazione ferroviaria retrocesso in seguito al misfatto, era sempre sorvegliato per ordine dell'autorità giudiziaria la quale non tralasciò mai di occuparsi dell'atroce e misterioso delitto.

Il Commissario Civile si occupò da parecchi mesi della scoperta dei principali autori e fornì importanti elementi alla Procura Generale la quale procedette, come abbiamo visto, energicamente.

Si assicura che l'autorità giudiziaria ha prove evidenti del mandato di assassinio. Stando così le cose, si conoscerebbe anche il mandato o i mandanti. Ma su ciò, naturalmente, è serbato il più assoluto segreto. »

« Un altro particolare. Ricordiamo, che, cioè il ministero dell'interno assegnò un premio di lire 10 mila per chi avrebbe fatto scoprire i colpevoli e che un premio di 5 mila venne, allo stesso scopo, deliberato dall'amministrazione delle ferrovie sicule.

Pesa quindi una taglia di 15 mila lire sui colpevoli dell'assassinio — che tutti si augurano vengano veramente scoperti. »

Telegrafano da Palermo che il *Giornale di Sicilia* sa che il propalatore dei nomi degli assassini di Notarbartolo è certo A. Barbani che trovasi già nel nostro carcere e che fu già messo a confronto col frenatore Garufi, con risultato soddisfacente per la giustizia.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 14 maggio: S. Giobbe.
Sabato 15 maggio: S. Paolo della Croce.
Sole leva ore 4 m. 43, tram. 7 m 31

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta d'ieri)

Presenti i consiglieri:

Baldin, Bianchini Beldù, Carencini, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano Da Venezia, Dolcetti, Facci Negratti Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Ravà, Ricco, Saccardo, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Serinzi, Sorger, Spada, Suppiej, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi.

Per l'attentato al Re

Sindaco — Siccome è la prima volta che il Consiglio si raduna dopo l'insano attentato contro S. M. il Re, prende occasione per deplorare con elevate, indovinate e sentite parole il fatto. Comunica pure come la Giunta, interprete dei generali sentimenti, rassegnò a Sua Maestà telegraficamente i sentimenti di dolore e nel contempo la esultanza per lo scampato pericolo. Gli stessi sentimenti il Sindaco esternò alle LL. AA. i Principi di Napoli.

Queste informazioni sono date ai consiglieri perchè si associno all'operato della Giunta.

I consiglieri si alzano in piedi, applaudendo alle parole del Sindaco.

Galleria d'arte

Il Sindaco fa alcune comunicazioni, delle quali parliamo nella cronaca dell'Esposizione.

Ordine del giorno

Il busto al conte Serego

Il Sindaco ricorda al Consiglio l'offerta generosa fatta da un comitato di cittadini di un busto in marmo del compianto conte Dante Serego Allighieri e propone ch'esso busto venga collocato nella sala delle sedute della Giunta.

Dopo un plauso del consigliere *Marcello* alla felice e grata idea, la proposta della Giunta è approvata ad unanimità.

Dopo ciò, gli altri argomenti di minore importanza posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato sono senza discussione approvati.

Nomine di Commissioni

A revisori dei conti della Scuola superiore di commercio si eleggono Ruol e Battaggia.

Per la Commissione pei ricorsi sulle imposte dirette (ricchezza mobile), sono eletti: *Effettivi*: Bordigioni dott. Giovanni, Brocco Carlo Marco, Costantini Tamacchi Marco, Lanza Amilcare, Mandelli Ernesto, Pasinetti Pietro, Pasqualin Andrea, Polo Domenico, Rietti Massimo, Suivanello avv. Luigi Carlo, Vitalba Antonio, Zilli ing. Antonio; *Supplenti*: Dian dott. Alessandro, Gaggio Antonio, Giove Antonio, Pianetti Giovanni, Solveni avv. Pietro, Vianello Moro Giuseppe.

Per i fabbricati, eletti: *Effettivi*: ing. Amedeo De Mori e Piamonte Nicolò — *Supplente* l'ing. Enrico Sardagna.

Alla giunta comunale

Si approvano alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta. Poi il Sindaco comunica le lettere di ringraziamento delle famiglie dei defunti Fambri, Fornoni e Stefani.

Prima che il Consiglio si raccogliesse in seduta segreta, il cons. Castellani, chiesta la parola, dopo aver domandato che il recinto della Esposizione rimanga aperto anche qualche ora dopo la chiusura, fece un sincero elogio alla Giunta per il modo col quale ha largamente secondato il Comitato dell'Esposizione, ond'essa riuscisse degna di Venezia.

Il Sindaco ringraziò, a nome anche dei colleghi, l'egregio consigliere e dichiarò che le sue parole gli tornavano anche più care, perchè, pronunciate da un consigliere della minoranza, riconoscevano come la Giunta, al disopra dei partiti, si fosse unicamente inspirata al decoro della città.

In seduta segreta

Nomine

A perito di Pescheria Ugo Ravagnan; a levatrice comunale per l'8° riparto Maria Mosca e a contabile di quarta classe Luigi Occioni.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 375 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1073 — Totale visitatori 1448.

La Banda Cittadina suonerà oggi dalle 4 alle 6 nel recinto dell'Esposizione.

Per la formazione
d'una galleria d'arte moderna a Venezia

Il giovane principe Alberto Giovanelli ha diretto al sindaco di Venezia la lettera seguente, che il sindaco Grimani ha letto ieri in Consiglio comunale:

« *Ill.mo Signor Sindaco*

Già da qualche tempo si sentiva notare e lamentare a Venezia la mancanza d'una Galleria d'arte moderna; e la mancanza venne tanto più avvertita quando fu così opportunamente iniziata la serie delle Esposizioni internazionali. Perchè se le nostre chiese, i palazzi, le sale dell'Accademia conservano i documenti meravigliosi del passato, non sarebbe certo meno utile il veder qui raccolte, senza limite di nazionalità, le manifestazioni più caratteristiche del nostro modo di immaginare e di sentire.

Mi permetta dunque, Ill.mo signor Sindaco, di esprimere il voto che tale lacuna sia colmata e di offrire al Comune, così degnamente da Lei rappresentato, come primo modesto contributo alla ventura Galleria, alcune opere d'arte italiane e straniere che figurano nella bellissima Esposizione da Lei presieduta. Spero che Ella e gli onorevoli colleghi suoi della Giunta accetteranno la mia offerta come tenue ma sincero e cordiale segno di affetto verso Venezia.

Con tutta stima e considerazione.

Torino, 12 maggio 1897.

Dev.mo ALBERTO GIOVANELLI. »

Ed ecco l'elenco delle opere acquistate per questa nuova Galleria dal giovane principe:

Ancher Michael (Copenhagen) *Pescatore di Skagen* — Brough Rober (Aberdeen) *Tra sole e luna e Sant'Anna di Brittany* — Fragiacomo Pietro (Venezia) *Al Vento* — Gola Emilio (Milano) *In Brianza* — Laurenti Cesare (Venezia) *Fioritura nuova* — Newbery Francis Henry (Glasgow) *Sotto la luna* — Tworejnikoff Ivan (Pietroburgo) *Una ragazzina.*

L'atto del principe Giovanelli è altamente encomiabile.

Non si trovano invero parole bastanti per segnalare alla lode di tutti questo giovane signore che delle proprie ricchezze sa fare un uso così elevato e geniale. E' un esempio che conforta e rianima: in mezzo all'apatia dei più per tante cose belle, questo fatto così importante da varii punti di vista, giunge veramente opportuno.

E speriamo sia fecondo d'avvenire, invogliando molti ad imitarlo tra quelli che lo possono, parecchi dei quali, a vero dire, sappiamo che si sono già interessati alla nostra grande Esposizione internazionale.

I PRINCIPI DEL SIAM

Arrivo del Re e di ministri

Ieri l'altro i principi del Siam visitarono lo Stabilimento dei fratelli Bottacin e vi si trattennero circa due ore, facendo parecchi acquisti.

Ieri mattina i principi ed il seguito accompagnati dall'interprete Zanon su un vaporetto della S. V. L. noleggiato per fare una gita nell'estuario, ma che causa la bufera non potè aver luogo, percorsero ripetutamente il Gran Canale facendo colazione a bordo.

Alle una visitarono il palazzo Rezzonico ed alle tre si recarono all'Arsenale. Ricevuti ed accompagnati dal direttore contrammiraglio Grandville e dal suo aiutante tenente di vascello Rucellai visitarono i bacini, i cantieri, le officine ed il museo trattenendovisi circa due ore.

Nell'uscire espressero al contrammiraglio la loro piena soddisfazione.

Ieri arrivarono a Venezia e scesero al *Danieli* S. E. Phya Surya ministro del Siam e Mr. Conagioni d'Orelli, consigliere di delegazione a Parigi.

Il Re del Siam arriverà questa mattina alle nove per mare col suo *yacht.*

I duchi di Genova, contrariamente a quanto era stato prestabilito, non alloggeranno in palazzo Reale, ma all'Albergo *Danieli.*

Oggi i principi siamesi ed il seguito indosseranno il costume del proprio paese per ricevere i duchi di Genova.

Altri ospiti illustri — Sono giunte le principesse reali Ernestina e Maria di Ratibor (Slesia) con seguito e presero alloggio all' *Europa*.

Dante nella scuola. — Il prof. Antonio Fradeletto tenne iersera nell'elegante sala del palazzo Duodo — sede della Lega fra gl'Insegnanti — l'annunciata conferenza su *Dante nella scuola.* L'egregio conferenziere parlò quasi un'ora ascoltatissimo, svolgendo da pari suo l'importante argomento.

Egli dimostrò come non si debba nelle scuole secondarie, che non hanno intento scientifico, analizzare Dante, ma si debba invece farlo sentire nell'animo dei giovani.

Allighieri va studiato nei differenti aspetti: *storico, umano, morale* e *artistico.*

Dante non è un libro di poesia solamente, ma è anche un libro di educazione e di propaganda. Egli parla ad una forza interiore dell'uomo che oggi si trascura troppo: *la fantasia.*

Nell'adolescenza egli ci rapisce per l'intensità di vita; nella maturità ci porge occasione di riflessione, ci fa rilevare la parte caduca dell'opera sua che è piccola, la immortale che è la maggiore.

Dante non è educatore individuale, egli è educatore nazionale e a ragione la *Divina Commedia* fu detta la Bibbia Italiana. — Il sommo poeta sa trarre suggestione d'amor patrio da una semplice perifrasi. — Ogni qualvolta decade l'Italia, il suo libro si chiude; ogni qualvolta l'Italia risorge, il suo libro si apre ed eccita gli animi a forti propositi.

L'insegnante per formare adunque nella scuola dei veri caratteri deve nello studio di Dante abbandonare il metodo *critico-analitico*, ma procurare unicamente che il sommo poeta sia dai giovani compreso e veramente sentito.

La bella conferenza fu salutata da un lungo applauso.

I nostri marinai a Creta — Il Comando in capo della squadra attiva con suo ordine del giorno in data 27 aprile p. p. ha pubblicato quanto segue:

« Sono lieto portare a conoscenza di tutti la mia piena soddisfazione per il modo lodevole con cui il comandante il battaglione di marinai, gli ufficiali, sott' ufficiali e marinari delle compagnie che rimpatriano, hanno disimpegnato il loro servizio durante la loro permanenza in Creta. »

L'importazione delle pelli. — La Prefettura ci comunica nell'interesse del ceto commerciale che il Ministero dell'Interno con telegramma n. 8567 partecipa come una Ordinanza del 7 corrente limita il divieto alla importazione delle pelli solo alle provenienze riconosciute infette e che Calcutta essendo riconosciuta immune, non solo saranno ammesse le pelli di detta provenienza che partiranno da ora in poi, ma anche quelle già arrivate e depositate nei porti di Europa.

Per gli scultori — Il Comune di Bologna ha aperto il concorso al premio Baruzzi di 5000 lire nell'arte della scultura pel 1898. Possono concorrervi mandando al Municipio bolognese il bozzetto (almeno un terzo del vero) di una statua marmorea da eseguirsi in grandezza naturale, tutti gli scultori italiani che non abbiano 30 anni, abbiano studiato presso una Accademia o presso un artista rinomato e non possano disporre dei mezzi necessarii all' esecuzione di un' opera dispendiosa. Il concorso scade il 31 marzo 1898.

Tiro a segno — Ci si scrive da Murano che il periodo delle esercitazioni nel campo di Tiro di Murano avrà principio domenica 16 corr. dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 2 alle 4 pom., e così in seguito tutte le domeniche.

Altre marachelle del Dalla Venezia — E' noto già l'arresto del droghiere Dalla Venezia siccome imputato di ricettazione dolosa.

Ora saltarono fuori a suo carico altre marachelle,

Il delegato Furolo, continuando le indagini a suo carico, è riuscito a scoprire che il Dalla Venezia, fino dal 1890, acquistava semi di ricino indiano rubato a bordo di vari piroscafi alla Marittima.

Perquisiti i magazzini del droghiere qui e a Treviso il delegato sequestrò circa cinquanta quintali di quel genere, di cui il Dalla Venezia non seppe giustificare la provenienza.

Il seme di ricino fu trasportato al tribunale a disposizione della procura del Re.

Per vendere oggetti usati tutti usano servirsi di rivenditori ed avviene che in causa delle offerte insistenti fatte a chi non ne ha bisogno, questi offrono il minimo possibile con grave danno di chi ha la necessità di ricavarne un valore. Mediante gli avvisi nella rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina se saranno informate invece le persone che cercano o desiderano tali oggetti, gli scambi saranno più onestamente e vantaggiosamente combinati.

Sorveglianti lagunari — Un recente decreto ha messo in libertà pel primo luglio parecchi sorveglianti lagunari, alcuni dei quali contavano molti anni di servizio — chi venti, chi venticinque, chi trenta — servizio penoso, faticosissimo. Costoro si trovano di punto in bianco sul lastrico — e non pochi di essi hanno numerosa famiglia da mantenere. I sorveglianti lagunari hanno l'incarico di vigilare per l' incolumità della laguna e la loro vita, dal levare al tramontare del sole, passa fra le intemperie e fra i miasmi delle paludi.

Non sappiamo quali siano le ragioni del licenziamento, forse sono ragioni di economia. Certo la misura presa, come gitta sul lastrico, senza diritto a pensione, alcuni impiegati dopo molti anni di faticoso e onesto lavoro, così non giova al regime della nostra laguna. Non dubitiamo quindi che le autorità cittadine e il governo si interesseranno per vedere se non sia doveroso e utile tornare sulla presa deliberazione.

Tentato suicidio — Fiorenzo Torcoli, ventiquattrenne, celibe e di professione pittore, abitante a Ss. Apostoli e devoto a Bacco, da parecchio tempo era in relazione amorosa con una figlia di certo Francesco Fuga, detto *Saltaballa*, domiciliato in Corte delle Ancore al N. 900.

Da alcuni giorni i due amanti erano in urto, perchè dopo alcuni litigi, la Fuga, stanca di vedere nel suo amante un vizioso o un volonteroso... disoccupato aveva deciso di abbandonarlo.

Ieri sera il Torcoli si recò lo stesso in casa della Fuga che era assente; vi si trattenne lo stesso con Teresa, madre della già innamorata; quando colto un momento che fu solo, si buttò da una finestra, cadendo su una graticola che serve di riparo a un locale interno del negozio di calzolaio Salvadori.

Alle grida di aiuto di Teresa Fuga, accorsa gente e con questa delle guardie. Il Torcoli fu trovato intontito per la caduta; fu trasportato all' ospedale, ove gli furono riscontrate delle piccole contusioni.

Infortunii — Ieri l'altro fu ricoverato all'Ospedale civile il muratore Antonio Carlon, di 46 anni da Budeja, domiciliato in Salizzada San Samuele 3233. Mentre lavorava sopra un ponte cadde accidentalmente, riportando frattura di una costola al lato destro e ferita lacero contusa alla regione parietale destra.

— Vittorio Centoni di 27 anni, facchino, abitante a Dorsoduro 1534, mentre alla marittima manovrava dei carri, s' impigliò la mano destra nella corda di un'arganello e n' ebbe fratturato il medio. Fu medicato all' Ospedale militare di S. Chiara.

Navigazione Venezia-Fiume — In seguito all'attivazione del servizio diretto fra l'Italia e l'Ungheria (via Venezia Fiume) dal 15 Maggio corr. con l'Agenzia di Venezia della Società di Navigazione Ungherese rimane affidata per le merci al sig. Gualtiero Fries stazione Marittima e per i passeggeri e bagagli al signor Antonio De Paoli, Piazza S. Marco 118-119. Servizio diretto per l'Ungheria, la Serbia, Bulgaria, Rumania, Istria, Dalmazia, Inghilterra, Brasile. Per informazioni acquisto biglietti, imbarco e ricevimento merci rivolgersi esclusivamente ai suddetti rappresentanti.

Ospite ladro — Edoardo Polo di 24 anni, falegname, disoccupato, ammonito, alloggiava presso l' affittaletti Luigi Trevisan in Corte Sabionera, ai SS. Filippo e Giacomo.

L' altra mattina, insalutato ospite si allontanò portando seco le lenzuola e la federetta del letto.

Avvertitane la squadra mobile, il Polo fu arrestato, e la refurtiva fu sequestrata presso il rigattiere Antonio Macur, in fondamenta degli Ormesini.

R. Marina. — Il commissario capo di prima classe Boggiano, vice-direttore di Commissariato a Taranto, ha chiesto il collocamento in posizione di servizio ausiliario. Il decreto è in corso.

L'*Atlante* è giunto a Napoli — l'*Europa* è giunta a Maddalena — il *Fieramosca* partito da Napoli è giunto a Pozzuoli — il *Provana* è partito da Aden.

La squadra di riserva partirà da Spezia il giorno 14 per Gaeta-Pozzuoli e Castellammare.

Venezia-Lido — Nella seconda metà del mese riprenderà le sue pubblicazioni il giornaletto estivo *Venezia-Lido* — il quale entra nel suo VII anno di vita.

Spedale Umberto I. — Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire 10 ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Contessa Ida Zeno azioni una — nob. Alethea Wiel Lawley che pagò anticipatamente l'importo di lire 50 azioni una — Emma Levi-Levi, una — Palmira Fiazi-Coen, una — Emilia Liebman Pardo, una — N. N. N. per un lutto domestico, azioni una.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 197 per l' importo di L. 9850.

Comunicati — *Monte di Pietà* — Nel giorno di sabato 15 corr. verrà aperto nel Sestiere di Cannaregio, parrocchia di San Felice, Calle del Pistor N. 3877, un ufficio succursale del Monte di Pietà per le operazioni d'impegnata.

L'ufficio rimarrà aperto senza interruzione dalle ore 9 ant. alle 5 pom. nei giorni feriali e dalle 9 ant. alle 12 m. nei festivi.

Stato Civile — Bollettino del 13 maggio: Nascite maschi 10 — femmine 4 — Denunciati morti 1 — Totale 15.

Matrimonii: Malgarotto Domenico, dipintore, con Negra Maria, calzettaia, vedovi — Boggio Vittorio, meccanico, con De Grandis Antonietta, casalinga, celibi.

Decessi: Pisani Nenzi Marietta, di anni 74, con., benestante, di Venezia — Rigo Bastianello Angela, 73, con., già portatrice d' acqua, di Budeja — Bolognesi Vittoria, 37, nubile, suora maestra, di Cesena — Grassi Andrea, 89, vedovo, r. pensionato — Galvan Angelo, 50, ricoverato, di Venezia — Cibin Natale, 24, celibe, biadaiuolo, di Mestre.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

PER LE SIGNORE

Mai come in questa primavera, s'è vista tanta profusione di tinte, mai come le *toilettes* di questi nuovi giorni, sono state così in armonia, con tutta la natura rinascente.

Sui cappelli pare si siano rovesciati dei canestri di fiori; e pare che fiori si siano appiccicati alle vesti, e si sian fusi quindi con la stoffa. La bella, la seducente, la freschissima moda! Ma guai se domani questa moda diventa una frenesia, e i cappelli si fioriscono ad ogni costo, se le vesti cominciano a diventare degli sgraziati giardini ambulanti.

E sarà così difficile non cadere in questa esagerazione! Sarà così difficile, che si metta quella tale tinta di fiori su quella tale vesta, che non esista una stonatura dal cappello all'orlo della gonna.

E così per questo colore rosso che adesso impera, è necessario un gusto femminile irreprensibile, un occhio perfettamente abituato a tutte le estrinsicazioni del bello.

Una tinta rossa può far crollare una bellezza, come può dar vita ad una fisionomia insipida. Tutto sta saper scegliere.

Ho veduto, per esempio, giorni fa, una *toilette* rossa e nera, che avrebbe potuto essere un vecchiume, ma che per la figurina che la indossava, per la tinta rossa che era in perfetta armonia con la tinta della faccia, sembrava una sublime pennellata del Velasquez.

La *toilette* era così: gonna nera, blusa di seta rossa, figaretto di velluto nero con ricami d' argento, cappello di paglia rosso con guernizioni di papaveri. Una seduzione.

LUISA.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Chi nel *primo* fa un *secondo*
non si mostri mai *totale*
se non vuole restare in fondo.

Spiegazione della sciarada precedente: CONTE-STAZIONE

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l' orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell' Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1/2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis.*

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis.*

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis.*

NECROLOGIO

A Roma è morto Domenico Gazzo tipografo. — A Milano il co. Alfonso Guiglia d'Achiardi di S. Léger. — A Torino il cav. Clavedio Soleil e Paolina Gemelli attrice del teatro piemontese. — A Castelnuovo di Garfagnana Davide Marrè vice-cancelliere del Tribunale. — A Roma donna Paolina dei baroni Masciarelli. — A Perugia il prof Guglielmo Ciani.

— In Agnone è morto Vincenzo Labanca, che esercitò per molti anni il giornalismo a Roma.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Alla quinta della *Bohême* del Leoncavallo iersera molto pubblico, molto interessamento alla nuova commedia lirica, molti applausi e due pezzi bissati.

Notiamo che la stampa italiana e straniera continua a occuparsi di questo nuovo spartito — giudicandolo in generale favorevolmente. E tutti poi dicono assai bene dell'esecuzione, tanto che ci piace riprodurre le parole di un collega milanese, le quali possono servire anche a completare la cronaca di iersera. Il collega scrive:

« L'Isnardon (Schaunard) è veramente eccezionale; seducentissima per la grazia e l'eleganza la Frandin (Musette); deliziosa la Storchio (Mimì) colla sua voce facile e brillante. Il Beduschi (Marcello) ebbe molti applausi e dovette ripetere la sua prima aria. Ottimi elementi e non inferiori alla loro grande responsabilità tutti gli altri: l'Angelini-Fornari (Rodolfo), l'Aristi (Colline), la Cappelli (Eufemia), il Frigiotti (Barbemouche), ed il Giordano, in due parti, sempre pieno di brio e di buon gusto.

« I cori magnificamente — e così l'orchestra, diretta dal maestro Alessandro Pomè. »

Sabato e domenica le due ultime rappresentazioni di questa *Bohême*; i signori abbonati ai palchi, poltrone e scanni potranno approfittarne.

— A proposito. Leggiamo nel *Secolo*:

« Il maestro Leoncavallo non s'addormenta sugli allori. In questi giorni ha già dato mano a un nuovo lavoro tratto da un originalissimo dramma inglese *Trilby* di Hans Aochfeldt. »

Goldoni — Oggi avremo la serata d' onore di Angelo Zoppetti, artista troppo conosciuto dai suoi concittadini perchè gli si deva fare il soffietto d' occasione.

Si rappresenterà *Lo zio Bidochon* dei due noti autori Chinot e Russel, commedia nuova per Venezia, molto allegra e divertente, però castigatissima. Angelo Zoppetti interpreta l' esilarante parte del protagonista.

Lo spettacolo si completa con lo scherzo comico, grazioso molto, *L' avvocato pedicure.*

Auguri.

Teatri di Padova — Ci scrivono, 13 maggio: Hanno affisso, finalmente, alle cantonate, il preavviso della compagnia drammatica diretta da Angelo Zoppetti al *Garibaldi.* La prima rappresentazione è fissata per domenica p. v. — credo — con la *Niobe.*

Nel pubblico c' è molta impazienza di rivedere e applaudire la elegantissima prima attrice Celeste Mostrezza.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina oggi nel recinto dell' Esposizione dalle 4 alle 6:

1. Marcia *Festa nazionale*, Graziani — 2. Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer — 3. Atto II (Parte I.a) *Il Trovatore*, Verdi — 4. L'abbandono *Le Villi*, Puccini — 5. Atto III *Mefistofele*, Boito — 5. Waltz *Mille ed una notte*, Strauss.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Riposo.

Goldoni - 8 1/2 - *Lo zio Bidochon*

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furti

Monego Cesare, Conego Candido e Naccari Felice, tutti di anni 14 e di Venezia, per furto di legna, commesso nella sera del 24 febbraio u. s., da una peata approdata nella riva presso all' Ospedale civile, in danno di Tonetti Antonio, sono da questo Tribunale condannati a mesi 2 e giorni 15 di reclusione ciascuno, da scontarsi in una casa di correzione.

Difensori A. Bizio e Cornoldi.

— Diana Antonio, Furlanetto Luigi, e Questini Cipriano, tutti pregiudicati, di Venezia, sono imputati di furto qualificato, con chiavi false e scassinamenti, commesso nella notte dell' ultimo giorno di Carnevale 1896-97 nella casa del pescivendolo Sono Giuseppe, e mentre questi trovavasi fuori colla sua famiglia.

Il Tribunale emette sentenza colla quale assolve tutti e tre i prevenuti.

Difensori Orlandini, Munari e Pellegrini.

— Parettin Daniele di Federico, per furto di baccalà commesso il 7 novembre u. s. in danno della Ditta Parodi, è da questo Tribunale, in di lui contumacia, condannato a mesi due e giorni venti di reclusione.

Presidente: Cerchiari — P. M.: Fracassi e Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d' ieri)

Presidente cav. Merati — Consiglieri: Berlondis, Manfroni e Scarpa — P. M. cav. Apostoli.

Con sentenza 26 febbraio p. p. il Tribunale di Belluno condannava Raveane Alessandro per furto, ed i suoi tre nipoti Eugenio Pasquale, Marco Giacomino e Sante Francesco Raveane per ricettazione dolosa.

Contro la sentenza interposero appello tutti e quattro i condannati, ma la Corte confermò pienamente la sentenza stessa.

Tribunale pen. di Padova

Ci scrivono da Padova, 13:

Il processo a carico dei notissimi signori Toso — padre e figlio — per ommessa presentazione all'asta di mobili oppignorati e vendita di alcuni di essi — ha recato, oggi, fra noi l' avv. Solari di Verona. Al banco della difesa stava, secolui, l'avv. Enrico Sinigaglia di qui.

Il dibattimento si svolse tranquillamente, salvo, si intende, qualche scatto felice della difesa. E la conclusione fu questa.

Il P. M. recedette dall'accusa a favore del Toso dr. Antonio, e pur riconoscendo che i mobili soggetti a pegno erano stati venduti da questo nell'occasione del trasporto da Padova a Verona, perchè ne era il proprietario assoluto, sostenne che trattandosi di un reato nel quale il dolo è insito nel fatto, dovevasi ritenere colpevole il figlio suo Vincenzo perchè essendone il custode, non aveva impedito al padre che li vendesse.

Ma il Tribunale assolse il Toso dr. Antonio, escluse nel figlio Vincenzo il dolo, e ammettendo in lui la negligenza nel custodire i mobili, gli ha inflitto la multa di L. 107.

La causa avrà il suo epilogo in appello, non sapendosi adattare l'avv. Toso Vincenzo ad una condanna che, secondo lui, sconfessa l'imprescindibile obbligo che ha ogni buon figliuolo di non ribellarsi all'autorità paterna.

NOTE INDUSTRIALI

Grande progetto per utilizzare le forze idrauliche del Cellina

Ci scrivono da Pordenone:

(*L. de P.*) A cura degli egregi ingegneri Luigi Salice ed Aristide Zenari, per la *Società Promotrice* che ha sede qui, fu pubblicata una splendida *relazione illustrativa*, edita dallo stabilimento Gatti, dalla quale il progetto esce sviscerato in modo semplice e chiaro sia dal lato topografico e tecnico, sia da quello materiale.

Sede della *Società Promotrice*, è Pordenone, ed ecco un'idea generale del grande lavoro.

Scorrendo nella stretta gola l'acqua del torrente Cellina, sotto il monte Molassa il pelo d'acqua sarebbe elevato di 2 metri da dove passando per apposita galleria, da costruirsi lunga circa un chilometro, sotto il monte Longa, darebbe lo sbocco sul versante *Ovest* di Grizzo, con un volume di m. c. d' acqua 65, che passando per apposita turbina, con le relative dinamo, darebbe lo sviluppo di una energia pari a 7200 cavalli effettivi.

Da questo punto, entro apposito canale, i 65 m. c. d'acqua verrebbero portati sulle colline di Giais, dove ripetendosi l' edificio del primo salto, colla stessa turbina e le stesse dinamo, si otterrebbe la forza del primo salto, cioè un complesso di 14200 cavalli effettivi.

Utilizzata la forza viva del *Cellina*, essa, ritornerebbe all'antico alveo, attraverso le magre praterie di S. Biagio e S. Leonardo.

Come si rileva dalle nitide carte topografiche unite alla *relazione*, il lavoro si presenta attuabilissimo sotto ogni aspetto lo si voglia esaminare.

In quanto alla spesa necessaria a tale lavoro risulterebbe che, tutto compreso e specificato, la cifra salirebbe, per la prima parte a L. 4,300,000, mentre per la seconda sarebbero sufficienti L. 3,000,000. Secondo il progetto la distribuzione della forza motrice per intanto si limiterebbe ai 7,200 cavalli primi e nel modo seguente; 600 sulla linea Pordenone: 600 sulla linea S. Donà e 6000 a Venezia. E' considerato, che, sugli assi del motore di ricevimento, i cavalli-forza si ridurrebbero a 4500.

Viene prevista una spesa annuale di esercizio in L. 460,000; così dall'attivo lordo di L. 1,146,000 si avrebbe un attivo netto in L. 767,000 per anno. Tutti calcoli fatti sulla base delle tariffe vigenti sulle forze motrici.

La forza idraulica della seconda caduta, secondo il progetto verrebbe messa a disposizione solo dopo esaurita la prima, ed in tale caso la distribuzione si effettuerebbe nel modo seguente. — Cavalli-forza 1800 sul sito e circondario: altri 600 a Pordenone, 1800 ancora a Venezia, 1800 ad Udine e 1,200 a Treviso.

I 7200 cavalli secondi, verrebbero ridotti a soli 500 alla motrice di ricevimento.

Ritenendo di calcolare anche questa seconda energia disposta come la prima, cioè di giorno tutta e di notte solo tre quinti, si avrebbe un incasso complessivo, lordo di L. 2,368,000 annue.

Secondo il progetto, i capitali occorrenti si emetterebbero per obbligazioni anzi che per azioni.

E siccome potrà darsi benissimo che per smerciare tutta la potente forza sprigionata dai due salti dei 65 m. c. d'acqua del Cellina, ci vorrà del tempo, fu egregiamente disposto nel progetto perchè essa forza sia disponibile in due epoche, perchè in due parti divisa l'operazione.

Il progetto si presenta chiaro e vantaggioso sotto ogni aspetto; ed io mi auguro di poter annunciarvi quanto prima che esso è in via d'attuazione, perchè ormai non difettano nè i capitalisti pel lavoro nè gli acquirenti per l'acquisto della forza potentissima e frazionabile.

SPORT

Corse di velocipedi a Mestre

Ci scrivono da Mestre 13 maggio:

Le corse velocipedistiche di cui vi feci cenno giorni sono, avranno luogo il giorno di giovedì 27 corr. nel Ciclodromo della Società Veneta di Sport in Mestre.

— Domenica 16 corr. nello stesso Ippodromo della Società avrà luogo il solito tiro alla quaglia ed al piccione con programma che domani vi invierò, unitamente a quello delle corse dei velocipedi pel 27 corrente.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 13 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D' OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.72	58.74	58.52
Termometro centig. al Nord	9.0	10.4	10.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	61	70	59
Direzione del vento	ENE	E	E
Stato dell'atmosfera	10	10	5
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 15.5 - min. di oggi: 7.0

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 10 maggio — **Festival** — Il *Club Ignoranti* darà, presto, segno di vita. Si afferma difatti che il Consiglio direttivo del benemerito sodalizio sta preparando, per la sera del *Corpus Domini* un grandioso *festival.* La località scelta sarebbe il Bassanello — cioè il migliore dei nostri *fuori porta.*

Auguro volentieri che il progetto raccolga molte ed attraenti novità così che la festa aggiunga nuovi allori al gonfalone recentemente inaugurato.

Furto — L'altra notte i ladri hanno tranquillamente lavorato in Via S. Andrea. Penetrati, mediante scasso, nella osteria Andreon, rubarono dal cassetto del banco una settantina di lire e lasciando invece intatte duecento lire di rame collocate sovra una *scansia.*

Dei malviventi nessuna traccia.

La suicida — Antonietta Faccin Calore — la sventurata che si gettava l'altra mattina dal balcone di casa sua — è morta iersera allo Spedale.

Il concerto — La presidenza del Circolo Artistico filarmonico anche d'incarico del prof. Giarda, ha diramato alcuni inviti per la prova generale del prossimo concerto. Codesta prova avrà luogo sabato alle ore 8 1/2. Il concerto promette riuscita brillante.

Corriere vicentino

Vicenza, 13 maggio — **Il Consiglio comunale** si radunerà venerdì 21 corr. alle ore 1 pom. L' ordine del giorno da trattarsi verrà pubblicato fra breve.

Accademia Olimpica — Vivamente applaudito ieri sera il prof. Cimmino tenne all' Accademia l'annunziata conferenza sulla *Corte del Re Agnimitra.* L' originalità del tema attrasse forte concorso.

L' oratore, rievocando la fastosa bellezza d'una antica Corte regale indiana, seppe ricamare sul fondo sfolgorante di sole, di gemme e di fiori profumati, la trama fantastica di una storia d' amore. La conferenza piacque assai.

Cavaliere d' industria — Venne ieri arrestato e tradotto a S. Biagio un giovane venticinquenne, appartenente ad ottima famiglia di Livorno, da pochi mesi a Vicenza. Qualificandosi per commesso viaggiatore e rappresentante di parecchie Case commerciali, era riuscito a truffare diverse ditte della nostra città.

Nuptialia — Completiamo ora la notizia data nella vostra *Cronaca rosa* di stamane: le nozze cioè della contessina Olga Da Schio col tenente marchese Pucci Gandolfo di *Genova* cavalleria

Alla cerimonia assistevano il prefetto comm. Bondi ed il colonnello Pallavicino. La sposa vestiva una ricca *toilette* di broccato bianco con fiori d' arancio e lunga coda — lo sposo l' alta uniforme con elmo. Elegantissime le signore del seguito.

La sera innanzi, il giardino della villa di Custozza era stato splendidamente illuminato con palloncini alla veneziana, mentre nelle fastose sale il co. Alvise da Schio aveva riuniti a nuziale banchetto i parenti e gli intimi. La banda del paese partecipava alla gioia del sindaco suonando dal giardino. La sposa ebbe moltissimi e ricchi doni ed eleganti pubblicazioni di circostanza.

Vicenza ha accolto con soddisfazione le nozze della graziosa signorina col tenente Pucci che è fra i più intelligenti e simpatici del reggimento.

Rinnoviamo le più sincere congratulazioni.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 13 maggio. — **Consiglio comunale.** — (*u.*) Sono all'ordine del giorno per la seduta di lunedì p. v. i seguenti argomenti:

Interpellanza del cons. G. Gregori sull'allontanamento dal Municipio della Commissione mandamentale per la revisione dei redditi di R. M. e fabbricati, per mandarla nella sede del Fisco; — id. del cons. Benzi sul trasporto dei mercati; nomina del Presidente della Congregazione di Carità; — id. di un consigliere della Casa di ricovero in sostituzione del rinunciante ing. Mazzolini; — id. dei rappresentanti il Comune per la elezione della Commissione imposte dirette; — ratifica del sussidio accordato dalla Giunta all'Istituto Turazza per la partecipazione al Concorso ginnastico di Genova; — domanda della S. G. V. T. per un sussidio simile; — proposta d'illuminazione elettrica lungo la strada di circonvallazione esterna dalla Stazione a Porta Cavour; — seconda votazione sull'aumento di stipendio agli insegnanti comunali elementari: — autorizzazione di ripetere l'asta a prezzo inferiore di un tratto di terreno comunale; — regolamento e tariffa di polizia mortuaria; — terzo lotto dei lavori architettonici del nuovo cimitero e autorizzazione all'appalto per licitazione; — progetto per la costruzione di un fabbricato scolastico in Cavallerizza; e, se sarà possibile esaurir tutto ciò, resoconto morale e consuntivo della gestione 1896, più altri argomenti in seduta segreta.

Il Consiglio provinciale è convocato per lunedì 24 corr. alle ore 9 ant.

Il Consiglio sanitario si è radunato oggi sotto la presidenza del R. Prefetto.

Diede parere favorevole alle località scelte per i nuovi cimiteri di S. Biagio di Callalta e di Preganziol — nonchè sul progetto di allacciamento delle sorgenti di S. Martino all'acquedotto di Cornuda (relatore prof. Fischer).

Il Consiglio espresse poi il voto perchè venga mantenuto come è attualmente costituito il servizio delle condotte veterinarie della Provincia — e trattò infine di questioni inerenti al servizio medico a Vittorio, e farmaceutico a Preganziol.

Bassano, 13 maggio. — **Al Club Alpino** vi fu l'altra sera un trattenimento per i soci. Parlò sulle *Prealpi del Brenta e la lega di Cambrai* l'avv. D. Pavan interessando l'uditorio ed ottenendo infine molti applausi. Cantò due romanze il tenore Luciani (allievo del maestro Ruzza di Padova), un giovane che continuando nello studio potrà far bene. Per la parte istrumentale ricordiamo una *gavotta* di Bazzini e un valzer di Czibulka per archi, che piacque moltissimo.

L'orario delle ferrovie interprovinciali, specialmente per la linea Bassano-Venezia, è assai incomodo. Sfumata ogni probabilità di una linea diretta raccomandiamo alla S. V. di studiare il modo di rendere più breve la durata del viaggio nelle linee attuali.

Basti dire che per essere a Bassano alle 10 bisogna partire da Venezia alle 5 e 12 minuti al più tardi.

Belluno, 12 maggio — (*G. E.*) **I condannati di Limana in appello** — Il giorno 28 corrente si svolgerà presso la vostra Corte d'appello il processo per i noti disordini di Limana contro i contadini di quel Comune che furono dal nostro Tribunale condannati alla reclusione per anni due e mesi sette.

Il mal tempo — Questa mane i monti circostanti sono tutti coperti di neve in seguito alla bufera della notte scorsa.

Massa Superiore, 13 maggio — Ieri le fiamme distrussero una parte del fienile soprastante la stalla di certo Giovanni Pirani il quale ebbe a subire un danno di L. 600 per fieno bruciato, attrezzi rurali e per guasti al fabbricato.

L'incendio fu riconosciuto accidentale. I cittadini accorsi poterono impedire che il fuoco prendesse più vaste proporzioni.

Motta di Livenza, 13 maggio — **Decesso** — Colpita da improvviso malore spirava oggi, fra il generale compianto, la signora Annetta Stroili Sartori di anni settanta.

Ognuno che la conosceva ammirava in lei la squisitezza d'animo inclinato a far del bene, fatto sempre quando vi riusciva. Fu donna di coltura non comune e sopratutto patriotta eminente. Il suo nome ha una bella pagina.

Tolgo, p. e., dalla storia di Motta del Rocco, or ora pubblicata, e della quale vi scriverò, il seguente periodo che la riguarda:

« Siamo al 1846: la sera — egli scrive a pag. 405 — nei crocchi, attorno al focolare, o nel recesso di qualche stanza romita, o in altre conventicole secrete, si riandavano qui le tristi vicende del giorno, si leggevano le poesie del Berchet, si commentavano certi articoli, si giurava odio all'oppressore, anzi si meditava sul come contribuire a liberarcene. — Due donne, sopra le altre benemerite, n'erano l'anima: la signora Marianna Loro-Zannovero e la signora Annetta Stroili-Sartori. Oh quante volte esse, conversando con gli impiegati della sospettosa *Polizia*, impedirono loro di trapelare i segreti di quei patriottici convegni! Quante volte, carpito il segreto ordine di qualche perquisizione, da farsi entro poche ore, si adoprarono a render vana ogni ricerca! E quante volte ancora furono esse le trasmettitrici dei fogli clandestini, le depositarie delle carte che avrebbero altamente compromesso i più bollenti e audaci di Motta! »

E a pagina 435: « Chi può ridire la gioia di quei giorni? Al sopraggiungere della truppa italiana in Motta l'entusiasmo fu indescrivibile. I primarii cittadini mottensi furono ad incontrarla a qualche chilometro dal paese, con carrozze, bandiere ed immensa allegria. — V'accorsero parecchie signore: e, prima fra tutte, Annetta Stroili-Sartori. »

Il fiore della riconoscenza di tutto il paese allieti e rallegri la sua tomba, e conforti il marito!

Rovigo, 13 maggio — **Conferenza** — Domenica a un'ora e mezza pom., nella grande sala dell'Accademia dei Concordi parlerà il cav. professore Alvise Poggi. Il nostro pubblico colto, che conosce la dottrina e la valentia del conferenziere, accorrerà numerosissimo per ascoltarlo.

Seduta rimandata — La seduta del nostro Consiglio Comunale, che doveva aver luogo domenica è stata rimandata al 23 del corr. mese rimanendo fermi gli stessi oggetti che erano posti all'ordine del giorno.

Il tempo — Siamo addirittura in inverno. Abbiamo continuamente il cielo coperto di nubi che minacciano continuamente pioggia. L'aria è freddissima e si è costretti a portare il pastrano d'inverno per non buscarsi seri malanni.

Udine, 13 maggio — (P.e) — **Stravaganze atmosferiche** — La giornata di ieri fu freddissima, così la notte scorsa ed oggi — sui monti è caduta grande quantità di neve, e di un leggiero strato sono coperte anche le vicine colline. — Questo freddo eccezionale ha recato notevoli danni ai frutteti, alle viti ed ai gelsi, e di conseguenza ne risentiranno straordinario danno anche gli allevatori di bozzoli.

Contro un delegato di P. S. — Il delegato di P. S. di Visinale del Judri, presso il confine, intromessosi per sedare una rissa avvenuta fra alcuni villici di Brazzano (Ilirico), fu accolto a pugni ed a colpi di sedia, che fortunatamente gli causarono ferite non gravi.

I ribelli, Pleini Leonardo e Ziglio Gregorio vennero arrestati.

Alle Assise è incominciato un processo per peculato e falso contro Caligaris Angelo già brigadiere delle guardie di finanza a Prepotto, accusato di aver sottratto l'importo del dazio di una bicicletta, l'importo di una multa esatta per contravvenzione e falsificazione negli atti. Lo difende l'avv. Bertaccioli.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

I genitori e la famiglia del defunto Tenente di cavalleria Co. Eugenio Contin di Castelseprio, ringraziano, vivamente commossi, il Generale, i superiori, i compagni suoi d'armi, il Sindaco di Udine, quello di Mirano e di lui colleghi di Giunta, le cittadinanze rispettive, i parenti, gli amici e quanti con delicato pensiero e in larga misura si associarono al profondo loro lutto ed intervenendo ai funerali dell'amatissimo estinto, ne onorarono la memoria e diedergli l'ultimo tributo d'affetto e di rimpianto.

Chiedono poi venia delle involontarie dimenticanze incorse nell'invio del ferale annunzio.

Dopo lunga e penosa malattia, il giorno 9 maggio passava da questa all'altra vita **Mazzo Ricchetti**. Fu buono, intelligente, benefico, di virtù preclare. A quest'anima eccelsa, che lascia colla sua dipartita la famiglia, i parenti, gli amici ed i beneficati nel più profondo dolore un tributo di riconoscenza.

La famiglia Renier

A. S. E.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 20

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Le betulle montanare, i cui rami flessibili componevano i fasci dei littori romani, erano anch'esse coronate di un mirto di fuoco, che s'ingrandiva ad ogni istante, finiva col girare come un fuoco d'artificio intorno ai pruni che crescevano ai piedi della collina.

Un' esclamazione sfuggì da tutti i petti.

Un profilo colossale veniva allora a delinearsi sul pendio che guidava al monastero, poi un'altro profilo meno alto passava sullo sfondo abbagliante del braciere come l'ombra del primo.

Certo quel grido giunse all'orecchio del gigante, perchè ei si volse, si alzò in tutta la sua altezza sulle staffe del suo cavallo e, traendo la spada, salutò i gentiluomini di Carlo il Temerario.

In quel momento il buffone di Sua Altezza ebbe un abbaglio. Balzò dal suo cavallo coll'agilità di una scimmia, e come una palla rotolò fra le gambe di Enrico.

— E' lui! non è vero?... è lui?.. diceva.

— Chi dunque? chiese messer de Lion.

— Lui! lui! Barboyo!...

— Lo conoscete?

— Ah! se lo conosco! gridò il pigmeo. Oh! lo sapevo ch'egli solo era capace di una simil cosa!

Il buffone pareva esser divenuto realmente pazzo e si abbandonava a delle capriole grottesche a rischio di rompersi venti volte il collo.

— Seguite subito quel bravo capitano! gridò il duca volgendosi a Comines. Voglio vederlo sull'istante! Per San Giorgio! Non si è mai pronti abbastanza per simili acquisti!...

— Egli sarà domani a Vesoul, monsignore, rispose Enrico. Avrò l'onore di presentarlo io stesso a Vostra Altezza.

— Quanto a voi, messer Enrico, proseguì il duca, la vostra condotta in questa circostanza è tanto più lodevole, quanto siete la modestia in persona. Vi autorizzo per conseguenza di reclamare da me il favore che più preferite.

— Monsignore, io non desidero che una cosa, quella di continuare a comandare la scorta di madama la duchessa.

Maria, tutta rossa, si avvicinò al gentiluomo.

— Messere, disse, vi ringrazio; vogliate conservare questo anello in ricordo, non di me, ma della devozione vostra.

E posò nella mano del giovane un anello prezioso, arricchito di un diamante che fra la notte splendeva come una lampada d'oro.

Enrico s'inchinò rispettosamente e depose un bacio febbrile sulla mano della sua bella sovrana.

— Non mi lascerà che alla morte, mormorò con voce, che per quanto sommessa fosse, penetrò fino al cuore di Maria.

Essa risalì nella sua lettiga e sfiorò le labbra di Bianca con un bacio che certo non era destinato alla fanciulla, appena rinvenuta dal suo svenimento. Ella era ancor molto pallida.

— E Raoul? chiese.

— Non ha preso parte alla lotta.

— Perdono, madama... volevo dire Enrico... balbettò Bianca.

— Non è ferito, quantunque siasi valorosamente battuto!...

— Ma voi, madama?

— Oh! io, rispose la duchessa sorridendo, ho dimostrato a mio padre ch'io son degna di lui.

— Dio mio! m'era sembrato che s'infrangesse la lettiga, e che fra un uragano di grida voi foste rapita...

— E' vero, ma quello che mi rapì era un amico.

— Come?

— E' ben semplice: vedendomi in piedi sulla lettiga, ha temuto che una palla od una spada potessero colpirmi.

— Fu messer Enrico?

— No era un uomo sconosciuto... non dovrei dire un uomo, ma un gigante.. perchè di tutta la testa sorpasserebbe messer d'Ilgembach stesso. Mi trasportò come il vento trasporta una piuma; poi fece un balzo prodigioso, e, senza saper come, mi sono trovata sopra un cavallo, che in dieci minuti ha raggiunto la scorta di mio padre.

— E questo gigante si è senza dubbio dileguato in fumo?...

— Forse; tuttavia ha promesso di ritornare domani.

— Oh! io mi nasconderò!... La duchessa rise.

L'apparizione del duca, accompagnato da messer Guy Armeiner, il padre di Bianca e Raoul de Faucogney, sospese quella conversazione. Carlo il Temerario s'informò affettuosamente sullo stato della giovane dama d'onore, mentre messer Guy la baciava sulla fronte, dimostrazione che senza dubbio fu invidiata da Raoul.

— Sono felice che il colpo di mano di quei briganti non abbia per voi avuto dei risultati spiacevoli! mormorò il giovane, volgendosi contemporaneamente alla duchessa ed a Bianca.

— Oh! rispose Bianca, madama Maria ebbe coraggio per ambidue.

Raoul s'inchinò e gettò un lungo sguardo sulla sua pallida fidanzata, mentre i cortinaggi della lettiga ricadevano di nuovo.

— Chi è quel ferito? chiese il duca scorgendo il degno Picard, adagiato traversalmente sul dorso di un cavallo, colla gamba destra fasciata.

— E' un prigioniero, disse Enrico.

— Come ti chiami, scellerato? gridò il duca battendo sul collo del cavallo.

— In qual lingua Sua Altezza desidera che io abbia l'onore di rispondere? balbettò la guardia mezzo rassicurata dal gesto famigliare del terribile sovrano.

— Come tu la intenderai.

— O meglio come Vostra Altezza la intenderà...

— Ecco un bell'originale, esclamò il duca ridendo a gola spiegata. Per S. Giorgio! ho voglia di mettere questo furfante al regime di mastro Loyson durante una quindicina di giorni.

— Permettetemi, cugino mio, disse il buffone avvicinandosi, permettetemi di procedere all'interrogazione di questo sacripante. Credo pei miei sonagli! ch'egli mi è collega nella gaia scienza!

— Interroga, mastro pazzo!

Messer Guy Armènier giudicherà se deve innalzarti qualche giorno ad alte funzioni.

Messer Loyson si eresse come potè sulle spalle d'una delle guardie. Dall'alto di quella tribuna improvvisata, egli interpellò Picard, che nel pensiero di rendersi il duca favorevole si rassegnò a far la parte del buffone.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 maggio a L. 105.12.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.35

Listini Borse

Venezia 13 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	97 —	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	106 05	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	120 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	325 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 35	129 45	— —	— —	3
Francia	105 05	105 15	— —	— —	2
Belgio	104 85	104 95	— —	— —	3
Londra	26 37	26 40	26 22	26 25	2 1/2
Svizzera	104 60	104 70	— —	— —	4
Austria	220 50	221 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 50	221 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 13

Rendita ital. cont.	97 10	Navigaz. Gen. Ital.	318 —
Rendita fine	97 20	Raffineria Zuccheri	233 50
Ferrovie Merid.	679 —	Francia a vista	105 15
Ferrovie Mediterr.	516 50	Londra a 3 mesi	26 40
		Berlino a vista	129 45

Roma 13

Rend. it. cont.	97 17 1/2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	812 —
Acqua marcia	1252 -
Condotte d'acqua	190 1/2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	120 -
Tramw. omnibus	235 1/2
Risan. Napoli	20
Camb. Fr. 3 mesi	105 10
» Lond. »	26 38
» Germ. »	129 45

Vienna 13

Rendita in carta	101 90
» in argento	101 90
» in oro	122 70
» in corone	101 20
Az. della Banca	951 —
» Stab. di cred.	363 —
Londra	119 60
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1/2

Berlino

Azioni Credit.	227 50
Cambio Vienna	170 40
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 50
Rendita italiana	92 1/4

Genova 13

Rendita ital. 5 0/0	97 25
» » 4 1/2	106 65
Azioni Banca d'Italia	709 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	678 50
Ferrovie mediterran.	516 —
Navigazione generale	318 -
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	233 —
Camb. vist. su Fr.	105 14 1/2
» sconto Lond	26 40
» Germania.	129 50

Berlino 13

Mobiliare	— —
Austriache	227 76
Lombarde	33 60
Rendita Italiana	93 30

Londra 13

Inglese	113 7/16
Italiano	92 5/16

Parigi chiusura

	12	13
Rend. fr. 3 %	101 25	101 30
Id. 3 % perp.	103 37	103 85
Id. 3 1/2 0/0	106 07	106 10
Id. ital. 5 %	92 70	93 15
Camb. s. L.	25 11	25 11
Consol. ingl.	113 1/2	113 62
Obblig. Lomb.	— —	379 50
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	19 95	20 05
Banca Parigi	847 —	849 —
Tunis. nuove	500 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	531 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	61 34	61 1/4
Banca Ottom.	563 —	544 —
Arg. fine	545 —	540 —
Cred. Fond.	673 —	672 —
Az. Suez	3262 —	3256 —
Lotti turchi	104 —	103 50
Ferr. mer.	645 —	646 —
Prest. russo	92 85	92 80
Id. portog.	21 1/4	21 11/16
Banca Naz.	—	3660 —

Torino 13

Rend. it. 5 0/0	97 05
» » » spem.	97 05
» » 3 0/0	58 25
» » 4 1/2 0/0	106 37 1/2
Az. Banca d'Italia	705 —
» » Torino	448 —
» Banco sconto	64 50
» Credito indust.	178 50
» Ferrov. Medit.	515 —
» » Merid	677 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	299 50
» » Vitt. Em.	341 —
» » Med. Ad. Sic. abed	303 50
Med. camb. Francia	105 20
» » Svizzera	104 77 1/2
» » Londra	26 41
» » Germania	129 45

Firenze 13

Rend. per fine	— — 97 23 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 22 —
» Francia	105 10 —
Ferrovie merid.	677 50 —
Banca Italia	706 - —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68 03 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 68 87 - pel 10 agosto 70.25 - pel futuro 70.30 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.69 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 62 95 pel 10 agosto 64.— - pel futuro 64.26

CEREALI - Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0.82 — Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2

COLONIALI - Nuova York 12 - Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 8 — — Caffè Rio good 7.50 — — Zucchero mascabado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 12 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati calmo - in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. inv. — **Nuova York** 12 — Petrolio Standard White C. inv.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 13 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 45.80 — Per giugno 45.90 — Per luglio e agosto 46.75 — Pei 4 mesi ultimi 46.75.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente f. 37.75 — Per giugno 37.25 — Pei 4 mesi da giugno 37.25 — Pei 4 mesi ultimi 35.—

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.10 — Pel corrente 25.10 — Per luglio e agosto 25.60 — A 4 mesi da ottobre 27.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 28.— — Per giugno 23.25 — Per luglio e agosto 23.30 — Pei 4 mesi ultimi 22.40.

Anversa 13 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 3/8 — Per marzo e aprile 16 1/2.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.50.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole — 8.82 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — Frumenti — Mercante pesante — Prezzi invariati — Arrivi della giornata 34,500 — Vendite della giornata mille — Vendita a consegnare quintali 30,000.

Duro Azoff f. 14.50 imb. giugno — Azime Azoff f. 16.40 imbarco giugno — Ghirka Alexandroff f. 16.

SETE

Lione 12 — Affari difficili; tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 17	B 22	B 39	4214
Trame	B 2	B 35	B 37	2664
Greggie	B 35	B 76	B 111	8436
Pesate	B —	B 122	B 122	6411
Totali	B 54	B 255	B 309	21725

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.70	» 28.800
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell' 11 maggio N. 110 contiene:

Regio decreto riflettente l'accertamento delle rendite dovute per la conversione di beni immobili degli enti morali ecclesiastici — Istruzioni per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti della classe 1877 — Corrispondenza postale con le truppe in Oriente — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza del 14 aprile 1897 — Rivista meteorico-agraria, terza decade, aprile 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Sanctis A. e C., mercerie, Milano — Monti Raffaele, biciclette, Cremona — Ottone Giacomo, stracci, Alessandria — Ricci Stefano, Pieve S. Stefano, locanda, Arezzo — Troi Luigi, commestibili, Napoli.

Moratorie

D'Errico Vincenzo, successore Waygand S., forniture militari, Napoli — Miceli Giacomo, metalli, Napoli.

Movimento del Porto

Partiti l'8 per Bari e scali vap. it. « Melo » cap. Cacace con merci - per Trieste vap. ingl. « Azon » cap. Iones con merci.

Arrivati l'8 da Newcastle vap. ingl. « Ibex » cap. Lamb con carbone ad A. Milossevich - da Trieste vap. aust. Worwaertz » cap. Leva con merci al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 9 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pellich con merci a Fischer e comp. - da Cadarica vap. ital. « Ariete » cap. Ajello con merci all'ordine.

Partiti il 10 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Fiume vap. ital. « Ariete » cap. Ajello con merci - per Trieste vap. ital. « Imera » cap. Lo Casto con merci - per Palermo vap. ingl. « Andalusian » cap. Ridley con merci - per Costantinopoli vap. norv. « Nareg » cap. Hag con merci.

Arrivati l'11 da Trieste vap. aust. « Berenice » cap. Androvich con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacevich con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Paggiaro Emilia, vendita vino, Castello, 1204 — Foscato Dionisio, vino e liquori, Castello, 3523 — Russo Antonio, vino e liquori, Castello, 3565-66 — Cipolat Maria, vino e liquori, Castello, 2668 — Bernardini Augusto, vini toscani della Casa Martelli, Castello, 4152 a — Provedan Catterina, vino, S. Marco, 526 — Messulam Giuseppe, Isacco, vini in fiaschi, S. Marco, 4572 — Mecchia G. B., bottiglieria, Cannaregio, 5620 a — Fabris Maria, vino e bettola, Cannaregio, 4364 — Poeta G. B., vino, Castello, 3387 — Centofanti Scoccimarro Angelica, vino, Castello, 4318-9 — Boscari Paolo, vino e liquori, S. Polo, 1246 a-47.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Maggio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo partenza giorno 18

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Imera	partenza giorno	16
» Peloro	» »	23
» Simeto	» »	30

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Peloro	partenza giorno	19
» Simeto	» »	26

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Solunto	partenza giorno	19
» Marsala	» »	26

Fitti e Vendite

Fitti

In Noventa Podovana affittansi due case civili composte di N. 20 locali con giardino chiuso da mura, stalla ed altre adiacenze poste nel centro del paese a 100 metri dalla stazione del tram Fusina-Padova. Per trattative rivolgersi al signor Pietro Valerio in Noventa stessa.

A S. Vitale calle Vetturi 2914 palazzo a 2 piani, 14 stanze, mag. riva, pozzo, acqued. wat. gas, corte, fitto moder. Riv. ivi ogni giorno dalle 1 alle 2 p. eccettuate domen.

D'AFFITTARSI

Casa civile in due piani composta di 15 stanze sala e cucina molto grande, soffitta, magazzino pozzo buono e riva d'approdo sul rio dei Barcarioli situata in Campo S. Fantino, Sottoportico del Caffettier N. 2000.

Per la visita rivolgersi tutti i giorni dalle 1 alle 4 dal proprietario sig. Todesco abitante allo stesso N. 2000.

Palazzo d'affittarsi pel 15 Giugno in due piani sul Canal Grande in via Vitt. Em. 3838 con grande magazzino. Rivolgersi Agenzia Mercurio, Calle Canonica.

Vittorio-Veneto — Appartamenti ammobigliati **Villa Comini-Billi.** — Dirigersi presso la Villa stessa.

Vendite

Venderebbesi campagna ett. 30 circa solo corpo, grande produz., vicina staz. ferrov. Pianzano. non prov. da ente mor. con casa padron. Scriv. Cas. 428 Venez.

Vendesi sandolo da sciopon in ottimo stato ed a condizioni vantaggiose. Per vederlo e trattare rivolgersi Tintoria Missoni S. Marina.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Signore nostra conoscenza non accenna partire, speriamo lontano prossima tua venuta. Non ritardaria dacchè giorni cui non veggoti riesconmi sempre più penosi, più tristi. Bacioti come so e voglio baciarti io sola.

Poesia (Giovedì) — Come eri deliziosa ieri sera, angiolo mio! ma quale anima saprebbe più dolcemente parlare d'amore! Come tutti i pensieri più gentili ed affettuosi vengono alla tua mente per confortarmi e dirmi che mi ami! Ero commosso e benedivo il tuo affetto e la tua bontà. Oggi sono infelice per la difficoltà di star assieme. Siamo pur sfortunati! Addio, sogni, speranze, progetti. Oh se avessi potuto essere io quella persona che dopo esser stata da me, veniva da te! Le accennai al mio desiderio di visitarti sperando che riferendotelo mi avresti chiamato. Tesoretto mio! come vivere senza di te, come esser felici senza la tua tenerezza? Mi hai sorriso stamane ed in quel momento scordai le mie pene per rinnovarle poi più terribili pensando ai tesori di amore che sai profondere e che non posso avere! Cara, cara bambinetta mia! Spero ancora, altrimenti commetterei una pazzia! T'adoro, sei il mio tesoro, la mia gioia, la mia vita!

Lontananza — Se non fosse necessità non ti disturberei. A metà mese riceverai, anzi forse avrai già ricevuto senza ch'io sappia, il resoconto dei bilanci trimestrali, come di consueto. Troverai in questa prima quindicina di Maggio, un mio conto di qualche importanza che può parere sbagliato ma non è. Fra gli svaghi continui dei lunghi viaggi, non dare un'occhiata alla sfuggita e giudicarlo, io qui non posso mettere una lunga filza di numeri. Stai guardingo nel decifrarlo, che senza esame accurato e il libro di scrittura doppia non ci capiresti gran che. Se poi in fatto fosse sbagliato, sappi che il danno intero è riversato nella mia partita, menomamente in quelle degli altri. Guardati, ma guardati bene da questo tempaccio. Io ti ricordo.

D... — La mia tristezza tu sola la sai. Ho la morte nell'anima. Sapevo che doveva avvenire ciò che è avvenuto, ma non voleva crederlo. Stanotte ti ho sognato mentre mi baciavi sulla bocca con negli occhi socchiusi la contentezza dell'abbandono completo. Com'è triste svegliarsi da un sogno che fino a ieri non fu che la realtà. Ora la realtà è orribile. Non so come potrò resistere. Quanto soffrirai tu pure! Con l'anima affranta ti bacio.

Anno CLV — 1897. Sabato 15 Maggio N. 135

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

La Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

UN COMMENTO
al voto di ieri l'altro

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 13 Maggio.

(Macola) — Ora che la votazione sui provvedimenti militari è avvenuta, non mi pare fuor di luogo far rilevare con brevità e con chiarezza la questione tecnica sollevata dalla presentazione di quel disegno di legge.

Quasi a riassumere la discussione avvenuta in poche parole, si può dire che colla questione tecnica si sono rese più precise e determinate nella Camera due tendenze diverse; quella che negli ordinamenti militari preferirebbe la qualità al numero, e che riconosce per ora a suo capo scuola il Gen. Ricotti; — e l'altra, capitanata dal Ministro Pelloux, e accettata dai tattici più moderni, che dentro certi confini preferirebbe il numero alla qualità.

Le due tendenze spinte all'eccesso porterebbero o all'ordinamento antico degli eserciti o all'utopia della nazione armata. — Quindi nè il Gen. Ricotti, nè il Pelloux possono avere avuto l'intenzione di esagerare in un senso o nell'altro; e i loro progetti non rappresentavano che temperamenti delle rispettive tendenze. — Ma, è qui che cominciava l'imbarazzo del deputato.

Egli vedeva uomini consumati nell'arte militare, difendere cotesti temperamenti progettati con efficacia di argomentazioni da ambe le parti, e collo stesso calore di convinzioni.

Come fare adunque a decidersi?

Il risparmio di quattro o cinque milioni, portato dal progetto Ricotti, e qualche amara riflessione sulla diversità di condotta, tenuta ultimamente di fronte al nemico dalle nostre truppe in Africa, e cioè dalle armi speciali a più lunga ferma e dalle armi a ferma ordinaria, allettavano molti a favorire la tendenza del progetto Ricotti.

D'altra parte la maggiore forza armata, che prometteva il progetto Pelloux, dava a riflettere seriamente a quelli meno disposti alle economie militari. Ma c'è di più.

Quando si pensi infatti che le economie del progetto Ricotti, significavano spostamenti di interessi locali e individuali; quando si pensi alle difficoltà immense, che in questo benedetto paese ogni governo incontra, appena tenta di ridurre il più inutile e modesto organo delle pubbliche amministrazioni; quando si pensi, che qua e là si sono minacciate sollevazioni quasi, per il semplice trasporto di una pretura, mentre se ne festeggiava poi a pericolo passato la sua conservazione con una settimana di gaudî pazzi; quando si pensi, che una modificazione dell'ordinamento dell'esercito portava una trasformazione nella mobilitazione, ciò che rendeva necessario un lungo periodo di pace, per ora non prevedibile; quando si pensi infine alla necessità di fissare una buona volta l'organico di questo nostro tribolato esercito, c'era da domandarsi, se valeva la pena di provocare una piccola rivoluzione fuori e una dentro la Camera per quei quattro o cinque milioni di differenza fra il progetto Ricotti e quello Pelloux.

Per sfidare l'ira degli interessi municipali, ai quali sono state tante volte e rovinosamente sacrificate l'economia e la finanza del paese, ci vorrebbe al governo un Ministero solido, organico, benemerito della nazione, sorretto da una maggioranza sicura; e finora non pare che l'attuale gabinetto (o quelli, aggiungerò, che potessero succedere) risponda precisamente alle esigenze volute, costretto come è a vivere fra troppi amici più disposti all'agguato, che all'ausilio cordiale.

E poi! diciamolo pure: Fa impressione vedere da qualche anno i nostri generali o gli ammiragli sottrarsi alla responsabilità del potere, per la scarsità dei bilanci militari. Come fa pena vedere questi poveri ministri della guerra succedersi a quel banco, tentando con tutti i mezzi di strappare qualche magro milione, e pregare e supplicare fra un cosmorama di cifre e un diluvio di parole, quasi che quei fondi dovessero riversarsi nelle loro tasche, e non impiegarsi nelle superiori necessità della difesa nazionale.

Ecco, perchè i più hanno creduto, che non solo fosse meglio decidersi e votare una buona volta quei modesti progetti; ma credo fermamente che sarebbe opera patriottica, consolidare senz'altro per un certo numero di anni, la spesa riconosciuta indispensabile ai bilanci militari.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, sera*:

Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.5.

La Camera è spopolata. Gli stessi ministri sono svogliati. Ciò aumenta l'impazienza di Zanardelli, che è costretto a chiamare tre o quattro volte il ministro Branca, il quale conversa nei settori di Destra, perchè si rechi al suo posto.

COSTA A. dichiara che ieri, se presente alla seduta, avrebbe votato contro l'ordine del giorno Palberti.

Ballottaggi

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni di ballottaggio fattesi ieri. Riuscirono eletti: per la Commissione dei 18 gli on. Scalini, Donati, Pantano, Pais Serra, Ferrero, Di Cambiano, Garavetti, Pinchia e Odoardo Lucchini. Per la Commissione sulle tariffe e trattati di commercio gli onorevoli Nicolini, *Rizzo* e Sciacca della Scala. Per la Commissione della vigilanza sugli Istituti di emissione, gli on. Radice e Chiratti.

Interrogazioni

SUARDI, sottosegretario di Stato all'agricoltura, risponde a Engel che il Governo prende impegno di concretare efficaci provvedimenti per vietare il lavoro industriale notturno delle donne e dei fanciulli.

BRIN, rispondendo a Placido e a Cimati, assicura che è pronta una legge per le pensioni agli operai degli stabilimenti militari, e che sarà presentata alla Camera appena il Ministero del Tesoro abbia dato il suo parere su di essa.

PRINETTI risponde ad una interrogazione del deputato Lucchini intorno al servizio della stazione ferroviaria di Porta Nuova a Verona, alla quale fanno capo ben quattro linee, per sapere se, non potendosi ora attuare più radicali innovazioni, riconosca la necessità di provvedere frattanto in modo adeguato alle esigenze del grande movimento di passeggieri in quella stazione. Dopo aver dichiarato che radicali provvedimenti costerebbero una grave spesa, riconosce che la stazione di Porta Nuova è andata di mano in mano aumentando il suo traffico e riconosce altresì che l'amministrazione nei limiti del bilancio debba provvedere alle nuove esigenze.

LUCCHINI L. ringrazia e invoca altri provvedimenti.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde ad una interrogazione dell'on. Pascolato sulla soppressione degli ufficii postali italiani in Tunisia e sugli effetti che ne derivano. Dichiara che un complesso di circostanze hanno indotto l'amministrazione alla soppressione di quegli ufficii e l'on. Pascolato queste circostanze comprenderà perfettamente. La soppressione però non pregiudicherà in nessun modo il servizio postale tra la Tunisia e l'Italia.

PASCOLATO invece accenna agli inconvenienti che ne succedono e li deplora.

L'ordinamento militare

PELLOUX propone che la nomina della Commissione per l'esame del disegno di legge sul riordinamento dell'esercito sia inscritta nell'ordine del giorno degli ufficii per domani, e che sia stabilito alla Commissione il termine di otto giorni per presentare la sua relazione.

Dopo osservazioni di LAZZARO, MOCENNI e RIZZO — la proposta del ministro della guerra è approvata.

* * *

Approvate senza discussione alcune leggine, si svolgono le

Interpellanze
sulla politica nostra in Africa

Rudinì è assente e Zanardelli lo fa chiamare tre volte, poi incrocia le braccia in aria seccata.

Finalmente Rudinì giunge, mentre De Marinis ha già cominciato a svolgere la sua interpellanza.

Contemporaneamente arriva, lievemente zoppicando, Imbriani, che prende il suo posto.

Al banco dei ministri sono solo Rudinì, Brin e Pelloux — i banchi sono quasi tutti vuoti, salvo un aggruppamento attorno all'oratore, nonostante l'importanza della discussione.

DE MARINIS sostiene che si deve prendere una risoluzione virile, abbandonando la Colonia Eritrea. Dice che il Negus ci contrasta anche il terreno del Mareb. Gli stessi fautori dei lavori agricoli nella colonia — dice — ora negano la fertilità di quel terreno.

FRANCHETTI fa gesti energici di diniego.

DE MARINIS: — Ella ha additato come terre fertili e favorevoli alla colonizzazione delle terre che producono solo cattivo tabacco e cattivo caffè.

FRANCHETTI rinnova i gesti di diniego — I socialisti gridano approvando De Marinis.

SACCHI: — Questa è la verità, questa è la verità!

FRANCHETTI sorride, prendendo appunti.

DE MARINIS, continuando, domanda se sia vero che anche la Germania e l'Austria ci hanno consigliato di ritirarci dall'Africa — e combatte la occupazione della sola Massaua, porto che non potrà mai avere gli scopi di Zeila e di Gibuti — e che sarà sempre una piaga capace di creare il pericolo di nuovi conflitti.

Conclude, fra le approvazioni dei socialisti, che anche l'abbandono dell'Africa sarà un coefficiente di pacificazione sociale.

IMBRIANI: — Sono — dico — dodici anni che l'Italia sopporta la piaga cancrenosa della politica d'Africa, che, unita alla politica della triplice alleanza e agli armamenti militari eccessivi, forma la nostra triplice catena.

Tratta la questione in ordine al momento presente. Nota che tutti i ministri presenti furono anti-africanisti — anche Branca che ora è andato via (*Risa*). Altri, che hanno preso parte a gabinetti anti-africanisti, come Brin, si acconciano, purchè siano ministri, (*Ilarità generale.*) Altri deputati, come Martini...

MARTINI: — Domando la parola per fatto personale.

IMBRIANI: — Appunto voi; perciò vi ho nominato (*Risa*) — altri non stettero mai fissi nello stesso pensiero.

Sostiene che la nostra presenza a Cassala è per noi una continua ragione di pericoli. Non considera umiliante la disfatta di Abba-Carima (*commenti*) dappoichè in quelle condizioni qualunque esercito europeo avrebbe avuto lo stesso fato. Invece sarebbe umiliante una disfatta subita dai dervisci, come senza profitto nostro sarebbe una vittoria in battaglie combattute per conto dell'Inghilterra.

Anche nel Benadir conviene separare la politica del paese dagli interessi privati dei mercatanti.

Riguardo al Benadir anzi persona, che non nomino.....

VOCI: — Chi è? chi è?

IMBRIANI: — Dicevami che l'affare del Benadir è molto sospetto e pericoloso.

VOCI: — Chi è?

IMBRIANI: — La persona occupa un'alta posizione ufficiale! non posso dire ciò che mi ha comunicato in segreto.

VOCI: — Fuori il nome! fuori il nome!

IMBRIANI: — Se la persona è presente, deve ricordare le sue parole (*risa; tutti guardano Afan de Rivera*). Dico poi e domando se è civile di mandare degli ascari con fucili contro della povera gente, armata di freccie, di mandare a compiere sì turpi vendette (*rumori, risa*).

VOCI: — Codeste freccie uccisero Cecchi!

IMBRIANI domanda quali sono le intenzioni del governo e se esso vuol mantenere lo stato attuale, trenta milioni non sono sufficienti.

RUDINÌ assente col capo.

IMBRIANI: — Godo del suo assenso (*risa*).

CAVALLI: — Voi appoggiate il Ministero.

IMBRIANI: — Non sono qui, caro Cavalli, per difendere o combattere il Ministero, ma per approvare le sue opere giuste; non aspiro a nulla; tutti debbono appoggiare le idee buone del governo!

Conclude, insistendo nella necessità di un completo abbandono dell'Africa, con le modalità da lasciarsi in parte al prudente arbitrio del potere esecutivo (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

* * *

DEL BALZO, considerando che non possiamo ridurre l'Eritrea in colonia agricola e che non possiamo rimanervi militarmente da forti, consiglia l'abbandono assoluto della Colonia.

MARAZZI interpella il governo sulle sue intenzioni relativamente alla Colonia — e invoca uno studio sereno e spassionato di ciò che si deve fare in avvenire. Si dichiara partigiano del ritiro completo, ma il modo e il tempo di tradurre in atto il disegno dev'essere lasciato alla responsabilità del governo.

Fa dei confronti colle colonie portoghesi, inglesi e francesi, per concludere che per noi non è più possibile nell'Eritrea *una colonia di sfruttamento*, nè possiamo colle armi fondare *una colonia di popolamento*.

Dimostra che degli errori africani tutti sono responsabili: governo e Parlamento, perchè nessuno ha pensato di misurare le difficoltà dell'impresa.

Si tratta di vedere se ci convenga mantenere il territorio attuale, ovvero ritirarci alla costa, ovvero infine sgombrare assolutamente la colonia. Mantenendo il territorio attuale e volendo ritrarne qualche utilità, dovremmo spendere milioni che più utilmente possiamo destinare a redimere le terre incolte d'Italia; — rimanendo ristretti alla costa, prolungheremmo i pericoli, i danni e le incertezze. Non resta dunque che abbandonare il tutto.

Nota poi che all'Eritrea il nostro esercito ha nulla da imparare — e anzi crede che la residenza colà deprima il sentimento militare e indebolisca il vincolo della disciplina di ufficiali e soldati (*commenti*).

DANIELI interpella il governo se crede che sia giunto il momento di fare proposte definitive in ordine a ciò che ci convien fare nell'Eritrea.

MARTINI, per fatto personale, rispondendo all'on. Imbriani, respinge l'accusa di contraddizione, dicendo con Victor Hugo che soltanto chi non ha idee non può essere soggetto a mutarle pel mutare degli eventi. E' questo un diritto dell'uomo politico che l'oratore rivendica altamente (*bene!*)

CAMPI, per fatto personale, rettifica alcune considerazioni di fatto dell'on. Marazzi. Ricorda che Gordon pascià di cui l'on. Marazzi accusò l'oratore di non conoscer le gesta, combatteva eroicamente per la bandiera della sua patria, ovunque essa sventolasse, in Africa o nell'isola nativa (*bene*).

* * *

Il PRESIDENTE dichiara approvate a scrutinio segreto con circa 200 voti contro 50 alcune leggine ultimamente discusse — e levasi la seduta alle 6.15.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, sera*:

La discussione africana ha poco interesse; la Camera è poco affollata; tutti si riduce alla solita accademia di parole. Si ha invece curiosità di sapere, se il Governo si decida a dichiarare le sue intenzioni.

Pare che questo possa avvenire domani, essendovi pochi altri oratori inscritti.

Di notevole oggi la risposta ben a proposito data dall'onor. Martini al perpetuo interruttore Imbriani.

Il discorso di Marazzi è stato disordinato, scucito, passante da uno all'altro argomento. Molto spesso lo interruppero, specialmente Franchetti. A un punto ricordò le conquiste della Francia in Algeria, e Imbriani gli gridò: — *Ahi! Ahi! Il paragone con l'Algeria non regge.*

In un altro punto, quando Marazzi citò alcune parole di Gordon pascià, Campi lo interruppe e Marazzi si fermò: — Dica, dica, onor. Campi.

Questi rispose poche parole — e Marazzi di rimando: — Ma che! Ma che! Ella ignora la storia egiziana (*risate enormi*).

Martini disse poche parole, per giustificarsi dall'accusa di contraddizione fattagli da Imbriani. Dimostrò essere mutata la condizione delle cose e — disse: — Sarebbe curioso se mi trovassi in peccato e scegliessi per confessore l'onor. Imbriani (*risa*). Del resto, ognuno nella vita ha qualche titubanza, nè l'on. Imbriani può vantare di essere un miracolo di coerenza.

IMBRIANI: — Nei principii sì! Non mi troverete una incoerenza (*risa, rumori*).

MARTINI concluse: — E' curioso lei che mi rimprovera un cangiamento di pensiero, quando oggi stesso lei ha aderito al pensiero del Governo (*bene, bravo!*).

La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, sera*:

La Giunta delle elezioni ha discusso le elezioni di Roselli, Laudisi e Rocca nei Collegi di Città Ducale, Bitonto e Mantova proponendone la convalida. Si dichiararono contestate le elezioni dei deputati Calabria, Aliberti e Poli nei Collegi di Acerra, Napoli (decimo) e Castelnuovo.

Il Regolamento della Camera
Le interpellanze

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, matt.*:

Fra le proposte di riforma del regolamento della Camera ce n'è anche una che stabilisce doversi dichiarare decaduto dal mandato legislativo quel deputato che, senza legittimi motivi, abbia mancato a 12 sedute consecutive.

— Lunedì, come è noto, continuerà lo svolgimento delle interpellanze, ma siccome ve ne sono diverse di carattere amministrativo presentate prima di quelle sulla politica estera, così è quasi certo che quest'ultime non si potranno svolgere che nel lunedì successivo.

Il programma dei repubblicani

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, sera*:

L'*Opinione* definisce il programma dei repubblicani uno di quei manifesti che abbondano nella letteratura politica dei popoli liberi. Afferma che lo statuto non contrastò ma rese possibile la vita italiana e conclude che non è il principio monarchico che possa temere la lotta in Italia dove l'interesse e il sentimento si accompagnano per difenderlo.

Per i professori

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, matt.*:

Sta per essere presentata una proposta di legge d'iniziativa parlamentare, tendente ad elevare gli stipendii degli insegnanti delle scuole e degli istituti tecnici nella stessa proporzione con cui furono accresciuti quelli degli insegnanti dei Ginnasi e dei Licei con la legge 25 febbraio 1892.

Dei deputati veneti figurano finora i seguenti nomi: Brunialti, Macola, Marinelli, Morpurgo, Valli.

L'imposta sui fabbricati

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, sera*:

La Commissione che esamina il disegno di legge sull'imposta dei fabbricati, nella seduta odierna ha approvato trasmettendoli al ministro, alcuni quesiti fra cui uno relativo alle quote minime inferiori a un imponibile di lire 15. La Commissione si è prorogata al 25 corrente.

Billot a Roma
e i rapporti italo-francesi

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, matt.*:

E' atteso tra giorni a Roma il sig. Billot, ambasciatore di Francia presso il Quirinale. Così cadono le voci che egli dovesse ricevere un'altra destinazione.

Il sig. Billot porterà certamente delle proposte per la conclusione del trattato di commercio colla Francia. Egli, già prima di recarsi a Parigi, conferì in proposito coi ministri italiani.

E' noto che i negoziati erano stati sospesi solo a causa della questione d'Oriente; ma oggi che il conflitto sta per essere appianato, i negoziati saranno certamente ripresi.

Il Ministero ai lavoratori

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, sera*:

L'*Opinione*, commentando il voto di iersera della Camera, dice che la compattezza della votazione dell'Estrema Sinistra contro il Ministero, dimostra quanto sia falso che il Ministero viva con l'appoggio dei radicali.

Ancora dimostrazioni!!!

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, sera*:

Oggi alcuni studenti rinnovarono la dimostrazione a favore del prof. De Gubernatis assente.

Il prof. Scialoja li persuase di cessare il chiasso. Eglino si acquietarono, allontanandosi — ma vogliono rinnovare la dimostrazione, quando sia presente De Gubernatis.

La Villa Pinciana

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, sera*:

Fra Gianturco, il Municipio di Roma e l'amministrazione del principe Borghese firmarono il contratto per l'acquisto di Villa Pinciana. Il municipio concorre con 3 milioni — il governo con 6.

La bonifica dell'Agro romano

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, matt.*

Domani i componenti il Consiglio di agricoltura si recheranno a visitare i lavori di bonifica nella campagna romana, accompagnati dal sottosegretario di Stato all'agricoltura on. Suardi Gianforte.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, sera*:

Parteli, giudice del Tribunale di Vicenza, è messo a riposo — Giolo è nominato vice-pretore a Rovigo — Tallin, cancelliere della Pretura di Schio, è promosso alla seconda categoria — Veritti, sostituto segretario alla Procura generale a Venezia, è promosso alla terza categoria — Ronchi, vice-cancelliere alla Pretura di Tolmezzo, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Casale — Castelli è nominato al suo posto — Picco, notaio a Camisano Vicentino, è traslocato a Piazzola.

La causa dell'Immobiliare e il concordato

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, sera*:

Stamane il tribunale discusse le domande dei creditori dell'Immobiliare. Le parti essendosi accordate, conclusero a che sia ordinato il deposito dei documenti rispettivamente prodotti in giudizio, e che sia fissato un termine perchè gli interessati possano prenderne cognizione.

I possessori delle obbligazioni chiesero di essere provvisoriamente ammessi al passivo. Il curatore dichiarò di non opporsi alla domanda. La sentenza sarà pubblicata nei primi giorni della ventura settimana. Dopo la pubblicazione della sentenza, il curatore chiederà l'autorizzazione per fissare una adunanza dei creditori al fine di proporre il concordato concretato a Milano.

L'adunanza si terrà ai primi del prossimo giugno e siccome le adesioni dei creditori superano i 48 milioni, così si ritiene sicura la stipulazione del concordato.

Gli agricoltori all'Esposizione del 1900

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio sera*:

Il Consiglio superiore di agricoltura oggi ha approvato le conclusioni di De Cesare per regolare a favorire il concorso dei possidenti agricoli all'Esposizione di Parigi del 1900.

I particolari della lettera anonima
sulla morte del Frezzi
Una interrogazione del Cavallotti

Ci telegrafano da *Roma 14 maggio, sera*:

Si hanno alcuni particolari sulla lettera anonima — di cui vi ho già accennato — che si dice pervenuta all'autorità circa la morte in carcere dell'anarchico Frezzi.

Ve ne telegrafo per la cronaca.

La lettera è scritta su tre pagine di un foglio grossolano.

Comincia dal deplorare lo stato miserando della pubblica sicurezza in Italia — e rileva che fra gli uccisori del Frezzi vi sarebbe un ex guardia carceraria, attualmente al servizio della questura, che avrebbe compiuto una vendetta — essendo stato il Frezzi causa di una punizione subita dalla guardia, che era stata carceriere del Frezzi stesso.

L'anonimo descrive la morte del Frezzi così:

Dice che costui arrestato e condotto nelle carceri di San Michele, furono rinchiusi nella stessa cella due agenti — uno dei quali l'antico carceriere — coll'incarico di far *cantare* il Frezzi intorno ai complici dell'Acciarito.

Il Frezzi, riconosciuto l'ex guardia, lo trattò di spia, e i due attaccarono rissa. Dalle parole vennero alle busse — e i due agenti bastonarono il Frezzi, che magro, gracile, impotente, non potè resistere e rimase ucciso da pugni e percosse.

L'anonimo poi suppone che la mattina dopo i due agenti abbiano chiamato il carceriere e, dopo avergli raccontato l'accaduto, avrebbero d'accordo precipitato il cadavere del Frezzi dalla loggetta dell'oratorio di San Michele, annessa alle carceri, per simulare il suicidio.

L'anonimo, per prova del fatto, dice che i due agenti, comandati dalla questura, la sera della domenica, quando fu arrestato il Frezzi, naturalmente non presentaronsi a rapporto e non vennero segnati come mancanti. Avvenuto il fatto, la questura per deviare la luce dell'accaduto, dopo tre giorni, li avrebbe fatti punire come assenti la domenica, ossia per infrazioni al regolamento.

L'anonimo — si dice — avrebbe anche indicato i nomi e il numero di matricola dei due agenti e altre particolarità.

Tutto questo però non trova nel pubblico credenza, tanto pare fantastico.

* * *

Oggi a mezzogiorno i dottori Durante, Marchiafava, Filippi, Depedys, Pardo fecero l'autopsia del Frezzi morto alle carceri. Tutti, eccettuato il dottor Depedys, esclusero il suicidio.

* * *

Si dice anche l'onorev. Cavallotti interrogherà il governo riguardo all'uccisione dell'anarchico Frezzi, e sull'andamento della pubblica sicurezza in Italia.

PER I MEDICI CONDOTTI

(Nostra corrispondenza particolare)

Ci scrivono da Roma, 13:

Ieri la Commissione governativa presieduta dal sen. Finali e della quale fanno parte anche i deputati Rubini, *Schiratti*, Saporito, Celli, Angiolini, Rampoldi e Ghigi, terminò i suoi lavori pel progetto di legge sul *Monte pensioni* per i medici condotti e delle Opere pie.

Ora il progetto verrà consegnato al ministro dell'interno perchè lo presenti alla Camera al più presto possibile.

Eccovi i particolari del progetto che più possono interessare la benemerita classe dei medici condotti.

L'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per tutti i medici, laureati in medicina e chirurgia, nominati regolarmente dai Comuni, dalle provincie e dallo Stato che entreranno in servizio dopo la promulgazione della legge; è invece facoltativo per i medici nominati dalle Opere di beneficenza o per quelli che in complesso abbiano uno stipendio non superiore a L. 500.

Il contributo ordinario dei medici alla Cassa è fissato in L. sessanta annue, con facoltà di elevare tale contributo a L. 100, 140 o 180 allo scopo di poter ottenere una pensione maggiore. Il contributo dei Comuni è fissato invariabilmente in annue L. 60.

Hanno diritto di essere collocati a riposo o di conseguire la pensione i medici che hanno prestato 25 anni di servizio, compreso quello militare, se, in questo caso, soddisferanno ai contributi proprii e degli enti pel tempo di permanenza sotto le armi.

Colle contribuzioni succennate, che durante il primo decennio saranno in via straordinaria raddoppiate, i medici potranno avere un minimo di pensione di L. 500, 667, 834 e 1000 ed un massimo da L. 2500, 3333, 4167 e 5000!

Quanto alla riversibilità della pensione a favore della famiglia, il che preme assai ai medici tanto per considerazioni materiali che morali, si fa obbligo al Governo di estendere entro il decennio dall'istituzione della Cassa, i beneficii di questa a favore delle famiglie dei medici.

A questo scopo è destinato specialmente il contributo straordinario dei medici sovraccennato, e tutti i lasciti e donazioni che potessero essere fatte alla Cassa.

E' provvisto anche per quei medici che sono ora in servizio di Comuni ed enti che abbiano il

servizio delle pensioni, e per i quali la legge non è obbligatoria.

I medici che alla data della istituzione della Cassa si trovassero già in servizio, vi si potranno iscrivere quando non abbiano oltrepassato i 55 anni di età, e vi è regolato quanto ha riferimento ai maggiori o minori termini di servizio prestato, tutto ciò commisurato a rigorosi studii di contabilità che non permisero alla Commissione, come avrebbe desiderato, di aumentare il limite dei 55 anni.

Le assegnazioni e liquidazioni delle pensioni e delle indennità incomincieranno dieci anni dopo l'istituzione della Cassa.

Queste sono le principali disposizioni di un progetto che, se sarà approvato dal Parlamento nei termini nei quali fu studiato e redatto, potrà finalmente assicurare ai medici condotti dei Comuni, delle Provincie, dello Stato e delle Opere pie, a questa casta così numerosa e benemerita, una posizione economica da tanto tempo sospirata e da tutti augurata.

La Commissione nominata dal Governo per istudiare la questione, non potea più presto di così fornire i suoi studii, stante la gravità della materia, ma esaminando in ogni dettaglio il progetto formulato e le relative tabelle, si può assicurare ch'esso risponde, per quanto è possibile, alle esigenze dei medici ed alle condizioni finanziarie degli enti che sono chiamati a concorrere nella spesa per la costituzione della Cassa.

Ed ora alla buona volontà del Governo ed alla sollecitudine del Parlamento tocca deliberare.

LA SALMA DEL DUCA D'AUMALE

Ci telegrafano da *Torino, 14 maggio, sera*:

Il treno colla salma del duca d'Aumale è giunto stamane.

Il duca e la duchessa d'Aosta, salutati dalle autorità, salirono nel treno che riparti alle ore 5.40.

Ci telegrafano da *Modane, 14 maggio, sera*:

E' giunta la salma del duca d'Aumale. Il treno è ripartito per Parigi alle 9.12.

LA GUERRA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte greca

Atene 14, ore 9.10 a. — I greci hanno proclamato il blocco del golfo di Volo. I greci assediano Nicopoli e Prevesa.

Arta 14 (ore 1 mattino) — La brigata Bairaktaris dette ieri un combattimento nei dintorni di Maret. Un maggiore greco, quattro ufficiali e ventisette soldati rimasero feriti. — Sonvi alcuni morti. I turchi si ritirarono tranne una piccola colonna bloccata dai greci.

La brigata Golfinopulo avanzò su Chalikiades occupandola. Avanza ora per prendere il ponte di ferro sul Luros. Se vi riuscisse, la resistenza di Prevesa sarebbe impossibile.

Manos si è stabilito a Imaret.

Atene 14, ore 10.25 a. — Corre voce che i greci abbiano preso Prevesa. La voce però non è confermata. Sembra tuttavia che i greci spingano attivamente le operazioni militari nell'Epiro.

Delyanni, intervistato, dichiarò che la Grecia non accetterà giammai di pagare un'indennità di guerra, che d'altronde la Camera respingerebbe.

Venitza 14, ore 10.15 a. — I greci sbarcarono oltre la foce del Muro. La squadra attaccò simultaneamente Prevesa. L'avanguardia turca fu respinta.

Atene 14, ore 3.40 p. — Si assicura che l'imbarco delle truppe greche a Creta comincierà oggi. La Porta replicò la nota agli ambasciatori sulla cessazione delle ostilità turco-greche, dichiarando che risponderà fra breve.

Atene 14, ore 6,20 p. — Un breve dispaccio da Arta annunzia che dalle sei ant. è cominciato un combattimento sanguinoso a Griboro sulla strada di Filippiade. Le perdite da ambo le parti sono gravi. Il combattimento continua.

Da fonte turca

Costantinopoli 14, ore 8 a. — Le pratiche fatte dagli ambasciatori riguardo alla cessazione delle ostilità furono accolte dalla Porta che però finora non rispose. Nei circoli ufficiali degli ambasciatori si crede che la Porta, prima di sospendere le ostilità, voglia terminare le operazioni cominciate per assicurare la linea di delimitazione favorevole all'armistizio. Gli ambasciatori ritengono tale intenzione giustificata, perchè non può costringersi il vincitore a rompere immediatamente le operazioni o a fermarsi sulla linea più difficile delle montagne.

Le potenze non possono rispondere in questo momento ai reclami della Grecia, che aveva sperato che l'offensiva della Turchia si sarebbe sospesa dinanzi a Domoko. La Grecia deve attendere calma il risultato della mediazione. Le potenze tuteleranno, per quanto sia possibile, gli interessi della Grecia, ma non possono costringere la Porta a sospendere immediatamente le operazioni militari. Oggi a mezzodì gli ambasciatori si riuniranno.

Costantinopoli 14, ore 5.40 p. — La Porta avendo saputo che alcuni predatori greci sarebbero comparsi dinanzi alle varie isole dell'Arcipelago ordinò al comandante della squadra dei Dardanelli di inseguirli.

Il comandante della squadra telegrafò che il 13 maggio il monitor *Hifzirahman*, il cacciatorpediniere *Palenkiderya* e tre torpediniers reduci della crociera sequestrarrno undici velieri, aventi tentato di costruire sbarcatoi nelle suddette isole.

Da altra fonte

Londra 14, ore 8.50 a. — La *Morning Post* ha da Domoko: I greci cominciano a sgombrare Domoko.

Perchè si combatte ancora

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, sera*:

L'*Opinione*, notando la stranezza della prosecuzione dell'azione militare fra la Grecia e la Turchia, dopo che la Grecia ha accettato la mediazione delle Potenze, dice che i turchi mirano ad assicurarsi una linea di delimitazione favorevole.

I greci non possono contrariare l'opinione pubblica e gli umori del Parlamento contrari all'indennità da pagarsi alla Turchia.

L'*Opinione* aggiunge che la risoluzione della questione sta ora nelle mani delle Potenze.

Fra l'ambasciatore francese e la Porta

Maltrattamenti a marinai italiani

Ci telegrafano da *Parigi 14 maggio, sera*:

Il *New York Herald* afferma che, dopo una viva scena che l'ambasciatore francese Cambon ebbe col Sultano a proposito della protezione dei greci, le relazioni del Sultano con lui, sono virtualmente interrotte. La Porta ha chiesto a Parigi il cangiamento dell'ambasciatore, ma la Francia si rifiutò.

— Due marinai del *Galileo* scesi a Ismid per comperar provviste furono maltrattati dai turchi che si impadronirono dei loro berretti. L'ufficio telegrafico si è rifiutato di trasmettere la notizia del fatto, che il comandante del *Galileo* dava a Pansa, ambasciatore italiano a Costantinopoli. Il comandante fece sbarcare un distaccamento armato che occupò l'ufficio telegrafico finchè non fu trasmesso il dispaccio.

A Costantinopoli v'è uno scambio di lagnanze fra l'ambasciatore Pansa e la Porta per una reciproca soddisfazione.

Le inquietudini sul contegno della Turchia

Telegrafano da Londra e le notizie concordano collo spirito dei dispacci odierni:

Regna grande inquietudine in causa del ritardo della risposta della Turchia. Il Sultano è irritato per l'intervento, mentre avrebbe preferito avviare trattative dirette. Temesi che la Porta, col solito suo sistema di procrastinare, voglia lasciar tempo a Edhem Pascià di dare il colpo definitivo all'esercito greco.

Muravief, ministro degli esteri di Russia, ordinò all'ambasciatore a Costantinopoli, Nelidoff, di esigere immediatamente l'assicurazione della sospensione delle ostilità.

Il presidente del Consiglio dei Ministri greci, Ralli, ha dichiarato al corrispondente del *Times* che, dopo il sacrificio di accettare la condizione dell'intervento, la Grecia trovasi egualmente in una situazione di grande ansietà; le Potenze non dovevano imporre alla Grecia delle condizioni *a priori* se non erano sicure dell'azione della Turchia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il funerale della duchessa d'Alençon

Parigi 14, ore 2.10 p. — Oggi si celebrarono le solenni esequie della duchessa d'Alençon nella chiesa di San Filippo du Reule. Il tempio era parato a nero con scudi recanti le armi di Francia e di Baviera. Di conformità al testamento della duchessa d'Alençon, non vi erano fiori, nè corone, ma soltanto nastri recanti istruzioni.

Numerosi principi e principesse esteri, i congiunti della famiglia d'Orleans assistevano al funerale; il duca d'Alençon aveva ancora la testa fasciata per le ferite riportate nella catastrofe del 4 maggio. Folla numerosissima gremiva la chiesa. Il cardinale Richard diede l'assoluzione.

La malattia dell'ambasciatore Maffei

Pietroburgo 13, ore 11.30 p. — Bollettino dello stato dell'ambasciatore Maffei: Stato generale gravissimo, poco sonno, polso 124, temperatura 39[1].

Pietroburgo 14, ore 4 p. — Il bollettino medico dell'ambasciatore Maffei, pubblicato alle 2.5 pom., dice: Da stamane lo stato è disperato. Il polso 140, il respiro da 52 a 54, la temperatura 38.8. Alle 2 pom. il malato ha ricevuto i sacramenti.

Una scuola chiusa

Parigi 14, ore 10 a. — In seguito a incidenti tumultuosi avvenuti ieri alla scuola di belle arti fra artisti d'ambo i sessi, la scuola è stata chiusa.

Gli insorti marocchini

Orano 14, ore 9.50 a. — Corre voce, che si deve accogliere sotto ogni riserva, che gli insorti marocchini presso Ondjda si sieno rifugiati sul territorio francese.

Le memorie di un condannato del Panama

Un giornale parigino annuncia che l'ex-ministro Bahiant, il quale si trova tuttora in carcere per gli affari del Panama, sta scrivendo le sue *Memorie* sul Panama e sugli scandali che vi si collegano.

Il volume desta una vivissima aspettazione.

Sintomi

Il *Figaro* fa un nuovo e grande elogio all'imperatore Guglielmo II, consigliando i francesi a dimenticare gli odii, a rinunziare alla rivincita ed a fargli una rispettosa accoglienza in occasione della sua venuta a Parigi.

Il terribile abbordaggio

del « Roedvar » col « Firdene »

Dai giornali di Londra:

Il barco norvegese *Roedvar*, carico di ghiaccio, si recava da Brovig a Londra, quando abbordò con grande violenza il piroscafo olandese *Firdene* che trasportava del sale da Cagliari a Stoccolma. Le due navi colarono a fondo. Undici uomini dell'equipaggio del *Roedvar* e due del *Firdene* furono salvati dall'incrociatore inglese *Rose Smith* e condotti ad Heligoland, ma diciannove uomini del *Firdene*, il primo ed il secondo ufficiale meccanico e due passeggeri annegarono.

Una imbarcazione contenente varie persone non fu ancora trovata; però si spera che non sia perduta.

La rivoluzione nell'Uraguay

L'arrembaggio dell' " Artigas „

La cattura della nave

Lo sbarco dei feriti e dei morti

Di quando in quando ci giunge qualche dispaccio che narra di scaramuccie avvenute nell'Uruguay fra gli insorti e le truppe del Governo.

Nell'*Italia al Plata*, uscita a Buenos Ayres il 18 aprile, troviamo scritto che il grande fatto del giorno 6 era la cattura effettuata a Nueva Palmira dal Governo argentino della cannoniera *Artigas*, caduta in potere dei rivoluzionarii. La narrazione — tanto è caratteristica — merita di essere riprodotta:

« Il 4 del corrente mese si presentò al Comitato di guerra il guardiamarina Suarez, disertato dalla cannoniera *Artigas* due giorni prima, e chiese venti uomini risoluti impegnandosi di impadronirsi della nave suddetta.

Avuti i venti uomini fra cui anche il guardiamarina Leonardo Rodriguez (disertore anch'esso dell'*Artigas*), si imbarcò su un lancione carbonaro e principiò ad incrociare nel rio in attesa d'occasione propizia.

Saputo che l'*Artigas* era ancorata a *Nueva Palmira* si diresse colà visitandola e preparando l'arrembaggio.

Il lancione guidato dal pilota Risso, detto *Il lungo*, si avvicinò bordeggiando alla nave da guerra, avendo in coperta solamente tre uomini vestiti da carbonai. Era il mezzogiorno preciso del giorno 15.

Al chi va là della sentinella, *Il lungo* rispose carbonai.

Il comandante dell'*Artigas*, capitano Risso, a cui era stato dato avviso del pericolo di cui era minacciato invitò quei del lancione ad allontanarsi, mentre *Il lungo* gli rispondeva essere la corrente che l'obbligava ad avvicinarsi.

Però, non appena giunti al lato della cannoniera, i tre carbonai tirarono corde con uncini alla cannoniera, mentre a un loro grido, usciva no dalla stiva del lancione una trentina d'uomini armati di revolver e sciabole di abbordaggio.

Il comandante Risso compreso di che si trattava, diede l'allarme, togliendo il coltello a un marinaio e precipitandosi contro gl'invasori.

Intanto la sentinella faceva fuoco diverse volte, cadendo quasi subito colpita da parecchie revolverate.

All'allarme del comandante gli ufficiali che erano a tavola corsero in coperta, ricevuti da una pioggia di revolverate.

Si produsse una enorme confusione e la lotta divenne feroce, impegnata corpo a corpo.

Pare però che parecchi marinai dell'*Artigas* fossero d'intesa cogli assalitori, avvenendone che in breve costoro eransi impadroniti della nave.

Ma il comandante Risso, benchè ferito, armato di solo coltello, riusciva ad uccidere il guardiamarina Rodriguez, mentre riceveva un'altra revolverata nello zigomo destro.

Slanciatosi poscia sul Suarez riusciva a ferirlo mortalmente, mentre egli stesso riportava una tremenda sciabolata sulla testa, oltre a parecchie altre ferite, cadendo quasi esanime sulla coperta.

Erano morti però anche altri ufficiali, fra questi il tenente Gradin, che trovavasi invitato a pranzo sull'*Artigas*, il nostromo, due aspiranti e sei marinai.

Feriti vi sono varii ufficiali, aspiranti e marinai.

Il capitano Tajes, comandante in seconda della nave, fu fatto prigioniero col restante dell'equipaggio.

Mentre il comandante Risso veniva sbarcato a Nuova Palmira facendolo accompagnare dall'attendente, e consegnato alla Croce Rossa, si dava ordine al macchinista di alzare la pressione per partire.

Il combattimento era durato dodici minuti, prendendo poscia il comando della nave il sig. Acuda Castro, il quale giuocava completamente le istruzioni passatesi fra i due guardiamarine Suarel e Rodriquez, morti.

La cannoniera si diresse così a Zarate per scaricarvi i feriti che non potevano essere curati a bordo.

Le profezie degli almanacchi

Giorni sono, un dispaccio da Parigi ci diceva che in un almanacco inglese *Old Moore's* si preannunciava vagamente lo spaventevole incendio di Parigi. Ora una profezia ben più impressionante ci vien data di leggere in un almanacco italiano, il *Pescatore di Chiaravalle*, che anni addietro era diffuso anche qui e che oggi si vende ancora in gran copia nella Liguria.

Il pescatore di Chiaravalle esprime le seguenti predizioni per il maggio 1897:

« Un grande incendio può apportare la desolazione in un gran numero di famiglie.

Tutta una nazione è in lutto per un personaggio importante.

Numerose vite umane periscono in un accidente.

Un gran numero di principi debbono viaggiare. »

Quindi non solo l'incendio, ma la morte del duca d'Aumale era profetizzata.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 14 maggio, sera — *Dodici feriti.* — Il ventisettesimo reggimento fanteria è accasermato nel quartiere di Santa Cristina. Oggi nel pomeriggio, dopo che, terminata l'istruzione, i soldati si sono radunati in camerata; quivi si spezzò un trave dell'impiantito determinando la caduta dei soldati nella sottostante ex chiesa; dodici soldati rimasero feriti e furono trasportati all'ospedale, uno versa in istato grave.

Cuneo — Ci telegrafano 14 maggio, sera — *Assassinio* — I carabinieri del Comune di Viola hanno rinvenuto un tale Bertano Giovanni di anni 82 cadavere nella propria abitazione col viso carbonizzato, steso bocconi sopra i tizzoni spenti del camino. Le prime indagini fanno ritenere che la morte si debba a delitto consumato allo scopo di furto. Nessun indizio degli autori.

Ferrara — Ci telegrafano, 14 maggio, sera — *Echi degli scioperi* — Gli operai macchinisti della laneria Hirsch, avendo ottenuto un aumento di mercede, hanno ripreso il lavoro.

Lo sciopero dei lavoranti fornai non può considerarsi finito, perchè 35 operai sono rimasti sul lastrico. Alcuni padroni seguitano a servirsi, per la confezione del pane, di donne e fanciulli.

Alla Posta — E' venuto oggi a Ferrara il cav. Stettiner, ispettore al Ministero delle Poste e Telegrafi, per fare una ispezione ai nostri ufficii postali e telegrafici, ridotti in condizioni davvero deplorevoli.

Torino — Ci telegrafano 14 maggio, sera — *Notizie di Corte* — Stamane la Regina visitò l'Istituto delle figlie dei militari. Stasera pranzo di Corte in onore delle signore, che offersero un dono alla Principessa di Napoli. Il duca d'Orleans è partito per Milano.

Più tardi i Sovrani ricevettero i consoli e poi il Comitato dell'Esposizione.

Genova — *L'arresto di un anarchico* — L'altra mattina, a richiesta del Governo francese, la polizia arrestò l'anarchico diciottenne Andrea Viale che il mese scorso uccise a Nizza il proprietario Michel Berhemann. Sul corpo dell'arrestato si rinvennero dei tatuaggi. Al costato sinistro aveva il ritratto di Carnot, alla mano destra la parola *vendetta* sormontata da un pugnale.

Lugo di Romagna — Ci scrivono, 14 maggio — *Uccisione* — Verso le 5 di ieri, a Bagnacavallo, nella via Albergana, i contadini Ancarani Antonio ed i figli Carlo ed Ercole vennero a rissa per vecchi rancori con i fratelli Sangiorgi Pio e Francesco. Nella lotta, accanitissima, Sangiorgi Pio è stato ucciso a colpi di coltello vibratigli da Ancarani Carlo, il quale non ancora è stato arrestato perchè datosi, dopo il reato, a fuga precipitosa.

Perugia. — *Congresso chimico farmaceutico* — Il 27 corr. comincierà il Congresso chimico farmaceutico, e v'interverranno da fuori i professori Piutti, Trottarelli, Giustiniani, Chiarappa e Luise.

L'ordine delle sedute è il seguente: 27 maggio, ore 10, inaugurazione del Congresso sanitario; ore 3,30, prima seduta del Congresso farmaceutico, nomina della presidenza ecc. 28 maggio, ore 8,30, temi d'ordine professionale; ore 3,30, temi scientifici; 29 maggio, idem; 30 maggio, ore 8,30, chiusura del Congresso.

Sassari. — *Bande armate in Sardegna.* — Da qualche giorno sono segnalate in vari punti dell'isola varie bande armate che recano profondo terrore nelle popolazioni campestri. Le autorità hanno tosto provveduto per il loro inseguimento e per la cattura dei banditi.

NECROLOGIO

A Zibello di Parma è morto il dott. Angelo Battei. — A Napoli Marco Aurelio Farasone decano degli ingegneri municipali. — A Bari il cav. Luigi Burlando capitano di fanteria a riposo. — A Pesaro Antonio Gennari capitano marittimo. — A Genova il marchese Giureppe Sertorio.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 15 maggio: S. Paolo della Croce.
Domenica 16 maggio: S. Giovanni Nepomuc.
Sole leva ore 4 m. 42, tram. 7 m. 32.

IL RE DEL SIAM

a Venezia

Fino dalle otto e mezza, le truppe del presidio, esercito e marina, in alta tenuta erano schierate lungo la Riva degli Schiavoni, dal Caffè Orientale al Ponte del Sepolcro.

Alle sette, su un vaporetto della S. V. L. i principi insieme al seguito, accompagnati dall'interprete Zanon, si recarono in alto mare. Indossavano tutti l'alta tenuta.

L'*yacht* reale fu incontrato a quattro chilometri dal porto.

Fatta scendere la scala i principi soli salirono a bordo. Il Re li ricevette sull'alto della scala e li baciò.

L'*yacht* proseguì per Venezia preceduto dal vaporetto.

L'*yacht* reale *Maha Chackri* che trasportava il Re del Siam invece che alle nove, giunse alle dieci e mezza.

La nave ammiraglia *Menzambano*, l'*Ercole* e tutte le torpediniere ormeggiate in bacino, alzarono le bandiere di gala e salutarono l'*yacht* con le solite salve d'uso.

Al suo passaggio fu alzata sulle due navi la bandiera del Siam, color rosso e con un elefante bianco nel centro.

Gli equipaggi saliti sui pennoni mandarono i tre *hurrà* di prescrizione.

L'*yacht* salutò la nave ammiraglia e le altre con altrettante salve e mentre si ormeggiava, le bande militari suonarono l'inno del Siam.

Appena presi gli ormeggi, e cioè alle dieci e tre quarti, il duca di Genova, insieme ai suoi aiutanti, uscì dall'*Hôtel Danieli* e sulla barca a vapore reale, comandata dal tenente di vascello conte Alvise Mocenigo, si recò a bordo ad ossequiare il Re del Siam a nome di S. M. il Re d'Italia. Fu ricevuto al suono della marcia reale eseguita dai musicanti siamesi.

Lo attendeva allo scalo il Re, pure in alta uniforme. Il Re ed il Duca si baciarono due volte.

Il colloquio, cordialissimo, durò oltre un quarto d'ora.

Alla discesa del Duca, l'*yacht* fece le solite salve e sul trinchetto di prua fu alzata la bandiera italiana.

***

Alle 11.20 il Re, in una imbarcazione a 12 remi, restituiva la visita al Duca di Genova all'*Hôtel Danieli*. Era accompagnato dal principe ereditario e da due aiutanti di campo.

Fu ricevuto alla porta dell'Albergo dall'ufficiale d'ordinanza Mengoni, che lo accompagnò dal Duca.

Il Re espresse al Duca la massima soddisfazione per gli onori militari resigli e consegnò egli stesso nelle mani al duca la massima onorificenza del Siam, fondata in commemorazione del centenario del Regno. Essa consiste in una grande stella d'oro contornata di brillanti pendente da un collare giallo, una fascia pure gialla con altra piccola stella d'oro e brillanti e placca pure d'oro e brillanti da attaccarsi al petto.

L'onorificenza era accompagnata da una lettera scritta in inglese, di tutto pugno del Re.

Alle undici e tre quarti, il duca accompagnava il re nella sua imbarcazione che lo riportava a bordo.

Tanto nell'andata che nel ritorno del Re le truppe presentarono le armi al suono dell'inno siamese.

***

Verso mezzogiorno il vice ammiraglio Frigerio, il contrammiraglio Grandville e il capo di stato maggiore si recarono a bordo ad ossequiare Sua Maestà.

Il Re fece colazione a bordo insieme ai figli.

Alle due si recarono sull'*yacht* il prefetto, il sindaco e il comandante il dipartimento.

Il prefetto presentò le autorità, che furono ricevute dal Re con molta affabilità e allegria. S. M. non cessò di esprimere la sua soddisfazione e promise al prefetto che questa sera lui ed i principi assisteranno alla rappresentazione della *Fenice*.

***

Verso le tre il Duca di Genova salì a bordo dell'*yacht* a prendere il Re ed i principi ed insieme al seguito, in gondola del palazzo reale, si recarono al palazzo ducale; tranne i due aiutanti di campo del Re, vestivano tutti all'europea.

Nel cortile, come davanti e nei pressi dell'albergo, stazionava una folla di curiosi.

Alla riva del palazzo, erano: il prefetto, il sindaco ed il comm. Federico Berchet, direttore dell'ufficio regionale dei monumenti e sullo scalone dei Giganti, il comm. Barozzi.

***

Il Re è piuttosto basso, di statura complessa. Uomo coltissimo, anche nel senso europeo, è pieno di intelligenza e di abilità politica.

Faceva da cicerone in italiano il comm. Berchet al duca di Genova, il quale poi traduceva in inglese al Re ed al seguito.

Il Re ammirava i dipinti delle varie sale, chiedendo informazioni e notizie a S. A. R. il duca di Genova ed interessandosi molto a conoscere la storia di Venezia e gli autori dei dipinti.

Soffermavasi a vedere il quadro di Carletto Caliari, il ricevimento degli ambasciatori persiani, il grande quadro *La battaglia di Lepanto* di Andrea Vicentino, ed il *Paradiso* del Tintoretto nella sala del Maggior Consiglio.

Sua Maestà mentre mostrava di interessarsi moltissimo nella visita, faceva vedere ai Principi Reali quanto trovava utile che conoscessero. Passato dappoi alla Biblioteca, il comm. Castellani gli mostrava i cimelii esposti nella sala Margherita, il Breviario Grimani e molti altri manoscritti con miniature. Sua Maestà ed i Principi Reali segnavano dappoi il loro nome nel libro dei visitatori. Anche il duca di Genova appese la sua firma.

***

Dal Palazzo Ducale, passarono in Chiesa San Marco, dove con viva attenzione ammirarono i mosaici, in ispecie quelli bellissimi della sacrestia, la porta del Sansovino. Il Re voleva poi discendere nella cripta. Spiegava ogni cosa a Sua Maestà il sacrista della Chiesa abate Luigi Bagato, cappellano d'onore del duca di Genova, essendo occupato altrove l'arciprete.

Nello studio dei mosaici, il direttore dello stesso, sig. Agazzi spiegava in lingua inglese a Sua Maestà come si eseguivano i lavori, e Sua Maestà desiderò altresì di salire dove va collocato un mosaico colla figura della Vergine che sta eseguendosi nello studio.

Il Re ed il seguito si soffermarono un quarto d'ora nella galleria centrale esterna, d'onde ammirarono la piazza e S. Giorgio. Passarono quindi al di sopra della chiesa, recaronsi nella grande cupola di mezzo dove si vede la grande armatura, con ogni diligenza e bravura preparata dall'ing. Saccardo, direttore dei lavori della Chiesa.

Sua Maestà strinse la mano a Don Luigi Bagato e manifestò a tutti che lo accompagnavano la soddisfazione che aveva provato per la sua lunga e minuta visita, della quale disse che terrà il più grato ricordo.

Il Re del Siam è quegli che, i cittadini ricorderanno, regalò al Duca Tommaso nel suo viaggio in quel regno il famoso *Toni*, l'elefante che per molti anni fu la gioia dei fanciulli e delle balie ai nostri giardini.

***

Il Re, i principi ed il seguito, partiranno domenica con treno speciale per Milano. Vi si tratterranno quattro o cinque ore, poscia, con lo stesso treno proseguiranno direttamente per Ginevra. Saranno a Roma il primo di giugno.

***

Probabilmente oggi il Re ed i principi visiteranno l'Esposizione e l'Arsenale.

***

Il vice ammiraglio Frigerio mise a disposizione del Re la barca reale a vapore.

A disposizione del Duca di Genova fu posta una lancia a vapore comandata dal tenente di vascello Mario Cini.

***

La nota comica. Mentre S. M. ed il seguito visitavano la cupola, si spense la luce elettrica.

Il Re diede in uno scoppio di risa; ma subito dopo alcune torce illuminarono le scale.

***

Rimontati nelle gondole, S. M. ed il seguito fecero un giro nel Gran Canale, dopodichè il Re ed i figli ritornarono a bordo pel pranzo.

Il duca di Genova pranzò cogli aiutanti all'albergo.

Questa sera pranzo a bordo, offerto dal Re al duca di Genova ed ai suoi aiutanti.

***

L'yacht *Maha Chakri* è un incrociatore, armato di otto cannoni. Lo comanda il capitano inglese Cammings. Ha a bordo quaranta passeggieri e l'equipaggio, compresi gli ufficiali, si compone di 348 persone.

Proviene direttamente da Bangkok, capitale del Siam e nel viaggio impiegò circa cinque settimane. E dire che la *Stefani* annunciò la partenza del Re da Parigi cinque giorni fa!!!

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 474 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1722 — Totale visitatori 2196.

***

La Banda di marina suonerà oggi dalle 4 alle 6 nel recinto dell'Esposizione.

***

Furono venduti il quadro di Vander Waaij (olandese) *Udienza al palazzo reale d'Amsterdam*, e un'acquaforte di Giuseppe Miti-Zanetti intitolata *Nella notte*, al pittore Clemente Pugliese Levi, uno degli artisti espositori della Mostra.

Il duca di Genova principe Tommaso di Savoja è giunto, come abbiamo preannunciato, ieri mattina alle 6,23. Partì da Torino con treno speciale avendo la sera innanzi dato nel suo palazzo un pranzo di settanta coperti, al quale intervennero il Re, la Regina e tutta la famiglia reale.

Sebbene giungesse in forma privatissima, erano ad ossequiarlo alla stazione, il prefetto, il sindaco, il vice ammiraglio comandante il dipartimento, il comandante il presidio ed il primo presidente della Corte d'Appello.

Nell'atrio della stazione resero gli onori un drappello di vigili sotto gli ordini del comandante Vianello Chiodo.

Il duca è accompagnato dal conte di S. Ambrogio, suo aiutante di campo, dall'ufficiale d'ordinanza tenente Mengoni e dal maggiordomo mons. Duffy. Come dicemmo, prese alloggio all'*Hotel Danieli*.

Il *Minneapolis* è uscito ieri alle tre dal l'Arsenale e salutò l'*yacht* siamese con le salve d'uso. Si ormeggiò in bacino di S. Marco.

La Camera di commercio ed arti si riunirà lunedì 17 corr. alle ore 12 3,4 per discutere e deliberare sui seguenti argomenti in seduta pubblica:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Rapporto della presidenza sul progetto di legge per l'imposta di ricchezza mobile — 3. Domanda per una modificazione dell'orario dei magazzini generali.

Per un omaggio al Re — Ne abbiamo già scritto. Ora ecco il manifesto pubblicato dal Comitato per un omaggio al Re:

Concittadini! Interpreti del popolar sentimento, vi invitiamo a coprire delle vostre firme un Albo, che sarà presentato alla Maestà del Re Umberto quando visiterà prossimamente la nostra Venezia, ancor tutta commossa tra il recente orrore di una perfida insidia ed il perenne giubilo che Dio l'abbia stornata.

Accorrete dunque, o cittadini di tutte le classi, a scrivere il vostro nome sull'Albo che dovrà solennemente attestare all'Ospite Augusto quell'orrore e quel giubilo: e sia il grido dell'anima di Venezia, che suoni al cuore del Re buono e leale, come un novello plebiscito di accresciuta devozione e di inalterabile affetto.

Venezia 12 Maggio 1897.

Brocco cav. Ettore, *presidente* — Baruffi cav. Pio *cassiere* — Scarabellin rag. Giac., *segretario* — Ceresa Luigi — Fenoglio Augusto — Frankel Antonio — Martens rag. Giovanni — Prosdocimi Aleardo — Ravà Aldo — Viani Tito — Zanvettori Girolamo.

Avendo la manifestazione carattere puramente popolare, ogni ceto di persone può parteciparvi apponendo la firma sui fogli all'uopo preparati e versando la tassa fissa di centesimi 10 (dieci) per far fronte alla spesa di rilegatura ed ornamentazione dell'Albo, affidato a valentissimo artista nostro concittadino.

Le sottoscrizioni si ricevono: a) presso la sede del Comitato (Campo S. Angelo N. 3583 (Casa Brocco) — b) presso i principali esercenti della Città, i quali terranno esposto al pubblico un cartellino-avviso — c) da tutti i membri del Comitato, individualmente — d) da appositi incaricati.

Tutte le persone di cui le lettere b e d saranno munite di speciale lettera di riconoscimento rilasciata dalla Presidenza del Comitato.

Arrivi. — Da Vienna è giunto ierl'altro con seguito il principe Schoenbourg, che prese alloggio al *Britannia*.

— Da Milano il senatore russo Wladimiro Sabler, aggiunto del procuratore generale del Santo Sinodo. Alloggia alla *Luna*.

Navigazione Venezia-Fiume — In seguito all'attivazione del servizio diretto fra l'Italia e l'Ungheria (via Venezia Fiume) dal 15 Maggio corr. con l'Agenzia di Venezia della Società di Navigazione Ungherese rimane affidata per le merci al sig. Gualtiero Fries stazione Marittima e per i passeggeri e bagagli al signor Antonio De Paoli, Piazza S. Marco 118 119. Servizio diretto per l'Ungheria, la Serbia, Bulgaria, Rumania, Istria, Dalmazia, Inghilterra, Brasile. Per informazioni acquisto biglietti, imbarco e ricevimento merci rivolgersi esclusivamente ai suddetti rappresentanti.

Il distretto militare. — Si vocifera che il distretto militare dalle Zattere passerà alla Caserma dei Gesuiti. La caserma del distretto sarà occupata dal battaglione del 25. reggimento fanteria rimasto a Venezia.

A sette anni — Ieri l'altro alle una pom. fu sorpreso mentre dalla vetrina del negozio di Teresa Gardiner al 2056 di S. Marco rubava due

servizio delle pensioni, e per i quali la legge non è obbligatoria.

I medici che alla data della istituzione della Cassa si trovassero già in servizio, vi si potranno iscrivere quando non abbiano oltrepassato i 55 anni di età, e vi è regolato quanto ha riferimento ai maggiori o minori termini di servizio prestato, tutto ciò commisurato a rigorosi studii di contabilità che non permisero alla Commissione, come avrebbe desiderato, di aumentare il limite dei 55 anni.

Le assegnazioni e liquidazioni delle pensioni e delle indennità incominceranno dieci anni dopo l'istituzione della Cassa.

Queste sono le principali disposizioni di un progetto che, se sarà approvato dal Parlamento nei termini nei quali fu studiato e redatto, potrà finalmente assicurare ai medici condotti dei Comuni, delle Provincie, dello Stato e delle Opere pie, a questa casta così numerosa e benemerita, una posizione economica da tanto tempo sospirata e da tutti augurata.

La Commissione nominata dal Governo per istudiare la questione, non potea più presto di così fornire i suoi studii, stante la gravità della materia, ma esaminando in ogni dettaglio il progetto formulato e le relative tabelle, si può assicurare ch'esso risponde, per quanto è possibile, alle esigenze dei medici ed alle condizioni finanziarie degli enti che sono chiamati a concorrere nella spesa per la costituzione della Cassa.

Ed ora alla buona volontà del Governo ed alla sollecitudine del Parlamento tocca deliberare.

LA SALMA DEL DUCA D'AUMALE

Ci telegrafano da *Torino, 14 maggio, sera*:

Il treno colla salma del duca d'Aumale è giunto stamane.

Il duca e la duchessa d'Aosta, salutati dalle autorità, salirono nel treno che ripartì alle ore 5.40.

* * *

Ci telegrafano da *Modane, 14 maggio, sera*:

E' giunta la salma del duca d'Aumale. Il treno è ripartito per Parigi alle 9.12.

LA GUERRA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte greca

Atene 14, ore 9.10 a. — I greci hanno proclamato il blocco del golfo di Volo. I greci assediano Nicopoli e Prevesa.

Arta 14 (ore 1 mattino) — La brigata Bairaktaris dette ieri un combattimento nei dintorni di Maret. Un maggiore greco, quattro ufficiali e ventisette soldati rimasero feriti. — Sonvi alcuni morti. I turchi si ritirarono tranne una piccola colonna bloccata dai greci.

La brigata Golfinopulo avanzò su Chalikiades occupandola. Avanza ora per prendere il ponte di ferro sul Luros. Se vi riuscisse, la resistenza di Prevesa sarebbe impossibile.

Manos si è stabilito a Imaret.

Atene 14, ore 10.25 a. — Corre voce che i greci abbiano preso Prevesa. La voce però non è confermata. Sembra tuttavia che i greci spingano attivamente le operazioni militari nell'Epiro.

Delyanni, intervistato, dichiarò che la Grecia non accetterà giammai di pagare un'indennità di guerra, che d'altronde la Camera respingerebbe.

Venitza 14, ore 10.15 a. — I greci sbarcarono oltre la foce del Muro. La squadra attaccò simultaneamente Prevesa. L'avanguardia turca fu respinta.

Atene 14, ore 3.40 p. — Si assicura che l'imbarco delle truppe greche a Creta comincierà oggi. La Porta replicò la nota agli ambasciatori sulla cessazione delle ostilità turco-greche, dichiarando che risponderà fra breve.

Atene 14, ore 6,20 p. — Un breve dispaccio da Arta annunzia che dalle sei ant. è cominciato un combattimento sanguinoso a Griboro sulla strada di Filippiade. Le perdite da ambo le parti sono gravi. Il combattimento continua.

Da fonte turca

Costantinopoli 14, ore 8 a. — Le pratiche fatte dagli ambasciatori riguardo alla cessazione delle ostilità furono accolte dalla Porta che però finora non rispose. Nei circoli ufficiali degli ambasciatori si crede che la Porta, prima di sospendere le ostilità, voglia terminare le operazioni cominciate per assicurare la linea di delimitazione favorevole all'armistizio. Gli ambasciatori ritengono tale intenzione giustificata, perchè non può costringersi il vincitore a rompere immediatamente le operazioni e a fermarsi sulla linea più difficile delle montagne.

Le potenze non possono rispondere in questo momento ai reclami della Grecia, che aveva sperato che l'offensiva della Turchia si sarebbe sospesa dinanzi a Domoko. La Grecia deve attendere calma il risultato della mediazione. Le potenze tuteleranno, per quanto sia possibile, gli interessi della Grecia, ma non possono costringere la Porta a sospendere immediatamente le operazioni militari. Oggi a mezzodì gli ambasciatori si riuniranno.

Costantinopoli 14, ore 5.40 p. — La Porta avendo saputo che alcuni predatori greci sarebbero comparsi dinanzi alle varie isole dell'Arcipelago ordinò al comandante della squadra dei Dardanelli di inseguirli.

Il comandante della squadra telegrafò che il 13 maggio il monitor *Hifzirahman*, il cacciatorpediniere *Palenkiderya* e tre torpediniere reduci della crociera sequestrarono undici velieri, aventi tentato di costruire sbarcatoi nelle suddette isole.

Da altra fonte

Londra 14, ore 8.50 a. — La *Morning Post* ha da Domoko: I greci cominciano a sgombrare Domoko.

Perchè si combatte ancora

Ci telegrafano da *Roma, 14 maggio, sera*:

L'*Opinione*, notando la stranezza della prosecuzione dell'azione militare fra la Grecia e la Turchia, dopo che la Grecia ha accettato la mediazione delle Potenze, dice che i turchi mirano ad assicurarsi una linea di delimitazione favorevole.

I greci non possono contrariare l'opinione pubblica e gli umori del Parlamento contrari all'indennità da pagarsi alla Turchia.

L'*Opinione* aggiunge che la risoluzione della questione sta ora nelle mani delle Potenze.

Fra l'ambasciatore francese e la Porta

Maltrattamenti a marinai italiani

Ci telegrafano da *Parigi 14 maggio, sera*:

Il *New York Herald* afferma che, dopo una viva scena che l'ambasciatore francese Cambon ebbe col Sultano a proposito della protezione dei greci, le relazioni del Sultano con lui, sono virtualmente interrotte. La Porta ha chiesto a Parigi il cangiamento dell'ambasciatore, ma la Francia si rifiutò.

— Due marinai del *Galileo* scesi a Ismid per comperar provviste furono maltrattati dai turchi che si impadronirono dei loro berretti. L'ufficio telegrafico si è rifiutato di trasmettere la notizia del fatto, che il comandante del *Galileo* dava a Pansa, ambasciatore italiano a Costantinopoli. Il comandante fece sbarcare un distaccamento armato che occupò l'ufficio telegrafico finchè non fu trasmesso il dispaccio.

A Costantinopoli v'è uno scambio di lagnanze fra l'ambasciatore Pansa e la Porta per una reciproca soddisfazione.

Le inquietudini sul contegno della Turchia

Telegrafano da Londra e le notizie concordano collo spirito dei dispacci odierni:

Regna grande inquietudine in causa del ritardo della risposta della Turchia. Il Sultano è irritato per l'intervento, mentre avrebbe preferito avviare trattative dirette. Temesi che la Porta, col solito suo sistema di procrastinare, voglia lasciar tempo a Edhem Pascià di dare il colpo definitivo all'esercito greco.

Muravief, ministro degli esteri di Russia, ordinò all'ambasciatore a Costantinopoli, Nelidoff, di esigere immediatamente l'assicurazione della sospensione delle ostilità.

Il presidente del Consiglio dei Ministri greci, Ralli, ha dichiarato al corrispondente del *Times* che, dopo il sacrificio di accettare la condizione dell'intervento, la Grecia trovasi egualmente in una situazione di grande ansietà; le Potenze non dovevano imporre alla Grecia delle condizioni *a priori* se non erano sicure dell'azione della Turchia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il funerale della duchessa d'Alençon

Parigi 14, ore 2.10 p. — Oggi si celebrarono le solenni esequie della duchessa d'Alençon nella chiesa di San Filippo du Reule. Il tempio era parato a nero con scudi recanti le armi di Francia e di Baviera. Di conformità al testamento della duchessa d'Alençon, non vi erano fiori, nè corone, ma soltanto nastri recanti istruzioni.

Numerosi principi e principesse esteri, i congiunti della famiglia d'Orleans assistevano al funerale; il duca d'Alençon aveva ancora la testa fasciata per le ferite riportate nella catastrofe del 4 maggio. Folla numerosissima gremiva la chiesa. Il cardinale Richard diede l'assoluzione.

La malattia dell'ambasciatore Maffei

Pietroburgo 13, ore 11.30 p. — Bollettino dello stato dell'ambasciatore Maffei: Stato generale gravissimo, poco sonno, polso 124, temperatura 39.1.

Pietroburgo 14, ore 4 p. — Il bollettino medico dell'ambasciatore Maffei, pubblicato alle 2.5 pom., dice: Da stamane lo stato è disperato. Il polso 140, il respiro da 52 a 54, la temperatura 38.8. Alle 2 pom. il malato ha ricevuto i sacramenti.

Una scuola chiusa

Parigi 14, ore 10 a. — In seguito a incidenti tumultuosi avvenuti ieri alla scuola di belle arti fra artisti d'ambo i sessi, la scuola è stata chiusa.

Gli insorti marocchini

Orano 14, ore 9.50 a. — Corre voce, che si deve accogliere sotto ogni riserva, che gli insorti marocchini presso Ondjda si sieno rifugiati sul territorio francese.

Le memorie di un condannato del Panama

Un giornale parigino annuncia che l'ex-ministro Bahiant, il quale si trova tuttora in carcere per gli affari del Panama, sta scrivendo le sue *Memorie* sul Panama e sugli scandali che vi si collegano.

Il volume desta una vivissima aspettazione.

Sintomi

Il *Figaro* fa un nuovo e grande elogio all'imperatore Guglielmo II, consigliando i francesi a dimenticare gli odii, a rinunziare alla rivincita ed a fargli una rispettosa accoglienza in occasione della sua venuta a Parigi.

Il terribile abbordaggio

del « Roedvar » col « Firdene »

Dai giornali di Londra:

Il barco norvegese *Roedvar*, carico di ghiaccio, si recava da Brevig a Londra, quando abbordò con grande violenza il piroscafo olandese *Firdene* che trasportava del sale da Cagliari a Stoccolma. Le due navi colarono a fondo. Undici uomini dell'equipaggio del *Roedvar* e due del *Firdene* furono salvati dall'incrociatore inglese *Rose Smith* e condotti ad Heligoland, ma diciannove uomini del *Firdene*, il primo ed il secondo ufficiale meccanico e due passeggeri annegarono.

Una imbarcazione contenente varie persone non fu ancora trovata; però si spera che non sia perduta.

La rivoluzione nell'Uraguey

L'arrembaggio dell' "Artigas"

La cattura della nave

Lo sbarco dei feriti e dei morti

Di quando in quando ci giunge qualche dispaccio che narra di scaramuccie avvenute nell'Uruguay fra gli insorti e le truppe del Governo.

Nell'*Italia al Plata*, uscita a Buenos Ayres il 18 aprile, troviamo scritto che il grande fatto del giorno 6 era la cattura effettuata a Nueva Palmira dal Governo argentino della cannoniera *Artigas*, caduta in potere dei rivoluzionarii. La narrazione — tanto è caratteristica — merita di essere riprodotta:

« Il 4 del corrente mese si presentò al Comitato di guerra il guardiamarina Suarez, disertato dalla cannoniera *Artigas* due giorni prima, e chiese venti uomini risoluti impegnandosi di impadronirsi della nave suddetta.

Avuti i venti uomini fra cui anche il guardiamarina Leonardo Rodriguez (disertore anch'esso dell'*Artigas*), si imbarcò su un lancione carbonaro e principiò ad incrociare nel rio in attesa d'occasione propizia.

Saputo che l'*Artigas* era ancorata a *Nueva Palmira* si diresse colà visitandola e preparando l'arrembaggio.

Il lancione guidato dal pilota Risso, detto *Il lungo*, si avvicinò bordeggiando alla nave da guerra, avendo in coperta solamente tre uomini vestiti da carbonai. Era il mezzogiorno preciso del giorno 15.

Al chi va là della sentinella, *Il lungo* rispose carbonai.

Il comandante dell'*Artigas*, capitano Risso, a cui era stato dato avviso del pericolo di cui era minacciato invitò quei del lancione ad allontanarsi, mentre *Il lungo* gli rispondeva essere la corrente che l'obbligava ad avvicinarsi.

Però, non appena giunti al lato della cannoniera, i tre carbonai tirarono corde con uncini alla cannoniera, mentre a un loro grido, usciva no dalla stiva del lancione una trentina d'uomini armati di revolver e sciabole di abbordaggio.

Il comandante Risso compreso di che si trattava, diede l'allarme, togliendo il coltello a un marinaio e precipitandosi contro gl'invasori.

Intanto la sentinella faceva fuoco diverse volte, cadendo quasi subito colpita da parecchie revolverate.

All'allarme del comandante gli ufficiali che erano a tavola corsero in coperta, ricevuti da una pioggia di revolverate.

Si produsse una enorme confusione e la lotta divenne feroce, impegnata corpo a corpo.

Pare però che parecchi marinai dell'*Artigas* fossero d'intesa cogli assalitori, avvenendone che in breve costoro eransi impadroniti della nave.

Ma il comandante Risso, benchè ferito, armato di solo coltello, riusciva ad uccidere il guardiamarina Rodriguez, mentre riceveva un'altra revolverata nello zigomo destro.

Slanciatosi poscia sul Suarez riusciva a ferirlo mortalmente, mentre egli stesso riportava una tremenda sciabolata sulla testa, oltre a parecchie altre ferite, cadendo quasi esanime sulla coperta.

Erano morti però anche altri ufficiali, fra questi il tenente Gradin, che trovavasi invitato a pranzo sull'*Artigas*, il nostromo, due aspiranti e sei marinai.

Feriti vi sono varii ufficiali, aspiranti e marinai.

Il capitano Tajes, comandante in seconda della nave, fu fatto prigioniero col restante dell'equipaggio.

Mentre il comandante Risso veniva sbarcato a Nuova Palmira facendolo accompagnare dall'attendente, e consegnato alla Croce Rossa, si dava ordine al macchinista di alzare la pressione per partire.

Il combattimento era durato dodici minuti, prendendo poscia il comando della nave il sig. Acuda Castro, il quale giuocava completamente le istruzioni passatesi fra i due guardiamarine Suarel e Rodriquez, morti.

La cannoniera si diresse così a Zarate per scaricarvi i feriti che non potevano essere curati a bordo.

Le profezie degli almanacchi

Giorni sono, un dispaccio da Parigi ci diceva che in un almanacco inglese *Old Moorés* si preannunciava vagamente lo spaventevole incendio di Parigi. Ora una profezia ben più impressionante ci vien data di leggere in un almanacco italiano, il *Pescatore di Chiaravalle*, che anni addietro era diffuso anche qui e che oggi si vende ancora in gran copia nella Liguria.

Il pescatore di Chiaravalle esprime le seguenti predizioni per il maggio 1897:

« Un grande incendio può apportare la desolazione in un gran numero di famiglie.

Tutta una nazione è in lutto per un personaggio importante.

Numerose vite umane periscono in un accidente.

Un gran numero di principi debbono viaggiare. »

Quindi non solo l'incendio, ma la morte del duca d'Aumale era profetizzata.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 14 maggio, sera — *Dodici feriti.* — Il ventisettesimo reggimento fanteria è accasermato nel quartiere di Santa Cristina. Oggi nel pomeriggio, dopo che, terminata l'istruzione, i soldati si sono radunati in camerata; quivi si spezzò un trave dell'impiantito determinando la caduta dei soldati nella sottostante ex chiesa; dodici soldati rimasero feriti e furono trasportati all'ospedale, uno versa in istato grave.

Cuneo — Ci telegrafano 14 maggio, sera — *Assassinio* — I carabinieri del Comune di Viola hanno rinvenuto un tale Bertano Giovanni di anni 82 cadavere nella propria abitazione col viso carbonizzato, steso bocconi sopra i tizzoni spenti del camino. Le prime indagini fanno ritenere che la morte si debba a delitto consumato allo scopo di furto. Nessun indizio degli autori.

Ferrara — Ci telegrafano, 14 maggio, sera — *Echi degli scioperi* — Gli operai macchinisti della laneria Hirsch, avendo ottenuto un aumento di mercede, hanno ripreso il lavoro.

Lo sciopero dei lavoranti fornai non può considerarsi finito, perchè 35 operai sono rimasti sul lastrico. Alcuni padroni seguitano a servirsi, per la confezione del pane, di donne e fanciulli.

Alla Posta — E' venuto oggi a Ferrara il cav. Stettiner, ispettore al Ministero delle Poste e Telegrafi, per fare una ispezione ai nostri ufficii postali e telegrafici, ridotti in condizioni davvero deplorevoli.

Torino — Ci telegrafano 14 maggio, sera — *Notizie di Corte* — Stamane la Regina visitò l'Istituto delle figlie dei militari. Stasera pranzo di Corte in onore delle signore, che offersero un dono alla Principessa di Napoli. Il duca d'Orleans è partito per Milano.

Più tardi i Sovrani ricevettero i consoli e poi il Comitato dell'Esposizione.

Genova — *L'arresto di un anarchico* — L'altra mattina, a richiesta del Governo francese, la polizia arrestò l'anarchico diciottenne Andrea Viale che il mese scorso uccise a Nizza il proprietario Michel Berhemann. Sul corpo dell'arrestato si rinvennero dei tatuaggi. Al costato sinistro aveva il ritratto di Carnot, alla mano destra la parola *vendetta* sormontata da un pugnale.

Lugo di Romagna — Ci scrivono, 14 maggio — *Uccisione* — Verso le 5 di ieri, a Bagnacavallo, nella via Albergana, i contadini Ancarani Antonio ed i figli Carlo ed Ercole vennero a rissa per vecchi rancori con i fratelli Sangiorgi Pio e Francesco. Nella lotta, accanitissima, Sangiorgi Pio è stato ucciso a colpi di coltello vibratigli da Ancarani Carlo, il quale non ancora è stato arrestato perchè datosi, dopo il reato, a fuga precipitosa.

Perugia. — *Congresso chimico farmaceutico* — Il 27 corr. comincierà il Congresso chimico farmaceutico, e v'interverranno da fuori i professori Piutti, Trottarelli, Giustiniani, Chiarappa e Luise.

L'ordine delle sedute è il seguente: 27 maggio, ore 10, inaugurazione del Congresso sanitario; ore 3,30, prima seduta del Congresso farmaceutico, nomina della presidenza ecc. 28 maggio, ore 8,30, temi d'ordine professionale; ore 3,30, temi scientifici; 29 maggio, idem; 30 maggio, ore 8,30, chiusura del Congresso.

Sassari. — *Bande armate in Sardegna.* — Da qualche giorno sono segnalate in vari punti dell'isola varie bande armate che recano profondo terrore nelle popolazioni campestri. Le autorità hanno tosto provveduto per il loro inseguimento e per la cattura dei banditi.

NECROLOGIO

A Zibello di Parma è morto il dott. Angelo Battei. — A Napoli Marco Aurelio Faraone decano degli ingegneri municipali. — A Bari il cav. Luigi Burlando capitano di fanteria a riposo. — A Pesaro Antonio Gennari capitano marittimo. — A Genova il marchese Giureppe Sertorio.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 15 maggio: S. Paolo della Croce.
Domenica 16 maggio: S. Giovanni Nepomuc.
Sole leva ore 4 m. 42, tram. 7 m. 32.

IL RE DEL SIAM a Venezia

Fino dalle otto e mezza, le truppe del presidio, esercito e marina, in alta tenuta erano schierate lungo la Riva degli Schiavoni, dal Caffè Orientale al Ponte del Sepolcro.

Alle sette, su un vaporetto della S. V. L. i principi insieme al seguito, accompagnati dall'interprete Zanon, si recarono in alto mare. Indossavano tutti l'alta tenuta.

L'yacht reale fu incontrato a quattro chilometri dal porto.

Fatta scendere la scala i principi soli salirono a bordo. Il Re li ricevette sull'alto della scala e li baciò.

L'yacht proseguì per Venezia preceduto dal vaporetto.

L'yacht reale *Maha Chackri* che trasportava il Re del Siam invece che alle nove, giunse alle dieci e mezza.

La nave ammiraglia *Menzambano*, l'*Ercole* e tutte le torpediniere ormeggiate in bacino, alzarono le bandiere di gala e salutarono l'*yacht* con le solite salve d'uso.

Al suo passaggio fu alzata sulle due navi la bandiera del Siam, color rosso e con un elefante bianco nel centro.

Gli equipaggi saliti sui pennoni mandarono i tre *hurrà* di prescrizione.

L'yacht salutò la nave ammiraglia e le altre con altrettante salve e mentre si ormeggiava, le bande militari suonarono l'inno del Siam.

Appena presi gli ormeggi, e cioè alle dieci e tre quarti, il duca di Genova, insieme ai suoi aiutanti, uscì dall'*Hôtel Danieli* e sulla barca a vapore reale, comandata dal tenente di vascello conte Alvise Mocenigo, si recò a bordo ad ossequiare il Re del Siam a nome di S. M. il Re d'Italia. Fu ricevuto al suono della marcia reale eseguita dai musicanti siamesi.

Lo attendeva allo scalo il Re, pure in alta uniforme. Il Re ed il Duca si baciarono due volte.

Il colloquio, cordialissimo, durò oltre un quarto d'ora.

Alla discesa del Duca, l'*yacht* fece le solite salve e sul trinchetto di prua fu alzata la bandiera italiana.

* * *

Alle 11.20 il Re, in una imbarcazione a 12 remi, restituiva la visita al Duca di Genova all'*Hôtel Danieli*. Era accompagnato dal principe ereditario e da due aiutanti di campo.

Fu ricevuto alla porta dell'Albergo dall'ufficiale d'ordinanza Mengoni, che lo accompagnò dal Duca.

Il Re espresse al Duca la massima soddisfazione per gli onori militari resigli e consegnò egli stesso nelle mani al duca la massima onorificenza del Siam, fondata in commemorazione del centenario del Regno. Essa consiste in una grande stella d'oro contornata di brillanti pendente da un collare giallo, una fascia pure gialla con altra piccola stella d'oro e brillanti e placca pure d'oro e brillanti da attaccarsi al petto.

L'onorificenza era accompagnata da una lettera scritta in inglese, di tutto pugno del Re.

Alle undici e tre quarti, il duca accompagnava il re nella sua imbarcazione che lo riportava a bordo.

Tanto nell'andata che nel ritorno del Re le truppe presentarono le armi al suono dell'inno siamese.

* * *

Verso mezzogiorno il vice ammiraglio Frigerio, il contrammiraglio Grandville e il capo di stato maggiore si recarono a bordo ad ossequiare Sua Maestà.

Il Re fece colazione a bordo insieme ai figli.

Alle due si recarono sull'*yacht* il prefetto, il sindaco e il comandante il dipartimento.

Il prefetto presentò le autorità, che furono ricevute dal Re con molta affabilità e allegria. S. M. non cessò di esprimere la sua soddisfazione e promise al prefetto che questa sera lui ed i principi assisteranno alla rappresentazione della *Fenice*.

* * *

Verso le tre il Duca di Genova salì a bordo dell'*yacht* a prendere il Re ed i principi ed insieme al seguito, in gondola del palazzo reale, si recarono al palazzo ducale; tranne i due aiutanti di campo del Re, vestivano tutti all'europea.

Nel cortile, come davanti e nei pressi dell'albergo, stazionava una folla di curiosi.

Alla riva del palazzo, erano: il prefetto, il sindaco ed il comm. Federico Berchet, direttore dell'ufficio regionale dei monumenti e sullo scalone dei Giganti, il comm. Barozzi.

* * *

Il Re è piuttosto basso, di statura complessa. Uomo coltissimo, anche nel senso europeo, è pieno di intelligenza e di abilità politica.

Faceva da cicerone in italiano il comm. Berchet al duca di Genova, il quale poi traduceva in inglese al Re ed al seguito.

Il Re ammirava i dipinti delle varie sale, chiedendo informazioni e notizie a S. A. R. il duca di Genova ed interessandosi molto a conoscere la storia di Venezia e gli autori dei dipinti.

Soffermavasi a vedere il quadro di Carletto Caliari, il ricevimento degli ambasciatori persiani, il grande quadro *La battaglia di Lepanto* di Andrea Vicentino, ed il *Paradiso* del Tintoretto nella sala del Maggior Consiglio.

Sua Maestà mentre mostrava di interessarsi moltissimo nella visita, faceva vedere ai Principi Reali quanto trovava utile che conoscessero. Passato dappoi alla Biblioteca, il comm. Castellani gli mostrava i cimelii esposti nella sala Margherita, il Breviario Grimani e molti altri manoscritti con miniature. Sua Maestà ed i Principi Reali segnavano dappoi il loro nome nel libro dei visitatori. Anche il duca di Genova appose la sua firma.

* * *

Dal Palazzo Ducale, passarono in Chiesa San Marco, dove con viva attenzione ammirarono i mosaici, in ispecie quelli bellissimi della sacrestia, la porta del Sansovino. Il Re voleva poi discendere nella cripta. Spiegava ogni cosa a Sua Maestà il sacrista della Chiesa abate Luigi Bagato, cappellano d'onore del duca di Genova, essendo occupato altrove l'arciprete.

Nello studio dei mosaici, il direttore dello stesso, sig. Agazzi spiegava in lingua inglese a Sua Maestà come si eseguivano i lavori, e Sua Maestà desiderò altresì di salire dove va collocato un mosaico colla figura della Vergine che sta eseguendosi nello studio.

Il Re ed il seguito si soffermarono un quarto d'ora nella galleria centrale esterna, d'onde ammirarono la piazza e S. Giorgio. Passarono quindi al di sopra della chiesa, recaronsi nella grande cupola di mezzo dove si vede la grande armatura, con ogni diligenza e bravura preparata dall'ing. Saccardo, direttore dei lavori della Chiesa.

Sua Maestà strinse la mano a Don Luigi Bagato e manifestò a tutti che lo accompagnavano la soddisfazione che aveva provato nella sua lunga e minuta visita, della quale disse che terrà il più grato ricordo.

* * *

Il Re del Siam è quegli che, i cittadini ricorderanno, regalò al Duca Tommaso nel suo viaggio in quel regno il famoso *Toni*, l'elefante che per molti anni fu la gioia dei fanciulli e delle balie ai nostri giardini.

* * *

Il Re, i principi ed il seguito, partiranno domenica con treno speciale per Milano. Vi si tratterranno quattro o cinque ore, poscia, con lo stesso treno proseguiranno direttamente per Ginevra. Saranno a Roma il primo di giugno.

* * *

Probabilmente oggi il Re ed i principi visiteranno l'Esposizione e l'Arsenale.

* * *

Il vice ammiraglio Frigerio mise a disposizione del Re la barca reale a vapore.

A disposizione del Duca di Genova fu posta una lancia a vapore comandata dal tenente di vascello Mario Cini.

* * *

La nota comica. Mentre S. M. ed il seguito visitavano la cupola, si spense la luce elettrica.

Il Re diede in uno scoppio di risa; ma subito dopo alcune torce illuminarono le scale.

* * *

Rimontati nelle gondole, S. M. ed il seguito fecero un giro nel Gran Canale, dopodichè il Re ed i figli ritornarono a bordo pel pranzo.

Il duca di Genova pranzò cogli aiutanti all'albergo.

Questa sera pranzo a bordo, offerto dal Re al duca di Genova ed ai suoi aiutanti.

* * *

L'yacht *Maha Chakri* è un incrociatore, armato di otto cannoni. Lo comanda il capitano inglese Cammings. Ha a bordo quaranta passeggieri e l'equipaggio, compresi gli ufficiali, si compone di 348 persone.

Proviene direttamente da Bangkok, capitale del Siam e nel viaggio impiegò circa cinque settimane. E dire che la *Stefani* annunciò la partenza del Re da Parigi cinque giorni fa!!!

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 474 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1722 — Totale visitatori 2196.

* * *

La Banda di marina suonerà oggi dalle 4 alle 6 nel recinto dell'Esposizione.

* * *

Furono venduti il quadro di Vander Waaij (olandese) *Udienza al palazzo reale d'Amsterdam*, e un'acquaforte di Giuseppe Miti-Zanetti intitolata *Nella notte*, al pittore Clemente Pugliese Levi, uno degli artisti espositori della Mostra.

Il duca di Genova principe Tommaso di Savoja è giunto, come abbiamo preannunciato, ieri mattina alle 6,23. Partì da Torino con treno speciale avendo la sera innanzi dato nel suo palazzo un pranzo di settanta coperti, al quale intervennero il Re, la Regina e tutta la famiglia reale.

Sebbene giungesse in forma privatissima, erano ad ossequiarlo alla stazione, il prefetto, il sindaco, il vice ammiraglio comandante il dipartimento, il comandante il presidio ed il primo presidente della Corte d'Appello.

Nell'atrio della stazione resero gli onori un drappello di vigili sotto gli ordini del comandante Vianello Chiodo.

Il duca è accompagnato dal conte di S. Ambrogio, suo aiutante di campo, dall'ufficiale d'ordinanza tenente Mengoni e dal maggiordomo mons. Duffy. Come dicemmo, prese alloggio all'*Hotel Danieli*.

Il *Minneapolis* è uscito ieri alle tre dal l'Arsenale e salutò l'*yacht* siamese con le salve d'uso. Si ormeggiò in bacino di S. Marco.

La Camera di commercio ed arti si riunirà lunedì 17 corr. alle ore 12 3/4 per discutere e deliberare sui seguenti argomenti in seduta pubblica:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Rapporto della presidenza sul progetto di legge per l'imposta di ricchezza mobile — 3. Domanda per una modificazione dell'orario dei magazzini generali.

Per un omaggio al Re — Ne abbiamo già scritto. Ora ecco il manifesto pubblicato dal Comitato per un omaggio al Re:

Concittadini! Interpreti del popolar sentimento, vi invitiamo a coprire delle vostre firme un Albo, che sarà presentato alla Maestà del Re Umberto quando visiterà prossimamente la nostra Venezia, ancor tutta commossa tra il recente orrore di una perfida insidia ed il perenne giubilo che Dio l'abbia stornata.

Accorrete dunque, o cittadini di tutte le classi, a scrivere il vostro nome sull'Albo che dovrà solennemente attestare all'Ospite Augusto quell'orrore e quel giubilo: e sia il grido dell'anima di Venezia, che suoni al cuore del Re buono e leale, come un novello plebiscito di accresciuta devozione e di inalterabile affetto.

Venezia 12 Maggio 1897.

Brocco cav. Ettore, *presidente* — Baruffi cav. Pio *cassiere* — Scarabellin rag. Giac., *segretario* — Ceresa Luigi — Fenoglio Augusto — Frankel Antonio — Martens rag. Giovanni — Prosdocimi Aleardo — Ravà Aldo — Viani Tito — Zanvettori Girolamo.

Avendo la manifestazione carattere puramente popolare, ogni ceto di persone può parteciparvi apponendo la firma sui fogli all'uopo preparati e versando la tassa fissa di centesimi 10 (dieci) per far fronte alla spesa di rilegatura ed ornamentazione dell'Albo, affidato a valentissimo artista nostro concittadino.

Le sottoscrizioni si ricevono: a) presso la sede del Comitato (Campo S. Angelo N. 3583 (Casa Brocco) — b) presso i principali esercenti della Città, i quali terranno esposto al pubblico un cartellino-avviso — c) da tutti i membri del Comitato, individualmente — d) da appositi incaricati.

Tutte le persone di cui le lettere b e d saranno munite di speciale lettera di riconoscimento rilasciata dalla Presidenza del Comitato.

Arrivi. — Da Vienna è giunto ier l'altro con seguito il principe Schoenbourg, che prese alloggio al *Britannia*.

— Da Milano il senatore russo Wladimiro Sabler, aggiunto del procuratore generale del Santo Sinodo. Alloggia alla *Luna*.

Navigazione Venezia-Fiume — In seguito all'attivazione del servizio diretto fra l'Italia e l'Ungheria (via Venezia Fiume) dal 15 Maggio corr. con l'Agenzia di Venezia della Società di Navigazione Ungherese rimane affidata per le merci al sig. Gualtiero Fries stazione Marittima e per i passeggeri e bagagli al signor Antonio De Paoli, Piazza S. Marco 118 119. Servizio diretto per l'Ungheria, la Serbia, Bulgaria, Rumania, Istria, Dalmazia, Inghilterra, Brasile. Per informazioni acquisto biglietti, imbarco e ricevimento merci rivolgersi esclusivamente ai suddetti rappresentanti.

Il distretto militare. — Si vocifera che il distretto militare dalle Zattere passerà alla Caserma dei Gesuiti. La caserma del distretto sarà occupata dal battaglione del 25. reggimento fanteria rimasto a Venezia.

A sette anni — Ieri l'altro alle una pom. fu sorpreso mentre dalla vetrina del negozio di Teresa Gardiner al 2056 di S. Marco rubava due

piccole catene false del valore di 50 centesimi, un ragazzo di sette anni. Sequestratagli la refurtiva, fu tradotto all'ufficio di P. S. del Sestiere.

La Gardiner dichiarò che il giorno prima le erano state rubate altre catene dello stesso genere. — Il ragazzo, interrogato, dichiarò di essere stato istigato al furto da un individuo che non conosce mediante il compenso di una lira!!

L'autorità indaga per scoprire l'istigatore.

Domenica 16 la quarta gita per Trieste riescirà certamente più numerosa delle precedenti. A Trieste al Giardinetto suonerà la banda militare a spese di quel proprietario ed in onore dei gitanti. Il piroscafo partirà alle 7 ant.

Bambina smarrita? — La bambina Antonietta Purisiol di Nicolò di anni 6 1[2 fu mandata dalla mamma sua — il giorno 12 corrente alle 3 — dalla casa a S. Aponal calle della Malvasia n. 1409 alla bottega del padre in calle dei Botteri n. 1553. La bambina non fu vista arrivare alla bottega, nè ritornare più a casa.

La bambina portava un abito di lana color nocciuola scuro, un grembiale di tela rosa, pianelle di cuoio ed orecchini piccoli d'oro: è bionda e parla speditamente. — Chi potesse darne notizie ai genitori, che vivono in angustie, lo faccia subito.

La vendita Cetner continua, con favore del pubblico sempre crescente; oggi andranno venduti gli ultimi letti di mobilio e principierà l'asta della biblioteca. Il giorno 24 corr. vendita della galleria *Manfrin*.

Gli ignoti al lavoro. — Ieri mattina ladri ignoti, approfittando della casa, momentaneamente abbandonata da certa Basso, abitante alla Maddalena, vi entrarono rubandovi dalla camera da letto un *remontoir* d'argento, con catena.

Ville, Villini, appartamenti ecc. sono sempre ricercatissimi in questa stagione, e restano però tante volte vuoti per mancanza di relazioni con chi ne ha bisogno. Se i signori proprietari pubblicheranno i loro avvisi nella nostra apposita rubrica « Fitti e vendite » le ricerche e le trattative affluiranno.

R. Marina — Col 1 giugno il commissario capo di 2.a cl. Chiozzi Francesco imbarcherà sulla *Lepanto* quale commissario capo-squadra. Egli sarà sostituito dal commissario di 1.a cl. Greco Ignazio nella carica di capo dell'economato della direzione d'artiglieria ed armamenti del 3. dipartimento.

Il cav. Carlo Squillace vice direttore del compartimento di Napoli ha domandato di essere collocato in servizio ausiliario.

Del Preto Federico, quartiermastro in seconda, ha domandato di essere posto a riposo.

Perbassi cav. Vincenzo, capo sezione al Ministero della marina, è stato collocato a riposo.

Il *Miseno* è giunto a Taranto — la *Città di Milano* è partita da Perim — il *Nibbio*, lo *Sparviero* e l'*Avvoltoio* sono giunti a Messina — il *Garigliano* è partito da Taranto — la *Sicilia* è giunta a Smirne — il *Volturno* è giunto a Port-Said.

Notizie del Dipartimento — Il 17 corrente alle ore 3 pom. sarà passata la visita di disarmo alla r. cisterna *Brenta* e quella di armamento alla *Sile*.

Il 17 corrente sarà immessa nel bacino maggiore la r. nave *Vespucci*.

Associazione Generale Impiegati Civili — Stasera il sig. Antonio Russo terrà la quarta Conferenza sul tema: *Fin de Siècle*.

L'Iris — E' il nome del magnifico piroscafo che fa i viaggi domenicali Venezia-Trieste organizzati dal cav. De Paoli — è il nome di un periodico settimanale, di cui il De Paoli ha iniziato la pubblicazione per illustrare i suoi viaggi. Una cosa completa l'altra — e tutte e due servono benissimo al cav. De Paoli e al pubblico.

Stato Civile — Bollettino del giorno 14 maggio — Nascite: maschi 7, femmine 5 — Totale 12.

Matrimoni: Girolami Gio. Batta ch. Giovanni, impiegato privato, con Siega Marietta ch. Lucia, cas., celibi.

Decessi: Zanata Pilotto Anna, 56, vedova, casalinga, Treviso — Giani Ballarin Sella, 52, vedova, casalinga, Venezia — Antoniazzi Massenzia, 45, nubile, inserviente, Venezia — Turchetto Bullo Virginia, 36, coniug., cas., Venezia — Tommasini Anna, 25, nubile, casal., Cremona — Puppola Natale, 82, coni., r. pensionato, Venezia — Bighetto Angelo, 77, ved., ricoverato, Venezia — Garlato Antonio, 53, celibe, falegname, Venezia — Cimitan Antonio, 44, coniug., calderaio, Venezia.

Più 3 bambini al disotto di anni 5.

Decessi fuori del Comune: De Lozzo Giuseppe, d'anni 63, vedovo, farmacista, decesso a S. Pietro di Feletto.

BUONA USANZA

Eloisa da Zara Errera offre 10 lire all'erigendo Spedale dei bambini per onorare la memoria della sua amica Enrichetta C. Loria.

— La signora Elisa Berri ved. Ceresa nell'occasione dell'anniversario della morte del marito Giacomo Ceresa, versò L. 10 (dieci) all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita ».

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 maggio a L. 105.98.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.35

Listini Borse

Venezia 14 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	97 20	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	106 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	120 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	325 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 25	129 40	— —	— —	3
Francia	105 —	105 10	— —	— —	3
Belgio	104 80	104 90	— —	— —	3
Londra	26 36	26 39	26 25	26 28	3
Svizzera	104 50	104 60	— —	— —	2
Austria	220 1[4	220 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[2	221 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 14			
Rendita ital. cont.	97 22 1[2	Navigaz. Gen. ital.	318 50
Rendita fine	97 32 1[2	Raffineria Zuccheri	233 50
Ferrovie Merid.	679 50	Francia a vista	105 12
Ferrovie Mediterr.	516 —	Londra a 3 mesi	26 39
		Berline a vista	129 40

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ricordiamo che stasera ha luogo la penultima delle fortunatissime rappresentazioni della *Bohème*, parole e musica di Ruggero Leoncavallo. I signori abbonati ai palchi, poltrone e scanni possono approfittare dei loro posti anche stasera e domani.

Goldoni — Questa sera finiscono le rappresentazioni della Compagnia di prosa diretta da Angelo Zoppetti con la nona del brillantissimo *Paradiso* che sarà preceduto dallo *Scarabocchio* di Valentino Carrera, nuovo per Venezia, e che in altre città fu molto applaudito.

— Questa stessa Compagnia ritornerà fra noi in Settembre per dare un corso di rappresentazioni popolari, fra cui quella dei *Due derelitti* di Decourcelle che a Roma è ora alla 62.a replica.

Nuova commedia di Bracco — Troppo tardi per essere inserito in tutta l'edizione di ieri ci giunse l'altra notte questo dispaccio da Napoli 14 — ore 1.36 a.:

La fine dell'amore, nuova commedia di Roberto Bracco, rappresentata al *Sannazaro* dalla Compagnia Reiter-Leigheb ebbe pieno successo, contrastato soltanto debolmente nelle situazioni più audaci della satira che costituisce il lavoro. Si tratta di una giovane signora, che tra i suoi adoratori e il suo stesso marito vede che non si sa più amare e che siamo alla fine dell'amore. Il pubblico era magnifico, frequenti chiamate durante e alla fine di ogni atto agli attori. L'autore era assente.

Musica all' Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell' Esposizione dalla Banda *Manin* dalle 4 alle 6 p.:

1. Marcia, *Pere la Victoire*, Gonnò — 2. Sinfonia, *Tutti in Maschera*, Pedrotti — 3. Pot-pourry, *Mascotte*, Audran — 4. Valzer, *My Queen*, Bucalossi — 5. Potpourry, *Mefistofele*, Boito — 6. Polka, *Fior d'Alpe*, N.N.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Ore 8 3[4 — Opera — *La Bohème*

Goldoni - 8 1[2 - *Il Paradiso*

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l' orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell' Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id. id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1[2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis*.

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis*.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furti — Truffa

Salvadori Cesan, chiamato a rispondere di tre furti commessi a Mestre ed a Rossano Veneto, è condannato alla complessiva pena di anni 3 e mesi 6 di reclusione.

Dif.: Grubissich.

— Barbaro Giuseppe, Melchiore fu Daniele per truffe continuate consumate in quel di Noale, si busca la pena di mesi otto e giorni cinque di reclusione e della multa di lire 210.

Dif.: Sacerdoti.

Appelli efficaci e no

Fagarazzi Antonio di Vittorio appellante dalla sentenza del Pretore urbano, viene assolto per non provata reità dal titolo di lesioni personali.

Dif.: Grubissich.

— Ai contumaci Simeoni Bernardo fu Bortolo ed a Brasini Vittorio di Pietro vengono confermate le rispettive sentenze di questo Pretore urbano dal titolo d'ingiurie per il primo, di contravvenzione alla ammonizione per il secondo.

Gli immancabili

Doria Francesco fu Giuseppe, colto mentre abusivamente vendeva firme del lotto, fece resistenza agli agenti di finanza; il Tribunale per ciò lo condanna a giorni 45 reclusione ed a lire 25 di multa.

— Furlan Gio. Batta fu Domenico contravventore alla vigilanza è condannato a giorni quarantacinque di reclusione

— Finalmente sono inflitti mesi tre e giorni due di reclusione a Della Lucia Giuliano di Giovanni per oltraggio alle guardie di città.

Dif.: Grubissich.

Pres.: Tagliapietra; P. M.: Dal Pian.

Corte d' Assise di Treviso

Ci scrivono da Treviso 14:

Questa mattina dopo una vigorosa e commovente difesa dell' avv. Pagani-Cesa i giurati assolsero quel Vittorio Fassa accusato di appropriazioni indebite e falsi, i cui casi dolorosi aveano destato in tutti la pietà.

Il verdetto, vuolsi unanime, fu accolto da applausi.

Il difensore nell'esordire mandò a nome della Curia un fervente saluto al nuovo presidente d' Assise cav. Castagnaro, magistrato sapiente ed imparzialissimo.

Il cav. Castagnaro rispose cortesemente.

Nelle ore pomeridiane avrà principio il dibattimento contro Fiorot Giovanni accusato di omicidio.

L'accusa è sostenuta dal cav. Braida.

Difende l'avv. Pagani-Cesa.

Informerò dell'esito.

Roma 14	
Rend. it. cont.	97 28 1[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Banca ...	812 —
Acqua marcia	1252 —
Condotte d' acqua	191 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	234 —
Risan. Napoli	20 —
Camb. fr. 3 mesi	105 —
» Lond. »	26 36 1[2
» Germ. »	129 40
Vienna 14	
Rendita in carta	101 90
» in argento	101 90
» in oro	122 70
» in corona	101 —
Az. della Banca	954 —
» Stab. di cred.	362 75
Londra	119 60
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d' oro	9 52 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	228 20
Cambio Vienna	170 35
Rendita italiana	—
Londra	
Consolidato	113 11[16
Rendita Italiana	93 3[8
Genova 14	
Rendita ital. 5 0[0	97 27 1[2
» » 4 1[2	106 95
Azioni Banca d'Italia	707 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	679 —
Ferrovie mediterran.	516 —
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	233 50
Camb. vist. su. Fr.	105 15
» sconto Lond	26 40
» Germania	129 50
Berlino 14	
Mobiliare	— —
Austriache	227 50
Lombarde	33 50
Rendita italiana	93 40
Londra 14	
Inglese	113 11[16
Italiane	92 7[16

Parigi chiusura	13	14
Rend. fr. 3 %	101 30	101 25
Id. 3 % perp.	103 35	103 32
Id. 3 1[2 0[0	106 10	105 —
Id. ital. 5 %	93 15	92 92
Camb. s. L.	25 11	25 11
Consol. ingl.	113 62	113 56
Obblig. Lomb.	379 50	378 25
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	20 05	19 95
Banca Parigi	849 —	846 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6 %	531 —	532 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	61 %	60 93
Banca Ottom.	544 —	542 50
Arg. fine	540 —	537 50
Cred. Fond.	672 —	671 —
Az. Suez	3256	3253 —
Lotti turchi	103 50	103 —
Ferr. mer.	646 —	645 —
Prest. russo	92 80	92 80
Id. portog.	21 [illegible]	— —
Banca Naz.	3360 —	3720

Torino 14	
Rend. it. 5 0[0	97 20
» » » spez.	97 20
» » 3 0[0	58 25
» » 4 1[2 0[0	106 75
Az. Banca d'Italia	709 —
» » Torino	448 —
» Banco sconto	64 50
» Credito indust.	178 50
» Ferrov. Medit.	516 —
» » Merid.	679 50
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	300 —
» » Vitt. Em.	331 —
» » Med.Ad.Si.abed	304 50
Med. camb. Francia	105 10
» » Svizzera	104 67 1[2
» » Londra	26 39 1[2
» » Germania	129 45
Firenze 14	
Rend. per fine	— — 97 35 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 24 —
» Francia	105 05 —
Ferrovie merid.	679 50 —
Banca Italia	710 — —

SPORT

Tiro a Mestre

Ci scrivono da Mestre, 14:

(r.) Domenica 16, Tiro alla tortora selvaggia, alla quaglia, al piccione, alle palle di vetro, alle piastrelle.

ore 2 1[2 pom — Tre tortore a m. 18 — Entratura L. 5 — Premio unico 80 0[0.

ore 3 pom. — Cinque tortore a m. 18 — Entratura L. 10 — I. premio 50 0[0, II. 30 0[0.

Poules libere — trattenuta 20 0[0 — Tortore e quaglie a L. 1, Piccione L. 1.50, Palle di vetro cent. 10, Piastrelle cent. 20 — Quaglie al tiratore — Permesse le doppie iscrizioni,

Ingresso indistintamente all' Ippodromo della Società, dove ha luogo il Tiro, centesimi 20 per i non soci.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.22	59.19	58.91
Termometro centig. al Nord	8.8	11.5	15.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	65	60
Direzione del vento	SO	SO	SSO
Stato dell'atmosfera	5	4	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 11.4 - min. di oggi: 7.5

Probabilità: Venti freschi settentrionali, cielo vario con qualche pioggia nell'Italia superiore; qualche brinata al nord e nel versante mediterraneo; mare agitato.

La "Gazzetta „ a Padova

Padova, 14 maggio — **La scoperta di uno scheletro** — Ieri, a Battaglia, eseguendo la demolizione del fabbricato che diverrà il granaio dello stabilimento per la macina dei grani, venne rinvenuto uno scheletro umano.

La scoperta, naturalmente genera in paese commenti infiniti con la ipotesi relativa che si tratti di un delitto rimasto sepolto col cadavere.

L'autorità — per ogni buon fine — procede nella indagine.

La croce — Il direttore del sindacato agricolo padovano, professore Teodoro Gruber fu nominato cavaliere della corona d'Italia.

Cane che morde — Su quel di Abano, un cane ha morsicato tre ragazzi abitanti a S. Piero Montagnon.

Nel dubbio che l'animale fosse idrofobo, gli assaliti furono accompagnati a questo Istituto antirabbico.

Auguro volontieri che il fatto non abbia conseguenze dolorose.

Mostra di bovini — Ieri mi è rimasta, per così dire, in saccoccia la seguente comunicazione:

« Il Consiglio di Direzione del Comizio agrario di Padova fin dal febbraio u. s. aveva stabilito di indire una Mostra provinciale di animali bovini nel prossimo giugno. Tale iniziativa trovò il plauso del Ministero di agricoltura, industria e commercio e degli enti locali ed infatti esso, la Deputazione provinciale, il Comune di Padova, la Società d'incoraggiamento, il Sindacato agricolo Padovano, la Camera di commercio ne incoraggiavano il Comizio concedendogli a tale scopo e sussidi e medaglie d'oro, di argento e di bronzo. La Mostra provinciale di animali bovini avrà luogo quindi il 14 giugno p. v. nel recinto del Prato della Valle (Piazza Vittorio Emanuele II).

« Il programma ed il regolamento verranno pubblicati fra giorni, non appena saranno definitivamente approvate alcune modalità. »

La mostra avrà indubbiamente successo confortante — ma quel che più vale servirà di largo incoraggiamento a quanti si occupano di agricoltura con passione e con intelligenza. Ed il Comizio Agrario offre puranco novella prova della operosità di quanti compongono il consiglio direttivo della pratica ed utilissima istituzione.

Conferenza — Alla Gran Guardia, dinanzi a pubblico eletto e numeroso, il prof. Vincenzo Crescini ha parlato iersera di *Sordello*.

Applausi nudriti interruppero, parecchie volte, il conferenziere che riaffermò brillantemente la sua fama di studioso e oratore elegante.

In verità — meglio di così la *Dante Alighieri* non poteva chiudere la serie delle conferenze di questo anno!

Complimenti sinceri al conferenziere valentissimo.

Disgrazia — A Borgoricco la bambina Adele Camposampiero, rivoltandosi fra le coltri, rimase soffocata!

Il pazzo — L'ex vetturale Pietro Franceschini, oggi, a Ponte Molino, in un momento di esaltazione mentale, tentava di buttarsi a fiume.

In sostanza, però, l'infelice urlava parecchio. E gli intervenuti provvidero al suo trasporto allo spedale.

Corriere vicentino

Vicenza, 14 maggio — **In sala Bernarda** — La seduta del Consiglio comunale convocato pel 21 corr. verrà certamente una delle più importanti per la gravità degli oggetti posti all'ordine del giorno.

L'elenco degli argomenti da discutersi non è ancora stato pubblicato, ma a me consta, per attendibili informazioni, che il Consiglio, nella sua seduta del 21 corr., è chiamato a deliberare intorno alla istituzione in Vicenza di un mercato coperto dei bozzoli, richiesta, nella sua odierna seduta, dalla Camera di commercio; sul prezzo al quale il gaz sarà posto a disposizione dei consumatori, e sulla costruzione di cancellate di ferro al giardino Salvi e scuole di Bertesina.

Ma di fronte a questi argomenti d'indole amministrativa, sta un altro oggetto di carattere politico: *La commemorazione del 10 giugno*.

La Giunta chiederà al Consiglio se ed in qual modo esso intenda ricordare la storica ricorrenza: la discussione sarà certamente vivace ed elevata, perchè la minoranza liberale non può disinteressarsi di una questione che tocca così davvicino il patriottismo di Vicenza nostra.

L'esperienza deve aver insegnato alla Giunta che non è prudente rompere le tradizioni alle quali il popolo nostro nè vuole, nè sa rinunciare, e d'altra parte, noi speriamo che il contegno conciliante adottato da essa in occasione del 20 Settembre sarà seguito anche in questa circostanza, tanto più che si tratta di commemorare avvenimenti i quali si compirono sotto l'egida del Pontefice Pio IX.

Nella stessa seduta tra le *Comunicazioni della Giunta* è probabile vengano annunziate le dimissioni del sindaco Zileri, il quale lascerebbe la nostra città per recarsi nel Belgio chiamatovi da un' importante società metallurgica. Almeno così la cronaca.

Brutalità — Iersera alle 10 un individuo, tuttora sconosciuto, percosse — in un carrozzone del tram che da Lonigo conduce alla stazione di Lovara — così in malo modo una donna che figurava per moglie sua, tanto da farle uscire sangue da diverse parti del capo.

A Lonigo — ove avea ripetuto la scenaccia — redarguito dal capo-stazione, copriva questi — a quanto si riferisce — di ogni sorta d'ingiurie. Ragione per cui — avendo lo sconosciuto e compagna preso biglietto per Vicenza — si telegrafava a questo ufficio di Questura perchè provvedesse, in arrivo, al di lui arresto. — Ma lo sconosciuto, forse avvisato lungo il viaggio, forse fiutato il cattivo vento, scendeva con la amata percossa metà alla stazione di Tavernelle rendendosi uccel di bosco.

D'altra parte — cessata la flagranza — per nulla avrà dovere d'indagare più oltre l'ufficio nostro di Questura, amenochè non si facciano vivi con una denuncia o il capo-stazione di Lonigo o il medico curante la donna percossa.

Cronachetta trevigiana

Treviso 14 maggio — **La guarnigione** — (u.) Nel p. v. settembre, dopo le grandi manovre tra l' Adige e il Chiesa, il 4° reggimento bersaglieri non tornerà più a Treviso, ma andrà di guarnigione a Bologna.

A Treviso verrà da Mantova il 52° reggimento fanteria, col comando della brigata *Alpi* a cui — assieme al 51° reggimento — il 52° appartiene.

Il 51° andrà di guarnigione a Udine, o a Belluno.

La Società dei Reduci P. B. è convocata per domenica 23, nella sala ex Campbell, allo scopo di eleggere il vicepresidente, un consigliere e due revisori dei conti.

Circolo sociale — Il programma della prima mattinata musicale che avrà luogo al *Circolo*, domenica alle ore 2 pom., comprende: due numeri per pianoforte (signorina Linda Barasciutti) — due per orchestra d'archi (direttore m. cav. Manzato) — una romanza per soprano (signorina Bice Bernardi), una per basso (Carlo Scattola) ed un duetto fra questi due allievi del prof. Alberto Toma, che accompagnerà al piano.

Al " Garibaldi „ domani, sabato, inizia con *Divorziamo* un corso di rappresentazioni la compagnia drammatica Boetti-Valvassura.

La " Bohème „ in piazza — Domenica sera la banda suonerà in piazza il III atto della *Bohème* di Puccini, riduzione del m. Giulio Tirindelli.

Al concorso ginnastico di Genova parteciperanno due squadre trevigiane: della S. G. V. T. e dell' Istituto Turazza — le quali domenica alle ore 4 pom. al ciclodromo presenteranno i loro esercizi alle autorità ed alla stampa, invitate cortesemente al saggio interessante.

Belluno, 14 maggio. — **Cattiverie.** — In un giornale che si pubblica a Venezia, si vanno stampando delle insinuazioni e delle accuse per traviare l'opinione pubblica sull'operato della Giunta. Si trae pretesto dalle cause Fracchia, che si dicono fatte a base di personalità, mentre i documenti parlano chiaro, nè deve attribuirsi a colpa od incuria della Giunta se le prove testimoniali vennero a contraddire ai patti scritti e stipulati sotto altre amministrazioni molti anni addietro.

E' il solito sistema delle insinuazioni adottato dagli oppositori per denigrare tutto e tutti e portare il discredito sull'amministrazione attuale e sulle persone che non ebbero per nulla a demeritare della pubblica estimazione.

La cittadinanza è nauseata di questa gente che vorrebbe nuovamente ricondurre la città in preda alle agitazioni ed alla discordia.

Noventa di Piave, 13 maggio — **Per il maltempo** — Le pioggie di questi giorni allagarono nuovamente i territorii bassi del Comune. Da qualche anno le condizioni idrografiche di quelle località sono così peggiorate da far temere che fra non molto ritornerà palude, dove i cereali e le viti prosperavano magnificamente. Nelle stesse contingenze trovasi buona parte dei Comuni di S. Donà, Ceggia e Torre di Mosto.

Gli scoli consorziali riescono affatto inutili se il Governo non si decide a riordinare e mantenere il canale pubblico che conduce l' acqua al mare pel manufatto del Brian.

Questa necessità è da tutti sentita, per cui le rappresentanze di queste popolazioni devono insistere con tenacia, perchè il governo finalmente adotti il provvedimento tante volte richiesto.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68 03 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 68 37 - pel 10 agosto 70.25 - pel futuro 70 39 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.69 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 62 95 pel 10 agosto 64.— - pel futuro 64.26

CEREALI - Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0.83 6[8 Granoturco D. 0.32 — Farina extrastate da 3.35 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[2

COLONIALI Nuova York 12 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 8 — — Caffè Rio good 7.50 — — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 13 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

Rio Janeiro 12 — Entrate della settimana sacchi 36,000 — Deposito totale 220,000 — Sped. per gli Stati Uniti 48.000 — per Amburgo 8,000 — per Trieste 2.000 — per il resto d' Europa 4.000 — Vendita della settimana — — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 59-6 - mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 7 5[8

Santos 12 — Entrate della settimana sacchi 46,000 — Deposito totale 270,000 — Sped. per Amburgo 12.000 — per Trieste 2.000 — per il resto d' Europa 16,000 — Vendita della settimana 16,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 39 Mercato fermo

PETROLI - Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York** 13 — Petrolio Standard White C. 6.25

Anversa 14 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 3[8 — Per marzo e aprile 16 1[2.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Disponibile Rmk. 5.50.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole — 8.82 — Mercato calmo.

Marsiglia 14 — Frumenti — Mercante pesante — Prezzi invariati — Arrivi della giornata 23,985 — Vendite della giornata 6700 — Vendita a conseguare quintali 6000.

Ghirka Azoff f. 14.60 imbarco fino 15 giugno — Ghirka Berdianska f. 16.25.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 13 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corrente franchi 45.25 — Per giugno 45.75 — Per luglio e agosto 46.40 — Pei 4 mesi ultimi 46.40.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente f. 37.75 — Per giugno 37.50 — Pei 4 mesi da giugno 37.25 — Pei 4 mesi ultimi 35.—

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.10 — Pel corrente 25.20 — Per luglio e agosto 25.60 — A 4 mesi da ottobre 27.25.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 33.— — Per giugno 33.25 — Per luglio e agosto 33.25 — Pei 4 mesi ultimi 32 25.

GRANI e BESTIAME

Udine 13 — Frumento all'ett. da 18,05 a 18,63 — Avena da 15,50 a 16,— — Granone comune da 9,25 a 10,60 — id. giallone da —.— a —.— — id. cinquantino da 9,10 a —.— — id. Lupini da —.— a —.— — id. sorgo rosso da —.— a —.— — Segala da 12,49 a 13,07

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.75 — a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 16,50 da 2 a 4 mesi L. 26,— da 4 a 8 mesi L. 42,— oltre 8 mesi da L. 50, a L. 60.

I lavori agricoli l'allevamento dei bachi da seta, ed arrogesi l' abbassamento fortissimo di temperatura per l' abbondante neve caduta sui monti influirono alla scarsità dei mercati.

Uova alla dozzina C. 66 a 72 — Pomi di terra da L. 6,— a 7,— al quintale — Foglia di gelso con bacchetta al quintale da L. 7.— a 10,50

Padova 13 — Mercato fermo per grani da 22,— a 23, — secondo le qualità. — Granoni domandati da 11,50 a 12,— — Avene a 13 fuori dazio comunale.

Sacile 13 — Mercato fiacco — Granoturco da 10.— a 10,20 — Sorgorosso a 6,— — Fagiuoli a 8 l' Ettolitro ma poco richiesti.

Bovini da lavoro prezzi ribassati e vacche da latte e da frutto sempre sostenute. La carne a prezzi alti stazionari, però le qualità scadenti accennano ribasso. — Vitelli vivi da 75 a 80 Cent. per Cg.

SETE

Lione 13 — Transazioni seguite; prezzi invariati.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 25	B 24	B 49	Cg.	4214
Trame	B 5	B 17	B 22	Cg.	1584
Greggie	B 53	B 61	B 114	Cg.	9662
Pesate	B 4	B 116	B 120	Cg.	5819
Totali	B 87	B 218	B 305		21279

Giacomo Nenzi e famiglia ringraziano vivamente commossi tutti i parenti, amici e conoscenti che vollero associarsi al profondo loro lutto, intervenendo ai funerali della loro amatissima **Maria** e domandano venia per le involontarie dimenticanze nel darne il triste annunzio.

Regina Martini Collauto e gli altri congiunti ringraziano quei pietosi i quali, anche con loro disagio, onorarono la salma della rimpianta **Maria**, e si scusano delle involontarie ommissioni nel dare il mestissimo annuncio.

In questi giorni nel Civico Ospitale di Castelfranco Veneto veniva eseguita dal Chiarissimo **D. Alessandro Dandolo** una difficile operazione chirurgica alla Sig. Antonia Damiani e con esito così felice, da meritarsi la perenne gratitudine della famiglia, alla quale ridonava in brevi giorni la amatissima consorte e madre. Tale operazione torna a lode del nostro egregio Chirurgo che sempre più sa guadagnarsi la stima di tutti colla sua non comune intelligenza ed infaticabile operosità.

Comune di Portogruaro

A tutto 3 Giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo comune, con l' annuo stipendio di L. 2,500 aumentabile d' un decimo per due sessenni. Per schiarimento rivolgersi a quest' ufficio di Segretaria.

Sindaco **Maschietti**

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.35	Chilo 29.500
idem	Splendor	» 22.70	» 28.500
	Adriatic	» 21.20	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1.72 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 Maggio N. 111 contiene:

Regio decreto che sostituisce con altro il secondo capoverso dell' articolo 140 del Regolamento per l' esecuzione del servizio postale — Regio decreto col quale vengono soppressi gli Stabilimenti postali italiani all' estero di Tunisi, Susa e Goletta — Regi decreti riflettenti applicazione di tassa di famiglia e costituzione di Enti morali — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario di Palmi (Reggio Calabria) — Decreto Ministeriale che assimila gli « strofinacci fatti con ritagli di pelle montati su legno, a forma di spazzola, » a « quelli formati di tondelli o di ritagli di pelli tenuti insieme da un filo — Conferma in carica del Commissario Regio della Cassa di Risparmio di Muro Lucano — Smarrimento di certificati.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bainella e Garlassi, Codroipo, coloniali, Udine — Coulomb Augusto, Genova — Fasciolo Andrea, trattoria, Novi ligure — Martinotti Angelo, offelleria, Vigevano — Poli Stanislao, ferri da taglio, Firenze — Rivara Giuseppe Dom., gioielleria, Genova — Sartirana C, Rivarolo, pizzicheria, Genova — Sartori Arnò, Caserta, albergo, S. M. Capua V.

Moratorie

Manganaro G., Avola, tessuti, Siracusa — Porri Leopoldo, oreficerie, Firenze.

Movimento del Porto

Partiti l' 11 per Brindisi vap. ital. « Malabar » cap. Taccone con merci - per Hull cap. ingl. « Rosario » cap. Wood con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Silverton » cap. Daweg vuoto - per Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci - per Trieste vap. aust. « Ferd, Massimiliano » cap. Covacevich con merci.

PUBBLICITÀ economica

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi personale viaggiante, pratico nell'assumere commissioni lingerie presso privati. Indispensabile deposito L. 300. Scrivere M. 2378, Venezia.

Trentenne cerca posto importante azienda. Lunga pratica amministrazione, conoscenza lingue. Cauzione, referenze primissime. Scrivere T. 1829 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Bonne italiana ventenne istruita, ottime referenze cerca posto presso distinta famiglia. — Scrivere 2153 posta Venezia.

Diversi

Bacio — Non una sillaba di pietà nelle pagine Vostre! Divina nella sublime risoluzione presa, vi ammiro senza un lamento, creatura angelica ch'io sempre però adorerò come una Santa, e sappiate che sebbene io dovessi mancare di coscienza, di delicatezza, mi uniformerò sempre ordini Vostri. Da quanto già scrissi a **Lui** avrete compreso come la volontà Vostra sia la mia. Riuscirò poi a trionfare? Temo sia un po' tardi, però nulla lascierò di intentato per dimostrarvi come mi sia di supremo conforto, potermi almeno serbare Vostro servo e schiavo devoto.

Rosa-viola — Attendoti ansioso all'appuntamento. Sta certa. Ho provvisto in ordine. Anelo il momento di poterti abbracciare. Cento baci.

A. 31 — Mio strazio comprende tutto tuo soffrire. Non ti è sufficiente conforto saperti amato pazzamente, angelo mio? Perchè quelli eterni dubbi devono accrescere tua infelicità? Amoti come non è possibile più, darei intiera mia vita farti felice. Abbi fiducia, mio costante unico pensiero sei tu. Solo tuo amore, speranza tuoi baci mi dà coraggio affrontare crudele destino. Baciati Appassionatamente.

Luisa — Ricevuta lettera; mese venturo verrò trovarvi baci.

Cacao van Houten

L'uso del Cacao Van Houten come bevanda piacevole e corroborante, va allargandosi di giorno in giorno. **Costituisce la migliore Cioccolata liquida.**

Stabilimento Idroterapico e Climatico di COLLIO

a 1000 sul livello del mare (Valle Trompia, provincia di Brescia, alle sorgenti del Mella)

Acqua purissima a 7 gradi. Bagni e doccie di ogni sistema. Bagno elettrico. Massaggio. Elettroterapia. Sorgenti di acque magnesiache e ferruginose vicino allo Stabilimento. Clima mite dai 15° a 20° centigradi. Soggiorno delizioso indicato specialmente per malati nervosi.

Direttore consulente
PROF. AUGUSTO MURRI
Direttore della Clinica Medica nella Regia Università di Bologna
Vice-Direttore **Dott. Emilio Boari**
Aiuto di Clinica Med. nella R. Università di Bologna
Medico interno **Dott. Bonetti Angelo**

Annesso allo Stabilimento vi è il

GRAND HOTEL MELLA

casa di primo ordine, munito di tutto il comfort moderno
ILLUMINAZIONE ELETTRICA
Sale da musica, da Caffè e Bigliardo, Lawn-Tennis. Posta due volte al giorno. Telegrafo.

Tram a vapore Brescia — Gardone val Trompia (1 ora) da Gardone a Collio 2 ore di carrozza. Passeggiata incantevole. — Per informazioni dirigersi al direttore e proprietario dell'Hotel **Luigi Nodari**, Collio (Provincia di Brescia)

Apertura maggio — Chiusura ottobre

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, 21, Milano.

SUCCESSO MONDIALE
Invio *gratis* degli Opuscoli.

Motore Bernardi

La **Società Miari Giusti e C.**ⁱ dopo gli splendidi risultati ottenuti, mette in vendita il

Motore "Bernardi" a benzina

(brevettato in Italia ed all'Estero) della forza di 4|5 di cavallo-motore sia come macchina fissa, sia applicato a qualsiasi bicicletta o triciclo. — Questo motore è il più perfetto ed economico che si conosca.

Applicato alla bicicletta si può raggiungere la velocità di 35 chilometri all'ora, applicato al triciclo quella di 25 chilometri all'ora.

Per informazioni dirigersi alla

Società Miari Giusti e C.ⁱ
OFFICINA IN
Padova, Via S. Massimo, N. 2999

Il **Motore « Bernardi »** applicato alla bicicletta consuma un chilogrammo di benzina ogni 110 chilometri, applicato al triciclo ogni 80 chilometri.

Se vuoi serbar pelliccia per il gelo
Metti **Razzia** nel sollevar il pelo.

1500 Bagni Vetriolo 1500

G.D HOTEL MILAN

Casa di primo ordine
Stagione Giugno-Settembre
Servizio inappuntabile
Si parla le principali lingue
STESSI PROPRIETARI
Hôtel Riva San Lorenzo - Verona
Morelli e Circelli.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende, tanto profumata che inodora in fiale a L. **1,50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8,50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A VENEZIA, presso le Farmacie Zampironi — G. Botner — Profumieri Bertini e Parenzan — I. Girardi — A. Longega e Carlo Barera, Merceria S. Salvatore, 4627.

Deposito generale da
A. MIGONE e C., via Torino 12, Milano;
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80
La Ditta Migone e C. spedisce il campione N. 17 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

OLIO LINO

COTTO / CRUDO — Essica rapidamente

Prodotti garantiti scevri di Acidi
Olio Minerale da macchine
Specialità
per Trasmissioni, Cilindri, Motori
TREBBIATRICI, Olivin Neutrale
OLIO PER MACCHINE DI PRECISIONE

Prezzi e condizioni fornisce su domanda **Imperial** - Succ. Venezia S. Catterina 4990.

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257 Venezia
Vendita in tutte le farmacie

VETRIOLO

1490 metri sul mare. Stazione ferroviaria Levico Valsugana Trentino
Sorgente delle acque minerali di Levico
— Cure climatiche — Bagni — Bibite — Doccie — Idroterapia — Massaggio.

Grande Stabilimento Balneare Hôtel Alpino
Casa di primo ordine

120 Stanze e saloni. Aperto dal 1° Giugno a tutto Settembre. — Servizio internazionale. Posta, telegrafo, chiesa e medico in casa.
Informazione e prospetti da **G. Carloni** proprietario VETRIOLO oppure da Gd. **Restaurant Carloni, Trieste.**

VERO ESTRATTO di CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma J. Liebig in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla

Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato.

NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Unico deposito all'ingrosso in **Venezia** presso Ditta **GIROLAMO CELIN.**

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie

Società Anonima fondata nel 1826

Capitale Sociale	L. 5.200.000	Riserve di utili	L. 4.416.138
» versato	» 935.600	» di premi	» 5.488.710

VITALIZI

La COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI DI MILANO che é il più antico Istituto Italiano di assicurazioni, stipula a condizioni di speciale vantaggio.

CONTRATTI DI VITALIZIO

su una, due o più teste.

RENDITE IMMEDIATE E DIFFERITE

PENSIONI per la VECCHIAIA

La Compagnia ha in corso contratti di vitalizio per L. 321,471 di rendita annua con una riserva speciale di L. 2,790,827.

La *Compagnia di Milano* assegna i seguenti tassi di rendita per ogni 100 lire di capitale versatole alle diverse età da un uomo o da una donna:

età	uomo	donna	età	uomo	donna
55	8.54	8.44	70	13.39	12.75
60	9.70	9.66	75	15.17	14.76
65	11.18	11.06			

Per contrarre un vitalizio basta presentare alla Compagnia la fede di nascita e versare il capitale costitutivo.

Sede della Società **MILANO, Via Lauro N. 7**

Agente procuratore in **Venezia** Cav. Gustavo Dolcetti, Calle Larga dei Proverbi 4582 — in **Padova** Comm. Avv. Eugenio Fuà, Via Frutti, 547 — in **Treviso** Sig. Francesco Dostenich, Calmaggiore, 26 — in **Udine** Sig. Giuseppe Dalla Mora, Via Rialto, 4 — in **Verona** Sig. Silvio Veronese, Via Leoncino — in **Vicenza** Ing. Luciano Casalini, Via S. Barbara, 4570 — in **Montagnana** Sig. Giuseppe Giacomelli, fuori porta Vicenza, 73.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLV — 1897. Domenica 16 Maggio N. 134

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA DISCUSSIONE SULL'AFRICA - IL CASO FREZZI

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 15 maggio, sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.5.

Sul processo verbale - Una mozione

CAVALLI parla sul processo verbale: Ieri interruppe l'on. Imbriani quando egli accennò alla spesa in 30 milioni annui per l'Africa, confermata abbondantemente dal Governo, poichè non aveva mai udito prima che la spesa stessa sarebbe stata quella dall'on. Imbriani accennata. Spera che il governo farà sul proposito ampie dichiarazioni, e farà conoscere tutta la verità.

Il PRESIDENTE comunica che è stata presentata la seguente mozione da Galiini e altri:

« La Camera, visto l'art. 1.° del regolamento della Camera dei deputati, dichiara valido per ogni effetto la elezione del deputato che, per fatto indipendente dalla sua volontà, non ha potuto prestare giuramento, e la cui elezione non può più essere convalidata per l'avvenuto scioglimento della Camera. »

Interrogazioni

DE MARTINO, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, esaurisce una interrogazione di Garavetti e altri sul completamento del porto di Porto Torres; e BRANCA un'interrogazione degli stessi deputati sulla imposta fondiaria in Sardegna, imposta che il ministro promette di alleviare.

BRANCA risponde a Scotti e altri che per ora non si può prendere alcun provvedimento per modificare l'art. 15 della legge 14 luglio '87 relativo alla tassa di fabbricazione dell'acido acetico puro. Studierà però la domanda dell'abbuono.

Lo stesso ministro Branca risponde a varie interrogazioni di Bruniaiti, Vischi e Orlando sulla coltivazione dei tabacchi — dichiarando che le contravvenzioni alla legge resero necessario una restrizione nelle concessioni della coltivazione, così per esempio non fu concessa in contrada Vaigoda di Enego, che la coltivazione è già eccedente ed estendendola si danneggierebbero l'erario e i contribuenti.

⁂

Si presentano alcuni disegni di legge — e si approvano senza discussione alcune leggine.
Poi si ripiglia a discutere le interpellanze

Sulla politica africana
Parla l'on. Rudinì

La Camera è abbastanza affollata, ma le tribune sono spopolate.

Le interrogazioni passarono fra i rumori e le conversazioni. Martini conversava animatamente con Imbriani che faceva vivaci gesti di diniego, sorridendo ironicamente.

Quando si leva Rudinì invece tutti i deputati corrono a prendere il loro posto e si fa silenzio.

RUDINÌ vuol manifestare i suoi intendimenti, per sapere se il paese sia d'accordo col governo nella grave questione.

Dice che, tranne la nostra rinuncia al protettorato dell'Abissinia mediante l'abrogazione del trattato di Uccialli, siamo ora perfettamente allo *statu quo ante*. Nulla abbiamo perduto (*mormorii*). Smentisce l'esistenza di patti segreti. Il paese e la Camera sanno quanto sa il governo (*bene, approvazioni vivissime*).

Se la Camera disapproverà le dichiarazioni che dovrà fare, il nuovo gabinetto troverà ogni questione impregiudicata.

Prima di rispondere alle domande fattegli, osserva che il tempo ha dato molti ammonimenti e ha tolto molte illusioni (*commenti*). Ad esempio il tempo ha ormai dimostrato che il mantenere la occupazione di Cassala non giova nè alla nostra politica, nè alla nostra difesa. Essa rappresenta un onere grave per noi, e, se vorremo mantenerla, l'onere dovrà crescere pei necessarii lavori di fortificazione.

Dimostra che la Colonia Eritrea, se militare, mira fatalmente a una progressiva espansione — e che sono illusorie le speranze in una colonia di coltivazione o di popolamento sull'altipiano.

Interrompendo, ieri, l'on. Imbriani disse che, per mantenere, come è attualmente e nel modo come è mantenuta, la colonia, trenta milioni all'anno non basterebbero. E oggi deve confermare quella dichiarazione tenendo conto non degli stanziamenti soltanto, ma dei consuntivi; ed invita il Parlamento a considerare quanto sarebbe pericoloso continuare a tacere al paese la verità.

Fatti i calcoli militari e politici — conclude che un esercito coloniale per l'Eritrea costerebbe 35 *milioni annui*.

E' bene dunque che il Parlamento dica chiaro il pensiero suo.

L'oratore dichiara che se, come periodo transitorio, si assume la responsabilità di restare sull'altipiano con una spesa di 19 milioni, che tanti ha dimostrato essere necessarii una relazione del generale Baldissera, — non si sente di assumere la responsabilità di restarvi con una spesa di sette (*commenti*).

Volendo restare tranquillamente sull'altipiano, bisogna spendere quel che occorre, e imporre un decimo alla fondiaria e dieci centesimi sopra al sale.

Conviene dunque mutare politica. Se l'Italia potesse fare come chi si sveglia da un brutto sogno, non esiterebbe a proporre l'abbandono. (*Commenti*).

Ma a questo proposito — dice — ricordo un incidente fra me e Ferdinando Martini. Anni or sono, dopo la prima inchiesta sull'Eritrea, egli mi diceva: — *E' necessario andarsene.* Gli risposi: — *Questo è logico, ma la logica non è il solo coefficiente effettivo della politica. Ve ne sono altri. L'abbandono di Massaua per l'influenza italiana nel Mar Rosso e per il suo coordinamento alle questioni internazionali assumerebbe gravissima importanza.* (*Bene bravo*)

Prendendo oggi il partito del preciso abbandono immediato della colonia...

IMBRIANI: — Immediato no!

RUDINÌ: — Ci si esporrebbe a gravi pericoli.

Il sentimento italiano può ammettere la cessione di Cassala all'Egitto, ma non permetterebbe che i possedimenti nostri fossero da noi riconsegnati senz'altro al Negus. Nè il paese può disconoscere che l'abbandono di Massaua, indipendentemente dall'influenza che permette di esercitare nel Mar Rosso, potrebbe creare all'Italia non lievi difficoltà di indole internazionale.

Il Governo dunque sarebbe venuto a questa conclusione:

Creare una situazione di cose che ci permetta di ridurre ai minimi termini la nostra occupazione militare, limitandola possibilmente alla sola Massaua (*rumori*), non cedere nè in tutto nè in parte i territori sui quali si esercita la nostra sovranità organizzando però il paese sotto capi indigeni di nostra libera scelta (*commenti*), far cessare infine al più presto la provvisoria occupazione di Cassala che non giova ai fini della nostra politica e della nostra difesa. (*Commenti*)

Credo che questo sia l'indirizzo più conveniente ai nostri interessi.

Ma le cose in Africa procedono molto lentamente, e per applicare gradatamente il programma del governo occorre prendere gli accordi coll'Inghilterra per la retrocessione di Cassala all'Egitto e prendere intelligenze col Negus col quale non abbiamo definita ancora la questione della frontiera (*commenti*).

Fu per questa ragione che, non potendo precisare quando il programma ministeriale relativo all'altipiano potrà esser compiuto, il governo chiede uno stanziamento di 19 milioni per il bilancio 1897-98.

Spera che gli interpellanti e la Camera vorranno approvare le sue dichiarazioni, le quali crede rispondano agli intendimenti e agli interessi del paese.

Il governo è pronto ad obbedire agli ordini della Camera, ma non a derogare dalla politica fondata sulle sue convinzioni. (*Ilarità, rumori*).

IMBRIANI: — Il pensiero è buono, ma male espresso (*risa altissime*).

RUDINÌ: — Se l'anno venturo noi non saremo a questo banco, pure voi troverete le cose allo stesso stato.

Il discorso termina fra rumori vivissimi, in tutti settori si formano capannelli che discutono animatamente.

Le risposte

DE MARINIS sostiene che l'idea dell'abbandono fu sempre quella del suo partito, che esso ha il consenso della Camera e che anche il governo dovrà prendere. Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo contrario agli interessi del paese ed ai fini della civiltà il proseguire nella presente politica coloniale, invita il governo a provvederle per l'abbandono. *De Marinis, Berenini Badaloni, Andrea Costa, Sichel, Nofri.* »

IMBRIANI: — La questione africana è già uno dei capi-saldi del programma di Rudinì, perciò è legittimo il desiderio del capo del Governo che vi sia una discussione sollecita. Egli ha detto cose gravi, come capo del Governo, ma sono lieto della sua franchezza e della sua lealtà. Così se la questione della triplice alleanza (*Risa, rumori*) fosse posta colla stessa franchezza....

RUDINÌ; — La porremo.

IMBRIANI: — Non credo, non credo. (*Risa*) Credo che un grande errore in politica non debba seguire i dogmi della logica, signor presidente! Il consiglio della logica è come la verità; lo dice il nostro Romagnosi. (*Risa.*)

L'occupazione italiana ha risvegliato qualche sentimento nelle popolazioni etiopiche.

VOCE dal centro: — Ah dunque!

IMBRIANI: — No, no, Ah! dunque! Ne comprendo il significato. Sì! L'occupazione italiana, che è avvenuta con la violazione del diritto, ha ridestato negli etiopi il sentimento nazionale. (*Rumori.*) A che vi serve l'influenza sul mar Rosso? Soltanto a favorire di asservirci all'Inghilterra, i cui interessi sul mar Rosso sono maggiori dei nostri. (*Rumori.*)

Il Governo ha fatto un prestito di 140 milioni. Come avete impiegato il denaro? Noi e il paese abbiamo diritto di saperlo. Quanto denaro è rimasto?

LUZZATTI: — Restano 18 milioni.

IMBRIANI: — Ma come avete speso gli altri? Dobbiamo saperlo. E sapremo quanto denaro prese la Compagnia del Canale di Suez per questo viavai di piroscafi. Certo le azioni della Compagnia ribasseranno, quando voi, ministri, ve ne andrete. (*Risa enormi.*)

Già lo dissi. I milioni sarebbero andati tutti a beneficio di Florio e Rubattino. (*Ilarità vivissima*).

Debbo ora rispondere qualche cosa al deputato Martini (*oh! oh!*).

VOCI: — Non c'è.

IMBRIANI. — E' sempre presunta la presenza del deputato. Aspettando che venga dirò due parole al deputato Marazzi (*risa*) e gli osservo essere sbagliato il paragone da lui fatto ieri tra l'Eritrea e l'Algeria.

Quanto al Martini, gli dissi che avrei risposto, perchè manca? (*risa*).

ZANARDELLI: — Siate obbiettivo.

IMBRIANI: — Lo sarò. Dunque gli uomini si evolvono col progresso non col regresso. Ogni cittadino ha diritto di sindacare l'operato di un uomo politico e deputato. (*In certi settori e nella tribuna della stampa si comincia a rumoreggiare e urlare*). Sapete? degli urli fuori e nell'aula non mi sono mai curato (*rumori*).

Nel frattempo giunge l'on. Martini e IMBRIANI, interrompendosi: — Oh! caro Martini, tu non sei venuto, io ho parlato! (*ilarità vivissima*). Ricorderete che, quando tutta la Camera urlavami contro, io resistevo energicamente, perchè forte delle mie ragioni. Non cederò ora per i motti più o meno umani di certe tribune (*risa, rumori*). Urlano anche ora gli sforniti di biada! (*nuovi rumori in certi settori e nella tribuna della stampa*). Anche i riforniti di biada urlerebbero nello stesso modo! (*rumori enormi*).

ZANARDELLI: — Invito le tribune a tacere; altrimenti ordino lo sgombro.

IMBRIANI: — Lasciateli, lasciateli. Sono le rane di Aristofane (*ilarità vivissima*).

Concludendo, presenta a nome dell'Estrema Sinistra la seguente mozione:

« La Camera, ritenendo esiziale agli interessi morali e materiali del paese il mantenimento della colonia Eritrea, ne delibera il completo abbandono. *Imbriani Poerio, Rampoldi, Severino Sani, De Cristoforis, Podestà, Garavetti, Celli, Pala, Tassi, Riccardo Luzzatto, Del Balzo, Mussi, Pavia, Pantano, Pennati, Ravagli.*

DEL BALZO, MARAZZI, DANIELI fanno dichiarazioni in vario senso.

Parla il ministro degli esteri

VISCONTI VENOSTA risponde alla interrogazione a lui rivolta dall'on. Franchetti, che desidera conoscere se intenda presentare alla Camera, prima di porli in vigore, i nuovi provvedimenti annunziati dai giornali, circa le concessioni di terreni nell'Eritrea.

Dichiara che nulla è stato mutato circa le concessioni di terreni nell'Eritrea. Solo intervenne qualche modificazione nei patti colonici con alcune delle famiglie colà residenti, modificazioni rese necessarie dalla nuova condizione di cose.

Del resto nota che è questa una questione superflua, siccome quella che viene assorbita dalla più lata questione della sistemazione dell'altipiano.

⁂

Mentre parla Visconti Venosta scoppiano rumori nella tribuna della stampa.

ZANARDELLI, irritatissimo, puntando il binoccolo alla tribuna: — Questo contegno è indecente! Questa è la parola più mite ch'io posso adoperare (*rumori, tutti i deputati guardano la tribuna della stampa*).

Visconti Venosta ripiglia e Franchetti lo interrompe.

ZANARDELLI, nervosissimo: — Non interrompa, devo rispondere adesso e già interrompe? (*ilarità generale*).

⁂

FRANCHETTI non consente nell'opinione del presidente del consiglio che nell'Eritrea non sarebbe possibile iniziare una colonizzazione agricola. Egli è anzi convinto del contrario e potrebbe dimostrarlo coi fatti.

Se i tentativi fatti non ebbero il successo che avrebbero dovuto avere, si è perchè il Governo se ne è sempre disinteressato, lasciandoli in balìa dell'elemento militare.

Dice che la forza delle cose si impone a tutti. Sostiene che la peggiore delle soluzioni è quella proposta dal Governo, che riunisce in sè il danno dell'andarsene e quello del rimanere. Il giorno in cui la nostra occupazione militare fosse ridotta a Massaua, non si sarebbe certi neppure di aver l'acqua pel nostro presidio.

Insiste nell'affermare che la questione non può e non deve essere risolta oggi.

FRACASSI è soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

⁂

DI RUDINÌ replica brevemente, riaffermando le sue idee.

Il PRESIDENTE annunzia che è stata presentata anche la seguente mozione:

« La Camera, interprete degli interessi e della volontà del paese, invita il Governo a richiamare le truppe dall'Africa e ad abbandonare definitivamente la colonia eritrea. » *D. Pozzi, Scalini, Gabba, Biscaretti, Cremonesi, Lochis, O. Caetani, Sormani, Ottavi, Marazzi.*

Il PRESIDENTE del Consiglio, propone che le mozioni si discutano nella seduta di lunedì.

E così rimane stabilito.

Interpellanza sul caso Frezzi

In fine di seduta nasce viva animazione per una interpellanza sul caso Frezzi.

Durante il discorso del Franchetti già si era notato Cavallotti, il quale avvicinatosi al guardasigilli Costa, lo aveva chiamato.

Costa lasciò il banco dei ministri e si mise a conversare col Cavallotti.

Dopo poco Cavallotti chiamò anche Andrea Costa e vi fu un animato colloquio di tutti e tre.

Appena si annunzia l'interpellanza Cavallotti si fa silenzio religioso nell'aula.

DI RUDINÌ si riserva di dire quando risponderà all'interpellanza dell'on. Cavallotti e altri sulla morte del Frezzi. Non crede però che sia opportuno di svolgere ora questa interpellanza. E' però in grado fin d'ora di dichiarare che ha fatto quello che era suo dovere, cioè che ha denunziato i fatti all'autorità giudiziaria e non mancherà di regolarsi secondo le risultanze del procedimento.

COSTA ANDREA si alza eccitatissimo: Romeo Frezzi — grida — venne assassinato (*rumori*) sì, assassinato.

RUDINÌ: — Ma non può dirlo! Pende un giudizio!

ZANARDELLI, a Costa: — Ma vuol svolgere una interpellanza odiosa?!

COSTA, a Zanardelli: — Ma vuole che io rinunzi alla parola?

RUDINÌ: — Non ha diritto di pronunziare accuse sì gravi adesso; aspetti!

COSTA: — Prima poteva dubitarsi, ora siamo convinti (*rumori*). Mi basta aver pronunziato tanto gravi accuse.

RUDINÌ, battendo i pugni: — Non posso permettere che ella continui.

COSTA: — Credo interesse del Governo, della Camera, della civiltà, di impedire che simili fatti avvengano. Promettete di investigare ancora?! Ma da 15 giorni Frezzi è morto! Che risultato ebbero le vostre investigazioni? (*rumori*). Che valore hanno i vostri giudici? Non fanno processi ai ladri; non è vero, amico Cavallotti? (*rumori*) Voi stesso non avete impedito di portare un fiore sulla tomba del martire? (*rumori*). Dite che fra le guardie vi sono degli assassini; noi ci dichiareremo soddisfatti (*rumori*).

RUDINÌ: — Se vi sono colpevoli, si puniranno.

COSTA: — Quanti impuniti vi sono? (*rumori*) Rumoreggiate?! Voi non foste in guardina come me. Non ve lo auguro.

IMBRIANI: — Bisogna augurarlo, perchè provino (*riso*).

COSTA: — Sia concesso nell'aula legislativa di mandare un saluto alla memoria della vittima. Tutti credono all'assassinio.

VOCE: — Io no!

COSTA: — Chi dice no? Io, Costa, non so chi sia. Deve essere un poliziotto.

VOCE: — Io. (*Si tratta del deputato di Destra Serralunga*)

RUDINÌ: — Dopo questo linguaggio, non accetto l'interpellanza Costa, accetto quella di Cavallotti.

COSTA: — Mi dispiace per Cavallotti. (*Riso*) Mi appello a tutti gli uomini di cuore!

RUDINÌ: — Non posso accettare le interpellanze di coloro che violano il regolamento!

COSTA: — Come lo violai? Perchè l'interpellanza è violatrice del regolamento?

RUDINÌ: — Non l'interpellanza, ma la forma con cui la svolge.

COSTA: — Ella mi provocò; io risposi (*rumori*) Non rumoreggiate; porto qui la coscienza dei lavoratori. Del resto ci vedremo fuori coi vostri elettori (*rumori*).

⁂

Dichiarate votate a scrutinio segreto le leggine ultimamente discusse, ANDREA COSTA ripresenta la interpellanza sul Frezzi.

ZANARDELLI: — Il governo ha diritto di non accettare la sua interpellanza.

COSTA: — Ma dica se la mia interpellanza offende il regolamento; il governo deve dire perchè non accetta l'interpellanza nuova, l'interpellanza che io ripropongo.

ZANARDELLI: — Il regolamento concede al governo il diritto di respingerla.

COSTA: — Quello che non si può qua dentro si potrà — ripeto — fuori! (*rumori*). Rumoreggiate, rumoreggiate!....

ZANARDELLI, coprendosi: — La seduta è sciolta. Sono le 6.40.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 15 maggio, sera*:
Le dichiarazioni dell'on. Rudinì sulla politica africana hanno dato luogo ai più vivaci commenti.

Si prevede che lunedì, quando comincierà la discussione delle mozioni, il dibattito si farà vivacissimo coi fautori dell'abbandono immediato della colonia. E' indubbia però la vittoria del Ministero.

Sono inscritti a parlare contro la mozione pel ritiro dall'Africa gli on. Valle, Dal Verme, San Giuliano, Nasi, Cambray Digny, Saporito — in favore della mozione l'on. Imbriani,

L'on. Rudinì, rispondendo alle interpellanze Cavallotti e Costa sulla morte del Frezzi, è stato assai vigoroso.

Anzi le parole da lui dette lasciano comprendere chiaramente che egli è deciso a comminare pene severissime, quando l'inchiesta accerti che vi sono delle responsabilità nella morte del Frezzi.

Andrea Costa è stato violentissimo, ma energici furono tanto Rudinì, quanto Zanardelli nel respingerne le violenze.

La Camera era agitatissima e la seduta si chiuse in mezzo a un grande trambusto.

I commissari per il progetto militare

Ci telegrafano da *Roma, 15 maggio sera*:
Gli uffici stamane non erano molto affollati per la discussione sul progetto militare. Il primo ufficio ha eletto a commissario Marcora dopo ballottaggio con Lucifero. Entrambi avevano ottenuto eguali voti, ma fu eletto Marcora come più anziano; nel secondo ufficio riuscì Dalverme; nel terzo vi fu ballottaggio fra Biscaretti e Miniscalchi e prevalse Biscaretti; nel quarto Maurigi; nel sesto Pais; nel settimo Brunialti; nell'ottavo Marazzi; nel nono Marsengo Bastia.

Per i segretari comunali

Ci telegrafano da *Roma 15 maggio, sera*:
La Commissione che esamina il progetto di legge a favore dei Segretari comunali ha nominato a presidente Sacchi e a segretario Aguglia. Credesi che il progetto presto sarà approvato.

L'enorme numero d'interrogazioni

Ci telegrafano da *Roma, 15 maggio, matt.*:
Malgrado l'enorme numero di interrogazioni, iscritte all'ordine del giorno della Camera (sono più di 80), ogni giorno se ne presentano in buon numero di nuove, mentre non si riesce a smaltirne che 3 o 4 per seduta. Andando avanti di questo passo, fra giorni si supererà la cifra di 100.

E' stata richiamata su ciò l'attenzione della Commissione del Regolamento perchè trovi sollecitamente un mezzo per mettere un freno ad un simile abuso, che, mentre scontenta tutti, paralizza il lavoro serio della Camera.

La morte dell'ambasciatore Maffei

Ci telegrafano da *Roma, 15 maggio sera*:
Un dispaccio da Pietroburgo annuncia che stamane alle ore 5.30 è morto colà il nostro ambasciatore march. Maffei.

⁂

Tutti i giornali pubblicano lunghe necrologie del Maffei, ne ricordano i servigi resi colla sua abilità diplomatica.

Melegari, primo segretario all'ambasciata di Russia, regge temporaneamente la carica.

I complici dell'Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 15 maggio, sera*:
Sembrano chiarite alcune circostanze a carico di Collabona e Gudini presunti complici dell'Acciarito. Il Collabona ha asserito che l'uccisione del Re fu stabilita a mezzo della *conta* (a sorte) — il Gudini sarebbe stato veduto mezz'ora prima dell'attentato 200 metri distante ove era appostato l'Acciarito.

Le indagini dell'autorità giudiziaria proseguono. Si dice probabile che, dopo il processo dell'Acciarito, si farà quello dei presunti complici.

L'uccisione del Frezzi - Arresti

Ci telegrafano da *Roma 15 maggio, sera*:
L'*Opinione* conferma la perizia medica dell'altro ieri, che concluse essere il Frezzi morto in seguito a violenze sofferte in carcere.

Iersera i carabinieri si sono recati nelle carceri di S. Michele dove arrestarono il vicebrigadiere di pubblica sicurezza Mellace e le guardie Umut e Mazzaglia. Gli arrestati furono trasportati a *Regina Coeli*.

La guardia Umut persiste a dire che, nel giorno della morte del Frezzi, si allontanò dal carcere e non intese alcun tonfo. Gli arrestati furono interrogati dal giudice istruttore Bocelli e dal procuratore del Re Bozzi.

Stamane furono arrestate anche le guardie Davanzo e Sinapoli, che dopo l'interrogatorio vennero rilasciate.

Dietro le pubblicazioni dei giornali, circa le perizie e le testimonianze del processo Frezzi, il guardasigilli ha incaricato il primo presidente della Corte d'Appello di verificare se la pubblicazione fu dovuta a qualche rivelazione del segreto di ufficio o professionale per stabilire le responsabilità.

Dal Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 15 maggio, sera*:
Lauro, sottotenente in aspettativa, è richiamato in servizio al 3° bersaglieri — Fattoresi, capitano del 3° bersaglieri, è destinato al Distretto di Potenza — Villa, capitano delle truppe d'Africa, è trasferito al 45° fanteria — Falletti, capitano del 6° artiglieria, è trasferito al laboratorio pirotecnico di Capua — Callegari, capitano del Distretto di Padova, è trasferito al Ruolo del personale permanente nei Distretti — Nava, capo tecnico al comando d'artiglieria a Venezia, è trasferito alla Costruzione e Genio a Pavia.

Il bollettino pubblica la onorificenza della medaglia di bronzo a Bernardo Bernau, tenente nella fanteria territoriale 111° battaglione di Venezia, per il salvataggio da lui compiuto nella stazione ferroviaria di Vicenza.

Il tenente generali Santarelli già in disponibilità è collocato a riposo.

Esercitazioni marittime

Ci telegrafano da *Roma, 15 maggio, sera*:
La squadra che oggi lascia la Spezia farà esercitazioni in alto mare, poi si concentrerà nel golfo di Napoli. Per primi partiranno l'*Italia*, il *Duilio*, il *Calabria*, salperà anche la fregata scuola *Caracciolo*.

A Spezia resteranno le torpediniere di difesa e in cantiere la nuova corazzata *Carlo Alberto*.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 15 maggio, sera*:
Il capitano di fregata Novellis sbarcherà dal *Washington*, il capitano di fregata Roccarey è destinato a imbarcare a giugno sul *San Martino* al posto di Giraud che è destinato al Ministero. Il tenente di vascello Ricci al 31 maggio assumerà a Taranto la responsabilità del *Rapido*, surrogando Pignatelli che tornerà al suo dipartimento.

Le punizioni degli studenti

Ci telegrafano da *Roma, 15 maggio, sera*:
Il Consiglio superiore della pubblica istruzione oggi tenne l'ultima seduta. Si lesse la relazione delle condanne inflitte agli studenti della Università di Roma. Le punizioni furono approvate, temperandone soltanto alcune.

Gli studenti ricorreranno alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

In fascio

Un'inchiesta a Bologna — L'enciclica per la Pentecoste — Concorso a cattedre.

Ci telegrafano da *Roma, 15 maggio, sera*:
Oggi è partito per Bologna il generale Gabba ispettore delle costruzioni del genio per procedere a una inchiesta sul crollamento della caserma di S. Cristina.

— L'*Osservatore Romano* pubblica una Enciclica del Papa intorno al Culto dello Spirito Santo come preparazione alla Pentecoste. L'enciclica niente contiene di politico.

— Il Bollettino della pubblica istruzione pubblica i programmi di concorso a parecchie cattedre universitarie, fra cui vi noto quella di materia medica alla Università di Padova.

AFRICA

Gli ultimi prigionieri

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Zeila 15, ore 2.40 p. — E' giunta stamane la Croce Rossa con l'ultima colonna dei prigionieri; gli arrivati sono 128 compresi due ufficiali e cinque ritardatarii del Cercer. La colonna ha proseguito oggi stesso per Massaua.

LA GUERRA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte greca

Arta 14, ore 10 p. — La battaglia di Gribovo terminò colla occupazione di alcune alture da parte dei greci. Quattrocento greci, di cui 25 ufficiali, sono fuori di combattimento. La battaglia ricomincierà domani.

Dalle 14 antim. la flottiglia delle cannoniere bombarda Nicopoli con un'azione simultanea dal lato di terra. Il combattimento terminò nell'imbrunire. Gli sforzi dell'esercito greco in Epiro mirano a occupare Nicopoli e Prevesa.

I turchi di Prevesa inviarono l'arcivescovo greco a dichiarare agli assedianti di essere pronti ad arrendersi. Il governo manca di notizie ufficiali in proposito.

Si assicura che le Potenze diressero alla Grecia alcune osservazioni circa le sue operazioni in Epiro.

La Grecia rispose di non essere menomamente impegnata ad astenersi dalle operazioni militari perchè la Turchia non ha accettato ancora l'armistizio.

Atene 15, ore 4 p. — Cinquecento soldati e venti ufficiali greci, provenienti da Creta, sono giunti oggi, accolti entusiasticamente.

Da stamane la squadra bombarda Nicopolis.

Atene 15, ore 6 p. — La squadra dell'est catturò alcuni *schooners* turchi nel golfo di Termaico e distrusse con alcune cannonate le tende dei soldati turchi negli scali di Leutokaria.

Da fonte turca

Costantinopoli 15, ore 7 a. — Il Consiglio dei ministri, mentre deliberava ieri nel pomeriggio la risposta alla nota delle potenze, ricevette notizia che tremila greci sbarcarono al nord di Prevesa, ciocchè influì sfavorevolmente sulla Porta.

I circoli degli ambasciatori sono indignati che il gabinetto greco, mentre insiste nell'ottenere l'armistizio, inizii un'azione offensiva. Credono che ciò potrebbe ritardare il principio della mediazione e tali incidenti potreb-

ABBONAMENTO
specialissimo
La GAZZETTA gratis

con sole L. 12

quello che possono avere gli abbonati nuovi dal 1. Maggio al 31 Dicembre in via assolutamente eccezionale:

1. **Elegante Calamaio** *da studio del valore commerciale di L. 10.*
2. **L'Europa alla conquista dell'America latina** — *autore l'on. Macola — volume di oltre 400 pagine, edito da Ongania, riccamente illustrato, che si legge col piacere di un romanzo. Valore commerciale L. 4; pubblicato due anni or sono.*
3. **Cento biglietti di visita** *in elegante cartoncino Bristol.*

---

bero impedirla completamente e peggiorare la situazione della Grecia.

Costantinopoli 15, ore 5.40 p. — Sulla presa di Domoko annunziata al decano degli ambasciatori dal ministro degli esteri, manca finora ogni comunicazione ufficiale. Si crede che le operazioni militari greco-turche non siano ancora terminate, ovvero che si voglia tenere segreta l'ulteriore marcia in avanti. Edhem pascià ricevette negli ultimi giorni ripetutamente ordini urgenti di affrettare le operazioni, per avanzare il più possibile fino all'antica frontiera greco turca.

Da altra fonte

Parigi 15, ore 10.15 a. — Si smentisce la voce di un giornale estero affermante che in seguito ad un vivo incidente fra il Sultano e l'ambasciatore francese Cambon sulla questione della protezione dei greci, la Porta abbia chiesto il richiamo di Cambon.

Santa Maura 15, ore 1 p. — La squadra ovest sbarcò 2000 donne e fanciulli, raccolti sulla costa dell'Epiro.

Londra 15, ore 6.20 p. — Il *Morning Post* ha da Costantinopoli: E' probabile che la Porta risponda oggi in proposito alla cessazione delle ostilità contro la Grecia.

Lo *Standard* ha da *Atene*: Due navi inglesi, tre italiane, e una austriaca lasciarono Creta giovedì.

Gli sforzi degli Ambasciatori

Ci telegrafano da *Atene, 15 maggio, sera:*

I turchi non assalgono Domoko dubitando della vittoria.

I turchi commettono però in Epiro violenze d'ogni sorta giustificando l'azione difensiva dei greci. Gli ambasciatori si sforzano di ottenere subito la sospensione delle armi, temendo gravi conseguenze.

L'effetto dei fucili greci e turchi

Il corrispondente del giornale berlinese *Kleiner Soldat* che è medico militare a Larissa rende conto di alcune sue interessanti osservazioni sugli effetti dei fucili greci e turchi.

Le palle dei primi riescono più micidiali perchè frantumano le ossa, donde escono raramente, mentre le palle dei secondi le traforano nettamente e ne sortono, così il ferito se non muore sul colpo, ha molte probabilità di salvarsi, perchè non ha più da sottoporsi alla crudele operazione dell'estrazione del proiettile o delle scheggie di ossa.

Tali operazioni, per mancanza di mezzi, sono raramente coronate da felice successo. Manca il cloroformio per addormentare il malato, come manca il ghiaccio per arrestare l'infiammazione della ferita. Ultimamente mancavano gli aghi per cucire le ferite!

I NOSTRI ALPINI

E' con viva soddisfazione che noi vediamo partire i nostri alpini per le loro sedi estive, meravigliati che quest'anno sieno rimasti così lungamente alle sedi invernali. Non è certo in queste sedi che i nostri montanari imparano a conoscere la zona e a farsi alpini, ma invece è là tra le eccelse cime delle nostre alpi, tra i pendii ripidi e rocciosi, tra i burroni profondi e i crepacci dei nostri ghiacciai, arrampicandosi di giogo in giogo, di rupe in rupe, traversando precipizii, dove il vento e lo scrosciare delle bufere sulle nude rocce abbattone l'animo di chi non è abituato alla montagna, è là che si forma l'alpino, che impara a non indietreggiare in faccia al pericolo, perchè, vivendo in quelle altezze vertiginose fra il precipitare delle valanghe e dei torrenti, egli si sente superiore ed assiste impassibile e coraggioso.

E non si creda che se il soldato è reclutato in paesi di montagna, sia per ciò solo alpino fatto, perchè la maggior parte di codesti montanari, appena compiuti otto o dieci anni, emigrano all'estero, per guadagnarsi da vivere, e non ritornano al proprio paese se non quando l'obbligo di leva ve li richiama; così viene incorporato negli alpini chi non conosce i suoi monti.

Sotto le armi si impara a esser ardito montanaro e a conoscere la zona, che un giorno si può venir chiamati a difendere.

Si dice che si voglia aumentare la durata delle sedi invernali. Questa nuova disposizione, se è vera, noi la disapproviamo, perchè vediamo che mano mano va scomparendo lo scopo per cui furono istituite queste bellissime truppe alpine, scopo in parte pur troppo violato coll'averle organizzate nel 1883 in reggimenti.

***

Noi speriamo nella avvedutezza e nel sincero amore sempre dimostrato agli alpini dal generale Pelloux, che egli si opporrà a questa falsa corrente e gli alpini gliene saranno grati per il nuovo pegno di affetto del loro antico ispettore.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le responsabilità dell'incendio di Parigi

Parigi 15, ore 7.20 p. — Le responsabilità per la catastrofe del Bazar della carità sono ormai accertate. L'incendio è attribuito alla imprudenza degli impiegati del cinematografo, che accesero un fiammifero per versare etere nella lampada. I vapori dell'etere si infiammarono e incendiarono le tappezzerie.

Il seppellimento della duchessa d'Alencon

Dreux 15, ore 6.30 p. — La salma della duchessa d'Alençon fu sepolta oggi nella cappella reale. — Tutti i principi e le principesse venuti da Parigi con un treno speciale, assistevano alla cerimonia.

Austria e Russia

Vienna 15, ore 7.10 p. — Il passo relativo alla politica estera nel progetto di indirizzo per la risposta al discorso del trono, redatto dai gran proprietari liberali alla Camera dei deputati, dice di vedere nel mantenimento della politica estera austro ungarica una più salda e sicura garanzia per la conservazione dei benefici della pace, garanzia aumentata in modo più prezioso dalla recente conferma dei rapporti amichevoli fra l'Austria-Ungheria e il grande vicino dell'est.

Principi in Montenegro

Cettinie 15, ore 9 a. — Sono arrivati il principe di Battenberg, i granduchi e le granduchesse di Russia e il principe Karageorgevic.

Disastro ferroviario — 100 soldati morti

Pietroburgo 15 ore 6.30 p. — Un treno militare deviò sulla linea ferroviaria Dorpak Walk; due ufficiali e un centinaio di soldati sono morti, 60 soldati sono feriti.

Numerose vittime di una valanga in America

Da San Francisco di California, 21 aprile:

A Vancouver un gran masso di terra, pietre e neve si staccò dal monte in vicinanza di Rossland e battè contro una tenda dove circa una dozzina di operai stavano dormendo. Sei di loro morirono sul colpo, uno è moribondo, gli altri sono gravemente feriti.

Essi erano impiegati nella costruzione della ferrovia di Red Mountain, a circa otto miglia da Rossland. Uno degli operai venne svegliato circa le 2.30 del mattino da un rumore che egli attribuì a qualche carro ferroviario deragliato.

Uscito ad investigare la faccenda, erasi avanzato di pochi passi quando la valanga precipitò sotterrando la tenda dove pochi minuti prima stava dormendo. L'ingegnere-capo dei lavori, assieme ad un medico, si recò prontamente sul luogo e dopo un'ora un gran numero di operai procedevano al lavoro di salvataggio. E' un vero miracolo che qualcuno abbia potuto salvarsi. Il nome delle vittime non è ancora noto. Si crede che i morti siano tutti americani provenienti da San Francisco e dallo Stato di Washington.

La bandiera nazionale ebraica

Leggiamo nel *XX Siècle* di Bruxelles:

Dopo la presa di Gerusalemme da parte dei Romani, gl'israeliti non avevano più in nessuna occasione spiegato in pubblico un emblema della loro nazionalità d'origine.

Ora, invece, la bandiera sacra sventola. A Chicago il rabbino Levy dopo di averla benedetta, l'ha affidata alle mani del signor Adolfo Bondy, vice gran maresciallo della loggia 43, dell'Ordine indipendente della Stella dell'Ovest.

La bandiera è bianca, e reca nel mezzo un doppio triangolo raffigurante lo scudo di re Davide. L'asta è sormontata da una colomba colle ali spiegate.

Tutti gli ebrei della città si riunirono nella sala delle cerimonie del Club Lessing ed il rabbino Levy fece l'istoriato dell'emblema che agitò fra le acclamazioni generali, mentre che due fanciulle, rappresentanti la città di Chicago ed il popolo di Israele, coprivano la bandiera di fiori.

Prima di chiudere la festa il rabbino Levy dichiarò in nome degli israeliti del mondo intiero di accettare quello stendardo quale segno di raggruppamento.

Un mostro americano

Nel *Progresso italo americano* di New York, giuntoci ieri, si legge:

« Nella fattoria di Knute Hillstead, circa otto miglia distante da Larimore, N. D., dimorava certo August Norman, il quale, non si sa a che titolo, vi si era stabilito come in casa sua.

L'altro giorno, in assenza del padrone, egli andò a picchiare all'uscio della signora Hillstead, la quale conoscendone probabilmente le prave intenzioni, si era chiusa di dentro e rifiutò di aprire, malgrado la minaccia del Norman di sterminare tutta la famiglia se essa non si fosse arresa.

Pur troppo, il bruto eseguì quanto aveva minacciato; corse in cerca di un rasoio e tagliò la gola al figlio quindicenne degli Hillstead, Peter, che era al piano superiore, poi ridiscese e ridomandò accesso alla camera della donna, ricevendo un nuovo rifiuto. Allora, colla stessa arma egli tagliò la gola agli altri tre figli Hillstead, Adolfo, di undici anni, Oscar di tre e Thomas di tredici mesi, indi sforzò l'uscio della camera della loro madre e sotto la minaccia di uccidere lei e due altre sue bambine, diede sfogo alle sue voglie.

I due ragazzi minori sono morti all'istante, i due altri, alle ultime notizie, erano ancora vivi: ma con poca o nessuna speranza di guarigione.

Il Norman, compiuta la serie delle sue atrocità, rubò un cavallo dalla stalla e fuggì, nè ancora i cittadini, eccitati al massimo grado della indignazione, lo hanno potuto trovare, benchè ne vadano in cerca per ogni direzione.

Se gli mettono le unghie addosso, sarà certamente per farne giustizia sommaria, nè mai un pezzo di corda sarà stato meglio applicato che al collo di quella belva!

CRONACA DEL MARE

Montevideo 15 — Lo *Scandia* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Messina — Ci telegrafano 15 maggio sera — *Raccolti danneggiati* — E' continuata la grandine che in questi ultimi giorni ha danneggiato sensibilmente il futuro prodotto di nocciuole, segnatamente sulla costa a tramontana.

Palermo — Ci telegrafano, 15 maggio, sera — *Il nuovo sindaco di Palermo* — Alle ore 2 pom. si è adunato il nuovo Consiglio comunale. Erano presenti 75 consiglieri. Il commissario straordinario Pantaleoni lesse una parte della sua lunga relazione. Fu votato un ordine del giorno di plauso all'opera sua.

Si è proceduto poi alla nomina del sindaco; fu eletto il senatore Amato Poiero con voti 41 contro 32 dati a Oliveri e due dispersi.

Trapani — Ci telegrafano 15 maggio sera — *Terremoto* — Circa alle 3 si avvertì una leggera scossa di terremoto ondulatoria durata dieci secondi.

Roma — Ci telegrafano 15 maggio, sera — *Terremoto* — L'ufficio centrale di meteorologia ha ricevuto i seguenti telegrammi. Primo: dall'osservatorio di Palermo: Vi fu oggi alle 2.44 pom. una forte scossa di terremoto sussultoria della durata di 15 secondi seguita da altre più deboli alle ore 3 pom. Tutti i pendoli dell'osservatorio si fermarono.

Secondo: Dall'osservatorio di Mineo: Oggi alle 2.40 pom. vi fu una scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria, seguita da altre più leggere.

Torino — Ci telegrafano 15 maggio sera — *I Sovrani* e i Principi di Napoli visitarono oggi l'Ospizio della Carità. La Regina visitò l'ospedale Maria Vittoria e il Re l'ospedale militare. La famiglia reale interverrà stasera al ballo della *Filarmonica*.

L'incidente del prof. Cognetti col Re
La versione esatta

Zuccaro ci scrive da Torino 14:

Speravo che non sarei stato costretto a parlarvi dell'incidente avvenuto domenica mattina fra il prof. comm. Cognetti de Martiis e il Re, ma, poichè un giornale torinese ieri ad esso vagamente accennò, e siccome tutta Torino ne parla dandone le più strane versioni, così stimo opportuno rompere il silenzio.

Ed ecco come avvenne il fatto, nei più minuti e precisi particolari.

Era stato preso accordo fra il comm. Cognetti (professore universitario di economia politica, uomo dottissimo che gode in Torino molta stima e simpatia immensa nel campo degli studenti) e l'onorevole Villa, che appena il Re avesse compiuta la funzione della posa della prima pietra della colonna commemorativa del 50° anniversario dello Statuto, il Re avrebbe fatto un giro davanti le schiere delle duecento dieci bandiere delle associazioni operaie, il Cognetti essendo membro della presidenza del comitato delle associazioni stesse.

Quando il Re ebbe compiuta la funzione dell'apposizione della calce alla pietra e fu di ritorno brevemente sui gradini del padiglione reale, il Cognetti, nella tema che S. M. non facesse quel giro davanti le bandiere — giro che il Cognetti aveva promesso ai portatori dei vessilli — pregò l'onorevole Biscaretti (io presente e mentre stavo *istantaneando* il Re che poneva la calce sulla pietra) perchè andasse dall'on. Villa o dal principe Tommaso per indurre il Re a compiere il giro, aggiungendogli anche di vedere se era possibile che assieme al Re vi fosse anche il principe di Napoli.

Il conte Biscaretti tosto andò, e tornato tre minuti dopo diceva al Cognetti queste testuali parole: *Verranno a momenti il padre ed il figliuolo, sei contento? Mancherà solo lo Spirito Santo.*

A cui il comm. Cognetti scherzosamente rispose: *Lo spirito l'hai tu, dico spirito perchè non ti credo un santo!*

Detto questo, il professore Cognetti andò difilato presso le bandiere dicendo a qualcuno di quelli che le tenevano:

— *A minuti il Re ed il figlio son qui!*

Stava ad attenderli, quando invece vede il Re la Regina ed i principi avviarsi verso le loro carrozze.

— Allora il Cognetti, addolorato, si affrettò ad avvicinare il principe Tommaso, e raggiuntolo lo pregò caldamente inducesse il Re a passare dinanzi le bandiere.

Il principe Tommaso avendo risposto che ormai era troppo tardi, allora il comm. Cognetti — caldo e sincero monarchico — avvicinò il Re e gli disse queste testuali parole: *Maestà, bisogna riconquistare il terreno perduto!*

Aveva appena pronunciata questa frase — alludente al fatto che il socialismo e la Repubblica hanno forse intiepidito il senso monarchico italiano — che il prefetto conte Municchi, che era ai fianchi del Re, improvvisamente esclamava:

— *Non si lasci trasportare, prof. Cognetti: il Re non ha bisogno di alcun esempio, e nulla v'ha da riconquistare!*

Il Cognetti tosto replicò: — *Non sono abituato alla forma del linguaggio di Corte, io parlo col linguaggio del cuore!*

E soggiunse: — *Maestà, vostro Padre lo avrebbe fatto!*

Il Re di ripicco: — *Ed io pure lo feci le mille volte!* — alludendo alla visita alle bandiere.

Detto questo — mentre la Regina trasognata assisteva al battibecco — il Re aggiunse ancora: — *Ho combinato del resto ogni cosa coll'on. Villa*, alludendo alla visita che una commissione delle Associazioni sarebbe andata — come infatti andò — a fare a S. M. mezz'ora dopo al palazzo reale.

Il Re finalmente si staccò e fatti pochi passi salì in vettura colla Regina, mentre i Principi e le Principesse eransi soffermati a causa dell'incidente.

Il Cognetti allora, colpito dolorosamente al cuore per quella non avvenuta visita — da lui promessa cinque minuti prima ai portatori delle bandiere — portata la mano destra all'abito, dove era appuntato un distintivo circolare indicante essere egli capo del Comitato operaio, lo strappò e lo consegnò all'on. Villa, dicendogli: *Eccovi le mie dimissioni!*

L'on. Villa lo prese, ed il Cognetti se ne andò.

Ecco la storia precisa dell'incidente che, nelle versioni più esagerate e diverse, corse e corre per la città. Dico storia *precisa*, perchè assistetti all'episodio, come vi dissi.

Il Cognetti credeva che il fatto sarebbe passato ignorato al pubblico; ed a tale intento subito si recò alle direzioni dei giornali massimi torinesi a pregarle perchè tacessero e solo comunicassero al pubblico le di lui dimissioni.

Oggi il Cognetti mandò all'on. Villa una amplissima relazione del fatto, unendo copia d'un telegramma da lui diretto un mese fa al Re — il giorno dopo l'attentato Acciarito — telegramma a cui il Re risposegli con parole le più lusinghiere, copia la quale prova come egli, il Cognetti, sia monarchico devoto, e come al Re non sia sconosciuto.

A noi pare che l'incidente sia stato più che altro effetto di un equivoco. S. M. — visto che la cerimonia si era prolungata — aveva stabilito coll'on. Villa di ricevere più tardi a palazzo (come infatti avvenne) i rappresentanti delle Associazioni operaie, in luogo di passare la rivista che il prof. Cognetti credeva già stabilita tanto che l'aveva promessa alle Associazioni cui presiedeva. Allora il prof. Cognetti — che è un monarchico *fervente* — credendosi compromesso verso i suoi rappresentati, in un momento di esaltazione, pronunciò verso il Re parole che certo a mente più calma e dopo un esame più riposato dei fatti non avrebbe pronunciato.

Brescia — *Un naufragio nel lago di Garda* — Un furioso temporale, scatenatosi nel lago di Garda, cagionò la morte dei pescatori Monese Antonio di Garda e Zorzi Zaccaria di Sirmione. Ambedue ammogliati, essi erano sul vaporino *Psiche* che si rovesciò. Certo Monese Filippo, fratello dell'altro, si salvò dopo tre ore di stenti inauditi.

Messina — *Un grosso crak!* — Furono arrestati l'ex direttore della Cassa di risparmio Principe Amedeo e un agente di cambio.

Il primo è imputato della sottrazione della somma di L. 100,000 avente a complice necessario il suo agente. Dalle verifiche fatte risulta che il vuoto di cassa è di un milione e cento mila lire, oltre a 600,000 di eccedenza passiva in operazioni fatte.

I fatti risalgono al 1891. Il direttore veniva accusato di avere giuocato per conto proprio la rendita addossando le perdite avute alla Cassa. Il prefetto di allora conte Capitelli aprì un inchiesta. Ma non se ne conobbero i risultati, nè si stimò opportuno il deferimento del direttore all'autorità giudiziaria. Il Consiglio di Cassa destituì il direttore lo stesso.

Ora in seguito a una nuova perizia contabile di tutta la gestione di Cassa degli ultimi 10 anni vennero operati i due arresti. Si vocifera che sianvi altre notabilità spiccate coinvolte nel processo.

L'istruttoria fu affidata al cav. Micale, istruttore capo.

Torino — Ci scrivono 15 maggio, sera — (*Zuccaro*) — *Quando si inaugurerà l'Esposizione di Torino* — Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione nazionale di Torino 1898, venne ricevuto dal Re e dalla Regina. I Sovrani si intrattennero affabilmente coll'onor. Villa a parlare della futura gran Mostra ed il Re disse che è sicuro del successo dell'Esposizione, alla quale Egli e la Regina interverranno nel giorno inaugurale, che avrà luogo il giorno 11 aprile.

— *Francesco Kossuth ed il cinquantenario dello Statuto* — Il deputato Francesco Kossuth — figlio del grande magiaro — ha inviato ieri l'altro all'on. Villa un telegramma di felicitazione pel cinquantenario dello Statuto, a nome del magiaro partito d'opposizione parlamentare ungherese, a cui l'onorevole Villa prontamente rispose inneggiando alla « perenne fraterna unione delle due nazioni. »

— *La neve a Cuneo* — Da Cuneo è giunta oggi la notizia che in quei dintorni di Limone è scesa una grande nevicata, alta 50 centimetri! Ai 14 di maggio! — Si comprende così il perchè del freddo che abbiamo da tre giorni a Torino.

Un assassinio orribile — E da Cuneo pure giunse la novella che in quel paesello di Bagnasco venne trovato in una camera, sopra i tizzoni spenti di un camino, il cadavere di un uomo cinquantenne, certo Bertano.

Pare che sia stato assassinato per depredamento e poscia messo sul fuoco!

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 16 maggio: S. Giovanni Nepomuc.
Lunedì 17 maggio: S. Pasquale Baylon.
Sole leva ore 4 m. 41, tram. 7 m. 33

Preghiamo gli abbonati che non hanno ancora pagato l'abbonamento di farlo subito, altrimenti saremo costretti di sospendere l'invio del giornale.

IL RE DEL SIAM

Il Principe Tommaso alle 10.20 di ieri mattina uscì in gondola dall'albergo e si recò a bordo a salutare il Re del Siam.

Trattenutosi alcuni minuti, discese col Re del Siam e in una gondola di corte, seguita da altra con due aiutanti siamesi: si diressero tutti all'Arsenale.

Quivi, ricevuti dal comandante vice amm. Frigerio, dal contrammiraglio Grandville, da altri ufficiali superiori, visitarono le officine, i bacini, il Museo e il *Saint Bon*. Della visita il Re espresse ripetutamente la propria soddisfazione.

Alle 12, sempre accompagnato dal principe Tommaso, ritornò a bordo per la colazione.

Il Principe fece colazione all'albergo.

Alle 2 il Duca si recò nuovamente a bordo con quattro gondole di corte, una in mezza gala, le altre in bassa tenuta; s'imbarcarono in quella il Re col Duca e nelle altre i principi e gli aiutanti. Fecero un giro per il Gran Canale, poi si recarono alla fotografia Contarini e posarono — si crede tutti — perchè vi si fermarono parecchio.

Poco dopo le due e mezzo ritornarono al *Danieli*. Ivi erano pronte la lancia a vapore reale e l'altra del vice ammiraglio, e con queste tutta la comitiva si diresse per il Canal Grande al Museo, indi a Murano e Burano.

La gita a Burano fu organizzata dal co. Andrea Marcello. Solo tardi il paese ne fu avvisato, ma venne subito organizzata una entusiastica dimostrazione al Principe Tommaso fratello della Regina patrona della scuola dei merletti, e al Re siamese. Le fondamente erano gremite di popolo plaudente. Il Re e i Principi si fermarono circa un'ora alla scuola, e il Re fece anche qualche acquisto soddisfattissimo dell'accoglienza veramente cordiale.

***

Ieri sera pranzo servito dal *Danieli* a bordo alle 7 1[2], di venti coperti. Furono invitati oltre al Principe Tommaso e i suoi aiutanti, il Sindaco, il Prefetto, Frigerio, Grandwille ed il gen. Polte.

E al *Danieli* altro pranzo di venticinque coperti coi Principi e con tutto il seguito che alloggia al Danieli e quello che sta a bordo.

Alla sera, dopo il primo atto comparvero tutti alla *Fenice*, intrattenendovisi fino alla fine dello spettacolo,

***

Il Re del Siam parte stasera alle 11,30 per Milano diretto a Ginevra.

Ieri sera partirono direttamente per Ginevra alcuni dei principi Siamesi.

L'*attachè* dell'ambasciata siamese a Parigi M.r Conagioni che faceva parte del seguito del Re, è partito ieri per Ginevra per preparare gli alloggi.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 400 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1165 — Totale visitatori 1565.

*

Fu venduto il busto in marmo *Contadina di Gressoney* di Pietro Canonica al sig. Giulio Salom di Venezia — e il quadro a tempera *Visione* di Giuseppe Mentessi al sig. A. Vonwiller di Milano

LO STRANO SUICIDIO
dell'altro ieri
Lo spavento di due pescatori

La notizia non ci pervenne che ieri mattina, e il fatto è così strano, che merita di essere raccontato nei suoi più minuti particolari. Ricostruiamolo sulle nostre esattissime informazioni.

L'altro ieri sera verso le cinque e tre quarti un individuo dell'apparente età di trentacinque anni e straniero s'aggirava nei pressi della spiaggia Punta Carboni al Lido, finchè sedutosi sopra un masso della diga pareva che con maggiore intensità fosse attratto a contemplare il mare. Quali pensieri tristi tumultuavano nell'anima di quell'uomo, o quale miraggio seduttore esercitava su lui rapito la vista del mare?

Intanto volle il caso che passassero innanzi a lui in sandolo due pescatori buranelli. Lo stra-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 21

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Or via, doppio ladrone!... gridò il pazzo. devo prima di tutto reiterarti la domanda che monsignore mio cugino si è abbassato a farti. Come vi chiamate?

— Rispettabile giudice, la cui scienza mi pare diversifichi dalla figura, io mi chiamo: in francese, Pichard; in inglese, Pichardson: in scozzese, Pecardallon; in italiano, Picardi; in spagnuolo, Picardès; in turco, Picardouf; in danese, Picardern; in persiano, Picardai; in chinese, Piekong-ard-Tzée; in greco, Opicardos; in latino, Picardus. Qui vengo chiamato doppio ladrone; ma, se si volesse assicurarsi, ciascuna delle mie parti rassomiglierebbe a quella degli altri uomini, senza distinzione di classi nè di popoli.

— Bravo! gridò il duca. Rispondi alla tua volta, Loyson! Quanto a te, mastro Picard, ti perdono la tua moralità in favore del modo cui l'hai dedotta.

— Confesso, riprese il pazzo, che la scienza di costui mi confonde; e se questa sera egli avesse al suo servizio altrettante braccia quante lingue sarebbe lui che c'interrogherebbe; ma mi prendo tuttavia la libertà di fargli qualche altra interrogazione.

Vi chiamate Pichard; questo è un punto rischiarato; vorreste ora dirmi quale posizione voi occupate nel mondo?

— Posizione difficile... Non posso sostenermi che sopra una gamba...

— Mi spiego. Qual'era per esempio ieri la vostra professione? Quali sono i vostri meriti? Quali le vostre occupazioni consuete?

— Suono l'arpa e la cornamusa, alzo i falchi, apparecchio le pergamene pegli scienziati che provano il bisogno di scrivere ciò che passa per la mente loro, confeziono degli istrumenti molto graziosi con foglie d'ellera, canto, dò delle lezioni di filosofia agli innamorati, e di temperanza ai monaci..

— Potreste soggiungere: di pazienza a coloro che vi ascoltano.

— Di cortesia a coloro che m'interrompono, (qui Pichard salutò profondamente il pazzo). Fortifico le città impenetrabili; equilibrio le monete d'oro, costruisco delle scope in siepi, imito il grido dell'uomo; guarisco i colpi di spada che non hanno toccato il loro scopo.

— Eh! pei miei sonagli! dite piuttosto ciò che non sapete fare.

— Non so nè distinguere un furfante da un onest'uomo, nè predire le eclissi, nè impedire ai cappuccini di parlare col naso, nè prender la luna coi denti, nè suonare il violino con un flauto, nè parlare senza muovere la lingua...

— Via, per mille sonagli! voi ignorate ancora più cose di quante ne sapete!

— Ah! ve n'è una che vorrei ben sapere!

— Quale?

— Ciò che Sua Altezza pensa fare di me, per esempio!

— Sarete appiccato; ma, amico mio, consolatevi si aspetterà prima che siate guarito dalla vostra ferita.

— Per S. Pietro! Ho sempre avuto per questo genere di morte, sapete, la più viva ripugnanza!

— Ciò non mi sorprende, si diventa assai brutti quando si è appiccati...

— Allora, io lo sono già stato, perchè non sono affatto bello.

— Va bene! interruppe il duca, dipende da voi il non essere appiccato: ma alla condizione che risponderete con intera franchezza a tutte le mie domande. Chi vi ha qui mandato?

— Il Re di Francia.

— A quale scopo?

— Per rapire la duchessa.

— Indovino tutto ciò, ma voi dovete inoltre conoscere il nascondiglio dell'uomo che vi guidava. Qual'è il suo nome?

— Messer di Malenoir, luogotenente delle guardie scozzesi.

— Non v'era un soldato che dirigesse l'impresa?

Pichard riflettè un momento.

— V'era pure monsignor di Saint-Jean, disse.

— Saint-Jean! esclamò repentinamente Comines, è l'assassino del conte di Faucogney!... Raoul! udite il nome dell'assassino del padre vostro.

Senza rispetto pel duca, nè pei gentiluomini del suo seguito, il giovane corse verso Pichard.

— Tu conosci lo scellerato? gridò con voce strozzata, ov'è? ov'è?

— E' fuggito non so dove!

— Tu menti, miserabile! Ove è la sua tana?

— E' venuto questa mattina al monastero di S. Anna, ma non conosco il luogo del suo ritiro.

— Spera Raoul, mormorò Enrico interponendosi, il capitano di Barboyo lo insegue.

— Oh! raggiungerò quel degno gentiluomo, e sventura a Saint-Jean!

Ed il giovane, inforcando gli speroni nel fianco del cavallo, partì a briglia sciolta verso S. Anna.

— Messer Enrico! seguitelo per pietà mormorò la povera Bianca ch'era stata spettatrice di tutta quella scena.

— Monsignore il duca e la signora duchessa me lo permettono? chiese Enrico.

— Sì! risposero padre e figlia.

Enrico mise il suo cavallo al galoppo, e si gettò nei campi dietro a Raoul.

Al nome di Saint-Jean, il buffone era impallidito, poi si era sentito mancare, poi s'era lasciato cadere dall'alto del suo corsiere umano, poi era rotolato in uno dei fossi fangosi della strada. La guardia, credendo che il povero pazzo si abbandonasse a qualche evoluzione inedita, non pensava affatto a ritirarlo dal fosso.

Mastro Loyson pervenne però ad alzarsi, ma egli era in uno stato spaventevole.

Le splendide decorazioni del suo giustacuore dorato, erano coperte di fango, il suo berretto a sonagli era scomparso con una parte della sua calzatura, ed i suoi capelli rossi irti sul cranio gli davano un aspetto desolante e grottesco al tempo stesso!

— Ahimè! ahimè! esclamò traendo, come Ettore, un profondo gemito dal petto, sono un uomo perduto!... Bernardo, soggiunse volgendosi alla guardia, aiutatemi a salire a cavallo!

Il duca aveva sentito rinascere tutta la sua collera al nome di Saint-Jean. Parecchie volte diggià l'anima dannata di Luigi XI aveva fatto abortire i suoi progetti e aveva tentato di farlo imprigionare.

(Continua)

niero, distoltosi dalla contemplazione chiese loro di essere portato a diporto in mezzo alle onde, lontano dalla spiaggia. Infatti, montato in sandolo, i due pescatori presto corrisposero al suo desiderio, ed egli non ismetteva di esternare il grande suo compiacimento.

Il sandolo poteva essersi scostato dalla riva per un chilometro, quando la fisonomia dello straniero cambiò aspetto. Colle mani convulse egli frugò nelle sue tasche e man mano estrasse due lettere suggellate, un biglietto scritto, una grammatica italo-tedesca e un portafoglio con poco più di tre lire, tutto posando sul sandolo. Finita questa operazione in cattivo italiano disse: *io voler morire alto mare.*

A tale strana frase, ma pronunciata con tono risoluto, i due pescatori si mossero per accostarglisi e dissuaderlo del tragico proposito: ma lo straniero ai loro atti estrasse un ultimo e persuasivo arnese: una rivoltella che senz'altro puntò contro di loro dicendo: *se voi non volere io uccidere voi.* A questa uscita che non ammetteva replica, non si può descrivere lo spavento dei due buranelli, i quali furono condannati a presenziare passivamente l'atto tragico dello sconosciuto.

Questi infatti, dopo la minaccia, puntò in aria la rivoltella, che aveva assicurata precedentemente con una fettuccia al polso, e sparò un primo colpo, per assicurarsi del suo funzionamento, poi diresse la bocca dell'arma sopra l'orecchio destro e sparò un secondo colpo. Il colpo fu mortale e il corpo dello straniero piombò di botto nelle onde. I pescatori esterrefatti raccolsero subito il cadavere e si diressero all'approdo.

Il proiettile penetrato alla tempia destra aveva trapassato il cranio del suicida, uscendo dalla tempia sinistra asportandone il cervello.

Le due lettere suggellate portavano due diverse destinazioni in tedesco: una diretta ad una signora di Costanza (Svizzera) e l'altra in recapito all'*Hôtel Bauer*; infine il biglietto scritto in italiano testualmente diceva: *Lasciatemi riposare nella morte.*

WOLF - *Hôtel Bauer*

I barcaiuoli a stento lo trassero in sandolo e lo condussero dai carabinieri al Lido.

Questi ordinarono il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del camposanto e ne avvertirono il comando dei carabinieri e la Procura del Re.

***

All'*Hotel Bauer*, dove dai registri non risulta il nome come è scritto sotto il biglietto ma quello simile di Wolle, abbiamo saputo altre circostanze, per le quali siamo indotti a credere che lo straniero corrisponde perfettamente al nome di Enrico Wolle di Monaco.

Questo individuo giunse all'*Hotel Bauer* il 6 corrente. Egli era un individuo sulla quarantina, biondo, con piccoli mustacchi. Era senza bagaglio, avendolo fatto spedire egli stesso da Bolzano per mezzo di un impiegato di colà.

Il bagaglio (una sola valigia) giunse qui quattro giorni dopo di lui e fu dal Wolle ritirato dalla stazione.

Il giorno 12 corr. egli ricevette un vaglia telegrafico di 190 lire.

Il Wolle mancava appunto dall'Albergo da due giorni, e ieri furono tolte anzi le chiavi dalla toppa della camera ove giace soltanto la cennata valigia.

Ateneo veneto — Oggi, alle 2 pom. avrà luogo la X lezione di Storia veneta. In essa, il prof. Marchesi svolgerà il tema seguente: *La serrata del Maggior Consiglio e la congiura di Baiamonte Tiepolo.* — Ingresso libero.

Società corale viennese — Oggi alle 4.8 pom. con treno speciale proveniente da Vienna giungerà qui la Società corale di Vienna.

E' composta di circa 220 individui tutti impiegati delle ferrovie austriache.

La società ripartirà domani (lunedì) alle 1.35 pom. per Bologna con altro treno speciale.

Navigazione Venezia-Fiume — In seguito all'attivazione del servizio diretto fra l'Italia e l'Ungheria (via Venezia Fiume) dal 15 Maggio corr. con l'Agenzia di Venezia della Società di Navigazione Ungherese rimane affidata per le merci al sig. Gualtiero Fries stazione Marittima e per i passeggeri e bagagli al signor Antonio Da Paoli, Piazza S. Marco 118 119. Servizio diretto per l'Ungheria, la Serbia, Bulgaria, Rumania, Istria, Dalmazia, Inghilterra, Brasile. Per informazioni acquisto biglietti, imbarco e ricevimento merci rivolgersi esclusivamente ai suddetti rappresentanti.

Uffici postali. — Il nob. Vincenzo Barbaro, un bravo e solerte impiegato postale che era addetto qui all'ufficio pagamenti, era stato traslocato a Codogno — ma poi, in seguito a pratiche fatte, il suo trasloco fu revocato e il Barbaro nominato sottocapo all'ufficio postale della nostra stazione ferroviaria.

Arresti — Il gondoliere Francesco Fuga di anni 43, abitante in Corte delle Ancore 900 a S. Marco, fu ieri sera arrestato a Dorsoduro per oltraggi e violenze ai Vigili Urbani di servizio in campo S. Margherita.

— La peripatetica Rosalba Zandorà l'altra sera fu arrestata dalle guardie di P. S. di Cannaregio, perchè in un caffè in via V. E. commetteva disordini e non aveva il becco di un quattrino per pagare la consumazione avuta.

Ella si trovava in uno stato di ributtante ubbriachezza e venne deferita, per scrocco, per disordini e per ubbriachezza.

Vuoti, sempre vuoti! — Vi sono sempre appartamenti, case e stanze vuote, ma ci sono anche persone che cercano e non trovano. Taluni poi evitano di cambiare per non subire le noie delle ricerche. La nuova rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina rimpiazza tali ricerche, esonera da tali noie.

R. Marina. — Il medico-capo di 2. cl. *Cognetti* Leonardo è destinato ad imbarcare sulla r. nave *Lepanto*, quale capo del servizio sanitario della squadra di riserva.

Il *Volta* è giunto a Massaua.

All'Ospedale — Francesco Dezzan fu Domenico di anni 38, di Spilimbergo, operaio addetto all'impresa per illuminazioni *Bressan* abitante a Castello 1219, ieri mattina alle 8 venne a diverbio con uno sconosciuto sulla Riva del Carbon, e ricevette da questi nella colluttazione una spinta tale, che andò a battere la testa sulla vetrina del negozio di liquorista, rompendone i vetri e riportando diverse ferite alla testa.

A cura delle guardie venne accompagnato all'ospedale ed ivi ricoverato. Sembra che le ferite non siano gravi.

LOTTO — Estrazione del 15 maggio

VENEZIA	46	84	67	59	40
BARI	30	83	62	8	79
FIRENZE	8	13	39	84	29
MILANO	57	27	31	72	84
NAPOLI	57	71	60	50	80
PALERMO	32	53	59	71	15
ROMA	28	43	74	15	2
TORINO	84	30	58	8	12

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Anche iersera un teatro bellissimo — è riaffermato ancora il brillante successo della *Bohême* del Leoncavallo e dei suoi interpreti.

Assistettero allo spettacolo il Re del Siam, accompagnato dal principe Tommaso e dal seguito. Presero posto nei palchetti di corte a proscenio primo ordine, fatti segno alla viva curiosità del pubblico.

Fra le notabilità, diremo così, artistiche e professionali presenti in teatro, era il chiarissimo cav. Corti impresario della Scala colla sua intelligente signora.

L'opera innegabilmente si è affermata. I due primi atti (al secondo fu fatto qualche leggiero taglio) sono giudicati una bellezza. Il terzo lo si trova sempre un po' troppo drammatico e il quarto una miniatura.

Stasera ultima della *Bohême*.

Mazurka « Elena » — Il maestro di musica Giuseppe Zingerle, che durante la permanenza dei Principi di Napoli a Venezia, offriva in omaggio alla Principessa una sua mazurka intitolata *Elena*, ricevette in questi giorni una lettera del prefetto, il quale ebbe il gradito incarico dal generale Terzaghi primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli, di partecipare al suddetto maestro che S. A. R. la Principessa accolse con benevolenza l'omaggio della Mazurka e di ringraziarlo nello augusto nome di S. A. R.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina dalle 7 alle 9 pom.:

1. Polka *Va là*, Canepa — 2. Sinfonia *Guarany*, Gomez — 3. Pot pouri *Donna Juanita*, De Suppè — 4. Gran marcia indiana *L'Africana*, Meyerbeer — 5. Preludio e finale III *La Traviata*, Verdi — 6. Danza delle ore *La Gioconda*, Ponchielli.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Ore 8 3[4 — Opera — *La Bohème*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1[2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis*.

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis*.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis*.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

A tutti è necessario
il *primo* Ed il *secondo*
vuol dire che divario
havvi ben poco in fondo
da ciò che dicon *Vero*.
Quando si fa l'*intero!*
quando da stazionario
si vuol girare il mondo.

Spiegazione della sciarada precedente: MAR-TUFFO

SPORT

Ciclismo padovano

Ci scrivono da Padova, 15 maggio:

Domani, domenica, alle ore 11 ant. verrà data la partenza della corsa di resistenza indetta, su strada, dal Club Sport.

Gli iscritti sono venti — e cioè Rossi, Brigo, Oreste Baratelli, Gasparini, Ceccon, Masier, Werter, Ireros, Menato, Mortari e Zaccagna di Padova — Navarotto di Vicenza — Bragaglia, Capati e Genta di Ferrara — Lavo di Brescia — Castiglioni di Monselice — Zambotto di Lonigo — Bigaglia di Stanghella.

I premi offerti per la corsa dai nostri negozianti sono numerosi ed importanti. Hanno offerto medaglie pei vincitori: Johnson, i giornali *La Bicicletta* ed *Il Ciclista Veneto*, Carlo De Angeli, Ferdinando Fogliatti, I. Wilmann e Marcello Norsa.

L'arrivo dei corridori è fissato all'Arcella — ad un chilometro da Borgo Magno — verso mezzodì.

Pei ciclisti, questa corsa così bene organizzata dai signori Ernesto Piozzi, Rossi, De Angeli e Guglielmo Lazzaro, riesce interessante assai.

NECROLOGIO

Il Senatore prof. Serafini

Un telegramma da Pisa ci annuncia la morte del Senatore Filippo Serafini, professore di Diritto romano nella Università di Pisa.

Filippo Serafini fu uno dei più grandi autori del rinnovamento degli studi in Italia.

A lui si deve il fecondo movimento che fece risorgere in Italia lo studio del diritto romano, secondo quel metodo positivo, critico e storico, per cui la Germania avea raggiunto negli studi romanistici il primo posto.

E la nuova generazione di professori di diritto romano, che illustrano le Università nostre, i Scialoia, i Fadda, i Cogliolo, i Landucci, i Ferrini, i Brugi, e cento altri, e poi tutta la schiera dei giovani studiosi che oggi hanno innalzato il livello dello studio del diritto romano allo splendore antico, si riconoscevano tutti discepoli suoi, che per primo aveva scosse il giogo della tradizione e additato il nuovo indirizzo da seguire nelle ricerche romanistiche.

E fu solenne e unanime la testimonianza di ammirazione e di affetto che pochi anni or sono, in occasione del venticinquesimo annuale del suo insegnamento universitario, i professori di diritto romano di tutta Italia offersero al Serafini, con una ingente raccolta di lavori, che appunto mostravano quale solenne frutto avesse dato l'insegnamento del Maestro.

Per i giovani era un amico pronto a soccorrere non solo con le parole ma con l'opera. Ed io ricordo con riconoscenza grande la cordialità affettuosa, l'elogio generoso e incitante con cui egli mi accolse quando per la prima volta lo visitai ed egli mi offerse il suo *Archivio* per la pubblicazione dei miei primi lavori.

Questo *Archivio di diritto romano*, la prima rivista di studi romanistici pubblicata in Italia, forma l'espressione obbiettiva dell'influenza esercitata dal Serafini e dell'operosità sua. Tutti quelli che oggi insegnano nelle Università nostre vi collaborarono da giovani, e nell'*Archivio* è segnata la progressiva resurrezione del Diritto romano in Italia.

Del Serafini restano numerossime monografie in tutto il campo degli studi romanistici, di volumi sono diffusissime le sue *Istituzioni di Diritto romano* e la sua traduzione commentata del *Lehrbuch der Pandecten* dell'ARNDTS (*Manuale delle Pandette*).

Ma ripeto la sua opera fu specialmente immateriale, egli più che nei libri stampò l'impronta sua nelle anime delli scolari, e in tutto il complesso delli studi da lui preferiti.

Questa la sua gloria, come quella dei grandi iniziatori.

m. m.

***

A Bari è morto il ragioniere Michele Milella — A Milano il sacerdote don Arturo Beretta — A Livorno Olinto Musso contabile della Banca Popolare

A Firenze S. E. il marchese Andrea Carrega Bertolini principe di Lucedio — A Napoli il valente medico dott. Pasquale Le Pera — A Firenze l'avv. Pilade Venturi — A Milano la contessa Angelica Noli vedova Albani — e il prof. Beniamino Viganò — A Lucca l'avv. Vincenzo Ridolfi già sottoprefetto a Volterra — A Milano il cav. Pasquale Cippo — A Intra l'Industriale Carlo Cozzi.

A Nancy è morto il colonnello Bergougnioux del 79° Regg. fanteria — A Londra sir George Gilbert Scott, uno dei migliori architetti inglesi — A Oxford il celebre astronomo Edoardo Giacomo Stone, direttore dell'Osservatorio Radcliffe.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.85	58.23	58.82
Termometro centig. al Nord	11.6	13.7	15.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	66	62
Direzione del vento	NE	NE	NNO
Stato dell'atmosfera	10	10	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Temperatura massima di ieri: 17.0 - min. di oggi:			10.0

Preghiamo gli abbonati che non hanno ancora pagato l'abbonamento di farlo subito, altrimenti saremo costretti di sospendere l'invio del giornale.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 15 maggio — **Per l'infanzia abbandonata** — L'istituto dell'infanzia abbandonata — sorto sotto il patrimonio della Società contro l'accattonaggio — deve la sua origine ed il suo crescente sviluppo all'iniziativa intelligente ed alle cure amorosissime della signora Stefania Omboni — squisita tempra muliebre, che unisce alla elevatezza dell'ingegno la bontà inesausta del cuore.

Non v'è, a Padova, opera di carità a cui essa non abbia dato il proprio contributo di lavoro e di aiuto pecuniario; dovunque essa porta un illuminato desiderio di bene, una volontà tenace di conseguirlo; la beneficenza, nel senso alto e moderno della parola, che rigenera le anime, che incoraggia gli umili, che solleva i caduti, additando loro la via dell'onestà e del dovere in questa battaglia che si chiama la vita, ha nella signora Omboni la sua immagine vivente, a cui Padova tributa largo e costante omaggio di gratitudine e d'animazione.

E degno compagno della signora è il prof. Giovanni Omboni — benemerito anch'esso per liberalità cospicue ed indimenticabili.

Ebbene: i coniugi Omboni, a riconsacrare, se ce ne fosse bisogno, la loro fama di benefici, hanno in questi giorni largito all'Istituto dell'infanzia abbandonata la somma di lire diecimila, perchè siano destinate all'arredamento ed ai restauri del fabbricato di Via Orti, dove prossimamente l'Istituto stesso avrà sede più adatta e decorosa.

Nessun commento a quest'annuncio; le grandi, le vere virtù hanno, nella luce che irradiano, la eloquenza migliore d'ogni parola.

Corriere vicentino

Vicenza, 15 maggio — **Un ringraziamento fine di secolo** è apparso questa mane *a pagamento* nelle colonne della *Provincia*. — E' un giovanotto della nostra città che ringrazia pubblicamente l'on. Felice Piovene per un certo favore da lui ottenuto d'indole *privatissima*.

Si comprendono certi ringraziamenti a base di *réclame* fatti a favore di quei medici, agenti di assicurazioni, cava-denti, ecc., ecc. cui è umanitario aumentare la clientela; non si giustificano però se fatti per gli onorevoli che di clientela, o meglio *seccature* ne hanno piene le scatole.

Potrà quindi logicamente riuscir grato all'egregio deputato nostro un simile sistema di ringraziamento lui che — sempre modesto e noto a tutti per attività e squisitezza d'animo — di colpi di gran cassa non ne ha certo bisogno?

Che non vi sono forse tanti e tanti altri mezzi, e senza dubbio più efficaci e più benaccetti, per dimostrare la propria riconoscenza?

Per carità, che nessun altro addotti tal nuovo sistema; andremmo a rischio di vedere la terza e quarta pagina dei nostri giornali, riempite quotidianamente non già di *réclame* per ditte commerciali, ma di ringraziamenti agli onorevoli senatori e deputati col motto: *Per grazia ricevuta*.

Camera di commercio — Sotto la presidenza del cav. Carlo Vaccari, presenti 13 consiglieri, ieri ebbe luogo in seduta pubblica, l'annunziata adunanza della locale Camera di commercio.

Dopo la proposta del consigliere Boaro perchè vengano espressi al consigliere Girardi i voti del Consiglio per una pronta guarigione ed una raccomandazione dello stesso riguardante ad una interrogazione del consigliere Danieli, dichiara che effettivamente la ditta fratelli Beni produsse un ricorso contro la deliberazione della Camera per la nota vertenza dei certificati d'origine, ma che non è vero che il Governo abbia trovato giuste le ragioni approvate. — Dopo alcune altre comunicazioni del presidente si passò alla trattazione dell'ordine del giorno.

Il Consiglio, fatti gli elogi al presidente per l'elaborato suo progetto, approva all'unanimità la proposta presidenziale perchè anche Vicenza venga provvista di un mercato di bozzoli localizzato. Il concorso nella spesa è deliberato in L. 500 per il quinquennio di esperimento e L. 300 circa, per il primo anno soltanto, per le spese di stampa e di pubblicità. Esprime il convincimento che il Municipio di Vicenza non vorrà porre ostacolo acchè il progetto diventi un fatto compiuto entro il corr. anno, tanto più che quasi tutta la spesa relativa viene sostenuta da questa Camera di Commercio.

Per quanto riguarda l'istituto di *con ordato preventivo*, sul cui progetto di legge il Ministero ha chiesto il parere delle Camere di Commercio, si approva di sostituire l'attuale moratoria con una procedura meno dispendiosa e che renda moralmente meno difficile la condizione dei commercianti costretti a liquidare.

S'incomincia la discussione sul progetto — presentato dal Ministero per averne un parere — di modificazioni alle leggi d'imposta sui redditi di Ricchezza Mobile — La Presidenza è favorevole al progetto, ma ne sorge una discussione così vivace ed interminabile, che il presidente, coll'assenso dei consiglieri, trovò ragione di sospendere la seduta per rimandarla ad altro giorno.

La Freccia giornale umoristico cittadino, inaugura domani, come già ebbimo ad annunziare, un nuovo periodo della sua brillante esistenza con un numero straordinario, che si annuncia riuscitissimo. Uscirà per la prima volta colla nuova testata, disegno dell'egregio collaboratore e caricaturista sig. Pier Renato Pegoraro.

I nostri migliori augurii.

Torniamo a galla — Il processo, intentato dal prof. Stefani, direttore del nostro Manicomio, contro il *Berico*, si discuterà il 3 giugno p. v. al nostro Tribunale.

L'eterna questione del Lugugnana

Latisana, 15 maggio (C.) — E non si potrà mai far a meno di ribadire il chiodo, quando ai malanni succedono i malanni.

Dopo un periodo abbastanza lungo di siccità, venne Giove Pluvio a scaricare la sua collera inondando le campagne dei disgraziati abitanti di Lugugnana. In brevi giorni buona parte dei terreni rimase sommersa colla perdita dei seminati, e viene conseguentemente impedita, per chissà quanti giorni la semina del granone, alimento e raccolto principale dei contadini.

A tanto malanno, ed in seguito alla rinuncia del presidente del Consorzio, si aggiunge la mancata operazione dello sgarbo del canale, locchè nuoce immensamente al deflusso delle acque che stagnano nelle circostanti campagne.

Domenica, in seconda convocazione, coll'intervento di molti interessati, si approvò il regolamento, ed ora è lecito sperare che la rappresentanza del Consorzio si metterà seriamente all'opera agendo con tutta sollecitudine ed energia pel compimento dei voti comuni a cui si potrà arrivare se sarà decretata ed effettuata la demolizione del sostegno di Caomazzo, quello scoglio contro del quale s'infransero finora tutti i desideri di una trascuratissima popolazione. E siccome la Commissione tecnica non si è peranco pronunciata, quasichè si trattasse di un affare come quello di dividere l'impero ottomano, l'assemblea di domenica, con unanime deliberazione, telegrafava al R. Prefetto di Venezia per interessarlo di addivenire alla tanto agognata soluzione.

Frattanto, la pazienza di attendere il desiderato responso è giunta al colmo, e le stanche popolazioni di Lugugnana e di Guissago che credono, e giustamente, come una questione semplicissima, la di cui soluzione è reclamata imperiosamente dalle esigenze sanitarie, si possa facilmente definire senza tante lungaggini, vogliono portarsi in massa dal sindaco locale per dimostrare il loro malcontento, decise di far valere energicamente i loro diritti e di protestare contro il prolungarsi di questo stato di cose che va aggravando le condizioni sanitarie ed igieniche, come lo dimostrano le recenti infermità di molti ammalati di febbri tifoidi.

Ma, speriamo che questo non accadrà, se il R. prefetto si deciderà una buona volta a soddisfare i voti di una popolazione che, dalla demolizione del famoso sostegno, vede la scomparsa dei lamentati malumori e l'inizio di un'èra nuova di salute e di prosperità.

Belluno, 15 maggio. — (G. E.) **I sottoportici di Campitello** rappresentano il ritrovo geniale e favorito dei buoni bellunesi, i quali specialmente nella stagione fredda e piovosa, ammazzano colà qualche oretta passeggiando volentieri in su ed in giù. Ora che queste *Procuratie* bellunesi sono brillantemente illuminate a luce elettrica, sarebbe più che mai opportuno che l'amministrazione comunale invitasse i singoli proprietari di case a riparare ed imbiancare quelle che ne hanno bisogno.

Con tanto lusso di luce tale provvedimento riesce davvero necessario.

Cavarzere 14 — **La crisi** — La conciliazione annunciata minaccia di tramontare, per ragioni quasi del tutto indipendenti dalla buona volontà dei designati a comporre l'amministrazione. Certo la conciliazione designata da molti non era voluta da tutti e, si sa, chi mira ad uno scopo non sta colle mani alla cintola.

Ma quanti pensano che le lotte di partito non debbano essere che uno stato di transizione per arrivare ad un periodo di tranquillità, come nella natura i temporali preludiano a uno stato di aria sana e serena, fanno voti che la conciliazione riesca e sperano che il cav. Danielato non si stanchi presto dell'opera di pacificazione alla quale si è dedicato.

Chioggia, 14 maggio. — **Suicidio.** — Certa Bighin Regina dell'età di anni 64, affetta da malattia incurabile, precipitossi ieri dal primo piano della sua abitazione, rimanendo all'istante cadavere.

Pulizia stradale. — Raccomandiamo al Municipio di fare invigilare perchè sia curata, più di quanto lo è la pulizia stradale.

All'occhio del forestiere, la maggiore o la minore nettezza delle vie, dà il grado della nostra civiltà. Conviene quindi aver di mira che il decoro cittadino non ne scapiti.

Speriamo di non avere inutilmente gettato queste poche parole.

Pel servizio nelle Trattorie. — Raccomandiamo ancora al Municipio di far sorvegliare acchè nelle trattorie della città sieno costantemente esposti al pubblico i prescritti listini delle vivande coi relativi prezzi.

Coll'osservanza di tale prescrizione si eviteranno certi lamentati abusi, che nel mentre screditano l'esercizio presso il forestiere, screditano altresì il paese.

Società Operaia di M. S. — Venne pubblicato il resoconto 1896 di questa Società, e ci compiacciamo nello scorgere i progressi fatti dall'ottima istituzione, lo sviluppo ed incremento che va sempre più prendendo, e gli attendibili ancor migliori risultati.

Ce ne affidano le risultanze finanziarie, dove scorgiamo il capitale — in pochi anni — relativamente cospicuo, l'aumento del fondo destinato al sussidio temporaneo e quello pel sussidio vitalizio.

Raccomandiamo la vantaggiosa istituzione alla classe operaia pei benefici direttamente conseguibili.

Conegliano 15 maggio — **La gita d'istruzione della r. scuola superiore di enologia e viticultura** — (*Arthos*) Lunedì mattina gli studenti del secondo biennio della r. scuola enologica superiore, accompagnati dal direttore cav. dott. prof. M. Giunti e dai professori signori Sannino dott. F. A., Stradaioli G. e Celotti L., partiranno per una gita di istruzione.

L'itinerario è il seguente;

Mogliano Veneto-Padova — Tenuta del bar. Bianchi — Scuola agraria di Brusegana — R. orto agrario — R. orto botanico — R. scuola bacologica — Cantine cav. Rossi — Distilleria Maluta.

Lispida (Battaglia, prov. di Padova) Tenuta conti Corinaldi.

Verona — In *Valpantena*, Scuola agraria — Vigneti e cantine Bertani — Cantine Cometti — In *Valpolicella*: Tenuta del comm. Trezza in Parona all'Adige.

La visita di stabilimenti ed aziende così importanti non potrà che avvantaggiare quelle cognizioni che sono impartite nelle aule, ed è quindi indubbio il vantaggio di questa gita.

Montagnana 15 maggio — **In domo petri** — L'altra notte i carabinieri procedettero all'arresto di certo Antonio M., persona che godeva la massima stima, imputato di ladrocinio di una somma di danaro in danno dell'oste di qui Centin.

Teatro — Si dice che la compagnia Zaccone darà alcune recite al teatro di Badia. Perchè la presidenza del nostro Sociale non tenta mai qualche cosa di simile? Che ne dice l'egregio signor Polizzari?

Fonzaso Veneto, 15 maggio — **Ladri in chiesa** — **Arresto** — (..) — Ieri nella chiesa parrocchiale di Merlengo — frazione di questo Comune — vennero colti in flagrante, mentre rubavano con un bacchettino invischiato i denari dalle cassette delle elemosine, due merciai ambulanti: Mario Salvi di Giuseppe, ventiseienne, di Adria, e Giuseppe Cattozzo di Natale, ventiquattrenne, di Noale, ma domiciliato a Padova.

Il Salvi venne subito fermato in chiesa dagli accorsi; il Cattozzo invece riuscì a fuggire, ma fu raggiunto, e, malgrado minacciasse con un coltello fu, preso e consegnato col compagno ai RR. Carabinieri.

Vennero tradotti ambidue alle carceri di Treviso.

San Donà 15 maggio — La banda della Società filarmonica *Daniele Manin* eseguirà, su questa piazza, durante le corse di domenica 16 corr., il seguente programma.

1. Marcia *Un saluto*, Berti — 2. Aria, miserere *Trovatore*, Verdi — 3. Valtzer *Mirti d'oro*, Farbach — 4. Finale II *Aida*, Verdi — 5. Mazurka *Fiocchi di neve*, Mayneri — 6. Polka *Ubertine*, Strauss.

Udine, 14 maggio. — (P.e). — **Per il grande concerto** di varietà eccentriche da darsi domani sera sabato e domenica al teatro *Minerva* a totale vantaggio del Comitato per l'infanzia abbandonata, è già tutto all'ordine. Gli artisti *Keko*, cantante eccentrico, Mad *Dolores de panza*, i *brothers* musicali *Möllon stoney* — i fratelli *Santenlaire*, miss *Pappy* ginnasta mondiale e gli altri valenti che compongono la simpatica *troupe*, hanno fatto prove le sere scorse e queste sono riuscite, come non dubitavasi, assai bene. Saranno due genialissime ed allegre serate alle quali accorrerà indubbiamente l'intera cittadinanza per divertirsi un paio d'ore e per applaudire i generosi artisti, nel tempo stesso compiere un nobilissimo atto di vera e sentita beneficenza. Già tutti i palchi e poltroncine sono impegnati e prevedesi un rilevante incasso a favore della pia istituzione.

Il teatro è concesso gratuitamente dal sig. Vernier e così l'illuminazione elettrica dalla ditta Volpe-Malignani.

Udine, 15 maggio. — (P.e). **Gravissima disgrazia.** — Ierl'altro sera verso le 7 in Fauna, presso Maniago, certo Gio. Batta Amat Coradazzo, carradore, volendo scendere dal carro su cui stava, inciampò e cadde a terra andando a finire proprio sotto le ruote del carro, carico di botti di vino, che gli passarono sopra il corpo, riducendolo in orribile stato. L'infelice tratto di là sotto, spirò pochi momenti dopo.

Terremoto. — Nella vicina Cormons (Impero Austro Ungarico) l'altro ieri si fece sentire una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, che durò qualche secondo. Un'ora più tardi ne seguì un'altra della stessa durata e intensità.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 maggio a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.35

Listini Borse

Venezia 15 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	97 20	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	106 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	120 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	330 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.-.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 35	129 50	— —	— —	3
Francia	105 05	105 15	— —	— —	2
Belgio	104 85	105 05	— —	— —	3
Londra	26 37	26 40	26 26	26 29	2
Svizzera	104 55	104 70	— —	— —	4
Austria	220 3[8	220 7[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[2	221 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 15

Rendita ital. cont.	97 20	Naviga. Gen. Ital.	318 —
Rendita fine	97 27	Raffineria Zuccheri	236 —
Ferrovie Merid.	679 —	Francia a vista	105 17 1[2
Ferrovie Mediterr.	516 —	Londra a 3 mesi	26 42
		Berlino a vista	129 50

Roma 15

Rend. it. cont.	97 25 3[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	— —
Acqua marcia	1248 —
Condotte d'acqua	192 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	235 1[2
Risan. Napoli	21 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 15
» Lond. »	26 38
» Germ. »	129 45

Vienna 15

Rendita in carta	101 90
» in argento	101 90
» in oro	122 70
» in corona	100 90
Az. della Banca	954 —
» Stab. di cred.	362 25
Londra	119 60
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit.	227 90
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 7[16
Rendita italiana	92 3[8

Genova 15

Rendita ital. 5 0[0	97 15
» » 4 1[2	107 —
Azioni Banca d'Italia	704 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	678 —
Ferrovie mediterran.	515 50
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	234 —
Camb. vist. su Fr.	105 22 1[2
» sconto Lond	26 42
» Germania	129 55

Berlino 15

Mobiliare	—
Austriache	227 40
Lombarde	33 50
Rendita Italiana	92 30

Londra 15

Inglese	113 3[8
Italiane	92 1[4

Parigi chiusura

	14	15
Rend. fr. 3 %.	101 25	101 25
Id. 3 % perp.	103 32	103 32
Id. 3 1[2 0[0	106 —	106 07
Id. ital. 5 %.	93 92	93 10
Camb. s. L.	25 11	25 11
Consol. ingl.	113 56	113 50
Obblig. Lomb.	378 25	378 50
Cambio Italia	4 ¼	5 —
Rend. turca	19 95	19 97
Banca Parigi	846 —	843 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6 %	532 —	533 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 93	61 —
Banca Ottom.	542 50	541 —
Arg. fine	537 50	537 50
Cred. Fond.	671 —	672 —
Az. Suez	3253 —	3243 —
Lotti turchi	103 —	103 ½
Ferr. mer.	645 —	645 —
Prest. russo	92 80	92 70
Id. portog.	— —	21 ¼
Banca Naz.	3720 —	— —

Torino 15

Rend. it. 5 0[0	97 05
» » » spem.	97 05
» » 3 0[0	58 25
» » 4 1[2 0[0	106 80
Az. Banca d'Italia	705 —
» » Torino	448 —
» Banco sconto	64 50
» Credito indust.	178 50
» Ferrov. Medit.	516 —
» » Merid.	679 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	300 —
» » Vitt. Em.	323 50
» » Mod. Ad. Sic. abed	304 50
Mod. camb. Francia	105 25
» » Svizzera	104 85
» » Londra	26 43
» » Germania	129 55

Firenze 15

Rend. per fine	— — 97 27 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 26 ½
» Francia	105 12 ½
Ferrovie merid.	678 50 —
Banca Italia	706 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 67.51 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 67 80 - pel 10 agosto 69.67 - pel futuro 69.82 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.42 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 62.69 pel 10 agosto 64.— - pel futuro 64.12.

CEREALI - Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0.82 3[8 Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.35 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[3

COLONIALI - Nuova York 14 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 8 — — Caffè Rio good 7.60 — — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 14 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York** 14 — Petrolio Standard White C. 6.25

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 15 — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — Pel corrente franchi 44.80 — Per giugno 45.30 — Per luglio e agosto 45.90 Pei 4 mesi ultimi 46.—.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente f. 37.75 — Per giugno 37.50 — Pei 4 mesi da giugno 37.— — Pei 4 mesi ultimi 35.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 25.10 — Pel corrente 25.10 — Per luglio e agosto 25.50 — A 4 mesi da ottobre 27.10.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.90 — Per giugno 23.10 — Per luglio e agosto 23.10 — Pei 4 mesi ultimi 22.—.

Anversa 15 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 3[8 — Per marzo e aprile 16 1[2.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 5.55.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole — 8.77 — Mercato calmo.

Marsiglia 15 — Frumenti — Prezzi invariati Vendite della giornata nulle — Arrivi della giornata q.i 5000 — Vendita a consegnare quintali 1000.

Duro Bona f. 19.40 consegna 5 da agosto — Id. Azoff f. 14.60 viaggiante — Ghirka Nikolajeff f. 16.25.

GRANI e BESTIAME

Conegliano 15 — Grano turco da 10,15 a 10,60 a piccole partite la piazza vendette ett. 177 — Avena da 15,90 a 16,75 — Segala da 13,— a 13,50 — Buoi da macello da 115 a 135 — Vacche da 95 a 115 — Vitelli da 75 a 85 — Agnelli agneletti capretti da 85 a 105 — La vendita degli agnelli in quest'oggi fu copiosa. — Uova alla dozzina cent. 48 al mille L. 42 — Burro da L. 2,10 Latteria da 2,30 a 2,40 — Vino raboso Piave da 50 a 62 — Bianco dei colli da 35 a 60. — Sindacato agricolo prezzi pel maggio: Zolfo 15,50 — Ramato 17,60 — Solfato di rame 52,50.

Adria 15 — Andamento granario stazionario.

Grani polesini da 22,25 a 22 55 — id. fondi da 22,25 a 23,50 — Granoni comuni da 11,— a 11,25 — id. gialloncini da 11,25 a 11,75 — id. pignoli da 12,25 a 13,— — Avena da 13,— a 13,25 — Segala da 14,— a 15,— — Risoni da 20,— a 25,50 — Risi da 35,— a 45,— — Fagiuoli colorati da 12,— a 16,—.

Tutto al quintale stazione o bordo.

SETE

Lione 14 — Affari calmi; prezzi irregolari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 13	B 29	B 42	Cg.	3612
Trame	B 4	B 25	B 29	Cg.	2088
Greggie	B 28	B 75	B 103	Cg.	7828
Pesate	B 3	B 166	B 169	Cg.	8354
Totali	B 48	B 295	B 343		21882

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.70	» 28.100
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cinti Giuseppe, commestibili, Roma — Danelli Giuseppe, Borgo S. Donnino, mercerie, Parma — Monti Guido. commestibili, Acqui — Rossi Sabina. osteria, Genova — Villafranca Agostino, Selargius, terraglie, Cagliari — Zuccone Paolo, oli e vini, Torino.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
O. Pontebba-Vienna		5,12	M. Pontebba Udine		6,55
T. Treviso (Tram)		8,20	O. Pontebba Udine		8,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		9,50
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	T. Treviso (Tram)		11,30
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 16,37 19,43 22,43.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7.— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11. 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 10 — Arrivo a Venezia da Torcello 13.45.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8 alle 18 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 18.30.

Anno CLV — 1897. Lunedì 17 Maggio N. 135

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'AFRICA

A parte le continue oscillazioni di pensiero, di intenzioni e di azione, che caratterizzano l'attuale gabinetto, noi non possiamo che approvare senza riserve quella che pare ora la decisione assoluta del governo; restringere cioè l'occupazione militare alla sola Massaua.

E' la teoria nostra, sostenuta da tanto tempo e imposta ora dalla forza delle circostanze.

Il paese.... così poco bellicoso, ne ha avuto a sufficienza della politica coloniale.

Certamente è doloroso confessare questa nostra deficienza codarda, come spirito di resistenza e come sentimento di dignità nazionale — ma è giusto riconoscere, che contro un passivo di guai e un futuro di altri inevitabili guai, non era possibile pretendere la conservazione dei facili entusiasmi, suscitati all'epoca dei brillanti episodii di guerra, combattuti dalle milizie nere al comando dei nostri splendidi ufficiali.

Tenere l'altipiano voleva dire essere o prima o dopo trascinati nell'ingranaggio di altre imprese. O i dervisci o i tigrini prima o dopo, quando ci avessero indeboliti, avrebbero tentato di soverchiarci. — Di qui la necessità di nuove spedizioni, di nuove recriminazioni, di nuovi sacrifici; di qui un indebolimento della nostra finanza e del nostro assetto militare.

E poi a che cosa ci serviva, almeno per ora l'occupazione dell'altipiano? Alla colonizzazione no; sarebbe stata l'impresa più sballata del mondo. Ci avrebbe voluto un esercito permanente a proteggere quei nostri contadini che atttratti da promesse pazze, si fossero adattati a seppellirsi vivi in un territorio ingrato e selvaggio. Per produrre che cosa, del resto? Frumenti o prodotti poveri consimili, che l'India, la Russia, e l'America riversano a prezzi rotti su tutti i mercati del mondo, mentre esportati dall'Eritrea, non tanto pel capitale impiegato nella lavorazione delle terre, quanto per l'immensa difficoltà dei trasporti a someggio, avrebbero triplicato, quadruplicato il prezzo ordinario.

⁂

Noi comprendiamo che si potesse fare qualche sacrificio, se oltre Obock, oltre Zeila o presso a Zeila avessimo avuto coste nostre, qualche porto nostro, che obbligasse l'Harrar e lo Scioa, paesi più ricchi o meno ingrati a riversare i loro prodotti attraverso a noi; se quindi, avessimo potuto rinchiudere in un cerchio di ferro l'Abissinia tutta. Ma così, a qual pro' e con quale avvenire commerciale, si poteva continuare l'occupazione?

⁂

Sostanzialmente, anche restringendosi al possesso di Massaua e delle 204 miglia di costa fino ad Assab, si rinunzia a nulla. Ed è bene che non si rinunzi per tante considerazioni di fatto, e perchè in politica è necessario avere ragioni o pretesti di ragioni per intervenire a momento opportuno. Chi può infatti venire a insidiare l'osso del Tigrè, o la via al Sudan, alla valle del Nilo, che gli africanisti si ostinano a considerare come un futuro paradiso promesso? Nessuno, perchè è dalla costa che si deve passare, che è nostra. Vorrà dire, che fra dieci, fra venti, fra trenta, fra cinquant'anni, se l'Italia troverà il suo tornaconto, potrà darsi ancora una volta e con più senso pratico, il lusso delle imprese militari coloniali. Ma ora no. Ora noi abbiamo bisogno di rinforzare l'esercito e la marina; e siccome colle arie che spirano e coi tagli praticati negli altri bilanci la sola Eritrea, posta in liquidazione, può dar gli aiuti necessarii, diventa cosa assai più pratica, più utile, più assennata l'assegnazione della spesa coloniale ai nostri bilanci militari.

Inutile quindi dire che noi siamo completamente favorevoli alle decisioni, che sembrano imminenti del governo se non sull'avvenire, sul presente dell'Eritrea.

Cavallotti e la politica africana

Ci telegrafano da *Roma, 16 maggio sera:*

L'*Agenzia italiana* dice che Cavallotti in nome degli amici svolgerà un ordine del giorno favorevole alla politica africana del Ministero.

Una corrispondenza da Massaua
Tigrini e dervisci
La rettificazione dei confini ad Assab

Ci telegrafano da *Roma, 16 maggio, sera:*

Una corrispondenza da Massaua alla *Tribuna* afferma che nei giorni scorsi il presidio di Adi Caje fece una dimostrazione militare in favore di Agos Tafari contro ras Sebath che ha ripiegato indietro. Le popolazioni dell'Agamè erano spaventate per la minaccia dell'avanzata.

Nel Tigrè continua la lotta tra i capi. Nello Scirè si consolida Degiacc Abraha nostro amico.

Al confine sudanese era comparsa la solita minacciosa nuvoletta dei dervisci, ma poi scomparve. Il presidio di Cheren si preparava ad attaccarli.

Ras Mangascià, reduce dallo Scioa, ha scritto una lettera al nostro Governo invocandone l'appoggio. Ras Mangascià ottenne il perdono di Menelick per l'intercessione della Taitù al patto che mantenga le buone relazioni con gli Italiani finchè costoro abbiano adempiuto alla promessa rettificazione dei confini.

Menelik pretenderebbe la cessione delle terre dello Scimenzana e dei Bogos.

Recentemente il governatore fu costretto a rinforzare il distaccamento di Assab e ad inviare a Raheita una nave, dove dicevasi prossimo uno sbarco dei russi, e dove intanto 700 lancie del Sultano si preparavano ad assalire Assab.

In seguito la lettera descrive la fine eroica di Ali Nurin Amideb, combattendo contro i dervisci.

Ciò che dice Lagarde di Menelik

Il *Matin* scrive che un suo redattore ebbe una conversazione con Lagarde, reduce dall'Abissinia.

Lagarde elogiò infinitamente Menelik e dichiarò che l'influenza francese in Abissinia è affatto assicurata.

Il Negus, aggiunse, considera la guerra avvenuta coll'Italia come un incidente doloroso e spera in una pace durevole cogli italiani.

Menelik promise di recarsi a Parigi nel 1900 a visitare l'Esposizione.

Elezioni contestate

Ci telegrafano da *Roma, 16 maggio, sera*:

La Giunta delle elezioni ha contestato le elezioni di Majorana a Paternò e Nofri a Torino 4.°.

Il successore di Maffei

Ci telegrafano da *Roma* 16 *maggio, sera*:

Il governo probabilmente nella settimana prossima nominerà il successore di Maffei all'ambasciata di Pietroburgo.

Si parla di Ressmann, ma finora è una semplice ipotesi.

Ci telegrafano da *Pietroburgo, 16 maggio, sera*

Il *Journal de Saint Petersbourg* annunziando la morte di Maffei dice: Tutta la nostra alta società della capitale dove l'ambasciatore godeva vivissime simpatie e dove il suo carattere e le sue alte qualità erano tanto apprezzate, sarà dolorosamente colpita dalla morte dell'eminente diplomatico così improvvisamente rapito.

Decime e prestazioni fondiarie

Ci telegrafano da *Roma, 16 maggio, matt.*:

Con decreto del 15 corrente, il guardasigilli ha nominato una commissione per lo studio di un progetto di legge relativo alle decime e prestazioni fondiarie.

La commissione è composta dell'on. Clementini; comm. Caselli, consigliere di Cassazione; comm. Masotto, economo generale; on. Rinaldi; comm. Tami, direttore del fondo per il culto; comm. Melillo, capo divisione e cav. Farace, segretario.

Il trattato di commercio cogli Stati Uniti

Ci telegrafano da *Roma, 16 maggio, matt.*:

E' vero che il governo è stato consigliato da più parti a denunziare il trattato di commercio cogli Stati Uniti, ma è vero altresì che i principali enti commerciali ed industriali d'Italia non si sono affatto associati ad una simile proposta.

Ecco perchè il governo non ha creduto opportuno di tener conto della proposta stessa.

A questo proposito risulta che portata la questione in Consiglio dei ministri, essa fu respinta ad unanimità, dopo le considerazioni che vennero esposte dall'on. Luzzatti.

Fu in seguito a tale decisione che l'onorevole Branca incaricato dal Gabinetto, fece le note dichiarazioni alla Camera.

E' dunque falso che alcuni ministri volessero la denunzia.

In fascio
Concistoro vaticano — Conferenza — Nomine

Ci telegrafano da *Roma*, 16 *maggio, sera*:

Giovedì prossimo in occasione della canonizzazione dei beati Zaccaria e Pourier si terrà un concistoro semipubblico.

— Oggi l'onor. Di Rudinì ha conferito con Brin.

— Boccardo, Miraglia e Cammarota furono nominati membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

ANCORA
l'uccisione di Frezzi

Il fatto dell'uccisione del Frezzi per opera di guardie di questura pare assolutamente provato, e ce ne dispiace assai per il prestigio del corpo e delle autorità, perchè esso giustificherà o farà passare come veritiere tutte le esagerazioni dei radicali, contro i futuri veri o pretesi maltrattamenti che gli arrestati subiscono nelle carceri.

Il modo feroce, poi col quale è avvenuta l'uccisione; le percosse mortali inferte da quei due miserabili contro un uomo inerme e forse legato, non solo disgustano, non solo eccitano il ribrezzo di ogni uomo di cuore, ma fanno deplorare che per le due guardie assassine non si possano applicare senz'altro i giudizii dei Tribunali militari.

Noi non siamo facili a adilinquirci in sentimenti di pietà, che sono il più delle volte ostentati; — andiamo anzi fino ad affermare sanza ambagi e senza ipocrisie come legittima, o per lo meno, come umana la reazione degli agenti dell'ordine, contro qualche mascalzone che prima dell'arresto si sia sfogato a calci e a morsi contro guardie e carabinieri. Correzione salutare spesso, una breve bastonatura, talmente sono frequenti le assoluzioni o miti e senza la forza dell'esempio le pene inflitte dal giudice per un certo genere di reati! — Ma ci ribelliamo con tutta la forza dell'animo contro tutte le viltà, peggio, se accompagnate da prove di ferocia così crudeli, così freddamente spietate.

Anche la condotta del governo in questa faccenda è stata assai leggiera. Prima, ha tentato od ha sembrato che tentasse di coprire tutto, col giustificabile proposito di salvare il prestigio del corpo cui appartenevano i due miserabili; poi ha ceduto e si è adattato a provvedere sul serio, certamente impressionato della vivace campagna aperta dall'organo socialista l'*Avanti*, che potè impunemente stampare per vari giorni di seguito non solo contro gli assassini, ma contro tutto l'Istituto della P. S. cose enormi, mai scritte con tanta violenza nei giornali d'Italia.

Non c'è che dire, nel paese di Macchiavelli, i saggi del saper governare vanno facendo ogni dì più un manuale prezioso... ai demagoghi che sospirano la rivoluzione!

Ci telegrafano da *Roma*, 16 *maggio, sera*:

Riguardo alla morte del Frezzi l'*Opinione* ha la seguente nota ufficiosa: L'autorità giudiziaria procede con severità e sollecitudine, nella fiducia che la piena verità uscirà limpida dalle indagini coscienziose e dirette al solo fine di scoprire il vero e di punire coloro che risultassero colpevoli.

L'*Avanti* attacca violentemente il dott. Depedys affermando che l'ultima sua perizia riguardo al Frezzi distrugge tutto il suo passato.

Oggi gli on. Cavallotti, Pinna e Celli si sono recati alle carceri di S. Michele a procedere ad una inchiesta topografica sul luogo del delitto.

L'esito dell'inchiesta si riferirà domani alla Camera quando Cavallotti svolgerà la sua interpellanza. (*Anche inquisitore per conto o sopra dell'autorità giudiziaria questo benedetto Cavallotti!!! Ormai egli si è creato di motu proprio controllore supremo del paese. Ci fanno una bella figura i poteri costituiti*).

Anche il deputato Costa sta raccogliendo documenti e prove necessarii alla sua nuova interpellanza già in proposito presentata alla presidenza della Camera.

Stamane Podrecca redattore del giornale *Avanti* fu interrogato dai giudici istruttori Boccelli e Defeo circa le inchieste fatte dall'*Avanti*. Si crede che verranno sentiti altri giornalisti.

La *Tribuna* di stasera, commentando il nuovo aspetto assunto dal caso Frezzi, dice: Del caso atroce, di cui il povero Frezzi rimase vittima, noi non faremo risalire la diretta responsabilità al Governo, ma è certo che se una pena esemplare non sarà inflitta, mal potrebbe il Governo liberarsi da quella parte di responsabilità che gli incombe per l'incuria passata.

Nuovi particolari
sul caso Frezzi

Completiamo la cronaca di questo grave caso — aspettando che si faccia luce completa.

Il giornale socialista *Avanti* dice che la perizia ha accertato:

1. che il Frezzi venne sottoposto a crudele tortura;

2. che l'uccisione venne compiuta con speciale abilità (*sic*) a colpi di sacchetti di sabbia;

3. che il cadavere venne calpestato coi tacchi delle scarpe;

4. che il cadavere venne gettato poi dal ballatoio.

Quest'ultimo fatto però è ancor dubbio.

L'autopsia dette i seguenti risultati: Frattura in più parti della scatola cranica; frattura della base del cranio: frattura della spalla destra; frattura della colonna vertebrale con distacco completo e rottura di tutte le costole; distacco e lesioni del polmone, della milza e del pericardio.

Il foglio socialista domandasi se il personale superiore della Questura non sia reo di complicità pel silenzio mantenuto in merito.

Il giudice istruttore — continua il giornale socialista — mandò a chiamare il redattore capo dell'*Avanti* e lo pregò di aiutarlo nell'istruzione del processo, indicandogli le fonti da cui attinse, il giornale, le sue informazioni.

Verranno interrogati anche Podrecca e Merlino. (*Vedi dispacci da Roma*).

Pare anche che verrà in luce che un noto delegato, rientrando in casa la sera della morte del Frezzi, disse alla famiglia:

— Hanno ammazzato uno a San Michele....

Il questurino, che avrebbe fatto la denunzia al questore, sarebbe un delegato.

Preghiamo gli abbonati che non hanno ancora pagato l'abbonamento di farlo subito, altrimenti saremo costretti di sospendere l'invio del giornale.

LA GUERRA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte greca

Atene 16, ore 8.40 a. Il secondo scaglione delle truppe di Creta è richiamato.

Gli aiutanti di campo del Kronprinz, richiamati dalla Tessaglia, sono giunti al Pireo. La folla li accolse con grida ironiche di *bravo*. I volontari italiani con due infermiere italiane sono arrivati.

Il Governo ellenico diresse ai rappresentanti delle Potenze una nota respingendo la responsabilità degli avvenimenti nell'Epiro; fu l'esercito turco che, fortificando Grimboso, meditava un attacco contro Arta. Spiega che le operazioni sono d'altronde dirette dai capi dell'esercito secondo i bisogni della difesa e secondo il loro apprezzamento. Il Governo notificò altresì che, secondo informazioni pervenutegli, la Porta destina le navi per esercitare atti di pirateria contro le navi greche. La Grecia è decisa a inseguire i pirati colla propria flotta.

Atene 16, ore 4.40 p. — L'esercito fu costretto a ritirarsi da Arta. Le perdite dei greci nella battaglia di Griboro ascesero a 558 uomini messi fuori di combattimento fra cui 33 ufficiali. Si assicura che il governo ordinò ai comandanti delle truppe greche in Tessaglia e in Epiro di mantenersi strettamente sulla difensiva.

Edhem pascià ricevette l'ordine nuovamente di affrettare l'avanzata delle truppe di Tessaglia fino all'antica frontiera greco-turca.

Da fonte turca

Costantinopoli 15, ore 10 p. — La Porta ha risposto con un *memorandum* alla nota degli ambasciatori chiedente la sospensione delle ostilità. Il *memorandum* pone a condizione della cessazione delle ostilità e per conclusione della pace i seguenti punti fondamentali:

1° Indennità di guerra di 10 milioni di lire turche; 2° il ristabilimento dell'antica linea della frontiera greco turca; 3° la revisione dei trattati colla Grecia per regolare secondo il diritto internazionale la posizione dei sudditi ellenici residenti in Turchia; 4° la conclusione di una convenzione di estradizione pei reati comuni; 5° la sospensione delle ostilità sarà subordinata all'apertura dei porti di Volo e Prevesa per assicurare il vettovagliamento delle truppe turche.

Oggi gli ambasciatori tennero un'altra conferenza.

Costantinopoli 16, ore 5.50 p. — (*Ufficiale*). Le truppe greche tentarono un colpo su Arta per la via Gremenica su Griboro; ma furono respinte dai turchi in alcuni scontri a Gremenica e a Griboro.

Presso il ponte Papass i turchi respinsero la fanteria e l'artiglieria greche. Mancano i particolari dei combattimenti di Kumuzadas. Ambedue le parti conservano le loro posizioni. Le perdite dei turchi in questi combattimenti, durati tre giorni, furono lievi. Gli ultimi 32 battaglioni, spediti da Murudli furono diretti in Epiro, dove oltre la terza divisione si trova in formazione anche la quarta. Il comandante delle truppe d'Epiro ricevette l'ordine di scacciare energicamente le truppe greche dall'Epiro.

Il comandante della seconda divisione operante sul Luros informa che dopo alcuni combattimenti accaniti durati due giorni contro le truppe elleniche forti di 15000 uomini, i greci abbandonarono alcune alture ritirandosi a Zeitounlouk.

Larissa 16, ore 9 a. — Si ha da Farsaglia: L'avanguardia turca incontrò ierl'altro l'avanguardia ellenica. Furono inviati due battaglioni turchi di rinforzo. Il comandante in capo rimane sempre alla testa delle truppe, che chiedono di avanzare. Oggi da Dallalba l'esercito si è posto in marcia. Gli Ospedali furono stabiliti a Farsaglia, sonvi 3 medici francesi. E' giunta la missione militare russa per seguire le operazioni.

Larissa 16, ore 2 p. — I turchi operano attivamente per porre in esecuzione il loro piano di far cadere Domoko. Arrivano numerosi battaglioni turchi di rinforzo. Continuano le ricognizioni dei turchi malgrado il cattivo tempo. I disertori dicono che venticinquemila greci si sono fortificati a Domoko.

Nell'isola di Candia

La Canea 16, ore 8.25 p. — Un scaglione di 1100 soldati greci è partito oggi. Lo stato del mare obbliga ad imbarcare i cannoni, le munizioni e i muletti dei greci nella baia di Suda. Le truppe internazionali scortarono i greci fino all'imbarco.

Le conseguenze di un nuovo scontro

Ci telegrafano da *Roma, 16 maggio, sera*:

L'*Opinione* dice che il dibattito sulla legalità dello strascico guerresco odierno tra la Grecia e la Turchia è inutile davanti al nuovo cozzo al quale due eserciti si preparano. L'*Opinione* prevede conseguenze uguali a quelle prodotte dalla disfatta di Farsaglia.

Le Potenze si troveranno di rimpetto alla stessa difficoltà, cioè alle gravi condizioni che la Turchia impone alla Grecia per la pace.

Il parere di un funzionario ottomano
sull'attuale situazione greco-turca

Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica un'intervista avuta da un suo redattore con un alto funzionario turco residente a Vienna.

Il funzionario dichiarò che, causa le feste musulmane del Beyram non si attende prima di lunedì dalla Porta alcuna risposta in proposito all'armistizio.

L'intervistato ammette che la Grecia potrebbe approfittare con facilità della tregua per raccogliersi e prepararsi a nuove operazioni militari.

Riguardo all'indennizzo, il funzionario turco disse che la Porta può essere contenta se riceverà come risarcimento le spese effettive da lei sostenute per la guerra. La cifra di questo risarcimento non può essere ora precisamente stabilita.

Riguardo alle esigenze della Porta per la delimitazione delle frontiere, il funzionario è d'avviso che queste sono indispensabili non solo nell'interesse della Turchia ma anche in quello dell'Europa.

Ancora le verità
sugli insorti candiotti
e sui bombardamenti di Akrotiri
e Hierapetra

Noi abbiamo giudicato l'insurrezione e gli insorti candiotti sempre severamente — secondo verità e all'infuori di qualunque lenocinio retorico.

I fatti, i giudizii degli uomini più competenti e di quanti hanno potuto vedere coi proprii occhi ciò che avveniva a Candia, son venuti a darci ragione. Ed ora ecco un brano interessantissimo di una lettera scritta da un ufficiale italiano, che si trova a Candia colle truppe mandatevi per gli accordi delle potenze — brano dal quale la verità esce fuori un altra volta netta, precisa, incoofutabile:

⁂

Voglio dirti come stanno le cose, politicamente parlando, in quest'isola disgraziata.

Come tu sai la questione di Creta è antica e si fece acuta fin dal principio del secolo. Su 300,000 abitanti solo 75000 sono mussulmani, quindi preponderanza assoluta dell'elemento greco. I mussulmani però furono sempre i dominatori e, come al solito, si fecero ognora odiare cordialissimamente. L'odio fra l'elemento greco e turco è tale che nessun fatto umano può cancellare. Le nostre simpatie sarebbero subito portate in favore dei greci, ma sgraziatamente i greci-cretesi non meritano la simpatia di nessuno, perchè al pari dei loro dominatori, sono anch'essi dei veri *briganti sanguinari spavaldi ed insolenti*. Gli incendi e le stragi orribili compiute furono opera di entrambi ed entrambi meritano l'esecrazione dei popoli civili.

Alla costa, e specialmente qui a Candia ove contansi 50,000 mussulmani (dei quali 30,000 rifugiati dall'interno) affluirono tutti i mussulmani dell'interno sfuggiti alle stragi dei greci che allo stato d'insorti spadroneggiano l'isola, ben inteso ad eccezione delle città della costa protetta dalle grandi Potenze. Anzi essi spingono la loro audacia sino a fare dei tentativi per assediare le città ma naturalmente con poco esito.

I tanto strombazzati bombardamenti di Akrotiri e di Hierapetra sono cose veramente da far passare un quarto d'ora di buon umore. Furono lanciate bensì delle cannonate, ma solo per far rispettare dagli insorti la zona neutra che si permettevano continuamente di violare. Figurati che quelle quattro mura che caddero al bombardamento di Akrotiri non coprirono sotto le loro macerie neppure il cadavere di *un insorto*.

Così dicasi di Hierapetra.

Vidi io stesso il punto ove furono lanciate in *bianco ed appositamente* alcune granate, sempre per lo stesso motivo di far rispettare la zona neutra e per confessione degli stessi insorti non vi fu nemmeno *un ferito*! *Bagoloni*!

La quistione di Creta è affatto indipendente dalla guerra greco-turca. Qualunque sia l'esito della guerra, le sorti di Creta dovranno essere regolate a parte.

Ad animare gl'insorti venne la spedizione Vassos. Per darti subito un'idea della situazione ti dirò che se Vassos, come si seppe in questi giorni, abbandonerà l'isola perchè richiamato dal suo Re, l'insurrezione riassumerà senz'altro il suo carattere di ferocia, poichè gl'insorti propriamente detti non sono altro che *briganti* e lo ripeto altamente a consolazione degli arrabbiati filelleni da caffè.

Vassos costituiva un potere temperante; abbandonati a loro stessi non so più a quali estremi giungeranno. Intanto essi hanno in questi giorni petulantemente dichiarato agli ammiragli che *non cederanno mai*! Vedremo che ne dirà l'Europa.

La guerra che qui si fa ora è roba da ridere. Tutti i giorni si schioppettano da mane a sera e quando dopo una giornata di fuoco si vede un ferito, è già un risultato splendido. Queste guerriglie avvengono naturalmente agli avamposti fra insorti e turchi. Tutti sparano all'impazzata ed a distanze favolose!

Se le sorti della guerra continueranno favorevoli ai turchi, sarà difficile allora al ostanarli dall'isola per renderla autonoma; in caso contrario sarà pure difficile installare un governo regolare. Ecco perchè credo che l'occupazione durerà qualche mese ancora, seppure basterà.

Figgendo poi io sguardo nell'avvenire, in base ai fatti che si svolgono attualmente sotto i miei occhi, parmi di poter dedurre che sarà pure assai difficile dare il benservito agli inglesi che si sono qui installati colle maggiori forze delle altre potenze e su un piede d'approvvigionamenti per qualche anno.

LA FIRMA DEGLI ARTICOLI

E' corsa voce, pochi giorni addietro, che nell'ultima riunione dei ministri, l'onor. presidente del Consiglio abbia espresso, e fermamente sostenuta, l'intenzione sua di proporre al Parlamento una riforma della legge sulla stampa, per rendere obbligatoria la firma degli scritti; e la stessa calcolata indiscrezione che ha palesato il fatto, vi ha anche aggiunto il commento, che la fermezza dell'onor. ministro è stata pari alla vivacità delle obbiezioni che la scarsa disciplina del gabinetto gli ha mosse da ogni parte. Divulgata la notizia, gli oppositori nel gabinetto hanno fatto eco gli oppositori nella stampa, i quali pur non credendo affatto alla serietà della minaccia, si sono compiaciuti a mostrarsene allarmati, e hanno fantasticato allegramente di reazione, di libertà offesa, e di tirannia, come se in realtà lo spavento di dover firmare quello che scrivono avesse sconvolto l'anonimo loro cervello. Nella stampa ministeriale le voci favorevoli alla proposta sono state poche, e timide o sommarie, e la massa del pubblico, incerta fra le opinioni contrarie, quando non distratta dalle notizie esterne, si è chiesta perplessa quale sarebbe la portata della riforma per la libertà della stampa. In codesta incertezza di voleri, un ordine logico di idee, che serva al lettore come di filo per rintracciare il proprio pensiero, aiutandolo, sia pure coll'eccitamento della contraddizione, a snebbiarsi dai dubbii, può essere utile, per quanto la disputa abbia poca probabilità di uscire dal campo della pura teoria.

⁂

La stampa che lo Statuto vuole libera, e perciò scevra di abusi (*Art. 28. La stampa sarà libera, ma una legge ne reprime gli abusi*) è regolata dall'Editto di Carlo Alberto del 1848, colle poche modificazioni introdottevi più tardi, e che ora fanno parte del Codice penale.

Il numero delle condizioni prescritte dall'uno, e dei casi d'abuso contemplati nell'altro è così grande, che se la legge venisse applicata giorno per giorno, letteralmente e severamente, non solo non si discuterebbero nuove proposte restrittive, ma, con tutta probabilità, la tolleranza liberale chiederebbe che si rallentassero i freni. Se il lettore ricorda gli articoli che comminano pene a chi *offende il Re*, a chi *fa salire al Re il biasimo o la responsabilità degli atti del suo governo*, a chi *vilipende il Senato o la Camera dei deputati, o le istituzioni costituzionali dello Stato* (Cod. pen. art. 122, 123, 125, 126) egli non durerà fatica a controllare quanto pochi siano in Italia i giornali, non strettamente monarchici e moderati, i quali possono vantare l'assoluta purezza da codeste macchie politiche. E se a questa osservazione, egli aggiunga l'altra, che non già nove su dieci, ma ben 99 su cento di codeste ricordate e d'altre peggiori, gravi infrazioni della legge per opera della stampa, si lasciano impunite, non contando affatto gl'innumerevoli casi minori, che il disprezzo liberale giustamente trascura, gli sarà difficile di non concludere, dubitando della possibile efficacia di leggi *aggravate*, in un paese ove già non si fanno valere le leggi *semplici*.

In tali condizioni di fatto dello spirito pubblico, lo scetticismo indifferente di coloro i quali deridono il nuovo spauracchio della firma obbligatoria, e già pensano all'astuto inganno della pluralità dei gerenti, ci sembra a dire il vero, più serio, e malgrado la pravità sua, più simpatico, che il parossismo inconsulto di quelli che di primo impulso, senza ragionamento di sorta, gridano alla reazione e alla tirannia. Perchè di tirannia non è proprio il caso di parlare. Una legge la quale imponesse all'autore di ogni scritto, di farsi conoscere colla sua firma, null'altro farebbe, se bene si osservi, che pareggiare la condizione degli scrittori a quella dei conferenzieri, per i quali l'anonimo non è possibile. Epperò il sostenere che non vi sia libertà di stampa dove si debba conoscere chi scrive, è almeno

trettanto illogico, quanto il derivare che non vi è libertà di parola dal fatto che si conosce chi parla.

⁂

A favore della firma obbligatoria degli articoli, militano le ragioni morali della sincerità delle opinioni, e quelle legali della responsabilità degli atti. L'anonimo non ha mai godute le simpatie del giornalismo più rispettabile, il quale anche attualmente senza bisogno di leggi coattive ne schifa l'uso: ed è invece pratica costante dei giornali che vivono di scandali o di propaganda rivoluzionaria, e nei quali le firme riveleberebbero la poca importanza personale dei collaboratori. L'anonimo adunque, esaminato davvicino, si palesa essere una corazza pei malvagi, quando non, nell'ipotesi più mite, un salvagente pei mediocri.

A sua difesa però, da un punto di vista liberale e giornalistico, vi è qualchecosa da dire, e noi non lo ometteremo per fiacchezza di convinzione.

Emilio Zola facendo, anni addietro, in una riunione di giornalisti a Londra, un confronto tra la stampa inglese e la francese disse dell'anonimo assoluto, tutto il bene di cui esso è suscettibile. « La vostra stampa, egli disse in sostanza, è tutta anonima e ciò dà ai vostri giornali un carattere del tutto impersonale, che contribuisce assai a quella uniformità di condotta, e a quella logica d'indirizzo che tanto li distinguono fra tutto il giornalismo. Nei nostri giornali, in Francia, la firma degli articoli fa conoscere i collaboratori al pubblico, e il pubblico in breve tempo fa la sua scelta personale, s'affeziona a questo o a quello, s'attacca al giornale perchè e finchè quel dato collaboratore vi scrive, vuole quello, si occupa di quello, e il resto gli è indifferente o anche antipatico. Così la nostra stampa è spesso costretta ad un eclettismo non sempre di buona lega; così è che noi vediamo nello stesso giornale collaborare uomini fra loro diversissimi per indole e per tendenze; e perciò è che voi non potreste trovare in tutta la stampa nostra, un giornale da paragonare per armonia di condotta e per logica di indirizzo ai vostri più importanti ».

Emilio Zola aveva perfettamente ragione in ciò che osservava, e in ciò che riconosceva la grande superiorità della stampa inglese su quella di ogni altro paese, ma per il punto speciale che noi stiamo esaminando, bisogna ricordare che nè in Francia nè in Italia, i migliori pubblicisti sono disposti a rinunziare alla paternità di ciò che hanno scritto, perchè essa paternità è la parte morale del compenso che essi pretendono per la loro fatica, mentre in Inghilterra tale compenso si valuta unicamente in oro. E' dunque certo che l'anonimo assoluto, nella stampa italiana non si avrà mai, e che l'anonimo che vi prevarrà sarà sempre l'anonimo relativo che è anche in questo caso la negazione dell'assoluto, e non una parte di esso.

⁂

Così riassunte le ragioni contrarie in via teorica, altra opposizione non resta ad esaminare che quella minacciata in via pratica nell'inganno dei prestanomi, altrimenti detto *pluralità dei gerenti*. E poche parole basteranno, perchè, senza dubbio, codesto inganno è possibile, come sono possibili tutti gli inganni a questo mondo, per i quali appunto sono fatte le leggi, e di prevenzione e di repressione, ma la riforma della firme obbligatoria, qualora la si introducesse, procederebbe per logica, con altre riforme che razionalmente con essa si coordinerebbero e che le torrebbero di restare come una nota fuori tono, o come lettera morta. A ciò provvederebbe la serietà nuova con cui la legge si farebbe rispettare, e per la quale anche la pluralità dei gerenti spergiuri, e la velleità delle multe si esaurirebbero rapidamente.

Già altra volta si è parlato di *cauzioni* e nessuna legge vieta che si riparli anche di *corresponsabilità dei direttori* per certi casi speciali. Tanto... nel paese nostro, parlare è portato del clima. E non mi si può rimproverare, di non aver avvertito fin dapprincipio, che tutto questo è teoria.

C. Eno.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nozze principesche

Cettinie 16, ore 6.40p. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha incaricato il ministro residente austro-ungarico di rappresentarlo alle nozze della principessa Anna col principe di Battenberg.

Ancora il disastro di Dorpat

Riga 16, ore 8.10 a. — Si è constatato che nell'accidente ferroviario presso Dorpat sonvi 42 morti, 70 feriti gravemente e 33 leggermente.

Inondazione del fiume Wien

I pericoli — e i danni

Si ha da Vienna 15:

In causa delle pioggie insistenti, il serbatoio delle acque sul fiume Wien sta per scoppiare. Mentre telegrafo, replicati colpi di cannone avvisano gli operai italiani, che lavorano alla grande opera della regolarizzazione del fiume, di fuggire.

La ditta italiana Pellegrini, Calderai e Feltrinelli, assuntrice dei lavori, subisce gravi danni.

Il fiume Wien, furioso, trasporta i materiali distrutti di tutti i lavori nel letto del fiume e sulle rive.

Scoppiando i serbatoi, come si teme, avverrà una sicura catastrofe.

Tutti gli abitanti delle case poste sulle rive del fiume, sloggiarono. Parecchi villaggi stanno per essere inondati. Gli abitanti fuggono.

Un morto che svela il suo segreto

Da San Francisco di California, 24 aprile;

La famiglia Marriott, residente a Bertha, ricevette il giorno 15 febbraio la notizia della morte del padre, signor Marriott, avvenuta a Marietta, nello Stato dell'Ohio.

Cinque notti dopo miss Elsie, la maggiore delle figlie, sognò che aveva a sè dinanzi il defunto padre, che con una carta in mano le spiegò il piano della casa da lui abitata prima della sua morte e le indicò un punto dove scavando il suolo essa avrebbe trovato del denaro che egli aveva nascosto.

La mattina seguente la giovane raccontò il sogno fatto alla mamma, la quale disse che essa pure aveva visto la stessa apparizione la sera precedente.

Impressionata da questo sogno, la signorina Elsie fece ritorno nell'Ohio verso la metà del mese scorso ed assieme ad un suo fratello incominciarono le ricerche del supposto tesoro. Queste furono molte e frequenti, ma senza successo. Essi erano sul punto di abbandonare la loro idea quando dopo avere scandagliato circa venti acre di terreno, incontrarono una vecchia canna da petrolio a circa due piedi dal suolo, nella quale si rinvennero dollari 17,000 (L. 75,000), dei quali 10,000 in oro ed il rimanente in banconote.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano 16 maggio, sera — *Omicidio* — Stanotte, a Vigarano Mainarda, il falegname Calliope Marconi, di anni 25, uccideva con un colpo di scalpello al cuore certo Giuseppe Terra, di anni 22, perchè amoreggiava con la sorella di lui.

Il delitto venne consumato sulla pubblica via e l'omicida si è costituito stamane al comando dei RR. carabinieri di Ferrara.

Conferenza — Un pubblico numeroso assisteva oggi, nella Sala Gialla del Castello, alla conferenza tenuta dalla vostra redattrice signorina Luisa Pirani.

Essa venne calorosamente applaudita e fece a tutti gli ascoltatori ottima impressione perchè dicitrice geniale e simpatica.

Molto probabilmente, nella stagione autunnale, la signorina Pirani sarà invitata a tenere qui una seconda conferenza.

Nomina annullata — La prefettura ha annullata, per incompatibilità, la nomina del comm. Giovanni Martinelli a sindaco della nostra città.

Genova — Ci telegrafano, 16 maggio, sera — *Solennità navale* — Stamane a bordo della corazzata spagnuola *Cristobal Colon* si celebrò la prima messa con l'intervento delle autorità, delle notabilità e di molte signore. Indi nell'appartamento di poppa si è scoperta la targa in bronzo offerta dal Municipio di Genova. Parlò applauditissimo il comandante della nave, Moreno, ricordando i secolari vincoli di amicizia che intercorrono fra le due nazioni, Italia e Spagna. Poscia fu issata la bandiera italiana salutata con uno scambio di salve. Quindi fu servito un sontuoso *lunch*. Si scambiarono brindisi cordialissimi.

Anniversario — Ricorrendo il 30° anni ersario della morte di O Connel si è celebrata nella basilica di San Siro una messa solenne officiata dall'irlandese monsignor Richard. Intervennero le società cattoliche e folla grandissima. Dopo la funzione il corteo con 20 bandiere e tre musiche si recò in piazza Banchi a scoprire un medaglione in bronzo apposto alla facciata del palazzo De Asarta dove O Connel morì. Lo scoprimento avvenne al suono delle musiche e fra gli applausi di una numerosa folla. Parlarono applauditissimi monsignor Richard e il giornalista Parodi. Il corteo si recò nell'oratorio di San Filippo ove l'avvocato Scala tenne una conferenza.

— *Il duca degli Abruzzi* è ritornato stasera a Torino da dove, fatti i preparativi opportuni, partirà per l'Havre al fine di imbarcarsi per l'America. (*Vedi dispaccio da Torino*).

— *La Società ligure-brasiliana* inaugurerà al 18 corrente col *Re Umberto* un regolare servizio fra Genova e il Parà, toccando Marsiglia, Barcellona, Lisbona e le Azzorre.

Torino — Ci telegrafano, 16 maggio, sera — (*Zuccaro*) *Il Duca degli Abruzzi sul vulcano Elia* Il Duca degli Abruzzi ha definitivamente stabilito di recarsi in America a scopo alpinistico, e per fare l'ascensione del noto vulcano Elia. Appena i Sovrani e Principi di Napoli saranno partiti da Torino, egli comincierà a preparare il tutto per la sua partenza per l'America. Lo accompagneranno i due eccelsi alpinisti Vittorio Sella ed avvocato Gonella, il dottore De Filippi e dodici delle più pratiche guide della Valle d'Aosta. Prima tappa del viaggio sarà Liverpool, poscia New York quindi Valparaiso. Il giovane Duca rimarrà lontano dall'Italia circa sei mesi.

Il gran ballo della Filarmonica è riescito stanotte splendidamente. V'intervennero i Sovrani e Principi e circa 1000 invitati: il fior-fiore della *élite* torinese. La Regina vestiva in giallo con merletto bianco, la Principessa Elena in rosa, Letizia in bianco ed azzuro, Isabella in rosa damascato, la Duchessa di Genova madre in bianco. Il Re non prese parte alla quadriglia d'onore; intrattenendosi invece a parlare con alcuni deputati e col prefetto.

A mezzanotte Sovrani e Principi lasciarono il ballo.

— *La rivista* — Tempo bello. Stamane in piazza d'armi il Re accompagnato dal principe di Napoli, seguito da parecchi generali e da un numeroso e brillante stato maggiore, passò in rivista la truppa della guarnigione. La Regina e la principessa di Napoli assistevano alla rivista in vettura. Le truppe sfilarono brillantemente. Il conte di Torino era alla testa di un reggimento di cavalleria. Assistevano dai palchi le autorità e molti invitati. Un'immensa popolazione acclamò calorosamente i Sovrani ed i principi all'andata ed al ritorno a palazzo.

Firenze — *Una bambina stritolata* — L'altra sera fuori Porta alla Croce, la fanciulla Ida Massari, di nove anni, scherzava presso un *bindolo* (ordigno che serve ad estrarre dal pozzo l'acqua per l'irrigazione dei campi) allorchè venne afferrata alle vesti dalla ruota dell'ingranaggio rimanendo completamente stritolata. Il cadaverino sanguinoso venne tolto dal *bindolo* da alcuni contadini accorsi.

Genova — *Varo di un piroscafo* — Ieri l'altro a Sestri Ponente, nei cantiere Odero, fu varato il *Centro America*, uno dei buoni piroscafi della nostra marina mercantile. E' lungo 104 metri ed ha una velocità di 14 miglia all'ora.

Centro America è stato costrutto per conto della *Veloce*.

Mantova — Ci scrivono 15 — *Una commedia di Plauto* — (*Parma*) A favore dell'erigendo monumento a Virgilio, gloria mantovana, i nostri studenti del terzo corso liceale rappresentano di tanto in tanto delle commedie di classici antichi.

Così nel '93 recitarono il *Trinummus*, nel '94 i *Captivi*, nel '95 il *Curculio* e nel 96 l'*Aulularia*, commedia di Plauto. Queste recitazioni dovute principalmente all'amore grandissimo che l'egregio professore Dall'Ora porta al nostro massimo poeta, rappresentano quasi direi, il pubblico esame di latino che, nell'ultimo anno di liceo, sostengono i nostri studenti e le nostre studentesse, sprone colla loro gentile presenza e colla loro indefessa applicazione, ai maschi.

La commedia recitata ieri all'*Andreani* è stata *Rudens* (Gomena) una fra le più morali di Plauto. I giovani attori recitarono con bella scioltezza di lingua, non un momento d'incertezza, non una *papera* durante i lunghi cinque atti.

Gli applausi furono lunghi insistenti ad ogni atto, specialmente per le signorine Bonfà Fernanda (*Palestra*), Aroldi Cinzica (*Ampelisca*), Bonfà Isabella (*Plotemocrazia*). Ottimi anche i signori Rimini, Franzoni, Chiarelli, Mazzola, Romani, Bassoni, Novelli, Bondani.

L'orchestra composta pure di studenti, meritò le più vive approvazioni specie al *Minuetto* del Boccherini che si volle ripetuto tre volte.

E così, istruendosi e dilettando, questi bravi giovani e queste gentili signorine contribuiscono ad aumentare il fondo per il monumento a Virgilio che già è salito ad 85,000 lire.

Napoli. — *Un prete assassinato.* — A breve distanza da Melito, in una modesta casetta fuori l'abitato, dimorava da parecchio tempo il reverendo sacerdote don Stefano Tornincasa, molto ben veduto dai suoi compaesani e specialmente dalla gente di campagna, alla quale elargiva danaro, secondo consentivano i suoi mezzi.

In seguito alle frequenti elemosine che il buon prete faceva sui suoi risparmi, essendosi malauguratamente sparsa in paese la voce che egli fosse molto ricco, alcuni malviventi — sinora sconosciuti alla P. S. — sicuri di raccogliere un cospicuo bottino, idearono derubarlo di quanto possedeva in casa, adoprando anche la forza, se occorresse. E ad ora inoltrata della notte questi sconosciuti, dopo avere scalata la bassa finestra della stanza da letto del povero sacerdote, che dormiva saporitamente, forzarono la vetrata e con le armi in pugno irruppero nella camera. Al rumore dei passi il Tornincasa svegliatosi di soprassalto si diè a gridare con quanto fiato aveva in gola, non ostante le minacciose ingiunzioni di tacere. Allora i ladri, strettolo per la gola lo crivellarono di pugnalate, lasciandolo cadavere nel letto.

Poi, scassinati tutti i mobili ne tolsero quanto vi era di portabile, in argenterie, titoli di rendita e contanti e se la svignarono comodamente senza essere disturbati.

Il paese ne è addoloratissimo.

Reggio Calabria, 13 maggio. — (Gill). *Due coniugi assassini.* — Telegrafano da Gerace che nel comune di Canolo i coniugi Pedullà Francesco e Sansulone Teresa per questioni d'interesse uccisero a colpi di scure, il contadino Setta Domenico ferendo, inoltre un figlio di costui a nome Giovanni. Entrambi i coniugi assassini sono tuttora latitanti.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 17 maggio: S. Pasquale Baylon.
Martedì 18 maggio: S. Venanzio martire.
Sole leva ore 4 m. 4 40 tram. 7 m. 34.

IL RE DEL SIAM

Partenza — Onorificenze

Ieri mattina alle undici e mezza il Re, i principi ed il seguito, accompagnati dal duca di Genova visitarono l'Esposizione.

Erano a riceverli alla riva d'approdo: il prefetto, il sindaco, i membri della Commissione ed il segretario Fradeletto.

Il Re era di umore giovialissimo. Gli furono presentati gli artisti, presenti alla Mostra, Milesi, i due fratelli Nono, Ciardi e Bezzi.

Fermò la sua attenzione sui quadri dei pittori veneziani, specialmente sul *Pope* di Milesi.

Ritornò a bordo verso le una dove fece colazione coi principi.

Alle tre pom. l'*attaché* dell'ambasciata del Re a Londra, Wernay, si recò ad ossequiare il prefetto. Lo accompagnava la sua signora.

Verso le quattro, il Re ed i Principi, accompagnati dall'interprete Zanon con le gondole del Palazzo Reale, messe a loro disposizione, sbarcarono al Molo e visitarono lo stabilimento Testolini, dove fecero parecchi acquisti. Salirono poi sul campanile di S. Marco intrattenendovisi oltre mezz'ora, ammirando il panorama.

Sceso dal campanile, il Re entrò nel negozio fotografie Genova e gli altri si sparsero per la piazza.

Folla di curiosi impediva al Re ed ai Principi di camminare liberamente. Il Re, sorridendo, salutava, togliendosi il cappello.

Alle sette ritornarono tutti a bordo pel pranzo di famiglia, al quale intervennero i principi.

⁂

Al passaggio, per recarsi alla stazione, del Re e del seguito per il Gran Canale furono accesi dei bengala.

Ossequiato dal duca di Genova e dalle autorità, civili e militari, S. M. partì alle 11.45 insieme ai principi ed al seguito, circa cinquanta persone, per Ginevra.

Il treno speciale che trasporta il Re ed il seguito è composto di un vagone-*restaurant*, uno a letto, tre *coupés* a letto, un *coupé* di prima, uno di seconda classe e due bagagliai.

Prima di partire, il Re ed i principi, a mezzo dei loro segretari particolari espressero ai proprietari del *Danieli* ed all'interprete Angelo Zanon la loro piena soddisfazione per l'inappuntabile servizio.

Il principe ereditario fece chiamare anzi il comproprietario sig. Campi e gli consegnò un astuccio contenente un finimento di bottoni per camicia e due gemelli in oro di zecchino per polsini con inciso lo stemma della capitale dello Siam, due piedi ed una pagoda.

⁂

Contrariamente a quanto hanno pubblicato gli altri giornali cittadini l'yacht *Maha Chakri* si tratterrà qui altri cinque o sei giorni e non si recherà a Napoli, bensì a Gibilterra prima, poscia a Southampton in Inghilterra.

Quivi sbarcherà S. E. il ministro del Siam Phya Mahayotha. Col ministro rimangono a Venezia circa sessanta studenti siamesi che si recano in Inghilterra a scopo d'istruzione.

⁂

L'agenzia *Stefani* che seppe solo dalla *Gazzetta*, l'onorificenza data dal Re al Duca di Genova, si è limitata a dare all'*Adriatico* soltanto i brindisi scambiatisi fra il Re ed il Duca l'altra sera a bordo dell'*yacht*, non ricordandosi degli altri giornali cittadini.

La *Stefani* ommise anche che il Re brindò allo scongiurato pericolo corso dal nostro Re Umberto.

⁂

Per l'esattezza aggiungiamo che per Ginevra non è partito nessun principe; ma come dicemmo noi, solo Mr Conagioni d'Orelli addetto all'ambasciata di Parigi.

Prima di partire il Re lasciò le seguenti onorificenze:

Al vice ammiraglio Frigerio, comandante il dipartimento, la Gran Croce della Corona del Siam; al prefetto Caracciolo di Sarno, al sindaco conte Grimani, al contrammiraglio Grandville ed al maggior generale Polto, comandante il presidio la Grande Commenda dell'Ordine dell'Elefante, al tenente colonnello Canta del 26. Regg. fanteria, sotto il cui comando erano le truppe il giorno dell'arrivo del Re, l'ordine di ufficiale della Corona del Siam; la stessa onorificenza al conte Leonardi tenente di vascello, comandante il battaglione della marina; al conte Alvise Mocenigo, comandante la barca a vapore reale, la croce di cavaliere dell'ordine dell'Elefante Bianco.

All'aiutante di campo del Duca di Genova co. Galleani di S. Ambrogio la Commenda dell'ordine dell'Elefante Bianco, all'ufficiale d'ordinanza del Duca conte Mengoni di Ferretto la croce di ufficiale dell'ordine stesso ed al maggiordomo del Duca M.r Guglielmo Daffy la croce di cavaliere del Siam, al capitano d'artiglieria Giancale, al capitano del genio Bonanno ed al capitano dell'88. fanteria Ercolani, che erano sotto le armi la croce di cavaliere dell'ordine dell'Elefante Bianco, al capo musica della marina signor Borriani un finimento d'oro simile a quello regalato dal principe ereditario al sig. Campi.

Il Re lasciò lire cinquecento a monsignor Cherubini perchè sieno distribuite ai poveri della Chiesa di S. Marco, e lire duecento da distribuirsi agli inservienti del Palazzo Ducale.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 733 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 3227 — Totale visitatori 3960.

⁂

Fu venduto il quadro *Luna nascente* del norvegese Johannes Müller alla contessina Vittoria Aganoor.

⁂

Oggi la Banda Cittadina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6.

Il duca di Genova — Ieri sera il duca di Genova invitò a pranzo al *Danieli* il vice-ammiraglio Frigerio, il contrammiraglio Grandville, il contrammiraglio Gualterio, il vice-ammiraglio in riposo Noce ed il colonnello di marina a riposo De Carolis, ex-direttore dell'ospedale militare di S. Anna.

Il duca ed il seguito partono questa mattina col diretto delle otto e tre quarti per Torino.

Arrivi — L'albergo Danieli va in questi giorni affollandosi di personaggi illustri.

E' giunto ieri S. A. R. il Duca di Oldenburg con seguito e da vari giorni si trovano allo stesso albergo: S. E. le contesse di Finstenberg, il duca e la duchessa Strozzi, il barone de Pallandt d'Oud Beyerland, *attachè* di S. M. la Regina d'Olanda ed il barone e la baronessa Mollerus de Westherke.

Il *Minneapolis*, incrociatore americano, parte domani sera per Trieste.

Ferrovia della Valsugana — L'egregio comm. Giorgio Suppiei, presidente della nostra Camera di Commercio, ha ricevuto la seguente lettera dal signor Antonio Tambosi Podestà di Trento:

Trento, 14 maggio 97.

Egregio Signore,

Di ritorno da un viaggio a Vienna mi affretto a comunicarle che in base ai risultati dell'ispezione commissionale fatta sulla linea della Valsugana da parte del Ministero delle ferrovie, col 1° giugno p. v. verranno introdotti nel servizio della stessa dei treni celeri, per ora, colla velocità di 35 chil. all'ora, i quali ne impiegheranno, comprese le fermate, 2 1/2 a percorrere il tronco fino a Tezze. Si stabilirà poi un servizio diretto di diligenze tra Tezze e Bassano così da assicurare il sollecito trasporto dei viaggiatori fino a raggiungere le ferrovie venete.

Spero che queste modificazioni sul servizio gioveranno a persuadere delle attendibilità della linea anche per un traffico di maggiore importanza, e faciliteranno quindi le pratiche pella congiunzione con Bassano e Venezia.

Colgo pertanto l'occasione per porgerle l'espressione del mio ossequio

Devotissimo
ANTONIO TAMBOSI.

Un altro libro su Venezia — L'editore Barbera ha pubblicato il nuovo libro di Pompeo Molmenti, che, ancora prima di esser dato alla luce, suscitò tanto fervore di polemiche. Il volume elegantissimo, di cui ci occuperemo, ha per titolo: *Venezia, nuovi studi di storia e d'arte* e contiene: 1. L'arte e l'industria di Venezia — 2. L'arte enciclopedica dell'età di mezzo — 3. Una antica rappresentazione teatrale — 4. Un veneziano spirito bizzarro — 5. La decadenza e la fine della Repubblica Veneta — 6. La vita e l'opera di Giacomo Favretto.

Ne riparleremo.

Viaggiare è vivere — Chi desidera realizzare questo stupendo motto di Spinoza si affretti a chiedere gratuitamente all'Agenzia Chiari (via Dante, 4) il giornale scientifico illustrato il *Globo* ove trovansi i programmi dei viaggi dell'anno corrente, dall'Esposizione di Bruxelles a quella di Stoccolma, alle corse di Londra e di Parigi, al superbo viaggio di Russia, alla visita alle mirabili Grotte di Adelsberg, al viaggio di Vienna e Budapest, oltre alla trionfale sottoscrizione a

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 22

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Il suo volto s'era contratto, una fiamma sanguigna brillava ne' suoi occhi. Mormorò delle frasi sorde con gesti furenti!... Un progetto di guerra, immensa, terribile, ruggiva in quel cervello, e doveva in breve entrare nel dominio dei fatti.

In quel momento giunse Campo Basso coi suoi lanzichenecchi. Il duca attendeva quel corpo di truppa per fare il suo ingresso a Vesoul colle fiaccole; ma una nuova risoluzione gli era venuta. Ordinò alle sue genti di disporre il loro accampamento per la notte là dove si trovavano.

X.

Madama Barbara.

Mentre questi avvenimenti si svolgevano sulla strada da Besancon a Vesoul, mentre Malenoir e Saint-Jean fuggivano, mentre il capitano Barboyo, Eben Donald, Raoul de Faucogney ed Enrico di Lion inseguivano l'abate, mentre Picard ed il buffone gemevano, mentre Bianca e Maria pensavano agli amori nascenti, e il duca era schiumante di rabbia nel fondo di una tenda improvvisata dalle sue guardie, la cuoca del convento di S. Anna si abbandonava a pungenti riflessioni.

Le ore scorrevano lente come le notti d'insonnia. Invano la povera vecchia piegava il suo orgoglio ad una conversazione col gatto; invano prendeva la casseruola od il fuso per far scorrere il tempo, che si ostinava a non passare; nulla poteva distrarla.

— E' notte, diceva, e Saint Jean non ritorna! Che fa dunque? Quei due [illegible] lo avrebbero incontrato? Dio mio!... sono partiti non so come!.. E quel gigante che mi chiama Barbara, come se qualcuno gli avesse susurrato il mio nome!... Santa Vergine! che cos'hai Pierino?

— Mi sono scottato le dita!...

— Voi siete, amico mio, di una ghiottoneria insopportabile.

— Mi annoio qui come una lumaca chiusa in un sacco, ma non ho come la lumaca, la consolazione di divertirmi con le mie corna!

— Si può mai spingere l'impertinenza fino a tal punto?... Osare annoiarsi qui... alla sua età, quando guadagna ogni mese, tre misure di frumento ed un abito nuovo a la Saint-Jean. Giusto cielo!... come sono male educati i ragazzi del giorno!.. Che dovrei dunque dir io che sono cresciuta nelle corti... e che mi trovo ora in una spaventevole solitudine.

— Nulla v'impedisce di entrare... nella Corte!.. Ma parmi sia più naturale a me l'annoiarmi, che a voi, madama Barbara!.. Le vecchie son fatte per restare accanto al fuoco.. giacchè non sono abbastanza belle per essere esposte in pieno sole, come i fiori...

— Vedete, il piccolo brigante! Voi siete bello, voi, birichino, col vostro volto che rassomiglia al nostro caminetto!..

— Datemi dell'acqua come ne avete data a quel gentiluomo che è qui prima venuto, e vedrete... Ma, voi, avreste un bel fare, potreste immergervi in tutte le liscive della contea di Borgogna, la vostra pelle resterebbe sempre dello stesso colore!..

— Insolente!... quando avrete come me cinquantasei anni passati.

— Sì... ben passati...

— Non sarete così giovane come ora siete!..

— Che bestialità!...

— Oh! quando avevo l'età vostra io era più bella di quanto mai lo saranno le vostre due sorelle!.. A sedici anni, uno dei più grandi signori della Gujana mi dedicava dei versi. Mi seguiva da per tutto.. Se avessi voluto al prezzo del mio onore, dei castelli, delle terre, dei boschi, dei vestiti tutti dorati, dei domestici...

— Diavolo!.. il vostro onore valeva tutto questo?..

— Tutto questo mi fu offerto. e non ho accettato... Mentre un giorno, uno scudiero povero... Ma silenzio!..

— Sì, costui.

— Tacerai lingua di vipera! Se messer di Saint-Jean ti udisse, sarebbe capace di scacciarti!..

— Allora non tacerò!.. giacchè non chieggo di meglio che d'essere scacciato!.. Ah! non mai vedere il proprio dito sotto agli occhi! imprigionarsi a piccole dosi respirando un'aria cattiva!.. Non vedere che una vecchia che brontola tutto il giorno!.. Al diavolo le marmitte, le padelle, le casseruole! Avanti il vasellame pif! paf!

Ed in un trasporto di libertà, il guattero fece volare per la cucina tutti gli utensili che gli venivano sotto mano, arrovesciò le sedie, gettò un monte di tondi contro il muro

La vecchia, soffocata di rabbia, si slanciò sul guattero impugnando la rocca; ma costui si era armato dello spiedo. Al modo dei paladini antichi, incrociò quello contro madama Barbara, che retrocedendo cadde in una tinozza piena d'acqua. Ella fece sforzi inauditi per uscire da quello strano bagno; ma i suoi sopprassalti non riuscivano che ad immergerla sempre più.

— Non verrà ad aiutarmi il furfante! gridava.

— Oh! non lo posso, rido troppo! rispondeva il guattero.

Ella pervenne finalmente a liberarsi, poi, afferrando con mano ancor ferma la fatale tinozza, ne gettò il contenuto sul birichino.

— Per mille diavoli, egli gridò, aspettatemi un momento!..

Egli afferrò alla sua volta una marmitta d'acqua bollente, che si disponeva a lanciare sulla vecchia, quando una pallida figura si delineò nella penombra del corridoio che conduceva alla sala da pranzo.

— Monsignore! mormorò il guattero, lasciando cadere il suo nuovo proiettile.

Alla vista di Saint Jean, il cui volto era sconvolto dalla corsa e dal terrore, la vecchia dimenticò il suo risentimento verso Pierino.

— Ah! eccovi! Che Dio sia benedetto!... Santa Vergine quanta paura mai ebbi! esclamò.

— Zitto, rispose l'abate indicendo il guattero che si raggomitolava in un angolo del camino.

— Salite nella vostra stanza, cattivo soggetto! disse la vecchia che si era avanzata verso il guattero.

Questi non se lo fece ripetere due volte; scappò dalla cucina per una specie di botola e scomparve.

— Sedetevi, mio Giorgio, disse allora madama Barbara a Saint-Jean. Siete tutto sconvolto...

L'abate non udiva quelle parole; cupo, colle braccia incrociate, passeggiava a gran passi nella cucina.

(Continua)

rate mensili di lire sei per la mondiale e secolare Esposizione di Parigi.

Spedale *Umberto I* — Il Consiglio direttivo dell'Ospedale dei bambini *Umberto I* in una passata adunanza nominò membri del Consiglio stesso i signori cav. ing. Attilio Cadel, nob. Emilio De Chantal e Giuseppe Zamara; ed in sostituzione del segretario dimissionario cav. Gustavo Dolcetti, nominò il nob. De Chantal segretario, e Zamara segretario aggiunto.

Gli ignoti al lavoro — Venerdì scorso dalle 8 alle 8 1\|2 ignoti penetrarono mediante scasso della porta d'ingresso nell'abitazione, incustodita, di certo Sanguin Vittorio di Antonio, facchino, al N. 5930, Calle Bagattin e vi rubarono dai cassetti di un *comò* nella stanza da letto lire ottanta in biglietti di vario taglio e lire centoquattro di preziosi, cioè un orologio e due catene di argento, un fermaglio d'oro, e tre anelli d'oro. Denunciato il furto, la questura indaga.

Arresti. — Strozzi Domenico di Antonio sorvegliato speciale già latitante fu trovato l'altra notte di casa fuori dalle guardie di Cannaregio che lo arrestarono e lo condussero in *domo petri*.

— Valentino Berretta di Domenico di 60 anni girovago venditore di pesce, ammonito, abitante a Castello 2959, presso l'affittaletti in corte Terrazzer, l'altra sera alle otto e mezza fu arrestato da due RR. Carabinieri, in calle a S. Basso, perchè con un lungo chiodo a forma di punteruolo in atto di collera feriva il minorenne Troi Giulio di Antonio di anni 14 abitante a Castello numero 3127.

La ferita del Troi pare di poca entità — fu medicato all'ospedale e poi ricondotto a casa sua.

— Ieri sera poco prima delle dieci gli agenti Nicoli e Signori procedevano all'arresto del vigilato speciale Masier Luigi Francesco abitante alla Giudecca, perchè oltraggiò le guardie allorchè lo richiesero delle generalità e del libretto per constatare l'ora in cui doveva ritirarsi.

— Zangrossi Natale fu Giacomo di anni 58 vigilato speciale di Castello, stamattina alle 4 fu arrestato in Erberia a Rialto perchè contravventore all'ammonizione e perchè trovato in possesso di una lesina.

— Uno dei due marinai Siamesi ieri sera in calle dei Fabbri, per dare una mancia ad un individuo che li aveva accompagnati in vari siti levò dal borsino una lira sterlina coll'intenzione di farla cambiare. D'un tratto l'individuo in parola si impossessò della sterlina, dandosela a gambe.

I due marinai si recarono in questura con un interprete a denunciarvi il fatto.

Pare che dai connotati avuti la questura sia già sulle traccie del ladro.

Navigazione Venezia-Fiume — In seguito all'attivazione del servizio diretto fra l'Italia e l'Ungheria (via Venezia Fiume) dal 15 Maggio corr. con l'Agenzia di Venezia della Società di Navigazione Ungherese rimane affidata per le merci al sig. Gualtiero Fries stazione Marittima e per i passeggeri e bagagli al signor Antonio De Paoli, Piazza S. Marco 118-119. Servizio diretto per l'Ungheria, la Serbia, Bulgaria, Rumania, Istria, Dalmazia, Inghilterra, Brasile. Per informazioni acquisto biglietti, imbarco e ricevimento merci rivolgersi esclusivamente ai suddetti rappresentanti.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Ubbriaco che si ferisce — Nel pomeriggio di ieri fu trasportato all'Ospedale civile certo Luigi Baldù di 76 anni caduto al ponte all'Accademia essendo ubbriaco.

Riportò ferita lacero contusa alla testa e si teme frattura della base del cranio. Fu ricoverato in sala di osservazione.

Ieri sera le sue condizioni erano gravi.

Il suicida del Lido fu identificato per Enrico Wolfe da Monaco alloggiato al Bauer, come ieri noi avevamo già potuto affermare.

Un piccolo braccialetto fu trovato in Piazza S. Marco. Chi l'ha perso potrà riaverlo, rivolgendosi in Casa Carli Campiello della Feltrina N. 2513.

R. Marina — E' stato distribuito ad alcune compagnie dei reali equipaggi il fucile modello 1891, e fra poco tutta la marina sarà provveduta di detta arma.

I marinai hanno la giberna conformata in modo da contenere due caricatori di più delle giberne di fanteria.

Varie volte si sente questo dialogo — Perchè non porti la tua famiglia in campagna come esige la moda? — Che vuoi? la manderei volentieri se trovassi un luogo che mi convenisse pella situazione, e per spese. — Ma perchè questi signori non ne fanno ricerca a mezzo della nostra rubrica *Fitti e vendite* che tanto si presta allo scopo? E perchè i proprietari di villini, appartamenti ecc. non li annunciano preferendo tenerli sfittati?

Comunicati — *La Società di M. S. fra camerieri, caffettieri* ecc. si raduna oggi alle ore 9 1\|2 in una sala dell'*Albergo La Luna* per udire alcune comunicazioni della Presidenza, votare i bilanci, e nominare il presidente, due vicepresidenti, metà dei consiglieri e i revisori. Dal bilancio gestione 96 notiamo che questo emerito sodalizio ebbe un attivo di L. 9.224;97 — un passivo di L. 7.531;72, quindi un eccedenza attiva di Lire 1.693;25, che portò il patrimonio sociale alla somma di L. 73.692;16. Al 1° gennaio 1897 i soci erano 192.

Pubblicazioni matrimoniali esposte al Palazzo comunale:

Dalla Venezia Isidoro, fornaciaio, con Orodi Amelia, casalinga — Cian Angelo, fruttivendolo, con Bonometto Anna, casalinga — Vendri Ottavio, agente privato e possidente, con De Battista Elvira, casalinga — Salzano Costantino, appaltatore, con Canova Cesira, privata — Menini Andrea, fornaio, con Turchetto Giuseppina, domestica — Gnolla Antonio, muratore, con Isotton Maria, già domestica — Calderan Domenico, barcaiuolo postale, con Dalla Pasqua Antonia, perlaia — Ziliotto Guglielmo, industriante, con Freguja Cecilia, casalinga — Grassi Silvio, agente ferroviario, con Chiribiri Antonia, casalinga — Modonese Vittorio, fattorino telegrafico, con Zannon Giuditta, sarta — Maranzana Marco, dipintore, con Fortunati Andriana, sarta — Stocco Pietro, verificatore municipale, con Baldo Caterina, casalinga — Müller Guglielmo, agente di commercio, con Lussios Isabella, casalinga — Bortoluzzi detto Ceccon Giovanni, falegname, con Semenzato Luigia, domestica — Venerandi Francesco, pescivendolo, con Andreata Natalina, operaia al Cotonificio — Rosin Giuseppe, facchino, con Dario Angela, casalinga — Sacerdoti Umberto, possidente, con Benvenisti Elvira, civile — Lancini Ettore, disegnatore, con Prina Eurica famigliare.

Stato Civile — Bollettino del 15 maggio: Nascite maschi 6 — femmine 7 — Totale 13.

Matrimonii: Picotti Emilio, macchinista R. Marina con Benaldi Virginia, civile — Pira Vittorio, fotografo con Martinelli Veneranda, casalinga — Viaro Francesco, macellaio con Zanuel Maria, casalinga — Barbini Augusto, margaritaio con Vianello d. Badan Domenica, casalinga — Panciera Pietro, gondoliere con Carraro Luigia, domestica tutti celibi — Toffoletto Ferdinando, ingegn. municipale con Patuzzi Virginia, civile, vedovi — Cattaruzzo Gio. Batta, macchinista RR. Equipaggi con Barusco Antonia, casalinga, celibi.

Decessi: Miori Emilia, d'anni 29, nubile, sarta — Sarpellon, 6, di Venezia — Vidal Rossi Teresa, 69, coni., cas., di Burano — Bedoli Maria, 20, nubile, merlettaia, di Meduna.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il cav. Antonio De Paoli offre allo Spedale dei bambini poveri 1 lira in morte della madre dell'amico Fries.

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1\|2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis*.

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis*.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis*.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Col *primiero* unisce e affranca
la mia brava cameriera.
Alla mucca che sia stanca
l'*altro* certo non può andar.
Il *totale* è una maniera
per chi brama lavorar.

Spiegazione della sciarada precedente: SAL-PARE

CRONACA DEI TEATRI

L'ultima della "Bohéme"

Fenice — Sulle ultime melanconiche note di Mimì morente, sospirate da Rosina Storchio fra la commozione del pubblico e i plausi che salutarono la giovane ed eletta artista, calò stanotte per l'ultima volta il sipario. Quando lo vedremo rialzarsi? Speriamo presto!

Intanto — riassumendo il passato prossimo — giova rilevare un'altra volta che con la *Bohème* di Ruggero Leoncavallo, così vivo fu l'interessamento destato da questo nuovo spartito in Italia e all'estero, il *Teatro la Fenice* ritornò per brevi giorni ai suoi tempi classici.

E giova rilevare altresì che la nuova *Bohème* resistette per molte sere non solo al fuoco della ribalta, ma alle insidie di coloro che speravano in un insuccesso. Lo hanno provato la folla che occupò ad ogni rappresentazione tutto il teatro e gli applausi che non mancarono ad ogni pezzo, le numerose chiamate al maestro e agli interpreti; folla, applausi, chiamate che iersera parvero avere un carattere più spiccato di cordialità e di espansione.

Così la *Bohème* del Leoncavallo può ora — in qualche tratto corretta, come ne ha intenzione il maestro — affrontare il giudizio di altri pubblici italiani e stranieri, giudizio che le auguriamo sempre più favorevole e sempre sereno come quello che fu pronunciato dal pubblico veneziano.

Ed è doveroso ripetere qui a titolo di onore il nome dei bravi interpreti: la appassionata Storchio, la brillante Frandin, il Beduschi, l'Isnardon nell'azione inarrivabile, l'Angelini-Fornari, l'Aristi, il Giordani, il Frigiotti — alcuni dei quali avranno senza dubbio l'onore di riprodurre la *Bohème* su altri palcoscenici.

Quanto all'ottimo maestro Pomè, concertatore e direttore, meglio delle nostre parole, valga la seguente lettera direttagli dall'autore della *Bohème*:

Venezia 15 *maggio* 1897.

Caro ed egregio maestro,

Io tengo ad esprimerle tutta la mia gratitudine e ringraziarla con tutto il cuore delle cure fraterne che Ella ha prestato alla mia nuova opera *La Bohème*. Ella ha saputo guidare questa valentissima orchestra veneziana ed il nucleo di ottimi artisti, che han messo tutta la loro arte squisita ed un raro buon volere a combattere e vincere questa aspra battaglia, con quell'arte seria, con quella competenza assoluta che, unite alle sue gentili maniere, fanno di Lei, caro maestro, un collaboratore prezioso, uno di quegli eletti che sono onore dell'arte e di sè stessi.

Non tesso inni, ma rammenterò sempre con animo riconoscente quanta parte le debbo in questa nuova vittoria che ho la fortuna di annoverare fra le più belle.

Grazie ancora, caro Maestro, ed abbia anche Lei buona memoria del *Suo sempre dev.*

R. LEONCAVALLO

Completiamo con altre poche righe la cronaca della serata.

Teatro affollato. Palchi, poltrone, scanni, platea, loggie, tutto pieno.

Applausi più calorosi del solito agli esecutori, e molte chiamate al maestro, che uscì nel secondo atto, dopo l'inno bissato della *Bohème*, a ricevere i battimani del pubblico e i numerosi regali dei principali esecutori dell'opera e di ammiratori.

Dopo il magnifico duetto del terzo atto, fra altri grandi applausi furono offerte splendidissime ceste di fiori alle signore Lison Frandin, che il pubblico veneziano ha risalutato con tanto piacere, e a Rosina Storchio.

Alla fine del quarto atto tutti gli artisti furono chiamati al proscenio, e fioccarono i *bravi* e i *bene* alla finissima commovente Mimì, che il Leoncavallo uscito per l'ultima volta prese per mano additandola al pubblico come a condividere gli onori.

Una serata magnifica insomma, brillante, simpatica, che ha chiuso degnamente la breve stagione di primavera alla nostra *Fenice!*

Mattinate musicali a Treviso — Abbiamo dal nostro corrispondente in data 16:

(u.) La prima mattinata musicale che ebbe luogo oggi al *Circolo sociale* ha affollato straordinariamente la bella ed ampia sala di palazzo Rusteghello. E il successo artistico è stato in tutto degno del bellissimo concorso di pubblico: successo per il maestro cav. Manzato che guidò valorosamente i suoi giovani allievi attraverso le graziose birichinerie della *Serenata francese*, e le indovinate imitazioni campestri, di sapore classico della *Musette* del Giaretta; — successo per la bionda e giovanissima Linda Barasciutti, una pianista allieva del maestro Tirindelli, alla quale l'arte schiude tutti i sorrisi; delicata nel sentimento, agile e forte nella tecnica; — successo per il prof. Toma e per i due suoi nuovi allievi presentati al nostro pubblico, che conosceva già simpaticamente il valente maestro di bel canto: la signorina Bice Bernardi, un soprano dalla voce finemente educata e dal sentimento squisito, e il basso signor Carlo Scattola, corretto nell'emissione, ottimo dicitore; applauditi assai negli *a soli*, bissati in un graziosissimo duettino del Guercia.

Maestri ed allievi possono andar lieti, gli uni degli altri — e la presidenza del *Circolo*, che offerse aulenti fiori primaverili alle signorine, deve esser grata a tutti della loro cortese partecipazione a questa prima riuscitissima riunione musicale.

— Per completare la cronaca della giornata: Casa Ricordi ha proibito telegraficamente l'esecuzione del III atto della *Bohème* di Puccini, che la banda cittadina doveva dare stasera in Piazza. Peccato!

Le nozze di una « Divette » di « café chantant » — Ivette Guilbert (la celebre *diseus*) sposò il ricchissimo ebreo, naturalizzato americano, dott. Max Schiller, discendente del grande poeta tedesco.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda Cittadina dalle 4 alle 6 p.:

1. Polka *Fonografo*, Stocco — 2. Sinfonia *Oberon*, Weber — 3. Duetto *Guglielmo Tell*, Rossini — 4. Prologo *Mefistofele*, Boito — 5. Marcia religiosa, Gounod — 6. Gran marcia *Il Profeta*, Meyerbeer.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 1\|2 alle 5 1\|2

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) **è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.***

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale

Giorno 17: Garizzo Federico, lesione personale, dif. Sacerdoti — Campici Marco, art. 194 e 195, dif. Marangoni — Armini Enrico, furto, dif. Orlandini — Costantini Giacomo, lesione personale, dif. Marangoni — Bonmartini Bruno e Concina Vittorio, contravvenzione alla legge sulle privative, dif. Macchioro — Pisciutta Giuditta, ingiurie, dif. Orlandini.

Giorno 18: Lazzaro Giov. Batt. e Meneghelli Giovanna, art. 156 C. P. dif. Ivanovich — Favaro Lorenzo-Angelo ed altri quattro, art. 154, 395, 424 C. P., dif. Ivanovich — Ronchini Emilio, furto ed appropriazione indebita, dif. Pacilli — La Penna Giustina e Sgrilli Giuseppina, imputate la prima del reato di cui all'art. 239 C. P. e la seconda dell'art. 421, dif. Pacilli per la prima e Grubissich per la seconda — Gambaro Francesco Antonio, bancarotta semplice, dif. Pacilli.

Giorno 19: Sartorello Marco e Diana Andrea, contravvenzione alla legge sanitaria, dif. Grubissich — Marin Giuseppe, art. 292 C. P. dif. Mimiola — Marcucci Lorenzo, art. 156 C. P., Mimiola — Piatto Regina ed altri cinque, diffamazione, dif. Velo — Padovan Giuseppe, furto, dif. Mimiola — Manfrinato Carolina, diffamazione, dif. Mimiola.

Giorno 20: Dei Rossi Vittorio, contravvenzione legge sanitaria, dif. Franco — Zane Vittoria, Costantini Elisabetta e Combini Antonia, lesione personale, dif. Orlandini — Bisetti Giovanni, bancarotta semplice, dif. Orlandini — Crosera Filippo, falsa testimonianza, dif. Orlandini — Zini Luigi ed altri due, furto, dif Locatelli.

Giorno 21: Padovan Ecuba, art. 391 C. P.. dif. Donatelli — Boscolo Domenico, Rossi Marco e Rossi Pietro, lesioni e minaccie, dif. Orlandini per i due primi e Sarfatti per il terzo — Rossetti Pietro e Vido Giovanni, furto, dif. Sarfatti.

Giorno 22: Garbisi Maria, ingiurie e percosse dif. Cornoldi — Strozzi Marco, art. 190 Cod. penale, dif. id. — Vendrame Giuseppe, art. 371, dif. id. — Soresin Maria e Agostinis Emilia, furto, dif. id.

SPORT

Festa d'armi

Ci telegrafano da Roma, 16 maggio, sera:

Domenica al *Grand Hôtel* avrò luogo una festa d'armi in onore di Aurelio Greco reduce dalla sua *tournée* all'estero.

Ciclismo padovano

Ci scrivono da Padova, 16:

La corsa su strada, indetta dal *Club-Sport*, ebbe riuscita soddisfacentissima.

Dei ventissi inscritti, soltanto tre ritirati: *Bustoo, Ninin* e *Gasparini*.

Causa la condizione della strada la partenza venne rimandata al tocco.

Itinerario: Padova — Limena — Marsango — Arsego — Campo d'Arsago — Padova. (Km. 40).

I corridori arrivarono nell'ordine seguente:

1 Navarotto di Vicenza in 1 5' 38" — 2. Ceccon di Padova — 3. Bragaglia di Ferrara — 4. Zambotto di Lonigo — 5. Genta di Ferrara in 1 6' — 6. Brigo di Padova in 1 11' — 7. Castiglioni di Monselice — 8. Bisaglia di Stanghella — 9. Paladini di Padova — 10. Capati di Ferrara — 11. Lavo di Brescia (appiedato!) in 1 20' — 12. *Rapide* di Padova — 13. Danieli di Milano — 14. Menato di Padova in 1 30' — 15. — Benetelli id. — 16. Morteri id. — 17. Masier id. — 18. Zaccagna id. in 1 39 1\|2.

Il tempo massimo era in 1 40'.

Nessun incidente grave; due cadute, qualche cerchione avariato e parecchi pneumatici forati.

Il premio reale al concorso ippico

Zuccaro ci manda da Torino in data 12:

Il gran premio del Re (*remontoir* d'oro con catena e ciondolo) destinato al Concorso ippico, e corsosi oggi alla presenza del Conte di Torino — gara in cui presero parte circa 40 cavalli — venne vinto da *Sioah*, montato dal tenente conte Guarini, dei lancieri *Vittorio Emanuele*.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Roma 16 maggio, sera:

E' morto Eugenio Tibaldi, direttore del Teatro Nazionale, notissimo nel mondo teatrale. I giornali pubblicano necrologie.

Ci telegrafano da Benevento, 16 maggio, sera:

E' morto il cardinale Dirende. Si preparano solenni funerali.

A Palermo sono morti il barone cav. Giuseppe Morreale Rotolo, e il cav. prof. Michelangelo Console — A Riposto il cav. Gaetano di Majo, vicepresidente della Camera di Commercio di Cagliari — A Spezia, a bordo del *Duilio* Stefano Bonzi capo elettricista — A Gualtieri (Reggio Emilia) il maestro di musica Giovanni Asinari — A Milano il prof. Beniamino Viganò.

A Tunisi è morto il prof. Tito Cybeo rettore del Convitto italiano e della R. Scuola tecnica commerciale Umberto I° — A Parigi il generale Poilloue de Saint Mars, già comandante il XII° Corpo d'esercito.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.09	55.87	55.61
Termometro centig. al Nord	11.2	12.6	15.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	83	78
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16.5 — min. di oggi: 10.0

Preghiamo gli abbonati che non hanno ancora pagato l'abbonamento di farlo subito, altrimenti saremo costretti di sospendere l'invio del giornale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 16 maggio — **La gita dei veneziani** — Cento iscritti alla vostra Scuola libera popolare giunsero qui stamane col treno delle otto. Alla stazione erano ad incontrarli, fra altri, il cav. Del Vo direttore della Banca Popolare, l'avv. Benedetti ed il prof. Pelizzari — quest'ultimo arrivato fino da ieragra, per i necessarii preparativi. Accompagnavano i gitanti il prof. Levi Morenos e l'avv. Manzoni.

Parecchi omnibus trasportarono subito i veneziani all'Università. Radunati nell'aula *B* ascoltarono una conferenza del prof. Loria.

L'oratore, reso il saluto alla Scuola libera popolare ed affermata la necessità odierna di vedere finito il divorzio fra scienza e lavoro, parlò con vigoria di pensiero, della influenza delle macchine sul lavoro degli operai.

Premesso che si doveva distinguere tra le macchine che aiutano l'operaio e quelle che lo sostituiscono moltiplicando i disoccupati, il prof. Loria enumerò gli svantaggi e le conseguenze disastrose che le seconde arrecano continuamente alla mano d'opera.

Trattato il tema con esuberanza di dettagli, trovò che giovamento a codesta infelice condizione di cose dovevano certo arrecare la Società di mutuo soccorso ed in generale tutti quei sodalizii che valgono a cementare la solidarietà fra le diverse frazioni della classe lavoratrice. E conclude augurando la eliminazione di ogni svantaggio e di ogni disastro, grazie ad una forma economica, nella quale lavoro e capitale, anzichè appartenere a due classi ostili, saranno spettanza di una popolazione di liberi produttori per modo che la macchina, anzichè da individualità estranea agli operai ed in odio ad essi, sarà introdotta dagli operai medesimi.

Al prof. Loria — applaudito con insistenza — rispose brevemente il prof. Levi Morenos, il quale ringraziò puranco il prof. Omboni che aveva fatto, con l'usata cortesia, gli onori di casa.

Più tardi i gitanti intervennero alla seduta della Federazione delle istituzioni di previdenza, risparmio e cooperative della provincia di Padova — dove l'avv. Benedetti, nella sua qualità di presidente pronunciò un discorso nel quale dettagliò il programma e gli scopi della Federazione.

Non tento nemmeno di riassumere il discorso. Debbo però constatare che desso produsse — per la sostanza e per la forma — impressione eccellente.

All'avv. Benedetti rispose immediatamente il comm. Paresi, rappresentante del nostro municipio. E nella sala tornarono gli applausi.

Finita la seduta, i veneziani visitarono i monumenti cittadini, e verso le ore 11 partirono alla volta di Abano.

I sei omnibus giunsero in paese al tocco, accolti dalla musica. In municipio, l'ottimo cav. Sacerdoti offrì subito agli ospiti, con grande cordialità, il marsala.

La colonna dei gitanti mosse poscia verso l'albergo delle *Due Torri*, dov'era preparato il banchetto.

Grande allegria — parecchi i brindisi: notevoli quelli pronunciati dal cav. Sacerdoti, dal segretario comunale Migliorati e dal medico dott. Zannini, cui risposero due operai di Venezia.

A banchetto finito, visita alle Terme miracolose — poi ritorno a Padova.

I gitanti riprenderanno stasera la strada ferrata. In complesso, giornata trascorsa magnificamente.

Belluno, 16 maggio — **Orto ex de Lago** — Si vocifera che il Municipio stia trattando con l'autorità militare per ottenere quella striscia di terreno che sarebbe necessaria per adibire ad uso pubblico il famoso orto ex De Lago, sul quale doveva sorgere il più famoso ancora fabbricato scolastico. Questa ottima idea della nostra amministrazione merita senza altro il plauso generale, perchè renderà veramente utile quell'area che tanti sacrifici costò ai poveri contribuenti.

Vi è chi afferma inoltre che lassù verrà portato il foro boario. Per quanto tale provvedimento possa esser reclamato dall'igiene e dalla decenza, tuttavia esso sembrami di difficilissima attuazione e per la insufficenza del posto e perchè danneggerebbe tanti e vitali interessi.

Corriere rodigino

Rovigo, 16 maggio — **Cassa di risparmio** — Dal rendiconto dell'anno '96, uscito testè per le stampe, spigoliamo alcuni dati che anche da soli, senza illustrazione, esprimono eloquentemente l'ascensione progressiva dell'Istituto.

Quando si consideri che esso è soltanto al suo undicesimo esercizio dalla separazione del Monte di Pietà, e che in così breve volgere di tempo l'Istituto si è formato un patrimonio di L. 217.744:27, questo, ci pare ed è argomento legittimo agli imparziali e agli intelligenti di sincera compiacenza per il divenire del nostro Istituto.

Il movimento di cassa fu nell'anno 1896 di lire 6.498.682:36 — i depositi ascesero a L. 2.080.200:59, e l'utile netto dell'esercizio fu di 22.163:28.

Questa breve esposizione ci dispensa dai commenti e basta per dire dell'impulso — che è stato dato alla cassa — opera meritoria del Consiglio d'amministrazione, presieduto dall'avv. Francesco Giolo, nonchè del direttore avv. Veronese.

Rileviamo però non già per ispirito morboso di critica, ma perchè più volte abbiamo inteso menzionare, come buona intenzione, il proposito di sovvenire col credito — all'infuori delle solite forme — l'agricoltura.

Ma non si è andati più in là di una pia intenzione. Ora vogliamo osservare che il nostro Polesine, che non può aspirare alle industrie, sente il bisogno di spiegare tutta la sua giudiziosa attività al fine nobile e degnissimo di incrementare la propria agricoltura e quindi di portare ai campi tutto il contributo della propria opera intelligente, insieme al concorso *virtuale* dei proprii capitali.

Sono note le provvidenze escogitate dalla Cassa di Risparmio di Parma a pro dell'agricoltura, e sono notissimi i miglioramenti agrarii venuti dalla feconda iniziativa di quell'Istituto.

Rovigo che, in fatto di agricoltura, sta a un punto vantaggioso pei progressi agricoli, ha bisogno di attingere alle fonti del capitale il fuoco vitale del proprio sviluppo e del suo maggiore incremento.

E a codesto dovrebbero ispirarsi gli uomini che stanno alla reggenza della nostra Cassa di risparmio, se hanno, come non è a dubitare, un concetto largo della loro missione, integrando così l'opera efficace della cattedra ambulante.

Consiglio provinciale — La Deputazione provinciale nella seduta che tenne ieri, deliberò di fare uffici presso il presidente del Consiglio provinciale, perchè questo sia convocato il giorno 4 del p. v. mese di giugno.

Nuovo vice-pretore — Sul bollettino odierno vedemmo la nomina a vice-pretore, della Pretura del nostro mandamento, dell'avv. Gino Giolo. Ci congratuliamo della fiducia che il Governo in lui ha riposta, fiducia lusinghiera quanto meritata.

Corriere vicentino

Vicenza 16 maggio — **Magistratura** — Il signor Francesco Parteli da tanti anni giudice presso questo Tribunale venne con l'ultimo bollettino giudiziario collocato a riposo col grado onorifico di vice-presidente.

Nell'inviare all'egregio uomo le nostre congratulazioni pel titolo d'onore meritamente ottenuto, esprimiamo il nostro dispiacere che il Tribunale di Vicenza abbia perduto un magistrato così bene viso a tutti, così integerrimo ed intelligente.

E' morto questa mane dopo una malattia di pochi giorni, il dott. Silvio Barbieri, segretario della nostra Prefettura.

Di carattere gioviale, buono e sopratutto intelligente, colto, la notizia della sua morte portò il lore sommo ai tanti amici e conoscenti ch'egli aveva.

Alla desolata famiglia giungano sentite le nostre più vive condoglianze.

In Tribunale — Ieri si svolse presso questo Tribunale la causa per bancarotta contro il presidente e consiglieri e revisori dei conti di una Società anonima cooperativa mutiva di consumo fra gli operai di Schio.

Il processo, che destava massimo interesse, cominciato alla mattina terminò alla sera ad ora tarda. — Difendevano: Stoppato, Chiaradia e Rossi.

Il Tribunale, contrariamente alle conclusioni del P. M. accettando la massima sostenuta dalla difesa, che cioè le Società mutue cooperative di consumo non possono considerarsi Società commerciali e perciò non potersi contro di esse aprire il fallimento, mandò assolti tutti gli imputati.

Burano, 15 maggio — *Ancora la visita del Re di Siam* — Burano fortunatissima di possedere un'industria che produce il più elegante e splendido oggetto del lusso muliebre fu oggi onorata — come avete già detto — dalla visita di S. A. R. il Duca di Genova con S. M. il Re del Siam.

La lancia reale, comandata dal capitano co. Alvise Mocenigo e susseguita da altra col seguito, si arrestò nella piccola rada di fronte a Pontinello. Erano a ricevere gli ospiti, il Sindaco avv. Voltolina il co. Gerolamo Marcello, la Giunta Municipale ed una moltitudine di cittadini.

S. A. R. presentò al Re il Sindaco ed il co. Marcello presidente operoso ed intelligente della Scuola Merletti.

Nel tragitto da Pontinello alla Scuola la popolazione fece ressa entusiastica ed ovazioni al Re che visitò minutamente gli splendidi prodotti della nostra industria, si interessò moltissimo dei lavori in corso e non cessava di dichiararsi soddisfatto per l'avuta accoglienza.

Anche fu singolare, sincera, festosissima la dimostrazione fatta a S. A. R. il principe Tomaso.

Questa popolazione sa che il grande sviluppo, ed il lustro in quest'ultimo tempo raggiunto dalla Scuola — che dà pane giornaliero a oltre 400 ragazze — è dovuto sopra tutto all'influenza che su di essa vi esercita l'alto patrocinio di S. M. la Regina. Sa, pur anco che, il duca e la duchessa di Genova non tralascia no occasione, non trascurano momento per recare in mille modi vantaggio alle sorti della Scuola — figuratevi quindi se non fu caldo, spontaneo, imponente l'applauso in cui proruppe quando vide il fratello dell'Augusta Sovrana, qui, continuatore delle gentili tradizioni della sua Casa.

Il paese in un attimo imbandierato, riversò sulla via Galuppi una folla immensa che seguì rispettosa il Re ed il Principe acclamando a quest'ultimo e facendo echeggiare evviva e battimani interminabili.

Questa spontanea dimostrazione attesta come qui tutti siano riconoscenti all'opera di chi seppe rinnovare a larghe basi l'industria del merlo al punto che rinomata in passato, ha adesso il vanto di correre, celebrata e ricercata, il mondo.

E ben vengano gli Augusti principi della nostra Casa Reale; si avranno ora e sempre attestazioni di devozione, e benedizioni dall'intera popolazione, che plaude festante alle loro iniziative ed al loro concorso.

Loreo, 16 maggio — **Deliberazione annullata** — La notizia che la Giunta amministrativa di Rovigo ha nuovamente annullato la deliberazione del Consiglio del limitrofo Comune di Rosolina, colla quale si licenziava dal posto di segretario il nostro concittadino Giovanni Rorai, venne appresa da tutti colla massima soddisfazione.

Non potevasi dubitare del resto che l'esito sarebbe stato favorevole, dal momento che tutti sanno che il Rorai è sempre stato un impiegato onesto, intelligente ed attivo.

Non ci resta pertanto che far voti pel suo sollecito insediamento nel posto per porre così termine alla spiacevole, lunga vertenza.

Montagnana 15 maggio — **Una eredità** — *(Fert)* Un grave fatto preoccupa giustamente il paese. Mi spiego in poche parole.

Un anno e mezzo circa venne a mancare certo Muzio Ferratini lasciando al locale asilo d'infanzia un ottantamila lire di sostanza. Il detto asilo entrò già in possesso della non indifferente eredità, e nessuna nuvola turbava, si può dire, il sereno orizzonte, quando giorni sono l'avvocato Siliotto di Legnago produsse alla nostra pretura copia di testamento olografo del fu Ferratini, e in data posteriore, col quale il gruzzolo delle ottantamila lire è destinato invece alla Casa di ricovero di Este. Figurarsi la sorpresa generale!

Vi sono rispettabilissime persone, le quali assicurano che un tale testamento esisteva infatti, ma asseriscono eziandio che il presentato non deve essere che una *brutta copia*, trovata a caso dall'avvocato Siliotto, fra le carte ed i registri del defunto signore, mentre *la buona* fu stracciata in loro presenza dallo stesso, il quale, ciò facendo, sapeva di dare pieno vigore a quello fatto precedentemente in favore dell'asilo montagnanese.

Infiniti i commenti, ma nessuno sa o azzarda un giudizio su quanto starà per avvenire.

Rosolina 16 maggio — **Furto** — Ieri ignoti penetrati nella casa di Marcolin Giovanni da una cassa rubarono lire 150 circa in tanta moneta.

Finora si ignorano i ladri, ma l'autorità procede alacremente per iscoprirli.

Udine, 16 maggio. — (P.e). **Lo spettacolo di beneficenza** dato ieri sera al *Minerva* — e che stasera si ripete — da alcuni egregi concittadini a vantaggio dell'infanzia abbandonata, non poteva riuscire più attraente, completo, brillantissimo. Ed il pubblico — la *fine fleur* udinese, donne in gran numero in ricche ed eleganti *toilettes* — dimostrò la propria soddisfazione, applaudendo con grande entusiasmo tutti gli *artisti* e a tutti domandando insistentemente il *bis* di ogni numero, sempre cortesemente concesso.

Inarrivabile il cantante comico, multiforme, sig. Doretti; splendida per forme ed eleganza la senorita *Dolores de panza*, sig. Efisio Galanti; esattissimi i *Frères sartenlaire*, acrobati al tappeto, i signori Comino, Santi e Tonisso; perfetta e *leggerissima* la ballerina miss *Pypy*, sig. De Sibert che ottenne un colossale successo per le sue graziose movenze ed agilità... pedestri, applauditissima la gentile ed avvenente contessina Gisella De Portis che cantò in modo squisito alcune romanze; comicissimi ed intonatissimi i *clowns* musicali *Walton stoney* signori Caratti, Cuoghi, Monici e Pecile ai quali si richiese il *bis*, il *tris* ed il *quater*.

Insomma uno spettacolo completo e sinceramente riuscito e del quale gli egregi promotori possono essere ben lieti avendo raggiunto il doppio scopo, di fare una opera buona e di far apprezzare i loro.... talenti artistici.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 maggio a L. 105.10.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 67 51 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 67 80 pel 10 agosto 69.67 - pel futuro 69 82 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62 42 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo —.— - pel 10 maggio 62.69 pel 10 agosto 64. pel futuro 64.12

CEREALI - Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0.81 1/8 Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.35 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/3

COLONIALI Nuova York 15 — Caffè mercato sost. Caffè Rio fair C. — 8 — — Caffè Rio good 7.60 — — Zucchero mascabado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 15 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 6.20 **Nuova York** 15 — Petrolio Standard White C. 6.25

Mercati

GRANI

Verona 15 — Mercato del grano: Frumenti, e Risi sostenuti Frumentoni stazionari.

**Frumento fino da 23,— a 23,25 — buono mercantile da 22,25 a 22,50 — basso da —,— a 21,— — Granoturco pignoletto da 12,25 a 12,50 — nostrano colorito da 11,75 a 12,— — basso da 10,— a 11.— — Segala nuova da 13,50 a 13.75 — Avena da 13,50 a —,— — Risone nostrano da 23,50 a 25,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,50 a 47,50 — Riso fioretto da 45,— a 45.50 — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 43,50 a 44 50 — basso da 42.— a 42 50

Legnago 15 — Frumentoni sostenuti (qualità sane) — Avene abbandonate — Risi sostenuti.

Frumento fino da 22,50 a 23,— — mercantile da 22,— a 22,50 — Grano turco pignoletto da 11,75 a 12,25 — nostrano nuovo da 11,25 a 11,75 — Riso fino e soprafino da 45,— a 47,50 — sottofino da 43,50 a 44,50 — mezzano da 41,50 a 43,— — ordinario da —,— a —,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 12,50 a 13,—.

SETE

Lione 14 — Affari calmi; prezzi irregolari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 13	B 29	B 42	Cg.	3612
Trame	B 4	B 25	B 29	Cg.	2088
Greggie	B 28	B 75	B 103	Cg.	7828
Pesato	B 3	B 166	B 169	Cg.	8354
Totali	B 48	B 295	B 343		21882

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.100
idem	Splendor		» 22.70	» 28.900
	Adriatic		» 21.20	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 maggio N. 112 contiene:

Regio decreto riflettente la nomina di membri della commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Chiamata alle armi per istruzione dei militari di prima categoria di taluni distretti delle classi 1865-1866-1867 ascritti alla milizia mobile degli zappatori del genio e dei militari di 1. categoria di taluni distretti nati negli anni 1859, 1860 e 1861, ascritti alla milizia territoriale del genio — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di gennaio 1897 — Bollettino settimanale del bestiame fino al dì 8 maggio 1897 - Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d' Europa — Provvedimenti presi nel Regno — Provvedimenti presi dai Governi esteri — Divieto d' esportazione — Rettifica d' intestazione.

La Gazzetta Ufficiale del 14 maggio N. 113 contiene:

Nomine e promozioni nell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia — Regio decreto che eleva dalla 2. alla 1. classe l' Ufficio di porto di Ponza — Regi decreti riflettenti disposizioni nei Consolati italiani all' estero — Regio decreto che autorizza il Credito fondiario della Cassa di risparmio di Milano a stabilire delle Agenzie — Regio decreto che istituisce nella provincia di Brescia due Collegi di probi viri uno per le industrie tessili, l' altro per le industrie metallurgiche e meccaniche — Regio decreto che erige in Ente morale l' Istituto Nazionale « Umberto I. » per gli orfani degli impiegati subalterni delle pubbliche amministrazioni italiane, con sede in Roma, e ne approva lo Statuto organico — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli Comunali di Sori (Genova), Castiglione Cosentino (Cosenza) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Monreale (Palermo) — Rettifiche d' intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Accatino Pasquale, commestibili, Savona — Costanzo Francesco, Jatrinoli, tessuti, Palmi — Forlai Ulisse, Bagni Porretta, manifatture, Bologna — Marotta Ignazio, cartoleria, Palermo — Rossi Angelo, Biumo inf., osteria, Varese.

Moratorie

Pilotti Orlando, drapperie, Alessandria.
Banca popolare di Avella, Napoli — Carsana Dionilla, biancherie, Napoli — Di Natale Teodoro, mode, Siracusa — Zappalà Grassi Giuseppe, biancheria, Catania.

Dissesti

Pisa Fratelli, sartoria, Parma.
Tori Ettore, Spezia, mercerie, Sarzana.

Rivista Settimanale di Borsa

La Borsa si è ormai affatto disinteressata della guerra Turco-Greca nella quale non scorge più alcun pericolo e da libero sfogo alla sua tendenza all' aumento che è splendidamente favorita dalle condizioni del mercato monetario.

L' aumento iniziato dalla Borsa di Londra si è rapidamente generalizzato e l' ascensione dei vari consolidati quantunque già abbastanza sensibile si ritiene appena incominciata. — Favorita com' è dalla Borsa di Parigi e dalla minore diremo così antipatia che manifesta ora la Francia per noi la nostra Rendita deve certo più di tutte avvantaggiarsi perchè è ancora quella che offre l' impiego più remunerativo.

Non molto attivo fu da noi il mercato degli altri valori. — Va notato però l' aumento di circa 10 lire sul prezzo delle Azioni della Banca d' Italia nelle quali per molte ragioni si prevedono nuovi e maggiori aumenti.

Malgrado i miglioramenti della Rendita il cambio è relativamente un po' più sostenuto.

Rendita italiana 5 0/0	97,20 a 97,30
Azioni Banca d' Italia	703,— a 704,—
» Mediterranee	516,— a 517,—
» Meridionali	678,— a 679,—
» Rubattino	317,— a 318,—
» Acciaieria di Terni	330,— a 332,—
» Banca Generale	49,— a 50,—
» Banca Veneta	219,— a 220,—
» Cotonificio Veneziano	252,— a 253,—
» Costruzioni Venete	23,— a 24,—
» Società Veneta Lagunare	128,— a 129,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	474 a 475
» » » » 4 1/2 0/0	497 a 498
» » » Banco di Napoli	414 a 416
Londra 3 mesi	26,32 a 26,34
Germania 3 mesi	129,40 a 129,50
Olanda 3 mesi	218,— a 219,—
Francia a vista	105,10 a 105,20
Svizzera a vista	104,70 a 104,90
Austria a vista	221,— a 220,50
America del Nord a vista	5,37,— a 5,38,—
Oro	21,05 a 21,03

Movimento del Porto

Arrivati l' 11 da Barletta vap. aust. « Lapad » cap. Castropili con merci ai f.lli Millin.

Arrivati il 12 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e comp. - da Cardiff vap. ell. « Principessa Sophia » cap. Ferendinos con carbone all'ord.

Partiti il 12 per Ancona vap. ital. « M. Minghetti » cap. Di Bartolo con merci - per Trieste vap. aust. « Lapad » cap. Castropili con merci - per Porto Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci - per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci - per Fiume vap. aust. « Zringi » cap Merlatta con merci.

Arrivati il 12 da Leith vap. ingl. « Marmion » cap. Bonmen con carbone a A. Dal Fiol e C.

Arrivati il 13 da Marsiglia vap. ital. « Solunto » cap. Giuliano con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 13 per Fiume vap. ell. « Poliky » cap. Fachas vuoto - per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci.

Arrivati il 14 da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 14 per Trieste vap. aust. « Wowaerty » cap. Leva con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacevich con merci per Fiume sch. ital. « Olga » cap. Mirabella vuoto - per Fiume sch. ital. « Roma » cap. Ballarin vuoto.

Arrivati il 14 da Trieste vap. ital. « Imera » cap. Lo Casto con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 15 da Newcastle vap. ingl. « Cousin Arbib » cap. Chandler con carbone all' ordine - da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Dal Paos Bettino a Tusset Domenico, vini e liquori, Castello, 5374 — da Boffelli Giorgio a Meneghetti Carlo, trattoria, Dorsoduro, 2839 — da Zanon Maria a Pastore Antonio, vino e liquori, S. Polo, 1579 — da Celegato Emilia a Vianello Sante, trattoria, S. Polo, 833-34 — da Bertazzolo Luigi a Cocco Giovanni, vino, S. Polo, 2748-9 — da Spina Giacomo a Brajan Michele, trattoria, S. Marco, 3965 — da Sorarù Giuseppe a Pace Giovanni, caffè, Cannaregio, 147 a — da Macello Violetta Gaudenzio a Vecellio Giuseppe, caffè, Cannaregio, 946 — da Bassani Davide a Casadoro Antonio, macelleria, Cannaregio, 1698.

Appalti

Il 28 maggio presso la Direzione d' Artiglieria ed Armamenti del Terzo Dipartimento marittimo scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell' asta per l'appalto della provvista di chilogrammi 16572 di candele steariche provvisoriamente deliberato per lire 21,369,59. (F. P. N. 44 di Venezia).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze Maggio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza giorno 18

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Imera partenza giorno 16
» Peloro » » 23
» Simeto » » 30

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Peloro partenza giorno 19
» Simeto » » 26

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Solunto partenza giorno 19
» Marsala » » 26

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*

Anno CLV — 1897. Martedì 18 Maggio N. 136

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL CASO FREZZI ALLA CAMERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 17 maggio, sera*: Il pubblico sapeva che oggi si dovevano discutere le interpellanze sul caso Frezzi, e, come il solito, quando si annunziano sedute, nelle quali lo scandalo è atteso, le tribune erano affollatissime. Vi mando al solito un largo resoconto, che riuscirà interessante.

Presiede Zanardelli. Si comincia alle due e dieci colle solite interrogazioni, dopo la convalida di alcune elezioni, fra le quali quella di *Vianello* a **Vittorio**.

Interrogazioni

De Martino, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, esaurisce una interrogazione, relativa al Golfo degli Aranci.

Serena, sottosegretario di Stato all'Interno, risponde al deputato Sichel, intorno ai criteri e motivi da cui è stato determinato lo scioglimento del Consiglio comunale di Luzzara, in provincia di Reggio Emilia, avvenuto con decreto del 31 gennaio 1897. Quel consiglio essendo ridotto a pochi consiglieri, aventi diritto a rimanere in funzioni, ed essendo risultate da un'inchiesta gravi irregolarità in tutti i servizi, fu necessario ordinarne lo scioglimento.

Sichel crede che il governo centrale sia stato ingannato dalle autorità locali bramose di sciogliere un amministrazione socialista, giacchè contro quell'amministrazione non sorse mai nessun reclamo nè per parte di cittadini, nè per parte della sotto prefettura; d'altra parte, è indubitato che le condizioni finanziarie del Comune erano state di gran lunga migliorate dalla disciolta amministrazione (*bene!*)

Serena: Non gl'importa di sapere che si trattasse di un'amministrazione socialista. Nota solamente che l'on. Sichel non ha negato che due consiglieri comunali dovessero uscire dal consiglio, perchè cancellati dalle liste per condanne subite, nè che il sindaco amministrasse personalmente i fondi del baliatico, delle spedalità e della beneficenza.

Risponde poi ad altra interrogazione del deputato Sichel intorno ai criteri e motivi da cui è stato determinato lo scioglimento della Congregazione di carità di Luzzara. Molte irregolarità amministrative che il sottosegretario di stato enumera, hanno reso necessario lo scioglimento, autorizzato dalla giunta amministrativa e dal consiglio di Stato.

Sichel considera invece illegale lo scioglimento.

***

Si svolgono poi le interpellanze relative al fatto delle

Carceri di San Michele e la morte del Frezzi

Le tribune sono affollatissime.

Rudinì chiede che si discuta subito la interpellanza degli on. Cavallotti e Imbriani relativa al fatto delle carceri di S. Michele.

Il presidente annunzia che intorno a questo stesso argomento sono state presentate altre due interpellanze dagli on. Andrea Costa e Venturi. Havvi pure un'interrogazione sullo stesso oggetto dell'on. Ravagli.

Discorso Cavallotti

Si alza Cavallotti e si fa nell'aula un silenzio sepolcrale.

Dal Presidente del Consiglio — comincia Cavallotti — io che finora diede soltanto due voti contrari al ministero, mi aspetto una risposta che esca dalla solita falsariga delle dichiarazioni dei governanti in Italia. Come vede la Camera, io parlo da un punto di vista conservatore (*mormorii*).

Lamenta che per molti giorni il tema increscioso sia stato abbandonato ad una sola frazione politica, quasi a far credere che in una questione di giustizia e di cuore potessero esservi divisioni di parte.

Non invaderà il campo riservato all'autorità giudiziaria, la quale compie con lodevole energia il suo dovere. Ma crede di poter affermare che l'opinione pubblica, nel caso di Romeo Frezzi, non sa vedere altro, con profondo convincimento, che un assassinio.

Lo spirito pubblico è penetrato da questo convincimento; tale convincimento ho anch'io, tanto vero che son qui a parlarne (*commenti in tutti i settori*). Le prove tanto schiaccianti ed evidenti spiegano il rapido infiltrarsi della convinzione dell'assassinio nello spirito pubblico (*approvazioni*).

Domanda al presidente del Consiglio se non crede giunta l'ora di provvedere energicamente che cessi l'abuso della detenzione, senza mandato, di liberi cittadini lasciati per vari giorni in carcere prima di deferirli al potere giudiziario, con manifesta violazione dei codici e delle leggi (*bene!*)

Legge un articolo del Codice penale, che vieta gli arresti senza regolari mandati.

Imbriani interrompe, ironicamente: — Già, arrestano per misure di polizia!

Marcora: — Lamentammo cento volte l'inconveniente nelle relazioni ai guardasigilli, sempre invano!

Cavallotti domanda altresì se il presidente del Consiglio non senta il bisogno di provvedere con punizioni esemplarmente rigorose, a far cessare il mal vezzo, eredità di antiche abitudini, di percuotere i detenuti per opera dei peggiori elementi che formicolano nei più bassi fondi delle questure, o per brutale malvagità, o nella speranza di aver confessioni, delle quali farsi merito coi superiori (*bene, bravo all'estrema Sinistra*).

Cita qualche caso speciale.

Racconta che un magistrato istruttore una volta gli disse che un detenuto gli mostrò delle percosse. Egli il magistrato, ne riferì al procuratore del Re, che non gli rispose neppure (*impressione vivissima*).

Questa, per confessione di magistrati miei amici è purtroppo — esclama l'oratore — una triste abitudine ormai invalsa.

Voci: — Vero, vero!

Cavallotti: — Un caso simile è occorso al deputato Gattorno. Perchè aveva redarguito un funzionario di questura, fu carcerato, spogliato e battuto.

Rudinì: — Quando?

Imbriani: — Nel 1883!, nel 1883!

Cavallotti: — Mi telegrafò il fatto il generale Canzio. Corsi a mostrare il telegramma a Depretis. Questi, sorridendo, mi disse: — Caro Cavallotti, io parlo ora qui come Depretis e vi dico che credo più al telegramma di Canzio che alle proteste e alle denegazioni della questura. Volete farne un'interpellanza? Allora sarò costretto a difendere la istituzione della questura! (*Risa, approvazioni*).

Citati i fatti, invita il presidente del Consiglio a fare circa questo sistema un'inchiesta severa e sincera.

Chiede poi anche se non apparisca necessario di riformare radicalmente l'istituto delle perizie giudiziarie, come già riconobbe, durante la discussione del suo bilancio, anche il ministro di Grazia e Giustizia, nel senso di nominare i periti per concorso e non per arbitrio della questura, e fra coloro che, per rispettabilità personale riconosciuti in valore scientifico, possano offrire tutte le garanzie che la Società ha diritto di pretendere.

Appunto parlando di siffatte perizie, rifà la storia di quanto è avvenuto nel caso di Romeo Frezzi, deplorando che il primo medico accorso si credesse dispensato dalle indagini più elementari; che la questura abbia dato notizia del fatto con versioni contradditorie e non veritiere, e che l'autorità giudiziaria abbia atteso due giorni prima di decidersi, sotto la pressura dell'opinione pubblica, a ordinare una perizia giudiziaria.

Dopo avere accennato alle qualità personali di colui che fu, principalmente, incaricato della perizia medesima, nota che delle conclusioni dei periti inchinanti ad ammettere l'ipotesi di violenze non si tenne alcun conto nei comunicati della Questura, nonostante che il magistrato inquirente avesse già sentito il bisogno, nel dubbio, di ordinare una nuova perizia.

***

Passando a parlare delle responsabilità dei funzionari di pubblica sicurezza richiama le disposizioni della legge di P. S. e del Codice di procedura penale intorno ai doveri dei funzionari medesimi, facendo rilevare come in questo caso gravissimo la Questura di Roma abbia fatto quanto poteva, non per scoprire un reato, ma per favorirne l'occultamento (*bravo all'Estrema Sinistra*).

A conforto di questa affermazione ricorda varii fatti particolari che dovevano essere indizio di un reato e che erano fino dal primo giorno a notizia della questura, la quale nondimeno non si curò neanche di prendere le più elementari precauzioni, almeno alfine di indagare se un reato fosse stato commesso.

Di fronte a molti fatti che dimostrano gli sforzi dell'autorità di pubblica sicurezza per attraversare la via alla scoperta della verità, l'oratore crede doveroso tributare una parola di altissimo encomio a quel magistrato inquirente, che colla sua oculatezza e colla sua energia, seppe superare tutti gli ostacoli, mantenendo alto il decoro della giustizia italiana.

Domanda poi al guardasigilli se sia vero, che egli fosse quotidianamente dal procuratore generale informato degli atti dell'istruttoria e che tali notizie fossero poi comunicate all'amministrazione della P. S. e se sia vero che la nomina dei tre nuovi periti trovasse opposizioni e provocasse poi recriminazioni da parte dello stesso procuratore generale.

Domanda parimenti se sia vero che il perito che dapprima aveva concluso pel suicidio siasi rifiutato d'intervenire alle ricerche dei nuovi periti, contro la domanda dei quali avrebbe vivamente protestato.

Domanda infine se sia vero che, conosciuto il verdetto dei nuovi periti, il procuratore generale, asserendo l'esistenza di un ordine del ministro, volesse costringere il giudice istruttore a sospendere il mandato di cattura. (*Negazioni del ministro guardasigilli; commenti*).

Dichiara altamente di essere mosso dal solo fine della ricerca della verità. Si augura che il ministro guardasigilli possa giustificare l'opera di tutti i suoi dipendenti. Deve però lamentare che egli non abbia creduto di occuparsi personalmente di questo caso, come fece in occasione dello sciagurato attentato delle Capannelle. (*Approvazioni a Sinistra.*)

Attende poi dal presidente del Consiglio serii ed energici provvedimenti che inaugurino anche nell'ordinamento della pubblica sicurezza quell'opera riparatrice che egli pose come caposaldo del suo programma di governo. (*Benissimo, bravo!*)

***

Alla fine il discorso Cavallotti fu applaudito dall'Estrema Sinistra — ma il discorso ha fatto impressione in tutta la Camera. Cavallotti parlò con misura e moderazione.

Parla il guardasigilli

Quando Cavallotti ha finito, si levano contemporaneamente Rudinì e Costa; entrambi vorrebbero rispondere subito. Rudinì però cede la parola al guardasigilli Costa. Si fa viva attenzione. Crispi guarda il ministro col binoccolo.

Costa, guardasigilli, comincia con voce debolissima.

Voci dalle tribune: — Forte! Forte!

Zanardelli: — Non interrompano! altrimenti sgombero. (*Rumori.*)

Costa dice: — La prima mia impressione per le informazioni del procuratore generale fu che si trattasse di suicidio, conforme all'impressione generale.

Voci all'Estrema Sinistra: — No, no!

Costa: — Questa fu la mia prima convinzione. Più tardi però ritrasse la impressione che si dovesse iniziare una procedura sulla base dell'eventualità di un delitto.

Allora credette suo dovere di avvertire l'autorità politica, affinchè prendesse i provvedimenti opportuni, e infatti l'autorità politica ordinava immediatamente l'arresto in camera di disciplina delle guardie che si trovavano a San Michele.

Ignora affatto che siane sorte opposizioni alla nomina dei tre nuovi periti, ha inteso dire che qualcuno accennasse ad altri, in luogo di un egregio professore di medicina legale che risiede a Firenze, per ragioni di pratica opportunità. Ma a tutt'oggi il Ministero vi fu assolutamente estraneo, come era suo dovere.

Non sa se il primo perito sollevasse egli delle difficoltà alla nomina dei nuovi periti; crede però la cosa poco probabile. Così pure non sa se egli siasi astenuto dal partecipare al lavoro dei nuovi periti, e se la sua assenza fosse o no giustificata; tutto ciò non riguarda il ministro (*interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Dichiara infine che non credette di assistere personalmente agli atti d'istruttoria; e avverte essere affatto inesatto che egli abbia interrogato in questura l'Acciarito. Semplicemente si recò alla Questura per assumere notizie del fatto, e si intrattenne un istante ad assistere all'interrogatorio. Non credette di dover prendere parte agli atti d'istruttoria per la morte del Frezzi, perchè il suo intervento, non legittimato dalla legge, avrebbe fatto supporre una indebita ingerenza del governo, di cui forse lo stesso onor. Cavallotti gli avrebbe fatto carico (*approvazioni*).

Lungi dall'animo suo anche il più lontano intento di menomare nei magistrati quella indipendenza della quale egli, durante trentacinque anni di magistratura, fu sempre geloso custode (*benissimo, vive approvazioni*).

Premesse queste dichiarazioni e venendo più da vicino al tema della interpellanza, risponderà per la parte che riguarda l'opera della magistratura. Procederà cauto nella risposta perchè egli pure, come l'on. Cavallotti, sente il dovere di non pregiudicare in alcuna guisa l'opera del magistrato inquirente; dovere tanto più impellente, parlando egli come ministro della giustizia.

Dimostra anzitutto che nessuna censura di negligenza o di esitanza può esser mossa all'autorità giudiziaria che fece fin dal primo momento il suo dovere. Il pretore fu avvertito solo alle dieci della sera ed era di domenica, e si asseriva dall'autorità di P. S. trattarsi di un suicidio, perciò il pretore credette poter attendere alle dieci del mattino successivo. Ma il pretore era ancora alle carceri di S. Michele quando sopravvenne il giudice istruttore, che assunse a sè la istruttoria, fece le prime verificazioni, ordinò il trasporto del cadavere e la perizia. Questa fu presentata il giorno 11, ma fu soltanto il giorno 12 che il giudice seppe del disaccordo dei due periti.

Lo stesso giorno 12 fu disposta la nuova perizia che ebbe luogo nel giorno 13, il 14 i nuovi periti discussero e firmarono le conclusioni. Quanto alla parte dimostrativa della relazione, questa non è stata ancora presentata.

Ciò non di meno, in base alle sole conclusioni, il giudice istruttore ritenne esistere la prova generica del delitto, ed iniziò la relativa procedura, alla quale attende indefessamente.

Poichè l'interpellante fece delle osservazioni sulla competenza e sull'opera di quel primo perito che concluse per l'ipotesi del suicidio, nota anzitutto che la scelta dei periti è rimessa al prudente arbitrio del magistrato.

Sta in fatto che quel perito è medico consulente dell'oratore, ma ciò non autorizza a supporre che meno libera sia stata l'opera del magistrato nella designazione di quello e di altri periti. Nota poi come egli, l'oratore, abbia altra volta promesso di riformare l'istituto dei periti; egli ha già in pronto un disegno di legge che presenterà a suo tempo alla Camera. Si tratta però di un tema enormemente arduo e spinoso per tutti i paesi. Troppe volte la perizia invece che di illuminare, cerca di traviare l'opera del giudice. La questione richiede dunque il più serio e ponderato esame, essendo non solo grave in sè; ma anche complessa, ricollegandosi col tema delle spese di giustizia.

E' innegabile che i nostri periti sono ricompensati in modo inadeguato. I periti prendono cinque lire per perizia.

Venturi interrompe: — Nelle Assise prendono anche una lira al giorno.

Costa Andrea: — Sonvi operai che prendono 80 centesimi! (*rumori*).

Una voce: Gli operai hanno forse compiuti vent'anni di studio?

Imbriani: — Ma torniamo al morto! (*risa approvazioni*).

Costa, guardasigilli: — Si è perciò che i più eminenti professionisti si rifiutano a prestar l'opera loro. D'altra parte il carico delle spese di giustizia cresce annualmente in modo inquietante.

E' lieto che l'on. Cavallotti abbia tributato ampia lode alla nostra magistratura, essa fu questa volta come sempre sollecita del suo dovere. Ma la magistratura, la quale ha il compito supremo di procedere colla massima serenità, non può, non deve prestare orecchio nè alla lode nè al biasimo, ma deve unicamente udire la voce del dovere.

Si lasci dunque, dice l'oratore, che la magistratura proceda con calma nella sua via, si rispettino col silenzio i suoi procedimenti. Ad opera compiuta, Governo e Parlamento ne giudicheranno. (*Vive approvazioni.*)

Parla il presidente del Consiglio

Di Rudinì (*Segni di attenzione*). Nota che l'on. Cavallotti ha chiesto con insistenza una riforma dei nostri Istituti di pubblica sicurezza e gli risponde accennando al progetto di legge da lui presentato per riformare la P. S. nella città di Roma. Quanto all'estendere questa riforma alle altre città, deve rilevare che la difficoltà del problema sta nell'aumento di spesa e nella scelta del personale; onde bisogna procedere gradualmente.

Gli preme di aggiungere che non è in conseguenza dell'ultimo doloroso fatto che egli intende accingersi a questa riforma, che da un pezzo è riconosciuta necessaria.

Le conclusioni del discorso dell'on. Cavallotti sono sostanzialmente due; che vi è stato un reato, e che si è cercato di occultarlo.

L'oratore non può seguire l'on. Cavallotti su questo terreno, perchè ad un ministro s'impone cautela e prudenza in materie così delicate. Non vuole egli, ministro, accusare, nè scagionare chicchessia, mentre si aspetta il responso della autorità giudiziaria; ma deve rilevare che le censure dell'on. Cavallotti giungevano fino a lui, ministro, quando lo stesso on. Cavallotti diceva che da parte dell'autorità politica si avrebbe dovuto agire con maggiore energia per la scoperta della verità.

Può assicurare l'on. Cavallotti che, quando egli ebbe le prime notizie del fatto e delle versioni contradditorie, si decise subito a fare un inchiesta sommaria, della quale incaricò il cav. Beltrami Scalia, direttore generale delle carceri, il quale gli disse essere sua impressione che trattavasi di suicidio.

Quando l'on. Morgari interrogò nella Camera egli, ministro, tacque perchè l'impressione ricevuta dal Beltrami Scalia non potesse influire sull'animo dei magistrati.

Non contento dell'inchiesta sommaria, ne affidò un altra al comm. Talpo il quale concluse pure affermando che trattavasi di suicidio. E neppure a questa relazione fu data pubblicità, e non fu comunicata all'autorità giudiziaria.

Quando il guardasigilli gli comunicò i risultati della seconda perizia, allora credette che l'attitudine dell'amministrazione dovesse mutare, ed allora fu ordinato l'arresto delle guardie, pel quale aveva già disposto anche l'autorità giudiziaria.

Quanto ai fatti citati dall'on. Cavallotti per dimostrare i cattivi sistemi della polizia, osserva che essi non sono di data recente e quindi non possono essere imputabili alla presente amministrazione. Anzi nessun Ministero ha mai voluto coprire della sua responsabilità abusi gravi.

Abusi se ne possono verificare, ma ogni volta che essi vengono a notizia del Ministero, questo non manca di provvedere.

Costa Andrea: — E gli arrestati si mandano a domicilio coatto!

Di Rudinì: — La questione del domicilio coatto è diversa, tuttavia può dire che i coatti politici sono stati da lui liberati quasi tutti.

Si ha in Italia il torto di essere troppo corrivi ad accusare gli agenti di P. S.; ma non si tien conto di tutti quegli agenti che periscono vittime del proprio dovere. Cita a titolo d'onore parecchi di questi agenti benemeriti. Si denunzino pure gli abusi, ma non si discreditino quelle istituzioni che servono alla tutela degli averi e della vita dei cittadini (*vive approvazioni*).

Andrea Costa e altri

Andrea Costa svolge la seguente interpellanza: I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio ministro dell'Interno sulle cause che cagionarono la morte di Romeo Frezzi: *Andrea Costa, Berenini, De Marinis, Sichel, Nofri.*

Gli preme affermare che il Frezzi è morto perchè arbitrariamente arrestato, essendo chiaro che il fatto non sarebbe avvenuto, se l'arresto arbitrario non si fosse verificato. E aggiunge, che questi arresti sono più frequenti di quanto si creda.

Chiede se lo Stato intende provvedere alla vedova e ai figli del Frezzi (*bene all'Estrema Sinistra*).

Venturi svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'Interno per conoscere se, in seguito al recente doloroso avvenimento del carcere di S. Michele, intenda, e come, dar mano a quelle riforme della polizia giudiziaria, che sono reclamate dal sentimento civile e suggerite dalla esperienza scientifica moderna. *Venturi* ».

Prende atto della dichiarazione del governo che presenterà una riforma della P. S. — fa alcune raccomandazioni in proposito.

Costa, guardasigilli, prega l'on. Andrea Costa che ha chiesto se il Governo intenda provvedere alla sorte della vedova del Frezzi, di soprassedere su questa domanda, facendogli notare che, secondo le risultanze del processo, le nostre leggi danno modo alla vedova di avere quel risarcimento che l'on. Costa giustamente invoca.

Ravagli ha presentato un'interrogazione sulle contraddizioni della questura e biasima il contegno dei medici che fecero le perizie.

Cavallotti ringrazia il guardasigilli delle risposte che ha voluto dargli circa le riforme dell'istituto dei periti giudiziarii. Il presidente del Consiglio ha fatto delle abili confusioni fra l'autorità politica e la sua persona, ma l'oratore non voleva parlare di questa. Prende atto delle dichiarazioni relative alla riforma del personale di P. S., ma non accetta tutto l'ottimismo, col quale il presidente del Consiglio ne ha parlato.

Quanto al guardasigilli gli dice che avrebbe dovuto rendersi conto subito della gravità del caso.

E' d'avviso che alla vedova del Frezzi spetti un risarcimento.

Conclude che il paese domanda che, quando la giustizia vuol compiere il proprio dovere, non vi deve essere chi da quel dovere la disvii e frastorni. (*Applausi all'Estrema Sinistra.*)

Costa Andrea presenta una mozione per attestare il diritto della vedova Frezzi a un risarcimento.

Rudinì dirà in altra tornata il suo avviso su questa mozione.

***

Si passa ad altro argomento.

Di Rudinì, circa una interpellanza dell'on. Imbriani relativa al detenuto Torres, osserva che ha ordinato una inchiesta, e quando ne avrà avuto i risultati provvederà.

Imbriani consente a differire l'interpellanza, insistendo però nella necessità di un'inchiesta parlamentare.

Di Rudinì non può garentire che non accada qualche fatto biasimevole, ma nega che l'amministrazione carceraria usi di regola i metodi denunziati dall'on. Imbriani. Non può accettare la mozione nel senso generale voluto dall'on. Imbriani.

Imbriani crede che il governo dovrebbe accettare l'inchiesta, per accertare se son vere le accuse da lui fatte.

Il Presidente fa rilevare che le proposte per un'inchiesta parlamentare sono equiparate alle proposte d'iniziativa.

***

Esaurita una interrogazione sulla distruzione delle cavallette a Capaccio di Salerno — approvati a scrutinio segreto i disegni di legge ieri l'altro discussi — si leva la seduta alle 7.30.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 17 maggio, sera*:

La seduta — al contrario di quanto si prevedeva — è stata calma.

Si presagivano incidenti o battibecchi vivaci, invece le interpellanze sulla morte del Frezzi furono discusse da tutti con la massima severità.

Anche Andrea Costa ha mostrato col suo discorso di voler distruggere la impressione prodotta dalla sua vivacità nella seduta di avant'ieri.

Il guardasigilli, che parlò sempre calmo e tranquillo, si eccitò solo quando rispose all'accusa di menomare l'indipendenza della magistratura. Ricordò i 35 anni della sua carriera con voce tremula e commossa, e la Camera lo applaudì vivamente.

Quando poi lodò l'operato della magistratura, sempre corretta, Imbriani e Costa lo interruppero: — *Ricordatevi la relazione vostra sulla magistratura durante il processo della Banca Romana.*

Il guardasigilli si fermò un momento e poi aggiunse: — *Nessuna parola da togliere o da aggiungere a quella relazione!*

Giolitti sorrise e Imbriani di rimando:

— *Sta bene! Sta bene!*

Certo la questione Frezzi tornerà ancora alla Camera, quando saranno note le conclusioni dell'inchiesta.

I processi pel caso Frezzi

Ci telegrafano da *Roma*, 17 *maggio, sera*:

Le guardie arrestate per la morte del Frezzi, sono a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'ispettore capo Giungi pose in sala di disciplina diciotto guardie carcerarie, colpevoli di negligenza.

Oggi il giudice istruttore continuò l'esame dei giornalisti, che rivelarono l'assassinio del Frezzi.

L'*Avanti* dice che il delegato Forcheim essendo incorso in parecchie contraddizioni nei suoi verbali sull'affare Frezzi, venne proposto dal Questore per la sospensione. Dapprima era incaricato di vigilare l'ex deputato Cavallini implicato nell'affare Favilla, ma adesso fu messo un altro delegato per vigilare il Cavallini.

I primi frutti del caso Frezzi

Niuno contesta la gravità e la atrocità del caso Frezzi, ma niuno può contestarne ugualmente l'eccezionalità.

Casi consimili a questo sono rarissimi e proprio la memoria non ce ne presenta alcuno. Che qualche bastonatura più o meno soda, più o meno giustificata sia stata inflitta a taluno fra i detenuti peggiori, può essere, ma uccisioni nelle carceri italiane per opera di agenti della questura non è tanto facile che avvengano.

Orbene, il *Secolo* di ieri, senza tante esitazioni, incomincia il suo primo articolo nel modo seguente:

« La nota del giorno d'oggi è questa: *nelle carceri italiane si ammazzano i detenuti.* ».

Come li sanno sfruttare i radicali demolitori questi incidenti!

Chi non ricorda l'articolo famoso *Vedi Misdea*?

La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma* 17 *maggio, sera*:

La Giunta delle elezioni ha deliberato che un Comitato inquirente sulla elezione di Modigliani si rechi nel collegio di Capannori.

Oratori per l'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 17 maggio, sera*:

Oltre i nomi mandativi dei deputati iscritti a parlare sulla mozione per l'Africa, vi noto Saporito, Salandra, Santini, Curioni, Martini, Luzzatto Attilio, Arnabolbi, Valle, Franchetti, Sonnino.

Il trattato colla Bulgaria

Ci telegrafano da *Roma 17 maggio sera*:

Oggi si è costituita la commissione dei trattati delle tariffe, nominando a presidente Randaccio e a segretario Ottavi. La commissione ha rimandato alla prossima adunanza l'esame del trattato di commercio con la Bulgaria.

Riconvocazione del Senato

Ci telegrafano da *Roma, 17 maggio, sera*:

Il Senato è convocato in seduta pubblica il 25 corr. alle 3 pom. pella discussione dei disegni di legge sulla magistratura.

Mercoledì 26 alle 1 pom. vi sarà riunione degli uffici per l'esame di cinque disegni di legge relativi al riordinamento amministrativo, ultimamente presentati da Rudinì.

AFRICA

Un altro scaglione

Ci telegrafano da *Roma*, 17 *maggio, sera*:

Massaua 17 — Ieri col piroscafo *Adria* giunse uno scaglione di prigionieri ritardatarii coi tenenti Moltedo e Marchiori, 117 militari di truppa, compresi due malati.

Tasse camerali a Massaua

Ci telegrafano da *Roma*, 17 *maggio, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto con cui Visconti Venosta sopprime la Tassa camerale della Camera di commercio di Massaua per le polizze di carico merci importate ed esportate per via di mare. Sostituisce la tassa di 15 centesimi addizionali sugli esercenti commercio e industrie.

Collabona rilasciato

Ci telegrafano da *Roma, 17 maggio, sera*:

L'operaio Collabona, arrestato per l'attentato di Acciarito, novellamente fu rimesso in libertà.

L'onorario dei procuratori

Ci telegrafano da *Roma 17 maggio sera*:

Fu firmato il decreto che istituisce una commissione coll'incarico di studiare il progetto di legge sull'onorario dei Procuratori. La compongono otto membri appartenenti alla magistratura, al foro, alla cattedra ed alla amministrazione della giustizia.

Il ministero contro la filossera

Ci telegrafano da *Roma, 17 maggio, sera*:

Guicciardini ha inaugurato le sedute del consiglio antifilosserico presieduto da Targioni-Tozzetti, esponendo quanto ha fatto il Ministero e tracciando il lavoro che spetta al consiglio. I lavori continueranno per cinque o sei giorni.

Alla Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma*, 17 *maggio, sera*:

Oggi si è radunato il consiglio superiore della Banca d'Italia. Il direttore Marchiori ha

fatto alcune comunicazioni relative alla sistemazione dell'Immobiliare. Fu deliberata la cancellazione di alcune ipoteche per posizioni liquidate, per transazioni e per definitive liquidazioni. Furono approvate alcune deliberazioni relative al personale. Il consiglio si occupò in fine di diversi affari di ordinaria amministrazione.

DALLA COSCIENZA RELIGIOSA
a quella giuridica
Gaetano Negri - Domenico Giuriati

Sono due libri testè pubblicati, che studiano e illustrano questi due speciali atteggiamenti della coscienza collettiva moderna, due buoni libri dettati con sincerità e onestà e riuniti assieme da un elemento comune — il nobilissimo scopo di educare, di moralizzare, di elevare il sentimento e la condotta. Per questo io li presento oggi insieme, con una soddisfazione alta dell'animo, come due mirabili segni di elevazione spirituale nel dilagare dell'impurità romantica da una parte, della volgarità così detta scientifica dall'altra. Il primo di questi libri è di Gaetano Negri e s'intitola, *Meditazioni vagabonde* (Milano Hoepli editore 1897) il secondo è di Domenico Giuriati e porta per titolo, *Come si fa l'avvocato* (Livorno presso Giusti 1897).

Le due opere riguardano materie del tutto diverse, l'una è rivolta alla speculazione astratta, l'altra alla pratica professionale, l'una riguarda i vertici della psiche umana al contatto con l'infinito e il sovrasensibile, l'altra si riferisce alla azione quotidiana di una classe d'uomini, ad un dettaglio materiale della vita sociale. Eppure, bramo ripeterlo, ad un lettore che vada al di là delle apparenze, e che dentro il libro cerchi simpaticamente l'anima dello scrittore, non ostante questa diversità di forma e contenuto, i due volumi appariscono in una imponderabile ma uguale armonia di serenità sentimentale e logica, di chiarezza osservatrice, di sincerità onesta, e si collegano poi del tutto nella eccellenza delli intenti che l'uno e l'altro reggono.

Differenti nella realtà banale, i due libri si incontrano e si assimilano in una regione più alta, dove, deposte le forme concrete, si solleva la sola forza spirituale.

*

Gaetano Negri offre l'esempio di un curioso e importante fenomeno psicologico; egli è un esteta dell'idea, per così dire, e, per esprimermi più chiaramente, egli porta l'impronta, la forma e il metodo estetici nella discussione e creazione scientifiche, pur conservando la finezza e la severità necessarie alla scienza.

Le scoperte scientifiche e i problemi filosofici che agitano il mondo moderno sono da lui considerati e sviscerati con questa peculiare duplicazione di spirito e di intuito. Mentre per un verso uomini, teorie, idee, fenomeni, hanno un riverbero emotivo nel suo sentimento, come se si trattasse di fatti artistici esaminati da un artista, talchè la materia di studio si svolge in un onda calda di sentimentalità, quasi inducendo il dubbio che lo scrittore si appassioni per questa personalità o per quella idealità; per un altro verso, uomini, teorie, idee e fenomeni sono vagliati, analizzati e presentati in una oggettività imparziale di osservazione, in una lucida indipendenza di giudizio, in un disinteresse purissimo di apprezzamento così da allontanare ogni sospetto polemico, ogni movenza partigiana, raffigurando la conclusione dell'autore in quell'aureola limpida, chiara e assimilabile, di cui sanno tanto bene circondarsi e che rende tanto facilmente convincenti, i grandi pensatori inglesi.

Domenico Giuriati appartiene a quelle vivaci anime latine dotate simultaneamente di facondia e di acutezza, di eleganza e di sagacia, di praticità e di nobiltà; una di quelle anime eclettiche caratterizzate da una esperimentata temperanza frutto di dottrina ampia, di buon senso naturale e di vita attiva nel mondo; un'anima che rivela in qualche lembo riposto un'intima punta di scetticismo in cui si aduna una funzione critica perenne, e in qualche altro più esteso, la bella fiducia nostra nel buono e nel bello, infusa nelle nostre coscienze dal nostro sole e dal nostro cielo.

Giuriati sa contemperare con quel positivismo proprio della razza nostra, che non è il materialismo meccanico, o l'opportunismo volgare, bensì il solido terreno psichico in cui si sviluppò il pensiero moderno, sa contemperare, dico, nel campo del sentimento le esigenze della pratica vitale, con le astratte norme della morale, tenendo sempre innanzi l'eccelsa visione di una meta nobilissima di bontà e di dignità cui deve dirigersi la personalità umana.

Ma, come egli sa far accettare o una predica morale o una dissertazione etica a qualsiasi lettore, facendo qualche lecita transazione di forma, vale a dire usando di uno stile leggero, di un brio vivacissimo, di scherzi di *bons-mots* proprii di un *causeur* brillante e di un giornalista mondano, così concede una certa opportuna adattabilità di condotta quando abbia per fine quella dignitosa e decorosa moralità che da tutto il suo libro si effonde.

***

I due libri rispecchiano fedelmente i due uomini, e io non saprei attribuire elogio migliore alli autori, oggi in cui la sincerità è nel campo letterario e starei per dire scientifico, un fiore sempre più raro. In *Meditazioni vagabonde* si contiene il problema religioso in questo secolo; il problema religioso tanto dal lato del sentimento, quanto dal lato dell'intelletto, tanto come si presenta storicamente e criticamente quanto come agisce e si trasforma.

Il libro è costituito da saggi staccati l'uno dall'altro ma che formano un complesso del tutto integrato e organico, il quale si svolge sullo stesso schema sul quale si esplica il fenomeno studiato.

La coscienza moderna si trova innanzi alla religione in una posizione particolarissima costituita da un circolo vizioso, per cui l'anima umana partendo da un dato punto si trova ineluttabilmente a fronteggiare il medesimo punto dopo aver compiuto un cammino lungo e contrario. Si parte dalla fede verso il raziocinio, e dal raziocinio si torna alla fede. E' questa la duplice corrente che trae gli uomini posti nella società, come in due vasi fra i quali contemporaneamente avviene un processo di endosmosi e di esosmosi, o meglio ancora come le molecole di una massa d'acqua, assiduamente in moto le une per ascender dal basso all'alto, le altre per discendere dall'alto al basso secondo che si riscaldano o si raffreddano. Ecco così da una parte la rifioritura del misticismo dall'altra le conversioni all'incredulità.

E il Negri studia obbiettivamente questi fenomeni in tre monografie; la prima che riguarda le idee generali *Momento religioso*, le altre due che si riferiscono a fatti concreti; la *rinascenza delli studii francescani* — la *conversione di E. Renan.*

Così si presenta il fenomeno religioso oggi nella coscienza universale, questa, diremo, è la condizione statica, ma per averne una idea completa occorre studiare il fenomeno dal punto di vista dinamico, cioè come opera e come si trasforma. E il Negri, di cui noto l'idea geniale, indaga le cause che al Cristianesimo hanno dato la vittoria nel passato, e i sistemi di idee su cui si svolsero le conversioni al Cristianesimo in due delle sue più grandi figure, Sant'Agostino e l'eroe San Paolo, per trarne i termini di confronto con l'oggi e vedere così il coefficiente di persistenza della religione cristiana.

Nell'ultimo saggio il Negri giunge alla meta opposta, all'esame dell'odierno momento filosofico, ed è qui dove si verifica il processo inverso stabilito nello studio iniziale, per cui la speculazione filosofica, esauriti gli innumerevoli sistemi che si seguirono nella storia intellettuale del mondo, lascia intatta l'essenza del concetto religioso.

***

Con l'altro libro, quello del Giuriati facciamo un gran salto; dalla astrazione mistico-filosofica entriamo nel dominio della vita di ogni giorno, fra le lotte, le illusioni, le spine, il lavoro per la conquista del nostro posto sociale.

E il campo di lotta in cui ci ammette il Giuriati e di cui il libro suo forma una specie di istruzione per agguerrirne i contendenti, è fra i più frequentati oggi, fra i più turbolenti e passionali, e dove l'urto dei bisogni e dei desiderii avviene in modo più aspro.

Che cosa non si dice oggi delli avvocati? Io non credo che esista professione più presa di mira, ma che nello stesso tempo offra questa strana antinomia di essere combattuta e ricercatissima, di meritare tutti i biasimi e di sollevarsi a grandi idealità. Idealmente niuna professione è più dignitosa e più nobile, e dall'antichità ai tempi nostri, e nei proverbi, e nelle leggi l'eccellenza del giurisperito è sancita; praticamente la cosa muta aspetto, e la dignità sta essenzialmente nella coscienza individuale del professionista. Ed è appunto a fortificare questa e a tenerla sempre all'altezza morale del suo còmpito che è diretto questo libro dalla sua prima all'ultima parola. Mentre ha poi l'altro scopo non meno importante di servire di guida pratica e minuta al professionista anche nei dettagli della sua carriera.

Dalla considerazione dei *colleghi* si passa alle relazioni coi *clienti*, fermandosi a lungo sulli *onorarii*, ed enumerando i *ferri del mestiere*. Dalla personalità si scende poi allo studio dell'ambiente perchè con la persona armonizzi, si studiano la *casa* e le abitudini private, si provvede alla libreria, al vestito, e da qui ci si addentra poi nel mistero della professione con gli ultimi capitoli consacrati alle *liti* ai *pareri* ai processi penali o alle arringhe.

***

Lo ho detto in principio, i due libri dei quali do qui notizia nulla hanno di comune, ma se qualcuno li leggerà troverà che stanno bene assieme, in quella atmosfera pura, serena, onesta in cui trasportano l'anima nostra. *m. m.*

LA GUERRA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte greca

Atene 17, ore 8 a. — Le cannoniere della squadra ovest poterono imbarcare le bande dell'Epiro e le truppe regolari operanti contro Nicopoli e Prevesa. Così sono completamente cessate le ostilità in Epiro.

Arta 17, ore 12.35 p. — — Le truppe greche dell'Epiro sono spossate dopo la battaglia di Gribovo. Il tenente colonnello Manessis è mortalmente ferito. Il comandante Pappayaronopulo fu ucciso. Il colonnello Smolenski sostituisce definitivamente Manos. L'esercito dell'Epiro è partito iersera da Arta.

Domoko 17, ore 2.10 p. — Le pioggie cagionarono numerose malattie. La voce dell'armistizio è accolta favorevolmente dalle truppe. Parte della legione straniera è di già congedata.

Atene 17, ore 1 p. — Il maggiore Costantinidis fu nominato capo di stato maggiore nell'Epiro, il tenente colonnello Limbritis capo di stato maggiore dell'esercito del Kronprinz.

Atene 17, ore 5 p. — Un telegramma del Principe ereditario in data di stamane dice che dalle 8 e mezzo un corpo turco di 30000 uomini marcia su Domoko. L'attacco si delinea contro due ali dell'esercito ellenico, specialmente contro l'ala sinistra. Da ulteriore notizia risulta che a mezzodì i turchi si trovavano a 7 chilometri da Domoko. Appena ricevuta notizia dell'avanzarsi dei turchi, Ralli si è recato a darne comunicazione ai rappresentanti delle potenze.

Atene 17, ore 7.15 p. — Il corpo d'esercito comandato dal Kronprinz, occupava fortemente la posizione di Domoko fino alle due om. I turchi attaccano anche le posizioni di Almyro.

Atene 17, ore 10 p. Un dispaccio da Domoko annuncia che i turchi furono respinti, malgrado che l'ala destra dell'esercito greco abbia ripiegato. Il generale Mauromichalis sarebbe ferito.

Atene 17, ore 11.50 p. — Regna grandissima emozione in seguito alle notizie sulla marcia dei turchi. I ministri riuniti attendono notizie da Domoko, ove i turchi hanno l'obbiettivo di occupare il passo dominante i monti di Orthay.

Da fonte turca

Costantinopoli 16, ore 10.40 p. — Di 88 battaglioni di fanteria nuovamente mobilizzati 32 furono spediti in Epiro, 40 in Tessaglia, gli altri nelle isole dell'arcipelago e alcuni nei porti presso Smyrne.

Le navi elleniche bombardarono Platamona nel golfo di Salonicco, impadronendosi presso Katerina di un veliero mercantile turco.

Gli ambasciatori comunicarono ai governi le condizioni di pace proposte dalla Porta; attendono istruzioni.

Costantinopoli 17, ore 6 p. — Il comandante del terzo corpo d'armata di Salonicco Kiazim pascià è partito per l'Epiro.

Sauddedin pascià, rimpiazzante Osman pascià, considera come azione offensiva il bombardamento di Platamona da parte della divisione della squadra ellenica.

Negli ultimi combattimenti di Gribovo i turchi ebbero sette ufficiali e 85 soldati morti; 6 ufficiali e 272 soldati feriti. Le perdite dei greci oltrepasserebbero il migliaio.

Il corpo diplomatico è unanime nel considerare enormemente esagerata la indennità di guerra chiesta dalla Turchia, ed ingiusta e contraria al principio del mantenimento dello *statu quo* nella penisola balcanica la domanda di cessione di territorii, eccettuata qualche rettifica della frontiera necessaria per ragioni strategiche; ritiensi che la quarta parte dell'indennità chiesta dalla Porta sia sufficiente, che però la Turchia debba occupare la Tessaglia fino al pagamento dell'indennità, ovvero avere altre garanzie.

Suda 17, ore 1.55 p. — La Grecia, per non suscitare opposizioni fra i cretesi, richiama gradatamente le sue truppe. Richiamò ora il regio commissario, altre tre compagnie, e una batteria di artiglieria con 150 quadrupedi.

Da altra fonte

Londra 17, ore 2 p. — Lo *Standard* ha da La Canea: Gli ammiragli tennero riunione in cui decisero che gl'insorti dovranno deporre le armi avanti lo sgombro delle truppe turche dalla isola.

Londra 17, ore 2.50 p. — Continua lo scambio di vedute tra i Gabinetti sulle condizioni di pace tra la Grecia e la Turchia.

Le condizioni della pace

Ci telegrafano da *Roma, 17 maggio sera*:

Gli ambasciatori a Costantinopoli e ad Atene furono interpellati dai loro governi sulle condizioni minime, di cui la Porta si accontenterebbe per la pace e sui limiti estremi che accetterebbe la Grecia.

La Grecia accetterebbe il pagamento di una indennità garantita con le rendite delle dogane che sarebbero amministrate da una commissione europea. Ma la Germania e l'Austria vorrebbero ipotecarle a guarentigia degli interessi dell'intero debito greco.

La Turchia vorrebbe i passi di Meluna, di Reveni ed altri conducenti in Macedonia; il protettorato dei sudditi greci residenti in Turchia sarebbe affidato alla Russia e alla Francia.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 17 maggio, sera*:

Il *Temps* dice che le Potenze devono ora spiegare una grande fermezza per moderare le esigenze della Turchia. Da ciò dipenderà il componimento amichevole della questione di Oriente.

Si ha da Costantinopoli che la Porta avvertì gli ambasciatori che in presenza delle ostilità greche le è impossibile di accordare l'armistizio e di proseguire le trattative di pace.

*

Ci telegrafano da *Vienna, 17 maggio, sera*:

I giornali della sera sono concordi nel qualificare inammissibili e inaccettabili le condizioni di pace proposte dalla Turchia, e opinano che quasi tutte le Potenze categoricamente rinunzieranno a prenderle anche in considerazione.

De Felice di ritorno

Ci telegrafano da *Catania, 17 maggio, sera*:

Ieri giunse l'on. De Felice reduce da Arta. Egli fa parte come capitano del battaglione Mereu che ora si trova in Tessaglia. Avendo la Grecia affidato la causa alle Potenze e sospesa l'azione militare, egli ottenne cinque giorni di licenza onde assistere alla sua elezione contestata. Domani partirà per Roma poi ritornerà in Grecia, se la pace non sarà conchiusa.

Un dietro-scena
Le relazioni tra il Sultano e il Papa

Lo *Standard*, parlando delle relazioni fra la Porta e la Santa Sede, dice che Leone XIII, credendo il sultano ben disposto verso di lui, scrisse nella scorsa estate una lettera autografa in cui pregava il sovrano turco di proteggere i cristiani di Candia. Il delegato apostolico, monsignor Bonetti, ottenne, per mezzo dell'ambasciatore francese, un'udienza e la lettera fu presentata. Ma il sultano, che probabilmente era in uno dei suoi accessi d'irritazione, dopo avere gettato uno sguardo sulla lettera, disse in turco: *che è questo Papa che si mischia sempre nelle faccende del nostro stato?*

Indi egli disse, con voce più alta, in francese al delegato apostolico: *Dite a Sua Santità che è mia cura di attendere al benessere di tutti i miei sudditi*. Monsignor Bonetti fece naturalmente una fedele relazione del risultato della sua missione.

Il Papa si sentì profondamente offeso e tanto più che questa nuova attitudine del Sultano nuoceva seriamente ai suoi disegni rispetto alle chiese cattoliche in Oriente. Fare una rimostranza diretta non conveniva perchè avrebbe inasprito di più le relazioni, e il cardinale Rampolla si rivolse quindi, nell'agosto del 1896, al governo francese privatamente perchè ottenesse qualche soddisfazione dalla Turchia. Il governo vi acconsentì come il più interessato nelle relazioni fra la Santa Sede e la Turchia.

Nei primi giorni d'ottobre dello stesso anno il delegato apostolico fu chiamato di nuovo a Roma per conferire sull'argomento, e al suo ritorno a Costantinopoli fu latore di una nuova lettera di Leone XIII al Sultano. Il delegato fu ricevuto con maggiore cortesia, ma la lettera del Papa rimase senza risposta. Da quel tempo cessarono le comunicazioni dirette fra la Santa Sede e la Porta.

***

A proposito. Ci telegrafano da *Roma 17, sera*:

L'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, stasera smentisce recisamente la notizia dello *Standard*, dicendola interamente falsa.

Le idee di Mouravieff su Candia
La stampa ateniese e la situazione

Si ha da Atene che l'azione favorevole e benigna della Russia verso la Grecia è dovuta al ministro degli esteri Mouravieff, il quale avrebbe espresso la determinazione di convocare alla Canea, subito che le condizioni lo permettano, una specie di assemblea cretese per assodare le tendenze dell'opinione pubblica riguardo all'autonomia. Egli avrebbe dichiarato che qualora i cretesi si mostrassero in maggioranza ostili all'autonomia, la questione dovrà riconsiderarsi con questo nuovo fattore.

Mouravieff assicurò pure il governo greco che l'evacuazione da Creta delle truppe internazionali avrà luogo quanto prima.

***

Dopo un periodo di unanime silenzio, che pareva concordato, i giornali greci commentano ora con linguaggio straordinariamente modificato la nuova situazione.

L'*Asty*, giornale di Ralli, approvando la condotta del Governo, dice che il momento non è opportuno per esaminare le conseguenze, e che è essenziale ad esso il mantenimento dell'ordine. Notevole è l'asserzione di questo giornale, che dopo tutto la posizione della Grecia, riguardo a Creta, può rimanere immutata.

L'*Embros*, radicale, dice che finora Ralli non ha che da liquidare la situazione creata da Delyanni; d'ora innanzi sarà però responsabile.

La pace — continua l'*Embros* — è accettabile, purchè non involva cessioni territoriali.

La Turchia
decisa ad occupare Atene

Nei circoli politici francesi ritiensi che la Turchia fece espressamente delle condizioni inaccettabili per poter continuare la guerra e annientare le forze greche, essendo decisa di firmare la pace ad Atene.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I funerali di Maffei

Pietroburgo 17, ore 3 p. — I solenni funerali dell'ambasciatore Maffei saranno celebrati posdomani.

Il monumento a Maria Teresa

Presburgo 17, ore 8.40 a. — L'Imperatore ieri ha inaugurato solennemente il monumento alla Regina Maria Teresa. Vi assistevano gli arciduchi e le arciduchesse, Goluchowski, il ministro della guerra, i ministri ungheresi, le autorità e grande folla. L'Imperatore, rispondendo al discorso del borgomastro, salutò il monumento come simbolo di devozione, fedeltà e amore del popolo, come patriottico segno dell'armonia fra il Re e la Nazione. Il discorso dell'Imperatore fu accolto da frenetici evviva. Dappertutto l'Imperatore ebbe dalla popolazione calorose ovazioni.

Le esequie del duca d'Aumale

Parigi 17, ore 5.40 p. — Furono celebrate solenni esequie oggi alla Maddalena per il duca d'Aumale. Vi assistevano i Duchi d'Aosta, numerosi principi e la principessa d'Orleans, i generali, i membri dell'Accademia francese, parecchi ministri e il rappresentante di Faure. Dopo la cerimonia, il feretro fu trasportato dinanzi la porta della chiesa. Le truppe sfilarono, rendendo gli onori militari.

Nel Sud America

Londra 17, ore 2 p. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: La situazione commerciale è sempre grave. I fallimenti sono numerosi.

Un dispaccio di Montevideo dice che le truppe del Governo sconfissero sabato gli insorti comandati dal generale Lamas.

Montevideo 17, ore 3.10 p. — Gli insorti furono completamente sconfitti. La rivoluzione è considerata terminata.

Orrori a Varsavia

Scrivono da Varsavia a un giornale di Milano:

« Varsavia è sotto l'impressione d'una orribile scoperta fatta dalla polizia. Una nobile signora, che possedeva uno splendido appartamento nel centro della città, e che era ricevuta dappertutto nell'alta società polacca, esercitava da anni l'orrenda missione di *fattrice d'angeli*. Le venivano consegnati dei neonati, frutti di colpe, da farsi scomparire per sempre. E la infame li abbruciava semplicemente nella grande stufa d'un suo salotto, ricevendo in compenso delle grosse somme!

« Con tali raccapriccianti delitti, essa raccolse delle grandi ricchezze. Si dice che il numero dei bimbi bruciati superi la quarantina. Una denuncia anonima condusse all'arresto del mostro. Nella stufa si trovarono molti ossicini non ancora carbonizzati!

« Molte signore e signorine del mondo ricco di Varsavia furono pure arrestate. »

Ebrei impiccati e bruciati vivi

Secondo notizie dei giornali austriaci ricominciano in parecchi punti della Russia le esplosioni d'odio contro gli ebrei.

Nel distretto di Charkoff e presso Wilna, i contadini saccheggiarono i negozi e le case degli ebrei, impiccandone parecchi agli alberi e bruciando vivi donne e bambini.

Furono eseguiti infiniti arresti.

FRANCIA E GERMANIA

Telegrafano da Parigi:

Si annunzia che l'Imperatore Guglielmo, modificando il tema delle manovre in Lorena fece vincere ai riparti rappresentanti i francesi, che si impadronirono delle posizioni facendo ritirare le truppe tedesche. Si crede che questa sia una nuova cortesia verso la Francia, tanto più che la posizione era il ciglione di Saint-Hubert, ove i francesi nel 1870 perdettero tanta gente.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano, 17 maggio, sera *Franamento - Arresti e condanna* — Oggi alle ore undici franò il grosso ciglione della località Trave. Non si deplorano vittime.

— Iersera Bruschettini Emerico e Niuna Francesco, disturbando le funzioni del mese mariano nella Chiesa di S. Cosma, furono arrestati e tradotti per citazione direttissima innanzi il Tribunale; furono condannati a mesi quattro di detenzione.

Milano. — Ci telegrafano 17 maggio, sera — Stamane è giunto il Re del Siam. Dopo aver visitato il Duomo, è ripartito per Chiasso.

Pisa — Ci telegrafano 17 maggio, sera — *I funerali* del senatore Serafini riuscirono imponentissimi. La città era imbandierata a lutto, i negozii chiusi. Vi parteciparono i rappresentanti del ministro dell'istruzione, del Senato e della Camera, dell'Università, di Accademie italiane ed estere, di Associazioni e gran folla. La salma fu tumulata nel cimitero monumentale.

Torino — Ci telegrafano 17 maggio, sera — *Il Principe di Napoli dà centomila lire per l'Esposizione di Torino* — *(Zuccaro)* Ieri il Comitato esecutivo della futura Mostra nazionale riceveva una bellissima lettera del Principe di Napoli, colla quale comunicava che il Re lo aveva autorizzato a regalare centomila lire alla Mostra stessa.

Una conferenza di Fradeletto a Torino, sopra Venezia artistica — L'esimio vostro conferenziere prof. Fradeletto verrà domenica a Torino a tenere nel teatro *Alfieri* una conferenza sopra *Venezia nell'arte* — conferenza a favore della Società *Scuola e famiglia*, di cui è presidente Cesare Lombroso. Ed a favore della Scuola stessa la domenica dopo parlerà l'illustre Angelo Mosso, sopra il *Cervello ed il pensiero*. La conferenza di Fradeletto è vivamente attesa nel campo artistico di Torino.

Un pallone lanciato a Parigi e caduto vicino a Biella — A Parigi venne lanciato un'areostata contenente strumenti registratori automatici per lo studio dello stato dell'atmosfera, della direzione e della velocità delle correnti aeree — un pallone enorme di seta, con navicella di vimini. Orbene, quell'aerostato cadde vicino a Biella, a Castelletto-Villa, e nella navicella si trovò una lettera, nella quale pregavasi a voler dare notizie dell'ar-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 23

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— La sventura è sul mio capo! mormorò. Un altro progetto abortito; ancora una volta la mia fortuna spezzata, il mio avvenire perduto! Ma mi vendicherò! Sangue di Cristo! sventura a quelli che si troveranno sul mio cammino!..

— Calmatevi, Giorgio! Che avvenne adunque, Dio mio! Avreste veduto quei due furfanti?

— Quali?

— Eh! mio Giorgio, che cosa è avvenuto qui durante la vostra assenza!...

— Qualcuno è qui entrato?

— Ahimè! sì! Un uomo alto come un pioppo, che voleva mettere tutto a soqquadro; poi un gran frate che borbotta continuamente del latino e che beve come se avesse tutta una comunità sotto alla tonaca.

A quella notizia, l'abate era divenuto livido. Cadde sulla sedia che la vecchia gli presentava, gridando:

— E' lui, è lui!.. Essi sono passati per la porta delle cantine; ma quel monaco chi è mai?

Poi un'altra idea gli fece balbettare:

— Mi avranno certo derubato!

Fece accendere una lampada e si slanciò nel ricco salotto, ove già abbiamo condotto i nostri lettori.

Alla vista del disordine che regnava nel suo *Sancta sanctorum*, alla vista del suo scrigno forzato, delle sue carte sparse sul tavolo, egli mandò un grido di rabbia.

— Perduto! perduto! mormorò.

Poi balzò sulla sua spada appesa al muro, caricò quattro archibugi che appoggiò simmetricamente verso la porta delle cantine.

— Che vengano ora, li aspetto, disse. Ah! hanno scoperto il mio ritiro; mi hanno indegnamente derubato, i vili! i furfanti! ma ritornino!.. io li aspetto!.. saranno ben ricevuti!

Madama Barbara aveva seguito discretamente Saint-Jean nella camera da letto.

— Giorgio, gli disse con un accento di solennità che impose allo stesso abate, volete ascoltarmi?

— Che volete dirmi? Parlate; ma siate breve, detesto le lunghe chiacchiere.

— Ingrato! Non vi manca più che di allontanare me pure!.. Che vi resterà allora?..

— Io! io, dico, e sono abbastanza!

— Voi, povero fanciullo, voi, smarrito nella solitudine del vostro cuore! senza una voce per consolarvi, senza una bocca per sorridervi, senza un'anima che preghi per voi.

— Che m'importa di tutto questo? Io non voglio consolazioni! Ogni sorriso parmi un sarcasmo, ogni preghiera parmi un atto d'insultante pietà!

— Allora, voi non siete un uomo, Giorgio, un essere creato ad immagine di Dio; siete un demone, senza cuore per amare, senz'anima per sperare!

— Sono, qual sono! mi capite, donna; non sta a voi il muovermi rimprovero qualunque esso sia! non vi sono nulla! E se più non vi aggrada di restare con me, potete lasciarmi. Del resto le vostre famigliarità mi offendono!..

— Giorgio.. se sono famigliare con voi, gli è perchè ne ho il diritto!

— Voi, perchè foste mia nutrice?

— E se fossi stata altra cosa?

— Ciò non è, ciò non può essere!.. D'altronde è inutile il discutere simili pazzie!... Che desiderate? che volete?

— Nulla, Giorgio, nulla, fuorchè la vostra felicità, la vostra tranquillità. E vi veggo invece agitato e infelice! Colla vostra fortuna altri vivrebbero senza ambizione; perchè cercate d'ingrandirla? ed in qual modo?

— Ve lo ripeto, donna, ciò non vi riguarda in nulla..

— Ciò mi riguarda, Giorgio, perchè vi amo! e forse quest'affetto stesso è la mia punizione!

— Come la comprendete?

— Lo saprete un giorno. Vi basti il sapere che vi amo; e gli è perciò che vi dico: Giorgio, è troppo tempo dacchè vi prendete giuoco degli uomini e di Dio, per soddisfare una passione che ignoro. Fino ad oggi la vendetta celeste vi fu risparmiato; non tentate viemaggiormente la giustizia di Dio. Si vive felici fuori dalle Corti, v'indicherò nella Gujana un angolo di terra ove l'intrigo non si è mai mostrato, ove gli abitanti sono come i patriarchi dei tempi passati; vi potrete esser signore e padrone, quando il vorrete, farete delle elemosine ai poveri, e sarete benedetto; avrete degli amici, mentre non contate ora che dei nemici e delle vittime.

— Perdinci!.. ecco, donna, una strana condizione! Voi perdete il cervello!

— E voi il cuore, Giorgio!

— Io, andrei a seppellirmi in una capanna, tra stupidi vassalli ed i loro animali meno stupidi di loro?.. tra i miei ricordi di grandezza e la realtà del nulla? Andrei a borbottare del latino coi cappellani dei gentiluomini vicini! Mi porrei in chiesa alla stessa panca di un nobiluccio qualunque! E' questa la proposta che osate farmi? Via, donna, sono troppo indulgente per rispondervi. Andate nella vostra cucina e lasciatemi. Il tempo mi stringe. Debbo scrivere al re e quindi partire questa notte stessa per la Svezia! Andatevene.

Madama Barbara gettò su Saint-Jean un lungo sguardo di desolante compassione.

— Il re! mormorò. Vi renderà egli la vita quando sarete steso morto in mezzo alla strada? Vi rimpiangerà neppure? Il lavoratore piange forse sulla zappa che si spezza? Un altro istrumento rimpiazzerà quello che si sarà spezzato. Ecco tutto! Ed è per tal gente che vi sacrificherete! Certo, se il buon senso v'è in qualche parte, non è certo in voi!

Saint-Jean non rispose. Si celò il capo tra le mani e si pose a riflettere. La sua vita di lotte incessanti e di delitti, gli si mostrava con tinte lugubri. Rammentava la sua infanzia vispa e libera, che scorreva come un ruscello limpido fra le scoscesità dell'età matura! Pensava ai giorni già lontani in cui la sua anima non aveva che pensieri di pace, il suo cuore inspirazioni d'amore.

— Sì! egli mormorò dopo un istante di cupo silenzio, è bella la vita solitaria; è bello il respirare senza paure l'aria dei monti, cogliere i fiori sulle sponde dei fiumi, la sera, quando l'angelo della primavera si addormenta nelle vallate, stanco di aver seminato dei zaffiri e degli smeraldi sul tappeto dei prati.

Degli acri e dolci sapori vi penetrano. Tutti gli esseri creati cantano in coro intorno a voi il salmo della vita. Il musco narra all'insetto delle commoventi istorie: i rosai s'inchinano gli uni verso gli altri come teste amorose che scambiano dei baci. Le onde monotone innalzano il loro inno eterno al genio delle loro sponde. Si comprende di esistere, si è sorpresi che gli stolti o gli ambiziosi passino dinanzi a tante belle cose senza arrestarsi. Talvolta sotto gli olmi ed i salici, passa una coppia di amanti, tenendosi per mano, cogli occhi negli occhi. Perchè non posso essere uno di quelli! lasciando agli altri le mie ricchezze ed il turbamento che mi procurano?!

(Continua)

guono. Volete non essere rovinati? Servitevi della pubblicità e specialmente quella della nostra **Gazzetta** che è della regione ma **anche all'estero.**

rivo del pallone, ad un indicato indirizzo, ciò che appunto venne fatto telegraficamente.

— *Il Duca degli Abruzzi* col seguito è partito, alle 2.20 per Liverpool, donde proseguirà per Alaska (Stati Uniti) salutato dal conte di Torino, ossequiato dal sindaco e da molti cittadini augurantigli felice viaggio.

— *La Regina* ha visitato stamane varii Istituti scolastici. Oggi vi fu festa campestre al giardino reale offerta dai Sovrani. Moltissimi invitati.

I risultati dell'ispezione al Banco di Napoli

Telegrafano da Roma, 16:

Mi risulta che al Banco di Napoli, in seguito alla recente revisione fatta dalla Direzione generale, si è trovato che vi era un milione e 500,000 lire di perdite, senza che vi siano i rispettivi effetti, oppure le pezze in appoggio. Questi fatti risalgono alle precedenti amministrazioni, compreso l'affare Favilla.

Potenza — *Un generale preso a revolverate* — Da Melfi giunge la seguente notizia:

Il generale Chiavicati cav. Ulisse, comandante la brigata di Forlì giungeva l'altra sera a Melfi da Bari per ragioni di servizio e prendeva alloggio in casa di certo Emanuel Araneo.

Alle 12 e mezza circa, mentre rincasava, udì un tafferuglio e un colpo d'arma da fuoco nella stanza vicina alla sua.

Si affacciò sulla soglia della porta e vide il padrone di casa signor Araneo, che circondato dai figli, si colluttava colla moglie che cercava disarmarlo di una rivoltella.

In quel mentre l'Araneo sparava in direzione del generale due colpi di rivoltella che fortunatamente non lo colpirono.

Il generale, colla cooperazione della signora riusciva poi a disarmarlo e a quietarlo.

Al trambusto che avvenne accorsero i funzionari di polizia i quali arrestarono l'Araneo, sequestrando l'arma.

Si crede che causale del fatto sia un improvviso accesso di alienazione mentale.

Urbino — *Esposizione raffaellesca* — Nel settembre prossimo avrà luogo l'Esposizione internazionale raffaellesca nell'Istituto di B. A. Vi sono ammessi: copie antiche e moderne ad olio, acquarello, pastello e disegni — incisioni delle suddette opere — fotografie tratte dagli originali — opere d'arte e libri attinenti alla vita e ai lavori del Sanzio.

Notificazione delle opere da esporsi non più tardi del primo luglio p. v. alla *Giunta ordinatrice dell'Esposizione*. Vi saranno premii: 1 medaglia d'oro, 2 d'argento, 3 di bronzo per ciascuna delle categorie.

Il presidente della Giunta ordinatrice è il prof. Antonio Valenti.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 18 maggio: S. Venanzio martire.
Mercoledì 19 maggio: S. Pier Celestino
Sole leva ore 4 m. 4 38 tram. 7 m. 36

ABBONAMENTO specialissimo

La GAZZETTA gratis

con sole L. 12

quello che possono avere gli abbonati nuovi dal 1. Maggio al 31 Dicembre in via assolutamente eccezionale:

1. **Elegante Calamaio** *da studio del valore commerciale di L. 10.*

2. **L'Europa alla conquista dell'America latina** — *autore l'on. Macola — volume di oltre 400 pagine, edito da Ongania, riccamente illustrato, che si legge col piacere di un romanzo. Valore commerciale L. 4; pubblicato due anni or sono.*

3. **Cento biglietti di visita** *in elegante cartoncino Bristol.*

Preghiamo gli abbonati che non hanno ancora pagato l'abbonamento di farlo subito, altrimenti saremo costretti di sospendere l'invio del giornale.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 430 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1512 — Totale visitatori 1932.

Vendute al Municipio di Udine per l'istituzione artistica Marangoni le seguenti opere:

Bressanin Vittorio (Venezia) *La bottega del Caffè* — Cavalieri Vittorio (Torino) *Ospitalità montanara* — Grimani Guido (Trieste) *Marina* — Newbery Francis Henry (Glasgow) *Un paio di occhi azzurri* — Ippoliti Maria (Udine) *In S. Marco.*

Oggi la Banda della R. Marina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6.

Ad ossequiare il duca di Genova, partito ieri mattina per Torino, erano alla stazione il prefetto, il sindaco, l'assessore Castelli, il primo presidente della Corte d'Appello senatore Santamaria, il procuratore generale comm. Lucchini, il vice-ammiraglio Frigerio, il contrammiraglio Grandville e De Carolis, Gualterio e Noce, che erano stati invitati a pranzo la sera prima dal duca.

Visita di congedo — Ieri il comandante l'incrociatore americano *Minneapolis* si recò al Comando in capo marittimo e si congedò col vice ammiraglio e contrammiraglio.

Come dicemmo, il *Minneapolis* parte oggi per Trieste.

Per una censura — A proposito della censura mossa dalla *Gazzetta* all'Agenzia *Stefani*, questa ci fa sapere, e noi volentieri per debito d'imparzialità pubblichiamo, che essa non ha comunicato a nessun giornale notizie diverse da quelle trasmesse a tutti.

Largizione reale — Il Re di Siam mandò al prefetto mille lire perchè la metà della somma fosse destinata a vantaggio dell'erigendo Ospedale dei bambini *Umberto I.*, al quale s'interessò in modo speciale, e perchè la rimanente devolvesse a quelle altre beneficenze che credesse.

Passate L. 500 al cassiere dell'Ospedale cav. avv. Levi, le altre L. 500 il prefetto le trasmise al sindaco di Venezia con preghiera di assegnarle e ripartirle ad Istituti caritativi.

Al prefetto, che ringraziava della generosa largizione, il Re di Siam rispose che apprezzava molto l'istituzione di Ospedali infantili e che ne sorgeva uno ad imitazione di quelli di Londra nella propria capitale Bankok sotto la diretta protezione della Regina.

Il Corpetto più comodo è il copribusto, purchè sia di ottima qualità. In vendita presso G. Fasoli e Figlio.

Navigazione Venezia-Fiume — In seguito all'attivazione del servizio diretto fra l'Italia e l'Ungheria (via Venezia-Fiume) dal 15 Maggio corr. con l'Agenzia di Venezia della Società di Navigazione Ungherese rimane affidata per le merci al sig. Gualtiero Fries stazione Marittima e per i passeggeri e bagagli al signor Antonio De Paoli, Piazza S. Marco 118 119. Servizio diretto per l'Ungheria, la Serbia, Bulgaria, Rumania, Istria, Dalmazia, Inghilterra, Brasile. Per informazioni acquisto biglietti, imbarco e ricevimento merci rivolgersi esclusivamente ai suddetti rappresentanti.

Il telefono tra Venezia e Treviso — Sappiamo che è stato concluso il contratto fra la nostra Società dei telefoni e la Società di Treviso per il congiungimento fra quella e la nostra città.

Sappiamo inoltre che è giunto a Venezia l'ingegnere-capo Pietro Colombo, il quale insieme al cav. Calandri ha già iniziato i lavori necessarii per la diramazione. Tale notizia tornerà gradita ai nostri commercianti e a quelli di Treviso per la nuova comunicazione ottenuta in seguito alle pazienti ed intelligenti pratiche del Calandri e del Colombo.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Il Comitato generale di beneficenza — Questo Comitato nella seduta del giorno 15 corrente procedendo al riparto degli utili ritratti dalla Cavalchina di L. 12,115 — assegnò:

L. 3300 alle Cucine Economiche le quali, a tenore del Regolamento interno del Comitato tuttora vigente, hanno diritto al 33 0|0 sopra tutti gli importi introitati;

L. 2500 per ciascheduno alla *Croce Rossa sub Comitato di Venezia*, e all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, i quali hanno diritto al 25 per 100 degli utili del Comitato;

L. 1700 ad altre opere di beneficenza cittadina le quali partecipano insieme al 17 per 100 di che sopra e cioè:

Alla Congregazione di Carità per gli Asili Notturni, L. 200; per gli Orfanotrofi, 150; per le sezioni sordo-muti esistenti presso gli stessi, 100; all'Istituto del Buon Pastore a Castello, 200; all'Asilo bambini lattanti e slattati, 200: all'Opera Pia Carlo Combi, 150; all'Istituto delle figlie del Sacro Cuore al Pianto, 150; alla Scuola esterna presso il pio Orfanotrofio femminile, diretta dalla madre Maria Eletta, 150; all'Istituto di S. Maria del Soccorso, 100; Al Comitato per l'istituendo Ospitale dei bambini poveri, 150; alla Casa d'industria e ricovero degli israeliti, 200; al Patronato pei bambini poveri, diretto dalla signora Elvira Brunello, 50.

Le rimanenti L. 2214 vennero destinate alla riserva del Comitato per far fronte alla spesa del nuovo palco per l'estrazione della Tombola, e ad altre poche spese di ordinaria amministrazione.

Ladri di catene — La sezione di manutenzione dell'amministrazione ferroviaria è usa a tenere legate le proprie barcaccie sotto gli archi del ponte della laguna che conduce a Mestre. Ieri mattina il personale che si recò per slegare le barche, per servirsene, trovò che erano tutte legate con la corda invece che con le catene di ferro.

Durante la notte, ladri ignoti, avevano rubate le catene (circa cento chilogrammi) e vi avevano sostituito la corda.

Chi cerca un qualche villino in affitto o per acquistarlo si valga della nostra rubrica *Fitti e vendite*, Indichi le località preferite ecc. ecc. e riceverà subito un numero importante di offerte e progetti da studiare.

Investimento. — Ieri sera alle sette il piroscafo del Lloyd *Berenice* partì dalla Marittima per Trieste. Verso il porto di Lido, trasportato dalla forte corrente, non potendo governare, andò contro un rimorchiatore della R. Marina, ancorato alla riva di S. Biagio. Fortunatamente l'investimento fu evitato perchè il piroscafo andò a colpire colla prua la grossa *briccola* alla quale era assicurato il rimorchiatore. Il piroscafo potè così continuare la rotta, non avendo riportato alcuna avaria.

R. Marina. — Il 15 sono giunte le r. navi *Garigliano* a Venezia, *Europa* a Spezia.

Su 64, 24 sono i concorrenti al posto di volontario nel ministero della marina, ammessi all'esame orale.

Gli esami principieranno il 24 maggio alle ore 8 ant. al ministero.

Amici, Aprile, Arpinio, Andisio, Basso, Carlotti, Comandò, Crespi, Cuccurullo, D'Adamo, De Santis, De Cristofaro, Finocchi, Laudati, Palumbo, Pierfiderici, Pece, Ruocco, Salice, Salvatori, Tortora, Vaccaro, Whilelm e Zucchini.

La squadra di riserva al comando del vice amm. Morin partirà oggi da Spezia per eseguire le evoluzioni di manovra toccando i porti di Castellammare, Pozzuoli e Gaeta.

Cannonate — Per norma della navigazione si informa che il giorno 19 corr., tempo permettendo, avranno luogo i tiri a bersaglio dalla batteria di Rocchetta ed il successivo giorno 20 quelli coi cannoni da 37 m|m installati sulla barca a vapore.

Lo specchio d'acqua pericoloso, avente un raggio di 4000 metri, sarà compreso fra il semaforo di Torre Piloti ed il faro di Rocchetta.

Il principio e la fine dell'esercitazione, saranno annunziati con un colpo di cannone in bianco, e durante la stessa, la batteria terrà alzato il guidone rosso n. 3.

Rivi chiusi — Col giorno 20 corr. seguirà la chiusura mediante casseri dei rivi Pesaro e della Pergola in sestiere di Santa Croce, allo scopo di procedere all'escavo dei rivi stessi. Di ciò sono avvertiti i proprietari degli stabili fronteggianti i due rivi per gli effetti di legge.

Comunicati. — *Veterani* 1848 49. — Tutti i soci sono convocati nel giorno 23 corrente alle ore 2 pom. in assemblea generale da tenersi nella solita sala municipale per trattare intorno al VI. Congresso dei Veterani 1848 49 che avrà luogo in Firenze il 29 maggio corrente. Quei Veterani ed aggregati che intendessero di prender parte al Congresso dovranno inscriversi presso il Comitato entro i giorni 18 e 19 corr. pagando la tassa di L. 3 ed avranno la riduzione del 75 per cento sul prezzo della ferrovia.

— *Educatorio Rachitici* — L'egregio sig. Luigi Visentini nell'occasione della nascita di un bambino, offerse all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, lire 2.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 16 e 17 maggio — Nascite: maschi 4, femmine 12 — Denunciati morti 1 — Totale 17.

Matrimonii: Dal Ben Guglielmo, sarto lavorante, con Zennaro Giuditta, sarta, celibi — Pagan Ormida ch. anche Giovanni, operaio in Arsenale, vedovo, con Deratioto Elisabetta, domestica, nubile — Bortoluzzi detto Sora Antonio, muratore, con Zanenghi Teresa, casalinga — Costantini Vittorio, falegname lavorante, con Casini Paolina, casalinga celibi — Colauzzi Pietroben Giuseppe, possidente, vedovo, con Girardi Angela, maestra comunale, nubile — Pareggio Giovanni, facchino, con Ferri Irene, casalinga — Bonin Guglielmo, facchino, con Bertuzzi Francesca, lavoratrice in fiori, celibi.

Decessi: Giuratovich Maria, di anni 8, Venezia — Usiglio Friesch Cedippe, 58, coni., benestante, Trieste — Rossetto Serena Maria, 53, coniugata, casal., Murano — Simonato Natante Elena, 36, coniug., casal., Meolo — Vernier Giuseppina, 15, studente, Venezia — Capitanio Augusta, 9, studente, Venezia — Puppin Domenico, 79, già muratore, Venezia — Mischiato Giuseppe, 85, ved., r. pensionato, Venezia — Donaggio Clemente, 67, coniug., r. pens., Venezia — Salerno Francesco, 31, cel., già contadino, Spezzano Albanese — Pomelli Alessandro, 9, studente, Roncade.

Più 9 bambini al disotto di anni 5.

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id. id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1|2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis*.

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis*.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis*.

CRONACA DEI TEATRI

Teatri di Padova — Ci scrivono, 17 maggio:

(S.) Debuttava iersera, al *Garibaldi*, la compagnia drammatica diretta da Angelo Zoppetti. Accorse pubblico bene affollato; moltissime signore.

Si rappresentò *Niobe*, il gustosissimo sogno di Paulton. La produzione — resa con molta diligenza — venne gustata come si trattasse di cosa nuova.

Il pubblico, in complesso, parve assai soddisfatto della compagnia e dello spettacolo. E non mi pare azzardato affermare che la stagione sarà breve, ma vitalissima anche per la cassetta.

Ad ogni modo — valga l'augurio!

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda della R. Marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6:

1. Marcia, *Letizia Italiana*, Migliorati — 2. Mazurka, *Emma*, Napoletano — 3. Ouverture, *Bonalleustreich*, Suppè — 4. Pout-pourry Ballo, *Excelsior*, Marenco — 5. Valzer, *Très Jolies*, Walteufel — 6. *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 7. Polka, *Violetta tricolore*, Strauss.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CORRIERE GIUDIZIARIO
Trib. penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Oltraggi, furto, ferimento

Campici Marco detto Anselmo, sagrestano di Chioggia, per avere nel 7 decorso gennaio oltraggiato il Capo Stazione a Cavanella d'Adige, viene assolto per non provata reità.

Difensore Bonaldo.

— Viene parimenti assolto dalla imputazione di furto qualificato Enrico Aimini di Bergamo.

Difensore Orlandini.

— Costantini Giacomo fu Angelo di qui viene condannato a giorni 100 di detenzione per ferimento volontario con malattia oltre i 20 giorni ed indebolimento permanente della masticazione.

Difensore Musatti.

Appelli

Sopra ricorso del P. M. il Tribunale condanna il contumace Garizzo Federico detto Enrico a giorni 35 di reclusione per inosservanza di pena, riformando in tal sentenza del locale Pretore Urbano di assoluzione per non provata reità.

— Manda poi assolto per non provata reità dalla imputazione di ingiurie Pisciutta Giuditta che dal Pretore Urbano era stata per detto titolo condannata.

Difensore Marchiori.

Pres. Tagliapietra — P. M. Fracassi.

Trib. Militare marittimo

Insubordinazione e ferimento

Il giorno 22 corr. alle ore 11 ant. si riunirà il Tribunale Militare Marittimo composto dei sottoindicati ufficiali, per giudicare i marinai Antonioli Giuseppe e Corbelli Ugo accusati di insubordinazione verso il nocchiere ed il fuochista scelto Fidamanzo Letterio accusato di ferimento in rissa.

Capitano di fregata Negri Carlo, presidente — Capitano di fregata Botti Paolo, giudice — Commissario-capo di II cl. Micheletto Olinto, giudice — Tenente di vascello Marcello Girolamo, giudice — Tenente di vascello Tangari Nicola, giudice — Commissario di I. cl. Roulph Giulio, giudice.

Interverrà quale giudice supplente il commissario di I. cl. Ghiglione Domenico.

In seguito alla nuova destinazione avuta, il commissario-capo di II. cl. Chiozzo Francesco con la data di ieri fu esonerato dalla carica di giudice effettivo del Tribunale militare marittimo.

A sostituire il signor Chiozzi fu destinato l'ufficiale superiore di pari grado Micheletti Olinto che presterà il giuramento alla prima prossima udienza del tribunale.

Un giornale antisemita condannato

Ci telegrafano da *Bologna*, *17 maggio, sera*:

L'avvocato Eugenio Jacchia, israelita, ha querelato per diffamazione e ingiurie il giornale antisemita *Il pubblico*. Il tribunale ha condannato il redattore Bellelli a due anni di reclusione e a duemila lire di multa, il gerente a dodici giorni e a cinquecento lire di multa il tipografo. Per la provvisionale nulla ha stabilito.

SPORT
Tiro a Mestre

Ci scrivono da Mestre, 17:

(*r.*) Risultato ottenuto ieri nella gara al tiro della quaglia e tortora nell'Ippodromo della Società Veneta di *Sport*.

Prima gara: tre tortore a metri 18; premio unico diviso fra il sig. Zambelli e Carnio.

Seconda gara: cinque tortore; inscritti 12; primo premio a Zambelli; secondo diviso fra il bar. Bianchi e Carnio.

Poules libere alla quaglia: Prima gara inscritti 7; fu vinta da Zambelli - seconda gara, inscritti 11; fu vinta da Zambelli — Alle tortore: Terza gara, inscritti 10; fu vinta dal bar. Bianchi - quarta gara, inscritti 8: divisa fra Magello e Fabrello.

Poules alle palle di vetro: Inscritti 8; fu vinta da Carnio — Inscritti 6, primo premio Marini Antonio - secondo premio Carnio.

Molto pubblico assisteva a queste gare e fra questo molte signore. Tutti tributarono elogi al segretario sig. Biaggini per la premura ed esattezza.

T. C. C. I.

I soci della Sezione di Venezia che desiderano prender parte al *Convegno Ciclistico di Milano* sono invitati per questa sera nella Sala superiore del Restaurant Bauer alle ore 9 1|2.

Le regate universitarie di Torino

Ci scrivono da Torino, 17 maggio:

(*Zaccaro*). Ieri ebbero luogo sul Po — con un notevole concorso di pubblico, le regate annuali universitarie. La gran *corsa dei professori* venne vinta dagli studenti in leggi — nella seconda gara vinse la Società Ginnastica con *Mimi* — nella terza la Società torinese Armida — nella quarta i canottieri milanesi con *Primitia* — nella quinta la Società torinese Caprera con *Padus* — e nella sesta la Società Cerea con *Novizi*.

NECROLOGIO

A Vicenza è morto il co. dott. Clemente Barbieri segretario di Prefettura — e il notaio dott. Antonio Marotti — A Verona il comm. Alessandro Cera.

A Piacenza è morto il dott. Gaetano Bacciocchi — A Napoli Rodolfo Salmieri tenente d'artiglieria — A Pinerolo il prof. Carlo Vercesi — A Reggio di Calabria il march. Domenico Genoese Zerbi colonnello della Milizia territoriale — A Napoli il cav. Edoardo Maiello — A Vernio di Prato il dott. Ottaviano Gualtieri notaio, ex sindaco — A Borso di Sassari il vice parroco don Pietro Cilla — A Genova Francesco Parodi capitano marittimo — A Torino il negoziante Carlo Bruno — A Siracusa G. Pipitone, capitano contabile.

A Stoccarda è morto il generale barone di Kottwitz — A Tomsk di Siberia il noto geologo e archeologo D. G. Ossowski — A Madrid il drammaturgo José Falin y Codina — A Zurigo il co. Alfonso Guiglia.

CRONACA VENETA
Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.61	55.80	57.31
Termometro centig. al Nord	15.3	16.7	18.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	66	64
Direzione del vento	SSE	ESE	SO
Stato dell'atmosfera	2	1	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 20.0 - min. di oggi: 14.3

Preghiamo gli abbonati che non hanno ancora pagato l'abbonamento di farlo subito, altrimenti saremo costretti di sospendere l'invio del giornale.

Il Consiglio comunale di Conegliano

Ci telegrafano da *Roma*, *17 maggio, sera*:

Un decreto in data di ieri scioglie il Consiglio comunale di Conegliano.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 17 maggio — **Circolo filarmonico** — Constatiamolo subito e volentieri. Il prof. Giarda ha ottenuto iersera, al Circolo filarmonico, uno dei successi più lusinghieri e meritati. Nessuna meraviglia, del resto.

Giarda è anima squisita d'artista, che dell'arte intende le idealità con finezza di gusto e con precisione d'obbiettivi, avvalorando le native attitudini musicali col rigore e la profondità dello studio. Gli artisti veri sono così, o.... non lo sono affatto.

E veniamo al concerto. Sala gremita — cioè, semplicemente, un *bis* delle prove generali, eseguite alla presenza di almeno centocinquanta signore. Solo le prove sono passate a lumi spenti — mentre il concerto, propriamente detto, passò nella luce bianca e sfolgorante delle lampade Auer. E, forse, le signore hanno preferito il concerto alle prove.

I numeri del programma erano una processione, quasi completa, di composizioni del Giarda — che ha l'inspirazione alta e geniale della fantasia, come delicato ed affascinante il tono dell'arco sul violoncello.

Dopo le osservazioni premesse — e che si potrebbero chiamare le note caratteristiche del giovane maestro — ci crediamo dispensati dal fare un'analisi particolareggiata dei numeri prelodati. Giarda, d'altronde, come compositore è tutt'altro che un ignoto. Il pubblico aristocratico ed intellettuale, che frequenta i concerti del nostro Istituto musicale, ha avuto già occasione di udire e di deliziarsi davanti ai prodotti del maestro. La sua è musica italiana, piena di vigorosa dolcezza — se così è lecito esprimersi — a cui la conoscenza intima e l'amore profondo dei classici donano un sapore nordico, senza mostrare in lui il plagiario.

A completare le genialità del programma intervennero, gentilmente, Beethoven e Golterman.

Ottima l'esecuzione. Citiamo, a titolo d'onore, la signorina Uziel — cantante eletta — Sorgato, Serrato, Voghera e le masse corali ed orchestrali, formate, in maggioranza, di dilettanti. Così vive e fiorisce il Circolo, che va diventando un centro nuovo e prezioso di coltura musicale in questa Padova austera e, paro impossibile,... musicalissima.

Ai funerali del prof. Serafini — Una rappresentanza di professori della facoltà di legge si è recata a Pisa per assistere ai funerali del prof. Serafini. Gli studenti, invece, della stessa facoltà hanno spedito un telegramma affettuoso di compianto al loro professore Landucci, genero dell'illustre estinto. E consentite ch'io pure mi associ, cordialmente, alle condoglianze dei giovani, per la buona amicizia che mi lega al valente maestro, dell'Ateneo cittadino.

Echi di una gita — Vi ho già scritto, affrettatamente per l'ora tarda, delle cortesissime accoglienze ricevute ad Abano dagli alunni e dai maestri della Scuola libera popolare di Venezia.

Adesso voglio accennare al discorso — breve, elegante, elevatissimo — pronunciato in Municipio dall'assessore avv. G. Sacerdoti. Porgendo ai gitanti il saluto del Comune, il cav. Sacerdoti rilevò le meraviglie di quella terra euganea, dispensiera inesausta di salute colle sue acque benefiche — e la singolare grandezza del fenomeno, che dura e si rinnova da secoli innumerevoli.

Poi, nobilmente, conchiuse:

« Io voglio dirvi che siete venuti in una terra in cui l'uomo si sente amico dell'uomo — in cui le rudi opere dei campi temprano fieramente i caratteri — in cui, nella pace del lavoro sereno, fioriscono le fraterne concordie e non si fecondano odii. Questo mi è grato di dirvi, perchè il saluto che porgo a voi tutti vi giunga colla festosa espressione di un saluto, che parte dal cuore di noi tutti spontaneo e cordiale, come un unanime augurio di prosperità e di bene. »

E qui gli applausi scoppiarono come una formula di ammirazione clamorosa.

Impiegati e ricchezza mobile. — Il tema non è nuovo in queste lettere padovane. Molti mesi fa abbiamo annunciato l'iniziativa lodevolissima presa dalla Società locale degl'impiegati per ottenere dal Governo e dal Parlamento — in occasione delle riforme proposte dall'on. Branca alla legge sulla tassa di R. M. — la parificazione dell'onere, gravante gl'impiegati delle Opere pie e quello degli altri impiegati delle rimanenti amministrazioni pubbliche. — Tale parificazione non è che un semplicissimo atto di giustizia.

Adesso la Società ha fatto adesione al comizio degl'impiegati, che si terrà a Milano il 19 corr., delegando a rappresentarlo il prof. D'Alvise e l'avv. Maggi, sostituto procuratore del Re. E nel comizio sarà discusso a fondo l'importantissimo argomento.

Auguriamo che l'eco di tali discussioni giunga *là dove si puote* e dove la giustizia dovrebbe essere guida costante e meta suprema.

Corriere vicentino

Vicenza, 17 maggio — **Il sequestro del "Berico„** — Avendo il *Berico* all'apertura della nuova Camera, commentato sfavorevolmente il discorso della Corona, con l'intenzione non già di attaccare il Sovrano, ma le persone del Ministero che quel discorso aveano compilato, il procuratore del Re — con quale criterio non si capisce — ne ordinava il sequestro.

Ma l'articolo — in onta al sequestro fatto — perchè ormai diverse copie del *Berico* erano state vendute — potè venir letto da molti e da molti giudicato inincriminabile.

E fu perciò che allora — in attesa del relativo giudizio — tralasciai di darvene notizia.

Oggi le cose sono state messe al loro posto e la Procura generale del Re presso la R. Corte d'appello di Venezia con suo decreto dichiarava non farsi luogo a procedere per mancanza di reato. Il che merita venga registrato.

E poichè siamo in argomento di *Berico*, continuiamo ancora.... Per debito di cronaca abbiamo annunziato l'altr'ieri le probabili dimissioni del nostro sindaco co. Zileri, ma — non esitiamo a dirlo — conoscendo la indiscutibile capacità amministrativa e tecnica dell'egregio uomo, abbiamo raccolta la notizia con molto rammarico.

Il *Berico* nel suo numero di sabato la smentisce — eppure le voci insistentemente continuano.

Che le dimissioni sieno state forse dilazionate? — Vedremo se il *Berico* — e per conto nostro saremo contenti — potrà in breve dimostrare che le chiacchiere rimangono sempre tali.

Ariano Polesine, 17 maggio. — **Incendio.** — Ieri sviluppavasi improvvisamente il fuoco nell'abitazione di Angelo Bragato. Le fiamme presero subito vaste proporzioni e ai cittadini accorsi non fu possibile spegnerle. L'incendio recò al proprietario un danno di L. 1600 circa, per deperimento alla casa, fieno ed altri oggetti.

L'incendio è ritenuto casuale.

Lusia, 17 maggio — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nel fienile tenuto in affitto da Giovanni Borella. Le fiamme presero subito vaste proporzioni. Ma pel pronto soccorso dei terrazzani il fuoco potè essere isolato subito; del proprietario fu solo il danno di L. 200, per fieno e paglia bruciati. L'incendio è constatato casuale.

Mestre, 17 maggio — **Mancanza di sorveglianza** — (*r.*) La sorveglianza ai cacciatori è poco esercitata. Anche oggi essendovi il tiro al piccione ed alla quaglia nell'ippodromo della Società Veneta di Sport, vicino alla strada si trovavano cacciatori che tiravano ai volatili che uscivano dal recinto. L'avviso del tiro si pubblica, quindi i Reali carabinieri dovrebbero sorvegliare per evitare che possano succedere delle disgrazie.

Speriamo che per domenica prossima in cui avrà luogo un altro tiro, tale sorveglianza verrà esercitata.

Pordenone, 17 maggio — (*L. de P.*) **Conferenza** — Ieri, nella sala grande della *Stella d'oro*, l'egregio ing. Girolamo Roviglio tenne una applaudita conferenza sul tema *luce ed organismi*. La sala era popolata di persone; solo difettava, come sempre, la classe operaia per la quale le conferenze vengono promosse dalla *Società generale operaia per l'istruzione*.

Rovigo, 17 maggio — **Conferenza** — Ieri a un'ora e mezzo pom. nella grande dell'Accademia dei Concordi, ebbe luogo l'annunciata conferenza del professore Ulisse Poggi. Il pubblico era accorso assai numeroso e scelto.

Un'altra leggenda, questo fu l'argomento della conferenza che tenne incatenato il pubblico per più di un'ora. Il professore Ulisse Poggi è un dicitore arguto, geniale e pieno di spirito, e perciò ieri riuscì efficacissimo e si meritò moltissimi applausi e molte strette di mano.

Esami splendidi — L'avv. Antonio Bononi, redattore capo del *Corriere del Polesine* ha superati felicemente gli esami di ammissione ai posti di prima categoria negli ufficii di Prefettura, ed è stato destinato a Rovigo. I concorrenti erano oltre 200, e l'avv. Bononi riuscì il 21°. A questo giovane, pieno d'ingegno, di attività, e nutrito di ottimi studii, non può mancare una carriera brillante, noi gliela auguriamo di tutto cuore perchè lo merita — Le nostre vivissime congratulazioni.

Udine 17 maggio — **Grave ferimento sul lavoro** — (*P. e.*) L'altro ieri, mentre certo Giuseppe Lugato fu Evangelista, d'anni 43, capo operaio nella fabbrica di scope dei fratelli De Lenardo da Resia, era intento al proprio lavoro, si ferì un braccio.

Tale accidente obbligò il Lugato a mandare i due suoi figli Italo d'anni 13 e Giovanni d'anni 12, ad avvertire il principale che nella giornata non si sarebbe recato al lavoro, inoltre consegnò loro le chiavi dello scrittoio per prendervi certe carte.

Infatti giunti alla fabbrica, l'Italo ne aperse il cassetto e vista una rivoltella impugnandola la fece scattare.

Il colpo andò a ferire disgraziatamente nell'occhio destro il fratello Giovanni.

Accorsero al rumore alcuni lavoranti, i quali prestarono le prime cure al ferito.

Giunsero dipoi sul luogo il medico di Pontafel e la forza pubblica che ne ordinarono il trasporto in vettura a Pontebba.

Avvertito del fatto il Lugato, questi si recò nel luogo, mentre il brigadiere dei carabinieri procedeva all'arresto del feritore.

Il Lugato Giovanni morì ier l'altro stesso alle 1 pom., essendo il proiettile penetrato nel cervello.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Francesco Sartori, marito, Dr. Leonardo Stroili, fratello, nonchè i Congiunti di

Anna Stroili-Sartori

d'improvviso rapita al loro affetto, commossi, riconoscenti, soddisfano ad un verace sentimento del cuore, porgendo vivissimi ringraziamenti a tutte le care persone che parteciparono al loro dolore, e concorsero a lenirlo, con dimostrazioni di stima e di amicizia.

Pregano di venir scusati, se, involontariamente, fossero incorsi in mancanze nel dare il luttuoso annunzio.

Motta di Livenza, 16 maggio 1897.

Il marito, i figli ed i parenti angosciati annunciano la morte della loro adorata

CEDIPPE USIGLIO FRIES

avvenuta alle 2 ant. del 16 corr.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo oggi alle 10 ant. partendo dalla abitazione a S. Marina Calle Scaletta 6039.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 maggio a L. 105.17.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10

Listini Borse

Venezia 17 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897.	97 25	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 —	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	120 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	330 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 20	129 50	— —	— —	3
Francia	105 —	105 15	— —	— —	3
Belgio	104 80	105 —	— —	— —	2
Londra	26 36	26 40	26 25	26 29	3
Svizzera	104 55	104 75	— —	— —	2
Austria	220 1[4	220 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 5[8	220 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 17

Rendita ital. cont.	97 20	Navigaz. Gen. ital.	318 —
Rendita fine	97 30	Raffineria Zuccheri	235 50
Ferrovie Merid.	679 50	Francia a vista	105 20
Ferrovie Mediterr.	515 —	Londra a 3 mesi	26 42
		Berlino a vista	129 55

Roma 17

Rend. it. cont.	97 26
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del fino	— —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d' acqua	198 —
Immobiliare	7 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramv. omnibus	236 1[2
Risan. Napoli	20 3[4
Camb. Fr. 3 mesi	105 121[2
» Lond. »	26 39
» Germ. »	129 50

Vienna 17

Rendita in carta	101 85
» in argento	101 85
» in oro	122 70
» in corona	100 90
Az. della Banca	952 —
» Stab. di cred.	362 75
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d' oro	9 521[2

Berlino

Azioni Credit.	227 10
Cambio Vienna	170 35
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 7[16
Rendita Italiana	94 1[8

Genova 17

Rendita ital. 5 0[0	97 25
» » 4 1[2	107 10
Azioni Banca d' Italia	703 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	678 —
Ferrovie mediterran.	515 50
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	235 —
Camb. vist. su Fr.	105 171[2
» sconto Lond	26 411[2
» Germania	129 521[2

Berlino 17

Mobiliare	— —
Austriache	227 40
Lombarde	33 —
Rendita italiana	92 20

Londra 17

Inglese	113 5[16
Italiano	91 15[16

Parigi chiusura

	15	17
Rend. fr. 3 %	101 25	101 25
Id. 3 % perp.	103 32	103 22
Id. 3 1[2 0[0	106 07	106 17
Id. ital. 5 %	93 10	93 —
Camb. s. L.	25 11	25 11
Consol. ingl.	113 50	113 37
Obblig. Lomb.	378 50	378 75
Cambio Italia	5 —	5 ½
Rend. turca	19 97	19 70
Banca Parigi	843 —	845 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6 %	533 —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	61 —	60 81
Banca Ottom.	541 —	537 —
Arg. fine	537 50	532 50
Cred. Fond.	672 —	672 —
Az. Suez	3243 —	3245 —
Lotti turchi	103 ½	103 —
Ferr. mer.	645 —	645 —
Prest. russo	92 70	92 50
Id. portog.	21 ¼	21 ¼
Banca Naz.	— —	3700

Torino 17

Rend. it. 5 0[0	97 25
» » » spez	97 25
» » 3 0[0	58 25
» » 4 1[2 0[0	107 221[2
Az. Banca d' Italia	703 —
» » Torino	446 —
» Banco sconto	64 50
» Credito indust.	178 50
» Ferrov. Medit.	515 50
» » Merid	678 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	300 —
» » Vitt. Em.	323 50
» » Med. Ad. Sic. abod	304 50
Med. camb. Francia	105 15
» » Svizzera	104 70
» » Londra	26 43
» » Germania	129 50

Firenze 17

Rend. per fine	— — 97 32 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 27 —
» Francia	105 15 —
Ferrovie merid.	679 — —
Banca Italia	703 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 67.51 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 67.80 — pel 10 ottobre 68.09 - pel 10 agosto 69.82 - pel futuro 69.82 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.16 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 62.69 - pel 10 ottobre 62.83 pel 10 agosto 64.— - pel futuro 64.12.

CEREALI - Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0.81 4[8 Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.35 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[2

COLONIALI - Nuova York 15 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 8 — — Caffè Rio good 7.60 — — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 15 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York** 15 — Petrolio Standard White C. 6.25

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 17 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 45.25 — Per giugno 45.75 — Per luglio e agosto 46.40 Pei 4 mesi ultimi 46.40.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente f. 37.75 — Per giugno 37.50 — Pei 4 mesi da giugno 37.50 — Pei 4 mesi ultimi 35.75

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.— — Pel corrente 25.10 — Per luglio e agosto 25.50 — A 4 mesi da ottobre 27.10.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.— — Per giugno 23.10 — Per luglio e agosto 23.25 — Pei 4 mesi ultimi 22.10.

Anversa 17 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 3[8 — Per marzo e aprile 16 1[2.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 5.55.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole — 8.72 — Mercato calmo.

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato calmo — Premi invariati — Arrivi della giornata q.i 33257 — Vendite della giornata 2000 — Vendita a consegnare quintali 2000.

Ghirka Nicolaieff 16.10 pronto imbarco.

SETE

Lione 14 — Affari calmi; prezzi irregolari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 29	B 42	Cg. 3612
Trame	B 4	B 25	B 29	Cg. 2088
Greggie	B 28	B 75	B 103	Cg. 7828
Pesate	B 3	B 166	B 169	Cg. 8354
Totali	B 48	B 295	B 343	21882

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.[200]
idem	Splendor		» 22.70	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.20	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 maggio N. 114 contiene:

Nomine e promozioni nell' Ordine della Corona d'Italia — Regi decreti riflettenti soppressione d' Istituto nautico ed approvazione di Statuto organico — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Aidone (Caltanissetta), Pietracamela (Teramo) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' interno — Rettifica d' intestazione — Trasferimento di privativa industriale — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di febbraio 1897 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1896.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Piotto V. E. a Bettoni Francesca, caffè, Castello, 4539 — da Nardini Francesco a Girardi Giuseppina, bottiglieria, Castello, 1823-4 — da Scansei Angelo a Cappello Lamberto, vino, Castello, 3977-8 — da Rossi Carlotta a Bevilacqua Luigia, bettola, Castello, 1382-3 — da Perissinotto Anna a Rizzetto Giovanni, caffè, S.ta Croce, 187-88 — da Sopelsa Romualdo a Rigo Giovanni, bottiglieria, Cannaregio, 5045 — da Zanchetta Girolamo a Sacchi Angelo, vino, Cannaregio, 2345.

Eliminazioni

Veronese Luigia, trattoria, Giudecca, 576 — Sorarù Giuseppe, bottiglieria, Cannaregio, 147 a — Faita Cosimo, vino, Cannaregio, 5297-5298 — Seppelsa Romualdo, bottiglieria, Cannaregio, 5045-5 a — D' Alba Michele, bettola, Cannaregio, 5499 — Giardello Carlotta, vendita vino, Cannaregio, 2448 — Salvadego Giovanni, trattoria, S. Marco, 5078.

Traslochi

Nardini Francesco, bottiglieria, da Castello, 1823-4 a S.ta Croce, N. 170 — Cassini Giupponi Lucia, bettola, dal N. 2475 al 2561 di Castello — Drog Enrico, calzolaio, dal N. 224 al 1804 di S. Marco — Verna Rossetti Natalina, trattoria, dal N. 2642 al 3048 di Castello.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Taganrog vap. ingl. « Halmfield » cap. Iownsend vuoto - per Palermo sch. ital. « Angiolino B. » cap. Scarpa con legname.

Arrivati il 16 da Palermo vap. ital. « Faro » cap. Alegna con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cette vap. ital. « Europa » cap. Pagano con merci a S. Cariddi - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e comp. - da Glasgow vap. aust. « Mattias Kiraly » cap. Soich con carbone a G. Venuti.

Appalti

Il 5 giugno presso la Deputazione Provinciale di Venezia si terrà l' asta per l' appalto dal 1. ottobre 1897 al 30 settembre 1902 del cumulativo servizio sovvenzionato di navigazione a vapore sulle linee Venezia-Chioggia, Chioggia-Cavarzere e viceversa, in base al quaderno d' oneri definitivamente approvato dalla Deputazione Provinciale con deliberazione 6 maggio 1897.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze Maggio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza giorno 18

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Peloro partenza giorno 23
» Simeto » » 30

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Peloro partenza giorno 19
» Simeto » » 26

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Solunto partenza giorno 19
» Marsala » » 26

Anno CLV — 1897. Mercoledì 19 Maggio N. 137

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 26.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LE MOZIONI SULL'AFRICA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.

Interrogazioni

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde a Tripepi che il governo mira a contenere nei limiti della legge i Comuni che hanno ecceduto nell'imporre un dazio sugli agrumi; — e a Mancini che il governo ha preso provvedimenti per mettere a portata degli agricoltori l'estratto fenicato di tabacco delle R. Manifatture.

SERENA, sottosegretario di Stato all'interno, risponde a Imbriani circa le violenze personali commesse dal sottoprefetto di Sant'Angelo dei Lombardi contro un cittadino. Suppone che si tratti del sig. Agostino De Biasi. Accenna ad un alterco sorto fra questo signore ed il sottoprefetto Busi, in seguito al quale il signor Busi sporse querela. Portata la causa davanti al Pretore, questi assolse il sottoprefetto per inesistenza di reato. Il De Biasi non trovò neppure un avvocato, che sostenesse dinanzi al giudice le sue ragioni.

IMBRIANI deplora che funzionarii pubblici tengano simile contegno. Si occupa del potere esecutivo, che non ha riprovato quel sottoprefetto.

Si esauriscono alcune interrogazioni di interesse locale — fra le altre una di PULLÈ, MINISCALCHI e POGGI sui lavori da eseguirsi negli edificii natanti sull'Adige a Verona e alla quale DE MARTINO, sottosegretario di Stato ai lavori, risponde che ora per concessioni nuove dei predetti lavori, e cioè pei ristauri radicali, il ministero si riserva di studiare volta per volta le domande — e per gli atti di ordinaria manutenzione il governo ha già dato le necessarie istruzioni al genio civile.

Progetti di deputati

DE CRISTOFORIS svolge una sua proposta di legge pel riordinamento dell'istruzione media.

GIANTURCO prega il preopinante di ritirare il progetto, avendo il governo l'intendimento di concretare i suoi studii allo stesso scopo, in modo da presentare a novembre un disegno di legge.

DE CRISTOFORIS insiste — e la Camera prende in considerazione la proposta.

Si prende pure in considerazione questa proposta dell'on. FULCI:

« *Art. unico* Sono ineleggibili a deputati al Parlamento i membri delle Commissioni per le liste elettorali politiche. La loro ineleggibilità durerà sino a quando resteranno in vigore le liste da loro deliberate. »

E un'altra di RINALDI, AGUGLIA e altri per l'istituzione della comunanza agricola mediante l'assegnazione dei beni coltivabili, appartenenti ai demanii del Comune e dello Stato, alla classe povera del Comune nel quale si trovano i beni stessi, dietro il correspettivo di un annuo canone.

Si svolgono poi

Mozioni relative alla politica africana

POZZI svolge la seguente mozione, firmata anche dagli onor. Sialini, Gabba, Biscaretti, Cremonesi, Lochis, Castani, Sormani, Ottavi e Marazzi:

« La Camera, interprete degli interessi e della volontà del paese, invita il governo a richiamare le truppe dall'Africa o ad abbandonare definitivamente la Colonia Eritrea. »

Quando Pozzi comincia a svolgere la sua mozione vi è un momento di attenzione, ma il banco dei ministri è deserto completamente. E' notata nella tribuna diplomatica la presenza dell'ambasciatore di Francia Billot.

Pozzi comincia: — E' impossibile parlare davanti a questo totale ecclisse del Governo (*risa*.)

Rudinì allora accorre al suo banco, poco dopo sopraggiunge anche Pelloux, che è ristabilito in salute.

Pozzi fa un discorso calmo, misurato, ascoltato da tutta la Camera svolgendo il concetto preciso dell'abbandono, senza darvi significato di opposizione sostanziale alle dichiarazioni del governo. Vuole anzi che l'abbandono avvenga gradualmente. Confessa però di avere poca fede nel metodo proposto dal governo per l'organizzazione dei territorii che dipendono ora da noi — e teme le conseguenze che possono derivare anche dalla semplice nostra presenza a Massaua.

Alla fine molti deputati gli stringono la mano.

ANGELO VALLE (che ha la malinconia di occuparsi di politica estera, senza che un cane lo ascolti) crede che le proposte del governo equivalgano all'abbandono completo — abbandono nel quale egli ravvisa un grandissimo errore, perchè implica la rinuncia completa ad ogni nostra influenza fuori d'Italia.

Dimostra che in Africa furono commessi molti errori e critica le tante spese fatte per l'occupazione militare e la coltura intensiva.

IMBRIANI interrompe: — Ne avete sciupati 700 voi! 700! 700 milioni! (*Risa*.)

VALLE: — Ma se furono commessi errori, bisogna riparare e lo si può con una politica avveduta e sagace. Parla dell'onore militare e della difesa della bandiera.

IMBRIANI interrompe: — Adesso nessuno l'ha applaudito! Noi certo non lo applaudiremo mai! (*Risa, rumori*.)

ZANARDELLI richiama Imbriani.

VALLE non ammette che, per mantenere la colonia, occorra spendere 30 milioni — basteranno nove milioni in media (*rumori, conversazioni*). Ritiene prematura anche la cessione di Cassala (*bene*).

Il discorso di San Giuliano

DI S. GIULIANO sostiene che il programma del governo ha carattere condizionale.

RUDINÌ fa cenni di assenso.

DI S. GIULIANO gode dell'assenso del presidente del Consiglio. E continua che il suo programma contiene gli elementi e i danni della permanenza e dell'abbandono ed è in contraddizione con quello annunciato dal Di Rudinì quando assunse il potere.

RUDINÌ sorride.

DI S. GIULIANO domanda che cosa sia mutato in Africa per mutare il programma.

Sostiene che il programma attuale è uno dei soliti artifici che si usano quando si vuol sfuggire alla vera questione (*approvazioni, rumori*). E il fatto è che la pace europea ha tratto nuova forza dalla prova del fuoco nei recenti casi d'Oriente — e le condizioni presenti e le prospettive del bilancio sono ora le stesse di alcuni mesi fa.

Crede alla parola del presidente del Consiglio — ed egli ha negato che sienvi patti segreti nel trattato di Addis Abeba.

IMBRIANI: — Ne diede la parola d'onore.

DI S. GIULIANO: — Ma il gentiluomo, che trovasi a capo del governo, deve guardare l'interesse del paese.

RUDINÌ interrompe, agitando le braccia.

DI S. GIULIANO: — Mi permetta, vedrà che non è senza ragione quanto dico. Qualcosa di inesplicabile e di nascosto deve esserci. Come si spiegherebbero la fretta di liberare i prigionieri prima dell'apertura della Camera?, il mutamento radicale nella politica coloniale?, la fretta del governo di accelerare il momento delle sue dichiarazioni, scegliendo un'epoca inopportuna e non indicata? (*Impressione vivissima. Tutti si volgono a Rudinì che prende continuamente appunti*).

Domanda se sia opportuno per l'amor proprio nazionale l'abbandono — domanda se non sia anche pericoloso perchè le popolazioni dell'Eritrea, sapendo che vogliamo abbandonarle alla vendetta di coloro contro i quali hanno combattuto per noi, molto probabilmente si rivolgeranno contro di noi.

Non conviene che sia ora ristabilito nell'Eritrea lo *statu quo ante bellum*; esso vi è ristabilito giuridicamente, non politicamente.

Riguardo a Cassala è d'accordo col governo.

DILIGENTI: — Pure vi sentii dire sempre il contrario.

DI SAN GIULIANO: — Può darsi che non mi abbiate compreso. La colonia con 19 milioni non può sostenere le probabili lotte con i dervisci e con gli abissini.

PELLOUX fa gesti di diniego.

RUDINÌ: — I 19 milioni non comprendono tali eventualità.

IMBRIANI: — Ve l'ha detto per Dio! Sapete quanto ci costò la vera guerra! 180 milioni in due anni! (*rumori*).

DI SAN GIULIANO cita l'abilità diplomatica, strategica e logistica degli abissini.

IMBRIANI: — Menelick ora ha messo i calzoni! (*ilarità generale*).

DI SAN GIULIANO, ironicamente: — Per fortuna Rudinì in questa questione gode l'appoggio anche di alcuni settori (*accennando l'Estrema Sinistra*).

IMBRIANI eccitato: — Per fortuna o sfortuna noi ci troviamo sempre perfettamente d'accordo! (*risa*)

DI SAN GIULIANO: — E' dolente che siano stati emessi qui giudizi troppo severi sulle qualità morali del corpo degli ufficiali d'Africa che nel suo complesso ha dato prova di altissime doti morali e militari (*benissimo, bravo*).

Viene poi a dimostrare che, a suo avviso, non è vero che sia impossibile ridurre l'Eritrea, colonia di popolamento. Sostiene che il clima dell'altipiano è saluberrimo — e cita l'esempio di altre consimili colonie riuscite. La sola obbiezione — dice — fatta dal presidente del Consiglio alla possibilità di una colonia di popolamento e quella relativa alle condizioni politiche, che sono almeno per il momento gravi, ma non insormontabili.

Conclude che bisogna tenere la colonia con spesa molto minore. Egli crede non probabile una guerra coi dervisci perchè l'Inghilterra è ormai decisa ad abbattere il mahdismo, così che essa per mezzo dell'Egitto diventerà limitrofa nostra e dell'Abissinia, offrendosi così occasione a quella solidarietà d'interessi che andammo invano a cercare a Massaua nel 1885. Dipenderà dalla politica italiana il profittarne.

Non è neppure probabile che Menelik ci faccia la guerra, perchè, come ebbe a riconoscere più volte l'on. Di Rudinì, egli ha interesse alla nostra permanenza sull'altipiano come freno e contrappeso al Tigrè, che mal sopporta l'egemonia scioana. Del resto è dubbio che l'unità etiopica sopravviva alla persona di Menelik.

E anche la influenza franco-russa è minacciata dalle gelosie del clero abissino e dai sospetti sui disegni della Francia.

In ogni modo l'avvenire riserva per l'Africa grandi sorprese: ivi si matura un gigantesco conflitto fra la Francia e l'Inghilterra, che anche aspira ad un grande impero africano. Quel giorno potremo pentirci amaramente di non esserci riservato il modo di esercitare colà alcuna azione efficace.

Ritorna su primi argomenti — per dimostrare di nuovo che non vi è differenza sostanziale fra le soluzioni proposte dal governo e l'abbandono.

Domanda poi se il governo intenda abbandonare anche la costa, eccettuata Massaua, e se a siffatto abbandono non ostino considerazioni internazionali. Se poi si vuol conservare la costa, come si potrà difenderla senza esercitare la debita efficacia nell'interno? (*commenti*).

Nota che l'on. presidente del consiglio parve ritenere che il nostro problema coloniale si leghi esclusivamente coi nostri interessi nel Mar Rosso. Invece ben altri e più gravi interessi vi si collegano, come altra volta lo stesso on. Di Rudinì ebbe a riconoscere e in Senato e nella Camera.

Dall'altipiano etiopico possiamo influire sull'Egitto, la cui importanza è ora enorme nei rapporti internazionali. Ed è dall'altipiano etiopico che noi possiamo vigilare su Tripoli (*commenti, interruzioni, approvazioni*.)

DI RUDINÌ: — Le chiavi del Mediterraneo!

DI S. GIULIANO: — Non dimentichi on. presidente del Consiglio che quella frase fu pronunciata da un uomo che si chiamava Pasquale Stanislao Mancini!! (*commenti*.)

Dimostra che la febbre coloniale è ormai conseguenza delle condizioni economiche europee moderne e costituisce un lato della stessa questione sociale. Essa fu fin dal XVIII secolo ed è tuttora il substrato vero di tutta la politica internazionale (*benissimo*).

Di fronte alla questione coloniale si vedrà quali nazioni sieno destinate a progredire, quali fatalmente dannate a decadere (*vive approvazioni*).

***

Si approvano senza discussione, a scrutinio segreto, quattro leggine — si legge una mozione di Imbriani che chiede una inchiesta sul modo col quale procedono le amministrazioni carcerarie e di pubblica sicurezza — si leggono le solite interrogazioni e interpellanze — e si leva la seduta alle 6.40.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:
La discussione africana si può oggi tutto riassumere nel discorso dell'on. Di San Giuliano.

E' stato un discorso notevole per slancio oratorio e per la veemenza con cui l'oratore attaccò le intenzioni restrittive del Governo in Africa.

Il discorso ebbe vivissime approvazioni, e alla fine procurò all'oratore numerose strette di mano.

Il discorso produsse un grandissimo effetto. Lo lodano tutti, amici e avversarii.

Se ne parla nei corridoi, come di un notevole fatto parlamentare.

Fra gli ordini del giorno da discutersi quello di Eugenio Valli propone l'abbandono graduale della Colonia.

La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:
La Giunta ha convalidato Farina nel Collegio di Levante e ha dichiarato contestate le elezioni di Colarusso, Pirotta, Bellia e Medici, nei Collegi di Cittanova, Giarre, Cossato e Oviglio.

I progetti finanziarii

Ci telegrafano da *Roma 18 maggio sera*:
La commissione esaminatrice dei progetti finanziarii del ministro Luzzatti si è costituita nominando a presidente Carcano, a vice-presidente Romanin, a segretarii Fasce e Scalini. Fu stabilito l'ordine dei lavori, cominciando da lunedì.

La discussione dei bilanci

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, matt.*:
La discussione dei bilanci comincerà con tale ritardo, da lasciar temere che l'esercizio provvisorio dovrà essere prolungato oltre le prime previsioni.

I bilanci verranno discussi, oltre che nelle sedute pomeridiane, anche in quelle antimeridiane, ma la discussione di alcuni sarà così ampia da rendere impossibile che possa essere esaurita prima della fine di giugno; forse anzi essa si prolungherà avanti nel luglio, a meno che il Governo non spieghi un'azione energica regolatrice dei lavori per contenere la discussione ed impedire che essa si prolunghi eccessivamente.

Il primo bilancio che verrà in discussione sarà quello delle finanze.

La legge sui liberi docenti

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:
I deputati Rampoldi e De Marinis hanno invitato tutti i liberi docenti deputati a una riunione domani nella Sala Rossa, per intendersi intorno al progetto del ministro Gianturco sulla libera docenza.

L'arresto del Gattorno e il racconto dell'onor. Cavallotti

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:
Avendo ieri alla Camera l'on. Cavallotti parlato di maltrattamenti subiti dal Gattorno dagli agenti della questura di Genova e riferite affermazioni di Depretis su questo proposito, l'*Opinione* stasera pubblica una lunghissima nota officiosa, nella quale dimostra che l'arresto del Gattorno non fu arbitrario. Il Gattorno aveva insultato con gravi parole un brigadiere dei carabinieri e lo aveva minacciato di una revolverata. Pur tuttavia il Gattorno fu condannato solo a una multa — e il brigadiere fu sospeso per tre mesi dal grado e trasferito in Sardegna, per essersi intromesso nell'affare privato che originò le parole del Gattorno.

L'*Opinione* ignora se il Gattorno d'allora sia l'attuale deputato, e dice che il prefetto di Genova era l'Alfazio, conchiudendo che ieri l'on. Cavallotti commise gravi inesattezze.

AFRICA

Raheita e i russi

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:
Smentite che la Russia abbia comprato la rada Raheita vicino ad Assab. Malgrado la smentita del mese scorso data circa lo sbarco dei russi, che si diceva avvenuto a Raheita, la falsa notizia continua ancora a circolare.

Interessanti particolari sulla marcia del sesto scaglione prigionieri dallo Scioa a Massaua

Il sesto scaglione di prigionieri giunse a Massaua il 25 aprile sull'*Africa*. Erasi imbarcato a Zeila.

L'*Africa Italiana* del 2 maggio fa una lunga descrizione del viaggio dello scaglione dallo Scioa a Massaua. Ne riportiamo qualcuno dei brani più caratteristici.

Il 2 marzo scorso, ordinato dal generale Albertone, partì da Addis-Abeba il sesto scaglione, sotto il comando del capitano De Baillon, in numero di dodici ufficiali e duecentocinquanta soldati.

Dovevano fermarsi al Mingiar per riparare una caverna d'acque termali, minacciante rovina.

Ma sul luogo si constatò che i lavori erano impossibili, mancando stromenti e personale tecnico.

Dovettero però fermarsi colà attendendo le istruzioni del Negus.

E qui entra in campo l'opera benefica del conte de Choiseul, delegato dalle dame romane a prestar soccorsi ai prigionieri.

Occorreva supremamente evitare la suddivisione dello scaglione nei varii villaggi abissini, dove il trattamento non sarebbe stato certo dei più generosi e quindi provvedere al rifornimento di viveri per tutti.

Il conte de Choiseul fece tenere al capitano De Baillon buoi, montoni, pane, burro e quant'altro di meglio poteva incettarsi in quelle località, offrendo ancora danaro e alquanto materiale per un provvisorio attendamento.

Nel contempo il conte provvide acchè due corrieri fossero subito partiti per sollecitare il Negus e informare il generale Albertone sulla necessità di proseguire la marcia.

Dopo sei giorni venne l'ordine di continuare la via.

E lo scaglione si rimise in marcia — ma al villaggio di Cunni fu raggiunto da un messo del Negus, che dava ordine ai capi di impedire a ogni costo l'avanzata dei nostri — finchè non fosse permesso al piroscafo *Doelwyk* di ricaricare le armi sequestrate che avrebbero dovute proseguire verso lo Scioa.

Dopo sette giorni lo scaglione potè proseguire verso l'Harrar.

Allora si ammutinarono i carovanieri — e il capitano De Baillon dovette usare le minaccie per farli proseguire; disse loro che gli inglesi, dei quali gli abissini hanno grande paura erano vicini e sarebbero venuti in soccorso dei prigionieri italiani liberati.

All'Harrar lo scaglione ebbe aiuti dalla Croce Rossa.

La Croce Rossa, con alla testa il benemerito capitano De Martino, affiancato dal dottor Mozzetti, si è impossessata dei reduci prima ancora che giungessero all'Harrar, e non li ha lasciati andare se non completamente trasformati dalle cento cure e fraterne sollecitazioni prestate.

Dopo due giorni fu annunciato l'arrivo del generale Albertone conducente l'ultimo scaglione di prigionieri. Subito dopo egli arrivò effettivamente con quindici ufficiali e circa quattrocento soldati.

Partito il 12 aprile dall'Harrar — a Bjo Caboba lo scaglione trovò la carovana del Nerazzini, diretta allo Scioa per la delimitazione dei confini.

A Zeila, ove giunse il 23 aprile, lo scaglione fu accolto in modo cordialissimo dal governatore inglese.

*

L'*Africa Italiana* fa alla narrazione questo breve ma significante commento:

« Dalla suesposta narrazione emerge che durante i cinquantatre giorni di marcia del sesto scaglione prigionieri, se non fossero stati i soccorsi impartiti dal Choiseul, dalle carovane viveri del Governo e dalla Croce Rossa e se il capitano De Baillon non avesse acquistati viveri lungo la strada, i nostri avrebbero aspramente sofferta la fame, tuttochè il Negus si fosse impegnato di mantenere i partenti fino all'Harrar.

« In tutto il Negus aveva fatto dare 1500 o al più 2000 *algerù*.

« Ogni commento è superfluo! »

Per l'ambasciata di Russia — Il destino di Codronchi

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:
I giornali hanno annunziato come candidati per la carica di ambasciatore a Pietroburgo, già occupata dal defunto marchese Maffei, Codronchi, Ressmann, Collobiano e De Renzis.

L'*Agenzia Italiana* esclude recisamente Codronchi e dice che Ressmann non vuole lasciare la residenza di Parigi, dove ha numerosa famiglia. E non reputandosi utile di togliere Tornielli da Parigi, Ressmann non sarà richiamato in servizio. L'*Agenzia* ritiene probabile il nome di Collobiano.

Per conto mio vi assicuro che si tratta soltanto di ipotesi di giornali. Finora neanche si pensò a un successore, per quanto si creda che non possa lungamente lasciarsi l'ambasciata in questi frangenti senza titolare.

Circa Codronchi vi assicuro che, scadendo nel luglio il periodo fissato per la durata del Commissariato in Sicilia, l'on. Di Rudinì ha deciso di abbandonare il progetto di una proroga, anche perchè conosce che il Senato vi sarebbe ostile.

Col ritorno di Codronchi in continente, per la fine di luglio, si farà il movimento prefettizio sospeso adesso.

Cardinali in Vaticano

Ci telegrafano da *Roma 18 maggio sera*:
Il Papa ha ricevuto i cardinali Galeati e Pierotti venuti per le feste della beatificazione.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:
Il tenente di vascello Bravetta all'11 giugno è destinato al Ministero, surrogando il capitano di corvetta Delbono. Il tenente di vascello Porta surrogherà Bravetta nella Commissione permanente sbarcando dall'*Italia*; lo surrogherà il tenente di vascello Rossi.

La causa dell'Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:
La causa dell'Acciarito è fissata il giorno 28 maggio.

L'istruttoria del Frezzi

Ci telegrafano da *Roma 18 maggio, sera*:
L'istruttoria sulla morte del Frezzi procede alacremente. Stamane fu interrogato Gallo, comandante delle guardie di pubblica sicurezza.

Per le miniere dell'isola d'Elba

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:
Entro al giugno si stipulerà il contratto di affitto per le miniere dell'isola d'Elba con i forni di Follonica e Piombino aggiudicati a Tonietti. Si verserà un milione al momento della stipulazione del contratto, per il governo interviene il ministro Branca.

Si costruirà una ferrovia nell'isola d'Elba per il trasporto del ferro.

Le guardie di finanza a Cividale

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:
Alla Consulta non si ha alcuna conferma della notizia che le guardie di finanza presso Cividale abbiano varcato il confine. La notizia si crede inesatta, ma in ogni caso non ha alcuna importanza. *(Oh! certamente; non sarà un casus belli).*

PER LA PROPRIETA' INDUSTRIALE

Una riunione si è tenuta a Bruxelles a fine di promuovere la costituzione di un'Associazione internazionale per la protezione della proprietà industriale.

Questa Associazione ha lo scopo: di propagare l'idea della necessità di una protezione internazionale della proprietà industriale (invenzioni, marche di fabbriche, disegni o modelli industriali, non commerciali); di studiare e confrontare le legislazioni esistenti per prepararne la unificazione e il perfezionamento; di adoperarsi per lo sviluppo delle convenzioni internazionali concernenti la protezione della proprietà industriale; di diffondere pubblicazioni, fare proposte, organizzare congressi periodici allo scopo di provocare discussioni e voti sulle questioni ancora pendenti in questa materia.

Il prossimo Congresso si terrà a Vienna nel mese d'ottobre.

LA GUERRA

I greci vinti a Domoko — Armistizio conchiuso

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da fonte greca

Atene 18, ore 8.20 a. — Una compagnia di garibaldini con cinque ufficiali è partita ieri sera per Domoko. La folla fece ai partenti una viva ovazione. Gattorno arringò i garibaldini dicendo: — Ricordatevi che sul campo di battaglia dovrete difendere il glorioso vessillo italiano. I garibaldini accolsero le parole con entusiastiche evviva all'Italia e alla Grecia.

Nel combattimento di Domoko i garibaldini si trovavano all'ala sinistra colla brigata Caclamanos, combattendo molto brillantemente.

La notizia che i turchi furono respinti a Domoko è confermata. L'esercito ellenico però si ritira sui monti Orthrys, cioè sulla linea dell'antica frontiera.

Il bollettino ufficiale della battaglia di Domoko conferma che i turchi furono respinti a sinistra e al centro, ma l'ala destra dell'esercito greco dovette ripiegare dinanzi a forze nemiche quadruple verso Kitiki, Kitzeli e Karatzoli, ove si è concentrata. La divisione Mostrapa si dovette ritirare ad un'ora da Domoko. Impossibile impedire ai turchi di avanzare. I turchi, coprendosi dietro la collina, minacciano di girare l'ala sinistra dell'esercito ellenico, ove occorrono rinforzi.

Corre voce che Almyro sia stato abbandonato ed occupato dai turchi. Smolenski si ritirerebbe a Kefalosi. La voce merita però conferma.

Nei circoli diplomatici si spera nella conclusione di un armistizio imminente.

Atene 18, ore 3.50 p. — La brigata Smolensky ricevette ordine di recarsi a Minzela, donde mediante trasporti raggiungerà a Stylide per la via di Lamia il corpo d'armata del principe ereditario. Il Governo ellenico ha rinnovato le sue proteste presso le potenze per l'attacco di ieri dei turchi contro Domoko.

Le perdite dei greci nella battaglia di ieri sono 220 fra morti e feriti, fra cui alcuni ufficiali. Le perdite dei turchi sono valutate un migliaio di uomini. Il corpo d'armata del principe ereditario è riuscito a prendere posizione senza ostacoli nei punti fortificati dei monti di Arthorys precisamente al sud del colle di Furka.

I turchi alzarono bandiera bianca ad Arta. Si considera l'armistizio accettato.

Lamia 18, ore 7 p. — Domoko fu abbandonata dai greci.

Atene 18, ore 7 p. — Ralli ha dichiarato ai rappresentanti delle Potenze, che se l'armistizio tardasse a concludersi farebbe appello al popolo greco per la guerra a oltranza.

Atene 18, ore 8.20 p. — Una comunicazione turca al comandante di Arta propone l'armistizio sia per mare, che per terra, a condizione che nessun soldato ellenico rimanga sul territorio ottomano.

Il governo greco dal suo canto ha autorizzato il comandante delle truppe elleniche in Epiro a sospendere le ostilità per discutere le condizioni dell'armistizio.

Il governo greco notificando ai rappresentanti delle Potenze la proposta dell'armistizio ha dichiarato che la Grecia avendo affidato i suoi interessi alle Potenze spetta a queste trattare le condizioni della pace.

Da fonte turca

Costantinopoli 18, ore 3.10 p. — Notizie da buona fonte annunziano che i turchi saccheggiarono e incendiarono diversi villaggi in Tessaglia.

Il Sultano ha chiesto al capo dell'alto Consiglio il suo parere relativamente alla condizione chiesta dalla Turchia dell'annessione della Tessaglia per consentire la pace colla Grecia.

Ordini furono inviati a Edhem pascià di cessare le ostilità.

Costantinopoli 18, ore 4.20 p. — La Porta ha ordinato di sospendere interamente l'invio di basci-buzuk e volontari albanesi sul teatro della guerra. Negozia con alcuni capi tribù circa il loro rimpatrio. I comandanti superiori sconsigliarono urgentemente l'ulteriore invio di albanesi, che si abbandonarono ad atti di indisciplina e saccheggi, e provocarono conflitti sanguinosi in Epiro e Tessaglia. A Speck e Djakowa scoppiò il panico fra i volontarii albanesi, il cui invio sul teatro della guerra fu rifiutato. Essi minacciarono di recarsi a Uskub onde forzare le autorità a inviarli a combattere.

Un comunicato ufficiale della Porta annunzia l'imminente conclusione dell'armistizio direttamente fra i comandanti dei due eserciti belligeranti. Il Governo inviò di già istruzioni in proposito al comandante delle truppe turche.

Costantinopoli 18, ore 6.50 p. — (*ufficiale*) Edhem pascià telegrafa che, dopo un vivo combattimento durato fino a un'ora pomeridiana, ieri le truppe ottomane si impadronirono di Domoko, e che truppe greche non si trovano più sul suolo turco.

Da altra fonte

Londra 18, ore 9.20 a. — I giornali pubblicano voci allarmanti riguardo alla situazione in Atene.

Lo *Standard* ha da Berlino: L'ambasciatore tedesco a Costantinopoli ricevette ordine di notificare al Sultano che la Germania trova inaccettabili le domande della Turchia.

Berlino 18, ore 3 p. — L'ambasciatore di Germania a Costantinopoli ricevette ordine dal suo Governo di concorrere cogli altri ambasciatori alla conclusione dell'armistizio turco greco.

La rotta dei greci a Domoko — La legione garibaldina

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio sera*:
Il colonnello Gattorno ha telegrafato agli amici annunziando la rotta dei greci a Do-

MOLTI COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI si lagnano perchè gli affari lan-
il giornale più diffuso non solo

ABBONAMENTO specialissimo

La GAZZETTA gratis

con sole L. 12

quello che possono avere gli abbonati nuovi dal 1. Maggio al 31 Dicembre in via assolutamente eccezionale:

1. **Elegante Calamaio** *da studio del valore commerciale di L. 10.*
2. **L'Europa alla conquista dell'America latina** — *autore l'on. Macola — volume di oltre 400 pagine, edito da Ongania, riccamente illustrato, che si legge col piacere di un romanzo. Valore commerciale L. 4; pubblicato due anni or sono.*
3. **Cento biglietti di visita** *in elegante cartoncino Bristol.*

Preghiamo gli abbonati che non hanno ancora pagato l'abbonamento di farlo subito, altrimenti saremo costretti di sospendere l'invio del giornale.

---

moke. I greci furono soprafatti dal numero.

Il dispaccio aggiunge che la legione garibaldina fece splendida prova, ma nella ritirata fu travolta dalle altre forze. (*Locchè vuol dire, che come il solito la ritirata dei greci fu una fuga precipitosa. Che popolo marcio!*)

Gli italiani profughi di Grecia

Ci telegrafano da *Roma, 18 maggio, sera*:

La nave *Confienza*, partita ieri per Napoli, venne mandata dal ministro della marina ad imbarcare gli italiani profughi da Larissa e dagli altri luoghi della guerra; doveva pure partire l'*Atlante*, ma fu impedito per una avaria al timone.

Le confidenze di Said pascià a Emilio Rochefort

Ci telegrafano da *Parigi*, 18 *maggio, sera*:

Rochefort narra che a mezzo di un diplomatico turco Said pascià chiese di fargli visita. Durante la visita, Said cercò di persuaderlo a divenire amico della Turchia.

Rochefort sorpreso rispose che gli sembrava impossibile un simile atto da parte di lui, dovendo egli sapere come il suo giornale tratta quotidianamente il sultano.

Said rispose che il Sultano legge sempre i suoi articoli dispiacentissimo; e che sarebbe disposto a fare dei sacrificii pecuniarii, perchè cessassero. Quindi spiegò che il Sultano agì nello stesso modo presso tutti gli uomini politici d'Europa, ai quali regalò complessivamente sei milioni.

Il principe di Bismarck rifiutò di vendersi.

Rochefort afferma che Said fece tante altre confidenze che non può stampare.

Inutile aggiungere che le affermazioni del Rochefort paiono inverosimili; è vero però che Said si trova da parecchi mesi a Parigi, conducendovi esistenza molto problematica.

La notizia non ci sembra affatto inverosimile, perchè ci è noto che anche a due giornalisti italiani — all'on. Barzilai e a Edoardo Scarfoglio — vennero offerte in altra epoca durante il loro soggiorno a Costantinopoli grosse somme di denaro, che naturalmente furono rifiutate.

UNA QUESTIONE DI GIUSTIZIA nel Parlamento italiano

Per i professori delle scuole secondarie

Da parte dell'on. Luigi Morandi è imminente la presentazione al Parlamento di un progetto di legge riguardante il pareggiamento degli stipendi dei professori d'Istituti tecnici e scuole tecniche a quelli degl'insegnanti nelle Scuole classiche. A una interrogazione dello stesso deputato e a un'altra dell'on. De Nicolò, or fa pochi giorni, il Ministro Gianturco rispose in modo non del tutto soddisfacente, pur riconoscendo il *debito d'onore* contratto dal governo con una classe di docenti così utile al paese e così neglotta. Ora l'on. Morandi non è stato sordo al grido di migliaia de' suoi colleghi, che devono ottenere finalmente *giustizia!* E a tal fine presenterà, come abbiamo detto, fra pochi giorni, un progetto di legge sottoscritto da *cento* deputati di tutte le gradazioni, dall'estrema sinistra all'estrema destra.

In poche parole: i professori tecnici del Regno d'Italia (da qualche tempo costituiti in *Associazione nazionale federativa*) domandano che i loro stipendi siano pareggiati a quelli dei professori delle scuole classiche, considerando:

1. Che così è stabilito dall'articolo 291 della Legge Casati e dall'articolo 11 del regolamento per l'applicazione della legge stessa; legge e regolamento che non sono mai stati abrogati;

2° Che la legge Villari (25 febbraio 1892) ha provveduto al miglioramento delle condizioni dei professori delle scuole classiche e termina col seguente articolo:

Art. 10 — *Sarà provveduto con legge speciale al miglioramento degli stipendi del personale negli Istituti tecnici, nelle Scuole Tecniche e nelle Scuole Normali.*

3° Che nella discussione di tale legge la Camera voleva impegnare il governo, con uno speciale ordine del giorno, a presentare entro lo stesso anno 1892 un disegno di legge relativo alla istruzione tecnica, e che è stato accettato invece l'articolo 10 sopraindicato, solo in seguito a *formale dichiarazione del ministro*, che il promesso disegno di legge sarebbe stato presentato anche prima della scadenza fissata da tale ordine del giorno;

4° Che della promessa del ministro è stata mantenuta solo quella parte che riguarda le Scuole normali, e a tutto oggi, cioè dopo oltre 5 anni dall'impegno preso (Presidente del Consiglio allora, come adesso, il marchese Di Rudinì), nulla si è fatto per gl'insegnanti degli Istituti Tecnici e delle Scuole Tecniche;

5° Che in fine è possibile applicare la legge Villari anche ai professori addetti all'insegnamento tecnico (aumentando le tasse scolastiche, come si è fatto *felicemente* per le Scuole normali) *senza alcun aggravio* per i bilanci dello Stato, delle Provincie e dei Comuni: o pure, *se tasse non si vogliono ad ogni modo*, con aggravio insensibile pel bilancio della Istruzione Pubblica.

Insomma: è una questione di giustizia ed è sperabile che secondo giustizia sia provveduto.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alla Camera francese — Echi dell'incendio del Bazar

Parigi 18, *ore* 6 *p*. — (*Camera*) — Il *presidente* apre la seduta, leggendo il dispaccio direttogli da Zanardelli, annunziante la deliberazione presa dalla Camera italiana in occasione dell'incendio del Bazar della Carità.

Brisson soggiunge: Ringrazio Zanardelli di questa prova di simpatia, e rivolgo nuovi ringraziamenti al popolo italiano (*ripetuti applausi*).

Brisson elogia coloro che si distinsero nell'opera di salvataggio dell'incendio. Biasima il discorso del padre Olliver in occasione dei funerali a *Nôtre Dame*, discorso che fu in assoluta opposizione col sentimento generale. (*Applausi*).

Su proposta di Lockroy si decide che il discorso di Brisson si affigga in tutti i Comuni.

Il matrimonio della principessa Anna

Cettinje 18, *ore* 3 *p*. — Oggi si è celebrato solennemente il matrimonio della principessa Anna col principe di Battemberg, alle 9 ant. nella chiesa metropolitana, col rito ortodosso, poscia alla Legazione britannica col rito evangelico. Vi assistettero i principi e le principesse del Montenegro, i granduchi russi, il principe Karageorgevich, i ministri, i diplomatici tra cui il residente austro-ungarico rappresentante speciale di Francesco Giuseppe, gli alti funzionarii e le notabilità.

Le truppe facevano ala al passaggio del corteo nuziale. Numerosa folla fece agli sposi una imponente dimostrazione.

Un ministro russo

Pietroburgo 18, *ore* 5 *p*. — Il *Messaggero dell'Impero* pubblica un rescritto imperiale annunziante le dimissioni del ministro della casa imperiale Worakowdaschow e nominantelo membro del Consiglio dell'Impero come attestato di gratitudine pei servigi prestati.

Il barone Fredericks, aggiunto al Ministero della Imperiale, è nominato gerente del Ministero.

La salma di D'Aumale

Dreux 18, *ore* 2.10 *p*. — La salma del duca d'Aumale fu sepolta alla presenza dei duchi d'Aosta, di numerosi principi e principesse d'Orléans, di parecchi diplomatici, delle autorità, ufficiali superiori e molta folla.

Al Reichstag germanico

Berlino 18, *ore* 6 40 *p*. — Si discute al Reichstag la mozione di Richter sul progetto relativo al diritto di associazione nell'Impero. Richter accusa il progetto di essere una dichiarazione di guerra contro il Reichstag.

Butticher lo difende, dimostrandone la costituzionalità.

Dopo discussione la mozione Richter, molto vivace, è approvata con 207 voti contro 53.

Stati Uniti a Cuba

Washington 18, *ore* 9.20 *a*. — Un messaggio del presidente Mac Kinley consiglia di votare 50 mila dollari per soccorrere i cittadini degli Stati Uniti, bisognosi a Cuba.

Un dramma a Nakhitchevani

A Nakhitchevani esiste una grande filatura di lana. V'ha l'uso di lavare le lane nelle acque limpide del Don, che in quel punto è un fiume amplissimo e largo come un lago.

Il 7 corr., mentre spirava un vento fortissimo contro corrente che agitava tutta la superficie delle acque, un commesso ordinò che una barca si recasse in mezzo al fiume al solito lavaggio; e per fatalità invece del solo carico di dieci persone, per affrettare il lavoro ve ne furono caricate trentadue.

A metà del fiume le raffiche aumentando produssero del panico fra alcune giovani operaie e la barca si capovolse.

Alle grida accorsero dalla fabbrica due canotti che riuscirono dopo sforzi incredibili a salvare una quindicina di persone. Le altre perirono tutte, compreso il commesso che aveva dato l'ordine fatale.

Il Congresso di Stocolma

Ci scrivono da Parigi che il *Sindacato della Stampa straniera*, presieduto dal sig. Luigi Macon, ha nominato come suoi delegati al Congresso internazionale della stampa, che si terrà a Stocolma nel prossimo giugno, i signori Luigi Sprèels corrispondente dell'*Handelsblad* di Amsterdam, — il signor Maurizio Feuillet corrispondente del *Petit Bleu* di Bruxelles e la signora Berta Straube corrispondente di giornali svedesi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 18 maggio, sera — *Riunione sciolta* — Una riunione numerosa del *Circolo anticlericale Giordano Bruno* fu disciolta stasera dalla questura. Furono eseguiti quattro arresti e si perquisirono i domicilii degli arrestati.

Ferrara — Ci telegrafano 18 maggio sera — *I fornai e l'aumento del prezzo del pane* — Domattina verrà distribuito al pubblico un foglio volante, firmato da una commissione di esercenti fornai, le quali con un'esposizione minuta di cifre tentano addimostrare che, vendendo il pane a centesimi quaranta il chilogramma, sentirebbero una perdita di lire 2.25 per quintale.

E ben venga un forno cooperativo, esclamano i fornai; noi in tal caso avremo la soddisfazione che non può fallire, e cioè che quanto oggi affermiamo non potrà mai dall'esperienza venire smentito. Detto foglio volante sarà fomite di polemiche.

Napoli — Ci telegrafano 18 maggio, sera — *L'errore di un farmacista* — Francesco Rega, farmacista di Castellamare, avendo prodotto con una somministrazione di *Aconito Napello* la morte del suo cliente, volle iersera fare sopra sè stesso un esperimento con la stessa quantità dello stesso farmaco somministrato, e dopo qualche ora morì.

— *Un varo* — Oggi si è varato a Castellamare l'avviso *Marcantonio Colonna*, che era destinato ad esser venduto insieme al *Barbarigo* e fu invece dal Brin fatto riparare, come l'altro, destinando per ambedue la spesa di 150000 lire. Assistettero al varo le principali autorità e molti invitati.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 18 maggio, sera — *Disordini* — Prevedonsi disordini nel Comune di Petrona in causa della tassa del focatico; è partita da Cotrone una compagnia di fanteria con alcuni carabinieri. Gli abitanti di Petrona si ammutinarono gridando: *Abbasso le tasse!*

Torino — Ci telegrafano 18 maggio, sera — *Il Re* oltre aver disposto che il principe di Napoli concorra con centomila lire per l'esposizione, ha elargito quarantamila lire ai poveri, cinquemila all'ospedaletto infantile. Ha conferito molte onorificenze.

Il Re e i Principi di Napoli presenziarono stamane alla manovra e alla sfilata di parte delle truppe. Visitarono le caserme, strinsero la mano ai reduci d'Africa.

I Sovrani sono partiti alle 3.55 per Roma, il Principe di Napoli per Firenze. Le vie e le piazze lungo il percorso erano affollatissime. Nei pressi della stazione la circolazione fu interrotta. I Sovrani e i Principi furono accolti da entusiastiche continue acclamazioni di: *Viva i Sovrani! Viva i Principi! Viva Savoia!*

Tutti i principi, le principesse, le autorità e le notabilità precedettero i Sovrani e i Principi alla stazione, ove moltissime dame offrirono fiori alla Regina e alla Principessa di Napoli. La tettoia era stipata. All'arrivo i Sovrani e i Principi furono salutati da frenetici evviva, che si ripeterono al momento della partenza, mentre si agitavano i fazzoletti e i cappelli.

Notizie sull'allevamento dei bachi da seta

Un comunicato del Ministero dell'agricoltura dice che i bachi sono arrivati nel maggior numero di allevamenti alla terza muta, senza dar luogo a notevoli lagnanze. Però la foglia del gelso, che nei primi del corrente mese si presentava di buona qualità ed abbondante, in molte località, specie del Veneto, si è arrestata nel suo sviluppo, causa un sensibile abbassamento di temperatura in questi ultimi giorni.

La quantità del seme messa in incubazione si ritiene alquanto inferiore a quello degli anni decorsi. Tra le razze allevate prevalgono sempre le gialle nostrane.

LA STORIA DI UN PREZIOSO LIBRO della collezione d'Aumale

Nella corrispondenza di Parigi 13 maggio corr. pubblicata in prima pagina del *Corriere della Sera* n. 134, il corrispondente (P. B.) accenna ad un prezioso *libro preghiere*, giudicato gioiello inestimabile, della doviziosissima collezione lasciata da S. A. R. il compianto duca d'Aumale.

Per certa parte che direttamente mi riguarda, desidero di aggiungere qualche circostanza che spieghi e avvalori l'acquisto di quel libro mirabile: *Heures du Duc de Berry*, che dagli amatori viene considerato il più bel manoscritto conosciuto era valutato 500 mila lire.

Apparteneva in origine alla nobile famiglia Serra genovese la cui ultima superstite era moglie del conte De Margherita capo della segreteria del Senato del Regno

Villeggiava allora a Nervi presso Genova la Regina Maria Amalia principessa delle Due Sicilie e vedova di Luigi Filippo.

Verso il 1854 il duca d'Aumale venne a visitare la madre, e per brev'ora soffermossi a Genova per consegnare al generale Mengaldo e a me, che abitavamo insieme al *Palazzo delle Peschiere*, una lettera dell'illustre Panizzi Antonio, bibliotecario allora, di poi direttore del *Britsh Museum*. La lettera presentavaci il sig. de Wenenill, il quale desiderava di vedere per qualche istante il manoscritto miniato di Casa Serra, di cui era stato da noi informato. Intanto il senatore Panizzi privatamente mi avvertiva che il detto signore era invece il duca d'Aumale, il quale voleva rimanere incognito.

Il libro, portato dal proprietario in mia casa fu dal duca ammirato con occhio acuto e intelligentissimo — sembrava che nei fondi di paese delle cento e più miniature, in piena pagina, onde va adorno il volume, S. A. R. vi avesse riconosciuto i molti Castelli appartenenti agli Orléans, Dopo soli dieci minuti, affrettato dall'ora della partenza, il duca mi si volse dicendomi: *Vado in Inghilterra, di là vi scriverò.*

Una settimana dopo ricevetti lettera del duca che laconicamente diceva: *Voglio il libro — metto a vostra disposizione per l'acquisto mille lire sterline* (25,000 *franchi*) *sul Banco Parodi di Genova; se queste non bastano, avvisatemi.*

Il contratto d'acquisto fu concluso da me e dal mio venerando amico il generale Mengaldo per sole ventimila lire, e così furono risparmiate cinquemila lire delle mille sterline messe a disposizione nostra.

Da quel tempo continuai con S. A. R. la geniale corrispondenza o diretta o per mezzo dell'illustre e onorando senatore Panizzi che, venendo in Italia, mi portava sempre il saluto del duca D'Aumale e i replicati ringraziamenti per l'acquisto cospicuo e sontuosissimo che gli ebbi procurato.

Nella luttuosa dipartita del nobilissimo principe mandai ai congiunti di lui le mie vivissime condoglianze; e ieri ricevetti dalla sorella Clementina questo telegramma:

Je connaissais votre devoument à mon bien aimé frère, je vous remercie de vos condoleances.

CLEMENTINE.

Ultimo testimonio superstite di questo fatto vive ancora l'illustre mons. Jacopo Bernardi.

A. PAVAN.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 19 maggio: S. Pier Celestino
Giovedì 20 maggio: S. Bernardino da S.
Sole leva ore 4 m. 4 37 tram. 7 m. 37

LA NUOVA SALA del Consiglio Provinciale

Dal prossimo agosto i signori consiglieri della provincia non dovranno più per discutere degli interessi nostri salire fin quasi alle nubi — troveranno i loro stalli a pianterreno del palazzo prefettizio in una sala innalzata dalle fondamenta a fianco di Cà Corner per loro esclusivo decoro e comodità.

Si dirà della sala quando vi saranno dentro i mobili — oggi si può solo discorrere della parte finita, la decorazione murale, che fu affidata a due giovani e geniali artisti nostri: il De Stefani e il Vizzotto Alberti.

Un po' di cronaca.

Venne aperto per la decorazione in parola un concorso privato — e i progetti presentati furono circa una quindicina. Doveva giudicare una commissione composta dei signori senatore Fornoni presidente, comm. Chiereghin, dott. Pancrazio, cav. F. Berchet, cav. Pietro Saccardo — ai quali venne poi aggiunto il senatore Pellegrini. Nel marzo 96 la Commissione scelse il progetto De Stefani-Vizzotto — nell'aprile successivo fu loro allogato il lavoro per il prezzo di 20.000 lire — nella qual somma eglino dovevano non solo comprendere il prezzo della loro pittura, ma anche la costruzione del soffitto e della cornice cogli intagli e le dorature relativi, e gli stipiti delle tre porte — un vero *tour de force*, quando specialmente si calcoli che la sala misura 20 metri per 12 su 9 di altezza.

Ma chi vuole può — e i signori De Stefani e Vizzotto hanno seriamente voluto e quindi potuto.

La nuova sala ora risplende in una festa magnifica di linee grandiose e gentili e di colori brillanti stupendamente intonati nella composizione e negli sfondi scuri del soffitto e delle pareti.

Siamo nel fulgore del Primo Rinascimento italiano.

Il soffitto, a cassettoni ornati di bianco su fondo rosso, borchie e patere d'oro su fondo rosso, e inquadratura di legno a dorature, acquista una maggior leggerezza da cinque quadri — uno grande rettangolare (metri 6 per 3) nel centro — quattro rotondi ai quattro lati del maggiore.

In questo è dipinta la gloria di Venezia, che, maestosa sul trono, riceve omaggi e tributi dalla industria, dall'arte e dalla scienza, attorniata da senatori e da capitani di terra e di mare — un vero inno alla grandezza materiale e virtuale della Serenissima. Nei quattro tondi si raffigurano la Legge, la Sapienza, il Mare e la Terra. In modo che la decorazione del soffitto parte da un unico concetto, del quale interpreta e rappresenta con evidenza di sentimento e proprietà di stile le varie faccie.

Il soffitto alle pareti è legato da una leggiera e aggraziata cornice, scompartita da mensole, la quale nelle metope risultanti porta degli ornamenti fini su fondo azzurro — e nel centro dei varii campi tanti tondi contornati o d'alloro o da simboli botanici e contenenti gli stemmi dei Comuni della provincia ed emblemi allusivi alle stagioni, all'agricoltura, eccetera — una varietà armonica e simpaticissima.

Sotto la cornice il fregio — la parte saliente di questa decorazione, una vera trovata pittorica, un grande quadro murale — lungo 43 metri e 2.30 alto — nel quale rivive la Repubblica in una delle sue più fastose, più appariscenti, più pittoresche manifestazioni.

Sul fregio che corre lungo tre delle pareti, la quarta è occupata dalle vetrate — De Stefani e Vizzotto hanno dipinto una delle solenni processioni in Piazza S. Marco, alle quali partecipavano il Doge, la Signoria e tutti gli ordini civili, ecclesiastici, militari della Repubblica. E scelsero Giovanni Mocenigo, il cui ritratto, attribuito al Giambellino, si conserva nel Civico Museo — e l'anno 1485, l'epoca cioè nella quale più opulenti, più smaglianti, più fulgide apparivano le vestimenta e le ornamentazioni.

La processione che passa vicino le arcate delle Procuratie, ha il suo sviluppo ampio, chiaro, imponente lungo il fregio — così che la forma combina perfettamente coll'idea e si fonde in essa. Vi figurano i senatori, i capi della Quarantia, il Consiglio dei X, gli ambasciatori, il capitolo di S. Marco, scudieri, comandadori, capitani, vessilliferi, le trombe d'argente, le tube, i pifferi — e il vecchio Doge signoreggia, sotto l'ombrello d'oro, vestito d'oro e d'ermellino, preceduto dai paggi portanti i simboli della sovranità, dal cancellier grande, dal cappellano, dal clero. E la variopinta folla assiste alla sublime sfilata...

In complesso circa trecento figure, grandi al vero, nei costumi stupendi dall'ultimo 400, studiati il più fedelmente possibile da quadri, da stampe antiche o riprodotti dopo studii sui documenti depositati negli archivii.

Il De Stefani e il Vizzotto — esempio mirabile di collaborazione artistica — unendo le loro individualità, hanno avuto non solo la visione esatta di ciò che dovevano fare e il criterio giusto nella scelta dei mezzi tecnici da impiegarsi, ma altresì la potenza di assimilarsi il gusto antico per dare alla loro composizione sì nell'assieme come nei particolari il sapore dell'epoca sfolgorante di forme e di colori che dovevano rappresentare. Hanno studiato sui vecchi modelli, non solo la superficialità delle linee e delle tinte, ma altresì per infondere nella loro propria anima lo spirito di quegli uomini e di quel tempo.

E — lo ripeto — un brano del 500 veneziano, glorioso nei fasti della vita e dell'arte, sta ora lussureggiante di movenze, di abiti, di ornamenti in alto della nuova sala del Consiglio provinciale.

I signori consiglieri avranno, alzando gli occhi, di che rompere la noia delle lunghe e non sempre stupefacenti discussioni.

TONI.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 380 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1533 — Totale visitatori 1913.

Furono venduti i due quadri di Antonio Mancini: *Meditazione* e *Il piccolo antiquario*, al signor J. M. Sears di Boston.

Echi del soggiorno del Re siamese — Il Re del Siam, durante il suo soggiorno a Venezia ha voluto essere ritratto a bordo della sua nave — e l'onore di riprodurre la reale effigie lo ebbe il cav. Giuseppe Vianelli — avvezzo del resto a ritrarre imperatori, re e principi. Il Vianelli compose e fotografò a bordo della nave siamese in gruppo la Corte reale. S. M. Chulalongkorn ne fu soddisfattissimo.

Banca d'Italia — Dispacci da Roma annunciano che il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua seduta di ieri l'altro, accolse la domanda di collocamento a riposo del comm. Rombo, direttore della sede di Venezia, nominando in sua vece il cav. Giovanni Conti.

Da Naya — Uno dei pittori che il pubblico specialmente osserva ora nella vetrina del Naya è il Pajetta, il quale vi espone una sua bella scena di paese, piena di vita e di movimento.

Il Pajetta, sin da quando — ed è qualche anno — si manifestò ingegno robusto e valente tecnico in una esposizione veneziana, dipingendo una stalla con sentimento esatto del vero e con magistero di colore e di luce — ha saputo sempre essere lui, mantenendo la sua nota vigorosa di disegnatore esperto e di forte coloritore.

Oltre il quadro dal Naya — il Pajetta espone ora alla *Permanente* una tela simbolica, che ha sollevato e solleva vive discussioni fra gli artisti e fra i critici — e un'altra, paese e figura, alla *Mostra Internazionale*.

Di questi si occuperà a suo tempo la *Gazzetta*, che fra breve comincierà le sue rassegne dell'*Internazionale* — e se ne occuperà tenendo conto, naturalmente, dei precedenti dell'artista e delle sue opere contemporanee.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

« La donna giornalista » — Togliamo dalla *Gazzetta ferrarese*:

« Non poteva questo tema essere scelto meglio di quanto lo fu dalla simpaticissima signorina Luisa Pirani, ieri, nella *sala gialla* del Castello, poichè si trattava non di un discorso astratto, ma d'una conferenza *vissuta*.

E infatti la collega redattrice della *Gazzetta di Venezia*, non ebbe che a guardare nei suoi ricordi professionali per trovarvi quei tratti caratteristici che, colti da una osservazione fine, elaborati da uno spirito femminilmente colto, e sostenuti spes-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 24

XAVIER DE MONTÉPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Saint-Jean si tacque ancora, poi si alzò bruscamente; un sudor freddo gli scendeva sulla fronte, gli occhi erano divenuti fissi e vitrei.

— No! no! riprese, io non sarò quell'amante felice! io non sarò nulla! La vedrò sorridente e sdegnosa, cogli occhi che brillano come una punta di spada. Sarà al braccio di un altro, riderà di me col marito suo, coll'amante! Quando passerò accanto a lei, ella volgerà lo sguardo, oppure dirà: Come mi amava, l'imbecille! No!.. no!.. ti occorrono degli onori, dell'oro, della dignità; tu devi poter dire: — Non mi sono resa, ho conquistato! Sia! — Commetterò nuovi delitti! io..

— Basta! Giorgio, interruppe madama Barbara, dimenticate che io son qui; non fatevi più colpevole di quanto siate. Non voglio più nulla udire. Ho detto: Voglio! Mi avete compreso?

— Tu vuoi! tu vuoi! Non irritarmi, donna! Vattene! Lasciami! altrimenti... vedi questa spada!..

— Uccidereste me pure, Giorgio?

— Ucciderei mia madre!.. comprendi bene, donna!

— Disgraziata! tre volte disgraziata colei che ti portò nelle viscere!... Disgraziata colei che ti nutrì col suo seno. Tu sei un mostro, Giorgio.. Tu disonori la razza umana.

— Vedi che sono paziente dinanzi alle ingiurie, donna!

— Ed io, non lo fui per quindici anni... per trent'anni!.. Non mi sono lacerata il cuore vedendoti passare per tutti i gradi della bassezza e dell'iniquità!.. Sei partito dall'una per giungere all'altra!.. Tu hai macchiato il nome di un uomo, di cui tu non eri il figlio!

— Tu menti, vecchia miserabile! tu menti! Ripeti ciò che dicesti! ripetilo, se l'osi!

— Che! quella brava spada troverà il suo fodero nel cuore di una donna... perchè la riconosco; è la spada di un possente signore che si chiamava Riccardo di Saint-Jean, un nobile cavaliere che si è battuto valorosamente per Carlo VII a Patay, a Compiègne e dappertutto... e di cui tu sei l'umile vassallo, Giorgio Gabirac!

— Ah! miserabile bugiarda! infernale megera!

E Saint-Jean si slanciò su madama Barbara che restò ferma come il muro contro il quale era appoggiata.

— Colpisci, disse, colpisci, parricida! Ma avrò un vendicatore!..

— E questo vendicatore, eccolo! gridò una voce vibrante e terribile.

La spada dell'abate, strappatagli di mano, venne lanciata in mezzo all'appartamento.

XI.

L'accusato.

Saint-Jean si volse.

Il capitano stava ritto contro la porta delle cantine, immobile colla daga in mano, squadrando con uno sguardo di sprezzante pietà l'uomo che gli stava dinanzi.

Mastro Donald si era prudentemente impadronito degli archibugi, e in un intento poco pacifico, ne dirigeva la bocca verso l'abate.

Alla vista del gigante e del suo scudiere, tutta la collera di madama Barbara cessò. Ella si trascinò ai piedi dei due intrusi.

— Non uccidetelo! esclamò.

— Ecco una donna che val meglio di voi, rispose il capitano afferrando con forza il braccio dell'abate.

— Tanto più, soggiunse lo scozzese, ch'ella fa la cuoca in modo incomparabile!..

— Che volete da me? mormorò Saint-Jean. Con qual diritto vi siete introdotti in casa mia?.. Parlate! Ancora una volta, che volete?

— Non lo immaginate un poco? disse il gigante con un sinistro sorriso.

— Assassino! balbettò sordamente l'abate.

— Non invertiamo le parti, messer Giorgio Gabirac, come vi chiama molto bene questa degna donna! Vi è realmente un assassino qui... Voi!

— Chi può provarlo?

— Io, messere!.. vi dirò come il duca di Gujenna si è coricato una sera per non più ridestarsi! Vi dirò quale narcotico gli fu dato per abbreviare dinanzi a lui il cammino della eternità! Vi narrerò in qual modo un povero pazzo fu da voi affogato nella Loira, e in qual modo, or sono otto giorni, un nobile signore, che alta portava e ferma la bandiera dei Faucogney fu trovato morto nel suo letto, col volto annerito e le membra contorte da un veleno fulminante!..

— Tutto ciò non è che falsità e calunnia! gridò Saint-Jean.

— Bene! mentite, servo di Dio! Prete che avrebbe venduto Cristo per trenta monete come Giuda, mentite!... Il colpevole mente dinanzi il suo giudice.. Sono felice della vostra menzogna, perchè mi dà il diritto di giudicarvi! E voi mi accettate per giudice, perchè vi difendete dinanzi a me!..

— Non mi difendo! Non fo che respingere una vergognosa calunnia!

— Una calunnia!.. Ah! miserabile tu osi ripetere questa parola!

— Insultatemi, messere, è nobile e grande l'insultare!..

— E' mai possibile che verso te, il più sanguinoso insulto giunga al livello della verità? Qual nome si dovrebbe dare perchè potesse rappresentare contemporaneamente la bassezza unita all'egoismo, la viltà unita alla furberia, l'ipocrisia unita alla scelleratezza. Tutto quanto inventarono i papi per servire di vocabolario alla lingua degli anatemi non sarebbe per te che titolo lusinghiero. Cuor di tigre! anima di vipera!..

— Volete voi l'altra guancia?..

— Mi lorderei schiaffeggiandola.

— Io mi lordo a risponderti, uccidetemi, poichè siete il più forte, e che la sia finita.

— Sono mille quattrocento giorni dacchè ti perseguito, abate di Saint-Jean, e quando ti tengo, quando posso spezzarti senza che nessuna forza umana possa strapparti dalle mie dita, ti getterei bruscamente in una bara? Tu non mi conosci!.. Tu non sai che durante quattr'anni il tuo fantasma sanguinoso è passato nei miei sogni, tu non sai che chiesi a Dio per unica grazia di mettersi un solo secondo sulla cima della mia daga, dovessi perdere il mio posto nel paradiso e nel cimitero dei cristiani!. O sei pazzo, Giorgio Gabirac, e come ti sprezzerei, se non ti odiassi tanto!

— A che volete venirne?

(*Continua*)

guono. Volete non essere rovinati? Servitevi della pubblicità e specialmente quella della nostra Gazzetta che è della regione ma **anche all'estero.**

so da un giudizio robusto, non potevano avere una presentazione migliore.

E noi tutti giornalisti — specialmente — dobbiamo essere grati alla signorina Pirani, per quanto essa seppe soavemente dire della professione nostra, lumeggiandola d'una simpatia veritiera, tendente a sfrondare i pregiudizii pessimisti di cui ancora una parte della società ci gratifica.

Per ciò le diamo ringraziamenti e plausi, oltre a quelli tributatile dal pubblico eletto che si trovò ad ascoltarla.

Tra le notabilità assisteva anche il prosindaco ing. Righini. »

Navigazione Venezia-Fiume — In seguito all'attivazione del servizio diretto fra l'Italia e l'Ungheria (via Venezia-Fiume) dal 15 Maggio corr. con l'Agenzia di Venezia della Società di Navigazione Ungherese rimane affidata per le merci al sig. Gualtiero Fries stazione Marittima e per i passeggeri e bagagli al signor Antonio De Paoli, Piazza S. Marco 118-119. Servizio diretto per l'Ungheria, la Serbia, Bulgaria, Rumania, Istria, Dalmazia, Inghilterra, Brasile. Per informazioni acquisto biglietti, imbarco e ricevimento merci rivolgersi esclusivamente ai suddetti rappresentanti.

Echi di un ferimento — I lettori ricordano certo la baraonda avvenuta giorni fa a S. Andrea tra alcuni marinai americani della *Minneapolis* e gli agenti della P. S.

Ricorderanno inoltre che l'agente di P. S. Simeoni che ferì casualmente con un colpo di revolver uno dei riottosi, fu dal questore Marchionni ordinato egli arresti e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria fino a cose conosciute.

Ieri, d'ordine della stessa autorità giudiziaria, il Simeoni fu rilasciato in libertà.

Furto — Ester Maria, una peripatetica in Calle della Verona, denunciò all'ufficio di P. S. di S. Marco di essere stata derubata del portafogli contenente trentuna lira che stava nel cassetto del *comò*, la cui chiave era sulla serratura.

Il ladro, secondo le sue dichiarazioni, sarebbe stato un individuo che passò con lei la notte.

Dai connotati da lei offerti, l'ufficio identificò l'individuo per certo P. B., suonatore girovago, di 29 anni, da Cavarzere, che fu ieri stesso arrestato. Questi però si mantiene negativo.

Il furto sarebbe stato consumato, mentre la Maria erasi recata in cucina a fare il caffè.

Effettivo guadagno avranno i proprietari che in luogo di altri mezzi costosi e lunghi, procureranno il sollecito fitto dei loro stabili, valendosi della nuova rubrica *Fitti e vendite* di cui in quarta pagina. Ciò vale anche per tutte quelle famiglie che vorrebbero affittare qualche stanza che gli è superflua.

Annegata! — Pur troppo, come era da prevedersi, la bambina di sei anni Antonietta Purisiol, che mancava da casa dal giorno dodici corrente è stata vittima di una disgrazia accidentale.

Ieri mattina alle cinque e mezza i gondolieri Giovanni Caenazzo di 17 anni, abitante a Dorsoduro 339 e Domenico D'Este di 49 anni, abitante a S. Vio 620, addetti al traghetto della Trinità, videro impigliato nell'alga, attorno ad un palo del traghetto, il cadavere di una bambina.

Avvertito l'ufficio di P. S. di S. Marco, si recarono sul luogo il delegato Charmet e gli agenti Fumagalli e Bortolotti ed il cadavere collocato su una barca fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

Il dott. Madonini, ispezionato il cadavere, non trovò alcuna traccia di lesioni esterne, bensì tutti i caratteri della morte per asfissia in seguito ad annegamento. Ritenendo che la bambina fosse la Purisiol, fu mandato ad avvertire il padre suo, il quale identificò appunto sua figlia.

La bambina aveva ancora gli orecchini d'oro. Nessun dubbio che si tratta disgrazia accidentale e non di delitto. Come e dove poi sia avvenuta la disgrazia è, e rimarrà sempre un mistero.

Il cadavere si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria per le pratiche di legge.

A proposito delle voci che corrono sulla scomparsa di bambini e bambine non abbiamo creduto di smentirle, tanto sono stupide ed insussistenti.

All'ospedale ieri sera alle nove e mezza fu condotto dal proprio padre Daniele, il ragazzo di otto anni Primo Grassi, abitante in Secco Marina a Castello, perchè, giocando con alcuni compagni, cadde, fratturandosi la gamba destra.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

Ospedale Umberto I — In questi giorni pervennero al Prefetto le seguenti generose offerte a favore del suddetto Ospedale:

Largizione delle LL. AA. RR. i principi di Napoli, L. 300 — Largizione di S. M. il Re di Siam L. 500 — Per rate anticipate sulle azioni da lire 10, L. 180 — Per buona usanza, L. 422.50 — Per fitto temporaneo dell'ex bersaglio S. Alvise di proprietà del Pio Luogo, L. 240 — Sig. nobile Daniele Muschietto sindaco di Portogruaro per 23 pietre, L. 23 — Sig. Sindaco di Meolo per otto pietre. L. 8 — Dal sig. Leone Mario Rocca per ricavato fitto del suo palco alla *Fenice* L. 22.50 — Dal Comitato generale di beneficenza L. 150.

Somma finora riscossa e depositata L. 183.416.59.

Quel portamonete, trovato in vaporetto e depositato, come dicemmo, al nostro ufficio, è stato ieri consegnato al suo proprietario.

Stato civile — Bollettino del giorno 18 maggio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 11.

Matrimonii: Sacerdotti Giuseppe, possidente, con Sacerdoti Angelina, id. — Valdemaria Pietro, accenditore fanali, con Tiepolo Regina, casalinga — Tagliapietra Fortunato, gondoliere, con Costantini Antonia, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Orlandi Mazziol Maria, di anni 75, coniugata, stiratrice — Cattilio Chiara, di 73, nubile, già domestica — Albranti Emilia, di 59, nubile. casalinga — Gorin Vincenzo II, di 75, vedovo, r. pensionato, tutti di Venezia — Allegramente Carlo, di 8, studente, di Mira.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Che cosa è il matrimonio? — si chiedeva alla signora X.

E la signora X.:

— Una donna di più.... e uomo di meno.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria della defunta Cedippe Fries, in luogo di fiori, per l'Istituto Regina Margherita per i poveri rachitici offrono Achille e Lina Segrè L. 30 — per l'Ospitale dei bambini poveri, Vito Segrè, L. 20 — Rosa Segrè, 15.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* non ti dice
mai niente con certezza.
Nell'*altro* si lavora
la lana con prestezza.
E' necessario complice
l'intraprendente *intero*
d'un alto gran mistero.

Spiegazione della sciarada precedente: FI-LANDA

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id. id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1/2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis*.

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis*.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis*.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Si annunciano prossime a questo teatro quattro straordinarie rappresentazioni della pantomima *L'Histoire d'un Pierrot* e dell'altra pantomima, nuova per Venezia, *L'enfant prodigue*.

Verranno inoltre presentate le proiezioni di fotografie animate, ottenute col perfezionato cinematografo Lumière.

Il nuovo teatro di Palermo — A Palermo hanno fabbricato un grande teatro, un grandissimo teatro, degno di una metropoli.

Venne inaugurato la sera del 17 corr. e si hanno in proposito questi particolari:

« L'inaugurazione del teatro massimo è riuscita una grande festa d'arte. Il teatro è giudicato magnifico, grandioso, un vero capolavoro. Ha destato una ammirazione straordinaria.

« La sala era smagliante. La ricca decorazione rifulgeva per la grande illuminazione elettrica: il colpo d'occhio, delle cinque file di palchi, della platea e delle poltrone zeppe del fior fiore della bellezza e della eleganza cittadina era veramente incantevole. Il comm. Ernesto Basile, figlio del compianto autore del teatro, Giambattista Filippo Basile, nella sua qualità di continuatore della grandiosa opera paterna è stato chiamato numerose volte al proscenio, acclamatissimo. Gli furono offerti una pergamena, un medaglione di gesso con i ritratti del padre e del figlio e una medaglia di argento con l'effigie del padre.

« Il *Falstaff* ha avuto buon successo: applauditi le signorine Petri, Borlinetto e Ricci-Depaz e i signori Pessina, Sottolana e il maestro concertatore Leopoldo Mugnone. »

La Duse a Parigi — Ci telegrafano da Parigi 18 maggio, sera:

Eleonora Duse è arrivata a Parigi. La grande attrice scese all'*Albergo Albe*, ove alcuni *reporters* ottennero con difficoltà una breve udienza. Fece le solite dichiarazioni di simpatia per la Francia e fece sperare che reciterà in francese la *Teresa Raquin* di Zola a beneficio dell'opera pia dei bimbi, dietro preghiera di madama Zola.

Le dieci rappresentazioni della Duse comincieranno il 1° giugno con la *Signora delle Camelie*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina dalle 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Da Desenzano a Brescia*, Antonini — 2. Sinfonia *Il Reggente*, Mercadante — 3. Atto II° *Marin Faliero*, Donizetti — 4. Concerto per clarinetto *Originale*, Calascione — 5. Atto III° *Il Giuramento*, Mercadante — 6. Polka *Staffilate*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

BENEMERENZA

Alla celebrata scienza dell'Egregio Professore **Cav. Francesco Cosetti** lustro e vanto del civico nosocomio, a cui, colla costanza del levita, consacra il robusto ingegno e l'anima eletta, il sottoscritto deve la guarigione in breve tempo ottenuta, di una seria oftalmia nicotinica che minacciava rapirgli il dono prezioso della luce.

A lui, che alla severità dello scienziato sa accoppiare nelle sue cure, la cortesia del gentiluomo e la paziente amorevolezza di un padre, il sottoscritto e la sua famiglia sentono il dovere di esprimere in modo palese, i sentimenti di perenne gratitudine, e di proclamare questo nuovo trionfo dell'insigne oculista.

Sentono pure obbligo di rendere omaggio alla solerte ed intelligente opera del Dottor Giorgio Fano, e all'assistenza delle suore, i quali, coll'arte e colla carità sussidiano l'Egregio uomo nel suo sublime apostolato.

Torre Ernesto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Bancarotta — Furti — Truffa

Per bancarotta semplice, il Tribunale dichiara non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato, a favore di Gambaro Francesco negoziante di Dolo.

Dif. avv. Marigonda.

— La Penna Giustino e Sgrilli Giuseppina sono imputati, il primo di furto in danno della R. Marina, la seconda di ricettazione dolosa. Il Tribunale condanna il La Penna, per l'ascrittogli reato, a mesi due di carcere militare; assolve la Sgrilli per non provata reità.

Difensore avv. Pacilli.

— Ronchini Emilio di Antonio di anni 20 di Mogliano Veneto, per furto ed appropriazione indebita in danno del proprio padrone Negrin Antonio sarte di Venezia, è condannato alla complessiva pena di mesi 14, giorni 21 di carcere e L. 243 di multa.

Difensore avv. Pacilli.

Gli immancabili

Fuga Francesco, per oltraggi e resistenza ai vigili urbani è condannato a mesi 5 di reclusione e L. 120 di multa.

— Spago Luigia, per oltraggi ai vigili urbani ed ubbriachezza è condannata a giorni 15 di reclusione e L. 10 di multa.

— Strozzi Domenico, per contravvenzione alla sorveglianza speciale, si busca giorni quarantasei di reclusione.

— Lugo Carolina, per ubbriachezza molesta ed oltraggi alle guardie, è mandata per giorni quindici di reclusione con lire dieci di multa.

— Zandonà Rosalda, per truffa in danno del caffettiere Borsato Domenico, è condannata a giorni dieci di reclusione e lire cinquanta di multa.

Difensore avv. Velo.

Presidente: Romagnoli — P. M. Predassi.

Corte d'Assise di Treviso

Una assoluzione

Ci scrivono da Treviso, 18:

E' terminato questa mattina a questa Assise il dibattimento contro Fiorot Giovanni di Fregona, accusato di omicidio per avere nel 13 gennaio 1897 inferto a Giovanni Frove, con uno scalpello, una lesione al cuore che fu causa della morte quasi istantanea del colpito.

Il dibattimento destò vivo interesse.

Questa mattina il difensore avv. Pagani-Cesa dimostrò ai giurati, come sa far lui, che l'imputato aveva agito per legittima difesa.

I giurati stettero nella sala delle deliberazioni pochi istanti e ne uscirono con verdetto completamente assolutorio.

* * *

Nel pomeriggio cominciò il processo per rapina e minaccie contro Guiscardo Bonato, di Venezia, che rubò quattro candele da un altare della chiesa di S. Nicolò e minacciò poi con un coltello chi tentava arrestarlo. Difensore Dall'Oglio.

NECROLOGIO

A Treviso è morto Filippo Visentini, medico chirurgo che fu già consigliere comunale e provinciale. Aveva 77 anni. Lasciò in testamento 22 mila lire di beneficenza agli Istituti pii cittadini.

A Padova è morto il dott. Pietro Cogo. Aveva 73 anni.

A Arzignano di Vicenza è morto il negoziante Tito Ghirardini.

A Napoli è morto il generale De Sauget senatore. Proveniva dall'esercito borbonico, ma fu dei primi ad aderire all'unità. Fece la campagna del '66, comandò la divisione di Bologna e il Collegio militare.

A Castrovillari in Sicilia è morto il prof. Giovanni Crippa — A Pisa il notaio dott. Aurelio Fontani — A Tempio di Sassari Francesco Sanna capitano nell'esercito a riposo — A Lucca il dott. Francesco Del Carlo già medico della duchessa di Parma — A Fiesse di Brescia il negoziante Francesco Mosconi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 18 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.99	57.32	57.20
Termometro centig. al Nord	15.8	18 6	20.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	60	69
Direzione del vento	OSO	OSO	S
Stato dell'atmosfera	1	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.3 - min. di oggi: 13.7

Preghiamo gli abbonati che non hanno ancora pagato l'abbonamento di farlo subito, altrimenti saremo costretti di sospendere l'invio del giornale.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 17 maggio — **Il tram** — Dunque è deciso. Gli scambi famosi verranno rimossi razionalmente. Quanto al prolungamento, desso verrà surrogato.... da una cornetta, gli squilli della quale annuncieranno ogni partenza di tram dal Bassanello.

Così deliberando, la società del tramvia cittadino fece finalmente buon viso ai desiderii della stampa e provvide al reclamato miglioramento di un servizio importante.

Rimane soltanto da augurare che le modificazioni vengano attuate con sollecitudine.

Mostra Provinciale — Venne pubblicato il programma della Mostra Provinciale di animali bovini che avrà luogo nel recinto della Piazza V. E. il giorno 14 giugno p. v. dalle ore 6 alle 12.

L'esposizione sarà divisa in cinque gruppi. Ogni gruppo raccoglierà tre categorie.

Divisione prima: Gruppi non minori di otto capi. Razza pugliese; razza Simmenthal ed incroci; razza tirolese. Medaglie d'oro, d'argento e bronzo. Le medaglie d'oro furono offerte una dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio pel migliore dei gruppi giudicati meritevoli di primo premio, le altre due vennero offerte dal Sindacato Agricolo Padovano e dal Comizio Agrario di Padova.

Divisione seconda: Tori da un anno a quattro anni. Razza pugliese; razza Simmenthal ed incroci; razza tirolese. Medaglie d'argento e bronzo.

Divisione terza: Vacche lattanti o in gestazione fino a sei anni (come sopra).

Divisione quarta: Vitelli e vitelle da uno a tre anni (come sopra).

Divisione quinta: Buoi da lavoro (coppie come sopra).

Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 5 giugno 1897 e dirette al Comizio Agrario di Padova (Via S. Bernardino, palazzo del Telefono).

E' convenuto che la Giuria, in caso di meriti eccezionali, potrà assegnare i premi stabiliti nelle divisioni seconda, terza, quarta e quinta ad animali riproduttori concorrenti nella divisione prima, anche se presentati assieme al gruppo.

Altri premi verranno aggiunti a quelli stabiliti nel programma, e la Giurìa potrà assegnare anche dei diplomi d'onore e delle menzioni onorevoli.

Uno stesso espositore non potrà conseguire più di un premio per ogni categoria e non più di tre complessivamente nella Mostra.

Il bovaio, preposto agli animali che saranno premiati con medaglie d'oro o d'argento, percepirà una gratificazione di L. 10.

Furto — A Pernumia gl'ignoti hanno visitato la casa di Luigi Furlan, rubando parecchi oggetti d'oro e 25 lire. Nessuna traccia.

Festa in vista — Si afferma che i minuscoli allievi della maestra Elisa Bareggi daranno — pure quest'anno — uno spettacolo a base di recitazione al *Garibaldi*.

Gita istruttiva — Ieri, gli allievi della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano — guidati dal loro direttore prof. Giunti, dai professori Sannino e Celotti — vennero a visitare la Scuola agraria di Brusegana.

Accolti dal presidente cav. Alessandro Cattelan e dal direttore prof. G. Arina — dopo aver consumato il pranzo loro offerto dalla Scuola, ne visitarono i locali, la stalla, il caseificio e le coltivazioni.

Tornati a Padova, gli allievi sostarono allo stabilimento vinicolo del cav. Maurelio Bassi dove fece cortesemente gli onori di casa il cav. Gobbi.

Stamane i gitanti passarono a Lispida per visitare gli splendidi vigneti dei conti Corinaldi.

Sport — Il *Club-Sport* ha indetto, pel 30 maggio, una corsa pedestre popolare. Dieci kilometri di percorse — t. m. ore 1.30'. Premii in medaglie e diplomi.

— Nei giorni 14 e 17 giugno p. v. riunioni di corsa internazionali e per dilettanti, indette dal *Veloce-Club*, al Velodromo.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 18 maggio — (*s*) — **Consiglio Comunale** — L'interrogazione Benzi sul trasporto dei mercati affollò straordinariamente di interessati la ristretta sala di Palazzo Sugana: e tranne qualche mormorio alla risposta del Sindaco, la seduta si svolse relativamente calma.

Dopo che il Sindaco accettò come una raccomandazione l'interrogazione Gregorj, il prof. Benzi svolse la sua, chiedendo alla Giunta un affidamento che la questione dei mercati sarebbe ancora studiata. Il Sindaco rispose che la si è già studiata abbastanza, tanto da ritenerne mature le conclusioni, e il prof. Benzi dichiarò di convertire l'interrogazione in una interpellanza, che sarà discussa in una prossima seduta, perchè il trasporto di mercati è fissato per il 1 giugno p. v.

Si dice che la Giunta porrà la questione di fiducia — si parla di crisi... Vedremo!

— Il Consiglio elesse poi a presidente della Congregazione di Carità — dopo due votazioni, e con 17 voti contro 13 dati al sig. Cessan — il capitano Federico Brenna; e a membro del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero il cons. Carlo Bozza.

Il 25. regg. fanteria fu di passaggio oggi per Treviso, reduce dai tiri di Maserada, e diretto a Venezia.

Ieri sera a Maserada vi fu una festa riuscitissima, cui parteciparono gli abitanti del paese.

La seconda mattinata musicale al *Circolo sociale* avrà luogo domenica p. v. 23 corr.

Udremo per la prima volta la pianista signorina Erminia Carpenè, di Conegliano, che dopo aver studiato colla brava signora Picchi, si perfezionò col fiorentino Buonamici, e ottenne poi il diploma al Liceo di Bologna, auspice il Martucci. E riudremo volentieri, perfezionata alla scuola del prof. Selva di Venezia, la signorina Adele de Baolis, contralto, simpaticamente nota al pubblico del nostro *Circolo*.

Anche a questa mattinata prenderà parte l'orchestra d'archi diretta dal cav. Manzato, che eseguirà tre composizioni, nuove per Treviso, del maestro Alberto Toma.

Al Garibaldi le recite della Compagnia Boetti-Valvassura, malgrado la bontà degli attori — specie della bella signora Teresa — e la scelta del repertorio, non valgono a chiamar troppa gente. Ma che cosa fanno, dove vanno, che cosa aspettano tutte quelle persone che aspirano a chiamarsi intellettuali?

Corriere vicentino

Vicenza 18 maggio — **Funeralia** — I funerali del co. dott Silvio Barbieri riuscirono ieri verso il povero defunto un'attestazione di stima, simpatia e compianto degli amici, colleghi e conoscenti, cui fece eco l'intera cittadinanza.

Il carro funebre spariva tra i fiori — e di fiori era pure coperto un secondo carro.

Lunghissimo il seguito — le rappresentanze au compl'et. Li ceri un'interminabile doppia fila.

Al cimitero porsero commossi l'estremo vale all'estinto i colleghi Mosconi della prefettura nostra e Mazzoni di quella di Verona.

Belluno, 17 maggio — **Cambiamento di guarnigione** — (*G. E.*) Nel venturo settembre, dopo le grandi manovre, il terzo reggimento bersaglieri di stanza fra noi, ci abbandona per recarsi alla nuova sede di Padova. Da quanto ci consta viene a sostituirlo il 52 reggimento fanteria di stanza a Mantova.

Fiera — Favorita da un magnifico tempo la nostra fiera riuscì animatissima, si fecero molti affari nei bovini ed i prezzi si mantennero abbastanza elevati.

Belluno, 17 maggio — **Cause del Comune** — Un appassionato corrispondente di giornale continua ad incolpare la Giunta di personalità nelle cause trattate contro il Fracchia. Ho sempre ritenuto che la Giunta abbia il dovere sacrosanto di far eseguire i contratti stipulati coll'approvazione del Consiglio, specialmente quando questi interessano — oltre l'interesse materiale — il decoro pubblico.

Le divise degli addetti alle pompe funebri, rappezzate, rammendate, sdruscite, rese logore ed indecenti dall'uso, eccitarono perfino le proteste degli addetti stessi, che dichiararono di non poterle più indossare per non esporsi alle continue beffe da parte del pubblico.

La Giunta trovò nel capitolato d'appalto, che disciplinava questo servizio, e che fu richiamato come parte integrante del relativo contratto, l'obbligo nell'appaltatore di presentarsi a tutte sue spese alla rinnovazione del materiale inservibile, e fra questo erano specialmente indicate le tenute del personale; ordinava quindi al Fracchia di provvedervi. Egli si rifiutò, e di qui la causa, che, dopo esauriti tutti i mezzi amministrativi, non eravi possibilità di evitare. Il Tribunale riconobbe che il contratto parlava chiaro, che il Comune aveva piena ragione d'insistere, e condannava il Fracchia alla voluta rinnovazione ed alle spese del giudizio, respingendo le prove da esso invocate, colle quali pretendeva di dimostrare come il contratto e capitolato non fossero più tali, perchè, stante accordi *verbali* avvenuti colla Giunta di allora (1886), il patto essenziale era stato revocato.

La Corte d'Appello riconobbe essa pure non esservi dubbio che, stando al capitolato, il Fracchia aveva l'obbligo di rinnovare le uniformi, che non risultava nè dalla di lui offerta nè della relativa deliberazione municipale la sussistenza di una variante, che infine, in mancanza di una chiara ed esplicita modificazione dell'art. 13 del capitolato medesimo, non potevasi ritenere provato l'assunto di esso Fracchia.

Per stabilire tale assunto furono ammesse le prove testimoniali; non è certo colpa della Giunta attuale se dall'esito delle stesse, la Corte ebbe argomento a ritenere che il capitolato non era più capitolato, e *che il contratto scritto rimaneva distrutto dalle intelligenze verbali intercesse fra il Fracchia e gli amministratori di allora.*

Io narro le cose come sono e come tutti possono verificarle portandosi nelle Cancellerie del Tribunale e della Corte ad esaminare le sentenze ed i verbali. Dico solo che avevo ragione di sostenere che i documenti parlano chiaro, che le prove testimoniali vennero a contraddire, anzi a distruggere i patti scritti e stipulati sotto altre amministrazioni, che infine le personalità non le suscita la Giunta ma coloro che vanno agitando il paese a sfogo dei loro rancori e delle fallite ambizioni.

Castelfranco, 18 maggio — **Adunanza generale** (D. C.) Domenica ebbe luogo l'adunanza generale della Società di M. S. fra i maestri elementari del distretto. Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, il presidente, sig. Ferdinando Guidolin, con pensiero altamente nobile, volle commemorare la scomparsa di due soci: Trentin Ettore e la contessa Maria Avogadro. L'assemblea, unanime si associò alle opportune e belle parole del presidente e mandò un affettuoso saluto a quelle tombe venerate, alla memoria dei due soci che tanto cooperarono a cementare i vincoli di fratellanza della Società. Indi si approvarono i bilanci e si riconfermò nel seggio presidenziale il Guidolin. Alcuni consiglieri uscenti vennero pure riconfermati.

L'assemblea si sciolse mandando un reverente saluto al fondatore della Società di S. M. fra i maestri, il cav. Angelo Volpe, che i vecchi insegnanti ricordano sempre con gratitudine.

Este 17 maggio — (*Elgidi*) **La festa federale** delle società cattoliche, ha chiamata molta gente: il corteo sfilò con 76 bandiere e quattro musiche nel massimo ordine.

In Duomo funzionò mons. Callegari vescovo di Padova.

Al banchetto, oltre 1400 coperti, spettacolo e colpo d'occhio, nuovo. Alla sera fuochi d'artificio, e musica.... fino al momento in cui il primo grido è partito perchè suonassero l'inno. Un po' di confusione, qualche bisticcio, proteste, intervento dei reali carabinieri per veder di accomodare e, gran ritirata del corpo musicale, che aveva ricevuto l'ordine di sciogliersi.

La banda musicale di Verona, che pur doveva suonare e stava apparecchiandosi, fece anche essa *dietro front.*

La piazza rimase ancora affollata ed i commenti, in vario senso, erano molti. Non vi furono strascici, e questo è meglio.

Motta di Livenza, 17 maggio — **Banchetto** — Come si prevedeva il banchetto della Società operaia riuscì magnificamente; prevalse l'elemento operaio e ciò è quello che era da desiderare con la speranza che sia da esso appreso lo scopo utile del sodalizio. Se si dovesse giudicare dall'armonia fratellevole, dall'affiatamento completo, che regnavano al banchetto, vi sarebbero da fare i migliori auspici. In ogni modo una scossa all'apatia fu data; speriamo in un risveglio perseverante e fecondo di bene.

Al banchetto parlarono applauditi il Presidente, il pretore Pescari, il cav. Callegari, il cav. dr. Pellegrini, l'avv. Previtali, l'operaio Savio e il commensale Biancoli.

Il pretore e l'avv. Previtali trovarono modo di felicitarsi con Motta, così felicemente illustrata appunto in questi giorni dal concittadino Rocco; per la sua storia essi ebbero parole lusinghiere d'ammirazione e di lode.

La banda musicale di Meduna, esempio di buon volere e di concordia fruttuosa, rallegrò i convitati e il paese, suonando bene uno scelto programma.

Pieve di Cadore 17 maggio — **Circo Zamperla-Zavatta** — (*a.*) Iersera la compagnia Zamperla Zavatta diede la sua ultima rappresentazione ed il pubblico di Pieve e dei paesi circonvicini accorse numeroso a godere lo spettacolo.

Così ad occhio e croce calcolai settecento persone presenti.

Non tutte le sere che lavorò la compagnia fu buono però il concorso, chè le serate fredde facevano paura.

Il circo Zamperla-Zavatta è provvisto di buoni e bravi cavalli istruiti con vera arte dal sig. Wilson; e su di essi vi esercitano con agilità e grazia le due figlie del Zamperla, che, giovani come sono, promettono riuscire distinte.

La sig.na Zavatta, una fanciulla di forse 13 anni, tutta brio, che non istà ferma un minuto, lavora con precisione sopra un filo di ferro tirato a curva, e con leggerezza da farfalla gira per la pista sopra una palla. Il sig. Zavatta, il Toni, è un pagliaccio spiritoso e corretto. E' poi un acrobata degno di lode.

Alla sbarra fissa, agli anelli ed al trapezio lavora molto bene un artista ferrarese, un giovinotto tutto muscolo e d'una elasticità non comune.

In una parola è un complesso di artisti che formano una compagnia che soddisfa veramente.

Da Pieve andranno a piantar le tende a Belluno, ed io auguro loro buoni affari, come ben meritano. Iersera s'ebbero parecchi regali dal pubblico.

Il tempo — Anche il 12 avemmo venti cent. di neve, e poi un freddo da gennaio. La campagna soffre parecchio.

Ieri ed oggi due giornate primaverili. Facesse finalmente giudizio questo benedetto tempo! Sarebbe ora.

Spinea, 18 maggio — Oggi alle ore 3 pom. si radunò il Consiglio comunale con intervento dei sig Arnould Giuliano — Bennati cav. Giovanni - Bellatti Giovanni — Fornoni Giovanni — Fornoni Pietro — Grimani conte Andrea — Manzoni Enrico — Querengo Giordano — Pasqualetto Emilio — Pasqualetto Mansueto — Ponci Ferdinando — Squeraroli Giulio — Sullam Benedetto.

Il Consiglio quindi era al completo attesochè due dei 15 consiglieri del Comune (i signori Pasqualetto Felice e Fornoni senatore Antonio) sono decaduti.

Apertasi la seduta dal cav. Bennati questi legge una lettera del segretario di Chirignago sig. Canevese Luigi con cui ringrazia il Consiglio per la deliberazione presa a di lui favore nella seduta 23 aprile p. p. Il Consiglio elegge quindi il sig. Arnould Giuliano con voti 11 a revisore dei conti in sostituzione del senatore Fornoni.

Quindi vengono eletti a rappresentanti del Comune per la elezione dei membri della Commissione della Imposte i signori: Arnould Giuliano, Gasparini Gio. Battista, Ponci Ginseppe.

Ciò fatto il sindaco cav. Bennati presa la parola dichiara che egli ad onta delle pressioni fattegli dal R. prefetto per rimanere al suo posto, è venuto nella determinazione di dare la sua rinuncia alla carica di sindaco, e ringrazia il Consiglio dell'appoggio datogli sin qui mercè il quale l'amministrazione potè riuscire vittoriosa nella lotta incomprensibile sostenuta contro la medesima.

Il signor Squeraroli Giulio ed il signor Sullam invitarono il sindaco Bennati a recedere dalla sua determinazione ma questi ripete di dover a malincuore insistere nella rinuncia.

Tutti i membri della Giunta signori Manzoni Enrico, Pasqualetto Emilio, Bellati Giovanni e Ponci Ferdinando hanno pertanto di fronte alla rinuncia del sindaco dichiarato di rassegnare pur essi le loro dimissioni.

Il Consiglio visto essere inutile ogni tentativo per indurre il Sindaco e la Giunta a recedere dalla rinuncia dopo aver votato un ordine del giorno di plauso e di ringraziamento al Sindaco ed agli assessori cessanti proposto dai consiglieri Sullam e Squeraroli passa alla nomina del Sindaco.

Riuscì eletto il conte Andrea Grimani con voti 11 su 13 votanti. Ad assessori effettivi furono eletti i signori Bellati Giov. Battista e Ponci Ferdinando; a supplenti i signori Squeraroli Giulio e Pasqualetto Mansueto.

Udine, 18 maggio — (*P. e.*) — **Gli operai si agitano** — In seguito allo sciopero dei muratori addetti ai lavori di demolizione del ponte delle Grazie, fra operai e capimastri, avvenne un concordato pel quale pare sia definitivamente stabilito che il lavoro non debba durare più di dieci ore. Dopo i muratori vennero gli ottonai e bandai i quali non avendo concluso il nuovo orario coi loro padroni, ieri mattina scioperarono. E anche i falegnami e fabbri-ferrai si riunirono iersera per ottenere dai rispettivi proprietarii di lavoratori ed officine l'orario di dieci ore. Le ferrainole pure pare abbiano in animo di chiedere pari trattamento. Insomma si vuole l'orario unico di dieci ore di lavoro mantenendo le attuali mercedi.

La commissione per la cura preventiva della pellagra ha presentato al Consiglio provinciale la relazione del suo operato, illustrandola di importanti dati statistici e delle norme pel funzionamento delle locande sanitarie delle quali venne già decretata l'istituzione in Cividale, Pordenone, S. Daniele, S. Giorgio della Richilvelda e Villanova. Dagli studi fatti dalla predetta commissione sarebbe riconosciuto il bisogno di istituirne 36 in varii punti della provincia per la cura di oltre mille pellagrosi.

Pagine friulane — Nella terza puntata di questa pregevole pubblicazione sono riportati alcuni documenti massonici friulani dell'anno 1809 molto interessanti.

Alle Assise si discute oggi il processo contro Primus Giovanni d'anni 26 da Cleulis imputato di omicidio sulla persona di Carlevaris Giovanni d'anni 45.

Lo difende l'on. Girardini.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

La **Famiglia Fries** profondamente commossa porge i più vivi ringraziamenti a tutti quei gentili che hanno preso parte al suo cordoglio per la perdita della sua cara **Cedippe** e chiede scusa per le involontarie eventuali dimenticanze.

La famiglia **Vernier di Domenico** col cuore straziante annunzia la morte della sua adorata **Giuseppina** avvenuta ieri.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 maggio a L. 105.15.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10

Listini Borse

Venezia 18 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	97 25	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. iag. nom. L. 100.	120 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	330 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 25	129 50	— —	— —	3
Francia	105 05	105 15	— —	— —	3
Belgio	104 85	105 —	— —	— —	2
Londra	26 37	26 40	26 26	26 29	3
Svizzera	104 60	104 80	— —	— —	2
Austria	220 3/8	220 3/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1/2	220 7/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 18

Rendita ital. cont.	97 32
Rendita fine	97 42
Ferrovie Merid.	680 —
Ferrovie Mediterr.	516 —
Navigaz. Gen. Ital.	318 —
Raffineria Zuccheri	235 50
Francia a vista	105 12 1/2
Londra a 3 mesi	26 40
Berlino a vista	129 45

Roma 18

Rend. it. cont.	97 38 1/2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	848 —
Acqua marcia	1248 —
Condotte d'acqua	194 1/2
Immobiliare	7 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	236 1/2
Risan. Napoli	25 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 —
» Lond. »	26 37
» Germ. »	129 50

Vienna 18

Rendita in carta	101 95
» in argento	101 90
» in oro	122 70
» in corona	100 90
Az. della Banca	957 —
» Stab. di cred.	362 40
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1/2

Berlino

Azioni Credit.	227 50
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 7/16
Rendita Italiana	93 1/4

Genova 18

Rendita ital. 5 0/0	97 50
» » 4 1/2	107 15
Azioni Banca d'Italia	704 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	679 50
Ferrovie mediterran.	516 —
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	235 —
Camb. vist. su Fr.	105 20
» sconto Lond	26 42 1/2
» Germania	129 60

Berlino 18

Mobiliare	— —
Austriache	227 90
Lombarde	33 40
Rendita italiana	92 40

Londra 18

Inglese	113 7/16
Italiane	92 1/8

Parigi chiusura

	17	18
Rend. fr. 3 %	101 25	101 80
Id. 3 % perp.	103 23	103 85
Id. 3 1/2 0/0	106 17	106 15
Id. ital. 5 %	93 —	93 32
Camb. s. L.	25 11	25 11
Consol. Ingl.	113 37	113 56
Obblig. Lomb.	378 75	379 25
Cambio Italia	5 1/2	5 —
Rend. turca	19 70	20 05
Banca Parigi	845 —	846 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Siciliano 6 %	— —	533 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 81	60 97
Banca Ottom.	537 —	541 —
Arg. fine	532 50	533 50
Cred. Fond.	672 —	672 —
Az. Suez	3245 —	3247 —
Lotti turchi	103 —	103 1/2
Ferr. mer.	645 —	646 —
Prest. russo	92 50	92 50
Id. portog.	21 3/4	21 93
Banca Naz.	— —	— —

Torino 18

Rend. it. 5 0/0	97 15
» » » spec.	97 15
» » 3 0/0	58 25
» » 4 1/2 0/0	107 20
Az. Banca d'Italia	704 —
» » Torino	448 —
» Banco sconto	64 50
» Credito indust.	178 50
» Ferrov. Medit.	516 —
» » Merid.	678 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	300 —
» » Vitt. Em.	239 50
» » Med.Ad.Sic.abol	304 50
Med. camb. Francia	105 20
» » Svizzera	104 77 1/2
» » Londra	26 42
» » Germania	129 60

Firenze 18

Rend. per fine	97 30 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 27 —
» Francia	105 17 1/2
Ferrovie merid.	678 1/4 —
Banca Italia	704 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 67 51 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 67.80 — pel 10 ottobre 68.09 - pel 10 agosto 69.82 - pel futuro 69.82 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.16 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 62.69 - pel 10 ottobre 62 95 pel 10 agosto 64.— - pel futuro 64.12

CEREALI - Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0.80 3/8 Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.85 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/3

COLONIALI Nuova York 17 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 7 7/8 — Caffè Rio good 7.50 — — Zucchero mascabado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 71 000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 445 000

Londra 17 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York** 17 — Petrolio Standard White C. 6.25

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 18 - *Farine* 12 Marche — Mercato pes. — Pel corrente franchi 44.80 — Per giugno 45.30 — Per luglio e agosto 46.— Pei 4 mesi ultimi 46.—.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente f. 38.— — Per giugno 37.75 — Pei 4 mesi da giugno 37.50 — Pei 4 mesi ultimi 35.75

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.40 — Pel corrente 25.10 — Per luglio e agosto 25.50 — A 4 mesi da ottobre 27.—.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 23.— — Per giugno 23.10 — Per luglio e agosto 23.10 — Pei 4 mesi ultimi 23 10.

Anversa 18 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 3/8 — Per marzo e aprile 16 1/2.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 5.50.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole — 8.70 — Mercato calmo.

GRANI e BESTIAME

Rovigo 18 — Mercato sostenuto con oltre un quarto di lira di aumento nei frumenti con pretese elevate. Frumentoni aumentati un quarto di lira.

Frumento Piave da 23,— a 23,50 — idem fino Polesine da 23,— a 23,25 — idem buono mercantile da 22,75 a 22,85 — idem basso da 22,— a 22,50 — Frumentone pignoletto da 12,25 a 12,75 — idem gialloncino friulotto da 11,— a 12,— — Agostano da 10,50 a 10,75 — Avena da 12,— a 12,50.

Tutto di primo costo.

Treviso 18 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 22,10 a 22,40 — Semina Piave da 22,10 a 23,15 Granoturco nost. da 11,50 a 12, — — Bianco da 12, — a 12,25 — giallone e pignolo, da 12,50 a 13,— — pignoletto da 13,50 a 13,75 — estero da —,— a —,— — Avena da 13,25 a 13,50 — Risone nostrano da 22,— a 25,— — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 18 — Bovi a peso vivo L. 70,— il quintale — Vitelli idem L. 100,— —Maiali a peso morto L. —,—.

SETE

Lione 17 — Affari calmi; tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 22	B 34	Cg. 2924
Trame	B 3	B 46	B 49	Cg. 3528
Greggie	B 27	B 70	B 97	Cg. 7372
Pesate	B 3	B 174	B 177	Cg. 8734
Totali	B 45	B 312	B 357	22558

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.70	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,35
O. Milano		11,35	O. Verona		9,35
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
O. Pontebba-Vienna		5,12	M. Pontebba Udine		6,55
T. Treviso (Tram)		8,20	O. Pontebba Udine		8,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		9,50
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	T. Treviso (Tram)		11,30
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,35
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9.48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4. 15

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5. 6.30, 8, 9.30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8 alle 18 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 18.30.

Anno CLV — 1897. Giovedì 20 Maggio N. 138

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA MORTE DI FRATTI - L'AFRICA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 19 maggio, sera* :

Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.

Le tribune sono quasi deserte, l'aula abbastanza affollata.

La morte dell'on. Fratti

Il PRESIDENTE comunica con grande dolore un dispaccio di Ricciotti Garibaldi, il quale annunzia che sulle terre della Tessaglia, in un brillantissimo combattimento, nel quale ha avuto tanta e nobile parte la colonna dei garibaldini, è rimasto ucciso il deputato Fratti.

Parla delle virtù, del patriottismo del generoso e valoroso collega.

Quello stesso entusiasmo — dice — che condusse Antonio Fratti a combattere per l'indipendenza della Grecia, lo aveva condotto nel 1866 con la legione dei carabinieri genovesi nel Trentino, nel 1867 a Mentana e nel 1870 a Digione (*vive approvazioni*).

Ora, degna di ogni vita più illustre, fu la sua morte, olocausto alla grande causa della indipendenza della nazione greca (*bene, bravo*).

Onore senza fine a questi martiri, i quali dimostrano luminosamente che nella nostra patria è vivo sempre il sentimento degli eroici sacrifici e sempre splendidi e gagliardi si rinnovano gli esempi dell'antica virtù (*generali e prolungati applausi*).

SOCCI, DONATI, POZZI, ANDREA COSTA e PRINETTI ministro dei lavori pubblici, a nome del governo, si associano alla commemorazione fatta dal presidente (*vive approvazioni*).

CALDESI, a nome della Romagna, associandosi alle nobili parole dell'on. Presidente e dei colleghi, propone che siano inviate le condoglianze della rappresentanza nazionale alla sorella di Antonio Fratti (*vive approvazioni*) ed al Municipio di Forlì.

La proposta è approvata all'unanimità.

Il PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio di Forlì.

Interrogazioni

Si passa poi alle interrogazioni.

RONCHETTI, sotto segretario di Stato alla giustizia, rispondendo a Vienna, accenna ai provvedimenti presi in favore dei vicecancellieri — e, studiata la questione dell'aggio sulla carta bollata e sulle marche giudiziarie, promette nuove agevolazioni.

E, rispondendo a Michelozzi, promette che sarà presto ripresentato il progetto Bonacci per la istituzione di una Cassa di previdenza per gl'impiegati degli Archivii notarili.

I fatti di Chiavari

SERENA, sottosegretario di Stato all'interno, risponde a Cavagnari che lo interroga sulla posizione fatta a chi regge la sottoprefettura di Chiavari dalle recenti elezioni, che assumerà informazioni e al caso provvederà.

CAVAGNARI assicura che durante la lotta elettorale quel sottoprefetto si circondò di gente della peggior specie, truffatori, falsarii (*commenti*) che adoperò a strumento elettorale.

RONCHETTI allo stesso Cavagnari che lo interroga di indebite ingerenze elettorali da parte della R. Procura di Chiavari, risponde che non ne ha notizia (*si ride*) e che non può credere che il procuratore del Re a Chiavari, funzionario egregio, abbia obbliato i suoi doveri (*bene!*)

CAVAGNARI dice che il procuratore di Chiavari ha voluto che tutti i pretori e i vicepretori si adoperassero in favore della candidatura del figlio del guardasigilli. (*Interruzioni, commenti.*) Prega il signor sottosegretario di Stato di informarsi.

RONCHETTI (*segni di attenzione*) non crede che alcuno possa dubitare della serenità del ministro guardasigilli ed invita l'on. Cavagnari a ripetere le sue accuse quando si discuterà il bilancio, assicurandolo che il ministro risponderà con la sua consueta serenità ed equanimità, e che, se i fatti ora riferiti risulteranno provati, non esiterà certamente a prendere i provvedimenti più severi (*bene*).

∴

Si ripiglia poi la discussione delle

Mozioni sull'Africa

DAL VERME loda l'opera del maggiore Nerazzini, il quale — dice — compì la sua missione nel minor tempo possibile. Dimostra insussistente l'accusa che il governo abbia soverchiamente affrettato le conclusioni della pace — e sostiene che in Africa i soldati italiani hanno compiuto il loro dovere.

Quanto alla zona della nostra influenza nell'Eritrea, la delinea secondo i trattati, per dimostrare che sono — secondo lui — indeterminate le dichiarazioni del governo, il quale, tranne che per l'altipiano, non disse quali sieno gli intendimenti dell'Italia circa le vaste regioni che ancora rimangono nella nostra sfera di influenza.

Quanto a Cassala crede sarebbe nostro interesse aspettare e decidere quando sieno terminate le operazioni militari inglesi nel Sudan. E quanto all'organizzazione dei territorii occupati, chiede al ministro della guerra se approvi il sistema escogitato di amplificazioni e complicazioni inutili. Accenna a tutte le semplificazioni che potrebbero introdursi nel sistema, le quali arrecherebbero molte economie.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera, mentre rimanda ogni deliberazione sull'avvenire dell'Eritrea al giorno in cui sarà noto l'esito della missione in corso allo Scioa e delle operazioni degli anglo-egiziani sul Nilo, invita il governo a voler senza indugio apportare agli organici dell'amministrazione militare della Colonia tutte quelle riduzioni, di cui sono largamente suscettibili nell'interesse del servizio e dell'Erario. »

Spera che il Governo troverà la soluzione rispondente alla nostra dignità e ai nostri interessi (*vive approvazioni*).

A. LUZZATTO dichiara che voterà quella qualunque mozione, la quale miri all'abbandono completo e immediato della Colonia, qualora il voto avvenga, fra una di queste mozioni e le proposte del governo.

Ricorda i suoi precedenti discorsi nella questione, per dimostrare che — come ha sempre sostenuto — le convenienze del possedimento coloniale consistono nel possesso dell'altipiano. Ora gli intendimenti del governo distruggerebbero l'unica ragione della nostra permanenza a Massaua.

Sostiene che non si può e non si deve subordinare questa grande questione a una questione di puro bilancio. E crede che il bilancio dell'Eritrea non potrebbe superare i dodici milioni. Dunque un lieve sagrifizio finanziario non deve farci rinunziare virtualmente all'impresa.

L'oratore enumera i vantaggi e gli svantaggi dell'abbandono assoluto e del rimanere, ed è certo che sotto alcuni punti di vista l'abbandono è più conveniente perchè per lo meno libera il paese dalla paura....

IMBRIANI: — Non paura, ma incubo.

LUZZATTO: — Dirò preoccupazione!

IMBRIANI: — Incubo! incubo!

LUZZATTO: — Incubo può essere sogno, preoccupazione è su cosa reale.

IMBRIANI: — Incubo! incubo!

LUZZATTO: — E vada per incubo! (*ilarità*).

E dimostra i gravi pericoli che deriverebbero dal ritiro alla costa.

Cita in suo appoggio le opinioni di uomini competentissimi e legge l'articolo di un giornale sulla questione africana.

IMBRIANI: — Diceste che l'autore è persona competente? Chi è questa persona competente?

LUZZATTO: — E' una vera autorità!

IMBRIANI: — L'autorità deriva dal nome.

VOCI: — Chi è? chi è?

LUZZATTO: — Permettete che lo taccia.

IMBRIANI: — Dunque c'è dubbio sulla sua autorità (*ilarità vivissima*).

LUZZATTO conclude che non sarebbe alieno dall'approvare la soluzione proposta dal Ministero, se fosse sicuro che in tal modo potesse conservarsi il confine del dominio italiano al Mareb. Non potendo esser di questo sicuro, piuttosto che mantenere un'ombra di dominio alla costa, voterebbe l'abbandono della colonia (*approvazioni, congratulazioni*).

ARNABOLDI non accetta le proposte del Governo, perchè non risolvono la questione, perchè contradditorie, perchè vuole l'abbandono a tempo opportuno e colle necessarie cautele, perchè la soluzione proposta è gravida di pericoli.

Confida che il presidente del Consiglio rettificherà le sue dichiarazioni e esporrà un concetto chiaro e preciso.

Cita l'esempio di altri popoli, e sopratutto dell'Inghilterra e della Germania — ed esorta il Governo a non dimenticare che in questa questione africana bisogna saper congiungere l'energia alla prudenza. (*Benissimo!*)

Franchetti e Chimirri

FRANCHETTI rileva gli inconvenienti del protettorato che il Governo vuol stabilire sui territorii dell'altipiano, che intende abbandonare — e sostiene che il Governo propone così di creare ragioni di malintesi, di attriti, di diffidenze identiche a quelle che hanno condotto all'ultima guerra.

Chiede risposta categorica e precisa ad alcune domande.

Se il Governo abbia provveduto a mandare, appena votate le sue proposte, una quantità di truppe bianche nell'Eritrea, almeno uguale a quella delle truppe indigene attualmente al nostro servizio — perchè non si può sperare che continuino la devozione e l'obbedienza degli ascari, quando sapranno di dover esser poi consegnati a chi avrà cura di tagliar loro una mano e un piede per averci serviti.

Gli ascari sanno che le truppe italiane, una volta partite, non torneranno indietro per difenderli e vendicarli.

Domanda poi all'on. presidente del Consiglio in qual modo egli intenda conciliare la propria responsabilità manifestata nel suo discorso di sabato con la domanda che fa alla Camera di una deliberazione manifestamente invalida, non per ragioni di forma, ma per motivi insiti nella sostanza dei nostri ordinamenti costituzionali.

RUDINÌ interrompe.

FRANCHETTI: — Per alienare in Italia pochi metri quadri di terra dello Stato, occorre una legge, presentata dopo formale autorizzazione del Re, e quindi il consenso di ambedue i rami del Parlamento insieme con l'augusta volontà del Re, manifestata nella sua forma più solenne.

Ora l'on. Di Rudinì, a cuor leggero, crede la sua responsabilità sufficientemente coperta da un voto della sola Camera, e rinunzia ad una intera regione posseduta dall'Italia!

E' egli ammissibile che quelle forme, pegno di ponderatezza e di riflessione, richieste dai nostri ordinamenti per garantire lo Stato da una perdita di poche migliaia di lire, non siano necessarie nel caso presente?

Si tratta ora di una deliberazione che implicherebbe una modificazione profonda del nostro indirizzo politico e una spesa di molti milioni, che verrebbero a costare le rivolte e le guerre che la fretta inconsulta del Governo renderebbe inevitabili.

Vuole una risposta chiara, perchè altrimenti sarebbe giustificato il sospetto che le presenti proposte non fossero state preparate con la maturità di riflessione che il caso richiede (*approvazioni*).

∴

CHIMIRRI si alza e si fa silenzio. Moltissimi deputati gli si affollano intorno per meglio udirlo.

Osserva che ciò che dà gravità alla presente questione in Italia è che ora una parte del partito conservatore si dimostra contraria alla politica coloniale; questa considerazione deve aver influito sulle risoluzioni del governo, il quale ha voluto quindi prendere una via di mezzo.

Rivela alcune contraddizioni nel discorso del presidente del Consiglio — e dice che esso difetta quanto al metodo ed al punto di vista, poichè appare inspirato soltanto dalla preoccupazione del tornaconto e della finanza — però egli non pensava e parlava così in altri tempi!

Collegando poi il discorso del presidente con quello del ministro del Tesoro, anche meglio si vede come sieno le considerazioni finanziarie quelle che hanno preso il sopravvento nella questione.

Solo poi per ragioni politiche si venne a un mezzo termine.

Nota però come il presidente del Consiglio abbia tenuto troppo poco conto delle necessità politiche che si impongono agli Stati in materia di espansione coloniale.

L'espansione coloniale era per l'Italia, avuto riguardo alla sua posizione nel Mediterraneo ed al suo eccesso crescente di popolazione, una necessità imperiosa. Ed in questa espansione l'Italia ebbe per alleata preziosa e consigliera l'Inghilterra, che ci additò la convenienza di occupare Massaua.

Poichè le necessità politiche, che presiedettero all'occupazione di Massaua ancora sussistono e tuttora vi è il legame fra gli interessi inglesi ed i nostri, e poichè, come ben disse l'onor. Di San Giuliano, gli interessi del Mediterraneo si difendano sull'altipiano eritreo, non si può parlare di abbandono della Colonia, ma unicamente di trasformazione.

Approva il concetto di trasformare la colonia da militare in civile — ma non approva l'abbandono dell'altipiano, nè la rinunzia a qualsiasi parte della nostra sovranità su quei territorii.

Combatte l'abbandono di Cassala, nostra sentinella avanzata verso il Sudan (*commenti*) — e anch'egli è d'avviso che si esageri la somma necessaria per mantenere la colonia.

Conclude, dicendo che in così grave questione noi non dobbiamo tener solo conto della finanza, ma anche delle ragioni del sentimento nazionale e della necessità di prender parte alla lotta di selezione che si combatte fra le nazioni (*approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Ancora dei garibaldini a Domoko

VISCONTI VENOSTA risponde subito ad una interrogazione dell'on. Michelozzi, che desidera sapere se abbia notizie intorno alla sorte dei garibaldini che, insieme con l'eroico Antonio Fratti, combatterono ieri a Domoko.

Dichiara che non ha ricevuto informazioni su quanto chiede l'onorevole interrogante, benchè oggi gli siano pervenuti telegrammi dalla nostra legazione in Atene. Egli però ha chiesto notizie ed appena le avrà non mancherà di comunicarle alla Camera.

MICHELOZZI ringrazia il ministro e prega di comunicare sollecitamente le notizie per la tranquillità di tante famiglie che hanno i loro cari in Grecia.

La seduta è levata alle 6,35.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, 19 *maggio, sera* :

La Camera fu fin dal principio popolata, sapendosi che si sarebbe parlato della morte di Fratti a Domoko.

Le parole del presidente Zanardelli furono felicissime e coperte spesso da applausi.

Socci era veramente commosso e piangente.

Furono molto felici anche le parole di Donati.

Imbriani arrivò malaticcio ancora, trascinando a stento la sua gamba ancora ammalata. Si recò da Zanardelli, che gli mostrò il dispaccio annunciante la morte del Fratti. La notizia ha fatto sull'Imbriani impressione grandissima, egli piangeva.

Fratti aveva grandissime simpatie in tutta la Camera.

∴

Mentre il sottosegretario di Stato alla giustizia Ronchetti rispondeva alle interrogazioni dell'on. Cavagnari, vi fu una interruzione di Cavallotti, che gridò: — *A queste interrogazioni dovrebbe rispondere il guardasigilli!*

Per comprendere l'assenza di Costa guardasigilli e la interruzione del Cavallotti, rammentate che nell'ultima lotta elettorale il Cavagnari ebbe per avversario il figlio del guardasigilli. Le lagnanze del Cavagnari riguardavano la lotta elettorale di Rapallo, città che dipende dalla Procura del Re di Chiavari.

∴

Nella discussione africana furono attentamente ascoltati i discorsi di Franchetti e di Chimirri.

Il discorso di Franchetti ha prodotto impressione, quando l'oratore ha sostenuto la incostituzionalità della discussione odierna.

A un punto del suo discorso, Chimirri citò l'on. Dal Verme come una autorità militare.

Allora Imbriani, interrompendo, gridò: — *Un autorità che si contraddice sempre* (*ilarità*).

E poi quando Chimirri disse: — *Dobbiamo restare a Cassala, non contraddiciamoci!* — Imbriani esclamò ironicamente: — *Sì, contraddizione!* — e poi scattando: — *Voi lo sapete perchè siamo a Cassala! Per la gelosia di Baratieri verso Arimondi, voi lo sapete!*

Le parole di Imbriani furono accolte da rumori.

Previsioni intorno al voto sull'Africa

Il *Resto del Carlino* ha da Roma che un deputato dei più influenti, a proposito della situazione del Ministero di fronte alla questione d'Africa, gli diceva poco fa che si voterà sopra l'ordine del giorno Arnaboldi (?!). Dato che partecipino al voto 360 deputati, si avranno contro il Ministero 145 voti, così divisi: 50 dell'opposizione costituzionale, 25 zanardelliani e amici di Martini, 40 fra dissidenti di destra con Colombo, Carmine e Campi i quali vogliono la sospensiva nonchè Biancheri e alcuni suoi amici, 30 dei gruppi socialisti e repubblicani che vorrebbero il ritiro completo. Si avranno in favore del Ministero 215 voti così divisi: 150 ministeriali rudiniani di destra e centri, 45 del gruppo piemontese, 20 dell'estrema sinistra cavallottiana.

Questo bilancio preventivo, sta, alla peggiore ipotesi, a favore del Ministero; ma questo ha tutto da guadagnare durante la discussione.

Elezioni convalidate

Ci telegrafano da *Roma, 19 maggio, sera*:

La Giunta ha convalidato le elezioni di Brunetti e Morando, nei collegi di Firenze e Chiari.

Gli appalti delle Cooperative

Ci telegrafano da *Roma, 19 maggio sera*:

La Commissione che esamina il progetto di legge per gli appalti con le Cooperative ha eletto a presidente Chinaglia, a segretario Massimini, a relatore Romanin.

Per la libera docenza

Ci telegrafano da *Roma 19 maggio sera*:

Questa mattina ebbe luogo la riunione a Montecitorio dei deputati liberi docenti, per esaminare il progetto di riforma universitaria presentato da Gianturco.

I presenti, pur consentendo intorno ad alcune disposizioni del progetto, lo ritennero, in massima, dannoso ai liberi docenti.

Si terrà un'altra riunione.

Nel progetto di legge sull'istruzione superiore del ministro Gianturco la parte che precisamente si riferisce all'ordinamento didattico e scientifico è contenuta in 8 articoli, dei quali il concetto informatore, e che già da ogni parte suscita discussioni, è appunto la libertà illimitata della libera docenza, quale il ministro la vagheggia, sul tipo degli antichi studi napolitani.

Il Catasto

Ci telegrafano da *Roma 19 maggio, matt.*:

La relazione dell'onorevole Frola, in nome della Giunta del bilancio, sul bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio del 1897-98, esamina a fondo la questione del catasto. Ne risulta che il reale dispendio totale per la formazione del nuovo catasto, dall'inizio dei lavori nel compartimento modenese a tutto il 31 ottobre 1896, è stato di L. 58,057,489.

L'onor. Frola, esaminato lo stato delle cose, dice che, in attesa dei provvedimenti che potranno essere adottati onde le ingenti spese effettive sostenute dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni non vadano perdute, si deve constatare che la legge 21 gennaio 1897, sul riordinamento della perequazione fondiaria, non mancherà di portare benefici effetti ai Comuni nei quali sono ancora in tutto od in parte da eseguirsi le operazioni di delimitazione.

La relazione dell'on. Frola conclude che la Giunta del bilancio ripete il voto, già da molti anni espresso, relativo alla presentazione di un progetto che determini gli effetti giuridici del catasto e le riforme occorrenti a tal fine nella legislazione civile.

AFRICA

Partiti per Massaua

Ci telegrafano da *Napoli* 19 *maggio, sera:*

A bordo del *Rubattino* sono partiti per Massaua il maggiore Agnelotti, quaranta soldati, materiale e provviste.

L'uccisore del tenente Zavagli

Cinque anni addietro il tenente Zavagli di Rimini della R. nave *Partenope* autorizzato dal Sultano di Zanzibar, scendeva sulla costa del Benadir per stabilire la linea di confine del nuovo protettorato, quando un somalo fanatico lo uccideva a tradimento.

La tribù fu bombardata, ma l'uccisore rimase impunito.

Ora il cav. Dulio, commissario a Mongadiscio, avendo risaputo che un somalo si era pubblicamente rivelato per l'uccisore del compianto Zavagli, lo faceva salire sulla R. nave *Governolo*, dove fu imprigionato.

L'Africa Italiana del 2 corrente annunzia che è giunto a Massaua tenuto in ceppi nella stiva della r. nave *Volta*.

Le leggi di registro e bollo

Ci telegrafano da *Roma 19 maggio, sera:*

Domani il Re firmerà il decreto di promulgazione del testo unico delle leggi di registro compilato da una sotto-commissione di senatori e deputati, presieduta dal senatore Majorana. Fu già preparato anche il decreto di pubblicazione del testo unico delle leggi sul bollo

Per il caso Frezzi

La guardia Umut

Ci telegrafano da *Roma, 19 maggio sera*:

Stamane il giudice istruttore ha interrogato l'ispettore capo Giungi e l'ispettore Vesconi per il processo Frezzi.

A questo proposito, il *Fanfulla* dice esser falso che il procuratore generale si sia opposto alla scelta dei periti Durante e Marchiafava.

Il *Fanfulla* pubblica una lettera del procuratore generale diretta al perito dott. Durante, in cui si insisteva perchè egli accettasse l'invito del procuratore generale, trattandosi di un fatto di molta gravità e allo scopo di riuscire a una giustizia oculata e imparziale.

∴

La *Tribuna* pubblica alcune notizie sulla guardia Umut, imputata dell'omicidio del Frezzi.

Il padre e la sorella dell'Umut vivono a Pesaro e ignorano finora l'accusa che pesa sul figlio. La famiglia è oriunda di Erzerum e da 140 anni è trapiantata in Italia. La famiglia era proprietaria di grandi terreni ed esattrice delle imposte imperiali. In Ancona poi la famiglia esercitò un prospero commercio.

Il figlio Romolo frequentò il ginnasio e il liceo e ottenne la licenza liceale, e poi essendosi rovinato nel commercio, si arruolò nelle guardie di questura sperando di passare delegato. Egli non fu mai guardia carceraria, ma da 4 anni era a Roma alla sezione di San Michele.

Il padre che non legge mai i giornali lo attende ancora.

La signora Crispi dal giudice

Ci telegrafano da *Roma, 19 maggio, sera:*

L'*Avanti* annunzia che il giudice istruttore di Napoli ha ricevuto il mandato di interrogare la signora Lina Crispi.

Ci telegrafano da *Napoli, 19 maggio, sera*:

Citata con un mandato di comparizione, la signora Crispi si recò oggi a rispondere all'interrogatorio del giudice istruttore Argenio. L'interrogatorio è durato mezz'ora.

Straordinari licenziati

Ci telegrafano da *Roma, 19 maggio, sera*:

Si smentisce che il ministro Prinetti sia deciso a licenziare 600 straordinari. I licenziati sono 115 cui si riservarono i posti di fanalista, custode idraulico, custode di bonifica e altri impieghi subalterni.

Ricorsi di pensionati

Baratieri e Bresciamorra

Ci telegrafano da *Roma, 19 maggio, sera*

Il generale Baratieri ha presentato un ricorso alla Corte dei conti in sezioni riunite contro la liquidazione della sua pensione, dolendosi del non esatto conto degli anni di servizio.

Eguale ricorso per gli stessi motivi fu presentato dal prefetto a riposo Bresciamorra.

I Sovrani a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 19 maggio, matt.*:

I Sovrani sono giunti stamane alle 6.15, ossequiati alla stazione dai ministri e dalle autorità.

LA GUERRA

I garibaldini morti a Domoko

Il deputato Fratti e Cipriani

Altri particolari della battaglia

Ci telegrafano da *Roma, 19 maggio, sera* :

Un dispaccio di Ricciotti Garibaldi all'on. Zanardelli annunzia che il deputato repubblicano Fratti è morto nella battaglia di Domoko.

Anche Cipriani aveva telegrafato alla Consulta che il Fratti era gravemente ferito.

Altri e più recenti particolari della battaglia di Domoko dicono che i turchi si avanzavano in masse pieni di ardore, come gli abissini in Africa. L'artiglieria greca li fulminava, ma essi si avanzavano, nonostante il fuoco vivissimo.

I greci quindi fuggirono, lasciando la posizione occupata dalla colonna sinistra, dove la legione garibaldina rimase sola a combattere contro il nemico.

I turchi assalirono vieppiù furiosamente. I garibaldini respinsero vigorosamente l'attacco con una carica alla baionetta.

Il Fratti, che era alla testa della sua compagnia, si gettò nella mischia, cadendo fra i primi (*).

∴

L'*Avanti* pubblica il seguente dispaccio del suo corrispondente Ciancabilla:

« Nella battaglia di Domoko i garibaldini ebbero dieci morti e sessanta feriti.

Fratti è morto; Cipriani è ferito. »

In un dispaccio da Lamia si annunciano come morti pure il tenente Cappelli di Milano e Capra di Castelbolognese, Pausera di Bergamo, Bellini di Comacchio, Cimone di Bassano Veneto.

(1) Mentre con soddisfazione apprendiamo dai dispacci odierni la condotta valorosa dei volontari italiani a Domoko, non possiamo far a meno di deplorare il sangue sparso dai nostri per un popolo così indegno delle sue glorie di un tempo.

Il deputato Fratti era uomo temprato alle lotte. Sacrato all'idea repubblicana egli ha voluto coll'esempio del sacrificio dimostrare che vi sono ancora idealità in un partito così rumoroso e spesso così vacuo nelle sue manifestazioni.

E' un vero peccato che il povero Fratti e i valorosi che caddero con lui, abbiano così malamente finito la vita. Per tutta gratitudine i greci andavano dicendo, dopo le prime ignominiose loro fughe, che erano stati gli italiani i primi a cagionare il panico.

Codardi!

Il dispaccio di Ricciotti

Ci telegrafano da *Roma, 19 maggio, sera* :

Eccovi il testo del dispaccio di Ricciotti Garibaldi al fratello Menotti:

Lamia 18 — Oggi i volontari, attaccando vigorosamente la destra nemica, forzarono questa a ritirarsi per circa tre chilometri, restando nelle nostre mani prigionieri e bottino. Ancora una volta i volontari hanno tenuto alto il nome e la dignità della patria.

RICCIOTTI GARIBALDI.

Ciò che narrano altri reduci

Ci telegrafano da *Ancona 19 maggio, sera*:

Iersera giunsero venti[illegible] volontari, reduci dalla Grecia e [illegible] partecipanti alla colonna Mereu.

Parlai con alcuni che si lagnano di essere stati spossati nelle marcie lunghe, senza combattere, perchè l'ordine di ritirata giungeva al momento della battaglia.

La ritirata dei greci fu precipitosa ed essi ne furono travolti.

Sfiduciati, abbandonarono la Grecia.

Dolorosa impressione produsse la morte del Fratti.

La dimostrazione a Forlì

Ci telegrafano da *Forlì, 19 maggio, sera*:

La morte dell'on. Fratti produsse una impressione dolorosa. Si telegrafò al governo chiedendo notizie. Il municipio innalzò la bandiera abbrunata e sospese le lezioni nelle scuole comunali. Confermata officialmente la morte, la campana pubblica della torre suonò a morte. Si chiusero i negozi, il municipio ha pubblicato un manifesto ed espresse condoglianze alla sorella dell'estinto.

Le condizioni della pace

Ci telegrafano da *Roma*, 19 *maggio, sera*:

Gli ambasciatori riuniti a Costantinopoli dichiararono inammissibili le pretese della Turchia per la retrocessione della Tessaglia.

La domanda di indennizzo da parte della Turchia fu ridotta da 230 a 60 milioni. Si rifiutò di consentire che la Turchia occupi temporaneamente la Tessaglia fino al pagamento della indennità, e invece si propose che la Turchia sgomberi la Tessaglia conservando guarnigioni a Larissa e Volo fino al pagamento della indennità.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'armistizio

Da fonte turca

Costantinopoli 19, ore 9.40 a. — Dicesi che lo Zar si sarebbe rallegrato col Sultano per il successo della guerra e abbia fatto appello al suo amore per la pace e per la conclusione dell'armistizio.

La scorsa notte vi fu Consiglio di ministri a Yildiz-kiosk, dopochè Edhem pascià ricevette circa l'armistizio le relative istruzioni.

Costantinopoli 19, ore 6.40 p. — L'esistenza del dispaccio dello Zar al Sultano è confermata. Il dispaccio dopo aver felicitato il Sultano circa l'esito della guerra dice: Il Sultano essendo soddisfatto dell'esito che la guerra ha avuto finora, accordando l'armistizio, darà nuova prova delle intenzioni pacifiche espresse nella nota circolare della Porta in occasione della dichiarazione di guerra. Il Sultano commosso profondamente ringraziò lo Zar di questa prova di amicizia, e gli annunciò di aver dato istruzioni in proposito a Edhem pascià, e

gli espresse la speranza che si tenga conto del suo buon volere nella mediazioe delle condizioni della pace.

(Ufficiale) Edhem pascià telegrafa al ministro della guerra: La bandiera ottomana è issata a Domoko dove si è trasferito il quartier generale. Quattro cannoni e molte munizioni furono catturati.

Si assicura che l'armistizio greco-turco si firmerà oggi. Gli ambasciatori non risposero ancora alla nota della Porta relativa alle condizioni della pace colla Grecia.

Mancano i medici per curare i numerosi soldati feriti negli scontri dell'Epiro. Il servizio sanitario è insufficiente. Si incontrano grandi difficoltà pel trasporto dei feriti. Il comandante delle truppe turche in Epiro ha chiesto che si adibisca per il trasporto dei feriti il vapore mercantile greco *Artemisia*, che diretto da Marsiglia nel Mar Nero fu catturato nei Dardanelli, come indennizzo per la cattura di un vapore turco da parte di navi greche.

Costantinopoli 19, ore 7.20 p. — Nei circoli di Yildiz-kiosk si assicura che il dispaccio dello Zar diretto al Sultano e accennante anche alle relazioni amichevoli e di buon vicinato tra i due imperi, produsse nell'animo del Sultano gratissima impressione e lo indusse a corrispondervi, dando prova delle sue intenzioni pacifiche e ordinando a Edhem pascià di stipulare l'armistizio.

Da altra fonte

Londra 19, ore 5.40 p. — Salisbury, parlando al *Junior Constitutional Club*, dichiarò che la cessazione della ostilità è già un atto importante, ma che non ostante il compito dell'Europa rimane difficile. E' impossibile accettare la cessione della Tessaglia alla Turchia, ma tuttavia la Grecia deve sopportare le conseguenze del suo errore, e dovrà certo pagare una indennità di guerra.

Lo *Standard* ha da Atene: Il Kronprinz si trova attualmente a Furka. I greci dovettero abbandonare parecchi cannoni di grosso calibro durante la ritirata.

Il *Daily Chronicle* ha da Atene: L'armistizio fu firmato iersera alle ore 7.

Vienna 19, ore 6.10 p. — Il corrispondente della *Politische Corrispondenz* da Costantinopoli calcola che le spese effettive della guerra, sostenute dalla Turchia, ascendono approssimativamente a trentasei milioni di franchi.

L'INCIDENTE del profess. Cognetti col Re

La relazione del Cognetti a Villa

Ci scrivono da Torino, 19 maggio:

(*Zuccaro*). La *Gazzetta del Popolo* di oggi pubblica la *relazione* del prof. Cognetti all'onorevole Villa, sul doloroso incidente avvenuto fra il Cognetti ed il Re alla solennità della posa della pietra della colonna commemorativa dello Statuto.

Nella relazione stessa spicca la precisione assoluta della relazione che io stesso vi mandai giorni sono; tutte le parole del dialogo fra il Cognetti ed il Re, principe Tommaso e onorevole Biscaretti, sono perfettamente *testuali* a quelle da me riferitevi, come tutti sono assolutamente precisi gli altri dettagli del doloroso incidente.

Solo, sulla relazione del Cognetti al Villa, mancano i cenni di qualche altro particolare che io vi comunicai, e che il Cognetti nella relazione, per delicatezza e riguardo, credette omettere.

Io vi avevo scritto che il Cognetti aveva quella stessa notte dettata una relazione che avrebbe al Villa consegnata al mattino, mentre il Villa partiva per Roma. Orbene, quella relazione è quella che oggi venne pubblicata dalla accennata *Gazzetta*.

***

Ci telegrafano da *Roma*, 19 *maggio, sera*:

L'*Agenzia Italiana* smentisce che il prof. Cognetti De Martiis sia stato deferito al Consiglio superiore della pubblica istruzione per l'incidente di Torino, di cui si occuparono i giornali nei giorni passati. I sentimenti monarchici dell'illustre professore sono notissimi.

GLI ALUNNI GIUDIZIARII

Narra la *Tribuna* che il guardasigilli ha ricevuto una Commissione di alunni giudiziarii.

Essa gli ha presentato un'istanza intorno al nuovo regolamento del 15 aprile, e il ministro ha promesso che avrebbe preso in serio esame le questioni a lui sottoposte.

Gli alunni giudiziarii chiedono che siano abrogati l'art. 26 del nuovo regolamento e il 42 delle disposizioni transitorie, i quali restringono le condizioni del loro avanzamento e li sottopongono al pericolo di essere licenziati dopo 15 anni di servizio; domandano che la estensione della eleggibilità sia concessa per l'ultima volta agli attualmente idonei; chiedono in sostanza che il nuovo regolamento non abbia effetto retroattivo.

Le domande sono ragionevoli; e sarebbe, a nostro parere, equo che il ministro almeno concedesse la sanatoria agli alunni attualmente idonei, come già fece per quanti furono dichiarati eleggibili sotto l'impero del regolamento dell'82. Sono in tutta Italia 250.

VIAGGIANDO IN FRANCIA

Ricordi di Lille (*)

Obblighi del viaggiatore — La modernità — Due prevenzioni — Il dipartimento di Lille — Scuola superiore di commercio — Due esposizioni permanenti — Il Museo commerciale — Il Museo industriale — Un augurio — Che cosa ha fatto un avvocato d'ingegno — Società industriale — Il soffio dei tempi nuovi.

A mio giudizio per chi viaggia oggidì, sebbene ispirato dalla più alta ammirazione per le produzioni dell'arte e per le memorie più venerate della storia, incombe l'obbligo di studiare la vita moderna dei paesi che visita per la prima volta.

Per vita moderna intendo un triplice ordine di manifestazioni della umana attività, e cioè i progressi industriali, le ferrovie, le manifatture, l'agricoltura ecc., i sodalizi di previdenza, di credito, di cooperazione, le istituzioni di beneficenza, ed infine le associazioni o gli istituti educativi vòlti al progresso della coltura in generale o di un determinato ramo speciale, o indirizzati alla difesa e allo incremento della industria, dell'agricoltura o del commercio in ispecie.

Le fugaci impressioni è bene raccogliere, e non è inutile forse il renderle pubbliche, poichè dei musei dell'arte, dei tesori storici la notizia è assodata e diffusa da gran tempo, ma delle conquiste o delle creazioni moderne è meno estesa la cognizione.

Da due prevenzioni opposte è bene che si guardi il visitatore, e cioè, che tutto sia bello, o tutto sia brutto fuori del proprio paese. Invece è bene avere fisso in mente che ogni paese ha il suo *genio del luogo*, il suo *tipo locale*, che può rendere interessante e proficua l'indagine di una istituzione anche se, in apparenza, affine ad altre della nostra patria.

***

A Lille, in questo ricco capo luogo di un ricchissimo dipartimento, che contribuisce con un 14° alle entrate del bilancio francese, l'attività intellettuale è pari a quella economica e morale. Vi sono due Università, una Scuola superiore di commercio, oltre gli istituti minori per l'insegnamento classico e commerciale.

La fiorente Scuola superiore di commercio è diretta dal distinto prof. Trannin, che mi fece visitare due interessanti Musei, quello commerciale e quello industriale.

Queste due esposizioni permanenti meritano un cenno, in ispecie per coloro che non ne hanno un concetto chiaro.

Il museo commerciale, raccolto sopratutto per opera dei ministri, dei consoli francesi all'estero si propone questo scopo precipuo: offrire alla industria nazionale in tutte le sue manifestazioni il campionario di tutti i prodotti che sono ricercati in altri paesi e possono essere vantaggiosamente fabbricati in Francia, tenuto conto di tutte le spese di noli, dazio, facchinaggio, ecc. Il Museo è fornito di una biblioteca preziosa, di carte geografiche, di libri descrittivi, di tariffe daziarie, ferroviarie, marittime di tutto il mondo ed ha un personale atto ad informare completamente chi facesse ricerche su questi principali quesiti: *merce ricercata in un determinato paese; itinerario da seguire; spese da incontrare*.

Questa esposizione divisa per parti del mondo, e per regioni; è composta sopratutto degli oggetti (vestiario, calzature, ornamenti, giuocattoli, arredo della casa) di consumo popolare, e quindi il produttore che deve cercare il mercato di maggior consumo, ha modo di apprezzare il *gusto* del paese verso il quale vuole avviare il suo commercio. Quanti cotoni, quante sete, stampate alla giapponese... in Europa; quanti tappeti persiani... di Francia; quanti giuocattoli chinesi del... Tirolo!

***

Il Museo industriale ha tutt'altro scopo. Esso mira a presentarci lo svolgimento storico e presente di ogni industria. Ci presenta l'impianto iniziale del passato e i modesti prodotti d'un tempo, accanto alla produzione iniziale moderna e alla materia lavorata fino al suo ultimo stadio. Nel Museo di Lille ho visto delle collezioni splendide in ispecie per la industria delle carte, della seta, della lana, della gomma, del vetro, del ferro, degli orologi; la produzione del gaz, della luce elettrica, con degli impianti industriali veramente bellissimi sebbene in piccolo per le proporzioni mantenute, per la pratica utilità e per un certo buon gusto di ordinamento generale.

Mi augurerei che simili istituzioni, rare pure in Francia, fossero più frequenti anche da noi, e di sovente fossero visitate sopratutto dai giovani.

Reputo che non solo acquisterebbero con singolare rapidità delle utili cognizioni, ma che si sprigionerebbero in essi delle vocazioni sopite, e tanto opportune a scemare le piaghe dell'impiegomania, degli spostati e dei malcontenti.

***

Ho conosciuto proprio a Lille un avvocato d'ingegno, attivissimo, che, attratto dal movimento industriale, diede la toga alle ortiche e si dedicò alla industria del linificio, con grande fortuna sua e..., punto e a capo, perchè non voglio tirarmi addosso gli odii dei miei buoni amici avvocati.

Gli operosi cittadini di Lilla non contenti dei due musei, e di altre istituzioni che mirano a dare incremento all'industria istituirono la *Società industriale del Nord della Francia*, che ha 24 e più anni di vita e che fu modellata su quella di Mulhouse. Questo sodalizio, mercè l'opera del Kuhlmann, del Mathias, vecchio presidente e dell'Agache attuale, rese importanti servigi alla industria francese. I soci da 250 in origine, salirono a parecchie centinaia e sarebbero in maggior numero, se il contributo non fosse elevato. La società ebbe premi a varie esposizioni, ed aperse utilissimi concorsi di incoraggiamento non solo agli industriali, ma ai lavoratori. Noto fra le sue benemerenze quella di avere protetta l'associazione dei proprietarii d'apparecchi a vapore del Nord, una delle più vecchie non solo di Francia, ma d'Europa; il concorso aperto per diminuire il più possibile gli accidenti cagionati dalle caldaie, e il massimo merito a mio giudizio, di avere creato a Lilla nel 1886 una società d'assicurazione contro gli infortuni del lavoro. — Ora la società industriale ha una sede splendida, con sala a foggia di teatro per le assemblee e le conferenze, con piccole sale per le varie commissioni, e una biblioteca speciale completa in ispecie per ciò che riguarda le riviste di carattere industriale, commerciale e finanziario.

Per dar modo a tutte le attitudini di svolgersi con maggiore profitto, la Società è divisa in quattro sottocommissioni permanenti, che si occupano in modo speciale, d'ingegneria meccanica industriale, delle industrie tessili, della chimica applicata all'industria, e infine del commercio od in generale delle istituzioni di pubblica beneficenza.

Oh! quante *accademie di addormentati o di arcadi* di una sublime inutilità preferirei vedere trasformate da questo soffio dei nuovi tempi!

T. M.

(*) Da un egregio e competente amico, che ha fatto di recente un viaggio in Francia, riceviamo questo articolo, che contiene cose istruttive ed utili. Egli poi ci promette di completare la narrazione e le considerazioni sue in altri due articoli che a suo tempo pubblicheremo.

(*N. della R.*)

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli insorti cubani

Madrid 19, ore 6,10 p. — Weyler telegrafa dall'Avana informando sullo stato attuale dell'insurrezione cubana. Dice che l'insurrezione fu repressa da Capo S. Antonio fino alla Trocha di Jucaro. I treni vi circolano regolarmente; nelle fattorie e nelle fabbriche si lavora normalmente, soltanto vi sono gruppi di malfattori. In Pinar del rio restano duecento insorti, in Avana 500, a Matanzas 100, a Lasvillas 500, tutti male armati.

Le truppe spagnuole li sconfiggono e li inseguono costantemente. Nelle quattro provincie, quasi totalmente pacificate, sono Maximo Gomez con 50 uomini, Calisto Garcia Silvanos Rabi con piccoli gruppi in continua fuga. Weyler spera di raggiungere un egual risultato nella provincia orientale, dove si recherà con grandi forze.

Regali del Sultano

Cettinje 19, ore 4 p. — E' giunto un aiutante di campo del Sultano, latore di un autografo del Sultano pel principe Nicola e di un prezioso braccialetto per la principessa sposa.

Un dono militare a Umberto

Wiesbaden 19, ore 7.10 p. — L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto una deputazione del reggimento degli ussari di Assia numero 13, che si reca a Roma in occasione del 25. anniversario della nomina di Umberto a capo onorario del reggimento. La deputazione consegnerà a Umberto una piccola statua come dono del reggimento e una lettera autografa dell'Imperatore.

Un prestito nell'Uruguay

Londra 19, ore 6.10 p. — Il *Times* ha da Montevideo: Le Camere sanzionarono il nuovo prestito al 6 0/0 per quattro milioni di *pesos* al fine di sopperire alle spese della insurrezione e al deficit del bilancio.

Disastro ferroviario

Colonia 19, ore 6.30 p. — (Ufficiale) — Un treno militare con riservisti, partito da Vestfalia diretto a Metz, deviò nella scorsa notte fra Hillesheim e Gerolstein. Finora si constarono ventotto morti e numerosi feriti.

Gerolstein 19, ore 4.20 p. — Nel deragliamento del treno diretto a Metz rimasero anche un impiegato ferroviario morto, e due feriti. Sette vagoni furono completamente distrutti.

Colonia 19, ore 7.30 p. — Il treno militare deviato era diretto da Barmen per la via di Colonia e Treviri a Metz.

Presso Gerolstein il treno si divise in due parti e la seconda metà montò sulla prima. Parecchi vagoni rimasero danneggiati.

Il numero dei morti è di nove, non di 28 e sono 35 i feriti fra cui alcuni gravemente.

Gli infortuni sul lavoro

Londra 19, ore 6.25 p. — Camera dei Comuni — Si approva in seconda lettura il *bill* relativo all'indennità per gli operai rimasti vittime degli infortuni sul lavoro.

I danni del maltempo in Rumania

Bucarest 19, ore 8 a. — In seguito alle pioggie continue in tutta la Rumania le comunicazioni coll'estero sono interrotte, tranne per la via di Snuava. Il corriere estero manca da domenica.

Raccolti di cereali

Secondo le ultime notizie i raccolti dei cereali negli Stati Uniti non sono molto promettenti: però i prezzi si mantengono ancora favorevoli ai compratori.

Nelle Indie dove è cominciata la messe, il raccolto si presenta nella proporzione di due terzi di una resa normale: qualità buona. — In Russia le condizioni dei raccolti sono generalmente buone: mediocri soltanto in Bessarabia e nei dintorni di Azoff. — In Germania e in Austria Ungheria promesse buone: così pure in Francia, sebbene la quantità si ritenga inferiore alla media. — Per l'Inghilterra, Belgio, Olanda previsioni migliori.

Nel litorale africano nulla si può dire di certo, per la continua minaccia delle cavallette.

I prezzi, fino ad ora, si mantengono deboli.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano 19 maggio, sera — *L'ingegnere Etherington*, rappresentante di un nucleo di capitalisti inglesi, giunse qui proponendosi di assumere l'esercizio dello stabilimento metallurgico.

Bari. — Ci telegrafano 19 maggio, sera — La principessa Anna di Montenegro e il principe di Battenberg provenienti da Cattaro sul piroscafo *Bari* della Società Puglia sono arrivati alle ore 10. Visitata la basilica di San Nicola, ripartiranno alle ore 8 pom. verso Firenze per la via Bologna.

Firenze — Ci telegrafano 19 maggio, sera — *I Principi di Napoli* sono giunti alle 1.16, ossequiati alla stazione dalle autorità.

Genova — Ci telegrafano 19 maggio, sera — *La Camera di commercio*, discutendo oggi il disegno di legge dell'onor. Branca per modificazioni alla Ricchezza Mobile, e specialmente l'articolo che colpisce la mercede agli operai, approvò un ordine del giorno, facente voti che tale progetto non diventi legge dello Stato.

Napoli — Ci telegrafano, 19 maggio, sera — *Una leva che deve rifarsi* — Nel circondario di Casoria, procedendosi alle operazioni di leva, mancarono per i ventisei ultimi numeri da estrarre gli anelli di ottone che chiudevano i cartellini e furono sostituiti con anelli di ferro. Essendone stati informati, i giovani di un vicino Comune estrassero tutti i cartellini cogli anelli di ferro e quindi ottennero i numeri più alti.

Il prefetto avendone informato il governo, un telegramma di oggi del Ministero della guerra ordina l'annullamento delle operazioni di leva.

Roma — Ci telegrafano 19 maggio, sera — *Arresto importante* — Stamane gli agenti di questura hanno arrestato uno sconosciuto che, nascosto in un appartamento sfitto, attendeva certa Filomena Desimone, negoziante, sapendo che questa portava due mila lire in portafoglio. Egli aveva una corda insaponata e un sacco per strangolarla. Aveva anche un pugnale. Per evitare il riconoscimento, si era tinto di nero i baffi.

All'atto dell'arresto minacciò con un coltello affilatissimo il delegato Forcheim e il maresciallo Lucchini, ma questi lo disarmarono dopo una viva lotta. Lo sconosciuto fu identificato per certo Antonucci, nativo di Ariccia, falegname, già condannato a dieci anni di reclusione per furto.

Terremoto. — L'ufficio meteorologico comunica: Stamane alle 8,41 a Reggio di Calabria si sentì una leggera scossa ondulatoria avvertita da molte persone.

Il Garden-Party reale offerto dai Sovrani a Torino

Ci scrivono da Torino, 17:

(*Zuccaro*) E' stato il ricevimento d'oggi, il *garden party*, offerto dai Sovrani alla cittadinanza, una festa splendida, memorabile, che niuno ricorda simile in quest'ultimo cinquantennio.

Circa 2500 erano gli inviti diramati: inviti al fior-fiore della cittadinanza, alle autorità, al gran mondo militare, al blasone, alle notabilità dell'ingegno, alle più eleganti signore.

Il giardino reale presentava un aspetto magnifico. Nello spianato dove, fra la macchia di alberi nelle domeniche di estate, suole la banda tenere concerti, era stato eretto un palco, dove suonò stupendi ballabili un'orchestra; e lungo il murazzo che ha al basso l'antico giardino zoologico era stato impiantato il *buffet*: un *buffet* luculliano, verso le sette preso d'assalto, *buffet* in cui lo sciampagna ed il *lacrima-crysti* furono distribuiti a profusione.

Agli invitati vennero distribuiti eleganti cartoncini segnanti il concerto e la minuta del *buffet*.

I Sovrani discesero dai loro appartamenti nel giardino verso le sei. Il Re vestiva la *redingote*, la Regina in bianco ed argento, la Principessa di Napoli in celeste pallido a disegni turchini, la Principessa Letizia in giallo e pizzi neri, la Principessa Isabella in celeste, la Duchessa di Genova in viola, il Principe di Napoli in *redingote*, il Conte di Torino in divisa. Essi salirono tosto nel padiglione appositamente eretto, e quindi poco dopo ridiscesero a conversare, Sovrani e Principi, colle persone a loro note, conversare in tutta famigliarità. Ed il Re, il Principe di Napoli poi si intrattennero a parlare coi membri del Comitato esecutivo dell'Esposizione. Si credeva che si sarebbe ballato all'aperto subito in principio, ma invece solo si danzò dopo la partenza dei Sovrani; però, a dire il vero, la festa si ridusse ad uno spettacolo degli occhi, ad una riunione splendida, ad un assalto vigoroso ad un *buffet* dei più sontuosi. I Sovrani si ritirarono alle sette.

Un'eredità alla Duchessa d'Aosta

L'*Echo de Paris* afferma che la duchessa Elena d'Aosta ereditò dal duca d'Aumale 100,000 franchi di rendita, oltre alcuni immobili situati in Sicilia.

IL CONSORZIO DELLE INDUSTRIE NAPOLETANE

Una nave completamente italiana

Il cantiere di Castellammare *e l'arsenale di Napoli*

(Nostra corrispondenza particolare)

Ci scrivono da *Napoli* 17:

Questa, o, se non precisamente questa, una assai poco dissimile, pare debba essere *la ragione* di una nuova potentissima società industriale che tra breve sorgerà in Napoli.

I giornali ne hanno parlato chi più chi meno esattamente. Io sono in grado di mandarvi notizie *certe* al riguardo, e, sapendo di far cosa a voi gradita, subito le invio.

***

Scopo della nuova società è quello di poter costruire e armare una nave da guerra *completamente*, senza bisogno di ricorrere ad altre ditte.

A tale intento sono corse trattative preliminari fra la *Società industriale napoletana* (*Hawthorn e Guppy*) della quale è capo ed anima il comm. Felice d'Errico, e le ditte *C. e T. T. Pattison, C. De Luca e figli*, di Napoli; *Armstrong* di Pozzuoli; *Acciaierie* di Terni e Savona; *Tempini* di Brescia; e il sig. *Schwarzkopf* per la fabbrica tedesca di siluri.

Primo atto del consorzio fu quello di sottoscrivere, e interamente versare, un primo capitale di tre milioni di lire per acquisto di un terreno a *Castellammare di Stabia*, a fine di fabbricarvi un cantiere da costruzione.

Il governo, saputo ciò, pare abbia detto al consorzio: — Perchè costruire un cantiere vicino al mio? sono piuttosto disposto a cedervi questo, e ad assicurarvi una annua somma di lavoro. Ed ecco come fu progettata, e, pare, in massima, decisa la cessione del regio cantiere di Castellammare al Consorzio.

Le navi attualmente in costruzione nel cantiere, verrebbero, dal Consorzio, ultimate in base ad appositi contratti; *Terni* provvederebbe corazze e altre parti d'acciaio fuso, *Armstrong* cannoni, *Schwarzkopf* siluri, *Savona* ferri e lamiere, *Hawthorn-Guppy e Pattison* macchine e caldaie, *C. de Luca e figli* parti fuse di bronzo-alluminio, bronzo comune, ghisa, ecc., e *Tempini* chiavarde, parti per armi, ecc.

***

La direzione generale del Consorzio risiederebbe in Napoli. Ad essa spetterebbe la ripartizione dei lavori e degli utili fra i vari stabilimenti consorziati. A capo di tutto questo importantissimo movimento industriale starebbe indubbiamente il comm. d'Errico, uomo di intelletto superiore, e industriale integerrimo, cui Napoli deve davvero moltissimo.

***

Ognuna delle ditte preindicate continuerebbe ad eseguire gli speciali lavori ad essa affidati nel proprio stabilimento. Di nuovo non vi farebbe che il passaggio del cantiere di Castellammare dal Governo al Consorzio. L'esercizio immediato del cantiere sarebbe assunto dalla ditta *Armstrong*, che conserverebbe, naturalmente, anche il suo grandioso stabilimento di *Pozzuoli*.

Gli operai della r. marina, attualmente in servizio nel r. cantiere di Castellammare, sarebbero assunti dal Consorzio, conservando i diritti acquisiti, come anni di servizio compiuti, diritto a pensione, etc.

Gli operai da ammettersi in seguito, dovrebbero essere regnicoli.

Il personale dirigente e di amministrazione dovrebbe essere, per quattro quinti, italiano. Per l'altro quinto, la ditta Armstrong potrebbe valersi anche di stranieri.

***

E l'arsenale di Napoli? Qui cominciano gli interrogativi.

Al Consorzio non conviene prenderselo, poichè, possedendo già nei varii stabilimenti associati, adatte officine di allestimento, quando avrà il can-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 25

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Non lo so! Nulla si presenta ora alla mia mente... nulla che sia degno della vendetta che medito, ma so che la conclusione ne sarà terribile! Avrei potuto da un quarto d'ora già schiacciare sotto il mio piede la tua testa piatta e velenosa come quella di un serpe!.. Se non l'ho fatto gli è perchè voglio inventare un supplizio inaudito per delitti inauditi. — Se tu avessi un'anima d'uomo, lascerei al rimorso il punirti. Se amasti la libertà, t'imprigionerei. Se avesti il cuore di un gentiluomo, ti farei mio servo, il servo del mio servo! Ma tu soffocheresti il rimorso! tu apprenderesti a dimenticare la libertà. Servo, tu saresti nella tua sfera.

Il gigante si esaltava alle proprie parole, gli occhi splendevano nella loro orbita come carboni ardenti. Con la sua mano di ferro, egli martorizzava il pugno dell'abate.

Questi non si lamentava. L'orgoglio e la paura si dibatteva in lui. Un sudor freddo gli scendeva sulla fronte.

— Perdono, messere, balbettò la vecchia inginocchiandosi di nuovo ai piedi del capitano. Perdono! Lo amo come mio figlio sapete! Se mi fosse ucciso, morrei io pure. Lasciatelo pentirsi. Verrà con me nella Gujenna. Non udrete più parlare di lui! Perdono, messere!.. Non abusate della vostra potenza perchè nessuno abusi della sua verso di voi! Giorgio ha forse una madre, non ne avete voi una? Oh! solo per sua madre e per la vostra, non uccidetelo!..

— Mia madre!.. Non la conobbi mai! La degna donna che mi custodì mi ripeteva spesso il suo nome; ma poscia perdetti l'abitudine di pronunciarlo.. Ella è morta, mi fu detto, un giorno che i fiori di maggio crescevano intorno alla mia culla e non so qual donna mi espose piccino sull'orlo di un bosco perchè i lupi venissero a divorarmi.

— Ove questo avveniva, messere? chiese la vecchia donna con febbrile ansietà.

— Presso il castello di Montagnac, nella Guienna!..

Madama Barbara mandò un grido di spavento.

— Lui! lui! mormorò con voce spenta, Dio mio! allontanate da me la terribile visione!..

Stese le braccia, impallidì, e finalmente cadde sulla stuoia pesante che copriva il pavimento. Il capo urtò in un mobile, ed il sangue uscì dalla ferita.

Il gigante abbandonò il braccio dell'abate e si slanciò in aiuto della povera vecchia.

— Eh! perdinci!.. che avete? le chiese.

Eben Donald battè sulla spalla del capitano.

— Credete alla mia doppia vista, mormorò. Questa donna non vi è punto straniera. Sono convinto ch'ella sola potrà divulgare i misteri della vostra nascita.

— Che m'importa?.. Ora non si tratta di questo, Donald. Ho ben altro a pensare!..

— Però non sarebbe inutile, osservò lo scozzese.

Il capitano versò qualche goccia d'acquavite sulle labbra pallide di madama Barbara. Però i suoi occhi mai abbandonavano Saint-Jean, che batteva in ritirata verso la porta di quercia che dava accesso al salotto.

— Sorvegliate quel briccone! disse allo scozzese, ed attraversategli il corpo con la spada se osasse fuggire...

— Non sono tanto vile, mormorò l'abate. Se ho commesso dei delitti, fu sempre con coraggio!

— Tacete, infame! rispose il gigante. Che coraggio v'ha nel versare del veleno? Se anche la vostra mano tremasse...

— Voi siete padrone di dirmi tutto quanto vorrete, messere! Ma, per rispondere a quanto diceste or ora, se qui v'è un vile, quel vile siete voi!

— Sì! confesso che sono un vile!.. un uomo coraggioso vi avrebbe già ucciso. Non è vero, Donald?

— E' vero! disse lo scozzese inchinandosi gravemente.

— Perchè non mi uccidete? ve lo ripeto!..

— Satana è un buon gentiluomo, la vostra anima, se ne avete una, sarebbe per lui un ben brutto acquisto!..

— Volete dunque lasciarmi vivere?

— No, ma non vi ucciderò se non quando avrò udito la vostra difesa. Marcus Filius Cicero, rappresentato da messer Eben Donald sarà il vostro avvocato. Io, farò la requisitoria..

— Via! disse l'abate con uno strano sorriso, che l'accusatore si faccia udire. Ciò mi pare sarà assai divertente!

— Ecco uno strano sorriso, pensò Donald.

— Eben, trasportate questa donna nelle cucine. Il fuoco la farà rinvenire.

— A meno che non sia morta, rispose lo scozzese.

— Sarebbe un altro delitto per voi, Giorgio Gabirac, disse il capitano afferrando il braccio di Saint-Jean. Quella donna vi ama, non so perchè, voi che nessuno ama. E non è un amore di nutrice, è più un amore di madre.

— Voi m'insultate, messere!..

— Che!.. perchè dico che questa donna potrebbe essere vostra madre? Non siete voi ch'io insulto, è lei! qual'è la donna che vi vorrebbe avervi portato nel suo seno, voi che tutto siete, tranne un uomo?..

— Messere, mia madre si chiamava Luisa di Saint-Jean. Era figlia del conte Giacomo di Dreux che s'era ben battuto a Patay al tempo di Giovanna d'Arco, e che trovò una morte gloriosa sotto le mura di Compiègne, lottando contro tre cavalieri inglesi. Appartengo ad una famiglia di soldati che non hanno mai domandato alla spada ciò che la spada loro aveva tolto, e che sono caduti nei campi ove la Francia ha perduto dei veri gentiluomini! Se oggi mi vedete coperto di questa veste che mi pesa, non tenete conto del mio costume, datemi una spada e venite!.. vedrete se sono un vile come voi, che insultate un uomo disarmato!..

— Bene! messere, ecco la vostra spada. Ma le vostre dita sono deboli! Volete che ve la strappi ancora?.. La vostra spada! Ah! se si trattasse d'inventare un veleno che non lasciasse delle traccie, d'immergere un pugnale notturno nel petto di un uomo addormentato, non avreste la mano così debole! Voi mi offrite un duello! ma accettandolo, mi disonoro! Vi getto in faccia il mio onore di soldato, e voi mi rigettate l'onta vostra d'assassino! Un duello tra noi non è possibile. Voi potete aspettarmi sull'angolo di un bosco, armato d'archibugio: potete lanciarmi al cuore lo stile che portate alla cintura; potete pagare un bravo, per cacciarmi nel cervello un'oncia di piombo, ecco tutto; io posso uccidervi come un cane ed ecco pure tutto!..

(Continua)

tiere per costruire gli scafi, avrà tutto quanto gli occorre per fornire alla Marina una nave da guerra completa, senza bisogno di impiegare capitali nell'acquisto dell'arsenale.

D'altra parte l'Arsenale di Napoli, separato dal cantiere di Castellammare, può ragionevolmente sussistere? Non pare, in verità!

***

Perchè, mi domanderete, può il Consorzio prendersi il cantiere di Castellammare, e dar l'ultimo colpo all'arsenale di Napoli, senza che: *la più bella città delle marine*, dia in ismanie, e protesti, come altra volta ha fatto, con tutta la sua simpatica e chiassosa vivacità meridionale?

L'arcano lo spiegherete immediatamente voi stessi, se rifletterete come, quando altra volta si trattò la cessione dell'arsenale all'industria privata, si sia sempre parlato di darlo ad *una determinata ditta*, e quindi tutte le altre ditte industriali napoletane, minacciate da una *concorrenza privilegiata*, abbiano protestato eccitando la cittadinanza in genere, e le classi operaie in ispecie a protestare, esse pure con dimostrazioni che servirono per lunghi anni anche da piattaforma elettorale a vari uomini politici di quì che vanno per la maggiore.

Ma ora c'è il Consorzio, al quale tutte le più importanti ditte napoletane appartengono, assieme ad altre importantissime del resto d'Italia, dunque non più tema di concorrenza, non più eccitamenti a scendere in piazza *per dimostrare*, e il cantiere di Castellammare passerà dal Governo al Consorzio, e l'Arsenale di Napoli comincierà le sue ore di agonia *definitiva*, senza che nessuno abbia a commuoversi in questa città deliziosa.

Tutto per il meglio, non è vero?

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

Sotto la presidenza del presidente **Sappiej** e coll'intervento del vicepresidente **Fontanella** e dei consiglieri Ajò **Baffo, Bennati, Coen, Dalla Zorza, Danieletto, De Paoli, Dolcetti, Milin, Pianetti, Picchini, Zamarchi**, e giustificati **Jesurum e Ticozzi**, lunedì p. p. ebbe luogo la seduta della Camera di commercio già da noi annunziata.

Dopo alcune comunicazioni del presidente riguardanti tra altro l'illuminazione della Marittima, la linea della Valsugana, l'art. 42 della legge sanitaria, il ponte dello Spedale di S. Chiara, il cons. Coen spiegando il pensiero svolto nella ultima seduta circa ad alcuni esborsi fatti dal Governo, dichiarò che egli accennando nella precedente riunione alle spese per i *vari*, non intese alludere a quelle occorse per la corazzata *Saint-Bon* come sembrerebbe da una pubblicazione della *Gazzetta di Venezia*, ma che colla sua indicazione volle dire soltanto che, come il Governo trova e giustamente di dover incontrare dei dispendii per sostenere il decoro della marina da guerra, dovrebbe trovar necessario e conveniente di sostenerne anche altri di minore entità per il prestigio della marina mercantile e per il decoro di uno tra i principali porti del Regno.

Raccomandò poi alla presidenza che in attesa della illuminazione della stazione marittima, vengano fatte pratiche per ottenere che la chiusura di essa sia protratta anche dopo il tramonto del sole.

Il *Presidente* assicurò il cons. Coen che sarà tenuto conto della sua raccomandazione, e fece quindi dare lettura del rapporto della Presidenza sul progetto di legge concernente l'imposta di R. M. in cui — accennata la parte avuta in questo argomento dal cav. Ajò che primo se ne occupò con intelligente premura e dal cons. Dalla Zorza, degli apprezzabili consigli dei quali la presidenza stessa si giovò moltissimo nel proprio lavoro, e presi in esame i singoli articoli e dimostrato come molte delle disposizioni in essi contenute riescirebbero assai dannose alle industrie ed ai commerci nostri; — indica quali sarebbero le modificazioni da apportarvi e quali le nuove disposizioni che dovrebbero venirvi introdotte.

Terminata la lettura della relazione, il cons *Ajò* presentò il seguente ordine del giorno, al quale venne fatta una lieve modificazione dietro proposta del cons. Coen:

« La Camera di commercio ed arti di Venezia, nella seduta del 17 maggio, udita la relazione della sua presidenza sul progetto di legge per l'imposta di R. M., la approva con plauso, dando incarico alla presidenza stessa di mandarne copia a tutte le consorelle e alle Associazioni commerciali e industriali del Regno, richiedendole del loro appoggio e di interessare con sollecitudine e vivamente i deputati e senatori della città e regione onde vogliano sostenere in Parlamento con vigore quelle modificazioni al progetto di legge suddetto che la relazione giustamente indica e propone. »

Tanto la relazione della presidenza, quanto l'ordine del giorno vennero approvati ad unanimità.

La Camera diede quindi, dopo breve discussione, parere favorevole ad una domanda per modificazione dell'orario dei Magazzini generali.

Dopo alcune osservazioni del cons. *De Paoli* sulle toccate di Alessandria e di Brindisi da parte dei piroscafi della Compagnia *Peninsulare*, a cui rispose il presidente dandogli informazioni in proposito circa alle pratiche da lui fatte e ad una intervista che avrà luogo quanto prima a Roma con uno dei Direttori della Società stessa, venne dichiarato senz'altro sciolta l'adunanza.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 20 maggio: S. Bernardino da S.
Venerdì 21 maggio: S. Felice da Cantalic.
Sole leva ore 4 m. 4 36 tram. 7 m. 38

Preghiamo gli abbonati che non hanno ancora pagato l'abbonamento di farlo subito, altrimenti saremo costretti di sospendere l'invio del giornale.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 338 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1453 — Totale visitatori 1791.

***

Fu acquistato dalla *Riunione Adriatica di Sicurtà* e offerto al Comune di Venezia, per contribuire alla formazione della Galleria d'arte moderna, il quadro di G. Miti-Zanetti *Nella malaria*.

Il dono illuminato e generoso fu comunicato al sindaco co. Grimani con una nobile lettera, con cui la *Riunione Adriatica* dichiara di voler così mostrare il suo cordiale interesse per Venezia e per l'arte.

Al Punto-franco — Ieri (18), alla presenza di un ingegnere della ferrovia, ebbe luogo la prova di resistenza del *ponte ferroviario* che unisce la banchina dei magazzeni generali a quella del Punto-franco. La prova riuscì benissimo.

Siamo lieti di dare tale notizia, che il commercio nostro attendeva e desiderava da gran tempo.

Banca d'Italia — Un dispaccio ci annunciava ierl'altro che il cav. Giovanni Conti fu nominato direttore della sede di Venezia della Banca d'Italia, in sostituzione del comm. Rembo, che ha ottenuto il riposo.

Il cav. Conti è un ottimo funzionario, capacissimo e molto stimato, il quale occupò le sedi della Banca d'Italia a Sassari, a Livorno e a Roma. E' naturale quindi che la Banca gli affidi una sede importante come la nostra.

Nel cav. Conti i veneziani troveranno poi, non solo un esperto di cose bancarie, ma un uomo di modi affabilissimi, che si cattiva subito le simpatie di chi tratta con lui.

Per un ricordo a G. Franco. — Ci si comunica la IV lista delle offerte pervenute al Comitato per l'erezione di un ricordo al compianto ed illustre prof. archit. Giacomo Franco — cav. Giulio Salom L. 20 — Ferdinando comm. Ongania L. 5 — Prof. Domenico Rascolo architetto L. 4 — Prof. Pietro Bigaglia archit. L. 15 — Vittorio Tessari pittore L. 2 — Augusto Agazzi L. 1 — Prof. E. Bartoli archit. ed alunni dei corsi speciali archit. R. I. B. A. Parma L. 10 — Totale L. 57 — somma precedente L. 331 — Totale generale L. 388.

G. Contarini, fotografo della Real Casa, premiato più volte, Ponte S. Moisè, 2090 — il solo Stabilimento con approdo e due loggie di posa.

Navigazione Venezia-Fiume — In seguito all'attivazione del servizio diretto fra l'Italia e l'Ungheria (via Venezia-Fiume) dal 15 Maggio corr. con l'Agenzia di Venezia della Società di Navigazione Ungherese rimane affidata per le merci al sig. Gualtiero Fries stazione Marittima e per i passeggeri e bagagli al signor Antonio De Paoli, Piazza S. Marco 118-119. Servizio diretto per l'Ungheria, la Serbia, Bulgaria, Rumania, Istria, Dalmazia, Inghilterra, Brasile. Per informazioni acquisto biglietti, imbarco e ricevimento merci rivolgersi esclusivamente ai suddetti rappresentanti.

Scuola libera di pittura — Come abbiamo già annunciato, si è fondato a Venezia una *Scuola libera di pittura*, che avrà la sua sede in palazzo Pisani a S. Stefano. Essa ha lo scopo di fornire con lieve spesa ai giovani artisti i modelli e tutti gli altri mezzi necessarii allo studio dell'arte.

La idea fu accolta con grande favore dal direttore dell'Istituto di Belle Arti, l'illustre comm. Dal Zotto, e la scuola, alla quale finora parecchi studiosi s'inscrissero, è già aperta; i più valenti artisti dimoranti in Venezia, fra i quali ci piace nominare Antonio Dal Zotto, Ettore Tito, Luigi Nono, Silvio Rotta, Alessandro Milesi, Cesare Laurenti, Ermolao Paoletti, Scherzschewski, Lancerotto, Paggiaro, ecc., con animo squisitamente gentile, dichiararono di visitarla frequentemente, e di aiutare gli allievi coi loro insegnamenti e coi loro consigli.

La Scuola è affatto indipendente e diretta solo dai soci. Non vi sono che due cariche: il cassiere e il caposcuola.

Le auguriamo, come merita, vita prospera e proficua, per poter al più presto aprire le sue porte anche ai giovani d'ingegno che non possono pagare la quota mensile. Come auguriamo che i mecenati e i cultori dell'arte comprendano l'importanza di questa Scuola.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Echi del furto dei Frari — Ieri mattina, come avevamo preannunciato, sono giunti a Venezia i presunti ricettatori degli oggetti rubati alla chiesa dei Frari, il macellaio Felice Cesana ed il nipote suo Vittorio Cesana... industriante, arrestati, come dicemmo, in Alessandria di Egitto, dove si erano rifugiati.

Erano accompagnati da un giannizzero in divisa, che li consegnò al delegato Furolo ed ai nostri agenti di P. S.

Lungo la riva degli Schiavoni gran folla era ad attenderli, come fossero arrivati dei personaggi più che illustri, ma poi la folla corse nella fondamenta di S. Lorenzo, quando vide che gli arrestati invece di essere trasportati nelle carceri di S. Marco erano tradotti alla questura centrale. Di qui i Cesana furono rinchiusi nelle carceri di S. Severo a disposizione dell'autorità giudiziaria e ciò per impedire loro qualsiasi comunicazione cogli autori del furto.

Nell'ippodromo Montebello — Domenica a Trieste corse di cavalli. Ricordiamo che il piroscafo *Iris* partirà da Venezia alle 7 ant. Biglietto andata-ritorno L. 15. Il giorno 6 giugno partenza treno speciale e vapore *Iris* per Trieste ed Adelsberg.

Gli ignoti al lavoro — L'altra notte ignoti mediante chiavi false penetrarono nella osteria in Campo Bella Vienna condotta da Antonio Odorico detto il *Garibaldin*, e vi rubarono lire 50 in rame e nichel, 10 uova e 2 bottiglie di vino bianco.

R. Marina — La r. nave scuola mozzi *Caracciolo* è partita ieri da Spezia per una crociera d'istruzione.

La r. nave *Calabria* è partita da Spezia per raggiungere la squadra di riserva.

La *Confienza* è partita da Napoli — il *Volta* è partito da Massaua — il *Palinuro* è partito da Cartagena — l'*Etna* è giunta al Pireo.

Il Bausan — Proveniente dal Levante, dove fece parte della squadra attiva, è giunta ieri la r. nave *Bausan*, che si ormeggiò di fronte ai pubblici Giardini.

Il miglior agente non può fare il miracolo di sottoporre all'attenzione di migliaia di persone in un sol giorno la nota di tutte le case che sono offerte in affitto. Soltanto il giornale, colla sua rubrica *Fitti e vendite*, può raggiungere questo scopo.

Spedale Umberto I — Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Baronessa Maddalena Mayneri nata contessa Giorgi azioni una — Maria Grünvald Nesler, una — Marianna Rietti Guetta, una — Julia Robertson, una.

Per gentile cura del sig. Sante Ortes furono raccolte le seguenti sottoscrizioni:

Giovanna Fiori Paolin azioni una — Nicolò Monego, una — Leonardo Missana, una — Giovanni d'Este fu Antonio, una — Luigi Meneghetti fu Serafino, una — Giovanni Perkhofer, una — Pantaleo Fabiano, una.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 208 per l'importo di lire 10,400.

Stato Civile — Bollettino del giorno 19 maggio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Totale 11.

Matrimonii: Moretto Mariano, falegname, con Magnolo Luigia, domestica, celibi.

Decessi: Aramini Ottavia, di anni 16, nubile, ricoverata — Purisiol Antonietta, 6 anni e mezzo, — Castelli Giacinto, 81, vedovo, r. pensionato, di Venezia — Furlanetto Giuseppe, 54, con., muratore, di Zenson di Piave.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Ingiurie

Sotto l'imputazione di diffamazione continuata sono giudicate sei donne: Piatto Regina, Mainardi Cesira, Bardella Claudia, Avezzù Valentina, Fanella Elisa e Fava Carolina, tutte del Comune di Cavarzere.

Il Tribunale però ritiene trattarsi di ingiuria pubblica, e condanna le prime tre a giorni 12 di detenzione cadauna, le altre due a giorni 6 della stessa pena, e l'ultima a mesi 2 pure di detenzione e lire 83 di multa.

La danneggiata Maria Busato si era costituita parte civile coll'avv. Celeghin.

Difensori Velo e Villanova.

Appelli inefficaci

Sono confermate le sentenze del Pretore Urbano pronunciate in confronto di Marini Giuseppe responsabile di aver presentato un certificato, rilasciato a nome d'altro, attribuendolo al proprio nome, e così indotto in errore l'autorità; di Morcucci Francesco per minaccie; e di Sartorello Marco e Diana Andrea per contravvenzione alla legge sanitaria.

Difensore Velo.

Gli immancabili

Mazier Luigi, quale oltraggiatore degli agenti è condannato ad un mese di reclusione.

— Zangrossi Natale per contravvenzione alla vigilanza si busca mesi 2 e giorni 3 di reclusione.

Difensore Celeghin.

***

Presidente Tagliapietra — P. M. Predassi.

CRONACA DEI TEATRI

La Bohème di Leoncavallo — Il *Secolo* annuncia che ier l'altro venne firmato il contratto fra la Casa Sonzogno e l'Impresa G. Massa del Teatro *Carlo Felice* di Genova per la riproduzione a quel teatro della *Bohème* di Leoncavallo.

Alla Scala di Milano — Iersera ricevemmo questo dispaccio:

(Magrensano) Fu un avvenimento solenne. La Scala era stasera gremitissima. La *Nona sinfonia* di Beethoven fu ascoltata religiosamente e applaudita con entusiasmo. L'interpretazione diretta dal Lamoureaux, è stata mirabilissima, l'orchestra superba. Si chiese la ripetizione.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1⁄2 alle 5 1⁄2

SPORT

Corse al galoppo a Padova

Ci scrivono da Padova, 19 maggio:

Oggi alle quattro in piazza d'armi, corse reggimentali del *Savoia* cavalleria.

Dei tenenti vennero classificati: 1° D'Angelo — 2° Vistarino — 3° Rusioni.

Dei capitani: 1° Pezzani — 2° Fortunati.

Durante la corsa e superando un ostacolo, cadde di cavallo il tenente Canevaro, ferendosi al capo. Venne subito medicato e trasportato a casa in vettura pubblica.

Credo si tratti di cosa lieve.

Vittorie di corridori italiani in Germania

Cornuda e Fogolin parteciparono il giorno 9 maggio ad un'importante riunione di corse ad Aix-la-Chapelle.

Nella grande internazionale, dopo le batterie di eliminazione e le semifinali in cui Fogolin, arriva sempre primo, si corre la decisiva in cui prendono parte: Habich tedesco, Fogolin italiano, Vandenboorn belga, Bourillon francese primi arrivati nelle semifinali. Arrivano in quest'ordine Fogolin quindi secondo ad una mezza ruota dal campione germanico.

Nella corsa *tandem Handicap* Cornuda-Fogolin arrivano primi essendo partiti *scracht*. Secondi sono i tedeschi Habich-Scleir che erano partiti a 30 m. — grande entusiasmo.

***

Il giorno 16 maggio gli stessi corridori parteciparono alle corse internazionali a *Duisburg sul Reno*.

Nella grande internazionale arrivarono in quest'ordine:

I. Fogolin italiano - II. Werhein tedesco - III. Week tedesco.

Nella grande internazionale *tandem*. Arrivano primi in mezzo ad un vero entusiasmo Cornuda e Fogolin distanziando all'ultimo giro di 100 m. i competitori, fra i quali ce n'erano anche di partiti a 160 m., mentre gli italiani, come al solito, erano partiti *scracht*. — Arrivano secondi i fratelli *Neppel* noti per la gara che ebbero a Padova con il *tandem* Mosconi-Cariolato.

NOSTRA BIBLIOTECA

Il Manzoni illustrato dal Previati

Finalmente, dopo un indugio alquanto lungo, si è pubblicata la prima dispensa della grande edizione illustrata dei *Promessi Sposi* per la quale l'editore Hoepli largiva il premio di diecimila lire vinto dal pittore Gaetano Previati di Ferrara, del quale alcune opere figurano alla nostra Esposizione.

L'opera, per quanto si può arguire dal primo fascicolo, riescirà davvero superba per il lusso della carta, la accurata e diligente fedeltà del testo, il cui confronto è affidato al prof. Alfonso Cerquetti, e la originalità delle illustrazioni.

I disegni di Gaetano Previati suscitano non poche discussioni e polemiche, di cui ci occuperemo noi pure prossimamente.

L'architetto Beltrami ha scritto per questa edizione hoepliana la vita del Manzoni, lavoro paziente, scrupoloso e geniale nel quale si contengono molte cose nuove, e sono poste in luce parecchie vicende dubbie; frutto di indagini recenti condotte con amore sincero di sana ricerca. Una tale prefazione onora l'architetto Beltrami ed è degna dell'edizione hoepliana.

Il Dante illustrato dal Ricci

L'attivissimo editore comm. Hoepli di Milano, ci ha pure mandato gli ultimi fascicoli pubblicati della *Divina Commedia* illustrata nei luoghi e nelle persone da Corrado Ricci.

I fascicoli vanno dal V canto del *Purgatorio* al XXV.

Si notano alcune tavole magnifiche riprodotte in modo ottimo, fra le altre, il passo di Orlando nei Pirenei, la rocca di Bismantova, le Rovine del ponte della Maurella presso Benevento, San Leo a Montefeltro, il castello dei Malaspina a Fosdinovo, la chiesa di San Zeno a Verona.

Certo fra le edizioni dei classici ora esistenti questa è fra le più notevoli, specie per la sua moderna illustrazione.

L'eccidio di Lafolè.

Ci è pervenuto uno splendido opuscolo pubblicato dalla *Rivista Marittima* col titolo: *Somalia italiana ed eccidio di Lafolè*. Lo scopo di tale lavoro è soltanto quello di commemorare i caduti dimostrandone l'eroismo e rettificando i primi erronei apprezzamenti parlamentari sulla nobile causa per la quale caddero. L'opuscolo fu compilato sui rapporti ufficiali del Cecchi e del Filonardi all'inizio dell'impresa in Somalia e sulle relazioni inviate al Ministero della marina dal tenente di vascello Foscari sull'eccidio di Lafolè e sugli avvenimenti che lo precedettero e lo seguirono.

Poichè è la prima volta che una pubblicazione quasi ufficiale racconta come si svolsero i fatti di quel doloroso episodio coloniale; riparleremo in argomento; avvertiamo intanto che l'opuscolo contiene i ritratti di tutti i caduti e molte nitide incisioni di paesaggi somali.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 19 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.35	53.46	53.99
Termometro centig. al Nord	14.8	18 2	22.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	75	61
Direzione del vento	OSO	S	OSO
Stato dell'atmosfera	5	7	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 21.0 - min. di oggi: 14.0

Corriere vicentino

Vicenza, 19 maggio — **Per Nello Bevilacqua** — In ricorrenza del trentesimo dalla tragica morte del novenne Nello Bevilacqua, il padre suo, avv. Battista, volendo onorarne la cara memoria, raccolse in un elegante opuscolo quanto venne scritto in occasione della di lui morte.

L'opuscolo in parola contiene anche un riuscitissimo ritratto del disgraziato ragazzetto, nonchè affettuose e commoventi versi, scritti e dedicati dal padre alla santa memoria del suo *Nello*.

Statistica interessante — Nella nostra Provincia, durante il trascorso anno finanziario, vennero consumati 2042 quintali di tabacco che fruttarono all'erario L. 1.885,541,43 dando una media per ogni abitante, di 455 grammi di tabacco consumato ed una spesa di L. 4.21.

I 2042 quintali vanno così suddivisi; 485 di tabacco da fiuto, 879 da pipa, 512 in zigari e 136 per spagnolette.

In verità non c'è maluccio, tanto più che i zigari continuano a mantenersi infumabili.

Condanna — Quel tal Donini Giuseppe, che, come ebbi a scrivervi, fingendosi commissionato, potè truffare parecchie ditte della nostra città, giudicato ieri dal nostro Tribunale, venne condannato a 18 mesi di reclusione ed a L. 200 di multa.

Le solite disgrazie — Lunedì scorso a Marano, del distretto di Thiene, un cavallo, che tirava una carretta carica di trifoglio, imbizzarritosi si dava a così sfrenata corsa, da andar a fermarsi con la carretta in un torrente sotto livello della strada di ben tre metri. Il cavallo rimase incolume, ma ugual fortuna non toccò a certo Borriero Sebastiano ed a un suo nipote che stavano sopra la carretta. Il primo riportò tre gravi fratture, il nipote, un po' più fortunato, non ebbe che poche e leggere contusioni.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 19 maggio — Ad Anguillara Veneta, in danno del Sindaco cav. Fortunato Talpo, furono rubati due cavalli di lusso valutati tremila lire.

Dei colpevoli e dei quadrupedi nessuna traccia

Musica — Si parla di un grande concerto di beneficenza all'Istituto Musicale. Naturalmente nel programma figureranno i nomi dei prof. Pollini, Cimegotto, Pisani, Giarda e — per i cori — il maestro Orefice.

Decesso — A 73 anni è morto il dottor Pietro Cogo — notissimo per la cura omeopatica da lui, con insistenza, propugnata.

Aveva all'uopo fondato e per qualche tempo diresse un periodico *La Salute*.

Dolo, 19 maggio — **Decesso** — Ieri mattina cessava di vivere in Dolo questo segretario comunale capo sig. Rizzi Francesco, ucciso in età ancora fresca da una lunga e dolorosa malattia. Da trent'anni il Rizzi copriva il posto di segretario; e buono d'animo, cortese ed aperto nei modi, espertissimo nel suo ufficio, rigido nell'esecuzione del proprio dovere, era amato e stimato da tutti, impersonando in sè la vita del Municipio.

Uomo d'ordine, carattere fermo e deciso, non era, o non volle essere, uomo di battaglia; nel succedersi delle varie amministrazioni, nelle lotte vivaci ed aspre dei partiti e nel rapido avvicendarsi dei medesimi conservò sempre un sereno riserbo, ligio alla massima prediletta, che nelle amministrazioni non devesi fare politica.

Visse per la sua famiglia, e chiuso nella stessa.

Fu di una attività impareggiabile, ed è proprio morto sulla breccia.

Accudì all'ufficio suo anche in questi ultimi giorni, quando straziato dal male, e cadente nella persona, eragli grave fatica il breve percorso da casa al Municipio; nè valsero a trattenerlo i premurosi consigli dei superiori, le esortazioni dei colleghi.

E' morto colla coscienza della propria disperata condizione, nascondendo stoicamente le gravi sofferenze con inganno pietoso verso i figli.

Il Municipio ed il paese gli apprestano degne onoranze funebri con largo e spontaneo compianto.

Alla famiglia desolata, ai figli angosciati le più sentite condoglianze.

Gruaro, 17 *(rit.)* — **Il Consiglio comunale al Re** — Al Consiglio, radunatosi oggi per la prima volta dopo il vile ed audace attentato alla vita preziosa di S. M. il Re, il sindaco prese occasione di esternare la propria indignazione destata dal brutale misfatto, esponendo con sentite espressioni i propri sentimenti d'affetto e reverenza verso il Re.

Comunica pure, che per iniziativa della Giunta, interprete dei sentimenti della popolazione, fu dal sindaco stesso rassegnato a S. M. un telegramma, dimostrante il sommo dolore in uno alla viva compiacenza per lo scampato pericolo; che ebbe tosto riscontro di ringraziamento.

Le espressioni del sindaco, accolte con applausi dall'intero Consiglio, promossero una entusiastica dimostrazione con evviva all'amato nostro Re.

Montagnana, 18 maggio — (X) — **Ancora del testamento sorpresa** — A complemento delle informazioni date dal corrispondente *Fert* sull'eredità Muzio e del nuovo misterioso suo testamento, dirò che il paese tutto, dal primo all'ultimo, dal più favorevole al più contrario alla cosa pubblica, è intimamente convinto che il buon diritto deve trionfare di sicuro, ancora che questo non abbia, per un momento, l'apparenza del giusto legale.

Tutti sanno come passarono le cose, e non vi ha chi ignori che il testamento che lasciava erede la casa di Ricovero di Este fu solo fatto dal signor Ferratini in un momento di ripicco, per una passeggera contrarietà verso il Municipio, ma poi distrutto con impulso spontaneo, presenti i signori Abate prof. Segafreddo, direttore delle nostre scuole, e Draghi Marco suoi amici, persone notissime per diritta coscienza.

Sgraziatamente il Ferratini Muzio, il quale scriveva di una cosa una o più minute sempre, s'è dimenticato o non ha dato alcun valore della minuta che ora salta in scena.

E il testamento vero — quello che è stato la precisa, la sacra volontà del povero morto — non conterebbe ora più niente perchè è venuta fuori una copia con cancellazioni e, dicesi, mancante di un foglio?...

Io credo che non vi sarà bisogno di addivenire ad una causa — e che i preposti della Casa di Ricovero di Este vorranno essere i primi, assunte le più scrupolose particolarità dei fatti, a riconoscere il buon diritto. Del resto non vi fosse altra circostanza per asserire con fondata convinzione che il signor Ferratini aveva solo in animo di lasciare erede il locale Asilo d'infanzia come da suo testamento fatto vedere a molti e fra gli altri all'avv. Morgante, basterebbe il solo fatto, a tutti noto, che il figlio adorato, venutogli a morire, esprimeva solennemente il desiderio che un giorno il patrimonio dovesse andare tutto per l'istituto d'infanzia di Montagnana. Ora è possibile — è umano che il padre controvenisse ai desideri più volte espressi in pubblico dal figlio? — Agli onesti e ai legali la non ardua sentenza.

Portogruaro, 18 maggio — *(pb.)* L'altro giorno, domenica 16 corr., la nostra banda inaugurò la serie dei concerti estivi, in modo eccellente.

Grande era l'aspettativa della cittadinanza, e non del tutto benevola, giacchè si credeva che l'Istituto Filarmonico, da grave crisi attraversato nell'inverno scorso, non si potesse rimettere nel corso di pochi mesi. Ma i bravi e volonterosi dilettanti, istruiti e diretti dal bravissimo maestro Luccarini, smentirono le cattive prevenzioni e si affermarono in un modo che non si poteva desiderare migliore e più brillante.

Ed ora non ho che da esprimere il voto che la cittadinanza concorra al sì bene inaugurato rifiorire dell'Istituto Filarmonico col sottoscrivere numerose le azioni che da apposita commissione si stanno raccogliendo.

S. Martino di Lupari, 19 maggio — **Brutti fatti** — Da qualche tempo alcuni malvagi, a sfogo di vendette personali o spinti da mania di distruzione, si introducono nelle campagne guastandone e distruggendone le piante. E i loro colpi micidiali sono specialmente destinati ai gelsi, dei quali viene tagliata tutto intorno la corteccia a forma di anello, e così le innocenti e quanto utili piante intisichiscono e muoiono. E questi fattacci non sono soltanto della giornata, ma si ripetono frequentemente e impunemente da qualche anno. Molte furono le denuncie dei proprietari, e centinaia e centinaia le vittime della brutalità e del vandalismo.

Non sappiamo come la benemerita arma che spiega tanta abilità nel colpire i seguaci innocui di Bacco, non sia ancora riuscita, dopo tanto tempo a metter le mani sugli autori, rei di questi delitti campestri.

NECROLOGIO

A Palermo è morto don Luigi Trigona marchese della Floresta — A Firenze il nob. Luigi Lorenzini — In Alessandria Giuseppe Cortona medico veterinario — A Milano Dirce Tagliaferri, insegnante di matematica nella R. Scuola Normale e il giudice in riposo Antonio Carettoni — A Ventimiglia il dottor Edmondo Solari chimico farmacista — A Varese l'ingegnere Aureliano Betti — A Sant'Angelo di Romagna Michele Galanotti cons. comunale — A Erba don Giuseppe Erra curato di Visino.

— A Parigi è morto il generale de Chabrignac comandante del IV corpo.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 maggio a L. 104.98.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10

Listini Borse

Venezia 19 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	97 50	— —
	— —	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	107 20	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	220 —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	120 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	330 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 20	129 85	— —	— —	3
Francia	104 90	105 05	— —	— —	2
Belgio	104 70	104 85	— —	— —	3
Londra	26 34	26 37	26 23	26 26	2
Svizzera	104 45	104 60	— —	— —	4
Austria	220 1[8	220 5[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[4	220 3[4			

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 19

Rendita ital. cont.	97 70
Rendita fine	97 77 1[2
Ferrovie Merid.	681 —
Ferrovie Mediterr.	517 —
Navigaz. Gen. Ital.	319 50
Raffineria Zuccheri	236 —
Francia a vista	104 92 1[2
Londra a 3 mesi	26 35
Berlino a vista	129 30

Roma 19

Rend. it. cont.	97 38 1[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	808 —
Acqua marcia	1248 —
Condotte d' acqua	194 1[2
Immobiliare	7 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	236 1[2
Risan. Napoli	25 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 —
» Lond. »	26 37
» Germ. »	129 50

Vienna 19

Rendita in carta	101 90
» in argento	101 90
» in oro	128 05
» in corona	100 90
Az. della Banca	957 —
» Stab. di cred.	363 60
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d' oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit.	227 10
Cambio Vienna	170 35
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 9[16
Rendita Italiana	94 1[2

Genova 19

Rendita ital. 5 0[0	97 82 1[2
» » 4 1[2	107 30
Azioni Banca d' Italia	707 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	681 —
Ferrovie mediterran.	516 50
Navigazione generale	319 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	235 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 —
» sconto Lond	26 37 1[2
» Germania	129 30

Berlino 19

Mobiliare	— —
Austriache	227 90
Lombarde	83 40
Rendita Italiana	92 75

Londra 19

Inglese	113 13[16
Italiano	92 5[8

Parigi chiusura

	18	19
Rend. fr. 3 %	101 30	101 40
Id. 3 % perp.	103 35	103 50
Id. 3 1[2 0[0	106 15	106 20
Id. ital. 5 %	93 32	93 95
Camb. s. L.	25 11	25 11
Consol. ingl.	113 56	113 75
Obblig. Lomb.	379 25	378 50
Cambio Italia	5 —	4 %
Rend. turca	20 05	20 70
Banca Parigi	846 —	851 —
Tunis. nuove	502 —	501 —
Egiziano 6 %	533 —	535 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 97	61 18
Banca Ottom.	541 —	550 —
Arg. fine	533 50	540 —
Cred. Fond.	672 —	673 —
Az. Suez	3247 —	3265 —
Lotti turchi	103 1/2	106 —
Ferr. mer.	646 —	648 —
Prest. russo	92 50	92 75
Id. portog.	21 93	22 %
Banca Naz.	— —	3698

Torino 19

Rend. it. 5 0[0	97 55
» » » spese	97 55
» » 3 0[0	58 50
» » 4 1[2 0[0	107 40
Az. Banca d' Italia	707 —
» » Torino	448 —
» Banco sconto	64 —
» Credito indust.	180 —
» Ferrov. Medit.	517 —
» » Merid.	681 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	300 —
» » Vitt. Em.	324 —
» » Med.Ad.Sic.abod	304 50
Med. camb. Francia	104 97 1[2
» » Svizzera	104 55
» » Londra	26 35 1[2
» » Germania	129 40

Firenze 19

Rend. per fine	— —	97 72 —
chiuso		— — —
Cambio Londra		25 24 —
» Francia		105 05 —
Ferrovie merid.		680 50 —
Banca Italia		705 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 67 51 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 67.80 — pel 10 ottobre 68.09 - pel 10 agosto 69.82 - pel futuro 69.82 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.42 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 62.82 - pel 10 ottobre 63.47 pel 10 agosto 64.12 - pel futuro 64.12

CEREALI - Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0.78 4[8 Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 8.35 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[3

COLONIALI - Nuova York 18 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 7 7[8 -- Caffè Rio good 7.40 — — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 18 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati sost. — in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 6.30 — **Nuova York** 18 — Petrolio Standard White C. 6.35

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 19 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 44.75 — Per giugno 45.40 — Per luglio e agosto 46.10 — Pei 4 mesi ultimi 46.—.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente f. 38.25 — Per giugno 37.75 — Pei 4 mesi da giugno 37.50 — Pei 4 mesi ultimi 36.—

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 25.10 — Pel corrente 25.10 — Per luglio e agosto 25.50 — A 4 mesi da ottobre 26.80.

Frumenti -- Mercato fermo — Pel corrente 22.90 — Per giugno 23.— — Per luglio e agosto 23.10 — Pei 4 mesi ultimi 22.

Anversa 19 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 3[8 — Per marzo e aprile 16 1[2.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 5.60 .

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole — 8.70 — Mercato calmo.

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 10239 — Vendite della giornata 9500 — Vendita a consegnare quintali 6500.

Ghirka Nicolaieff da fr. 15.60 a 15.50 pronto imbarco — Duro Azoff 14.40.

SETE

Lione 18 — Transazioni poco numerose; prezzi staz.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 18	B 21	B 39	Cg.	3354
Trame	B 9	B 27	B 36	Cg.	2592
Greggie	B 25	B 75	B 100	Cg.	7676
Pesate	B 5	B 186	B 191	Cg.	9520
Totali	B 57	B 309	B 366		23142

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.70	» 28.400
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Battista Teresa, Campobasso — Buccola Fratelli, agrumi, Messina — Parenti Italo, litografia, Cremona — Riva Carlo, Trivero Ponzone, tintoria, Biella — Spaziani Gaetano, calzoleria, Roma — Tammaro Adolfo, capo-sarto 66 fanteria, Ascoli Piceno.

Moratorie

Gallo Francesco, mercerie, Palermo.

Dissesti

Valli Emilio, Saronno, Tratteria, Busto Arsizio -- Vismara Ferdinando, Caronno, oste e falegname, Busto Ars.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 maggio N. 115 contiene: Nomine e promozioni nell' ordine della Corona d' Italia — Regio decreto che sopprime la tassa camerale della Camera di commercio di Massaua sulle polizze di carico delle merci importate ed esportate per via di mare — Regio decreto che distacca la frazione di Pietraforte, del Comune di Pozzaglia, della sezione elettorale politica di Petercia e l' aggrega a quella di Pozzaglia del Collegio di Poggio Mirteto — Regio decreto che istituisce un posto di notaio nel Comune di Cugnoli, distretto notarile di Teramo — Regio decreto che approva il Regolamento per l' applicazione del testo unico delle leggi sul Monte delle Pensioni per l' insegnanti delle Scuole pubbliche elementari, negli Asili d' Infanzia e nei Regi educatorii femminili a patrimonio sorvegliato dal Ministero della Pubblica istruzione — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Castroreale (Messina, Oschiri (Sassari), Villa d' Adige (Rovigo) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Ufficiali rientegrati nel grado onorario militare — Rettifiche d' intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Trasferimento di privative industriali.

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Brofferio con merci - per Trieste vap. aust. « Berenice » cap. Androvich con merci - per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci - per S. Nicolas vap. ingl. « Ibes » cap. Lamb vuoto - per Catanzaro gol. it. « Francesco » cap. Pennà con petrolio.

Arrivati il 17 da Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Tocigl con vino all' ordine.

Arrivati il 18 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacevich con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Palazzi Maria, macelleria, Cannaregio, 1523 — Trevisan Fortunato, calzolaio, S. Polo, 561 — Zanta e Gabrielli, frutta erbaggi, Erberia, posti 50 e 61 — Marini V. e C. tipografia, Castello, 6381 - Indri Antonio, commestibili cotti, Castello, 3190 — Pozza A. G., commissioni e rappresentanze, Castello, 3211 I. p. — Berton Sebastiano, Agenzia d' affari, Cannaregio, 4293 -- Mariutto Guido, laboratorio intagliatore in legno, S. Marco, 2398 — Cori Codazzi Maria, prestiti su pegno, Castello, 2051 — Cori G. A., parrucchiere, S. Marco, 2403 — Vasvary L., commissioni, S. Marco, 1770 — Ghezzo Antonio, scultore in legno, Castello, 485 — Menetto fratelli e Turcato Pietro, trabaccolo « Flegone » Chioggia.

Fitti e Vendite

Fitti

Affittasi appartamento ammobigliato a due Kilometri da Treviso, strada Conegliano. — Dirigersi Dolfato Giuseppe, Treviso.

Vittorio-Veneto — Appartamenti ammobigliati **Villa Comisi-Billi**. — Dirigersi presso la Villa stessa.

D' AFFITTARSI
Casa civile in due piani composta di 15 stanze sala e cucina molto grande, soffitta, magazzino pozzo buono e riva d'approdo sul rio dei Barcarioli situata in Campo S. Fantino, Sottoportico del Caffettier N. 2000.
Per la visita rivolgersi tutti i giorni dalle 1 alle 4 dal proprietario sig. Todesco abitante allo stesso N. 2000.

Palazzo d'affittarsi pel 15 Giugno in due piani sul Canal Grande in via Vitt. Em. 3838 con grande magazzino. Rivolgersi Agenzia Mercurio, Calle Canonica.

Casa in due piani con orto anche con utensili per trattoria sita qui a S. Pantaleone, Crosera 3868. Rivolgersi dalle 8 alle 9 ant. S. Silvestro 1127.

Montebelluna
Affittasi villa ammobigliata anche divisa appartamenti. — Accessi disobbligati. Scuderie, rimessa, giardino, parco, cinque minuti ferrovia. Informazioni: Venezia, fondamenta Sensa, 3296 — Montebelluna, Avvocato Legrenzi.

Cercasi appartamento civile, posizione centrale, soleggiato, 7 stanze, cucina, ecc. o mezzà tre stanze. Scrivere Y. K. 6999 fermo posta, Venezia.

Padova — Affittasi bel negozio centralissimo. — Rivolgersi Avvocato Polacco, Via Debite.

Vendite

Da vendere elegantissima villa con splendido giardino. Per informazioni B. M. Farmacia Bettanini, Mestre.

Venderebbesi campagna ett. 30 circa solo corpo, a buon prezzo, vicina staz. ferrov. Pian... con casa padron. Scriv. Cas. 428 Venez.

Vendesi sandolo da sciopon in ottimo stato ed a condizioni vantaggiose. Per vederlo e trattare rivolgersi Tintoria Missoni S. Marina.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Bonne italiana ventenne istruita, ottime referenze cerca posto presso distinta famiglia. — Scrivere 2153 posta Venezia.

Importante Casa Commissioni Seterie, Velluti, Stoffe, Filati cerca viaggiatore già impiegato simile azienda. Srivere B 1985 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Rigo — 10 maggio canea — Ebbi oggi la tua lettera del 29; era da febbraio che non sapevo nulla di te, risposi allora giurandomi sarebbe l'ultima volta. Ma la ferita che mi facesti è troppo profonda, perchè nonostante le tue offese, sono sempre molto troppo ammalato. No, tuo amico mai; quello che provo per te non può trasformarsi in amicizia. Anch'io attendo che tu mi ripeta quello, che tante volte mormorasti alle mie orecchie.

D... — Che momenti felici, tanto felici da far dimenticare ogni pena sofferta! Che giornata di ansie e di pene indescrivibili! Fui dispiacente soltanto che *io sì e tu niente*. Pure tuoi occhi dicevano una grande beatitudine. Grazie, angelo caro, di tutto e della lettera che trovai. Vedo che sempre mi pensi, e che ogni istante libero lo dedichi a me. Grazie. Scrivimi. Nell'attesa di *prossimi istanti beati* appassionatamente ti bacio.

Sempre viva lusinga confermatami cara tua, avverti prima partenza, pregoti se mi vuoi tutto tuo bene, non mancarmi. Resterei male lungamente priva tue carezze, tuoi baci. Non vedendoti andrò posta 2, 4, 6. Dopo attenderò dispaccio. Scordando tutte ... dedicati me sola che sono ...

Mostratevi buona generosa con chi ha fatto soffrire orribilmente. Rammentate passato, per ... coscienza, e abbiate ancora per me ... sentimenti di un tempo.

Anno CLV — 1897. Venerdì 21 Maggio N. 139

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SULL' AFRICA — IL DISCORSO DI RUDINI'

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 20 maggio, sera*:

Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.

Le tribune sono vuote — ma l'aula è abbastanza animata.

Ancora il Fratti - Forse non è morto?

Nell'aula, nei corridoi corrono le voci più disparate su Antonio Fratti.

Fin da stamane si diceva che non era morto a Domoko. (*Vedi dispacci*).

Infatti nei telegrammi, comunicati dalla *Stefani* da Atene, il nome del Fratti non figura fra i morti delle legioni garibaldine capitanate da Ricciotti Garibaldi e dal Cipriani.

E il prefetto di Forlì avrebbe telegrafato al Governo essere giunto alla sorella del Fratti un dispaccio, firmato dal fratello, che le annuncia di aver partecipato al combattimento di Domoko e di essere uscito illeso. Rudinì ha spedito subito il testo del dispaccio alla Consulta, ove finora non si ha nessuna conferma o smentita del fatto.

Intanto è oggetto nei circoli parlamentari di vivi allegri commenti la precipitazione di ieri e la fatta commemorazione. Lo stesso Rudinì ieri, entrando nell'aula, ignorando completamente le notizie della morte del Fratti, ne è rimasto dolorosamente impressionato. Il presidente Zanardelli così ha commemorato il Fratti senza avvisarne il Governo.

La seduta si apre fra le conversazioni dei numerosi capannelli; molti deputati si affollano attorno a Zanardelli, chiedendo schiarimenti.

Zanardelli agita le braccia, sorridendo, e dicendo: — Non ne so niente!

MIRABELLI, parlando sul verbale, commemora le virtù di Antonio Fratti — e ricorda l'amore di lui per la Repubblica...

ZANARDELLI interrompe: — Nessuno avrebbe pensato di ricordare quello che ricorda lei. (*Rumori*).

PESCETTI: — Dice la verità! Ed è morto in Grecia! (*Rumori.*)

ZANARDELLI: — Ricordi quanto tutti riconoscono, le virtù generalmente riconosciute; non singolarizzi! (*Risa.*)

CAVALLI: — Siccome la morte del Fratti non è provata, speriamo che questa commemorazione allunghi la sua vita! (*Risa unanimi, approvazioni*)

Ripigliano le conversazioni rumorose in tutta la Camera, specie attorno a Imbriani. Si vede Socci mostrare ai deputati dell'Estrema Sinistra un dispaccio. Lo leggono ed esso è oggetto di vivi commenti. Tutta l'Estrema Sinistra si affolla attorno al Socci. Si tratta di un dispaccio del colonnello Gattorno, proveniente dal Pireo, nel quale avvisa che il figlio di Bonacci sta benessimo e dice che corrono notizie gravi sul Fratti.

Interrogazioni

E fra i rumori dell'assemblea cominciano le interrogazioni.

PRINETTI risponde a Miniscalchi che lo interroga — specificando qualche fatto — sul servizio medico in ferrovia, che le disposizioni generali provvedono convenientemente, ma che il Ministero prenderà informazioni per verificare se le disposizioni stesse sono osservate.

Per gli amministratori degli Spedali

SERENA — a domanda di Albertoni e di Pozzi, i quali lo interrogano sulla nota decisione di una Corte di Cassazione, che ritiene gli amministratori di un ospitale responsabili personalmente dei danni recati a un malato da un chirurgo ospitaliero, risponde che non si tratta di una decisione di massima e che, in ogni modo, il Governo studierà la questione per presentare, ove occorra, una legge dichiarativa. (*Anche noi giorni fa abbiamo trattato la questione, dimostrando l'assurdità della decisione*).

L'insequestrabilità degli stipendii

RONCHETTI, sottosegretario di Stato alla giustizia, risponde a Magliani sulla insequestrabilità degli stipendii di tutti gli impiegati, che la questione è complessa — e che bisogna cercare di applicare il concetto della insequestrabilità senza precludere il credito agli impiegati ed a questo intento sono in corso studi che confida potranno essere sollecitamente condotti a termine.

IMBRIANI: — Così permettete anche che questi impiegati siano truffatori come lor piace, truffando la povera gente. (*Risa rumori*) Anzi presenterò subito una interrogazione.

ZANARDELLI: — Presenti la interrogazione, ma non interrompa!

RONCHETTI enumera le difficoltà che si oppongono all'applicazione generale del diritto di insequestrabilità.

IMBRIANI grida: — Non degli stipendi dei consiglieri di Cassazione e dei prefetti che rubano! Non dei segretarii generali! (*rumori enormi*).

MAGLIANI concorda nelle idee del ministro, ma temendo che gli studii promessi non sieno solleciti, presenterà un disegno di legge sull'argomento.

IMBRIANI scatta gridando: — Stasera presenterò una interrogazione, chiedendo che si abroghi l'insequestrabilità per gli impiegati dello Stato, che non hanno diritto di truffare la povera gente! (*risa, rumori fortissimi*).

SERENA risponde a Celli che si sta allestendo un progetto di legge per assicurare il pagamento dello stipendio ai medici condotti.

VISCONTI VENOSTA dà a De Cesare spiegazioni sull'operato del governo per attenuare il danno che può produrre alla nostra industria la nuova tariffa proibitiva degli Stati Uniti.

E si ripiglia lo svolgimento delle

Mozioni relative all'Africa

Parla Imbriani

Noto nell'emiciclo due nuovi tavolini, ove stanno i candidati stenografi che fanno la prova di pratica. Cominciano subito un lavoro non facile perchè si alza

IMBRIANI: — Comincia, attaccando Dal Verme che una volta era antiafricanista e ora ha mutato parere. Combatte poi la proposta della sospensiva. Vuole l'abbandono, che vuol dire rinsavimento di tanti errori commessi — e consiglia al Governo di vigilare, perchè è sempre possibile il ritorno a una politica funesta.

Non si mercanteggia — esclama — il terreno intriso da tanto sangue italiano! Non si mercanteggia! Si abbandona! (*Rumori*). Il sangue dei soldati caduti ad Abba Carima, non è sprezzato su noi, ma su coloro che hanno creato tanta iattura! Non si permetta a coloro, che hanno creato la malaugurata situazione, di venir qui a parlarci di decoro e d'onore! (*Rumori*).

Signori ministri, vorrei oggi parlarvi con affetto! (*Oh, oh!, risa*). E' illogico conservare Cassala; noi spendiamo tanti denari per la signora Inghilterra. (*Si ride. Sermoneta che è seduto accanto Imbriani si abbandona a grande ilarità*).

Confuta Chimirri, e dopo aver detto: — Questo ardente africanista.... si interrompe e indicando l'estremo settore di Destra: — Sembrami sia seduto lì.

VOCI: — No, no! E' De Cesare!

IMBRIANI: — Ah! non vedevo se ha baffi bianchi o neri. (*Ilarità generale*).

Confuta Chimirri, per quanto riguarda Massaua, ed esclama: — Andiamocene via! Quando saremo via dall'Africa, facciano quello che diavolo vogliono! (*Risa*). Arroge... (*Ilarità — anche i deputati dell'Estrema Sinistra ridono*),

L'oratore, dopo lunga pausa a voce fortissima ripete: — Arroge!... (*Scoppio di ilarità prolungata*) che non si chiede l'abbandonato immediato, ma stabilito entro un dato termine da lasciarsi, se si vuole, al prudente arbitrio del gabinetto.

Alla fine l'oratore ha uno slancio oratorio irresistibile.

Dopo aver parlato dei valorosi caduti in Africa, invia un cordiale saluto ai morti in Grecia, in nome di una grande idealità. Saluta la memoria di Fratti, Cipriani e Pini.

La commozione invade la Camera, che, silenziosa, ascolta la voce tonante dell'Imbriani. Questi qualche momento piange.

L'intensità drammatica si scioglie in lungo applauso finale dell'Estrema Sinistra e in vive approvazioni di tutta la Camera.

PELLOUX, ministro della guerra, ragiona dal lato militare della questione, per dimostrare che la spesa proposta è necessaria alle truppe della colonia. Combatte poi gli argomenti di Dal Verme intorno alle possibili semplificazioni nell'ordinamento militare — e dimostra che la difesa della colonia va considerata e in sè stessa e nei riguardi delle condizioni della nazione. Dimostra gli inconvenienti di tenere Massaua e una grande piazza sull'altipiano — e come non sia sostenibile la soluzione di tornare all'antico triangolo Massaua-Asmara-Keren. Si dilunga nel sostenere la necessità di abbandonare Cassala — e conclude che è sufficiente un bilancio di 7 milioni, pur di rinunciare alla occupazione militare dell'altipiano (*approvazioni*).

Parla Rudinì

RUDINÌ (*viva attenzione*) crede venuto il momento di concludere. Combatte la sospensiva — e rammenta che questa discussione è la necessaria conseguenza della presentazione delle interpellanze.

Il guaio del sistema parlamentare è che tanto della politica estera quanto della coloniale si debba dare continuamente conto alla Camera.

IMBRIANI: — Ma è necessario!

RUDINÌ non crede che il presente dibattito possa recar pregiudizio alle nostre trattative col Negus.

Risponde a Franchetti, affetto da africanite acuta (*ilarità*).

FRANCHETTI protesta.

RUDINÌ confuta l'idea del Franchetti sulla probabilità che le truppe nere diminuiscano in fedeltà, dopo le decisioni che prenderà l'Italia sull'assetto della Colonia. Esclama: — Tutti sanno che il governo italiano non abbandona coloro che hanno speso il sangue in difesa della bandiera italiana (*L'esclamazione è accolta con freddezza, mormorii e rumori*).

In ogni modo le parole del Franchetti furono inopportune.

All'on. di San Giuliano, il quale disse di subordinare alla questione africana il suo atteggiamento verso il ministro, osserva che nelle sue parole era forse il ricordo di recenti lotte elettorali (*commenti*).

Dice non esatto che il trattato di Adis Abeba sia più sfavorevole a noi di quello negoziato col maggiore Salsa — e assicura nel modo più formale che non esistono trattati segreti nè impegni orali o scritti che la Camera non conosca.

I negoziati, fatti col mezzo del maggiore Salsa poggiavano in parte sopra un equivoco che fu chiarito dal Nerazzini. Noi credevamo di negoziare un trattato di pace, il Negus riteneva di negoziare un armistizio. Perciò Menelik non si opponeva al mantenimento della linea Mareb-Belesa-Muna, in via provvisoria; mentre il governo italiano riteneva che questo confine fosse ormai concordato. Chiarito l'equivoco ed essendovi il pericolo che il trattato andasse fallito, il Nerazzini, il quale su questo punto non aveva istruzioni, si assunse la responsabilità di stipulare la clausola di rettificazione dei confini entro l'anno. Per questa sua iniziativa merita la più ampia lode.

Soggiunge che le precise intenzioni del governo sono queste: fare una politica che lo conduca a ridurre l'occupazione militare possibilmente alla sola Massaua (*commenti vivissimi*).

Quanto ai mezzi essi dipendono da un complesso di circostanze in gran parte superiori alla nostra azione e alla nostra volontà.

Ragiona sulle varie mozioni presentate per concludere che lo sgombro immediato è impossibile, come è impossibile il vecchio sistema. Occorre un periodo di raccoglimento, per poter poi prendere quel partito che ci parrà più opportuno.

Prega i proponenti di considerare che, malgrado ingiurie e calunnie di ogni sorta, il governo ha ristabilita la tranquillità. Con proposte inconsulte si minaccia di tornare all'antico sistema e di compromettere la tranquillità medesima (*approvazioni vivissime*).

Purtroppo le recenti sventure non hanno risanvito gli espansionisti. Essi sono veramente incorreggibili. (*Approvazioni*)

Combatte le opinioni di Dal Verme intorno a Cassala e ne dimostra necessario l'abbandono. Ivi non abbiamo nulla da fare. Rimanendo, ripeteremo un gravissimo errore militare e politico. (*Approvazioni*)

Alludendo agli ideali di grandezza ieri esposti da Sangiuliano, dice: — Come Enea nei Campi Elisi. (*Oh! oh!*)

SAN GIULIANO: — Domando la parola per fatto personale! (*Ilarità vivissima*)

RUDINÌ — Però San Giuliano rinunzia al suo grande avvenire se la colonia ci dovesse costare 19 milioni. Invece per attuare le idee dell'on. San Giuliano ne occorrerebbero 70!

[illegible] ci deve ammaestrare; e

Anche qui il passa[illegible] prima degli ultimi conviene ricordare che la cau[illegible] del generadisastri deve ricercarsi nella debolez[illegible] colonia le Baratieri, che rimase al governo della colonia con mezzi finanziari, di gran lunga minori di quelli ch'egli stesso aveva dichiarato di ritenere assolutamente indispensabili. (*Commenti*)

Risponde a Chimirri...

IMBRIANI interrompe: — Era vostro collega!

RUDINÌ: — Sicuro, ma nell'ultimo nostro Consiglio dei ministri nel 1892, che si occupò dell'Africa, si decise di restringere possibilmente l'occupazione. Non v'è dunque contraddizione.

IMBRIANI: — Allora la contraddizione riguarda Chimirri!

RUDINÌ — Nega che le decisioni sieno dovute al ministro del Tesoro. Se vi fosse un avanzo di 100 milioni, non si spenderebbero in Africa; abbiamo ben altro da fare in Italia! (*Applausi vivissimi all'Estrema Sinistra e a Destra*)

Ben disse l'onor. Fortunato alcuni giorni or sono che l'uomo di Stato deve tendere l'orecchio al rumore lontano, nunzio della burrasca. Ora il governo ha udito la voce di un profondo malcontento che serpeggia nel paese, prodotto dalle distrette economiche e dai rigori fiscali. (*Benissimo, bravo*). Questo malcontento non si cura colle leggerezze e colle temerità, ma col mostrarci solleciti del popolo italiano e non del popolo eritreo. (*Commenti, approvazioni*).

Dichiara di non porre la questione di fiducia. Dichiara però che il governo non rimarrebbe al suo posto, se la Camera non mostrasse di concordare cogli intenti suoi.

Afferma del resto che la vita di un gabinetto è troppo piccola cosa di fronte ad una sì grave questione. Perciò ad amici e ad avversarii dice: nel dare il vostro voto, non pensate al Ministero, pensate alla patria! (*Applausi, congratulazioni*)

VOCI: — Chiusura, chiusura!

La chiusura è approvata e la seduta sospesa per pochi minuti.

Gli ordini del giorno

MARTINI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, affine di dare alla Colonia eritrea l'assetto che meglio convenga e alla dignità e agli interessi del paese, sospende ogni deliberazione e si riserva di riprendere la discussione intorno all'ordinamento della Colonia quando, adempiute le condizioni del trattato del 26 ottobre 1896, essa abbia tutti gli elementi necessarii ad un giudizio definitivo. »

Fa la storia della nostra politica a Massaua, ne rileva gli errori e le precipitazioni — e sostiene che anche oggi non siamo guariti dalla smania di precipitare le risoluzioni nostre. Crede con illustri stranieri che le terre meridionali della colonia possano essere colonizzate. Però osserva che gli ultimi avvenimenti hanno diminuito il valore della colonia.

Confuta le idee di Imbriani. Dice che le condizioni sono mutate da quando l'Italia sbarcò a Massaua — ma quand'anche si potesse decretare lo sgombero intiero, l'oratore domanda perchè lo si debba decretare proprio ora che il maggiore Nerazzini è stato mandato ad Adis Abeba a completare il trattato in quella parte che era stata sospesa, cioè la delimitazione dei confini.

Una volta esclusa la deliberazione sulla proposta Imbriani, non sa su che cosa si debba votare. L'Italia per l'onor suo non può venir meno ai patti. L'oratore non darà mai il suo voto all'abbandono, che ci renderebbe fedifraghi. L'organizzazione dell'altipiano sotto capi indigeni sarebbe poi l'organizzazione della guerra civile. E dovrà il governo lasciar scannare i nostri protetti senza intevenire?

Conclude che quello che ci conviene ora fare è di approfittare dell'esperienza e non prendere precipitate risoluzioni (*approvazioni, congratulazioni*).

Lette le solite interrogazioni, si leva la seduta alle 6.50.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 20 maggio, sera:*

La seduta cominciò nervosa e agitata per le notizie contradditorie che correvano intorno ad Antonio Fratti.

Nella questione africana Imbriani parlò con molta foga e nella chiusa commosse sinceramente la Camera.

Quando parlò Rudinì, la Camera era piena, alcuni banchi addirittura gremiti.

Rudinì ebbe momenti felicissimi — il suo discorso fu reputato molto superiore a quelli abituali di lui. Nell'ultima parte fu applaudito fragorosamente a ogni frase. Alla fine molte strette di mano. Insomma un vero successo oratorio.

Il discorso del Martini fu ascoltatissimo. L'oratore è stato molto felice e la Camera spesso lo applaudì. Vedendo Rudinì un momento distratto, Martini disse: — Spero che il Presidente del Consiglio mi dia ascolto, come io ascolto lui.

Rudinì fece segni di assentimento col capo.

Martini continuò infarcendo il discorso di frequenti arguzie — e finì tra applausi.

Si prevede che domani si avrà la votazione sull'Africa.

Baccelli ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che allo stato attuale delle cose sia oggi prematura ogni grande decisione riguardo ai possedimenti africani, passa all'ordine del giorno. »

Cavallotti e altri 18 il seguente ordine del giorno:

« La Camera, interprete del paese che vuole l'abbandono della Colonia eritrea, commette al governo di condurre a termine l'adempimento della volontà nazionale. »

Ecco il dispaccio di Gattorno a Socci, del quale si sono occupati i deputati durante la seduta: *Bonacci benissimo. Notizia grave Fratti. Comunicala.*

Intanto il deputato Pavia, per il cattivo servizio reso in questa circostanza dall'*Agenzia Stefani*, ha presentato una relativa interrogazione.

Progetti di legge

L'istruzione superiore
L'ordinamento dell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 20 maggio, sera*:

Tutti gli uffici meno l'ottavo, che ha rinviato la discussione a sabato, esaminarono stamane il disegno di legge sulle modificazioni alle leggi sulla istruzione superiore, nominando [illegible] commissari Marcora, Vagliasindi, [illegible] Carcano, Fani, Falconi e Marinelli, Bovio, [illegible] Capaldo, tutti favorevoli.

— La commissione che esamina i progetti sul riordinamento dell'esercito tenne oggi due sedute. Si approvarono il primo e il secondo articolo con molte riserve.

L'on. Marsengo propose a Pelloux un quesito raccomandando le proposte sui ragionieri d'artiglieria, gli interessi dei quali con il nuovo progetto sono danneggiati.

Nella seduta pomeridiana si formularono vari quesiti per conoscere le intenzioni di Pelloux sulle fabbriche di armi.

Marcora propose l'abolizione del tribunale supremo di guerra e marina, deferendone le funzioni alla cassazione.

Si propose pure di ridurre a 6 (?) i generali di corpo d'armata e di ripristinare il grado di maggior generale commissario.

IL PROGRAMMA DEI REPUBBLICANI

e le critiche dei socialisti

Ci siamo appena occupati del reboante programma che l'on. Bovio ha scritto in nome dei deputati repubblicani e col quale vorrebbe precisare la meta cui tende questo gruppo e i metodi cui si appiglierà.

A noi sembrava che esso non avesse maggior importanza d'un esercizio letterario, e che come atto politico lasciasse il tempo di prima.

Se il popolo italiano non è contento dello stato presente, non è già perchè desideri la repubblica invece della monarchia, ma perchè vorrebbe dei miglioramenti morali ed economici che debbono ottenersi coll'attuale forma di governo, e dei quali non gli danno nessun maggior affidamento il programma Boviano e il nucleo che dovrebbe applicarlo.

E' notevole che censure più acerbe al famoso programma vengono dai socialisti, che lo trovano vuoto, per quanto gonfio, e inconcludente.

La *Critica sociale* di Milano, organo Turatista, qualifica il programma un *discorso della Corona dei repubblicani* e dice:

« La conclusione è che un simile programma è tutto fondato sull'equivoco della sostanza e sull'indeterminato della forma. In esso c'è un po' di tutto. C'è persino (per compiacere al meridione) l'onore, la gloria, l'influenza della bandiera; c'è una frecciatina, non sappiamo quanto democratica, al mandato imperativo; c'è uno spizzico di *Gran Genovese* e il proposito di *richiamare la nazione a sè stessa*. Tutte queste cose stanno lì per decorazione, come la difesa di Roma e di Venezia, come le cinque giornate di Milano e di Brescia; senza nesso coll'assieme o fra loro. Più d'uno domanderà: ma è questa la repubblica? Almeno nella monarchia qualcosa si capisce.

. . . .

« Noi pensiamo insomma (e con noi molti repubblicani penseranno senza dirlo ad alta voce) che il partito repubblicano valga ancora assai meglio di questo programma parlamentare che si è dato o che gli tocca subire: il quale è davvero una ciambella riuscita senza buco — seppure non debba dirsi a dirittura che è un buco senza ciambella. »

Che vi siano dei vecchi patriotti (rimasti oramai assai pochi), i quali incanutiti nell'idea mazziniana e sentendo l'obbligo di mostrarvisi fedeli, credano di riassumere la loro attività e le loro aspirazioni nel far guerra alla monarchia, lo si capisce. Ma che sperino di commuovere con questo appello il paese e di trascinarsi dietro un partito giovane che si consacri a queste lotte col convincimento e colla potenzialità certa di elevare a più nobili destini le sorti della patria, questa è una illusione, di cui si accorgeranno ben presto anche i compilatori o firmatarii del programma.

Fra qualche mese i loro elettori si saranno accorti che il paese nulla ha guadagnato dall'esservi alla Camera qualche repubblicano di più e dalla solennità con cui il gruppo si drappeggia e favella; e il fervore per rimandarli, a tempo debito, a Montecitorio sarà molto, ma molto intiepidito.

Il concistoro di ieri per i nuovi santi

Ci telegrafano da *Roma, 20 maggio, sera*:

Stamani, alle 9 e mezzo, al Vaticano nell'aula del Concistoro, si è tenuto un Concistoro semi pubblico, per il voto universale nella causa di santificazione dei beati Fourier e Zaccaria.

Il Santo Padre scese dai suoi privati appartamenti circa alle dieci per recarsi nell'aula anzidetta.

Ivi erano raccolti il Sacro Collegio e la Corte Pontificia e più di un centinaio di arcivescovi e vescovi. Lo spettacolo era imponente.

Dopo una prece, il Papa pronunciò una allocuzione in latino intorno le cause di canonizzazione dei beati Fourier e Zaccaria.

Terminata l'allocuzione, i cardinali, i patriarchi, gli arcivescovi e i vescovi hanno dato il loro voto, secondo l'ordine di anzianità.

Dopo ciò, fu redatto il pubblico istrumento degli atti del concistoro, dal decano mons. Pericoli.

Il Concistoro è durato circa tre ore.

Si trova a Roma mons. Macario che ha partecipato al Concistoro.

AFRICA

Albertone in aspettativa

Ci telegrafano da *Roma, 20 maggio sera*:

Stamane si è firmato il decreto che colloca in aspettativa il generale Albertone in seguito alla legge sullo stato degli ufficiali, prescrivente che si collochino in aspettativa gli ufficiali reduci prigionieri quando durante la prigionia furono rimpiazzati nell'impiego.

Il bilancio dell'Eritrea

Nei resoconti parlamentari, negli articoli dei giornali si accenna in questi giorni spesso al bilancio dell'Eritrea 1897 98 per cavarne deduzioni — che risultano diverse e spesso contradditorie secondo le idee e il partito dei varii oratori e dei varii scrittori.

Per dare ai lettori il dato positivo, di fatto, riproduciamo qui codesto bilancio, come venne presentato alla Camera dal ministro del Tesoro:

Entrate	
Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari	1,060,000
Tasse di consumo e privative	50,000
Proventi postali e telegrafici	130,000
Proventi giudiziarii, ipotecarii e notarili.	30,000
Proventi diversi	75,000
Proventi municipali di Massaua.	90,000
Tributi	250,000
Importo di derrate, oggetti di vestiario foraggi e materiali varii ceduti a pagamento	215,000
Totale	1,900,000
Spese di carattere civile	
Personale civile	380,000
Etiopia, Somalia e Paesi Galla	465,000
Orta interna e guardie di Assab	42,000
Spese generali e casuali	94,000
Servizii di competenza dell'ufficio politico militare	233,000
Servizio di competenza dell'ufficio affari civili	160,000
Servizio di sicurezza pubblica	10,000
Servizii relativi all'agricoltura ed alla colonizzazione	73,000
Servizi di competenza dell'ufficio tecnico	230,000
Annualità passive e spese pel servizio telegrafico internazionale	346,000
Spese municipali di Massaua	90,000
Lavori pubblici	66,000
Spese per il corpo di truppe coloniali	
Ufficiali ed impiegati del corpo di truppe coloniali	1,841,750
Soldo giornaliero per la truppa ital.	735,000
Soldo annuale idem	705,000
Vitto idem	1,642,000
Vestiario idem	413,000
Bisogni vari idem	204,000
Assegni per la truppa indigena	6,023,640
Spese per le chiamate alle armi per istruzione di milizie in congedo	20,000
Assegni per le bande assoldate	550,000
Premi e soprassoldi di ferma ed assegni per i decorati di medaglia al valor militare	55,000
Pensioni e gratificazioni ad indigeni ed alle loro vedove	120,000
Spese per quadrupedi	970,000
Trasporti	2,370,000
Servizio sanitario	220,000
Materiale d'artiglieria	510,000
Spese per servizi del genio militare	1,121,000
Spese varie per il basso personale	60,000
Casuali ed imprevisto	49,980
Totale	19,800,000

Per il giubileo della Regina Vittoria

Ci telegrafano da *Roma 20 maggio, sera:*

Il ministero della marina ha deciso, in occasione del giubileo della Regina Vittoria di inviare in Inghilterra alcune navi ma non ha ancora deciso quali saranno e chi le comanderà.

I preparativi per le feste del giubileo della Regina d'Inghilterra eccedono ogni immaginazione.

Le colonie sopratutto si distinguono in questa solenne affermazione di lealismo. Il Parlamento della Colonia del Capo minaccia di fare una crisi perchè non vuole che l'attuale primo ministro rappresenti la Colonia nelle feste.

Nella baia di Spithead, innanzi a Portsmouth, avrà luogo una rivista navale alla quale prenderà parte la flotta più poderosa che sia mai comparsa sui mari. Essa comprenderà 166 navi da guerra, di cui 21 corazzate di primo ordine.

Pola 20 — La nave da guerra austro-ungarica *Wien* è partita per l'Inghilterra per partecipare alle feste del giubileo della Regina Vittoria.

Commercio con la Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 20 maggio, sera*:

La Camera di commercio italiana in Parigi informa che durante i primi 4 mesi del 1897 entrarono in Francia merci italiane pel valore di franchi 48,022,000 e vennero spedite in Italia merci francesi pel valore di fr. 45,340,000. Dal confronto collo stesso periodo del 1896 risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per fr. 1,755,000 ed una maggiore esportazione di merci francesi per l'Italia per fr. 9,867,000 di cui oltre 6,000,000 in sete greggie. (Commercio speciale).

Gli studenti sotto le armi

Ci telegrafano da *Roma, 20 maggio, sera*:

Il bollettino della istruzione pubblica una circolare del ministro Gianturco, che accorda il rinvio per la chiamata sotto le armi degli studenti, che comproveranno di doversi presentare a qualche esame durante il periodo dell'istruzione militare.

L'istruttoria per l'uccisione del Frezzi

Ci telegrafano da *Roma 20 maggio, sera:*

Il giudice istruttore ha interrogato varii testimoni sull'affare Frezzi.

L'*Avanti* dice che l'istruttoria terminerà, dichiarandosi provato il delitto, ma non provata la responsabilità degli imputati che, prevede, saranno rilasciati.

Credo però che qualsiasi previsione sia prematura.

Il giudice istruttore ha citato per domani alcuni giornalisti come testimonii.

* * *

Il nostro corrispondente ci telegrafa da *Firenze, 20 maggio sera*:

Il prof. Filippi lavora attivamente alla compilazione della perizia sulla morte del Frezzi. Potei avere qualche notizia sui motivi che indussero i periti a dichiarare essere la morte del Frezzi avvenuta in seguito a violenze. La perizia incomincia ammettendo come indiscutibile una colluttazione avvenuta tra il Frezzi e le guardie. Dice che la posizione in cui si trovò l'estinto esclude che il Frezzi si sia volontariamente gettato dall'alto. Conclude riconoscendo che il Frezzi è morto in seguito alle violenze sofferte.

Un coatto socialista frate

Ci telegrafano da *Roma, 20 maggio sera*:

Ricorderete il coatto Baldetti, socialista, il quale fu l'anima della candidatura Podrecca a Frascati. Egli tre giorni dopo il ballottaggio si era recato a Barcellona per indossarvi la tonaca di frate, e poi andò a Madrid ad assistere alla processione dell' 14 corrente. Colà fu arrestato e condotto il 16 a Barcellona. Si crede che sia già stato espulso.

Per la pubblica sicurezza

Ci telegrafano da *Roma, 20 maggio, matt.*:

Il ministro dell'interno prepara una circolare da dirigersi alle autorità di pubblica sicurezza per inculcare il rispetto ai detenuti nelle carceri della polizia e per ordinare che siano tosto deferiti alle autorità giudiziarie quegli agenti o guardie, che si rendessero colpevoli di violenze, ingiurie, ecc., contro gli arrestati.

— Il comm. Sensales, presidente della commissione delle riforme di pubblica sicurezza, ha presentato all'on. Di Rudinì un rapporto sulle ispezioni da lui già fatte in alcune questure. Il Sensales partirà uno di questi giorni per ispezionare le questure dell'Alta Italia.

Una commemorazione all'Università

Ci telegrafano da *Roma, 20 maggio, sera*:

Questa mattina all'Università, presenti circa 1200 studenti, l'on. Imbriani, salito su un palco eretto nel cortile, commemorò l'onorevole Fratti.

Quando Imbriani cominciò il discorso, tutti si scoprirono, meno Pierantoni. Gli studenti allora rumoreggiarono per protestare contro il professore. Imbriani tentò di acquietarli gridando: *Non curatevi di queste miserie.*

Imbriani fece un lungo discorso che fu spesso applaudito.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 20 maggio, sera*:

Le torpediniere *Nibbio, Avvoltoio, Sparviero* passeranno in disponibilità a Spezia sotto la responsabilità del tenente di vascello Jacoucci. Il personale di bassa forza eccedente rimarrà alla sede dei reali equipaggi pronto a imbarcarsi sulle stesse torpediniere.

LA GUERRA

Il racconto di un testimonio oculare
Una vivandiera italiana

Ci telegrafano da *Atene, 20 maggio, sera*:

Un testimonio oculare della battaglia di Domoko narra i seguenti particolari sulla parte che vi hanno preso i garibaldini.

Centocinquanta garibaldini si trovavano nelle prime ore del mattino agli ordini di Ricciotti Garibaldi, ma questi verso mezzogiorno si recò a ispezionare la legione straniera all'ala sinistra.

Durante la sua assenza, Cipriani assunse il comando, e ordinò ai garibaldini di andare in aiuto degli *euzoni*, difendenti valorosamente i posti trincerati.

I turchi avanzavano sempre, sebbene le loro file fossero continuamente decimate dalla tempesta di granate e dalla fucileria nutrita e ben diretta dei garibaldini e degli *euzoni*.

I turchi riuscirono ad avanzare fino al pendio delle colline coperte da pioppi colla evidente intenzione di attaccare le trincee alla baionetta, ma il fuoco continuato dell'artiglieria e moschetteria, dei garibaldini li costrinse a ripiegare.

Dei 150 garibaldini, 10 rimasero uccisi e trenta feriti tra cui Cipriani.

Fu meravigliosa l'eroica condotta di una vivandiera italiana indossante la camicia rossa che curò i feriti senza preoccuparsi del pericolo e con soddisfazione di tutti riuscì illesa dalla battaglia e dalla ritirata senza abbandonare mai i suoi feriti, finchè non li vide al sicuro nell'ospedale tedesco di Portomarino vicino a Stylide.

Gli italiani al fuoco
Il buon umore dei feriti

Ci telegrafano da *Londra 20 maggio, sera*:

Il corrispondente dello *Standard* da Domoko telegrafa che lo scacco subìto dai turchi all'assalto dato al centro greco, allo scopo di impossessarsi della via di Lamia, fu dovuto alla brillante azione dei volontarii italiani.

I turchi con attacchi impetuosi e persistenti erano arrivati sopra le trincee greche e stavano per espugnarle con un assalto alla baionetta, quando trecento garibaldini condotti da Cipriani girarono il fianco e occupata una linea coperta da pioppi lungo la strada, aprirono un fuoco micidiale.

I turchi tentarono di sloggiarli, ma gli italiani mantennero valorosamente la posizione, e il movimento nemico fu fermato. Gli italiani dovettero poi ritirarsi per mancanza di munizioni. Nello scontro rimasero dodici morti e diciotto feriti.

Quando rientrarono nelle trincee furono salutati dalle ovazioni dei feriti, che senza perdere il loro buon umore, si recarono zoppicando alle ambulanze, domandando prima di tutto *sigarette*.

Il corrispondente che assistette alla scena dice che la loro allegria e indifferenza contrastavano curiosamente con l'abbattimento dei feriti greci.

I garibaldini morti

Ci telegrafano da *Atene, 20 maggio, sera*:

Confermasi che Cipriani sia rimasto ferito gravemente al ginocchio nella battaglia di Domoko. Dei garibaldini morti finora si conoscono autenticamente soltanto i nomi telegrafati nella scorsa notte. Manca finora la lista ufficiale dei morti.

Notizie sull'on. Fratti

Ci telegrafano da *Roma, 20 maggio, sera*:

Il prefetto di Forlì avvisò il Governo che era giunto a Forlì alla sorella dell'on. Fratti un dispaccio con la firma *Giuseppe* e così formulato: *Fratti illeso; parto Forlì fra tre giorni.*

Le notizie incerte e contradditorie sull'on. Fratti destano molti commenti.

* * *

Le speranze che l'on. Fratti si sia salvato non pare che si confermino. Alla Consulta stamane pervenne un dispaccio del nostro rappresentante ad Atene che, recatosi da Ralli, seppe che della squadra italiana un ufficiale era morto e un altro ferito. Si ignorano i nomi. Si crede che il dispaccio del Fratti, spedito alla sorella a Forlì sia stato mandato dopo il primo scontro, anteriormente al combattimento in cui il Fratti è caduto.

Si nota che Ciancabilla corrispondente dell'*Avanti*, annunciò da Lamia la morte del Fratti donde partì anche il dispaccio di Fratti alla sorella. Quindi se il Fratti si fosse salvato, il Ciancabilla avrebbe corretto il suo dispaccio.

Da Forlì giungono dispacci contradditorii. Uno dice il Fratti salvo, un altro lo dice ferito.

Oggi l'on. Socci ebbe un dispaccio dalla Grecia che lasciava poche speranze che Fratti fosse salvo.

L'Associazione della Stampa espresse già la proprie condoglianze alla famiglia. (*Vedi resoconto Camera*).

Si conferma che Cipriani sia rimasto ferito al ginocchio.

*

Ci telegrafano da *Forlì, 20 maggio, sera*:

Iersera tardi il cognato del Fratti avea chiesto telegraficamente notizie al colonnello Gattorno. Oggi egli riceveva una risposta affermante l'ottima salute del Fratti e il prossimo rimpatrio di tutti i garibaldini essendo cessate le ostilità.

Potete immaginare le chiose suscitate dal telegramma che è in contraddizione aperta con le altre notizie. Fu ritelegrafato al Gattorno stamane, che risponde ora poco chiaramente: *Una notizia indiretta dà come grave lo stato del Fratti, ma si spera in una smentita.*

Per i defunti a Domoko

Ci telegrafano da *Ancona 20 magg., sera*:

L'annuncio che alla battaglia di Domoko era gloriosamente caduto l'anconitano Alfredo Antinori commosse profondamente la cittadinanza. — Le società democratiche esposero le bandiere abbrunate in onore di Antinori e Fratti. Si pubblicarono manifesti commemoranti il loro ardimento.

Gli italiani a Domoko

Atene 20, ore 8.40 ant. — Nella battaglia di Domoko la colonna di 150 garibaldini si distinse pel suo eroico valore e tenne testa a preponderanti forze turche.

Dieci garibaldini sono morti, 40 feriti. Cadde primo Pini di Arezzo. Fra i morti sonvi Frapampina, Silvestrini, Antinori; fra i feriti vi sono Zini, Campanozzi, Robezzani, Dalloppio, Corradetti e Depace. Il trasporto della salma di Pini dopo la battaglia fu fatto dai compagni italiani e provocò una scena altamente commovente. I soldati greci si sono scoperti il capo e gridavano *Viva l'Italia!* Un ufficiale greco gridò: — *Salutate la salma del valoroso.*

La colonna Cipriani partecipò alla battaglia; ebbe due feriti.

L'armistizio concluso
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Da fonte greca

Atene 20, ore 8.30 a. — Le notizie da Domoko produssero panico e viva emozione come dopo la fuga di Larissa. Il panico dura anche oggi.

I ministri Theotoki e Extaxias sono partiti per Stilide e Lamia.

La maggior parte delle truppe greche occupa il passo di Furka; il principe Costantino è accampato a piccola distanza da Lamia.

I turchi chiesero al comandante delle truppe greche di Arta di far sgombrare il territorio turco in Epiro e di proclamare la neutralità del ponte come condizione dell'armistizio. Il maggiore Seitzo è autorizzato a trattare col comandante turco.

La squadra ellenica dell'est catturò presso Cassandra il vapore del Lloyd austriaco *Minerva* avente a bordo settantadue nizam turchi e caimacan, recantisi a Volo. Il *Minerva* fu condotto a Skiatos. Un nizam tirò una fucilata contro il comandante dell'imbarcazione greca, avvicinantesi al *Minerva*, ma il colpo fallì.

— Secondo il bollettino ufficiale i turchi attaccarono l'esercito del Kronprinz, appena giunto sulla linea dei monti di Orthrys. Il quarto reggimento di fanteria fu sloggiato da Aidinitz. Gli abitanti di Lamia abbandonarono precipitosamente la città, però essa è occupata dall'esercito ellenico.

La squadra dell'est ricevette ordine di recarsi a Stylice, ove sbarcherà Vassos, con le truppe.

Smolenski è nominato generale di brigata.

Il Kronpinz ordinò di trattare l'armistizio.

La delegazione greca conferì con Saffulach, che dichiarò di essere latore delle proposte d'armistizio di Edhem pascià; intanto avere ordini di consentire la cessazione delle ostilità per ventiquattr'ore.

Assicurasi che durante la ritirata avvennero dei combattimenti. Dicesi che furonvi parecchi morti e feriti.

Atene 20, ore 2,20 p. — Smolenski è giunto a Lamia. La sua presenza calmò gli animi. Ralli a nome del Consiglio dei Ministri informò il Kromprinz dell'armistizio stipulato ad Arta sulle basi dello *statu quo ante bellum*, soggiungendogli di comunicare tale condizione al comandante turco e di dichiarargli che i greci sospendono le ostilità.

Atene 20, ore 4.20 p. — I turchi occupano il contrafforte di Taratza che è occupata dalla cavalleria greca. I morti e i feriti durante la ritirata a Lamia sembrano essere numerosi, Tra i caduti ci sono parecchi ufficiali. Lamia è completamente deserta.

(*ore 5.45 pom.*) — Il capitano greco Cendoyanni si è recato al campo turco per trattare l'armistizio con Edhem pascià.

Atene 20, ore 6,10 p. — Un armistizio di diciassette giorni fu concluso fra gli eserciti turco ed ellenico in Tessaglia.

Cipriani, gravemente ferito, è giunto. Anche il generale Mauromichalis fu trasportato qui.

Lamia 20, ore 1 p. — Calcolasi che sessantamila turchi parteciparono alla battaglia di Domoko. Il Kromprinz sgombrò Domoko in seguito alle istruzioni pervenutegli da Atene per non rimanere bloccato. Il Kromprinz occupò il passo di Furka. Parecchie migliaia di abitanti della Tessaglia, donne, fanciulli e vecchi, accampano nei dintorni di Lamia nell'estrema miseria.

Atene 20, ore 8.10 p. — Le truppe elleniche occupano Lamia che ieri fu saccheggiata. Ralli, intervistato da un giornalista, dichiarò che la Grecia respingerà la domanda della Turchia di rettificare la frontiera dal punto di vista strategico.

L'imbarco delle truppe greche

La Canea 20, ore 6,20 pom. — L'imbarco delle truppe greche continua. Gli ammiragli insistono perchè si imbarchino anche le munizioni da guerra e le armi. Gli insorti cominciano a dimostrarsi più arrendevoli tranne che a Candia e in pochi altri punti.

Da fonte turca

Costantinopoli 20, ore 9.50 a. — Un comunicato ufficiale, dopo aver riassunto gli ultimi avvenimenti, rileva l'amore della Porta per la pace. Dice che le condizioni di pace avranno base sui diritti e sugli interessi della Porta per garantire in avvenire il prestigio della Turchia alla frontiera e il mantenimento della pace generale.

Il ministro degli esteri, comunicando al decano degli ambasciatori la presa di Domoko e le istruzioni impartite a Edhem pascià di stipulare l'armistizio, soggiunse che ciò risponde ai desiderii delle potenze e anche al dispaccio dello Zar.

Edhem pascià telegrafò in data 18, annunziando la presa di Almyro. Il primo segretario di Yldizkiosk in nome del Sultano telegrafò ad Edhem pascia, felicitando e ringraziando Edhem e le truppe per le vittorie riportate.

I giornali turchi sono esultanti per la presa di Domoko e Almyro e rilevano che la presa avvenne il giorno in cui venti anni fa si introdusse il titolo militare di *Ghazi* (vincitore) titolo concesso a Osman pascià.

Il ministro degli esteri espresse agli ambasciatori la speranza che l'amore della pace di cui la Turchia, dette prova collo affrettarsi a concedere l'armistizio, sarà apprezzato nello stabilire le condizioni di pace.

Il giornale *Sabah* dice che le truppe turche entrarono iersera a Domoko. Le perdite dei greci sono gravi. La loro ritirata avvenne fra il panico. Il giornale *Hakikat* esprime il desiderio che la bandiera turca sventoli eternamente sul territorio conquistato.

Costantinopoli 20, ore 12.45 p. — I ministri e le autorità dipendenti e i comandanti in capo degli eserciti operanti contro la Grecia ricevettero la seguente ordinanza del Granvisir: «Le ostilità sono cessate senza alcuna condizione, per evitare un ulteriore spargimento di sangue; l'armistizio non deve in nessun modo considerarsi come condizione per la pace.» I comandanti di corpo ricevettero ordine di evitare strettamente le ostilità dopo la stipulazione dell'armistizio, ma di tenere le truppe sempre pronte.

Costantinopoli 20, ore 5.40 p. — Le potenze concertano il *modus procedendi* relativamente ai negoziati della pace turco-greca. Si ritiene che la nota degli ambasciatori in risposta all'ultima comunicazione della Porta proporrà alla Turchia un contro-progetto relativamente ai patti per la conclusione della pace.

Da altra fonte

Londra 20, ore 3 p. — Lo *Standard* ha da Atene: Smolenski ricevette ordine di occupare la Termopili.

Il *Daily Telegraph* ha da Atene: Il Kromprinz è giunto iersera alle dieci presso Lamia.

Berlino 20, ore 5.40 p. — Il *Wolfbureau* ha da Costantinopoli: il tentativo del comandante le truppe turche in Epiro di entrare in relazione coi comandanti delle truppe greche per stabilire un armistizio è fallito, perchè i greci non vollero conferire col parlamentare turco. I greci invece tentarono ieri da Arta con due battaglioni di avanzare nuovamente sul territorio turco. L'artiglieria bombardò i posti turchi. La Porta declina la responsabilità di questi incidenti.

Un'altro degli italiani morti a Domoko

Scrive un giornale di Milano:

Il giovane milanese Carlo Cappelli, di cui è annunciata la morte a Domoko, era figlio unico di uno stimato negoziante di porta Ticinese, che, sotto le insegne di Garibaldi, avea partecipato alle guerre della Indipendenza, e fu pure nel 68 a Candia, dove rimase ferito dai turchi e fu salvato a stento.

Il Cappelli, appena tredicenne, era stato fregiato della medaglia d'argento al valore civile, per avere, col pericolo della propria vita, salvata una bambina in procinto d'annegarsi.

Ardito, intelligente, coraggioso, egli volle or sono quattro settimane, partire volontario per la Grecia; e giunto ad Atene, si incorporò nel battaglione garibaldini.

Il Cappelli aveva non ancora diciott'anni, e frequentava l'ultimo corso di ragioneria all'Istituto tecnico Carlo Cattaneo. Era un bel giovane, alto, magro, con piccoli baffetti neri, intelligentissimo, simpatico.

LO SPIRITO MILITARE
nelle razze latine
A proposito delle sconfitte greche

Ci fu qualche dilettante di studi sociologici, il quale per seguire la corrente di altri suoi colleghi più fortunati, ma non meno pronti a catalogare i fatti umani in quattro ideucce più o meno uniformi e utopistiche, volle dalle recenti sconfitte toccate alla Grecia e dalle prove poco bellicose fatte dai greci indurre tutta una teoria generale, non solo circa la distribuzione attuale dello spirito militare presso i vari popoli europei, ma anche circa l'evoluzione di questo spirito guerresco, in connessione addirittura con tutto lo sviluppo delle società umane. Eh, i moderni sociologi non ci si mettono per poco a tavolino! A farla miseramente ogni articolo deve contenere al meno la scoperta di una nuova legge universale dei fatti umani!

Or bene, il dilettante nostro ha osservato questi fatti. I Greci le hanno prese alla grossa dai Turchi; gli Spagnuoli in due anni di guerra si esauriscono inutilmente, e dal lato militare e da quello economico, contro un pugno di insorti cubani; i Francesi sono ancora sotto il peso della tremenda sconfitta toccata nel '70; gli Italiani dal '48 non hanno più vinto una battaglia.

Egli ha osservato ancora: In Grecia, in Ispagna, in Italia, le condizioni dell'esercito non sono delle migliori, specie dal punto di vista psicologico, cioè di quel particolare stato d'animo e di sentimento, che mentre fonde tutti i soldati in una sola accensione di coraggio e di entusiasmo, fa convergere tutti gli sforzi della nazione nel suo ordinamento e nella sua potenza militari.

In Francia vi è una doppia corrente; in una parte della nazione — la parte meridionale — le cose si trovano come nelli altri Stati sopra accennati, mentre nell'altra parte, quella settentrionale, gli animi pensano e sentono al modo opposto. Nelli altri popoli, nei popoli nordici, specie in Germania e in Russia, lo spirito militare giunge al suo livello massimo.

Fin qui i fatti osservati, nei quali c'è una gran parte di vero; ma ora veniamo alla elaborazione di queste osservazioni.

* * *

Il nostro sociologo che in fatto di studi è rimasto a Spencer, ha ricordato la teoria del gran pensatore inglese intorno al succedersi progressivo dello spirito mercantile a quello militare, della concorrenza pacifica alla violenza nella continua evoluzione delle società umane. Da qui ha fatto un salto fino a Guglielmo Ferrero, che in alcune conferenze tenute l'inverno scorso a Milano, ha agghindato con un po' di lustro moderno e variopinto questi vecchi panni filosofici, facendo come certi commediografi tedeschi che rimandano ora ai nostri applausi ingenui le più misere retoriche del nostro vecchio romanticismo, e ne ha ricavato l'ampollosa legge delle grandi civiltà militari antiche e moderne, sorta di organizzazioni barbare e inferiori destinate a scomparire dinanzi alla civiltà pacifica e commerciale.

In fine come terzo elemento, per mostrarsi modernissimo, ha accettato a occhi chiusi, come verità rivelata, l'infelice ipotesi del Sergi sulla *razza mediterranea*, la quale comprenderebbe tutti i popoli che abitarono e abitano il litorale del Mediterraneo in Europa, in Asia, in Africa, razza, che avrebbe dato al mondo le più grandi civiltà, e che avrebbe avuto la sua culla al Sud dell'Egitto, in alcune regioni dell'Abissinia.

* * *

Dopo tutte queste osservazioni, riflessioni e scoperte, è venuto il momento di concludere, e lo scrittore in parola ha presto concluso. Lo spirito militare nelle così dette razze latine, o per meglio dire secondo il Sergi, nella civilissima razza mediterranea è in decadenza grande, è prossimo al fine. Noi siamo troppo civili per essere militari e vincere battaglie, queste cose le compiono i popoli inferiori; noi, e come noi, greci, ispani, francesi, abbiamo oltrepassato questa fase barbarica, abbiamo superato il ciclo della grande civilizzazione militare e abbiamo iniziato gia lo stadio evolutivo superiore, quello di una civiltà pacifica. «Noi fummo nazioni militari; ora non siamo più tali ma abbiamo di fronte la seconda fase del'a civiltà, una civiltà radiosa che non ha per base la violenza». Mentre i nordici e gli altri popoli a noi inferiori e più di noi barbari, giovani etc., sono ora in pieno apogeo di militarismo. Ecco perchè la latinità è vinta nella guerra, possiede eserciti poco compatti, poco solidi, poco convinti in mezzo a popolazioni indifferenti per non dir peggio, mentre il Nord marcia vittorioso, ha eserciti forti, perfetti materialmente e moralmente fra popolazioni pronte a sacrifici e a entusiasmi per lo spirito militare.

La Francia che è una nazione mista di Nord e di Sud si contrasta e si agita fra le due tendenze opposte.

Ed ecco in poche parole le razze latine servite!

* * *

Davanti ad affermazioni così fatte, che mostrano la mania frettolosamente sintetica di chi le pronuncia non è il caso di partire in guerra colla scorta di tutto l'armamentario scientifico; bastano alcuni colpi vigorosi per abbattere questi mulini a vento, che fanno molta figura da lontano e che da vicino non sono che anticaglie.

E non è il caso di vagliare i fatti che hanno dato luogo alle riportate conclusioni, si possono ammettere senz'altro; e ne pure fa d'uopo discutere le diverse teorie che formano la base scientifica di questa costruzione sociologica.

Basta dire in proposito ad esse, che Spencer, se resta come insieme e come metodo, è battuto in breccia nei particolari della sua dottrina, e specie la parte sociologica è adesso completamente contradetta da studii più recenti che hanno del tutto trasformato il concerto della evoluzione sociale; Ferrero non è uno scienziato, egli pure è un dilettante delle sintesi spumeggianti, costruite nell'anima e non nella realtà dei fenomeni, inverniciature della vecchia metafisica. Il Sergi poi, valente e geniale psicologo, non è sicuramente preso sul serio come autore di teorie sull'origine e l'evoluzione dei gruppi etnici, e la sua idea sulla razza mediterranea, non solo è per gran parte cervellotica, ma contraria a tutti i dati e le scoperte delle scienze moderne.

* * *

Restano dunque solo i pochi fatti sopra enunciati; ma di essi ben diversa è l'interpretazione che lo studioso, più fedele alla verità obbiettiva e più a giorno del lavoro scientifico, riesce oggi a dare. I gruppi etnici, i popoli hanno periodi di alto e basso, cicli di intensa civiltà e di languente miseria. Questi cicli consistono appunto in un periodo di preparazione e di elaborazione, in cui si adunano i materiali per la espansione magnifica del momento trionfale, a cui succede inevitabilmente la decadenza.

Ora il periodo preparatorio e buona parte del periodo massimo è caratterizzato da una più intensa e profonda socialità che pesa sulla comunità etnica; massima socialità costituita da un maggior sacrificio di forze individuali che i cittadini debbono compiere a favore dell'ente comune.

Il militarismo è una delle forme in cui si esplica questo più ingente sacrificio. In questo tempo la società è tutto, l'individuo è poco, il bene della patria è il massimo dei beni a cui sono diretti tutti gli sforzi. Avviene quindi un immenso e immateriale accumulamento di forze psichiche e sociali, che dopo poco fruttifica grandiosamente in apoteosi magnifiche di civiltà. E tutte le grandi ascensioni civili dei popoli antichi e moderni; dalle misteriose civiltà orientali, splendenti come fari lontani, alla massima civiltà greca e romana, fino al trionfo della Francia di Luigi XIV e della Germania attuale, furono precedute da una potente e intensissima attività militare, che servì come di accumulatore di energie individuali per trasformarle in una sola forza diretta a un solo scopo.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 26

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

— Ebbene, per la terza volta, uccidetemi! uccidetemi! ma non fatemi languire così!.. Vi aspetto; debbo scoprirvi il petto? eccolo nudo, colpite!..

— San Dunstano! mormorò lo scozzese, non credevo potesse esservi tanto coraggio nell'anima di un uomo così completamente furfante.

— Sedetevi, messere di Saint-Jean, disse il capitano, ho una lunga istoria a raccontarvi.

— Sarà divertente? Non mi piacciono i racconti noiosi.

— Divertente! divertente, Giorgio Gabirac, divertente!.. ma tu non riderai molto!.. Voglio che la midolla delle tue ossa si geli al mio racconto; perchè io so di te, ti dirò delle cose che non hai confidato a nessuno; ed io lo so, io?.. io che ti parlo!.. io che mi abbasso fino a parlarti!

— Sono curioso di assistere, messere, ad una seduta di negromanzia e di divinazione; più non mi sorprende che abbiate scelto uno scozzese per vostro compare!..

— Monsignore, rispose Donald, gli scozzesi, come tutti gli altri popoli, hanno le loro traverse. Come tutti gli altri uomini io pure ho le mie, e vi confesserò, che grazie a questa intuizione nativa io mi considero come un onesto uomo, e voi, come uno scellerato.

— Tal padrone, tal servo!

— Non sono, monsignore, il servo di nessuno. Se desidero esserlo un giorno, sarà di un uomo che rispetterò.

— Voi foste il mio!

— Fui soldato, sì, servo no! è ben diverso!..

— E perchè foste soldato, voi mi tradite? Certo, meglio sarebbe stato per voi l'esser servo, e non tradire nessuno.

— Che! gridò il gigante, tu parli anche di tradimento, Giorgio Gabirac! Dimentichi senza dubbio che il tradimento è uno degli sgabelli sui quali posasti il piede per giungere all'assassinio! Luigi XI pagava la tua corrispondenza quando tu gli vendevi suo fratello.

— Una colpa non può assolverne un'altra.. Ma non so perchè io discuto! Ai carnefici si presenta il capo, la spada è il loro unico argomento..

— Sedetevi, vi dico, ed uditemi.

L'abate sedette. L'espressione di terrore che gli aveva sconvolto il viso, si dileguava poco a poco. Una speranza indefinita splendeva nelle tenebre dell'ora presente. L'istinto della conservazione, per un istante obliato dinanzi agli impulsi dell'orgoglio, riprendeva il suo impero; l'istinto della viltà ritornava con lui. Saint-Jean gettò gli occhi intorno al salotto. Il capitano sedeva gravemente sopra un seggiolone, nell'attitudine solenne del giudice che sta per pesare un'accusa capitale; Donald si era adagiato in modo molto irriverente sul letto dell'abate.

— Da che comincierò, messere? chiese il gigante salutando ironicamente l'abate.

Saint-Jean non rispose.

— Volete, proseguì il capitano, volete che vi dica perchè vi odio? e la causa del mio odio?.. Voi giudicherete, Donald.

— Non vi conosco, messere, rispose Saint-Jean, che per avervi trovato come un ostacolo su tutte le mie vie. Vi siete arrogato il diritto di attraversare tutti i miei progetti; avete prestato a tutti i miei nemici l'aiuto del vostro braccio e della vostra intelligenza. Non so perchè voi faceste tutto ciò. Non voglio saperlo. V'è tra noi una correlazione, che non cercherò di spiegare, ma che esiste.

— Eh! perdinci! mi spiego facilmente tutto io! Vi perseguito.. non è sorprendente che voi mi incontrate. Se non vi fosse troppo orgoglio in paragone che in questo momento mi si presenta alla mente, vi direi che io sono il buon angelo di quelli, di cui voi siete il genio cattivo!. Ciò che la Provvidenza fa è ben fatto. Voi mi trovate tra il vostro pugnale e le vostre vittime, come una buona corazza di Milano che resiste ai colpi di coltello? Voi riceveste dal diavolo la missione di uccidere, io ho ricevuto dal cielo, il compito di difendere! Voi colpite, ed io schermisco! Ma il tempo è venuto da invertire le nostre parti. Difendetevi alla vostra volta..

— Perchè difendermi?.. Meno mi difenderò e più voi sarete colpevole! Sotto un altro punto di vista non vi riconosco il diritto d'interrogarmi. Non debbo conto della mia condotta che al Re di Francia ed a Dio. Ricuso ogni altra giurisdizione.

— Anche quella della coscienza?

— Non avrete la pretesa di sostituirvi alla mia?

— Chi sa? S'essa tace, posso parlare per lei!.. non sono io pure la vostra coscienza, signore? Non sono il vostro rimorso vivente, vestito in carne ed ossa, con un feltro ornato di una penna d'aquila.

— Voi dite che vi sono dei legami tra noi..

— Diffatti voi siete il delitto, ed io l'espiazione. Ad ogni nuova colpa proiettate un'ombra; quell'ombra sono io; ombra vendicativa che non vi abbandonò mai e che ingrandiva di tutta l'altezza delle vostre infamie. Lasciatemi interrogare questa coscienza.. mi risponderà: mi risponderà in modo terribile.. E' tutta lorda di fango e di sangue.. Se non l'avete resa muta cercando di soffocarla, risponderà!..

— Fatemi il piacere di passare alla conclusione E' tardi, messere; prima che il sole si alzi, desidererei sapere ciò che pretendete fare di me.

— Quando vi avrò accusato, Donald giudicherà...

— Strano giudice! strano accusatore! In Francia verreste chiamati diversamente.

— Oh! il nome nulla ha a che fare con la cosa!.. Col denaro, si comperano i giudici della Francia. Noi saremo superiori a loro, perchè saremo incorruttibili. Non è vero, Donald?

— Evidentemente, rispose il bravo scudiero facendo un gesto che si studiò di rendere molto serio.

— Ecco la mia requisitoria. Anzitutto giuro dinanzi a Dio che tutto quanto dirò è la sincera espressione della verità. Giorgio Gabirac, avete conosciuto un nobile cavaliere chiamato Riccardo di Saint-Jean?

— Mio padre!..

— Vostro padre!.., e voi l'avete assassinato!

— Io, ho assassinato mio padre! Ciò che dite è infame, sapete!..

— Sì, molto infame, non è vero?. Ma v'è qualche cosa di più orribile della parola; è il fatto! Però, che la vostra coscienza si calmi sotto questo rapporto. Se ben rammento, il nobile conte nulla aveva di comune con voi, pel sangue almeno... Era il vostro benefattore e null'altro..

(*Continua*)

guono. Volete non essere rovinati? Servitevi della pubblicità e specialmente quella della nostra **Gazzetta** che è della regione ma **anche all'estero.**

Questo è il vero elemento essenziale del militarismo, questa la vera funzione della guerra.

* * *

Naturalmente una grande fioritura di civiltà esaurisce in breve ora questo tesoro di forze, e ben presto avviene la decadenza, dalla quale per risorgere è necessario un nuovo concentramento, un nuovo sacrificio di energie individuali una nuova ripresa della attività militare, e niuna prova conferma meglio ciò, che la storia della rivoluzione francese e del periodo napoleonico.

Oggi noi latini siamo in liquidazione, abbiamo mangiato il capitale dinamico radunato dalli avi, e ci è duopo ricostituirlo. Qualche ripresa vi fu in Francia, dove appunto si nota parallelamente al risorgere del vigore militare, un rifiorire civile e in Italia, se bene in proporzioni minori, nulla in Grecia e in Ispagna.

La Germania, smentita imperiosa ai dottrinari dilettanti, dopo raggiunto il suo trionfo d'armi, accentrata in un forte e esigentissimo sistema militare, è ora, fra le nazioni europee, all'apice della civiltà studiosa e commerciale. In pochi anni essa ha progredito nei commerci più di qualsiasi altra nazione, e i suoi libri si impongono al mondo.

La Russia forse avrà per sè il domani.

E vi può essere chi osa in nome della scienza smentire così la verità da sostenere che la Grecia, perchè priva di esercito valoroso e animato da virtù militari, perchè vinta, è più civile e più avanzata nella evoluzione sociale della Germania?

O si scherza o si è ciechi. *m.m.*

PROCESSO FAVILLA

Ci telegrafano da *Bologna 20 magg., sera:* Vittorio Luraghi è giunto da Como scortato dai carabinieri. Fu interrogato lungamente dal giudice istruttore del processo Favilla circa le relazioni con il banco di Napoli e con Crispi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Luisa Michel a Tolone

Ci telegrafano da *Parigi, 20 maggio, sera:* Luisa Michel giunse stamane a Tolone. Trecento amici la accolsero al grido di: *Viva Luisa Michel! Viva il socialismo!*

Un soldato che ha gridato abbasso fu percosso. Gli agenti riuscirono a liberarlo.

L'anarchico Sebastiano Faure e Luisa Michel terranno una conferenza a Tolone.

Berretti cardinalizi

Parigi 20, ore 6,20 pom. — Felix Faure ha rimesso oggi col cerimoniale d'uso nella cappella dell'Eliseo la berretta cardinalizia agli arcivescovi di Lione, Rennes e Rouen.

I funerali di Maffei

Pietroburgo 20, ore 8.30 p. — Ieri furono celebrati i funerali dell'ambasciatore italiano march. Maffei e riuscirono imponentissimi, essendosi seguito il cerimoniale usato pei funerali delle massime cariche civili.

Il feretro era scortato dagli staffieri di corte e ricoperto di splendide corone. Seguivano la salma il generale Richter rappresentante l'Imperatore, i ministri, i diplomatici, il personale dell'ambasciata italiana, le autorità e moltissime notabilità di tutta la colonia italiana.

Gran folla assisteva al passaggio del corteo. La salma fu trasportata nella cappella dinanzi cui si trovava schierata una compagnia di fanteria con musica, che rese gli onori.

La messa da requie fu celebrata dal vescovo cattolico Rimon. Vi assistettero, oltre i personaggi che seguirono il feretro, anche il granduca Wladimiro e la principessa Oldenburgo.

Terminata la funzione religiosa, la salma fu trasportata nella cripta di Santa Caterina ove rimase in deposito scortata da una compagnia di fanteria.

V'erano nel corteo anche Muravief, il ministro d'agricoltura, il reggente il ministero della casa imperiale, il capo del quartiere imperiale; la Società italiana di beneficenza colla bandiera apriva il corteo. Fra le numerose corone bellissime erano quelle del Re d'Italia, del ministero degli esteri italiano, del corpo diplomatico, della colonia italiana, della società di beneficenza italiana, alcune erano d'argento.

UNO SCIOPERO A TRIESTE

Ci telegrafano da *Trieste, 20 maggio, sera:* Tutti gli operai dell'arsenale del Lloyd scioperano in seguito a malcontento per alcuni procedimenti disciplinari della Direzione per le condizioni del servizio.

CRONACA DEL MARE

Santos 20 — Il *Perseo* è giunto ieri.

New York 10 — E' giunto il piroscafo *Werra.*

Montevideo 19 — Il *Nord America* è partito per Genova.

Colon 19 — E' giunto il *Sud America.*

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Firenze — Ci telegrafano 20 maggio sera — Sono giunti il principe e la principessa di Battemberg ricevuti alla stazione dai principi di Napoli e ossequiati dalle autorità.

Appena scesa dal vagone la principessa Anna baciava replicatamente in volto la sorella principessa Elena poscia il principe di Napoli. I Principi si intrattennero a parlare affettuosamente nella saletta reale della stazione, poscia saliti in vettura di Corte si recarono a palazzo Pitti dove i principi di Battemberg alloggeranno nell'appartamento detto degli Arazzi.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 20 maggio, mattina — *Fratricidio* — Ieri alle 2.30 il sedicenne Achille Daniele, vuolsi per fare atto di minaccia dopo un divorbio per questioni di giuoco alle carte, afferrava un fucile a due canne carico che esplose accidentalmente colpendo alla testa suo fratello, quattordicenne, Pasquale, che rimaneva all'istante cadavere. L'orribile scena si svolse senza verun testimone sul corso Garibaldi nell'interno di un'orologeria, durante l'assenza del sig. Celestino Daniele, padre di Achille e di Pasquale.

Torino — Ci scrivono 20 maggio — *Artisti che vogliono andare a Venezia per studiare* — (*Zuccaro*) Parecchi studenti di pittura o scultura della nostra Accademia, desiderosi di recarsi a Venezia per studiare amorosamente la vostra splendida Mostra internazionale, e nell'intento di procurarsi i mezzi pel detto viaggio, hanno deliberato di fare in Torino nei prossimi giorni, una piccola esposizione speciale di loro piccole opere, onde colle vendite procurarsi i mezzi stessi. Il nostro sindaco accordò per locali della curiosa Mostra, quelli dell'ex Ospizio di carità.

Gli assassini del beccamorti e della moglie sua — Vi ricorderete che io mesi sono vi telegrafai del truce assassinio del beccamorti di Tronzan e della di lui moglie, avvenuto di notte nel loro piccolo alloggio del camposanto. Orbene, scopertisi gli autori dello scellerato misfatto, e condotti alle assise, vennero ieri condannati a Vercelli il Semenza all'ergastolo a vita con cinque anni di segregazione; l'altro Semenza a trent'anni, ed il non ancora ventenne Pavia, a tre anni di reclusione. — Scopo di quell'assassinio, la depredazione!

L'Esposizione di floricultura e di orticultura si inaugurerà sabato alle due e mezzo. Vi interverranno le principesse ed i principi.

Il mistero del processo della vitriolatrice del prete — Oggi venni assicurato che, in un nuovo interrogatorio della Bussone col giudice istruttore, essa nuovamente tornò a quanto aveva deposto il primo giorno che don Bertolone era stato da lei vitrioleggiato perchè suo amante e perchè non voleva sposarla, dico nuovamente, perchè nel secondo interrogatorio la Bussone aveva tutto negato, persino dicendo che quel mattino del fatto mai aveva sognato di andare in chiesa. Il prete ritirossi dall'azione di parte civile.

Una guardia daziaria che ferisce un superiore. — Iermattina nella caserma delle guardie daziarie la guardia Marchino sparò tre colpi di rivoltella contro il vice-brigadiere Novarese Tancredi e lo colpì al fianco destro. Il ferito è aggravatissimo. Determinante del brutto fatto fu la gelosia.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 21 maggio: S. Felice da Cantalie.

Sabato 22 maggio: S. Germano

Sole leva ore 4 m. 4.35 tram. 7 39

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 368 — Passaggi con tessere d'abbonamento e vario 1544 — Totale visitatori 1912.

— Venduti: *Pierrot et Pierrette* di Eugenio De Blaas a S. A. R. il principe Enrico di Borbone conte di Bardi.

Madonnina di Roberto Ferruzzi al cav. Vittorio Alinari.

Per tre diplomi d'onore

Il direttore della *Gazzetta degli Artisti* prega gli artisti (pittori, scultori, architetti e letterati) che non avessero ricevuto la scheda di votazione per il conferimento di tre diplomi d'onore, alle tre migliori opere della nostra Esposizione Internazionale a volerla sollecitamente ritirare presso la Segreteria del Comitato nel Palazzo dell'Esposizione, o presso la Direzione della *Gazzetta degli Artisti*, in Campo Manin 4232.

* * *

Oggi la banda della nave siamese, gentilmente concessa, suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6 col seguente programma:

1\. Marcia *Eisenbahn*, Kempe — 2. Ouverture *Die Felsenmühle*, Reissiger — 3. *Carmen*, Bizet — 4. Waltz *Toujours ou Jamais*, E. Waldteufel — 5. *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 6. Divertimento *Scotch Melodies*, Ackermann — 7. Mazurka *A Phantom*, Kübner.

Direttore: Michele Fusco.

R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti — Nell'ordinaria pubblica adunanza che avrà luogo domani alle ore 11.30 precise, si terranno le seguenti letture:

A. De Giovanni, Studi morfologici sull'asse rachidiano — *P. Lioy*, Storia naturale delle Esclamazioni e degli Intercalari — *F. Cipolla*, Appunti danteschi — *E. Verson*, Sulla evoluzione del tubo intestinale nel filugello. Fase embrionale e larvale — *G. Pasqualis* Relazioni tra le proprietà antisettiche del fumo di legna e delle aldeidi alifatiche (presentata dal m. e. P. A. Saccardo) — *O. Marinelli*, La serie cretacea nei dintorni di Tarcento in Friuli. Memoria (presentata dal m. e. G. Omboni).

— Il giorno 23 maggio poi l'Istituto terrà la sua solenne adunanza alle 2 pom. nella sala dei Pregadi in palazzo ducale. Dopo la relazione sull'esito dei concorsi scientifici e industriali letta dal segretario, il cav. prof. Arrigo Tamassia terrà il discorso sul tema: *Anime deboli.*

Camera di commercio — Ripariamo ad una involontaria omissione, indicando che l'ordine del giorno votato dalla Camera di commercio nella seduta del 17 corr. e da noi ieri pubblicato venne presentato oltre che dal cons. Ajò anche dal cons. Dalla Zorza.

Cronaca rosa — Le nostre sincere e vive felicitazioni al collega Lodovico Sartorelli, che ieri si unì in matrimonio colla gentile signorina Isoletta Talamini, figliuola del Direttore del *Gazzettino.*

Navigazione Venezia-Fiume — In seguito all'attivazione del servizio diretto fra l'Italia e l'Ungheria (via Venezia Fiume) dal 15 Maggio corr. con l'Agenzia di Venezia della Società di Navigazione Ungherese rimane affidata per le merci al sig. Gualtiero Fries stazione Marittima e per i passeggeri e bagagli al signor Antonio De Paoli, Piazza S. Marco 118-119. Servizio diretto per l'Ungheria, la Serbia, Bulgaria, Rumania, Istria, Dalmazia, Inghilterra, Brasile. Per informazioni acquisto biglietti, imbarco e ricevimento merci rivolgersi esclusivamente ai suddetti rappresentanti.

Furto continuato! — Certo Giovanni Pagan di 55 anni, da Chioggia, abitante a Castello 1021, alle dipendenze della S. V. L., aveva l'incarico di trasportare con la barca, dal cantiere al pontile di S. Zaccaria, materiale abbisognevole ai vaporetti.

Sei o sette giorni fa il delegato Furolo venne a sapere che il Pagan, durante il tragitto, nascondeva sotto la puppa della barca corda, sego, olio, ecc., che poi vendeva per proprio conto. Egli ne avvertì la Società e fra questa e lui fu preso un accordo non già per sorprendere in flagrante il Pagan, bensì per iscoprire a chi la refurtiva era venduta.

Il delegato dispose l'appostamento necessario; ma inutilmente, perchè, come venne a sapere, il Pagan sorpreso in flagrante furto di circa due metri e mezzo di corda, era stato immediatamente licenziato.

Al delegato Furolo non rimase che arrestare il ladro, sebbene la Società non avesse creduto di denunciarlo; e le indagini anche continueranno, ritenendosi con qualche fondamento che il furto sia continuato.

Il Pagan, naturalmente, confessa il solo furto della corda.

Nell'ippodromo Montebello — Domenica a Trieste corse di cavalli. Ricordiamo che il piroscafo *Iris* partirà da Venezia alle 7 ant. Biglietto andata-ritorno L. 15. Il giorno 6 giugno partenza treno speciale e vapore *Iris* per Trieste ed Adelsberg.

Infortunio — Antonio Cozzarin, di 35 anni, facchino, abitante in Calle del Forno a S. Geremia, mentre ieri mattina alle nove trasportava del ghiaccio all'albergo *Vittoria*, cadde accidentalmente, e la gerla piena di ghiaccio cadutagli addosso gli fratturò la gamba destra.

Dal compagno di lavoro Carlo Petrovich fu collocato in una barca e trasportato all'Ospedale.

Un portamonete — Giuseppe Epis, legatore di libri presso la libreria De Toldo a S. Gallo, denunciò di essere stato derubato del portafogli, contenente lire trentatre, che teneva nella tasca interna della giacca, da lui appesa in uno stanzino attiguo al laboratorio.

L'Iride — Il secondo numero di questo interessante giornaletto si distribuisce *gratis* nelle Agenzie De Paoli in Piazza S. Marco, a Rialto e Canonica.

500 lire. — Le lire 500 passate al Comune per Istituti Pii dal R. Prefetto come parte della elargizione fatta dal Re del Siam per iscopi di beneficenza furono dalla Giunta distribuite nel modo seguente: agli Asili notturni L. 100 — al Comitato delle Cucine economiche L. 150 — all'Educatorio Rachitici Regina Margherita L. 100 — all'Asilo lattanti e slattati L. 75 — all'Istituto Canal al Pianto L. 75.

Tassa camerale — In seguito alla compilazione dei ruoli della tassa camerale 1897, s'invitano gli esercenti commercio, industria e navigazione di Venezia ad ispezionarli presso l'ufficio di questa Camera dal 26 maggio al 7 giugno dalle ore 10 alle 3 di ciascun dì feriale, affine di poter presentare all'Ufficio medesimo, non più tardi del giorno 8 giugno, *termine perentorio*, i loro eventuali reclami.

Chi cerca un qualche villino in affitto o per acquistarlo si valga della nostra rubrica *Fitti e vendite*. Indichi le località preferite, ecc. ecc. e riceverà subito un numero importante di offerte e progetti da studiare.

R. Marina — Hanno avuto luogo i seguenti movimenti fra gli ufficiali macchinisti:

Capo-macchinista principale di seconda classe Amante Federico trasferto al secondo dipartimento marittimo e destinato ai lavori di montamento dell'apparato motore della r. nave *Emanuele Filiberto* — capo-macchinista principale di seconda classe Boccaccini Antonio, destinato alla direzione delle costruzioni navali di Taranto. — Capo macchinista di prima classe Squarzini Enrico, destinato all'ufficio tecnico di Genova per assistere ai lavori di montamento della macchina della *Garibaldi*. Il signor Squarzini raggiungerà la sua destinazione allo spirare della licenza. In di lui voce si recherà ad imbarcare sulla r. nave *Piemonte* il capo-macchinista di prima classe Buongiorno Gennaro per assumervi la direzione dell'apparato motore.

Il *Caracciolo* è partito da Spezia, il *Provana* è giunto ad Aden, lo *Sparviero*, l'*Avvoltoio* e il *Nibbio* sono partiti da Messina, il *Calabria* è partito da Spezia è giunto a S. Stefano, il *Miseno*, partito da Taranto, la *Città di Milano* è giunta a Massaua, la *Lepanto* e il *Duilio* sono giunti a S. Stefano, il *Chioggia* è partito da Spezia, l'*Etna* è partito da Pireo.

Conferenze — *Scuola Libera Popolare* — Domenica alle ore 3 pom. la Scuola libera Popolare visiterà l'impianto elettrico della Società per l'illuminazione elettrica. Come preparazione oggi alle ore 9 pom. il prof. Pelligari nella scuola maschile a S. Provolo parlerà sulla *Dinamo* e domani alla stessa ora l'ing. G. Di Ciommo parlerà sugli *Impianti elettrici.*

Stato Civile — Bollettino del giorno 20 maggio — Nascite: maschi 4, femmine 6 — Denunciati morti 2 — Totale 11.

Matrimonii: Sartorelli Lodovico pubblicista con Talamini Isoletta civile — Rizzo Domenico commissionato d'albergo con Fort Agata Maria contadina, tutti celibi.

Decessi: Provo Riccardo Catorina d'anni 89 vedova domestica — Nordio Olga 10 studente — Dellino Domenico 52 celibe imp. Congr. di carità — Frulio Domenico 21 celibe fuochista RR. Equipaggi — Numa Eugenio 0 — Sinibaldi Giovanni 5, tutti di Venezia.

BUONA USANZA

La signora Giannetta Palazzi Bisacco, ad onorare la memoria del compianto sig. dott. Filippo Visentini di Treviso, offerse all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire cinque.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furti — Bancarotta e falsa testimonianza

Zini Luigi, Gavagnin Angelo e Professione Umberto sono imputati di furto qualificato di 70 bottiglie di vino in danno di Griz Giuseppe direttore della Caffetteria della Società Giacinto Gallina.

Il Tribunale, ritenuto provato il furto, condanna lo Zini ad anni 1 e giorni 15 di reclusione; — il Gavagnin ad anni due e mesi uno: — ed il Professione ad anni uno, mesi otto e giorni 25 della stessa pena.

Difensori: avv. Locatelli di Gavagnin e Professione; avv. Alessandri dello Zini.

— Bisetti Giovanni, per bancarotta semplice, è condannato a mesi 6 di reclusione, che vengono ridotti a tre per la Sovrana amnistia del 24 ottobre '96.

Difensore avv. Lazzaroni.

— Crosara Filippo, per falsa testimonianza in procedimento penale, viene punito con quattro mesi di reclusione.

Difensore avv. Lazzaroni.

Appelli efficaci

Quello di De-Rossi Vittorio, che per contravvenzione all'art. 42 Legge Sanitaria, fu da questo Pretore Urbano condannato a giorni 3 di arresto e L. 10 di ammenda.

Il Tribunale lo assolve per non provata reità.

Difensore avv. Franco.

— Zane Vittoria, Combini Elisabetta e Combini Antonia, per percosse in danno di Costantini Teresa, con sentenza 5 marzo 1897 di questo Pretore Urbano furono condannate a L. 42 di multa per ciascuna.

Il Tribunale riduce la multa a sole L. 27 per ciascuna.

Difensore avv. Orlandini.

Presidente Cerchiari — P. M. Fracassi.

CRONACA ROSA

Ierl'altro a Roma ebbe luogo il matrimonio del deputato Barzilai colla signorina Maria Rancetti.

Funzionava da ufficiale di stato civile il deputato Mazza che offrì alla sposa la tradizionale penna d'oro, il calamaio d'argento e un bellissimo mazzo di fiori.

Dopo celebrata la cerimonia, Mazza disse poche parole di circostanza, facendo auguri agli sposi.

Furono testimoni gli onorevoli Zanardelli e Imbriani, e i consiglieri comunali Natan e Ferrari.

NECROLOGIO

Mons. Riccardi

Un dispaccio da Torino ci annunzia la morte di quell'arcivescovo mons. Riccardi.

* * *

A Vicenza è morto l'avv. Giovanni Tadiello.

In Andria è morto l'avv. prof. Riccardo Jannuzzi — A Crema Cesare Ortori, ottantenne, maestro — A Roma il cav. Andrea Tantillo — A Milano il dott. Gaspare Sacchi — A Bergamo don Pietro Golli prevosto di Spirano — A Novara Gaetano Ripamonti attore della compagnia Carloni Talli — A Savigno di Bologna il dott. Costantino Carloni — A Catania Filippo Spoto ufficiale telegrafico.

A Parigi è morta la principessa Isabella di Borbone, sorella del marito dell'ex Regina Isabella — A Melbourne sir William John Clarke, a sessant'anni, noto per le cospicue sue elargizioni a favore di opere filantropiche. Ultimamente aveva donato 250 mila franchi per la costruzione della cattedrale anglicana, 175 mila al Collegio della Trinità dell'Università di Melbourne. Era anche membro del Consiglio legislativo di Vittoria.

SPORT

La seconda giornata di corse a S. Siro

Ci telegrafano da Milano 20 maggio, sera:

Oggi a San Siro per la seconda giornata di corse un discreto pubblico animava l'ippodromo.

Il conte di Torino assisteva alle corse.

Nella prima corsa, premio *Certosa*, lire 1500, metri 1000; giunge primo *Pace*, secondo *Torpedine*, terzo *Mongrana*.

La seconda corsa, *handicap*, premio della *Cagnola*, lire 2000, metri 1800; è vinta da *Sbrigati*; secondo *Pedro*, terzo *Lady Fred.*

La terza corsa, premio del *Drags*, lire 4000, metri 1600; è vinta da *Sansonetto*, giunge secondo *Yola*, terzo *Vistolo.*

Nella quarta corsa per cavalli da caccia, arriva primo *Palombaro*, secondo *Ruggiero*, terzo *Dittatore.*

Nella quinta corsa *steeple chase*, lire 500, m. 2500; giunge primo *Saphirine* di Tesio, secondo *Huboiere*, terzo *Lord Tyrone.*

La sesta corsa, siepi, lire 1500, metri 2600, è vinta da *Meleagre*, secondo *Compagnon*, terzo *Iraldo.*

Il ritorno fu elegantissimo. Domenica 23 corr. si correrà il gran premio del *Commercio.*

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 20 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.96	55.51	56.1
Termometro centig. al Nord	18.0	21.2	22.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	86	72	68
Direzione del vento	NNE	SE	SSE
Stato dell'atmosfera	8	9	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 25.0 - min. di oggi: 17.0

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 20 maggio — (S.) Ospedale Civile — Incompleta finchè volete — ma eccellente la notizia che mi affretto a scrivervi.

L'amministrazione dello Spedale si sta occupando di queste tre innovazioni parecchio importanti: lavanderia a vapore — illuminazione elettrica — riparto maniaci.

Per la lavanderia e per la luce si userebbe della forza motrice e delle macchine già a disposizione dell'Opificio Marson. Il riparto pei mentecati — di una indispensabilità che non ammette discussione o ritardo — sorgerebbe *ex novo* ed in modo rispondente, per davvero, alle esigenze della scienza e del Pio luogo.

Per oggi, soltanto l'augurio che le innovazioni abbiano, prestissimo, piena effettuazione.

Il plauso dei cittadini non mancherà.

Sport — Ieri, la notizia delle corse reggimentali tra ufficiali del *Savoia* cavalleria, mi ha portato fuori di tiro la seguente.

Si tratta di una bella galoppata fatta dal marchese Benzoni — maggiore nel *Genova* cavalleria — sul suo *Calandrino.*

L'egregio maggiore è venuto da Vicenza a Padova in due ore e cinque minuti — ed è tornato a casa abbassando il tempo ad ore 1 e 35 minuti. In tutto, circa 66 chilometri di strada, coperti in tre ore e tre quarti. Se il conto è esatto 3'. 26" per chilometro.

Cavaliere e quadrupede rimasero sempre in condizioni ottime.

Per gli amatori, rammenterò volontieri che il p. s. *Calandrino* ha cinque anni, misura 1.58 d'altezza e viene da *Volsey* e da *Lady Henriette.*

Cavallo in fuga — Per poco, la cronaca non deve registrare una disgrazia grave.

Una famiglia signorile si era recata, col *landau* di casa a Selvazzano.

Le persone avevano appena lasciato il ruotabile e mentre il cocchiere si accingeva ad offrire un po' di fieno al cavallo, questo si dava a fuga pazza in direzione della città.

Presso il passaggio a livello della ferrovia, il cantoniere — avvertito dalle grida dei contadini — chiuse la sbarra.

Il quadrupede, inferocito, superò l'ostacolo — ma venne arrestato ed atterrato dal pesante ruotabile.

Benchè ferito, l'animale continuò nella ribellione — e ci volle del buono prima di ridurlo a tranquillità.

Quella famiglia può fare — come suol dirsi — il quadretto con tanto di p. g. r.

Annegata. — Nelle acque della *Fossetta* presso Loreggia, fu rinvenuto il cadavere della bambina Angela Cagnari.

Si tratta di disgrazia.

Teatro. — Si riparla di uno spettacolo d'opera al *Garibaldi* per la stagione del Santo.

I dubbi dello scrivente sono, però, quasi... tremendi.

Corriere vicentino

Vicenza, 20 maggio — **Nuptialia** — Questa mane il co. Angelo Valmarana ha dato la mano di sposo alla gentile e graziosa signorina Lesbia Nussi.

Alla bella e simpatica coppia i nostri migliori augurii — alle loro distinte famiglie congratulazioni somme.

Per il nuovo prezzo del gaz — Nel dubbio che, su proposta del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio dell'illuminazione, il Consiglio comunale, per domani convocato, possa fissare — come circolano le voci — il prezzo del gaz in misura elevata; il Consiglio direttivo della Società commercianti, appositamente, ier sera, riunito in seduta, dopo diversi *considerando*, tra i quali importantissimi:

che l'esercizio dell'officina del gaz non deve costituire una speculazione dell'amministrazione comunale, ma un servizio pubblico;

che il gaz è destinato ad esser un importante agente dell'industria ed economia domestica come mezzo di illuminazione, di riscaldamento e forza motrice;

che in molte altre città, aventi pari o peggiori condizioni di Vicenza, il gaz, pur col sistema della speculazione e non per economia, viene offerto ad un prezzo non superiore ai 20 cent. al m. c. ecc. ecc.

deliberare di *far voti* perchè il Consiglio comunale stabilisca il prezzo del gaz nel limite massimo di cent. 20 al m. c. per la illuminazione, e cent. 16 per gli usi industriali ed il riscaldamento.

Fiscalità — L'agente delle imposte ha ammannita una grata sorpresa ai rivenditori dei giornali sottoponendo alla tassa fabbricati le loro edicole. Cose addirittura dell'altro mondo.

I giornalai ricorreranno alla Commissione comunale e ciò sta bene.

Dolo, 20 maggio — I funerali al compianto segretario-capo di questo Municipio riuscirono grandiosi per lo splendido corteo di autorità, di amici e conoscenti e di segretarii comunali convenuti anche da altri distretti.

Ciò che destò in tutti un senso d'indignazione per la spilorceria del Municipio e la noncuranza dello stesso, perchè i funerali non dovessero in alcuni dettagli incontrare il menomo appunto d'indecorosità.

Figuratevi che la salma fu portata in una stanza di dietro al Municipio ove fu deposta sopra due sedie rovesciate, con due indecenti candelieri ai lati, portanti un moccolo che stava per giungere all'ultima briciola di stoppino.

Questa fu la camera ardente in cui fu fatta portare dalla sua casa il defunto e dove rimase fino a che giunse il momento del trasporto!

E dire che il segretario Francesco Rizzi serviva il Comune da oltre trent'anni e che al Comune, dopo tanti anni di intemerato servizio, non resta neppure l'onere della pensione, attesochè il defunto non lascia nè moglie, nè figli minorenni.

Anche relativamente all'ordine del corteo ci sarebbe molto a dire. I funerali riuscirono da sè. Ammirevoli le corone, due delle quali erano veramente sontuose ed eclissavano quella più modesta del Municipio.

Ma lasciamo i confronti che riescono sempre odiosi.

La salma seguita dallo splendido corteo fu portata quindi al Cimitero, ove dissero commoventi parole il sindaco Panciera, il dott. Angiolini e il segretario Racanelli di Mira.

Rovigo, 20 maggio — **Ricorso** — La Deputazione provinciale, nella sua ultima seduta, ha deliberato d'urgenza di ricorrere alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro il provvedimento del ministro dell'interno, riflettente il versamento alla Cassa depositi e prestiti, dei depositi definitivi a cauzione dei contratti.

Scuola d'archi. — Sabato, 22 corr. avrà luogo un esame degli allievi della scuola d'istrumenti ad arco; questo esame lo si farà allo scopo di mettere in rilievo il sistema d'insegnamento tenuto nella scuola.

Pel capitano Laurenti. — Oggi alle ore 4 pomer.; negli uffici del *Corriere*, si aduneranno gli oblatori pel ricordo al compianto concittadino morto gloriosamente alla battaglia di Abba Carima. Verranno, in quest'adunanza, prese le definitive decisioni. Riferirò.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario

Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 maggio a L. 104.98.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 maggio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10

Listini Borse

Venezia 20 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	97 90	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 20	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	125 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	330 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	—	— —	— —	— —	
Germania	129 65	129 20	— —	— —	3
Francia	104 75	104 85	— —	— —	3
Belgio	104 55	104 70	— —	— —	2
Londra	26 30	26 33	26 19	26 22	3
Svizzera	104 30	104 45	— —	— —	2
Austria	219 7[8	220 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 —	220 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 20

Rendita ital. cont.	97 85
Rendita fine	97 92 1[2
Ferrovie Merid.	681 —
Ferrovie Mediterr.	517 —
Navigaz. Gen. Ital.	320 —
Raffineria Zuccheri	238 —
Francia a vista	104 90
Londra a 3 mesi	26 34
Berlino a vista	129 27

Roma 20

Rend. it. cont.	97 93
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	118 —
Società del Gas	807 —
Acqua marcia	1248 —
Condotte d'acqua	196 1[2
Immobiliare	7 —
Molini e magaz. gen.	123 -
Tramw. omnibus	235 3[4
Risan. Napoli	27 1[4
Camb. Fr. 3 mesi	104 87 1[2
» Lond. »	26 33
» Germ. »	129 15

Vienna 20

Rendita in carta	101 90
» in argento	101 90
» in oro	123 —
» in corona	100 85
Az. della Banca	957 —
» Stab. di cred.	363 —
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit.	228 30
Cambio Vienna	170 35
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 11[16
Rendita Italiana	93 —

Genova 20

Rendita ital. 5 0[0	97 92 1[2
» » 4 1[2	107 50
Azioni Banca d'Italia	707 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	680 —
Ferrovie mediterran.	517 -
Navigazione generale	319 -
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	239 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 90
» sconto Lond	26 34
» Germania	129 17 1[2

Berlino 20

Mobiliare	— —
Austriache	227 50
Lombarde	33 60
Rendita italiana	93 —

Londra 20

Inglese	113 13[16
Italiano	93 6[8

Parigi chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 %	101 40	— —
Id. 3 % perp.	103 50	103 45
Id. 3 1[2 0[0	106 20	106 12
Id. ital. 5 %	93 95	93 80
Camb. s. L.	25 11	25 11
Consol. ingl.	113 75	113 68
Obblig. Lomb.	378 50	379 75
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	20 70	20 85
Banca Parigi	851 —	854 —
Tunis. nuove	501 —	500 —
Egiziano 6 %	535 —	535 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	61 18	61 47
Banca Ottom.	550 —	557 —
Arg. fine	540 —	544 50
Cred. Fond.	673 —	676 —
Az. Suez	3265 —	3264 —
Lotti turchi	106 —	108 —
Ferr. mer.	648 —	650 —
Prest. russo	92 75	93 —
Id. portog.	23 %	22 %
Banca Neu.	3698	— —

Torino 20

Rend. it. 5 0[0	97 85
» » » spez.	97 85
» » 3 0[0	58 50
» » 4 1[2 0[0	107 55
Az. Banca d'Italia	703 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	67 —
» Credito indust.	186 —
» Ferrov. Medit.	517 —
» » Merid.	683 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	300 —
» » Vitt. Em.	324 —
» » Med. Ad. Sic. abed	304 50
Mod. camb. Francia	104 85
» » Svizzera	104 40
» » Londra	26 32
» » Germania	129 20

Firenze 20

Rend. per fine	— — 98 05 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 14 —
» Francia	104 85 —
Ferrovie merid.	682 50 —
Banca Italia	711 - —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 67 51 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68,09 - pel 10 agosto 70.61 - pel futuro — pel 10 ottobre 68 95 - pel 10 agosto 70.61 - pel futuro 70.39 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.56 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 62.95 - pel 10 ottobre 63.07 pel 10 agosto 64.26 - pel futuro 64.26

CEREALI - Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0.79 2[8 Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[3

COLONIALI Nuova York 19 — Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair C. — 7 6[8 — Caffè Rio good 7.80 — — Zucchero mascabado N. 12 2 3[4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 19 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 6.30 - **Nuova York** 19 — Petrolio Standard White C. 6.35

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 20 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 44.90 — Per giugno 45.75 — Per luglio e agosto 46.60 Pei 4 mesi ultimi 46.50.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente f. 38.50 — Per giugno 38.— — Pei 4 mesi da giugno 37.75 — Pei 4 mesi ultimi 36.—

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 25.25 — Pel corrente 25.25 — Per luglio e agosto 25.75 — A 4 mesi da ottobre 27.—.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23. — Per giugno 23.10 — Per luglio e agosto 23.25 — Pei 4 mesi ultimi 23.30.

Anversa 20 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 3[8 — Per marzo e aprile 16 1[2.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole — 8.70 — Mercato calmo.

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 1300 — Vendite della giornata 6200 — Vendita a consegnare quintali 2500.

Ghirka Marianopoli fr. 15.60 — Duro Bona fr. 19.30, consegna 5 mesi da agosto — Filippeville fr. 21.25.

GRANI e BESTIAME

Padova 20 — Mercato fermo.

Grani da 22,75 a 23,25 domandati.

Granoni da 11 a 12.

Avene 13 fuori dazio comunale.

Verona 19 — Mercato del grano: Frumenti, Frumentoni e Risi aumentati con pochi affari.

Frumento fino da 23,50 a 24.— — buono mercantile da 22,75 a 23,50 — basso da —.— a —.— — Granoturco pignoletto da 12,50 a 12,75 — nostrano colorito da 12,— a 12,25 — basso da 11.— a 11.50 — Segala nuova da —.— a —.— — Avena da 13,25 a 13,50 — Risone nostrano da 24.— a 26.— — bertone da —.— a —.— — giapponese riprodotto da —.— a —.— — fiorettone da 47.— a 48,50 — Riso fioretto da 46.— a 47.— — fino fino da —.— a —.— — mercantile da 44.— a 44.50 — basso da 42,50 a 43.—

Sacile 19 — Fiera con abbastanza concorso. Ricercata e pagata la carne — non così per gli animali da allievo che hanno scarsa richiesta. Vitelli da macello in aumento si pagano fino a 85 a peso vivo.

Granone da 10.— a 10.10 — su questa piazza ancora non ebbesi a verificare l'aumento sentito sulle altre per il granone nostrano.

I bachi sono alla terza muta, non si hanno lagnanze di sorta per malattie. La foglia ancora non fa prezzo — colle belle giornate ha ripreso il suo sviluppo arrestatosi colle intemperie.

SETE

Lione 19 — Affari difficili; prezzi stazionari.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 12	B 23	B 35	Cg.	3010
Trame	B 6	B 40	B 46	Cg.	3312
Greggie	B 24	B 52	B 76	Cg.	5776
Pesate	B 1	B 86	B 87	Cg.	4434
Totali	B 43	B 201	B 244		16532

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.[200]
idem	Splendor	» 22.70	» 28.[900]
	Adriatic	» 21.20	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Gionchetti Giovanni, biadaiuolo, Venezia — curatore provvisorio rag. Pietro Pasinetti — Giudice delegato cav. Luigi Rinaldo — convocazione 8 giugno — termine 18 giugno — chiusura 7 luglio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbieri Raffaele, legnami, Modena — Grosso Domenico, fabbrica carri, Pinerolo — Lombardi Paolo, vini, Monza — Monaci e Riccardi, osteria, Milano.

Moratorie

Giraud Ignazio Maria, Certosa, liquori, Pavia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 maggio N. 116 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regi decreti riflettenti denominazione di R. Scuola normale maschile, costituzione di ente morale, applicazione di tassa di famiglia — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Marigliano (Caserta) — Regio decreto che scioglie le amministrazioni della Congregazione di carità, dell'Ospedale Civico, delle Fidecommissarie Pisani e Sparta, del Conservatorio Gesù e Maria e del Collegio di Maria esistenti nel Comune di Adernò — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Stabilimenti balneari e idropinici e bagni marini — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Riassunto del conto del Tesoro al 30 aprile 1897 — Concessione di miniera.

Movimento del Porto

Partiti il 18 vap. ital. « Europa » cap. Pagano con merci - per Trieste vap. ital. « Faro » cap. Alagna con merci - per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci - per Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Grisogono con merci - per Kerth vap. ingl. « Marmion » cap. Bonman vuoto - per — vap. norv. « Raylton Dixon » cap. Johannes vuoto.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Maggio 1897

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Peloro — partenza giorno 23

» Simeto — » » 30

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Simeto — partenza giorno 26

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Marsala — partenza giorno 26

Anno CLV — 1897. Sabato 22 Maggio N. 140

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA DISCUSSIONE SULL'AFRICA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio, sera*:

Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.5.

La Camera è affollata, sono presenti più di 300 deputati. Molta gente anche nelle tribune.

Interrogazioni

BONIN, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Morpurgo che desidera sapere quali provvedimenti abbia preso in relazione agli atti di violenza commessi da due doganieri austriaci sopra il territorio italiano in Comune di Prepotto. Espone il fatto, che è conforme all'accenno fattone nell'interrogazione, ma non ha però importanza. Le autorità doganali austriache hanno dimostrato il loro dispiacere per l'incidente accaduto.

MORPURGO è soddisfatto e ringrazia. Tuttavia fa voti che si provveda, affinchè simili fatti non si rinnovino.

SERENA esaurisce una interrogazione Cavagnari relativa a un sottosegretario della sottoprefettura di Cagliari, mandato commissario regio all'opera Pia De Ferraris di Moconesi. Dice che l'opera di lui è finita.

GUICCIARDINI esaurisce una interrogazione Monti Guarnieri relativa alla Camera di Commissario di Roma — e DE MARTINO, sottosegretario di Stato ai lavori, una interrogazione di Gallini relativa a una strada in provincia di Modena.

Ancora la morte di Fratti

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente telegramma della signora Eugenia Panciatichi, sorella del compianto Fratti:

« Telegrammi contradditorii ricevuti da Atene fecero ritardare al Municipio la consegna del nobilissimo telegramma di V. E., e mantengonci in angosciosa incertezza. Tuttavia, profondamente commossa per la splendida commemorazione fatta dalla E. V., cui si associava l'intera Camera, non voglio indugiare, in nome mio e della famiglia, a rassegnarle ringraziamenti vivissimi, pregandola di rendersi interprete presso la Camera della gratitudine nostra per le affettuose solenni manifestazioni, le quali, congiunte al ricordo delle alte idealità patriottiche e umanitarie, cui il mio adorato fratello aveva consacrato la vita, varranno a lenire in parte l'immenso dolore della sua perdita, se, purtroppo, come temo, sarà confermata. »

* * *

Seguita poi la discussione delle

Mozioni sulla questione d'Africa

EUGENIO VALLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera delibera l'abbandono graduale della Colonia eritrea e passa all'ordine del giorno. »

Dimostra che v'è sproporzione fra i nostri desiderii e i nostri mezzi. Riconosce l'utilità della espansione coloniale, ma sostiene errata la scelta del luogo, citando esempi in proposito.

Considera poi la questione dal lato commerciale, dimostrando la non convenienza di conservare l'Eritrea.

Avversario del gabinetto, non esita ad affermare che esso in questa questione si è reso benemerito del paese. (*Bene!*)

SONNINO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerato che sono ancora in corso negoziati col Negus intesi a concordare i confini tra l'Eritrea e l'Abissinia, rinvia ogni deliberazione intorno all'ordinamento della Colonia, e passa all'ordine del giorno. »

Si fa silenzio e tutti i deputati prendono posto. Crispi guarda l'oratore col binoccolo.

In questo momento entra Imbriani e comincia un fuoco di fila di interruzioni.

SONNINO accenna alle diverse tendenze che vi erano nel passato gabinetto riguardo all'Africa.

IMBRIANI interrompe: — Tutto il gabinetto vostro era espansionista, voi compreso! (*rumori*)

SONNINO: — Come membro del gabinetto fui sempre contrario all'espansione (*rumori vivissimi*). Fui sempre ossequiente ai voleri del Parlamento.

IMBRIANI ironicamente: — Di fatto, per rispetto alla volontà della Camera, lasciaste incorporare il Tigrè alla colonia! (*rumori*).

SONNINO comincia a enumerare i vantaggi che si possono ricavare dalla colonia.

IMBRIANI: — Sappiamo che ci siamo, non sappiamo perchè ci siamo! (*risa*)

SONNINO continua: — Come si possono consegnare ai ras Sebath e agli Ages Tafari le terre bagnate da tanto sangue italiano?

Voci all'estrema sinistra: — Per colpa vostra!

IMBRIANI: — Ne faceste di tutti i colori! (*rumori, urli*).

SONNINO continua censurando le proposte presentate — e insistendo nel credere che un irreparabile decisione presa oggi costituisce un grave errore di cui paventa le conseguenze.

Crede possibile una via d'uscita e un punto d'accordo, poichè, se possono bastare, come i tecnici affermano, due grossi forti stabiliti sull'altipiano a mantenere il nostro prestigio e la nostra influenza, non comprende come si possa credere impossibile per l'Italia l'onere che questi importerebbero.

Afferma che sotto il ministero, a cui appartenne, non si rifiutò mai alcuna somma al governatore dell'Eritrea — e ripete che il 28 marzo 95 il governo faceva sapere al Baratieri d'essere contrario a qualsiasi politica d'espansione (*commenti*). E quando il Baratieri venne in Italia per dare schiarimenti, chiese 3 milioni di più sul bilancio e gli furono accordati.

Dimostra che si potrebbe dare una migliore organizzazione alla Colonia — e si dichiara recisamente contrario all'idea di concedere orapoteri politici ad una qualsiasi società commerciale.

Non ci sono altre soluzioni che queste: o venir via o garantire efficacemente quel territorio che dichiariamo tutt'ora nostro; ma per conseguire questo scopo il mezzo più sicuro o meno costoso è quello della occupazione diretta. Organizzare l'altipiano sotto capi indigeni, vuol dire organizzare la guerra civile, provocare la rivolta e crearci gravi imbarazzi, e numerosi esempi ce lo dimostrano.

Sostiene che colle nostre incoerenze ci screditiamo all'estero (*commenti*). Rinunziando all'Eritrea, rinunciamo per sempre a qualsiasi impresa coloniale.

Voci dall'Estrema Sinistra: — Oh, oh! (*rumori*)

SONNINO dimostra l'importanza dell'altipiano etiopico — e vuole che si evitino gli eccessi, perchè anche non si può trascurare la parte morale e noi, se abbandonassimo la colonia, recheremmo una grave ferita al morale dell'esercito (*approvazioni al Centro, rumori all'Estrema Sinistra.*)

La Camera impaziente

Appena ha finito Sonnino, scoppiano rumori di impazienza e grida: *Ai voti! Ai voti!*

CAMBRAY DIGNY riesce tuttavia a guadagnarsi l'attenzione, però moltissimi deputati, dopo il discorso di Sonnino, si allontanano dall'aula.

Cambray Digny svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera respinge tutte le mozioni e passa all'ordine del giorno. »

In questo momento, mentre la questione dei confini è ancora insoluta, crede inopportuna qualsiasi risoluzione in ordine al problema eritreo. Dichiara inamissibile la nostra fuga dalla colonia e sostiene esagerata la spesa, di cui si è parlato, per conservare a noi l'Eritrea. Sostiene che si può e si deve conservare l'altipiano, cedendo Cassala.

VOCI: — Ai voti, ai voti!

ZANARDELLI: — Ma sonvi tanti altri ordini del giorno da svolgere (*clamori altissimi*).

ZANARDELLI, agitando nervosamente le braccia, annuncia che l'on. Rubini ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo e ne approva la politica coloniale di raccoglimento ».

Ma l'oratore rinuncia a svolgerlo (*bene, bravo, rumori*).

La Camera è agitata, impaziente, però quando levasi Colombo, si fa profondo silenzio e i deputati in folla circondano l'oratore.

* * *

COLOMBO svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onor. Carmine, Ambrosoli, Fabbri e Cagnola:

« La Camera, ritenuto che il programma enunciato dal governo relativamente all'Africa debba considerarsi come avviamento all'abbandono completo della colonia Eritrea, passa all'ordine del giorno ».

Non può votare la sospensiva che abbia carattere di africanismo. — D'altra parte i propositi del governo ci rimettono nella situazione identica di quando iniziammo l'impresa — e ci faranno ripercorrere la strada da cui vogliamo uscire.

Ora bisogna mettere la questione così: E' nell'interesse dell'Italia di seguire una politica coloniale? Ne ha essa i mezzi? E' questo secondo punto che impensierisce l'oratore, e che gli fa abbracciare risolutamente il partito dell'abbandono.

Confuta le idee degli on. San Giuliano e Martini e dimostra che a Massaua non abbiamo vantaggio alcuno, ma siamo in una condizione che è priva di pericoli.

Crede che bisogna subito proclamare la nostra intenzione di venir via, così rialzeremo il nostro prestigio e la nostra influenza.

Conclude esser carità di patria evitare di sanzionare una politica che ci può condurre a nuovi disastri (*benissimo, bravo*).

NASI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, in attesa che il Governo presenti il trattato conchiuso con l'Abissinia ed un progetto concreto d'ordinamento dell'Eritrea, sospende ogni deliberazione sulle mozioni proposte. »

Dice che il discorso del presidente del Consiglio non ha dissipato l'equivoco.

E trova contraddizione fra le dichiarazioni dell'on. Di Rudinì nel suo manifesto elettorale ed i propositi da lui espressi alla Camera.

Il presidente del Consiglio disse ieri che egli si regolerà secondo le circostanze, ma in ciò si rivela il pericolo, perchè anche il passato è pieno di fatti che sono imputabili alla mutabile influenza delle circostanze, superiore alla volontà degli uomini. Non altrimenti si è sempre giustificato anche l'on. Crispi.

Al Governo invece incombe l'obbligo di parlar chiaro e di portare innanzi proposte concrete e precise.

E, considerando gli umori delle diverse parti della Camera, osserva che qui sotto c'è un malinteso.

Non crede l'oratore che la politica dell'attuale Governo in Africa sia l'effetto della mancanza di coraggio; tutt'altro; ma bisogna riconoscere che esso ha sbagliato in parecchi atti e dichiarazioni in principio, perchè aveva troppo desiderio di accentuare il distacco dal Gabinetto precedente, perchè obbedì a troppi rancori politici.

Preme — dice — di uscire dall'equivoco; preme di liberarci dalle suggestioni e perciò bisogna aver il coraggio di dire che il governo non può abbandonare l'Eritrea, perchè questo è un pegno nelle mani dell'Italia.

L'oratore ricorda come sull'altra sponda del Mediterraneo sia la Tripolitania, verso la quale tende evidentemente la Francia. Quando essa sia là, non sarà più tempo di pentirci.

Il Presidente del Consiglio non si faccia l'illusione che il paese sia contento: perchè questo non può essere contento nè di coloro che gli hanno procurato la sconfitta, nè di coloro che gli fanno sentire ad ogni momento la sua impotenza (*approvazioni, commenti*).

* * *

Si leva la seduta alle 6.45.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio, sera*:

La discussione degli ordini del giorno sulla politica africana si svolse oggi fra l'impazienza della Camera che sperava di finire oggi.

Però Valli, Sonnino, Colombo e Nasi seppero imporre attenzione e silenzio.

Il discorso di Eugenio Valli fece ottima impressione. Fu un discorso pensato e che si scostava dalla volgarità dei discorsi comuni.

Il discorso di Colombo, conciso, ricco della solita sua logica serrata, fu qualche volta vivace, come quando ha affermato che la politica odierna in Africa ci prepara nuovi disastri. Sollevò molti commenti e approvazioni.

Nasi cominciò fra le impazienze della Camera, poi si guadagnò l'attenzione generale per la solita eleganza della forma e la speciosità dei concetti.

Una dichiarazione di Chimirri

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio, sera*:

L'on. Chimirri scrive alla *Tribuna* smentendo che durante la lotta elettorale egli fosse favorevole alla politica africana del Ministero.

Il lavoro della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio, matt.*:

Probabilmente da lunedì in poi la Camera ricomincierà a tenere delle sedute antimeridiane pel disbrigo dei numerosi progetti di legge, che, indipendentemente dai bilanci, devono essere discussi prima delle vacanze estive.

Si crede tuttavia che diversi di tali progetti dovranno essere rinviati a novembre.

Sul bilancio delle finanze, che è il primo inscritto all'ordine del giorno della Camera, avrassi certamente un'importante discussione, a causa delle numerose innovazioni introdottevi dall'on. Branca nei servizi amministrativi, nelle riscossioni, ecc.

Si crede che la sola discussione generale richiederà 3 sedute e 4 o 5 quella degli articoli.

I progetti militari e i finanziarii

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio, sera*:

Stamane Pelloux è intervenuto nella commissione per l'ordinamento dell'esercito. Il ministro rispose ai vari quesiti proposti dai commissari. Martedì la commissione presenterà la relazione.

Pelloux dichiarò alla commissione di essere contrario alla soppressione del tribunale supremo di guerra e marina e di voler conservare i collegi militari come esperimento per vedere se potevano sopperire da sè alle spese, cioè col semplice ammontare delle rette a carico degli allievi, sopprimendo i posti gratuiti e semigratuiti.

Si riservò di manifestare il suo pensiero sulla istituzione del grado di generale comandante di corpo. Promise poi nuovi provvedimenti per sopperire nelle grandi guarnigioni al servizio degli attendenti nelle armi a cavallo.

— La commissione per i provvedimenti finanziari ha approvato la trasformazione dei prestiti di Roma. Si nominò a relatore l'onorev. Fasce.

La giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio, sera*:

La giunta delle elezioni ha discusso l'elezione di Ruffoni nel collegio di Ferrara.

Carmine ha letto la relazione — e il deputato Cottafavi ha sostenuto doversi proclamare il ballottaggio, rifacendo il computo dei voti. Ruffoni ha sostenuto la propria convalida. La giunta domani esaminerà le schede.

La giunta delle elezioni ha proposto la convalida di Casciani nel collegio di Pistoia.

AFRICA

Per le vittime di Lafolè

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio sera*:

Sono giunte alla Corte dei Conti le prime domande delle famiglie delle vittime di Lafolè. Alla Corte dei Conti si esaminano le circostanze di fatto per stabilire se la morte di Cecchi e dei suoi compagni sia avvenuta in causa di servizio.

Il dubbio è nato per le dichiarazioni che l'on. Di Rudinì fece alla Camera, quando disse che la spedizione era andata alla caccia, quantunque gli altri ministri abbiano tentato dopo di rettificarle.

Cassala e l'Inghilterra

Ci telegrafano da *Londra, 21 magg., matt.*:

Ieri alla Camera dei Comuni Curzon annunziò che il Governo italiano agisce verso l'Inghilterra colla maggior benevolenza e considerazione. Infatti il Governo italiano informò il Governo inglese che desiderava non mantenere l'occupazione di Cassala, ma voleva consultare le convenienze del Governo inglese relativamente all'epoca del ritiro di Cassala. Curzon soggiunge che il Governo inglese espresse la sua cordiale riconoscenza pel modo di procedere del Governo italiano e che la questione rimane sotto la considerazione dei due Governi.

Riunioni per Frezzi impedite

Le conclusioni dei periti

Ci telegrafano da *Roma 21 maggio, sera*:

Il questore dopo un colloquio con l'on. Di Rudinì e Alfazio ha proibito la riunione popolare in Campo dei Fiori per una corona da deporsi sulla tomba del Frezzi.

Le conclusioni dei periti sulla morte del Frezzi si presenteranno alla metà di giugno. Si interrogarono nuovamente i delegati Forcheim e Luciani.

L'*Avanti* dice che è terminata l'inchiesta ordinata dal ministro Costa, diretta a scoprire come i giornali ebbero le notizie del caso Frezzi. In essa si esclude la responsabilità dei magistrati.

* * *

Ci telegrafano da *Napoli 21 maggio sera*:

I socialisti avevano indetto per domenica un Comizio per Frezzi in Piazza del Mercato.

Essendo stato proibito, i promotori si protestano irresponsabili degli eventuali disordini, che sono però poco probabili.

La difesa per l'Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio, sera*:

L'avvocato Ravignani non difenderà più l'Acciarito che sarà difeso invece dall'avvocato Ascoli, che stamane ebbe un lungo colloquio con l'Acciarito.

Le condizioni di Genova

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio, sera*:

Il *Caffaro* di ieri parlava di un rapporto della questura di Genova che descriveva con sì foschi colori le condizioni di Genova, che i Sovrani erano stati impediti ad accettare l'invito del sindaco a recarsi appunto a Genova.

L'*Opinione* stasera smentisce l'esistenza del rapporto e delle gravi condizioni politiche di Genova. La sicurezza pubblica di Genova è perfetta — ed è un fatto comune il rinvio a domicilio coatto di quattro anarchici, che demeritarono la libertà condizionata loro accordata.

Il processo Crispi

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio, matt.*:

Malgrado il mandato di comparizione contro donna Lina Crispi, di cui vi ho già telegrafato, non si crede ancora che il giudice istruttore di Bologna domanderà l'autorizzazione a procedere contro l'on. Crispi.

A proposito di Favilla e dell'on. Crispi, la *Gazz. del Popolo* ha da Genova 20:

Stamane ebbi una breve intervista con un autorevole uomo politico, informatissimo di quanto è sorto fra l'onorev. Crispi, il Banco di Napoli e l'ex-direttore della sede di Bologna dello stesso Banco di Napoli, comm. Favilla.

Circa le relazioni corse fra Crispi e il Banco ho avuto le seguenti notizie: — « Poco prima delle elezioni generali, l'on. Crispi, d'accordo con alcuni componenti il Gabinetto da lui presieduto, chiedeva ad un alto personaggio l'autorizzazione di prelevare dal *Banco di Napoli* la somma di lire 400,000, che doveva servire per far fronte alle elezioni politiche e che sarebbero state rimborsate sui fondi segreti.

Il prestito venne chiesto e accordato. Le 400,000 lire furono impiegate nello scopo indicato.

Quando Crispi fu travolto dalla catastrofe di Adua, aveva già restituito, prelevandole dai fondi segreti, lire 220 mila. Non sapendo come rimborsare le rimanenti lire 180 mila per saldo del suo debito, fece palese il fatto all'alto personaggio di cui vi ho parlato, il quale del suo sborsò L. 120 mila, mentre le altre 60 mila furongli date dall'ex ministro degli esteri on. Blanc.

Con questo mezzo Crispi saldò il debito contratto col Banco di Napoli.

Quando poi i giornali cominciarono a parlare dell'imbroglio Favilla-Crispi, quest'ultimo, che si trovava a Napoli, corse a Roma, ottenne di parlare e parlò con l'alto personaggio e, esibendogli la quitanza del fatto pagamento del debito col Banco di Napoli, potè giustificarsi delle accuse lanciategli.

A questa giustificazione, Crispi teneva moltissimo, volendo convincere la persona che avevagli sborsato le 120,000 lire del suo corretto procedere.

Avute queste informazioni, ho chiesto al mio onorevole interlocutore, se riteneva possibile che fosse chiesta alla Camera l'autorizzazione a procedere contro l'on. Crispi.

Eccovi la risposta:

« Per quanto riflette il debito, già pagato delle 400,000 lire, non credo sia possibile alcun processo contro l'onorevole Crispi. Egli ha in mano tali prove giustificative della sua condotta che, ammesso anche venisse processato, saprebbe completamente scagionarsi.

« Può darsi che altre relazioni d'interesse privato Crispi abbia avuto col Banco di Napoli, ma ciò non mi risulta. E se relazioni illecite ebbe davvero con quel Banco, la domanda a procedere contro di lui sarà certamente presentata alla Camera.

« So che persone strette a Francesco Crispi da vincoli di parentela e di amicizia, facendosi forti del suo nome, ottennero favori dal Banco di Napoli come da altri Banchi; ma voglio supporre, che Crispi fosse all'oscuro di quanto consumavasi all'ombra sua.

« Concludendo: per ragioni di opportunità e di politica non credo possibile un processo pel prestito delle 400 mila lire, contratto all'epoca delle elezioni. Per gli altri addebiti fatto allo stesso on. Crispi non posso dire quello che avverrà. »

In fascio

Il Re a Milano — Una cartolina commemorativa Elezioni politiche — Una perdita del Banco di Napoli — Dazio consumo.

Ci telegrafano da *Roma 21 maggio, sera*:

— Il Re domani partirà per Milano per assistere alle corse di San Siro e poi si recherà a Monza.

— In occasione delle prossime canonizzazioni si pubblicherà una cartolina postale commemorativa con i ritratti del Papa e dei due santi.

— I collegi di Avellino, Isernia, Andria, Noto e Pietrasanta sono convocati per il 6 giugno.

— L'on. Baccelli e altri 40 deputati inviarono nel collegio di Poggio Mirteto un dispaccio raccomandando la candidatura di Fortis.

— L'*Opinione* di stasera smentisce le voci messe fuori da alcuni giornali sulla perdita di un milione e mezzo fatta dal Banco di Napoli.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo unico della legge sul dazio consumo.

I BILANCI ALLA CAMERA

Per il Ministero delle finanze

Ci scrivono da Roma, 20:

Nell'imminente discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1897-98 sarà svolta e decisa la proposta del ministro Branca (inserita come semplice allegato al bilancio) di abolire la legge Boselli-Bertolini dell'8 agosto 1895 sul ruolo unico del personale degli ufficii direttivi finanziarii, ritornando alla completa separazione delle carriere fra Ministero e Intendenze.

La proposta Branca involgendo l'abolizione di una legge tanto recente, avrebbe avuto miglior sede in un disegno speciale; ad ogni modo non mancherà in semplice tema di bilancio una discussione adeguata all'importanza dell'argomento, che riguarda non tanto gl'interessi individuali dei funzionarii, quanto quelli ben più gravi del pubblico servizio.

Avrà luogo sicuramente un elevato dibattito fra il proponente on. Branca e il precedente ministro on. Boselli, il quale già dichiarò di voler difendere strenuamente l'opera sua.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

LA GUERRA

I garibaldini morti e feriti

Fratti è morto!

Ci telegrafano da *Atene, 20 maggio, sera*:

Ecco l'elenco non ufficiale dei garibaldini morti e feriti nella battaglia di Domoko, compilato con molta difficoltà con dati raccolti a Lamia:

Morti: il deputato Antonio Fratti, Ugo Silvestrini Capra di Castelbolognese; Pini Antonio di Arezzo, Frapampina Michele di Bari, Silvestri di Roma, Cappelli di Milano, Simoni di Bassano, Antinori di Ancona, Bellini di Comacchio, Panzeri di Bergamo.

Fra i feriti vi sono Barnaba Campadozzi e Vinci di Catania, Corradetti, Cairoli e Mazzioli di Roma, Di Pace di Brindisi, Belli e Rabezzana di Firenze, Dall'Oppio di Castelbolognese, Petroni di Salerno, Ricci di Porto San Stefano, Agostinelli di Brindisi, Spacciabello di Città di Castello, Cabella di Messina, Calda di Piacenza, Capuano di Teramo, Romoli di Firenze, Amilcare Cipriani di Rimini.

— Altre notizie dicono che fra i garibaldini feriti sono pure Capuana, Munari, Sessanta Ulisse da Terni, Mazzioli Gaetano da Roma, Mancardi Ernesto da Rimini. Il primo si trova all'ospedale del Pireo, gli altri negli ospedali di Atene, ove si trovano pure malati David Antonio di Messina e Casoli da Pisa.

Parecchi garibaldini da Domoko si sono diretti da Agrafa col reggimento Tertipi.

Centocinquanta feriti, tra cui dieci garibaldini, furono trasportati al Pireo a bordo della nave *Tessaglia*. Fra i feriti vi sono Cipriani e il capitano garibaldino Casanova. Questi è gravemente ferito al petto. Numerosi cittadini si scoprirono il capo rispettosamente al passaggio dei feriti. Un amico, che accompagnava Cipriani, raccontò che Cipriani fu ferito durante la ritirata di Domoko e restò sei ore sul campo senza perdere i sentimenti.

Dal Pireo Cipriani e Casanova furono trasportati in vettura ad Atene. Cipriani è ferito al ginocchio. Non èvvi nessun pericolo che l'arto ferito debba amputarsi.

* * *

Ci telegrafano da *Atene 21 maggio, matt.*:

I garibaldini si trovano ora alle Termopoli col Kronprinz.

I garibaldini feriti trovantisi all'ospedale Darlychroniche al Pireo sono: Paolo Dalloppio, Carlo Lasalla, Lorenzo Franchi, Giulio Guecciofello, Giuseppe Agostinelli, Yuvara di Udine, Luigi Lappuccani, Barnaba Giordano, Franco e Umberto Banda.

* * *

Ulteriori notizie recano esservi fra i feriti Silvestri Alarico di Roma, in altri telegrammi indicato morto; pure sono feriti Romolo Paride, Depace Achille di Brindisi, Ricci Ferdinando di Roma, Cipriani il cui stato è grave, Di Croce veneto, Rabezzano Pietro, Gozzini Ferruccio, Castellani Lorenzo di Firenze, Mingo Carlo di Catania, Zini Francesco, Campanozzi Michelangelo, Belli Giuseppe.

Trovansi degenti all'ospedale inglese del Pireo anche i seguenti feriti italiani: Cairoli Angelo di Roma grave, Vinci Antonio, Ferrara Antonino di Catania, Petroni Lucio di Battipaglia, Corradetti Ciro di Roma, Cabella Carlo di Messina, Spacciabelli Luigi di Cittadicastello, Franchi Lorenzo di Arezzo, Canda Alberto di Piacenza.

* * *

Ci telegrafano da *Atene, 21 maggio sera*:

I volontari italiani, giunti nel pomeriggio, confermano la morte di Silvestri Alarico avvenuta in seguito alle ferite. Annunziano che morì pure sul campo Panighetti del battaglione Mereu. Sono feriti leggermente e furono trasportati da Lamia, Guadagnini, De Angelis di Napoli, Bartoli ex sottotenente di vascello, Anastasiati Boncardo siciliano, Rasoli Emilio di Pisa, Ernesto Mainardi tutti della legione filellenica, il tenente Colauzzi di Venezia pure della legione filellenica qui trasportato ferito gravemente.

Ieri ed oggi qui sono giunti dal campo molti volontari italiani illesi.

* * *

Un centinaio di garibaldini sono giunti. Alcuni feriti leggermente furono accolti dappertutto con calda simpatia.

Si assicura che i garibaldini, rimasti col reggimento Tertipi, si trovino a Mylor dinanzi a Lamia.

La signora Ricciotti Garibaldi è giunta ad Aghia marina presso Lamia per raggiungere il marito.

Secondo notizie giunte oggi, Ricciotti Garibaldi sarebbe giunto iermattina colla sua legione a Lolos.

I volontari italiani della legione garibaldina risultanti finora feriti a Domoko sono Giacchetti Modestino di Torino, Zedino Giuseppe di Milano, Rizzitano Alessandro di Messina, Eriquet Eugenio, Cecchetti Giovanni, Forti Francesco, Lucio Piva Artagna di Adria, Magri Vittorio, Pallotti Socrate, Garroni Romolo, Montuori, Paletini Lucio, Trombelli Massimiliano, Attanasio Giovanni di Milano, Lucca Pietro di Napoli, Creazza Pucciotti e il cappellano della legione Delcoma Mario.

Anche il figlio di Ricciotti Garibaldi è leggermente ferito.

Notizie dirette dal Pireo

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio, sera*:

Il giornale *Avanti* pubblica il seguente dispaccio dal Pireo:

« Ieri a Lamia soccombette Alarico Silvestri romano, studente in matematica ferito alla gola nella battaglia di Domoko. Gli si renderanno estremi onori a Santa Marina.

Quivi sbarcarono Barbato con cinquanta garibaldini.

Vassos con cinquecento greci si concentra alle Termopili, insieme al grosso dell'esercito.

Cipriani, giunto ad Atene, va migliorando. »

L'impressione a Forlì

Ci telegrafano da *Forlì, 21 maggio, sera*:

Essendo confermata l'eroica morte del deputato Fratti, il municipio ha indetto stasera alle 9 pom. una solenne adunanza commemorativa.

Sventolano numerose bandiere abbrunate. I negozi sono chiusi colla scritta: *Lutto cittadino.*

La rappresentazione al teatro stasera fu sospesa.

***

Il colonnello Gattorno ha telegrafato stamane da Atene nei seguenti termini:

« Purtroppo è vera la morte del caro Fratti; non si può trasportare la salma, essendo interrotte le comunicazioni ».

Oggi corse la voce che il deputato Fratti sarebbe stato lasciato morto sul campo e che poi sarebbe stato raccolto dall'ambulanza greca o turca.

Si fanno ricerche in ambedue i campi per rinvenire il corpo.

Antinori commemorato

Ci telegrafano da *Ancona, 21 maggio, sera*:

Le società popolari commemorano Alfredo Antinori caduto a Domoko. L'oratore è l'avvocato Domenico Pacetti.

Mille lire pei feriti italiani

Ci telegrafano da *Genova, 21 maggio, sera*:

Il Comitato *Pro Candia* mandò lire mille in oro al console di Atene per i volontarii italiani feriti.

La Grecia e la pace
Un incidente per un piroscafo

Ci telegrafano da *Roma, 21 maggio, sera:*

Continua attivissimo lo scambio delle comunicazioni fra le Potenze per le condizioni della pace fra la Grecia e la Turchia.

Intanto la Grecia si dichiara impotente a pagare l'indennità chiesta dalla Turchia per le disastrose conseguenze della guerra. Accetterebbe tutt'al più un concordato con i creditori, ma si opporrebbe al controllo internazionale sulle proprie finanze. Rifiuterebbe di cedere alla Turchia la Tessaglia e i passi di Meluna e di Nezero, trovandosi senza questi passi esposta al brigantaggio turco.

— Al momento del blocco di Candia, le navi italiane catturarono il piroscafo *Teseo*, appartenente alla Società Panellenica, che protestò.

L'incidente si trattò fra Visconti Venosta e Condouriotis. Il vice-ammiraglio Canevaro per risolvere la questione, credette di servirsi del *Teseo* per il rimpatrio da parte delle truppe greche che si trovavano a Candia. Invece la Società Panellenica persiste nelle proteste e domanda una indennità, asserendo che la cattura è avvenuta prima della notificazione ufficiale del blocco.

I giovani di Atene
dimostrazioni antidinastiche
Una lettera del Cipriani

Ci telegrafano da *Parigi, 21 maggio, sera*:

Lettere che giungono da Atene esprimono meraviglia perchè una quantità di giovani tranquilli, colà, continua a popolare i caffè e le piazze. Constata l'universale antipatia che regna contro la famiglia reale.

Nel vapore che condusse il corrispondente al Pireo, si declamava versi ingiuriosi contro il Re in mezzo ad applausi entusiastici degli ufficiali.

Quando la Regina e le principesse vanno a visitare i feriti, questi rispondono alle domande con ingiurie.

Il Principe ereditario non potrà per lungo tempo abitare ad Atene; nondimeno non si scorgono peranco i prodromi di una vera rivoluzione.

Cipriani con una lettera diretta a Bauer, dice che ha fatto il possibile per impedire una terribile disfatta. Combattei — dice — a Baltivo e Krania, due giorni a Velemisti, tre a Velestino, giuocai la morte che non mi volle. Ero sempre in piedi, in mezzo alle palle. Incoraggiavo gli uni, spingevo gli altri.

La paura del pericolo era tale che i greci, vedendomi incolume in mezzo di una pioggia di fuoco, finirono per rispondere alle mie esortazioni che possedevo un amuleto preservatore.

La perdita della Tessaglia è dovuta a mille errori, all'incapacità dei capi, all'odioso tradimento della monarchia, agli ufficiali incapaci, al Re che tradisce la Grecia per salvare la dinastia.

Cipriani termina dichiarando che si reca ad Almiro per combattere l'ultima volta contro i turchi, ma l'ultima cartuccia spera di spararla in Atene.

Da fonte turca

Costantinopoli 21, ore 10 a. — I giornali annunziano l'organizzazione dell'amministrazione municipale, dei servizi postale e telegrafico e i preparativi del governo pel nuovo censimento in Tessaglia.

Costantinopoli 21, ore 2 p. — L'unanimità della stampa europea nel dichiarare impossibile l'accettare le condizioni di pace poste dalla Turchia fece grande impressione.

Nei circoli governativi si discute quindi ora di moderare quelle condizioni quantunque numerosi alti funzionari civili e militari cerchino di opporvisi. Reca sorpresa che si faccia senza opposizione propaganda fra la popolazione contro ogni mediazione delle potenze per la conciliazione e la pace.

Da fonte greca

Atene 21, ore 8.35 a. — Il capitano Coridayamus firmò col comandante turco la sospensione delle ostilità. Una Commissione mista di ufficiali superiori greci e turchi stabilirà la zona neutra fra i due eserciti.

Nessun termine è stato concluso per l'armistizio.

I combattimenti di Furka martedì di Taratza mercoledì, cessarono, stante l'armistizio stipulato.

Atene 21, ore 2.10 p. — L'armistizio fu firmato tra i comandanti greci e turchi in Tessaglia e in Epiro.

La Canea 21, ore 2.40 p. — Ieri sono partite le rimanenti truppe greche lasciando alcuni cannoni che il comandante greco dichiarò appartenere agli insorti.

Dove si tratterà della pace

Mandano da Roma 20 alla *Perseveranza*:

Nei circoli diplomatici si assicura che le Potenze sono concordi nel non permettere che la scelta a sede delle trattative di pace sia Farsaglia o altra città qualunque ora in dominio ottomano, giudicando le Potenze che questa pretesa della Turchia implichi la volontà del Governo stesso di sottrarsi al controllo dell'Europa.

Le trattative di pace avranno luogo, se sarà possibile intendersi, in una città appartenente ad una delle grandi Potenze, e sarebbe Parigi o Venezia.

Dove non fosse possibile l'accordarsi su ciò, la Russia ha proposto che si scelga Bruxelles e la proposta ha grandissima probabilità di essere da tutti accettata.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Decorati per il salvataggio
al Bazar della Carità

Parigi 21, ore 5.10 p. — Barthou ha distribuito nel pomeriggio al Ministero dell'interno le decorazioni conferite per atti di salvataggio nella catastrofe del Bazar della Carità. Fra i decorati havvi il cocchiere George, cui fu conferita la croce della Legione d'onore.

Per il giubileo della Regina Vittoria

Pola 21, ore 9 a. — La nave da guerra *Wien*, comandata dal vice ammiraglio Spaun, è partita ieri per l'Inghilterra.

Il *Figaro* di Parigi afferma, in una sua corrispondenza che le finestre prospicienti sulle vie che in Londra saranno percorse dal corteo trionfale della Regina Vittoria, nel sessantesimo anniversario della sua incoronazione, sono già prese in locazione per una somma complessiva che eccede i due milliardi!

L'incaricato d'affari d'Italia a Peckino

Peckino 21, ore 5. p. — E' giunto Salvago Raggi incaricato d'affari d'Italia.

Le Cortes riaperte

Madrid 21, ore 9.40 a. — Le Cortes si sono riaperte senza discorso della Corona.

La successione al trono austro-ungarico

Vienna 21, ore 9 a. — La *Politische Correspondenz* smentisce categoricamente le congetture di alcuni giornali ungheresi fatte in occasione della visita che il presidente e i vice presidenti della Camera ungherese fecero all'arciduca Ottone, in occasione del suo soggiorno a Budapest e le voci raccolte da quei giornali di modificazioni circa la successione al trono.

La *Politische* dichiara di poter affermare sicuramente che la successione al trono, regolata legalmente, non permette nessun dubbio, nè esiste mai alcun progetto di apportarvi cambiamenti.

Per gli americani a Cuba

Washington 21, ore 8.50 a. — La Camera dei rappresentanti approvò il progetto di soccorrere gli americani bisognosi, residenti a Cuba.

CRONACA DEL MARE

Singapore 21 — Il piroscafo *Bisagno* ha proseguito per Hong-Kong.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Genova — Ci telegrafano 21 maggio, sera — *I danni di una batteria* — Alla batteria di San Martino si eseguirono i tiri a mare con nuovi cannoni. Quantunque gli inquilini lasciassero le finestre aperte, si ruppero molti vetri, caddero soffitti, si screpolarono mura e si scoperchiarono i tetti, causando un danno di circa diecimila lire.

Reggio Calabria. — Ci telegrafano 21 maggio sera — *Disordini a Monteleone* — Un gruppo di socialisti, volendo commemorare la morte del Frezzi, provocò disordini nel comune di Monteleone in occasione che quel municipio doveva consegnare la bandiera al 59.° fanteria. Si fecero parecchi arresti e la cerimonia fu rimandata.

Torino — Ci telegrafano, 21 maggio, sera — (*Zuccaro*) *L'esposizione della salma dell'arcivescovo* — Una folla immensa accorse oggi nella chiesa dell'Arcivescovado a vedere la salma dell'arcivescovo di Torino, morto ieri mattina, i cui funerali solenni si faranno domattina. Monsignor Riccardi aveva 64 anni, era nato a Biella, aveva studiato a Torino giurisprudenza, era stato professore nel Seminario di Biella, poi vescovo di Ivrea e di Novara. Sei anni fa, quando morì il cardinale Alimonda, era stato nominato a Torino al posto lasciato vacante. Era uomo coltissimo, dotto.

Un caporale suicida — Nella caserma di via della Zecca, ieri un caporale di cavalleria, Antonio Sulas, sassarese, ventiduenne, si suicidò con una rivoltellata al cuore. Ignota la causa di questa triste morte.

Per le vittime del Bazar della Carità di Parigi — Per iniziativa delle dame torinesi si è celebrato un servizio funebre per le vittime del Bazar della Carità di Parigi.

Intervennero i principi e le principesse, le autorità e le notabilità.

Barletta — *Il prestito* 1870 — Scrive il *Sole*:

« Abbiamo altra volta registrata la promessa fatta dal R. Commissario presso il Comune di Barletta per la ripresa del servizio del civico Prestito a premi 1870. E fu anche annunziato che il 20 corrente un'estrazione avrebbe avuto luogo.

Siamo dolenti di dover annunciare che alla promessa fatta il municipio di Barletta è venuto a mancare. L'attesa estrazione venne rinviata a tempo indeterminato, nè nessuna giustificazione in proposito fu sinora resa pubblica. »

L'ESPOSIZIONE
Girando fra il pubblico — Il giury
Nota generale dominante

Ho visto parecchi dei buoni borghesi — di quelli che a teatro si commovono ai casi di Margherita Gautier e di Filippo Derblay, che piangono quando la Lucia scozzese e la Elvira inglese fanno le loro brave piroette musicali, girare attenti, ansiosi le sale, guardando, annusando, alla ricerca del *pezzo forte*, del *pezzo di bravura*, della cavatina arzigogolata e cincischiata, in cerca insomma della virtuosità o drammatica, o pittorica.

E li ho visti soffermarsi, per esempio, davanti al *Duello*, del Repine, attrattivi piuttosto dall'effetto di sole — virtuosità pittorica — che dall'espressione dei volti — virtuosità drammatica, stupiti meglio che commossi; — o davanti al *Funerale* del Nono, anche qui stupiti della grandiosità della composizione e ammirati della nitidezza e precisione dei particolari, piuttosto che tocchi da un sentimento di pietà e di commiserazione; qualcuno anzi osservava come mai un pittore avesse dipinto di tanta gente la parte posteriore senza tener calcolo del commovimento della faccia umana in quella dolorosa circostanza del condurre al sepolcro un cadaverino.

Li ho visti davanti al morente torero del Villegas, fermi più per la forza magnetica del colore vivido che per la suggestione delle figure e della scena tragica; — condursi innanzi ai deportati del Schereschewski, ma perdere la sinderesi e la facoltà emotiva entro alla nebbia, nella quale sono avvolti codesti angosciati e angosciosi personaggi.

Li ho visti stralunare gli occhi scorgendo la piramide umana del Rochegrosse, senza saperne afferrare lì per lì il concetto e le particolarità etiche — impallidire quando la loro retina fu colpita dal carnaio umano che sta racchiuso nel trittico del Léon, ma abbandonare subito l'osservazione per non prolungare il ribrezzo; — non li ho visti inorridire, nè impietosirsi per la sorte di Carlo il temerario del Burnand.

Li ho uditi discutere sull'ospedale del Da Molin, senza però accalorarsene — e, indotti dalla voce dei saputi, ricercare il San Simone Stilita del Brangwyn, non trovando poi in questa strana pittura, che a prima vista pare composta di pezzetti di legno messi a mosaico, nè la profondità del tema, nè l'audacia della rappresentazione.

Non li ho sentiti entusiasmarsi o, quanto meno, interessarsi, per la cara ingenuità e la potenza di espressione degli scozzesi, un misto di originale e di audace, di incerto e di robusto, di indefinito e di profondo che « intender non lo può chi non lo prova » — non li ho visti a ricercare entro alle cornici dei tedeschi la forza che soggioga e la volontà che conquista — entro alle cornici degli olandesi la serietà che illumina — entro a quelle dei veneziani la leggiadria che ammalia...

E ho capito che la seconda Esposizione Artistica Internazionale non è fatta pei buoni borghesi, amanti del *pezzo di bravura* e della virtuosità che fa rimanere lo spettatore a bocca aperta e col cuore tremante per il timore che l'artista caschi in un precipizio e s'accoppi.

***

Ho seguito lungo le magnifiche sale — così piene di luce e di incanti — qualche donnina, in cerca di sensibilità più o meno morbose.

E anche la donnina non mi parve troppo soddisfatta. Girava, girava senza trovare il *quid* che la facesse *consistere*.

Belle creature, nude o vestite — fra i passaggi floridi di verde, di sole e di ombre, fra le marine sfolgoranti di luce e di movimento, fra le roccie nude e le montagne erbose e fiorite — nelle tante sale compaiono; ma poche, o forse nessuna, che faccia pompa dello sfacciato o del dolce romanticismo tanto caro alle donnine sensibili...

Esse non si sono ancora addomesticate coll'arte di ritrarre le donne, cara ai Besnard, agli Alexander, ai Brown — e una signora, molto intelligente del resto, ha quasi compreso le bellezze della *Mademoiselle Plume Rouge* solo dopo parecchi sforzi miei di critica e di dialettica. Esse non arrivano — e non ci arrivo nemmeno io — fino alle.... profondità psichiche del *Poeta* del Goltz; e quanto al nudo, al quale sono attratte per istinto.... di confronto, grate al Carolus-Duran e all'Henner della loro idealizzazione pittorica della carne femminile, non ne approvano la sfacciataggine delle pose, e non approvano quel nudo in piena aria, del quale il verde del fogliame magari macchia la bianchezza e il fulgore.

Una di esse poi — entusiasta di Cesare Laurenti — messa davanti la *Fioritura nova*, esclamò: — Ma io, ma.... noi siamo più sanguigne, più rosee! quasi accusando il pittore di aver nello slancio della sua fervida fantasia, osato troppo, ossia oltre il segno concesso ai poeti.

***

Per cui — io concludo che, se sentite un buon borghese o una donnina elegante profondersi in termini di entusiasmo per la seconda Mostra Artistica Internazionale, potete dir subito che quel borghese e quella donnina ripetono non quello che sentono, ma quello che hanno udito da qualche critico o da qualche buongustaio raffinato.

La seconda Mostra è fatta, è aperta per costoro e non.... per gli altri.

***

Ciò si deve, per una parte, al momento che l'arte figurativa attraversa, specialmente in Francia e in Italia — per un'altra parte ai criterii che hanno determinato la scelta delle opere alle quali fu concesso l'onore di entrare.

Il lavoro di selezione e di epurazione compiuto dal giury è stato rigoroso, inesorabile. Il giury ha impedito l'accesso a tutto quanto potesse avere per scopo l'immediata soddisfazione, il piacere subitaneo della massa del pubblico. — *Tu vuoi piacere, nient'altro che piacere agli ignoranti — e tu esci fuora!* E furono in molti a non entrare per questo motivo. Il giury, per converso, ha dischiuso a due battenti le porte a tutti gli artisti miranti a seguire i metodi più moderni dei maestri nostrani e stranieri, specie stranieri, lasciando alla critica e agli intelligenti il vedere, il discutere, il giudicare sulla portata, sul valore, sulla convenienza, sulla sincerità, sulla maturità, sul risultato dei tentativi, delle tendenze dei dogmi pittorici, vecchi per un paese, nuovi per un altro, in gran parte importati, per esempio, in Italia dalla prima Esposizione Internazionale, quella del 1895.

Ne risultò che quasi tutte le mediocrità non sono entrate, ma sull'assieme della Mostra incombe la smania della ricerca affannosa e minuziosa della perfezione a qualunque costo.

Pare un paradosso, ma è così. I giurati, livellando, per quanto stava in loro ed era loro possibile — se non i metodi e le scuole — le energie, le volontà, gli scopi degli espositori, hanno infuso nella Esposizione lo spirito, che doveva renderla, come è infatti, eccellente; ma le hanno tolto una fonte viva, per quanto impura, di antitesi, di contrasti, che avrebbero potuto renderla più appariscente, più smagliante, più piccante — riuscendo anche a rialzare, per via dei raffronti, agli occhi dei meno esperti, l'importanza e l'effetto delle manifestazioni geniali e peregrine che pur rifulgono nelle sale.

E' vero che qui troviamo un ritratto di Besnard accanto un nudo di Carolus-Durand — e in una sala possiamo studiare Monet e in un'altra Passini; che Alma Tadema si trova di fronte a Frank Brangwyn e mentre in Italia vezzeggiano Mion e De Blaas, in Germania Dettmann insegna lo sprezzo delle convenzioni e in Scozia Brough impone la dolcezza dell'ispirazione e della espressione — sicchè le antitesi forti non mancano; ma in generale, per calcolare le differenze, per determinare i valori, occorre l'occhio esperto, la mente abituata alle speculazioni dell'arte pittorica. E perciò, alcuni dei quadri non ammessi — e ne ho visto parecchi — non perfette cose, è vero — avrebbero proprio servito, se non altro per la facilità di comprenderli, ad appassionare anche la folla nei confronti e nelle discussioni.

Questo sia detto senza concluderne che sia la folla il supremo giudice in arte, ma per mettere in sodo fin dal principio di queste rassegne la nota sagliente, certo una delle più evidenti, nella seconda Mostra Internazionale — nota che la rende dissimile dalla prima, cioè molto più importante, più istruttiva e più ricca di alte commozioni estetiche per gli artisti, per i critici, per i raffinati — meno eccitante, meno curiosa per il pubblico.

***

Perchè sono soltanto quelli che se ne intendono, o credono di intendersene, o fanno professione di intelligenza e di criterio estetici, che possono — bene o male, a diritto o a rovescio, freddi o passionati, scettici o credenti, imparziali o no, spregiudicati o imbevuti di preconcetti, più o meno avezzi agli ambienti dei Musei, delle Esposizioni, degli studii d'artista — mettersi in grado di gustare pel suo giusto valore questa scelta raccolta di pitture (la Scultura, poveretta, ci fa una figura più magra del solito), e, gustandola, approfittarne.

Io ne approfitterò — permettete che mi levi dalla folla — per analizzare queste varie manifestazioni dell'ingegno pittorico che pare mirino a soverchiarsi e a dominare le une a detrimento delle altre: il classicismo che ha ancora dei cultori potenti — il romanticismo che manda languidi guizzi — l'impressionismo che butta via adagio adagio tutta la scoria iniziale — l'aperto, l'aria, il sole che vogliono la prima corona — i coloristi che alzano la testa come trionfanti — i pensatori che hanno fede salda nell'ideale — tutto un mondo insomma nel quale l'antico e il nuovo si guardano, si studiano, si incontrano o si elidono, cercano di unire le proprie singole qualità o a vicenda le dispregiano.

E ne approfitterò specialmente per dire dell'influenza che l'Esposizione del 95 ebbe sui pittori italiani, i veneziani in particolare, i quali non pare che prima avessero studiato su Monet, su Besnard, su Israëls, su Dettmann, su Kroyer, se solo dal '95 al '97 seppero — alcuni con giusto criterio, altri con minore intensità e maturità di giudizio — interpretarne lo spirito e assumerne talune parvenze.

Anzi per ciò si può dire — e io fino all'apertura di questa nuova Internazionale non lo credevo — che la prima è stata non solo diletto e mercato, ma anche ammaestramento.

TONI

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 22 maggio: S. Germano
Domenica 23 maggio: S. Ubaldo vescovo.
Sole leva ore 4 m. 34 tram. 7 m. 40.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 448 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 2188 — Totale visitatori 2636.

In Giardino suonò la banda dei siamesi. V'era molta gente e i suonatori furono applauditi.

Oggi la Banda della R. Marina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6.

Sessione di esami — Il Ministero della pubblica istruzione ha emanate le opportune istruzioni per gli esami di licenza liceale, d'Istituto tecnico, degli Istituti nautici e delle scuole normali.

Le prove scritte per gli esami di licenza liceale avranno luogo:

Sezione di luglio: giovedì 1 luglio componimento italiano — venerdì 2 id., versione dal latino in italiano — lunedì 5 id., versione dal greco in italiano.

Sessione di ottobre: venerdì 1 ottobre, componimento italiano — lunedì 4 id., versione dal latino in italiano — martedì 5 id., versione dal greco in italiano.

I giorni per le prove scritte saranno fissati dalle Commissioni esaminatrici.

Gli esami negli Istituti tecnici e nautici avranno principio per la *Sessione estiva* il 1 luglio, per la *Sessione autunnale* il 1 ottobre.

Per le scuole normali sono stati fissati i seguenti giorni per le prove scritte:

Sessione di luglio: giovedì 1 luglio, componimento italiano — sabato 3 id., tema di pedagogia — lunedì 5 id., saggio di disegno — martedì 6 id., saggio di calligrafia.

Sessione di ottobre: sabato 2 ottobre, componimento italiano — lunedì 4 id., tema di pedagogia — martedì 5 id., saggio di disegno — mercoledì 6 id., saggio di calligrafia.

Saranno ammessi alla gara d'onore gli allievi e le allieve che nell'esame di licenza normale abbiano ottenuto nove punti nella prova scritta di pedagogia e non meno di otto punti in tutte le altre prove, scritte ed orali.

Ateneo veneto — Si avverte che la penultima lezione (XI) del primo corso di Storia Veneta avrà luogo domenica 23 corr. alle ore 2 pom. Il prof. Marchesi tratterà sul tema: *Venezia nella prima metà del secolo XIV*.

Ingresso libero.

Associazione generale impiegati civili — Stasera alle ore 9 il signor Vittorio Segala terrà una conferenza sul tema: *Indirizzo sbagliato*

Nell'Ippodromo Montebello — Domenica a Trieste corse di cavalli. Ricordiamo che il piroscafo *Iris* partirà da Venezia alle 7 ant. Biglietto andata-ritorno L. 15. Il giorno 6 giugno partenza treno speciale e vapore *Iris* per Trieste ed Adelsberg.

Tormenti e tormentati — Collo scirocco che comincia, cominciano a pervenire i reclami sulla pulizia che si fa desiderare in qualche località. L'argomento poco esilarante è dato stavolta ai tormentati della calle di mezzo in Ruga Giuffa a S. M. Formosa e precisamente dal sottoportico, che mena sulle fondamente di S. Severo. Un po' di vigilanza sullo spazzino incaricato della nettezza di quella località, e i lamenti saran finiti.

Lunedì 24 corrente avrà luogo la vendita al pubblico incanto della *Galleria Manfrin*. Esposizione: 22 e 23 dalle 11 alle 17. Per cataloghi ed informazioni, dirigersi al cav. G. Sambon, Palazzo Manfrin.

Gli ignoti al lavoro — La rubrica oggi è abbastanza lunga, sebbene di poca entità.

Giulia Fiori vedova Veronese, abitante in Calle del Rimedio, si allontanò l'altra sera da casa, insieme alla serva per recarsi in Chiesa alle funzioni mariane. Lasciò la porta aperta, e ladro ignoto ne approfittò e rubò sei tendine bianche di sala, con cordoni e bracciali che si trovavano in un mastello per essere lavate. Il danno recato è di quaranta lire. Il ladro abbandonò sul luogo una sporta vuota.

— Trovata aperta la porta della casa a San Barnaba, sottoportico del Casino, 2763, abitata da Ciotto Giuseppina, i ladri entrarono e vi rubaro-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 27

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

— Che volete dire?

— Che il conte di Saint-Jean non era vostro padre, e ve lo dimostrerò... Anzitutto, voi non gli rassomigliate. Esaminate un poco questa medaglia, Donald.

E il gigante trasse da un taschino abilmente nascosto tra le pieghe del giustacuore, all'altezza del petto, una placca d'avorio sulla quale si disegnava in rilievo una magnifica testa di vecchio.

— San Dustano! gridò lo scozzese contemplando il medaglione, lo si direbbe il ritratto di vostro padre, capitano!..

— E' vero!.. tra vent'anni, avrò qualche cosa di questo volto.

Saint-Jean fremette all'aspetto dei lineamenti ben conosciuti del conte Riccardo, e riportando gli occhi sul capitano, fu colpito da quella prodigiosa rassomiglianza, coll'immagine d'avorio.

— Vedete, continuò il soldato, vedete che sarei più in diritto di voi di dirmi il figlio del conte di Saint-Jean...

— Più guardo questo ritratto, interruppe Eben, e più trovo ch'è il vostro. Capitano, sono gli occhi vostri, la vostra fronte, voi, voi stesso!

— Il caso si piace a queste stranezze!

— Che io rassomigli ad uno straniero, è possibile, ma che un figlio in nulla rassomigli a suo padre, francamente, è più singolare... maggiormente quando non è solo il viso ed il corpo, ma bensì l'anima, che diversifica.

XII.

Gabirac.

— In qual modo siete voi possessore di questo medaglione? chiese Saint-Jean.

— E' quanto mi prenderò premura di spiegarvi, messere. Conoscete senza dubbio il castello di Montaguac, nella Gujenna?

— Sì!

— Permettetemi di là trasportarvi un istante colla immaginazione. Vi rammentate in qual punto incantevole s'innalzi quell'antico maniero? Lo si direbbe un nido di aquila dominante un'oceano di verdura che si gonfia sotto il vento con le molli ondulazioni di un mare in calma.

« In altri tempi, a cinquanta passi dal castello, in un abisso scavato sul fianco di un monte che, come un cimiero porta sul vertice le torricelle della fortezza, si vedeva un'abitazione quasi crollante, sepolta tra ammassi di cespugli. E' un contrasto; in alto, la potenza; sotto, la debolezza. In alto, il fragore delle armi, i canti dei soldati; sotto, il muggito dei buoi, l'urto degli aratri. Il proprietario del castello non si chiamava ancora Saint-Jean; l'abitante della capanna si chiamava Raoul di Barboyo; l'uno era il mio nemico, il secondo era mio padre; almeno io porto il suo nome.

« Narrarvi per quale catena di traversie il gentiluomo Raoul era caduto in uno stato molto vicino alla miseria, sarebbe cosa difficile e d'altronde troppo lunga. Ricordo però ch'egli volgeva verso il castello degli sguardi d'una eloquenza sdegnosa, ogni volta che le vibrazioni della campana o del corno annunciavano qualche festa del suo opulento vicino.

« Un giorno, avevo allora quindici anni, mio padre rientrò nel suo misero abituro, col volto illuminato dalla gioia. Mi apprese che l'alto signore Filippo di Montagnac era stato decapitato dietro gli ordini del duca di Gujana per delitto d'alto tradimento.

« Un amico di mio padre, il conte Riccardo di Saint-Jean, era nominato governatore del castello. Il duca, per ricompensarlo di notevoli servigi, gli fece donazione piena ed intera di tutti i beni del colpevole.

« Il conte di Saint-Jean era un virtuoso gentiluomo. La prima volta che lo vidi fui colpito di riverenza e timore. La sua fronte raggiava di una serenità maestosa. Aveva dei lunghi capelli bianchi che gli ondeggiavano intorno al capo come un'aureola d'argento. L'età non aveva ancora marcato la sua figura alta e dritta. Mi sollevò fra le sue braccia con un vigore tutto giovanile, ed il suo sguardo dolce e fermo mi accarezzò lungamente.

— *Ecco come avrei voluto avere un figlio!* mormorò. E vidi una lagrima tremare sulle ciglia delle sue palpebre.

« Mio padre mi guardò alla sua volta in strano modo. — *Vedi questo signore, Giacomo?* — mi disse — *amalo come tu mi hai sempre amato.. E' il mio vecchio compagno d'armi; abbiamo dormito al fianco l'uno dell'altro durante notti molto fredde, al tempo dell'invasione inglese. Egli è della Franca Contea al par di me, al par di te!.. Amalo molto!...*

« Non avevo bisogno di questa raccomandazione del padre mio. Una voce che partiva dal cuore mi ordinava di amare quel vecchio che aveva pianto guardandomi.

« Appresi più tardi che il conte di Saint-Jean aveva un figlio... Amavo quel figlio come se mi fosse fratello... L'amai senza conoscerlo.. suo padre stesso non lo aveva mai conosciuto. Prigioniero in Inghilterra per diciasette, anni il conte aveva lasciato la moglie ed il figlio tra le mani del duca di Gujana, la moglie ammalata di dolore, il figlio ancora nella culla.

« Ecco ora il dramma misterioso che era venuto a legarsi alla disgraziata famiglia di Saint-Jean. La contessa era morta durante l'assenza del marito; il bimbo era scomparso.

« La nuova fortuna del conte non poteva distrarlo. Un dolore incessante, acuto, pungente, dilaniava quell'anima nobile. Il ricordo della moglie, angelo di dolcezza e di bellezza, che Dio aveva a sè chiamata; il pensiero del figlio che vagava pel mondo, o che pur egli era morto; quella tomba e quella culla incessantemente sotto ai suoi occhi eternizzandosi nell'intimo del suo cuore!

« Non sembrava felice se non quando ci vedeva, mio padre ed io. Ogni giorno veniva a visitarci, oppure noi andavamo da lui. Quando andavamo al castello ci muoveva dei rimproveri; quando ne uscivamo ci sgridava del poco tempo che gli avevamo consacrato.

« Il primo atto della sua amministrazione fu di restituire a mio padre i beni che Filippo di Montagnac ci aveva carpiti.

« Mi spiegavo, con quella spogliazione, l'odio di mio padre contro il fu conte...

« Riassumendo, una stretta amicizia ci legava a Riccardo di Saint-Jean.

« Una sera ch'eravamo riuniti intorno al focolare del castello, la conversazione aveva preso un carattere affatto confidenziale.

(Continua)

guono. Volete non essere rovinati? Servitevi della pubblicità e specialmente quella della nostra Gazzetta che è della regione ma anche all'estero.

ou dalla cucina della biancheria per un valore di lire otto.

— L'altra notte, schiodata la tenda che chiude la bottega del fruttivendolo Giuseppe Alterzi in Campo S. Margherita, ignoti penetrarono nella bottega e rubarono lire cinque in rame e *nichel*, trenta centesimi di moneta greca ed un paio di scarpe usate del valore di lire cinque.

— Dalle scale della casa a S. Giov. in Bragora N. 3690 abitata dall'ing. Lorenzo Vittarich, dalmato, professore all'istituto nautico di Chioggia, furono rubati i telai con quattro lastre del valore di lire 3.60.

— Giovanna Perini, maritata Trevisan abitante in Calle del Pozzetto a S. Martino 2662, collocò l'altra sera fuori della finestra di casa sua, alta da terra dieci metri, della biancheria ed uno sciallo d'inverno ad asciugare. Il mattino seguente constatò la sparizione dello sciallo. Fu portato via dal vento che soffiò durante la notte, oppure dai ladri?

Uno scherzo? — L'oste Giuseppe Magello, in Campo S. Filippo e Giacomo, ricevette il giorno 18 corr. una cartolina anonima nella quale gli si annunciava che due individui avevano divisato di uccidersi!!!

Essendo passati quattro giorni senza che i suicidii siensi verificati, si ritiene che l'autore della cartolina abbia fatto uno stupido scherzo.

Un biglietto falso da cinquanta lire fu ieri l'altro sequestrato al sensale di vino Righetto Luigi di 34 anni da Noale, abitante a S. Agostino Calle del Pistor 2342, mentre versava al ricevitore del dazio a S. Chiara la somma occorrente per sdaziare del vino.

Col naso in aria, cosa incomodissima, alcuni vanno di contrada in contrada cercando i tradizionali cartellini bianchi che segnano le finestre degli appartamenti d'affittare. Sarebbe cosa molto più conveniente fare ricerca di ciò che occorre mediante un avviso nella nuova rubrica *Fitti e vendite* che trovasi qui in quarta pagina, ed i proprietari che non avessero già pubblicato, sarebbero pronti a dare le informazioni necessarie.

Tentato suicidio di una demente — Fu ricoverata nella sala di osservazione dell'Ospedale Civile certa Anna Benedetti fu Pietro di 58 anni vedova Busiol, da Motta di Livenza, domestica in Calle del Fontego a S. M. del Rosario. Ieri mattina alle undici, dopo avere tentato invano di asfissiarsi, la Busiol che è una povera demente, tentò di gettarsi in canale. Fu trasportata all'Ospedale dal vigile 82, da due facchini e da un gondoliere del traghetto di S. M. Zobenigo.

Il delegato Furolo, dopo un soggiorno di circa nove anni a Venezia, chiamato dalla fiducia del questore Minozzi, è stato traslocato a Roma.

Durante la sua permanenza qui, il giovine delegato, rese importantissimi servizi.

Comunicati — *I medici* — La Società di mutuo soccorso fra medici, chirurghi e farmacisti si raduna il 22 corr. in casa del cav. Dian, per discutere alcune modificazioni al proprio statuto.

— *Società edificatrice di case* — Il Consiglio di amministrazione della Società edificatrice di case per operai, di cui era presidente il sig. Antonio Fornoni, senatore del Regno, riunitosi domenica p. p. per la prima volta dal di lui decesso, dopo averlo commemorato, nominava a proprio presidente il comm. Graziano dott. Ravà ed a segretario il sig. Giulio cav. dott. Faldo.

Stato civile — Bollettino del giorno 21 maggio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 4 — Totale 13.

Matrimonii nessuno.

Decessi: Lafranchi Pasio Maria d'anni 69 vedova portinaia di Brescia — Pagni Coli Teresa 62 id. gia casalinga di Livorno — Bozzao Anna 76 nubile casalinga — Bianchini Scarpa Carlotta 74 vedova ricoverata — Pugnalin Rizzi Fortunata 74 id. — Grismondi Girotto Lucia 71 id. casalinga — Bullo Marco 41 coniugato usciere — Grespi Carlo 39 coniugato carpentiere — tutti di Venezia.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Col *secondo* faccio il *primo*
(ch'equivale a fare il *terzo*).
Col *totale*, viceversa,
faccio cosa affatto inversa.

Spiegazione della sciarada precedente: MA-SCHIO

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id. id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1/2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis*.

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis*.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis*.

CRONACA DEI TEATRI

Commemorazione di Gallina. — Ci telegrafano da *Firenze* 21 *maggio, sera*:

La commemorazione di Giacinto Gallina, che ebbe luogo stasera al *Teatro Niccolini*, riuscì solenne e commovente.

Il teatro era affollatissimo e addobbato di fiori. Nei palchi si trovavano il Sindaco, la Giunta comunale, quasi tutta l'aristocrazia.

Dopo la rappresentazione dell'*Esmeralda*, eseguita inappuntabilmente dalla compagnia Enrico Gallina, pronunciò uno splendido discorso il pubblicista Gattesco Gatteschi.

Ricordò la prima rappresentazione del *Moroso de la nona* a Firenze nel 1878, presenti i principali autori, artisti e critici drammatici, che ebbero parole di ammirazione e lode pel giovine artista. Passò in rassegna i numerosi lavori dell'illustre veneziano, improntati a vera arte, cui i giovani autori si debbono inspirare.

Terminò con una smagliante e commovente perorazione, ricordante il feretro del Gallina che passava per le vie di Venezia affollate di patrizii e popolani, che sentivano portarsi via un pezzo del loro cuore.

Il pubblico alzatosi applaudì calorosamente l'oratore. Commozione intensa.

Rappresentossi poi col consueto successo *El Moroso de la nona*.

La commemorazione riuscì degna di Firenze e della memoria dell'illustre artista che si volle onorare.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data 21 maggio:

Al *Garibaldi* la stagione, diremo, procede bene. Il pubblico affolla il teatro e si diverte.

Iersera abbiamo avuto *Juan José*, novità spagnuola, in quattro atti. Molti applausi alla Montrezza ed al Baccani — ma una tristezza infinita nel lavoro.

Stasera c'è da rifarsi col famoso *Ratto delle Sabine*. Domani sera — sabato — spettacolo in onore di Ettore Baccari col *Padrone delle ferriere*. Il seratante fra un atto e l'altro dirà l'*Epitaffio* di Maupassant.

La Duse a Parigi. — Le rappresentazioni di Eleonora Duse sono definitivamente così stabilite:

Martedì 1. giugno, giovedì 3 e sabato 5: *La signora delle camelie* — Lunedì 7 e mercoledì 9: *Magda*. — Venerdì 11 e domenica 13: *La Locandiera*, e *Il sogno d'un mattino di primavera*, poema drammatico in un atto di Gabriele D'Annunzio. — Martedì 15 e giovedì 17: *Cavalleria rusticana* e la *Moglie di Claudio*. — Sabato 19: *La seconda moglie*.

La "Nona" di Beethoven a Milano

Ci scrivono 19 maggio:

(*Mugrensano*) Completo brevemente il dispaccio trasmessovi or ora, riaffermandovi che poche volte mi accadde di assistere ad un successo più reale e veramente di convinzione.

Oggi si può ripetere quanto venti anni or sono scriveva il Filippi, riguardo alla prima esecuzione completa della *IX* Sinfonia di Beethoven in Italia: *il pubblico l'ha compresa, gustata, applaudita*. Ed era, anche questa sera, il gran pubblico imponente che affolla dall'alto in basso la *Scala*, ogniqualvolta vi si compie un grande avvenimento: pubblico eletto di maestri, artisti, letterati.

L'interpretazione di Carlo Lamoureux è stata classica, forse troppo — chè talvolta un colorito più caldo per qualche frase appassionata non avrebbe guastato. Ma nell'insieme, e per i dettagli pregevolissimi, il valente direttore ha resa l'opera monumentale così da farne comprendere tutte le infinite bellezze, assecondato meravigliosamente da un'orchestra attentissima, diligente, accuratissima.

L'uditorio, affascinato, ad ogni tempo manifestava la sua approvazione coll'applauso spontaneo, caldo e sincero che è provocato soltanto dal più completo godimento — ed alla fine tributava un *bravo* speciale all'orchestra che ardimentosamente aveva saputo superare tutte le difficoltà, riaffermandosi degna esecutrice della più superba opera sinfonica del secolo.

Altrettanto non si può dire della massa corale, la quale, seppur non guastò, pure non fu mai all'altezza voluta. Ma finchè anche in Italia, come in Francia, in Germania, in Austria, non si vorranno organizzare stabilmente le masse orchestrali e corali, per dar loro educazione ed ammaestramento continuati, certe perfezioni d'esecuzione saranno purtroppo impossibili, e quindi anche certi capolavori, che la perfezione esigono imperiosamente, non potranno mai far parte dei nostri programmi. Maggior lode adunque all'orchestrale della *Scala*, la quale ha sostenuto il compito suo così da compensarci delle deficienze del coro.

Degne di plauso le soliste Emilia Christmann e Anna Ivanoff — la prima specialmente; — insufficienti il tenore ed il basso.

Alla *Nona* precedette la geniale *Grotta di Fingallo* di Mendelssohn, e seguì la capricciosa e brillante *Marcia* della *Dannazione di Faust*, la quale ultima avrebbe meritato... maggior rispetto.

Mi si afferma che della *Nona* si daranno ancor due esecuzioni.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda della R. Marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6:

1. Marcia *Estella*, Ihganrob — 2. Mazurka *Preziosa*, Fahrbach — 3. Ouverture *Si j'etais roi*, Adam — 4. Aria *Siciliana*, Pergolesi — 5. Valtz *Sobre las olas*, Rosas — 6. Cavatina *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 7. Galopp *Tentazioni*, Sala.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Maltratti — Furti

Padovan Ecuba, chiamata a rispondere di malitratti a danno delle proprie figlie Olga ed Elvira, è assolta non essendo risultato provato il fatto ascrittole.

Difensore avv. Feder.

— A mesi uno e giorni sette di reclusione cadauno sono condannati Rossetti Pietro e Vido Giovanni di Chioggia, perchè responsabili di furto.

Difensore avv. Celeghin.

— Pagan Giovanni per furto si buscò giorni trentatre di reclusione.

Gli immancabili

Questini Cipriano per contravvenzione alla vigi-[illegible] reclusione.

— Soranzo Antonio, ritenuto responsabile di atti innominabili in pubblico, è mandato alla reclusione per mesi tre e giorni quindici.

Difensore avv. Marangoni.

Pres. Tagliapietra — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri l'altro)

Contrabbando, Furti, Ferimento, ecc.

La Corte è composta dei consiglieri cav. Berlendis, Vabusa, Munari, Turchetti — P. M. cavalier Amati.

Dall'Osto Giuseppe d'anni 59 villico di Cogollo per contrabbando in unione fu dal Tribunale di Vicenza condannato ad anni 2 e mezzo di detenzione e lire 891 di multa per contrabbando in unione. La Corte conferma la sentenza del Tribunale.

— Pavanello Michele di anni 27 e suo fratello Carlo di anni 22 villici di S. Stino di Livenza condannati da questo Tribunale per furto alla reclusione per giorni 105 Carlo, ed a giorni 25 l'altro, hanno confermata la sentenza.

— Faggiani Arcangelo d'anni 18 di Zimella, fu dal Tribunale di Legnago, condannato per ferimento alla reclusione per mesi 7 e mezzo. Il difensore sostiene esservi a favore dell'imputato la legittima difesa. La Corte accordando la provocazione grave diminuisce la pena a mesi 2 e mezzo di detenzione.

— La sentenza 20 marzo 1897 del Tribunale di Verona che condannava Rezzole Luigi d'anni 62 di Selva di Progno, in seguito ad appello del P. Ministero venne riformata coll'aumento della pena da 7 a 11 mesi di reclusione.

— Fava Antonio d'anni 15 da Cavarzere fu per furto semplice condannato a 17 giorni di reclusione da questo Tribunale essendo stata ritenuta la aggravante della recidiva. Siccome però al P. M. risulta che la recidiva non sussisteva, interpose ricorso in favore dell'imputato, e la Corte ridusse la pena a soli 5 giorni.

— Carnelos Girolamo d'anni 60 di Codognè fu condannato dal Tribunale di Conegliano a 5 mesi di reclusione per lesione personale alla propria moglie. La Corte accordando la provocazione grave riduce la pena a 100 giorni di detenzione.

— De Lozzo Angelo d'anni 24 di S. Pietro di Feletto condannato dal Tribunale di Conegliano a 25 giorni di reclusione per furto di legna ebbe confermata la sentenza.

(Udienza d'ieri)

Contravvenzione — Rapina — Borseggio Furti, ecc.

Presidente cav. Adami — Consiglieri cav. Roi, Riccio, Bonomi — P. M. avv. Castagna.

Moretti Giuseppe d'anni 66 di Padova condannato a 2 mesi di reclusione per contravvenzione all'ammonizione ha confermata la condanna.

— Donel Vittorio d'anni 31 di Murano condannato per rapina ad un anno di reclusione ha pure confermata la sentenza.

— Porta Riccardo d'anni 20 da Lodi, confesso di borseggio commesso in Venezia nell'occasione della folla ai funerali del compianto Gallina, ha confermata la sentenza di questo Tribunale che lo condannò a mesi 5 e giorni 25 di reclusione.

— Berengon Giuseppe d'anni 19 di Padova, agente del negoziante Antonio Molini, condannato a giorni 83 di reclusione per furto di 5 lapis a danno del suo padrone ha confermata la sentenza.

— Navarin Girolamo d'anni 25 di Scodosia fu dal Tribunale di Este condannato a giorni 35 di reclusione per ingiurie ad un sorvegliante stradale. La Corte conferma la sentenza.

— Gabbatore Luigi d'anni 25 di Piove condannato a 4 mesi di reclusione per falsa testimonianza, ha confermata la condanna.

SPORT

Distanzritt

(Cavalcata a lunga distanza)

G. Pigazzi ci manda tradotto questo articolo della *Illustrirte Zeitung*:

Il giorno 14 aprile, i due tenenti bavaresi del reggimento ulani, Imperatore Guglielmo II, signori bar. de Redwitz e Poschinger, impresero una interessantissima cavalcata da Bamberg a Vienna, montando cavalli non preparati.

Dapprincipio furono favoriti da buonissimo tempo e bella strada. Appena, però, toccata l'Austria, si [illegible] furiose tempeste, con pioggie e gragnuole scatenarono [illegible] terribili. La strada conducela, e le strade si fecero [illegible] [illegible]enberg, Passau, va i due signori, attraverso Hu[illegible] Enns, Sanct-Poelten, Boeheimkirchen.

Nel lunedì di Pasqua, essi arrivarono — abbenchè avessero potuto raggiungere Vienna facilmente, un giorno prima — alla meta, ricevuti dagli ufficiali della scuola di cavalleria austriaca, come era stato precedentemente stabilito.

Cavalieri e cavalli — un castrone Meklenburghese di anni 8 del bar. de Redwitz, ed una cavalla, sangue puro, di anni 7 del suo collega — si presentarono nelle migliori condizioni, abbenchè avessero lasciati dietro di sè, in media, circa 110 chilometri al giorno.

Entrambi ebbero l'onore d'essere ricevuti dall'Imperatore Francesco Giuseppe e da Guglielmo II, allora ospite del Sovrano austro-ungarico.

* * *

Nella corsa a vendere — per cavalli da caccia — distanza m. 3800, in Mannheim, il 2 maggio corr., il celebre cavaliere de Heyden-Linden, cadeva di sella, dal suo *Gennaro*, un castrone baio fm. — Risalito rapidamente a cavallo, raggiungeva in andatura da corsa piana *Valus*, montato dal tenente Eschborn, che, volava esso pure verso il *Winning Pfost* sorpassandolo e battendolo per una incollatura compiendo così un *finisch* mostruoso per velocità in una *Steeple-chase*.

La coppa reale velocipedistica a Torino

Il nostro corrispondente torinese ci scrive:

(*Zuccaro*) Il Re l'anno scorso ha destinato un gran nuovo premio ciclistico: la gran coppa reale. — Ed il detto premio la Società torinese *Il pedale* a cui venne affidato, farà correre il giorno dello Statuto, in una solenne gara riservata a tutti i ciclisti italiani, gara di una corsa di resistenza fra Milano e Torino. Venne deciso che saranno esclusi gli allenatori.

Avanti dunque ad iscriversi, o ciclisti veneti!

NECROLOGIO

La morte di Berio

Ci telegrafano da *Roma* 21 *maggio, sera*:

E' morto stasera Berio, ex-console italiano a Tunisi, segretario della commissione delle prede per il *Doelwych*.

* * *

Al Bassanello è morto l'avv. cav. Giulio Cesare Dal Fabbro — A Formica il prof. Pasquale Falcone — A Moglia di Mantova Bonifacio Ubaldo Zucchi già sindaco — A Loano ligure Luigi Amico costruttore navale — A Catania Francesco Piccioni Nicosia autore di drammi applauditi — A Novara il ragioniere economo Ermanno Boggio — A Mocoussi di Chiavari Giuseppe Cuneo cons. com.

— A Bruxelles è morto M. Laporte uno dei combattenti decorati nel 1830 — A Apeldoorn (Belgio) il borgomastro F. A. von Hasselt.

CRONACA VENETA

Dell'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 21 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.75	54.15	54.09
Termometro centig. al Nord	18.0	19.4	21.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	74	70
Direzione del vento	NE	ENE	SE
Stato dell'atmosfera	10	9	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 25.5 - min. di oggi: 17.0

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 21 maggio — **Patronato pei bambini poveri** — Il Comitato per il patronato dei bambini poveri [illegible] invita i cittadini a dare il loro contributo alla civile ed umanissima impresa.

La circolare, fra l'altro, dice:

« E poichè il patronato riveste quel carattere di previdente beneficenza che risponde all'indirizzo attuale della società, e non può riuscire efficace se non ottenga larghissima adesione dalla cittadinanza, noi ci permettiamo, nell'inviarle l'unita scheda, di pregarla a non volersi limitare ad apporre la di lei firma, ma ad ottenere altresì quella di quanti intorno a lei consentono nella necessità di provvedere di aiuto tanti bambini che si trovano nell'impossibilità di frequentare le scuole per mancanza di scarpe, di vesti, di pane. »

Le schede riempite dovranno essere recapitate al sig. provveditore Tivaroni.

Ed ora, ai cittadini, al loro cuore, alla loro liberalità.

Touring Club — Alla volta di Milano, pel grande convegno del *Touring*, è partito oggi questo console Antonio Berti con parecchi soci.

Disgrazia — In un fossato del suburbio venne trovato cadavere il bambino Ettore Franco.

Tiro al piccione — A quanto si afferma avremo anche quest'anno — pel Santo — una riunione di tiro, nel Velodromo di Piazza V. E.

Corriere vicentino

Vicenza, 21 maggio. — **Il Consiglio Comunale** si è radunato oggi in sessione ordinaria.

Le *Comunicazioni della Giunta* hanno dato modo al Sindaco di pronunciare parole di sdegno contro l'attentato di Acciarito; in occasione del quale il Municipio spedì a Roma un telegramma di protesta, cui rispose cortesemente Casa Reale. Il Consiglio, in segno di adesione ai concetti svolti dal Sindaco, si alzò unanime.

Il conte Zileri comunicò quindi che fino dal 3 corrente l'officina del Gaz era passata dalla Società Lionese al Comune; e che il Consiglio Sanitario provinciale aveva restituito il progetto per l'erezione di un lazzaretto con tali osservazioni da far preferire alla Giunta lo studio di un progetto nuovo.

— Sulle dimissioni del comm. Fiorasi da presidente della Congregazione di Carità, *l'assessore Girotto* interloquisce, rendendo conto di tutte le pratiche fatte dalla Giunta per rimuovere il rinunciante dal suo proposito; e conclude pregando il Consiglio a non accogliere le offerte dimissioni.

A tale proposta si associa il comm. Fogazzaro, il quale informa che anche l'amministrazione della Congregazione insistè indarno presso il cav. Fiorasi, fiducioso che questi, dinanzi al voto unanime del Consiglio, si acconcierà a rimanere al suo posto.

Ed il Consiglio vota concorde la proposta Girotto.

— A membri del Comitato di vigilanza al Monte di Pietà vengono eletti i sigg. avv. Pietro Morsoletto e Marinoni dott. Luigi

Dopo altre nomine, prive di importanza, si viene a discutere l'oggetto VI, relativo al prezzo del gaz, per i consumatori.

La giunta municipale, accettando le conclusioni della commissione amministrativa del gaz, propone che il gaz stesso sia messo a disposizione degli utenti in ragione di centesimi 30 al metro cubo, in luogo degli attuali 38 e 40; determinando che tale prezzo rimanga inalterato per sette mesi, dopo i quali la giunta proporrà, se del caso, nuovi ribassi.

La proposta sfronda le illusioni di molti, i quali speravano che il costo del gaz non dovesse superare i 25 cent., per cui subito il consigliere *Breganze*, con opportuni dati e confronti, dimostra eccessivo il prezzo stabilito, che, pur ammettendo ogni prudenza, non dovrebbe eccedere i 20 centesimi; ed il cons. *Meschinelli* ribadendo le ragioni dell'avv. Breganze, ricorda che è diffusa la opinione che la giunta coi guadagni del gaz voglia coprire l'eventuale *deficit* dell'impianto elettrico.

Lioy invece, pur accettando in via di esperimento i 30 centesimi, trova esagerato il periodo di sette mesi, mentre egli è convinto che dopo solo tre mesi si potrebbe benissimo venire ad una conclusione pratica e definitiva.

Da Schio appoggia il cons. Lioy, ed il *Sindaco*, rispondendo agli oppositori, osserva che in materia di illuminazione pubblica i confronti fra città e città non sono possibili per molte ragioni: insiste nel ritenere equo il prezzo di 30 cent., che porta di punto in bianco una riduzione del 25 per cento su quello attuale; insiste sull'esperimento di sette mesi, non essendo possibile fare proposte concrete in un solo trimestre, nel quale la produzione è minima.

Il cons. *Clementi* difende le proposte della giunta e della commissione, della quale fa parte, ed il cons. *Vaccaro* molto opportunamente desidera sapere in quale modo, dopo il licenziamento del direttore, si provveda all'andamento tecnico dell'officina.

Replicano Breganze, Lioy, Zileri e Clementi, dopo di che si viene alla votazione.

La proposta Lioy — per la riduzione a tre mesi dell'esperimento — raccoglie un solo voto — quello del proponente; la proposta Breganze perchè il prezzo del gaz sia fissato in 25 cent. è votata da dieci consiglieri, tutti liberali; e l'ordine del giorno della Giunta raccoglie la maggioranza.

Il pubblico, che aveva assistito numeroso alla seduta, abbandona l'aula, commentando sfavorevolmente la deliberazione. — La seduta continua.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 21 maggio — (*u.*) **Consiglio comunale** — Per domani sera, sabato, è riconvocato il Consiglio comunale: vi sarà l'interpellanza del cons. Benzi sul trasporto dei mercati, e si tratteranno gli argomenti rimasti insoluti nella seduta di lunedì scorso.

La mattinata musicale — che si terrà al *Circolo sociale* domenica alle ore 2 pom. non potrebbe presentarsi in modo migliore.

Suonerà, come fu annunciato, la giovane pianista Erminia Carpenè, e il suo programma comprende Chopin, Scarlatti, Händel, Schubert, Listz e Mozskowski.

La parte vocale è affidata alla signorina Adele de Paolis, contralto, la quale canterà due novità: *Medio Evo* di Antonio Acerbi, e *Poverina!* di E. Usigli, nonchè una romanza di Denza accompagnata col violino da Francesco Callegari. — Al piano starà il maestro Fontebasso.

E, a guisa d'intermezzo, gli archi diretti dal cav. Francesco Manzato, eseguiranno altre piccole novità per Treviso: *Sogno*, frammento d'elegia — *Dolce visione*, minuetto, e *Lea*, gavotta pizzicata, del maestro Alberto Tomà.

— Per l'ultima mattinata che si darà il 6 giugno, festa dello Statuto, il *Circolo* si è assicurata la partecipazione dell'eletta artista di canto, sig. Adele Borghi, e della numerosa Sezione mandolinistica della *Verdi*, diretta dal m. Bernardi.

Spiritismo, di Sardou piacque iersera all'elegante pubblico che affollava — finalmente! — il *Garibaldi* più per la bontà dell'esecuzione datagli dall'eccellente Compagnia Boetti-Valvassura, che per il merito intrinseco del lavoro, pregevole nel primo atto, specialmente, e nel secondo; paradossale addirittura nel terzo. — La commedia si replica stasera; e domani, sabato, si darà *Teodora*. Sardou, il gran mago della scena, impera!

Belluno, 20 maggio — (G. E.) — **Consiglio Comunale** — Ieri alle ore tre vi fu seduta del nostro Consiglio comunale. Il sindaco pronunciò un bellissimo e forbito discorso di ringraziamento, in fine del quale, dopo aver invocata la concordia di tutti pel bene comune (parole inutili per certi elementi) ricordò con molta opportunità l'orrore sollevato fra la nostra popolazione dall'infame attentato contro la persona del Re e la gioia per lo scampato pericolo. I consiglieri si alzarono approvando.

Vennero poscia nominati assessori effettivi i sigg. Tattara dott. Marco e Longana Felice.

Fece molta impressione la lettura della nuova istanza della signora Rubbi Giuseppina, nella quale è detto fra altro che all'epoca del terremoto 1878 la sua casa fu malamente riparata dalla Commissione tecnica municipale, la quale vi spese L. 5200, che i lavori vennero eseguiti senza criterio direttivo, tanto che il prezzo attuale dello stabile riparato non supera le L. 1600 come risulta da perizia tecnica; che causa il disgraziato intervento municipale essa rimase spogliata della casa e del sussidio assegnatole in L. 1300, invoca infine a titolo di umanità dal patrio Consiglio la cessione a trattativa privata della casa paterna per L. 1900. Il Consiglio all'unanimità, meno uno, riconosce la verità dell'esposto e per mitigare i gravi danni patiti dalla povera ricorrente approva la cessione; e all'unanimità, meno uno, approvò un ordine del giorno col quale si rimette interamente nella nota oculatezza della Giunta per la migliore risoluzione della vertenza.

Gli altri provvedimenti proposti dalla Giunta furono approvati tutti, o quasi all'unanimità.

Feltre, 21 maggio — **Temporale** — Ieri sera improvvisamente verso le 11 pom. si scatenò in città un fortissimo temporale che fece straripare il torrente Uniera ciò per incuria dell'addetto ad alzare le cateratte del ponte, apportando molti danni alla contrada Tezze e più specialmente al povero pescivendolo Girardi che si vide distrutta la sua merce per un valore di circa lire 200.

Sarebbe ora che il Municipio pensasse a questo importante servizio di apertura delle cateratte del ponte Uniera che dovrebbe esser fatta seralmente dalla ditta Pozzolon qualunque si sia il tempo, evitando che il comodo di un solo riesca a danno di molti cui pur troppo debbono soggiacere alle conseguenze del più piccolo imperversare del tempo.

Dal vicino paese di Facen si hanno anche desolanti notizie. Colà si scatenò un ciclone che inondò il paese. — A memoria d'uomo non si ricorda cosa simile.

Si hanno a deplorare la perdita di due buoi in una stalla sommersa nell'acqua e a stento si potè salvare il guardiano. Ancora non si possono decifrare i danni ai pochi raccolti di queste popolazioni.

Motta di Livenza, 21 maggio — L'ispettore del circondario, prof. Del Monte, in seguito alla nota circolare del ministro Gianturco, provocò qui di accordo col sindaco, e colle autorità scolastiche, una riunione, che riescì numerosa di gentili signore e signori, per gettare le fondamenta di un patronato di soccorso e di incoraggiamento per i bambini poveri delle scuole.

All'appello, fatto con parola calda, persuasiva, convincente, rispose subito un nucleo di sottoscrittori, i quali, siamo certi, abbracciata l'idea, la faranno fruttificare all'utile fine.

Pare anzi, che prosperando qui un patronato per gli adulti, a merito riconosciuto del fondatore e presidente cav. Giacomo avv. Torricelli, la nuova opera come propose il cav. Antonio Ancilotto, riguardando gli adolescenti, verrà ad esso unita. Sarà questo il modo per assicurare la buona riuscita.

Tralascio di parlarvi oggi in merito della cosa, per la fretta di portarvela come notizia importante. Forse in seguito ve ne riparlerò.

Rovigo, 21 maggio. — Ieri ebbe luogo l'adunanza generale dell'Associazione fra i segretari comunali del Polesine.

L'adunanza fu numerosissima. Con un forbito discorso del vice-presidente venne commemorato il cav. Giusto Fracassetti rapito all'affetto dei suoi concittadini ed ai colleghi tutti.

A presidente effettivo dell'Associazione veniva nominato il sig. Giulio Chilese. Non si potè trattare la modificazione dello Statuto sociale perchè mancava il numero legale, cioè l'intervento della metà dei soci.

Consiglio provinciale. — Avendo il presidente del Consiglio provinciale accolte le proposte della Deputazione, il Consiglio stesso si radunerà il giorno 4 del p. v. giugno.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

S. Vito al Tagliamento, li 19 Maggio 1897.

Il tempo ratto vola, ed oggi si compie ormai un mese da che il Sig. **Gustavo Businello**, qui dispensiere dei sali e tabacchi da ben 22 anni, ha lasciato questa terra per l'eterno viaggio, dopo dure sofferenze per lungo volgere d'anni coraggiosamente e cristianamente sopportate. Egli è morto può dirsi sulla breccia, avendo retto il suo ufficio fino all'ultimo giorno, anzi quasi fino all'ultima ora.

Fu uomo equo, conciliativo ed onesto fino allo scrupolo nel disimpegno del suo delicato mandato. Cittadino, amico, marito e padre superiore ad ogni encomio, fu generoso e senza ostentazione largamente benefico, sicchè generale rimpianto e larga eredità d'affetti ora confortano la distinta sua vedova e i figli suoi, certo non degeneri da tal padre, i quali ben a ragione e con orgoglio, ora che quasi ovunque d'ogni virtù si è fatto scempio, potranno altrui l'esempio sempre additarne.

Un amico

Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile di Udine e Commissaria Piani in Lovaria

Avviso di concorso al posto di Segretario

Con deliberazione 14 corr. questo Consiglio ha stabilito di procedere alla nomina del Segretario di questo Pio Luogo ed annessa Commissaria Piani con lo stipendio annuo di L. 2500 e diritto a pensione.

I concorrenti dovranno allegare alla domanda i seguenti documenti:

1. Patente di Segretario comunale;
2. Licenza liceale o d'Istituto tecnico;
3. Certificato di cittadinanza italiana;
4. Certificati penali di recente data negativi;
5. Certificato di buona condotta;
6. Certificato di sana costituzione fisica;
7. Certificato da cui risulti avere soddisfatti gli obblighi di leva e non trovarsi vincolati a servizio militare attivo;
8. Certificato di non aver oltrepassato l'età di anni 35.

Dovranno inoltre provare di:

avere perfetta conoscenza della Contabilità delle Opere pie;

avere disimpegnato funzioni amministrative di concetto in qualche Ufficio affine per natura ed importanza:

di non avere vincoli di parentela con alcuno degli Impiegati del Pio Luogo.

I concorrenti potranno, nelle ore d'Ufficio, ispezionare gli oneri e le norme generali e speciali di trattamento degli impiegati, nonchè i diritti a pensione, il tutto risultante sia dallo Statuto che dal Regolamento d'Amministrazione con le modificazioni ed aggiunte portate dalle delibere del Consiglio comunale di Udine in data 31 ottobre e 18 novembre 1895.

Le domande corredate come sopra dovranno essere presentate al Presidente dell'Ospitale entro il giorno 30 giugno p. v.

Si avvertono gl'interessati che la nomina è di spettanza del Consiglio comunale di Udine sopra proposta del Consiglio Ospitaliero.

Udine, 18 maggio 1897.

Il Presidente
G. GIACOMELLI

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 maggio a L. 104.95.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10

Listini Borse

Venezia 21 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	97 70	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 20	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	125 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	330 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 15	129 30	— —	— —	3
Francia	104 85	104 95	— —	— —	3
Belgio	104 65	104 75	— —	— —	2
Londra	26 32	26 35	26 21	26 24	3
Svizzera	104 40	104 50	— —	— —	2
Austria	220 —	220 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[8	220 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 21

Rendita ital. cont.	97 95
Rendita fine	98 —
Ferrovie Merid.	681 —
Ferrovie Mediterr.	517 50
Navigaz. Gen. Ital.	320 —
Raffineria Zuccheri	289 50
Francia a vista	104 93
Londra a 3 mesi	26 34
Berlino a vista	129 25

Roma 21

Rend. 5 cont.	97 85
Rend. 5 fine	— —
Banco Roma	128 —
Società del Gas	807 —
Acqua marcia	1248 —
Condotte d'acqua	194 —
Immobiliare	7 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	225 1[2
Risan. Napoli	27 1[4
Camb. Fr. 3 mesi	105 25
» Lond. »	26 32
» Germ. »	129 35

Vienna 21

Rendita in carta	104 95
» in argento	101 95
» in oro	123 05
» in corona	100 90
Az. della Banca	956 —
» Stab. di cred.	362 —
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit.	227 80
Cambio Vienna	170 40
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 11[16
Rendita Italiana	93 1[8

Genova 21

Rendita ital. 5 0[0	98 05
» » 4 1[2	107 60
Azioni Banca d'Italia	707 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	681 50
Ferrovie mediterran.	517 —
Navigazione generale	320 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	289 —
Camb. vist. su Fr.	104 92 1[2
» sconto Lond.	26 35
» Germania	129 22 1[2

Berlino 21

Mobiliare	— —
Austriache	227 75
Lombarde	33 90
Rendita italiana	93 10

Londra 21

Inglese	113 5[8
Italiano	92 7[8

Parigi chiusura

	20	21
Rend. fr. 3 %	— —	101 30
Id. 3 % perp.	103 45	103 42
Id. 3 1[2 0[0	106 13	106 07
Id. ital. 5 %	93 80	94 05
Camb. a L.	25 11	25 10 %
Consol. ingl.	113 68	113 %
Obblig. Lomb.	379 75	379 25
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	20 85	21 02
Banca Parigi	854 —	859 —
Tunis. nuovo	500 —	502 —
Egiziano 6 %	535 —	536 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. ung. cat.	61 47	61 68
Banca Ottom.	557 —	557 —
Arg. fine	544 50	544 50
Cred. Fond.	676 —	680 —
Az. Suez	3264 —	3257 —
Lotti turchi	108 —	107 50
Ferr. mer.	650 —	651 —
Prest. russo	93 —	93 10
Id. portog.	22 %	22 %
Banca Naz.	— —	— —

Torino 21

Rend. it. 5 0[0	97 65
» » » spom.	97 65
» » 3 0[0	58 50
» » 4 1[2 0[0	107 55
Az. Banca d'Italia	707 —
» » Torino	452 —
» Banco sconto	67 —
» Credito indust.	190 —
» Ferrov. Medit.	517 —
» » Merid.	681 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	300 —
» » Vitt. Em.	324 —
» » Med. Ad. Sic. abol.	304 50
Cod. camb. Francia	105 —
» » Svizzera	104 55
» » Londra	26 37
» » Germania	129 30

Firenze 21

Rend per fine	— — 97 77 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 21 —
» Francia	104 95 —
Ferrovie merid.	680 25 —
Banca Italia	708 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 67 51 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68,09 — pel 10 ottobre 68.95 - pel 10 agosto 70.61 - pel futuro 70.39 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.56 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.95 - pel 10 ottobre 63.07 pel 10 agosto 64.26 - pel futuro 64.26

CEREALI - Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0.80 — Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[8

COLONIALI - Nuova York 20 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 7 6[8 — Caffè Rio good 7.30 — — Zucchero mascabado N. 12 1 1[2 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 20 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani calmo — cristalizzati sost.

Rio Janeiro 19 — Entrate della settimana sacchi 40,000 — Deposito totale 220,000 — Sped. per gli Stati Uniti 64,000 — per Amburgo 4,000 — per Trieste —.— — per il resto d'Europa 4.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 50 - mercato fiacco — Cambio sopra Londra pence 7 3[4

Santos 19 — Entrate della settimana sacchi 40,000 — Deposito totale 210,000 — Sped. per Amburgo 36.000 — per Trieste 6.000 — per il resto d'Europa 10,000 — Vendita della settimana 100,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 40 Mercato fermo

PETROLI Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 6.30 — **Nuova York** 20 — Petrolio Standard White C. 6.35

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 21 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 45.40 — Per giugno 45.75 — Per luglio e agosto 46.40 — Pei 4 mesi ultimi 47.50.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente f. 38.25 — Per giugno 38.— — Pei 4 mesi da giugno 37.50 — Pei 4 mesi ultimi 35.75

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95. - .

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 25.30 — Pel corrente 25.30 — Per luglio e agosto 25.80 — A 4 mesi da ottobre 27.—.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 23.10 — Per giugno 23.25 — Per luglio e agosto 23.25 — Pei 4 mesi ultimi 22.30.

Anversa 21 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 3[8 — Per marzo e aprile 16 1[2.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole — 8.75 — Mercato sost.

Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 1000 — Vendite della giornata 5000 — Vendita a consegnare quintali 5500.

Bona fr. 19.60, consegna 5 mesi da agosto — Duro Filippeville fr. 21.25 consegna a giugno .— Duro Tangarog f. 13..75

GRANI e BESTIAME

Udine 20 — Frumento all'ett. da 18,45 a 19,04 — Avena da 14,75 a 15,25 — Granone comune da 9,50 a 10,75 — id. giallone da —.— a —.— — id. cinquantino da 9,10 a —.— — id. Lupini da —.— a —.— — id. sorgo rosso da —.— a —.— — Segala da 12,75 a 13,—

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.70 — a 1,05 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 20,— da 2 a 4 mesi L. 37,— da 4 a 8 mesi L. 40,— oltre 8 mesi da L. 50, - a L. 60.

Mercato granario scarsissimo. Le domande si mantengono limitate ai bisogni giornalieri. La speculazione rimane quasi inattiva.

Uova alla dozzina da cent. 60 a 66 — Burro alpigiano da L. 1,85 a 2,05 al ch. — Pomi di terra da L. 8 a 9 al quint. — Foglia di gelso senza bacchetta da L. 7 a 10 al quintale.

Conegliano 21 — Grano turco giallone da 10,75 a 10,25 — Bianco I. qualità 10,40 — Avena per quintale 15,50 a 16,— — Segala 13 a 13,50 — Fagiuoli prezzo unico 10 — Sementi vendita minuta: Medica, Oliesta, Altissima, Trifoglio da cent. 70 a 90 — Vendite presso il sindacato: Veccia da foraggio 22,50 — Orzo 20 — Mais originario 20 — Mercato animali: Buoi da lavoro, Vacche d'allevamento e vitelli mercato fermo. Da macello Buoi 135 — vacche 120 — Vitelli fino a 90 — Agneletti e Capretti da 80 a 90.

SETE

Lione 20 — Affari calmi; tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 36	B 51	Cg. 4386
Trame	B 7	B 26	B 33	Cg. 2376
Greggie	B 34	B 54	B 88	Cg. 6688
Pesate	B 11	B 106	B 117	Cg. 5563
Totali	B 67	B 222	B 289	19013

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	compr. imball. L. 21.35	Chilo 29.¹⁰⁰
idem	Splendor	» 22.70	» 28.¹⁰⁰
	Adriatic	» 21.20	» 29.¹⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 maggio N. 117 contiene:

Regio decreto che istituisce una terza cattedra di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Messina — Elenco degli italiani decessi in Rosario di Santa Fè durante il primo trimestre 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei culti — Classificazione degli uditori giudiziari approvati nell'esame pratico di abilitazione alle funzioni giudiziarie — Nomine di ex militari ad impieghi nelle ferrovie.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arduini Gaetano, liquori, Aquila — Barbaccia Nazzareno, Loreto, cuoi, Ancona — Da Forno e Fumei, Motta di Livenza, Conegliano — Di Cave Angelo, mercerie, Roma — Frascatani Gaetano, calzoleria, Roma — Gerosa Paolo, filati e merci, Varese — Matrel Antonio, Feltre, vino e legnami, Belluno — Trotta Antonio, gioielleria, Chieti — Valeanda Giuseppe, prestino, Aosta.

Dissesti

Depari Antonio, calzoleria, Oneglia.

Movimento della Navigazione nell'aprile 1897:

Arrivati: Velieri italiani N. 122 Stazza 7178 — Partiti N. 114 Stazza 6370 — Esteri arrivati N. 45 Stazza 2681 partiti N. 34 Stazza 1670 — Totale velieri arrivati N. 167 Stazza 9859 — partiti N. 148 Stazza 8040.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 32 Stazza 30606 — Partiti: N. 30 Stazza 28019 — Esteri arrivati N. 65 Stazza 62852 — partiti N. 68 Stazza 68264 — Totale piroscafi arrivati N. 97 Stazza 93458 partiti N. 98 Stazza 96283 — Totale generale arrivati N. 264 Stazza 103317 — partiti N. 246 Stazza 104323.

Anno CLV — 1897. Domenica 23 Maggio N. 141

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL VOTO SULLA QUESTIONE AFRICANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma*, *22 maggio, sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.

Per i professori delle Tecniche

MINISCALCHI dà lettura della seguente proposta di legge presentata dall'on. Morandi e da molti altri deputati:

« *Articolo unico* — Gli stipendii degli insegnanti delle Scuole e degli Istituti tecnici, cominciando dal 1° ottobre 1897, saranno accresciuti nella stessa proporzione con cui furono accresciuti quelli degli insegnanti dei Ginnasii-Licei con la legge 25 febbraio 1892 N. 71. »

Interrogazioni

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per la finanza, risponde a Ferrero e altri, che augura di poter dichiararsi favorevole a un provvedimento di legge che regoli l'applicazione della tassa di R. M. agli interessi dei mutui cogli Istituti di Credito fondiario.

Risponde a Calvi circa alcune quistioni idrauliche interessanti la Lomellina.

Risponde poi a Callori e Credaro che è pronto il regolamento alla legge sulle volture catastali, e che gli darà esecuzione.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato alla giustizia, rispondendo a Brunialti, su una ambigua interpretazione dell'art. 71 della legge elettorale. Dice che il pretore unico, competente a ricevere il plico delle schede, è quello del capoluogo del Collegio elettorale. Invierà una circolare in questo senso, perchè non avvengano equivoci.

Incidenti

La Camera lentamente si popola.

Durante lo svolgimento dell'interrogazione Calvi si vede uno spettacolo curioso. Mentre Arcoleo risponde, Calvi scende dall'emiciclo giungendo fino al banco dei ministri, assumendo così la discussione un'aspetto quasi di conversazione amichevole fra le risa della Camera.

Zanardelli se ne accorge e scatta in piedi gridando: — Onorevole Calvi torni al suo posto; ma, onorevole Calvi, ella ignora i regolamenti (*ilarità generale*).

La Camera diventa sempre più nervosa — non si vogliono ascoltare le interrogazioni.

Nell'estrema sinistra si nota un rumoroso gruppo di socialisti e radicali e qualcuno di Destra, come Pozzi, i quali discutono animatamente.

Un telegramma del Sindaco di Forlì

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente telegramma del Sindaco di Forlì:

« Le nobili e patriottiche parole pronunziate dalla E. V. alla Camera, commemorando Antonio Fratti, hanno avuto un eco profonda nel cuore dei suoi concittadini, cui è giunta di supremo conforto nella patita sventura l'espressione di cordoglio degli on. rappresentanti la Nazione. E mentre ringrazio vivamente l'E. V. della cortese comunicazione, la prego di voler farsi interprete presso la Camera di questi sentimenti dell'animo nostro grato e riconoscente. »

Seguita poi la discussione delle

Mozioni sulla questione d'Africa

Altri ordini del giorno

CURIONI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, interprete del sentimento pubblico, riservate le sue definitive risoluzioni per quanto concerne la città di Massaua, delibera l'abbandono della Colonia Eritrea, e attende dalla sollecitudine del governo un apposito disegno di legge. »

Imbriani, che formava parte del crocchio all'Estrema, udendo Curioni che comincia a svolgere il suo ordine del giorno, corre zoppicando a riprendere il posto.

A un certo momento Turati si reca al Banco dei ministri a conversare con Rudinì, che gli stringe ripetutamente la mano e gli sorride. La Camera guarda e ride.

Le parole del Curioni sono coperte dai rumori e dall'impazienza della Camera. Zanardelli scampanella furiosamente invano.

Parla Giusso — Vivi incidenti

Presentati da BRANCA, BRIN, ROMANIN JACUR, LACAVA, GIOVANELLI progetti di legge e relazioni — ha la parola

GIUSSO, il quale svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che l'abbandono della Colonia Eritrea sarebbe politicamente un errore e moralmente un vero disastro, perchè deprimerebbe sempre più lo spirito della nazione, rimanda ogni deliberazione sull'assetto definitivo della colonia al giorno in cui ne saranno determinati i confini. »

Sostiene energicamente la necessità di restare in Africa. E' ascoltatissimo.

IMBRIANI si reca zoppicando attraverso l'emiciclo sotto Giusso per meglio ascoltarlo.

VOCE: — Ci siamo! (*Risa*).

Difatto a certo punto IMBRIANI grida: — Faceste male!

I deputati lo circondano e lo pregano di non interrompere.

IMBRIANI: — Come? Se vengo apposta qui! (*Risa*)

GIUSSO accenna alla necessità di riaffermare il nostro prestigio nell'Eritrea.

IMBRIANI: — Pensiamo a non farci soggiogare noi per riconquistare ciò che è nostro, che è italiano! (*Rumori.*)

GIUSSO accenna all'amor proprio risvegliatosi in Francia dopo Sedan e deplora che manchi questo risveglio in Italia dopo Abba Carima.

IMBRIANI: — Chi l'ha mai detto? Non è vero! Non è giusto! Vuoi paragonare Sedan con l'Africa! (*Rumori*).

GIUSSO continua dicendo che il Ministero subisce la volontà popolare.

IMBRIANI: — Raccoglie, non subisce la volontà popolare! (*Rumori*).

GIUSSO accenna alla diversità di tendenze fra le regioni d'Italia nella questione africana.

IMBRIANI: — Ma questo è regionalismo, alla fine siamo tutti italiani. Respingo le sue asserzioni come italiano (*Rumori, risa*).

ZANARDELLI: — Onorevoli colleghi, vadano al posto, non ingombrino l'emiciclo. (*Ilarità.*)

GIUSSO dice che la politica gretta e casalinga deprime la dignità della patria. (*Tumulto*).

IMBRIANI: — Ciò è ingiusto, iniquo! non dica ciò, onor. Giusso.

RAMPOLDI, BORSARELLI e IMBRIANI urlano come ossessi — Rampoldi si spinge fino a due passi da Giusso, gridando: — Ciò è indegno, non è vero! (*Tumulto enorme*).

GIUSSO: — Sonvi regioni d'Italia che pensano diversamente da voi (*nuovo tumulto*).

ZANARDELLI: — Onorevole Giusso, ella fa appello a un sentimento che nega l'unità nazionale (*rumori, proteste, denegazioni*).

GIUSSO, che imperterrito affronta la tempesta d'urli: — In altri tempi, in altri luoghi, con a fianco pochi compagni, seppi dimostrare meglio di molti la mia fede nell'unità della Patria (*approvazioni, rumori*).

BORSARELLI grida furiosamente, ma molti deputati lo rimbeccano e lo costringono a tacere.

GIUSSO conclude: — Fra la corrente che vuole l'abbandono e quella che vuol restare in Africa, il governo per la dignità del paese, resista, resista, resista a coloro che vogliono venir via!

RAMPOLDI, IMBRIANI — E' il paese! E' il paese (*rumori*).

L'agitazione si estende in tutti i settori, specie all'Estrema Sinistra, ma Giusso, nonostante gli urli dell'Estrema, che si era raccolta tutta sotto il suo banco, è riuscito con raro coraggio a pronunciare tutto il suo discorso.

CASALE dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che allo stato delle cose oggi in Africa, con negoziati ancora in corso, qualunque deliberazione circa la sorte futura della Colonia Eritrea non sia opportuna, passa all'ordine del giorno ».

L'oratore parla fra i rumori.

BACCELLI GUIDO si alza e si fa silenzio. Egli dice che, vista l'impazienza della Camera, si sente in obbligo di rinunciare alla parola. (*Approvazioni, risa*). Doveva svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che allo stato attuale delle cose, sia oggi prematura ogni grande decisione riguardo ai possedimenti africani, passa all'ordine del giorno. »

Parla Cavallotti

CAVALLOTTI svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche da altri:

« La Camera, interprete del paese che vuole l'abbandono della Colonia Eritrea, commette al governo di condurre a termine l'adempimento della volontà nazionale ».

Crede che le parole del pres. del Consiglio accennino all'avviamento all'abbandono della Colonia. Dimostra che il paese è avverso alla nostra permanenza in Africa — e ha un volo lirico di grande effetto, confutante le idee di regionalismo accennate da Giusso.

IMBRIANI stringe la mano all'oratore — (*dalla tribuna della stampa e da alcuni banchi dell'aula, si urla*).

ZANARDELLI — rivolto alla tribuna: — Come si permettono di queste grida?

IMBRIANI: — Dalla stalla, dalla stalla!

CAVALLOTTI termina applauditissimo da tutta l'Estrema Sinistra, sostenendo che non occorre cercare in Africa i tesori che abbiamo nelle discere del nostro suolo — che bisogna liberarci dall'incubo africano — e che quando l'Italia avrà abbandonato le spiaggie africane, dove lascia tanto ricordo di valore che basta alla gloria di qualunque popolo (*bene*) darà prova di possedere anche quel grande raro coraggio civile che consiste nel saper confessare gli errori commessi (*bene, bravo!*)

Dichiarazioni del Governo

L'impazienza è vivissima, nervosa. La Camera ha aspetto imponente pel numero dei presenti.

Dopo qualche fatto personale,

DI RUDINÌ dice che non sente il bisogno di aggiungere nuove dichiarazioni, ma deve soltanto esprimere il suo avviso sulle mozioni e sugli ordini del giorno.

Respinge recisamente qualsiasi mozione sospensiva, sia motivata, sia semplice.

Quanto alle mozioni riunite in quella dagli on. De Marinis, Imbriani e Pozzi non può accettarle pei motivi già da lui esposti nel discorso di ieri l'altro.

Quanto agli altri ordini del giorno prega gli amici del Ministero di voler raccogliere i loro voti sull'ordine del giorno Rubini e su quello dell'on. Gallo.

Se la Camera volesse la sospensiva, il Governo sentirebbe menomata la fiducia; quindi egli invita la Camera a respingere qualsiasi proposta sospensiva.

Dichiarazioni di voto

Molti domandano la parola per dichiarazioni di voto.

Grida continue di: — Basta, basta!

MARTINI riesce a ottenere silenzio — e mantiene il suo ordine del giorno.

SONNINO mantiene il suo, voterà però quello di Martini se verrà in votazione prima. Spiegandone le ragioni, combatte il ritiro dall'Africa malgrado la eloquenza esilarante (*sic*) dell'on. Cavallotti.

Questi non sente la parola, gli amici gliela ripetono e allora CAVALLOTTI dice qualcosa all'indirizzo di Sonnino, ma non si sente.

SONNINO continua tranquillo.

DAL VERME, CAMBRAY DIGNY, CHIMIRRI ritirano i loro ordini del giorno.

RUBINI, avversario alla politica coloniale, dichiara che, presentando il suo ordine del giorno, ha inteso approvare le dichiarazioni del governo.

COLOMBO ritira il suo ordine del giorno, voterà quello De Marinis, Imbriani e Pozzi.

CURIONI, GIUSSO e BACCELLI ritirano i loro ordini del giorno.

CAVALLOTTI voterà la mozione Imbriani; e nello stesso tempo voterà l'ordine del giorno Rubini, perchè non ha diritto di credere che le parole del ministro suonino diverse dai suoi propositi.

Questa dichiarazione di Cavallotti, che respingendosi la mozione Imbriani per l'abbandono, egli voterà pel governo, solleva un vero chiasso. Molti ridono. Agnini e Imbriani contrastano col Cavallotti.

TECCHIO e PINCHIA ritirano il loro ordine del giorno.

GALLO si associa a quello dell'on. Rubini.

Il PRESIDENTE porrà ai voti la mozione Imbriani pel ritiro dall'Africa e quindi l'ordine del giorno Martini e poi quello di Rubini, accettato dal governo.

CAMPI, DE MARINIS, GRIPPO, TORRIGIANI fanno dichiarazioni.

Incidente sul modo di votazione

Il voto

Al momento della votazione si impegna una gravissima questione intorno al modo di votare.

RUDINÌ avrebbe voluto la precedenza della votazione sospensiva, comprendendo che vari ministeriali avrebbero dovuto votare per la mozione proponente il completo abbandono, mettendosi contro il ministero.

L'Opposizione, accortasi di questa difficoltà, insiste perchè, conforme al regolamento, si votasse prima la mozione.

Invano Rudinì tenta di ottenere la precedenza alla sospensiva.

ZANARDELLI gli mostra il regolamento; il testo preciso obbliga che si voti prima la mozione.

Avvengono dialoghi tra Rudinì e Zanardelli fra i rumori della Camera.

IMBRIANI grida: — Regolamento, regolamento! Esiste per tutti!

SONNINO e FERRARIS mostrano pure il regolamento.

ROSANO tenta di ottenere l'inversione, ma urli coprono le sue parole.

In conclusione, il PRESIDENTE dichiara che mette a partito la mozione seguente:

La Camera delibera l'abbandono della Colonia Eritrea.

DI RUDINÌ ripete che non accetta la mozione e non accetta nemmeno la sospensiva. Prega la Camera di votar contro l'una e l'altra. (*Commenti.*)

Il PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla mozione letta testè.

ARNABOLDI fa la chiama.

Dopo chiamato Afan de Rivera, la confusione e gli strepiti continuano talmente, che nulla si comprende.

RUDINÌ cerca di parlare, ma IMBRIANI gli grida: — Siamo in votazione, siamo in votazione!

RUDINÌ: — Ma volevo dire che il Ministero vota contro la mozione pel richiamo.

VOCI: — Sapevamo, sapevamo!

Risultato della votazione:
Votanti 378 —
astenuti 9 —
hanno risposto **sì 140**
hanno risposto **no 229.**

La Camera **non approva** la mozione De Marinis, Imbriani e Pozzi pel ritiro dall'Africa.

Il PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno Martini, sul quale è chiesta la votazione nominale.

« La Camera, affine di dare alla colonia Eritrea l'assetto che meglio convenga e alla dignità e agli interessi del paese, sospende ogni deliberazione e si riserva di riprendere la discussione intorno all'ordinamento della Colonia, quando, adempiute le condizioni del trattato del 26 ottobre 1896, essa abbia tutti gli elementi necessari ad un giudizio definitivo ».

Risultato della votazione:
Votanti 378
Hanno risposto **sì 58**
Hanno risposto **no 320**

La Camera **respinge la sospensiva**, non accettata dal governo.

Il PRESIDENTE finalmente annuncia che si passerà alla votazione dell'ordine del giorno Rubini-Gallo, sul quale è chiesta la votazione nominale:

La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo e ne approva la politica coloniale di raccoglimento.

CAVALLOTTI dichiara che si astiene dal voto — IMBRIANI e DE MARINIS dichiarano che voteranno contro — POGGI e PALBERTI anche a nome dei suoi amici, che voteranno in favore.

Esito della votazione:
Votanti 356.
Astenuti 20
Hanno risposto **sì 212**
Hanno risposto **no 94**

La Camera **approva** la proposta del governo per quanto riguarda l'Africa.

Lette le solite interrogazioni, si leva la seduta alle 8.

I tre appelli nominali

Sulla mozione pel ritiro dall'Africa, *risposero* **sì**:
Aggio, Agnini, *Alessio*, Arnaboldi.
Badaloni, Baragiola, Beduschi, Billia, Bertetti, Biscaretti, Bissolati, Borsani, Borsarelli, Bosari, Bovio.
Castani, Cagnola, Caldesi, Calisano, Callori Enrico, Calpini, Calvi, Carmine, Carpaneda, *Casalini*, Castiglioni, Cavallotti, Celli, Ceriana Mayneri, Chiappero, Chiapusso, Chindamo, Cimati, Cipelli, Civelli, Colajanni, Colarusso, Colombo Giuseppe, Colonna, Cortese, Costa Andrea, Credaro, Cremonesi, Curioni.
De Andreis, De Cristoforis, De Giorgio, Del Balzo, De Marinis, De Nobili, Diligenti.
Fabri, Facheris, Facta, Farina Emilio, Ferraris Napoleone, Ferri, Frascara.
Gabba, Gaetani di Laurenzana, Gallini, Garavetti, Gavazzi, Ghillini, Giampietro, Gianolio, *Girardini*, Goja, Gorio.
Imbriani Poerio.
Lagasi, Lanzavecchia, Lausetti, Lochis, Lucca, Luzzatto Attilio, *Luzzatto Riccardo*.
Mancini, Manna, Marazzi Fortunato, Marcora, Marescalchi Alfonso, Marsengo-Bastia, Massimini, Mazza, Meardi, Menafoglio, Mirabelli, Morando Giacomo, Morese, Morgari, Mussi.
Nofri, *Ottavi*.
Pais Serra, Pala, Palberti, Pansini, Pantano, Pastore, Pavia, Pennati, Pescetti, Pinna, Pivano, Podestà, Pozzi Domenico, Pozzo Marco, Prampolini, Quintieri.
Radaelli, Rampoldi, Randaccio, Ravagli, Rocca Fermo, Rogna, Rota, Rovasenda, Ruffoni.
Sacchi, Sani, Scalini, Scotti, *Selvatico*, Sichel, Socci, Sola, Soulier, Spada, Stelluti Scala.
Tassi, *Tecchio*, Tinozzi, Tornielli, Travelli, Turati, Turbiglio.
Valli Eugenio, *Vendramini*, *Zabeo*.

Risposero no: Afan de Rivera, Aliberti, Amore, Arcoleo.
Baccelli G., Bacci, Barraco, Bastogi, *Bertoldi*, *Bertolini*, Bettolo, Biancheri, Bianchi, Binelli, Bonavoglia, Bonfigli, *Bonin*, Bonvicino, Boselli, Bracci, Branca, Brenciaglia, Brin, *Brunialti*, Brunicardi.
Cafferelli, Calabria, Callaini, Callori G., Calvanese, Cambray Digny, Campi, Cantalamessa, Capaldo, Capozzi, Cappelli, Casale, Casana, Castelbarco Albani, Castoldi, *Cavalli*, Ceresato, Cerulli, Chiesa, Chimirri, *Chinaglia*, Ciaceri, Clementi, Cocuzza, Codacci Pisanelli, Collacchioni, Compagna, Conte, Costa Aless., Cottafavi.
Dal Verme, *Danieli*, De Amicis, *De Asarta*, De Bellis, De Bernardis, De Cesare, De Gaglia, Della Rocca, Deluca, Demartino, De Nava, De Renzis, De Riseis G., De Riseis, De Salvio, Di Bagnasco, Di Belgioioso, Di Frasso, Dentice, Di Lorenzo, Di Rudinì, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Di Sirignano, Di Terranova, *Donati*.
Falconi, Fani, Farina N., Farinet, Fasce, Ferraris Maggiorino, Ferrero Di Cambiano, Fili Astolfone, Finardi, Finocchiaro Aprile, Fiorena, Fortunato, Franchetti, *Freschi*, Frola, Fulci N.,
Gagliardi, Galimberti, Galletti, Gallo, Gavotti, Ghigi, Giaccone, Gianturco, Giordano Apostoli, Giovanelli, Giuliani, Giunti, Giusso, Grassi Pasini, Greppi, Grippo, Grossi, Guicciardini,
Lacava, Lampiasi, Laudisi, Lazzaro, Leonetti, Lojodice, Lorenzini, Lovito, *Lucchini L.*, Lucernari, Lucchini O., Lucifero, Lugli, *Luzzatti L.*,
Macola, Majorana A., Marassi R., *Marinelli*, Mariotti, Masci, Mascia, Maurigi, Maury, Mazzella, Mazziotti, Medici, Mestica, Mezzanotte, Michelozzi, *Miniscalchi*, Mirto Seggio, Mocenni, Monti Guarnieri, Morelli Enrico, Morelli Gualtierotti, *Morpurgo*, Murmura.
Nasi, Nocito, Oliva,
Paganini, Palumbo, Panzacchi, *Papadopoli*, Pavoncelli, Penna, Perrotta, Picardi, Pinchia, Pini, *Piovene*, Placido, Pompili, Prinetti, *Pullè*,
Radice, Rasponi, Reale, Ridolfi, Rinaldi, *Rizzo*. Rocco M., *Romanin Jacur*, Romanino Ronchetti, Rosano, Roselli, Rossi, Ruffo.
Sacconi, Salandra, Sanfilippo, Sanseverino, Santini, Saporito, Scaglione, Scaramella Manetti, *Schiratti*, Sciacca della Scala, Semeraro, Serena, Serralunga, Serristori, Sili, Simeoni, Sineo, Soliani, Sonnino Sidney, Suardi, Suardo.
Talamo. Testa, Testasecca, *Tiepolo*, Torlonia G., Torraca, Torrigiani, Tozzi, Tripepi.
Valle A., *Valle G.*, *Venturi*, *Veronese*, *Vianello*, Vienna, Vollaro De Lieto, Weil Weiss, *Wollemborg*.
Zappi, Zippa.

Si astennero: Carcano, Cavagnari, D'Alife, Martini, Morandi Luigi, Piccolo Cupani, Rossi Milano, Vagliasindi e Vischi.

Sull'ordine del giorno sospensivo votarono pel **sì**:
Baccelli A, Baccelli G, Bastogi, *Bertolini*, Boselli, Bracci, Cambray Digny, Campi, Casale, Cavagnari, Campagna, Dal Verme, De Amicis, De Gaglia, De Riseis G., De Salvio, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio, Ferraris Maggiorino, Finocchiaro Aprile, Franchetti, Fulci N., Giusso, Grippo, Lovito, Lucifero, Martini, Menafoglio, Michelozzi, Mocenni, Murmura, Nasi, Oliva, *Paganini*, Panzacchi, Piccolo Cupani, Pompili, Ridolfi, Rinaldi, Romano, Salandra, Santini, Saporito, Scaramella-Manetti, *Schiratti*, Sciacca della Scala, Sonnino Sidney, Suardo A., Tizzoni, Torraca, Torrigiani, Tozzi, Tripepi, Valle A., Vienna, Vischi, Vollaro De Lieto.

Negarono il loro voto alle proposte del governo:
Agnini, Ambrosoli, Baccelli G., *Badaloni*, Bastogi, *Bertolini*, Bissolati, Bosdari, Boselli, Bovio, Bracci, Chambray Digny, Campi, *Casalini*, Cerri, Chimirri, Cimati, Colajanni, Compagna, Costa Andrea, Credaro, De Amicis, De Andreis, De Cristoforis, De Gaglia, Del Baldo, De Marinis, De Riseis G., De Salvio, Diligenti, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio, Ferri, Finocchiaro Aprile, Franchetti, Frascara, Fulci N., Gaetani di Laurenzana, Garavetti, Giusso, Grippo, Imbriani, Lovito, Lucifero, Luzzatto A., *Luzzatto R.*, Marcora, Martini, Menafoglio, Mirabelli, Mocenni, Morgari, Nasi, Nofri, Oliva, *Paganini*. Pansini, Pantano, Panzacchi, Pennati, Pescetti, Pinna, Pompilj, Prampolini, Rampoldi, Ravagli, Ridolfi, Rinaldi, Romano, Sacchi, Salandra, Santini, Saporito, Scaramella-Manetti, *Schiratti*, Sciacca della Scala, Sichel, Sonnino Sidney, Suardo, Tinozzi, Tizzoni, Torrigiani, Tozzi, Turati, Valle A., *Valli Eugenio*, Vienna, Vischi, Vitale, Vollaro De Lieto, *Zabeo*.

Si astennero: *Aggio*, *Alessio*, Baragiola, Basetti, Bellia, Caldesi, Calpini, Carpaneda, Cavallotti, Chindamo, De Nobili, Giampietro, *Girardini*, Goia, Meardi, Micheiozzi, Mussi, Pala, Pavia, Pozzo M., Sani.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *22 maggio, sera*:
La Camera era impazientissima,

Non potè parlare nemmeno per una dichiarazione di voto l'on. Rubini, presidente della Commissione del bilancio.

L'onor. Rubini fu sopraffatto dagli zittii, quando tentò di spiegare il significato della votazione, che fu questo:

Tutti i radicali e qualche anti-africanista più arrabbiato volevano colla mozione De Marinis Pozzi lo sgombro assoluto della Colonia, esagerazione piena di inconvenienti.

Invece gli africanisti e pochi altri disgustati dalla leggerezza e dalla precipitazione con cui il Governo volle discutere ora della politica coloniale, votarono la sospensiva proposta dal Martini,

Infine coloro che, o per fede assoluta ministeriale, o per definire una buona volta la questione africana collo sgombro dell'altipiano, accettarono i criterii del Governo, votarono l'ordine del giorno Rubini, uomo di Destra.

Ormai è sicuro che il Governo conserverà soltanto Massaua e costa.

Noi osserviamo che le decisioni proposte dal Governo e accettate ieri dalla Camera corrispondono perfettamente alla tesi che, in quanto riguarda la politica africana, ha sempre sostenuto l'onor. Macola quando sull'argomento parlò alla Camera o scrisse sulla *Gazzetta*.

AFRICA

L'inchiesta per l'Africa

Ci telegrafano da *Roma*, *22 maggio, sera:*
Riguardo all'inchiesta sulle responsabilità nella campagna d'Africa, l'*Esercito* dice che il provvedimento è già in corso e che si affidò a una commissione tecnica di tre periti, che, dopo esaminati i documenti e sentito il parere dell'avvocato fiscale, procederà secondo i casi.

Commenti al discorso sull'Africa pronunziato dall'onor. Rudinì

Vienna 22, ore 10.40 a. — Il *Fremdenblatt*, commentando il discorso di Rudinì nella discussione delle mozioni sull'Africa, dice che le sue importanti dichiarazioni furono ispirate dallo studio scrupoloso della situazione e dalla profonda convinzione di dovere opporre l'inesorabile verità al risorgere di desiderii e speranze sull'azione dell'Italia in Africa. Sono questi sentimenti che ispirano l'appello alla calma e alla rassegnazione, rivolto da Rudinì alla Camera italiana e al paese, per guarire le ferite economiche e conservare all'Italia il suo alto prestigio.

LA NOSTRA RENDITA

Telegrafano da Roma 21, al *Sole*:
Le notizie che giungono da Berlino, Parigi, Londra, Vienna e Trieste sulla nostra Rendita sono eccellenti e dappertutto si fanno previsioni assai ottime e si giunge fino a prevedere che essa toccherà il pari in oro. Intanto essa ha superato la parità col 3 0|0 russo e tutto fa prevedere che il movimento di rialzo continuerà.

L'importanza di questo fatto sta in ciò che esso prova che all'estero è rinata la fiducia nell'avvenire economico dell'Italia e nella sua politica finanziaria e che si giudica che siamo sulla buona strada. Ciò vuol dire che il capitale straniero è pronto ad operare di nuovo in Italia se gli si presentano affari buoni e bene studiati. E' obbligo perciò dell'alta banca di occuparsi di questa preziosa tendenza e di operare per dare, coll'aiuto del capitale estero associato al nazionale, un forte impulso alle imprese agricole ed industriali.

La pensione di Baratieri

Ci telegrafano da *Roma*, *22 maggio, sera*:
La Corte dei Conti liquidando la pensione del generale Baratieri la calcolò dal giorno che cominciarono a essergli corrisposte le competenze del nuovo grado. Il Baratieri ora ricorre perchè la pensione gli si computi dal giorno il cui si firmò il decreto di promozione.

Un breve papale

Ci telegrafano da *Roma*, *22 maggio, sera*:
Il Papa ha diretto un *Breve* al cardinale Capecelatro per felicitarsi del suo giubileo sacerdotale e in cui gli dà facoltà di concedere la papale benedizione. Capecelatro stamane si è recato dal Pontefice per ringraziarlo delle felici accoglienze.

Un grosso imbroglio in vista

Ci telegrafano da *Roma*, *22 maggio, sera*:
L'*Avanti* dice che stamane Visconti Venosta chiamava d'urgenza alla Consulta Bonin e Malvano, dove ebbe luogo una lunga conferenza insieme a un industriale italiano residente in una delle Repubbliche dell'America del Sud.

L'*Avanti* dice che la conferenza fu molto importante, tantochè un ambasciatore che si era recato alla Consulta dovette fare, contro l'etichetta, anticamera.

L'industriale avrebbe formulato gravi accuse contro un alto funzionario dello Stato, ora in disponibilità, e già plenipotenziario d'Italia in quella Repubblica.

L'industriale sarebbe stato da questo funzionario defraudato delle sue sostanze e poi espulso da quella Repubblica arbitrariamente. Egli avrebbe posto a Visconti Venosta un *ultimatum*, minacciando uno scandalo alla Camera.

Le commemorazioni di Frezzi

Ci telegrafano da *Roma*, *22 maggio, sera*:
Le Società popolari chiesero il permesso di commemorare il Frezzi. La questura dapprima negava il permesso, ma stamane l'on. Di Rudinì personalmente lo concedeva a condizione che parlino soltanto Costa, Imbriani e Socci e che non vi sia molta gente.

Il Comitato promotore ha pubblicato il manifesto invitante i cittadini a trovarsi domani nel pomeriggio a Campo di fiori ove si formerà il corteo che si recherà in Camposanto a deporre una corona sulla tomba del Frezzi.

Il Comitato raccomanda la calma e che non si emetta alcun grido, raccomanda alle Associazioni di intervenire con bandiere.

L'*Avanti* invita i socialisti a recarsi alla commemorazione.

Oggi a Montecitorio il sottosegretario di Stato agli interni, Serena, poi l'on. Di Rudinì hanno conversato con Costa, Imbriani e Socci. Si crede che domani vi sarà un affollamento grandissimo.

Un gendarme pontificio per le strade

Ci telegrafano da *Roma*, *22 maggio, sera*:
L'*Osservatore Romano* narra che certo Ranucci già gendarme pontificio si è vestito della vecchia uniforme ed è uscito, e senza che alcuno lo molestasse, è giunto fino a piazza Sciarra, ove un questurino lo arrestò.

Il Ranucci ha dichiarato che in questo modo si volle vendicare del licenziamento.

Si nota esser questa la prima volta che dopo il 1870 qualcuno vestito con l'antica uniforme pontificia percorre le strade di Roma.

Dal Bollettino giudiziario

Nomine e trasferimenti

Ci telegrafano da *Roma*, *22 maggio sera*:
Accarini giudice al tribunale di Pordenone è tramutato a Vicenza — Marsoni pretore al terzo mandamento di Venezia è nominato giudice al tribunale di Pordenone — Sandi pretore al secondo mandamento di Venezia è trasferito al terzo — Pellegrini vicecancelliere alla terza pretura di Padova ha l'aumento sessennale — Bsegg[illegible]

ABBONAMENTO specialissimo

La GAZZETTA gratis

con sole L. 12

quello che possono avere gli abbonati nuovi dal 1. Maggio al 31 Dicembre in via assolutamente eccezionale:

1. **Elegante Calamaio** *da studio del valore commerciale di L. 10.*
2. **L'Europa alla conquista dell'America latina** *— autore l'on. Macola — volume di oltre 400 pagine, edito da Ongania, riccamente illustrato, che si legge col piacere di un romanzo. Valore commerciale L. 4; pubblicato due anni or sono.*
3. **Cento biglietti di visita** *in elegante cartoncino Bristol.*

Preghiamo gli abbonati che non hanno ancora pagato l'abbonamento di farlo subito, altrimenti saremo costretti di sospendere l'invio del giornale.

cancelliere al tribunale di Legnago è tramutato a Vicenza — Siragna viceсancelliere alla Corte d'Appello di Venezia è nominato cancelliere al tribunale di Tolmezzo — Crespi cancelliere alla seconda pretura di Vicenza è nominato cancelliere al Tribunale di Legnago — Caser vicecancelliere aggiunto alla Corte d'Appello di Venezia è nominato vicecancelliere — Ferro notaio a Breganze è traslocato a Marostica.

In fascio

Il Re a Milano — Notizie di marina — Bollettino militare — Il trattato colla Bulgaria.

Ci telegrafano da *Roma, 22 maggio, sera*:

Il Re è partito alle 5.15 per Milano, ossequiato alla stazione, dai ministri e dalle autorità.

— Il medico di seconda classe Erhenfreund andrà a Taranto all'ospedale succursale — Idem Pontecorvo imbarcherà sull'*Europa* sostituendo Rocci.

— Il Bollettino militare si pubblicherà ai primi della settimana ventura.

— La Commissione dei trattati ha discusso la conversione in legge del decreto relativo al trattato commerciale con la Bulgaria, nominando a relatore Sciacca della Scala.

DOPO LA GUERRA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I garibaldini a Domoko

Interessanti particolari sulla morte di Antonio Fratti

sulla battaglia e sulla ritirata

Atene 22, ore 8.30 a. — Uno dei garibaldini che combattevano vicino al Fratti, narra i seguenti particolari della sua eroica morte.

Il Fratti aveva il grado di tenente della colonna dei garibaldini e combatteva all'ala sinistra dell'esercito greco. Era d'umore allegro e mostrava un coraggio eroico. Durante la prima carica alla baionetta dei turchi, il Fratti era ancora vivo e si era messo alla testa dei suoi soldati colla sciabola sguainata nella destra e impugnando il revolver colla sinistra. I turchi furono brillantemente respinti dai greci, incitati dall'esempio dei garibaldini e dallo slancio del Fratti.

Quando i turchi tentarono il secondo attacco alla baionetta, il Fratti che con slancio ammirevole conduceva i garibaldini; fu colpito direttamente al cuore e dopo aver girato due volte su sè stesso, cadde subito morto.

Disgraziatamente il suo cadavere sembra sia rimasto sul campo di battaglia come tutti gli altri morti. I soli feriti furono raccolti.

La morte del Fratti, appena conosciuta, produsse dolorosa impressione in Atene, dove il Fratti nella sua breve permanenza erasi acquistato grande affetto e stima pei sentimenti generosi dimostrati a favore della causa ellenica.

Assicurasi che i garibaldini, uniti al colonnello Tertipi durante la ritirata di Domoko, abbiano avuto ancora alcuni morti e feriti. Ma durante questa ritirata dell'esercito greco, la confusione fu tale che manca assolutamente qualsiasi informazione autentica.

Stasera altri cinque garibaldini feriti furono qui trasportati da Domoko. Essi sono Giuseppe Redivo, Lucio Pattini e Vittorio Magris da Roveredo in piano, Tertulliano Braciole e Giuseppe Bonacordo. Appartenevano tutti alla legione filellenica e sono tutti fuori di pericolo.

Giuseppe Redivo era a fianco del Fratti nel momento in cui questi cadde. Secondo quanto narra Redivo, il Fratti non sarebbe stato ucciso a Domoko, ma durante la ritirata da Domoko ad Antintza.

Il Fratti cadde morto fulminato colpito al cuore e i suoi compagni lo piansero come fratello e volevano a ogni costo raccoglierne la salma e trasportarla in Italia, ma dovettero rinunziarvi per l'impossibilità di farlo, non essendovi mezzi di trasportarlo per mare. La salma del Fratti quindi fu sepolta sul luogo fra la profonda commozione dei garibaldini che insieme ai greci le resero gli onori militari.

Redivo assicura che i garibaldini ebbero venticinque morti e sessanta feriti sopra seicento uomini.

Pireo 22, ore 7.10 a. — I garibaldini feriti e ricoverati in questo spedale del *Daily Cronicle* sono quasi tutti in via di guarigione. L'ospedale, grandioso, è tenuto colla maggior proprietà, con assistenza di abili medici e infermieri inglesi.

I garibaldini fanno i maggiori elogi del coraggio dei greci (!) e rilevano che tanto i volontari italiani quanto i soldati greci si sono troppo esposti contro forze schiaccianti, dal che risultarono le perdite enormi relativamente al numero dei combattenti.

Soggiungono che i turchi fecero, è vero, avanzare in prima linea soldati inesperti, ma dietro di questi combattevano gli albanesi, abili tiratori, di modo che, mentre cadevano i soldati di prima linea, gli albanesi avevano agio di menar stragi tra i volontari e le truppe greche.

I feriti garibaldini aggiungono parole di alta ammirazione verso il Fratti, ma dicono che non si trovavano più presso di lui nel momento che fu colpito e morì.

Come è stato ferito Cipriani

Il trasporto dei feriti da Domoko

Ciò che dice il medico Casazza

Condoglianze

Lamia 22, ore 10 a. — Cipriani partecipò alla battaglia di Domoko con cinque compagni e la colonna del maggiore Mereu, composta di 200 garibaldini. Ricciotti Garibaldi trovandosi ad Agariani, ove era la principale colonna, i garibaldini rimasero all'ordine di Cipriani che li dispose sulla prima linea di fuoco.

I garibaldini combatterono con eroico coraggio. Dopo un'ora di combattimento, essendo esaurite le loro munizioni, si ritirarono per rinnovare le provviste e tornarono subito ai loro posti che mantennero con costanza ammirevole.

Cipriani, seduto su un macigno, comandava con un bastone in mano; verso le 7 si alzò, percorse le linee e fu ferito al ginocchio. I suoi amici e alcuni garibaldini lo trasportarono fuori dal campo di battaglia, ove rimase durante alcune ore.

Disgraziatamente il trasporto dei feriti da Domoko avvenne soltanto al momento della ritirata. Cipriani fu trasportato a Lamia ove la sua ferita fu curata; alcuni altri feriti morirono.

Cipriani, dopo il panico avvenuto nelle truppe greche, fu trasportato nella nottata a Stylide, donde fu trasferito in Atene.

Della colonna Mereu furonvi 13 morti; del corpo principale dei garibaldini sono morti, oltre Fratti, Cesare Giannetti e suo fratello, Concassi studente, Fraternalli pittore di Roma; 12 sono i feriti fra cui l'ingegnere Romolo Guerroni.

Atene 22, ore 9.50 a. — Alarico Silvestri, ferito alla gola gravemente, trasportato a Lamia durante la ritirata, spirò nel tragitto; venne seppellito a Lamia.

Partirono oggi col postale italiano dal Pireo per l'Italia i volontari feriti Pucciotti Ireno di Poggio Mirteto e Pardigi Giulio di Roma. Pucciotti dichiarò di avere visto seppellire Fratti e di aver tagliato dal suo capo una ciocca di capelli.

E' giunto il medico della legione garibaldina Casazza che pure conferma la morte di Fratti che fu colpito da un proiettile al fianco e spirò alcuni momenti dopo nelle sue braccie.

Ralli chiese ripetutamente al Principe ereditario la lista ufficiale dei garibaldini morti, ma finora nulla ricevette. Rinnovò iersera la domanda.

Marsiglia 22, ore 8.10 a. — Il Consiglio municipale diresse un dispaccio di condoglianza alla famiglia Fratti e di simpatia a Cipriani.

Dove sono ora i garibaldini

Ancora morti!

Ci telegrafano da *Atene 22 maggio, sera*:

Si annunzia ufficialmente che Ricciotti Garibaldi con suo figlio e il deputato Fazi coi compagni hanno raggiunto il principe ereditario a Marbey. Il resto della colonna è pure salva a Santa Marina.

La marcia della colonna garibaldina avvenne in buone condizioni.

Secondo informazioni fornite dai volontarii garibaldini tornati qui, oggi da Lamia, sarebbero morti Manciori e Tommasoli, sarebbero feriti leggermente Ali Pasquale siciliano, Fantini Agostino di Roma, Litanti Ulisse di Rovereto.

Il dottore Casazza dichiara che Garrone Romolo sarebbe morto a Lamia in seguito alle gravi ferite.

Un commovente episodio

Ci telegrafano da *Atene, 22 maggio, sera*:

Raccontasi il seguente commovente episodio avvenuto alle Termopili, durante la tumulazione di un ufficiale garibaldino ucciso a Domoko e trasportato alla Termopili.

Un garibaldino pronunziò commosso parole affettuose dicendo: Dormi fratello amato, una terra amica, terra sorella, ti copre. Tu moristi gloriosamente per la libertà dei fratelli, cari al cuore d'Italia.

I presenti accolsero le parole con grida: *Viva l'Italia!*

Presto si celebrerà un solenne funerale a cura della stampa ateniese nella chiesa cattolica pei volontari stranieri caduti in guerra.

Tornano in Italia

Ci telegrafano da *Atene, 22 maggio, sera*:

La colonna Berthet partirà da Zaverda direttamente per l'Italia. E' probabile anche che Ricciotti Garibaldi cogli altri volontari italiani parta direttamente da Lamia per l'Italia.

Dimostrazioni a Rimini e a Napoli

Ci telegrafano da *Rimini 22maggio, sera*:

Confermata la morte dell'on. Fratti il Municipio espose la bandiera abbrunata, inviò condoglianze alla città di Forlì. Esposero pure le bandiere abbrunate altri corpi morali, associazioni e molti privati.

Domani nel pomeriggio un corteo in memoria di Fratti si recherà a deporre corone sulla lapide ricordante i morti di Digone.

Son pubblicati manifesti patriottici.

Ci telegrafano da *Napoli 22 maggio, sera:*

Un Comitato, alla cui testa è Bovio, prepara una grande commemorazione di Fratti.

Oggi lo commemorarono gli studenti dell'Università; tra essi eranvi due clericali, che avendo gridato *Viva il Papa Re* furono maltrattati e poterono evitare di peggio per il pronto accorrere delle guardie.

L'organizzazione della Tessaglia

La fine della guerra

Ci telegrafano da *Roma, 22 maggio, sera*:

Si afferma che la Turchia procede rapidamente alla organizzazione amministrativa della Tessaglia allo scopo di ingraziarsene le popolazioni, per proporre poi un plebiscito sull'annessione.

L'*Opinione* crede che il congedo della legione garibaldina debba considerarsi come la definitiva chiusura delle ostilità.

Il testo dei due armistizi

Lamia 22, ore 9 p. — Ecco il testo dell'armistizio concluso fra l'esercito greco e quello turco operanti in Tessaglia. Oggi 20 maggio 1897 fra i due eserciti si concluse sulle colline di Taratza presso Lamia l'armistizio seguente:

Primo. Dalla una pom. un armistizio è concluso fra i belligeranti.

Secondo. Le truppe ottomane e greche occuperanno da quell'ora le linee che gli avamposti che ora tengono. I movimenti laterali sono assolutamente proibiti ai due eserciti. La linea di delimitazione per la zona neutra durante l'armistizio sarà fissata dagli ufficiali che si nomineranno a questo scopo il 22 maggio 1897 (*stile nuovo*) fatto in doppia copia, ecc.

Arta 22, ore 9,10 p. — Ecco il testo dell'armistizio concluso fra l'esercito greco e quello turco operanti in Epiro.

Primo. Dalla una pom. del 19 maggio 1897 è concluso un armistizio fra i belligeranti.

Secondo. Le truppe ottomane occuperanno le posizioni in cui si trovavano avanti la dichiarazione di guerra sulla riva destra dell'Arachtos, oggi 19 maggio alle ore 7 pom.

Terzo. Le truppe elleniche si ritireranno sulla riva sinistra dell'Arachtos e occuperanno pure le primitive posizioni.

Saccheggi in Tessaglia

Costantinopoli 22, ore 8 p. — Le notizie di saccheggi da parte dei *basci buzuk* e delle truppe regolari turche in Tessaglia essendo state confermate, producono impressione sfavorevole nei circoli diplomatici. Si crede che la Porta dovrà prendere misure energiche per reprimere simili eccessi, che possono avere per essa perniciose conseguenze. Secondo notizie da Creta, nei circoli europei dell'isola si annette grande importanza alla prossima elezione del governatore generale.

Il concerto europeo alla Camera francese

Parigi 22, ore 7.20 p. — (Camera) — Hanotaux, rispondendo a una interrogazione di Gautier de Clagny, contesta la sua affermazione che si possa parlare di insuccesso della mediazione europea, mentre essa continua a esplicarsi. Il concerto europeo, cui la Francia è rimasta fedele, fece avanti lo scoppio della guerra tutto il possibile per eliminare l'impiego della forza. Dopo scoppiata la guerra, attese il momento opportuno per fare udire il linguaggio della moderazione della ragione e della umanità, e se il concerto europeo non potè impedire la guerra, riuscì però a localizzarla. Ora cerca di moderarne le conseguenze riguardo ai vinti. Il concerto riuscì inoltre a mantenere la pace europea e a stabilire l'autonomia di Creta.

Il ministro dichiara che il governo francese si conformò nella sua politica orientale ai veri interessi e ai sentimenti del paese. Confuta le critiche degli avversarii del concerto europeo, rileva come questi non sieno in grado di dire cosa si sarebbe dovuto fare di diverso. Chi dunque, esclama il ministro, avrebbe potuto assumere la responsabilità dell'intervento isolato in un conflitto appassionato? I Governi europei seppero mantenere il sangue freddo. E' ora da essi che si aspetta la moderazione nella conclusione della pace. Conclude che la Turchia ne terrà conto e rinunzierà alle eccessive pretese e il Parlamento darà il suo appoggio al Governo nel compimento di questo difficile compito. *(Applausi ripetuti dal Centro e frequenti interruzioni all'Estrema Sinistra.)*

L'incidente è esaurito.

Francia e Turchia

Parigi 22, ore 7 a. — I giornali smentiscono la voce delle dimissioni dell'ambasciatore Cambon e la rottura delle relazioni diplomatiche franco-turche.

Ecco a che si riferisce la smentita.

Telegrafarono da Costantinopoli al *New York Herald* che la polizia turca continua ad arrestare i soggetti ellenici protetti dalla Francia, e ad importunarli, tantochè Rouet, primo dragomanno dell'ambasciata di Francia, recossi a fare rimostranze al ministro dell'interno. Non ne ebbe che risposte evasive, rendenti probabile un nuovo conflitto fra la Porta e l'ambasciata francese.

L'*Herald* mantenne la versione dell'incidente fra Cambon ed il Sultano già segnalato giorni sono.

Giornali francesi affermarono che Cambon inviò le sue dimissioni, dicendo che se il Governo è irresoluto a far rispettare il nome francese a Costantinopoli, è impossibile che egli possa rimanere al suo posto.

Cambon prima di inviare il dispaccio colle dimissioni al Ministero degli esteri, fece fare alla Porta una comunicazione verbale minacciante la rottura immediata delle relazioni diplomatiche se nelle quarant'ott'ore le sue domande non erano soddisfatte.

Da fonte greca

Atene 21, ore 10.40 p. — La guerra è considerata terminata. Ricciotti Garibaldi chiese al Kronprinz il permesso di congedare i garibaldini, che rimpatrieranno.

Lamia 21 (ore 7.30 pom.) — Bandiere bianche sono issate lungo la linea dei due eserciti. Il Kronprinz diresse un ordine del giorno all'esercito, annunziante la stipulazione dell'armistizio; tuttavia si assicura che i turchi avanzarono duecento metri a destra.

Domani la Commissione di ufficiali superiori greci e turchi stabilirà la zona neutra.

Da fonte turca

Costantinopoli 22, ore 4 p. — Dicesi che nella riunione degli ambasciatori di ieri relativamente alle domande della Turchia si sarebbero concordati i seguenti punti fondamentali: Rettifica strategica della frontiera turco-greca, pagamento delle indennità, stipulazione del trattato di estradizione, rigetto della domanda di abolizione delle capitolazioni pei sudditi greci. Gli ambasciatori attendono istruzioni in proposito dai loro governi.

Costantinopoli 22, ore 7 p. — Il *Sabah* annuncia che i turchi presero a Domoko 3500 casse di munizioni e sei cannoni.

L'*Ikdam* dice che gli addetti militari esteri e i corrispondenti di giornali che seguivano le operazioni militari, cominciano a ripartire per la via di Volo. Anche i volontari albanesi cominciano a rimpatriare. Oggi si sono riuniti gli ambasciatori per discutere le proposte di pace.

Costantinopoli 22, ore 8 p. — L'*Hakikat* dice che l'armistizio sarà presto seguito dalla conclusione della pace. La Porta accordò ai consoli esteri residenti nelle località greche occupate dalla Turchia gli *exequatur*, ritenendo senza valore quelli precedentemente accordati dalla Grecia.

Da altra fonte

Vienna 22, ore 6.50 p. — La *Politische* ha da Londra: Riguardo alle forme dell'azione diplomatica pel ristabilimento della pace turco-greca, le potenze stabilirono di dare agli ambasciatori a Costantinopoli istruzioni identiche per aprire i negoziati di pace. Inoltre parallelamente a questa azione le potenze si concertarono, stante l'urgenza, di regolare la situazione a Creta e di proseguire i negoziati in proposito da gabinetto a gabinetto. Tali negoziati sono di già cominciati.

Parigi 22, ore 7.10 p. — Notizie da Atene recano che Skuludis ha dichiarato che la Grecia non consentirebbe ad accordare alcuna indennità e alcuna rettifica di frontiera.

IL PROCESSO FAVILLA

Ci telegrafano da *Napoli, 22 maggio, sera*:

Posso darvi con sicurezza notizia delle somme su cui verte l'accusa fatta a Crispi e a Favilla.

Si concessero a certi Schiavina e Bonara 500,000 lire ciascuno, a certo Foschi 400,000, a certi Gelli e Platner 250,000 ciascuno. Altri due milioni circa furono distribuiti sempre a ignote persone in cambiali da lire 100,000 in giù, che Crispi dice in gran parte avere preso per servizii dello Stato, mentre le somme sarebbero servite a lui che le restituì esattamente.

Ci telegrafano da *Bologna, 22 maggio sera*:

Dall'interrogatorio eseguito ieri a Napoli di donna Lina Crispi, risulta che ella è debitrice di 2400 lire verso il Favilla.

I periti contabili hanno ricevuto ordine di presto finire le ricerche, volendosi ormai chiudere l'istruttoria.

Secondo notizie d'altri giornali donna Lina sarebbe imputata di complicità in peculato — ed ella, davanti al giudice istruttore, avrebbe sdegnosamente respinta l'accusa.

SCIOPERO FINITO

Ci telegrafano da *Trieste, 22 maggio, sera*:

Lo sciopero degli operai dell'arsenale del Lloyd è terminato.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Disordini antisemiti

Orano 22, ore 4 p. — Sono avvenuti disordini antisemiti, sonvi parecchi feriti.

Ci telegrafano da *Parigi, 22 maggio, sera*:

Si ha da Orano che le autorità hanno preso energiche misure. Le truppe che custodiscono le case dei principali israeliti e sopratutto la pioggia calmarono la città. A ciò contribuirono anche le minaccie di maggiori rigori, contenute nel proclama dell'autorità. Le notizie però di tutta la regione di Dahora continuano allarmanti. Si ritiene che la truppa arriverà in tempo a salvare Aintedeled.

A questo proposito la *Tribuna* ha da Parigi 21:

Continuano e aumentano i torbidi antisemiti nella regione oranese.

Nessun nuovo disordine è segnalato; ma le botteghe e le case degli israeliti sono chiuse ermeticamente, e alcuni israeliti soffrirono la fame. Il più gravemente dei feriti è stato Irr, consigliere comunale di Orano.

Ora nella città nativa di Irr, Inkermann, la sinagoga fu distrutta e furono inviate colà varie brigate di gendarmeria per proteggere gli israeliti.

L'inchiesta ha di già stabilito la causa dei torbidi, identificando l'autore del ferimento a danno di Irr. I processi saranno fatti rapidamente.

Una folla discreta aspettava ad Orano il consigliere Irr. Molta truppa manteneva l'ordine. Però, alla sera, un migliaio di persone armate di bastoni percorse le vie principali rompendo i vetri delle botteghe israelite, demolendo le edicole dei giornali e distruggendo gli attrezzi della Società ginnastica israelitica.

Gli zuavi cercarono invano di impedirlo; ora essi proteggono il quartiere israelita.

Un attentato contro lo Scià

Ci telegrafano da *Parigi, 22 maggio, sera*:

A proposito delle voci corse sul ritardo al viaggio del giovane Scià in Europa, la *Patrie* pretende di sapere che un fanatico della setta dei Baby penetrato nei giardini dello Scià di Persia, consumò un attentato e ferì ripetutamente lo Scià al capo. Il rumore fece fuggire l'assassino. Le ferite sono leggere, ma si teme che il coltello fosse avvelenato. Questa sarebbe la causa per cui fu sospeso il viaggio dello Scià in Europa.

La polizia aveva arrestato quarantadue capi del babismo e li aveva arsi vivi. Gli altri capi giurarono di vendicarsi, uccidendo successivamente tutti gli Scià.

Il programma pel Giubileo

Il programma delle feste pel Giubileo della Regina Vittoria sarebbe il seguente:

Domenica 20 giugno: ufficio divino nel mausoleo del principe consorte Alberto, a Frogmore; vi intervengono la Regina e tutta la famiglia reale.

Lunedì 21 giugno: la Regina Vittoria si reca da Windsor al palazzo di Buckingham, di sera gran pranzo di gala. Dopo il pranzo, dalla Regina verranno solennemente ricevuti gli ospiti principeschi e gli invitati speciali.

Martedì 22 giugno: Grande corteo attraverso la *City*, di sera solenne banchetto di Corte e ricevimenti.

Mercoledì 23 giugno: Di dopopranzo festa dei fiori nei giardini del palazzo di Buckingham. Di sera serenata di bande musicali.

Giovedì 24 giugno: Ritorno della Regina da Windsor.

Venerdì 25 giugno: Gran banchetto di Corte nella sala di S. Giorgio.

Sabato 26 giugno: Rivista della flotta dinanzi a Spithead.

Ci telegrafano da *Roma, 22 maggio, sera*:

Il Re si farà rappresentare al giubileo della regina Vittoria dai principi di Napoli che partiranno la metà di giugno, percorrendo la via di terra.

L'Accademia di Francia si modernizza

Ci scrivono da Parigi 21 maggio:

L'Accademia di Francia ha l'altro ieri deliberato i soliti premi annuali stabiliti con fondazioni, per le migliori pubblicazioni dell'annata.

Le decisioni degli Immortali fecero questo anno una certa impressione e destarono rumore, per la modernità dei libri premiati. Pare che l'Accademia schiuda se non le sue porte, almeno la sua ammirazione alle opere dei nuovi letterati, tenuti finora a parte.

Il premio più importante Archon Depeyrouses di 4000 franchi per il volume di versi migliore dell'annata, fu dopo una lunga discussione attribuito a Fernand Gregh uno degli aderenti alla riforma poetica del verso libero, che trionfa da qualche anno nelle riviste dei giovani, *Revue blanche, Mercure de France, la Plume* etc. Il libro del Gregh ha per titolo *La maison de l'enfance.*

E un altro premio, quello Langlois, di 1200 franchi, fu concesso alla traduzione del romanzo di Gabriele d'Annunzio, *Le vergini delle Rocce*, traduzione compiuta dall'ottimo Herelle.

Una signorina M.lle Dugard vinse il premio Jules Favre di 3000 franchi con la sua opera *La société americaine.*

CRONACA DEL MARE

Filadelfia 22. — E' giunta la nave italiana *Dogali.*

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 28

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

«Il conte Riccardo mi teneva sulle ginocchia; mi accarezzava con le belle mani patrizie i miei lunghi capelli, che ancor non avevano il bruno colore che il sole ha lor dato...

« — Il mio Giorgio sarebbe bello e forte come tu, Giacomo, diceva con un accento straziante che mi andava al cuore; ne avrei fatto un buon soldato! Egli avrebbe vendicato sugli inglesi le torture ch'essi mi hanno fatto soffrire durante diciasette anni!

« Ed il conte alzava le mani al cielo, maledicendo i nostri vicini d'oltre Manica.

« Mio padre cercava consolarlo.

« — Giacomo sarà vostro figlio come il mio Riccardo, gli diceva. V'ha posto per due affezioni in quel cuore. Se Giacomo continua a crescere ed a fortificarsi come fa da un anno, pochi cavalieri inglesi potranno lottare con lui!...

« Diffatti, dall'età di sedici anni, io ero forte come due uomini comuni, e lottavo corpo a corpo coi cinghiali senza grande svantaggio..,

L'abate interruppe il capitano:

— Non trovo troppo interesse nel vostro racconto messere, gli disse; mi permetterete di non seguirne il filo con troppa attenzione.. Concludete, ve ne supplico...

— Finisco subito, rispose Barboyo, finisco subito!.. Aspettate un poco..

« Quella sera, dunque, il conte Riccardo era in una vena di espansione affettuosa. Sognava per me i destini più splendidi. A un tratto il suono di corno echeggiò fuori del portone d'ingresso; l'arciere che serviva di sentinella prevenne il governatore che un messaggero apportatore di dispacci importanti desiderava essere ammesso in sua presenza.

« Nel timore di rendersi indiscreto, mio padre volle prendere congedo dal conte Riccardo; questi lo rattenne.

« — Voi non siete di troppo qui, disse obbligando mio padre a sedere ancora. Non siete voi la mia sola famiglia, Raoul?..

« — E' vero, rispose semplicemente mio padre, perchè vi amiamo quanto un fratello ed un figlio potrebbero amarvi...

« — Introducete quel messaggero, disse il conte, congedando con un gesto il soldato.

« Un uomo di press'a poco cinquant'anni, in un costume semi borghese, semi militare, entrò nell'appartamento. Il suo volto solcato dalle fatiche, abbronzito dal sole, era di una grande bellezza, ma di quella bellezza sinistra che spaventa più di un orribile bruttezza.

« Salutò il conte con rispetto affettato, che non mi piacque.

« — Che cosa desiderate? chiese il conte. Avete dei dispacci importanti, mi fu detto...

« — Sì! messere, rispose il messaggero, ma non so..

« — Parlate senza timore, messere; questo gentiluomo è mio fratello, e questo fanciullo è mio figlio.

« — Vostro figlio! esclamò lo straniero impallidendo.

« — Se non è mio figlio, egli è almeno il figlio di mio fratello.

« Un sorriso illuminò il volto del messaggero.

« — Se mi sono sorpreso, disse, udendovi chiamare per figlio questo giovane, gli è perchè io so, messere, che Dio non vi ha lasciato la suprema consolazione di avere un figlio... o meglio di conservarlo..,

« — Chi vi disse questo?..

« — Uno che può mutare in gioia la vostra tristezza, rendendovi il figlio che perdeste...

« — Tutte le mie ricchezze! messere, a colui che mi darà notizie del figlio mio!..

« — Non chieggo tanto, messere! La vostra stima, ecco quanto sollecito; in cambio, io vi dirò ov'è vostro figlio e quanto tempo manca perchè egli venga a gettarsi nelle vostre braccia.

« — Dite il vero? Dio mio!.. Signore Dio mio!.. — esclamò il conte alzandosi e celandosi con le mani il volto bagnato di lagrime. — Dite voi il vero?..

« — Sì messere, ve lo giuro!..

« — Ma ov'è? Ov'è mio figlio?.. Voglio vederlo, voglio abbracciarlo subito.

« — Mi segue davvicino, tra due ore egli sarà qui!..

« — Due ore! due ore!.. ma sono un secolo! Ah! sento che divengo pazzo!.. Ov'è egli? Corro incontro a mio figlio! Oh! mio figlio... mio adorato figlio!..

« Un tremito convulso agitava tutto il corpo del vecchio soldato, le sue labbra tremavano, la voce abitualmente ferma, era divenuta debole e quasi indistinta.

« Mio padre lo fermò.

« — Che diavolo! Riccardo, disse, non è necessario che vi gettiate dal vostro castello per raggiungere vostro figlio... Quanto a voi, messere, soggiunse battendo la spalla del messaggero, voi siete un cattivo oratore! Non si lancia ad un uomo di cuore così a bruciapelo una tale notizia! Io sarei caduto già morto nell'apprendere una tale notizia.

« Un maligno sorriso passò sulle labbra dello straniero.

« — Ditemi almeno il vostro nome, chiese il conte Riccardo. Voglio ricompensarvi nobilmente... Voglio ricordarmi di voi per tutta la vita, e dopo la mia morte...

« — Mi chiamo il cavaliere di Gabirac, messere, rispose il messaggiero. »

La narrazione del capitano fu interrotta da un nuovo grido di madama Barbara, che ritornata in sè, era silenziosamente rientrata nella sala da pranzo.

Donald saltò il letto dell'abate e corse verso la vecchia.

— Vi ringrazio, ella disse allontanando lo scozzese, non ho bisogno di nessuno. Lasciatemi solamente avvicinare il mio Giorgio. La mia presenza vicino a lui è indispensabile in questo momento...

— Avvicinatevi, donna, disse il gigante con la sua terribile voce, voi pure giudicherete.

Mentre il racconto del capitano si svolgeva Saint-Jean smarriva la sicurezza.

Quando il nome di Gabirac fu pronunciato, un vivo rossore gli colorì il pallido volto. Un lungo sospiro gli salì dal cuore alle labbra.

Il gigante riprese senza pietà:

« — Il messaggero fece al conte un profondo saluto.

« Questi parve meditare qualche momento, poi scosse il capo per scacciarne un'idea: *Il diavolo mi porti*, mormorò fra i denti, *il diavolo mi porti se non ho udito pronunciare cento volte questo nome, ma non so dove,*

« — Foste soldato, messere? chiese al messaggero facendolo sedere.

(Continua)

guono. Volete non essere rovinati? Servitevi della pubblicità e specialmente quella della nostra **Gazzetta** che è della regione ma **anche all'estero.**

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano 22 maggio, sera — *Incendio* — Stanotte si è sviluppato un terribile incendio nella drogheria del signor Tancredi Magrini, posta sotto il palazzo del Tribunale.

I pompieri e la truppa accorsi subito sopra luogo riuscirono a circoscrivere l'incendio che dopo poche ore venne spento.

Il danno patito dal sig. Magrini, si dice, ascende a circa quarantamila lire.

Il negozio era assicurato alla Società generale di Venezia.

L'elezione politica di Ferrara — Un telegramma giunto stasera reca che la Giunta parlamentare deciderà domani sull'elezione contestata del I Collegio (Ferrara), proclamato Ruffoni.

Napoli — Ci telegrafano 29 maggio, sera — *L'inchiesta sul baliatico* — La Giunta provinciale ammininistrativa pubblicò oggi l'inchiesta sul Brefotrofio annunciata, a cui pel governo parteciparono i deputati Lazzaro e Simeoni.

I fatti più gravi consistono nella mortalità verificatasi dal 95 al 96 di 853 (!?) bambini sopra 856 affidati al baliatico interno e nella nessuna sorveglianza esercitata sui bambini affidati al baliatico esterno.

— *L'attrice Reiter*, rincassando stanotte dopo la sua serata d'onore al *Sannazzaro*, trovò i mobili forzati e oggetti involati per circa tremila lire. Fu arrestata per sospetta la cameriera.

Torino — Ci telegrafano, 22 maggio, sera — *Funerali* — Oggi si celebrarono solenni funerali per l'arcivescovo Riccardi. Seguivano la salma i parenti, cinque vescovi, il clero, il prefetto, il sindaco, i magistrati, i generali e molte Associazioni. All'assoluzione della salma in chiesa, assistette pure la Principessa Clotilde.

Foggia — *Un vuoto di cassa di* 350.000 *lire* — In seguito all'inchiesta ordinata dal ministero nell'amministrazione daziaria dal 1889 al 1894, s'è rilevato un vuoto di cassa di 354.000 lire. Di questa somma 11,000 lire appena risultano giustificate.

La partita figurava in bilancio come *residui attivi.* Il consiglio di prefettura ha perciò dichiarato *responsabili* 42 ex assessori e consiglieri che si succedettero in amministrazione dal 1889 al 1894. Stamane per mezzo d'usciere, è stato notificato il decreto prefettizio agli amministratori responsabili.

Il fatto ha molto impressionato la cittadinanza.

Girgenti — *Carbonizzate!* — L'altra notte si è sviluppato un incendio in casa Bianchini. Le due signorine, Isabella e Irene appartenenti a questa distintissima famiglia, travolte dalle fiamme, perirono carbonizzate. Tentando il salvataggio, il fratello Bianchini, il capitano medico cav. Farina, soldati e guardie rimasero feriti. Il fatto raccapricciante addolorò la cittadinanza.

Reggio Emilia — Ci scrivono, 21 maggio — *Ciclisti* — Oggi alle 12 circa sono arrivati qui fra noi i ciclisti partiti da Roma e diretti a Milano dove vanno a rendere la visita fatta dai ciclisti milanesi ai romani l'anno scorso.

Erano (con quelli aggiuntivisi durante la marcia dalle altre città e specialmente da Bologna) in numero di sessantasette fra cui tre donne. Si sono qui fermati a colazione e ripartiti alle 3 pom, verso Milano. Il nostro Club ciclista era ad incontrarli e ad accompagnarli per un tratto di strada. Tanto all'arrivo che alla partenza assisteva molta folla.

Roma — *Vittima del dovere* — L'altra notte verso il tocco e mezzo, un brigadiere e due guardie di P. S. avendo incontrato il sorvegliato speciale Francesco Lucari, gli ordinarono di seguirle, dovendo egli rincasare dopo il tramonto. Il Lucari fu preso in mezzo dagli agenti, ma fatti pochi passi, il Lucari estrasse rapidamente un coltello, e inferse un colpo al ventre di una delle guardie, poscia, dato un urtone all'altra, fuggì a precipizio. Gli altri due agenti lo inseguirono e lo raggiunsero a stento dopo una lunga corsa. La guardia ferita è morta.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 23 maggio: S. Ubaldo vescovo.
Lunedì 24 maggio: B. V. Auxil. Christ.
Sole leva ore 4 m. 34 tram. 7 m. 42

L'ESPOSIZIONE

Ciò che dice l'"Italia al Plata,,

I giornali del vecchio e del nuovo mondo continuano a occuparsi amorosamente della nostra Esposizione.

Ma un dispaccio da Venezia, molto curioso, abbiamo trovato nell'*Italia al Plata* di Buenos Ayres e ci piace riprodurlo.

Detto dell'inaugurazione della II internazionale, il giornale italo-argentino continua:

« La principessa Elena che, come è noto, è intelligentissima d'arte, è rimasta ammirata dei quadri di genere del Quadroni, specialmente del *Preludio d'un imminente battaglia*; di una delle splendide marine del Dalbono e di una meravigliosa opera d'arte, rappresentante una *Bambina* in piena aria circondata da ortensie, lavoro assai lodato del Grosso, il pittore che all'epoca della precedente esposizione suscitò tanta discussione pel quadro *Il supremo convegno* che venne rifiutato come scandaloso.

« Il principe di Napoli è rimasto specialmente ammirato del quadro di Michetti: *Le serpi di Cucullo* e del *Lago di Massaciuccoli* di Follini.

« Fra i quadri di pittori veneziani S. A. R. notò ed ebbe parole di vivo elogio per i lavori di Dall'Oca Bianca, Nono, Sezanne e d'altri.

« Sono stati ammirati dei gruppi in ceramica di Cifariello, un *Cristo* di Bistolfi, ed altre opere inviate da Ferrari, Barbella, D'Orsi, Del Zotto ed altri ».

Ora si sa che il *Supremo Convegno* nel '95 non fu rifiutato — ma anzi fu motivo a sei mesi di discussione ed ottenne il premio per voto popolare.

E — neanche a farlo apposta — gli artisti nominati dal giornale sud-americano — Dal Bono, Michetti, Dall'Oca Bianca, Cifariello, Bistolfi, Ferrari, Barbella, D'Orsi non vi sono alla Mostra, per la semplice ragione che nulla hanno mandato!

Bene informati i lettori dell'*Italia al Plata*!

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 386 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 904 — Totale visitatori 1290.

Acquistata dal sig. conte Filippo Grimani, sindaco di Venezia e offerta al Comune per contribuire alla formazione di una Galleria d'arte moderna la statuetta in bronzo di Urbano Nono: *Filo a piombo*.

Acquistato dal sig. cav. Arturo Chiggiato il quadro di A. Soldini: *Dopo la pioggia.*

Oggi la Banda cittadina suonerà nel recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6.

R. Accademia di Belle Arti — Nell'adunanza del collegio degli accademici ch'ebbe luogo ieri alle 3 p. venne con unanimità di voti eletto ad accademico di onore Sua Grazia il Principe Alberto Giovanelli che ha dato splendido esempio di proteggere le arti belle, istituendo la galleria d'arte moderna a Venezia.

Nella stessa adunanza vennero prescelti a formare parte della commissione permanente di pittura il cav. prof. Eugenio de Blaas, il cav. Vittorio Bressanin ed il prof. Ettore Tito.

Vino adulterato — Siccome la questura era pervenuta notizia che nei magazzini di S. Anna si trovava una forte partita di vino adulterato della ditta Maria Radi di Murano, furono dati gli opportuni provvedimenti disponendo prima di tutto il sequestro della merce.

Dalle indagini susseguenti è risultato che la ditta Radi, fino dal mese di marzo aveva acquistato la partita di vino da una ditta di Battaggia. Che la Radi, dubitando che il vino fosse adulterato, ne portò un campione al professore Leonardi a S. Polo, per essere sottoposto all'analisi chimica.

Il responso del Leonardi, confermò i sospetti della Radi; ma questa, non ancora persuasa, mandò un campione al gabinetto chimico municipale che trovò esso pure il vino adulterato con catrame.

In seguito a ciò, la questura, mantenuto il sequestro del vino, deferì la ditta di Battaggia all'autorità giudiziaria pel relativo procedimento.

Il N.° 23 — Ieri dal Lido a S. Chiara furono eseguite le prove del nuovo vaporetto (N. 23) che la S. V. L. ha fatto costruire dal solito stabilimento *Vianello Moro Sartori e C.*

In sette anni e mezzo di esercizio è questo l'undicesimo nuovo vaporetto, che la S. V. L. ha fatto costruire.

Giuocando — Dai propri genitori fu accompagnato ieri mattina alle dieci e mezza allo Spedale Civile il dodicenne Umberto Busola, abitante all'Angelo Raffaele fondamenta Barbarigo. Giuocando con un pezzo di rotaia al punto fra co, riportò la frattura dell'osso nasale.

R. Marina — Il medico-capo di seconda classe Cognetti Leonardo il 5 giugno si imbarcherà sulla *Lepanto*.

— L'*Umbria* è giunta a Buenos Ayres, il *Dogali* è partito da New York, il *Volta* è giunto a Porto Said, lo *Sparviero*, l'*Avvoltoio* e il *Niobio* sono giunti a Pozzuoli.

Bausan* e *Volturno — Ieri la r. nave *Bausan*, sbarcate le polveri, entrò nel bacino del R. Arsenale per pulire la carena e per altra piccola riparazione.

Il *Bausan*, per ora, rimane in armamento.

E' atteso fra giorni il *Volturno*, proveniente dallo Zanzibar.

Comunicati — *Società barcaiuoli* — Domenica 30 corr., alle ore 1 pom., nella sala maggiore del palazzo Farsetti, gentilmente concessa, avrà luogo la prima adunanza generale, stabilita dallo statuto della Società di mutuo soccorso fra barcaiuoli, per discutere i bilanci ed assegnare le solite grazie.

— *La Promotrice di B. A.* è convocata in assemblea generale nelle proprie sale a S. Marco, lunedì 24 alle 8 3|4 pom. per nominare il presidente e il segretario in sostituzione del co. Nicola Papadopoli e dell'ingegnere Arturo Chiggiato dimissionarii — e sei membri del Consiglio direttivo in sostituzione del cav. Bartolomeo Bezzi uscente per anzianità e dei sigg. Adorno, Vareton, Stucky, Nono, Chiggiato dimissionarii.

BUONA USANZA

Il cav. Amedeo Grassini, sostituto avvocato erariale, per gioia di famiglia, trasmise al prefetto L. 50 a beneficio dell'Ospedale dei bambini *Umberto I.*

LOTTO	Estrazione del 22 maggio				
VENEZIA	22	55	39	4	76
BARI	19	17	84	37	80
FIRENZE	14	63	25	45	7
MILANO	31	4	82	32	86
NAPOLI	33	9	41	36	66
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	60	77	68	62	13
TORINO	1	38	10	89	88

CRONACA DEI TEATRI

« Il Prodigio » di Baffico — Un buon successo ottenne l'altra sera al *Manzoni* di Milano il nuovo dramma *Il prodigio* (scene dell'ambiente equivoco romano) del pubblicista Baffico. Il prim'atto passò freddo — ma gli altri ottennero frequenti applausi. Otto chiamate all'autore. Eccellente l'esecuzione della Tina di Lorenzo e di Andò.

Per la Duse a Parigi — La *Perseveranza* ha da Parigi, 21:

« Le rappresentazioni della Duse alla *Renaissance* si annunciano come un immenso successo pecuniario. Fino ad oggi le locazioni per la sola *première* raggiungono i centomila franchi. »

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Militare oggi dalle 8 alle 10 p.:

1. Marcia militare, Masutto — 2. Finale II. *I Lituani*, Ponchielli — 3. Valzer *Ricordo di Torino*, Giovò — 4. Pot-pourri *I Pescatori di Perle*, Bizet — 5. Scene pittoresche *a) Marcia*; *b) Air de Ballet*; *c) Angelus*; *d) Fête Bohême*, Massenet — Marche Indienne, Sellenieff.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 4 alle 6 pom.:

1. Marcia, *Le Pere-La Victoire*, Ganne — 2. Finale I. *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 3. Ballabile, *Rigodon*, Rameau — 4. Congiura, *Guglielmo Tell*, Rossini — 5. Suite IV, *Scene Pittoresche*, Massenet — 6. Melodie egiziane, *Brises d'Orient*, David.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furti — omicidio colposo

Maria Soresin ed Emilia Agostinis, madre e figlia, sono imputate di furti qualificati continuati, in danno del cav. Costantini Giovanni, presso il quale si trovavano in qualità di domestiche ad ore; e di furto in danno della cameriera del Costantini predetto.

Il Tribunale assolve Emilia Agostinis per inesistenza di reato, e condanna Maria Soresin a mesi 3 e giorni 26 di reclusione.

Dif. avv. Marigonda.

— Giuseppe Vendrame di Portogruaro, agente del conte Persico, è imputato di omicidio colposo, per avere con la sua carretta, condotta da cavallo, investita la vecchia Rosson Teresa, che nel mattino del 3 agosto 1896 transitava per la strada che da Toreselle conduce a Concordia — investimento, che, facendola cadere a terra, le produsse ferite tali da trarla a morte pochi giorni dopo.

Il Tribunale, condanna Vendrame a mesi cinque di reclusione e L. 250 di multa.

Dif. avv. Feder.

L'immancabile

Felice Veghin per oltraggi alle guardie di città e schiamazzi notturni, è condannato a giorni 23 di reclusione e L. 23 di ammenda.

SPORT

All'Ippodromo di Mestre

Anche oggi alle 2 1|2 nell'Ippodromo di Mestre avrà luogo un tiro alla tortora selvaggia, alla quaglia, al piccione, alle palle di vetro e alla piastrella.

Corse militari

Ci scrivono da Udine, 22 maggio:

(P.e) Ieri mattina nei pressi del Torre verso Cerveglon, sui prati Giacomelli ebbero luogo le corse militari indette dal Ministero della guerra, fra i capitani ed i tenenti del 15° *Lodi* cavalleria. — La pista era segnata con banderuole rosse e gli ostacoli con bandiere bianche.

In apposita tribuna stava la giurìa composta del generale Mainoni d'Intignano, comandante la divisione militare di Padova, generale Cobianchi comandante la 5.a brigata di cavalleria, e generale Osio comandante il presidio.

Nelle gare risultarono vincitori: capitano di S. Giusto primo premio, *medaglia d'oro*, secondo premio capitano Osasco;

Tenente Del Piano primo premio, *medaglia d'oro*, tenente Olioli secondo premio.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 22 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	47.35	47.38	52.76
Termometro centig. al Nord	18.2	18.0	18.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	90	79
Direzione del vento	ENE	ENE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 22.6 - min. di oggi: 17.2

Le questioni dei mercati al Consiglio Comunale di Treviso

Il nostro corrispondente ci telegrafa da *Treviso*, 22 *maggio, sera*:

(*a.*) Questa sera al Consiglio comunale il profess. Benzi svolse la sua interpellanza sul trasporto dei mercati, fissato dalla Giunta per il 1° giugno p. v.

Il cons. comm. Sartorelli propose un ordine del giorno, esprimente piena fiducia nella Giunta, e facente voti che si soprassieda alla presa deliberazione.

Quest'ordine del giorno venne approvato ad unanimità.

Così ogni questione è per ora sopita — e il pericolo di crisi scongiurato.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova, 22 maggio — **La Cassa di Risparmio** ha deliberato una nuova e cospicua elargizione sugli utili dell'ultimo esercizio. La somma disposta è di lire 23320. Sono maggiormente beneficati l'Istituto V. E. (L. 7000), l'istituzione delle case operaie a piccolo fitto (L. 7800), l'Istituto Camerini-Rossi (lire 1900), gli Ospizii marini e la Cattedra ambulante di agricoltura con L. 1500 ciascuno, la Casa di Ricovero (L. 800). Poi vengono, con somme minori, altre istituzioni, a cui l'obolo della Cassa riesce veramente provvidenziale.

Oltre le L. 23320, furono prelevate dagli utili del 1896 L. 50,000 in aumento del fondo di beneficenza ed utilità pubblica; finalmente la Cassa destinò tre medaglie d'oro per la mostra degli animali bovini indetta pel 14 giugno e premi in denaro ai bovai addetti agli animali, che saranno premiati con medaglie d'oro e d'argento.

Ottimamente!

Per la mostra bovina anche il Sindacato agricolo mise a disposizione del Comizio agrario una medaglia d'oro, da conferirsi ad uno dei gruppi migliori, composti almeno di otto capi.

Come vedete, se l'importanza della mostra corrisponderà a quella dei premi, si può presagirne, fin d'ora, la completa riuscita. Tutto sta che gli allevatori di bestiame apprezzino, al suo giusto valore, la provvida iniziativa del Comizio e prendano parte numerosi e volonterosi alla mostra, che intende a far conoscere quali immensi vantaggi possa ritrarre l'industria agricola da un vigoroso e razionale allevamento del bestiame.

Le nostre istituzioni servono di modello — Una rappresentanza della Banca Cooperativa, della cattedra ambulante e del Comizio agrario di Cremona fu a visitare e studiare gli ordinamenti della nostra Banca popolare e del Sindacato agricolo, rimanendone altamente soddisfatta. Poi si recò a Brusegana, dove ammirò l'indirizzo dato alla Scuola d'agricoltura, auspice il direttore Arina.

In onore di Serafini — Ieri il prof. Burgi, prima di cominciare la lezione, commemorò splendidamente — davanti a numerosa scolaresca — il compianto ed illustre Serafini, rilevandone l'altissimo merito come giurista e come cittadino. Ebbe applausi entusiastici.

Il libro-mosca — I tipografi editori fratelli Salmin — già conosciuti per quel *Dantino* che fu chiamato giustamente *il più piccolo libro del mondo* — hanno messo, da pochi giorni, in vendita un altro miracolo tipografico.

Si tratta, stavolta, di una lettera inedita di Galileo Galilei a madama Cristina di Lorena, scritta nel 1615. Il volumetto conta 208 pagine, di millimetri 10 per 6, di dieci righe ogni pagina, stampato in carattere corpo due su tre punti.

Il libro — veramente minuscolo — per la sua originalità e per i suoi pregi tipografici rappresenta uno sforzo così pel compositore come pel tipografo.

Dall'invenzione della stampa ad oggi, la pubblicazione di un lavoro di tal genere era stata — anche all'estero — invano tentata.

Visita — Il cav. Antonio prof. Sansone, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura in Cremona — il cav. Gioele Quini presidente di quel Consorzio Agrario ed il F. Pasini direttore della Banca Cooperativa cremonese, visitarono, ieri, il nostro Sindacato Agricolo.

Sostarono, negli uffici, parecchio tempo e desiderarono sopratutto di conoscere il funzionamento del Sindacato specie nei suoi rapporti con la nostra banca Mutua nell'esercizio del credito agrario.

Le accoglienze e la visita lasciarono pienamente soddisfatti gli ospiti, uno dei quali — il prof. Sansone — si è poi recato a visitare anche la Scuola Agraria di Brusegana, accompagnato dal prof. cav. Gruber.

Dal suburbio — Il *reporter* di Ponte di Brenta mi scrive:

Debbo sollecitare il responso della Camera di commercio sull'istanza fatta da quei negozianti per l'attivazione della piccola velocità nella stazione ferroviaria Rete Adriatica. — Siccome la richiesta trae origine da un bisogno reale, fortemente sentito, i pontebrentani aspirano vedersi esauditi.

Oltre del marciapiedi della piazza da ultimare sarebbe opera lodevole il regolamento pure dell'altra parte della strada.

Reclamasi dalla frazione di Torre una cassetta di impostazione e relativo portalettere adibito per le sole frazioni di Torre Mortise e S. Lazzaro. A tale scopo si avanzerà istanza alla Direzione Poste e Telegrafi di Padova.

C'è poi, bisogno di una strada che, partendo dall'Oratorio Gaudio sboccasse alla scuola di S. Lazzaro. Il tracciato per detta strada venne compiuto da tempo. Non si attende che la materiale esecuzione. Speriamo bene.

La morte del conte Wimpfen

Ci telegrafano da *Padova*, 22 *maggio, sera*:

A Battaglia morì sessantenne il conte Wimpfen. Il paese è desolato per la perdita dell'uomo benefico. Gli si preparano esequie solenni.

Corriere vicentino

Vicenza, 22 maggio — **Festa ginnastica** — Per iniziativa del deputato federale Giuseppe Orefice, il 6 giugno p. v. giorno dello Statuto, ricorrendo il centenario della benedizione della bandiera italiana, si uniranno qui le schiere scolastiche della nostra città e provincia.

— Già hanno aderito molte scuole e società. Vi sarà in Campo Marzio un grande *defilé* cui farà seguito una passeggiata sui colli berici.

Giuseppe Orefice offrirà alle schiere convenute una refezione.

Ucciso a Domoko — Quel Simori di cui i dispacci annunciano la morte nel combattimento di Domoko del 18 corr. era della vicina nostra Bassano ed apparteneva alla schiera dei garibaldini.

Este, 21 maggio — (*Elgidi*) — **Fiori d'arancio** — L'egregio sig. Tempesta Luigi, segretario del Comune di Vighizzolo, si unì in matrimonio con la leggiadra e distinta signorina Livia Fadinelli. Alle ben auspicate nozze fu fatto omaggio di varie pubblicazioni. Auguri e felicitazioni.

Decesso — Un buon giovane, Luce Vittorio di Trani, per ragioni di commercio da poco costì stabilitosi, colpito da tifo, cessava di vivere. I desolati genitori non giunsero in tempo di baciar per l'ultima volta, il figlio diletto. La salma verrà trasportata a Trani.

Crescit eundo, il lamento di quanti si trovano perseguitati dalle diffide di pagamenti delle multe elevate sui mandati, e già sono minacciate, dimissioni in massa in parecchi Comuni importanti Speriamo che il Sindaco ottenga qualche equo provvedimento e tutto rientri nella calma consueta.

In sala Berarda — Completo ora il resoconto della seduta consigliare d'ieri.

Dopo l'approvazione del prezzo del gaz in ragione di 30 cent. il m. c., il Consiglio deliberava il pagamento di lire 268,96 al Monte pensioni quale indennità dovuta al già maestro Silvio Schiavi ora ispettore scolastico. — Comincia quindi la discussione per la istituzione di un mercato di bozzoli localizzato. La Giunta, pur aderendo alla spesa, non approva, per ragioni estetiche, il progetto presentato dalla locale Camera di Commercio. Si tratterebbe di una vasta tettoia provvisoria da piantarsi presso il Museo in piazza dell'isola. Propone invece vengano scelte altre località. — Interloquisce lungamente e vigorosamente il cons. Vaccari sostenendo, con sani argomenti, la necessità dell'approvazione del progetto. Parlano pure — chi in favore, chi contro — i cons. Barichella, Da Schio, Fogazzaro, Sinigaglia e Lioy, e si termina coll'*approvare* un ordine del giorno presentato da quest'ultimo inteso ad accettare il progetto della Camera di Commercio con fiducia si abbia a cercare il modo acchè la tettoia tolga il meno possibile la prospettiva del Museo.

Votarono contro il Sindaco tre assessori e quattro consiglieri. La tettoia avrà le dimensioni di 40×9×5. La discussione dei rimanenti oggetti posti all'ordine del giorno verrà ripresa quanto prima.

La Corte d'Appello di Venezia con sua sentenza di ieri confermò l'ineleggibilità del signor Busato già assessore, a consigliere comunale.

Conegliano, 22 maggio — **Concerto** — (*Arthas*) Tempo permettendo la banda cittadina svolgerà domani il seguente programma:

1. Marcia *Funiculì Funiculà*, Ascolese — 2. Duetto *Luisa Müller*, Verdi — 3. Mazurka *Tutto sereno*, Mariani — 4. Pot-pourri *L'Africana*, Meyerbeer — 5. Fantasia *Otello*, Verdi — 6. Inno a Guido Monaco, Mancinelli.

Rovigo, 22 maggio — **Conferenza** — Domani 23 corr. alle ore 1 1|2, nella grande sala dell'Accademia terrà una conferenza il cav. professore Tito Poggi sul tema: *Fiori in casa*. Il cav. Poggi è un conferenziere brillante ed elegante, e molti saranno però coloro che si recheranno all'Accademia per ascoltarlo.

Tiro a segno — Domani, 23, dalle ore 1 1|2 alle 4 1|2 pom., avranno luogo esercitazioni regolamentari di tiro a segno; si eseguiranno le lezioni: 7.a di a m. 200; e 8.a a m. 300 nonchè le lezioni 5.a e 6.a per gli arretrati, Vi sarà poi contemporaneamente il tiro libero per tutti i soci.

In Tribunale — Oggi al nostro Tribunale si discute il processo contro il direttore del *Corriere del Polesine* Alberto Bergamini per querela d'ingiuria datagli dal cav. Benvenuti corrispondente dell'*Adriatico* in seguito a un articolo pubblicato dal *Corriere* nell'aprile scorso. Il Bergamini è difeso dall'on. Busi Leonida di Bologna dall'avv. cav. Maneo Ugo di qui; il Benvenuti dagli avvocati Sarfatti di Venezia e Bedendo di Rovigo. Riscriverò.

Verona, 22 maggio. — **Tentato suicidio.** — Giuseppe Gini, possidente, si sparò un colpo di rivoltella in bocca, sugli spalti del forte del Cimitero.

Il contadino Barabini Luigi potè impedire che si sparasse un secondo colpo, chiamando il vigile di guardia al Cimitero.

Sopraggiunse il capo dei vigili Geminiani che pose il Gini in una vettura e lo fece accompagnare all'ospedale.

La ferita non è grave. La palla si fermò nella retrobocca e fu estratta.

Le cause del triste proposito sono ancora ignote.

Udine, 22 maggio. — (P.e) **Che fior di galantuomo!** — Quel Petrazzoli Luigi che — i lettori ricorderanno — tentò tempo addietro di strangolare la propria amante Belligoi Maria in Campeglio di Faedis, e che ferito nella tentata fuga fu poscia ricoverato in grave stato presso questo ospedale, pare che sulla coscienza ne abbia delle grosse.

Difatti in seguito a diligente interrogatorio da parte del giudice sig. dott. De Sabata, operatasi una perquisizione nella stanza d'abitazione del Petrazzoli in Cividale, si trovò una bellissima bicicletta che trasportata qui venne riconosciuta per quella che destramente fu involata all'avv. Caratti che la teneva legata ad una catenella sotto il portico di casa. — Di altri furti con destrezza pare sia anche autore il Petrazzoli predetto; insomma è un fior di galantuomo che dovrà rispondere alla giustizia di diverse imputazioni.

Una partita interscolare al *foot-ball* avrà luogo domani al campo dei giuochi fra gli studenti del Liceo e quelli dell'Istituto tecnico. Sarà dichiarato vincitore il partito che vincerà due punti.

Il saggio annuale della società ginnastica avrà luogo domani domenica alle 11 30 al teatro Minerva.

Zelarino, 22 maggio — **Beneficenza** — Il sig. Meduna ing. Cesare, elargì alla Congregazione di Carità L. 50 a beneficio dei poveri. Si inviano sentiti ringraziamenti.

NECROLOGIO

A Verona è morto il medico chirurgo dott. Vincenzo Zambelli.

A Parma è morta la contessa Isotta Thurn nata Ugolotti Biancardi — A Roma il march. Pietro Ossali della Torre vecchio ufficiale del Papa — A Casale il cav. Eugenio De Albertis maggiore nella riserva — A Somello di Pavia il cav. Severino Magnaghi sindaco — A Vignale di Alessandria Alessandrina Franchi maestra comunale — A Bologna don Pietro Pasquali — A Mondovì il dott. Michele Garezzo — a Ventimiglia Angelo Richeri capitano in posizione ausiliaria.

A Tolosa è morto mons. Duilhè de Saint Projet rettore dell'Università — A Bellegarde (Loira) Giovanni Guelton, direttore del *Soleil du Midi* — A Parigi Mallot de Bassilan segretario del sindacato della stampa coloniale, e il cav. Francesco Farant direttore delle R. Poste italiane a riposo — A Porrentruy (Berna) Alessandro Favrot, che funse da segretario del Tribunale Arbitrale che giudicò l'affare dell'*Alabama*.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La madre, i fratelli e i parenti tutti annunciano col cuore straziato la morte questa notte avvenuta di

AMELIA SERENA

a soli 24 anni trascorsi in mezzo a sofferenze vivissime sopportate sempre con sublime bontà.

Il presente serve per personale partecipazione.

I funerali avranno luogo Lunedì 24 corr. alle ore 9 partendo dalla casa della defunta S. Fantino, Calle della Verona.

Venezia 22 Maggio 1897.

La famiglia e i parenti del defunto Dr. **Domenico Dellino**, ringraziano profondamente commossi il Consiglio d'Amministrazione e gl'impiegati dell'Onorevole Congregazione di Carità, gli amici e quanti concorsero con tante nobili e spontanee dimostrazioni d'affetto verso il lagrimato estinto.

Chiedono venia delle involontarie dimenticanze incorse nell'invio del triste annunzio.

Carolina Ivaldi Querini, Alvise Querini d.C. d.G., Elena Querini, Rosalia Gulotta vedova Querini, Maria, Elena, Olga, Carolina Querini, Camillo Bernardi, Anna Querini Dondi, annunziano con dolore la morte avvenuta questa mattina in Venezia del loro rispettivo marito, padre, suocero, avo e zio

PIETRO QUERINI

Patrizio Veneto

dopo ricevuti tutti i Sacramenti e Conforti della Santa Chiesa Cattolica.

Requiescat in Pace.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Luca il giorno di Lunedì alle ore 10.

Venezia, li 22 Maggio 1897.

La famiglia **Giausen** col cuore straziato annuncia la morte repentina del suo caro

FEDERICO

avvenuta nella notte del 21 al 22 corr.

Comune di Portogruaro

A tutto 3 Giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo comune, con l'annuo stipendio di L. 2,500 aumentabile d'un decimo per due sessenni. Per schiarimento rivolgersi a quest'ufficio di Segreteria.

Sindaco **Muschietti**

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

SAVONELLI & C.

VENEZIA - MILANO - TORINO - ROMA

OGGI ESPOSIZIONE

NOVITÀ DELLA STAGIONE

PREMIATO STABILIMENTO

ABITI MANUFATTI

Confezione su misura

SPECIALITA' in COSTUMINI

A richiesta si spedisce il nuovo catalogo.

Fitti e Vendite

Fitti

D' AFFITTARSI in Distretto di S. Donà di Piave campi paludivi della superficie di Ett. 200 circa, con impianto completo di macchina fissa d'asciugamento della forza di 25 cavalli. Per trattare rivolgersi a Venezia Santa Croce 933.

Vittorio-Veneto — Appartamenti ammobigliati **Villa Comini-Billi**. — Dirigersi presso la Villa stessa.

Affittasi appartamento ammobigliato a due Kilometri da Treviso, strada Conegliano. — Dirigersi Bolfato Giuseppe, Treviso.

APPIGIONASI presso distinta famiglia, causa assenza, camera 2 letti con *toilette*, salottino, anticamera, waterclosset, primo giugno prossimo per uno, due mesi. Pensione se richiesta. Scrivere E 1998 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Si ricerca campagna dai 15 ai 20 campi con casa patronal e adiacenze fra Venezia, Treviso. Non si tratta con mediatori. Dir. offerte F. 2018 Haasenstein, Venezia.

Affittasi Villa Grande ammobigliata Comune Teolo, vicino Abano. Stagione estiva-autunnale. Trattative rivolgersi Giovanni Rizzetti, S. Chiara, Padova

Vendite

Vendesi sandolo da sciopon in ottimo stato ed a condizioni vantaggiose. Per vederlo e trattare rivolgersi Tintoria Missoni S. Marina.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1800 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Concorso — Il Collegio Paterno di Udine ricerca urgentemente prefetto-istitutore fornito licenza liceale.

28 Luglio — Prevedevo conseguenza dolorosa ma non tale. Allontanato per sì lungo tempo e privo di ogni conforto, rimasi sotto continua tortura. Inviai più volte voti e baci, ti ho amato tanto e ti amo, sii almeno tu felice.

Carlo nuova ricaduta dolorosa. Ringrazia ultima lettera. Attende nuove.

555 — Non lusingarti perchè difficilissimo 25 fazzoletto. Addio mio caro.

PENSIONE PENDINI

CUTIGLIANO

Appennino Pistoiese (Stazione 4 Pracchia) m. 800 s|m

Stazione Climatica

Idroterapia - Elettroterapia

Servizio medico speciale

Per schiarimenti: *Pensione Pendini*, Firenze, via Strozzi, 2 bis.

Quinta edizione dell'opera

Colpe giovanili

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessarii agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ad abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in 16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia, 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

LA GUARIGIONE dell'acidità dei dolori e bruciori di stomaco della cattiva digestione che dà diarrea o stitichezza e del catarro gastro-intestinale, si ottiene con l'uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — Aiuta la digestione, aumentando l'appetito, ed allontana la **bile** dallo stomaco.

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Celin Ponci, Bötner* a L. 1.50 e 2.

ELEGANTISSIMO

Album per lavori donneschi si spedisce gratis inviando cartolina vaglia da L. 0.20 alla *Ditta Pacelli, Livorno.* Si può ritirare con L. 0,20 dalle su citate farmacie

AVVISO — **Preghiamo tutti coloro che ci dirigono corrispondenze private di volerle fare a mezzo di lettera raccomandata o cartolina vaglia non intendendo di assumere noi nessuna responsabilità sui conti nei smarrimenti dipendenti dal servizio degli Uffici di Posta.**

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato specialeindicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80. per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Mercerie S. Salvatore, 4627.

Dep. gen. **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, Milano.

Vittorio HOTEL GIRAFFA

Raccomandato dal Club Alpino Italiano e Touring Club ciclistico Italiano

Stazione di Posta — Pel Cadore, servizio di Vetture

Ristorante a prezzi modici

Pensioni per la stagione di **Primavera ed Estate** a

L. 5 tutto compreso

PER FAMIGLIE SI FANNO CONDIZIONI SPECIALI

Hôtel rimesso tutto a nuovo

Ugo Roncari

MAYPOLE SOAP

Ognuno può tingere da se in pochi minuti senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa in colori di qualunque gradazione resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana e cotone, satin, piume,** etc. *Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.*

Prezzo 70 Cent. per saponetta che basta per 4 1|2 litri di tinta. Nero L. 1.

In vendita a Venezia presso Antonio Longega, Giovanni Gaidano, Giorgio Bernach, N. e R. Giacomelli campo delle Beccarie, Candiani e Zanetti via V. E.

NUOVO SISTEMA — VECCHIO SISTEMA

"MAYPOLE SOAP" (SAPONE MAYPOLE) LAVA E TINGE NON INSUDICIA LE MANI.

BREVETTATO E DEPOSITATO

Rappresentante pel Veneto: **Marco Rossi fu Vincenzo, Venezia.**

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta sarà proceduto giudizialmente.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*

Saldo digerir bene!!

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e

l'Acqua di NOCERA - UMBRA

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

MILANO

F. BISLERI E C. - MILANO

Nella scelta d'un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la salute ???

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro-China-Bisleri** *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloro-anemie. La sua telleranza da parte dello stomaco, rimpetto ad altre preparazioni dà al* **Ferro-China-Bisleri** *un' indiscutibile superiorità.*

MILANO

Rappresentante per VENEZIA Signor **ETTORE RIPARI**, Riva del Vin, 744.

La VELOUTINE LAHORE (Grasse)

di Seguin di Bordeaux

imprime la freschezza e la morbidezza della gioventù ed è di benefico effetto sulla carnagione.

Lire 3 alla scatola di G.

BERTINI & PARENZAN PROFUMIERI VENEZIA Merceria Orologio 219-20-21

MALATTIE SEGRETE

Capsule

SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257. Venezia

Vendita in tutte le farmacie

Montate Velocipedi

SWIFT-STEYR

LEGGERISSIMI

Tutte le parti cambiabili

Rappresentanti in ogni città.

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere Siegmund Frenck. — Milano, Gasellario, 124.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, 21, Milano.

SUCCESSO MONDIALE

Invio *gratis* degli Opuscoli.

Pensione Lire 4

Grande

ALBERGO ITALIA

conduttore

Antonio Zanaja

Vittorio-Serrravalle

Servizio di cavalli e vetture - Stallo

Omnibus alla Stazione

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 maggio a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10

Listini Borse

Venezia 22 maggio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1897	98 05	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	107 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	125 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	330 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 05	129 20	— —	— —	3
Francia	104 75	104 85	— —	— —	2
Belgio	104 55	104 65	— —	— —	3
Londra	26 30	26 34	26 19	26 23	3
Svizzera	104 30	104 40	— —	— —	2
Austria	219 7|8	220 3|8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 —	220 3|8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1|4.

Milano 22

Rendita ital. cont.	98 30
Rendita fine	98 25
Ferrovie Merid.	684 —
Ferrovie Mediterr.	519 —
Navigaz. Gen. Ital.	320 50
Raffineria Zuccheri	240 —
Francia a vista	104 78
Londra a 3 mesi	26 24
Berlino a vista	129 15

Roma 21

Rend. it. cont.	97 85
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	118 —
Società del Gas	807 —
Acqua marcia	1248 —
Condotte d'acqua	194 —
Immobiliare	7 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	235 1|2
Risan. Napoli	27 1|4
Camb. Fr. 3 mesi	105 20
» Lond. »	26 32
» Germ. »	129 25

Vienna 22

Rendita in carta	101 95
» in argento	102 —
» in oro	123 —
» in corone	100 85
Az. della Banca	953 —
» Stab. di cred.	362 80
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	227 40
Cambio Vienna	170 45
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 5|8
Rendita Italiana	93 1|4

Genova 22

Rendita ital. 5 0|0	98 22 1|2
» » 4 1|2	108 —
Azioni Banca d'Italia	715 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	683 —
Ferrovie mediterran.	517 50
Navigazione generale	321 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	239 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 82 1|2
» sconto Lond	26 32 1|2
» Germania	129 15

Berlino 22

Mobiliare	— —
Austriache	228 —
Lombarde	84 20
Rendita italiana	93 30

Londra 22

Inglese	113 5|8
Italiano	93 1|4

Parigi chiusura

	21	22
Rend. fr. 3 %	101 30	101 50
Id. 3 % perp.	103 42	103 40
Id. 3 1|2 0|0	106 07	106 12
Id. ital. 5 %	94 05	94 10
Camb. s. L.	25 10 1|2	25 10 1|2
Consol. ingl.	113 1|2	113 62
Obblig. Lomb.	379 25	380 —
Cambio Italia	4 1|4	4 1|4
Rend. turca	21 02	21 05
Banca Parigi	859 —	859 —
Tunis. nuove	502 —	538 —
Egiziane 4 %	536 —	—
Rendita ung.	— —	105 —
Rend. spag. est.	61 68	61 1|2
Banca Ottom.	557 —	557 50
Arg. fine	544 50	544 50
Cred. fond.	680 —	692 —
Az. Suez	3257 —	3258 —
Lotti turchi	107 50	109 —
Ferr. mer.	651 —	652 —
Prest. russo	93 10	93 10
Id. portog.	22 1|2	22 9|16
Banca Nat.	— —	3715

Torino 22

Rend. it. 5 0|0	98 05
» » » spec.	98 05
» » 3 0|0	58 50
» » 4 1|2 0|0	107 95
Az. Banca d'Italia	711 —
» » Torino	454 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	190 —
» Ferrov. Medit.	518 —
» » Merid.	682 50
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	300 —
» » Vitt. Em.	324 —
» » Med. Ad. Sic. abed	304 50
Med. camb. Francia	104 95
» » Svizzera	104 55
» » Londra	26 35
» » Germania	129 20

Firenze 22

Rend. per fine	— — 98 22
» chiuso	— —
Cambio Londra	26 19
» Francia	104 85
Ferrovie Merid.	683 50
Banca Italia	708 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 67 51 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68,09 — pel 10 ottobre 68.95 - pel 10 agosto 70.61 - pel futuro 70.39 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.16 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.95 - pel 10 ottobre 63.07 pel 10 agosto 64.26 - pel futuro 64.26

CEREALI - Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0.78 7|8 Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3|4

COLONIALI Nuova York 21 Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 7 6|8 — Caffè Rio good 7.25 — — Zucchero mascabado N. 12 2 3|4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 21 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani calmo — cristalizzati sost.

PETROLI Filadelfia 21 Petrolio Standard White C. 6.30 — **Nuova York** 21 Petrolio Standard White C. 6.35

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 22 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rialzo — Pel corrente franchi 45.25 — Per giugno 45.90 — Per luglio e agosto 46.90 - Pei 4 mesi ultimi 46.75.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente f. 38.50 — Per giugno 38. — — Pei 4 mesi da giugno 37.75 — Pei 4 mesi ultimi 36. —

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 25.40 — Pel corrente 25.50 — Per luglio e agosto 25.60 — A 4 mesi da ottobre 27.25.

Frumenti — Mercato in rial. — Pel corrente 23.40 — Per giugno 23.40 — Per luglio e agosto 23.30 — Pei 4 mesi ultimi 23.40.

Anversa 22 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 1|2 - Per marzo e aprile 16 1|2.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo - Disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole — 8.75 — Mercato pes.

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 58933 — Vendite della giornata 30000 — Vendita a conseguare quintali 30000.

Ghirka Azoff f. 15.25 imbarco giugno — Duro Azoff f. 13.69 imbarco giugno.

GRANI e BESTIAME

Castelfranco 21 — La settimana che aveva esordito con risveglio nei prezzi dei grani, sta per chiudersi non solo con calma, ma con ribasso.

Diffatti i grani che stentatamente si vendevano a 22, nella scorsa settimana, in questa furono collocati a Lire 22,25 e 22,50 ed ora non così facilmente si ricaverebbero Lire 22,25.

I granoni sono sempre abbastanza bene tenuti da L. 12 a 12,25.

I ravizzoni scarsi in vendita furono pagati oltre le Lire 11 all'ettolitro che corrisponderebbero a L. 25 circa al quintale a stagionatura.

Le avene si mantengono invariate.

Il bestiame da macello è sostenuto sempre nelle L. 1,20 a 1,25 per la carne di bue da Lire 90 a 100 al quintale per i vitelli a peso vivo. Gli animali da lavoro sono ribassati alquanto essendo inoltrata la stagione e quindi mancando la ricerca.

SETE

Lione 21 — Transazioni seguite; prezzi irregolari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 15	B 32	B 47	Cg.	4042
Trame	B 3	B 22	B 25	Cg.	1800
Greggie	B 42	B 67	B 109	Cg.	8284
Pesate	B 1	B 168	B 169	Cg.	8453
Totali	B 61	B 289	B 350		22589

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.70	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta,

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bottini Carlo, laterizi, Asti — Galli A. e C., stoffe, Milano — Maestri Guglielmo e C., biancherie, Milano — Perozzi Luigi, calzoleria, Siena — Petronio Giuseppe, mercerie, Asti — Rascioni Pasquale, cravatte, Urbino.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
O. Pontebba-Vienna		5,12	M. Pontebba Udine		6,55
T. Treviso (Tram)		8,20	O. Pontebba Udine		8,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		9,50
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	T. Treviso (Tram)		11,30
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20.— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,48 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8 alle 18 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 18.30.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLV — 1897. Lunedì 24 Maggio N. 142

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

FINIS GRAECIAE

L'ultimo canto della ingloriosa epopea è il canto di vittoria, che dalle rive fatate del Bosforo innalza il musulmano sulla Grecia depressa e vinta.

L'esercito ellenico, improvvidamente diretto, male organizzato e peggio ancora agguerrito, ha piegato per la quarta volta dinanzi alle divisioni turche, raccogliendo il misero onore della ritirata sulla linea dell'antica frontiera, solo vantaggio ch'esso deve alla indolente lentezza del nemico che non completò la rotta col rapido inseguimento.

Se non del tutto ignominiosamente, certo con vergogna dinanzi al mondo la nuova Grecia ha sepolto sotto i campi di Farsaglia e Domoko i fasti guadagnati dall'antica sui campi di Maratona, di Platea, di Micale, alla stretta delle Termopili, sulle acque di Salamina. Guai pei vinti vivi, se i morti vittoriosi potessero sorgere e contemplare il desolante spettacolo d'una patria ch'essi fecero forte e temuta!

Ora che ne avverrà? Resterebbe alla Grecia l'ultimo appiglio a cui si avvinghia un popolo nell'ultimo estremo della disperazione, la guerra in massa, la guerra ad oltranza. Ma la esperienza ci ha provato che i clamori belligeri di accozzaglie non belligeranti rassomigliano ad una produzione buffo-eroi-comica di una compagnia affamata alla vigilia del fallimento, e lo slancio greco di intempestivi entusiasmi sbollirebbe presto di fronte al pesante incalzare delle truppe turche, come i voli pindarici dei volontari francesi caddero sgonfiati dinanzi alla inesorabile marcia dei severi reggimenti prussiani.

* * *

Se la guerra ad oltranza è una follia, altro alla Grecia non resta che rimettere i suoi destini alla politica ed alla diplomazia, queste due sorelle in chirurgia che il più delle volte per raddrizzare una gamba terminano col fratturarle tutte due.

Politici e diplomatici sono tutti poeti d'un avvenire che non viene mai, incorreggibili nel distillare in una essenza papaverica l'idealità dei loro pareri, tanto che, se un solo si avvera, si può giurare, come dice Manzoni, ch'è avvenuto uno sbaglio: sono gli eterni alchimisti della chimerica pietra filosofale, gli astrologhi impenitenti della cabala del lotto.

Politica e diplomazia accorreranno sollecite al letto della agonizzante istituendo anzi tutto un calcolo mentale sulle probabilità di qualche *manus iniectio* sulla eredità da venire; poi fra protocolli e conferenze aspetteranno che le cose vadano come devono andare, per proclamar quindi dinanzi alle genti che quelle andarono appunto come esse le avevano provvidamente dirette.

Certo uno dei meriti segnalati che si attribuiranno quelle due sorelle siamesi sarà quello d'aver salvato alla Grecia l'integrità del suo territorio coll'impedire l'annessione della Tessaglia all'Impero ottomano.

Questa, perchè lo si sappia fin d'ora, non è nè sarà una vittoria delle due sapienti ortopediche, delle due sedicenti provvidenze terrene, che dirigono gli eventi della umanità presso a poco come guidano la rotta delle navi quelle stupide figure disegnate o scolpite sulla prora delle stesse.

* * *

Molto al di sopra di quanto propongono le previsioni, siano pur politiche e diplomatiche, sta una legge sapiente, immutabile, arcana, che conta i giorni delle nazioni, ne prefinisce il compito e ne determina il fine nel grande cammino che percorre l'umanità. Arrestate la folgore che rovina dalle nubi, trattenete la valanga che precipita delle balze del monte, opponetevi all'uragano che passa fischiando il suo inno di rovina, ma non frenerete nè il tempo nè la umanità o li devierete d'un passo dal provvido corso che ha loro tracciato il dito di Dio.

Sulle vaste frontiere del gigantesco Impero romano si affacciarono un giorno orde confuse, selvagge, minaccianti la superba dominatrice del mondo. Invano per lungo correre d'anni la barriera di legioni fino allora invitte disputò il passo agli invasori: invano Stilicone ritardò la marcia del vandalo e il valore di Ezio trionfò sugli Unni: invano Leone I ritardò la marcia fatale del flagello di Dio segnata da sterminio e da morte. L'ora della potente regina del mondo era suonata; contro il vaticinio degli aruspici, contro le predizioni degli oracoli, contro le previsioni dei poeti, si compiva il destino di Roma, ed essa cadeva.

Da un oscuro tugurio della Giudea partiva la voce di una nuova dottrina; pochi, rozzi, derisi n'erano i seguaci. Per quasi quattro secoli li perseguitò la feroce onnipotenza dei Cesari; carceri, circhi, belve ed aculei si disputarono le vittime; Diocleziano e Galerio giurarono sull'ara di Giove Massimo che in due anni non un cristiano solo esisterebbe nelle vaste provincie dell'Impero. Fu tutto invano; contro ogni forza e previsione umana il cristianesimo sorgeva gigante dal sangue dei martiri e piantava vittorioso la croce sui delubri pagani e sulla reggia dei divi Imperatori.

Era il cammino della umanità: era la nave che, senza chiedere il permesso alle figure di prora, solcava nuovi mari all'uomo ignoti ed inesplorati.

* * *

Ebbene, questa legge che ha segnato il corso di questi inattesi avvenimenti, è quella stessa che già da un pezzo, e l'evidenza storica lo attesta, ha imposto un limite impreteribile alle velleità conquistatrici degli Osmani, così che per quante vittorie, dovesse pur risorgere un Gengiskan, un Tamerlano, un Selim I, un Maometto II, non un palmo di terra europea aumenterà il dominio dell'Impero ottomano. La Grecia, questa nuova Federico dalle tasche vuote, ne uscirà aggravata di un debito ipotetico ed impagabile per indennità di guerra; ma la Tessaglia non le sarà strappata dai brandelli del suo lacero paludamento.

Un dito invisibile ha tracciato il suo arcano *Mane, Techel, Fares* anche sui destini della Turchia e la ingloriosa vinta, avvolgendosi nel suo manto funerale, non fa che precedere nella rovina la rivale vincitrice e risponde al grido di trionfo colla fatidica voce: *A rivederci a Filippi!* ARISTIDE TENTORI.

Dopo la guerra

I greci e i garibaldini

Karvassara 23, ore 8.40 a. — La legione Berthet lasciò Arta. Il colonnello aveva chiesto di tornare colle sue truppe in Atene, di non rimpatriare direttamente e di mantenersi armati fino ad Atene per ricevere gli onori militari e l'ordine del giorno Smolenski dichiarante che i garibaldini si condussero bene durante il panico d'Arta. Il ministro dell'interno però, pur consentendo alle altre condizioni, insistè partissero direttamente per l'Italia. Pertanto la legione consegnò le armi e si concentrò a Zaverda, per essere direttamente inviata in Italia.

A Zaverda, fuvvi una rissa fra i volontari della legione e i cittadini; due morti e dieci feriti d'ambedue le parti.

La nave che trasporterà in Italia la legione sarà scortata da due piccole navi da guerra.

La pace e la zona neutra

Atene 22, ore 9.10 p. — Assicurasi che Edhèm pascià dichiarò agli ufficiali greci, recatisi al campo turco, che era incaricato di trattare direttamente la condizione della pace colla Grecia. Gli ufficiali greci sono ritornati da Lamia, latori dei documenti stabilenti la zona neutra degli eserciti turco greco. I due eserciti si ritireranno alquanto, onde la zona sia di 800 metri. Gli avamposti greci saranno sostituiti da truppe regolari. — Tutti i passi, compresi nella zona neutra, tranne quello di Furka, sono occupati dai turchi.

I volontari Albanesi

Larissa 23, ore 6.15 p. — I volontari albanesi hanno consegnato le armi e partiranno domani per Volo, donde rimpatrieranno.

Le opinioni

del ministro degli esteri greco

Ci telegrafano da *Parigi 23 maggio, sera:*

Il corrispondente da Atene del *Journal* ha intervistato Skoulodis, ministro degli esteri di Grecia. Eccovi alcuni punti dell'intervista: Skoulodis non crede che la Turchia insisterà nella pretesa di avere la flotta greca mancandole l'equipaggio per montarla. In quanto a una cessione territoriale ritiene che l'Europa si opporrà.

Il ministro si lagnò vivamente che i turchi dopo l'armistizio abbiano occupato posizioni importanti.

Condoglianze greche

Atene 23, ore 2 p. — Il governo ellenico ha incaricato il suo rappresentante di Roma di trasmettere alla famiglia del deputato Fratti le condoglianze più vive per la morte del valoroso difensore della causa della libertà.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 23 maggio sera:*

Conduriotis ministro di Grecia a Roma per ordine del suo governo ha telegrafato oggi alla sorella dell'on. Fratti condoglianze in nome del suo governo.

La commemorazione di uno studente morto a Domoko

Ci telegrafano da *Roma, 23 maggio, sera:*

Stamattina fu commemorato lo studente Alarico Silvestri morto nella battaglia di Domoko. La sala era gremita di studenti. Vari istituti mandarono splendide corone.

Disse poche parole lo studente De Angelis, applauditissimo. Il professore Martini pronunziò un discorso assai applaudito.

Parlarono gli studenti Gambarini, Valente e Terzi. Si lessero adesioni e telegrammi e una lettera del senatore Cremona.

Rimini — Ci telegrafano, 23 maggio, sera — Alle 6 pom. un corteo di circa 800 persone, cui parteciparono le rappresentanze municipali e i sodalizi con tre musiche, percorse la città per rendere omaggio a Fratti.

Sotto le loggie del civico palazzo furono deposte le corone sulla lapide commemorante i caduti di Digione. Nessun discorso.

Un cane prigioniero

Zano il cane del principe Nicola di Grecia, un grande magnifico danese, è caduto prigioniero dei turchi!

Il cane del principe fu preso da Kenan-Bey aiutante di campo del Sultano a Larissa, che intende offrirlo al Sultano.

Intanto *Zano* è a Salonicco affidato alle cure della moglie di Kenan-Bey.

AFRICA

I prigionieri dell'ultimo scaglione

Ci telegrafano da *Roma, 23 maggio, sera:*

Il ministero della guerra comunica il seguente elenco dei prigionieri dell'ultimo scaglione, imbarcati sul piroscafo *Adria*, che è prossimo a giungere a Napoli:

Il generale Albertone; i capitani Brancato, D'Agostino, Di Baillon, Nofrido; i tenenti Sacconi, Riguzzi, Albi, Quaglia, Amendolaggine, Antono, Tribaldi, Amatucci, Coccanari, Fuso, Porro, Cucci, Caldieri, Caruto, Corbella, Di Gennaro, Santoro, Canegalli, Medici; i sottotenenti [illegible], Malatesta, Seato, Bacchioni, Caldino, Basili, Calvagno; 571 uomini di truppa, tutti reduci dalla prigionia.

La commemorazione di Frezzi

I discorsi di Imbriani, Socci e Costa — La dimostrazione per le strade di Roma — A campo Verano.

Ci telegrafano da *Roma 23 maggio, sera:*

Tutte le vie che convergono verso Campo di Fiori sono stipate di gente. Sulla piazza stanno i carabinieri con la baionetta innastata in quadrato, attorno al monumento di Giordano Bruno, in quadruplice fila. Molti questurini in borghese circolano tra la folla. Le finestre e i balconi sono gremiti,

Giungono in carrozzella gli onor. Imbriani Socci e Costa accolti da applausi e da uno sventolio di cappelli e fazzoletti. Si calcolano a circa 4000 le persone intervenute. Imbriani saluta col cappello la folla che prorompe in clamori e grida di *viva Imbriani*.

Lo spettacolo è imponente.

IMBRIANI parla dritto in piedi sulla carrozzella mentre attorno si fa silenzio. Egli dice: Qui vi riunisce l'alto sentimento della libertà che distingue le istituzioni civili da quella della pubblica sicurezza (*applausi*, grida di *abbasso la questura*). Noi stigmatizziamo coloro che degenerano questa civile istituzione (*applausi*). Frezzi, tu fosti vittima e non indarno, perchè attorno a te sorge tanta tutela di vigilanza e di affetto (*applausi*). Senza una parola di odio e di ira, sappiamo civilmente condurci. Non chiediamo vendetta, ma giustizia. I rei sono sempre miseri (*bene, bravo*). Noi chiediamo ai governanti: Se volete l'ordine mantenete la giustizia; e chiediamo al popolo: Se volete la giustizia mantenete l'ordine (*applausi fragorosi*, grida di *viva la vittima dell'innocenza*).

IMBRIANI ripete la frase accolto da applausi formidabili e da grida di *viva Imbriani, viva Frezzi*.

SOCCI parla con voce debole interrotto da frequenti applausi.

COSTA dice: — Salutiamo il Frezzi, morto non dirò come, perchè tutti lo sanno. (grida: *Lo sappiamo! applausi*). E' doloroso che ogni rivendicazione umana debba cominciare con un sacrificio. La nostra protesta è per la libertà e per la dignità del paese (*applausi e* grida di *viva Costa*). Non v'ha in Europa la sola barbarie turca (*applausi*). Il popolo domanda giustizia.

VOCI: — *Morte agli assassini.*

COSTA: — Morte a nessuno. Coloro che considerate nemici lo sono soltanto per le ingiustizie sociali. Bisogna assicurare a tutti lavoro pane e libertà.

UNA VOCE: — *E se non vi sono?*

COSTA: — Così si avrà la giustizia (*applausi. Si grida: Giustizia*).

EGISTO MARZOLI a nome della società dei popolani legge un ordine del giorno. COSTA in piedi lo incoraggia a parlare.

Si procede alla votazione e tutti alzano la mano mentre scoppiano applausi.

COSTA: — I nostri amici napoletani si associano alla nostra dimostrazione.

* * *

Dopo altri applausi e altre grida di *Viva Frezzi* il corteo si muove fra un pigia pigia della folla.

La banda in testa suona l'inno di Mameli fra gli applausi.

Alla testa del corteo sono i socialisti. I carabinieri con la baionetta innastata formano ala attorno.

In vicolo Balestrieri la folla diventa enorme, retrocede e si riversa per le vie laterali. In via dei Giubbonari i carabinieri tentano di sbarrare il passo, sorgono proteste e si sfonda il cordone.

In corso Vittorio Emanuele la folla applaude Imbriani e Socci in carrozzella che si dirigono in Campo Verano.

Costa è a piedi e si unisce al corteo. La folla lo attornia e quasi lo soffoca.

La dimostrazione mantiene però un contegno corretto. Dalle finestre e dai balconi le signore sventolano i fazzoletti. Gli inni di Mamelli e di Garibaldi sono salutati da applausi fragorosi,

Al foro Trajano una folla enorme gremisce lo steccato e si unisce al corteo. In via Cavour tutti i balconi e le finestre sono gremiti. I tramvai sono fermi, e i passeggieri dai finestrini applaudono. Molti portano sui cappello fotografie di Frezzi, molte signore le recano sul petto.

In piazza Viminale i gradini di Santa Maria Maggiore sono pieni di popolo plaudente, sono notate moltissime popolane in abito nero. Qui il corteo ha un aspetto grandioso. La dimostrazione è molto superiore a quella del primo maggio 1891 che fu numerosissima.

Passando davanti alla sezione di questura in via Principe Amedeo si odono grida isolate di abbasso la questura! Ma si impone e si ottiene il silenzio.

In piazza Guglielmo Pepe le fotografie popolari espongono i ritratti del Frezzi. Il corteo passando si scopre.

Vi noto fra le altre una corona di fiori rossi con un nastro rosso e la scritta: *A Romolo Frezzi il popolo*, e un'altra corona di fiori rossi in nome degli anarchici.

La bandiera rossa dei disciolti circoli socialisti vien portata spiegata con la scritta: *Proletari di tutti i paesi, unitevi*, e dietro vi sono i deputati socialisti presenti a Roma. Precede la bandiera un giornalaio con un berretto rosso su cui è scritto: *Avanti*.

Nelle vicinanze di Campo Verano, dinanzi alla Sezione di questura si capovolgono le bandiere; la folla quantunque enorme mantiene un silenzio sepolcrale, e le bandiere si rialzano fra gli applausi. Alla porta di Campo Verano vi è un quadrato di carabinieri. Le bandiere si fermano, Costa dice: Siamo orgogliosi del contegno del popolo italiano (*applausi*). L'anima del Frezzi sarà superba di vedere tanto affetto e tanta unione in coloro che protestano contro il suo assassinio.

A queste parole la folla risponde con grida di *viva Frezzi! viva Costa!*

Costa risponde. Grazie amici repubblicani, amici socialisti, amici anarchici. Grazie a voi donne e fanciulli, grazie a te popolo romano (*ondata di applausi*).

La folla rumorosamente si dirada prendendo di assalto i tramwais e le carrozze. Sono le ore 6.30 pom.

D'improvviso si vedono gli ispettori Santoni e Calabresi seguiti da un nuvolo di guardie in borghese sfilare alla sinistra di Campo Verano. La folla li segue silenziosa. In Campo Verano entra sola la commissione, frattanto accanto all'arco di Santa Bibbiana si allinea una compagnia di artiglieri. Le truppe erano consegnate nei quartieri. Nessun incidente durante tutta la dimostrazione.

Le riforme nelle Intendenze di finanza

giudicate dalla giunta del bilancio

Ci telegrafano da *Roma, 23 maggio, matt.:*

Nella relazione della giunta generale del bilancio del ministero delle finanze (relatore Frola) per quanto riguarda l'abolizione del Ruolo Unico *Boselli-Bertolini*, creato colla legge dell'8 agosto 1895, manca ogni apprezzamento specifico sul merito delle singole proposte organiche dell'onor. Branca. La giunta del bilancio ritenne in proposito di non dover impegnare dispute su variazioni la cui responsabilità dev'essere lasciata al ministro.

Come criterio generale, la relazione Frola esprime la persuasione che le proposte riforme non recherebbero alcun aumento di spesa, e « non turberebbero i legittimi desiderii del personale direttivo finanziario molto benemerito della cosa pubblica ».

La relazione aggiunge però le seguenti osservazioni non prive di gravità:

« La giunta generale del bilancio pur apprezzando le considerazioni che vennero addotte dall'onorevole ministro nella tornata del 5 giugno 1896 per giustificare l'abolizione del ruolo unico ed il ritorno al sistema della ripartizione delle divisioni in sezioni, non può a meno di notare come tali *repentine* mutazioni siano possibilmente da evitarsi in ogni ramo della pubblica amministrazione e specialmente nell'azienda finanziaria ».

« Le modificazioni negli organici, a breve durata, scuotono il regolare andamento dei servizi, e turbano generalmente le posizioni degli impiegati. »

La Giunta finalmente prescrive che in caso di approvazione delle proposte Branca da parte della Camera, le norme per la divisione dell'attuale ruolo unico vengano dettate con apposito decreto reale.

La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 23 maggio, sera:*

La Giunta dopo lunga discussione ha deliberato di annullare la elezione di Ruffoni nel Collegio di Ferrara, proclamando il ballottaggio con Righini; ha convalidato Panzacchi nel Collegio di Castelmaggiore escludendo l'incompatibilità come professore della Accademia. E' contestata l'elezione del socialista Sichel nel Collegio di Guastalla.

Dichiarazioni di Cavallotti

sul voto di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 23 maggio, sera:*

Cavallotti domani farà alcune dichiarazioni sul verbale, spiegando la sua astensione nell'ultima votazione di ieri, non volendo confondere il suo voto coi voti degli autori di Abba Carima.

Elezioni politiche

Ci telegrafano da *Poggio Mirteto, 23 maggio, sera:*

Il risultato finora conosciuto di 14 sezioni del collegio di Poggio Mirteto, dà a Fortis 1308 voti, ad Arbib 889 e a Beltrami 233.

La Commissione per la circolazione

Ci telegrafano da *Roma, 23 maggio, sera:*

La Commissione per la vigilanza sulla circolazione degli Istituti di emissione, si adunò oggi, presieduta dal ministro Luzzatti. Dopo alcune comunicazioni di Luzzatti sui provvedimenti presi e altri che intende di prendere per determinare le attribuzioni della Commissione in conformità ai desideri espressi dal Parlamento, la Commissione ha eletto Lampertico vice-presidente.

La Commissione discusse sui provvedimenti proposti da Luzzatti, intesi a prevenire l'abuso del credito cambiario chiesto contemporaneamente da più Istituti e da sedi succursali. Poscia la seduta si prorogò a mercoledì.

Un complotto contro il Ministero

Ci telegrafano da *Roma 23 maggio, sera:*

L'*Italie* dice che ieri nei corridoi della Camera si era preparata una piccola cospirazione per rovesciare il Ministero. L'on. Martini ebbe il torto di credere alle promesse che gli erano state fatte, reputando la crisi ministeriale immediata; ed eccetto Giolitti e parecchi caporioni che erano nel complotto, gli altri quando si accorsero che il vento spirava in favore del Ministero, lasciarono Martini solo.

Vi riferisco ciò per debito di cronista.

In fascio

Arrivi e partenze — Compans promosso

Ci telegrafano da *Roma, 23 maggio, sera:*

E' giunto a Roma il commissario Codronchi; è partito il ministro Prinetti.

Compans già console al Brasile fu promosso console generale d'Italia a Barcellona.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Fra senatore e ministro a Madrid

Madrid 23, ore 10.40 p. — Avvenne ieri un grave incidente nei corridoi del Senato. In seguito a diverbio il ministro Tetuan schiaffeggio il senatore liberale Comas. — L'incidente sembrava dapprima non avrebbe nessun seguito politico, invece i liberali dichiararono stasera a Canovas che si asterranno dal partecipare alle sedute, finchè Tetuan rimarrà ministro.

Ricevimento diplomatico

Le dimostrazioni antisemite di Orano

Parigi 23, ore 6.10 p. — Il ricevimento ufficiale dato iersera dal Nunzio pontificio nella residenza della nunziatura è riuscito brillantissimo. Vi intervennero i ministri, il corpo diplomatico, alti funzionarii dello Stato, molte notabilità, il cardinale Richard, e numerosi personaggi ecclesiastici. Vi erano pure la signora Lucia Faure e molte altre signore.

Parigi 23, ore 3,10 p. — Secondo i giornali si teme che le dimostrazioni antisemite a Orano provochino incidenti alla frontiera marocchina. Si assicura che gli indigeni sono eccitatissimi.

La commemorazione dei fucilati nella Comune

Ci telegrafano da *Parigi 23 maggio, sera:*

I gruppi socialisti e rivoluzionari fecero oggi il solito pellegrinaggio al Muro dei fucilati nella Comune. Erano state prese straordinarie misure poliziesche. Si impedirono l'accesso in massa ai gruppi e lo spiegamento delle bandiere. I socialisti sfilarono avanti lo storico Muro in gruppi di una cinquantina di individui, per ben tre ore. Si calcolano che sieno sfilate ventimila persone. Furono appese centocinquanta enormi corone. Si effettuarono una dozzina di arresti per ribellione alle guardie.

L' " Italiano „ a Parigi

Telegrafano da Parigi 22 al *Sole*:

L'aumento dell'Italiano alla nostra Borsa non è dovuto soltanto alle ricoperture dei ribassisti. Esso ha cause più alte e ben più importanti. Colla *detente* nei rapporti politici fra la Francia e l'Italia è qui rinata la fiducia nella potenzialità economica della Penisola. Si cerca ora di non lasciare sfruttare soltanto dal capitale tedesco la ripresa dell'economia e l'avvenire finanziario dell'Italia. Perciò è oramai deciso in massima, ve l'assicuro positivamente, che capitali e Banche francesi opereranno in Italia e tenteranno riprendere il terreno perduto. E' a questo movimento, che è in parte dovuto l'aumento dell'Italiano. Voi vedrete che non m'inganno, prevedendo che presto l'Italiano sarà di nuovo il titolo favorito della Borsa di Parigi.

Grassazione in America

Triplice assassinio nel Wisconsin

Leggesi nel *Progresso italo americano* giuntoci ieri:

Alexander Harris, campagnuolo, dimorante nei pressi di Wausheka, Wisconsin, sua moglie ed un garzone della fattoria furono assassinati venerdì mattina da un tedesco di nome Pautz che era già stato domestico in quella casa e che vi era tornato la sera prima a domandare alloggio per la notte.

A quanto racconta una serva, rimasta anch'essa ferita, benchè non gravemente, dall'assassino, appare che questi tirò prima contro l'Harris ed il garzone, poi contro le due donne. Il primo rimase morto sul colpo, il secondo era moribondo e la signora Harris morì dopo un'ora.

Compiuta in pochi istanti quella serie di delitti, il Pautz intascò quanto danaro e oggetti di valore potè trovare in casa e fuggì su una bicicletta in direzione sud.

Il procuratore distrettuale di Washeska notificò il fatto allo sceriffo il quale mandò i suoi constabili a percorrere boschi e campagne tutto all'intorno in cerca dell'assassino, ma fino alle ultime notizie non si era riuscito a trovarne le traccie.

Egli è un giovane di 28 anni.

UNA PROIBIZIONE SINTOMATICA

del cardinale Parrocchi

Il cardinale Parrocchi, vicario del Papa in Roma, ha proibito alle Società clericali d'intervenire, nelle prossime grandiose cerimonie di San Pietro, con le bandiere.

Questa proibizione è giudicata come una dimostrazione di uguaglianza per tutte le società con bandiere, risapendosi che quelle liberali non possono, per volere dell'autorità ecclesiastica, entrare in chiesa a Roma con le loro bandiere.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna. — Ci telegrafano 23 maggio, sera *Commemorazioni.* — Notizie dalla Romagna recano che oggi si sono tenute commemorazioni solenni per l'on. Fratti e gli altri caduti in Grecia, a Rimini, a Sinigallia, a Castelbolognese, a Forlì e a Pesaro.

A Pesaro si tumulava anche la salma della vedova del capitano Cecchi sbarcata dal *Volturno*.

Ferrara — Ci telegrafano, 23 maggio, sera — *Arrestati in libertà* — Dei sette arrestati per l'assassinio dell'arrotino Buffa, avvenuto la settimana scorsa nel sobborgo San Giorgio, venne trattenuto in carcere il solo Carpeggiani.

Gli altri vennero messi in libertà oggi e compariranno quali testimoni nella causa che verrà discussa alle Assise.

Firenze. — Ci telegrafano 23 maggio, matt. — *I Principi di Battemberg*, salutati alla stazione dai principi di Napoli, sono partiti alle 11,40 per Parigi.

Genova — Ci telegrafano 23 maggio sera — *Il duca di Genova al torneo di scherma* — Giunse il duca di Genova con il suo aiutante di campo e due ufficiali d'ordinanza. Il duca presenzierà domani l'inaugurazione del torneo internazionale di scherma cui prenderanno parte 128 tiratori di sciabola e 114 di spada.

Milano. — Ci telegrafano 23 maggio, mattina — *Il Re* è giunto alle 9,59, ossequiato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dai generali, da tutte le autorità, dai sodalizi, dai reduci del Circolo Savoia, gli studenti con bandiera, da alcune signore e molte notabilità. Il Re è ripartito per Monza alle 10,5. Tanto all'arrivo che alla partenza il Re fu vivamente acclamato. Nel pomeriggio il Re si recherà alle corse di San Siro.

Torino — Ci telegrafano 23 maggio, sera — *Il Re del Siam a Torino?* — (*Zuccaro*) Sebbene nessun giornale torinese ne faccia parola, pure mi venne assicurato che in settimana il Re del Siam verrà a Torino, da Ginevra o Modane, e che qui sarà ricevuto con tutti gli onori.

Quanto costarono le feste di Torino — Mi venne accertato che le recenti feste organizzate dal Municipio per l'arrivo dei Sovrani — addobbi, luminarie, festa veneziana, ecc. — costarono alle Casse municipali la somma di lire 20,500: somma esigua in confronto della riuscita delle feste stesse.

Principi e principesse a Milano per le corse — Sono partiti ieri sera e stamane per Milano il duca d'Aosta, il conte di Torino e le principesse Letizia ed Elena, per assistere alle corse del gran premio del *Commercio*, sulla pista di San Siro.

Gli sposi Battemberg a Torino — Stasera giunsero da Firenze gli sposi principi di Battemberg e proseguirono per Parigi.

Brescia. — *Una sentinella colpita dal fulmine.* — Nel paese di Rocca d'Anfo durante un temporale cadde un fulmine sopra la garretta di un corpo di guardia. Il soldato Adolfi Angelo di Pavia, ch'era di sentinella, cadde tramortito. Sollevato dai compagni accorsi, si constatò che aveva riportato ustioni all'ascella e alla gamba sinistra.

Reggio Calabria — Ci scrivono 20 maggio — *Sotterrato da una frana* — (*Gill*) Stamane nella vicina contrada Boschetto è caduta una frana, sotterrando un povero muratore quarantacinquenne, a nome Sergi Giuseppe fu Domenico da Lazzaro.

Genova — *La fuga di Alfredo Bingen* — Alfredo Bingen è fuggito all'estero, avendo l'autorità giudiziaria spiccato il mandato di cattura contro di lui per altri reati, pei quali in Olanda non è concessa l'estradizione.

Per Gustavo Bingen esistendo solo il mandato di comparizione per bancarotta semplice, egli è rimasto in Italia.

La *Cronaca dei Tribunali* reca in proposito questi particolari:

« Dopo la sentenza emanata dalla Corte di Assise di Casale, i difensori avevano presentato istanza alla nostra Procura generale perchè Alfredo Bingen fosse sentito dal giudice istruttore con mandato di comparizione.

« L'istanza non ebbe favorevole accoglimento, ed infatti, appena spirati i trenta giorni di salvacondotto, l'autorità giudiziaria spiccava mandato di cattura per Alfredo Bingen; quindi egli pensò bene di riparare all'estero, avendo provato quanto sia lungo il carcere preventivo.

« Da quanto ci consta, il sig. Gustavo Bingen sarà sentito con mandato di comparizione, dovendo soltanto rispondere di bancarotta semplice. »

Napoli — *Irregolarità nel tribunale* — Si assicura che furono constatate gravi irregolarità dall'inchiesta fattasi nel tribunale di Napoli, e che esse implicano la responsabilità non solo di qualche funzionario di segreteria, ma anche di qualche magistrato.

Il guardasigilli avrebbe deciso di applicare le pene disciplinari, senza pregiudizio dell'azione penale.

Torino — Ci scrivono, 22 maggio — (*Zuccaro*) *Per gli espositori di macchine a Torino* 1898 — Il Comitato esecutivo ha deciso di prorogare fino al 30 prossimo giugno l'epoca della presentazione delle domande degli espositori che desiderano inviare macchine ed altri oggetti che richiedono fondazioni o costruzioni speciali, impiego gaz, acqua, vapore, energia elettrica ecc.; ciò specialmente per quelle i cui lavori dovranno andare nella gran galleria del lavoro.

L'arresto di una banda di soldati ladri! — Continuamente mancavano oggetti, rubati a soldati dei reggimenti 71 e 72 fanteria. Presso una stiratrice vennero trovate 44 valigie piene dei detti oggetti, depositate colà da soldati. Ne vennero arrestati quindici, quattro dei quali pare siano gli autori principali dei furti ai loro commilitoni. L'autorità giudiziaria assieme a quella militare lavora alacremente per scoprire tutti i colpevoli.

Faldella commemorerà Galileo Ferraris — L'illustre scrittore e senatore Faldella terrà sabato venturo nelle sale dell'Associazione universitaria una commemorazione sul compianto scienziato Galileo Ferraris.

UN COMMENTO all'ultimo voto

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 22 maggio.

(*Macola*) La votazione d'oggi merita qualche commento, perchè essa segna sul serio un principio di rinsavimento in fatto di politica coloniale, dopo tante discussioni accademiche, che hanno deliziato l'Italia da dieci, da dodici anni a questa parte. E' ben vero che questo rinsavimento viene dopo una sconfitta, e cioè quasi imposto dalla fatalità delle circostanze; ma quale altra forza poteva far ritrarre bruscamente questo nostro paese, così frivolo, così leggiero, così povero di solidità, da infiorare e da acclamare i soldati che partivano per l'Africa nel dicembre 95, sempre acceso per le brillanti gonfiature di Coatit e di Agordat, mentre a sconfitta avvenuta, si perdeva in lamenti e in imprecazioni imbelli?

* *

Io non ho approvato affatto la decisione del governo di accettare e peggio di provocare ora, a trattative pendenti e colla Camera impreparata a risoluzioni gravi, la questione dell'Africa. Certo la preoccupazione di consolidare il bilancio, tagliando via nette le spese coloniali, e l'altra di strappare ogni possibilità di azione (se non bellicosa, meno passiva) a un Ministero che può succedere, deve aver indotto il Gabinetto ad affrettare un voto.

Ma intanto mancavano gli elementi per un giudizio più sereno, e si portava una nuova ferita alla dignità nazionale, pur troppo sentita così poco dal paese. In ogni modo il dado era stato gettato, e bisognava ben decidersi. Sulle proposte del Governo, porto quindi il giudizio mio, tanto più che, arrivato troppo tardi a Roma, non ho potuto portare il modesto contributo della mia parola.

Io approvo l'abbandono dell'altipiano, il ritorno a Massaua e alla costa; è la tesi mia da anni sostenuta alla Camera e fuori: — la approvo, meravigliandomi, che gli oppositori abbiano nell'attuale discussione tenuto poco conto di una condizione di fatto, la quale riduce al minimo le loro obbiezioni per il preteso abbandono della nostra cosidetta colonia; e cioè che mantenendo noi tutti i nostri diritti e la nostra occupazione sulla costa del Mar Rosso, da Massaua ad Assab, non rinunciamo affatto a quell'avvenire, che le terre dell'altipiano conducente alla valle del Nilo possono (chi sa quando!) avere.

Io non voglio dire ora, se si sorvegli meglio l'Egitto e la politica delle altre potenze con qualche trentina fra incrociatori e grosse torpediniere di più che possiamo avere sul Mediterraneo, convertendo la spesa per l'occupazione sterile dell'Eritrea nelle costruzioni navali atte a rialzare la nostra scarsa potenzialità militare marittima. Non farò rilevare neppure, come quell'occupazione concorra a indebolire progressivamente esercito e marina, non solo perchè i nostri corpi militari vengono sacrificati a esigenze e a preoccupazioni belliche costanti, ma anche per la dispersione di forze abbandonate a circa 3000 miglia dalla madre patria, quando la patria può averne stretto bisogno. Si può ben chiedere a qual fine poteva mantenersi, almeno per ora e molti anni ancora l'occupazione dell'altipiano, se una guerra coll'Abissinia, pure prescindendo dalla finanza, ci vien resa impossibile dalle condizioni speciali di tempo e di luogo; se la colonizzazione dell'Eritrea è passata nel numero dei bei sogni ridenti; e se l'avvenire della decantata valle del Nilo riposa ancora sulle ginocchia di Giove.

Si è obbiettato, che abbiamo contratti doveri sacri colle popolazioni nere che si erano affidate a noi, prendendo le parti nostre. Le popolazioni nere, si sono affidate a noi esclusivamente per tornaconto loro, quando hanno capito, che noi avevamo molti talleri e molti fucili; ma appena ci hanno saputo o creduto più deboli, malgrado i debiti di riconoscenza che dovevano sentire verso chi aveva fatto germogliare fra i sassi gli ignorati talleri di argento, e malgrado anni di buoni rapporti e di beneficii, le popolazioni si sono rivoltate vigliaccamente, e lo sanno i nostri soldati feriti e dispersi, ai quali i paesani armati davano caccia feroce, dopo il disastro di Abba Carima.

Il voler paragonare le popolazioni nostre alle tribù barbare o semi-barbare dell'Africa, è un errore di sentimentalismo ignorante, che ci ha fatto sempre scambiare gli Araby pascià o i Ras Alula, coi Giuseppe Garibaldi dell'Italia nostra.

* *

E poi in fatto di politica coloniale, solo il tornaconto può essere di guida; se gli inglesi, o i tedeschi, o i francesi che invadono paesi occupati da razze inferiori per aprire utili o non utili sfoghi alla esuberanza delle rispettive nazionalità, ragionassero col vasetto lagrimatorio del sentimento in tasca, le loro spedizioni si convertirebbero in una continua ecatombe dei loro soldati, a maggior gloria e sviluppo di razze destinate fatalmente a sparire.

Quindi la questione andava posta altrimenti, e in termini più precisi e spogli di ogni poetica sentimentalità: — e cioè; — dato lo spirito poco bellicoso del nostro paese, che ha bisogno ancora di tempo e di educazione per sentire più altamente di sè; — date le condizioni speciali della nostra cosidetta colonia, che non ci permette così come è, nemmeno l'ipotesi di un beneficio da raccogliere sotto qualunque forma, sotto qualunque specie lo si immagini, almeno per gran numero di anni; — date le condizioni più che modeste delle nostre forze di terra e di mare, che vanno assolutamente rilevate; — data la inquietante situazione politica dell'Europa; — data infine la convinzione corroborata dalla esperienza che sull'altipiano, o prima o dopo, dervisci o abissini, ci avrebbero trascinato nell'ingranaggio di nuove imprese, meglio decidersi per l'abbandono.

Io capisco che si avrebbe potuto fare qualche sacrificio, avendo il possesso di coste e di qualche porto nell'Oceano indiano, come Obock e Zeila, porti che servono di sbarco all'Harrar e allo Scioa, paesi più ricchi o meno ingrati del Tigrè, e possesso che ci avrebbe permesso di rinchiudere in un cerchio di ferro l'Abissinia tutta; — ma come stavamo ora, quale avvenire commerciale, e quale efficacia di rappresaglie potevamo sperare?

Eppure vi sono stati oratori, che dinanzi alle proposte del Governo mostrarono di preoccuparsi dell'avvenire coloniale dell'Italia, quantunque essi stessi non sapessero con argomentazioni solide dimostrare che, rinunziando, almeno per ora all'altipiano etiopico, non si rinunzia che ad una passività per la nostra finanza e a una causa di indebolimento per il nostro esercito. Ma si avrebbe potuto ben chiedere a questi signori pensosi pei venturi: — o non vi pare, che l'Italia in questi ultimi trent'anni di vita nazionale non abbia avuto precisamente il torto di lavorare fin troppo e con troppa fretta per i nepoti; coprendosi di ferrovie, di strade, di scuole, di fabbriche, di fortezze, di stabilimenti industriali, creando esercito e marina, flotta mercantile, e ipotecando così a furia di debiti buona parte delle sue risorse quotidiane? Dobbiamo forse privarci del necessario noi, per preparare un letto di rose a quelli che verranno dopo di noi?

Certo è dovere dell'uomo di Stato vedere, prevedere e provvedere anche al domani; — ma limitando alla questione del momento le obbiezioni che ci facciamo, si può ben dire che la proposta del Governo di restringerci alla costa, mantenendo i nostri diritti sull'altipiano, non pregiudica affatto quel qualunque avvenire che può avere la colonia nel vantaggio del paese. Per insidiarci quel magro osso del Tigrè che è una delle vie alla grande valle del Nilo, bisogna ben passare dalla costa, che è nostra; ora chi verrà inimicarsi coll'Italia per un'impresa, che presenta caratteri così sballati?

Torno a ripetere; col possesso delle 264 miglia di costa, che tante corrono fra Massaua ed Assab, si rinunzia sostanzialmente a nulla; ed è bene, anche perchè in politica è necessario avere sempre ragioni o pretesti di ragioni per legittimare il proprio intervento.

Vorrà dire che a bilancio assodato, a energie morali ed economiche meglio temperate, se l'Italia troverà il suo tornaconto, potrà darsi ancora il lusso delle imprese militari coloniali, ma ora no.

In queste riflessioni dovete trovare la ragione del voto di molti, che si scostavano dalla proposta eccessiva dello sgombro assoluto, deliberazione cieca della quale potevamo un giorno pentirci; e dall'altra proposta di consolidarci sull'altipiano, ciò che avrebbe reso incerto il presente e l'avvenire della finanza italiana.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 24 maggio: B. V. Auxil. Christ.
Martedì 25 maggio: S. Gregorio VII.
Sole leva ore 4 m. 33 tram. 7 m 3 4.

L'ADUNANZA SOLENNE
del Veneto Istituto in Palazzo Ducale

Alla presenza delle autorità e di molti invitati ieri nelle sale dei Pregadi tenne l'adunanza generale l'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti.

Il comm. Berchet riferì sui premii dell'istituto.

Nel 1898 sarà conferito il premio di L. 3000 della fondazione Querini all'autore della memoria sulle condizioni litologiche, mineralogiche e chimiche dei materiali pietrosi, sabbiosi e salini dell'Adige, col motto *Viribus Unitis*, quando al manoscritto presentato vengano tolti i difetti e le lacune indicati nella relazione.

Disse che andò deserto il premio sui sistemi di conduzione agraria nel Veneto — e annunciò i nuovi concorsi, dei quali daremo un altro giorno notizia.

*

Proclamò quindi i seguenti

Premii per concorsi industriali

Grande diploma d'onore: 1. Società anonima per la lavorazione dei merletti in Burano — 2. Agenzia Vinicola, comm. Cesare Trezza, Verona — 3. Cartiera, Giuseppe Reali, Mignagola (Provincia di Treviso).

Medaglie d'oro: 1. Preparazione dei concimi chimici, Vogel e C. ai Bottenighi, Venezia — 2. Giuseppe Saccardo e C., fabbrica tubetti di cartone ed oggetti di legno per avvolgere filati in Tretto di Val D'Arco, provincia di Vicenza — 3. Ferrari C. G. e C. di Calalzo in Cadore per fabbrica di occhiali — 4. Torres Marco, per l'industria della fabbricazione e lavorazione dei cementi in Venezia ed in Vittorio — 5. Vianello Moro Sartori e C. per cantiere navale, Venezia.

Medaglie d'argento poste a disposizione dal ministero di agricoltura industria e commercio: 1. Taboga Giuseppe di Mestre per fabbrica dolci — 2. Collodel e Vital di Conegliano per la distilleria del cognac.

Medaglie d'argento: 1. Olivieri Achille di Cavasuccherina per molino — 2. Gregory Gregorio di Treviso per fornace da laterizi — 3. Casale Antonio e C.i di Venezia per costruzione gondole e barche — 4. Da Ponte Matteo di Conegliano per apparecchi di distillazione — 5. Canta Antonio di Feltre per magazzini frigoriferi.

Confermata la medaglia d'argento già conferita a Bonaldi Francesco per fotografie sullo smalto.

Medaglie di bronzo: 1. De Boni Giosuè di Santa Giustina bellunese per ricami a macchina — 2. Dal Cin Giacomo di Treviso per azienda agricola — 3. Lotto Gaspare di Padova per carte topografiche.

Menzioni onorevoli: 1. Del Brun Giacomo di Schio per confezione impermeabili — 2. Ballan e Calore di Este per spine speciali da botte — 3. Depangher e C.i di Udine per preparazione filetti di acciughe all'olio e sardine — 4. Parissenti fratelli di Venezia per cioccolatta.

* *

Dopo di ciò, il prof. cav. Arrigo Tamassia legge il suo discorso *Anime deboli.*

Il discorso del prof. Tamassia, effusione sincera e vibrante di un'anima gagliarda, è la prova più evidente del contrasto in cui fatalmente si dibattono i nostri uomini maggiori, che sorti fra due generazioni di individui, di idee, di fedi, di credenze e di morali, vogliono partecipare alla nuova senza staccarsi del tutto dall'antica, o per meglio dire scindono la loro personalità in due, tenendo la personalità sentimentale nel mondo vecchio gittando l'intellettuale nel nuovo.

La parte del discorso, critica, negativa, quella che considera ciò chè si fa e si tenta dalle forze nuove e giovani che si esplicano nella società civile è la parte ispirata e dettata dalla personalità sentimentale che si abbarbica al passato, mentre la parte positiva, le affermazioni potenti e attive sul da farsi, i principii del futuro dinamismo individuale e sociale emanano per intero dalla personalità intellettuale, che tutta si esplica nella gloria e nella forza della vita nuova.

Tantochè, mentre il vecchio mondo avrebbe sottoscritto a tutte le conclusioni critiche dell'oratore, il mondo nuovissimo avrebbe fatto sue le affermazioni positive, le vedute attive del valente professore.

E ciò non come critica, ma come constatazione di fatto, che spiega subito il nesso sintetico di tutto il discorso.

Non mai come oggi si è sentito il bisogno, — davanti alle folle ascendenti, alle collettività aggressive, alle mediocrità imperanti, che riuniscono contro l'individuo sano, forte e intelligente, le debolezze, le ignoranze, le miserie e le malattie — di un ravvivamento ardente di ogni energia fisica e morale che ridia all'uomo la possanza di resistere.

Questo il concetto essenziale del Tamassia che egli propugna con una fiamma così fervida di sincerità e di forza da richiamare alla memoria le più audaci affermazioni di Barrès e di quei giovani spiriti francesi, che in nome della forza e della nazionalità bandiscono il principio individualistico personale e nazionale contro tutti gli adilinquimenti del passato contro tutte le livellazioni della collettività.

Ma il Tamassia non intende per individualismo l'isolamento, e mentre per la sua rude e bella franchezza e per la sua fede giusta nell'energia propria si oppone a ogni sommissione, con amici e nemici, è portato poi sentimentalmente a esagerare la sua critica alla scienza, lui anzi tutto scienziato, e a biasimare aspramente molto dell'opera moderna, lui nelle affermazioni modernissimo.

E specie verso l'arte dell'oggi egli fu ingiusto e contradittorio con sè stesso.

Egli biasima, e giustamente, l'apoteosi dell'anormalità, della degenerazione, della criminalità che l'arte compie, e il traviamento che l'arte induce con il pessimismo, il misticismo, o con un certo vano idealismo che conduce alla negazione della forza della vita e della salute.

Ma è questa forse l'arte moderna, o almeno tutta l'arte moderna? Non sono forse molti dei più giovani che vanno predicando il culto della sincerità, della forza, della vita, e l'affermazione energica della propria individualità personale e nazionale contro alle ipocrisie, alle svenevolezze, alle negazioni romantiche e idealistiche del passato?

E' forse nelle opere d'arte di trent'anni fa, nella fioritura del romanticismo che l'oratore vuol trovare l'affermazione della energia? E come è possibile poi, adesso ancora, polverizzare con due periodi, pure belli e sonori, la teoria che concepisce la storia sociale sotto l'aspetto economico, e accumunare, sia pure a scopo di dileggio, l'opera di Wagner a un qualunque romanzo d'appendice a base di processi e di tragedie?

Ma qui consiste appunto quella tale duplicazione accennata in principio che appunto contradice nella critica ciò che avea asserito nelle affermazioni.

Dal resto il discorso del Tamassia è un'alta opera morale, uno scatto fervido contro l'ignavia dei più, un voto mirabile verso il ringagliardimento futuro.

E mentre sovente, a più riprese, le approvazioni del pubblico che gremisce l'aula magnifica dei *Pregadi* sottolineano i pensieri espressi dall'oratore, all'ultimo quando egli dopo accennati i mezzi per preparare l'auspicato risorgimento dei corpi e delle anime, conclude nel ricordo dei grandi che il dogale palazzo vollero eretto, e che in esso signoreggiarono, gli applausi sono lunghi e unanimi, insieme alle ammirate congratulazioni dei colleghi.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 494 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1718 — Totale visitatori 2212.

* *

Acquistato dal signor bar. Alberto Treves il quadro: *Pope!* di Alessandro Milesi.

* *

Oggi la Banda cittadina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6.

Consiglio Comunale — Il Consiglio si raduna in assemblea venerdì 28 corrente, alle ore 11 1/2 precise, per trattare, in prima convocazione il seguente ordine del giorno:

Seconda votazione sui provvedimenti relativi al miglioramento della pubblica illuminazione — Proposta di rilasciare ai fratelli Luigi, Bortolo, Pietro e Nicola Luchini fu Luigi atto regolare di quietanza del prezzo e degli accessori di cui il contratto di compravendita 11 marzo 1875 della casa al mappale N. 2603 di Dorsoduro, e di conseguente assenso a cancellare l'iscrizione ipotecaria 10 maggio 1875 N. 786 — Domanda della Presidenza della lega degli Insegnanti per un sussidio a favore della Biblioteca — Erezione in ente morale dell'opera pia *Rocco Vianello* — Erezione in ente morale dell'opera pia *Ospizio Galimberti Giovanni* — Erezione in ente morale della fondazione per grazie dotali *Fondo Società Cacciatori di Venezia* — Approvazione dello statuto della pia fondazione *Giacomo Viganò* — Approvazione dello statuto compilato dalla lega degli Insegnanti relativo alla Fondazione Moisè Ravà — Proposta di cessione a S. E. Layard di metri quadrati 24:24 di area comunale in Ramo Dolfin a S. Polo — Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio — Proposte relative all'attivazione di ventilatori elettrici nell'edificio della *Esposizione Artistica Internazionale.* — ecc. ecc.

In seduta segreta: Comunicazione della domanda di dimissioni del sig. Alfredo Priolo da comandante dei Vigili al fuoco e conseguenti deliberazioni — ecc.

L'yacht *Maha Chakri* del Re del Siam salpò ieri mattina alle ore 10 e mezzo dal nostro bacino, condotto fino al porto di Lido dal pilota De Lorenzi.

Il direttissimo Firenze-Venezia è soppresso. — Una comunicazione della direzione dei trasporti ai giornali di Bologna informa che a datare dal giorno 1° giugno resta soppresso il treno direttissimo da Firenze a Venezia, istituito recentemente come ad avviso in data 17 marzo u. s.

I giornali bolognesi sono contenti della soppressione, perchè dicono che il direttissimo danneggiava gli interessi della loro città.

Da molti anni è provato che il Callifuge del farmacista Bertoncello di Schio, estirpa dalla radice i calli più ribelli! Trovasi nelle principali Farmacie. 9

Questione di pesca — In una recente assemblea di pescatori veneziani, indetta dalla Cooperativa di lavoro fra pescatori, è stato votato il seguente ordine del giorno, che verte su una questione molto grave e della quale devono occuparsi le autorità competenti:

« Considerato che l'esercitare la pesca nelle nostre lagune colla *trisiola* o *parangal*, reca danno alla maggior parte dei pescatori di Venezia e di Burano per dar vantaggio a pochi;

Considerato che il numero di questi pochi va di anno in anno aumentando a tutto danno degli altri pescatori;

Considerato che il pesce andrebbe preso lo stesso adoperando le altre arti, e ciò col risparmio dell'esca che rimarrebbe al mercato a vantaggio dei consumatori;

Considerato, infine, che vi furono sempre e vi sono anco al presente litigi fra pescatori e pescatori a cagione dell'uso di quest'arte;

Sono convinti i radunati pescatori della assoluta necessità di far proibire l'uso della *trisiola* o *parangal* nelle lagune, e che quest'arte venga adoperata in mare e nelle sole imboccature dei porti.

Ricorrono quindi alla *Società Regionale veneta per la pesca* pregandola, nell'interesse della maggior parte dei pescatori, che essa operi in modo che dalle autorità competenti venga aggiunto al Regolamento sulla pesca, il seguente articolo:

« E' proibita la pesca colla *trisiola* o *parangal* nelle *Lagune*, riservandola al mare o alle sole imboccature dei porti. »

Per gli scultori — Il Comitato esecutivo per l'erezione di un monumento a Garibaldi in Buenos-Ayres apre un concorso fra gli artisti italiani ed argentini residenti in patria o all'estero.

Verranno scelti i tre migliori bozzetti a giudizio di una Commissione tecnica composta di cittadini italiani e argentini e d'altre nazionalità e ognuno dei 3 bozzetti prescelti sarà premiato con 3000 lire in oro.

La statua non sarà di altezza inferiore a m. 3 se equestre, di 2 se pedestre. In bronzo o in marmo. Il basamento di granito. Costo totale non maggiore di L. 150,000 in oro. Presentazione dei bozzetti fino al 31 luglio 1897.

I bozzetti saranno trasportati gratis dalla Navigazione Generale. La restituizone sarà a carico del Comitato.

La visita della Scuola libera popolare allo Stabilimento della luce elettrica è avvenuta ieri alle ore 3 pom.

Gli intervenuti erano circa un centinaio.

Non mancavano le signore. Guida fu l'egregio insegnante della Scuola ing. Di Ciommo; il quale potè — così — finire le sue tre chiarissime lezioni sull'importante argomento. Spiegatori di certo particolarità interne furono l'ing. Damioni e il dirigente l'officina; entrambi ciceroni pieni di scienza e di cortesia.

Aria libera è ciò che ognuno desidera, come è il desiderio di molti, che possono farlo, quello di andarsene alcune settimane in campagna, ma molte volte la più grande difficoltà è di trovare l'abitazione, perchè è necessario combinare per la località, pel numero delle stanze, per la spesa ecc. ecc. Tutte le ricerche però si renderanno facilissime se i proprietari ed i fortunati che possono godersi un tale svago approfitteranno della già nota rubrica *Fitti e vendite.*

Camerieri, caffettieri, ecc. — L'assemblea generale annuale della Società di m. s. fra camerieri, caffettieri, cuochi ecc. approvò con generale soddisfazione il resoconto finanziario dell'esercizio 1896.

Sono stati riconfermati a presidente, il cav. Arturo Ruol, a vice presidente il signor Paolo Montico ed in sostituzione del vicepresidente dimissionario sig. Gio. Sarantoni fu nominato il signor Antonio Salvo Rosa: vennero poi eletti a consiglieri i signori Scarpa Eugenio, Falcier Pietro, Bacchi Giuseppe, Fiorin N. G., Mion Giuseppe, Baccovich Ferdinando e Donadelli Giovanni.

Il cons. Falcier Pietro esternava a nome di tutti i soci i sensi del grato loro animo verso il presidente per le tante sue benemerenze, fra cui l'ultima cospicua elargizione di L. 800 a incremento del capitale sociale, e dietro sua proposta venne unanimemente acclamata patronessa della Società, la egregia signora Ruol Maddalena.

Vennero accettate le spontanee dimissioni del segretario signor Giandominici, che pel lungo ed amorevole servizio prestato venne nominato socio onorario.

La Società è ottima, amministrata con molto scrupolo. Ma i soci potrebbero essere in numero molto maggiore. Perchè ?!

Furti all'estero o in Italia? — La polizia di Cardiff, comunica alla nostra questura che a Manchester il giorno 13 corr., da una valigia, furono rubate 280 lire sterline (da una lettera di credito che si trovava in una valigia).

La lettera emessa il 13 febbraio anno corrente era stata emessa dalla casa bancaria *Chartered of India China and Australia* a favore di W. E. Robert a Singapore.

In questa lettera mancano 25 sterline che furono prelevate a S. Francesco di California dal sig. Robert. Nello stesso tempo furono rubati tre biglietti della Banca d'Inghilterra da cinque sterline ciascuno.

Un ammonito arrestato — A Mestre fu ier l'altro arrestato l'ammonito e pregiudicato E... F... di 45 anni, per avere truffato un oste di quella città di vino e cibarie.

Gli ignoti al lavoro — Fortunato Donin imprenditore, abitante a Cannaregio 2724, nei primi giorni del mese di aprile fu derubato di una corda della lunghezza di quaranta metri.

Dalle indagini eseguite dalla questura di Cannaregio è risultato che la corda era stata venduta al rigattiere Pietro Michieli abitante nel sestiere 3818 per L. 2.15.

Il ladro è stato identificato, ma non ancora arrestato

All'Ospedale. — Luigia Veronica Ravoltella di 67 anni abitante a Cannaregio 757 fu ieri l'altro ricoverata all'ospedale per frattura del femore destro, riportata accidentalmente cadendo.

R. Marina — A datare dal primo giugno prossimo il capo-macchinista di terza classe Bus Giuseppe è destinato a prestar servizio alla Maddalena.

— Il 16 agosto sono indetti al Ministero della marina gli esami per 10 posti di allievo commissario.

— Sono giunte le rr. navi: *Confienza* a Brindisi, *Fieramosca* a Napoli, *Etna* a Salonicco, *Volturno* a Pesaro. La *Vedetta* è partita da Taranto.

Il *Volturno*, come avevamo annunciato, giunse ieri mattina alle otto, reduce da Zanzibar. Si è ancorato dinanzi ai pubblici Giardini, e dopo aver scaricato le polveri entrerà in Arsenale per il disarmo.

Grazia Moisè Ravà — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del compianto cav. Moisè Ravà, il Consiglio direttivo della *Lega fra gl'Insegnanti* rende pubblica l'assegnazione delle grazie istituite a favore dei maestri del Comune di Venezia da un Comitato di allievi del benemerito educatore, col concorso della sua famiglia.

Vennero giudicate meritevoli le maestre Giulia Torchiana e Fanny Neswadba, i maestri Giovanni De Faveri, Giovanni Facco, Pasquale Scanferlato; e siccome le grazie da assegnarsi erano quattro sole, il cav. Adolfo Ravà, con atto generoso, ha voluto elargire la quinta, aumentando inoltre la grazia destinata al primo fra i prescelti: di che il Consiglio della *Lega* gli porge vivi ringraziamenti.

Educatorio Rachitici *Regina Margherita* — Questo Pio Istituto venne in questi giorni regalato di due offerte della massima praticità, quella di tutti i costumini da bagno fatta dalle gentili patronesse contessa Albrizzi e contessa Papadopoli, e quella di tutti i cappelli di paglia fatta dalla signora Malita Swicky.

Il Consiglio direttivo che avrebbe dovuto fare questi acquisti vede così diminuite sensibilmente le spese ed è perciò obbligatissimo per tali offerte pratiche e generose.

Comunicati — *La Congregazione di carità* ha conferito nel 14 maggio due doti da L. 75 ad altrettante donzelle maritande della parrocchia di S. Maria del Rosario, di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera Scarpa Francesco.

— *La Congregazione di Carità* ci informa che gli Orfanotrofi, gli Asili notturni e i Sordo-muti vennero in questi giorni beneficati con speciali elargizioni dal Comitato generale di beneficenza, i primi con L. 150, i secondi con lire 200, ed i terzi con lire 100.

La Congregazione di Carità, che amministra le tre istituzioni che tanto abbisognano della privata e pubblica beneficenza, ringrazia il Comitato.

Pubblicazioni matrimoniali esposte al Palazzo comunale:

Timini Giovanni verniciatore con Fedrigo Carlotta casalinga — Valentini Antonio agente di negozio con De Pol Lucia ch. Italia domestica — Voltolin Giulio cap. mercantile con Vianello detta Moro Ermenegilda possidente — Brocardo Francesco imp. daziario con Spinelli Francesca casalinga — Carrer Domenico dipintore con Mason Amelia casalinga — Marchesan Baldassare ch. Baldissera pescivendolo con De Bei Giovanna casalinga — Barni Enrico impiegato con Scanferla Vittoria casalinga — Fossati dott. G. B. possidente con Contieri Gemma possidente — Idi Sante fruttivendolo con Gitto Carolina famigliare — Scalari Ulderico delegato P. S. con Treves Virginia benestante — Tassetto Salvatore carp. all'arsenale con Baldan Rosa casalinga — Sacchetto Giovanni imprenditore con Tonei Amalia agiata — Canal nob. Pietro civile con Faes Lodovica — Marusso Vittorio pittore con Zavagno Rosa casalinga — Russo Luigi neg. vini con Costantini Emilia casalinga — Cancian detto Guerra Graziadio ch. Giuseppe biadaiuolo agente con Agostinelli Antonia domestica — Ardito Vincenzo artista di canto con Barsanti Margherita casalinga — Birolla Giuseppe argentiere lavorante con Morgutti Vittoria sarta.

Stato Civile — Bollettino del 22 maggio: Nascite maschi 5 — femmine 3 — Totale 8.

Matrimonii: Bottone Mariano, capitano mercantile, con Ferroni Nazzarena, possidente — Farinati Edoardo, falegname, con Cerin Maria, casalinga — Grasselli Federico, fabbro meccanico, con Cervellin Regina, sarta — Gregoretti Tommaso, agente di commercio, con Paolini Angela, civile, tutti celibi.

Decessi: Serena Amelia, 24, nubile, casalinga, Venezia — Caramelli Clelia, 13, id., Serravalle Pistoiese — Querini nob. Pietro, 88, coniugato, pensionato comunale, Venezia — Dentice Domenico, 55, id., oste, Monopoli — Fabbiani Antonio, 27, celibe, biadaiuolo, Venezia.

Più 3 bambini al disotto di anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — Domani sera comincierà l'annunciato spettacolo, che si compone della nota bellissima pantomina del Costa *Histoire d'un Pierrot* — e del Cinematografo Lumière, col quale si vedranno parecchie scene animate in grandezza naturale.

Una nuova commedia veneziana — E' di Edoardo Paoletti, l'autore di *Bios*, l'originale volume di versi che nell'88 ha sollevato rumori di polemica, e che Vittorio Luraghi ha spiritosamente satireggiato nel suo famoso *Bois*.

Rappresentata la sera del 19 a Livorno dal cav. Emilio Zago per sua serata d'onore, *La festa de S. Rosa* fu giudicata sinteticamente una buona commedia, tutta pepe e sale. Lo Zago stesso ne telegrafava all'autore: « Commedia piacque moltissimo, replicherassi. Raccomandovi altro lavoro. Congratulazioni. »

A Venezia *La festa de S. Rosa* sarà recitata in ottobre.

« Sapho » di Massenet — Il maestro Massenet, a quanto informa il *Figaro*, sta ora dando l'ultima mano all'istrumentazione di *Sapho*, dramma lirico che sarà rappresentato all'*Opera Comique* nella prossima stagione e di cui la parte principale sarà creata da Emma Calvè.

Tamagno a Praga

Ci scrivono da Praga, 21 corr.:

(*V.*) Reduce da Parigi e dal viaggio trionfale attraverso la Germania, avemmo ospite per pochi giorni il sommo tenore Francesco Tamagno, ed il successo da lui ottenuto è stato imponente.

Si rappresentava il *Profeta* di Meyerbeer e — malgrado i prezzi insolitamente elevatissimi — la vasta sala del *Neues Deutsches Theater* era affollata di un publico distinto che Tamagno seppe trasportare sino al delirio. Venne eseguito e bissato il finale dell'atto terzo fra la più intensa attenzione del publico, il quale alla fine dell'atto ed a spettacolo terminato scattò in applausi clamorosi — una vera ovazione — all'indirizzo del grande tenore, e mentre gli veniva offerta una ricca corona d'alloro coi nastri tricolori, omaggio dei connazionali qui residenti, le signore dei palchetti di proscenio fecero getto di fiori ed il pubblico del loggione sventolò i fazzoletti.

Il manifesto successo di Tamagno a Praga è tanto più importante, inquantochè il pubblico qui è generalmente apatico ed assai poco proclive all'entusiasmo.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 4 alle 6 pom.:

1. Marcia *Armida*, Marenco — 2. Ouverture *Coriolano*, Beethoven — 3 Atto I (parte I) *Amleto*, Thomas — 4. Pot pourri sull'opera *Pagliacci*, Leoncavallo — 5. Sevillana *Don Cesar de Bazan*, Massenet — 6. Ballabile *Bolla*, Pontoglio.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

guono. Volete non essere rovinati? Servitevi della pubblicità e specialmente quella della nostra Gazzetta che è della regione ma anche all'estero.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 24: Bertolini Giovanni, contravvenzione all'art. 42, dif. Orlandini — Torres Antonio, legge sanitaria, dif. id. — Terin Luigi, furto, dif. D. Pellegrini — Casassola Carolina, art. 346 Cod. pen., dif. id. — Falcier Domenico, furto, dif. id. — Marziecotto Maria, furto, dif. id. — Nosolea Emilia, lesioni, dif. Drossopulo.

Giorno 25: Spada Giovanni, contravvenzione alla legge sanitaria, dif. N. Grubissich — Ferrari Vincenzo, truffa, dif. F. Serena — Manzoni Emilio e Manzoni Modesto, art. 391 Cod. pen., dif. id. — Caburlotto Aurelio, tentato furto, dif. id. — Fontanel Luigi ed altri tre, lesioni personali, dif. N. Drossopulo — Merangoni Francesco, oltraggio al pudore, dif. E. Serena.

Giorno 26: Varotto Antonietta, contravvenzione alla legge sanitaria, dif. A. Orlandini — Tomaello Giovanni, truffa, dif. A. Cornoldi — Manfrè Eugenio, Bragato Abramo e Valeri Antonio, omicidio colposo, dif. C. Sarfatti e A. Foder.

Giorno 28: Pessa Giordano, sottrazione effetti preziosi, dif. E. Velo — Dicone Luigi, art. 420 Cod. pen., A. Diena — Motta Pietro, truffe, dif. E. Velo — Fantinato Antonio, furto, dif. A. Locatelli — Orlando Antonio, furto, dif. E. Velo — Valier Antonio e Valier Luigi, correità, dif. A. Locatelli.

Giorno 29: Todesco Antonio, contravvenzione alla legge sanitaria, dif. N. Grubissich — Costa Luigia, ingiurie, dif. Tessier — Penso Angelo, omicidio colposo, dif. N. Grubissich — Oreffice Mandolino Salomone, bancarotta, dif. A. Cornoldi — Passalacqua Catterina, approp. ind., dif. id. — Massarotto Vincenzo, furto, dif. N. Grubissich.

Trib. Militare Marittimo

(Udienza del giorno 22)

Insubordinazione — Ferimento

I marinai Antonioli Giuseppe e Corbelli Ugo sono accusati di insubordinazione, perchè nella sera del 19 aprile u. s. essendo stati rimproverati dal sottonocchiere Fiorini Cesare che li aveva sorpresi nei pressi del Campo della Guerra, alquanto alticci, rispondevano insultando quel loro superiore e, pare, anche alzando le mani contro di lui.

I risultati del pubblico dibattimento comprovano che entrambi i giudicabili hanno offeso con parole e minaccie il sottonocchiere Fiorini e che l'Antonioli lo ha percosso con un pugno alla spalla destra, escludono che il Corbelli abbia commesso vie di fatto contro quel graduato. L'Antonioli è condannato a cinque anni e mesi due di reclusione militare, il Corbelli a due anni e un mese della stessa pena.

— Il fuochista della regia nave *Piemonte* Fidomanzo Letterio è accusato di ferimento volontario per aver colpito il compagno Santoro con un raschietto al capo, dopo un vivace diverbio avuto con lui entro una caldaia nella quale assieme erano comandati per la pulizia.

Non si raggiunge la prova che il Fidomanzo abbia davvero ferito il compagno volontariamente; sembra che nella colluttazione impegnata entro il ristretto spazio della caldaia, il Santoro battendo malamente il capo si sia per accidente da solo prodotto una leggera ferita. — Perciò il Fidomanzo viene assolto.

***

Presidente: cav. Negri, capitano di fregata; P. M.: cav. Sicher.

Difensori: avv. Velo e Donatelli.

Processo giornalistico e conciliazione

Livio ci scrive da Rovigo 22 maggio: — Oggi al Tribunale Penale si doveva discutere il processo contro il sig. A. Bergamini Direttore del *Corriere del Polesine* per querela sporta contro di lui dal dottor Benvenuti in seguito ad un articolo pubblicato sul *Corriere* in risposta ad una corrispondenza dell'*Adriatico*.

Con questa corrispondenza il Benvenuti attaccava il partito monarchico e gli amici del Bergamini e questi rispose vivacemente censurando il dott. Benvenuti e la sua condotta politica.

L'aula del Tribunale era affollatissima.

Difendevano il Bergamini l'avv. prof. L. Busi di Bologna e l'avv. Maneo di Rovigo. Per il Benvenuti, costituitosi parte civile, vi erano l'avv. Sarfatti di Venezia e l'avv. Bedendo di Rovigo.

Il Bergamini aveva citato parecchi testimoni occupanti varie cariche — nelle quali è stato un tempo anche il Benvenuti — per deporre sui precedenti di questi. La Parte Civile sollevò un incidente sostenendo che in tema di ingiurie — e non di diffamazione — non si aveva diritto di discutere sulla moralità del querelante, pure dicendolo superiore ad ogni eccezione.

La parte contraria dimostrò invece che, come lasciava discutere e analizzare tutta la vita del Bergamini e la onorabilità sua, altrettanto si doveva fare pel Benvenuti.

Il Tribunale ammise i testi, limitando le domande che si sarebbero loro rivolte.

Sospesa la udienza, gli avvocati tentarono una conciliazione fra i contendenti e la ottennero in base ad una dichiarazione, con la quale il Benvenuti afferma che non era sua intenzione ingiuriare il partito monarchico e gli amici di Bergamini e questi, di conseguenza, afferma che non voleva attaccare la rispettabilità privata del Benvenuti. Poscia questi ritirò la querela e il Bergamini ne accettò il recesso.

NECROLOGIO

A Catania è morto il march. Raimondo Palermo dei principi di Santa Margherita viceconsole di Danimarca — A Napoli il conte Uberto Ludolfo — A Torino il cav. Francesco Reyrone — A Genova il march. Giuseppe Centurione Scotto tenente colonnello di Stato Maggiore, in riserva — A Pra di Genova Tixi cons. comunale — A Torino Vittorio Acquarone capoufficio municipale e Luigi Sandrone capitano dell'esercito a riposo.

A Friburgo è morto l'ab. Giovanni Gremand rettore dell'Università.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Un traditor famoso
Appeso ch'ebbe al *primo* il mio *secondo*,
Al *secondo* s'appese, e uscì dal mondo.
Intiero, dalla terra
Ruvido son sortito,
Pur vengo spesso a tavola servito.

Spiegazione della sciarada precedente: DO-MAN-DARE

SPORT

Il gran premio del Commercio

Ci telegrafano da Milano, 23 maggio, sera:

(O.) Oggi per il gran premio del Commercio nell'Ippodromo di San Siro accorse una folla di pubblico straordinaria.

Intervennero il Re, il duca d'Aosta, la principessa Letizia, il conte di Torino, le autorità civili e militari, le notabilità cittadine, e moltissime ed elegantissime signore.

Il Re appena affacciatosi alla loggia reale fu acclamato vivamente dalla folla.

Le prime corse passarono fra l'indifferenza nervosa della folla aspettante la gara del gran premio.

La prima corsa, premio del *Totalizzatore* m. 1900 L. 1500 è vinto da *Florence*, giungono secondo *My Boy*, terzo *Outarde*. Nella seconda corsa, premio *Seveso* m. 1000, L. 6000 arriva primo *Suliman*, secondo *Dudrinesse*, terzo *Vistola*.

I preparativi per la gran corsa del *Commercio*, m. 3200, L. 50,000, furono accolti con viva attenzione. Scesero in pista: *Marignano* della *Petite Ecurie*, *Tanville* idem, *Drusilla* razza Carmignano, *Febo* idem, *Sansonetto* idem, *Goldoni* T. Rook, *Chantilly* di Flori-Serramezzana, *Varesa* di Sinesi, *Hira* Sir Rholand.

La corsa si svolse fra il massimo interesse. *Sansonetto* il vincitore dei due precedenti premii del *Commercio* era il favorito, dopo si preferivano *Goldoni* e *Hira*.

Fra gli applausi giunse primo *Hira*, montato da Horan, secondo *Sansonetto* montato da Maiden, terzo *Varesa*.

Nella quarta corsa premio *Gallarate*. m. 3200, lire 1500; giungono primo *Marovitch*, secondo *Ruggero*, terzo *Fox*. Nella quinta corsa (a siepi) m. 4500, L. 5000; è primo *Catherine*, secondo *Cassio*, terzo *Iroldo*.

La sesta corsa, *Steeple-chase*, premio *Musocco*, m. 3500, L. 2000 è vinta da *Compagnon*, secondo *Girthead*, terzo *Ristori*.

Il ritorno fu splendido e brillantissimo. Lungo tutto il percorso da San Siro alla città il Re e i Principi furono calorosamente applauditi. Il Re si recò poi alla stazione, dove riparti per Monza alle 7.45.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	47.54	47.50	47.51
Termometro centig. al Nord	15.8	18.0	19.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	84	80
Direzione del vento	N	NNO	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 19.3 - min. di oggi: 14.8

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 23 maggio — (S.) — **Il Prato della Valle** — Unico sì, ma solo luogo, dove si possono condurre i figliuoli a prendere un po' d'aria in questo vecchia Padova è il recinto del Prato della Valle — due viali in croce e quattro fette di terra erbosa, chiusi da un canale circolare largo e abbastanza profondo.

Capirete che per una città di 90,000 abitanti, centro operosissimo di studi, d'industrie e di commerci, un luogo come questo — per quanto decorato di statue, a cui il tempo reca delle quotidiane e formidabili ingiurie — è poco assai — anzi.... meno di poco.

Città minori, che, quasi vivono alla giornata, possedono giardini pubblici, nel vero e geniale senso della parola, a paragone dei quali il nostro Prato — tutto compreso — non è che un.... foro boario — utile ma non inodora destinazione a cui serve il medesimo ogni sabato che Dio concede ai viventi.

Ad ogni modo, i buoni antenorei non se ne lagnano od, almeno, non con voce troppo alta e.... pigliano il Prato come lo ereditarono dai loro illustri maggiori.

Quello che non riescono a.... pigliare ugualmente è la gazzarra strepitosa e pericolosa dei monelli, che, dal primo mattino a notte avanzata, fanno del recinto quartier generale dei loro giochi. Corrono, balzano, s'inseguono, si accapigliano, precipitandosi — come saette — in mezzo ai passanti od a chi aspira all'onesto svago d'un'ora di libero riposo o solo o circondato dai figli, a cui l'igiene consiglia aria e luce.

Io non intendo di confiscare ai cittadini monelli il diritto di dedicarsi all'esercizio delle proprie gambe; ma bisogna convenire che tale esercizio non può e non deve costituire un privilegio, a scapito degli altri. E stando così le cose, si tratta d'un privilegio autentico, esclusivo, poichè, ormai, le famiglie civili sono costrette ad astenersi dal mandare nel recinto i loro ragazzi — se non vogliono vederli mescolati, e, magari, buttati a terra dai *gamins* scalzati e scamiciati.

I quali, per giunta, esplicano laggiù le impareggiabili attitudini alla distruzione, di cui fu loro prodiga madre natura. Lo sanno le povere statue prelodate, oggetto incessante di.... seduzioni balistiche, e quei fortilizi, invano blindati, che celano, pudicamente, i monumenti cari a Vespasiano.

Ebbene: io esprimo il desiderio di moltissimi che le competenti autorità — sempre sollecite del decoro di Padova — provvedano a far cessare, radicalmente e sollecitamente — questa condizione di cose. Poche guardie e molta energia basteranno allo scopo — e così il Prato diverrà ciò che dev'essere: un ritrovo pubblico, accessibile a tutti.

E, poichè sono in Prato, ci resto ancora un momento. — Un... deofilo arrabbiato, che vorrebbe veder zampillare dovunque *le chiare e fresche e dolci acque*, m'impone, quasi, la seguente domanda.

Perchè, nel centro del recinto, non vien messa una fontana, a getto perenne, con vasca annessa? Sarebbe un abbellimento prezioso e di tenue spesa. L'acqua l'abbiamo da Due Ville, abbondantissima e saluberrima, nè occorrerebbe una costruzione monumentale. Nel mezzo pochi massi di roccia e, tra i massi, lo zampillo; intorno, una vasca di cemento — come quella che apparve e disparve in piazza dei Signori quando fu inaugurato l'acquedotto.

Candidamente, la domanda non mi sembra indiscreta — ed io mi permetto di girarla all'egregio comm. Vanzetti, che siede, così abilmente, in Giunta, sulle cose dell'acquedotto.

E perchè l'appetito vien mangiando, dopochè la fontana non sarebbe niente fuori del possibile e del conveniente se le quattro fette di terra, di cui sopra venissero ridotte a giardino — sia pure approssimativo — tracciando dei sentieri, piantando degli arbusti verdeggianti?

Così il Prato rinascerebbe.

Lo so: dei tentativi, in materia d'arbusti furono fatti ancora e la plebaglia li sfondò, li strappò, li calpestò: ma sempre con un poca d'energia e di vigilanza si può impedire una nuova devastazione, come si potè per lo *square* in piazza del Carmine — ed è questo un mezzo anche per educare il popolo a civiltà e gentilezza, insegnandogli a rispettare le cose del pubblico e per il pubblico destinate.

He detto male?

Esercitazioni — La mattina del 30 corr. gli squadroni del *Savoia* qui di stanza, e in quella di Montagnana partiranno pel tiro di Maserada.

Borseggio — Mano ignota, rasoiando abilmente una tasca interna della giacca del veterinario di Massanzago Giovanni Cagnin lo privava del portafogli contenente parecchio denaro.

Tentato suicidio — Maria Marofanti, cinquantenne, da Adria, tentava ieri di por fine ai suoi giorni. Rinchiusasi nella stanza da letto ed accesa buona quantità di carbone, la povera donna si coricò. Per buona sorte il marito — pizzicagnolo alle dipendenze Favaron a San Massimo — rincasò improvvisamente — ed ogni disgrazia potè essere evitata.

A quanto pare la Marcofanti soffrirebbe di gelosia ingiustificata.

Musica — Domenica ventura — alle ore 2 pom. — la Cappella musicale della Basilica Antoniana darà nella sala dei concerti il secondo saggio della scuola. Il programma raccoglie brani musicali di Mapelli-Mendelssohn, Tinel, Capocci, Tebaldini, Bottazzo, Tartini e Vinaccesi.

Il viaggio d'istruzione degli studenti della R. Scuola superiore d'Enologia

Conegliano, 22 maggio — Ritornammo dal nostro viaggio d'istruzione, soddisfatti per il profitto che, dalle cose vedute, potemmo ritrarre, e serbando un grato ricordo per l'accoglienza che ovunque trovammo, più che mai gentilissima. Riepiloghiamo.

Partimmo lunedì mattina e fu nostra prima tappa Mogliano Veneto, ove dovevamo visitare i tenimenti del nobile bar. F. Bianchi duca di Casalzana. Ci attendeva alla stazione il sig. G. Brukl enologo dell'amministrazione, che ci condusse a visitare i vigneti di cui ebbimo a lodare la tecnica conduzione; arrivammo poscia all'amministrazione ove ricevemmo un simpatico saluto dall'amministratore sig. R. Vanzetto e con lui vedemmo le stalle ampie e belle e la latteria; egli poi fornì dettagli sul razionale andamento dell'amministrazione finchè volle offrirci un *dejeuner* inaffiato da ottimi vini.

Ci dirigemmo poscia alla volta di Padova, alla cui stazione trovammo ad attenderci il cav. Levi-Catellan presidente del consiglio amministrativo della scuola agraria di Brusegana ed il direttore della scuola stessa prof. Arinal. Ci recammo direttamente a questa scuola, ove il direttore, con gentilissima parola, fu prodigo di informazioni che a noi interessavano; con cortesia squisita il prof. Arina volle anche farci vedere delle macchine agricole in funzione e così avemmo modo di ammirare il lavoro perfetto d'una *falciatrice meccanica*, d'un *raccatta fieno*, di uno *spandifieno*. Ci fu poscia offerto un pranzo e, di fronte a tanta gentilezza, rimanemmo naturalmente commossi.

A Padova visitammo le cantine assai belle del cav. Bassi ed assaggiammo alcuni tipi di buoni vini.

Martedì mattina partimmo alla volta di Battaglia da dove ci dirigemmo a Lispida per vedere la tenuta del conte Corinaldi; ottima accoglienza ci fece l'amministratore sig. Celotti che ci fece visitare i vigneti. Bellissima quella estesa di vigneti che crescono rigogliosi su aride colline! Non meno belle le cantine ampie e fornite d'ogni utile complemento. Ci attendeva poscia un pranzo gustosissimo, completo, ove non faceva difetto il vino ottimo e di qualità diverse.

Sul pomeriggio facemmo ritorno a Padova, e quivi visitammo il R. Orto botanico ove trovammo accoglienza veramente affabile da quella simpaticissima e gentile persona che è l'illustre prof. Saccardo. Poscia visitammo l'Orto agrario e l'Istituto bacologico accolti cortesemente dai rispettivi direttori.

Verso sera partimmo alla volta di Verona.

Mercoledì mattina poi ci dirigemmo in Valpantena e prima di tutto ci fermammo dal cav. Bertani per visitarvi i vigneti e le belle cantine; ma che dovrei dirvi della gentilezza trovata in casa Bertani! Ci fu offerto un *déjeuner* in piena regola, reso gaio, grazioso dalla presenza della signora e signorine Bertani, che furono verso di noi squisitamente gentili.

Passammo alla scuola agraria di Quinto (sempre in Valpantena), benissimo accolti dall'egregio direttore che ci fu largo d'informazioni, ed anche qui ci fu offerto un pranzo.

Poscia visitammo le cantine Cometti e ne assaggiammo diversi e ottimi vini.

Il mercoledì mattina facemmo l'ultima visita; e ci dirigemmo in Valpolicella a vedere le cantine ed i vigneti del nob. comm. Trezza. Ottima l'accoglienza avuta da quell'egregio amministratore generale e dall'enologo.

Vedemmo bei vigneti, bei poderi, finchè passammo a veder le cantine. Cantine che ci sembrarono piuttosto un immenso tempio sacro a Bacco! Vi regna veramente lo splendore. L'amministrazione generale cortesemente fece comprendere l'ordine da cui è regolato l'andamento dell'azienda, e anche qui... *il salmo finì in gloria*. Ci sedemmo a tavola ben fornita, finchè passammo all'assaggio di molti vini progredendo dai buoni verso gli ottimi, i distinti.

Sul pomeriggio di mercoledì riprendemmo la via di Conegliano.

***

Profittevolissimo riuscì il viaggio in cui avemmo occasione di vedere cose belle e tante; inaspettata fu la gentilezza con cui ovunque fummo accolti, indimenticabile sarà la memoria di tante cortesie! Lo diciamo sinceramente!

Meritano poi un vero elogio il cav. dott. Giunti, direttore della R. Scuola, il dott. Sannino ed il prof. Celotti che fecero del loro meglio per la buona riuscita del viaggio.

ARTURO AMIGONI.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 23 maggio — (a.) **Il Consiglio comunale** dopo risolta coll'ordine del giorno Sartorelli — di cui il telegramma di ieri — la questione del trasporto dei mercati, approvò un sussidio di 400 lire all'Istituto Turazza ed un altro di 300 alla S. G. V. T. per la loro partecipazione al Concorso ginnastico di Genova — accettò la proposta di illuminazione elettrica della via di circonvallazione esterna dalla stazione a Porta Cavour — e trattò senza discussione altri argomenti minori.

Al "Circolo Sociale" oggi ebbe luogo la seconda mattinata musicale, con un concorso affollatissimo, specialmente di signore belle ed eleganti.

I lettori della *Gazzetta* hanno già avuto in precedenza notizia del programma; sappiano ora che il successo è stato pari all'aspettativa.

Una pianista eccezionale, la signorina Erminia Carpene; all'approvazione dei suoi maestri, può aggiungere, dopo il concerto d'oggi, il plauso meritato e sincero di pubblico serio e intelligente, la lode, senza reticenze, della critica più severa. Ella è un'artista completa — ecco la sintesi del giudizio unanime per tecnica e per interpretazione di un programma dilettivo e difficilissimo, eseguito tutto a memoria.

Le fu ottima e degna compagna la signorina Adele de Paolis, contralto, che col suo canto mise in evidenza i vantaggi della scuola del Selva, e i progressi fatti dall'ultima volta che i soci del *Circolo* ebbero il piacere di plaudirla. Ripetè *Torna!* di Denza, assieme all'ottimo violino F. Callegari.

Accompagnò poi egregiamente al piano il maestro Carlo Fontebasso.

L'orchestra d'archi, diretta dal cav. Manzato, bissò una graziosissima *Gavotta pizzicata* del m. Toma.

I reduci della P. B. hanno oggi eletto loro presidente il signor Lorenzo Girotto — a consigliere Antonio Martignon — A revisori Giacinto Perusini ed Antonio Petrina.

Notizie agrarie

Ci scrivono da Udine, 23 maggio:

(P. e.) **La campagna bacologica** — Benchè nei giorni scorsi il tempo sia stato assai sfavorevole — procede generalmente bene, trovandosi i bachi ora alla terza muta, e in qualche sito anche prossimi alla quarta. La foglia è abbondante; e se il tempo non continuerà perverso, gli allevatori si ripromettono un buon raccolto.

Il frumento invece causa le pioggie è in cattivo stato, rado, giallastro, ingiallito: si prevede pur troppo un raccolto assai scarso e non buono.

Anche l'uva non si presenta quest'anno molto abbondante, e sempre causa la prolungata umidità e le eccezionali stravaganze atmosferiche che portarono notevole abbassamento di temperatura danneggiando la fioritura fin dal primo spuntare.

In conclusione c'è poco da star allegri, purchè non si peggiori con qualche non desiderata grandinata.

Belluno, 21 maggio (rit.) — *Il Corriere Bellunese* nel suo articolo in cronaca *Giusti reclami* afferma che gli sono pervenuti in questi giorni dei reclami sullo stato in cui versano le vie interne della città, ma che essi a nulla valgono perchè non ascoltati dall'autorità municipale.

A vero dire il linguaggio del *Corriere* mi sembra troppo severo ed un pochino ingiusto. Infatti l'attuale amministrazione fece costruire il grande canale che smaltisce le acque piovane della Favola e di via Loreto, ha recentemente sistemata la via corta che conduce al Borgo Piave, ha compiuto la fognatura della contrada di S. Maria dei Battuti, ha cambiato il lastricato della piazza Vittorio Emanuele, ha riattata la strada che dal ponte nuovo conduce alla stazione, compì inoltre tanti altri lavori di questo genere tendenti sempre a migliorare la condizione interna di viabilità.

Ognuno però non dovrebbe ignorare come il bilancio del Comune di Belluno sia poco elastico e disponga di poche risorse; quindi non è lecito pretendere che vengano subito eseguiti tutti quei lavori che pur voluti dalla comodità non sono strettamente necessari nè urgenti.

Si metta quindi il cuore in pace, l'egregio reclamante del *Corriere*, e vedrà che l'attuale Amministrazione così attiva e solerte (a differenza delle passate) saprà un po' alla volta, compatibilmente colle esigenze del bilancio, togliere i lamentati inconvenienti.

Chioggia, 20 maggio — **Per l'11 giugno** — (X) — Il giorno 11 giugno ricorre la tradizionale festa dei Santi, patroni della città. A chi voglia per un momento risalire col pensiero a venti o trenta anni addietro, sarà facile ricordare con quale pompa si solennizzava questa ricorrenza e non potrà che provare un senso di disgusto al vedere come tale festa che oltre al religioso riveste carattere cittadino, sia oggidì per incuria di pochi addirittura abbandonata.

Mi consta però che un gruppo di volonterosi, facendosi interprete dei desiderii di quasi l'intera cittadinanza promosse un'agitazione in argomento, rivolgendo istanza e a S. E. il vescovo ed alla fabbriciera della Cattedrale raccomandando che, a cominciare da quest'anno, venga ridonata alla festa dei Santi l'antico splendore, e le superbe navate del nostro Duomo possano ancora echeggiare dei lieti concenti musicali, i quali, oltre a dare decoro e lustro alla festa stessa, apporterebbero notevole vantaggio alla città.

E come con un po' di quello che si chiama amor proprio e di affetto alla cosa, il preposto alla Cattedrale dovrebbe curare la solennità dal lato ecclesiastico più di quanto lo faccia, i cittadini dovrebbero curarla dal lato civile, organizzando trattenimenti che rendessero possibile un maggior concorso di forestieri.

Se venti o trent'anni addietro cogli scarsi e limitati mezzi di comunicazione era grandissimo il concorso per la sola musica ecclesiastica e per la tradizionale processione, oggi, coi molteplici e frequenti mezzi di comunicazione, aggiungendo l'organizzazione di appositi spettacoli il concorso riuscirebbe esuberantemente straordinario. Tali desiderii verranno soddisfatti? Lo vedremo.

Fonzaso, 22 maggio — **Oltraggi al pretore** — (X) — Ieri l'aula della nostra Pretura era affollata più dell'usato, presiedeva il dibattimento il pretore Alpago, P. M. il segretario Ravizza, cancelliere Coralli, difensore Miniola. Dovevasi discutere la causa per abuso arbitrario delle proprie ragioni in odio di Seblan Andrea. Questi per vecchi rancori immaginarii che esistono nella sua mente, mentre si assentava dall'udienza, oltraggiò il nostro pretore, in modo che fu fatto arrestare ed oggi venne tradotto a Belluno a disposizione del Procuratore del Re. — La triste azione del Seblan fu deplorata dalla cittadinanza intera che fra i suoi costumi gentili, ha avuto sempre quello di rispettare le autorità costituite, tanto più poi un magistrato integerrimo, com'è il nob. Alpago amato e stimato.

Mestre, maggio 20 (rit.) — **Società filarmonica** — (r.) Ieri sera molti componenti la Società Filarmonica si riunirono per la nomina della presidenza, avendo la già nominata rassegnato le dimissioni. Il cav. Berna rammentò come dal momento che la cittadinanza dimostrò di concorrere perchè tale istituzione abbia ad avere salde radici, procurando anche un vantaggio al paese, raccomandò che la scelta della presidenza abbia a cadere sopra persone che abbiano a prestarsi con vero amore. Diffatti essa riuscì colla nomina del cav. Luigi Pallotti, signor Marco Baso Morando, avv. Aurelio Magrini e signor Costante Zennaro, delegato del Comune il dott. Pietro Cucchetti. Non è a dubitarsi che queste persone si metteranno all'opera perchè i concerti abbiano fra non molto a principiare; rendendo così soddisfatti tutti quelli che si prestarono acciò questa istituzione abbia a continuare.

Inconvenienti alla Stazione di Mestre — Altre volte ebbi a rilevare l'inconveniente che si verifica alla Stazione di Mestre. Vi è una sola porta d'entrata che serve tanto per i passeggieri che per le merci. Pel commercio di polleria continuamente transitano per quest'ultima porta gabbie e quindi tante volte, come avvenne l'altro giorno, i forestieri si lordano i vestiti, oppure si deve aspettare col pericolo di perdere il treno. E' una noncuranza per parte della amministrazione ferroviaria imperdonabile, mentre con molta facilità potrebbe aprire un entrata vicina per le merci e così levare l'inconveniente.

Il sindaco potrebbe benissimo, vedendo che i lagni del pubblico non vengono ascoltati, far pratiche presso l'amministrazione perchè tale inconveniente venga tolto.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 maggio a L. 104.85.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.—

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 67.51 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.09 — pel 10 ottobre 68.95 - pel 10 agosto 70.61 - pel futuro 70.39 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.56 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.95 - pel 10 ottobre 63.07 pel 10 agosto 64.26 - pel futuro 64.26

CEREALI - Nuova York 22 — Frumento rosso D. 0.80 — Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3/4

COLONIALI - Nuova York 22 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 7 5/8 — Caffè Rio good 7.40 — — Zucchero mascabado N. 12 2 3/4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 22 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani calmo — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York** 22 — Petrolio Standard White C. 6.20

Mercati

GRANI e BESTIAME

Legnago 22 — Frumenti in buona vista — Frumentoni sostenuti (qualità sane) — Avene abbandonate — Risi con poche vendite.

Frumento fino da 22,50 a 23,— — mercantile da 22,— a 22,50 — Grano turco pignoletto da 11,75 a 12,25 — nostrano nuovo da 11,25 a 11,75 — Riso fino e soprafino da 45.— a 47,50 — sottofino da 43,50 a 44,50 — mezzano da 41,50 a 43,— — ordinario da —,— a —,— — chinese da —.— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15.— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 12,50 a 13,—.

Udine 22 — Frumento all'ett. da 18,60 a 19,04 — Avena al quint. 14,75 a 15,— Granone com. da 9,90 a 11,— — id. giallone da —,— a —,— — id. cinquantino da 9,— a —,— — id. Lupini da —.— a —.— — id. sorgo rosso da —,— a —,— — Segala da 12,13 a 12,50

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. L. 78,— — id. di vacca a peso vivo L. 54,— — id. di vitello a peso morto L. 88,— — id. di porco a peso vivo L. —,— — id. di porco a peso morto L. —.—

Il mercato granario spiegò la solita fisonomia cioè scarsità di cereali e richieste limitate.

Uova alla dozzina da cent. 60 a 66 — Burro alpigiano da L. 1,70 a 1,90 al ch. — Pomi di terra da L. 9 a 10 al quint. — Foglia di gelso senza bacchetta da L. 8 a 12.

Verona 22 — Mercato del grano: Frumenti, Frumentoni e Risi fermi.

Frumento fino da 23,50 a 24,— — buono mercantile da 22,75 a 23,50 — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 12,50 a 12,75 — nostrano colorito da 12,— a 12,25 — basso da 11,— a 11,50 — Segala nuova da —,— a —,— — Avena da 13,25 a 13,50 — Risone nostrano da 24,— a 26,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,— a 48,50 — Riso fioretto da 46,— a 47.— — fine fino da —,— a —,— — mercantile da 44,— a 44 50 — basso da 42,50 a 43,—

Adria 22 — Grani fermissimi. Granoni aumentati di mezza lira, nelle qualità di colore, che mancano.

Grani fini Piave da 23,75 a 24,— — id. fini e buoni mercantili Polesine da 22,75 a 23,— — id. mercantili da 22,— a 22,25 — Frumentoni pignoletti da 13,25 a 13,75 — id. gialloncini da 12,— a 12,25 — id. friulotti napoletani da 11,— a 11,50 — Fagiuoli bianchi da 15,— a 20,— — id. colorati da 12,— a 14,— — Avene da 13.— a 13,50 — Riso novarese da 35,— a 45.— — id, chinese da —,— a —,— — Risone novarese e giapponese da —,— a —,—.

SETE

Lione 22 — Affari calmi; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 24	B 30	B 54	4558
Trame	B 5	B 20	B 25	1800
Greggie	B 25	B 56	B 81	6156
Pesate	B —	B 97	B 97	4827
Totali	B 54	B 203	B 257	17341

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 maggio N. 119 contiene:

Regio decreto che approva il testo unico della legge sui dazi di consumo — Regi decreti che convocano rispettivamente i Collegi elettorali di Andria (Bari 11) Isernia (Campobasso 4) Noto (Siracusa 3) Pietrasanta (Lucca 5) Sciacca (Girgenti 5) e Avellino per l'elezione del proprio deputato — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di febbraio 1897 — Annullamento d'attestato di privativa industriale.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bolognesi Michele, oreficeria, Roma — Cavalli Antonio, Varenna, gesso, Como — Contratti e Altieri. farine, Brescia — Cortesi Antonio, Cesena, pellami ecc., Forlì — Ghilardi M. A., mobili, Bergamo — Pedrinelli Luigi, capomastro, Bergamo — Pulsoni Francesco, orologeria, Avezzano.

Moratorie

Di Natale Tomaso, mode, Siracusa

Movimento del Porto

Arrivati il 19 da Marsiglia vap. ital. « Marsala » cap. « Marchini con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Sperling con merci a N. Caviuato - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Trapani brig. ital. « Checchina M. » cap. Rallo con sale all'Erario.

Partiti il 19 per Ancona vap. ital. « Solunto » cap. Giuliano con merci - per Fiume vap. aust. « Matyas Kiraly » cap. Thianich con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Serphos vap. ellen. « Princ. Sophia » cap. Ferendinos vuoto - per Castellamare sch. ital. « Nino Bixio » cap. Vianello con legname.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Lorenzoni Giovanni, trattoria, da Cannaregio 4298 a S. Marco 1104-4 a — Sandi Antonio, vino e liquori, dal 1133 al 1125 di S. Marco — Salvan Geremia. vino e liquori, dal 877 al 928 di S. Marco.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.70	» 28.000
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta,

Rivista Settimanale di Borsa

L'armistizio Turco-Greco segna la fine della campagna e toglie così, almeno per ora, ogni motivo di preoccupazione politica. — Il sangue sparso non ha giovato a nessuno. — La Grecia che seguendo il consiglio delle Potenze avrebbe potuto ottenere qualche cosa e indebolire moralmente il suo avversario, rimarrà completamente esautorata, nè avrà neppure il conforto di poter ripetere il motto di Francesco I.

Le Borse invece, ed a più forte ragione, continuano la loro campagna all'aumento nei varii consolidati. — Come ebbimo però a rilevare, quello che ha guadagnato e continua a guadagnare è il nostro che ha raggiunto il 94 a Parigi e già sorpassato il 98 da noi. — Non è solo Parigi però che ha ora rivolto le sue simpatie sulla nostra rendita c'è anche la Borsa di Londra che va sempre più estendendo i suoi acquisti.

Non ci sarebbe quindi da meravigliarsi di vederla incamminarsi verso il 100 e rendersi così probabile il realizzo di una o più meno lontana conversione.

Malgrado gli aumenti della Rendita il cambio si mantiene piuttosto sostenuto. — Lo si attribuisce alla scarsità della divisa, scarsità che cesserà all'inizio della campagna serica.

Non molto animato fu il mercato degli altri valori che però dal più al meno seguono tutti un leggero aumento.

Rendita italiana 5 0/0	98,20 a	97,15
Azioni Banca d'Italia	715,— a	718,—
» Rubattino	320,— a	321,—
» Meridionali	684.— a	6*5,—
» Mediterranee	518,— a	519,—
» Banca Generale	49,— a	50,—
» Acciaieria di Terni	331,— a	332,—
» Banca Veneta	220,— a	221,—
» Cotonificio Veneziano	261,— a	262,—
» Costruzioni Venete	23,— a	23,—
» Società Veneta Lagunare	128,— a	130,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	476 a	477
» » » » » 4 1/2 0/0	498 a	499
» » » Banco di Napoli	515 a	516
Londra 3 mesi	26,22 a	26,25
Germania 3 mesi	128,20 a	128,30
Olanda 3 mesi	217,— a	218,—
Francia a vista	104,90 a	105,—
Svizzera a vista	104,60 a	104,70
Austria a vista	220,— a	220,1/2
America del Nord a vista	5,35,— a	5,36,—
Oro	21,— a	20,95

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Le famiglie **Sandi e Salvadori** annunciano la dolorosa perdita da esse fatta del **N. H. Lorenzo Sandi**, Patrizio Veneto avvenuta il 22 corr. I funerali martedì alle 10 ai Gesuiti.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

24 maggio 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Merce		da	a
Bologna Lond fioretto	da L.	90 —	95 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	70 —	72 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	56 —	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	68 —	70 —
» 2. cordaggio	»	56 —	58 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	54 —	56 —
Canepino pettinato	»	100 —	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 —	60 —
» 2.a »	»	48 —	50 —
» 3.a »	»	35 —	40 —
Pedali di canape strappature	»	54 —	56 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	22 75	23 —
» » » mercant.	»	22 25	22 50
» Piave e semi Piave	»	23 —	23 50
» Ghirca Odessa	»	— —	— —
» » Nicolajeff	»	17 —	17 50
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	11 —	13 —
» Danubio	»	9 —	10 50
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	12 —	13 —
» Puglia	»	13 —	13 50
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	16 —	20 50
» colorati	»	9 —	23 —
Piselli Odessa	»	21 —	21 50
Riso chinese lucido	»	49 —	50 —
» nostrano lucido	»	47 —	48 —
» fino	»	45 —	46 —
» mezzo fino	»	44 —	— —
» mercantile	»	— —	— —
» basso	»	36 —	39 —
Risone Chinese	»	— —	— —
» nostran	»	— —	— —
» novarese	»	— —	— —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25[00.	»	25 —	24 75
» » » 15[00.	»	24 75	24 50
» » » bruno	»	24 25	24
» Ricino Bombay I. scelta	»	26 75	26 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	38 50	— —
» » » 0	»	36 50	— —
» » » 1 sup.	»	32 50	— —
» » » 1 bis	»	32 —	— —
» » » 1 A.	»	31 50	— —
» » » 2	»	28 50	— —
» » » 3	»	25 50	— —
» » » 4	»	21 —	— —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	110 —	120 —
Chapada	»	130 —	135 —
Santos	»	130 —	160 —
S. Domingo	»	170 —	180 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	200 —	210 —
Salvador	»	— —	— —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	70 —	75 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	135 —	136 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Selonicco roulè	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		580 —	590 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1[2 luna		30 —	30 50
Cremortartaro raffinato		195 —	205 —
China Calisaya coltivata	»	100 —	500 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	420 —
Manna Comune Castelbuono	»	140 —	145 —
Oppio Smirne 10 a 12 0[0	»	2700 —	3000 —
Rabarbaro di China	»	250 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	38 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 —	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	200 —
» II. qualità	»	165 —	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	275 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	78 —	80 —
Sardegna vecchio	»	65 —	67 —
Sicilia nuovo	»	155 —	160 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	40 —	42 —
» Sicilia	»	48 —	50 —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	42 —
» Pantelleria vecchia	»	— —	— —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagorah	»	42 —	45 —
» Tripoli e Tunisi	»	60 —	80 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	55 —	58 —
» puglia sgusciate	»	115 —	120 —
Prugne assortite	»	40 —	50 —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	80 —	90 —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	10 —	11 —
Carrubbe Puglia nuove	»	9 —	10 —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	2 —	2 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	3 50	4 50
» » 300[360	»	4 50	5 50
Mandarini 100[1200 alla cassetta	»	— —	— —

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	140 —	145 —
» fino	»	120 —	122 —
» mezzofino	»	110 —	112 —
» comune	»	78 —	80 —
» Corfù nuovo	»	88 —	90 —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 40	— —
» » » » Splendor		7 65	— —
» Russia » » Adriatic		6 25	— —

Pellami

Merce		K.	L.	
Calcutta		2 a 3	— a	—
Arsenicat macello		2 » 3	230 »	200
» morte		2 » 3	175 »	150
» rejection		2 » 3	195 »	190
Dacca Best macello		— » 3	165 »	160
» misto		— » 3	160 »	—
» rejection		— » 3	— »	—
Imitazioni macello		— » 3 1[2	165 »	—
Burdwan		— » 3 1[2	— »	—
» morte		— » 3 1[2	— »	—
Bufali arsenicati Patent		— » 8	170 »	—
» » macello		— » 7[8	160 »	—
» » morti		— » 7[8	140 »	—
» » rejection		— » 7	— »	—
China Best Selected		— » 3[4	200 »	—
» » »		— » 5[10	— »	—
» seconde		— » 3[10	165 »	—
Kurachee Sind		— » 4 1[2	160 »	—
BuenosAyres Pesadoso		— » 15[17	185 »	—
» » Campos		— » 10	220 »	—
» » Riviera		— » 10	200 »	—
Nord-America		10[14	— »	—
California N. western		— » 10[12	— »	—
Porto Said secche		— » 5[10	— »	—
» » salate		— » 12	125 »	—
Rangoon selected		— » 3	200 »	—

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	105 —	107 —
» Hammerfest nuovo	»	— —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	95 —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	10 —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	25 —	— —
» uso Lissa	»	26 —	— —
» vere Lissa	»	35 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	20 —	— —
» Portogallo	»	— —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	260 —	262 —
» » vino	»	— —	— —
» » vinaccia	»	258 —	260 —
Acquavite Puglia 52	»	116 —	118 —
» Piemonte 50	»	124 —	126 —
» Nostrana 50.	»	130 —	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce		da	a
Vino Comune (Prezzi d'acquisto)	»	30 —	35 —
» Bagnoli	»	38 —	45 —
» Limena	»	32 —	40 —
» Bianco dolce	»	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	26 —	30 —
» Trani	»	23 —	27 —
» Avellino	»	34 —	40 —
» Gallipoli	»	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura	»	27 —	30 —
» Calabria	»	32 —	40 —
» Milazzo fino	»	36 —	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	21 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	48 —	50 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Legname *(Cadore)*

Merce (ASSORTIMENTO)	oncie		da	a
Tavola abete 3[4 oncie	7	cento	61 —	63 —
»	8	»	76 —	78 —
»	7[10	»	87 —	89 —
»	8[9	»	88 —	90 —
»	8[12	»	107 —	109 —
»	9[13	»	124 —	126 —
»	10[14	»	142 —	144 —
Scurette abete 1[2	7[11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4[4	7[10	»	122 —	124 —
» 4[4	8[12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5[4	7[10	»	154 —	157 —
detti	8[12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8[4	7[10	»	315 —	320 —
id.	8[12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	78 —	80 —
Mezzi id.		»	41 —	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 —	30 —

Scurette ab. refil. n[m 13[15 medio c[m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n[m 20[55 medio c[m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c[m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n[m 11[15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n[m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0[0 a 12 0[0
(2) Il terzo » 16 0[0 a 18 0[0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0[0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0[0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce			da bordo		da magazzino	
Glengarnock	N. 3	Tonn.	96.—	97.—	98.—	99 -
Eglinton	» 1	»	95.—	96.—	97.—	98.—
»	» 3	»	92.—	93.—	94.—	95.—
Clarance	» 3	»	86.50	87.50	88.50	89.50
Yarrow	» 3	»	—.—	—.—	—.—	—.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	27 —	28 —	29 —	30 —
» II »	»	25 —	26 —	27 —	28 —
Cardiff I. qualità	»	28 —	29 —	30 —	31 —
Cardiff II. qualità	»	26 —	27 —	28 —	29 —
Minuto di Cardiff	»	20 50	21 —	22 50	23 —
Mattonelle inglesi	»	29 50	30 50	31 50	32 50
» inglesi Pacific		29 25	29 75	31 —	31 50
» d'Arsa	»	24 —	24 50	26 —	26 50
Yorkshire (Hull)	»	24 —	25 —	26 —	27 —
Scozia I. qualità	»	24 —	25 —	26 —	27 —
» II »	»	23 —	24 —	25 —	26 —
Liverpool	»	24 50	25 50	26 50	27 50

Merce		da bordo		da magazzino	
Istria in pezzatura	»	22 50	23 —	24 50	25 —
» monte	»	20 50	21 —	22 50	23 —
» polvere	»	18 50	19 —	20 50	21 —
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gas e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	23.50 a 24.50	25.50 a 26.50
Walker-Newleverson e simili	»	22.50 a 23.50	24.50 a 25.50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	41 —	42 —	44 —	45 —
Altre qualità	»	38 —	39 —	41 —	42 —
Buona qual. da caldaia	»	35 —	36 —	38 —	39 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	19 —	20 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	3.50
Minio inglese L. B. C	»	42 —	43 —
» nazionale	»	39 —	40 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	35 —	36 —
» nazionale	»	33 50	34 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 90	7 —
detto nazionale	»	6 10	6 25
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 15	6 50
Rame in foglie dazio erar. pa	»	200 —	210 —
» in pani esenti dazio c	»	150 —	155 —
Stagno in verga	»	190 —	195 —
Stagno in pani	»	180 —	185 —
Sevo nostrano	»	53 —	58 —
Soda Ash ingl. 48	»	12 75	13 —
» Selvay 98[100	»	10 25	10 75
» cristalizzata inglese	»	7 25	7 50
» caustica inglese bianca 70[72	»	21 75	22 25
» » » » 60[62	»	20 25	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	7 —	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95[97	»	23 50	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 —	45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	13 25
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 75	15 —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0[0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3[4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:
per ogni cassa lunga . . . Chilog. 151
» » » bastarda . . . » 136
» » » corta . . . » 121
per ogni feccio da chil. 280 1[2 — 392 . » 76
» » » » 158 1[2 — 280 . » 61
» » » » 168 e meno . » 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0[0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0[0 pel bianco e 14 per 0[0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3[4 p. 0[0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1[2 per 0[0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1[2 1 3[4 per 0[0 e relativamente 1 1[2 p. 0[0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1[2 p. 0[0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0[0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0[0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0[0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0[0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0[0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0[0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0[0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0[0 in tela, il 4 0[0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0[0.
Miele d'altra provenienze, tara 10 per 0[0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1[2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1[4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0[0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0[0.
Trementina, 20 per 0[0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0[0, per scatole piene in assortimento, metà grandi e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1[2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1[4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 16 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 10 — a 11,— — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 16 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 17 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLV — 1897. Martedì 25 Maggio N. 145

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 16.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 24 maggio, sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.5
La Camera è vuota — e la seduta si svolge poco interessante.

Interrogazioni

SERENA, sottosegretario di Stato all'interno, risponde a Casciani che appena la Commissione che studia l'istituzione di una Cassa pensioni *pei medici condotti* avrà finito il suo lavoro, il Governo presenterà un disegno di legge in proposito.

Esaurite altre interrogazioni d'interesse locale — una relativa al Comune di Monte S. Giovanni Campano (Roma), un'altra relativa alle condizioni del Comune di Alfonsine (Ravenna) —

COSTA, guardasigilli, al deputato Vischi che lo interroga per sapere se e quando vorrà presentare al Parlamento un disegno di legge per riformare la vigente procedura civile e specialmente le parti relative al procedimento sommario ed al giudizio di espropriazione, risponde che la necessità e l'urgenza di una riforma sono innegabili, ma che è somma la difficoltà ch'essa approdi, come l'esperienza ha dimostrato. Ad ogni modo riprenderà gli studii già fatti, procurando di limitare la riforma alla parte più urgente, e spera di poter presentare un disegno di legge al riprendersi dei lavori parlamentari, dopo l'aggiornamento estivo.

* * *

Convalidate alcune elezioni — presa in considerazione una proposta di Vaccaro per disgregare i comuni di Centuripe e Catenannova del circondario di Nicosia per aggregarli al circondario di Catania — si passa allo svolgimento delle

Interpellanze

su alcune questioni napoletane

PANSINI da ragione della sua interpellanza rivolta al ministro guardasigilli, per sapere come intenda provvedere per il palazzo di giustizia di Napoli.

Dimostra come Castelcapuano siasi fino dal 1860 mostrato insufficiente all'amministrazione della giustizia in Napoli e come alla insufficienza siasi aggiunta poi la mancanza di sicurezza, tanto che la giustizia si ricoverò provvisoriamente nel palazzo delle B. A.

Domanda una risoluzione sollecita della questione.

SIMEONI, a nome anche dei deputati Della Rocca e Girardi, svolge un'altra interpellanza sulla necessità ed urgenza delle disposizioni per l'assetto definitivo del palazzo di giustizia in Napoli.

MAGLIANI e PLACIDO svolgono interpellanze consimili.

COSTA, guardasigilli, assicura che il governo intende ricondurre al più presto l'amministrazione della giustizia a Castelcapuano — e soggiunge che per i lavori occorrenti ha a sua disposizione i mezzi che occorrono.

Replicano PANSINI e SIMEONI, perchè vogliono stabilire un termine alla risoluzione del quesito.

COSTA risponde sperare che ciò avvenga in questo scorcio di sessione parlamentare.

* * *

DI RUDINÌ, a nome anche del ministro degli affari esteri, presenta il trattato di pace fra l'Italia e l'Etiopia e la convenzione pel rimpatrio dei prigionieri.

Presenta poi un disegno di legge per l'impiego dei fondi ancora disponibili pel terremoto in Calabria.

* * *

BOVIO svolge la seguente interpellanza al ministro dell'interno: Come avviene che con tredici milioni e mezzo di rendita del patrimonio pertinente agli istituti di beneficenza ed agli ospedali di Napoli, si assista in quella città allo spettacolo di migliaia di pezzenti per le vie e di tanti infermi senza soccorso. Chi divora il patrimonio dei poveri?

Il discorso del Bovio — il quale propone una inchiesta — diventa una violenta ed eloquente filippica contro l'incuria con cui il Governo sopraintende agli Istituti di beneficenza e agli Ospedali di Napoli.

E' applaudito vivamente alla fine.

ZANARDELLI invita a parlare l'on. Magliani.

Questi ritarda a cominciare e Zanardelli nervosamente: — Ma parli onorevole Magliani!

Silenzio! Magliani non si muove e Zanardelli si alza agitando le braccia: — Ma parli! Ma parli!

MAGLIANI, tranquillamente: — Parlo. (*Ilarità vivissima.*)

E svolge, associandosi alle considerazioni del Bovio e aggiungendone altre, la sua interpellanza sulle condizioni delle Opere pie in Napoli e sugli intenti del Governo relativi alla necessità di provvedimenti serii e radicali. Non ha fede nell'inchiesta proposta, crede opportuna qualche modificazione alla legge sulle Opere pie.

SERENA risponde che è necessario ricorrere a provvedimenti energici, mutando prima di tutto la lenta procedura delle riforme.

Per il rimedio dice che il punto di partenza deve cercarsi nell'applicazione della legge. Però sostiene che l'inefficacia della beneficenza in Napoli, non deve tanto imputarsi alla mala amministrazione, quanto all'estensione che in quella città ha la miseria sotto tutte le forme.

Accenna alle spese di amministrazione che assorbono una metà delle rendite e in un punto parla delle indennità che si concedono agli amministratori.

IMBRIANI: — Togliete agli amministratori l'indennità di vettura! Accettino gli oneri, non per l'indennità, ma pel bene del pubblico! (*Approvazioni, rumori.*)

SERENA accenna ai miglioramenti che si potrebbero introdurre — assicura che, se manca per parte del Governo la vigilanza, ciò è imputabile a deficienza dei mezzi. Accenna ai modi di rimediarvi e presenterà un disegno di legge.

SIMEONI e LAZZARO, parlando per fatto personale, rettificano alcune asserzioni del Bovio e de Serena.

BOVIO fa alcune osservazioni e presenta anche a nome di altri deputati la seguente mozione:

« La Camera, in seguito allo svolgimento delle interpellanze circa gli abusi nell'amministrazione delle opere pie di Napoli, invita il Governo a fare un'inchiesta per constatare tali abusi. »

DI RUDINÌ chiede che in altro prossimo giorno si stabilisca quello per la discussione della mozione.

BOVIO consente.

MAGLIANI prende atto della promessa del sottosegretario di presentare un disegno di legge e si dichiara soddisfatto.

LAZZARO dice che gli amministratori delle Opere pie sono sicuri e tranquilli nell'opera loro e attendono che l'opinione pubblica sia illuminata.

* * *

Siamo alla fine della seduta e FULCI insiste ancora perchè sia discussa subito la sua interrogazione sul commissario in Sicilia.

IMBRIANI interrompe: — Il Commissariato in Sicilia è finito! Grazie a Dio! Sarebbe stato meglio non avesse cominciato. (*Risa*)

Circa un congresso repubblicano

RUDINÌ risponde subito a una interrogazione di Bovio, la quale suscita rumori e gridi di interruzione dall'Estrema Sinistra. La interrogazione verte circa la proibizione del Congresso repubblicano di Firenze. (*Vedi cronaca italiana*).

Rudinì parla in tono reciso e risoluto, dichiarando che noi siamo in regime monarchico e si deve proibire tutto ciò che tende a sovvertire l'ordine costituito. Di più l'autorità giudiziaria aveva già sequestrato la circolare che invitava al Congresso. Non si trattava quindi di semplici teorie. Il Governo non poteva permettere un Congresso che doveva essere pubblico e discutere sui mezzi di propaganda.

COLAIANNI spesso interrompe: — Avete paura! Bisogna discutere la monarchia.

RUDINÌ: — No, non è permesso!

COLAIANNI: — Sotto Crispi si tenne un congresso e Crispi non era liberale.

BOVIO: — Che progresso è questo! Che oggi non si può tenere un congresso, che si teneva sotto i passati ministeri? Si discute il sillabo; si discute l'infallibilità, perchè non la forma di governo?

RUDINÌ: — Non temo la discussione!

COSTA, BOVIO e COLAIANNI: — Allora perchè impedire il congresso?

RUDINÌ: — Debbo rispettare le leggi.

COLAIANNI: — Avete paura.

RUDINÌ: — No, il paese è con noi.

COSTA: — Avreste dovuto vedere ieri, alla dimostrazione pel Frezzi, con chi è il paese. Ventimila persone erano con noi.

COLAIANNI: — Volete che le istituzioni siano sotto una campana di cristallo, che non si discutano!

BOSDARI: — Faremo il congresso a ogni modo.

RUDINÌ: — Non credo. Farò rispettare la legge.

BOVIO: — Presenterò una mozione come protesta contro l'opera del governo!

* * *

Si leva la seduta alle 7.40.

La giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 24 maggio, sera*:
La giunta delle elezioni con 7 voti contro 6 e 2 astenuti ha deliberato l'annullamento della elezione Bertarelli, direttore dei servizi amministrativi, nel collegio di Tortona. Lo difese Rosano.

Fu annullata pure l'elezione di De Nava capo gabinetto del ministro Prinetti e fu deliberato che un comitato d'inchiesta per l'elezione di Marassi nel collegio di Livorno.

Fra Rudinì e Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 24 maggio sera*:
L'*Agenzia Italiana* smentisce le voci di dissensi fra Rudinì e Zanardelli per il metodo di votazione fatto prevalere da Zanardelli nella seduta di sabato. (*Rudinì voleva che si votasse prima la sospensiva, invece secondo il regolamento si votò avanti sulla mozione Imbriani*). Vi riferisco ciò per obbligo di cronista, aggiungendo che lagnanze si estendono contro Zanardelli nel campo ministeriale.

Una lettera dell'on. Chimirri
sulla questione africana

Ci telegrafano da *Roma, 24 maggio, sera*:
Il deputato Chimirri in una lettera all'*Opinione* si scagiona dalle accuse di guerrafondaio. Dice che appartenne al primo gabinetto Rudinì che iniziava la politica del raccoglimento nell'Eritrea. Il suo discorso dell'altro giorno alla Camera non si discosta di una linea dal programma del ministero nel 1891-92.

Chimirri aggiunge che nel suo discorso mirava a ricondurre il governo all'osservanza del programma 1891 92, che voleva dare alla Eritrea l'aspetto di una colonia agricola e commerciale e ordinare civilmente il distretto di Massaua; riducendo le spese dell'occupazione al minimo compatibili con la difesa, cioè da 19 milioni a 9.

Di iniziativa parlamentare

Ci telegrafano da *Roma, 24 maggio, matt.*:
Delle proposte di legge, di iniziativa parlamentare, presentate in buon numero alla Camera, nessuna ha la probabilità di essere discussa per ora dalla Camera.

Del resto, se resteranno indietro i progetti d'iniziativa parlamentare, la stessa sorte toccherà a non pochi progetti presentati dal governo, poichè è certo che dopo discussi i bilanci la Camera, già svogliata, non vorrà andare avanti coi lavori.

AFRICA

Di ritorno dall'Eritrea

Napoli 24, ore 10 a. — Da Massaua stamane è giunto il piroscafo *Adria* col generale Albertone, 14 ufficiali, 590 uomini di truppa compreso lo scaglione dei prigionieri.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 24 maggio, sera*:
Il generale Albertone durante la traversata ebbe un contegno circospetto. Porta un voluminoso incartamento, sembra per giustificare la sua condotta ad Abba Carima. Si assicura che abbia lettere di Menelik. E' giunto pure il padre Oudin.

L'*Africa italiana* uscita a Massaua il 9 maggio e giuntaci ieri, reca molti particolari sul viaggio di questo scaglione che fu detto *scaglione dell'Ancober* perchè in quel distretto dello Scioa soffrì una prigionia, la più penosa, la più dura quanto altra mai, tanto da far dimenticare l'espressione del *ben trattati* ripetuta dalla quasi totalità dei reduci precedenti.

Al governo di codesto brutto paese è preposto da anni ed anni un uomo assai antipatico, l'Agiacc Uold Tadik, *alias* l'aguzzino del Negus.

Fu costui che ai soldati italiani che a lui ricorrevano per le sevizie loro inflitte dai suoi ascari, rispondeva con insolenze e li minacciava col *curbaccio*.

Ma l'epilogo delle sevizie patite dai nostri reduci si trova al momento della partenza da quel triste soggiorno.

Mentre tutti i prigionieri delle altre regioni vennero lasciati partire senza grandi molestie, questi di Ancober vennero spogliati di quel poco che loro era giunto della roba colà mandata dal nostro governo e dalle dame romane. Non rimase a quei disgraziati nè una gavetta nè una boraccia pel trasporto dell'acqua durante la marcia.

Ad un soldato che indispettito ruppe la boraccia piuttosto che consegnarla al suo generoso ospite, vennero messi i ferri ai piedi, nè fu lasciato partire se non in seguito agli uffici del tenente Borro, che da Ancober comandò lo scaglione fino a Borumà.

Allo scaglione di Ancober si unì all'Harrar anche il reverendissimo Don Carlo Oudin, che per sei lunghi mesi aveva fatto residenza allo Scioa, corrispondendo con vero slancio di carità all'incarico conferitogli dalle dame romane nel soccorrere colà i nostri prigionieri.

Tali soccorsi effettivamente giunsero un poco tardi ma non fu certo per colpa del pio sacerdote, sibbene per gli ostacoli di varia natura incontrati per giungere fino allo Scioa, la dove non potè mettere il piede il compagno di lui il padre Werzovitz morto d'insolazione all'Harrar.

Del padre Oudin i nostri di Addis-Abeba ebbero ad ammirare siffattamente l'alto spirito di sacrificio e la nobile operosità, che ultimamente veniva chiamato col tenero appellativo di *padre*.

Come finì la colonia agricola nell'Eritrea

Un egregio agronomo scrive da Adi-Cajè, informando del come visse e come morì la colonia agricola di Godofelassi.

Quando l'on. Franchetti — dice l'agronomo — per incarico del Governo si adoperava a dare un indirizzo all'avvenire agricolo economico dei possedimenti africani, i pochi coloni venuti d'Italia si diedero a coltivare i fertili terreni di Godofelassi, che corrisposero abbondantemente.

Ma se si era pensato a produrre, non si era pensato affatto all'esito dei prodotti, i quali dovettero perire nelle capanne adibite a magazzino per la semplicissima ragione che non vi era modo di portarli ai mercati o alla costa per mancanza di strade.

Più tardi un po' di malumore sorse fra il governatore e l'on. Franchetti, e questi si ritirò e Baratieri avocò a sè anche l'ufficio di colonizzazione, e, naturalmente, non vi pensò guari, cosicchè i coloni, abbandonati nell'esilio a quattro giorni da Massaua, fuggirono.

Ora alcuni soldati, sotto la guida dei loro ufficiali, improvvisati capo-coltivatori, tentano di lavorare quelle terre, ma dal modo con cui si sono dati all'opera, c'è poco da sperare in un buon risultato.

Nuovi particolari
sui somali puniti per l'eccidio di Lafolè

Con la seguente lettera, giunta col *Volta*, e comunicata all'*Africa Italiana*, questa è in grado di informare i lettori sulla ricognizione eseguita dalle due compagnie indigene, distaccate a Mogadiscio, il giorno 19 aprile u. s.

Mogadiscio 21 *aprile* 1897.

« Il 19 corrente d'ordine del Regio commissario comandante Sorrentino, le due compagnie indigene (la 4ª del 5° battaglione e la 2ª del 2°) forti insieme di circa trecento ascari e al comando del capitano Corapi, eseguirono una ricognizione per punire i Somali Guadà, uccisori di Cecchi e compagni.

« Come da ordine, la colonna, giunta ai villaggi di Gellai e Res, li bruciò, dopo avere scambiato qualche fucilata coi nemici.

« Di ritorno per Lafolè, e dopo aver bruciato anche questo villaggio, attraversando il bosco tra Lafolè e Mogadiscio, la colonna fu attaccata da circa mille somali Guadà prima in coda e quindi sul fianco destro.

« La testa della colonna allora ripiegò sulla coda per disimpegnarla ed appoggiarla contro il nemico.

« La fucilata durò circa quindici minuti dopo di che i nemici si diedero alla fuga protetti dalla fitta boscaglia.

« Fuori del bosco gruppi di somali continuarono a molestarla colle loro freccie, fino a che la colonna giunse a Sciamba Resbelle, dove trovavasi il Regio Commissario e il signor Dullio con camelli carichi d'acqua.

« Ripresa la marcia per Mogadiscio si dovette ancora tirare qualche fucilata contro i soliti gruppi di somali.

« Nella traversata del bosco i nostri ebbero un *ascaro* morto e tredici feriti, mentre il nemico, stando alle informazioni posteriori, ebbe quaranta morti e circa cento feriti.

Dissensi fra ministri smentiti
Consiglio di ministri

Ci telegrafano da *Roma, 24 maggio sera*:
L'*Opinione* smentisce recisamente i dissensi fra i ministri Di Rudinì e Visconti Venosta circa l'Africa. Visconti Venosta è sempre contrario alla politica coloniale africana. Di Rudinì volle parlare lui per difendere l'opera propria; ma i membri del gabinetto sono tutti concordi intorno alla questione africana.

— Dal consiglio dei ministri odierno erano assenti Visconti Venosta partito per Firenze per la malattia del suocero, e Prinetti che tornerà domani.

Si discusse l'ordine dei lavori parlamentari e vari decreti da presentare alla firma reale. Si parlò del viaggio dei Sovrani in Sicilia.

Dal Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 24 maggio, sera*:
Il Bollettino militare reca: Il maggiore generale Albertone è collocato in aspettativa per il ritorno dalla prigionia di guerra.

Arma dei carabinieri: Awiena Paolo, capitano della legione di Verona, ha l'aumento sessennale.

Arma di fanteria: Moresco Nicolò, colonnello comandante l'87 regg. è nominato ispettore provinciale del Tiro a segno a Padova; Oxilia Giovanni, maggiore, relatore del 26 è destinato al Distretto di Genova; Caliari Augusto, capitano, dall'11 regg. bersaglieri è trasferito al 3.

Arma di artiglieria: Busto Lorenzo, tenente del reggimento di artiglieria da montagna, è trasferito al 14; Piccone Emilio, id. dal 14, id. al 23; Lucatelli Raffaele, id. dal 14 id. al 20; Bari Vincenzo id. dal 14, id. al 22.

Amari Gabriele, capitano al Distretto di Rovigo, è trasferito a Napoli; Maddalozzo, aiutante ragioniere del Genio di Verona, ha l'aumento sessennale.

Sedute mattutine — Nuovi senatori

Ci telegrafano da *Roma, 24 maggio, sera*:
L'*Italie* dice che l'on. Rudinì ha intenzione di chiedere che si tengano sedute mattutine alla Camera tre volte per settimana.

— L'*Opinione* dice prematura la notizia della nomina dei nuovi senatori in occasione della festa dello Statuto. Non si tratta però di una vera smentita; anzi si crede che qualche nomina si farà.

Per i segretari comunali

Ci telegrafano da *Roma, 24 maggio sera*:
La commissione, che esamina il progetto di legge sui segretarii comunali, ha votato un ordine del giorno per accordare a questi impiegati la stabilità dopo un triennio di servizio, per affidare alla giunta amministrativa di decidere se il licenziamento anteriore al triennio si faccia per eludere la vigilanza del governo.

Processo Frezzi

Ci telegrafano da *Roma, 24 maggio, sera*:
Il giudice istruttore ha interrogato la vedova del Frezzi. Intorno alle intenzioni del Frezzi di suicidarsi, la vedova ha smentito categoricamente che il Frezzi avesse tali idee. Si interrogò anche lo zio del defunto.

La difesa dell'Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 24 maggio, sera*:
Il difensore dell'Acciarito citerà una ventina di testimoni per mostrare che le risposte dell'Acciarito nei suoi interrogatori sono identiche alle solite frasi, che si leggono sui giornali avanzati.

Nel collegio di Poggio Mirteto

Ci telegrafano da *Roma, 24 maggio, sera*:
Il deputato Nasi oggi ha presentato una interrogazione intorno all'abuso dell'autorità dei funzionari governativi nel collegio di Poggio Mirteto.

Gli aderenti alla candidatura Beltrami a Poggio Mirteto oggi hanno telegrafato a Fortis, annunciando la loro adesione a lui nel ballottaggio.

CRITICHE DELL'"OSSERVATORE ROMANO,,
ed una lettera del gen. Ponzio Vaglia

L'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano critica vivamente la lettera del generale Ponzio Vaglia per le condoglianze, in nome del Re, per la morte di mons. Riccardi, arcivescovo di Torino, e ciò per la frase *quantunque non potesse forse darne prova in ogni tempo, secondo gli impulsi del suo cuore*.

* * *

La lettera, diretta al fratello del defunto, generale Adolfo Riccardi, era così concepita:

« *Roma*, 20, ore 1.45 — La notizia della morte di mons. Riccardi, di lei fratello, è giunta penosissima alle LL. MM. I nostri Sovrani, che ben conoscevano l'antico affetto del venerato arcivescovo verso la Casa di Savoia, quantunque non potesse forse darne prova in ogni tempo secondo gli impulsi del suo cuore, serberanno sempre cara memoria di Lui e della recente sua visita alle LL, MM. ed Augusti Principi. Associandosi al lutto dei parenti e della famiglia arcivescovile, nonchè dell'intiera diocesi di Torino, il Re e la Regina mi rendono interprete delle loro vive condoglianze. *Il reggente il Ministero della R. Casa ten. gen.* Ponzio Vaglia. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Il comitato candiotto

Atene 24, ore 9.40 a. — Deligeorgis fu eletto presidente del comitato candiotto.

Il bottino di guerra — I volontari

Costantinopoli 24, ore 3 p. — Edhem pascià telegrafa: Il bottino di guerra preso a Larissa, Volo, Farsaglia e Domoko comprende 17 cannoni, 34318 proiettili di cannoni, 3169 fucili, 12334 casse di munizioni, armi, e altro materiale da guerra.

Secondo notizie da Uxkub, 1357 volontari, già trovatisi riuniti prima che fosse emanato l'*iradè* sospendente l'invio dei volontari, furono diretti al teatro della guerra.

Le spese di guerra fatte dalla Turchia

E' noto che la Turchia ha chiesto alla Grecia un'indennità di guerra di 210 milioni di franchi. Le Potenze hanno trovato eccessiva la richiesta, e l'Inghilterra, per esempio, ha suggerito di limitare la somma a 75 milioni.

Ora, secondo la *Politische Correspondenz* di Vienna, le spese sostenute dalla Porta per la guerra con la Grecia si potrebbero valutare, a detta di periti militari, nel seguente modo:

Sette milioni alle Compagnie ferroviarie per i trasporti delle persone e del materiale; il ritorno costerà 6 milioni; i trasporti marittimi 1 milione. Il mantenimento delle forze militari e navali sul piede di guerra, per due mesi, è calcolato in franchi 9,200,000. Gli acquisti di cavalli, armi e munizioni, 7 milioni. Pensioni e indennità che si dovranno pagare, 2 milioni. Danni prodotti dai bombardamenti della flotta greca, 2 milioni. Totale 34 milioni e, con qualche elasticità, 36 milioni.

Il processo del piccolo martire
Interessanti particolari

Ci telegrafano da *Parigi 24 maggio, sera*:
Oggi alla Corte d'Assise è cominciato il processo così detto del *piccolo martire*, il ragazzetto morto in seguito ai maltrattamenti della sua famiglia.

La sala era colma, specialmente di borghesi abitanti del quartiere ove avvenne il misfatto.

Su un tavolino vi sono i corpi di reato. Vedonsi alcuni acquarelli che rappresentano il corpicino martirizzato del bimbo e il coltello col quale il Gregoire lo pungeva nella lurida cuccia, ove lo costringeva a dormire insieme al cane in un sottoscala.

Fece grande impressione l'ingresso degli accusati.

Gregoire è pallido e impassibile, la sua ganza Desshayes è piccina ed ha la fisonomia dolce; la vecchia Gregoire ha un viso antipatico come il figlio.

Gregoire guarda in giro il pubblico; le donne si coprono la faccia.

Dopo l'appello dei 36 testimonii, si fa l'interrogatorio di Gregoire.

Il presidente riassume la vita dell'accusato.

Il Gregoire, stretto dalle domande del presidente, confessa i cattivi trattamenti e dice che ha voluto abbandonare il ragazzo. Dice che fece tutto per istigazione della ganza che, volendosi sbarazzare del ragazzo, gli fece perdere la testa.

La Desshayes nega ciò energicamente e sostiene che tutt'al più corresse il ragazzo, che era sempre sporco, ma non lo percosse mai.

Il genetliaco della regina Vittoria

Londra 24, ore 8.10 p. — Ricorrendo il genetliaco della regina, vi fu oggi una brillante rivista militare. Le campane di Londra e di Windsor suonarono a distesa, tutti gli arsenali fecero le salve d'uso. Stasera grandi illuminazioni. Dispacci dalle varie contee annunciano che ovunque l'anniversario fu straordinariamente festeggiato.

La "Sardegna,, in Inghilterra

Ci telegrafano da *Roma, 24 maggio, sera*:
Brin ha deciso di inviare la *Sardegna* al comando del vice ammiraglio Morin per rappresentare la marina italiana alle feste giubilari della regina Vittoria.

Nuovo ministero danese

Copenaghen 24, ore 8 a. — Il Re accettò ieri le dimissioni del gabinetto Recoztholt, nominò presidente del consiglio il ministro delle finanze Horring finora ministro dell'interno; ministro della marina ed *interim* degli esteri Rava finora ministro di marina; ministro dell'interno Bandenfleth finora dei culti; ministro di giustizia Rump, confermando la sua carica; ministro d'agricoltura Haye membro del Landsthing; ministro dei culti e dell'istruzione il vescovo Sthyr; ministro della guerra il colonnello Tuscen.

Alla Camera austriaca

Vienna 24, ore 6.10 p. — La Camera dei deputati riprese oggi i lavori parlamentari. La sinistra tedesca continua però la politica ostruzionista; essa chiede la lettura testuale delle petizioni inscritte all'ordine del giorno, poi domanda su ciascuna l'appello nominale coll'intervallo di dieci minuti stabilito dal regolamento fra un appello e l'altro. La seduta continua.

La sinistra tedesca continuando l'ostruzionismo, il giovane zeco Kailz presenta una mozione invitante la Camera a decidere se veramente il suo regolamento permetta di chiedere un intervallo di dieci minuti fra una questione e l'altra, qualunque ne sia l'importanza.

Questa mozione provoca un grande tumulto, che rende impossibile la votazione.

Finalmente la Camera riesce a votare la mozione Kailz, che è approvata dalla destra e dal centro; ma segue un nuovo, grande tumulto. Parecchi deputati si ingiuriano. Il presidente è costretto a sospendere la seduta.

L'agitazione continua. Dopo dieci minuti la seduta è ripresa, ma i tumulti si rinnovano e il presidente è costretto a togliere la seduta.

Una crisi per uno schiaffo

Madrid 24, ore 10 p. — Una crisi ministeriale è considerata inevitabile in seguito all'attitudine dei liberali, dopo l'incidente in Senato fra il ministro Tetuan e il senatore liberale Comas.

Madrid 24, ore 4 p. — Il gabinetto, presieduto da Canovas, godendo la fiducia della Corona e della maggioranza del Senato e della Camera, ha deciso di non dimettersi, malgrado la determinazione delle minoranze fusioniste delle Cortes di non intervenire alle sedute delle Cortes, finchè Tetuan non si dimetta. La deliberazione fu presa all'unanimità dal consiglio dei ministri, giudicando esso tale condotta imposta al gabinetto dai suoi doveri di patriottismo e dalla necessità di difendere le sue prerogative.

Il processo Tausch

Berlino 24, ore 4 p. — E' cominciato oggi alle Assise il processo Tausch Lutzow. Il presidente, prima di interrogare i deputati, ha esortato Lutzow a dire la pura verità, quindi ha interrogato Fausch che fece le note rivelazioni sugli agenti di polizia Lutzow, Norman e Schumann. Fausch dichiara di non essersi mai prefisso scopi di interesse personale o politico facendo quelle rivelazioni.

Nel suo interrogatorio Tausch nega assolutamente di aver pubblicato articoli sulla malattia dell'orecchio dell'Imperatore e sulle manovre nell'Alsazia Lorena, sopra i dissensi fra il ministro della guerra, il gabinetto militare e l'Imperatore. Invece Lutzow dichiara che ricevette tutte le informazioni pei suddetti articoli da Tausch, che gli ordinò di pubblicarle.

In Montenegro

Cettinje 24, ore 5.10 p. — Il principe Nicola ricevette in udienza solenne l'aiutante di campo del Sultano che gli consegnò un autografo imperiale. Assisteva anche il ministro turco.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Poggio Mirteto — Risultato finora conosciuto: Fortis 1966, Arbib 1870, Beltrami 468, nulli 143. Manca una sezione. Certo il ballottaggio tra Fortis e Arbib.

Collegio di Osimo — Eletto Valeri.

L'ESPOSIZIONE
Teste e figure
I piccini

Il titolo non è mio — però Alberto Mario non protesta, se glielo prendo.

Nel salone internazionale, Vlaho Bukovac raffigura la visione del poeta slavo. I personaggi creati dal vate raguseno appaiono in folla alla mente di lui — e il pittore li dipinge in aria attorno al veggente, e ne forma una composizione caotica, poco chiara, ma ricca di effetti coloristici.

Press'a poco — ora che ho messo in cima a quest'articolo *Teste e figure* — una confusa visione passa attraverso alle mie cellule cerebrali: una folla immensa di personaggi delle più svariate vestimenta coperti, nei più differenti metodi di tecnica composti, plasmati, dipinti, e rispecchianti nelle linee del volto, nella contrazione dei muscoli facciali, nello splendore dell'occhio, nel gesto, nelle pose, le più strane forme del sentimento, gli impulsi più o meno violenti della passione umana.

Io vorrei vedere ben dentro a questo caos, meglio che Bukovac non abbia visto nella visione del poeta suo favorito — vorrei dividere, separare, schiarire, analizzare, magari elencare i personaggi contenuti in questa folla, nei loro aspetti estetici e morali, nei loro significati....

Sono teste e figure che conservano i loro attributi anche tolte dalla tela ove il pittore le ha poste, e in questa categoria stanno specialmente i ritratti, dei quali danno saggi pregievoli tutte le nazioni intervenute alla mostra;

sono teste e figure che sulla tela assumono le qualità dell'ambiente e, toltene, nulla più esprimono: e fra queste cito a modello le figure del Tito, del Dettmann, dell'Harrison, del Liebermann, del Raffaelli, in generale poi quelle degli impressionisti;

sono teste e figure inspirate a una idealità che rasenta i confini assegnati alla pittura e sta per entrare in quelli della poesia e della filosofia; e fra queste quelle del Ferruzzi, del Beraud, del Corelli, del Mentessi, del Rochegrosse, del Delug, in generale poi quelle dei pensatori;

sono teste e figure che danno la fisionomia di un ambiente, il carattere di un costume, la fisionomia d'un epoca e d'un fatto storico; e fra queste possono primeggiare i personaggi del Milesi, del Bressanin, dello Scattola, del Vizzotto, del Burnand, dello Schereschewski, del Villegas, del Siemiradzki, del Vanaise, dello Zorn;

sono teste e figure che non vogliono avere altro scopo che quello di esprimere il sentimento o la passione di un individuo, come le figure del Lancerotto, del Cargnel, del Bianchi, del Gola, dell'Ancher, del Clodt, del Tworojnikoff, del Collier....

***

Nell'Esposizione del '95 era evidente la tendenza di alcuni artefici-pensatori verso i misteri della sociologia — o, meglio, verso la retorica socialistica. Stavolta i tribuni del pennello pare abbiano messo giudizio; ma non si son tolti completamente dal campo del drammatico, del tragico, del pessimistico.

Io cerco nel turbine della mia visione qualche lieta figura che raccolga ed esprima un concetto gaio — e stento a scovarla — appena qualche accenno di gaiezza nel Tito, nel Milesi, nel Passini; qualche *nuance* di comicità nel quadro olandese *Interessante notizia*, nel quadro tedesco *Per via*.

La tavolozza, il pennello non sanno più ridere e neanche sorridere; l'umorismo, la comicità, l'allegria insomma sono spariti dai cervelli dei pittori. Si sghignazza, non si ride nella tela un po' vecchia del Fabrès e quelli che sghignazzano sono degli ubbriachi. Da Molin va in mezzo al popolo veneziano per il suo quadro, e dipinge uno spedale — Nono e Selvatico vanno in campagna a scegliere le loro figure, e dipingono un funerale. Le scene storiche e le scene di costumi rappresentano o la fuga di un principe o il martirio di una bella cristiana o una deportazione in Siberia o la morte di un torero. Appena appena Bressanin scopre un movimento brillante di linee e di colori in una bottega di caffè veneziana del secolo passato. Ma, per converso, il Brangwyn si ispira a un santo del calendario e posa gli occhi su uno dei più accascianti e spaventosi: San Simone Stilita.

Nè predomina nelle teste e figure, che ballano la ridda nel mio cervello, una tecnica tale che imponga la severità della concezione e ripudii la snellezza o la leggerezza di un soggetto brillante.

Non c'è tecnica vecchia o nova, classica o ribelle, retorica o libera, che non abbia plasmato e colorito la sua brava testa e la sua rispettabile figura. Si va dalle minuzie pennellistiche, dalle carezze amorose della mano di Alma Tadema, alle pennellate franche e improvvise di Alessandro Milesi — dall'accademismo compassato e scrupoloso del Siemiradzki e del Villegas alla ingenua e libera pennellata del Brough — dalla complicata e pesante tavolozza del Burnand alla geniale semplicità coloristica del Dettmann e del Liebermann.

Insomma, in generale, anche nei ritratti pesa come una fatalità, che fa gli uomini in questa fine di secolo pensierosi e tristi!

Son forse più le lagrime che solcano le guancie dell'uomo o i sorrisi che increspano le sue labbra e fanno luccicare i suoi occhi? Son forse più le tempeste agitantisi nella sua anima o le gaie fole passanti nel suo cervello? Sì, sì, lagrime e tempeste abbondano, forse sovrabbondano; ma, in generale, nella realtà, nel mondo, v'è in pubblico una posa di serietà e di musoneria che nel nostro interiore o non sentiamo o condanniamo. In teatro per provocare le risa si ricorre alla cantaride scenica e si scrive la *pochade*. Forse è perchè non si può cacciare la *pochade* fra le quattro assi di una cornice che la Pittura ha rinunziato a sorridere? Certo Giacomo Favretto — dieci anni dopo morto — portato oggi nelle sale dell'Internazionale, fra tanta malinconia e tanto spasimo di teste e di figure — parrebbe ancora, non solo originale, ma anche vero.

***

Perchè fin nelle figure dei bambini e dei ragazzetti si rivela in generale una precocità di pensiero e di dolore, quasi un affaticamento del cervello.

O dove siete voi, paffuti, rosei, sorridenti neonati che i Bellini, i Dal Sarto, i Murillo hanno reso immortali, trionfo della carne sana e del sentimento dolce e soave?!

L'adolescenza e la puerizia oggi pensano e soffrono — pare — come pensano e soffrono la giovinezza, la maturità e la vecchiezza!

Nella visione delle teste e figure della Mostra guardo paziente e cerco i piccoli esseri, carne della nostra carne, sangue del nostro sangue, nei quali sentiamo rivivere un'altra volta noi stessi.

Ne vedo due scappati dalla buja tela dello Schereschewsky; disgraziati, dormivano sulle braccia di due deportati in Siberia! — ne vedo tre, quattro, cinque, asciugarsi ancora gli occhietti colpiti dallo spettacolo preparato loro dal Nono.

Giacomo Grosso — ahi, quanto meno ammirato del Grosso di due anni fa! — scopre le luci improvvise di un'anima che pensa fra le orchidee di un giardino e quest'anima è dentro il breve involucro corporeo di una ragazzina decenne. Ma a che cosa deve pensare la piccina, se non a vestire la bambola o a scrivere il tema di scuola? Il quadro è infetto di romanticismo acuto.

Cesare Tallone dipinge come sa lui il ritratto della sua Irene, ma non aspetta che una allegra immagine passi in quel cervellino. La bella bambina scruta entro al suo cranio le.... profondità di un grave problema di metafisica?

Albert Aublet dipinge *L'enfant rosé* e mi fa una testa di donnina accigliata e vagante cogli occhi nell'infinito, una donnina ben cacciata dentro un seggiolone come persona stanca e circondata di rosso come un cardinale.

S. Melton Fisher dipinge il ritratto di Ruth, una bambina dal nasino birichino e provocante; e infonde alla bella faccina una serietà che non può essere nella natura della posseditrice di quel nasino.

Serena nella *Sine labe* mette una giovane orante angosciata in chiesa e nell'aria il Signore che conforta la supplicante. Non gli pareva abbastanza. Seduta sul pavimento presso alla giovane è una bambina che legge, attenta come un frate, il libro delle preci.

Dunque i bambini non giuocano più, non ridono più, non è più in loro quella spensieratezza, quell'improvviso mutare di umore e di proposito, quella vicenda amabilissima di sorrisi e di pianti, di risate e di tumulti che formano la loro forza e la loro grazia?

Sì, sì! Rompono la folla delle teste e figure, alcune gaie fanciullette che fanno il chiasso, si rincorrono, saltano, ridono. Appartengono al quadro di William Pratt *Gioie estive*. Rompe la folla la *Ragazzina* del Tworojnikoff.

Poi altre figurine dolci, lievemente colorite dall'astro lunare, si avanzano, girando a torno, strette amorosamente per mano. Le loro testine non pensano che al giuoco che le diverte, e il pittore — Francis Henry Newbery — le ha colte nel momento psichico giusto e poste sulla tela con una semplicità, una grazia da innamorare.

Dev'essere un'anima mite, tranquilla, buona Francis Henry Newbery. Ecco, anche quest'altra bambina è sua. Egli la chiama *Un paio d'occhi azzurri* — ed ella andrà a rallegrare il Museo dei buoni udinesi, che l'ha comperata. Nè sono solo azzurri gli occhi della cara piccina, essa porta azzurra la veste ampia, e si direbbe che viva tutta nell'azzurro, sul quale spiccano maggiormente la carne fresca, rosea e sana e i biondi capelli chiusi entro una cuffietta graziosa. Ecco una bambina, una vera bambina, che si atteggia, sorride, posa da bambina, che si vorrebbe avere per figliuola e per la quale si sente una simpatia profonda, irresistibile.

Ah, signor Newbery — nell'opera del vostro sapiente e originale pennello è provato che vi sono ancora dei bambini... almeno in Iscozia!

***

L'argomento incalza — e i materiali abbondano. A un altro giorno il resto.

TONI.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Brindisi — Ci telegrafano 24 maggio, sera — *Ricordi di Fratti* — E' ritornato dalla Grecia il volontario Panetti ferito. Porta alcuni preziosi ricordi del Fratti. Conferma la notizia della morte dell'ing. Garroni.

— *La signora Ricciotti Garibaldi* è giunta stamane dal Pireo ed è ripartita per Roma. Il garibaldino Pacciotti da Poggio Mirteto, ferito alla gamba, è giunto, portatore di una preziosa memoria, una ciocca di capelli del Fratti.

Ferrara — Ci telegrafano, 24 maggio, sera — *Ribellione alle guardie* — Ieri notte verso le ore 12 i fratelli Alfredo e Marsilio Pirani entrarono nella trattoria dell'*Isola Bella* e dopo aver mangiato e bevuto si rifiutarono di pagare lo scotto.

Intervenute le guardie si ribellarono a queste percuotendole malamente.

Dopo fiera lotta furono arrestati.

Nomina del Sindaco — Sabato prossimo si riunirà il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco effettivo.

Firenze — Ci telegrafano 24 maggio, sera — *Il Consiglio Comunale* approvava in seduta d'oggi la proposta del consigliere Poggiali per inviare un telegramma al sindaco di Forlì, esprimente le condoglianze per la fine gloriosa del Fratti.

— *Comizio proibito* — Un decreto prefettizio in data d'oggi proibiva il congresso repubblicano che dovevasi qui tenere alla fine del mese. I motivi della proibizione sono: primo perchè il congresso non si ritiene privato, secondo perchè il congresso mirerebbe a discutere i mezzi per abbattere l'ordinamento dello stato (*Vedi odierno Resoconto della Camera*).

Genova — Ci telegrafano 24 maggio sera — *Il centenario del Tricolore* — Stamane nella palestra della Società ginnastica Cristoforo Colombo furono inaugurati i festeggiamenti per commemorare il centenario della bandiera tricolore con il torneo internazionale di scherma.

Intervennero il duca di Genova presidente onorario, i senatori Doria, Secondi, i deputati Bettolo, Fasce, Cottafavi, le autorità, le notabilità e molte signore.

Dopo applauditissime parole del presidente della Società, l'avv. comm. Graffagni pronunziò un discorso inaugurale facendo la storia della bandiera tricolore, specialmente associandola alla festa di Casa Savoja.

Terminò fra vivissimi applausi e grida di: *Viva il Re, Viva l'Italia, Viva Casa Savoja.*

Cominciarono quindi gli assalti di spada seguiti con interesse dai presenti specie dal Duca. Dopo il terzo assalto il Duca di Genova visitò le sale della Società, e si ritirò alle ore 11. All'arrivo e alla partenza il duca fu salutato dalla marcia reale e da vive acclamazioni.

Più tardi la presidenza della *Colombo* si recava all'*Hôtel Isotta* e consegnava al Duca una pergamena e una medaglia d'oro commemorativa della festa — e il Duca rimetteva a sua volta alla presidenza un grande e artistico vaso giapponese per premio alle gare di scherma. Stasera il torneo continua. Domani gara decisiva della *poule* di spada. Il Duca partirà mercoledì.

Napoli. — Ci telegrafano 24 maggio, sera — *Dopo la nota inchiesta sui Brefotrofi.* — In una lettera, mandata ai giornali della città, il deputato Lazzaro, sopraintendente del Brefotrofio dell'Annunciata, dice che i governatori, essi per primi, hanno pubblicato gli elementi della questione; rimprovera la Commissione d'inchiesta di non avere comunicato gli addebiti ai governatori prima di pubblicare l'inchiesta e afferma che sono esagerati od insussistenti gli addebiti, a cui promette, a nome di tutto il Governo, di rispondere. Dice avviati i provvedimenti contro i mali deplorati. La lettera è criticatissima. La questione fu mossa da qualche giornale per primo e nel libro dell'inchiesta si contengono le risposte dei governatori a un questionario, da cui derivano tutti gli addebiti. I provvedimenti sarebbero ora in attuazione dopo lunghi anni nei quali avvennero e crebbero i mali.

Rimini — Ci telegrafano, 24 maggio, sera — *Ancora per Fratti* — La città è tuttora imbandierata in segno di lutto. Una dimostrazione imponente fu ieri promossa per onorare oltre il Fratti tutti gli altri caduti in Grecia. Vi parteciparono i sodalizi cittadini senza distinzione di partito.

Torino — Ci telegrafano 24 maggio sera — (*Zuccaro*) *Torino al concorso delle bande musicali a Marsiglia* — La nostra banda musicale civica — ritenuta la prima d'Italia dopo i gran successi avuti nei concorsi esteri — partirà per Marsiglia il giorno 4 giugno, per prender parte al gran concorso internazionale. Li accompagnerà il consigliere comunale conte di Villanova.

Domenica ventura nel nostro giardino reale avrà luogo un gran concerto dato dalla banda stessa — a pagamento di 50 centesimi e per beneficenza — onde far sentire al pubblico i pezzi che essa suonerà a Marsiglia.

Per l'anniversario della battaglia di Goito — Domenica ventura a Veneria Reale avrà luogo una gran rivista passata dal colonnello duca d'Aosta alle sue truppe, l'inaugurazione d'una lapide a ricordo dell'anniversario della battaglia di Goito, lapide su cui saranno incisi i nomi dei caduti in quella giornata gloriosa.

Bologna — *Commemorazione Cernuschi* — Domenica a Bologna il prof. Martello ha commemorato Enrico Cernuschi, riuscendo a mettere in rilievo tutte le eminenti qualità che lo distinguevano come uomo, come scienziato, come filantropo e sopratutto come tipo della fermezza di carattere.

Nulla il Martello ha trascurato per renderne evidente la figura.

Il discorso non fu mai interrotto dal più piccolo applauso; ma alla fine, tutta la sala si alzò in piedi e fece una lunga interminabile ovazione all'oratore.

Il discorso sarà pubblicato dallo Zanichelli.

Lugagnano (Piacenza) — *Fratricidio* — L'altra mattina, per futili motivi di possesso, certo Lupi di Vezzolacca di Vernasca, uccideva la propria sorella Francesca con un colpo di falcetto tagliandole la carotide. Feriva pure gravemente un figlio di questa che era accorso in difesa della madre. L'omicida è tuttora latitante.

Vasto (Chieti) — *Un contadino idrofobo dovutosi uccidere a revolverate* — A Montedorisio, il contadino Reali Antonio, di anni 22, assalito da un violento accesso d'idrofobia, armato di una scure, minacciava e cercava di mordere quanti lo avessero avvicinato; si recò in casa del suocero, questi e le altre persone di casa fuggirono dando l'allarme.

Accorsero il vice brigadiere Giovanni Molagati col carabiniere Eugenio Regoletti della brigata Capello, i quali col concorso di diversi cittadini riuscirono ad isolarlo in detta casa che chiusero mettendosi a guardia.

Il Reali, cui i medici preconizzarono la morte inevitabile fra due giorni, con poderosi colpi di scure cercò di abbattere la porta e poscia con piccone e zappa gittò giù un pezzo di muro.

Era per uscire, quando si tentò intimorirlo esplodendo in aria varii colpi di rivoltella: ma nulla giovò, anzi il Reali si inasprì maggiormente minacciando sempre colla scure e facendo atto di mordere rabbiosamente.

Allora per evitare imminenti e sicure disgrazie, i carabinieri ebbero ordine dal sindaco di ucciderlo e così fecero sparandogli contro diversi colpi di rivoltella.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 24. — Il *Nord'America* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 25 maggio: S. Gregorio VII.
Mercordì 26 maggio: S. Filippo Neri.
Sole leva ore 4 m. 32 tram. 7 m. 44.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 445 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e vario 1557 — Totale visitatori 2002.

***

Furono acquistati: dal senatore Alessandro Rossi di Schio il quadro dell'olandese R. Klinkenberg: *Panorama di Dordrecht* e quello di Philippe Sadée pure olandese *Pescatori di granchiolini*; — dal signor W. Kyllmann di Berlino il quadro di Cesare Vianello *Mostra interessante*; — dal signor Roberto Hargous di New York il quadro del francese Armand Berton *Ozi del mattino*.

***

Oggi la Banda della R. Marina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6.

Istituto Veneto — Nell'adunanza tenutasi sabato scorso furono eletti membri effettivi il prof. Carlo Ferraris dell'Università di Padova ed il nostro concittadino dott. G. B. de Toni libero docente alla medesima Università ed a membri corrispondenti il prof. Ulisse Peggi, i professori dell'Università di Padova Augusto Bonomo, Adolfo Sacerdoti e Giovanni Tamassia ed i liberi docenti Giovanni Spica-Marcataio e co. Ettore Arrigoni degli Oddi.

La vendita della galleria Manfrin ebbe principio ieri, e oggi saranno porti all'asta i capi più ragguardevoli della raccolta dalle ore 2 alle 6.

Banca d'Italia — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti presso questa sede per la nomina dei sei reggenti usciti di carica e di due censori.

Furono eletti a reggenti i signori comm. Luigi Ivancich, cav. Giacomo Baldin, cav. uff. Giuseppe Suppiej, cav. Angelo Levi, comm. Massimiliano Rava e comm. Agostino Rombo.

Con la nomina di quest'ultimo gli azionisti vollero fare una dimostrazione di simpatia al cessante direttore della sede.

A censori furono nominati i signori barone Alberto Treves e Filippo Fiantini.

La China-China Pometio alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Alla Permanente — In questi giorni furono ammessi alla mostra della Permanente a San Marco dipinti a olio di Pietro Pajetta, nob. Bernardo Canal, Egisto Lancerotto, Vettore Cargnel, Eugenio Prati, Natale Gavagnin, Raffaele Tafuri, Neo Bordignon, Zilla Zanetti, Vizzotto-Alberti, A. Fragiacomo, E. Alberti, Serafino Remazzotti — e due busti in marmo di Emilio Marsili.

Trieste-Adelsberg — Domenica 30 Maggio gita di piacere a Trieste in un solo giorno. Feste Pentecoste 6-7 Giugno in due giorni. Da Trieste ad Adelsberg treno speciale. — Da Venezia treno speciale per Adelsberg, domenica 6 ore 9 ant. Prezzi ridotissimi.

I nostri artisti — Fra i veneziani che espongono alla Triennale di Brera (Milano) vi è anche Rodolfo Paoletti che ha mandato un quadro di paese *Extramura*, che concorreva al premio Fumagalli. Questo premio, assegnato a un quadro di paese, fu invece assegnato dalla giuria a un quadro di figura dipinto dal Carozzi. Notiamo però che nei giornali comparvero proteste per l'assegnazione di questo premio, constatando che alcuni dei giurati avevano votato per l'*Extramura* del Paoletti.

Nuovo Stazio di vaporetti — Diverse centinaia di persone delle parrocchie S. Giovanni in Bragora, S. Francesco e S. Martino chiesero a mezzo d'istanza all'on. Giunta che fra il ponte del Sepolcro e quello della Ca' di Dio venga posta una stazione di vaporetti, poichè la lontananza dei due pontoni Veneta Marina e Calle delle Razze (S. Zaccaria) toglie loro la comodità di usufruire di tale utile mezzo di trasporto. Siamo certi che la Giunta, l'egregio comm. Maccaroni comandante la R. Capitaneria di Porto e la S. V. L. troveranno il modo d'accontentare tanta parte di popolazione col nuovo stazio chiesto, esaudendo un giusto desiderio.

Gli ignoti al lavoro — Italia Vianello, abitante a S. Polo 1624, uscì ieri l'altro di casa lasciando aperta la porta.

Ladri ignoti vi si introdussero e dalla sala rubarono uno sciallo e due bottiglie vuote. Danno undici lire.

Minime — Giuseppe Gobbo, vigilato speciale, fu arrestato per contravvenzione alla sorveglianza e Giuseppe Boldrin fu arrestato per ubbriachezza.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 23 e 24 maggio — Nascite: maschi 13, femmine 11 — Totale 25.

Matrimonii: Tasso Girolamo, agente commercio con Springolo Egilda ch. Ermenegilda, casalinga, celibi — Tagliapietra Angelo ch. Giuseppe, intagliatore con Pilari Clotilde ch. Elena, sarta, celibi — Dainese Giuseppe, operaio al Cotonificio, vedovo con Dei Antonj Antonia, tessitrice, vedova — Sfezierovich Gregorio, carpent. all'Arsenale con Penzo Rachele, perlaia, celibi — Favret Luigi, fabbro con Graziani Italia ch. Roma, casalinga — Manfè Antonio, oste con Grando Caterina, già domestica — Bellesto Giovanni, fabbro meccanico — Gatto Fausta, casal., tutti celibi.

Decessi: Polloni Visentini Cecilia, di anni 67, ved., casal., Venezia — Glausen Federico, celibe, albergatore, Frutigen (Svizzera) — Donadoni Biadene Carlotta, 63, ved., ricoverata, Venezia — Bino Vincenzo, 74, ved., apparecchiatore gaz, Venezia — Marinoni Antonio, 72, celibe, cuoco, Rovetta — Canta Giovanni, 71, vedovo, pittore decoratore, Venezia — Landi Lorenzo, 40, celibe, R. Pretore, Venezia — Menegazzi Francesco, 14, studente, Verona — Muluchie Pietro, 9, Venezia.

Più 2 bambino al disotto degli anni 5.

La signora P. V. L. recasi in un'Agenzia a chiedere se vi sia una casa d'affittare nella tale località, di tante stanze e coi tali requisiti. L'agente sfoglia le sue memorie e non trova nulla che corrisponda ai desiderii della signora, che passa quindi in un'altra agenzia, e poi in una terza senza ottenerne lo scopo. Alla sera il marito porta a casa il giornale ove dando un'occhiata alla rubrica *Fitti e vendite* trova proprio quanto gli occorre!

Per finire — Sono tanti anni che studia il pianoforte e non fa altro che le *scale!*...

— Quello finisce per lalettere.... !

BUONA USANZA

Per onorare la memoria della compianta signorina Amelia Serena, il sig. Beniamino Morpurgo e famiglia fecero tenere al Prefetto lire 5; la signora Enrichetta Levi Fano lire 2; ed il signor cav. Cesare Soravalle lire 4, a favore dell'ospedale dei bambini poveri.

Dalle farmacie fu raccolta a favore di detto ospedale, la somma di lire 5 offerta dal sig. Marco Orefice, in memoria della compianta signorina Amelia Serena.

PER LE SIGNORE

In fatto di cappelli, quest'anno la moda si è sognata di farli così pieni di guernizioni, da impensierire seriamente le teste femminili, che se ne devono caricare.

Poichè questi cappelli, bisognerà giusto portarli nei mesi di grande calore, quando ogni cosa ci fastidisce, quando sembrano un sollievo inaudito, certe paglie traforate, assai semplicemente guernite di nastro.

Ho voluto visitare di questi giorni un laboratorio dei più rinomati, ed ora mi passano dinanzi agli occhi, come in una fantasmagoria dei cappelli di paglia quasi interamente ricoperti da larghe gale di stoffa, da coccarde, da merletti, da fiori. Una cosa graziosissima, se vogliamo, ma incompatibile col caldo, che, se Dio vuole, un giorno o l'altro arriverà. Non mi meraviglierei di vedere nel prossimo inverno, degli aerei cappellini di merletti, delle piccole capotine di *tulle* e fiori con delle

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 29

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

« — Sì, messere, ma da molto tempo..

« — Conoscete il mio Giorgio, parlatemi di lui, fatemi il suo ritratto. Com'è? che fa?

« — Vostro figlio, messere, è prete.

« — Prete! mio figlio è prete! impossibile!.. Temo ed amo Dio, rispetto i preti; ma non voglio che mio figlio sia prete... voglio ch'ei sia soldato!..

« — Non v'è più tempo, messere...

« — Andrò a Roma, se occorre!.. dirò al papa: — Prendete del denaro, santo padre, per far dire cento mila messe; ma rendetemi mio figlio. — Voglio ch'egli sia un buon e bravo gentiluomo, con la spada in pugno ed il cimiero in testa!.. Non sarà un abate ma un capitano!.. — E' grande, è bello, non è vero?

« — Sì, messere! Ha dei bei capelli biondi e degli occhi da dannare tutto un convento di monache!

« — Oh! riconosco allora il mio sangue! Ma quando lo vedrò? Come il tempo è lento! Andate a prenderlo!.. correte, ve ne supplico!.. Ma forse siete stanco?

« — Confesso, infatti che sono affranto.

« Il conte Riccardo chiamò mastro La Vorcelle, il suo maggiordomo, e gli ordinò di mettere tutto il castello a disposizione del suo ospite; poi staccò una medaglia appesa al muro e me la regalò. E' quello di cui mi chiedevate or ora l'origine.

« — Ritrovo, mio figlio, Giacomo, mi disse; ma tu sarai sempre per me come un secondo figlio! Conserva questo ritratto per mia memoria. Vi aspetto ambidue domani, Raoul, accompagnate tutti i vostri amici, tutti i poveri che incontrerete. Voglio festeggiare in modo degno di lui, il ritorno del mio Giorgio; voglio che gli abitanti dei monti e della pianura benedicano il nome suo prima ancora di averlo veduto!..

« Il conte Riccardo mi abbracciò e diede una calorosa stretta di mano a mio padre.

« — Partimmo... Ahimè, era l'ultima volta che la voce del degno gentiluomo mi colpiva l'orecchio, Era il suo bacio d'addio che avevo ricevuto!.. Un presentimento segreto mi avvertiva di quanto doveva avvenire.

« Giunto presso alla porta, mi volsi. Mi parve che gli occhi del vecchio avessero un'aureola di sangue. Gli dissi: *A domani!* allo stesso modo che gli avrei detto; *Addio per sempre!..*

« Trovate ora Saint-Jean, che quest'istoria v'interessi, e volete udirne la fine?.. ».

L'abate non rispose; era annientato.

« — Ebbene, proseguì il gigante alzando la voce al diapason dell'anatema e rizzandosi in tutta la sua altezza, stendendo la mano destra verso la pallida fronte dell'abate.

« Ebbene, all'indomani, all'alba, mio padre spinto da una vaga inquietudine che lo aveva tenuto svegliato tutta la notte, mi condusse al castello. Non so perchè il cuore mi battesse violentemente. Sotto le nebbie mattinali, le vecchie torri di Montagnac mi apparvero circondate da un lugubre velo.

« I soldati del conte abbassarono il ponte levatoio; ci dirigemmo verso la stanza da letto. Il silenzio regnava dappertutto. Nella sala ove eravamo riuniti la sera innanzi, nulla era stato mutato di posto; il seggiolone del conte pareva ancora aspettarlo.

« Picchiai alla porta della stanza, non ottenni risposta.

« Vidi mio padre trasalire. Entrammo.. »

— Dio mio! non proseguite!.. gridò madama Barbara. Grazia! messere; ciò che state per dire, è orribile...

« — V'era in quella stanza, proseguì il capitano, v'era un cadavere!.. Il conte di Saint-Jean era stato vilmente avvelenato; il suo corpo tutto era già nero, e Gabirac dormiva di un sonno calmo sotto il tetto della sua vittima!. Sì, la sua vittima, perchè vi prego dirmi chi aveva compiuto il delitto, e da chi era stato compiuto!.. Voi non lo sapete? Ebbene, ve lo dirò io stesso... perchè io veggo chiaro tra tutte queste tenebre d'iniquità!... Il conte Riccardo di Saint-Jean non avrebbe riconosciuto per figlio suo il figlio dell'assassino Gabirac...

— Messere! messere! incominciò Saint-Jean.

Ma egli non terminò la sua frase.

Il capitano proseguì.

« — No, non lo avrebbe riconosciuto! In quell'anima piena d'amore, non vi sarebbe stato amore per lui! Vedendolo, nessuna fibra di cuore si sarebbe mossa! Ecco perchè lo facesti avvelenare Giorgio Gabirac!.. e non hai osato neppure di venire a deporre il cadavere nella bara! Gli occhi del morto si sarebbero riaperti per fulminarti; le pallide labbra, quelle labbra, che vive, non aveano pronunciato che parole leali e buone, avrebbero profferito contro di te una maledizione d'oltre tomba! Tu non venisti a misurare con ipocrito sguardo, quanta terra occorresse per seppellire quel grande e bel vecchio, la cui ombra sola ti avrebbe fatto retrocedere!.. No! tu mandasti un servo che per te derubò la spoglia del morto, che fece l'inventario di quanto Riccardo di Saint-Jean lasciava a un demone salendo al cielo!

« Poi quel servo salmodiò le tue lodi su tutti i tuoni inventati dalla menzogna. Narrò asciugandosi una lagrima che non esisteva, che tu celavi il tuo lutto nella solitudine, mentre tu non celavi che la tua esecrabile gioia e la tua ignominia! *I colpevoli saranno cercati e puniti!* — tu dicevi. — E Gabirac, lungi d'essere preoccupato, si elevava con un sol colpo al disonore della tua intimità. Egli non era che tuo padre prima del delitto, egli divenne il tuo amico!

« Ho detto il vero, bastardo?..

Madama Barbara piangeva, Eben Donald guardava l'abate con stupore.

— Ma non è ancor tutto, proseguì il gigante. Udite questo, Donald. Un capo d'opera di scelleratezza...

« Il delitto era palpabile, evidente, manifesto!.. Sapete chi fu accusato? Mio padre ed io!.. Degli agenti di questo miserabile sparsero la voce che il conte mi avrebbe fatto suo erede qualora non avesse trovato il figlio, e che, nell'ira nostra di vedere risorgere quel figlio, avevamo avvelenato il vecchio.

— E' orribile! mormorò lo scozzese.

— Mio padre morì di dolore il giorno stesso in cui apprese questa infame accusa; ed io fui costretto di fuggire per evitare il patibolo da cui ero minacciato dal duca di Guienna!.. Ma dinanzi a quella doppia tomba, avevo fatto un giuramento che manterrò!.. Tosto o tardi la giustizia dell'uomo viene in aiuto di quella di Dio!..

(*Continua*)

aigrettes vaporose: non mi meraviglierei di veder gelare sotto questi cappelli, come ora si suderà sotto quegli altri.

Una moda che ogni tanto riapparisce, e che ha in sè qualche cosa di esotico, qualche cosa di assai provocante, è la moda delle stoffe scozzesi di seta, di lana, di *foulard*. Se ne fanno più particolarmente delle bluse, che finiscono dentro una larga e molle cintura di seta nera.

Con queste bluse la gonna dovrebbe essere nera sempre; bianca se si vuole essere originali.

LUISA.

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.

Museo civico e Raccolta Correr — *id. id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1/2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis*.

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis*.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis*.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Chi fa il *primo* non sta fermo
e non corre chi fa l'*altro*.
Che gli è *intero* dir, per fermo,
noi potremo e cielo e mar.

Spiegazione della sciarada precedente: RAMO-LACCIO.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che stasera ha luogo la prima rappresentazione dell'*Histoire d'un Pierrot* la pantomima di Beissier, per la quale Mario Costa ha scritto la nota graziosissima musica. Esecutori principali Jole Cantini e Ugo Perfetti. Dopo la pantomima, fotografie animate col Cinematografo Lumière. Augurii.

Goldoni — Probabilmente fra giorni sentiremo a questo teatro la nuova commedia *Spiritismo* di Sardou, recitata dalla Compagnia della quale è prima donna la Boetti Valvassura.

Il dramma di un collega — Abbiamo detto del successo completo ottenuto a Roma dal dramma *Tempesta nell'ombra* del collega Nani. Lo stesso dramma, recitato a Firenze, dalla Compagnia della Pia Marchi, ottenne un altro brillantissimo successo, confermando così quello di Roma.

« Dopo il fumo » di L. D'Ambra — Si ha da Palermo, in data 23:

La nuova commedia in 3 atti e 3 personaggi di Lucio d'Ambra (Renato Manganella) *Dopo il fumo la fiamma*, rappresentata iersera dalla Compagnia Colonnello-Fantecchi, al *Bellini*, ha ottenuto un lieto successo. L'autore ebbe otto chiamate: due al primo atto, due al secondo, quattro al terzo, atto giudicato assai potente nel finale. L'azione, molto fine, è tenue: tutto è concentrato nell'analisi dei caratteri e nel dialogo. *Dopo il fumo la fiamma*, si replicherà.

Wagner a Bologna — Giovedì 27 alle 2 pom. avrà luogo nel Teatro Comunale di Bologna un grande concerto wagneriano, diretto dal Martucci. Si eseguiranno l'Ouverture dell'*Olandese volante* — la seconda scena del secondo atto del *Tristano e Isotta*, esecutori le signore De Macchi e Frigieri, il tenore Borgatti, i preludii dei *Maestri Cantori* e del *Lohengrin* e la Cavalcata delle Valkirie. 106 professori in orchestra.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 9 - *Histoire d'un Pierrot - Cinemat.*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furti

Il domestico Terrin Luigi alle dipendenze del sig. Bonafede Nicolò di Fiesso Umbertiano, era imputato di avere, nella notte dall'8 al 9 novembre 1896 da una scrivania che venne aperta mediante scasso, rubato la somma di lire 110.35. Non essendo risultata provata la sua reità, venne assolto.

Difensore Pellegrini *juniore*.

— Falcier Domenico di Murano nel 3 marzo 1897 a danno del suo padrone Camozzo Pietro macellaio, rubò la somma di L. 6, abusando in tal guisa, della fiducia in lui riposta. Il Tribunale, ritenuta la responsabilità, lo condanna a mesi tre e giorni ventisette di reclusione.

Dif. Pellegrini.

Appelli

Le due contadine di Cinto Caomaggiore, Maria Marzinotto ed Emilia Rosolen dal pretore di Portogruaro, nel 9 decorso aprile, vennero condannate la prima per forti ingiurie, diffamazione, tentativo di lesioni a danno della seconda a mesi tre di reclusione e lire cento di multa, e la seconda per percosse a danno della prima a lire venticinque di multa. Il Tribunale condanna soltanto la Marzinotto a tre giorni di reclusione per il titolo di furto, essendo stato fatto, per gli altri fatti, rispettivo recesso.

Dif. Pellegrini e Drussopulo.

— Conferma la sentenza 1° febbraio 1897 di questo Pretore, pronunciata al confronto di Giovanni Bertolini ed Antonio Torres, i quali erano stati prosciolti per non provata reità dalla imputazione di contravvenzione alla legge sanitaria.

Dif. Orlandini.

Gli immancabili

A giorni vent'un di reclusione ed a lire dieci di ammenda viene per ultimo condannato il falegname Marco Franzini perchè venerdì scorso, essendo ubbriaco, oltraggiò colle solite frasi gli agenti pubblici

Dif. Orlandini.

Presidente Tagliapietra; P. M. Fracassi.

Tribunale di Padova

La storia di una cavalla

Ci scrivono da Padova, 24 maggio:

Nel 27 novembre 1895 scappò di stalla a Zanon Giovanni, colono del duca della Grazia in Lison di Portogruaro, una cavalla, che nella precipitosa fuga attraversò il vicino binario essendo aperta la spranga perchè mancava un'ora al passaggio del treno.

Il grave fatto fu dalla cantoniera denunziato ai suoi superiori e da questi al procuratore del Re.

Da qui processo per contravvenzione al regolamento ferroviario. Il pretore di Portogruaro condannò lo Zanon alla bagatella di 900 lire di multa e spese!

Lo Zanon col mezzo dell'avv. G. Cerutti appellò contro quella sentenza ed il Tribunale di Venezia accolse la tesi del difensore e dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Il Procuratore del Re ricorse in Cassazione, che annullò quella sentenza rinviando il processo al Tribunale di Padova, che accolse la domanda dell'avv. Cerutti e ordinò la riaudizione dei testimoni.

Ieri fu rinnovato il dibattimento avanti quel Tribunale che assolse il povero Zanon e così finì la sua *via crucis* per questa cavalla divenuta ormai celebre a Lison!

Ben cinque dibattimenti furono fatti! Come è bella la procedura italiana!

NECROLOGIO

A Verona è morto il meccanico Girolamo Pedergoli.

A Genova è morto il capitano marittimo Domenico Davegno — A Parma il comm. Cesare Vanini — A Teramo il cav. Leopoldo Marchi — A Castrofilippo di Girgenti il parroco don Ignazio Tulumello — A Ozieri il pretore co. Efisio Cao — A Roma il march. Pietro Ossali Della Torre — A Maglia di Gonzaga il sindaco Bonifacio Ubaldo Zocchi — A Villafiletto di Cuneo Cesare Brinati segretario comunale — A Breno di Brescia Alberto Bazzoni chimico farmacista.

SPORT

Congresso e torneo schermistico a Bergamo

Ci scrivono da Bergamo, 24 maggio:

Durante le feste pel 1° centenario donizettiano avrà luogo un torneo internazionale promosso dalla Società Bergamasca di Ginnastica e Scherma.

L'unico Circolo schermistico che conta il maggior numero di provetti dilettanti e che rappresenterà ufficialmente Venezia prendendo parte alla grande gara di squadra per il Campionato internazionale, sarà quello diretto dal valente maestro Augusto Biasini, che condurrà seco venti dei suoi migliori allievi.

Auguriamo a questi nostri concittadini il miglior successo e buona fortuna.

All'epoca di questo importante torneo si terrà nella stessa città un Congresso schermistico allo scopo di costituire una federazione italiana di tutte le Società, di tutti i professionisti e di dilettanti della nobile arte della scherma.

Apprendiamo con piacere che farà parte del Comitato il nostro concittadino sig. Amedeo Coda che ha già pubblicato in varii giornali italiani alcuni articoli su tale importante argomento e dimostrando la necessità per molte cause di costituire al più presto questa *Federazione schermistica italiana*.

Le corse ciclistiche internazionali di Torino

Il trionfo degli italiani

Ci scrivono da Torino in data 23 maggio:

(Zuccaro.) Con un tempo splendido ed un pubblico affollatissimo oggi ebbero luogo al Velodromo del Corso Dante le corse ciclistiche internazionali a cui presero parte fortissimi campioni italiani e stranieri. La gran vittoria — lo dico subito — fu degli italiani. Nella prima corsa vinse *Laferre* seguito da Pisotti. Nella seconda arriva primo *Diego* seguito da Goria e da Fava. Nella terza — la cui definitiva avrà luogo giovedì — furono primi delle cinque batterie Pasini, Tomaselli, Mosconi, Singrossi, Momo. Nella quarta vinse Tomaselli, seguito da Ferrari e dal Singrossi. E nella finale, per *tandem* internazionale — vinse fra grandi applausi la coppia Pasini-Tomaselli, dietro cui venivano i *tandems* Mosconi-Ferrari e fratelli Fava. Come vedete, i stranieri furono completamente battuti!

NOTE AGRARIE

Il tempo cattivo e i campi che soffrono

Parliamo d'altro

Il frumento, seminato in terra umida per le pioggie insistenti di quest'autunno, si era alquanto avvantaggiato in aprile e dava discrete speranze.

Sopravvenne il maggio orrendo, che corse, nella prima metà, freddo e tempestoso; e le speranze di un discreto raccolto si sono dileguate.

Anche la vite, tormentata dai rigidi e forti venti, ha sofferto assai, e i bachi ritardarono le prime mute. Aggiungiamo i prezzi avviliti dei cereali e dei bozzoli, e c'è proprio da star poco allegri!

E allora parliamo d'altro. Pensiamo alle gite che faremo questo estate sui campi di neve, o sui picchi dell'Ortles, dell'Adamello e del Monte Bianco. — E i pericoli?

Su cento casi di vittime delle Alpi ce ne sono:

3 per cadute di pietre — 12 per valanghe — 10 per freddo e intemperie — 47 per sdrucciolamenti — 7 per rotture di cornici, e per crepacci — 5 per esaurimento di forze — 16 per smarrimenti, asfissie e varie cause. Totale 100.

Il 75 per cento di questi disastri si deve alla tardività dei soccorsi per mancato segnalamento, o avviso, o allarme.

Si è pensato a soccorrere i naufraghi del mare, e perchè non si pensa a soccorrere i naufraghi dei nevai e dei crepacci dei monti?

Questo si chiese il Club Alpino Italiano; e nel suo congresso di Ceresole Reale ne fece un tema, che è difficile assai di risolvere. Però ora lo si crede possibile col seguente mezzo, che sembra il più pratico, facile, pronto ed economico.

In ogni stazione di partenza per gli attacchi dell'alta montagna, il medico, il curato, il farmacista, o chi altro si voglia designare dalle Società alpine, tiene una gabbia di colombi. La comitiva parte con uno di questi, e dato il caso di una sventura, il colombo si lascia e ritorna veloce alla gabbia di presa passando i burroni e le tempeste con una nappina al collo, il cui colore convenzionato vuol dire: mandate guide, portatori, barelle, viveri, medico od altro secondo il caso.

Quando invece nulla accade, si può scrivere una pagella a matita e introdurla nel tubetto di una penna timoniera.

Il colombo vi arriva e leggete:

Spettabile redazione! Dovevate mettere queste righe nello *Sport* e non nelle note agrarie. Credetemi

Maggio 1897. Vostro MEO

della Società degli alpinisti tridentini

CAMPAGNA BACOLOGICA

Il *Bollettino di Sericoltura* scrive:

Quasi contemporaneamente in Francia, in Austria e qui da noi, alle pioggie che caddero abbondanti la scorsa settimana, succedettero gravi perturbazioni atmosferiche, con neve ai monti, parziali grandinate, brinate e freddo intenso generale.

I danni subiti dall'agricoltura in Francia ed in Austria diconsi gravissimi; minori e più localizzati da noi.

Per quanto però riguarda la bachicoltura, in Francia sembra siano state più rispettate le regioni sericole, e dall'Italia non ci pervennero lamenti seri sull'andamento dei bachi. La foglia, malgrado qualche danno sofferto dal vento impetuoso e dal gelo, si assicura sempre abbondante al bisogno.

Gli allevamenti in Francia raggiunsero la quarta età nelle basse e medie Cévennes e nella regione meridionale della vallata del Rodano. Tre giorni di vento del nord, forte e freddo, li ritardarono alquanto. La foglia è abbondante e senza valore. Si conferma che il seme coltivato è minore in quantità dello scorso anno.

Nell'Ardèche, nel Drome e nella parte alta della Vaucluse e del Var i bachi sono alla terza età; nell'Isere sono dalla seconda alla terza.

In Spagna il raccolto è finito. Fu abbastanza buono a Murcia. Il prezzo dei bozzoli, da franchi 2.60 arrivò a 2.75, con tendenza al rialzo.

A Valenza gli allevamenti sono fra la terza ed il bosco e si presentano molto bene.

* * *

Nelle Provincie di Verona, Vicenza, Mantova e Brescia, ad onta della instabilità della temperatura e delle pioggie continue, l'andamento dei bachi è regolare e non vi sono lagni. La foglia da per tutto è bella e abbondante, e l'allevamento in generale è fra la seconda e la terza muta. Si prevede un buonissimo raccolto e i prezzi vengono calcolati da lire 2.75 a 3.50.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

ORE D'OSSERVAZ.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	48.93	49 78	50,14
Termometro centig. al Nord	17.5	19 2	20.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	85	76
Direzione del vento	NO	NO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 17.8 - min. di oggi: 16.5.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 24 maggio — **Un valente ornitologo** — Il R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti ha nominato suo socio il giovane ornitologo prof. co. Ettore Arrigoni Degli Oddi di Padova.

Questo cultore della scienza, mediante numerose pubblicazioni e la magnifica raccolta ornitologica nella sua villa di Caoddo presso Monselice, si è fatto conoscere nell'Italia ed all'estero. Detto Museo è importantissimo, ricco di circa 4000 esemplari, con indefesse cure raccolti studiati e ben disposti dal giovane conte, il quale fa parte di parecchie Società naturalistiche italiane e straniere, ed ultimamente fu accolto anche nella Società Reale di Londra.

Sono lieto di apprendere la sua nomina l'altro ieri avvenuta malgrado la giovane età. L'amore che egli consacra alla scienza lo renderà senza fallo un fattore utilissimo del progresso in questo ramo dello scibile, ad onore della sua città e dell'Italia nostra.

Due scomparsi — Manca, da Pontedibrenta, l'ex maestro Comunale Luigi Gregori. Da parecchi giorni non si hanno sue notizie e si teme sventura. Versava in condizioni finanziarie ben poco liete.

— Focchetto Antonio — affetto da artrite cronica — ha improvvisamente lasciato la sua abitazione lasciando in viva apprensione i parenti.

Ciclismo — Per giovedì 27 corr. il Veloce Club ha indetto una gita ciclistica a Montebelluna.

Teatro "Garibaldi" — La Compagnia si fermerà tra noi fino a lunedì p. v. — Angelo Zoppetti darà, per sua serata, *Lo zio Bidochon*, affatto nuovo per Padova.

Concerto — Domenica — se non sono male informato — avremo un concerto della sezione mandolinistica della *Verdi*.

Corriere vicentino

Vicenza, 24 maggio. — **Camera di Commercio.** — I signori consiglieri sono convocati in seduta pubblica per mercoledì 26 corrente alle ore 13. — Saranno trattati i seguenti oggetti: I. Comunicazioni — II. Seguito della discussione sul disegno di legge del Ministero delle Finanze per l'imposta di R. M. III. Nomina di un commissario effettivo e di uno supplente onde far parte della commissione provinciale d'appello per le imposte dirette nel biennio 1898-1899 — IV. Istanza della Società d'incoraggiamento per le arti e mestieri in Vicenza, diretta ad ottenere un sussidio. — V. Approvazione di liste elettorali commerciali e della lista generale per l'anno 1897.

La nostra provincia ed il giuoco del Lotto. — Nell'esercizio finanziario 1895-1896, la nostra provincia diede allo Stato un introito netto di giuocate al Lotto di L. 443,451,68; pagò vincite per L. 204,360,87, realizzando un profitto di L. 239,090,81. La media è di circa una lira annua per ogni abitante.

La nostra provincia, in ordine di classificazione, figura la quarantesima.

Un bambino in grave pericolo. — Ieri nella vicina Malo prese fuoco un casolare di proprietà del conte Guardino Colleoni. Ne diede l'allarme un bambino che si trovava chiuso in cucina. Alle sue disperate grida accorsero i vicini che poterono trarlo dall'imminente pericolo di rimanere abbruciato. Il casolare rovinò quasi tutto. — Danno di circa L. 400.

Un audace truffatore. — Un individuo tutt'ora sconosciuto entrava ieri inosservato in una casa di via S. Antonio ed intascava lire 8 poste sopra un armadio. Ma udito, da una stanza vicina, rumore, per tema di essere scoperto, risoluto battè l'uscio e chiese di un tizio qualsiasi che senza dubbio non era mai esistito. Rispostogli che no, l'incognito prendeva il volo. Solo più tardi venne constatato il furto.

Per il catasto. — Siamo informati da persona che in questi giorni si recò appositamente a Roma per interrogare in proposito il ministro Branca, che questi ha ferma intenzione di tenere in servizio tutti gli impiegati tecnici e subalterni straordinari del catasto attualmente in servizio fino al termine dei lavori, assicurando il passaggio in altre amministrazioni dello Stato di quelli che a detto termine si troveranno ancora in servizio.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 24 maggio. — **Consiglio provinciale.** — Oggi, presieduto dall'on. Di Broglio si radunò, come annunciaste, il Consiglio provinciale. Di Broglio e Minesso presidenti del Consiglio e della Deputazione informano i consiglieri dei telegrammi spediti in seguito all'attentato al Re, prendendo occasione per pronunciare nobili parole di circostanza.

Dopo la commemorazione del defunto consigliere dott. Visentini, si ratificano alcune deliberazioni, prese dalla deputazione; si confermano gli uscenti membri della Commissione provinciale d'Appello di R. M. Ferro, Farsone, Gregorj e Groppo. Inoltre si approva il progetto sulla restaurazione del *palazzo dei Trecento*; sulla cattedra ambulante di agricoltura, ecc. ecc.

Tentato suicidio. — Il giovane fornaio Pasquale Antoniani di Rovigo, che per ragioni intime, tentò ieri di asfissiarsi, mediante le pronte e sapienti cure del dottor conte Ferrari Bravo, è ormai fuori di pericolo.

Toro imbizzarrito. — Forse perchè sapeva di essere condotto al macello un toro con un improvviso sforzo riuscì al ponte Garibaldi a sfuggire ai due conduttori, precipitando sul Sile. L'animale guadagnò a nuoto la riva opposta; dove cominciò a divorare la fresca erbetta. Quivi fu presto raggiunto, ammansito colle balze e portato all'estremo supplizio.

Le energie idrauliche del Cellina

Riceviamo e pubblichiamo;

Udine, 19 maggio 1897 (rit.).

Chiarissimo signore!

Posso sperare, egregio signore, ch'Ella m'accordi quattro righe d'ospitalità nella sua pregiatissima *Gazzetta*, per qualche cosa che in certo modo mi riguarda? lo credo, anzi sono certo, che sì!

Nel numero di venerdì ultimo, trovo una corrispondenza da Pordenone che parla del progetto, da me studiato, per utilizzare le energie idrauliche del torrente Cellina. Il gentilissimo corrispondente discorre con assai simpatia, sia dell'opera, che di chi si occupa per attuare l'idea che non tocca a me qui apprezzare; e di questa sua cortese attitudine, chi scrive, non meno che gli altri soci tutti della Società, è al chiaro corrispondente gratissimo.

Però in quella lettera gli sono sfuggite alcune inesattezze, che parmi necessario rettificare, perchè troppo lontane dal vero e dal possibile. Così anzitutto è detto che si intende di utilizzare un volume d'acqua di m. c. 65. Qui c'è un equivoco. Il torrente Cellina potrebbe sì, fornire questa massa, ma in tempo di morlida, mentre il progetto si occupa, e non può essere diversamente, di utilizzar le acque delle massime magre. In questa condizione i m. c. sono soltanto dodici, mentre invece sono sessantacinque i metri di caduta, e per ognuno dei due salti. Parmi importante questa rettifica, perchè il dubbio sulla portata, quale ritenuta dal sig. corrispondente, potrebbe troppo facilmente introdursi nell'animo di chi non avesse più esatte notizie.

Altra parziale rettifica ritengo di dover fare sul modo di utilizzare le due cadute. Non una sola turbina, ho progettato di attivare, ciò che sarebbe quasi impossibile, ma quattro per cadauno salto, e su quattro una di riserva. Ogni turbina dovrà essere capace di 2400 cav. eff. sull'asse.

Finalmente la Società non intende di emettere esclusivamente obbligazioni per raccogliere i capitali occorrenti all'impresa, perchè ciò non è ammesso dal codice di commercio.

Bensì la Società intende, a suo tempo, di emettere azioni per quattro milioni di lire, quante sono necessarie ad attuare la prima parte dell'impianto, e riservarsi poi di domandare i tre milioni necessari allo sviluppo completo dell'idea, con obbligazioni, e questo soltanto quando la prima metà dell'impianto abbia dato quel risultato che è lecito sperare.

Perdoni, chiarissimo signore, se mi sono permesso di rivolgerle la preghiera dell'ospitalità già chiestale; ma potrebbe pur darsi che qualche inesattezza un po' troppo lontana dal verosimile, arrecasse qualche danno ad un intento che non essendo già per sè troppo facile, ha bisogno che non possano essergli contro sollevate obbiezioni che non hanno poi fondamento nel fatto.

Con distintissima stima

Della S. V. Ill. devot.
Ingeg. ARISTIDE ZENARI

Motta di Livenza e suoi dintorni

Ci scrivono da Motta di Livenza:

Un giovane coraggioso, perseverante, audace, quanto modesto, è Lepido Rocco, nostro concittadino, che dopo fatta scuola e disbrigate le mansioni della Direzione, trova tempo di scrivere uno *Studio storico su Motta di Livenza e suoi dintorni* edito dalla tipografia sociale di Treviso.

Del libro del Rocco vi ho promesso di parlare, ma sento non poter andare oltre ad un breve annuncio, così mi par grave alle forze mie togliere dalle 700 pagine, che lo compongono, quel tanto che occorrerebbe, nonchè a riassumerlo e commentarlo, ma a farne gustare e apprezzare il contenuto.

E' frutto di dieci anni di studi profondi, fatti con una pazienza erudita, frugando archivi, compulsando autori, revocando ad esame opinioni consentite da esami superficiali, per mettere in luce evidente persone e cose riguardanti le origini e le vicende di questa terra, parte cospicua della Provincia di Treviso importantissima nei tempi remoti, perchè paese di confine fra i Caminesi, la Repubblica ed il Patriarcato d'Acquileia.

Il Rocco ebbe già, per il suo lavoro, parole incoraggianti e assai lusinghiere da uomini eminenti, italiani e stranieri, che si occuparono di proposito sull'Alessandro e sullo Scarpa di fama europea.

Nell'ultima parte del libro il Rocco parla anche di viventi e delle attuali condizioni economiche, intellettuali e morali di Motta, con quella spassionatezza di giudizio e con quella libertà di apprezzamento con cui parlò dei tempi vecchi.

Il Rocco dimostrò quanto abbia avuto paziente fatica nelle difficili ricerche, ardore nel concepire, sincerità e maestria nel narrare, scrivendo col cuore, con forma eletta, dopo aver molto studiato e molto riflettuto.

Da qualche tempo non vi è punto di storia, non paese, personaggio illustre, avvenimento notevole, che non divengano scopo di studio di argomento di libri speciali; ciò vuol dire che la Società è sitibonda di sapere, di scrutare nel suo passato, di vagliare le opinioni controverse, di sceverare il vero dal falso.

Il libro del Rocco, per il suo fine, a questa tendenza, a questo nuovo bisogno ci pare soddisfi mirabilmente.

Il libro è dedicato all'on. Rizzo, deputato del Collegio, di cui Motta è parte ragguardevole e che personifica la concordia inalterabile fra Oderzo e Motta.

Il Consiglio comunale e la Congregazione di Carità a Chioggia

Ci scrivono da Chioggia 23:

Il patrio Consiglio si occupò oggi delle lire 6000 deliberate fino dal 9 dicembre 1878 a favore della pia fondazione Casa di Ricovero maschile, amministrata dalla Congregazione di Carità e deliberò di non riconoscere nella Congregazione stessa alcun diritto di pretendere le dette L. 6000.

Ciò in base alla relazione di speciale Commissione incaricata dello studio della questione, la quale Commissione, partendo da apprezzamenti a nostro avviso erronei, concludeva per la reiezione della domanda avanzata dalla Congregazione.

Dicemmo che gli apprezzamenti della Commissione li troviamo erronei, e ci spieghiamo. Dessa sostanzialmente trovò, che, se il Consiglio comunale deliberò a favore della Congregazione di Carità per la Casa di Ricovero maschile L. 6000 a condizione che venissero patrimoniate, la Congregazione stessa, se non ebbe detta somma in una sol volta, fruì però fra sussidii ordinarii e straordinarii di una somma press'a poco eguale, e quindi — a tutto rigore — non avrebbe potuto vantar diritto che per la differenza — cioè, come si vedrà, per sole L. 536; e questo anche a patto che la Congregazione dovesse completare la somma delle lire 6000 per essere patrimoniata alla Casa di Ricovero maschile.

La Commissione infatti osserva che essendo state stanziate nel bilancio 1878 lire 1000 per sussidii ordinarii, lire 540.16 per fitto del locale e lire 2846 per sussidii straordinarii ai ricoverati — in tutto lire 4386.16. — Nel bilancio 1879 lire 1000 per sussidii ordinarii, lire 540.16 per fitto e lire 2618 per sussidii straordinarii ai ricoverati — in tutto lire 4158.16. Essendochè il Comune, nel periodo di 17 anni esborsò già mezzo milione ai varii Istituti amministrati dalla Congregazione di Carità; essendochè il Comune stesso paga all'Ospitale per la presenza dei ricoverati la retta di cent. 70, mentre sussisterebbe una convenzione dietro la quale detta retta sarebbe limitata a cent. 50; per tutti questi motivi la Commissione opinava non avere il Comune alcun obbligo verso la Congregazione di Carità pel fitto delle lire 6000. Tanto più che avendo la pia amministrazione accertati i varii sussidii, concorse a far mancare la somma che avrebbe dovuto essere patrimoniata. Tutt'al più, avendo la Congregazione incassate L. 2846 nell'esercizio 1878 e L. 2618 nel 1879, il Comune potrebbe essere chiamato a pagare la differenza in L. 536!

In base a tali conclusioni il Consiglio, come dicemmo, venne alla deliberazione suesposta.

Noi però avremmo considerata la questione sotto altro aspetto. La tesi svolta dalla commissione e da noi brevemente riassunta, reggerebbe se fosse stata la Congregazione a chiedere le lire 6000 in parola; fu invece il Consiglio che nel dicembre 1878 su spontanea proposta della giunta ha deliberato. Alla Congregazione non restava che accettare, ringraziare ed aspettare, ed infatti essa ringraziò, accettò ed aspettò, finchè riconobbe che il bilancio del comune era in condizioni di poter far fronte al pagamento.

Che il comune abbia poi erogato sussidi ordinari e straordinari a favore della Congregazione per la stessa Casa di ricovero maschile e che detti sussidi sieno stati accettati ed erogati a beneficio della pia fondazione, questo, secondo noi, non ha punto a che fare colle lire 6000 che doveano avere, ed avevano uno scopo determinato e preciso.

Che il comune sia da considerarsi e sia realmente il principale benefattore verso le opere pie amministrate dalla Congregazione di carità, ciò torna ad onore del comune stesso e forma titolo di gratitudine per parte della Congregazione, ma tutto questo non giustifica lo spostamento della odierna questione. Si può, si deve essere riconoscenti al municipio per quanto ha fatto e fa per l'opera sua, ma si può e si deve nel tempo stesso non ritenere giustificata l'odierna deliberazione del Consiglio.

Se nell'amministrazione comunale fosse esistita la idea di erogare le lire 6000 deliberate in acconti annuali, anzichè riservarsi il pagamento in tempi migliori (come rispondeva alle richieste della Congregazione di carità), avrebbe dovuto fin da principio avvertire la Congregazione che cogli stanziamenti nei bilanci 1878-79 intendeva soddisfare l'impegno morale contratto per le dette lire 6000. Non avendolo fatto e rifiutandosi oggi soltanto di effettuare il pagamento con postume recriminazioni, come suona la deliberazione odierna del Consiglio comunale, è tale atto che non può trovare giustificazione.

Ad ogni modo non saremo certamente noi che consiglieremo la Congregazione di Carità ad un litigio col Municipio. La pia casa nulla avrebbe da guadagnare da un conflitto col Comune; ogni suo vantaggio sta invece nella buona armonia ed accordo reciproco. Ma in linea di diritto noi crediamo che sul fatto delle lire 6000 la ragione starebbe dalla parte della Congregazione di Carità.

Dolo, 24 maggio — *(r.)* — Dal nostro corrispondente straordinario, riceviamo la presente:

Un vivo applauso al nostro corpo filarmonico, che, diretto dall'egregio maestro Fattorini Tommaso, ha voluto dare anche domenica p. p. una nuova prova di sua bravura, eseguendo uno scelto e svariato programma.

I pezzi, suonati con vero buon gusto e precisione, furono ripetutamente applauditi dal numeroso uditorio, che, ad onta del tempo minaccioso, s'era radunato in piazza, per attestare le proprie simpatie al bravo maestro e all'intiero corpo filarmonico, nel quale brillavano i berrettini di tre o quattro vecchi legionarii, desiderosi di aggiungere nuovi ai vecchi allori.

Così pure va fatta lode a quanti si prestano per il buon andamento di questo sodalizio musicale, e noi ci auguriamo che i bravi filarmonici, armati di buona volontà e concordia, sappiano fare sempre onore a sè stessi e al loro maestro, mezzo infallibile per trionfare di ogni difficoltà.

E arrivederci intanto alla nuova comparsa.

Occhiobello, 24 maggio — **Uno del paese** — Il dott. Ruggero Ganassini di Occhiobello (Rovigo), sostenne presso il ministero degli Interni gli esami per la carriera amministrativa. Di 300 inscritti, soli 54 furono promossi e lui fra i primi. Ieri il ministero gli partecipò la nomina destinandolo a Treviglio prov. di Bergamo.

Pordenone, 23 maggio — *(L. de P.)* **Notizie varie** — Il banchetto della Società fra agenti di commercio, riuscì numeroso per concorso di soci, brillante per animazione del concertare, e pel servizio inappuntabile da parte dell'albergatore sig. Mecchia.

La festa lasciò nei soci il più grato ricordo, e servì mirabilmente a stringere vie più l'affiatamento fra loro.

La locanda sanitaria istituita da poco, presso le Cucine economiche popolari funziona egregiamente.

Ierl'altro la Commissione sanitaria fece un sopra luogo inaspettato, ed ebbe motivo di elogio generale [...] ordine e regolamenti, come pel [...] abbondante che viene servito [...] ai poveri pellagrosi.

[...] maggio — **Conferenza** — L'egregio [...], nella grande sala dell'Accademia, [...] conferenza da me annunciata. Parlò dei fiori [...] circa un'ora con forbita e brillante parola. Disse che essi sono la delizia della casa, e fece conoscere le varie maniere di tenerli e terminò col far osservare essere i fiori sempre belli e di moda, come sono sempre belle e di moda le note musicali. La bellissima conferenza del dotto e valente professore, fu accolta alla fine da vivi e meritati applausi.

Taglio di Po, 24 maggio — Ieri per opera dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, furono arrestati certi S. A., M. M. e G. D. per furto di grano e di oggetti marinereschi, pel complessivo valore di L. 350 circa, in danno di certo Marafante Ignazio.

Vittorio, 24 maggio — *(z.)* **Conferenza** — Domenica prossima la vostra redattrice sig. Luisa Pirani, parlerà nel teatro di Ceneda alle 4 pom. *sulla popolana veneziana*; conferenza applaudita già in altre città.

E' certo che anche qui il pubblico intellettuale vittoriese accorrerà ad applaudire l'arguta conferenziera.

NOSTRA BIBLIOTECA

Pubblicazioni pervenute alla *Gazzetta* in questi ultimi giorni:

ANNA VERTUA GENTILE — **Come devo comportarmi** — II Edizione — Milano Hoepli 1897.

PIETRO GUASTAVINO — **Vibrazioni** — Versi — Genova tip. Sordomuti 1897.

POMPEO MOLMENTI — **Venezia** — Nuovi Studi di storia e d'arte — Firenze Barbera 1897.

EUGENIO MUSATTI — **La storia politica di Venezia** — Padova, tip. Gallina 1897.

G. B. ROSSI — **Nei paesi d'Islam, Impressioni e Ricordi** — Rocca S. Casciano, Cappelli edit. 1897.

ISMENE-GESTRI CONTUCCI QUINTANI — **Destino, Versi** — Firenze Bemporad 1897.

ISAIA LEVI — **Il Talmud giudicato** — Mantova 1897.

F. SALATA — **L'antica diocesi di Ossero e la liturgia slava** — Pola, Martinolich edit. 1897.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

La famiglia **Serena**, sentitamente commossa per le dimostrazioni di affetto vivo e sincero avute nel doloroso avvenimento della perdita della sua **AMELIA**, ringrazia di cuore i parenti, gli amici e tutte quelle buone persone che vollero testimoniare il loro interessamento per la diletta estinta.

Si desidera di esser dispensati dalle visite.

Venezia, 24 maggio 1897.

La famiglia Glausen riconoscente ringrazia commossa, le autorità, le società, gli amici, i conoscenti e tutte le altre gentili persone che vollero rendere l'ultimo affettuoso tributo di stima al caro e compianto **Federico**; ed in modo speciale ringrazia il Console Svizzero ed il cav. Bianchini.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 maggio a L. 104.92.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.—

Listini Borse

Venezia 24 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	98 20	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	125 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	333 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 10	129 25	— —	— —	3
Francia	104 80	104 95	— —	— —	2
Belgio	104 60	104 75	— —	— —	3
Londra	26 31	26 34	26 20	26 23	2
Svizzera	104 35	104 50	— —	— —	4
Austria	220 —	220 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 —	220 1[2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 24

Rendita ital. cont.	98 20
Rendita fine	98 25
Ferrovie Merid.	686 50
Ferrovie Mediterr.	520 50
Navigaz. Gen. Ital.	324 —
Raffineria Zuccheri	240 —
Francia a vista	104 92
Londra a 3 mesi	26 34
Berlino a vista	129 27

Roma 24

Rend. it. cont.	98 31 1[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	116 —
Società del Gas	808 1[2
Acqua marcia	1244 1[2
Condotte d'acqua	194 —
Immobiliare	7 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	236 1[2
Risan. Napoli	27 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 90
» Lond. »	26 32
» Germ. »	129 20

Vienna 24

Rendita in carta	102 05
» in argento	102 —
» in oro	122 80
» in corona	100 85
Az. della Banca	955 —
» Stab. di cred.	362 25
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	228 20
Cambio Vienna	170 55
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 5[8
Rendita Italiana	93 3[8

Genova 24

Rendita ital. 5 0[0	98 17 1[2
» » 4 1[2	108 15
Azioni Banca d'Italia	718 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	685 50
Ferrovie mediterran.	519 —
Navigazione generale	324 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	239 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 92 1[2
» sconto Lond	26 35
» Germania	129 22 1[2

Berlino 24

Mobiliare	— —
Austriache	227 40
Lombarde	34 10
Rendita Italiana	93 30

Londra 24

Inglese	113 5[8
Italiane	93 7[16

Parigi chiusura

	22	24
Rend. fr. 3 %	101 50	101 50
Id. 3 % perp.	103 40	103 35
Id. 3 1[2 0[0	106 12	106 10
Id. ital. 5 %	94 10	93 92
Camb. s. L.	25 10 ½	25 10 ½
Consol. ingl.	113 62	113 56
Obblig. Lomb.	380 —	— —
Cambio Italia	4 ¼	4 ¼
Rend. turca	21 05	20 87
Banca Parigi	859 —	858 —
Tunis. nuove	538 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	537 50
Rendita ung.	105 —	— —
Rend. spag. est.	61 ½	61 ¼
Banca Ottom.	557 50	553 50
Arg. fine	544 50	542 50
Cred. Fond.	692 —	692 —
Az. Suez	3258 —	3257 —
Lotti turchi	109 —	108 —
Ferr. mer.	652 —	655 —
Prest. russo	93 10	93 05
Id. portog.	22 ⁹⁄₁₆	22 59
Banca Naz.	3715 —	—

Torino 24

Rend. it. 5 0[0	98 20
» » » spez.	98 20
» » 3 0[0	58 50
» » 4 1[2 0[0	108 20
Az. Banca d'Italia	720 —
» » Torino	452 —
» Banco sconto	69 —
» Credito indust	190 —
» Ferrov. Medit.	520 —
» » Merid.	684 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	300 —
» » Vitt. Em.	325 50
» » Med.Ad.Sic.abod	304 50
Med. camb. Francia	104 90
» » Svizzera	104 25
» » Londra	26 36
» » Germania	129 20

Firenze 24

Rend. per fine	— 98 32 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 20 ½
» Francia	104 92 —
Ferrovie merid.	684 50 —
Banca Italia	716 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 67 94 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68,09 — pel 10 ottobre 68,66 - pel 10 agosto 70.54 - pel futuro 70.89 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.86 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.21 - pel 10 ottobre 63.34 pel 10 agosto 64.52 - pel futuro 64.52

CEREALI - Nuova York 22 — Frumento rosso D. 0.80 — Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[4

COLONIALI - Nuova York 23 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 7 5[8 — Caffè Rio good 7.40 — — Zucchero mascabado N. 12 2 3[4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 22 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani calmo — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York** 22 — Petrolio Standard White C. 6.20

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 24 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rialzo — Pel corrente franchi 46.60 — Per giugno 46.90 — Per luglio e agosto 47.80 Pei 4 mesi ultimi 47.75.

Spiriti — Mercato in rialzo — Pel corrente f. 39.75 — Per giugno 38.75 — Pei 4 mesi da giugno 38.25 — Pei 4 mesi ultimi 36.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in rial. — Disp. 25.70 — Pel corrente 25.80 — Per luglio e agosto 25.50 — A 4 mesi da ottobre 27.30.

Frumenti — Mercato in rial. — Pel corrente 23.80 — Per giugno 24. - — Per luglio e agosto 23.90 — Pei 4 mesi ultimi 22.90.

Anversa 24 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 3[8 — Per marzo e aprile 16 1[2.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole — 8.77 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 24 — Frumenti — Arrivi della giornata q.i 27583 — Affari nulli.

SETE

Lione 22 — Affari calmi ; tendenza migliore

Passarono alla condizione :

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 24	B 30	B 54	Cg. 4558
Trame	B 5	B 20	B 25	Cg. 1800
Greggie	B 25	B 56	B 81	Cg. 6156
Pesate	B —	B 97	B 97	Cg. 4827
Totali	B 54	B 203	B 257	17341

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.70	» 28.900
	Adriatic		» 21.20	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro ; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta,

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 maggio N. 120 contiene :

Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Roccaroso (Aquila) e nomina un commissario straordinario — Decreto ministeriale che provvede alla sostituzione di un membro della commissione tecnica per l'esame dei biglietti e dei buoni di cassa — Risultato degli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di aprile 1897 — Elenco dei laureati nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma nell'anno scolastico 1895-96 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di marzo 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Beltrami Pietro, chirurgia, Torino — Del Gallo E., Terni, esercizio caffè, Spoleto — Monti e Boneschi, rappres. Torino — Perotti Alberto, Torino — Pilotti Orlando, drapperie, Alessandria — Quadrelli fratelli, coltelli, Varese — Sartori Luigi, Schio, mercerie, Vicenza — Soldani fratelli, Montegonzi, mulino, Arezzo.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
O. Pontebba-Vienna		5,12	M. Pontebba Udine		6,55
T. Treviso (Tram)		8,20	O. Pontebba Udine		8,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		9,50
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	T. Treviso (Tram)		11,30
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17 45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11. 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8 alle 18 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 18.30.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144,

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLV — 1897. Mercoledì 26 Maggio N. 144

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 12 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 207 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

COOPERATIVE DI CONSUMO

Il numero delle cooperative — Varietà di ordinamenti — Vendita a costo o a prezzo corrente — Destinazione degli utili — Le maggiori cooperative — I generi alimentari.

La direzione generale della statistica colla consueta sua diligenza ha pubblicato un importante volume su questa forma di cooperazione. Esso completa così la statistica delle Cooperative dopo la pubblicazione dei due volumi, l'uno sulla cooperazione nel credito e l'altro nel lavoro fra braccianti, muratori ed affini.

Crediamo far cosa grata ai lettori e soprattutto agli amici della cooperazione, spigolando alcune notizie e traendo da esse talune considerazioni.

Facciamo plauso anzi tutti all'illustre Bodio per i criteri seguiti nella compilazione di questi dati. Con molta opportunità vennero raccolte le notizie statistiche ed economiche tanto sulle Cooperative di consumo legalmente riconosciute, come sulle non riconosciute distinguendo le autonome dalle annesse ai sodalizi di M. S. Distinzione codesta importantissima in Italia ove domina, a torto, una repulsione per il riconoscimento legale, e dove, e ciò invece non è male, le fratellanze artigiane irradiano attorno a loro la luce della previdenza anche colla forma della Cooperazione.

E' bene stabilire anzitutto che nel 1890 si aveva notizia di

187 magazzini cooperativi riconosciuti
205 » » non »
289 » annessi a Società di M. S.
681 » di consumo

Mentre a 31 dicembre 1895 avevamo

478 magazzini cooperativi riconosciuti
274 » non riconosciuti autonomi
261 » » » annessi
1.013 totale

Il progresso del quinquennio è abbastanza confortante.

Le cifre maggiori vengono date per le *annesse* dal Piemonte (194) poi le *non riconosciute* dal Piemonte (112), dalla Lombardia (75) e dalla Toscana (30) per il quantitativo *totale* dal Piemonte (383), dalla Lombardia (195), dalla Toscana (169), dal Veneto (58), dalla Liguria (42), dall'Emilia (32) e poi si scende giù fino agli Abruzzi e alla Basilicata, che non hanno se non una Cooperativa.

Raggruppando poi le Cooperative di consumo secondochè hanno sede nei Comuni capoluoghi di provincia o di circondario, o in altri Comuni, si viene a constatare che prevalgono nei centri popolosi, perchè ivi il costo dei viveri tende ad aumentare.

La costituzione del capitale azionario e di riserva dà luogo a varietà molteplici nella formazione e nella misura, e ingegnose talune per gli scopi che si propongono.

Giustamente la statistica tien conto separato delle Cooperative che nelle vendite seguono il sistema *inglese* (al prezzo corrente) da quelle che seguono l'altro della vendita a prezzo di costo, che pur troppo prevale in Italia. E' d'uopo però notare che il sistema *inglese* è seguito dalle maggiori Cooperative come la *Unione* di Milano, la *Militare* di Roma, la *Cooperativa impiegati* (Roma) e l'*Unione* di Firenze; — che anche le vendite al costo sono larvate da appendici per la riserva, per le spese d'amministrazione ecc.; e che infine le piccole Cooperative dei centri minori sono trascinate alla vendita al costo, se vogliono attrarre a loro la clientela che è richiamata dai negozianti con una concorrenza fortissima.

Gli italiani non seguono rigidamente neanche il sistema inglese delle vendite a contanti, e qua e là fanno capolino le vendite a fido contenute però in prudenti limiti o disciplinate da opportuni congegni.

Ad esempio la Cooperativa fra gl'impiegati di Roma ha trovato modo — senza violare lo Statuto — di far godere ai soci il beneficio del credito mercè una convenzione speciale con la *Cassa sovvenzioni fra gli impiegati* (Roma).

Questa Banca, la quale fa il servizio di cassa alla *Cooperativa*, accetta come denaro contante le ricevute staccate da libretti di vario taglio (25, 50, 75 e 100) che la Banca stessa concede ai suoi soci dietro deposito di un'azione della Cooperativa di consumo e garanzia cambiaria. Coi cuponi di questo libretto si possono acquistare le merci negli spacci sociali; alla fine d'ogni mese, i soci, esaurito o no il libretto, saldano alla Banca i loro conti, pagano una piccola quota a *titolo di costo del libretto* e ne ricevono uno nuovo.

In generale vendono ai soli soci. Sopra 448 che risposero 59 soltanto vendono ai non soci. Per lo più lasciano liberi i soci di fare dove credono gli acquisti loro. Fra le poche che mirano ad obbligare il socio a valersi della Cooperativa va notata la *Unione cappellai* dell'opificio Valera e Ricci di Monza, ove il socio che in un anno non acquistasse almeno cento lire, sarebbe tenuto per dimissionario.

Così va notata la ingegnosa cautela della Cooperativa di Mezzana Montaldo per premunirsi dall'alea del crescere e diminuire di prezzo delle merci in magazzino; ingegnosa abbiamo detto, ma di difficile applicazione, qualora si trattasse di una grande cooperativa, poichè allora i riparti delle merci, le assegnazioni individuali, sarebbero inapplicabili.

Anche la destinazione degli utili soffre una molteplicità ammirabile di applicazioni. Chi abbonda nella riserva od anzi nelle variate riserve; chi nella rimunerazione al capitale azionario; chi nel riparto ai compratori soci, ed anche non soci; chi trasforma il profitto del consumo in atto di beneficenza.

Ed a ragione il comm. Luigi Bodio rileva come saggio di prudente ed equa distribuzione quella della Cooperativa di consumo della Faina (prov. di Perugia). Una quota di utile (1|10) passa alla riserva, una seconda quota va a soccorso dei soci infermi (in ragione delle azioni possedute, non mai più di L. 1 al giorno), *una quota va depositata e messa a pro in ragione del 6 0|0 per costituire un capitale che insieme alle azioni acquistate possa far possedere al socio, il quale acquisti ogni anno regolarmente la sua azione di 12 lire, dopo 40 anni, un capitale individuale di L. 2000,—*; il resto degli utili va diviso fra i soci consumatori in ragione dei consumi e questa quota fino a L. 12 si trattiene per acquisto di un'azione, e quanto civanza va dato a mano.

Reputo che ai sottili accorgimenti dei cooperatori della *Faina* nulla sia sfuggito: la solidità della Cooperativa che si rafforza colle riserve, e coll'accrescere il capitale azionario; i soccorsi pietosi agli infermi; e il provvido accumularsi d'un capitale per i giorni tristi della vecchiaja.

Non so se gli ordinamenti dei forti e dei potenti del capitale, presentino queste armonie delicate e congiunte a prudenti cautele degli ordinamenti degli umili del lavoro!

Per il *numero* dei soci primeggiano: l'*Unione militare* (15.325), la *Romana impiegati* (7401), la *Ferroviaria Torino* (5286), la *Unione* di Milano (4556), la *Cooperativa impiegati* Milano (4053), la *Suburbana agenti ferrate* Milano (2973), la *Cooperativa consumo e produzione* di Sampierdarena (2800), quanto al *capitale* versato: la *Unione* Milano (1.107.800), la *Militare* Roma (625.304) e Sampierdarena (363.939).

Quanto alle *vendite fatte* nell'ultimo esercizio primeggiano la *Militare* (5 757 834) la *Unione* di Milano (4 765.115) la *ferroviaria* Torino (1.787 653) la *romana impiegati* (1.653.338) la *suburbana ferrate* Milano (1.169 549) e la *Cooperativa* Sampierdarena (1.350.000).

Non posso scendere a particolari sulle varie Cooperative come ne sarei sedotto dal tema, nè posso far menzione di nomi. Una sola eccezione devo fare per la *Unione Militare*, e per il mio amico comm. Lorenzo Ponti che tanta parte ebbe nel risorgimento di questa istituzione. La Sezione *generi alimentari* meriterebbe di essere esaminata e studiata, ed in ispecie quell'*enopolio* sociale, dove sono contenuti circa 20000 ettolitri di vino di diverse qualità. *L'alleanza internazionale delle cooperative* ben a ragione mise il Ponti nel Comitato degli acquisti e noi speriamo molto dall'opera sua organizzatrice, non solo per lo sviluppo della cooperazione in Italia, ma per la esportazione vinicola col mezzo delle Cooperative.

Colla *Militare* gareggia la *Unione Cooperativa* di Milano, della quale è anima l'egregio indefesso cav. Buffoli. Ad un *enopolio* importante aggiunge un *panificio*, capace di produrre 100 quintali di pane al giorno.

Ma la tirannia dello spazio mi obbliga a cessare le mie spigolature, e concludere che, se siamo ben lontani dai progressi della cooperazione inglese e di altri paesi e se ci duole di vedere nel mezzogiorno quasi sconosciuto il movimento cooperativo, anche l'Italia fa dei notevoli progressi e non li fa soltanto nelle cifre che pur sarebbe qualche cosa delle società, dei soci, del capitale, delle vendite, dei profitti, ma nella bontà degli ordinamenti e nell'opera assidui di alcuni benemeriti apostoli della cooperazione che seguono con affetto gli studi e l'esempio di Luigi Luzzatti.

T. M.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 25 maggio, sera*:

Presiede il vice presidente Chinaglia. Si comincia alle 2.5

La Camera è quasi vuota; le tribune sono vuote.

TOALDI sul processo verbale, dichiara che, se presente alla seduta di sabato, avrebbe votato la sospensiva sulla questione africana.

Presentate alcune relazioni, il PRESIDENTE comunica un telegramma del presidente della Camera dei deputati in Grecia, col quale « si associa in nome di essa al cordoglio della Camera italiana per la morte di Antonio Fratti; il cui nome rimarrà impresso per l'eternità nei ruoli dei greci accanto a quello di Santorre Santarosa ».

Interrogazioni

Esaurita da PRINETTI una interrogazione sui lavori del porto di Napoli; — SERENA, sottosegretario di Stato all'interno, a Cavagnari che lo interroga sullo sfratto di Chiavari del *padre cappuccino Teobaldo* che vi teneva le sue conferenze quaresimali — risponde che il frate sconfinava dagli argomenti religiosi e raccomandava i giornali reazionari. Perciò il sottoprefetto lo richiamò a mantenersi nei limiti dovuti. Dopo la quaresima, il frate voleva fermarsi a Chiavari, ma il vescovo glielo impedì e dovette partire.

CAVAGNARI dice che padre Teobaldo per l'altezza dei suoi sermoni si cattivò le simpatie anche dei liberali e si meritò i fulmini del vescovo. Fu per compiacere il vescovo che l'autorità politica gli intimò lo sfratto.

SERENA ripete che non ci fu sfratto, solo consiglio ad affrettare la partenza — ripete che il predicatore parlava acre e violento.

BOVIO: — Avendo il sottosegretario di Stato accennato che padre Teobaldo lo censurò, vorrebbe parlare per fatto personale e spiegare perchè sia stato preso di mira dai preti.

Il PRESIDENTE non trova ragione di fatto personale.

La domanda a procedere contro Costa

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della commissione che, unanime, propone si respinga la domanda di procedere contro il deputato Andrea Costa.

BISSOLATI approva le conclusioni, non per sanzionare un privilegio a favore dei deputati, ma per affermare che il grido: *evviva il socialismo!* che fu imputato al Costa, non costituisce reato.

Si mette la proposta in votazione e si alza tutta la Camera, meno l'Estrema Destra.

RADICE, forse contrariato dall'esito della votazione, grida: — Vogliamo la controprova.

UNA VOCE dalla tribuna pubblica: — Poliziotto! (*rumori*). Tutti i deputati si volgono alle tribune

PRESIDENTE: — E' respinta la domanda di autorizzazione a procedere contro Andrea Costa.

Si approvano 10 disegni di legge per eccedenza di impegni — e poi si inizia la discussione del

Rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 95-96

IMBRIANI dice: — Prendo occasione dalla discussione di questo progetto di legge per ricordare le promesse, fattemi tante volte dal Governo, di pubblicare i nomi dei deputati che percepiscono denari dall'erario pubblico. Questa promessa ebbi da quei banchi ed è rimasta sempre inadempiuta. Si tratta del denaro dell'erario pubblico (*rumori*).

LUZZATTI promette di farlo.

IMBRIANI: — La mia proposta è obbiettiva, ma è necessario che il paese sappia come e perchè membri del Parlamento percepiscono somme dall'erario pubblico (*approvazioni*).

PALBERTI chiede che la pubblicazione comprenda i membri dei due rami del Parlamento.

LUZZATTI concorda nella domanda.

PRINETTI, ministro dei lavori, giustifica il suo ministero dalle censure mossegli nella relazione per ciò che si riferisce alla rinnovazione di un contratto di navigazione nel Lago Maggiore.

DANIELI, relatore, conferma che lo Stato ebbe un danno dalla rinnovazione di quel contratto e quindi la giunta ha fatto il suo dovere rilevandolo.

LUZZATTI ringrazia la giunta degli elogi fatti a certe disposizioni del ministero. Regolerà con legge speciale la questione dei concorsi e dei rimborsi, e domanda alcune spiegazioni sugli ordini del giorno proposti.

Dopo brevi osservazioni di DANIELI, la Camera approva un ordine del giorno della giunta relativo alle gestioni patrimoniali.

DANIELI dichiara che ogni anno rimane in debito ingente col Tesoro l'ufficio di amministrazione dei personali militari — e che la giunta ha proposto un ordine del giorno per risolvere il problema.

L'ordine del giorno è accettato dal ministero — e approvato dalla Camera assieme a tutti gli articoli del disegno di legge.

Si discute poi il

Bilancio delle spese del ministero delle finanze

MICHELOZZI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che le già tristi condizioni del personale del ministero delle finanze, rese più gravi per l'attuazione del ruolo unico 14 novembre 1894 non siano migliorate col progetto di organico annesso allo stato di previsione della spesa dell'esercizio 1897-98; convinta che sia necessario far cessare la enorme sproporzione di carriera e di stipendi ora esistente fra il detto personale e quello di tutti gli altri ministeri; invita il governo a provvedere, affinchè con apposita nota di variazione dello stato suddetto e mediante corrispondenti economie, sovra altri capitoli, venga stanziato sul capitolo primo il fondo necessario per l'attuazione di un ruolo organico per la carriera d'ordine nell'amministrazione centrale, più rispondente ai criteri di equità e di giustizia ».

Un ombrellino nell'aula

Mentre Michelozzi svolge quest'ordine del giorno, si sente come uno scoppio nell'angolo dell'emiciclo sotto la tribuna dei senatori. I deputati si volgono da quella parte. Ma si tratta solo dell'ombrellino di una signora che stava nella tribuna della presidenza, caduto nell'emiciclo, colpendo alla testa un usciere. (*Risa*)

MORPURGO deplora i metodi fiscali con cui si applicano certi dazii e raccomanda anche lui gli straordinarii.

BRANCA risponde a qualche osservazione della relazione e per quanto riguarda gli straordinarii, dice che la raccomandazione dev'essere rivolta ai ministri, dai quali rispettivamente dipendono.

FROLA, relatore, aggiunge le sue alle raccomandazioni di Michelozzi. Domanda sieno attenuate le acerbe fiscalità deplorate anche nel discorso della Corona (*bene!*). Concorda con Morpurgo sulla necessità di attenuare la eccessiva fiscalità.

Dopo altre osservazioni di LUZZATTI, PALBERTI e BRANCA, si chiude la discussione generale — e il PRESIDENTE legge l'ordine del giorno Michelozzi, cui si sono associati Mazza, De Marinis e Santini.

BRANCA dichiara che le condizioni della finanza e il suo programma non gli permettono di accettarlo.

MAZZA dichiara di ritirare l'ordine del giorno in presenza del reciso rifiuto dell'onor. ministro, Però dimostra come per migliorare la condizione di questi impiegati, basterebbe una maggiore somma di 32 mila lire, che potrebbe ottenersi con economie su altri capitoli. Confida che almeno il ministro vorrà tener presenti le condizioni morali e materiali di questa benemerita classe di funzionarii.

SANTINI si associa alle considerazioni e alle raccomandazioni degli onorevoli Michelozzi e Mazza e spera che il ministro delle finanze non presterà troppo facile orecchio alle insistenze del ministro del Tesoro (*si ride*) e si occuperà della sorte di questi impiegati.

LUZZATTI nota che non meno che ai funzionarii bisogna pensare ai contribuenti — e che d'altra parte converrebbe provvedere ugualmente per quanto riguarda gli altri Ministeri.

Si entra poi nella discussione dei capitoli.

Nuove raccomandazioni per gli straordinarii al capitolo 1.

Al cap. 16 Spese pel nuovo catasto, CARMINE esprime il dubbio che la riduzione dello stanziamento sia per portar pregiudizio al buono e sollecito andamento dei lavori catastali. Sopratutto esorta il ministro a tener presenti i diritti delle provincie che hanno chiesto il catasto accelerato.

BRANCA assicura nel modo più formale l'onor. Carmine e la Camera che i fondi iscritti in bilancio sono più che sufficienti per il regolare procedimento dei lavori, come risulta dall'esperienza dell'esercizio in corso. Le provincie, che hanno chiesto il catasto accelerato, possono quindi esser certe che i lavori saranno compiuti anche prima dell'epoca stabilita dalla legge.

FROLA, relatore, dichiara che la Giunta ha accettato la riduzione proposta nella persuasione che siffatta economia non sarà di pregiudizio ai lavori.

Al cap. 25 IMBRIANI chiede una riduzione sulle spese di stampa che sorpassano il milione.

BRANCA spiega che trattasi di moduli e bollettari e non è possibile diminuire le spese, già diminuite di 50,000 lire.

Si approvano i capitoli fino al 33.

Si impegna poi una discussione sugli impiegati delle Conservatorie delle ipoteche — e si rimanda il seguito.

Una mozione di Bovio

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente mozione dell'on. Bovio ed altri diciotto deputati:

« La Camera, riaffermando il diritto di associazione e di riunione, dichiara essere sacro il diritto di discutere ed esaminare tutte le istituzioni, come è consentito dalla legge. »

Levasi la seduta alle 7.10

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 25 maggio, sera*:

Presiede Farini — Si comincia alle 3.25.

Il PRESIDENTE commemora i senatori defunti Cordova, Serafini, Filippi, De Sauget.

SPROVIERI, BONAMICI, PELLOUX e GIANTURCO si associano alle commemorazioni.

Si delibera di inviare condoglianze alle famiglie dei senatori commemorati e all'Università di Pisa.

E si delibera di discutere domani la seguente interpellanza:

« I sottoscritti chiedono interpellare l'on. presidente del Consiglio e ministro dell'interno e l'on. ministro di grazia e giustizia sui provvedimenti che intendono prendere perchè sieno rispettati nei provvedimenti di polizia gli articoli 26 dello Statuto e 68 del Codice di procedura penale. PARENZO, TOMMASI CRUDELI, VITELLESCHI, CANNIZZARO. »

La Croce Rossa nella guerra greco-turca

PELLOUX risponde subito alla seguente interrogazione dell'on. Di Camporeale:

« Se egli abbia notizia che, dichiarata la guerra tra Turchia e Grecia, la Croce Rossa Italiana abbia fatto invio al campo greco di materiale sanitario, che detto invio sia stato fatto in seguito a regolare richiesta del governo greco e con approvazione del R. Governo, ovvero di propria iniziativa e se in quest'ultimo caso eguale invio sia stato offerto o effettuato al campo ottomano ».

Dice che dopo la dichiarazione di guerra tra Grecia e Turchia la Croce Rossa interpellò il governo greco a titolo di contracambio per gli aiuti prestati ai nostri soldati in Africa se poteva mandare aiuti e soccorsi ai soldati greci. Il Governo greco rispose che non aveva alcuna difficoltà.

TAVERNA come presidente della Croce Rossa Italiana fornisce alcuni particolari. Nella guerra italo-abissina l'Italia accettò il soccorso spontaneo della Croce Rossa greca, per quanto lo slancio patriottico italiano, veramente grande, non ci ponesse in bisogno — si accettò come prova di riconoscenza e interessamento. Così si credette ricambiare al gentile aiuto portoci e si riuscì anche a prevenire l'appello fatto di poi dal Comitato internazionale a tutte le Croci Rosse.

Si delibera di svolgere giovedì una interpellanza di Alessandro Rossi su una legge sulle scuole secondarie e particolarmente sugli istituti professionali.

Si discute poi il disegno di legge per la

ammissione nella magistratura

CANONICO lamenta le condizioni in cui trovasi la magistratura, costretta tra gli arbitrii del guardasigilli e le influenze parlamentari. Col progetto si tratta di costituire il potere giudiziario in modo autonomo, indipendente, come gli altri poteri.

Si dilunga a dimostrare con quali mezzi si raggiungerebbe meglio lo scopo. I progetti attuali sono un primo passo — e come tali li accetta, augurando una completa e razionale costituzione del potere giudiziario (*bene*)

COSTA, guardasigilli, osserva che Canonico non ha contradetto al concetto e al metodo dei progetti. Sostiene che nello Statuto non c'è l'idea che il potere giudiziario sia autonomo. Non accetta l'idea del giudice unico, propugnata fra altro, dal Canonico. Dimostra che i progetti tendono a mettere la magistratura in un ambiente elevato e sereno.

INGHILLERI, relatore, espone i lineamenti generali dell'opera dell'Ufficio Centrale. Dice che il livello intellettuale della magistratura è migliore di quanto si crede (*bene*) — occorre però che il potere esecutivo investa il magistrato nelle sue funzioni, ma per le promozioni e i trasferimenti il potere esecutivo sia reso impotente. Combatte il giudice unico.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale:

« Il Senato, convinto che un efficace riordinamento della magistratura debba fondarsi sulla riforma delle circoscrizioni giudiziarie, invita il ministro di grazia e giustizia a studiare la questione e a presentare un disegno di legge sulle circoscrizioni giudiziarie. »

COSTA risponde a Inghilleri, dichiarando che il potere giudiziario non è sottoposto alle ingerenze e pressioni del potere esecutivo. Sostiene che il progetto rafforza la magistratura e le dà delle garanzie. Accetta l'ordine del giorno dell'ufficio centrale, quantunque lo giudichi incompleto.

E' approvato — e levasi la seduta alle 6.20.

Lavori parlamentari

Agli Uffici — Il progetto sul domicilio coatto

La legge elettorale

L'imposta sui fabbricati

Ci telegrafano da *Roma 25 maggio sera*:

Gli Uffici discussero stamane il progetto per il domicilio coatto. Il primo e il secondo ufficio elessero a commissari gli on. Sacchi e Garavetti contrari, il quarto, quinto, il sesto e il settimo ufficio elessero a commissari gli on. Simeoni, De Nicolò, Cottafavi e Radice, i restanti uffici non si trovarono in numero.

La Commissione, che esamina le modificazioni alla legge elettorale politica, oggi si è costituita, nominando a presidente l'on. Carmine e a segretario Cottafavi.

La Commissione ha deliberato di esaminare separatamente i cinque progetti, nominando per ognuno un relatore.

Fu approvato poi il progetto di Carmine e Bertolini per le modificazioni al quinto comma dell'articolo 88 della legge concernente i deputati impiegati e fu nominato relatore Rizzo. Fu pure approvato il progetto dell'on. Schiratti che stabilisce l'incompatibilità dell'ufficio di deputato con le funzioni arbitrali, e fu nominato relatore Schiratti.

Oggi la Commissione che esamina il progetto di legge sull'imposta dei fabbricati ha ricevuto le rappresentanze delle Associazioni dei proprietari di Napoli, Roma, Palermo, Milano e Torino che presentarono una petizione coperta da molte firme. Le rappresentanze furono poi ricevute dall'on. Rudinì.

La discussione dei bilanci

Ci telegrafano da *Roma 25 maggio, sera*:

Durante la discussione dei bilanci, la Camera sarà presieduta da uno dei vicepresidenti, poichè l'on. Zanardelli, come ha annunziato prima della sua elezione, presiederà soltanto le sedute importanti.

AFRICA

Il generale Albertone a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 25 maggio, sera*:

Oggi il generale Albertone si è recato a visitare Pelloux, ministro della guerra, col quale s'intrattenne lungamente. Albertone consegnò al ministro un lungo rapporto per difendere la sua condotta ad Abba Carima e durante la prigionia.

Appena sarà tornato il Re a Roma, Albertone domanderà un udienza privata a S. M. per rimettergli due lettere di Menelik.

Albertone ha conferito oggi anche con l'on. Di Rudinì.

Dall'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 25 maggio, sera*:

Massaua 25 - Rimpatriano sul *Washington*, partito stamane, il tenente-colonnello contabile Rossati, il maggiore Ameglio, i capitani Corassi di fanteria, Ferracciano del genio, Licchesi commissario, Cotelesa medico; i tenenti Azzati commissario, Moscariatel alpino, Andreis del genio, Omegna alpino; i sottotenenti Davini del genio, Fossati Reyneri di cavalleria; uomini di truppa 332. Partono in licenza il maggiore Prestinari, il capitano Dermasi, il tenente Rolandi, Costa medico. Ritornano pure 121 prigionieri ritardatarii coi tenenti Moltedo e Marchiori.

Quando incomincierà la campagna contro i dervisci

Il *Colonial Office* fa sapere che le operazioni militari contro i dervisci ricomincieranno verso la metà di giugno. Lord Cromer con molta attività sta occupandosi egli stesso dei preparativi della spedizione, mentre il sirdar, che sarà nuovamente il maggiore-generale Kitchener, si trova a Wady-Halfa per le esercitazioni delle truppe che dovranno partecipare alla spedizione. L'obbiettivo unico sarà la presa di Cartum, ed una volta raggiuntolo si sistemerà definitivamente la questione di Cassala, per la quale seguitano le trattative coll'Italia.

I poteri di Codronchi

Ci telegrafano da *Roma, 25 maggio, sera*:

L'*Agenzia Italiana* smentisce che il Governo abbia intenzione di non prorogare i poteri del commissario Codronchi. Il Governo nulla ha deciso finora. Si prenderà consiglio dagli avvenimenti.

Le entrate doganali

Ci telegrafano da *Roma, 25 maggio, matt.*:

Particolari delle entrate doganali dal primo gennaio al 30 aprile 1897:

Dazii d'importazione L. 70,628,335 nel 1897 contro L. 80,106,356 nel 1896, dazi di esportazione L. 406,579 nel 1897 contro 2,225,391 nel 1896; sopratasse di fabbricazione 801,380 nel 1897, contro L. 720,494 nel 1896, diritti di statistica L. 563,293 nel 1897, diritti di bollo L. 322,405 nel 1897, contro 337,085 nel 1896; diritti marittimi L. 2.471,163 nel 1897, contro lire 2,099,899 nel 1896; proventi diversi (*) lire 323,455 nel 1897, contro L. 220,881 nel 1896.

Totale L. 75,516,610 nei primi quattro mesi del 1897, contro 85,710,106 nei corrispondenti del 1896.

Si ebbe quindi un minore introito di lire 10,193,496.

(*) Compreso L. 52,762 di *tassa speciale sugli zolfi di Sicilia*.

Il cardinale Sarto dal Papa

Nobiltà pontificia

Ci telegrafano da *Roma, 25 maggio, sera*:

Il Papa stamane ha ricevuto in privata udienza il cardinale Sarto, Patriarca di Venezia.

— Il Papa ha nominato conte, Fourier ministro di Francia presso il Vaticano, parente del beato Fourier che si canonizzerà giovedì.

Il Papa e il giubileo della Regina Vittoria

Ci telegrafano da *Roma, 25 maggio, sera*:

Il Papa ha nominato monsignor Sambucetti suo rappresentante al giubileo della Regina Vittoria.

I garibaldini tornati

Nuovi particolari sulla morte di Fratti

Ci telegrafano da *Roma, 25 maggio, sera*:

Col treno di Napoli sono arrivati a Roma vari garibaldini reduci dalla Grecia. Fra essi vi è Pacciotti socialista di Poggio Mirteto ferito alla mano e al piede sinistro. Egli è affranto dal viaggio e sofferente per le ferite, porta una ciocca di capelli di Fratti e la borsa di servizio dell'ingegnere Garroni, contenente il diario della legione.

Il Pacciotti vide spirare il Fratti e racconta: Alle prime fucilate è avvenuto un piccolo alterco fra alcuni volontari. Il Fratti andò per pacificare e in quel mentre una palla lo colpiva al cuore uscendogli dalla spalla destra. Il Fratti non si avvide di esser ferito, alzò il braccio e disse: *Mi hanno dato un pugno.* Poi cadde tra le braccia del dott. Casazza, fra la grande emozione dei volontari, i quali, eccitati da quella morte, attaccarono con tale vivacità i turchi da farli indietreggiare.

Il viaggio del Principe Ereditario

Ci telegrafano da *Roma, 25 maggio sera*: Il principe di Napoli recandosi a Londra per il giubileo della Regina Vittoria, passerà per la Svizzera, Germania e Belgio.

Al ritorno passerà per Parigi e visiterà il Presidente della Repubblica.

Ricerche infruttuose

Ci telegrafano da *Roma, 25 maggio, sera:* Il giudice istruttore Boccelli ha ricevuto una lettera anonima, in cui lo si avvisava che nelle camere dei delegati Forcheim e Wenzel si sarebbero trovati i sacchetti di arena, con cui gli agenti avrebbero torturato il Frezzi.

Ieri sera il giudice Boccelli, accompagnato dal sostituto procuratore Boelzo, si recò alla questura e minutamente perquisì le camere suddette, ma il risultato dopo tre ore e mezzo di ricerche fu negativo.

Affarismi a danno dello Stato

Ci telegrafano da *Roma, 25 maggio, sera*: L'*Avanti* dice che recentemente fu concluso un grossissimo affare fra lo Stato e certi industriali aventi infiltrazioni nella politica. Per questo affare il fisco dovrebbe intascare, secondo la legge, circa due milioni per tassa di registro. Noi sappiamo — scrive l'*Avanti* — da fonte ineccepibile che è avviato un grande lavorio segreto di mestatori influenti, fra i quali alcuni deputati, che si occupano notoriamente di affari, perchè si riduca la tassa a una cosa irrisoria.

Promozioni militari

Ci telegrafano da *Roma, 25 maggio, sera*: E' probabile che le nuove promozioni nelle varie armi saranno fatte nella seconda metà di giugno.

ANCORA DELL'INCHIESTA sui Brefotrofii napoletani

Centinaia di bambini morti e scomparsi

Abbiamo avuto sommarii cenni telegrafici della relazione fatta dalla Giunta provinciale amministrativa di Napoli, presieduta dal prefetto Cavasola, sugli enormi scandali al Brefotrofio di quella città, di cui abbiamo già parlato.

Ne stralciamo ora qualche brano, di una gravità eccezionale, per i fatti narrati e per il carattere ufficiale del documento in cui sono esposti:

E' risultato che la mortalità dei bambini nella Santa Casa dell'Annunziata non solamente è gravissima, quale era stata intraveduta dalla Giunta provinciale e denunziata dagli stessi amministratori, ma supera di gran lunga la media di ogni altro brefotrofio, e per qualche anno giunge addirittura alla distruzione, giustificando la cruda espressione di qualche medico, che l'ha definita *la strage degl'innocenti.*

E' risultato che la ricezione, la prima assistenza, la cura stessa degl'infermi mancano dei presidii indispensabili non pure della scienza e dell'igiene, ma talvolta perfino della pietà; poichè nessun medico vede i piccoli esposti quando vengono portati all'Ospizio nelle ore pomeridiane, fino alla dimane; nessuna precauzione è adottata a tutela degli altri coi quali vengono confusi; nessun aiuto è dato durante la notte agli infermi che ne abbisognino, perchè manca la guardia notturna.

Che se per disposizione regolamentare una visita vespertina di un'ora dovrebbe essere quotidiana, essa di fatto non avviene quasi mai, come hanno concordemente dichiarato le persone interrogate, e tra queste lo stesso medico capo.

E' risultato che la alimentazione dei bambini nell'interno dell'Istituto non è sufficiente, nè igienicamente curata; poichè ogni nutrice ha affidati normalmente due bambini, sovente in talune stagioni dell'anno tre, talvolta quattro; nessun processo di sterilizzazione del latte è adottato, nessuna disinfezione usata per i vasi per l'allattamento artificiale.

. . . .

E la statistica della mortalità interna, rigorosamente accertata sui registri del 1895 per i bambini che erano in principio ed entrarono durante l'anno e rimasero nell'Ospizio allo allevamento interno, denunzia una percentuale dell'81.11 per cento.

Ma lasciata ogni disputa di metodo e di percentuale, l'inchiesta dimostra, a rigore di date e di entrata e di decesso, che dei bambini affidati all'Annunziata durante l'anno 1895 rimasti al baliatico interno o ad esso ritornati dall'esterno, su 856 che erano, riscontrati e seguiti uno per uno, negli ultimi mesi del 1896 quando vi accedette la Commissione della Giunta, rimanevano vivi tre.

Che se giustizia vuole si accolga l'attenuante dagli amministratori addotta, che al baliatico interno rimangono i bambini di più debole organismo, la Giunta non può trascurare nel suo giudizio il concorso di quelle altre cause deleterie dichiarato dai medici stessi e rilevate coll'osservazione diretta della scarsa e inadatta alimentazione delle nutrici e dei bambini, della umidità e malsania dei locali, della insufficienza dell'aria respirabile, della promiscuità degli ammalati di diverse malattie nella stessa infermeria, dell'assenza protratta abituale di regole igieniche nella pulizia interna, nella lavanderia, nella somministrazione del latte animale e, aggiungasi pure, della insufficienza di cura medica, non assidua, non vigilante, non amorevole, quale richiederebbe la tenera natura.

. . . .

E neppure appare efficace la vigilanza sui bambini lattanti affidati al medico-capo e ad un impiegato dell'amministrazione per il pagamento del mensile, poichè di questi lattanti dati al baliatico esterno l'inchiesta ha riscontrato taluni morti e tali altri irreperibili perchè non esistenti e non conosciute nei luoghi indicati le nutrici alle quali, secondo i registri, erano stati confidati. E ciò non per gli antichi, ma per taluni dello stesso anno 1896. Donde si deduce che presentandosi i genitori a reclamare un figlio, l'amministrazione non è in grado, come è stato confessato alla commissione, di darne conto se prima non ne vada alla ricerca, colla possibilità di non trovarlo e col tremendo pericolo di privare un suo pupillo di tutte le conseguenze famigliari e civili di un riconoscimento.

In seguito a tali enormi fatti, come sappiamo, la giunta provinciale amministrativa ha deliberato di promuovere dal governo del Re lo scioglimento dell'amministrazione dello stabilimento dell'Annunziata.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Pratiche degli ambasciatori

Costantinopoli 25, ore 9 a. — Gli ambasciatori fecero pratiche collettive contro il sequestro della nave mercantile ellenica *Artemisia* ai Dardanelli e contro l'espulsione dal continente dei greci delle provincie.

Risposta degli ambasciatori alla Porta

Le condizioni della Pace

Costantinopoli 25, ore 6.15 p. — Si dice che il Sultano telegraferà a Guglielmo comunicandogli le condizioni di pace colla Grecia. Pertanto l'ambasciatore tedesco non ha ancora ricevuto istruzioni dal suo governo sulla risposta da darsi alla nota della Porta relativamente alle condizioni di pace. E' questa la causa del ritardo degli ambasciatori a rispondere alla nota stessa.

I circoli di Yldizchiosk e la Porta sono d'opinione di mantenere le primitive condizioni di pace; quindi è probabile un cambiamento nel ministero perchè la Porta dovrà indubbiamente cedere alle premure delle potenze per modificare quelle condizioni.

Oggi però dopo una nuova riunione degli ambasciatori fu da essi redatta la nota in risposta a quella della Porta sulle condizioni della pace colla Grecia.

La nota degli ambasciatori ringrazia la Porta per l'armistizio concluso colla Grecia e comunica che gli ambasciatori ricevettero l'incarico di trattare colla Porta e stabilisce le seguenti condizioni di massima:

I. Il diritto da parte della Porta di ottenere la rettifica della frontiera onde prevenire una eventuale invasione delle bande di briganti e per considerazioni strategiche.

II. L'indennità non dovrà superare le spese e le perdite reali causate dalla guerra alle finanze ottomane nè dovrà superare le forze finanziarie della Grecia.

III. Infine in quanto alla rinnovazione, i trattati già esistenti fra la Grecia e la Turchia essendo annullati in seguito allo stato di guerra, è necessario di riporli in vigore nè si possono toccare i privilegi altre volte accordati dalle potenze alla Grecia.

Per i massacri di Tokat

Costantinopoli 25, ore 6.30 p. — Gli ambasciatori presentarono ieri le loro rimostranze collettive alla Porta circa l'applicazione delle condanne dei colpevoli nei recenti massacri di Tokat richiedendo l'estensione delle sentenze di morte e delle altre pene stabilite dai tribunali protestando contro l'assoluzione di tutti i funzionari implicati in quei massacri.

Dall'isola di Candia

Suda 25, ore 3 p. — La nave italiana *Trinacria* è partita per la Spezia.

Mediante l'arcivescovo ortodosso di La Canea gli ammiragli esteri sono riusciti a riavere il giovanetto musulmano ricattato dai briganti cretesi. Il giovanetto fu restituito alla madre.

Le colonne Berthet e Garibaldi

Atene 25, ore 6,40 p. — La colonna Berthet lasciò oggi Zaverda diretta a Bari. Il governo ellenico ha posto a disposizione di Ricciotti Garibaldi una nave per trasportare in Italia i suoi volontari, cui il governo stesso conferirà più tardi distinzioni onorifiche.

Ciò che disse l'ambasciatore ottomano al conte Goluchowski

Ci telegrafano da *Parigi, 25 maggio, sera:* Telegrafano da Vienna che l'ambasciatore ottomano discutendo intorno alla pace col conte Goluchowski, disse: — Voi tenete conto dell'irritazione dei greci, noi della volontà del popolo turco, che intende fruire dei vantaggi delle vittorie riportate nella guerra cui fu provocato! Sembra che la Turchia sarà autorizzata all'occupazione di Larissa e di Volo, finchè la Grecia non abbia pagato l'indennità di guerra.

La situazione in Grecia

Un dispaccio da Atene, 24 alla *Sera*, dice:

La censura è inesorabile. — Il Governo ammette che dell'esercito non esiste più che lo scheletro; che vi è conflitto di attribuzioni fra il Diadoco e Smolensky.

L'opinione pubblica è contraria a qualunque concessione alla Turchia, pur volendo la pace.

La posizione del Governo è critica, ed estremamente difficile.

La rivoluzione in Atene

Ciò che disse un diplomatico

La prevede il corrispondente ateniese della *Lombardia*, il quale scrive:

« Avant'ieri, ieri e ancora stamane corrono voci per la città, e man mano pigliano maggior consistenza, di una rivolta nel campo greco. I soldati si sarebbero rifiutati di obbedire ai loro superiori. Si dice anche (questo che io non credo essendo questa notizia troppo grave) che un reggimento intero abbia lasciato il campo. Al Ministero si affetta la più grande ignoranza di ciò: sta però il fatto che avant'ieri come si sparse per la città la notizia di questa rivolta, il ministro della guerra è partito immediatamente pel campo.

Qualunque siano le proporzioni di questa rivolta, sia pur essa parziale ad una sola compagnia, il fatto è abbastanza grave, tanto più in questo momento in cui a ragione il Governo teme una rivoluzione e per conseguenza una guerra intestina.

E' il sintomo, è il principio di questa rivoluzione che scoppierà in Grecia più presto che non si creda. »

E a ribadire l'argomento, il corrispondente continua:

« I garibaldini che arrivano dal campo vengono subito chiamati in questura e loro si dice che la guerra è finita che quindi è meglio per loro rimpatriare subito.

A spiegazione di questo modo d'agire sta il fatto che il governo temendo grandemente la rivoluzione, cerca di allontanare da Atene tutti quei forestieri — italiani principalmente — che egli sa bene essere i più, non tanto venuti per combattere, quanto per seminar la zizzania nel paese facendo propaganda delle loro idee.

Anzi vi posso assicurare che gli altri garibaldini volontari saranno rimpatriati dal porto più vicino al luogo dove si trovano attualmente. E bisogna dire, ad onor del vero, che il governo fa molto bene.

Un distinto diplomatico mi diceva or ora: — *Creda a me: sarebbe quasi meglio che venissero i turchi ad Atene; sarebbero risparmiati molti orrori* ».

Come combattevano i turchi

Il Ciancabilla in una corrispondenza da Domoko all'*Avanti* così dipinge il modo di combattere dei turchi:

« I turchi avanzavano sempre. Nessuno di noi e dei greci stessi lo ha potuto negare. Quei nemici erano belli, erano splendidi!

« Si facevano innanzi, in piedi, in campo aperto, ormai a soli cinquecento metri di distanza.

« E non ebbero un'esitazione, un'indecisione, un istante di sgomento. Avanti, avanti sempre! Quando camminavano senza tirare, si coprivano il volto con il braccio sinistro, quasi in una mossa istintiva di riparo. Quanti ne caddero così in mezzo al grano biondo, sotto il sole tepido di quella splendida giornata! »

Tentato suicidio di Manos

Mandano da Atene:

Secondo una notizia giunta all'ultima ora dall'Epiro il colonnello Manos, il quale è sottoposto a Consiglio di guerra per la responsabilità della ritirata dall'Epiro, avrebbe tentato di suicidarsi nella sua prigione.

Fu salvato in tempo e fu fatto partire insieme col suo stato maggiore per Atene, ove avrà luogo il processo.

Le grandi manovre francesi

Ci telegrafano da *Parigi, 25 maggio, sera*: Alle grandi manovre che avranno luogo in settembre prenderanno parte il 1° e il 2° corpo d'armata.

Nel primo periodo delle manovre i due corpi d'armata agiranno divisi, il 2° concentrandosi avanti la foresta di Villers Cotterets e dirigendosi verso Lilla, il 1° corpo riunendosi fra Arras e Douai.

I due corpi formeranno nel secondo periodo una sola armata, che figurerà di venire dal Nord e di marciare contro un nemico già penetrato in Francia e che vorrebbe tagliare le comunicazioni fra l'armata del Nord e la capitale.

Il processo del piccolo martire

L'udienza di ieri

Ci telegrafano da *Parigi, 25 maggio, sera:* Nel processo del piccolo martire l'udienza di ieri finì con una scenata. Gregoire, lanciò una serie di imprecazioni contro la donna che è sua amante e aggiunse: *Avrei fatto meglio a battere te!*

Oggi Gregoire, introdotto nell'aula, mostrò un contegno assai diverso da quello di ieri. Ha perduto l'audacia, è dimesso e piangente.

L'avvocato Lagasse, difensore, provoca un incidente, chiedendo che la Corte e i giurati si rechino a visitare l'andito, ove fu abbandonato il piccolo Pietro.

La Corte delibera di passare oltre e di pigliare una decisione sull'incidente sollevato dalla difesa dopo uditi i testimoni.

Primi a essere uditi sono quei che trovarono il bambino nel portone. Sono unanimi nell'affermare che la notte era oscura, piovosa e i fanali spenti. Il bambino non poteva parlare nè prendere cibo.

Le petit chapeau

Ci telegrafano da *Parigi 25 maggio, sera:* Si sta fondando in questi giorni a Parigi nell'alta società bonapartista una associazione destinata a riunire gli elementi aristocratici del partito bonapartista.

La cosa desta entusiasmo, e l'iscrizione nelle liste del nuovo circolo, che appunto si intitola *le petit chapeau*, è divenuta di moda nel mondo elegante. Ma i membri del comitato diffidano della smania e scartano, nello stesso tempo, i giovanotti eleganti in cerca solo di divertimento e coloro che non abbiano una fede bonapartistica ben decisa.

La società darà feste, concerti, divertimenti sempre cercando di mantenere o di richiamare un certo *cachet* napoleonico, e in seguito di organizzare con ogni mezzo la propaganda. Molti grandi nomi sono già fra quelli dei soci, e vi noto il principe della Moscowa presidente, il marchese di Lagrange, il conte Delaborde, il conte de Girardin, il principe Murat de Valon e tanti altri.

La risposta al discorso della Corona in Austria

Vienna 25, ore 7.20 p. — La Commissione della Camera per l'indirizzo in risposta al discorso del trono ha discusso il progetto dell'indirizzo formulato dalla maggioranza. Badeni, intervenuto in seno alla Commissione, ha dichiarato che il programma del Governo fu esposto dal discorso del trono che è considerato dal Governo stesso come segnante l'indirizzo politico che il Ministero seguirà senza lasciarsi deviare da chicchessia. Soggiunse che pel discorso del trono eravi un passo relativo all'autonomia ministeriale. Il Governo ha deciso di attuare questa idea, non per motivi politici, ma per diminuire il lavoro del Reichstag. Concluse dicendo che il Governo respinge ogni idea di mutare profondamente la Costituzione, ma una modificazione alla Costituzione fatta in via costituzionale non è da esso esclusa. La Commissione ha approvato indi il progetto dell'indirizzo formulato dalla maggioranza.

I pangermanisti austriaci

Vienna 25, ore 8.10 a. — Gli studenti nazionali tedeschi fecero iersera una dimostrazione contro le ordinanze relative all'uso delle lingue nazionali in Boemia e Moravia. Volevano recarsi dinanzi al Parlamento, ma la polizia li respinse. Allora si recarono all'Università, ove fischiarono e gridarono.

Dopo un'ora i dimostranti si sciolsero senza incidenti.

Il Re del Siam a Berna

Berna 25, ore 6.40 p. — Il Re del Siam è giunto da Ginevra con numeroso seguito ricevuto alla stazione col solito cerimoniale dal presidente della Confederazione, dai membri del Consiglio federale, e dalle autorità. Dopo un banchetto al Bernerhof il Re farà una passeggiata in vettura, quindi ritornerà a Ginevra.

I movimenti antisemiti a Orano

Orano 25, ore 9.50 a. — Parecchi negozi israeliti furono incendiati a Belabbes e a Fortasa. Sette stranieri furono espulsi.

Le vittorie delle armi turche in Grecia, comincierebbero forse a produrre il contraccolpo nel mondo musulmano?

Secondo informazioni da Algeri, i tumulti antisemitici in Algeria, dovuti all'eccitamento dei musulmani per le vittorie della Turchia avrebbero maggiore importanza di quanto si suppone.

Si tratterebbe di una vera e propria insurrezione che si estenderebbe nell'interno.

In seguito al famoso schiaffo

Madrid 25, ore 10 a. — Canovas dichiarò alle Cortes che esigere le dimissioni del ministro Tetuan è contrario alla costituzione.

Alcuni versi della tragedia di Guglielmo II.

La tragedia *Il Burgravio* rappresentata la settimana scorsa a Wiesbaden e di cui l'Imperatore Guglielmo non solo fornì titolo e idee ma preparò i decori, contiene fra gli altri questi versi significativi:

Asburgo e Zollern sono fratelli gemelli destinati a una missione simile.

L'uno fa la guardia dalla parte del Reno, l'altro dalla parte dell'Oriente.

Questa concezione delle due monarchie alleate, che stanno a difendere i tedeschi dai francesi e dagli slavi è abbastanza originale.

Ci pensi la duplice!

UNA CONFERENZA A TRIESTE

Un nuovo libro del Caprin

Ci scrivono da Trieste:

Ierl'altro alla Minerva, nella sala affollata di un pubblico distintissimo, il prof. Eugenio Musatti di Padova parlò dei *Costumi veneti di un tempo* con una arguzia e una varietà e ricchezza d'argomenti da lasciare l'uditorio vivamente ammirato.

Trattò del 700, della rovinosa decadenza insomma di Venezia, e come fu abile narratore, così cavò dalle viscere dei fatti e degli aneddoti tale copia di osservazioni e di pensieri da raccogliere i più sinceri applausi.

— Giuseppe Caprin ha dato alle stampe in magnifica edizione illustrata la sua *Trieste del 300.* E' una rievocazione storica fatta sui documenti, quindi incensurabile dal lato della verità e della esattezza. Il Caprin vi aggiunse il fascino del suo stile robusto e colorito. Il libro ha un grande e meritato successo.

IL PROGETTO DI BRANCA SUL DAZIO per l'abolizione delle cinte daziarie e la tassa sulle biciclette

Si ha da Roma che il nuovo progetto di legge del ministro Branca sul dazio consumo è fatto nel senso di consolidare i canoni perpetuamente, in guisa ch'essi divengano canoni comuni.

Il progetto stesso concede però ai Comuni molta libertà nelle tariffe nei limiti delle voci, fissate nelle tariffe governative e dei massimi stabiliti, con facoltà di sopprimere delle voci anche nelle tariffe governative e abolire le cinte daziarie, anche nei Comuni chiusi.

Alle voci esistenti si aggiunge quella dell'olio di ricino ad esclusivo beneficio delle amministrazioni comunali.

— Il progetto Branca per la tassa sulle biciclette propone per essa un limite di dodici lire annue, delle quali metà andranno a favore dei ciclisti e fabbricanti di biciclette. La tassa da il diritto di libera circolazione per tutto il Regno.

I Comuni faranno un ruolo d'accertamento e la tassa verrà esatta mediante un bollo apposto alle biciclette dai verificatori di pesi e misure.

CRONACA ITALIANA

Alessandria. — Ci telegrafano 25 maggio, sera — *Nel Dormitorio maschile* del ricovero di mendicità si trovarono stamane asfissiati dall'ossido carbonico del calorifero essicatorio della lavanderia quattro morti e diciassette in pericolo di morte. Accorsero le autorità.

Ferrara — Ci telegrafano, 25 maggio, sera — *Alla rotta del Reno* — Oggi è stata ultimata la coronella costruita a Zena Vecchia ove avvenne la rotta del Reno l'anno scorso.

Detta coronella subì oggi un abbassamento di circa 5 centimetri.

I lavori di Burana — Il ministero dei lavori pubblici ha rescisso il contratto con l'impresa Pianucci, appaltatrice dei lavori d'escavazione del canale di Burana, nel tratto da Ferrara a Bondeno.

Tali lavori saranno ultimati dal governo a tutto carico dell'impresa Pianucci.

Genova — Ci telegrafano 25 maggio, sera — *Il principe Tommaso — I festeggiamenti* — Il principe Tommaso si recò stamane a visitare l'Istituto dei ciechi ricevuto dal presidente Quilico e dal sindaco Pozzo e dal personale dell'Istituto. Il principe assistette ad alcuni esperimenti di lettura, scrittura e lo complimentò il giovane cieco Costa che frequenta la Facoltà di Filosofia all'Università.

Continua nella palestra della Società *Colombo* il torneo di scherma. Oggi terminarono le gare di spada. Domani comincieranno quelle di sciabola.

Il giardino dell'*Acquasola* è illuminato sfarzosamente per il principio del concorso musicale, cui prenderanno parte otto bande militari. Il pubblico numeroso applaudì i primi esecutori. Il concorso continuerà domani.

Napoli — Ci telegrafano 25 maggio, sera — *Intorno al processo Favilla* — Circa il processo Favilla, nei rapporti riguardanti anche l'on. Crispi, so che le deposizioni del Cipriano, segretario generale del Banco di Napoli, inviato nel 1893 ad ispezionare la succursale di Bologna e del comm. Simeoni, Commissario regio fungente da direttore del Banco, converrebbero nell'asserire che ordini superiori fecero sospendere l'inchiesta ordinata dal Simeoni a Bologna.

Pare che l'onor. Sonnino sarà anche interrogato dall'autorità giudiziaria, ritenendosi che debba essere in grado di dire perchè l'ispezione fu sospesa.

— *L'Imperatrice Eugenia* è partita per Messina a bordo del *Thistle*.

Palermo — Ci telegrafano, 25 maggio, sera *Intorno al processo Notarbartolo* — Il *Giornale di Sicilia* annunzia che, proseguendo l'istruzione contro i presunti autori dell'assassinio Notarbartolo, a richiesta del magistrato fu tradotto a Palermo dal carcere di Napoli certo Franco Chetta, implicato in un processo di falsi monetari. Anche a costui il Fontana ha fatto gravi confidenze circa il truce misfatto.

Elezioni politiche

Collegio di Corleone — Proclamato eletto Avellone Salvatore.

Brescia — *Colpito in isbaglio* — Nel passo di Montiano, certo Daboni per litigio avuto col terrazzano Drera si metteva in appostamento e vedendo comparire un uomo lo colpiva con una scure a tradimento, equivocando con un altro fratello del Drera, e lo feriva al collo gravissimamente. Il disgraziato è alieno dalle contese e buon padre di famiglia.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 30

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

E con uno sforzo muscolare prodigioso, il gigante afferrò l'abate con una mano, e lo sollevò dal suo seggiolone.

L'abate e la vecchia gettarono simultaneamente un grido di terrore.

— Già una volta tu mi sei sfuggito! Non ti avevo mai veduto allora; ma t'indovinai. Oggi sarai meco fortunato!

— Sono pronto, messere, colpite!

— Non colpite messere, gridò la vecchia, non uccidete mio figlio!..

Saint-Jean si raddrizzò dinanzi a quella dichiarazione, ma il diniego che meditava gli spirò sulle labbra, si lasciò ricadere nel seggiolone.

— *Cursum consummavi*, mormorò con schianto; il mio cammino è compiuto, la mia carriera finita! Uomini di sangue!.. rispettate la mia ultima preghiera, nulla voglio fare per salvare la mia vita, lasciate che io mi raccolga soltanto per morire degnamente. Lasciatemi pensare a Dio un quarto d'ora soltanto, senza che nulla turbi la serenità di questa comunicazione suprema di una disgraziata creatura col suo Creatore.

— Ciò che chiedete è giusto, rispose il gigante impressionato dalla solenne invocazione di Saint-Jean. — Pregate, messere, la preghiera è il migliore viatico. Possa dessa condurvi al pentimento!

L'abate si avviò verso il forziere infisso alla parete.

— Non mi avete voi preso il mio Cristo d'avorio? chiese fingendo cercare ansiosamente nel fondo del mobile antico.

— No, rispose Donald.

Saint-Jean continuava a frugare nel forziere; a un tratto egli scoppiò in una risata che fece fremere il gigante.

L'abate era scomparso.

— Scellerato! gridò il capitano colto da repentino terrore.

Si precipitò verso il forziere e ne strappò lo sportello a rilievi. Il forziere era vuoto!..

Un'esclamazione terribile partì dal petto del gigante.

— Mi fugge ancora?.. mi fugge!.

— Dio sia benedetto! mormorò madama Barbara, egli salvò mio figlio!..

— E' il diavolo che lo ha salvato!.. rispose lo scozzese sbalordito. Sì, il diavolo, perchè quel furfante mi fa l'effetto d'essere sulla terra uno dei suoi più provetti satelliti!..

XIII.

La freccia del parto.

I due avventurieri ebbero un bel perlustrare le pareti, demolire lo splendido forziere, non poterono scoprire per dove Saint-Jean era passato.

— Vi deve qui essere una molla, disse il gigante.

— Il furbo non è immateriale come monsignor Satana, suo patrono!

Restava ad esaminare una placca simile a legno lucente, e che aderiva fortemente alla parete.

— E' ferro! gridò.

— Permettetemi di cercare il bottone, disse lo scozzese. Vidi al castello di Plessis-les-Tours, delle porte segrete precisamente come questa.

Donald passò il pollice su tutta la sua superficie della placca. Un suono come quello che fa un archibugio, scoppiò sotto il suo dito e la porta si aprì.

Uno stretto ed oscuro corridoio partiva da quella porta e si prolungava per una cinquantina di passi.

Il capitano ed il suo scudiere si gettarono in quel tunnel. Man mano che avanzavano, una luce vacillante li guidava riflettuta dalle cristallizzazioni della volta.

All'estremità del corridoio, quella luce ingrandì. Si trovarono nella campagna, dal lato opposto a quello del quale erano venuti.

L'incendio di Sant'Anna propagato rapidamente, cingeva in un cerchio di fuoco il luogo ove si trovavano.

All'orizzonte non videro alcuno. Il dispetto del capitano non ebbe più freno. Le sue imprecazioni echeggiarono nella solitudine, come se avesse dovuto ripeterle all'orecchio dell'abate; poi volgendosi verso il suo scudiere:

— Rientriamo, disse. Ritroveremo un giorno quel brigante che non è al suo ultimo delitto; ma quel giorno, Donald, mi attraverso il corpo colla mia daga, se ho la stoltezza di lasciarmelo ancora sfuggire!..

Giunsero nel salotto, madama Barbara era sempre genuflessa.

— Non lo avete raggiunto! disse. Oh! Dio sia lodato!

Poi il suo sguardo si alzò sul capitano con una espressione d'imbarazzo. Barboyo indovinò che la vecchia aveva a dirgli qualche cosa, ma ch'ella esitava.

— Eh! madama Barbara, disse dando alla sua voce un'aspra intonazione; non vi biasimo perchè amate vostro figlio!. Ben diversamente! S'egli è un cattivo figlio, non è una buona ragione perchè voi siate una cattiva madre...

— Oh! siete grande e buono come vostro padre, messere! Prendete tutto quanto qui si trova, perchè tutto è vostro.

— Che volete dire? Conosceste mio padre?

— Ahimè!.. Ma accordatemi una grazia!..

— Quale?

— Sono vecchia ed affranta, messere; il dolore mi uccide. Domani forse, renderò conto a Dio di una vita troppo lunga... Perchè io possa comparire senza apprensioni dinanzi al giudice supremo, ho bisogno che voi mi perdonate..

— Siete pazza, buona donna; son'io che debbo chiedervi perdono! Vi feci invecchiare di dieci anni in un giorno. Ho devastato la casa vostra col mio amico Donald, che non vorrebbe forse caricarsi della metà di questo peccato...

— Scusate, capitano! son'io che forzai gli armadi! reclamo una larga parte nella colpa!..

— Voi non mi comprendete messere, riprese donna Barbara, sono venticinque anni dacchè mi resi colpevole di un delitto, pel quale vi chieggo misericordia!.. Se volete darmi ascolto, messere, forse ciò che vi dirò colmerà le lacune della storia del conte Riccardo.

— Voi pure conosceste il conte Riccardo?

— Sì, e la contessa di Dreux, di lui sposa. Povera signora, morta così giovane!..

— Parlate, vi perdonerò tutto... qualunque cosa abbiate a dirmi...

— Tutto... davvero?

— Ve lo giuro, in fede di gentiluomo..

— Grazie, nobile cuore, grazie! Oh! siete veramente il figlio di colui che ogni notte viene al mio capezzale per chiedermi il figlio!..

(Continua)

guono. Volete non essere rovinati? Servitevi della pubblicità e specialmente quella della nostra Gazzetta che è della regione ma anche all'estero.

— *L'orribile morte d'una madre* — Nel paese di Capodimonte, Manfredi Giulia, madre di tre bambini, conducendo un carro carico di minerale per la fonderia Gregorini di Lovere, impigliatasi colle vesti in un uncino cadeva sotto le ruote. Il carro passandole sopra il capo glielo sfracellava, cosicchè la misera donna restava all'istante cadavere.

Genova — *Un anarchico* — Ier l'altro giunse a Genova, proveniente da Barcellona, il belga Enrico Bruwer, arrestato quale anarchico dopo l'attentato durante la processione del Calle de Campos in quella città. Il Bruwer, prosciolto da quella corte marziale ed espulso dalla Spagna, veniva in Italia per esercitarvi il suo mestiere di pasticciere, ma la polizia italiana, dietro suggerimenti di quella spagnuola, lo espelleva immediatamente, facendolo scortare, coi due suoi figli, sino alla frontiera svizzera.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 25 — E' giunto il piroscafo *Moravia*.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 26 maggio: S. Filippo Neri.
Giovedì 27 maggio: L'Ascensione di N. S.
Sole leva ore 4 m. 31 tram. 7 m. 45.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 371 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1505 — Totale visitatori 1876.

Comitato per un omaggio a S. M. il Re — Il Comitato, mentre sta raccogliendo numerose firme nell'Albo, deliberava di affidare al nostro concittadino cav. A. Prosdocimi il lavoro artistico della pergamena, ed al noto artista sig. Rioda la esecuzione delle incisioni, fregi, ecc.

Interessò pure l'on. Molmenti di scrivere la dedica, il che venne dallo stesso cortesemente accettato.

I cittadini che non avessero ancora firmato, sono avvertiti che presso i membri del Comitato ed i principali esercenti si trovano i fogli per le sottoscrizioni.

Vespucci* e *Bausan — Il 28 corr. uscirà dal bacino maggiore la r. nave *Vespucci* e vi sarà immesso il *Bausan*.

Le Gallerie — Domani 25 le RR. Gallerie resteranno chiuse al pubblico, dovendosi eseguire urgenti restauri ai pavimenti.

Il servizio Venezia-Chioggia — Un giornale di Roma pigliava giorni fa in burletta un avviso provinciale, che, aprendo la gara per l'esercizio della linea lagunare Venezia-Chioggia, chiamava a concorrervi non solo le Società italiane, ma anche quelle estere. Figuriamoci se una Società estera viene qui per gestire una linea per la quale vi sono 22,000 lire di sussidio — quindi l'avviso in proposito ha fatto ridere, non solo il giornale romano, ma anche i veneziani.

I quali veneziani però non sono dell'avviso dell'*Adriatico* di ieri, il quale trova tutt'altro che esente da censure l'attuale servizio tra Venezia e Chioggia. Ma se esso è fatto dalla S. V. L. con piroscafi, che ci vengono copiati dalle Società lacuali, piroscafi comodi, puliti, rispondenti alle norme dell'igiene moderna — e, per di più, in causa della concorrenza con un'altra ditta, è un servizio a prezzi, come suol dirsi, disfatti? La verità prima di tutto!

La vendita della Galleria Mauf in — Si è terminata ieri con esito splendidissimo sotto la direzione del cav. Sambon da Milano.

Gli oggetti e dipinti *tutti* sono stati venduti ed alcuni a prezzi ragguardevolissimi a mo' d'esempio: Il Lorenzo Lotto, L. 2700 — Il Santa Croce, L. 2050 — Il Tiziano, L. 18,000 — Il Verocchio, L. 2000 e via dicendo. Il compratore al quale sono stati aggiudicati i principali quadri, è un nostro collettore italiano cav. Borgogna.

Capitaneria di Porto — Dopo qualche anno di dimora fra noi il comm. Collatino Maccaroni, capitano del Porto, fu trasferito a Messina e ieri ha fatto la consegna dell'ufficio. Il comm. Maccaroni lascia grata memoria di sè come funzionario e come uomo e parte da Venezia seguito dagli augurii di quanti lo conobbero. Lo sostituirà il cav. Correggiari che viene, crediamo, da Palermo.

Banchetto di addio — Ieri sera alle sette e mezzo all'Albergo la *Bella Venezia*, i funzionarii tutti di P. S. offrirono un banchetto al delegato Furolo il quale, come dicemmo, fu traslocato a Roma.

Assistevano il questore comm. Marchionni e l'ispettore capo cav. Vincenti.

Dopo parecchi brindisi, il questore pronunciò brevi parole di elogio e di augurii al funzionario partente che citò ad esempio.

Basta girare una sola giornata in carrozza per vedere quante villeggiature vi sono chiuse, mute come il deserto. E perchè?... Perchè i proprietari non vi vanno mai o raramente. Le affittino dunque e per farlo senza noie si valgano della nostra rubrica speciale *Fitti e vendite* e vedranno quante combinazioni si presenteranno alla loro scelta.

Tentato suicidio? — Vittorio Concina di Osvaldo, triestino, di 35 anni, disoccupato, l'altra notte alle tre si gettò in canale dal ponte delle Ballotte.

Il facchino Domenico Lupieri, malgrado fosse poco esperto nel nuoto, mentre il Concina nuotava benissimo, si gettò nel canale; ma fu afferrato dal Concina pel collo e tutti e due erano in pericolo di affogare, quando fortunatamente giunsero certi Saverio Di Marzo e Gio. Dalla Vecchia i quali, montati su una barca, li trassero nel natante, quindi accompagnarono il Concina all'ospedale.

Alle grida del Lupieri accorsero alla riva della caserma di S. Salvatore l'ufficiale di picchetto e i militari di guardia; ma non vi fu bisogno della loro opera.

Si ritiene che, causa dell'attentato sia una condanna a parecchie lire di multa riportate giorni fa dal Tribunale per contravvenzione di sigarette estere.

Spedale dei bambini — Pervennero al prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Contessa Marianna Tiepolo-Lanfranchini, azioni una — Maria Maruta Vianello, azioni una — Conte avv. Lorenzo Tiepolo, azioni una — Conte avv. Eugenio Rota, azioni una — Clementina Medail Souverot, azioni una — Enrichetta Sullam Vivante, azione una — G. R., azioni una — Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 215 per l'importo di lire 10,750.

Gli ignoti al lavoro — Il parrucchiere Panozzo Domenico avente bottega a S. Marco n. 3526 stamane nell'aprire il suo negozio, s'accorse, che ignoti avevano tentato di penetrarvi per la balconata trovata forzata, nella sua bottega, e che, forse disturbati da qualche passante, se la svignarono. Si ritiene che i ladri volessero passare a compiere le loro gesta nell'attiguo negozio di friggipesce, diviso dal negozio del parrucchiere, da un semplice steccato di legno.

Stato Civile — Bollettino del giorno 25 maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Totale 14.

Matrimonii: Peloso Giuseppe, cuoco, con Bettiol Santa, cameriera, celibi, celebrato a Casier il 15 maggio '97.

Decessi: Casson Gianni Maria, di anni 75, coniugato, casalinga, Venezia — Grapputo Bognolo Maria, 73, vedova possidente, id. — Gaggio Toso Giovanna, 46, coniugata, casalinga, Murano — Loter Vio Vittoria, 35, id., id., Venezia — Vio Vittorio Emanuele, 32, celibe, agente comunale, Burano.

Decessi fuori del Comune: Fabris Augusto Cesare di anni 63, vedovo regio pensionato decesso a Meduna di Livenza.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Dalle farmacie per l'ospedale dei bambini furono raccolte:

Per la morte di Serena Amelia: Zago Dolinto L. 1 — Beaufre Enrico 1 — Giaretta Albino 1 — Sartori Alberto 1 — Grisostolo Umberto 1 — Grisostolo Augusto 1 — Battistella Giacomo 1 — Gazzi Guido 1 — Ivancich ing. Valente 1 — Oreffice Guido 1.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Quando l'*intero* assumesi
con molto rischio il *primo*
che sperar!... che un *secondo*
fatto non sorga ancora
a mandarlo in malora.

Spiegazione della sciarada precedente: VA STO

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1. — Nei giorni festivi dalle 10 alle 2.

Museo civico e Raccolta Correr — *id. id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1|2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis*.

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis*.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis*.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ebbe ottimo successo iersera lo spettacolo composto della bella pantomima *L'histoire d'un Pierrot* e delle fotografie riprodotte col Cinematografo Lumière. Molti applausi ai bravi esecutori della pantomima così ricca di sentimento e di musica fine, elegante.

Stasera replica della pantomima e delle fotografie.

Pel teatro di Murano — La Società per la costruzione di un teatro a Murano è invitata all'assemblea generale che si terrà domenica 30 corrente alle ore 10 ant. precise in un'aula del Palazzo municipale per udire le comunicazioni della presidenza e il resoconto finanziario e nominare il Consiglio di amministrazione.

Un nuovo valzer — Ettore Brocco ha testè pubblicato in bella e nitida edizione il valzer del Mayneri, *Fin de siècle*, valzer che — come i lettori ricordano — fu suonato l'inverno scorso con grande successo in tutte le riunioni eleganti veneziane. Il successo non mancherà quindi anche a *Fin de siècle* stampato. E' dedicato alla gentile signora Maria Vianello Maluta.

Alba Avis

Dramma lirico del marchese Francesco Dondi Orologio.

Ci scrivono da Padova, 24:

(*Senex*) Per tre sere, la sala grande ed austera — dalla travatura sansovinesca — del palazzo Orologio, dimora d'una delle più antiche ed illustri famiglie patrizie di Padova, è stata testimonio d'un avvenimento, di cui, forse, i magistrati togati ed i guerrieri armati, che ne popolano le pareti entro le pesanti cornici, avranno fatto le più alte e più liete meraviglie.

La sala ridotta a teatro, è stata testimonio — dico — delle... liriche sventure di *Melania*, dolce e bona figura di fanciulla, che, in cospetto del suo mare azzurro, nella luminosità quieta d'un mattino d'autunno, muore d'amore.

Melania è l'*Alba avis* — la fanciulla ideale — che ha dato il titolo a questo nuovissimo lavoro del marchese Francesco Dondi Orologio.

Il dramma, nell'azione, è di una semplicità quasi ingenua; meglio d'un dramma, è un idillio con soluzione tragica.

Questo vi fa subito comprendere il carattere della musica — carattere improntato ad una gentile soavità anche nei momenti in cui la passione ed il dolore più ardono e... consumano.

Del resto, l'autore si è rivelato, un'altra volta, qual'è — tempra mite d'artista, che vive di sereni godimenti intellettuali e nelle sue opere musicali incorpora le visioni di fantasie blande, dai contorni gentili, come il suo spirito.

Ma il marchese Francesco Dondi Orologio è anche uno studioso, intelligente e diligente, della tecnica. Mentre egli si qualifica niente più che un dilettante, la condotta dei suoi lavori lo fa meritevole del titolo di maestro — tanto è finita l'inspirazione melodica e così corretto l'istrumentale.

Forse — nè il giovane gentiluomo può dolersi dell'osservazione di un suo ammiratore convinto — l'istrumentale si risente un po' troppo, in quest'opera, della melanconia, a così esprimermi, fondamentale del soggetto; pure, a tratti, si risolleva, pieno di voci vive e gioconde, come una rivincita sulla tristezza.

Il preludio, soltanto, che si svolge intorno alla frase dominante del duetto d'amore — una frase larga e impressionante nella sua magnificenza appassionata — basterebbe a stabilire le serie e forti attitudini del compositore e potrebbe figurare degnamente, tra i numeri di qualunque programma di concerto.

E son bellissimi il coro di pescatori e il terzetto (soprano, mezzo soprano e tenore) del primo atto; il duetto d'amore ed il quintetto del secondo, che, nell'insieme, è migliore degli altri due.

Scrivendo così non ho la pretesa di ricordare le parti più pregevoli dell'opera; ricordo solo ciò che è rimasto più impresso nella mia memoria, la quale, in mancanza di libretto e di spartito, deve affidarsi, esclusivamente... a sè medesima.

E come conclusione critica, non bisogna dimenticare che il marchese Orologio, componendo la sua *Alba avis*, doveva tener presente ch'egli non aveva disponibili, per l'esecuzione, che dei dilettanti, dei quali alcuni semplicemente orecchianti — per quanto tutti animati da un fervido desiderio di fare ciò che per loro era il meglio possibile. Evitare, quindi tutte le difficoltà, rendere la musica piana e pronta, diventava per l'autore una necessità costante e imperiosa ad un tempo.

Ma questi dilettanti hanno compiuto dei miracoli di buona volontà; potrei soggiungere dei miracoli d'effetto, perchè le parti principali erano affidate alle sorelle ed ai fratelli del maestro e divisero con lui le compiacenze del rinnovato e meritato successo.

Cito i nomi, comprendendoli nella stessa lode ampia e cordiale, delle marchesine Paolina e Giuseppina e dei marchesi Leonardo e Marco — dolente che il mio *carnet* non segni con precisione i nomi degli altri quattro Orologio (tre sorelle ed un fratello) che cantavano nei cori, insieme ad un gruppo di fanciulle sorridenti di giovinezza e di leggiadria.

Perchè la famiglia Orologio somiglia alle buone e antiche famiglie dei patriarchi (il marchese Giovanni e la contessa Fosca Grimani, una gentildonna veneziana, sono genitori felici di dodici figli) nelle quali la perenne concordia dei padri discende sui figli, come una preziosa eredità di sangue e di amore.

Tra gli esecutori estranei, ricordo i simpaticissimi Marcolin (tenore) e Scanferla (baritono) — e l'orchestra in blocco, che, sotto la direzione dell'autore si è mostrata disciplinata, colorita, diligentissima.

Non ho contato gli applausi, perchè furono senza numero.

E finisco col prologo, dal quale avrei dovuto cominciare e che fu recitato con una *vis comica* deliziosa dal sig. Piatti, figlio della celebre attrice Campi-Piatti e che, ad opera finita, ci regalò un monologo detto magnificamente.

Quante sono le famiglie che sanno e possono organizzare spettacoli simili?

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle 8 alle 10:

1. Marcia *Defilé*, Valente — 2. Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — 3. Finale terzo *La forza del destino*, Verdi — 4. Pot-pourri sull'opera *Pagliacci*, Leoncavallo — 5. Suite quarta *Scene pittoresche*, Massenet.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 9 - *Histoire d'un Pierrot - Cinemat.*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pret. urbana di Venezia

Burro acido

Una questione di tanto interesse per gli esercenti oggi finalmente fu decisa in modo assoluto. Trattasi della tanto dibattuta questione del burro acido.

Pochi mesi fa il Tribunale ebbe a riformare una sentenza del Pretore assolvendo il negoziante De Rossi per lo stesso oggetto. Però tale sentenza non risolveva la questione nel senso tanto desiderato dagli esercenti, non affermando una massima decisiva concreta e stabile.

In mancanza di una disposizione di legge, il nostro ufficio d'igiene aveva prefisso il limite massimo di acidità a 16 c. c. di potassio, per cui oltre tale limite il burro veniva ritenuto guasto e nocivo alla salute ed all'esercente si dichiarava la contravvenzione in base all'art. 42 della legge sanitaria, la cui pena minima, come è noto, è di giorni sei di arresto e lire dieci di multa.

Ieri si svolse alla Pretura Urbana il processo per lo stesso titolo in confronto di Favero Pietro chiamato Santini, Gianfranceschi Luigi e certo Tamai; il primo aveva venduto il burro ritenuto rancido, gli altri due lo avevano acquistato e posto in rivendita nel proprio esercizio.

La difesa rappresentata dagli avv. Orlandini per Favero, Jacchia e Musatti per gli altri due imputati produsse tre periti cioè il prof. Leonardi, il prof. Soave per la parte chimica, ed il prof. Cavazzani primario dell'Ospitale Civile per la parte igienica.

Il giudizio dei periti fu concorde e notevole specialmente la perizia dell'egregio prof. Cavazzani, illustrata anche dalle opinioni dei più eminenti igienisti.

I periti ammisero che l'acidità fino a trenta gradi rende il burro disaggradevole al palato, ma esclusero in modo categorico che sia a ritenersi guasto o nocivo in qualsiasi modo alla salute; in proposito accennarono che a Milano ove tale articolo ha maggiore centro commerciale da quel gabinetto igienico venne fissato il grado di tolleranza d'acidità a trenta.

Il pretore, appoggiandosi ai risultati delle dottissime perizie emise, conforme sentenza assolvendo gli imputati per inesistenza della contravvenzione.

Era tempo che la questione che ha tanto agitato la classe degli esercenti venisse trattata scientificamente ed avesse una decisione stabile.

Pretura di Vicenza

La causa Auer-Porto

Ci scrivono da Vicenza, 25 maggio:

Un processo importante si svolse tra l'altr'ieri e ieri nella nostra Pretura del 1° Mandamento. I rappresentanti della casa Auer citarono la ditta Porto e figli, di qui, per rispondere quale spacciatrice dei becchi Meteor, che sono una contraffazione delle retine Auer ad incandescenza, mentre la ditta Porto di tali becchi Auer gode della rappresentanza.

Il signor Porto, perchè ammalato, non potè intervenire all'udienza ed i suoi avvocati, che non erano provvisti di procura, avendo indarno chiesto un rinvio, dovettero ritirarsi.

Il processo si svolse quindi in contumacia e terminò con una condanna della ditta Porto a L. 175 di multa per contraffazione, e frode, ai danni ed alle spese.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 25 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51.36	52.14	52 06
Termometro centig. al Nord	18.0	19 8	19.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	89	86
Direzione del vento	S	S	SO
Stato dell'atmosfera	10	9	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 21.0 - min. di oggi: 16.9

La "Gazzetta„ a Padova

Padova 25 maggio — **Cronaca suburbana** — Il *reporter* di Ponte di Brenta ci scrive:

La notizia, data da qualche giornale, che si è formato qui un Comitato per festeggiamenti durante la fiera autunnale, non ha fondamento.

Ci sarà forse il desiderio di fare qualche cosa; ma, in realtà, sino ad ora, non si è fatto niente — e nemmeno il Comitato.

Ciò non impedisce che l'idea sia buona e meriti di non restare, semplicemente, un'idea.

Annegato — Nel braccio di canale costeggiante l'Ospedale civile venne trovato cadavere il caffettiere Tacchetto Antonio.

Come vi scrissi, mancava di casa da due giorni. Il suicidio si addebita a malattia incurabile.

Il testamento del conte Wimpfen

Ci telegrafano da *Padova* 25 *maggio, sera*:

Il conte Wimpfen, decesso a Battaglia, lasciò a quelle cucine economiche la somma di ventimila lire.

Beneficò tutti i suoi dipendenti.

Erede universale fu istituito il figlio maggiore. La sostanza si fa ascendere a venti milioni di lire.

Corriere vicentino

Vicenza, 25 maggio — **Una raccomandazione alla Giunta** — I lumini ad olio per nulla hanno oramai da invidiare le attuali fiaccole del gas che danno infatti una luce assai deficiente. Alla sera noi ci troviamo poco meno che al buio ed il pubblico — critico e non critico — nè può disinteressarsi nè sa tacere. Epperò il lagno oltrechè generale è anche giusto e noi giriamo all'on. Giunta perchè, in accordo alla Commissione dell'illuminazione, possa tosto provvedere.

Consiglio comunale — Per la trattazione degli oggetti rimasti indiscussi nella seduta scorsa, il consiglio comunale si convocherà per il giorno di lunedì 31 corr. alle ore 1 pom.

Gara comunale di tiro a segno — La Società mandamentale di Vicenza per maggiormente solennizzare l'inaugurazione del nuovo campo di tiro (sette linee di tiro) fuori porta S. Croce ha indetta una gara comunale straordinaria che si inizierà giovedì, 27 prossimo per la prima categoria e che continuerà per le altre nei successivi giorni di venerdì, sabato e domenica.

Il tiro durerà dalle 7 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom. I premi consisteranno in medaglie d'oro, diplomi e danaro.

Le solite disgrazie — In un piccolissimo ruscello che scorre prossimo alla vicina Breganze fu rinvenuto ieri il cadavere di un uomo più tardi riconosciuto per certo Berton Valentino di anni 59. Si ritiene che, preso dal vino, sia accidentalmente caduto nell'acqua e miseramente affogato.

Pur troppo sono disgrazie che di sovente debbono esser registrate.

Il processo « Berico » Stefani che doveva aver luogo il giorno 3 del prossimo giugno è stato rinviato a tempo indeterminato.

Bassano, 25 maggio — **Illuminazione a gas acetilene** — Da qualche sera la stazione ferroviaria venne illuminata splendidamente a gas acetilene, tanto all'interno che all'esterno. La luce ferma, costante, brillante forma l'ammirazione di quanti hanno occasione di vederla.

L'apparecchio produttore del gas riunisce alla massima semplicità e facilità di maneggio tutta la sicurezza possibile. Il sistema è perfezionato con condensatore e depuratore del gas e con apposito regolatore di pressione, in modo che sono del tutto tolti gli inconvenienti del fumo e dell'odore.

L'impianto venne eseguito per incarico della Direzione delle Ferrovie Venete dalla Società degli ing. Barbieri-Ongaro-Vezù di Padova.

E' deplorevole che qualche accidente avvenuto abbia impressionato sfavorevolmente il pubblico; ma è indiscutibile trattarsi di casi isolati dovuti ad imprudenza ed a condizioni speciali. Le catastrofi avvenute a Berlino ed a Parigi non hanno nulla fare da col gas acetilene liquido, ottenuto sotto pressioni enormi capaci di vincere la resistenza dei più forti recipienti.

L'acetilene gasoso, ora adoperato, si raccoglie in gazometri sotto una pressione quasi insensibile rispetto a quella atmosferica, quindi non vi è a temere alcun pericolo dal suo uso.

Grazie alla cortesia dell'egregio capo-stazione sig. Rizzoli e colla guida intelligente dell'ing. Barbieri ho visitato accuratamente il nuovo impianto, che illumina ed abbellisce la stazione di Bassano. La mia impressione ottima è condivisa dai viaggiatori e dai cittadini.

Spettacolo d'opera al « Sociale » — Può dirsi ormai certo che entro la prima quindicina di luglio al *Sociale* udremo *Nunziella*, la nuova opera del maestro Alfonso Miglio. Canteranno il Cirotto, il Brombara e alcuni allievi del maestro Toma, che da Venezia verrà qui a concertare e dirigere il nuovo spartito. La scelta del Toma è veramente ottima e dà sicura garanzia che *Nunziella* verrà eseguita bene.

Gita mancata — Alcuni giovani alpinisti veneziani dovevano ieri recarsi sul *Grappa*; la pioggia li fece rimanere a Crespano e prendere poi, colla tenuta di *touriste* bagnata di acqua anzichè di sudore, la via del ritorno. (*Vedi Sport*).

A proposito del *Grappa*, in agosto vi sarà l'inaugurazione della capanna-rifugio e si spera che gli alpinisti veneziani vi interverranno numerosi.

Belluno, 25 maggio — (*G. E.*) — **Querela** — Giorni or sono annunciai come il cav. uff. avv. Giovanni Bianco abbia sporto querela per diffamazione contro il comm. Giorgio Pagani Cesa in seguito ad una lettera aperta pubblicata da quest'ultimo. Vengo ora a sapere che il processo relativo verrà svolto fra due mesi circa dinanzi il nostro Tribunale.

Cavarzere, 24 maggio — **Crisi** — Sabato si raccolse ancora una volta il patrio consiglio per la nomina dell'amministrazione. Mancato ogni accordo, si presentarono all'appello solo due consiglieri.

Comunico la notizia per debito di cronista; di commenti non v'ha bisogno, perchè su questo argomento ne vennero fatti anche troppi.

Soltanto vorrei rivolgere un'osservazione a quel corrispondente che su queste colonne, difendendo, qualche tempo fa, la Giunta e il conte Salvadego, informava essere *quattro* gli oppositori della Giunta non dodici o più come avevo affermato io. E vorrei pregarlo a mandare di nuovo la notizia che forse ha bisogno di essere riveduta e corretta.

Tanto affinchè si sappia che io informo la *Gazzetta* con verità ed esattezza.

Conegliano, 25 maggio — **Il Commissario Regio** — (*Arthos*) Un telegramma da Roma al *Rinnovamento* d'oggi, annunzia che le maggiori probabilità in riguardo alla nomina del commissario Regio nel nostro Comune, si affermano sul nome del signor Dante Comin, segretario alla Prefettura di Brescia.

So di esprimere sempre il parere generale invocando che la nomina abbia a cadere su di un cittadino, ed il signor Dante Comin è appunto cittadino; ma la notizia, che produsse impressione sfavorevolissima nei più, non corrisponde che ad una infelicissima (notisi il superlativo) scelta da parte del Ministero, per quanto si sia convinti, della non comune intelligenza del probabile commissario.

S'invocò appunto un cittadino per commissario Regio perchè la crisi non essendo stata causata da disordini nè da torbidi amministrativi, non si avesse a gravare di una nuova spesa il bilancio comunale; ci si manda poi un cittadino che ha il suo impiego al di fuori e che quindi dovrà essere convenientemente retribuito con un compenso tanto più seccante per il Comune, inquantochè facilmente evitabile.

Non certo ragioni di possibili relazioni che potessero sorgere ad intricar il movimento del funzionario, la sua indipendenza, avranno indotto il Governo a far cadere la sua nomina su chi di relazioni qui ne conta moltissime.

Noto ancora che quando fu a Conegliano il sig. Comin fu sempre a capo di partiti politici, e qui, dove è elettore, non potrà esprimere la azione che gli amministrati desiderano.

Conclusione: la nomina non poteva essere più infelice, più ingiustificatamente infelice; non poteva, in una parola, essere peggiore. Fra i cittadini ben più esperti, e sotto ogni aspetto, più convenienti persone erano a preferirsi.

Questo sia detto prestando fede al telegramma citato e che credo non lontano dal vero, mentre sarebbe tanto e tanto sperabile che lo fosse!

Concerto — Domenica a sera quantunque il tempo fosse minaccioso, molto ed elegante pubblico assistette ad un applauditissimo concerto della nostra banda cittadina.

Rovigo, 25 maggio — **Telefono** — Ieri fu fatta l'aggiudicazione pei lavori d'impianto del telefono, e restò deliberato all'ing. Amedeo Luzzati. Ottenuto il consenso governativo, avremo dunque anche a Rovigo l'impianto del telefono.

Esami — Ieri, alla presenza del sig. Casellati cav. Antonio e del maestro Candiolo Umberto, ebbero luogo gli esami degli allievi della scuola d'archi Ben 22, su 24, diedero saggio di quanto avevano appreso in questo primo anno d'istruzione meritando gli elogi degli esaminatori. Va lodata perciò la presidenza per l'assidua ed intelligente cura che spiega a favore di questa utile istituzione ed il bravo maestro signor Giuseppe Margutti.

Fior d'arancio — Ieri si unì in matrimonio la gentile signorina Eleonora Ferrarese col giovane Borella Alceste. Auguri agli sposi e alle famiglie.

Conferenza — Domenica, 30, all'Accademia dei Concordi, parlerà l'avv. Ezio Ancona nostro carissimo amico, sul tema *Le conferenze*.

Il nostro deputato — Ieri giunse a Rovigo il nostro deputato comm. Alessandro Casalini.

Udine, 25 maggio — (*L. c.*) — **Le setaiuole a spasso** — Dopo i muratori i bandai-ottonai, fabbri, falegnami ecc., è venuta la volta delle setaiuole per ottenere una diminuzione di orario. All'uopo incaricarono persone di trattare coi proprietari dei vari stabilimenti di setificio qui esistenti, e questi riunitisi ieri deliberarono — stante le pessime attuali condizioni dell'industria serica — di non poter concedere diminuzione alcuna di orario, nè, quanto meno, aumento di salario.

A tale comunicazione le setaiuole fecero rispondere ieri sera non essere disposte di continuare nello *statu quo*. I proprietari delle filande fecero conoscere il loro *ultimatum*: condizioni immutabili o chiusura degli opificii.

E difatti stamane le filandiere presentatesi al lavoro trovarono chiusi gli stabilimenti. Esse quindi girano a frotte per la città cantando allegre *villotte*.

Un accomodamento si rende subito necessario, e ritengo si otterrà certamente mercè l'intervento di egregi intermediarii.

NECROLOGIO

A Busseto di Parma è morto il march. Alessandro Pallavicino — A Cremona l'ing. Francesco Pagliari — A Firenze il dott. Carlo Ristoni — A Perugia don Cristoforo Cerboni — A Napoli Francesco Carrillo prefetto del Collegio Agostino Magliani di Vallo di Pompei — A Torino la contessa Catterina Brunetta d'Usseaux nata Zeyffurt — A Milano il comm. Enrico Coppa presidente di sezione della Corte d'appello — A Teramo il cav. Leopoldo Muchi già magazziniere dei sali e tabacchi — A Sampierdarena l'industriale Alessandro Maclaven.

A Parigi è morto il barone de Nervo ex tesoriere generale. Aveva 93 anni — A Tortona l'avv. Antonio Brignani.

SPORT

Gita ciclistica a Montebelluna

La Società Ciclisti Veneziani ha organizzato per domani una gita ed una corsa con meta a Montebelluna.

Partiranno da Mestre alle ore 7 i gitanti ed alle ore 9 i corridori.

A Montebelluna si troveranno pure i ciclisti di Belluno, Feltre, Padova, Valdobbiadene ecc. Alle ore 3 precise una seconda squadra di soci partirà da Mestre ed andrà ad incontrare i colleghi che saranno di ritorno da Montebelluna, indi tutti uniti si recheranno al Ciclodromo della Società Veneta di Sport che pure domani inaugura la sua pista con uno spettacolo di corse, ed ivi sfileranno portando a tracolla, quale distintivo speciale, una fascia rossa.

Dato il numero considerevole delle inscrizioni si ritiene che il numero degli sfilanti sarà veramente straordinario e che per conseguenza ad essi sarà conferito il gonfalone che è stabilito per premio alla Società meglio rappresentata per numero.

Alcuni soci, che avranno preso parte nella mattina alla corsa Mestre-Montebelluna, scenderanno pure in pista per tentare d'aggiungere nuovi allori alla floridissima loro associazione.

Dopo le corse la maggior parte dei soci si riunirà a fraterno banchetto a Carpenedo.

In caso di cattivo tempo l'intero programma verrà rimesso a domenica prossima.

Le corse a Mestre

Ci scrivono da Mestre, 25 maggio:

(*r.*) Le corse ciclistiche nell'Ippodromo della Società di Sport a Mestre che dovevano aver luogo il giorno 27 furono rimandate al giorno 6 giugno p. v. in causa del tempo.

Le corse a San Siro

Ci telegrafano da Milano 25 maggio, sera:

(*o*) Il temporalone d'oggi guastò la quarta giornata delle corse.

Si cominciò col premio *delle Patronesse* L. 1500 vinto da *Mascovitch*, secondo *Dionisio*, terzo *Ruggero*. La seconda corsa premio del *Yockey Club* L. 3000 è vinto da *Sansonetto*, secondo *Wolton* terza *Varesa*. La terza corsa premio *delle Scuderie* L. 6000 è vinta da *Sbrigati*, secondo *Oakleaf*, terzo *Florence*.

Nella quarta corsa premio *Castellazzo*, *steeple chase* L. 4000 giunge primo *Saphirine*, secondo *Gerthead*. Nella quinta corsa premio *Vizzola*, L. 1500, è primo *Catherine*, secondo *Meleagre*, terzo *Irold*.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Le nob. famiglie **Sandi** e **Salvadori** di Wiesenhof vivamente commosse dalle affettuose dimostrazioni che Autorità, amici e parenti vollero tributare alla memoria del loro amatissimo

fu N. U. LORENZO SANDI

pregano tutti di accogliere l'espressione della loro gratitudine, chiedendo scusa di involontarie ommissioni nel partecipare il loro lutto.

Il sottoscritto avverte, per ogni conseguente effetto, la sua clientela che tanto nella gestione della Tipografia come di tutti i suoi interessi, suo figlio **Alessandro** non ha alcuna ingerenza, per cui non riconosce, nè riconoscerà obbligazione qualsiasi assunta o rilasciata dallo stesso.

Pietro Naratovich (2ª pubblicaz.)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 maggio a L. 105.05.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.—

Listini Borse

Venezia 25 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	98 05	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	125 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	333 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 15	129 30	— —	— —	3
Francia	104 90	105 —	— —	— —	3
Belgio	104 70	104 85	— —	— —	2
Londra	26 33	26 36	26 22	26 25	3
Svizzera	104 45	104 60	— —	— —	2
Austria	220 1[8	220 5[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[8	220 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 25

Rendita ital. cont.	98 10	Navigaz. Gen. Ital.	323 50
Rendita fine	98 15	Raffineria Zuccheri	239 —
Ferrovie Merid.	683 —	Francia a vista	105 —
Ferrovie Mediterr.	520 —	Londra a 3 mesi	26 36
		Berlino a vista	129 37

Roma 25

Rend. it. cont.	98 06
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	115 —
Società del Gas	810 1[2
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	194 —
Immobiliare	7 —
Molini e magaz. gen.	124 -
Tramw. omnibus	237 1[4
Risan. Napoli	27 1[4
Camb. Fr. 3 mesi	104 921[2
» Lond. »	26 37
» Germ. »	129 30

Vienna 25

Rendita in carta	102 05
» in argento	102 15
» in oro	122 80
» in corona	100 85
Az. della Banca	953 —
» Stab. di cred.	362 50
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	227 70
Cambio Vienna	170 55
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 9[16
Rendita Italiana	93 3[8

Genova 25

Rendita ital. 5 0[0	98 171[2
» » 4 1[2	108 10
Azioni Banca d'Italia	727 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	687 50
Ferrovie mediterran.	520 —
Navigazione generale	324 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	239 —
Camb. vist. su. Fr.	105 05
» sconto Lond.	26 871[2
» Germania	129 40

Berlino 25

Mobiliare	— —
Austriache	227 50
Lombarde	84 10
Rendita italiana	93 20

Londra 25

Inglese	113 9[16
Italiano	93 1[8

Parigi chiusura

	24	25
Rend. fr. 3 %	101 50	101 50
Id. 3 % perp.	103 85	103 45
Id. 3 1[2 0[0	106 10	106 12
Id. ital. 5 %	93 92	93 97
Camb. s. L.	25 10 1/2	25 10
Consol. ingl.	113 56	113 56
Obblig. Lomb.	— —	380 —
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	20 87	21 —
Banca Parigi	858 —	859 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziane 6 %	537 50	540 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	61 1/2	62 1/2
Banca Ottom.	553 50	555 —
Arg. fine	542 50	542 50
Cred. Fond.	692 —	692 —
Az. Suez	3257 —	3270 —
Lotti turchi	108 —	107 1/2
Ferr. mer.	655 —	654 —
Prest. russo	93 05	93 05
Id. portog.	22 59	22 1/2
Banca Naz.	— —	— —

Torino 25

Rend. it. 5 0[0	98 —
» » » spec.	98 —
» » 3 0[0	58 50
» » 4 1[2 0[0	108 10
Az. Banca d'Italia	717 —
» » Torino	452 —
» Banco sconto	69 —
» Credito indust.	192 50
» Ferrov. Medit.	519 —
» » Merid.	685 —
» » Sicule	615 —
Obb. fer. Sarde 1879	300 —
» » Vitt. Em.	326 —
» » Med. Ad. Sic. abol	306 —
Med. camb. Francia	105 —
» » Svizzera	104 52 1[2
» » Londra	26 36
» » Germania	129 25

Firenze 25

Rend. per fine	— — 98 02 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 23 —
» Francia	105 02 1/2
Ferrovie merid.	666 — —
Banca Italia	715 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68.23 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.13 — pel 10 ottobre 68.60 - pel 10 agosto 70.83 - pel futuro 70.63 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.95 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 ottobre 63.73 pel 10 agosto 64.78 - pel futuro 64.78

CEREALI - Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0.80 3[8 Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[4

COLONIALI - Nuova York 24 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 7 5[8 — Caffè Rio good 7.85 — — Zucchero mascabado N. 12 2 3[4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 82 000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 434 000

Londra 24 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola fermo — raffinati sost. — in pani idem — cristalizzati deb

PETROLI - Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York** 24 — Petrolio Standard White C. 6.20

Mercati

GRANI e BESTIAME

Ferrara 24 — Mercato sostenuto. Gli aumenti dall'estero e più specialmente da Parigi, la stagione contraria (che però qui da noi sin'ora non fece danni) fanno tener alta la testa ai venditori di frumenti; ma appunto per questo si fece pochi affari. — Gli altri prodotti in buona vista senza aumenti dalla settimana scorsa.

Frumento ferrarese da L. 23,75 a 24,25 — idem Bonifica da 23,— a 23.50 — idem Polesine da 23,25 a 23,75 — Frumentone colorito da 11,75 a 12,25 — idem giallo nostrano da 10,75 a 11,25 — Avena da 13,25 a 13,50 — Canape da 65.— a 75.—

Rovigo 25 — Mercato discretamente attivo. Frumenti calmi con un quarto di ribasso. Frumentoni sostenuti invariati.

Frumento Piave da 23,— a 23,50 — idem fine Polesine da 22,85 a 23,— — idem buono mercantile da 22,50 a 22,75 — idem basso da 22,— a 22,25 — Frumentone pignoletto da 12,26 a 12,75 — idem gialloncino friulotto da 11,25 a 12,— — Agostano da 10,75 a 11,— — Avena da 12,— a 12,50.

Tutto di primo costo.

Treviso 25 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 22,30 a 22,60 — Semina Piave da 23,25 a 23,50 Granoturco nost. da 11,50 a 12, — — Bianco da 12,50 a 12,75 — giallone e pignolo, da 12,75 a 13,— — pignoletto da 13,25 a 13,50 — estero da —.— a —,— — Avena da 13,25 a 13,50 — Risone nostrano da 22,— a 25,— — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —.— a —.— — Idem chinese da —.— a —.— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 13,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 25 — Bovi a peso vivo L. 75,— il quintale — Vitelli idem L. 97,— — Maiali a peso morto L. —,—.

SETE

Lione 24 — Affari calmi; prezzi deboli

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 30	B 23	B 53	Cg.	4558
Trame	B 7	B 46	B 53	Cg.	3816
Greggie	B 28	B 87	B 115	Cg.	8740
Pesate	B 8	B 170	B 178	Cg.	9068
Totali	B 73	B 326	B 399		26182

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.70	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 25 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corrente franchi 46.30 — Per giugno 46.50 — Per luglio e agosto 47.40 — Pei 4 mesi ultimi 47.25.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente f. 40.25 — Per giugno 39.— — Pei 4 mesi da giugno 38.50 — Pei 4 mesi ultimi 36.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — Per luglio e agosto 26.10 — A 4 mesi da ottobre 27.25.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 23.75 — Per giugno 23.75 — Per luglio e agosto 23.60 — Pei 4 mesi ultimi 22.50.

Anversa 24 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 3[8 — Per marzo e aprile 16 1[2.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.60.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole — 8.80 — Mercato calmo.

Marsiglia 25 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 46734 — Vendite della giornata 10000 — Vendita a consegnare quintali 5000.

Azime Novorossisk f. 15.40 imbarco giugno — Ghirka Odessa f. 16 a 16.25 — Id. Nicolaieff f. 16.40.

Movimento del Porto

Arrivati il 20 da Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo - da Braila vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 21 da Cardiff vap. ingl. « Eddie » cap. Hewson con carbone all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Bacon con merci ai F.lli Pardo di G.

Partiti il 27 per Bari vap. ingl. « Federiana » cap. Kerskow con merci - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Grisogana con merci - per Tripoli vap. ingl. « Cousin Arbib » cap. Chandler vuoto - per Ravenna sch. it. « Antonietta » cap. Peneo con carbone.

Arrivati il 22 da Hartlepool vap. ingl. « Harren » cap. Smith con carbone all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Alsatian » cap. Lazzelo con merci a G. Barriera e comp. - da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Rappresentanza di Ditta

La rappresentanza della Ditta Giuseppe Lacchin di Sacile vendita liquori e birra, Castello 5989 passò dal sig. Giuseppe Granzotto al sig. Partilona Ettore di Enrico.

Inscrizioni

Morosini Amalia, laboratorio orologiaio, S. Polo, 1412.

Appalti

Il 16 giugno presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di legno abete dell'Adriatico in pezzi squadrati ed in tavole provvisoriamente deliberato per lire 60240.22. E 216 metri cubi di legno pino cirmolo in tavole provvisoriamente deliberato per lire 18057.72.

Giacomo Gavagnin

Anno CLV — 1897. Venerdì 28 Maggio N. 146

ASSOCIAZIONI
Venezia a tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 25.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE CANONIZZAZIONI

IERI IN S. PIETRO A ROMA

L'addobbo della chiesa

Sugli addobbi della Basilica di S. Pietro per la festa delle canonizzazioni dei beati Fourier e Zaccaria, ieri celebratasi, abbiamo da Roma, 26 maggio:

Lo spettacolo è meraviglioso.

Sotto la direzione dell'architetto Busiri-Vici tutto il tempio è stato magnificamente parato: vi lavorarono per più giorni circa duemila operai.

Oltre i preziosi damaschi propri della Basilica, che costarono una somma vistosa sotto Alessandro VII, altri addobbi furono aggiunti dalla Ditta Persico di Genova.

Dalle grandi arcate pendono dei parati color rosso tempestati di stelle, con larghi tocchi di oro e frangia all'estremità. Anche il grande arcone della cupola prospiciente la cattedra nonchè gli altri due arconi che si aprono al braccio destro e sinistro della crociera, sono per la prima volta parati, mentre furono lasciati spogli nelle altre santificazioni fatte in S. Pietro.

Anche le finestre e le logge sono messe a festa con parati rossi e oro. Dai due loggiati della facciata interna sopra le porte d'ingresso pendono arazzi dov'è inquartato il triregno con le simboliche chiavi, e dall'altre due logge sottostanti pendono dipinti su stoffa gli stemmi dei Barnabiti e della Congregazione istituita da S. Pietro Fourier.

In alto nel centro dei due orologi campeggia un grande stemma di Leone XIII dipinto dal Tadolini.

L'effetto di questa grandiosa paratura è un po' discusso: chi trova che accresca veramente splendore al tempio, chi trova che ne altera le linee.

Invece è indiscussa l'imponenza del trono pontificio. Trovasi in fondo all'abside dinanzi la cattedra. E' formato di stile del secolo XVI con colonne e timpano di semplice ed elegante struttura: è tutto messo ad oro con questa iscrizione che riferiscesi ai Santi: *Gloria coronasti eos.*

Sormontano il fastigio le statue inargentate sedenti dei Principi degli Apostoli S. Pietro e S. Paolo: nel centro splende raggiante lo Spirito Santo in forma di colomba.

Al disopra del trono spicca tra raggi dorati un ovalo in pittura rappresentante l'Augustissima Triade, eseguita dal Nobili. Sul fondo di questo ovalo e del Trono displegasi un ampio drappo di velluto contratagliato con pendoni a lamina d'oro e cadute di velluto rosso.

Questo drappo consta di circa mille metri, valutati a L. 60 l'uno. Due angeli reggono le estremità superiori.

Ai lati del Trono s'ergono due artistici candelabri alti nove metri, ornati di fiori e di cerchi carichi di candele. Il basamento di ciascuno è formato da un leone in piedi poggiante sullo zoccolo, e sul dorso di esso un angelo.

Ma eccovi qualche particolare sulla immensa illuminazione.

La paratura non è che lo sfondo su cui primeggia l'elemento essenziale: l'illuminazione. E qui immaginate un emporio di lampadari mostruosamente grandi, più piccoli, piccolissimi, tutti sovraccarichi di pendagli di cristalli faccettati.

Nel centro delle due arcate laterali della crociera centrale, ne pendono due alti sei metri, in forma di triregno, che misurano in giro ventidue metri e che reggono ognuno 343 lumi.

Dalle 10 arcate della nave maggiore ne scendono 10, alti 6 metri, aventi 16 metri di circonferenza e portanti 182 lumi ciascuno.

Poi davanti alla stoffa dei pilastri, dinanzi ai capitelli, lungo le cornici stanno sospesi a miriadi a tutte le altezze, di tutte le dimensioni, i grappoli di cristalli nascondenti migliaia di lumi.

E dove finiscono i lampadarii cominciano i ceri. Il circolo immenso della cupola è, all'interno, biancheggiante di torcie. Tutti i cornicioni sono guarniti di ceri. Non c'è palmo, si può dire, ove non sia destinata a brillare una fiamma. E piè lo spazio da coprire di lumi era immenso, più pare che il delirio di riempirlo di fuoco si sia accresciuto.

San Pietro è un braciere ardente, bruciante. Figuratevi che temperatura!

I prelati più notevoli

Numerosissimo il concorso dei prelati da tutte le parti del mondo. Il Vaticano ha voluto dare alla cerimonia un'estensione, una imponenza straordinarie.

D'Italia vi noto il card. Patriarca di Venezia, i cardinali arcivescovi di Milano e di Bologna — e poi gli arcivescovi di Napoli, di Salerno, di Gaeta, di Bari, di Taranto e di Caserta; i vescovi di Nocera, di Otranto, di Nicastro, di Amalfi, di Nola, di Nicotera, di Molfetta, di Pozzuoli e di San Severo.

Tra i prelati esteri sono arrivati:

Dalla Francia: I card. Langenieux, arciv. di Reims, e Perraud, vesc. di Autun; i mons. Fonteneau, arciv. di Alby; Mathieu, arciv. di Tolosa; Robert, vesc. di Marsiglia; Marpont, vescov. di St. Claude; Foucault, vesc. di Saint Diè; Enard, vescovo di Cahors; Germain, vesc. di Rodez, in gran parte alloggiati al seminario francese a S. Chiara.

Dalla Gran Brettagna: Il card. Vaughan, arciv. di Westminster; mons. Butt, vesc. di Southwark; Foley, vesc. di Kildare e Leighlin; Donnelly, vesc. tit. di Canea ed ausil. di Dublino; Mostyn, vesc. tit. di Ascalone e vic. apost. di Galles; Isley, vesc. di Birmingham, ospiti del collegio inglese presso Monserrato.

Dall'Austria Ungheria e Germania: Il card. Schoenborn, arciv. di Praga; mons. Zieby d'Ungheria; l'arciv. di Cologna, i vescovi di Transilvania, Czanad, Linz, Lavant, Gurck, Magonza, Strasburgo, Eichstadt, Munster, Rottenburg.

Dalla Spagna: I mons. Aguirre y Garcia, arcivescovo di Burgos; Murua y Lopez, vescovo di Lugo; Paris y Menchete, vescovo di Geria; Castellotu y Pinazo, vescovo di Minorca.

Dalla Svizzera, dal Belgio e dall'Olanda: I mons. Egger, vescovo di S. Gallo; Stillemans, vescovo di Gand; De Wetering, arcivescovo di Utrecht; Bottemanne, vescovo d'Harlem.

Dall'America: I mons. Williams, arcivescovo di Boston; Soler, arcivescovo di Montevideo: Ibarra, vescovo di Chilapa.

Le chiese orientali unite sono rappresentate da mons. Macario, vicario patriar. dei copti, dall'arciv. mons. Hoajek, vicario patriar. Siro-Maronita, e dai vescovi, ordinandi, corepiscopi e procuratori residenti in Roma, pei varii riti orientali.

In San Pietro tutto è disposto perchè non accadano inconvenienti o sciagure.

Le tribune, non compresa la Guardia Pontificia, contengono 8388 posti, oltre 2010 nel recinti. Pel pubblico sono distribuiti 18 mila biglietti.

Sono stati disposti gabinetti e ritirate per tutti, cinque stazioni sanitarie.

Speciali cure e provvedimenti di sicurezza sono stati adottati per scongiurare qualsiasi pericolo d'incendio. Questo servizio di vigilanza è stato diviso in 8 sezioni.

Il resto a domani per telegrafo, dopo la cerimonia che durerà dalle 9 al tocco.

La cerimonia

Ci telegrafano da *Roma 27 maggio, sera*:

Stamane alla basilica di San Pietro a porte chiuse si è celebrata la solenne funzione della canonizzazione dei beati Anton Maria Zaccaria e Pietro Fourier.

La truppa schierata in piazza San Pietro e alle altre entrate nella basilica regolò la circolazione.

Il tempo era coperto.

La chiesa, riccamente addobbata e sfarzosamente illuminata, era gremita di molte migliaia di invitati, fra cui moltissime signore. In apposite tribune assistevano alla funzione il corpo diplomatico, il patriziato e l'ordine di Malta.

Il Papa, portato in sedia gestatoria, tra i flabelli sotto un grandioso baldacchino, vestito degli abiti pontificali, discese dalla cappella Sistina preceduto dai rappresentanti il clero regolare e secolare, gli stendardi dei nuovi santi, i dignitari della Corte laica ed ecclesiastica, circa trecento arcivescovi e vescovi, quaranta cardinali, circondato dagli ufficiali delle guardie nobili, svizzera e palatina.

E' entrato verso le 10 nella basilica di San Pietro, passando per la scala regia e per l'atrio della basilica stessa.

Sul passaggio il Papa fu accolto in perfetto silenzio in conformità agli ordini dati dagli organizzatori della cerimonia, ma tutti sventolavano i fazzoletti e agitavano i cappelli.

Il Papa si assise sul trono e la cerimonia è subito cominciata.

Il Papa proclamò i nuovi Santi, quindi dopo il canto del *Te Deum* il cardinale Oreglia pontificò alla presenza del Papa la messa, durante la quale i cantori della cappella Sistina eseguirono pezzi di musica classica palestriniana e furono presentati al Papa i tradizionali doni.

Terminata la messa, il Papa, dopo impartita la solenne benedizione, è rientrato circa alle 1 pom. in palazzo Vaticano, passando dalla cappella del Sacramento, mentre tutti sventolavano i fazzoletti e agitavano i cappelli nel massimo silenzio.

Quando il Papa è entrato nei cancelli della cappella del Sacramento, scoppiarono lunghi applausi ed acclamazioni.

Dalle ore 11 alle 12 le campane di tutte le chiese suonarono a distesa.

Stasera la facciata e il colonnato di S. Pietro e tutte le chiese della città si illuminano.

Particolari sulla cerimonia
Il Papa malaticcio
La processione — Il rito — L'ordine

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio, sera*:

Vi mando qualche altro particolare della cerimonia d'oggi a completamento delle notizie già mandatevi.

Dalle ore quattro di stamane, la folla circondava San Pietro. Le carrozze hanno dovuto far coda per parecchie ore. La folla due volte ha rotto i cordoni della truppa.

Dietro il trono papale eranvi due gabinetti per il Papa.

Durante le funzioni avvennero una cinquantina di svenimenti nella basilica.

L'aspetto della basilica era curioso; vista dalle tribune pareva un mare di teste.

Il Papa è sceso dal Vaticano circa alle 9 ant. Era pallidissimo e malaticcio. Nella cappella sistina il Papa ha avuto in dono due grossi ceri grandi e uno piccolo. I grandi gli furono dati dai principi assistenti al soglio, il piccolo fu acceso e avvolto in un velo ricamato, sul quale il Papa portava la mano durante la processione.

Nella cappella Paolina, dopo adorato il sacramento, il Papa è montato in sedia gestatoria, si mise in capo la mitria e si è recato nella basilica. Aveva aspetto stanco e la testa leggermente inchinata. Tratto tratto tentava di reggersi sulla sedia.

Quando il Papa si è seduto sul soglio, i cardinali gli hanno baciato la mano, i vescovi e gli abati in ginocchio il piede. Poi cominciò la vera cerimonia.

Nel momento in cui il Papa, seduto, mentre tutti i cardinali erano in piedi, pronunziò dalla cattedra come dottore infallibile la sentenza di canonizzazione, era un silenzio generale e solenne. Si sentiva in quella folla il pianto di alcune donne. La campana di S. Pietro si è messa allora a suonare a festa, seguita da tutte le campane di Roma.

Il *Te Deum* fu intonato dal Papa con voce forte.

Si notò che, mentre pregava, il Papa teneva la testa fra le mani dominato da vera commozione.

Finita la messa, il cardinale Macchi ha conversato col Papa e si crede si sieno scambiati qualche arguzia. Il Papa sorrideva.

Fu notato il Principe Colonna, assistente al soglio, che è rimasto in piedi cinque ore a destra del trono senza muoversi.

La funzione odierna è considerata la più grandiosa di quante furono eseguite sotto il pontificato attuale e ricorda in magnificenza gli antichi tempi.

Fra gli spettatori furono notati i ministri Guicciardini, Gianturco e molti deputati e senatori.

Molti credevano che il Papa dicesse personalmente la messa, invece la ha detta il cardinale Oreglia.

Nel momento in cui le trombe d'argento squillavano l'inno trionfale, la folla batteva le mani e agitava i fazzoletti.

Un prete, perchè ha detto parole irriverenti verso un vescovo, fu dai gendarmi preso e cacciato dalla basilica.

Nessun incidente si ebbe a verificare. Per la gravità della cerimonia il Papa aveva ordinato che nessun grido venisse emesso e ciò fu mantenuto. Soltanto molti applausi scoppiarono al ritorno, e alcuni pochi ruppero allora la consegna gridando *viva il Papa*.

Per tutta la giornata una folla enorme visitò la basilica.

L'*Opinione* si compiace che dietro le precauzioni delle autorità pontificie e italiane nessun inconveniente si sia verificato durante la solennità odierna.

L'*Osservatore* loda le misure di sicurezza prese dal governo italiano.

La luminaria

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio, sera*

Stasera vi sono luminarie in tutta la città, in Piazza Colonna e in Via del Tritone. L'effetto è bello.

Tutte le strade che conducono a San Pietro sono gremitissime. Da lontano la prospettiva di San Pietro è di un effetto splendido. Sul lungo Tevere è vietato il transito delle carrozzelle, in via Coronari tutti gli edifici sono illuminati con lampioncini.

Le guardie municipali e i carabinieri regolano a stento la circolazione specie al ponte di ferro. I concerti popolari circolano seguiti da grande folla. La piazza di San Pietro è gremitissima, vi sono moltissimi stranieri. I *trams* sono presi continuamente d'assalto.

Per il folgorio di luce le linee severe della Basilica spiccano per migliaia di lampioncini unicolori, il portico del Bernini e le statue sovrastanti biancheggiano fra numerosi fuochi; parecchie finestre del Vaticano sono illuminate a luce elettrica.

Nel fondo nereggia la cupola.

Le botteghe degli antiquari hanno esposizioni splendide. L'ammirazione vivissima è durata fino a tarda ora.

Ad *Aracoeli* la luminaria presenta un magico effetto. Poche case private sono illuminate specialmente verso il borgo.

Un commento alla cerimonia

Tutti i giornali di Roma commentano con simpatia la grande cerimonia religiosa, compiutasi ieri ordinatamente in San Pietro, davanti a un pubblico cosmopolita.

L'ufficiosa *Opinione* ne trae anche conseguenze politiche.

Essa nota che, pel suo carattere specialissimo, la nostra capitale poteva aspirare all'onore di congiungere la sede del Pontificato con quella del Governo di un grande Stato moderno — e continua:

« Noi siamo tutt'altro che dolenti della manifestazione che si compie e del concorso di fedeli, che da ogni provincia d'Italia, dalla Francia e da altre nazioni straniere vennero a Roma.

Ogni pellegrinaggio, sia nazionale, sia cattolico si risolve in una nuova testimonianza della libertà che a Roma si gode, dell'indipendenza che al Pontificato spirituale è guarentita da leggi lealmente sancite e fedelmente mantenute e rispettate, e dal convincimento, ormai in tutti penetrato, che la tolleranza sia la prima dote di un popolo civile, la più essenziale condizione della libertà.

Ogni dimostrazione, che in Roma si dà, della possibilità pratica e della facilità di una convivenza, che gl'intransigenti e gli intolleranti di ogni setta vorrebbero compromettere o rendere difficile, ma che le leggi, le autorità e il senno politico e la moderazione dell'immensa maggioranza del popolo rendono agevole, — è un trionfo dell'Italia nuova, perchè è vittoria del diritto pubblico suo e sanzione di promesse che Vittorio Emanuele fece al mondo, che nessuno, finchè duri la libertà, vorrà violare in questa Roma, mirabile per la sua storia, sorprendente pei suoi monumenti; ma anche più pel suo spirito di moderazione e di tolleranza, e pel suo culto alla libertà vera ».

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio, sera*:

Presiede Farini — Si comincia alle 3.30.

Presentate alcune leggi, ALESSANDRO ROSSI svolge la sua interpellanza al ministro della Pubblica Istruzione per conoscere se e quando intenda presentare un disegno di legge sulla scuola secondaria, allo scopo particolarmente che siano con intenti più pratici riordinati gli istituti professionali.

Dice che la sua domanda si riannoda a una promessa contenuta nel discorso della Corona e formulata nel discorso del ministro Gianturco a Isernia. Dimostra che cosa egli intenda per scuola professionale nel senso stretto e moderno, da non confondersi coll'università. Delinea i caratteri che deve avere la scuola tecnica del tutto distinta dalla classica. Crede che l'indirizzo professionale debba prevalere.

L'oratore fa un accenno alle università per dire che la disciplina è base di ogni studio e non si può scompagnarla dall'insegnamento.

Augura che la riforma organica dell'insegnamento tecnico, annunciata dal ministro, possa attuarsi — e termina invitando il ministro stesso a osare.

GIANTURCO risponde brevemente, accennando alle varie questioni sollevate dal sen. Rossi. Dimostra che ora gli esami nelle scuole si fanno sul serio e forse è per questo che lui ebbe dei fischi (*ilarità, approvazioni*). Enumera tutte le piccole riforme compiute per restaurare la serietà degli studii. E dice che studierà la riforma delle scuole di magistero. Accetta molte idee del Rossi sull'insegnamento professionale — e assicura che porterà la sua attenzione su tutti i problemi sottopostigli; se il Senato gli sarà benigno, confida di risolverli (*benissimo, approvazioni*).

Rossi replica brevemente ringraziando.

Poi si ripiglia a discutere il progetto per ammissione alla magistratura — e se ne approvano i primi 2 articoli.

Levasi la seduta alle 6,25.

Il guardasigilli in Senato

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio, sera*:

Stamane il guardasigilli è intervenuto nell'ufficio centrale del Senato per discutere sui progetti relativi alla magistratura. Si concordarono alcuni emendamenti al primo progetto per l'ammissione nella magistratura.

Un vivace articolo dell'" Opinione „ contro il Senato e la magistratura

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio sera*:

L'*Opinione* in un lunghissimo articolo biasima gli attacchi del Senato all'amministrazione della Pubblica Sicurezza, biasima specialmente i senatori Vitelleschi e Cannizzaro, e chiama deplorevole la condotta dei senatori che dalle aule più conservatrici fanno cadere il biasimo sopra un istituto cui sono commesse la fortuna e la vita dei cittadini.

L'*Opinione* chiama balorda la perquisizione fatta l'altro giorno nell'ufficio della questura e dice che l'ufficio del giudice istruttore è divenuto una succursale del giornale *Avanti*.

L'articolo dell'*Opinione* desta stupore per la violenza del linguaggio.

AFRICA

Il colloquio Albertone-Pelloux

Ci telegrafano da *Roma 27 maggio, matt.*:

Sono erronee le notizie, secondo le quali Albertone sarebbe stato ricevuto da Pelloux parecchi giorni or sono.

Albertone si recò al Ministero soltanto ieri mattina alle 8.30 e conferì con il ministro sino alle 9.20.

Essi conferirono sulla politica africana e sulle forze disponibili del Negus.

L'Albertone dimostrò che non si può fare guerra con meno di una spesa di 30 milioni.

Albertone fece notare poi che, oltre alle numerose forze che il Negus portò contro di noi nell'ultima guerra, egli potrebbe adesso disporre di 25 mila uomini di cavalleria fra galla e altri raccogliticci di altre regioni.

Questa truppa nell'ultima guerra il Negus non portò seco per paura di restare senza foraggi, ma adesso non gli mancherebbero più, avendo già lo Scioa magazzini e depositi per far fronte a quanto gli può occorrere per una mobilitazione completa.

Timori russi per Massaua

L'idea che l'Italia possa abbandonare Massaua spaventa i giornali russi, i quali temono che l'Eritrea finisca per cadere nelle mani dell'Inghilterra, la gran rivale della Russia.

Ecco cosa scrive in proposito un giornale diffusissimo, il *Birgerys Viedomosti* (*Gazzetta della Borsa*):

« Quando non vi saranno più complicazioni in Oriente, è fuor di dubbio che la Francia e la Russia, provate amiche dell'Abissinia, si adopreranno con tutte le loro forze affinchè Massaua non cada nelle mani inglesi, sempre aperte per arraffare una preda coloniale, ed a questo intento le due Potenze troveranno certamente un valido appoggio nell'Imperatore di Germania, il quale è sempre pronto — e lo dimostrò l'anno scorso a proposito del Transvaal — a rintuzzare le cupidigie, lo spirito conquistatore dell'Inghilterra.

« Ed anche di un altro progetto siamo informati.... E chissà che allora Massaua non sia da queste tre Potenze comprata dall'Italia per farne un regalo a Menelik, il solo che abbia diritto ad occuparla, avendo impressindibile necessità di un porto nel Mar Rosso. » !?

Il bilancio dei lavori pubblici

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio, matt.*:

La Giunta generale del bilancio ha approvato il bilancio dei lavori pubblici, la cui spesa viene stabilita in L. 76,605,068.

Le previsioni della spesa, quindi, per il nuovo esercizio finanziario 1897-98, sono complessivamente minori di L. 4,442,655 in confronto di quello per l'esercizio corrente 1896-97. La somma fissata per i porti e i fari è di Lire 5,347,500 con un aumento di L. 362.500 sulle previsioni approvate per l'esercizio in corso.

Variano poi in diverse misure le assegnazioni, come variano gli oggetti della spesa.

Così cessa lo stanziamento per i porti di Lido a Venezia, Empedocle e San Remo, perchè sono esauriti i fondi autorizzati dalle leggi 1887 e 1889.

Così non si propone alcuno stanziamento pei porti di Bosa, di Castellamare di Stabia e di Pesaro; si riducono, provvisoriamente, gli stanziamenti pei lavori di Porto Santa Venere, Livorno, Cagliari, Savona, Porto Torres, Rimini, Molfetta e Amalfi. E tutto questo reca al bilancio una economia di 1,109,000; ma vi ha, per contro, una maggiore assegnazione di Lire 1,764,500 derivante dall'aumento di L. 532,000 per far fronte ai primi oneri delle costruzioni dei porti di rifugio a Scilla e Lipari; dell'aumento di L. 274.000 per il porto di Genova; di 55,000 per il porto di Brindisi; di 500,000 per il porto di Palermo; di 200.000 per il porto di Salerno.

Nuovi diretti particolari sul caso De Felice

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio, sera*:

Un dispaccio da Atene (26) all'*Avanti* dice: « Oggi il deputato De Felice si è recato dal ministro Rhallis per difendere gli interessi dei volontari e venne a vivace diverbio col Rhallis che gli intimò l'arresto. De Felice resistette energicamente, rifiutandosi e acconsentendo solo di essere tradotto a bordo della corazzata *Sardegna* ancorata al Pireo. Vi fu subito condotto, poi per intromissione di Gatterno e del ministro italiano in Atene De Felice potè nuovamente sbarcare libero.

Vi è fermento fra i garibaldini vivissimo e la polizia prese grandi misure di precauzione. Numerose pattuglie di carabinieri e di cavalleria percorrono le polverose vie della città.

Stasera è giunto Barbato. »

Riforme nella polizia

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio sera*:

L'*Agenzia Italiana* smentisce che fra Rudinì e Costa sieno dissensi circa l'istruttoria Frezzi.

Appena la Camera avrà deliberato il maggiore stanziamento chiesto dal Rudinì pel personale di P. S., saranno attuate le riforme in quel ramo di servizio.

Il Re a Roma

Ci telegrafano da *Roma 27 maggio, sera*:

Il Re sabato tornerà a Roma e non lascerà la capitale prima dell'arrivo del Re del Siam, col quale probabilmente si recherà a Napoli.

Gli istituti di emissione

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio, sera*:

In seguito alla posizione delle questioni fatta dal ministro Luzzatti, la commissione permanente di vigilanza sulla circolazione degli istituti d'emissione, presidente Lampertico, ha cominciato oggi l'esame delle norme per regolare il servizio dei corrispondenti. Proseguirà sabato il suo lavoro.

La salma di Silvestri
Commemorazione

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio, sera*:

Oggi il ministro Gianturco ha ricevuto la Commissione degli studenti che gli chiese che la salma dello studente Silvestri, caduto a Domoko, sia trasportata in Italia.

D'iniziativa di Baccelli, Cavallotti e Odescalchi domenica si commemoreranno nella Sala Palestrina, Fratti e gli altri italiani caduti a Domoko.

La crisi agrumaria

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio, sera*:

Stamane al Ministero delle finanze si è riunita una Commissione di alti impiegati presieduta da Codronchi con vicepresidente Arcoleo per formulare un disegno di legge per la crisi agrumaria, La discussione fu lunga.

Si ascoltarono i rappresentanti di Palermo, Messina, Catania, Reggio. Codronchi promise che presto sarà pronta una legge *omnibus* concernente una parte dei provvedimenti.

Una statistica delle armi - 7000 fucili

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio, sera*:

Il ministro Pelloux ha ordinato la compilazione di una statistica delle armi esistenti nei magazzini militari al fine di esperimentare la potenzialità dei magazzini nel caso di una mobilitazione.

Si è ordinato alla fabbrica d'armi di Torino la fabbricazione di 7000 fucili nuovo modello da consegnarsi fra il settembre e l'ottobre.

Cose elettorali

Ci telegrafano da *Roma, 27 maggio, sera*:

Il Comitato inquirente per la elezione di Capannori partirà al primo giugno.

Fortis domani comincierà il giro dei paesi di montagna nel collegio di Poggio Mirteto.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
I garibaldini partono
Ancora l'incidente di De Felice

Atene 27, ore 8 a. — Alcuni volontari italiani tentarono due volte di liberare De Felice mentre il prefetto di polizia lo accompagnava personalmente al Pireo a bordo della *Sardegna*. Ne nacque una collisione; un borghese e un soldato rimasero feriti. Dietro le preghiere del prefetto, De Felice fece allontanare i volontari e si imbarcò a bordo della *Sardegna* che doveva partire da Brindisi iersera.

In seguito all'intervento del ministro d'Italia, De Felice però fu lasciato libero e tornò ad Atene dopo avere promesso al ministro di Italia che partirebbe senza provocare incidenti.

Ricciotti Garibaldi con 1200 garibaldini si è imbarcato a Santa Marina a bordo del vapore posto a sua disposizione dal governo ellenico. Al loro passaggio al Pireo il governo permetterà lo sbarco soltanto a Garibaldi e al suo stato maggiore.

Il governo ha diretto alle Potenze un *memorandum* riguardo alle condizioni di pace discusse tra le Potenze.

Atene 27, ore 2 p. — Ricciotti Garibaldi è partito ieri da Santa Marina coi suoi volontarii sulla nave mercantile *Urania* che è scortata dalla nave da guerra *Peneo*, e arriverà oggi al Pireo. I volontarii restituirono le armi prima della loro partenza.

Ricciotti Garibaldi e il suo stato maggiore soltanto potranno scendere a terra al Pireo.

Atene 27, ore 4.35 p. — Ricciotti Garibaldi e i suoi volontari sono giunti al Pireo a bordo dell'*Urania*. Ripartiranno probabilmente stasera. Soltanto Garibaldi e i suoi ufficiali sono venuti in Atene.

La Porta e gli ambasciatori

Costantinopoli 27, ore 10.40 a. — Il Consiglio dei ministri discusse la nota agli ambasciatori riguardante la pace. La Porta, rispondendo alle pratiche degli ambasciatori riguardo l'espulsione dei greci, dichiarò che già ha ordinato di sospendere l'espulsione.

Panico a Lamia

Lamia 26 (ore 10 sera) — Si è manifestato un nuovo panico ingiustificato. Tutte le famiglie sono partite. Una compagnia turca è comparsa a Neominz, provocando un pericolo di conflitto colle guardie civiche.

Non vi sono più soldati greci a Creta

La Canea 27, ore 9 a. — L'ultimo distaccamento greco è partito.

Suda 27, ore 3.50 p. — Oggi sono partite dall'isola le ultime truppe elleniche, portando seco anche sei cannoni, che si affermava essere proprietà degl'insorti.

MOLTI COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI si lagnano perchè gli affari lan- il giornale più diffuso non solo

Atene 27, 7,10 p. — L'ultimo distaccamento ellenico reduce da Creta è arrivato nel pomeriggio.

Un prestito per la Grecia

Londra 27, ore 9.20 a. — Lo *Standard* ha da Atene: Il governo aprì negoziati per un prestito di venti milioni di dramme.

Minaccie di nuovi disordini a Candia

La Canea 27, ore 8 p. — Corrono voci allarmanti sugli intendimenti dei mussulmani qualora partissero le truppe dall'isola.

Gli ammiragli esteri per prevenire ogni disordine, dichiararono di renderne responsabile il governatore. Questi diede risposta rassicurante e promise di usare tutta la sua influenza pel mantenimento dell'ordine. Intanto però protestò dicendo che la responsabilità spetta al comando europeo, incaricato della direzione della polizia.

La pace si tratterà a Costantinopoli

Si ha da Parigi che le trattative per la conclusione della pace si faranno a Costantinopoli, onde approdino rapidamente, grazie alla presenza degli ambasciatori delle varie Potenze mediatrici.

La Grecia invierà due negoziatori, uno civile e uno militare.

I disordini dei volontarii di Berthet

Ecco la narrazione di un corrispondente inglese, che assistette alle scene di disordini provocate a Zaverda dai volontarii di Berthet.

Arrivati ivi, costoro saccheggiarono alcune botteghe di liquori, ubbriacandosi, poi vennero a lite fra di loro. Quando le cose cominciarono a farsi serie, un greco si avvicinò per pacificarli, ma fu abbattuto, ed uno degli eccitati stava per schiacciargli la testa con una pietra, quando il suo ufficiale gli fece fuoco addosso ferendolo ad un braccio.

Fu il segnale della lotta. Il greco fu immediatamente crivellato di palle, e la gente del villaggio incominciò a far fuoco da tutte le parti sugli italiani. Uno dei volontarii tentò di assassinare il corrispondente, che fu salvato da un ufficiale.

Il capitano della nave rifiutò poi di ubbidire alle ingiunzioni di questi esaltati, che volevano andare al Pireo, e rifiutò di far vela se non era accompagnato da una nave da guerra.

Le nostre navi a Candia

Due disgrazie — Una diserzione

Scrive il *Caffaro* di Genova:

« Come è noto, la nave *Sardegna* è destinata a rappresentare l'Italia alle feste per il 60.° anno di regno della Regina Vittoria.

A questo proposito, da una lettera privata gentilmente comunicataci, togliamo:

Un caso disgraziato è successo a bordo alla nave *Sardegna*, che si trova nelle acque della Grecia. Il lavandaio che erasi recato a bordo per ritirare la biancheria, nello scendere in cambusa, scivolò, e cadde tanto malamente che nella notte morì.

Il *Vesuvio* ebbe, giorni sono, l'àncora staccata dalla sua catena, cosicchè dovettero ricorrere all'opera del palombaro per farla ripescare. Ma non essendo il primo palombaro riuscito nell'opera, mandarono a chiamare quello della *Sardegna*. Questi si prestò all'opera, ma quando lo tirarono su, per cause indipendenti certo da ogni previsione umana, rimase quasi mezzo asfissiato. È trasportato a bordo, dopo poche ore morì.

Un cannoniere è disertato per recarsi fra i garibaldini. Alle sollecitazioni fattegli di ritornare fra i suoi commilitoni, assolutamente si rifiutò. »

Uno spionaggio con piccioni viaggiatori

Il principe Di Dagan

Gabriele d'Annunzio non va a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 27 maggio, sera:*

Fu arrestato a Nancy per spionaggio l'oste Sadler, alsaziano naturalizzato, che mediante un servizio di piccioni viaggiatori perfettamente organizzato, inviava in Germania comunicazioni sospette.

— Il principe Di Sagan continua a migliorare.

— Gabriele d'Annunzio telegrafa che non può venire per ora a Parigi per assistere alle prove del suo *Sogno di un mattino di primavera*. D'Annunzio si recherà a Parigi in autunno per assistere alle prove della sua *Città morta* che sarà rappresentata alla *Renaissance* dalla Sarah Bernardt.

Si afferma che d'Annunzio avrebbe rinunziato a venire a Parigi dietro telegrammi nei quali lo si avvertiva che i suoi antagonisti si preparavano a riceverlo ostilmente, ciò che avrebbe potuto produrre incidenti inopportuni.

Il processo del piccolo martire

La sentenza

Interessanti particolari

Ci telegrafano da *Parigi, 27 maggio, sera:*

Il procuratore della Repubblica deplorò nella sua requisitoria che la legge non commini per il caso del Gregoire la pena di morte.

Il difensore del Gregoire, avv. Lagasse, che con una sua memoria aveva contribuito a fare escludere dalla sezione d'accusa il titolo di assassinio, tentò ieri nella difesa orale di sostenere che il delitto commesso dal Gregoire era così orribile che bisognava ritenere il Gregoire irresponsabile e ammalato di mente.

Il difensore della Deshayes con un compito più facile cercò di provare che la sua cliente favorì l'abbandono del piccolo Pietro per sottrarlo a una morte sicura.

L'avvocato Paris difensore della madre del Gregoire cercò di farla ritenere innocente procurando di provare che non sapeva nulla.

La Deshayes interruppe il difensore gridando: *Sapeva tutto!*

Nel momento che i giurati stavano per entrare nella sala delle deliberazioni il Gregoire si alzò gridando: *Deploro quanto feci, chiedo perdono alla società.*

Alle 7 e mezza i giurati uscirono recando il verdetto affermativo senza le attenuanti per il Gregoire.

La Corte condannò il Gregoire alla galera in vita e le due donne a cinque anni di carcere ciascuna. Però i giurati firmarono subito il ricorso in grazia per la Deshayes.

Il Gregoire ascoltò la sentenza con impassibilità e quando fu fatto allontanare affettava di piangere. Egli non ha ancora firmato il ricorso in Cassazione.

Il Gregoire si mostra irritato per la tenue condanna dell'amante, accusandola di essere la causa di tutto.

I « fiacres » automobili

Ci telegrafano da *Parigi, 27 maggio, sera:*

Da qualche giorno i cocchieri della *Compagnia delle Piccole vetture* sono stati avvertiti che fra breve si sarebbe cominciata una trasformazione del materiale esistente in vetture automobili.

Ora la decisione è formale; fu presa in assemblea generale e dieci milioni sono stati versati per questa grossa operazione.

E si procederà in questo modo per l'attuazione.

Un certo numero di veicoli senza cavalli saranno messi dapprima in circolazione, un cinquecento circa, muniti di motori diversi. Dopo un tempo relativamente breve, quindici giorni tutt'al più, quel meccanismo che avrà dato migliori resultati sarà definitivamente adottato senza pregiudizio dei miglioramenti che potranno essere introdotti in seguito.

La gran questione ora è l'educazione dei nuovi cocchieri meccanici.

La corsa, si dice, non costerà che un franco.

La salute del principe ereditario di Rumania

Bucarest 27, ore 6 p. — Le condizioni di salute del principe ereditario sono migliori e ogni pericolo immediato è escluso.

Il processo Tausch-Lutzow

Berlino 27, ore 9 50 a. — Nel processo Tausch-Lutzow ieri continuò l'interrogatorio degli imputati a proposito di un telegramma delle *Neueste Nachrichten* e di due articoli del *Weltammontag*; Lutzow conferma di aver detto a parecchie persone che l'Imperatore stesso provocò un dispaccio contenente la falsa redazione del brindisi dello Zar.

Il procuratore Drexler dice che tali asserzioni non sono soltanto mostruose, come le chiama Lutzow, ma costituiscono un debito di lesa maestà.

L'avv. Sello dice che si cercava di far credere che l'Imperatore tendeva a provocare una delusione mediante tale dispaccio, per dimostrare al popolo quale sia realmente la verità riguardo l'amicizia colla Russia.

Lutzow non crede di aver detto ciò, fu sempre suddito leale, non è capace di commettere un crimine di lesa maestà; prega gli si conceda tempo per riflettere alla risposta.

Il processo fu aggiornato a venerdì.

Questo processo — come i lettori ricordano — contro l'ex commissario di polizia Tausch ed il giornalista Lutzow — è una coda del voluminoso processo dello scorso anno da cui risultarono tanti armeggi di retroscena per influire sull'imperatore contro il principe Hohenlohe e per compromettere l'imperatore stesso.

Ciò ch'è ora più specialmente in ballo sono le notizie tendenziose che si fecero correre circa una malattia all'orecchio attribuita all'imperatore, nella quale si voleva cercare la spiegazione di un certo suo squilibrio nervoso; circa le manovre in Alsazia-Lorena; circa i dissensi fra il ministro della guerra e il gabinetto militare dell'Imperatore; e circa il brindisi dello Zar al banchetto offerto all'Imperatore di Germania; brindisi del quale i giornali tedeschi diedero una prima versione falsa e che fu poi corretta.

L'ex commissario di polizia Tausch nella prima udienza — ci apprendono i giornali berlinesi giunti oggi — negò assolutamente d'aver fatti pubblicare quegli articoli e quelle notizie, affermando che se anche ebbe a fare qualche rivelazione, non si prefisse mai alcuno scopo personale e politico.

Il giornalista Lutzow fu però pronto a smentirlo, affermando che le notizie da lui pubblicate lo furono per ordine preciso del Tausch. Aggiunse che il Tausch cercò servirsi anche di altri giornalisti per lanciare in pubblico a diverse riprese le notizie incriminate.

Rivolta militare a Rio Janeiro

Rio Janeiro, 27, ore 2 p. — Una rivolta è scoppiata nella scuola militare, però in seguito all'intervento delle truppe gli allievi si sono sottomessi.

Rio Janeiro 27, ore 3.20 p. — Ieri una leggera insubordinazione si verificò alla Scuola militare di Rio e fu immediatamente repressa. Gli allievi, essendosi sottomessi all'autorità superiore, l'ordine pubblico non fu affatto alterato.

Quattro morti per un fuoco d'artificio

Mandano da Pon chateau presso Saint Nazzare che in una festa locale, durante un fuoco d'artificio è scoppiato un petardo.

Un giovane quindicenne è rimasto morto sul colpo; tre altri feriti morirono appena all'Ospedale; altri numerosi feriti sono aggravati.

Un immortale in fin di vita

L'accademico francese Henry Meilhac, in seguito a congestione cerebrale, è moribondo.

* *
*

Henry Meilhac è nato a Parigi il 25 febbraio 1831, ed appartiene all'Accademia di Francia dal 1880.

Meilhac ed Halèvy!

Quante volte questi due nomi sull'avviso teatrale hanno riempito il teatro di un pubblico sicuro di divertirsi e di esilararsi.

L'operetta come *Barbe-Bleu*, la *Belle Helene*, la *Granduchesse* e tutto il repertorio Hoffembachiano. La commedia gaia come *Mam'zelle Nitouche*; o il dramma appassionato come la *Manon Lescaut* (musicata da Massenet), ecco l'opera di questo infaticabile ricreatore di parecchie generazioni.

Opera specialmente di collaborazione, che è parte principale di tutto il teatro moderno francese.

Il ministro d'Italia a Buenos Ayres

Dall'*Italia al Plata* di Buenos Ayres del 2 maggio, giuntaci ieri, togliamo la seguente notizia che viene a completare la relazione del viaggio nell'Uruguay del nostro ministro Antonelli, narrazione contenuta in un interessante lettera che pubblicammo qualche giorno addietro:

« Ieri è giunto da Montevideo, dopo lunga assenza, in questa capitale, il conte Pietro Antonelli ministro d'Italia.

Durante la sua permanenza nella capitale dell'Uruguay il nostro ministro è felicemente riuscito ad appianare tutte le differenze insorte tra sudditi italiani e il governo del presidente Borda a proposito della incorporazione di connazionali nostri nelle truppe della Repubblica.

Anche circa l'intricato affare dei marinai dell'*Ernestina*, che furono messi a disposizione dal Tribunale ordinario, e non di guerra come si è erroneamente detto, il nostro ministro ha avuto amichevoli assicurazioni che una soluzione era imminente secondo i voti di tutti gli italiani.

Il conte Antonelli tornerà a Montevideo nella ventura settimana e sarà a Buenos Ayres per le feste di maggio.

Il nostro ministro fu ieri ricevuto dal presidente della Repubblica e dal ministro degli esteri coi quali si intrattenne lungamente.

In quel colloquio annunciò al capo della Repubblica che l'*Umbria*, attualmente nella rada di Montevideo, sarebbe venuta a Buenos Ayres prossimamente per unirsi alla flotta argentina pei patriottici festeggiamenti di questo mese. »

I CONSERVATORI DELLA LETTERATURA

L'Incantesimo di Enrico Butti

Il nuovo romanzo di Enrico Butti, che sarà fra giorni edito dai fratelli Treves di Milano, mi ha suggerito una osservazione curiosa, la quale spiega la scritta che intitola questo articolo.

La nostra gioventù colta è composta di due gruppi; letterati da una parte, professionisti, studiosi dall'altra. Ora per lo più, mentre i giovani professionisti e specialmente i giovani studiosi simpatizzano per il socialismo, ben inteso teorico: i migliori fra i giovani letterati, poeti, romanzieri, critici, ecc. professano attivamente le teorie individualistico-conservatrici.

E dico attivamente, perchè oggi in particolare, sia per moda, sia per uno sviluppo maggiore della propria personalità, sia per ricerca di nuovi àmbiti e nuovi effetti, questi giovani letterati amano dentro l'opera d'arte infondere ed esplicare vedute politiche e sociali in armonia appunto alla teoria individualistico-conservatrice.

Il Butti è fra questi, e non temo di ingannarmi, affermando che le idee e i principii posti nell'anima del protagonista del suo romanzo, sono le idee e i principii da lui prediletti.

Vero che l'autore in una breve nota posta a capo del libro, ne avverte che la concezione politico sociale che ispira il suo romanzo per mezzo del personaggio principale, il giovane conte *Aurelio Imberido*, fu da lui costruita mediante materiali ricavati dalli articoli di un giovane prematuramente morto alla patria, dall'intelletto del quale si traevano i più alti auspici, Alberto Sormani.

Ma vero anche che il personaggio presentatoci dal Butti è genitura sua, del tutto indipendente dalla delimitazione che avrebbe imposto la riproduzione dell'individuo vissuto, e vero altresì, che nel libro le teoriche politiche e sociali sono oggi l'espressione di uno stato d'anima dell'autore stesso.

* *
*

Anzi io direi di più, io direi, che, se nel personaggio dell'*Imberido* si vuole trovare una dipendenza da qualcosa di preesistente, questo qualcosa lo si deve ricercare non nella figura obbiettiva di Alberto Sormani, ma in una figura letteraria creata in uno slancio epico dal d'Annunzio nelle *Vergini delle Rocce*.

Il precursore è *Claudio Cantelmo*, il quale nell'astrazione magnifica delle *Vergini delle Rocce*, può esplicare fino alle ultime conseguenze le sue teorie aristocratiche, individualistiche, dominatrici, tanto da farsi egli centro di un mondo, iniziatore di una morale, di una estetica e di una razza nuova superiore.

L'*Aurelio Imberido* dell'*Incantesimo* non è che il gigante d'annunziano ridotto e adattato alle esigenze della realtà e della vita. Il primo è il personaggio di un poema, una figura eroica di un mondo creato dal poeta; il secondo è il personaggio di un romanzo della vita quotidiana, una figura che vorrebbe essere umana e fatta per vivere fra gli uomini.

E però nell'*Imberido* noi troviamo le tendenze, le energie, le teorie del *Cantelmo* smussate, arrotondate dai rapporti sociali, non più spinte fino all'estremo limite dove la ragione confina con l'assurdo, ma fermate a un dato punto da quelle transazioni inevitabili, quando dalla astrazione si scende alla pratica.

Ed ecco quindi che, mentre il *Cantelmo* sente di portare in sè tutte le eccellenze e le sovranità, in modo da collocarsi sopra l'ambiente umano, solo come un Dio, si sente atto a tutti i dominii e capace di generare l'eroe dominatore futuro, *Aurelio Imberido* si contenta del privilegio aristocratico ereditato dai suoi avi, a lui basta di distinguersi come più intelligente, di dominare moralmente su un partito, di fondare una rivista sociologica.

Ogni atto del *Cantelmo* è un'armonia solenne dell'intimo carattere suo, è di per sè una teoria e una affermazione, mentre le azioni dell'*Imberido* sono sovente, come in tutti i mortali, in contradizione con le idee, che solo si esplicano in qualche voluta riflessione o in qualche articolo ponderato.

Cantelmo fa parte a sè, anzi costituisce di per sè un Universo, l'*Imberido* propugna bensì l'individualismo ma lo fonda sul partito conservatore, che egli si sforza di riorganizzare e di fortificare allo scopo di opporlo alla massa degradata, ignorante, saliente oggi, dopo secoli di servitù, che le hanno inferto le stigmate della inferiorità.

Ma con tutto ciò non ho inteso minimamente far torto al Butti, o ascrivergli la men che piccola accusa di copia; ho voluto solo istituire un parallelo critico, che anzi lumeggia meglio gli aspetti del personaggio del Butti e lo pone subito nel suo giusto tono dentro il romanzo, che viene così a costituire nelle sue parti l'obbiettivazione proporzionale di questi aspetti.

* *
*

Infatti così il romanzo prende forma.

Aurelio Imberido, l'ultimo discendente d'una nobilissima famiglia caduta quasi in povertà, comprende che solo lo studio può ridargli la superiorità e la potenza del suo casato, e nello studio si racchiude per tutta la giovinezza, riuscendo a formarsi un altissimo ideale di vita esplicantesi nelle lotte politiche, dove più facile egli avrebbe potuto raggiungere il suo sogno di dominio.

Con alcuni compagni, fonda una rivista nella quale con articoli originali e profondi illustra la sua tesi di restaurazione sociale, consistente nella formazione di una nuova aristocrazia conservatrice e battagliera, come argine stabile alla barbarie plebea, che con la sua invasione minaccia persino il progresso avvenire della Specie. *L'Imberido* oltre all'articolo pensa anche al libro; di qui la sua decisione di ritirarsi per alcuni mesi con la vecchia nonna a Cerro sul Verbano, in un antico palazzo al fine di poter lavorar meglio in solitudine.

Ma dopo pochi giorni l'eremo è invaso; la famiglia dell'ing. *Boris* viene in villeggiatura nell'altra metà del palazzo, e nella famiglia sono comprese due giovani fanciulle: *Flavia* e *Luisa*. *Flavia*, la bionda, sarà l'operatrice dell'incantesimo.

L'*Imberido*, fino dal primo annuncio, sente intorbidarsi l'anima e preannunciarsi il pericolo; egli che nell'anima timida, avea sempre con un senso pauroso considerata la donna come la nemica munita di una potenza fatale, disgregatrice di ogni superiorità dell'intelletto, e questo suo lato debole aveva considerato come una distinzione gloriosa, sembrandogli degno del vittorioso di superare i vincoli della carne in una esistenza spirituale e castamente morale.

* *
*

Ed ecco apparire la contradizione fra il pensiero e l'opera, la lotta fra l'ideale e il reale. Mentre *Claudio Cantelmo* non si contradice mai perchè non mai la sua opera va contro all'idea, e però ogni atto è di per sè un trionfo, l'*Imberido* non solo combatte una lunga ed esauriente guerra in cui mano mano si esauriscono le sue energie migliori, e cadono ad una ad una le trincee dello spirito, ma è vinto dalla potenza oscura della Specie, che gli si erge innanzi affascinante e imperiosa nella giovinetta *Flavia*.

In questo duello fra l'*Imberido* che si professa misogine, e che mano mano sente la tempesta della passione insorgere contro la sua orgogliosa negazione, e la tranquilla serenità di *Flavia*, che quasi sicura della vittoria avanza dolcemente forte per offrirsi in uno slancio altissimo d'amore che consacra il suo eterno trionfo, il romanzo si esplica più tosto lentamente con un po' di pesantore, appena alleviato da qualche scena di insieme, e variato da qualche personaggio secondario.

La nonna dell'*Imberido* muore assistita dalla famiglia *Boris*, specie da *Flavia*. *Aurelio* torna per qualche giorno a Milano. Qui pare risorgere per un momento all'antica idealità, un guizzo violento di lotta gli eccita l'anima, ma l'urlo della folla, contro cui egli si sente solo e impotente, lo infrange. A che combattere?

Torna, torna! gli canta nell'anima la Sirena; e nel grande parco del palazzo di Cerro, nella notte autunnale lucida e benigna, egli attende *Flavia* al convegno d'amore, dove la fanciulla con la sua dedizione gli impone il suo giogo per sempre.

E' il mattino, *Flavia* con l'ultima promessa si occulta. *Aurelio*, con la festa nell'anima, sale il poggio d'innanzi alla natività del sole. A che pro inseguire affannosamente la Chimera? Amare è la gioia della vita e l'Illuso leva le due braccia trionfalmente contro il sole e lo saluta come l'apportatore di un giorno senza tramonto.

* *
*

Così testualmente si chiude il romanzo, dove ad onta di tutte queste riduzioni, l'*Imberido* resta se non sopra, certo fuori della vita, scialbo e oscillante, dove la realtà sembra sovente vaneggiare, dove gli uomini e le donne vivono poco, dove solo la vecchia nonna è figurata in un gesto creativo vigoroso e evidente.

Seguirà la *Chimera*, così annuncia il Butti, e ad onta delle critiche fatte, io la auguro per la letteratura nostra buona ed eletta come questo *Incantesimo*.

m. m.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Brindisi — Ci telegrafano, 27 maggio, sera — *Garibaldini ritornati* — Iernotte col piroscafo *Cariddi* giunsero ottantaquattro garibaldini della colonna Garibaldi e Maran. Due sono feriti, certi Belle e Romoli fiorentini.

La popolazione accolse entusiasticamente i ritornati. V'era grande apparato di forza. La colonna Bertet sbarcherà a Bari scortata dalle navi greche.

Fui informato che a Lamia la legione Merene ha votato un ordine del giorno di protesta per l'assassinio di Frezzi.

A Bari sono arrivati i volontarii italiani imbarcati a Zaverda a bordo del vapore ellenico *Iris*, che fu scortato fino in alto mare da una cannoniera greca. Furono alloggiati nella caserma del distretto.

A Corfù il prefetto e il console italiano proibirono ai volontarii di scendere a terra e vi furono delle proteste.

Ferrara — Ci telegrafano 27 maggio, sera — La festa degli Asili d'infanzia al giardino Massari riuscì egregiamente.

Ricorrendo il 50.° anniversario della fondazione fu offerta al professore Carlo Grillenzoni fondatore, una splendida medaglia commemorativa in oro. L'offerta venne fatta per sottoscrizione popolare.

Parlò applauditissimo il sindaco ing. Righini, cui rispose commosso il comm. Grillenzoni.

Poscia nel magnifico giardino continuò la festa consistente in concerti, pesca gastronomica, giuochi ginnastici ecc.

Verso sera però la pioggia cominciò a cadere rovinando in parte la magnifica festa.

Firenze — Ci telegrafano 27 maggio, sera — *Congresso repubblicano* — Malgrado la proibizione si tenne oggi in un locale privato il Congresso repubblicano. Intervennero i deputati Vendemini, Ravagli, De Andreis, Valeri, Bosdari e Taroni, nonchè i rappresentanti di una cinquantina di sodalizii repubblicani d'Italia.

Fu approvata la relazione della Commissione direttiva e si incominciò la discussione sul programma di uno statuto-regolamento del partito.

La discussione continuerà domani.

Genova — Ci telegrafano 27 maggio, sera — *I festeggiamenti per il tricolore* — Il Congresso nazionale dei maestri di scherma si inaugurò nel ridotto del teatro *Carlo Felice* con applauditi discorsi pronunciati da Passano Morselli e Oberti.

Per le gare alla sciabola, terminate stamane, vennero consegnati il primo premio al tenente Cecherini il secondo a Burba, il terzo a Pelosc, il quarto a von Gregoire.

Stamane ebbe luogo la grande accademia di chiusura a cui presero parte i migliori schermitori, nonchè i maestri appartenenti alla giuria.

Il concorso delle bande municipali e militari ebbe termine oggi colla proclamazione dei seguenti premii: il primo alla banda del 63° fanteria, il secondo a quella del 64°, il terzo a quella del 22°, il quarto a quella del 30°.

Milano — Ci telegrafano 27 maggio, sera — *Il Re a Milano* — Il Re è giunto da Monza alle ore 3 pom., ossequiato dalle autorità, con cui si recò quindi alle corse di San Siro.

All'andata e al ritorno il Re fu salutato dalla cittadinanza affollantesi sul passaggio. All'ippodromo fu ricevuto dal principe Trivulzio, presidente, e da altri membri del Comitato delle corse.

Anche la principessa Letizia e il duca d'Aosta assistettero alle corse.

Stasera a Corte vi fu pranzo di sessantacinque coperti.

Napoli — Ci telegrafano 27 maggio, sera —

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

— Perdinci! interruppe il gigante con emozione, sventura al figlio vostro! Signora Gabirac, vi perdono, ma, a lui, no, non perdono! Perciò il conte di Saint-Jean era mio padre! Oh! lo immaginai... lo immaginai!.

Ed il capitano, per qualche secondo si concentrò in un silenzio pieno di dolorose meditazioni.

— Ma quel Gabirac è morto? gridò poi.

— E' morto appiccato, rispose sordamente donna Barbara, appiccato l'anno scorso come spia del re di Francia, per ordine del duca di Borgogna..

— Bravo duca! disse lo scozzese.

— Proseguite il vostro racconto, donna, soggiunse il gigante, posso ora tutto udire; vedete che sono calmo...

Con uno sforzo violento, il capitano era divenuto apparentemente, impassibile.

— Gabirac mi spiegò tutto il suo piano, voleva far passare Giorgio pel figlio del conte prigioniero; voi sapete in qual modo vi sia riuscito...

— Ma quel delitto misterioso, a chi devesi attribuire?

— Giorgio non ne fu che il complice!.. la sua ambizione lo ha perduto. Ma è probabile che il rimorso non fosse estraneo alla sua assenza prolungata dal castello di Montagnac.

— Lo bramo, proseguì Barboyo; ma credo più che quella assenza forse il risultato di un nuovo calcolo.

Il giovane Gabirac m'era maggiore di dieci anni; come mai i vecchi servi del conte Riccardo, non avrebbero indovinato la verità vedendolo?

— Messere, sapete bene che il conte fu prigioniero per diciasette anni; tutti i suoi vecchi servi erano morti od erano partiti.

— Non è una terribile storia la mia? disse il capitano, volgendosi al suo scudiere.

Eben non rispose; la sua attenzione era tutta assorbita da strani rumori che si udivano sotto le antiche vôlte del sotterraneo.

Pareva che un vento impetuoso si fosse alzato entrando pei camini del cupo edificio. Dei sibili acuti si mescevano a quei monotoni fragori invernali.

Repentinamente, una forte detonazione scoppiò. La vôlta del sotterraneo schiantò; una pioggia di fuoco cadde nello scompartimento delle cantine ove gli avventurieri avevano osservato un ammasso di paglia fresca.

Poi, una seconda esplosione, più terribile della prima, scosse i muri della sala e delle cucine.

La parete su cui si appoggiava il letto dell'abate cadde fragorosamente. La porta fu spezzata in mille pezzi.

Un grido acuto partì dalla cucina, ed apparve il guattero, col volto nero, e le mani insanguinate!..

— Gran Dio! gridò donna Barbara profondamente atterrita. D'onde vieni Pierino? Ch'è mai avvenuto?..

— Sono perduto! sono perduto! urlò il piccolo guattero. Fui lanciato in aria!..

Il gigante non potè frenare un sorriso, malgrado l'eccessiva gravità della situazione.

— Cosa significa tutto ciò? chiese.

— Salviamoci! salviamoci! ripetè il guattero. Sant'Anna sta per saltare! Lingue di fuoco lambiscono la stanza vicina!.

Donna Barbara si alzò pallida come uno spettro.

— Sì! disse, siamo perduti!.. Seguiamo il corridoio che conduce nella campagna... una catastrofe spaventevole accadrà tra cinque minuti.

Le detonazioni si rinnovavano ad intervalli sempre più vicini... Erano accompagnate da sordi suoni prodotti dalla caduta del panneggiamento di un muro del soffitto.

— Partiamo, disse il gigante in tuono di completa tranquillità. Ecco, soggiunse posando un dito sulla spalla di Donald, ecco delle detonazioni che non sono dovute al caso. Non sentite, Eben, come si seguono regolarmente?

— San Dunstano! esclamò lo scozzese, in cui si ridestavano i nazionali istinti, non v'ha mezzo di salvare una piccola parte delle ricchezze nascoste in questo sotterraneo?

— Salviamo anzitutto la nostra pelle, è più pressante!.. Bramo meglio morire da soldato sopra un campo di battaglia, che schiacciato ed affumicato come una volpe sotto alle macerie!

— La mia ombra, perdinci, non si consolerebbe!..

I due uomini, seguiti da madama Barbara e dal guattero attraversarono rapidamente il corridoio. Un denso fumo correva intorno all'orificio del sotterraneo, e getti di fiamma si attorcigliavano come serpi fino ai piedi del monte.

— Il pericolo non è passato, disse il capitano, voi ed io potremo forse salvarci, Eben; ma questo ragazzo e questa donna sarebbero inevitabilmente arrostiti.

— Volete incaricarvi del birichino, io prenderò la vecchia.

— Volentieri, rispose lo scozzese gettandosi sul dorso come una bisaccia, il piccolo Pietro, che si aggrappò energicamente alle spalle quadrate dello scudiere.

Il gigante afferrò la vecchia e così discesero a gran passi la flammeggiante montagna.

— E' mancato poco non mi asfisiassi! disse il guattero, quando Donald lo depose sano e salvo sopra una roccia la cui nudità aveva fatto retrocedere le fiamme.

— Se qualcuno si doveva soffocare, ero io! balbettò lo scozzese, mi stringevi la gola come il carnefice stringe il collo di un condannato!

— Ora ai nostri cavalli, Donald, disse il gigante.

— Spero che i nobili animali non si saranno lasciati arrostire come dei porcellini... rispose lo scudiere, vado a cercarli.

In quel momento una nuova detonazione, pari ad un dusto di tuoni e cannoni fece tremare la terra sotto ai piedi dei fuggitivi.

Il cielo s'infiammò, le ultime torri del convento lanciate con forza terribile, ricaddero pesantemente. Giganteschi massi di pietre e trochi d'alberi sradicati, piombarono sul versante del monte e andarono a rotolarsi sulla strada.

L'incendio si spense. Sant'Anna più non esisteva!..

Ai giorni nostri, il viaggiatore che da Vesoul si reca a Besançon, scorge alla sua sinistra una verde collina, sul cui vertice corre un lungo viale d'alberi simmetricamente disposti.

(Continua)

— *Povero Banco!* In una improvvisa ispezione alle sedi succursali del Banco di Napoli il 15 maggio si scoprì nella succursale di Chieti un vuoto calcolato in una trentina di migliaia di lire. Il cassiere si trovava in congedo e fu arrestato l'aiutante De Angelis la cui deposizione farebbe ascendere l'ammanco a dugentomila lire. Si prepara un gran movimento negli alti funzionarii del Banco.

— *Crispi* subì oggi dal giudice Dargenio un nuovo interrogatorio, durato mezz'ora.

Palermo — Ci telegrafano, 27 maggio, sera A bordo dell'*yacht Thistle* è arrivata l'Imperatrice Eugenia.

— *Commemorazione* — Ricorrendo oggi l'anniversario del 27 maggio 1860, la città è imbandierata.

Stamane un numeroso corteo, composto di reduci, associazioni, rappresentanze di Comuni e molte associazioni della Sicilia con bandiere e musiche, depose nel giardino inglese corone sulla statua di Garibaldi. Furono pronunciati patriottici discorsi.

Potenza — Ci telegrafano 27 maggio, sera — *Il treno* 258, diretto da Taranto a Napoli, ha deviato presso la stazione di Contursi. Se ne ignorano le cause. E' morto un custode di bestiame caricato sul treno; due agenti ferroviarii sono feriti. Si procede alla relativa inchiesta.

Torino — Ci telegrafano 27 maggio sera — *I Veneti all'Esposizione di Torino* — (*Zuccaro*) Nella commissione *Materiale scientifico* della futura Esposizione nazionale di Torino, vennero nominati membri corrispondenti i prof. cav. Gagliardini e prof. Ferruccio Truffi, entrambi di Venezia. Nella sezione *Arti grafiche e industrie affini* vennero nominati i signori Carlo Ferrari di Venezia, Minelli cav. Tullio di Rovigo, ed Enrico Passero, il noto litografo di Udine.

La conferenza Fradeletto a Torino — Un pubblico numeroso e sceltissimo, composto in gran parte di letterati, signore eleganti ed artisti, accorse oggi al teatro *Alfieri* alla conferenza che il veneziano prof. Fradeletto teneva su *Venezia nella storia e nell'arte*. Fu un successo splendido. La magnifica conferenza, pronunciata in una forma brillantissima e con arte squisitamente oratoria, valse al conferenziere un caldo lunghissimo applauso, ed a conferenza finita le congratulazioni dei molti ammiratori artisti che il Fradeletto conta a Torino, e quelle del prof. Lombroso, presidente della *Scuola e famiglia*, istituzione a cui favore era la conferenza.

Stasera poi al Fradeletto, a Madonna del Pilone — borgata sulla riva destra del Po verso Superga — venne offerto dai molti amici, e specialmente artisti, uno splendido banchetto. Egli fu festeggiatissimo.

Esposizione di arte onde poter venire a Venezia — La mostra delle opere degli studenti dell'Accademia di Belle Arti — opere in vendita, onde procurarsi i mezzi per venire a vedere l'odierna mostra veneziana, si inaugurò stamane nei locali dell'ex Ospizio di Carità. Il conte di Torino ne accettò il patronato. Vi sono dei lavori graziosi, dei bozzetti che attestano nei giovani autori delle ottime promesse.

Napoli — *Pel Brefotrofio* — Si annuncia imminente la nomina di un Regio commissario pel Brefotrofio dell'Annunziata di Napoli, ove avvennero i gravissimi disordini già riferiti.

Torino. — Ci scrivono 26 maggio. — (*Zuccaro*). *Il Re del Siam a Torino.* — Vi confermo la mia notizia telegrafatavi l'altro giorno. Mi risulta che il Re del Siam sarà a Torino il giorno 1 o 2 giugno e che già sono giunti dal Re, da Monza, ordini onde sia ricevuto dai principi reali con tutti i massimi onori. Rimarrà a Torino due o tre giorni, poscia andrà a Genova ed a Milano.

Uno sciopero di operai elettricisti. — Trentasette operai elettricisti della ditta succursale delle note officine di Savigliano, si sono messi in sciopero causa l'esser stato licenziato un loro compagno.

Il disastro del Ricovero d'Alessandria. — Notizie giunte oggi da Alessandria recano che sono moribondi altri cinque vecchi ricoverati di quel Ricovero di Mendicità, in causa del disastro provocato dal gaz carbonico. Si sta alacremente facendo l'inchiesta.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 28 maggio: S. Servolo m.
Sabato 29 maggio: S. Agostino Cantuar.
Sole leva ore 4 m. 30 tram. 7 m. 46

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 573 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 2921 — Totale visitatori 3494.

PER L'ESPOSIZIONE 1898 in Torino

L'11 aprile dell'anno venturo verrà inaugurata la grande Esposizione di Torino, la quale, per la sua importanza e grandiosità degnamente commemorerà il cinquantesimo anniversario dello Statuto.

La Camera di commercio farà tutto il possibile perchè Venezia e la sua provincia occupino uno dei primi posti in questa Esposizione, come li hanno sempre occupati nelle precedenti, sia nazionali, che estere. Il nome di Venezia che suona ormai famoso per le sue arti, per le sue industrie, per i suoi istituti di previdenza, non sarà certamente offuscato in questa solenne occasione, nella quale Torino, la generosa e grande città che fu culla del risorgimento italiano, chiama l'Italia a fare l'inventario delle sue variate produzioni, inventario che chiude il bilancio dell'attività italiana del secolo XIX.

Questa Esposizione, a differenza di tutte le altre, deve dimostrare, non il progresso di qualche anno, ma tutto quello che l'Italia seppe fare e incrementare negli ultimi trent'anni del suo libero svolgimento, mentre sarebbe negare la verità il non voler affermare che, pur traversando momenti tristi e difficili, ha ottenuto tali e tanti progressi da far stupire persino quelle grandi nazioni che da secoli studiano e producono. Come pure l'Italia può e deve dare la prova materiale che oggi, meno rare eccezioni, industrialmente basta a sè stessa, e che in moltissime industrie è o può divenire forte, rispettata esportatrice, così Venezia e la sua provincia devono far risaltare quale grandissimo posto possano tenere in queste solenni affermazioni sia nei campi della scienza, delle arti, delle industrie, come in quelli benefici della previdenza e dell'assistenza economica.

La Camera di commercio invita quindi tutti quelli che si dedicano alle arti belle e alle arti liberali, che amorosamente si consacrano alla previdenza e all'assistenza pubblica, che tengono in cuore l'agricoltura; tutti gli stabilimenti meccanici, tutti gli industriali manifatturieri dei generi più variati, a volersi inscrivere preventivamente al Comitato nominato per l'Esposizione di Torino residente presso di essa — e del quale abbiamo dato ieri i nomi — accennando pel momento alla loro intenzione di esporre.

Questa inscrizione provvisoria non è un impegno formale ma un modo facile e pratico di mettere il Comitato in comunicazione diretta coi futuri espositori, e di poter studiare assieme ogni questione anche particolare, per togliere qualsiasi difficoltà ed appianare la via ai più timidi.

La Camera di commercio nutre per ciò speranza che Venezia e la sua provincia risponderanno all'appello per tutela non solo del loro decoro ma del loro interesse, mettendo in luce quanto sanno fare, quanto possono offrire.

Nel cenno pubblicato ieri riguardante il Comitato per l'Esposizione di Torino, esistente presso la nostra Camera di commercio, è corso un lieve errore: anzichè Coen Emilio deve stare *Coen cav. Giulio*, quale membro del Comitato anzidetto.

Consiglio Comunale. — Ricordiamo che oggi alle 1 1/2 si raduna il Consiglio Comunale per discutere l'ordine del giorno già pubblicato.

Ateneo Veneto. — Questa sera alle ore 9 precise, il sig. Luigi Jalla, da dieci anni missionario sulle rive dello Zambese, darà una conferenza su *Lo Zambese*, con dimostrazione di varie curiosità. Ingresso libero.

Lezioni di Storia Veneta. — Si avvisa che domenica 30 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo la XII ed ultima lezione del I. Corso di Storia Veneta. Il prof. Marchesi tratterà il tema: *Marino Falier — Condizione sociale ed intellettuale di Venezia alla metà del* 300. Ingresso libero.

Esami di Storia Veneta. — In relazione all'avviso 15 febbraio 1897 n. 8031 37, la Commissione per gli esami di Storia Veneta rende noto che nel giorno 30 corr. scade il termine per la iscrizione agli esami stessi, che saranno tenuti pubblicamente la sera di sabato 5 giugno p. v. a ora da destinarsi.

Con altro avviso saranno comunicati i quesiti che verranno estratti a sorte dagli esaminandi.

La China-China Pometti alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Biglietti falsi — Da qualche tempo sono in circolazione, come abbiamo già detto e ripetiamo dando in proposito schiarimenti maggiori, in numero non indifferente biglietti falsi imitanti quelli della Banca d'Italia e della cessata Banca Nazionale, dei tagli da L. 500, 100, e 50. I biglietti da 500 imitanti quelli appartenenti alla creazione 22 luglio 1895 e sono contraddistinti dalle serie Dp o Dq mentre nessun biglietto legittimo di quel taglio e di quella creazione porta dette serie.

I biglietti falsi da L. 100 sono della creazione 14 gennaio 1894 e portano le serie PI ed i numeri 716, 0416 e 438; uno dei principali contrassegni della loro falsità sta in ciò che essi portano le firme del Reggente Cavaioni e del Cassiere Colonna, ovvero quella del Reggente Palan e del Censore *M. Bombrini*, mentre i biglietti legittimi del taglio e della creazione suddetti portano le firme del Reggente *Bombrini* e del Censore Ricco.

I biglietti falsi da L. 50 portano la serie 9, 101, M. 102 ed i numeri 7602 e 0787. Essi appartengono alla ottava contraffazione di quel taglio alla quale però i falsari hanno apportato alcune modificazioni.

Maggiori schiarimenti in proposito si potranno avere all'occorrenza dai sigg. Direttori delle rispettive sedi della Banca d'Italia.

Trieste-Adelsberg — Domenica 30 Maggio gita di piacere a Trieste in un solo giorno. Feste Pentecoste 6 7 Giugno in due giorni. Da Trieste ad Adelsberg treno speciale. — Da Venezia treno speciale per Adelsberg, domenica 6 ore 9 ant. Prezzi ridotissimi.

Gli ignoti al lavoro — Teresa Chechi abitante a Dorsoduro 3894 uscì da casa, lasciando aperta la porta di strada.

Ladro ignoto ne approfittò e rubò camicie, lenzuola ed asciugamani per un valore di lire sessanta.

— Antonio Marella di 77 anni, abitante a Dorsoduro 3030, uscì pure lui di casa l'altra sera.

Quando rincasò non trovò più il portafogli sul *comò* della sua camera da letto, contenente due biglietti da dieci lire, che vi aveva lasciato.

Essendo state trovate chiuse tutte le porte, si ritiene che il ladro abbia commesso il furto, scalando la finestra d'onde ne deve essere anche uscito.

Infortunio — Il ragazzo Giovanni Lizzka abitante a Castello 5977, fu ricoverato all'ospedale civile per frattura del femore destro, riportata giocando con altri suoi compagni.

Chi va in villeggiatura l'autunno cerca talvolta di affittare la casa ed il villino, o l'adiacenza nella stagione di primavera e d'estate. Approfittando della già nota ed efficace nostra rubrica *Fitti e vendite* combineranno prestissimo l'affare.

Cattedre di pedagogia — Il Ministero dell'istruzione ha aperto un concorso per titoli e per esami alle cattedre di pedagogia, che sono o saranno vacanti nelle scuole normali maschili o femminili sino a tutto il mese di ottobre prossimo.

I concorrenti devono inviare al Ministero, direzione generale per l'istruzione normale e primaria, non più tardi del 30 giugno prossimo, i loro documenti.

Il nuovo giornale *L'Arte* è uscito ieri per la terza volta non in 4 ma in 8 pagine e con notizie veramente interessanti. Lo si può avere *gratis* nella Agenzia De Paoli a S. Marco e a Rialto.

BUONA USANZA

Il cav. Gustavo Mayrargues e la sorella signora Giovannina De Antonj per onorare la memoria della compianta signorina Amelia Serena fecero tenere al prefetto L. 20 a beneficio dell'Ospedale dei bambini poveri.

— I fratelli Andrea, Alberto, Gaetano, Elisa, Angelo, Domenico Grapputo, Teresa Grapputo Pisa e Angela Grapputo Colombo per onorare la memoria della defunta loro zia Maria Grapputo, fecero tenere al Prefetto L. 50 a beneficio dell'ospedale dei bambini poveri.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera prima rappresentazione della nuova pantomima in 3 atti del Carrè, *L'enfant prodigue*, musica del maestro A. Wormser. Dovunque è stata rappresentata piacque assai, specialmente a Bologna, Milano e Torino. Dopo la pantomima le solite proiezioni col Cinematografo Lumière. Augurii.

Goldoni — Abbiamo detto che avremo prossimamente alcune rappresentazioni del nuovo dramma di Sardou *Spiritismo*, recitato dalla Compagnia Boetti Valvassura.

La prima rappresentazione è fissata per martedì 1 giugno.

Il concerto wagneriano a Bologna — Ci telegrafano da Bologna 28 maggio sera:

Il concerto wagneriano ebbe un successo colossale. La scena del *Tristano e Isotta* ha entusiasmato.

Furono applauditissimi Martucci, Borgatti, la De Macchi, Frigeri. Probabilmente si verrà a Venezia a ripetere il concerto.

La Duse a Parigi — Il 1 giugno si avvicina e i giornali parigini sono pieni della Duse che reciterà alla *Renaissance*.

L'*Echo de Paris* le dedica il seguente profilo:

« Laggiù dicono: la Duse, come le feminette dicono: il papa. (Non capisco troppo, ma tiriamo via). Ella non è una di quelle artiste a dozzina che hanno ricevuto il battesimo della gloria dalla degnazione di un critico influente e delle quali si parla quindici giorni con furore per dimenticarle in seguito e per sempre. La signora Eleonora Duse è, si dice, veramente geniale. E' una patetica; è una creatrice. Staremo a vedere; intanto siamo ben disposti. La signora Duse è, infatti, simpaticissima. E' una donna elegante, come tutte le italiane, e ha un par d'occhi grandissimi, pieni di espressione e di bontà, non *perversi* come si usa *farseli* a Parigi, ma tanto più eloquenti. Ha il naso un po' grande, la bocca non piccola, la testa lunga e il mento *largo*. Ciò non risponde al nostro ideale di grazia e di finezza: ma la signora Duse ha una di quelle fisionomie mobilissime che la passione trasforma. Nello stato normale il suo volto ha semplicemente un carattere di intelligenza e di bontà, come quello di una istitutrice non brontolona. »

Quest'ultima frase meriterebbe anch'essa qualche commentino; tutto sommato, però, il profilo non è veramente brutto. Non v'è che dire: l'ora non potrebbe essere più propizia per gli artisti italiani, in Francia.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle 8 alle 10:

1. Marcia, *Montebello*, Mattiozzi — 2. Sinfonia, *I promessi sposi*, Ponchielli — 3. Waltz, *Ung Sis*, Marenco — 4. Duetto, *La straniera*, Bellini — 5. Atto IV, *Amleto*, Thomas — 6. Coro, *Il Trovatore*, Verdi.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 9 · *L'Enfant prodigue* · *Cinemat.*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* ha due fratelli
(non so se brutti o belli)
ed il *secondo* spesso,
ma spesso oh! Dio invano,
chiede qualche compagno.
L'*intero*... oh fosse fesso!

Spiegazione della sciarada precedente: **Asti o**

CORRIERE GIUDIZIARIO

La sentenza nel processo Platner Vernazzi e C.

Il Tribunale penale di Milano ierl'altro nel pomeriggio, dopo 10 giorni di dibattimento, pronunciò sentenza nel processo per bancarotta fraudolenta, truffe, appropriazioni indebite contro Pietro Platner e il conte Giorgio Vernazzi di Crema — i famosi scontisti per centinaia di migliaia di lire presso il Banco di Napoli, grazie ai sistemi adottati dal banchiere Luraghi e dal comm. Favilla — e altri otto imputati.

Furono condannati: il Platner a 2 anni e mesi di carcere, il conte Vernazzi a 7 mesi — il Puppa Giuseppe, contumace, ad anni 3 e mesi 3 e lire 300, Forchino Edoardo ad anni 2 e mesi 9.

Torricella Antonio e Ferdinandi Giovanni ad anni 2 e mesi 3.

Assolti per non provata reità Giulio Veronesi e Vittore Gegon.

Fu dichiarato non farsi luogo a procedere per insistenza di reato contro Puppi Valentino, Piovani Enrichetta, Oliva e Giuseppe.

DUE LIBRI DI UN COLLEGA

Di un collega nostro l'avv. Eugenio Florian furono editi in questi giorni due libri. Il primo, *I mandati di comparizione e di cattura nella legislazione italiana* fu pubblicato dalla Società editrice libraria di Milano nella *Enciclopedia giuridica italiana*.

Il libro illustra le disposizioni del Codice di procedura sui modi onde l'imputato viene chiamato a partecipare all'istruttoria, facendone la critica (tante riforme sarebbero necessarie!). Esso svolge anche ampiamente, coi criterii della scuola criminale positiva, il grave e sempre vivo problema del carcere preventivo.

Il secondo libro fu fatto dal Florian in unione con Guido Cavaglieri, ed è uno studio geniale che ha per titolo *I vagabondi*, pubblicato dai Fratelli Bocca di Torino nella loro Biblioteca antropologico-giuridica.

Di quest'ultimo libro parleremo prossimamente essendo l'argomento di vivo interesse e trattato con metodo serio e positivo.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta„ a Padova

Il dazio consumo

Padova 27 maggio — (*Senex*) In uno degli ultimi numeri del periodico la *Rivista daziaria*, il sig. G. B. Cappelletto, solerte ed intelligente segretario del nostro Ufficio del dazio, ha pubblicato un articolo sulla *tassa dei dazi interni di consumo*, che tratta dei maggiori problemi relativi a questa importantissima gabella, che *consuma* davvero le non pingui tasche del contribuente italiano.

E l'articolo — in attesa del promesso *testo unico delle leggi daziarie* — acquista, a così dire, uno speciale sapore di attualità.

Il sig. Cappelletto limita le sue osservazioni e le sue critiche alla *tassa daziaria interna*, constatando la stridente diversità di trattamento che vien fatta *legalmente* agli abitanti dei suburbi e dei comuni così detti aperti in confronto degli abitanti dei comuni chiusi — e la mancanza d'applicazione per le tassazioni di quell'eccellente saggio che è il valore dei generi in maniera e limiti convenienti.

A proposito di diversità di trattamento, succede questo: che entro la cinta murata nonchè daziaria d'un consumo, tutti pagano l'imposta alla stessa misura, secondo la tariffa; nei suburbi, invece, pagano solo coloro che non possono acquistare i generi in quantità superiore ad un determinato limite e, quindi, *solo i meno abbienti*.

Ciò si comprende facilmente quando si consideri che, fuori della cinta, il dazio non può esigersi che come imposta sulla vendita al minuto e sulla macellazione.

Ora, la vendita al minuto è fatta per chi ne ha pochi da spendere — mentre... gli altri si provvedono all'ingrosso e sfuggono al dazio.

In città, poveri e ricchi sono al medesimo livello, perchè i generi di consumo debbono varcare le soglie... amare delle porte civiche, dove i gabellieri li colpiscono, inesorabili come il destino.

Poi la introduzione dei generi nelle cinte murate ha il difetto di far presumere destinate al consumo anche quelle merci che si introducono soltanto per la trasformazione, per la lavorazione o per altro motivo di specie analogo — e l'importo, che si esige su queste merci, perchè inspirato a criteri fissi e quasi assoluti, si risolve in una vera speculazione.

Fu tema di *criterii fissi*, e per effetto esclusivo dei medesimi, è curioso notare gli sbalzi singolarissimi che si riscontrano nella tariffa daziaria del Comune di Padova. — Ad esempio, le profumerie — per ettolitro, quintale o centinaia — pagano Lire 20, con un valore medio di L. 1000; l'aliquota percentuale di dazio consumo sul valore è, quindi di L. 2.— viceversa, il vino in fusto paga L. 9, vale 30 e gode l'aliquota di 30; ed il fieno secco offre, rispettivamente, queste cifre edificanti: 150 — 4 — 40.

Nè gli sbalzi anzidetti tra la tassa ed i valori sono un vizio speciale della tariffa di Padova — che, dal più al meno, tutte le tariffe sono nere della stessa pece.

Un'altro malanno si riscontra nelle formalità *dell'accertamento e dell'esazione*, — la paura delle frodi ha creato un monte di controlli, che falcidiano il provento del dazio anche del 20 per 100.

Concludendo, il sig. Cappelletto, propone di cancellare dalle tariffe le voci inutili ed ingombranti; rialzare le quote di esenzione per quantità ed importo; semplificare l'organismo degli ufficii di percezione riducendo così la spesa al minimo indispensabile; tassare normalmente in base al valore dei generi tenuto conto dell'uso e della richiesta e provvedere alla perequazione del tributo tra i comunisti interni e quelli abitanti fuori delle cinta murata, sostituendo alla tassa di minuta vendita una *tassa personale* o *famigliare*, che abbia lo stesso carattere di generalità del dazio.

Così il sig. Cappelletto ha tratto una delle più ardue e scottanti questioni di finanza e di giustizia, portandovi il contributo prezioso della propria dottrina e, sopra tutto, della propria esperienza.

Non dico che tutte le sue idee siano egualmente accettabili; fra l'altro in materia di suburbani io ho delle idee mie, che dirò a tempo e luogo e che si scostano alquanto da quelle del sig. Cappelletto. Ma ciò non toglie pregio alle tesi svolte dall'egregio funzionario ed agli argomenti, che le suffragano — ed io mi congratulo sinceramente con lui, augurando che la sua parola raggiunga l'obbiettivo degno a cui mira.

Il concerto già annunciato, a favore della *Pollambulanza medico chirurgica*, fu rimandato perchè nello stesso giorno è fissato un concerto della Cappella musicale della Basilica del Santo.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 27 maggio. — **Il Consiglio comunale** è convocato per le 8 pom. di lunedì 31 corr. Fra gli oggetti da discutersi noto il progetto di regolamento sulla polizia mortuaria; resoconto morale dell'anno 1895, e c. ecc.

A Giulio Caneva l'inventore del congegno per evitare gli scontri ferroviarii pervennero tessera e diploma d'Accademico dal Consiglio direttivo dell'*Accademia nazionale di scienze, lettere, arti ed industrie* di Firenze.

Un fulmine, durante il temporale scatenatesi ieri verso le 3 pom. colpì Angelo Zorzi, diciottenne, un buon ragazzo, che stava mettendo a posto i graticci per i bachi in un granaio a S. Florian in comune di S. Biagio di Callalta.

Il fittavolo della casa Francesco Zorzi, padre di Angelo, che si trovava in una camera del primo piano, riconobbe tosto un grido del figlio e precipitatosi nel granaio lo vide infatti steso al suolo tramortito da un fulmine penetrato allora dal tetto e che aveva colpito il figliuol suo al petto.

Dato l'allarme gli furono dappresso dei contadini, che si erano riparati sotto un portico per il temporale, i quali, edotti dell'accaduto, tentarono di richiamare in vita il povero giovane avvolgendolo fra le catene, come un forte pregiudizio radicato nelle nostre popolazioni rurali esige in simili casi; ma il poveretto non fu più in grado di pronunziare una sola parola e dieci minuti dopo era spirato.

Asolo, 27 maggio. — La causa promossa dagli eredi legittimi dei fratelli Vincenzo e Paolina Scotti contro questa Congregazione di Carità, per nullità del testamento di Paolina Scotti, è entrata oggi in una nuova fase.

Radunati dal Presidente della Congregazione di Carità i consiglieri comunali ed i membri della Congregazione medesima, nonchè mons. Preposto, il cav. Gött ed il cav. dott. Bianchetti, come persone autorevoli, coll'intervento degli avvocati rappresentanti in giudizio gli eredi legittimi, venne tenuta una conferenza, in cui furono proposte le basi di una transazione.

Il cav. Bianchetti, molto competente in materia, con parola nobile e disinteressata dimostrò gl'innumerevoli vantaggi che ne deriverebbero all'Opera pia da un equo componimento, e fu applaudito, l'idea quindi di una transazione comincia a farsi strada, ciò che sarebbe molto desiderabile pel bene di tutti.

Badia Polesine 27 maggio — **Società operaia e cassa prestiti** — E' uscito il rendiconto di questo sodalizio. E' uno dei più vecchi (29 anni di esercizio) e dei meglio amministrati. Non si è lasciato sedurre dalla politica e mira diritto a fare il bene dell'operaio e non s'appaga di farlo col reciproco aiuto ne' casi di malattia e nella vecchiaia, ma pensa all'intelletto (sussidia le scuole tecniche con 500 lire, con 250 la fiorente scuola d'arte applicata alla industria, 100 l'Asilo e in misura più tenue altre istituzioni), provvede al credito colla importante *Cassa risparmii e prestiti* che adempie tutte e largamente le funzioni di una Banca popolare, ed ha parte cospicua di capitale impiegato sulle case operaie.

E' così forte ora la Società operaia, che ha un patrimonio di L. 143,281, cautamente collocato e saviamente ripartito in varii fondi secondo gli scopi che la Società si propone.

Laddove le ire di parte non corrodono questi sodalizii artigiani è bello vedere come in essi germogli la pianta della cooperazione e raggiunga superbe altezze.

Delle pazienti preparazioni e delle presenti fortune di questo sodalizio il merito è dovuto al cav. Masetto, ma sopratutto al cav. Marchesani che si è fatto una missione nella vita, ed è quella di far proseguire sempre la sua Società operaia.

Belluno, 27 maggio — (*G. E.*) **Dimissioni** — Persona degna di fede mi assicura che il conte cav. Giuseppe Zuppani ha già dato le dimissioni da sindaco del Comune di Sedico perchè, causa l'avanzata età, non crede di poter accudire agli affari municipali col voluto zelo.

Tale determinazione dell'egregio uomo darà certo un grande dispiacere a quei terrazzani, i quali seppero sempre apprezzare in lui bellissime doti di mente e di cuore.

Il cav. Zuppani che attualmente è pure assessore del Municipio di Belluno, obbedirà certo alle insistenze de' suoi amministrati, recedendo dal preso proposito.

Conegliano — Riceviamo da Brescia la seguente lettera, che tronca senz'altro la polemica impegnata dal nostro corrispondente di Conegliano:

Brescia, 27 maggio

On. Direzione

Leggo nella *Gazzetta* di ieri una corrispondenza da Conegliano che parla della mia probabile nomina a regio commissario in quel Comune.

Io nulla ne so, non avendo nè cercato nè desiderate tale carica, e trovo strano che si aprano discussioni su cose tutt'altro che positive.

Non discuto gli apprezzamenti fatti sul conto mio nella corrispondenza, per il riserbo impostomi dalla mia veste di funzionario del Governo.

Solo desidero rettificare alcune questioni di fatto: Io non sono di Conegliano, e così nessuno di casa mia, ma di Vittorio. A Conegliano abitò per molti anni la mia famiglia, ma io non vi ebbi mai nè residenza nè dimora fissa, essendo, dall'età di nove anni in poi, rimasto assente da Conegliano, prima per ragione di studio e poi di professione, limitandomi a ritornarvi durante le vacanze.

Ora, da anni, non vi ho più nè la famiglia, nè alcun parente.

Le sarò grato, signor direttore, se vorrà pubblicare la presente.

Con particolare osservanza.

Obb.mo Dott. DANTE COMINI

Gambarare (Mira), 27 maggio — **Conferenza di viticoltura** — Giorni fa alle ore 3 pom., l'illustre agronomo prof. don Angelo Candeo, nella sede di questa Cassa rurale, tenne una conferenza popolare di viticoltura coll'intervento della rappresentanza municipale, di varie distinte persone, e di ben 150 agricoltori.

Il dotto conferenziere trattò magistralmente dei nemici della vite, e dei rimedii più efficaci per combattere i medesimi, soffermandosi in ispecie sulla solfina insetticida, e suoi benefici effetti contro la *cochylis*, ossia tignuola dell'uva.

La splendida ed assai pratica conferenza durò circa tre ore, ed alla fine della medesima, l'instancabile sacerdote prof. Candeo riscosse gli unanimi applausi degl'intervenuti.

Dobbiamo ringraziare sentitamente il nostro reverendo parroco don Giuseppe Resch, benemerito presidente della Cassa rurale, che si presta per farci avere ogni qual tratto sì utili conferenze.

Locanda sanitaria — Il Comitato per la locanda sanitaria di Gambarare annunzia che la signora Emilia Lucca ved. Rocca e il cav. Amilcare Lanza anche quest'anno vollero concorrere colla loro offerta ad un'opera tanto benefica quale è la cura della pellagra, che si presta nella Locanda sanitaria.

Occhiobello 26 maggio — **Disgrazia** — Ieri il bambino Bolognesi Antonio, deludendo la vigilanza dei genitori, si recò a giuocare vicino un pozzo di acqua stagnante, vi cadde dentro ed annegò miseramente.

Pieve di Cadore, 25 maggio — **Luce elettrica** — L'ingegnere civile sig. Pante Luigi, terminato il suo studio per l'impianto della luce elettrica nelle frazioni di Pieve e di Tai. (*)

Il battaglione Pieve di Cadore — Il battaglione alpino Pieve di Cadore ieri giunse alle sue sedi estive: due compagnie a Pieve ed una in Auronzo.

Dopo un mese di soggiorno il battaglione andrà in Piemonte.

Tiri di prova — Nel mese di giugno si faranno alcuni tiri di prova nei forti Col Vaccher, Castello e Montericco.

Pel cinquantesimo del '48 — Si stanno concretando le feste da farsi nel Cadore per commemorare il primo cinquantesimo della difesa del 1848.

Speriamo che le proposte approdino a qualche cosa di concreto, e che la commemorazione riesca degna del fatto che si vorrà ricordare.

(*) Noi facciamo plauso al Comune di questa innovazione, augurando che anche gli altri Comuni del ridente Cadore imitino quello di Pieve, sempre primo nella via del progresso accettando l'opera intelligente dell'egregio e simpatico ing. Pante.

Rovigo 26 maggio — **Consiglio comunale** — Il giorno 30 del corrente mese alle ore una pom. avrà luogo la seduta del nostro Consiglio comunale.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno v'è l'approvazione del conto morale della Giunta e il conto esattoriale per l'anno 1896.

Per due posti vacanti — Presto la Giunta domanderà l'autorizzazione di aprire un concorso di posti di segretario capo e ragioniere che si sono resi vacanti.

Bagni — Col primo del p. v. mese di giugno, verrà aperto lo stabilimento dei bagni tenendo le solite norme degli scorsi anni.

Udine, 27 maggio — (*P.r.*) — **Lo scioglimento del Circolo socialista — Perquisizioni** — Lo scioglimento del locale Circolo socialista avvenne, come vi telegrafai, ieri nel pomeriggio, per decreto prefettizio. Motivi d'ordine pubblico ne provocarono lo scioglimento. Gli agenti della forza pubblica recatisi alla sede del Circolo in via Cicogna sequestravano atti, registri ed emblemi. Vennero pure perquisite le abitazioni private dei presunti capi Arturo Zambianchi, impiegato ferroviario, Canal Demetrio, calzolaio, e Pignat Luigi, fotografo. Nel decreto di scioglimento i tre perquisiti sono qualificati quali fondatori del Circolo.

Lo scioglimento ha fatto ottima impressione in tutta la cittadinanza.

Le setaiuole — come avevo preveduto, in seguito ad accordi coi proprietarii dei setifici — ritorneranno lunedì al lavoro.

NECROLOGIO

A Procida (Napoli) è morto il cav. Antonio Galatola — A Pracchia il prof. don Pietro Pellegrino Cocutani — A Fossano di Cuneo il cav. Sebastiano Oliva cons. com. — A Novara il prof. mons. Gaudenzio Ubezzi canonico — A Palermo il barone Salvatore Lichiavi — A Pistoia l'avv. Arturo Neri — A Bologna Ugo Bonora tenente nell'esercito — A Empoli il curato don Gioacchino Cecchi — A Bonassola di Genova lo scultore ornatista Angelo Ortelli.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

La famiglia del compianto **Cav. Francesco Giacomini** ringrazia sentitamente i Parenti, gli amici e le Rappresentanze che resero solenne l'ultimo tributo d'affetto al suo caro Estinto, e particolarmente il Parroco **Don Antonio Bianchi** e l'Avv. **Pietro Dr. Carnielli** che ne ricordarono con nobilissime parole le virtù.

Cessalto 26 5 1897

La famiglia del fu **Cav. Francesco Giacomini** ringrazia dal profondo del cuore l'Esimio Medico **Dr. Antonio Sperotti** per le sapienti e premurosissime cure prodigate al suo Caro Estinto durante la lunghissima malattia, manifestandone perenne gratitudine.

Cessalto 26 5 1897.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 maggio a L. 105.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 maggio per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.—

Listini Borse

Venezia 26 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 15	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	125 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	135 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	—	—	— —	— —	
Germania	129 20	129 35	— —	— —	3
Francia	104 90	105 —	— —	— —	3
Belgio	104 70	104 85	— —	— —	2
Londra	26 33	26 36	26 22	26 26	3
Svizzera	104 45	104 60	— —	— —	2
Austria	220 1[4	220 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[4	220 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 26

Rendita ital. cont.	98 27	Navigaz. Gen. Ital.	324 —
Rendita fine	98 30	Raffineria Zuccheri	239 50
Ferrovie Merid.	691 —	Francia a vista	105 02 1[2
Ferrovie Mediterr.	521 —	Londra a 3 mesi	26 36
		Berlino a vista	129 37

Roma 26

Rend. it. cont.	98 27 1[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	115 —
Società del Gas	813 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	195 1[2
Immobiliare	7 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	237 1[4
Risan. Napoli	27 1[4
Camb. Fr. 3 mesi	104 95
» Lond. »	26 36
» Germ. »	129 35

Vienna 26

Rendita in carta	101 95
» in argento	101 95
» in oro	122 95
» in corona	100 95
Az. della Banca	955 —
» Stab. di cred.	361 25
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	227 70
Cambio Vienna	170 50
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 9[16
Rendita Italiana	93 1[4

Genova 26

Rendita ital. 5 0[0	98 32 1[2
» » 4 1[2	108 17 1[2
Azioni Banca d'Italia	718 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	690 —
Ferrovie mediterran.	520 —
Navigazione generale	324 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	239 —
Camb. vist. su. Fr.	105 02 1[2
» sconto Lond	26 36
» Germania	129 35

Berlino 26

Mobiliare	— —
Austriache	227 60
Lombarde	33 60
Rendita italiana	93 30

Londra 27

Inglese	113 1[4
Italiano	93 3[8

Parigi chiusura

	25	26
Rend. fr. 3 %	101 50	101 57
Id. 3 % perp.	103 45	103 50
Id. 3 1[2 0[0	106 12	106 10
Id. ital. 5 %	93 97	94 18
Camb. s. L.	25 10	25 10
Consol. ingl.	113 56	113 1/2
Obblig. Lomb.	380 —	380 —
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	21 —	21 05
Banca Parigi	859 —	858 —
Tunis. nuovo	502 —	501 50
Egiziano 6 %	540 —	537 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	62 1/4	62 1/2
Banca Ottom.	555 —	552 50
Arg. fine	542 50	542 50
Cred. Fond.	692 —	692 —
Az. Suez	3270 —	3275 —
Lotti turchi	107 1/2	107 1/2
Ferr. mer.	654 —	657 —
Prest. russo	93 05	93 10
Id. portog.	22 1/4	— —
Banca Neu.	— —	3708 —

Torino 26

Rend. it. 5 0[0	98 15
» » » spec.	98 15
» » 3 0[0	58 50
» » 4 1[2 0[0	108 15
Az. Banca d'Italia	719 —
» » Torino	452 —
» Banco sconto	6? —
» Credito indust.	192 —
» Ferrov. Medit.	519 —
» » Merid.	688 —
» » Sicule	615 —
Obb. fer. Sarde 1879	302 —
» » Vitt. Em.	327 50
» » Med.Ad.Sic.abed	306 —
Med. camb. Francia	105 —
» » Svizzera	104 52 1[2
» » Londra	26 36
» » Germania	129 25

Firenze 26

Rend. per fine	— — 98 22 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 22 —
» Francia	105 — —
Ferrovie merid	688 — —
Banco Italia	718 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLI - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68.23 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.?3 — pel 10 ottobre 68.66 - pel 10 agosto 70.23 - pel futuro 70.63 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.95 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 ottobre 63.73 pel 10 agosto 64.78 - pel futuro 64.78

CEREALI - Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0.79 6[8 Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[4

COLONIALI Nuova York 26 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 7 5[8 — Caffè Rio good 7.30 — — Zucchero mascabado N. 12 2 3[4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 26 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola fermo — raffinati idem — in pani calmo — cristallizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York** 26 — Petrolio Standard White C. 6.20

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.[100]
idem	Splendor	» 22.70	» 28.[100]
	Adriatic	» 21.20	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta,

Mercati

GRANI

Verona 26 — Mercato del grano: Frumenti, Frumentoni e Risi fermi.

Frumento fino da 23,50 a 24,— — buono mercantile da 22,75 a 23,50 — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 12,50 a 12,75 — nostrano colorito da 12,— a 12,25 — basso da 11,— a 11,50 — Segala nuova da —,— a —,— — Avena da 13,25 a 13,50 — Risone nostrano da 24,— a 26,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,— a 48,50 — Riso fioretto da 46,— a 47.— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 44,— a 44 50 — basso da 42,50 a 43,—

SETE

Lione 26 — Affari calmi; tendenza debole
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 36	B 48	Cg. 4128
Trame	B 5	B 23	B 28	Cg. 2610
Greggie	B 30	B 40	B 70	Cg. 5320
Pesate	B 4	B 99	B 103	Cg. 5282
Totali	B 51	B 198	B 249	16740

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 maggio N. 122 contiene;

Regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Sant'Onofrio (Catanzaro) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura industria e commercio — Elenco degli attestati per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di marzo 1897 — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1897 — Rettifica d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Adami Oreste, foraggi, Firenze — Baldi Vittorio, Alfonso e Angelo, Bologna — Bignami Lazzaro, prestino, Milano — Campagnoli Fabrizio, burro, Milano — Colombi Emilia, commestibili, Piacenza — Maggiora Feliae, bottiglieria, Torino — Maglione Luigi, manifatture, Genova — Menocci Narciso, sartoria, Sarzana — Muratore Luigi e figlio, cappelli, Torino — Pieri Pietro, bambole, Firenze — Radicchi Napoleone, esercizio caffè Firenze — Rastelli Adolfo, Sampierdarena, legnami, Genova — Tomei Lorenzo, Spezia, spedizioni, Sarzana.

Moratorie

Bianchi e C., stampigliatura legno, Milano — Gallo Francesco, chincaglierie, Palermo.

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Baia sch. ital. « F.lli Munzone » cap. Munzone con pozzolana all'ordine.

Arrivati il 23 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 23 per Costantinopoli vap. it. « Peloro » cap. Dodero con merci - per Chioggia sch. ital. « F.lli Munzone » cap. Munzone con pozzolana.

Arrivati il 14 da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo - da Porto Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci all'Agenzia Peninsulare.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
O. Pontebba-Vienna		5,12	M. Pontebba Udine		6,55
T. Treviso (Tram)		8,20	O. Pontebba Udine		8,40
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		9,10
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	T. Treviso (Tram)		11,30
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	O. Pont.-Ud.-T	10,27	22,27
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,25
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4. 15

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9.30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8 alle 18 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 18.30.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144,

PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI

G. FATTORI e C., Chimici-Farmacisti

La miglior cura primaverile del SANGUE e degli UMORI contro la

STITICHEZZA
GASTRICISMO

DIFFICILI DIGESTIONI
MALI DI TESTA NERVOSI

Diffidare dalle imitazioni e respingere qualunque altro surrogato in sostituzione di questi accreditati prodotti. Chiedere sempre specialità FATTORI.

L'unico rimedio per le malattie dello

STOMACO FEGATO

Nel laboratorio G. FATTORI e C., Chimici-Farmacisti, si preparano le Pillole a base di **Cascara Sagrada** sotto il nome di **Pillole Depurative Universali**, composte unicamente di purissime sostanze vegetali. — Negli Ospedali, nei Collegi, nelle Case di Salute, ecc., ecc., furono adottate su larga scala. — *Effetto pronto, sicuro, dolce, non producono nausee, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato.* — Opuscolo importantissimo *gratis* anche prima della cura. — Scatola di 25 pillole L. 1. Scatole di 60 pillole L. 2, presso tutte le farmacie — Se per posta centesimi 15 in più da **G. Fattori e C., via Monforte, N. 6, Milano.**

GOTTA - ARTRITE - REUMATISMI

(Domandate GRATIS l'Opuscolo) - Abbiamo in nostra mano alcune migliaia di questi giudizi spontaneamente rilasciati - (Domandate GRATIS l'Opuscolo)

Egregio sig. Fattori,

... L'ammalato a cui suggerii il suo medicamento era da oltre 8 anni continuamente tormentato da dolori, e dopo cominciata la cura questi diminuirono a tale segno che ora poco li sente e spera con questa nuova ordinazione riacquistare la primitiva salute, tanto da poter lavorare di che guadagnarsi il suo giornaliero sostentamento.

Villongo San Filastro (Brescia). ANTONIO ARICI, *Segr.*

Egregio signor Fattori,

Dal 187. in poi soffrivo dei dolori non mai potuti essere definiti nella diagnosi di tanti medici militari prima, e civili dopo la mia riforma: feci una lunga fila di cure interne ed esterne, bagni minerali, fanghi, stufe a Casamicciola, ma nessuno di tanti medici, medicine e cure ordinatemi e da me scrupolosamente eseguite con quella puntualità derivante dalla disperazione dei sofferenti per ottenere sollievo nulla ho ricavato ed ottenuto... Ed ora con N. 10 flaconi del suo Elisir mi sono liberato interamente, e quest'effetto che mi portò al benessere in cui mi trovo ora, cominciai a sentirlo dopo il 15° giorno di cura e il al presente mi sento benissimo in salute...

GALLO GIACOMO
Capitano in ritiro, Emiciclo,
Napoli, via Nuova di Capodimonte, 1.

Sento il dovere di dichiarare che, avendo io sperimentato in molti casi di gotta, artrite, reumatismi ostinati e ribelli a qualsiasi farmaco, coll'**Elisir Fattori** ho sempre ottenuto risultati soddisfacentissimi da preferirlo a qualsiasi altra preparazione congenere... Non posso a meno di encomiare l'egregio signor **Fattori** per aver aggiunto un altra arma, onde abbattere le suddette infermità, ed avere arricchito con una nuova pagina il Formulario Terapeutico per il bene dell'egra umanità.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico onorario
della Real Casa di S. M. Umberto I Re d'Italia, Milano.

Preg. sig. Fattori,

... Cadutomi sott'occhio il di lei avviso annunziante essere l'**Elisir Antigottoso** rimedio sicuro per i dolori reumatici, volli esperimentarlo e difatti il risultato fu tale che in brevissimo tempo ogni dolore sparì rendendomi completamente guarito.

C. M. ZINI
Fonderia di caratteri e macchine tipografiche
Milano, Corso di Porta Romana. 1?0.

Sofferente per otto anni consecutivi da acutissima artrite, non valse rimedio nè cura esperita dalla scienza, come dalla volgare credenza, e neanche la prova di variato clima con lungo soggiorno in Sicilia, nell'Abruzzo e perfino nell'alta regione alpestre della Valle Camonica, per lenire o far sostare almeno tanto spasmodico dolore... ricorsi al l'**Elisir Fattori**, benefattore delle umane sofferenze, e con cura tosto fatta del portentoso Elisir guarii perfettamente; ed in fede del vero dichiaro che da un anno a questa parte più nessun dolore venne a molestarmi.

Gargnano (Lago di Garda).

BIROLI LUIGI
Tenente Guardia di Finanza.

L'ELIXIR FATTORI, l'unico rimedio finora conosciuto per guarire radicalmente le suddette malattie, preparasi dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 6, Milano, e si vende in tutto il mondo a L. 2 il flacone

Deposito in **Venezia** presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**

Fitti e Vendite

Fitti

Fittasi ad Oderzo
Borgo maggiore Casa civile abitazione con stalla, vasta bottega e retrob. rec. restaurata. **Piazza Vitt. Em.** vasto fabbricato messo a nuovo ad uso **albergo e trattoria.** Per vedere rivolgersi al Sig. Domenico Moro, Oderzo. — Per trattare al Sig. Antonio Carrer, Antiquario, Venezia.

Affittasi elegante appartamento mobigliato pian terreno, Riva Schiavoni porta sola, watercloset, gas; altro mezz vuoti, I piano Leoncini. Riv. Ag. Bortoluzzi e Treves.

Palazzo d'affittarsi pel 5 Giugno in due piani sul Canal Grande in via Vitt. Em 3438 con grande magazzino. Rivolgersi Agenzia Mercurio, Calle Canonica.

S. Stefano disponibili stanze bene ammob. buona situaz. presso distinta famiglia. Parlasi francese, tedesco. Dirig. G 2041 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittansi in estre 2 case posizione centralissima una con 7, l'altra con 11 locali. Per trattare rivolgersi Carlo Battisti, Calle Fuseri, Venezia.

Da affittarsi casa civile in perfetto ordine al IV. p. 4757 Campo S. Maurizio fond. Gritti Martinengo, prospiciente il Canal Grande ed il Campo dietro la Chiesa, scalone comodissimo, 7 stanze, due stanzini, cucina, retrocucina, gabinetti, acquedotto, grande sala, soffitta. Rivolgersi dal proprietario allo stesso numero.

Vendite

Da vendere Casino svizzero Provincia di Belluno. Prezzo mitissimo. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi e figlio Venezia.

Da vendere sandolo nuovo bene e completamente arredato a buonissime condizioni. Chiedere informazioni O 2113 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia

Borgo di Quinto, Treviso, Villino con giardino, brolio adiacenze scuderia. Scrivere M. 2094 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Si ricerca campagna dai 18 ai 20 campi con casa padronale e adiacenze fra Venezia, Treviso. Non si tratta con mediatori. Dir. offer e F. 2018 Haasenstein, Venezia.

Occasione favorevole
Vendesi in Sant'Ambrogio di Fiera, sobborgo di Treviso, bellissima posizione, vicino alla Villa Cristofle, uno stabile in ottime condizioni, composto di una casa civile abitazione a due piani con esercizio a pianterreno, annesse quattro casette operaie; fontana orto e brolo di circa un campo. Buona rendita, condizioni vantaggiose. — Trattative rivolgersi Pietro Provera, Treviso.

Montate Velocipedi
SWIFT-STEYR
LEGGERISSIME
Tutte le parti cambiabili
Rappresentanti in ogni città.

Esposizione
Internazionale d'Arte Dresda 1897
1. Maggio — 30 Settembre

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 60

Diversi

Mandolinisti inviino proprio indirizzo Stabilimento musicale Schmidl, Trieste, riceveranno *gratis* catalogo novità.

Amico — Sono ancora in viaggio. Lo intrapresi di mia spontanea volontà per la qualcosa non mi lagno e benchè amareggiato da tali incomodi ed esausto da tanti disturbi, vista l'utilità degli affari, lo comincerei forse di nuovo. Speciali circostanze mi richiamerebbero in patria. Posso fare qualche passo da me solo per vedere di affrettare il ritorno? Tu che conosci la mia famiglia tasta il terreno e rispondi. Ti rivolgo a te perchè i fatti miei non li divulgo. Sai? Fin qui t'avanzerai e non andrai più oltre. Tuo amico.

D.... — Il tuo incomprensibile silenzio, desta in me le più terribili apprensioni. Che nacque mai? Da due di non ho lettere Toglimi, ti scongiuro al più presto da questa angoscia mortale. Per sempre, tutto tuo. Scrivimi subito, perchè mi sembra d'impazzire.

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere Siegmund Frosch. — Milano, Gesellario, 124

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla
LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia dal Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 2 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

BAGNI di COMANO TRENTINO. **ACQUE semitermali** (28°C.) *alcalino-bromo-jodate* efficacissime nel guarire le varie **MALATTIE della PELLE** degli *occhi*, della *vescica*, le *nevralgie* e le *affezioni* delle *mucose*. Lo stabilimento posto nella ridente Valle alpina in *Giudicarie* offre ogni **comfort** e dista tre ore da *Trento* e da *Riva*. Clima saluberrimo. Comode e varie passeggiate fra boschi resinosi. Prezzi moderati. Apertura dal Maggio all'Ottobre. Rivolgersi a **VIANINI** assuntore anche dei **Bagni di Rabbi.**

Civica Scuola Tecnica e Commerciale
(Collegio) in MARKTBREIT sul Meno (Baviera)

Fondata nel 1845. — Tedesco, francese, inglese, matematica, scienze commerciali, etc. etc. Cura assidua: rigorosa sorveglianza Per gli stranieri orario speciale pel principio, perchè possano imparar presto il tedesco. Il rettore I. Daum

PER TORINO *e Provincie*
all'infuori della Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza S. Carlo
nessuno è autorizzato a ricevere le inserzioni per il nostro giornale la
GAZZETTA DI VENEZIA

MALATTIE SEGRETE

Curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passarella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5), 367

Motore Bernardi

La **Società Miari Giusti e C.,** dopo gli splendidi risultati ottenuti, mette in vendita il

Motore " Bernardi „ a benzina

(brevettato in Italia ed all'Estero) della forza di 4[5 di cavallo-motore sia come macchina fissa, sia applicato a qualsiasi bicicletta o triciclo. — Questo motore è il più perfetto ed economico che si conosca.

Applicato alla bicicletta si può raggiungere la velocità di 35 chilometri all'ora, applicato al triciclo quella di 25 chilometri all'ora.

Per informazioni dirigersi alla

Società Miari Giusti e C.i
OFFICINA IN
Padova, Via S. Massimo, N. 2999

Il **Motore « Bernardi »** applicato alla bicicletta consuma un chilogrammo di benzina ogni 110 chilometri, applicato al triciclo ogni 80 chilometri.

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) Guariti dalle SIGARETTE o la Polvere **ESPIC**
IN TUTTE LE FARMACIE. — ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, Rue Saint-Lazare

MALATTIE SEGRETE
Capsule
SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

Anno CLV — 1897. Sabato 29 Maggio N. 147

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Su foglie separate centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

MAGISTRATURA E QUESTURA

I nostri dispacci da Roma ci hanno dato notizia, due giorni sono, di una perquisizione operata dal giudice istruttore Boccelli e dal sostituto procuratore del Re, che hanno in mano il processo di Roma a causa di una lettera anonima ricevuta in cui si diceva che colà si sarebbero trovati i sacchetti di sabbia con cui fu ucciso il Frezzi.

La perquisizione operata senza preavviso alcuno al prefetto e al ministro, non diede alcun risultato, ma l'impressione prodotta da questo atto fra le persone d'ordine e nella stampa fu vivissima, tanto che, come ci aveva preannunciato un telegramma di ieri, *L'Opinione* e il *Popolo Romano*, pubblicarono due articoli per biasimare fortemente la precipitazione inconsulta, con cui aveva operato la magistratura.

L'ufficiosa *Opinione* infatti, allontanandosi questa volta, per un naturale risentimento, dal suo linguaggio abituale mite e temperato, scrive testualmente:

« .... avviene una balorda perquisizione negli uffici del questore, perquisizione balorda pei risultati negativi, balorda perchè fatta con abuso di potere e violando ancora i regolamenti. Se i funzionari che la eseguirono avessero avvertito il prefetto, come era loro dovere, non soltanto il prefetto l'avrebbe facilitata, ma con la sua presenza avrebbe annientata quella parvenza di sospetti che — con tanta leggerezza — due impegati dei più modesti gradini della gerarchia giudiziaria hanno fatto risalire, anche non volendolo, fino al capo del Governo.

Ma l'aggettivo da noi adoperato per qualificare questo inaudito atto di arbitrio e di leggerezza sarebbe lieve, se è vero ciò che si susurra, cioè, nientemeno, che la famosa *lettera anonima* rivelatrice dei nascosti strumenti di tortura, sarebbe stata diretta non già all'autorità giudiziaria, ma al giornale *Avanti!* Dobbiamo proprio credere che l'ufficio d'istruzione — segreto per istituto o così pubblico nel caso Frezzi — sia divenuto una succursale dell'organo socialista? »

Era naturale che la reazione fra le persone d'ordine scoppiasse.

Del caso Frezzi, caso disgraziato sotto ogni rapporto, si è voluto fare una insegna di partito, sollevando il fatto particolare ed eccezionale, a regola di condotta per poter andar contro una istituzione che è la malleveria della tranquillità privata e pubblica.

Certo che un simile procedere era comodo e opportuno, e l'occasione troppo bella perchè i partiti estremi e i loro organi non lo sapessero cogliere e sfruttare in ogni modo e in tutte le salse, per denigrare ed esautorare sempre più in cospetto dei cittadini la forza pubblica cui è affidato l'ordine e la sicurezza di tutti.

La magistratura di Roma, per un cumulo di ragioni che qui sarebbe inutile di esaminare, si è prestata al giuoco, assumendo a sua volta un fare nemico di fronte alla questura, ed esempio nuovo ne fasti, giudiziarii, procedendo di conserva con le più avanzate istigazioni e supposizioni di un giornale socialista.

Ora per un po' niuno fiatò, la gravità del caso giustificava la severità dei rimedii, ma quando lo zelo, eccessivo fin dapprincipio, si accrebbe ancora, fino a riuscire di vero nocumento a una delle istituzioni più necessarie nella società civile, il risentimento doveva manifestarsi e si manifestò, tanto più poi che un tal procedere della magistratura doveva riversarsi in danno di essa.

Poichè, come giustamente osserva il *Popolo Romano*,

« l'elemento positivo e solido, che avrebbe indotto i due magistrati ad operare una perquisizione alle spalle del ministro dell'interno e presidente del Consiglio, il quale aveva già dichiarato in Parlamento di aver fatto opportune inchieste circa questo disgraziato affare, si riduce ad una lettera anonima, nella quale si avvertivano quei magistrati come negli uffici di alcuni funzionarii della Questura si trovassero esposti gli strumenti di tortura.

A parte la fandonia che le Questure abbiano un arsenale sul genere di quello di cui erano dotati gli antichi tribunali dell'Inquisizione, il semplice buon senso bastava per capire che l'anonimo giuocava una brutta burla al Magistrato.

Ed invero, dato pure e non concesso che qualche delegato o qualche agente fosse possessore di qualche *boxe* o altro oggetto di tal genere, è chiaro che non lo terrebbe in ufficio alla vista di tutti ed è più chiaro ancora che dopo tutto il chiasso fattosi lo avrebbe fatto scomparire.

Ciò posto, come si fa a prendere sul serio una lettera anonima di quel genere e decretare il più severo dei provvedimenti cui possa ricorrere il Magistrato dopo il mandato di cattura? »

E però una simile inconsideratezza da parte della Magistratura verso un officio tanto importante, come la questura e che è in fondo il primo ausiliare della autorità giudiziaria, viene precisamente a produrre nel paese l'effetto opposto a quello che la magistratura si proponeva.

La leva di mare

Ci telegrafano da *Roma*, *28 maggio, matt.*:

Il ministro della marina ha disposto con apposito disegno di legge che il contingente di prima categoria da somministrarsi dalla leva militare marittima sui nati nel 1877 sia fissato in 5 mila uomini.

In questo ne sono compresi oltre mille che già si trovano sotto le armi come volontari, e che per essere nati nel 1877 debbono essere computati nel contingente medesimo.

Il contingente di quest'anno è maggiore di 500 uomini del contingente dell'anno scorso; ma esso è stato ritenuto necessario perchè la forza del corpo reali equipaggi possa raggiungere la cifra di 23,500 uomini prevista coll'esercizio finanziario 1897-98 mentre coll'esercizio in corso ammonta soltanto a 22,416 uomini.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma*, *28 maggio, sera*:

Presiede il vicepresidente Chinaglia. Si comincia alle 2.10.

Dopo un breve battibecco fra Santini e Branca per alcune parole dette dal ministro nella seduta di ier l'altro rispondendo ad un'osservazione del Santini — presentati alcuni disegni di legge — si passa alle

Interrogazioni

Gianturco, rispondendo a Da Nicolò, narra delle pratiche fatte dal Governo per la conservazione o pubblicazione dei manoscritti leopardiani.

Esaurite interrogazioni relative a Frascati, agli stabilimenti di Pietrasanta — Arcoleo, sottosegretario di Stato alle finanze risponde a una interrogazione degli onorevoli deputati Morpurgo, Facta, Marsengo Bastia, Danieli, Pascolato, Soulier, Pozzo M, Ceresete, Calleri, Berletti, Calissano, Ferraris N, Freschi, De Asarta, Santini e Sorliani, che desiderano sapere se intenda di concedere una riduzione di dazio sullo zucchero per lo zuccheraggio dei mosti. Risponde in pari tempo ad altra del deputato Agugia per conoscere i suoi intendimenti rispetto alle domande di riduzione di dazio sullo zucchero per lo zuccheraggio dei mosti, e per sapere, se egli crede di modificare il sistema di equità finora seguito. La questione è importante. L'amministrazione se n'è occupata, ma un'equa soluzione di essa non è facile, poichè la vigilanza, e la ricerca di uno spediente che valga ad assicurare che lo zucchero vada a vantaggio esclusivamente dell'industria vinicola, sono difficili.

In ogni modo il Ministero non trascurerà certamente di studiare una questione di tanto momento.

Morpurgo è lieto che l'on. sottosegretario di Stato abbia ancor una volta riconosciuto la giustizia della interrogazione, e dimostra che, accogliendo la riduzione, nessun danno proverebbe l'erario dello Stato. Anzi ne avrebbe tale aumento da poter provvedere largamente alle spese di sorveglianza. Perciò confida che il Governo non esiterà ad accogliere la domanda contenuta nella interrogazione, altrimenti presenterà analoga proposta.

Agugia spera che il Governo persisterà nel rifiuto di quella concessione, che danneggierebbe notevolmente l'Italia centrale e la meridionale.

Arcoleo esclude che il contegno del Governo dipenda da considerazioni regionali, esso dipende unicamente da considerazioni tecniche. (*Bene!*)

L'elezione di Nicosia

Il Presidente comunica le conclusioni della Giunta, la quale propone sia convalidata l'elezione contestata dall'on. Angelo Majorana nel Collegio di Nicosia.

Pascolato approva le conclusioni della Giunta, ma crede necessario rilevare il fatto accertato dalla giunta che un delegato di P. S. prese posto nel seggio di una sezione elettorale, intimidendo gli elettori con la sua presenza, per protestare contro si tristi costumi.

Imbriani: — Domando la parola. (*Attenzione*) La Giunta delle elezioni dà prova di una grande indipendenza e non approvo i deputati che vanno a difendere davanti la Giunta.

Voci: — Bene! bravo!

Orlando: — Domando la parola!

Imbriani: — Il prefetto Dall'Oglio lo conosciamo da un pezzo, è un vecchio e antico arnese di polizia austriaca (*scampanellate del presidente*). Reca i servigi antichi al nuovo padrone, qualunque esso sia. (*Rumori, risa*)

Orlando: — E' consuetudine di difendere i colleghi davanti la Giunta.

Imbriani: — Triste abitudine!

Orlando: — Ma c'è che sono giovane.... (*Urli ilarità*) Quanto al fatto, il delegato fu chiamato dalla presidenza del seggio per mantenere l'ordine pubblico.

Imbriani: — Domando la parola. Si sa come son chiamati questi delegati, specialmente quando il presidente della Commissione....

Voci: — Come?

Imbriani: — Del seggio appartiene al partito dominante. Noi biasimiamo altamente coloro che mancano al proprio dovere. Il delegato non poteva, non doveva presenziare l'elezione! ch! perdio! (*Rumori, risa*)

Quando si mette in votazione la proposta della Giunta per la convalida del Majoranna, Imbriani si alza gridando: — Voto a favore con biasimo implicito. (*Risa*)

Le conclusioni della giunta sono approvate.

E si approva anche la convalidazione di Laudisi a Bitonto.

* * *

Si ripiglia poi la discussione del

Bilancio della finanza

Sul Cap. 112 Branca, a domanda di Marescalchi e Morgari, dice impossibile ora presentare un progetto di legge per la pensione agli operai delle manifatture e magazzini dei tabacchi, ma che si augura venga presto l'occasione per migliorare la loro sorte.

Al Cap. 146, sul sale, ai lamenti di Farinet perchè il sale pastorizio è di qualità pessima, Branca risponde che farà indagini e provvedera al caso. Dice che però finora non pervennero reclami.

Dopo altre osservazioni, per lo più relative a interessi particolari, si approvano i cap. fino al 204 che è l'ultimo e lo stanziamento complessivo.

* * *

Dichiarati approvati a scrutinio segreto con 170 voti circa contro circa 50 i progetti di legge ultimi discussi, si comincia la discussione del disegno di legge: *Provvedimenti per la ultimazione*

delle ferrovie complementari

Celli raccomanda al ministro Prinetti, che già rese così eminenti servigii al paese, di rivolgere tutta la sua cura a queste linee che ancora attendono di essere ultimate. Fa alcuni appunti sulle somme fissate e propone di elevare il massimo del sussidio chilometrico fino a 5500 lire.

Castelbarco Albani si unisce alla domanda del Celli, lodando il ministro di aver presentato la legge.

Lugli definisce questa legge una liquidazione del passato. Fa la storia della legge e propone un ordine del giorno per la ultimazione della linea Bologna-Verona.

Prinetti espone brevemente lo scopo della legge che stabilisce gli stanziamenti pel nuovo quinquennio in base alle leggi ultime — e dimostra che la legge è connessa al bilancio e non riguarda le nuove costruzioni. Rimangono quindi impregiudicate le questioni sollevate. Prega poi la Camera di considerare che dei 10.000 chilometri deliberati nel '79 ben 5000 furono già costrutti. Quanto alla Bologna-Verona e ad altre linee nella stessa condizione, dichiara che non può chiedere ora i fondi per esse — ma ha fiducia che, se non tutte, almeno una parte di queste linee saranno costruite col sussidio chilometrico, e ciò renderà più agevole di provvedere a suo tempo la costruzione di quelle che rimarranno ineseguite. Sarà questo dunque un altro passo verso la soluzione definitiva del problema.

Si dichiara non partigiano del metodo delle costruzioni dirette, però crede di aver spianato la via ai successori che lo ritenessero utile.

Dice che della Bologna-Verona in questi giorni è stato appaltato un tronco e prega l'on. Lugli di non insistervi. Quanto all'ordine del giorno Celli se ne tratterà all'art. 3.

Ancora la mozione Bovio
Sedute mattutine

In fine della seduta si ritorna sulla questione della mozione sul diritto di riunione e di discutere le istituzioni.

Bovio e l'Estrema insistono perchè la mozione si discuta prima del bilancio degli interni.

Rudinì respinge la domanda.

Imbriani mostra una cartellina per minacciare l'appello nominale, ma Bovio e Pantano lo pregano di non insistere sulla domanda d'appello nominale.

Intanto il presidente Chinaglia abilmente e rapidamente dice: — Chi approva la proposta Imbriani-Bovio si levi.

Tutti vanno rapidamente ai loro posti, ma nessuno si leva.

Il Presidente: — La proposta non è approvata.

Imbriani grida: — Un momento, un momento! Non avevamo sentito, siamo stati tutti seduti. Siamo leali! Si deve rinnovare la votazione.

Chinaglia: — Ma io non posso tornare sulla votazione fatta, dopo proclamato il risultato. Sarebbe un pericoloso precedente.

Voci: — Verissimo!

Chinaglia: — Del resto ho avuto troppa tolleranza e ho dato troppa libertà alla discussione.

Voci: — Verissimo, bene!

Imbriani: — Ringraziate Bovio e Pantano che vollero farmi ritirare l'appello nominale (*risa*).

Imbriani continua a mormorare.

* * *

Di Rudinì propone che a cominciare dalla prossima settimana si tengano tre sedute mattutine il lunedì, mercoledì e venerdì e che in quella di lunedì si iscriva nell'ordine del giorno la seconda lettura del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito.

Questa proposta è approvata.

Si dichiarano approvati i bilanci discussi con voti 174 contro 43 — e si leva la seduta alle 7.30.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *28 maggio, sera*:

La seduta è stata poco animata, però i telegrammi del Governo richiamarono qualche deputato di più.

Vi segnalo l'interrogazione dell'onor. Morpurgo, che tocca gli interessi dei nostri produttori di vino.

Con la sua abituale intemperanza, Imbriani a proposito della discussione dell'elezione di Majorana a Nicosia, chiamò il prefetto Dall'Oglio un arnese di polizia e qualche cosa di peggio.

E' doloroso il vedere che il Governo tolleri insulti simili a pubblici funzionari, senza protestare.

Polemiche fra socialisti

Una interrogazione di Costa

Ci telegrafano da *Roma*, *28 maggio, sera*:

Continuano le polemiche tra i socialisti che si recarono in Grecia, tra coloro che restarono e altri che abbandonarono il Cipriani.

L'*Avanti* dice che gli è giunta una controdichiarazione di 26 volontari che rimasero attorno a Cipriani, la quale confuta le dichiarazioni e le giustificazioni pubblicate da coloro che lo abbandonarono.

Aggiunge essere inutile la pubblicazione, dovendo presto gli interessati essere in Italia.

— Costa e altri deputati socialisti presentarono una interrogazione al presidente del Consiglio sulla proibizione del congresso socialista regionale toscano.

La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma*, *28 maggio, sera*:

La Giunta delle elezioni ha contestato la elezione di Piccolo Cupani, De Renzis, Binelli, Giampietro e Gavotti nei Collegi di Naso, Capua, Massa, Atessa e Nizza Monferrato.

La Giunta ha pure deciso il ballottaggio fra Oliva e Sacerdoti a Parma, e ha deliberato il richiamo delle schede nei Collegi di Ortona e Ravenna, eletti Masci e De Andreis.

Niente dissensi
L'ordinamento dell'esercito

Ci telegrafano da *Roma*, *28 maggio, sera*:

L'*Opinione* smentisce che vi siano dissensi fra Rudinì e Costa.

— La Camera al primo giugno inizierà la discussione in seconda lettura dell'ordinamento del progetto Pelloux sull'esercito.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma*, *28 maggio, sera*:

Presiede Farini — Si comincia alle 3.30.

Continuasi la discussione del disegno di legge per ammissione alla magistratura.

Si approvano dopo osservazioni gli articoli 2, 3, 5, 6 e 7 — sono invece rinviati all'ufficio centrale per nuovi studii gli art. 8, 9 e 10.

Vengono poi discussi gli altri articoli dall'11 al 21, che sono tutti approvati.

Si toglie la seduta alle 6.20.

IL PROCESSO ACCIARITO

IERI ALLE ASSISE DI ROMA

Ieri, presso le Assise di Roma, cominciò il processo contro Pietro Acciarito, che il 22 aprile attentò alla vita del Re recantesi alle corse delle Capannelle a Roma.

L'accusa è sostenuta dal Procuratore generale comm. Feroi — difensori gli avvocati conte Ascoli e Ravignani.

Pietro Acciarito di Camillo ed Anna Tozzi, di anni 26, nato in Artena (provincia di Roma), di mestiere fabbro ferraio, deve rispondere del reato previsto dall'art. 117 del Codice penale, che dice testualmente così:

« Chiunque commette un fatto diretto contro la vita, la integrità e la libertà personale della sacra persona del Re, è punito con l'ergastolo. »

Che cosa sia la pena dell'*ergastolo*, lo dice nella sua laconica e terribile semplicità l'art. 12 dello stesso Codice:

« La pena dell'ergastolo è perpetua. Si sconta in uno stabilimento speciale, dove il condannato rimane per i primi sette anni in segregazione cellulare continua, con l'obbligo di lavoro. Negli anni successivi egli è ammesso al lavoro insieme con altri condannati, con l'obbligo del silenzio »

Il sistema di difesa

Il fatto è così recente e noto che è inutile narrarlo un'altra volta. E' interessante invece conoscere in precedenza l'interrogatorio dell'Acciarito durante l'istruttoria e che spiega tutto il sistema della sua difesa.

Interrogato dal giudice istruttore, subito dopo l'attentato, egli disse così:

— Sono venuto in Roma da molti anni ed ho sempre lavorato per vivere discretamente. In questi ultimi momenti mi ero ridotto nella più squallida miseria. E così pensavo come si potessero lasciare tante terre incolte, mentre coltivandole si sarebbe dato lavoro a tanti operai disoccupati e così ravvivandosi il commercio anche le altre industrie sarebbero prosperate.

Pensavo anche con rammarico che tanti palazzi di recente costruiti si tengono chiusi, mentre la povera gente dorme per le strade e per le campagne.

Pensavo alle vittime africane, e tutti questi pensieri avevano eccitato nel mio animo un odio contro le classi agiate e contro il Re, dal quale, a mio avviso, dipende il bene o il male del popolo.

Decisi allora di smettere il mio negozio, dove piombarono molti ebrei girovaghi. Dalla vendita ricavai 35 lire! Mi servirono per pagare qualche piccolo debito e per provvedere ai miei bisogni in questi giorni, nei quali ho girovagato di qua e di là.

Aspettavo un'occasione per incontrarmi col Re, questa occasione mi si è presentata oggi. Mentre passeggiavo lungo lo stradale ho visto arrivare la carrozza, che correva come il vento. D'un salto mi son fatto avanti, ed estratto il pugnale che tenevo nascosto nella cinta dei pantaloni, ho vibrato un colpo per offendere il Re in qualunque parte del corpo, ma non con la intenzione di ucciderlo. Il Re deviò il colpo col braccio, mettendosi subito in piedi. Io allora caddi per terra, anche per l'urto della carrozza e poco è mancato non andassi sotto le ruote.

Il pugnale lo tenevo da varii anni. Il manico è abbastanza ben lavorato, ai due lati della base della lama c'è da una parte un *A* e dall'altra una *croce*.

La lettera *A* per me non vuol significare niente e la posi a caso, come un lavoro di genio; nessuno mi ha istigato al delitto: le lamentazioni erano generali! Non ho fatto mai parte di associazioni.

I giornali che per solito leggo, sono il *Messaggero*, l'*Avanti*, l'*Asino* e la *Tribuna*.

* * *

L'istruttoria si diresse lungamente — anche questo è noto — a scoprire se l'Acciarito aveva o no dei complici. Le indagini furono minuziose e diligenti, ma nulla potè assicurarsi in modo certo alla giustizia.

Un sol dato di fatto è risultato che non è senza importanza, ed è il seguente:

Pare dimostrato che il giorno antecedente all'attentato, l'Acciarito, da piazza San Giovanni, in vettura da nolo, accompagnato dall'amico Pietro Collabona, si recasse fuori Porta Furba, e percorsi tre chilometri circa, dopo l'*Arco Scuro*, discendesse dalla vettura, e presso la marrana, colà esistente, bruciasse delle carte, nascondesse un pugnale nel terreno e gettasse nell'acqua una pistola.

Interrogato il Collabona, confermò quasi tutte queste circostanze, ma le negò l'Acciarito.

* * *

Il dibattimento ha luogo nell'aula grande delle assise, che è stata trasformata come pel processo della Banca Romana.

La balaustrata, infatti, che separa lo spazio riservato, da quello destinato al pubblico, è stata tirata più indietro ed al posto lasciato libero sono stati collocati dieci o dodici banchi per i giornalisti.

Il dibattimento terminerà in due giorni.

I testimoni indetti dall'accusa e dalla difesa sono in tutto trentuno. La difesa aveva anche indetto due medici periti per riferire sullo squilibrio mentale dell'imputato, dovuto ad una grave malattia di tifo da lui sofferta, ma pare che il presidente non abbia ammesso questi due periti.

Gli altri testi sono citati per deporre sulle buone qualità dell'imputato e sul grado dei suoi studi.

* * *

Ed ora ai dispacci a darci il resoconto delle udienze.

L'udienza d'ieri

L'interrogatorio dell'accusato

Ci telegrafano da *Roma*, *28 maggio, sera*:

L'udienza è aperta alle 9. La sala è piena di pubblico, ma non gremita. Moltissimi i giornalisti.

Il processo non desta grande interessse.

L'Acciarito è un tipo volgare; ha i capelli neri, piuttosto corti, scendenti sulla fronte a guisa di frangia, le sopracciglia molto sporgenti, l'occhio vivacissimo, i baffi piccolissimi, il mento sporgente, la statura media. Porta giacca e panciotto avana chiaro, pantaloni di tela turchina, al collo un fazzoletto bianco. Tiene costantemente rialzato il bavero della giacca.

Letto l'atto d'accusa, si passa all'interrogatorio dell'accusato.

Acciarito parla spedito. Ripete le solite cose dette dai giornali. Si mostra di ingegno corto, non ha un'idea originale.

Dice l'attentato non essere frutto di un complotto. E' — esclama — opera mia, l'ho commesso per fame. Altri invece si suicidano, altri rubano!

Quando il Governo manda i soldati in Africa, quando succede ciò che è successo in Sicilia, il popolo soffre! Dicono che Umberto sia buono perchè fa elemosine, ma il popolo ha bisogno di lavoro, non di elemosina. A noi lavoratori ripugna stendere la mano. V'è tanta terra incolta, invece si va in Africa!

Presidente: — Vendeste gli arnesi di bottega?

Acciarito: — Sissignore.

— Perchè?

— Non potevo andare avanti.

— Licenziaste anche il ragazzo?

— Sì!

— Che vita menaste quando vendeste gli attrezzi?

— Non ricordo. Andai a dormire in un albergo della stazione, pagando tre lire la notte.

— Perchè non andaste da vostro padre, che vi vuol bene?

— Perchè là sono in quattro in una stanza.

— Perchè andaste a un albergo di lusso?

— Vi ho dormito due sole notti, dopo un anno passato in bottega, dove dormivo tanto male, che ancora ho la pelle scorticata, mentre voi dormite su quattro materassi!

— Silenzio! Facevate l'amore con una giovine. A quest'amore i vostri parenti erano contrari?

— Sì, perchè era povera; forse volevano che sposassi la figlia di Torlonia!

— Che cosa faceste la mattina dell'attentato?

— Andai fuori di Porta Pinciana con la mia ragazza, il Collabona, il mio garzone e un altro, mangiammo e bevemmo all'osteria. Pagai io.

— Quanto tempo aspettaste il Re per compiere l'attentato?

— Un paio d'ore, un'ora e mezzo, che so?

— Avevate il pugnale?

— Sì, alla cintola.

— Nascosto?

— Non tanto.

— Raccontate.

— Avevo il sangue avvelenato da tanta miseria. Non vedevo più. Quando passò la carrozza reale, mi slanciai sul Re e tirai il colpo. Lui lo schivò, io caddi a terra.

Continua dicendo che gettò il pugnale dietro la siepe e che l'arma fu fabbricata da lui stesso a tempo perso. Nega d'essersi dato alla fuga dopo l'attentato, aggiunge che l'*A* e le *croci* che si riscontrano sul pugnale sono un lavoro di suo genio. Non ricorda di avere nel giorno antecedente all'attentato nascosto il pugnale nei pressi di porta Furba.

Il ***procuratore generale*** rileva le contraddizioni fra il primo interrogatorio reso dall'Acciarito e quello d'oggi.

Acciarito: — Quel giorno non sapevo ciò che dicevo, so che odiavo tutta la classe agiata. Non è vero che abbia pensato tre mesi al fatto. Se avessi pensato tutto questo tempo, il colpo sarebbe riuscito. E poi mi sarei magari servito di una cassetta.....

Presidente: — Ossia?

Accusato, ridendo cinicamente risponde: — D'una bomba, a costo di rimanerci sotto io.

Ad altra domanda del presidente, l'accusato dice che non ricorda nulla. Nega di aver detto al proprio padre che sarebbe andato in America dopo di aver fatto la pelle a un *capoccione*. Erano cinque o sei anni che serviva al Banco di Napoli, ove i lavoratori venivano pagati bene. Si campava. Poi il Banco diede i lavori agli appaltatori e allora fu costretto a lavorare sotto un appalto — ma l'appaltatore *si magna tutto!* Venne — continua — l'affare Cuciniello e il Banco si mise in economia. Nega di aver minacciato di morte l'ing. Storace e l'impiegato Angelotti, ambedue del Banco di Napoli. Ebbe con loro diverbi, perchè un conto di lavoro già ridotto a metà, non gli veniva mai pagato.

Presidente: — Avete firmato una protesta in occasione delle ultime elezioni politiche?

Acciarito: — Sì, il giornale *L'Agitazione* pubblicò una mia lettera, in cui esortavo i compagni all'astensione.

L'avv. Ascoli: — L'Acciarito, commettendo l'attentato obbediva a un sentimento d'odio e di vendetta o credeva di far bene a un'intera classe?

Acciarito: — Lo feci per il bene di tutta la classe lavoratrice!

* * *

Si mostra ai giurati il pugnale dell'Acciarito, arma micidialissima e capace di perforare un asse di legno.

I testimonii

Subito dopo l'interrogatorio, cominciano a sfilare i testimonii.

Serpe, il cocchiere che guidava la carrozza del Re, narra il fatto in brevissimi termini.

Giungi, ispettore di P. S., dice che ebbe più volte a far rapporti sull'Acciarito. Fu lui che il padre dell'accusato mise sull'avviso delle gravi intenzioni del figliuolo — il quale aveva detto: *farò la festa a un capoccione*.

Pasqua Venaruba, amante dell'Acciarito, una ragazza abbastanza bella, entra commossa e saluta con un gesto l'Acciarito.

Fa l'elogio dell'accusato, che dice buono, affettuoso, tranquillo. Nega che le abbia detto: *Non ci vedremo più!*

La teste si anima e parla rivolta all'Acciarito.

Il ***Procuratore generale*** vuole che parli ai giurati — e la difesa protesta.

Acciarito: — Coraggio Pasqua; vedi che cosa sono ora i governi!

Storace, ingegnere del Banco di Napoli, narra dei lavori del Banco, a cui lavorava l'accusato.

MOLTI COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI si lagnano perchè gli affari lan- il giornale più diffuso non solo

Collabona, amico dell'Acciarito, nega di aver fatto le *conta* (tirato a sorte) come fu detto, per uccidere il Re. Narra invece che il giorno prima dell'attentato, Acciarito, all'*Arcosanto*, a 3 chilometri da Roma, nascose alcune armi — una pistola, un pugnale — perchè minacciato di perquisizione e bruciò delle carte, fuori di Porta Furba.

L'atto di accusa sostiene invece che il pugnale fu colà nascosto per riprenderlo il giorno dopo.

Giampietro depone su alcuni lavori che doveva affidare all'Acciarito — che contesta vivacemente la deposizione.

Così termina l'udienza antimeridiana.

L'udienza del pomeriggio

Nuovi testimonii

La folla aumenta; sonvi alcune signore. Continuano i testimoni.

Gudini informò l'Acciarito che le guardie lo cercavano e fece colazione con l'Acciarito, che si mostrò meravigliato che le guardie lo cercassero. Disse: Andrò domani dal delegato.

Santina Puccinelli racconta la gita dell'Acciarito fuori di Porta Furba. L'Acciarito minacciò il vetturino di guai se avesse parlato. Mia madre — continua — mi disse che il Collabona le confidò che fece la *conta* con l'Acciarito, che avrebbe dovuto o ammazzare o essere ammazzato.

Rosa Bravi (suocera del Collabona) dice che il Collabona le rivelò che recossi con l'Acciarito a bruciare delle carte fuori di Porta Furba.

Lo studente Carboni a una trentina di passi vide l'attentato e lo narra. L'Acciarito, dopo, osservava la punta del pugnale per vedere se v'era sangue! L'Acciarito al momento in cui si scagliava sul Re, disse: *Infame, vigliacco!* Gli venne l'idea di rincorrerlo, ma gli mancò il coraggio (*risa*).

Longoni, di 14 anni: — Recavasi alle Capannelle. Conferma che l'Acciarito guardava la punta del pugnale e conferma le parole dette dal Carboni.

Gonzales, teste oculare, dice che, dopo il fatto, l'Acciarito si mordeva le labbra.

Gerla, allievo carabiniere, era di scorta al Re. Afferrò alla spalla l'Acciarito che non oppose resistenza e disse: *Tentai di ammazzare il Re, ma non riuscii.*

Pera, direttore delle carceri: — Nulla v'è di anormale nella condotta e nella salute di Acciarito in carcere. Un giorno gli disse che fu malato di tifo.

Paoletti: — Da due anni conosce Acciarito. E' un buon figliuolo. Ebbe una grave malattia. Gli consta che v'è in lui squilibrio mentale. Sua sorella e sua madre trovansi al manicomio.

Il sacerdote Santini: — Tre anni fa l'Acciarito era moribondo. Gli dette i Sacramenti.

Debonis, Crespi, Baldinelli, Maestri dicono che l'Acciarito è buono. Ebbe tre premi.

Elisa Ragazzi dice che è un bravo giovine, ma che lo ritiene pazzo.

Il Presidente: — Perchè?

Elisa: — Altrimenti non avrebbe commesso l'attentato.

Vengono poi altri testimonii su circostanze poco notevoli.

L'Acciarito si mostra stanco e seccato. Si appoggia alla balaustra, pare pensi ad altra cosa.

Ingegnere Angelotti: — Dopo la malattia, Acciarito ha cambiato umore, perciò il Banco di Napoli gli liquidò i conti, anche perchè non si mostrò molto onesto, cercando di aumentare i lavori.

Acciarito: — Ma di che? Sono già stufo di stare qui! *(risa)*.

Domani si avranno la requisitoria, la difesa e il verdetto.

AFRICA

Notizie dal Benadir

Gli inglesi a Cassala

Ci telegrafano da *Roma, 28 maggio, matt.*:

Si conferma non avere alcun fondamento la notizia data da alcuni giornali, che il governo abbia ricevuto dei rapporti constatanti un peggioramento nella situazione del Benadir.

E' ufficialmente annunziata la ripresa delle operazioni anglo-egiziane contro il Sudan nel prossimo mese coll'obbiettivo di Kartum.

Appena occupato Kartum, una parte dell'esercito anglo-egiziano muoverà per Cassala.

Siccome è probabile che i dervisci, una volta battuti, si concentrino sull'Atbara, così il governo inglese cerca di combinare un'azione parallela dalla parte dell'Eritrea, azione che verrebbe sostenuta dalle nostre truppe indigene.

Naturalmente l'Inghilterra si offre di pagare tutte le spese che l'Italia dovrebbe incontrare per tale operazione.

La pensione pei morti nel Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 28 maggio sera*:

La Corte dei conti oggi ha liquidato la pensione alla vedova del capitano Mongiardini comandante della *Staffetta*, morto a Lafolè considerandolo morto in causa di servizio. — Sulla stessa base si liquideranno le pensioni per i parenti degli altri morti dell'equipaggio della *Staffetta*; per quelli del *Volturno* nulla si è deciso, essendo dubbio se nel momento in cui furono colpiti fossero di servizio o no.

La Croce Rossa in Africa

Ci telegrafano da *Roma, 28 maggio, sera*:

Il *Fanfulla* pubblica un certificato del padre Oudin, datato da Bio Caboba 23 aprile che inneggia all'opera della Croce Rossa italiana, specie del capitano Bracco.

Il generale Albertone di ritorno dalla prigionia

Nuovi particolari

Questi nuovi particolari sul ritorno del generale Albertone dalla prigionia allo Scioa li togliamo dall'*Africa Italiana* di Massaua del 16 maggio, giuntaci ieri:

Il generale Albertone, appena arrivato in Addis Abeba, fu destinato dal Negus presso l'Agaco Zamaniel, prima carica della casa civile della Regina.

L'Agaco Zamaniel è il padre di Ligg Kettan, uno dei due principi (??) scioani che erano con noi, ed è una vera eccezione tra gli abissini. Ricchissimo, di cuore generoso, ha sempre trattato bene tutti i prigionieri che lo hanno avvicinato.

L'Agaco quindi non ha mancato di prestare le massime cure al generale Albertone, che visitava ogni sera per sentire i desiderii di lui ed assicurarsi se gli ordini impartiti il giorno avanti fossero stati esattamente eseguiti.

Quant'altro bisognava al generale era fatto inviare se non dall'Agaco, dal Negus stesso e dalla regina Taitù.

A differenza però degli altri prigionieri, ai quali era concessa una relativa libertà, il generale Albertone era guardato a vista continuamente da due guardie, una delle quali restava notte e giorno dentro il *tukul* e l'altra al di fuori per impedire che altri italiani avvicinassero il generale.

Per ordine espresso del Negus, il generale Albertone non doveva comunicare con alcuno, tranne che col tenente Fuso e col suo attendente, nè poteva passeggiare se non nelle vicinanze del *tukul*, che gli serviva così di prigione e sempre seguito da una guardia.

Guai a chi avesse tentato di forzare la consegna, avvicinando il generale! Prima erano grida, e poi minaccie, e infine colpi di bastone.

Una consegna così rigorosa però durò fino alla firma del trattato di pace, dopo di che il generale Albertone godè della massima libertà, essendo invitato spesso al *ghebi* imperiale.

* *

Il commiato tra il Negus e il generale Albertone ha rivestito un carattere di assoluta cordialità. Menelik, che sempre ha altamente apprezzato il generale, lo ha ricevuto cordialissimamente al punto di partire, facendogli dono di un'ampia tenda da campo, per comodità di viaggio e disponendo che durante le prime tappe da Addis Abeba fossero fatti trovar pronti dei buoi di rifornimento.

Così il viaggio di ritorno cominciò sotto buoni auspicii, ma avanzando di mano in mano nella strada e dopochè lo scaglione del generale Albertone si fu riunito a Borumà con i reduci di Ancobor il difetto dei viveri, specie degli *angerà*, si fece molto sentire, e quindi si verificarono gli stessi patimenti dei precedenti scaglioni.

* *

Il 7 aprile u. il generale Albertone giungeva all'Harrar incontrato dalla Croce Rossa. Il giorno seguente si recava a visitare ras Makonnen, il quale, addestrato negli usi europei lo accolse distintissimamente, e seguendo poi le costumanze abissine, alla sera fece presentare a tutti gli arrivati un abbondante *durgò*. Per chi lo ignora spieghiamo che chiamasi *durgò* il vitto che gli abissini inviano o spontaneamente, o per ordini di qualche capo, ai forestieri ospiti nelle loro terre.

Notizie di Corte

Il principe di Napoli al comando del 10. Corpo

Ci telegrafano da *Roma, 28 maggio sera*:

Si conferma che i Sovrani si recheranno a Napoli il 12 giugno per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. E' probabile che i principi di Napoli precederanno i Sovrani, recandosi a Napoli il 9 giugno.

La Regina ha rimandato all'autunno la visita al Collegio di Anagni.

Essendo il generale Sterpone collocato in posizione ausiliaria, è probabile che gli succeda al comando del decimo corpo d'armata, stanziato a Napoli, il principe di Napoli che ha raggiunto l'anzianità di comando per promozione.

Il Re del Siam

Ci telegrafano da *Roma 28 maggio sera*:

Si comunica ufficialmente che il Re del Siam sarà a Roma il 3 giugno. Si recheranno ad incontrarlo il Re ed il Principe di Napoli, i ministri e le autorità. Lascierà Roma la mattina del 7 giugno.

Bollettino della pubblica istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 28 maggio, sera*:

Il Bollettino della pubblica istruzione pubblica il conferimento di Borse di studio a Bertazzoni Biasi, Boato, Farina, Milanese, Miotto, Pelloso, Rosa, Veronese, Zamboni, Zoppi, Bettini, Mattiello e Roberti alunni delle normali maschili; a Rigo, Rava, Fasoli, Astini *idem* delle femminili, tutti di Padova.

Chabod reggente di francese alle tecniche di Legnago è messo in aspettativa — Andreoli, Porozzi e Rossati, candidati agli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria nell'Istituto tecnico nautico di Venezia, sono approvati.

La disgrazia del Banco di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 28 maggio, sera*:

Il vuoto scoperto nella sede di Chieti del Banco di Napoli finora supera le 300,000 lire. Da Napoli si mandò un ispettore. Si crede che alla verifica la somma sarà superiore a quella accertata.

La tassa sui velocipedi

Ci telegrafano da *Roma 28 maggio, sera*:

La Giunta del bilancio ha nominato Rubini relatore del disegno di legge che propone una tassa di lire 12 sui velocipedi.

I bozzoli in Giappone

Ci telegrafano da *Roma, 28 maggio, sera*:

Sulla campagna bacologica nel Giappone il ministro italiano a Tokio telegrafa che il seme dei bachi messo a schiudere ha superato quello messo nel 1896. L'allevamento dei bachi procede bene. Si prevede un raccolto di bozzoli superiore di un quinto a quello del 1896. Il mercato è debole.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

I volontari partono

Atene 28, ore 9.10 a. — I volontari della legione di Garibaldi sono partiti a bordo dell'*Urania* per rimpatriare. Il governo ellenico voleva nominare Ricciotti Garibaldi grand'ufficiale dell'ordine di San Salvatore, ma questi dichiarò di non accettare per principio nessuna onorificenza cavalleresca.

Le condizioni di pace

Londra 28, ore 8.30. — Lo *Standard* ha da Atene: Il ministro degli esteri ha diretto un *memorandum* alle potenze riguardo le proposte condizioni di pace. Dichiara che la rettifica della frontiera è troppo onerosa per la Grecia e la Grecia è incapace di pagare le indennità.

Nota greca alle Potenze

I turchi alle Termopili

Atene 28, ore 4.30 p. — Il governo ha diretto una nota ai rappresentanti delle Potenze, richiamando la loro attenzione sulla mancanza di rispetto degli ufficiali turchi agli accordi intervenuti ultimamente riguardo all'armistizio. La stessa nota informa i rappresentanti delle Potenze che la Porta continua gli armamenti e non cessa di spedire tutti i giorni nuovi rinforzi che concentra alle Termopili. La notizia del concentramento di truppe turche alle Termopili ha prodotto cattivissimo effetto in Grecia.

Il brigantaggio in Grecia

Atene 28, ore 10,15 p. — Il governo ha preso severi provvedimenti pel mantenimento dell'ordine pubblico. I pericoli di disordini alla capitale sembrano pertanto eliminati, ma la pubblica sicurezza lascia molto a desiderare nelle provincie. I prigionieri, evasi dalle carceri della Tessaglia e di Lamia, costituirono bande di briganti e gli *anderte* (irregolari) commettono atti di saccheggio; si prevede che occorreranno energici sforzi per reprimere tali eccessi e combattere il brigantaggio. Quanto al movimento antidinastico esso va calmandosi, sebbene la animosità contro la famiglia reale continua ancora. Sei corazzate straniere sono ancorate a Falero.

Un cittadino ateniese al Re di Grecia

Il giornale l'*Acropolis*, l'organo più diffuso di Atene, pubblica la seguente lettera aperta a Re Giorgio, e che porta la firma del suo autore:

Maestà,

Se voi desiderate il trionfo delle armi greche di cui sono garanti gli Smolensky, i Terpiti, i Limbriti, i Costantinidi e tutti i nostri coraggiosi soldati, se voi credete di avervi qualche interesse, lasciate immediatamente i vostri abiti borghesi, indossate l'uniforme guerresca, e andate a raggiungere quei valorosi sul campo di battaglia.

Se però altri interessi ed altri obblighi vi incatenano, lasciate che le cose seguano l'attuale loro corso, fate un'*onesta* pace e cancellate la Grecia dalla superficie della terra!

LOUKAS BELLO.

La testa di un bambino

Rissa fra italiani e alpini francesi

Ci telegrafano da *Parigi 28, sera*:

Una vecchia cui è affidata la custodia di un *watercloset* al ponte d'Austerlitz, trovò in una delle ritirate una testa di bambino. Inorridita, corse dietro a una donna allora uscitane. Questa offrì quaranta franchi per comprarne il silenzio, ma in quel punto la vecchia svenne; e la snaturata madre approfittò di quel momento per allontanarsi senza essere veduta.

La polizia la ricerca attivamente.

— Ad Albertville due alpini francesi attaccarono lite con alcuni italiani; uno di questi certo Azerio ricevette un pugno, cui rispose ferendo con un coltello alla coscia un alpino e disarmandolo. Dopo si diede alla fuga.

Il compagno del ferito, inferocitosi, diede a menare la sciabola contro quanti italiani incontrava per via; fra altri ferì gravemente al ventre certo Rotta. Il carpentiere Pithou arrivò in tempo ad impedirgli di ferire altri italiani e poi concorse all'arresto dell'Azerio. Si ignora se l'alpino sia stato arrestato.

Il progetto sulle associazioni

Berlino 28, ore 8.30 p. — (*Camera dei deputati*) — Si discute in seconda lettura il progetto sulle associazioni. Sul primo articolo-progetto governativo concernente lo scioglimento delle pubbliche riunioni, i conservatori propongono un emendamento di forma e i conservatori liberali propongono un altro emendamento secondo il quale le disposizioni del primo articolo sieno tassativamente ed esclusivamente dirette contro i socialisti e anarchici. Tanto l'articolo primo quanto i suddetti emendamenti sono respinti con 206 contro 193 voti. Si approva quindi conformemente al testo della commissione l'articolo secondo, proibente ai minorenni di assistere alle pubbliche riunioni. L'articolo terzo concernente lo scioglimento delle associazioni fu respinto con voti 246 contro 140. L'articolo quarto fu approvato con un emendamento del deputato Krause stabilente le condizioni cui i minorenni potranno assistere alle riunioni non aventi carattere politico. Infine si approva pure l'articolo quinto secondo il testo della commissione.

L'ostruzionismo alla Camera austriaca

Vienna 28, ore 7.15 p. — (*Camera dei deputati*) — La Sinistra tedesca presenta varie mozioni onde rendere impossibile la discussione delle materie all'ordine del giorno. Il vicepresidente che presiede la seduta dichiara suo dovere di cercare che le Camere procedano regolarmente, mentre l'opposizione tenta di dimostrare che il Parlamento non può compiere il suo lavoro normale. La Destra applaude, mentre alla Sinistra scoppia un grande tumulto. Il presidente non consente che si proceda alla votazione sulla maggior parte delle mozioni della Sinistra tedesca, ciò che provoca scene tempestosissime. Infine la Camera passa alla discussione delle materie all'ordine del giorno, cominciando dall'esame del progetto sulla riforma tributaria.

Aperta la discussione sul progetto di riforma tributaria, il presidente toglie la parola a due oratori di sinistra, poichè i colleghi stessi del loro partito impedivano loro di parlare. Il giovane czeco Pacak, parlando fra grande tumulto della sinistra, propone che il progetto si rinvii alla commissione. Dopo lunghe e tumultuosissime scene, la proposta Pacak è approvata.

Dopo parecchi incidenti vivaci, che provocano nuovi tumulti, la seduta è finalmente chiusa alle 8.30.

La malattia del principe ereditario di Rumania

Bucarest 28, ore 3,20 p. — Il bollettino sulle condizioni della malattia del principe ereditario iersera alle 9,30, diceva che la temperatura era più elevata che alla mattina e più bassa che alle 5 di sera; polso regolare, respirazione alquanto difficoltata, tosse più frequente. I medici temono la formazione di un nuovo focolare infettivo nei polmoni, tuttavia lo stato generale è buono.

La scorsa notte il principe ebbe una crisi terribile. I Sovrani, tutti i ministri, i presidenti delle Camere, parecchi esteri passarono la nottata presso il malato; verso il mattino la crisi si calmò e il malato potè dormire.

Il duca d'Alençon si fa frate

Il duca d'Alençon — rimasto orbato della consorte nel recente disastro al bazar della Carità — si farebbe frate francescano oppure domenicano.

La destrezza dei ladri americani

Un telegramma da Nuova York reca che colà furono rubati cinque cannoni di bronzo nel forte di Clinton. I ladri penetrarono dalla parte del fiume, e senza essere disturbati poterono caricare i cannoni su di un piroscafo che attendeva alla riva.

Il guardiano del castello e le sentinelle furono arrestati.

L'ESPOSIZIONE DI RIVA DI TRENTO

Si telegrafa da Riva 27:

Stamane alle 11, ricevuti dalle autorità e dal Comitato moltissimi podestà del Trentino e invitati recaronsi alla inaugurazione dell'Esposizione. Parlarono Probizer, presidente della Camera di commercio di Trento e presidente onorario dell'Esposizione, il podestà Canella presidente effettivo, indi si aperse l'Esposizione che è interessantissima, di motori elettrici applicati alle piccole industrie, di vinicoltura, di floricoltura e piscicoltura.

Alle ore una ebbe luogo un banchetto di cento coperti, nel quale furono pronunciati parecchi discorsi, fra cui uno di Canella e uno del podestà di Trento.

Alle ore 4 visita alla bellissima stazione centrale. La città è animatissima.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano 28 maggio, sera — *Ritorno di volontari* — Provenienti da Brindisi giunsero stasera circa quaranta garibaldini reduci dalla Grecia, comandati da Buttini.

Fraternamente furono ricevuti dalla Società dei garibaldini.

Ferrara — Ci telegrafano 28 maggio, sera — *La rotta del Reno* — Oggi i rappresentanti dei Comuni e dei Consorzii interessati nella questione del Reno per la tranquillità delle popolazioni delegarono i loro ingegneri a fare una visita all'argine della *Coronella* a Zanavecchia, ove avvenne la rotta.

Firenze — Ci telegrafano 28 maggio, sera — *Congresso* — Il Congresso repubblicano discuteva stamani i mezzi per organizzare i lavori e l'azione del gruppo repubblicano parlamentare. Si è eletta una Commissione direttiva. Vendemini dichiarava chiuso il Congresso.

— Domani si inaugura al Circolo filologico il Congresso dei Veterani. Da Venezia giungerà una rappresentanza di dieci veterani. Si prepara un ricevimento dei congressisti al Municipio.

Genova. — Ci telegrafano 28 maggio, matt. — *Il Torneo internazionale di scherma* si è chiuso ieri con la premiazione e una brillantissima accademia nel *Teatro Carlo Felice* coll'intervento delle autorità e grandissimo pubblico.

Conferenza sul tricolore — Anton Giulio Barrili tenne una applauditissima conferenza sulla bandiera tricolore italiana alla presenza di tutte le autorità civili e militari, di molte signore e di oltre duemila persone.

Il conferenziere accennò alle origini della bandiera tricolore, evocò le figure più belle del risorgimento italiano, frequentamente interrotto da applausi.

Alla fine della conferenza l'oratore ebbe una vera ovazione e ricevette le congratulazioni del prefetto e del sindaco.

Milano. — Ci telegrafano 28 maggio, matt. — *Il Re.* — Ieri, prima del pranzo la folla acclamò insistentemente il Re che fu costretto ad affacciarsi tre volte al balcone a ringraziare. Dopo pranzo alle ore 10.30, pure il Re fu costretto a riaffacciarsi tre volte. Il Re pernottò a Milano.

Palermo — Ci telegrafano 28 maggio, sera — *Attorno al processo Notarbartolo* — Il *Giornale di Sicilia* dice che da informazioni assunte risulta che l'arrestato Fontana, presunto assassino di Notarbartolo, non è stato mai al servizio del barone Carpinello nè lo ha conosciuto mai.

Il Carpinello è implicato nel processo del testamento falso del barone Sgadari, processo che in questi giorni comincierà a svolgersi alle Assise di Milano.

La smentita è diretta a troncare un dicesi, sempre più ripetuto, che lasciava supporre che egli fosse il mandante nel truce misfatto.

Roma — Ci telegrafano, 28 maggio, sera — *Il Tevere* è ingrossato per le abbondanti pioggie cadute nell'Umbria.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 29 maggio: S. Agostino Cantuar.
Domenica 30 maggio: S. Giov. de' Rossi.
Sole leva ore 4 m. 29 tram. 7 m. 47

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 339 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1418 — Totale visitatori 1757.

* *

Acquistato dalla signorina Maria Licer di Venezia un *vaso giapponese* dell'artista Ito Tesan di Rioto.

Acquistato dal sig. Giacomo Franceschini, di Vittorio, il quadro di Bortoluzzi Millo intitolato *Vallea solitaria*.

Oggi la Banda della R. Marina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6.

Il Consiglio Comunale, convocato ieri, non tenne seduta per mancanza del numero legale dei consiglieri.

Partenza. — Ieri col treno delle 2,35 pom. è partito per Roma l'on. Accinni.

Per i caduti — Domani alle ore 10 e mezzo nella chiesa di S. Giorgio dei Greci verrà celebrata una funzione funebre per gli italiani caduti in Grecia.

Il nuovo comandante la squadra mobile. — A sostituire il delegato Furolo, nel comando della squadra mobile, il Questore ha incaricato il vice ispettore dott. Dall'Oglio, funzionario intelligente, dai modi gentili e cortesi.

I Reduci — Domani alle ore 8 antim. nella Chiesa dell'Ospedale civile avranno luogo i funerali di Fux Giuseppe reduce dalle patrie battaglie del 1848 49. La riunione dei Reduci con la bandiera e fanfara è fissata alla suddetta ora in Campo Ss. Gio. e Paolo.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 33

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Un'umile cappella, recentemente restaurata occupa il posto dell'antico monastero; ma i sotterranei non furono mai ricostruiti, ed il suolo conserva ancora le traccie del disastro del XV secolo.

Il capitano volse gli occhi verso la cima del monte, ed una profonda riflessione s'impadronì di lui. Frattanto Donald si era avviato alla ricerca dei cavalli.

Madama Barbara non sapeva quale contegno tenere verso il suo magnanimo salvatore. Un tale atto innalzava ben più il capitano ai suoi occhi di tutti i prodigi di valore coi quali l'onesto avventuriero aveva seminato otto anni della sua vita.

— Sentite, messere, disse, voglio io pure rendervi un servigio. Ditemi ove andate, e siate certo che tutti i fatti che Giorgio potrà tentare contro di voi, vi saranno preventivamente da me rivelati.

— Una madre tradire il proprio figlio, signora? gridò il gigante con accento di profondo disprezzo. Oibò!..

— E' vero, mormorò la vecchia, ma in qual modo riconoscere ciò che avete fatto per me?

— Obbligando Giorgio Gabirac a non più trovarsi sul mio cammino; perchè in quel giorno le mie spiegazioni sarebbero brevi, la mia daga sarebbe lunga..

La vecchia fremette.

— E chi sa, disse, ove io rivedrò il povero mio figlio?

— Quando saprete che un grande delitto fu compiuto in qualche parte, non esitate a recarvi sul luogo del delitto, vi troverete vostro figlio

— Abbiate pietà di una madre, messere! vi giuro che ebbi pietà di voi!

Donald ritornò coi cavalli che aveva trovati pascolanti tranquillamente presso ad Antricourt. Egli era accompagnato da messer Enrico di Lion e dal giovane conte di Faucogney.

— Guardate bene questo giovane, disse sommessamente il capitano a madama Barbara. Or son pochi giorni, Giorgio di Gabirac gli avvelenò il padre.

— Oh! Dio mio! mormorò la vecchia piangendo.

Ella si alzò dal sasso su cui era seduta, e senza pronunciare una parola, si diresse verso S. Anna.

— L'avete raggiunto? chiese messer Enrico al gigante.

— Sì! ma il diavolo lo protegge!..

— Trovò modo, questa volta ancora, di sfuggirmi!..

— Sono ben fortunato che non vi siate trovati lassù nel momento dell'esplosione. Un abitante di questi dintorni ci disse come or ora l'infame abate di Saint-Jean avesse seminato di tratto in tratto dei barili di polvere legati tra loro da una miccia, corrispondenti ad un enorme tinozzo posto sotto l'ala scomparsa poco fa.

— Chi vi disse questo? chiese il gigante agitato. Come era quell'uomo?

— L'avete voi pure veduto, Raoul..

— E' un gentiluomo di media statura, col volto pallido e dei lunghi capelli biondi.

— Perdinci!.. ruggì il capitano, avete lasciato passare l'assassino del padre vostro! Avete lasciato passare Giorgio Gabirac, l'abate di Saint-Jean, l'assassino del padre mio! Avete lasciato passare l'uomo che, facendo saltare questo convento, voleva assassinare non me soltanto, ma la madre sua!..

L'indomani di quel giorno tanto carico di avvenimenti, delle salve di archibugio miste agli echeggiamenti delle campane ed a fanfare che rimbombavano sotto la porta del Ponte, annunciarono agli abitanti di Vesoul l'arrivo del loro amato sovrano Carlo di Borgogna.

La notizia dell'attentato sulla principessa Maria, si era propagata rapidamente; perciò una folla entusiasta correva nelle vie della buona città, la cui calma consueta s'era trasformata, per la circostanza, in frenesia turbolenta.

Dal pianterreno fino alle soffitte tutte le case erano pavesate di scudi d'oro e d'argento, di emblemi araldici e religiosi. Una collezione di lenzuoli bianchi stesi da una finestra all'altra, cosparsi di stelle scintillanti, copriva le abitazioni. Per le vie l'edilizia vesouliana aveva improvvisato degli archi trionfali sormontati dal *gran leone di Borgogna, armato*. Era lo stemma della Franca-Contea. Quello di Vesoul si alzava più modestamente sulla cima di pali di legno bianchi guerniti.

Sulla piazza della chiesa, sopra una fontana monumentale, sventolava la bandiera di San Giorgio, patrono di Vesoul. Con ingegnosa delicatezza, il pittore incaricato di rappresentare l'immagine del fortunato soldato, aveva dato al suo eroe i lineamenti fieri e franchi di Carlo il Terribile, mentre il drago che agonizzava sotto la lancia del santo offriva agli occhi del popolo meravigliato la fisonomia astuta e scaltra di Luigi undecimo del nome, re di Francia e di Navarra.

Era una bella giornata d'autunno. Per salutare il rude soldato che portava la corona ducale, il sole aveva scacciato le nebbie cariche di neve, ed esso pure si mostrava con la sua corona di raggi più splendida di quella del Gran Mogol.

Fra la folla i grandi gentiluomini si davan di gomito coi contadini. Le signore borghesi, le buone avole degli intelligenti bottegai del diecinnovesimo secolo, non si trovavano affatto umiliate di trovarsi a contatto colle castellane, dure ed impettite come il ritratto di Elisabetta d'Inghilterra. — Il corteggio sfilò.

Il giudice d'Amont, messer Claudio de Grange, apriva la marcia colle chiavi della città posate su un vassoio d'oro.

La gravità del suo portamento, l'aria imponente con la quale si volgeva verso la moltitudine come per chiedere degli applausi, non pervenivano che a far ridere un gruppo di giovanotti arrampicati come scimmie sul cornicione di un tetto, e di cui l'uno sosteneva mediante un filo di ferro una corona di lauro.

— Posa quella corona sulla testa del giudice! gridava uno dei suoi camerati.

— La merita allo stesso titolo di Cesare, diceva un altro, egli è calvo quanto il dittatore romano.

— Ebbene! diceva un terzo gettagli una pietra sul capo, potrà supporre sia la tartaruga di Eschilo!..

— Abbasso il giudice Claudio de Grange! ruggiva un giovane socialista di quell'epoca.

Il povero magistrato passava in quel momento al piede della tribuna di quei giovani cittadini.

— Chi sono quei birichini? egli chiese ad uno dei consiglieri che lo scortavano imitando la sua gravità.

(Continua)

Trieste-Adelsberg — Domenica 30 Maggio gita di piacere a Trieste in un solo giorno. Feste Pentecoste 6-7 Giugno in due giorni. Da Trieste ad Adelsberg treno speciale. — Da Venezia treno speciale per Adelsberg, domenica 6 ore 9 ant. Prezzi ridotissimi.

Due braccia disgraziate. — L'altra sera alle dieci e mezza il falegname Giovanni Charatin di 14 anni, abitante in calle dell'Olio 3133, fu ricoverato all'Ospedale civile, perchè giuocando coi compagni, si fratturò il braccio destro.

— Alle dodici e mezza, fu trasportato dal Lido all'Ospedale civile, certo Angelo Codalo nato a Treporti, addetto allo Stabilimento bagni. Il Codalo, mentre dormiva cadde dal letto e si fratturò il braccio sinistro.

Porte aperte. — Vincenzo Bembo affittacamere, abitante in calle Lunga S. Barnaba 2691, uscì l'altra sera momentaneamente da casa alle nove e mezza lasciando aperta la porta di strada.

Quando poco dopo ritornò, constatò che, durante la sua breve assenza, ladri ignoti erano penetrati nel magazzino a pian terreno, la cui porta era pure aperta e vi avevano rubato sei sacchi usi del valore di lire tre ed una coperta da letto del valore di lire 2,50. Dei ladri nessuna traccia.

Portafoglio trovato — Il sig. Giacomo Barbieri proprietario dell'albergo centrale *Vapore*, oggi salito, alla stazione di Dolo, nel diretto Milano-Venezia in arrivo costà alle ore 6.45 prese posto in un compartimento di seconda classe da solo.

Prima di arrivare a Venezia s'accorse che tra uno dei cuscinoni esisteva un portafoglio con denare, del quale pensò bene farsi custode.

Il proprietario quindi del sullodato portafoglio, fornendo ogni possibile dettaglio pel riconoscimento, potrà ritirare il tutto al domicilio del sig. Barbieri.

R. Marina — Un'esperimento all'Arsenale — Ieri nel nostro Arsenale vennero esperimentati i materiali refrattari al fuoco del sig. Alberto Issel di Genova.

Questi materiali consistono in legnami, e in cartoni, coi quali si costruiscono mobili e paratie negli alloggi delle navi da guerra.

Questi cartoni poi vengono lavorati e decorati a stampa ed a mano in modo da arieggiare la ceramica o il cuoio.

Applicati direttamente sulle lamiere delle navi in ferro o messi in telai e divisi in simmetriche riquadrature, questi cartoni surrogano le vecchie e infiammabili paratie in legno o il *linoleum* inglese che si volle provare anche da noi, ma che, così tutto di materie grasse, arde al contatto della fiamma.

Presiedevano all'esperimento il direttore delle costruzioni navali del 3° dipart. marittimo comm. Vitale e l'ingegnere Lesti, che si congratularono coi signori Rainusso e Issel presentatori dei materiali.

I cartoni, i legnami, le materie prime che li costituiscono furono successivamente assoggettati a prove e controprove.

Interessò specialmente i presenti il capecchio dei tappezzieri, sostanza combustibile, nel suo stato naturale che divampa al solo avvicinarlo alla fiamma.

Il risultato degli esperimenti fa credere che alcuni di quei materiali verranno applicati sulla corazzata *Saint Bon*, che si sta allestendo nel nostro arsenale.

Visita di disarmo. — Ieri, il vice ammiraglio Frigerio comandante il dipartimento, passò la visita di disarmo alla r. nave *Voltur*no; sbarcate che avrà le polveri, la nave, come annunciammo, entrerà in Arsenale.

Macchinisti e fuochisti — Gli esami del concorso ai posti di macchinisti e di fuochisti sulle torpediniere destinate alla vigilanza finanziaria sui laghi Maggiore, di Garda e di Lugano e sulla laguna di Venezia, avranno luogo nel seguente ordine: 1. a Venezia, dal 31 volgente al 10 giugno p. v. — 2. a Spezia, dal 14 al 21 giugno p. v. — 3. a Napoli, dal 25 giugno al 9 luglio p. v.

Agli aspiranti ammessi al concorso il Ministero delle finanze ha già fatto trasmettere la lettera d'invito per la presentazione ai suddetti esami. Nondimeno si crede utile di ricordarlo, per norma degli interessati ai quali non fosse ancora pervenuta la lettera stessa.

Comunicati. — *Società Tiro a Segno Nazionale.* — Giovedì scorso, 27, ebbe luogo l'inaugurazione, a campo aperto, del poligono di Lido. Si eseguirono, il tiro con cartucce a Salve, quello preparatorio nonchè la 1.a e 2.a lezione regolamentare.

Il campo fu frequentato da 256 tiratori oltre a quelli, che presero parte alla gara domenicale. Si spararono complessivamente num. 3925 cartucce.

La Presidenza avverte i soci che domenica prossima, 30, il tiro al bersaglio cesserà al mattino alle ore 11 1[2 anzichè alle 10 3[4 come per errore di stampa risulta nell'avviso presidenziale pubblicato. Incomincierà il seguito delle lezioni alle ore 14 e cesserà alle 17,30 avvertendo inoltre che si sospenderà la dispensa dei libretti e relative tabelette alle ore 11 ed alle 17.

— *Associazione impiegati civili* — Il prof. dott. Giuseppe Nalato parlerà stasera alle ore 9 sul tema: *Verso l'ignoto.*

Stato Civile — Bollettino dei giorni 27 e 28 maggio — Nascite: Maschi 12 — Femmine 12 — Nati in altri Comuni Femmine 1 — Totale 23.

Matrimoni: Cardin Andrea, fabbro in Arsenale con Siega Vignut Maria Anna, casal., celibi — Bensoni Giuseppe, bracciante con Gaspari Emilia, casal., celibi — Prevati Pietro, vend. girov. ciambelle, vedovo con Frizziar Teresa, cucitrice, nubile — Salvagnia, dott. Francesco ch. Alberto, r. impiegato con Bidoli Ida, civile, celibi — Maranzana Marco, dipintore con Fortunati Andrianna, sarta, celibi.

Decessi: Sacchet Girolamo, di anni 71, vedovo, già biadaiuolo — Bresiger Dolcetti Giuseppina, 51, vedova, casalinga — Borlinetto Celestina ch. Adele, 23, nubile, casal. — Gaborin Antonio, 54, celibe, barcaiuolo — Chitarin Eugenio, 53, celibe, possidente, tutti di Venezia — Praloran Leone, 32, celibe, commissario R. Marina, di Feltre.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera, penultima rappresentazione a beneficio della signora Jole Cantini Perfetti con un brillante spettacolo; tutta la pantomima *L'histoire d'un Pierrot* — il secondo atto dell'*Enfant prodigue* che iersera piacque assai — finalmente le proiezioni del Cinematografo Lumière.

Domani ultima rappresentazione.

Minerva — Ai primi di giugno al *Minerva* avremo alcune rappresentazioni col perfezionato Cinematografo Lumière — lo stesso che piacque tanto l'anno scorso.

Liceo Marcello — Domani alle 2 pomer. avrà luogo un interessantissimo primo saggio di alunni, del quale domani daremo il programma.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 28 maggio:

Lo spettacolo d'opera progettato, al *Garibaldi*, per la stagione del Santo, è completamente sfumato. Il tramonto non è addebitabile alla volontà dei proprietarii del teatro.

— Oggi — sabato — serata d'onore di Celeste Montrezza con *La signora dalle camelie*. Lo spettacolo comincierà alle ore 8 1[2.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda della R. Marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6:

1. Marcia militare, Strauss — 2. Mazurka, *Au clair de lune*, Tarditi — 3. Ouverture, *Cavalleria leggiera*, Suppè — 4. Finale III, *Roberto il diavolo*, Meyerbeer — 5. Pot-pourri ballo *Sieba*, Marenco — 6. Waltzer, *Sogni d'artista*, Pagliano.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 9 - Ser. Cantini - Spett. variato

Stab. [illegible] Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Truffa e Furti

Motta Pietro Fortunato, sorpresa la buona fede di Giovanni dott. Martini, si fece consegnare effetti di argento per lire centoquarantasette. Il Tribunale lo condanna a mesi undici e giorni venti di reclusione e lire duecentotrentaquattro di multa.

— Il domestico Antonio Fantinato di Mestre si busca mesi quattordici di reclusione per avere rubato a danno di Maddalena Antigo effetti preziosi e denari dell'importo di lire trecentotre.

Difensore Velo.

— Orlando Antonio, quale autore principale e Vallier Antonio e Luigi quali correi vengono del Tribunale condannati: il primo a mesi due e giorni quindici di reclusione, il secondo a mesi uno e a lire cinquanta di multa, ed il terzo a mesi sette pure di reclusione, perchè l'Orlando sul finire del marzo e nei primi del successivo aprile a danno di Domenico Pettenò, e con abuso di fiducia da parte del primo, rubò zigari per lire quattro e perchè gli altri due lo determinarono a commettere il reato suddetto.

Difensori Velo e Locatelli.

Gli immancabili

Panizzutti Federico, che oltraggiò e minacciò i vigili urbani, è condannato a mesi uno e giorni quindici di reclusione.

— Pure per oltraggio all'Ispettore di P. S. di S. Polo è condannato Pietro Gusdagnin alla reclusione per mesi tre con lire centodieci di multa.

Difensore Velo.

Pres.: Tagliapietra — P. M.: Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Adami — Consiglieri: cav. Zanoni, Riccio, Bonomi — P. M. cav. Amati.

Lancia Maddalena di Gemona, convinta di aver rubato con destrezza sulla persona di Goi Giuseppe il portafoglio contenente L. 42, fu condannata dal Tribunale di Udine a dieci mesi di reclusione, confermati dalla Corte.

— Tormen Giacomo ed altri undici individui di Lusiana furono condannati dal Tribunale di Belluno ad un anno e mesi otto di reclusione per violenza a sensi dell'art. 154 primo capoverso C. P. per avere in unione mediante minaccie di vendetta costretto contro volontà il dott. Cesare Mori a rilasciare come dichiarazione contraria al voto già dato in senso negativo nel Consiglio comunale, aggiungendovi la sua dimissione da consigliere comunale.

La Corte applicando l'art. 47 C. P. riduse la pena a mesi nove e mezzo.

— Nardini Giuseppe e Parisiol Ettore, facchini di Venezia, sordomuti, per furto di uva da un piroscafo ove erano addetti allo scarico, e per contrabbando per averla introdotta dalla Marittima senza pagarne il dazio, a cento giorni di reclusione e lire sei di multa, hanno confermato la sentenza.

Tribunale di Vicenza
Una causa curiosa per contravvenzione

Ci scrivono da Vicenza, 28:

Essendo venuto a morte nello scorso marzo il dott. Luigi dal Lago di Recoaro, la famiglia sua, con quelle attenuanti cui dà diritto la dolorosa circostanza, ommise di denunziare in tempo, a quel Municipio, il decesso avvenuto. E fu dopo la tumulazione del feretro che — con ingenua ed ingiustificata solerzia — il segretario comunale G. B. Florian, pose in contravvenzione il signor Leonzio Dal Lago quale capo della famiglia del defunto, per la mancata denunzia, ed il custode e seppellitore nel cimitero di Recoaro, perchè avea proceduto al seppellimento della salma senza l'autorizzazione dell'ufficio di Stato civile.

Il curioso si è che il sig. Leonzio Dal Lago, informato della contravvenzione, si diede premura di recarsi immantinente al Municipio per giustificare il ritardo e presentare la denuncia, che venne dal segretario accettata e regolarmente inscritta nei registri di Stato civile. Ma la contravvenzione rimase.

Il processo relativo si svolse l'altro ieri al nostro Tribunale; il sig. Dal Lago ed il seppellitore vennero condannati alla multa di lire dieci, ma egual condanna venne pure inflitta al segretario G. B. Florian, quale ufficiale di Stato civile per aver ricevuto l'atto di morte dopo che era stata eseguita la tumulazione, e ciò contrariamente al disposto degli articoli 385 e 392 C. P. ed articoli 1 e 49 del regolamento di pulizia mortuaria.

Essendo però risultato durante il dibattimento che il Municipio di Recoaro è notoriamente ed aspramente ostile alla famiglia Dal Lago, piacque assai ed a tutti la saggia sentenza dei nostri giudici che seppe porre quel solerte segretario nella stessa condizione dei pifferi di montagna.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 28 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	47.26	47.66	48.41
Termometro centig. al Nord	16.0	19.6	21.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	73	55
Direzione del vento	SSO	S	SSE
Stato dell'atmosfera	0	0	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima d'oggi: 21.0 - min. di ieri: 14.8

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 28 maggio — **Evasione** — Dal carcere di Este riusciva stamane a scappare il detenuto Giuseppe Gattolin detto Soetta.

La fuga ha provocato qualche misura di rigore contro una guardia in servizio al momento della evasione.

Sciopero? — E' una voce che corre — e spero non abbia conferma. Per domenica i fornai intendono di promuovere un po' di agitazione, cominciando con una conferenza nella osteria Del Prà, in via Patriarcato.

Al "Gambrinus" l'ottimo Nanei dello *Storione* farà suonare, presto, l'orchestrina Tanara. L'elegante ritrovo accoglierà, senza dubbio, pubblico in folla

Furto — In danno dell'offelliere Nicolao in via Morsari, ignoti ladri rubarono una cinquantina di lire.

Corriere vicentino

Vicenza, 28 maggio — **L'inaugurazione del nuovo campo di tiro** — Esito splendido ottenne ieri la prima giornata di gara; fuoco animatissimo — ottimamente provveduto ai diversi servizii. Si presentarono ben cinquantotto tiratori, dei quali 44 del riparto scuole e 14 della categoria milizia. Nella prima riuscirono premiati i giovani: Rossi Andrea, Ferrari Plinio, Rossini Alessandro, Ruffo Gastone, Albonico Leonardo e Cornani Carlo — nella seconda i signori: Franceschini Giovanni, Della Chiesa Manfredi, Bernabò G., Gusi P., Pagello Pagello e Chiericati Edoardo.

Questa mane venne dato inizio alla gara libera colle categorie campionato. Il campo di tiro si mantiene animatissimo — molti sono i tiratori della provincia e fuori che partecipano alla gara.

Pericoli ed intrepidità. — Ieri di mattina per poco tre persone non affogarono nell'Astico e più propriamente ove scorre di fronte a Forni sull'altipiano di Asiago. — In quella località un ponticello pedonale mette in comunicazione Forni con Setterà di Rotzo. Ma il passaggio, perchè troppo ristretto, è assai pericoloso specie ai montanari, che facilmente vengono abbarbagliati dalla corrente in quella località, impetuosa. — E proprio ieri l'Astico era molto ingrossato e per le pioggie continue e per lo squagliarsi delle nevi.

Circa alle otto transitavano per quel ponticello due fanciulli di Mezzasalva ma ai primi passi cadevano nell'Astico, fortunatamente però presso la sponda e poterono uscirne da soli.

Più tardi invece, verso le 10, ad una povera donna toccò sorte peggiore — cadde essa pure nel torrente ma ove l'acqua era profonda. Trasportata dalla corrente per circa 300 metri potè a stento esser posta in salvo da un coraggioso giovanotto, certo Lorenzini Giuseppe di Forni, che accorso alle grida disperate della disgraziata, ratto come il lampo, s'era gettato nell'acqua e dopo sforzi inauditi è riuscito a trarla a riva.

Inviamo sentite parole d'elogio al bravo ed intrepido giovanotto.

E' scomparso da alcuni giorni dalla vicina frazione di Maddalene un giovanotto d'anni 18, certo Carolo Pietro. Si ritiene che un severo rimprovero rivoltogli la sera innanzi dal padre abbia tanto influito sul carattere del giovane da indurlo ad abbandonare la casa paterna. Egli è attivamente ricercato.

Chioggia 27 maggio — **Consiglio comunale** — L'altra sera, dopo lunghissima discussione, il Consiglio comunale approvò il progetto per la selciatura parziale del nostro Corso Vittorio Emanuele.

Certamente anche noi divideremmo il parere (e chi non lo dividerebbe?) che un progetto generale di selciatura e fognatura fosse redatto ed affidato il lavoro a patti convenienti affinchè fosse soddisfatto ad uno dei più urgenti bisogni del paese.

Memori però della verità del dettato *che il meglio riesce talvolta nemico del bene*, accettiamo di buon grado il poco oggi deliberato, tanto più che l'odierno parziale progetto non pregiudica minimamente il progetto generale ulteriore, e tanto più poi ancora che per la pubblica sicurezza l'attuazione del primo presentasi d'una indeclinabile necessità.

Ciò detto, perchè raccogliamo giusto il concetto da cui è partita la Giunta Comunale nel presentare al Consiglio il progetto suddetto, raccomandiamo noi pure alla Giunta stessa il progetto generale di selciatura e fognatura, corredato di un piano finanziario per la sua possibile attuazione.

Per l'11 giugno — Una circolare diramata dall'arciprete e dalla fabbriceria della cattedrale, annuncia che in quest'anno — e nei seguenti, se l'esperimento gioverà — la festa dei Santi patroni verrà solennizzata coll'antica pompa — cioè colla musica a grande orchestra e colla banda musicale dietro la processione.

Raccomandiamo ora al Comitato promotore di interessarsi acchè — anche dal lato civile — la solennità riesca degna delle antiche tradizioni. Sarà tanto più guadagnato nell'interesse del paese.

Conegliano 28 maggio — (*Athos*) — **Il commissario Regio** — **Conclusione.** Al corrispondente straordinario che nell'*Adriatico* di ieri, mi accusa di essermi reso *fedele portavoce dei soliti presuntuosi microcefali*, rispondo che in tutte le mie corrispondenze e specialmente in quella pubblicata nella *Gazzetta* di mercoledì, mi rendo interprete del giusto sentimento della maggioranza e dei più assennati, che non cessano di essere tali anche se il corrispondente suddetto scopra della *microcefalia*, che farebbe assai bene cercare in altri elementi.

In quanto alla lettera pubblicata oggi sulla *Gazzetta* dall'avv. Comini aggiungo che, se la nomina sua non fu fino ad ora che una voce e non un fatto positivo, è da ricordarsi che il compito del corrispondente non s'arresta a rendere palesi fatti avvenuti, ma deve, col parere della maggioranza, anche procurare di prevenire errori possibili.

Queste le ragioni che suggerirono l'articolo di cui la *Gazzetta* di mercoledì e che incontrò il massimo favore.

Aggiungo che ora dopo la polemica che qui chiudo è generale il convincimento che il telegramma del *Rinnovamento*, che suscitò tante chiacchiere, non fosse che uno scherzo perchè, pure tenuto conto delle doti personali del dott. Comini, è generale il convincimento che non fosse per lui la carica di Commissario Regio a Conegliano. Ma il dott. Comini scrive che di ciò egli non ha mai saputo niente. E allora non se ne parli più.

Feltre, 28 maggio — **Funerali** — Oggi furono tributati solenni funebri alla salma della signora Teresa-Ferrazza-Manera che per le squisite qualità di cuore cui era fornita lascia largo compianto di sè.

Un concorso straordinario di popolo senza distinzione di classe, venuto anche dai paesi limitrofi, quale soltanto suole vedersi in eccezionali occasioni, la accompagnò all'ultima dimora.

Rovigo, 28 maggio — **Per l'ampliamento dell'ospedale** — Ieri, la commissione incaricata, fece un'accurata visita all'ospedale per raccogliere i dati riguardanti l'ampliamento. La detta commissione dovrà fermare la sua attenzione su due progetti presentati e riferirne quindi al Consiglio.

Per Giusto Fracassetti — Il sig. Giulio Chilase, presidente dell'Associazione dei segretari Comunali, ha diramato ai soci del mandamento una circolare colla quale li invita il primo giugno, alle ore 1 pom., presso il locale dell'ufficio comunale, per recarsi poi a deporre una corona sulla tomba del compianto dottor Giusto Fracassetti.

Consiglio provinciale — Il nostro Consiglio provinciale si raccoglierà il giorno 4 del p. v. giugno per discutere 22 oggetti posti all'ordine del giorno, cioè 20 in seduta pubblica e 2 in seduta segreta.

Treviso, 28 maggio — **Prigioniero di ritorno** — Giunto ieri sera qui, reduce dalla prigionia in Africa, l'artigliere Antonio Aere fu condotto a Cassagnole, suo paese nativo, dai conterranei, venuti a levarlo a Treviso. Il soldato, che fu dato già per morto, ebbe una calda dimostrazione dai parenti e da tutto il paese.

Il bambino di anni tre caduto in canale a S. Vito, Oliviero Carlapati, fu salvato dal ragazzo settenne Socrate Ruggero, ch'ebbe la prontezza di afferrarlo a tempo per una gamba.

Vittorio, 28 maggio — **Conferenza** — Lo conferenza della vostra redattrice Luisa Pirani, è fissata definitivamente per domenica alle ore 4 pom. nel teatro di Ceneda.

I vittoriesi sono assai curiosi di udire la parola della brava scrittrice, e la richiesta dei biglietti è attivissima.

Certo la signorina Pirani parlerà dinanzi ad un pubblico assai numeroso.

NECROLOGIO

A Napoli è morto il comm. Antonio Caprioli — A Casal Monferrato il cav. Eugenio Ubertis maggiore dei bersaglieri nella riserva — A Palermo il negoziante Marco di Bella — A Bogliasco di Genova l'avv. G. A. Risso — A Cocconato d'Asti il sindaco di Robella, Giuseppe Balzola — A Castello Fiorentino il cav. Federico Payer già ispettore della R. Casa — A Reggio Emilia il negoziante Gaetano Spaggiari — A Rimini il cav. Angelo Tacchi Garattini, già ragioniere capo di Prefettura — A Milano Antonio Parazzoli un vecchio bersagliere volontario che combattè le battaglie dell'indipendenza.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 maggio a L. 105.07.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 maggio per i dazianti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.—

Listini Borse

Venezia 28 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	98 15	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 13	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	125 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	335 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 20	129 35	— —	— —	3
Francia	104 90	105 —	— —	— —	3
Belgio	104 65	104 80	— —	— —	2
Londra	26 33	26 36	26 22	26 25	3
Svizzera	104 40	104 60	— —	— —	2
Austria	220 1[8	220 5[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[4	220 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 28			
Rendita ital. cont.	98 35	Navigaz. Gen. Ital.	328 —
Rendita fine	98 37	Raffineria Zuccheri	239 —
Ferrovie Merid.	693 50	Francia a vista	105 071[2
Ferrovie Mediterr.	524 —	Londra a 3 mesi	26 37
		Berlino a vista	129 40

Roma 28	
Rend. it. sent.	98 343[4
Rend. it. fine	—
Banco Roma	115
Società del Gas	812 —
Acqua marcia	1245 —
Condotta d'acqua	195 1[2
Immobiliare	124 —
Molini e magaz. gen.	237 1[2
Tramw. omnibus	238 1[4
Risan. Napoli	26 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 971[2
» Lond. »	26 35
» Germ. »	129 35
Vienna 28	
Rendita in carta	101 85
» in argento	101 90
» in oro	123 —
» in corona	100 85
Az. della Banca	955 —
» Stab. di cred.	361 —
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 511[2
Berlino	
Azioni Credit.	227 25
Cambio Vienna	170 50
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 1[4
Rendita italiana	93 1[2
Genova 28	
Rendita ital. 5 0[0	98 321[2
» » 4 1[2	108 35
Azioni Banca d'Italia	727 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	692 —
Ferrovie mediterran.	523 —
Navigazione generale	326 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	240 50
Camb. vist. su Fr.	105 021[2
» sconto Lond.	26 36
» Germania	129 35
Parigi 28	
Mobiliare	— —
Austriache	226 60
Lombarde	33 40
Rendita Italiana	93 20
Londra 28	
Inglese	113 1[2
Italiano	93 1[2

Parigi chiusura	26	28
Rend. fr. 3 %	101 57	101 55
Id. 3 % perp.	103 50	103 45
Id. 3 1[2 0[0	106 10	106 10
Id. ital. 5 %	94 12	94 15
Camb. s. L.	25 10	25 10
Consol. ingl.	113 ½	113 ½
Obblig. Lomb.	380 —	380 —
Cambio Italia	4 ¼	4 ¼
Rend. turca	21 05	20 95
Banca Parigi	858 —	856 —
Tunis. nuove	501 50	502 —
Egiziano 3 %	537 —	— —
Rendita ung.	— —	105 25
Rend. spag. est.	62 ½	62 34
Banca Ottom.	552 50	552 50
Arg. fine	542 50	542 50
Cred. Fond.	692 —	687 —
Az. Suez	3275 —	3270 —
Lotti turchi	107 ½	107 —
Ferr. mer.	657	659 —
Prest. russo	93 10	93 —
Id. portog.	— —	22 68
Banca Naz.	3708 —	—

Torino 28	
Rend. it. 5 0[0	98 25
» » » spez.	98 25
» » 3 0[0	58 50
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	724 —
» » Torino	452 —
» Banco sconto	69 —
» Credito indust.	192 —
» Ferrov. Medit.	524 —
» » Merid.	693 —
» » Sicule	615 —
Obb. fer. Sarde 1879	302 —
» » Vitt. Em.	327 50
» » Med.Ad.Sic.abol.	306 50
Med. camb. Francia	105 —
» » Svizzera	104 471[2
» » Londra	26 37
» » Germania	129 35
Firenze 28	
Rend. per fine	— — 98 42
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 22 ½
» Francia	105 — —
Ferrovie merid.	693 — —
Banca Italia	721 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68.23 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.13 — pel 10 ottobre 68.66 - pel 10 agosto 70.83 - pel futuro 70.86 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.86 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.33 - pel 10 ottobre 63.73 pel 10 agosto 64.78 - pel futuro 64.78

CEREALI - Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0.79 4[8 Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[4

COLONIALI Nuova York 27 - Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 7 5[8 — Caffè Rio good 7.30 — — Zucchero mascabado N. 12 2 3[4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 26 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola fermo raffinati idem — in pani calmo — cristalizzati sost.

Rio Janeiro 26 — Entrate della settimana sacchi 52,000 — Deposito totale 230,000 — Sped. per gli Stati Uniti 40,000 — per Amburgo 10,000 — per Trieste —.— — per il resto d'Europa 6.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 49 - mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 7 9[16.

Santos 26 — Entrate della settimana sacchi 42,000 — Deposito totale 210,000 — Sped. per Amburgo 34.000 — per Trieste 4.000 — per il resto d'Europa —.— — Vendita della settimana 42,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 38-6 Mercato fermo

PETROLI Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York** 27 — Petrolio Standard White C. 6.20

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 28 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 46.60 — Per giugno 46.70 — Per luglio e agosto 47.70 Pei 4 mesi ultimi 47.50.

Spiriti — Mercato debole — Pel corrente f. 39.25 — Per giugno 38.75 — Pei 4 mesi da giugno 38.50 — Pei 4 mesi ultimi 36.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raf. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 26.10 — Pel corrente 26.10 — Per luglio e agosto 26.50 — A 4 mesi da ottobre 27.50.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 23.90 — Per giugno 23.75 — Per luglio e agosto 23.75 — Pei 4 mesi ultimi 22.60.

Anversa 28 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 3[8 — Per marzo e aprile 16 1[2.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole — 8.85 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 16572 — Vendite della giornata 20000 — Vendita a consegnare quintali 20000.

Ghirka Azoff fr. 15 — imbarco giugno.

GRANI e BESTIAME

Conegliano 28 — Mercato del grano — Granoturco Giallone a 10.80 — Bianco a 10,35 Giallo di II qualità a 9,75 — Avena da 15,00 a 15,75 — Fagiuoli da 9,00 a 10,50 Manca il genere — Crusca di frumento da 13,75 a 24,00.

Mercato Animali — Scarso e poche vendite — Majali per allevamento da 8,00 a 14,00 — Buoi da Macello da 135,— — Vacche da 100,— a 116,— — Vitelli da 78.— a 90,— Agnelletti Capretti prezzi svariati — Majali d'allevamento sostenuti — Uova alla dozzina a C. 51 al Mille da L. 40.— a 42,— — Burro da 1,80 a 2,10 di Latteria a 2,40.

SETE

Lione 26 — Affari calmi; tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	12	B	36	B	48	Cg.	4128
Trame	B	5	B	23	B	28	Cg.	2010
Greggie	B	30	B	40	B	70	Cg.	5320
Pesate	B	4	B	99	B	103	Cg.	5292
Totali	B	51	B	198	B	249		16740

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	In balle sconto	L. 21.35	Chilo 29.500
idem	Splendor		» 22.70	» 28.500
	Adriatic		» 21.20	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Guvagnin, gerente responsabile

I fratelli Grapputo ringraziano tutti i parenti ed amici che vollero onorare la loro defunta Zia

Maria Grapputo Bognolo

chiedendo venia per le involontarie dimenticanze.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 Maggio N. 123 contiene:

Regio decreto che approva lo statuto del lascito Paganini in Oleggio — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Frascati (Roma) e nomina un commissario straordinario — Decreto Ministeriale che approva e rende esecutivo l'elenco dei premi al merito ed alla cooperazione industriale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Estrazione delle obbligazioni ferroviarie 3 0[0 create con la legge 27 aprile 1885 emesse dalle Società italiane esercenti le reti Adriatica, Mediterranea e Sicula — Rettifica d'intestazione.

ANNUNZI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Berti Caterina, riso e granaglie, Brescia — Caldara Michele, gasista, Milano — Cozzo Edoardo, mode, Messina — Giunchi Antonio, Forlimpopoli, liquori, Forlì — Samoggia Giuseppe, Castel S. Pietro, pizzicheria, Bologna — Sportoletti Ernesta, bazar, Bari — Valente Giacomo, Cogollo, osteria, Vicenza.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Milnà gol. aust. « Buon Padre » cap. Tocigi con materiali - per Liverpool vap. ingl. « Alastian » cap. Lazzolo con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 25 da Newport vap. ellen. « Eptalofos » cap. Xenos con carbone all'ordine - da Catania vap. ital. « S. Giusto » cap. Napoli con merci all'ordine - da Trieste vap. aust. « Berenice » cap. Androvich con merci al Lloyd aus. ung. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Grisogano con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 25 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Grisogano con merci - per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci - per Trieste vap. ital. « S. Giusto » cap. Napoli con merci.

Arrivati il 25 da Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci e carbone all'ordine racc. Flli Pardo.

Arrivati il 26 da Londra vap. ingl. « Narva » cap. Dobson con carbone e merci all'ordine racc. Flli Pardo - da Fiume vap. aust. « Daniele Ernò » cap. Pollich con merci all'ordine - da Rotterdam vap. aust. « Deak » cap. Rumatz con merci all'ordine.

Partiti il 26 per Fiume vap. aust. « Daniele Ernò » cap. Pollich con merci - per Ancona vap. ital. « Marsala » cap. Marchini con merci.

Anno CLV — 1897. Domenica 30 Maggio N. 148

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 23.56 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 25.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 18 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 989 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 40).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*:

Presiede il vice presidente Chinaglia. Si comincia alle 2.5.

Sul processo verbale

Bovio, parla sul processo verbale. I colleghi ricordano la votazione fatta ieri in fine di seduta. Ora quella votazione dovrebbe risultare dal verbale unanime, poichè molti, non avendo udito l'invito a votare, non votarono la sua proposta. Ora egli ed i suoi amici dando un significato puramente formale a quella votazione, si riservano di risollevare la grave questione in occasione della discussione del bilancio dell'interno.

Il Presidente: — L'esito della votazione è quello registrato dal processo verbale. Se egli avesse anche lontanamente sospettato che la sua voce non fosse giunta a tutti i banchi della Camera, avrebbe rinnovato la votazione; ma deputati ancor più lontani dell'onor. Bovio la intesero benissimo e votarono. Nessuno avendo poi chiesto la controprova, credette suo dovere proclamare l'esito della votazione.

Interrogazioni

Nel Collegio di Poggio Mirteto

Serena, sottosegretario di Stato all'interno, risponde subito a Nasi che lo interroga sulle indebite ingerenze del prefetto di Perugia nell'ultima elezione a Poggio Mirteto, dove erano in lotta Fortis e Arbib. Dichiara che ha telegrafato in proposito a quel prefetto, il quale ha dichiarato le voci corse sulla ingerenza sua assolutamente infondate. Anzi il prefetto aggiunse che aveva avuto intimidazioni perchè lo si riteneva propugnatore della candidatura Fortis (*ilarità, commenti*). Del resto giudicherà in definitivo la Giunta delle elezioni (*mormorio, commenti*).

Nasi non vuole inasprire l'argomento, davanti alla fama del prefetto Ferrari in fatto di elezioni. Dice non liavi le ingerenze e le pressioni di lui, anzi queste si sono esercitate anche in Roma. Accenna all'opera favorevole del governo per alcuni candidati radicali nelle ultime elezioni generali.

Imbriani interrompe: — Non per Corato!

Chinaglia: — Non interrompa!

Imbriani: — Non per Corato!

Nasi: — E sia!

Imbriani: — Nasi, t'inganni! Non per Corato! Se no, domando la parola per fatto personale! (*Ilarità.*)

Voci: — Che c'entra?

Imbriani, fra i rumori della Camera, ripete cinque o sei volte: — Non per Corato!

Nasi dice che a Poggio Mirteto attendono che il responso delle urne (*v'è ballottaggio tra Fortis e Arbib*) faccia giustizia di tante mene elettorali! Intanto chiede che il Governo provveda.

Serena osserva che intorno al prefetto di Perugia si è formata quasi una leggenda. Ricorda che questa leggenda fu sfatata dallo stesso onor. Nasi, che, a proposito di fatti elettorali avvenuti a Monopoli, deplorati da molti fra i quali l'on. Imbriani, dimostrò nella Giunta delle elezioni, che quei fatti erano privi d'importanza. (*Ilarità.*) Aggiunge, che da tre anni il Ferrari è a Perugia e dell'opera di lui tutti si sono mostrati soddisfatti. Per suo conto se vi saranno tali irregolarità, saprà provvedere.

Nasi contesta recisamente le opinioni attribuitegli. Accenna ad altri fatti, conchiudendo che egli ha parlato solo nell'interesse della giustizia e della verità. (*Bene.*)

Pantano, prendendo la parola per fatto personale, dice: — Il prefetto Ferrari mi fu contrario nelle elezioni del '92 e rimasi soccombente. Allora la Giunta delle elezioni, presieduta dall'on. Fortis, passò la mano leggera su tutte le proteste. (*Rumori.*)

Chinaglia: — Non divaghi!

Pantano: — Che! Ella mi ha concesso la parola per fatto personale! (*Rumori.*)

Chinaglia: — Stia al fatto personale!

Pantano: — Sta bene! L'onor. Fortis allora non tenne conto delle pressioni usate contro di me; ora ne paga il fio. (*Rumori vivissimi.*)

* *

Cavallotti, Imbriani, Nasi, Socci, Pantano e Caldesi discutono animatamente. Sembra che Cavallotti cerchi invano di persuadere Imbriani, che fa segni di denegazione, indicando il banco dei ministri ed esclama: — *Sono sempre loro responsabili!*

Verificazione di poteri

L'elezione di Ferrara e le schede bianche

Si convalida l'elezione di Emilio Farina a Levanto.

Il Presidente comunica le conclusioni della Giunta sulla elezione del collegio di Ferrara, per la quale propone che si provveda alla votazione di ballottaggio tra il prof. Guglielmo Ruffoni e l'ing. Eugenio Righini.

Sani, osservando che la Giunta ha trattato la questione delle schede nulle in modo contrario alla propria giurisprudenza, considerando che la conclusione della Giunta non è conforme ai risultati della elezione, dovendosi annullare od assegnare al Ruffoni quattro schede, propone che si rimandi l'elezione alla Giunta perchè assegni quelle schede contestate.

Carmine, relatore, sostiene le conclusioni della Giunta, osservando che in ogni modo al prof. Ruffoni mancherebbe sempre un voto o due per raggiungere il numero legale. E assicura che per quanto riguarda le schede bianche, la Giunta si è conformata alla giurisprudenza della Camera.

Il Presidente comunica che venne presentata dall'on. Curioni la seguente proposta: « La Camera, ritenuto che le schede bianche non costituiscono suffragi da computarsi nel numero dei votanti, invita la Giunta a rettificare il corrispondente risultato della votazione per la elezione contestata del collegio di Ferrara. »

M. Ferraris propone la convalidazione dell'on. Ruffoni, perchè le schede bianche non possono considerarsi come suffragi.

In seguito a osservazioni del Presidente, l'on. Curioni ritira la seconda parte del suo ordine del giorno.

Cavallotti propugna anche in questa occasione il concetto svolto dall'onor. Ferraris — ma la deelsione sia di massima e non per il caso odierno. Non concorda poi nelle conclusioni della Giunta e prega la Camera di non approvarle.

Carmine, lasciando ad altri colleghi la questione di massima, insiste nelle considerazioni svolte.

Radice si dichiara favorevole al criterio di considerare nulle le schede bianche — e Pescetti crede che in omaggio all'art. 74 della legge elettorale non si possa nemmeno discutere che le schede bianche debbano essere considerate come voti (*bene, commenti.*)

Balenzano (della Giunta) osserva che la Camera nella elezione Zavattari si è affermata per la validità delle schede bianche e crede che le disposizioni della legge, che distingue le *bianche* dalle *nulle*, confermino tale validità.

Mariotti e Cavallotti sostengono che non si deve oggi deliberare sull'ordine del povero Curioni, perchè esso deve seguire la procedura delle mozioni.

Curioni ritira l'ordine del giorno — e la Camera, respinta la sospensiva Sani, approva le conclusioni della Giunta (*Vedi Note alla seduta*).

* *

Si continua poi a discutere il progetto per ultimare

Le ferrovie complementari

Saporito svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il governo a continuare lo stanziamento di lire 30.000.000 per le costruzioni ferroviarie. » Sostanzialmente sostiene che — come pel Catasto — non si può mancare a impegni solennemente assunti verso popolazioni povere e bisognose.

Casana concorda nell'idea di elevare il massimo del sussidio chilometrico a 5500 lire — e nota alcune linee che crede dimenticate nel progetto.

Credaro si associa agli oratori che hanno proposto di elevare il sussidio chilometrico.

R. Luzzatto dice che questa legge revoca concessioni fatte con leggi precedenti (*denegazioni, commenti*). Non lo accetta perciò, come non lo accetta perchè con questa proposta si abbandona la materia ferroviaria all'arbitrio ministeriale, si concede la dittatura ferroviaria all'on. Prinetti e ai suoi successori. Fa altre osservazioni in merito allo stanziamento dei fondi e propone il seguente ordine del giorno: « La Camera delibera di sospendere la discussione del disegno di legge. »

Prinetti ribatte vivamente le idee dell'on. Luzzatto, dimostrando di quali e quante garanzie e cautele sono circondate le concessioni. Dimostra anche come l'art. 2 tolga qualsiasi dubbio che possa trattarsi della revoca di leggi anteriori. Dimostra pure che sarà un buon risultato se si arriverà a costruire un 500 chilometri di ferrovie con questa legge. Quanto all'aumento della sovvenzione lo considera un emendamento all'art. 3 — ma osserva fin d'ora che il sussidio di 4500 lire non è spregievole, tanto vero che sono state presentate domande per 2000 chil. col sussidio di 3000 lire — però occorre procedere per gradi. Il governo deve mantenere gli impegni assunti, ma anche tener stretto conto della condizione della finanza.

Lucchini Luigi svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo intorno alla portata della presente legge che non pregiudica in alcun modo gli impegni precedentemente assunti dallo Stato relativamente alle altre linee complementari che sono ancora da costruire e passa alla discussione degli articoli. Lucchini L., Danieli, Tecchio, Vendramini, Luporini, Mancini. »

Voci: — Chiusura, chiusura!

La chiusura è approvata.

Carmine, relatore, dimostra, rispondendo ai varii oratori, che il disegno di legge non deroga alle leggi anteriori, nè agli impegni contratti.

* *

Votate a scrutinio segreto alcune leggine, si leva la seduta alle 7.20.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*:

Fu oggi vivace la discussione delle conclusioni della Giunta per l'elezione nel Collegio di Ferrara.

Fra gli altri oratori, Radice parlò fra i rumori. Per fare il moretto del Cavallotti, egli sostenne la tesi che le schede bianche si debbano computare come nulle, mentre il Cavallotti non ha sostenuto questa tesi, che domani danneggerebbe la discussione nell'elezione del radicale De Andreis. Il Radice insomma mostrò di non aver compreso esattamente la questione.

Quanto al voto intorno alla elezione nel Collegio di Ferrara, esso ha dato luogo a strani fatti.

Per comprendere bisogna conoscere che la Giunta deliberava che le schede bianche non dovessero computarsi fra le nulle. Con questi criterii la Giunta proponeva che si annullasse la elezione del radicale Ruffoni e si proclamasse il ballottaggio fra il Ruffoni e il Righini.

Questa deliberazione, presa all'unanimità, compreso il voto del radicale Caldesi, dispiaceva ai radicali; — ma però con lo stesso criterio, non computando le schede bianche fra le nulle, si verrà a convalidare la elezione di De Andreis contro il Rava a Ravenna I — Perciò Maggiorino Ferraris, per difendere il Rava, si è unito ai radicali, e viceversa dai banchi dell'Estrema Sinistra alcuni hanno votato contro Ruffoni per non pregiudicare il futuro voto in favore di De Andreis.

Così i socialisti hanno votato contro Cavallotti, mentre Bovio, incerto, ha finito col votare con Cavallotti.

La proposta della Giunta, che ha proclamato il ballottaggio, è passata a grande maggioranza.

Il Ministero, com'è abitudine, si è astenuto; i sottosegretarii di Stato fecero un piccolo gruppo in piedi, dietro il banco dei ministri. Solo ha votato Mazziotti che è stato favorevole alle proposte della Giunta.

La legge Schiratti

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*:

Oggi l'onor. Schiratti ha presentato alla Camera la relazione a nome della Commissione parlamentare, sul suo progetto sull'incompatibilità delle funzioni di deputato con quelle di arbitro, di avvocato, di consulente e di perito nelle questioni che ha lo Stato con privati pro o contro lo Stato stesso.

Ancora l'operato della magistratura

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*:

Il deputato Rovasenda ha diretto una interrogazione al guardasigilli sulle ragioni che determinarono l'autorità giudiziaria a perquisire la questura di Roma.

Notiamo che la *Gazzetta del Popolo* di Torino ieri aveva su questo argomento un articolo, nel quale veniva alle stesse nostre conclusioni dell'articolo di ieri.

I provvedimenti pei dazi di consumo

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, matt*:

Il progetto di legge presentato dal ministro Branca pei provvedimenti relativi ai dazi di consumo interni, consta di 14 articoli. Esso intende colla consolidazione definitiva dei canoni di porgere ai Comuni una sorgente di un lucro più o meno grande. Poichè ad essi è data facoltà, verso guarentigia allo Stato dell'incasso regolare del reddito consolidato, di diminuire o sopprimere i dazi governativi e così pure di riscuoterli col metodo che ritengono più confacente alle condizioni ed alle aspirazioni locali, lasciando ad essi la scelta fra i due stabiliti coll'art. 6 e 8 della legge 3 luglio 1864.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*:

Presiede Farini — Si comincia alle 3.35.

Presentati alcuni disegni di legge — esaurita una interpellanza del sen. Di Camporeale sul servizio postale marittimo fra Palermo e Napoli — si riprende a discutere la legge per l'ammissione alla magistratura e si approvano gli art. fino al 19 e il primo capoverso del 20.

Levasi la seduta alle 6.10.

I DEPUTATI IMPIEGATI

Ecco l'elenco nominativo dei deputati impiegati dello Stato eletti nelle votazioni del 21 e 28 marzo scorso, salve, s'intende, le contestazioni decise o decidende della Camera:

Magistrati

Calabria Giacomo, cons. di	Cassazione a		Napoli
Falconi Nicola	id.		Roma
Lucchini Luigi	id.		Roma
Piccolo Cupani Vincenzo	id.		Roma

Professori

Albertoni Pietro, prof. ord.	Università di		Bologna
Alessio Giulio	id.		Padova
Baccelli Guido	id.		Roma
Bianchi Leonardo	id.		Napoli
Bovio Giovanni	id.		Napoli
Celli Angelo	id.		Roma
Codacci Pisanelli Alfredo	id.		Pisa
Colombo Giuseppe	id.	Istit. S.	Milano
Credaro Luigi	id.	Università	Pavia
Fusinato Guido	id.		Torino
Majorana Angelo	id.		Catania
Majorana Giuseppe	id.		Catania
Marinelli Giovanni	id.	Istituto S.	Firenze
Masci Filippo	id.	Università	Napoli
Mestica Giovanni	id.		Palermo
Nocito Pietro	id.		Roma
Orlando Vittorio	id.		Palermo
Panzacchi Enrico	id.		Bologna
Semeraro Gaetano	id.		Roma
Tizzoni Guido	id.		Bologna
Veronese Giuseppe	id.		Padova

Categoria generale

Afan de Rivera Achille, tenente generale.
Bertarelli Pietro, membro del Consiglio superiore di sanità.
Bettolo Giovanni, contrammiraglio.
Clementini Paolo, consigliere di Stato.
Corsi Raffaele, viceammiraglio.
Dal Verme Luchino, tenente generale.
De Nava Giuseppe, membro del Consiglio superiore delle miniere.
De Renzis Michele, maggior generale.
Di Broglio Ernesto, consigliere di Stato.
Marazzi Fortunato, tenente colonnello.
Mocenni Stanislao, tenente generale.
Palumbo Giuseppe, viceammiraglio.

Alla categoria dei professori dovrebbero aggiungersi gli onorevoli Arcoleo e Luzzatti; a quella dei consiglieri di Stato (categoria generale), l'onorevole Serena; ma a termini dell'articolo 88 della legge elettorale politica, essi non sono computati nel numero dei deputati-impiegati, facendo parte del Governo.

Sicchè, riassumendo, nella categoria generale ed in quella dei magistrati sono rispettivamente disponibili 3 e 4 seggi; nella categoria dei professori, alla quale la legge assegna 10 seggi, avvi, invece, eccedenza di 11.

AFRICA

Albertone dalla Santa Fiora

Le memorie di Dabormida

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*:

Oggi il generale Albertone si è recato presso la contessa Santafiora a ringraziarla anche a nome dei prigionieri, per l'opera caritatevole compiuta dal Comitato delle dame romane, da lei presieduto.

Il generale Albertone ha recato seco la sciabola, la sciarpa intrisa di sangue, le carte e le fotografie di famiglia appartenenti al generale Dabormida e ha dato tutto al deputato Chiesa che si è recato a Torino per consegnare le reliquie alla famiglia del defunto generale.

Oudin malato

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*:

Il padre Oudin è malato per le febbri che raccolse a Massaua.

Dopo la solenne funzione in S. Pietro

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*:

L'*Osservatore Romano* si rammarica che durante le funzioni per la canonizzazione dei due beati, la tribuna dei Sovrani sia rimasta vuota; aggiunge che questa condotta ridonda a totale vantaggio di coloro che vogliono staccare i Re dai popoli.

In San Pietro continua vivissimo il concorso dei visitatori per ammirare gli addobbi della canonizzazione.

Domani il Papa riceverà i pellegrini lorenesi. Si dice che il Papa riceverà anche tutti i Vescovi presenti a Roma, pronunciando un importante discorso.

Il Papa si è rimesso dalle fatiche di questi giorni e ha manifestato nei suoi famigliari la molta soddisfazione per l'ottima riuscita delle feste.

La Regina e la Società "Dante Alighieri"

Ci telegrafano da *Roma 29 maggio, sera*:

La Regina oggi ha ricevuto la delegazione del consiglio centrale della Società *Dante Alighieri* presieduta dal senatore Villari che le presentò gli atti dell'associazione e la raccolta dei discorsi che Bonghi ha pronunciato in favore dell'istituzione.

La Regina, riconoscendo l'importanza della patriottica società, promise di seguitare vivamente a interessarsene.

Per gli istituti di emissione

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*:

La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione degli istituti di emissione ha ultimato la discussione delle norme pel servizio dei corrispondenti degli istituti di emissione ed ha approvato le proposte preparate dalla sottocommissione sulle attribuzioni della Commissione in conformità al disegno esposto dal ministro del Tesoro. La Commissione si è prorogata poscia a giorno da determinarsi.

La posizione di Codronchi

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*:

Il commissario Codronchi oggi è partito per la Sicilia.

L'*Agenzia Italiana* dice che Codronchi, anche dopo finito il commissariato in Sicilia, rimarrà nel gabinetto come ministro senza portafogli. L'*Agenzia* ricorda che un caso simile è avvenuto sotto il ministero Cavour all'epoca della annessione del Napolitano, quando il Niutta rimase ascritto al gabinetto nella stessa qualità del Codronchi.

Dal Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*:

Fogliotti, sottotenente dei carabinieri, della legione di Verona, è promosso tenente a Mantova — Bergamini, maresciallo d'alloggio, è promosso sottotenente a Revere — Modena, tenente del 6° alpini, è messo in aspettativa — Uva, tenente del 3° genio, è trasferito alla direzione di Verona — Davini, sottotenente del genio nelle truppe d'Africa, è trasferito al 3°.

Per le grandi manovre

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*:

L'*Esercito* smentisce che il tenente generale Leone Pelloux sia destinato come direttore superiore delle grandi manovre.

L'*Esercito* dice che finora nulla si è deciso in proposito.

TASSE E DAZI

Ci scrivono da Roma, 28:

Il resoconto stenografico della Camera vi ha appreso che nella discussione generale del bilancio delle Finanze, ebbe a pronunziare un discorso un deputato veneto, l'onor. Morpurgo. Ora vale la pena che abbiate in proposito qualche maggiore notizia e per l'importanza del discorso in sè stesso e per la serietà e praticità degli argomenti toccati.

Ed infatti l'on. Morpurgo parlò principalmente dell'eccesso delle tasse onde sono oppressi i contribuenti *del bello italo regno* e dei modi fiscali e talvolta enormi e brutali usati nell'applicazione e riscossione delle tasse e dei dazi. *Non soltanto la gravezza delle tasse angustia il paese* (egli esclamava a un certo punto del suo dire), *ma anche il modo di esigerle, ed io credo che quel malcontento che l'onor. presidente del Consiglio dice di udire tendendo l'orecchio discenda in buona parte dal modo con cui gli agenti fiscali compiono il loro ufficio!* E noi crediamo che abbia colto nel segno!

Ma di singolare importanza furono le osservazioni che l'oratore fece sull'applicazione delle tasse decretate sotto il Ministero Crispi, e le notizie che diede relativamente alla loro applicazione alle industrie dei fiammiferi, del gaz-luce, dell'energia elettrica e dei cotoni. Specialmente impressionarono i dati che l'onor. Morpurgo citò sui metodi di riscossione del dazio di tre franchi al quintale sui cotoni sodi, dazio ch'egli non mancò di ricordare essere stato imposto *in via di esperimento* e che si spera non rimarrà lungamente a costituire unico e deplorevole strappo al principio dell'esenzione di dazio delle materie prime.

Le parole che il ministro Branca pronunziò in risposta all'on. Morpurgo lasciano sperare ch'egli si preoccuperà del disagio di industriali e di commercianti (il quale non può non ripercuotersi sui loro dipendenti e sulle masse operaie) e porrà riparo al sempre crescente fiscalismo della burocrazia!

IL PROCESSO ACCIARITO

IERI ALLE ASSISE DI ROMA

Il verdetto — La sentenza

Impressioni

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*:

Anche stamani alle 8 una compagnia del 12° reggimento fanteria ha occupato militarmente l'atrio della vecchia chiesa dei Filippini. I soldati sono armati di tutto punto.

I corridoi sono guardati da agenti di pubblica sicurezza e da carabinieri, sotto la direzione del capitano cav. Santoni e del tenente Venturi.

Il corridoio principale, quello che mena all'aula della Corte di Assise, è tagliato da un cordone di carabinieri. Non si lascia passare che coloro i quali sono muniti di biglietti con la firma del presidente comm. Liuzzi.

Piazza della Chiesa Nuova rigurgita di agenti. Da questa parte il pubblico non entra affatto.

L'aula è oggi affollatissima. Sono notate alcune veramente belle signorine che hanno preso posto nelle alte tribune dell'antica chiesa.

Moltissimi anche oggi i giornalisti, pei quali sono assegnati appositi posti nel pretorio.

L'Acciarito entra circondato dai carabinieri; veste una giacca grigia e calzoni da operaio; ha le scarpe rotte.

Il pubblico rumoreggia.

L'accusato Acciarito pare evidentemente felice e soddisfatto di eccitare tanta curiosità. Egli sta quasi sempre appoggiato alla sbarra colle braccia, tenendo la testa posata alle mani, attento agli oratori.

Se guarda il pubblico, lo guarda con petulanza, quasi commiserandolo, perchè gli sembra impossibile di non essere considerato come un martire, come un precursore di grandi idee!

Si osserva generalmente che, se i reati contro il capo dello Stato fossero punibili con la pena capitale come in tutti i paesi del mondo, si darebbe un esempio veramente efficace e tale da non invogliare altri spiriti montati a cingere la corona del martirio, perchè non si concepisce subito dall'imputato l'orribile pena dell'ergastolo, quantunque essa sia più inumana della condanna all'estremo supplizio.

La requisitoria

Appena aperta l'udienza, il P. M. Procuratore Generale Forni pronuncia la sua requisitoria.

Egli esamina la natura del delitto. Parla con grande sfoggio di erudizione. Rifà la storia del reato estendendosi ai menomi particolari.

Entra poi nell'esame delle circostanze, combattendo *a priori* quello che potranno dire i difensori. Studiato il carattere dell'Acciarito, ne rileva le contraddizioni e si estende efficacemente nell'esame delle circostanze processuali.

Entra poi in un esame dei partiti sovversivi e sull'effetto delle loro teorie nelle classi infime, confrontando fra di loro varii attentati di natura politica, per concludere che l'Acciarito non è pazzo, ma in uno stato pienamente normale, come risulta dal contegno tenuto in prigione e dagli antecedenti.

Sostiene finalmente esservi complotto, al quale la giustizia provvederà in avvenire colla punizione dei rei e conclude chiedendo un verdetto affermativo senza le attenuanti.

Le difese

I difensori dell'Acciarito sono due giovani e mediocri avvocati, troppo smaniosi di *réclame*, che si offrirono ostinatamente ad arringare per l'Acciarito — anzi uno di loro, l'Ascoli è ricco ed è venuto apposta da Parigi a Roma, dando trecento lire al padre dell'imputato, per assicurarsi la difesa di costui.

Dei due difensori si alza prima il Ravignani, un quasi esordiente. Mentre pare che cominci a parlare, siede fra lo stupore generale. Vinto dal panico non può pronunciare una parola!

L'Ascoli, che arriva trafelato in questo momento, gli succede e comincia press'a poco così:

« Dieci anni fa, trovandomi a un ricevimento a palazzo Pitti a Firenze, il Re, incontratomi (*oh! oh! ilarità*), mi disse: *Quale professione ha lei?* Io risposi: *Avvocato* — e il Re ripigliò: *La sublime professione* (sic) *che tutela i deboli contro i forti* (sic).

Ora siccome l'Acciarito è debole di mente, io, difendendolo, mi considero qui per mandato del Re. »

L'uditorio a questo esordio si guarda in faccia e ride della comica uscita.

Il difensore continua, riassumendo a vivaci colori la vita dell'Acciarito, per sostenere che costui è affetto da vizio mentale.

La difesa, a cui prese parte poi anche il Ravignani, sciorina molte argomentazioni inefficaci; fra altro rivela che i difensori nemmeno conoscevano lo stato di famiglia dell'Acciarito.

Il Ravagnani sostiene il pervertimento dell'accusato e la sua degenerazione e invoca le attenuznti.

* *

La requisitoria e il riassunto del presidente che fu un'altra lunga e inutile requisitoria, furono spesso interrotti dall'Acciarito che scattava ripetendo le solite frasi, evidentemente assorbite da giornali radicali: — *Noi puniamo ma non preveniamo!*

L'Acciarito veniva calmato dal carabiniere che era dentro la gabbia dietro di lui.

Questo carabiniere, di alta statura, contrastava con l'aspetto dell'imputato, che è piccolo ed esile. Misura un metro e mezzo appena.

Il verdetto e la sentenza

I giurati si ritirano e stanno nella sala delle deliberazioni cinque soli minuti.

Il capo-giurato, rientrato nell'aula, con evidente commozione risponde affermativamente al quesito principale e dice che *a maggioranza sono respinte le attenuanti.*

Sono le 1 e 52.

Quando l'imputato, fra due carabinieri rientra nella gabbia e siede, comincia ad afferrarsi il piede destro, quasi accennando a cavarsi lo stivale. Si crede che voglia tirare lo stivale al presidente, quindi il capitano dei carabinieri ordina di sorvegliare l'Acciarito in modo da impedirgli l'atto.

* *

Riletto il verdetto, il P. M. domanda la pena dell'ergastolo (a vita) e 7 anni di segregazione cellulare.

La Corte si ritira per deliberare, ma rientra dopo 3 minuti.

Quando il Presidenie legge la sentenza che condanna l'Acciarito all'ergastolo, l'imputato ascolta impassibile.

Certo egli crede non lontana la rivoluzione, che lo libererà, come lo fece ieri capire alla sua amante, Pasqua Venaruba, gridandole: Coraggio Pasqua, vedi che Governi! ma questa gentaglia finirà di comandare!

Perciò egli ora sorride trionfalmente — naturalmente non resterebbe indifferente, se lo aspettasse la pena capitale!

Quando il presidente gli chiede se nulla

altro abbia da dire, risponde in romanesco:
— Ecchè ho da di'?! La legge non è eguala per tutti. Del resto avete parlato, avete fatto voi! Io taccio per forza!

Oggi a me, domani al governo borghese! Viva l'anarchia! viva la rivoluzione sociale!

Viene fatto uscire fra gli zittii e i rumori del pubblico, che si riversa nelle vie commentando.

***

L'Acciarito rammaricavasi certo di non aver potuto fare la meditata predica delle sue dottrine sociali!

Insomma l'impressione generale di questa causa è che in processi eccezionali, come questo, la procedura dovrebbe essere eccezionale. L'imputato trova la sua glorificazione nella teatralità del dibattito e i complici suoi o i correligionari un motivo quasi di invidia, sfuggendo ad essi ciò che sarebbe veramente efficace, l'orrore della pena che li aspetta.

Fra gli ammiragli

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*: Domani si pubblicherà il decreto di collocamento a riposo del viceammiraglio Corsi. Gli succederà provvisoriamente nel comando del dipartimento Napoli il contrammiraglio Gonzales.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Re Giorgio pronto a partire?

Parigi 29, ore 9.50 a. — I giornali pubblicano il seguente telegramma:

Londra 29 — Secondo dispacci privati da Atene la famiglia Reale si è barricata nel palazzo. Lo yacht reale ha le macchine accese pronto alla partenza.

Per la conclusione della pace

Fra gli ambasciatori e la Porta

Costantinopoli 29, ore 3.50 p. — Ecco il *memorandum* che gli ambasciatori hanno diretto alla Porta:

Gli ambasciatori delle grandi potenze hanno l'onore di accusare ricevimento al ministro degli esteri del *memorandum* che si compiacque loro dirigere il 14[26 indicante le condizioni a cui il governo imperiale subordinava la sospensione delle ostilità colla Grecia. Questa sospensione essendo stata da allora decisa, gli ambasciatori pregano Tewfik pascià di volere ringraziare il Sultano di avere, deferendo loro la domanda, dato prova delle sue intenzioni pacifiche.

Le potenze invitarono i loro ambasciatori ad esercitare la loro mediazione coll'intento di giungere il più presto possibile alla conclusione della pace e li autorizzarono a entrare in trattative col governo ottomano.

Con tale fine, ponendosi a disposizione della Porta, gli ambasciatori credono tuttavia dovere di presentare fin d'ora in nome dei loro governi alcune osservazioni, suggerite dalla lettura del *memorandum* 14[26.

Essi non disconoscono l'interesse della Turchia di garantire la sicurezza delle sue frontiere contro le imprese attentanti all'integrità dell'impero ottomano e considerano giustificata una certa rettifica della frontiera basata su considerazioni strategiche. Essi non contestano nemmeno il diritto al vincitore di reclamare una indennità per le spese e le perdite cagionate dalla guerra, ma credono che questa indennità non debba oltrepassare i limiti delle forze finanziarie della Grecia, che non sembrano suscettibili di sopportare il peso della somma indicata nel *memorandum* della Porta.

Inoltre, per ciò che concerne i trattati tra la Turchia e la Grecia, i governi delle Potenze opinano che, se i trattati esistenti fra i belligeranti sono in massima annullati dallo stato di guerra e debbono essere rinnovati, però certi privilegi di immunità sono stati concessi ai sudditi ellenici in virtù di accordi conclusi colle Potenze e non potrebbero perciò essere colpiti dalla rottura delle relazioni fra Turchia e Grecia.

Gli ambasciatori raccomandano queste considerazioni alla attenzione della Porta e si dichiarano pronti a entrare in discussione su questi diversi punti e sulle basi di una pace definitiva col ministro degli esteri, ovvero colle persone che il Sultano designasse all'uopo nel giorno e ora che da loro si fisseranno.

La risposta della Porta a questa nota degli ambasciatori, pone in rilievo la necessità che prima di intraprendere i negoziati per la pace si trasformi in armistizio limitato la tregua illimitata ora convenuta tra i belligeranti. La risposta della Porta esprime inoltre il desiderio che i delegati greci si rechino al quartiere generale turco per fissare il termine dell'armistizio.

L'armistizio fra la Grecia e la Turchia

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*: L'*Italie* dice probabile che lunedì si firmi il regolare armistizio fra la Grecia e la Turchia, così si discuteranno e stabiliranno le basi della pace distruggendo i timori che le scaramuccie in Tessaglia fanno concepire su una eventuale ripresa delle ostilità, non improbabile nello stato attuale delle cose.

I garibaldini di ritorno

Ci telegrafano da *Roma, 29 maggio, sera*: Il colonnello Gattorno telegrafa da Corfù che domani tutti i garibaldini saranno a Brindisi.

L'Inghilterra minaccia di ritirarsi dal concerto europeo

Una nota ufficiosa fatta pubblicare dal governo greco annunzia che l'Inghilterra intende abbandonare il concerto europeo qualora i turchi prolunghino il loro soggiorno in Tessaglia fino al pagamento dell'indennità di guerra per parte della Grecia.

***

Quando l'ultimo distaccamento di truppe greche lasciò Creta, gli ammiragli lo costrinsero a portar seco tutta l'artiglieria, mentre gl'insorti avrebbero voluto tenere alcuni cannoni.

Le truppe provenienti da Creta saranno trattenute ad Atene per il mantenimento dell'ordine, in vista di tentativi di movimenti antidinastici.

Ad ogni modo, la polemica giornalistica fra i partigiani del principe ereditario e quelli del generale Smolenski rendono dubbio se, nel caso di una insurrezione, il re possa fare assegnamento sull'esercito.

La pestilenza fra le truppe turche

La *Neue Wiener Zeitung* ha per telegramma da Salonicco che si è sviluppata una pestilenza fra le truppe turche di Farsaglia e Domoko e ciò per motivo dei numerosi cadaveri che giacciono insepolti. Ripugnando ai turchi il seppellirli, questa triste bisogna è fatta fare dai prigionieri greci. Quelli che non vi si vogliono adattare sono crudelmente bastonati. Molti di essi caddero malati ed a Salonicco giungono ogni giorno convogli di questi prigionieri ridotti a miserevole stato.

L'incendio del Bazar della carità alla Camera

Parigi 29, ore 6.40 p. — (Camera) Berry interpella il governo sull'accertamento delle responsabilità nel disastro dell'incendio del bazar della carità.

Barthou giustifica la condotta del prefetto di polizia nel disastro del Bazar; dice che la legislazione dovrà completarsi dal punto di vista della sicurezza delle pubbliche riunioni.

Il deputato *Valles* porta la questione sul terreno politico attaccando il ministero a proposito del discorso Ollivier accusandolo di clericalismo.

Meline gli risponde scagionandosi dall'accusa di presiedere un gabinetto clericale. Ricorda come Goblet che si trovava al potere quando accadde l'incendio dell'*Opera comique* assistette egli pure ai funerali religiosi delle vittime e ne ricevette i ringraziamenti dell'arcivescovo di Parigi; soggiunge che il ministero attuale non prevedeva il discorso del padre Ollivier. Constata come l'ordine dei domenicani non sia legalmente riconosciuto in Francia, ma come possano esistere domenicani allo stato individuale (*proteste a Sinistra, applausi al Centro*).

Si approva quindi per alzata e seduta l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo.

Delcasse quindi chiede di interpellare sulla politica generale del governo.

Meline accetta tale interpellanza.

Del Casse oppone la politica della concentrazione repubblicana a quella del ministro.

Meline si difende contro l'accusa di essere prigioniero della Destra.

Perier de Larsan presenta un ordine del giorno approvante la condotta del governo.

L'ordine del giorno Perier accettato dal governo è approvato con 296 voti contro 231.

Il processo Tausch Lutzow

Berlino 29, ore 8.50 a. — Continuazione del processo Tausch. Tausch interrogato circa l'articolo relativo al brindisi dello Zar, dichiara che credeva di rendere un servizio a Eulenburg e non aveva intenzione di nuocere a Marschall.

Terminato l'interrogatorio degli imputati comincia l'audizione dei testi. L'ex redattore capo Brentano depone circa gli articoli di Normann Schumann nella *Saalerzeitung* da cui risulta che la situazione di Normann Schumann non è abbastanza chiarita. Grosse (teste) dice che Lutzow si introdusse presso di lui sotto falso nome. Lutzow contesta l'affermazione del teste. Il seguito è rinviato.

Berlino 29, ore 6,40 p. — Continua l'audizione dei testimoni. Marschall espone le relazioni corse tra il ministero degli esteri e la polizia politica. Dichiara che tali relazioni furono rotte quando il Ministero constatò che Normann Schumann stesso era autore degli articoli scandalosi pubblicati nella serale *Zeitung*. Marschall dichiara essere veramente una enormità che una persona come Normann Schumann fosse un uomo di fiducia della polizia. Soggiunge essere assolutamente infondata l'asserzione che il Ministero degli esteri fosse fino dapprincipio irritato contro il commissario Tausch. I suoi sospetti cominciavano soltanto dopo la dimissione di Koeller da ministro dell'interno. Furono questi sospetti che lo indussero ad agire senza riguardi. Terminata l'audizione di Marschall il procuratore del Re dichiarava che in seguito alle risultanze della deposizione Marschall, neppure oggi si è potuto provare che Taush sia uno dei complici degli intrighi orditi da Normann Schumann ovvero abbia avuto parte ai suoi articoli. Tuttavia non può negarsi che vi sieno gravi sospetti di complicità a carico di Tausch.

Il teste ex-ministro Köller dichiara che non ebbe mai relazione colla stampa, mentre fu al potere, nè ispirò o fece mai nessun articolo.

Duelli politici a Vienna sfumati

Vienna 29, ore 3.10 p. — I giornali annunziano che il deputato della Sinistra tedesca Pessler fu sfidato a duello da numerosi deputati di Destra per avere nella seduta della Camera di ieri chiamato *bricconi* i deputati di Destra. Dicesi che Pessler abbia accettato parecchie sfide.

Vienna 29, ore 6.10 p. — Secondo i giornali della sera il deputato Pessler fu sfidato a duello dai deputati Hompesch e Udrzal. Il duello fra Pessler e Udrzal si farà nel pomeriggio.

Vienna 29, ore 8.20 p. — L'incidente Pessler è risoluto pacificamente. I testi delle due parti concordarono una dichiarazione che Pessler leggerà nella prossima seduta della Camera.

Il duca degli Abruzzi in viaggio

New York 29, ore 3 p. — Il duca degli Abruzzi col seguito è giunto iersera.

Alla Camera inglese

Il gruppo irlandese

Londra 29, ore 9 a. — (Comuni) — Il presidente sospende ed espelle successivamente dalla seduta John Redmond, Clancy William Redmond e l'ammiraglio Freld, che contrariamente alla legge e malgrado le sue ammonizioni, persistono a volere discutere la questione delle contribuzioni dell'Irlanda e le spese pei porti.

Il gruppo irlandese del Parlamento decise di non partecipare alle feste del giubileo della Regina.

PER IL MATRIMONIO DEGLI UFFICIALI DI MARINA

Scrive l'*Italia militare*:

Si assicura che l'on. Brin ha preparato un disegno di legge che estende agli ufficiali di marina le disposizioni che fino dal 24 dicembre 1896 costituiscono legge per gli ufficiali dell'esercito.

Soltanto i guardiamarina non potranno ottenere il regio assentimento per contrarre il matrimonio.

CRONACA DEL MARE

Pernambuco 27. — E' arrivato il *Matteo Bruzzo*, prosegue per gli scali del Brasile.

Montevideo 29. — E' arrivato la *Duchessa di Genova*.

Bombay 29. — Il piroscafo *Balduino* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un disastro in Chiesa

6 morti e 19 feriti

Ci telegrafano da *Pisa, 29 maggio, sera*: Mentre gran folla gremiva stasera la cattedrale per lo scoprimento dell'imagine della *Madonna sotto gli organi*, è venuta per caso a cadere una candela producendo un indescrivibile panico nella folla, che riversavasi come onda verso le porte della chiesa e prorompeva in grida disperate. Molti caddero e furono calpestati dai sopravenienti, molti svennero.

Si raccolsero sei morti e diecinove feriti.

Il presidente del comitato delle feste salì sul pergamo a raccomandare la calma.

Le compagnie di pubblica assistenza accorsero al primo annunzio della catastrofe e incominciarono a trasportare morti e feriti al vicino ospedale. La città è costernata.

Il tempio fu immediatamente chiuso.

***

Ci telegrafano da *Pisa 29 maggio, sera*: Secondo le ultime notizie, nel disastro del Duomo sonvi sette morti e diciasette feriti che furono trasportati allo spedale, di cui tre gravemente. Varii feriti furono trasportati a domicilio.

La cattedrale fu chiusa per ordine dell'autorità e sono sospese le grandi feste religiose commemorative del 50.mo anniversario dell'incoronazione della *Madonna di sotto gli organi*.

Firenze — Ci telegrafano 29 maggio sera — *Cerimonia funebre* — Coll'intervento dei principi di Napoli si è celebrato oggi nella chiesa di Santa Croce l'annuale funzione religiosa pei morti nelle battaglie dell'indipendenza. Erano presenti le autorità, grandissimo numero di ufficiali, di signore e molta folla.

— *Si è inaugurato* oggi il Congresso dei veterani. Si notavano nella sala del Circolo filologico circa 200 reduci, giunti da varie città. Parlarono applauditissimi il Sindaco, il Prefetto, il senatore Nobili, il conte Arrivabene e si elessero a presidente onorario del Congresso il Sindaco effettivo Nobili, a vice presidenti il senatore Massarucci e il colonnello Bruzzesi. Il Congresso incomincierà domattina i suoi lavori.

Genova — Ci telegrafano, 29 maggio, sera — *I festeggiamenti per il tricolore* — E' cominciato stamane il concorso della educazione fisica della gioventù, presenti le autorità per commemorare il centenario della bandiera tricolore. Partecipano al concorso le squadre militari, le società ginnastiche, istituti privati, collegi, le scuole di Genova, della provincia e di altre provincie; in totale 4000 giovani. Il presidente onorario del concorso è il principe di Napoli. Il Congresso nazionale dei maestri di ginnastica ha continuato i suoi lavori. Stasera nel giardino dell'Acquasola vi fu un grande ricevimento delle società ginnastiche che partecipano al concorso.

Napoli — Ci telegrafano 29 maggio sera — *Al Banco di Napoli* — Il direttore generale del Banco di Napoli deliberò oggi la sospensione del cav. Persico direttore della succursale di Chieti del Banco. Il vuoto avvenuto in questa succursale è accertato in 250,000 lire.

Volontari di ritorno — Da Bari giunsero stamane venti garibaldini siciliani della colonna Berthet che ripartirono oggi stesso per Palermo. I reduci esprimono contro i greci accuse furibonde di vigliaccheria e slealtà.

Perugia — Ci telegrafano, 29 maggio, sera — *Delitto misterioso* — In territorio di Narni il fiume Nera ha rigettato il cadavere di uno sconosciuto della apparente età di anni 60 con ferite di arma da fuoco al dorso. L'autorità indaga per identificare il cadavere e scoprire l'autore del delitto.

Messina — Ci telegrafano, 29 maggio, matt. — *Terremoto* — Iersera alle 11.40 vi fu una scossa di terremoto ondulatoria, durata 7 secondi e avvertita anche a Malta. Nessuna conseguenza.

Reggio Calabria. — Ci telegrafano 29 maggio sera — *Terremoto* — Stanotte alle 11,34 molti avvertirono qui una leggera scossa di terremoto ondulatorio di lunga durata.

Si ha notizia che il terremoto fu avvertito anche in provincia di Lecce, e in alcuni luoghi delle provincie di Messina e Catania.

Ferrara. — Ci scrivono 28 maggio. — I lettori della *Gazzetta* non avranno certamente dimenticato il terribile disastro che colpì la provincia di Ferrara, nell'agosto dello scorso anno, allorquando si squarciò l'argine sinistro del Reno, nella località detta Zena Vecchia.

I paesi di *Traghetto, Codifiume, Marrara, San Niccolò* ecc. vennero inondati dalle acque del fiume ed oggi alla distanza di nove mesi da quella catastrofe le popolazioni sono ancora allarmate perchè i lavori di interclusione della rotta e quelli di difesa non presentano serie garanzie di solidità.

Fui ieri a Zena Vecchia ed ho notato che i lavori sono apparentemente completati.

L'arginello provvisorio che servì ad intercludere la rotta ritiensi non potrà resistere a lungo all'urto delle acque e la coronella, oggi ultimata, presenta anche all'occhio del profano dei difetti che a forte ragione possono far temere sulla stabilità in caso di un considerevole carico d'acqua.

Detta coronella continua ad abbassarsi, ma con minore intensità di prima.

Di fronte a questo stato di cose è necessario che il governo completi i lavori occorrenti per togliere ogni pericolo di una nuova inondazione.

Firenze — *Un caporal maggiore che accoltella un soldato* — Un caporal maggiore del 63° fanteria, appartenente alla 5° compagnia, arrabbiato perchè un soldato della sua compagnia non aveva eseguiti alcuni ordini di servizio impartitigli, in un momento di eccitazione estratto un coltello menavagli un colpo all'addome.

Alle grida del ferito accorsero soldati e superiori che riuscirono ad acciuffare e a disarmare il feroce caporale, che fu subito messo in prigione.

Il ferito condotto all'Ospedale fu giudicato guaribile in cinque giorni con riserva.

Sassuolo — *Disgrazia mortale* — L'altra mattina al poligono militare di Secchia quattro cavalli appartenenti a uno squadrone del reggimento *Umberto I*, qui in distaccamento, si sono dati a corsa sfrenata, deludendo la vigilanza dei militari di custodia, che hanno indarno tentato di fermarli e di trattenerli.

Sfortunatamente si trovò per la via una bambina di due anni e mezzo, figlia di certo Vecchi Isidoro, merciaio ambulante, la quale è stata investita e pesta ed è morta sull'istante.

Torino — Ci scrivono 28 maggio — *Trenta giovani artisti torinesi a Venezia.* (Zuccari) — Vi ho telegrafato ieri dell'inaugurazione dell'*Esposizione Minuscola* cioè di quella promossa dagli studenti dell'Accademia, per procurarsi collo vendito delle piccole opere loro i mezzi per venire a Venezia a vedere e studiare la vostra stupenda Esposizione. Orbene, vi dirò che il successo della piccola Mostra è dei più lusinghieri. Le opere esposte sono 122, ed a tutt'oggi se ne vendettero circa 50; quasi la metà in due giorni! Le opere variano nel prezzo dalle 5 lire alle 75. E già si incassarono quasi 1200 lire. Ideatori dell'Esposizione e del suo scopo è lo studente Cartazzi — pittore — e compongono la commissione della Mostra minuscola, i giovani studenti pittori Pinetti, Navarotti, e lo scultore Quala. Sono trenta gli artisti espositori, quanti cioè verranno a Venezia per rimanervi cinque o sei giorni, sempre insieme. Essi partiranno appena finite le scuole, cioè l'anno accademico-artistico, ciò che avverrà verso la fine di giugno.

La Mostra dei pastellisti ed acquarellisti si inaugurerà martedì prossimo nel salone dell'Accademia di Belle Arti. Interverrà all'inaugurazione la principessa Letizia, augusta patronessa dell'Esposizione stessa.

Nel Collegio di Forlì

Secondo informazioni che si credono attendibili, nel collegio di Forlì, rimasto vacante per la morte di Antonio Fratti, i repubblicani ed i radicali porteranno l'avv. Pietro Turchi, la cui riuscita si ritiene accertata astenendosi i moderati, mentre i socialisti compiranno una affermazione di partito nel loro candidato avv. Baldeeci.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 30 maggio: S. Giov. de' Rossi.
Lunedì 31 maggio: S. Canziano m.
Sole leva ore 4 m. 28 tram. 7 m. 48

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 381 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1531 — Totale visitatori 1912.

***

Acquistati dal cav. Giuseppe Treves di Milano i quadri *Gioie estive* dello scozzese William Pratt — e *Scolare* di Fritz Strebentz, tedesco.

***

Oggi la Banda Cittadina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 1[2 alle 6 1[2.

Il Consiglio comunale è riconvocato lunedì 31 corr. alle 1 1[2 pom. precise.

La Camera di commercio ed arti si riunirà domani alle ore 12 3[4 in seduta di seconda convocazione per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Una principessa artista — In un breve soggiorno a Venezia una illustre dama straniera la principessa Baratow eseguì il ritratto a pastello della marchesina Pandolfi, e quanti videro tale lavoro, fatto in sole sei sedute, ammirarono la finitezza del disegno, la posa artistica ed elegante, il colorito vivace e naturale.

La principessa Baratow, dilettante distintissima di musica e di pittura, fece a Roma il ritratto di Sua Maestà la Regina che riescì bellissimo e fu molto lodato dagli intelligenti.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

La signora Giuseppina Chiaves, direttrice del Conservatorio delle Zitelle, ricevette una cortese lettera del gen. Terzaghi, colla quale ringrazia a nome della Principessa di Napoli per l'omaggio fattole dalle zitelle di un saggio di lavori femminili eseguiti nell'Istituto e manda alla signora direttrice il ritratto di S. A. con firma autografa.

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, **registri**, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*) premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895

Museo Civico — Il conte Nicolò Papadopoli senatore del Regno ha fatto un nuovo dono al Civico Museo del quale è zelantissimo presidente, dei seguenti oggetti!

Placchetta di piombo del secolo XVI rappresentante un combattimento — Ponzone di Marcello di Agostino Barbarigo — Quarto di zecchino di Sebastiano Venier — Traro di Francesco Loredan — Grossetto coll'iniziale I per Cattaro, senza iniziale per Scutari, colle iniziali B. A. e N. D. per Scutari — Fiorino aust. lombardo veneto 1839 e 1842 di Ferdinando I.

La Giunta Municipale nell'accettare il dono ha ringraziato l'egregio donatore.

Due fratelli e due calzoni — Cibin Sebastiano di 46 anni, e Cibin Giov. di 49 anni, fratelli, abitanti in Calle della Testa 6328, furono arrestati quali autori di furto di due paia di calzoni in danno di Teresa Chichisiola, abitante a S. Lio 5768.

Non si trattava di furto — Lady Manners, che denunciò giorni fa alla questura il furto di un *golière* del valore di L. 300, telegrafò ieri alla questura stessa da Parigi di averlo rinvenuto in una scatoletta, dentro la valigia stessa.

Cadono così tutti i sospetti formulati a danno di varie persone.

Piccola Esposizione — Gli eredi dell'illustre pittore **Cav. Giacomo Favretto** invitano tutti gli ammiratori delle sue opere a visitare lo studio, il quale contiene alcuni quadri finiti che non furono mai esposti.

Lo studio è a S. Cassiano calle della Rosa 2232 vicino il Monte di Pietà, entrata anche dal Canal Grande. Ingresso libero tutti i giorni dalle 10 alle 6.

Si comincia? — Non siamo ancora entrati nella stagione estiva, non furono ancora pubblicati i manifesti sul nuoto, e già si comincia a deplorare le solite indecenze.

Ieri, verso le sei pom. una turba di facchini si gettava dal ponte del r. arsenale, bagnando quanti vi passavano, comprese molte signore.

Alle osservazioni dei passanti i facchini rispondevano con ischerzi ed ingiurie.

Richiamiamo l'attenzione dell'egregio questore perchè provveda.

R. Marina — Nel concorso per quattro posti di volontario ragioniere sono riusciti fra i primi dieci: Audisio, Carlotti, Comandi, Amici, Basso, Palumbo, Salice, Tortora, Wilhelmi, Crespi.

I primi quattro sono ammessi in servizio.

La *Confienza* è giunta a Porto Empedocle, la *Vedetta* è giunta a Siracusa.

Il Volturno — Con la data del 1 giugno passera in disponibilità la r. nave *Volturno* col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Tangari Nicola ufficiale re-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 34

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Quel giovanotto che sostiene una corona, gli fu risposto, è il figlio di messer Vaudrey, un degno gentiluomo.

— E quell'altro che si permette di guardarmi con tanta impertinenza?

— Ahimè! è il mio nipote, signor giudice.

— Benissimo, messer Giacomo Duprè, quei due mediocri soggetti finiranno male!.. Son io che ve lo dico!..

I Prudhomme del quindicesimo secolo avevano questo di comune con quelli della nostra epoca, e cioè, che le loro profezie non godevano della considerazione che si ha per le centurie di Nostradamus. Non avrebbero dovuto quindi realizzarsi.

Il giovanotto della corona si chiamava Guglielmo di Vaudrey e divenne uno dei più eroici capitani della sua epoca.

L'altro, uomo intelligente, di carattere ferrao, si chiamava Giovanni Duprè; doveva dare alla provincia il suo primo capo d'opera tipografico (Salius 1485). Il messale di Besançon.

Quell'incidente non fu rimarcato ed il giudice passò.

Dietro lui venivano gli archibugieri. Questa volta Guglielmo lasciò cadere sul capo della compagnia la sua corona, ma la ritirò, perchè la destinava ad una più nobile testa. Ma non risparmiò gli applausi a quei bravi soldati.

— Vedi quello là? disse mostrando ad uno dei suoi compagni, un veterano dalla fronte tutta cicatrizzata.

— Ebbene! A Monthery egli uccise di sua mano tre guardie scozzesi, alte come la torre di Martroy che vediamo da qui...

— Le avrà allora ferite nel tallone, rispose astutamente Giovanni Duprè.

— So ch'esagero, disse Guglielmo punto un poco; ma per la coda del diavolo! io lo tengo per un buon soldato, qualità che tu non possederai mai, mio povero Giovanni!

— V'è una gloria più bella della gloria militare. Preferirei meglio istruire gli uomini anzichè distruggerli.

— Chiedilo a quel gentiluomo che guida le guardie di Sua Altezza!

— Chi è?

— Ser Filippo di Concines.

— Lo storico?

— Sì! ciò che non gl'impedisce di dare un buon colpo di daga tra due colpi di penna.

In quel momento un clamore colossale colpì la voce dei due giovani. Diecimila petti gridavano:

— Viva il duca di Borgogna! Viva madama Maria!..

Si scorgeva diffatti il terribile sovrano sopra un cavallo nero e focoso, coperto di una gualdrappa d'oro. La sua barba quasi incolta, gli dava l'aspetto di uno di quei barbari devastatori che fecero passare i loro cavalli sui solchi formati da Attila e Genserico.

Ma la nobiltà del suo portamento, la tranquilla dolcezza dei suoi occhi, il seducente sorriso che sapeva richiamare sulle labbra nei suoi momenti di buon umore, temperavano ciò che v'era di terribile nella contrazione delle sue sopraciglie e l'asprezza della sua barba.

Poi il popolo riportava sul padre una parte dell'affetto che sentiva per la figlia.

Come il duca era il tipo completo della bellezza militare, la giovane duchessa, lo abbiamo già detto, era un perfetto modello di femminile bellezza.

Fieramente seduta sul bel cavallo conquistato dal nostro amico Donald, felice, nella sua ingenuità di fanciulla, per le grandi dimostrazioni della folla, pareva la meravigliosa regina delle Amazzoni, balzante sul suo ippogriffo lungo le sponde del gran fiume.

Carlo rappresentava la forza in ciò che ha di più imponente; Maria, la grazia, in ciò che ha di più soave. Quando ella passò, la corona scese sopra la sua testa, con grandi applausi della moltitudine.

— Voglio mi sia presentato quel giovane, disse il duca ad uno dei suoi scudieri, indicando il figlio del barone di Vaudrey.

Messer Enrico de Lion aveva ripreso il suo posto a fianco della duchessa. Quanto a Raoul di Faucogney, camminava come il dì innanzi, a capo chino, in mezzo al secondo distaccamento di archibugeri.

I lanzichenecchi di Campo Basso chiudevano la marcia.

Tutto il corteggio salì il cammino scosceso che conduceva al convento delle dame dell'Annunciata.

Colà era stato preparato un appartamento pel duca; egli scese nel cortile, e, dopo aver ricevuto gli omaggi delle suore, entrò nel padiglione che gli era stato consacrato e che già portava il nome di padiglione di Borgogna.

Maria accettò, per occuparli durante il suo soggiorno, gli appartamenti dell'abbadessa.

Grazie alle sue abitudini di prontezza militare, una mezz'ora non era trascorsa dacchè Carlo si trovò installato, mentre il servizio si eseguiva con una regolarità altrettanto perfetta che si fosse trovato in uno dei palazzi di Bruge o di Dijon.

La folla, stupida come tutte le folle, ingombrò in un istante i viali dell'abbazia, mandò grandi acclamazioni, si afferrò alle griglie che impedivano l'ingresso nel santo luogo; poi si disperse con calma.

Non è d'uopo aggiungere che i pazzi giovani che abbiamo veduti sopra un tetto della via del sobborgo, si erano affrettati a discendere.

Mastro Giovanni Duprè rientrò saggiamente in casa; quanto a Guglielmo, scivolò tra i gruppi dei soldati, raccolse qua e là qualche bricciolo di conversazione bellicosa, poi si avviò verso la casa del padre suo.

Giunto all'estremità della via, l'eroe in erba si arrestò.

Un'assembramento alquanto grande si agitava dinanzi la porta di una casa che si raccomandava al pubblico assetato ed affamato per un'insegna colossale sulla quale si leggevano queste parole disegnate in lettere di sei pollici:

Alla fama di messer S. Giorgio
BARTOLOMMEO DUMONTEL
antico sergente archibugiere
trattore
Buon vino.
Si alloggiano pedoni e cavalieri.

L'oste, grasso, rosso, panciuto, barbuto, discuteva vivamente con un cavaliere gigantesco, montato sopra un magnifico cavallo, e seguito da una specie di scudiere il cui strano costume molto dava a pensare agli astanti.

(Continua)

guono. Volete non essere rovinati? Servitevi della pubblicità e specialmente quella della nostra Gazzetta che è iella regione ma anche all'estero.

sponsabile — commissario di seconda classe Volpa Alfonso — capo macchinista di terza classe Marcorini Antonio.

Spedale dei bambini — In questi giorni pervennero al prefetto le seguenti offerte a favore del suddetto Ospedale:

Per rate anticipate sulle azioni da lire 10 — 260 — Dai soldati di marina Mazzoli Pietro e Segati Antonio, per rinuncia di mancia a favore della pia istituzione, di un braccialetto d'oro da essi trovato, lire 5 — buona usanza inviata al prefetto lire 248 — buona usanza raccolta dalla *Gazzetta* a tutto aprile 1897 lire 82 — somma finora raccolta e depositata lire 184.011.59.

BUONA USANZA

Le alunne del primo e secondo corso normale e del corso preparatorio con gentilissimo pensiero per festeggiare l'onomastico dell'egregio ed amato loro direttore cav. Emilio Spagni, ed interpretandone i delicati nobilissimi sentimenti rimisero al Prefetto lire 35 a beneficio dell'ospedale dei bambini poveri *Umberto I.*

NOTA SIBILLINA

Sciarada

In un momento erotico
di questa vita grama
diventa sinonimi
(o quasi) per chi s'ama
primo e secondo (è vero?)
per legge dell'*intero*.

Spiegazione della sciarada precedente: CAMPANE

LOTTO	— Estrazione del 29 maggio				
VENEZIA	24	71	26	63	57
BARI	71	51	46	44	39
FIRENZE	56	75	50	83	24
MILANO	88	39	45	53	7
NAPOLI	32	85	6	66	88
PALERMO	90	53	65	79	60
ROMA	14	83	82	87	45
TORINO	9	31	61	44	18

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera ultima rappresentazione della bella pantomima *L'histoire d'un Pierrot*, protagonista la brava Jole Cantini Perfetti. Seguiranno il secondo atto dell'*Enfant prodigue* e le proiezioni col Cinematografo Lumière, alcune delle quali nuove.

Liceo Marcello — Ecco il programma del primo saggio di alunni, che avrà luogo oggi alle ore 2 pomer.:

1. *Mozart* — *a*) andante cantabile - *b*) allegro molto, per quartetto a corde, dal quartetto N. 6 in *Do Magg.* — Alunni: Cassellari E. (Corso di perfezionamento) - Fossati A. (Corso di perfez.) - Gosen O. (Corso VI) - Zan P. (Corso V).

2. *Bottesini* — Elegia per contrabasso - Alunno Pagan V. (Corso di perfez.).

3. *Zenoni Baldassare* — Alunno (Corso I) - *Intermezzo elegiaco* per orchestra.

4. *Max-Bruch* — Concerto in *Sol. min.* per violino con accompagnamento d'orchestra (Introduzione Adagio - Finale) — Alunno Fossati Arturo (Corso di perfez.).

5. *Brahms* — Sonata per clarinetto e pianoforte (Op. 120 N. 1) — *a*) allegro appassionato - *b*) andante un poco adagio - *c*) allegretto grazioso - *d*) vivace — Alunno Gallina Giacomo (Corso di perfez.).

6. *Mozart* — Sinfonia in *Sol min.* per orchestra — *a*) allegro molto - *b*) andante - *c*) minuetto - *d*) allegro assai.

L'orchestra è formata dagli alunni: Cassellari E., Buratto Emma, Chiesa E., Davidian D., Zugni G., Tretti P., Creazzo Amalia, Capatti Ida, Tissi Maria, Pasetto C., Barcarol L., Pupin L., Mantrin G., Bastianutto E., Mainardi G., Fossati A., Gosen O., Cecconi U., Zan P., Zenato I., Pagan V., Bussolin V., Vianello C., Girardi A., Rizzetto U., Scozzi R., Del Pup G., Cecconi E., Pavan G., Mainoldi C., Marzotti G., Moretti C., assistiti dai rispettivi professori.

Il maestro Bossi — Leggiamo su alcuni importanti periodici artistici dell'estero alcune notizie intorno al cav. Bossi direttore del nostro Liceo civico musicale — notizie che ci piace riassumere.

A Londra nella *Queen's (Small) Hall* il *Watson quartet* eseguì con bel successo, come ci apprende *The musical Times*, il Trio in do min. (op. 107) del Bossi.

A Lipsia nella *Tomas Kirche*, il tempio ove di solito si eseguisce musica del grande Bach, il 25 maggio furono eseguiti tre pezzi importanti del Bossi: *Chant du soir* per organo, *Sanctus* e *Benedictus* per ce[...]solo (op. 83) della Messa premiata ed eseguita [...]na il 19 gennaio '93 pei funerali di Vittorio al [Pan]theon — e finalmente il *Cantate domino* per coro [e] organo.

Nel giornale *La musica religiosa* di Madrid, diretto dall'illustre Pedrell, l'autore dei *Pirenei*, leggiamo che la *Società catalana dei concerti* il 4 aprile diede un'accademia di musica religiosa, diretta dal maestro Mas — e uno dei pezzi scelti fu l'*Alleluia* del Bossi, e il giornale madrileno rileva l'onore fatto al nostro maestro dalla Società catalana.

A proposito — nello stesso numero della *Musica religiosa* — v'è una interessante narrazione della visita fatta dal Pedrell, reduce da Venezia, *à la capilla antoniana de Padua*

Un dramma della Ferruggia. — La Tina di Lorenzo ha recitato l'altra sera al *Manzoni* di Milano il nuovo dramma *Amata Desclée* della Gemma Ferruggia. Il lavoro è caduto.

In onore di Mascagni — Ci telegrafano da Ancona 29, sera:

Ora nel Vestibolo del *Politeama Garibaldi*, presenti Mascagni, la sua famiglia e numeroso pubblico, fu inaugurata una lapide ricordante che in questo teatro il Mascagni nel 1886 iniziò la sua carriera come direttore di operette e vi tornò poi nel 97 maestro acclamato dal mondo.

Si eseguirono la *Serva padrona* del Pergolesi, lo *Zaneto* del Mascagni — e il tenore Bonci cantò un pezzo del *Fritz*.

Grande aspettativa per lo spettacolo di domani sera, in cui dirigerà Mascagni.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2 pom.:

1. Marcia *Heimliche Liebe*, Asbahz — 2. Preludio e duetto *La contessa d'Amalfi*, Petrella — 3. Minuetto *Manon*, Massenet — 4. Finale I. *Le Villi*, Puccini — 5. Finale II. *Aida*, Verdi — 6. Mazurka *Bella*, Waldteufel.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Militare oggi dalle 8 alle 10 p.:

1. Marcia militare, Gatti — 2. Atto 2° *Mefistofele*, Boito — 3. Mazurka *A fior di labbro*, Sala — 4. Duetto *Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Fantasia *Otello*, Verdi — 6. Galop *The Kingh*, Dolbert.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 9 — *L'Histoire d'un Pierrot.*

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Furti e truffa

Mazzarollo Vincenzo pregiudicato pittore di Venezia, per più furti, è condannato ad anni due, mesi sette e giorni quindici di reclusione.

Difensore avv. Grubisich.

— Pietro Lucietto fu Giacomo di anni 45 di Bassano, pregiudicato, per furto e truffa, è condannato ad anni uno, mesi cinque, e giorni quindici di reclusione e L. 233 di multa.

Dif. avv. Munari.

Appelli

— Antonio Todesco, negoziante di Venezia, è ricorso all'Appello di questo Tribunale, perchè condannato dal locale Pretore Urbano, con sua sentenza 19 marzo 1897, a giorni 5 di arresti e L. 10 di ammenda, quale contravventore all'articolo 42 legge sanitaria.

Il Tribunale dichiara non farsi luogo a procedimento.

Dif. avv. Grubisich.

— Anche Luigia Costa, ricorso contro la sentenza del Pretore Urbano di qui, 24 marzo 1897, che la puniva con lire trenta di ammenda per ingiurie ha confermata in ogni sua parte la condanna.

Dif. avv. Tessiè.

Gli immancabili

— Eugenia Martini per oltraggi e minaccie all'Ispettore di P. S. di Castello, è condannata a 25 giorni di reclusione.

Dif. avv. Grubisich.

— Pietro Vianelli fu Tommaso di anni 50 di Chioggia, farmacista, è imputato di aver oltraggiato l'Usciere e l'alunno di cancelleria della R. Pretura di Chioggia nell'esercizio ed a causa delle loro funzioni.

Il Tribunale lo assolve per non essere stata provata la sua reità.

Dif. avv. Jacchia.

— Antonio Menin, per oltraggi e minaccie alle guardie di città, è mandato per mesi due e giorni sette alla reclusione, e con lire centocinquanta di multa.

Dif. avv. Grubisich.

Presidente Romagnoli — P. M. Predassi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 3	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.86	59.38	59.96
Termometro centig. al Nord	16.9	20.8	22.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	66	57
Direzione del vento	OSO	SE	S
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 21.7 - min. di ieri: 14.9

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 29 maggio **Un Asilo pei pellagrosi** — Vi ho scritto della locanda sanitaria di Villafranca e dei benefici risultati ottenuti, nei primi quindici giorni di questa cura eccellente pei pellagrosi.

Adesso, a Villafranca, si parla di istituire — addirittura — un asilo per quei disgraziati. Già venne offerto, gratuitamente, da un generoso, uno stabile composto di otto stanze con un campo e mezzo circa, di terra. La provincia si assume la spesa d'arredamento dei locali, facendo sperare altri e più validi aiuti.

Ma molto si attende dagli abitanti della gentile borgata e, specialmente dal sindaco — il quale senza dubbio, nel suo illuminato criterio, ha compreso la singolare importanza e l'alto significato della nobilissima iniziativa. Nella guerra contro la pellagra, Villafranca va ad assumere, coll'Asilo, il posto — sarei per dire — di sentinella avanzata, additando sè stessa ad esempio agli altri Comuni dove il maledetto flagello cerca e colpisce le sue vittime.

L'Asilo diverrebbe una specie di ricovero permanente dei pellagrosi, nei limiti della sua capacità e delle sue risorse economiche; essi vi troverebbero alloggio sano e vitto igienico, impiegando il tempo e le forze disponibili nella coltivazione del terreno annesso, fino a quando le condizioni di salute loro permettessero di tornare al focolare domestico.

I ricoverati, sotto una opportuna sorveglianza, dovrebbero provvedere ai servizi inerenti all'asilo, scegliendo uno di loro per capo. In altri termini, sarebbe questo un tentativo di colonia — pur troppo — di nuovo genere, ma al quale tutti i buoni, tutti gli onesti, tutti quanti sentono fuoco di carità per le sofferenze del proletariato debbono, non solo, augurare prospere sorti, ma dar contributo di opera e di soccorsi adeguati alla santità dell'impresa.

R. Università — La commemorazione dell'illustre e compianto professore Ernesto Padova avrà luogo nell'aula Magna di questa Università domani domenica alle ore 2 pom.

Il discorso commemorativo sarà letto dal chiarissimo dott. Gregorio Ricci, professore ordinario di algebra complementare.

Sport — La sera del 14 giugno p. v. al Velodromo di Piazza Vittorio Emanuele, corse velocipedistiche. L'ambiente sarà illuminato a gaz acetilene.

Arresto — Ad Este venne tratto in arresto il possidente Emilio Degan perchè trovato possessore di molta roba ritenuta di provenienza furtiva.

La scoperta — dovuta a perquisizione in casa — ha prodotto in paese forte impressione.

Corriere vicentino

Vicenza, 29 maggio — **Nuptialia** — L'egregio avv. Vittorio Meneghello — l'eterno e brillante *bohémien* dell'arte e della toga — ha posto la pietra sepolcrale sulle sue avventure di scapolo, giurando oggi fede di sposo alla signorina Maria Ciscato, buona, colta, gentile.

Al Municipio fungeva da ufficiale di Stato Civile l'assessore barone Scola che regalò la sposa di un bellissimo mazzo di fiori: testimonii il comm. avv. Zanella e l'avv. Paolo Sartori.

Ai voti ed agli augurii degli intimi aggiungo i miei sinceri ed affettuosi.

Il bagno pubblico all'Astichello è aperto a partire dal 1° giugno. L'avviso dice che sarà provveduto di spogliatoio, di sorveglianza. Vedere per *non* credere. Ma andiamo oltre.

Quel manifesto comprende limitazioni che negano la libertà di recarsi al bagno in qualunque ora, ed infatti il bagno stesso: « sarà riservato ad uso esclusivo del servizio militare nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 12 alle 4 pom., e martedì e sabato dalle 2 alle 6 pom. »

Alcun tempo fa, allorquando, dalle colonne della *Gazzetta*, propugnai la necessità dell'istituzione di un bagno che presentasse garanzia di decenza, sicurezza ed igiene ed a uso esclusivo del pubblico, qualche *dotto* ebbe a suggerirci: *questioni vecchie*. Il tempo continua però a darmi ragione, ed io, a ritornello, ripetiamo: *Vecchie sì, ma sempre nuove, anzi nuovissime.* Bisogna provvedere.

Disgrazia evitata — Ieri mattina, nella località Gazzoli, tra Bonaldo e S. Gregorio, certa Zerbin Isolina, sui vent'anni stava lanciando la paglia da un colossale pagliaio in un sottostante carretto. D'improvviso, piegandosi il pagliaio, la poveretta scomparve sotto l'enorme massa di paglia, che, perchè umida, era molto pesante. Alle grida disperate del carrettiere accorsero i diversi operai sparsi per la campagna, e la infelice ragazza potè così esser a stento estratta quasi in fin di vita.

Mercè le cure prestatele ora può considerarsi fuori di pericolo.

Conegliano, 29 maggio. — **Il Commissario Regio** — (*Arthos*) Vengo in questo momento informato da fonte sicura che la nomina del commissario straordinario pel nostro Comune è caduta sul nome del sig. cav. dott. Pio Vittorio Ferrari.

Este, 29 maggio — **Audace evasione - Società operaia** — (*Elpide*) Gattolin Giuseppe detto Soeta, di anni 34, di Bucone, ha dato parecchio filo da torcere alla giustizia e, tanto per non variare colle abitudini, presentemente trovavasi in codeste carceri in attesa di esser giudicato, per furti qualificati. Ed ecco che nelle prime ore di questa mane, si sparge la voce, che l'audace, lo scaltro Soeta è fuggito dal carcere. Così fu che, eludendo la vigilanza della guardia — giovandosi di una grondaia si arrampicò fino ad arrivare alla finestra del gabinetto del sindaco; la finestra chiusa con chiavistello interno, non l'arrestò che, facendovi violenza, ottenne cedesse, ed entrato nel gabinetto del sindaco, con tutto suo agio (non essendovi in quell'ora nè inservienti, nè impiegati in Municipio) trovò d'infilare la porta che mette sulla piazza, e comodamente potè andarsene... pei fatti suoi. Naturalmente, non si perdette tempo nelle ricerche e speriamo con buon profitto; ma la povera guardia intanto, cui toccò l'ingrata sorpresa, è agli arresti.

— Dal resoconto della Società operaia di mutuo soccorso per la gestione 1896, ricaviamo che il capitale sociale da L. 30.451.71 del 31 dicembre 1895, salì a L. 31,553.26 al 31 dicembre 1896, e quindi l'aumento patrimoniale di L. 1101,55; anche il numero dei soci sostenitori è confortante, essendovene 74 e complessivamente i soci — tra maschi e femmine — 300. — Il sodalizio funziona egregiamente, e ne facciamo lode ai preposti.

Noventa di Piave, 28 maggio — **Decesso** — La morte del benemerito cav. Francesco Giacomini, padre dell'egregio sig. Candido sindaco della vicina Cessalto, fu sentita anche qui con molto dispiacere. A Noventa egli aveva molti amici, che apprezzando la bontà dell'animo suo e gli erano sinceramente affezionati.

Campagna bacologica — L'allevamento dei bachi procede bene ad onta che la stagione non corra molto propizia. — Presto avremo qui i soliti industriali lombardi che acquistano i nostri bozzoli. In questa piazza se ne ammassano annualmente circa k.g 150 mila, e riteniamo che anche in quest'anno non sarà difficile raggiungere il solito quantitativo.

Rovigo, 29 maggio — **Tiro a segno** — Domani, 30, dalle ore 1 1/2 alle ore 4 1/2, avranno luogo le istruzioni regolamentari di tiro a segno. Si eseguiranno le lezioni 3ª e 4ª a m. 200, e contemporaneamente avrà luogo il tiro libero per tutti i soci. Nella domenica dello Statuto, giorno 6 del p. v. giugno, vi sarà riposo, e le lezioni verranno riprese nella prossima domenica, 13, e si eseguiranno le lezioni 5ª e 6ª a m. 200. Queste notizie a norma degli interessati.

Traslochi — Nella nostra prefettura sono stati traslocati: l'egregio segretario Bernardino Sequi alla sotto-prefettura di Clusone, e il sottosegretario signor Nicola Pezzotti, in attesa della sua prossima nomina a segretario, alla Prefettura di Belluno. La nostra Prefettura perde due impiegati attivi intelligenti che lasciano a Rovigo grata memoria per la loro cortesia e gentilezza di modi.

Vandalismi — Il nostro municipio che merita lode per la cura che ha della nettezza delle vie, per i miglioramenti edilizii, per i pubblici passeggi, farà molto bene se cercherà d'impedire certi atti di vero vandalismo che si commettono a danno della proprietà. Inferriate, lancie dei cancelli, intonachi dei muri, vetri, tutto viene devastato dai ragazzi, e... diciamolo pure anche dagli uomini. La nostra città che è una delle più sicure d'Italia per i reati di furto e di sangue, in questi vandalismi si segnala abbastanza.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Padova, 29 maggio:

(*Sener*). Dopo un'asprissima lotta, sostenuta dalla fibra gagliarda per oltre un anno contro una malattia tenacemente insidiosa, cessava oggi di vivere, più che ottuagenario, l'avvocato Paolo Pietropoli. Mai la lode dopo morti — e lode alta, sincera, espressione assoluta della verità — fu più meritata come da questo vecchio, che nella veneranda canizie rispecchiava l'immacolato candore dell'anima ed aveva saputo raccogliere intorno a sè il rispetto costante e reverente di tutta una città.

A Milano è morto il dott. Luigi Trabuchelli cons. di Prefettura a riposo — A Vercelli il capitano Olivieri, veneziano, del 74 fanteria — A Torino Eugenia Albertone nata duchessa di Savary de Rovigo — Ad Altavilla Irpina (Avellino) l'ing. Francesco Zampari — A Napoli il comm. Antonio Caprioli — A Massaua suora Ildegonda Spazziari Pellacani da Carpi (Modena).

A Parigi è morto Pietro Sou Dumarais decano dell'ordine degli avvocati — A Parigi il celebre paesista Francais — A Londra lord Monk Breton primo barone di questo nome.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

La **famiglia Manera** vivamente commossa dalle affettuose dimostrazioni che amici e parenti vollero tributare alla carissima memoria della fu loro amatissima **Teresa Ferrazza-Manera** prega tutti di accogliere l'espressione più sincera di gratitudine chiedendo scusa per le involontarie ommissioni nel partecipare il suo lutto.

Feltre, 28 maggio 1897.

Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile di Udine

e Commissaria Piani in Lovaria

Avviso di concorso al posto di Segretario

Con deliberazione 14 corr. questo Consiglio ha stabilito di procedere alla nomina del Segretario di questo Pio Luogo ed annessa Commissaria Piani con lo stipendio annuo di L. 2500 e diritto a pensione.

I concorrenti dovranno allegare alla domanda i seguenti documenti:

1. Patente di Segretario comunale;
2. Licenza liceale o d'Istituto tecnico;
3. Certificato di cittadinanza italiana;
4. Certificati penali di recente data negativi;
5. Certificato di buona condotta;
6. Certificato di sana costituzione fisica;
7. Certificato da cui risulti avere soddisfatti gli obblighi di leva e non trovarsi vincolati a servizio militare attivo;
8. Certificato di non aver oltrepassato l'età di anni 35.

Dovranno inoltre provare di:

avere perfetta conoscenza della Contabilità delle Opere pie;

avere disimpegnato funzioni amministrative di concetto in qualche Ufficio affine per natura ed importanza;

di non avere vincoli di parentela con alcuno degli Impiegati del Pio Luogo.

I concorrenti potranno, nelle ore d'Ufficio, ispezionare gli oneri e le norme generali e speciali di trattamento degli impiegati, nonchè i diritti a pensione, il tutto risultante sia dallo Statuto che dal Regolamento d'Amministrazione con le modificazioni ed aggiunte portate dalle delibere del Consiglio comunale di Udine in data 31 ottobre e 18 novembre 1895.

Le domande corredate come sopra dovranno essere presentate al Presidente dell'Ospitale entro il giorno 30 giugno p. v.

Si avvertono gl'interessati che la nomina è di spettanza del Consiglio comunale di Udine sopra proposta del Consiglio Ospitaliero.

Udine, 18 maggio 1897.

Il Presidente
S. GIACOMELLI

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 maggio a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.—

Listini Borse

Venezia 29 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	98 30	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 29	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	125 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	840 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 30	129 45	— —	— —	3
Francia	105 —	105 10	— —	— —	3
Belgio	104 80	104 95	— —	— —	2
Londra	26 35	26 38	26 24	26 27	3
Svizzera	104 55	104 70	— —	— —	2
Austria	220 1/2	221 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1/2	221 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 29

Rendita ital. cont.	98 35
Rendita fine	98 35
Ferrovie Merid.	692 —
Ferrovie Mediterr.	523 50

Navigaz. Gen. Ital.	328 —
Raffineria Zuccheri	241 —
Francia a vista	105 07 1/2
Londra a 3 mesi	26 36
[illegible]	129 40

Roma 29

Rend. it. cont.	98 34 3/4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	115 —
Società dei Gas	812 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	195 1/2
Immobiliare	124 —
Molini e magaz. gen.	237 1/2
Tramw. omnibus	238 1/4
Risan. Napoli	26 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 97 1/2
» Lond. »	26 35
» Germ. »	129 35

Vienna 29

Rendita in carta	101 90
» in argento	101 90
» in oro	123 —
» in corone	100 85
Az. della Banca	956 —
» Stab. di cred.	361 25
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	226 60
Cambio Vienna	170 50
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 1/2
Rendita Italiana	93 1/2

Genova 29

Rendita ital. 5 0/0	98 35
» » 4 1/2	108 30
Azioni Banca d'Italia	730 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	691 50
Ferrovie mediterran.	523 —
Navigazione generale	325 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	240 50
Camb. vist. su Fr.	105 10
» sconto Lond.	26 38 1/2
» Germania	129 45

Berlino 29

Mobiliare	— —
Austriache	227 25
Lombarde	33 40
Rendita Italiana	93 20

Londra 29

Inglese	113 1/2
Italiano	93 [illegible]

Parigi chiusura

	28	29
Rend. fr. 3 %	101 55	101 50
It. 3 % perp.	103 45	103 52
Id. 3 1/2 0/0	106 10	106 12
Id. ital. 5 %	94 15	94 20
Camb. s. L.	25 10	25 10
Consol. ingl.	113 1/2	113 1/2
Obblig. Lomb.	380 —	380 50
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	20 95	20 85
Banca Parigi	856 —	858 —
Tunis nuove	502 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	105 25	105 31
Rend. spag. est.	62 34	62 34
Banca Ottom.	552 50	551 50
Arg. fine	542 50	542 50
Cred. fond.	687 —	685 —
Az. Suez	3270 —	3285 —
Lotti turchi	107 —	107 —
Ferr. mer.	659 —	661 —
Prest. russo	93 —	92 95
Id. portog.	22 68	22 1/2
Banca Naz.	—	— —

Torino 29

Rend. it. 5 0/0	98 30
» » » spesa	98 30
» » 3 0/0	58 50
» » 4 1/2 0/0	108 20
Az. Banca d'Italia	730 —
» » Torino	452 —
» Banco sconto	70 —
» Credito indust.	193 —
» Ferrov. Medit.	525 —
» » Merid.	692 —
» » Sicule	615 —
Obb. Ex. Sarde 1879	302 —
» » Vitt. Em.	328 —
» » Med.Ad.Sic.sbel	306 —
Med. camb. Francia	105 10
» » Svizzera	104 60
» » Londra	26 40
» » Germania	129 50

Firenze 29

Rend. per fine	— — 98 32 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 23 —
» Francia	105 02 1/2
Ferrovie merid.	692 50 —
Banca Italia	733 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68.23 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68 32 - pel 10 ottobre 68.66 - pel 10 agosto 70.68 - pel futuro 70.68 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62 86 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.31 - pel 10 ottobre 63.73 pel 10 agosto 64.78 pel futuro 64.78

CEREALI - Nuova York 28 — Frumento rosso D. 0.78 — Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3/4

COLONIALI Nuova York 28 - Caffè mercato pes. - Caffè Rio fair C. - 7 5/8 -- Caffè Rio good nom — — Zucchero mascabado N. 12 2 3/4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 28 — Zuccheri greggi mercato *fermo* — barbabietola idem - raffinati sost. - in pani calmo — cristalizzati sost.

PETROLI Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 28 — Petrolio Standard White C. 6.15

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 29 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rib. — Pel corrente franchi 46.10 — Per giugno 46.10 — Per luglio e agosto 47.— Pei 4 mesi ultimi 47.65.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente f. 38.50 — Per giugno 38.75 — Pei 4 mesi da giugno 38.50 — Pei 4 mesi ultimi 36.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in rialzo — Disp. 25.75 — Pel corrente 25.75 — Per luglio e agosto 26.10 — A 4 mesi da ottobre 27.25.

Frumenti — Mercato in rib. — Pel corrente 23.60 — Per giugno 23.50 — Per luglio e agosto 23.40 — Pei 4 mesi ultimi 22.95.

Anversa 29 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato sost. — Pel corrente 16 3/8 Per marzo e aprile 16 1/2.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.60.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole — 8.90 — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata nessuno — Vendite della giornata 2000 — Vendita a consegnare quintali 2000.

Tenero Dèdeagh f. 16.25 viaggiante.

GRANI e BESTIAME

Castelfranco 28 — Mercato stazionario nei frumenti da L. 21.75 a 22,25.

Granoni aumentati di Cent. 25. Quotati da L. 12,25 a 13,40 — Avene ribassate da L. 14,— a 14,25.

Bestiame: Mercato di poca importanza per la rotta da lavoro. — Sostenuti gli animali da macello. — Prezzi per la carne di bue da L. 125 a 139 per quintale a peso morto. Vitelli a peso vivo da L. 100 a 120 per cento.

Padova 29 — I frumenti sono domandati da 23,50 a 23,75 i fini ed i buoni a 23,25 — I frumentoni aumentarono di una lira e sono offerti da 12 a 13.

Avene invariate da 13 a 13,25 fuori dazio comunale.

SETE

Lione 28 — Affari difficili; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	3	B	25	B	28	Cg.	2408
Trame	B	10	B	24	B	34	Cg.	2520
Greggie	B	53	B	55	B	108	Cg.	8208
Pesate	B	2	B	104	B	106	Cg.	5375
Totali	B	68	B	208	B	276		18511

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzi per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	in bal. compr.	L. 21.35	Chilo 29.100
idem	Splendor		» 23.70	» 28.100
	Adriatic		» 21.20	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bendice Giovanni, Mazzara, tessuti, Trapani — Re Pietro, Saluzzo — Soracco Vincenzo, telerie, Chiavari — Tinelli Giuseppe, Murisengo, stoffe, Casale.

Dissesti

Cuzzi Graziano, mercerie, Mantova — Rigotti Ernesto, cartoleria, Verona.

Pronto e facile

Si ottiene in modo pronto e facile una tazza delle **migliori Cioccolate** versando, d'un sol colpo, l'acqua bollente in una tazza sopra un piccolo cucchiaio di **Cacao Van Houten**; s'inzuccheta a piacere. — La cioccolata al latte si ottiene, riempiendo la seconda metà della tazza di latte. — La cioccolata preparata così **istantaneamente** col **Cacao Van Houten** è una bevanda ricca di sostanze nutritive e facilmente digeribili.

Grand Hotel Belvedere
Lanzo d'Intelvi (Lago di Como)
a 960 m. sul m. - Stagione estiva - Pensione da L. 7 a L. 10
Direttore C. GASPARINI

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
900 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4.50 in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante con segni di pronunzia. . L. 1 — solidamente legato . . . . » 2 —
Il Tasso Note di SPAGNOTTI . . . » 1 — solidamente legato . . . . » 2 —
Il Petrarca Note di RIGUTINI. . » 2 — solidamente legato . » 3 —
I Promessi Sposi con 24 tavole. » 1 — solid. legato . . » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI e BULLE
Volume I. Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50 il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno
FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16 Economica 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che la interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

SOLO L'ACQUA
CHININA MIGONE
PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i
CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori
A. MIGONE & C.
Via Torino, 12 — MILANO — Via Torino, 12

La **Chinina Migone** si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale e L. 1,50 e L. 2 [illegible] 8,50 — Trovasi da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri.

A Venezia presso i Farmacisti Zampironi, Bötner — Profumieri Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega, e Carlo Baer, Merceria S. Salvatore, 4827.

Deposito generale da **A. Migone e C.** Via Torino, N. 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

La Ditta Migone e C. spedisce il campione N. 7 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
l'Acqua di
NOCERA - UMBRA
di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*
MILANO
F. BISLERI E C. - MILANO

PASTANGELICA PER FAMIGLIA
pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg., da 1/2 Kg. e da 250 grammi.

Nella scelta d'un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.
IL FERRO-CHINA-BISLERI
è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro-China-Bisleri** *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloro-anemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto ad altre preparazioni dà al* **Ferro-China-Bisleri** *un'indiscutibile superiorità.*
Volete la salute ???
MILANO

Rappresentante per Venezia Signor **ETTORE RIPARI** Riva del Vin, 744.

PENSIONE PENDINI
CUTIGLIANO
Appennino Pistoiese
(Stazione di Pracchia) m. 800 s/m
Stazione Climatica - Idroterapia
Servizio medico speciale
Per schiarimenti: *Pensione Pendini*, Firenze, via Strozzi, 2 bis.

Vittorio
HOTEL GIRAFFA
Raccomandato dal Club Alpino Italiano e Touring Club ciclistico italiano
Stazione di Posta — Pel Cadore, servizizio di Vetture
Ristorante a prezzi modici
Pensioni per la stagione di **Primavera ed Estate** a
L. 5 tutto compreso
PER FAMIGLIE SI FANNO CONDIZIONI SPECIALI
Hôtel rimesso tutto a nuovo
Ugo Roncari

MAYPOLE SOAP
NUOVO SISTEMA — VECCHIO SISTEMA
"MAYPOLE SOAP" (SAPONE MAYPOLE) LAVA E TINGE NON INSUDICIA LE MANI.
BREVETTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da se in pochi minuti senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa in colori di qualunque gradazione resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana e cotone, satin, piume,** etc. *Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.*

Prezzo 75 Cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. 1.

In vendita a Venezia presso Antonio Longega, Giovanni Galdan, Giorgio Bernach, N. e R. Giacomelli campo delle Beccarie, Candiani e Zanetti via V. E.

Rappresentante pel Veneto: **Marco Rossi fu Vincenzo, Venezia.**
Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta sarà proceduto giudizialmente.

Fitti e Vendite

Affitti

D' AFFITTARSI
in Distretto di S. Donà di Piave campi prativi della superficie di Ett. 200 circa, con impianto completo di macchina fissa d'asciugamento della forza di 25 cavalli. Per trattare rivolgersi a Venezia Santa Croce 935.

Affittasi elegante appartamentino mobigliato pian terreno, Riva Schiavoni porta sola, watercloset, gas; altro muri vuoti, I piano Leoncini. Riv. Ag. Bortoluzzi e Treves.

Si affitterebbe trattoria con casa punto centrico Venezia. si venderebbero mobili dell'una e dell'altra. Scrivere L. L. 1617, posta, Venezia.

Vittorio-Veneto — Appartamenti ammobigliati **Villa Comini-Billi.** — Dirigersi presso la Villa stessa.

Palazzo d'affittarsi pel 15 Giugno in due piani sul Canal Grande in via Vitt. Em. 3838 con grande magazzino. Rivolgersi **Agenzia** Mercurio, Calle Canonica.

Affittasi o vendesi Campagna 20 ettari con comodi fabbricati contigui Valle Donà destra *Piave* vecchio — linea *Cavazuccherina-Venezia* — Comune di Musile. Ottimo affare per agricoltori, cacciatori, Rivolgersi Medico Musile.

Affittansi in sestiere 2 case posizione centralissima una con 7, l'altra con 14 locali. Per trattare rivolgersi Carlo Battisti, Calle Fuseri, Venezia.

Da affittarsi casa civile in perfetto ordine al IV. p. 1757 Campo S. Marcuola fond. Gritti-Martinengo, prospiciente il Canal Grande ed il Campo dietro la Chiesa, scalone comodissimo, 7 stanze, due stanzini, cucina, retrocucina, gabinetto, acquedotto, grande sala, soffitta. Rivolgersi dal proprietario allo stesso numero.

Fittasi ad Oderzo
Borgo maggiore Casa civile abitazione con stalla, vasta bottega e retrob. rec. restaurata. **Piazza Vitt. Em.** vasto fabbricato messo a nuovo ad uso **albergo e trattoria.** Per vedere rivolgersi al Sig. Domenico Moro, Oderzo. — Per trattare al Sig. Antonio Carrer, Antiquario, Venezia.

Dettaglio:
Spugne per docciatura, grandi
Spugne champignon di bella forma
Spugne assortite in tutte le grandezze
Qualità tutta scelta proveniente dai migliori banchi
dell'arcipelago greco
PROFUMERIA
BERTINI & PARENZAN
Merceria Orologio, 219-20-21 — VENEZIA

Stabilimento Idroterapico e Climatico di COLLIO

a 1000 sul livello del mare (Valle Trompia, provincia di Brescia, alle sorgenti del Mella)

Acqua purissima a 7 gradi. Bagni e doccie di ogni sistema. Bagno elettrico. Massaggio. Elettroterapia. Sorgenti di acque magnesiache e ferruginose vicino allo Stabilimento. Clima mite dai 15° a 20° centigradi. Soggiorno delizioso indicato specialmente per malati nervosi.

Direttore consulente
PROF. AUGUSTO MURRI
Direttore della Clinica Medica nella Regia Università di Bologna
Vice-Direttore **Dott. Emilio Boari**
Aiuto di Clinica Med. nella R. Università di Bologna
Medico interno **Dott. Bonetti Angelo**

Annesso allo Stabilimento vi è il
GRAND HOTEL MELLA
casa di primo ordine, munito di tutto il comfort moderno
ILLUMINAZIONE ELETTRICA
Sale da musica, da Caffè e Bigliardo, Lawn-Tennis. Posta due volte al giorno. Telegrafo.
Tram a vapore Brescia — Gardone val Trompia (1 ora) da Gardone a Collio 2 ore di carrozza. Passeggiata incantevole. — Per informazioni dirigersi al direttore e proprietario dell'Hotel **Luigi Sedori**, Collio (Provincia di Brescia)
Apertura maggio - Chiusura ottobre

S. Stefano disponibili stanze bene ammob. buona situaz. presso distinta famiglia. Parlasi francese, tedesco. Dirig. G. 2051 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Fittasi grande magazz. S. Angelo accesso rio Frari. Due bellissime stanze per studio I. p. Merc. S. Salvatore 5024. Riv. in Campo 383 dalle 1-3 escl. feste.

Vendite

Vendesi Motrice a vapore, forza 5 cavalli, fabbrica Lachapelle di Parigi, ottimo stato. Rivolgersi a Pietro Sartogo. Udine.

Cedesi o vendesi Farmacia « Al Redentore » in Chioggia. Per trattare rivolgersi V. O. fermo posta, Venezia.

Borgo di Quinto, Treviso, Villino con giardino, brolio adiacenze scuderia. Scrivere **M. 2094** Haasenstein e Vogler, **Venezia.**

Da vendere sandolo nuovo bene e completamente arredato a buonissime condizioni. Chiedere informazioni O 2113 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Da vendere Casino svizzero Provincia di Belluno. Prezzo mitissimo. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi e figlio Venezia.

Occasione favorevole
Vendesi in Sant'Ambrogio di Fiera, sobborgo di Treviso, bellissima posizione, vicino al'a villa Cristofle, uno stabile in ottime condizioni, composto di una casa civile abitazione a due piani con esercizio a pianterreno, annesse quattro casette operaie; fontana orto e brolo di circa un campo. Buona rendita, condizioni vantaggiose. — Trattative rivolgersi Pietro Provera, Treviso.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Esperto persona d'inglese desidera occuparsi come corrispondente od altro. Indirizzo Ulay, Posta restante, Venezia.

Diversi

Scrivano bella calligrafia assume lavori copiatura. Pretese modestissime essendo solo. Indirizzare P. 2180 V. Haasenstein e Vogler.

29. — Mio sommo piacere rileggere spesso l'ultima tua. Vi trovo sempre qualche cosa di nuovo di delizioso. Spero tua contentezza benchè non completa, perdurerà in attesa felici avvenimenti. Amoti pazzamente.

Sasso — Lontana, unico mio pensiero sei tu. Amoti sempre più, quantunque forse dimenticata. Nulla serve distrarmi. Addio ricordati amore. **Bice**

Falco — Scrissi oggi fermo posta secondo iniziali e numero indicatomi.

N. B. Tariffa è 5 cent. per parola, a vostra disposizione 50 cent. *H. e V.*

A. 31 — Non dico condizioni animo mio; quanta felicità per quello che sai! Rinasco alla vita, amoti ancora più se possibile, mio angelo tutelare. Mia esistenza è piena di te. Ti amo, ti idolatro, non desidero che tuoi baci divini.

R... — Ricevetti, grazie infinite. Benissimo, verrò. La tua lettera non fu di *sommo conforto,* lessi i miei stessi pensieri! Quanto mi ami! Col desiderio più intenso ti bacio.
Tuo, sempre

Eva — Vostra corrispondenza non è pubblicabile.
Haasenstein e Vogler

MALATTIE SEGRETE
Capsule
SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257 Venezia
Vendita in tutte le farmacie

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio (a) I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
-	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere Siegmund Fresch. — Milano, Cassettaria, 124.

Quinta edizione dell'opera
Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù
Nozioni, consiglio e metodo curativo necessarii agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in 16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **F. E. Singer**, viale Venezia, 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Montate Velocipedi
SWIFT-STEYR
LEGGERISSIMI
Tutte le parti cambiabili
Rappresentanti in ogni città.

LA GUARIGIONE dell'**acidità** dei **dolori e bruciori di stomaco** della **cattiva digestione** che dà diarrea o stitichezza e del **catarro gastro-intestinale,** si ottiene con l'uso della gustosissima
China Pacelli (China granulare effervescente)
(specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — Aiuta la digestione, aumentando l'appetito, ed allontana la **bile** dallo stomaco.

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Celin Ponci, Bötner* a L. 1 50 e 2.

ELEGANTISSIMO
Album per lavori donneschi si spedisce gratis inviando cartolina vaglia da L. 0.20 alla *Ditta Pacelli, Livorno.* Si può ritirare con L. 0,20 dalle su citate farmacie

---

Motore Bernardi

La **Società Miari Giusti e C.** dopo gli splendidi risultati ottenuti, mette in vendita il
Motore "Bernardi" a benzina
(brevettato in Italia ed all'Estero) della forza di 4/5 di cavallo-motore sia come macchina fissa, sia applicato a qualsiasi bicicletta o triciclo. — Questo motore è il più perfetto ed economico che si conosca.

Applicato alla bicicletta si può raggiungere la velocità di 35 chilometri all'ora, applicato al triciclo quella di 25 chilometri all'ora.

Per informazioni dirigersi alla
Società Miari Giusti e C.i
OFFICINA IN
Padova, Via S. Massimo, N. 2999

Il **Motore « Bernardi »** applicato alla bicicletta consuma un chilogrammo di benzina ogni 110 chilometri, applicato al triciclo ogni 80 chilometri.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chimico **Malesci - Firenze.** *Gratis* opuscolo illustrativo *Successo mondiale.* Si vende nelle primarie farmacie.

1500 Bagni Vetriolo 1500
G.D HOTEL MILAN
Casa di primo ordine
Stagione Giugno-Settembre
Servizio inappuntabile
Si parla le principali lingue
STESSI PROPRIETARI
Hôtel Riva San Lorenzo - Verona
Morelli e Girelli.

KARLSBAD
Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore e il più efficace
Rimedio naturale
contro le malattie dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, dei *Reni*, degli *organi orinari*, della *Prostata*; contro il *Diabete mellito* (Diabete zuccherino) *Calcoli biliari*, della *Vescica* e dei *Reni*, *Gotta*, *Reumatismi cronici*, ecc.

LE ACQUE MINERALI E DI SALI DELLO SPRUDEL — NATURALI DI KARLSBAD
cristall. e polver. per
CURE A DOMICILIO
come pure **le Pastiglie dello Sprudel, il Sapone dello Sprudel, la Lisciva dello Sprudel ed il Sale di Lisciva dello Sprudel di Karlsbad** si trovano in tutti i negozi d'acque minerali, drogherie e farmacie.
Spedizione delle Acque Minerali di Karlsbad
Löbel Schottländer — Karlsbad (Boemia).

Anno CLV — 1897. Lunedì 31 Maggio N. 149

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

Il ritorno del Re

Ci telegrafano da *Roma 30 maggio, sera*:
Il Re ritardando di un giorno il suo ritorno a Roma e l'arma dei carabinieri ignorandolo, stamane avea già preso le misure solite di precauzione. Si erano mandate forze alla stazione allorchè giunse l'avviso che il Re arriverà soltanto domattina.

La commemorazione degli italiani caduti a Domoko

Ci telegrafano da *Roma, 30 maggio sera*:
Oggi nella sala Palestrina per iniziativa dell'on. Baccelli, dell'on. Cavallotti e dell'on. Odescalchi furono commemorati Fratti e gli altri italiani caduti a Domoko. Assisteva alla commemorazione un pubblico numerosissimo fra cui molti garibaldini.

L'adunanza era presieduta dall'on. Odescalchi. Parlarono applauditissimi Cavallotti, Baccelli e Imbriani. Principalmente commosse Cavallotti che, descrivendo le peripezie dei volontari provocò frequenti lagrime nel numeroso uditorio.

L'elezione di Fortis

Ci telegrafano da *Roma, 30 maggio, sera*;
Nel Collegio di Poggio Mirteto il risultato di 25 sezioni dà a Fortis 1758 voti, ad Arbib 1359, contestati per Fortis 19 voti per Arbib 6 voti.

Commissioni

Ci telegrafano da *Roma 30 maggio sera*
La Commissione senatoriale che esamina le riforme amministrative si è costitutta nominando a presidente Saracco e a segretario Mezzanotte.

Per il principe ereditario di Rumania

Ci telegrafano da *Roma, 30 maggio, sera*:
Nocito, Santini, Danieli e altri deputati italiani hanno telegrafato a Sturdza, presidente dei ministri a Bucarest, augurando pronta guarigione al principe ereditario Ferdinando.

La messa del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 30 maggio sera*:
Stamane il Papa doveva celebrare nella sala concistoriale la messa davanti a 2000 persone la maggior parte forestieri, ma essendo abbastanza affaticato per le ultime cerimonie, la celebrazione della messa venne rimandata a domattina. Oggi il Papa ricevette 500 pellegrini francesi che partono stasera: domattina dopo la messa riceverà i pellegrini lombardi e veneti.

Il cardinale Aloisi

Ci telegrafano da *Roma. 30 maggio, sera*:
Il cardinale Aloisi-Masella è stato nominato prodatario.

L'imposta sulle biciclette

Ci telegrafano da *Roma, 30 maggio sera*:
L'imposta sui velocipedi non è di 25 lire come qualche giornale ha annunciato, ma soltanto di 12 di cui metà andrà a beneficio dei Comuni.

Il pagamento della tassa darà diritto alla libera circolazione in tutto il regno. Gli stranieri per il breve tempo che soggiornano in Italia sono esenti dalla tassa.

Si calcola il reddito netto della tassa a lire 600,000.

Ritardi ferroviarii

Ci telegrafano da *Roma 30 maggio, matt.*:
Il Ministero delle poste ha diramato le seguenti istruzioni:

« Da qualche tempo si verificano con frequenza, su tutte le linee ferroviarie del Regno, ritardi, spesso non lievi, motivati dalla incuria o quanto meno da poca premura degli agenti postali nel disimpegno delle operazioni postali di carico, scarico e di trasbordo.

« E poichè i richiami fin qui rivolti agli interessati non hanno conseguito l'effetto desiderato, continuando a riceversi in proposito reclami dalle Società ferroviarie, il Ministero previene tutti gli uffizi postali del Regno, che d'ora innanzi per tutti i ritardi ferroviari devoluti al nostro servizio che non fossero giustificati da eccezionali circostanze, gli agenti responsabili verranno puniti con multa.

« I signori direttori ed i titolari degli uffizi sono incaricati di avvertire opportunamente i dipendenti agenti ».

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 30 maggio, sera*:
Il *Vespucci* al 16 giugno passerà in armamento a Venezia col seguente stato maggiore: capitano di fregata Chierca, comandante; capitano di corvetta Mamoli, ufficiale in seconda; tenenti di vascello Di Stefano, Cucchini, Cosenz e De Risis; sottotenente di vascello Buonpane.

Il tenente di vascello Berardelli imbarcherà a Spezia sulla *Morosini*, surrogando Cocchini; il tenente di vascello Barsotti sostituirà il pari grado Cosenza nella difesa locale di Taranto.

LA ROVINA DI UNA ISTITUZIONE SOCIALISTA

Alcuni operai della famosa vetraria operaia d'Albi affissero un proclama stampato in rosso in cui dichiarano di essere obbligati a lasciarla per la miseria.

Il capitale di cinquecentomila franchi fu speso interamente senza tenere alcuna riserva. Essi da parecchi mesi non riscossero il salario e affermano che quaranta operai lasciarono diggià la vetreria. Terminano dando la colpa di tutto alla mancanza di fraternità cha regna nella vetreria stessa.

I giornali socialisti cercano di parare il colpo dicendo menzognere queste notizie, ma i fatti sono fatti e tutti i giornali francesi li confermano.

Il mezzo dunque si è logorato nelle mani che l'usavano e la bella idea del lavoro cooperativo ha miseramente naufragato.

Non era del resto la Vetreria di Albi quella che poteva imporre una nuova legge ai rapporti fra capitale e lavoro; nè il suo insuccesso sarà quello che potrà sviare una corrente di idee e di desiderii tanto assurdi e vivi nelle classi lavoratrici, ma è un sintomo, ed una lezione esemplare.

Il lavoro sotto qualsiasi forma si esplichi, in qualsiasi modo si manifesti, per essere utile e sano deve essere sereno e non avere secondi fini.

AFRICA

In aiuto della spedizione congolese contro i dervisci

Si ha da Bruxelles 29:
Siccome si considera come assai critica la situazione della spedizione dello Stato libero del Congo, questi Circoli politici ritengono che Re Leopoldo penserebbe a recarsi in Inghilterra per conferire col Governo britannico, il quale ha gli stessi interessi dello Stato del Congo nella vallata del Nilo.

Il Congo sta frattanto organizzando una spedizione di soccorso, comandata da noti ufficiali belgi, i quali s'imbarcheranno quanto prima.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

L'ordine in Atene

Atene 30, ore 9 a. — Le notizie sul movimento antidinastico e su dissensi fra il Re e i ministri sono infondate. Il mantenimento dell'ordine è assicurato.

La Grecia si rassegna

Atene 30, ore 5.40 p. — La Grecia accetterà la stipulazione dell'armistizio regolare chiesta dalla Turchia e prorogabile finchè lo esigano i negoziati di pace.

Arabi e turchi

A detta del giornale *Ikdam*, il capo della tribù Hinaki, in Egitto, avrebbe chiesto di venir ammesso nell'esercito turco quale volontario ed offerse di menar seco un migliaio di cavalieri. Un altro capo arabo del distretto di Behdje ha pure offerto i suoi servizii con 500 cavalieri.

E' stata accordata una pensione di 150 piastre al mese ai soldati turchi feriti nelle recenti battaglie.

Il duca degli abruzzi a S. Francisco

New York 30, ore 8.30 a. — Il Duca degli Abruzzi parte oggi per la via di Chicago e San Paulo, diretto a San Francisco, ove soggiornerà brevemente.

Il nostro corrispondente da Torino ci ha già informati intorno al viaggio del duca degli Abruzzi in America, ed alla ascensione che colà egli intende di compiere.

Ora dai giornali americani giuntici, togliamo i seguenti interessanti particolari sopra le difficoltà della spedizione, e sopra la storia alpinistica del monte di St. Elias.

Per tentare la cima del St. Elias, la prima delle spedizioni avvenne nel 1886 sotto il comando del luogotenente Frederick Schwatka e arrivò all'altezza di 7,200 piedi su una catena di montagne minori che si stendono al sud ovest del St. Elias, alto 18,100 piedi: la seconda, comandata dall'inglese Edward Topham, si spinse ad 11,460 piedi, poi trovò ostacoli tali che la costrinsero a retrocedere: la terza e la quarta sono quelle del prof. Israel C. Russell sotto gli auspici della *National Geographical Society* e dell'*United States Geographical Survey*, l'una nel 1890, l'altra nel 1891.

In quest'ultima si arrivò a 14,000 piedi, alla base della grandiosa piramide di neve e di ghiaccio che forma il picco del St. Elias: ma uragani e valanghe costrinsero la spedizione a battere in ritirata.

Il principe Luigi spera di essere più fortunato di coloro che lo hanno preceduto nell'audace tentativo. Appena sbarcato a New York, attraverserà il continente sino a San Francisco, dove troverà già pronto tutto l'occorrente per l'ascensione di rupi e di ghiacciai: lo accompagnano, come si è detto, il cav. Umberto Cagni, i signori Vittorio Sella, Francesco Gonella e dott. Filippi, con quattro guide alpine. La intiera spedizione così composta di nove persone coraggiose e intelligenti conta di arrivare a Tacoma il 12 giugno ed il 24 a Yakutat dove comincierà realmente l'ascensione.

Il monte St. Elias sovrasta ad una catena che si stende su una striscia del Territorio d'Alaska presso il mare, e il picco famoso si trova sulla linea di frontiera fra la Columbia Britannica e gli Stati Uniti. Esso è un vulcano, ancora attivo alle volte, e sui suoi versanti tutti a pieghe accidentate, presenta agli ascensori pericoli che non si riscontrano neppure fra le Alpi.

Naturalmente il principe, e quelli che sono con lui, hanno studiato attentamente le relazioni delle spedizioni antecedenti per raccoglierne i dati più utili e sopratutto per evitare gli inconvenienti che furono causa dell'insuccesso parziale di ciascuna di esse.

Parlamento e governo al Brasile

Rio Janeiro 30, ore 10.40 a. — Il parlamento respinse la mozione felicitante il governo per la repressione della rivolta della scuola militare.

Seguita il processo Tausch

Berlino 30, ore 8.10 a. — Processo Tausch; fine dell'udienza di ieri. Il teste ex-ministro Bronsart dichiara che non ebbe mai nemmeno il più lontano sospetto che l'ex-ministro Köller abbia ordito intrighi contro di lui.

Il colonnello Gaede depone che al ministero della guerra si opinava che Tausch aveva agito in piena buona fede riguardo al Ministero della guerra.

Il seguito fu rinviato a lunedì.

Sei ufficiali inglesi scomparsi

Londra 30, ore 10.25 a. — Sei ufficiali della corazzata *Collingowed* ancorata a Bantry, partiti giovedì per una gita, non sono ancora ritornati. Temesi che sieno annegati.

La famiglia imperiale russa

Pietroburgo 30, ore 5.20 p. — La famiglia imperiale si è trasferita ieri dal Charskiczelo a Peterhof. Il Granduca Wladimiro assistette alla festa del reggimento Dorpat. Partirà quindi per Berlino, Dresda e Marienbad.

I liberali e Canovas

Madrid 30, ore 9 a. — Moret, parlando al Circolo liberale accusò Canovas di essere la causa colla sua condotta delle astensioni dei liberali dalle sedute del congresso.

Il pariginismo

Un francese di molto ingegno e di molto spirito, Eugenio Rostand, che gli amici del Credito popolare e gli studiosi delle Casse di risparmio conoscono e apprezzano, così definisce questa malattia in un importante discorso da lui recentemente tenuto.

Oso dire, egli esclamava, che noi, francesi, finiremo per morire da questa bizzarra malattia, sconosciuta agli altri popoli, che chiamerei *pariginismo.* Noi dovremo finire per cambiare qualche cosa a questo modo di vita di una nazione di 38 milioni, per il quale non vi sono pensatori, sapienti, letterati, artisti, glorie, risorse, mezzi d'agire, che sopra un punto unico, pletorico, ingombrato, congestionato fino all'apoplessia, mentre che le membra languiscono e si atrofizzano. *(Applausi.)*

Si ha il diritto di essere un grande filosofo anche vivendo a Lipsia ed a Halle. Roentgen ha scoperto i suoi raggi a Wurtzbourg nella Bassa Franconia, e non si tiene per ciò obbligato di andare a vivere a Berlino; i più brillanti romanzieri d'Italia non risiedono a Roma; Fogazzaro sta a Vicenza, D'Annunzio negli Abruzzi, Carducci il grande poeta sta a Bologna. Ma noi, dove sono i nostri grandi francesi, nelle nostre provincie? E pur anco, quando mai la parola *provincia* aggiunta al talento cesserà di far sorridere i francesi? Esteso a tutte le cose, pensateci bene, quale mostruosità, quale errore fatale è questo per la vitalità di un grande popolo.

Come volete che la mania di nulla fare che non sia sotto la ispirazione, la direzione, la tutela di Parigi, non rechi una grande anemia su tutta la Francia, non iscoraggi gli energici ad agire, e non incoraggi gli apatici a dormire?

Questo giudizio di un francese colto e superiore va meditato anche in Italia per conservarci questa indipendenza intellettuale delle singole regioni.

Vendita di fanciulle

A Parigi l'altra mattina in via Cambacères fu arrestata una certa madame Méronille, che esercitava un ripugnante traffico contro i costumi. Si scopriva una contabilità in piena regola comprovante una vasta, estesa corruzione di minorenni che i parenti le cedevano a prezzi varianti dalle mille alle diecimila lire. Si sequestrò una estesa corrispondenza che compromette moltissime persone.

Finora sonosi fatti cinque arresti.

Cronaca americana

Decrescimento della immigrazione

Leggiamo nei giornali di New York giunti ieri:

I rapporti pervenuti all'Ufficio di Immigrazione negli ultimi mesi scorsi segnano un notevole decrescimento nel numero degli immigranti in questo paese.

Nei nove mesi terminati il 31 marzo 1897 sono sbarcati 142,941 immigranti e cioè 66,689 meno che nel periodo corrispondente dell'anno fiscale 1896.

Nel mese di aprile u. s., la diminuzione, pel solo porto di New York, fu di 11,439, nei primi 11 giorni di questo mese di maggio si ebbero 10,800 immigranti meno che nei giorni medesimi dell'anno scorso.

Il Commissario Generale d'Immigrazione, Stump, calcola che il decrescimento totale della immigrazione entro l'anno fiscale, che termina col 30 giugno prossimo, sarà di non meno di 93,000, in confronto all'anno precedente. Di tale cifra d'immigranti in meno, il solo porto di New York ne risentirà per una quota di 70,000.

COSE MILITARI

Le conferenze sui Regolamenti

Ci è pervenuto un opuscolo del capitano Stefano De Marchi del 7° alpini, intitolato: *Saggio di conferenze militari sui regolamenti.*

L'abbiamo letto volentieri, perchè è una severa critica contro chi non entra nello spirito dei nostri regolamenti, di guisa che ne nascono erronee interpretazioni, con serio danno della educazione militare del soldato.

E non solo il De Marchi critica con ragione questa lettura superficiale dei regolamenti, ma critica anche coloro che, immedesimati nelle vecchie teorie, ritornano al falso sistema delle ipotesi nelle istruzioni sul servizio di sicurezza e nelle esercitazioni di combattimento, ingarbugliando così la mente dei giovani soldati, i quali rientrano in quartiere dopo ore d'istruzione senza avere nulla imparato.

Questi cervelli ristretti vogliono tenersi ancora alle forme, sia negli esercizii per il combattimento, sia nelle esercitazioni tattiche, pretendendo che il soldato marci al passo, allineato e in ordine dimenticando il principale fattore che è il terreno il quale detta le disposizioni da prendere, il modo di marciare e di occupare una posizione.

Così non solo infrangono le prescrizioni dei nuovi regolamenti che richiedono da tutti una certa iniziativa ed una attività indipendente, ma menomano anche la disciplina, perchè i nuovi regolamenti non vogliono più che il soldato resti col cervello fossilizzato nell'arida esecuzione passiva, ma pretendono che egli si abitui a constatare e a ragionare sulle cose, così ne può avvenire che egli possa veramente persuadersi di non aver fiducia nei proprii capi.

Facciamo pertanto plauso all'intelligente capitano De Marchi, augurando che molti comandanti di compagnia leggano il suo opuscolo e imitino il bravo capitano sul modo di istruire i soldati per renderli veramente atti alla guerra.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancora il disastro di Pisa

Ci telegrafano da *Pisa 30 maggio, matt.*:
Le vittime del disastro nella cattedrale sono quasi tutti pisani, la maggior parte di non alta condizione. I morti sono Maria Ceccoti, Angiola Pisani Cosci, Ceccatelli madre e figlia, Giulia Pardi, Elettra Germani e uno sconosciuto. I feriti: Virgilio e Giulia Marchiomuschi, la signora Buonafalce, Domenica Paolicchi, Celide Bertelli, Elvira Ferrucci, Giulia Tombelli; Amabile Del Santo, Corinna Del Bravo, Angiolina Balone, Colombo Donati, Maddalena Begliuomini, Margherita e Caterina Betti, Tarquini Pasquale, il brigadiere dei carabinieri Deregny Vinassa e tre sconosciuti. I feriti sono tutti in via di miglioramento.

Ci telegrafano da *Pisa, 30 maggio, sera*:
Fra i morti del disastro vi sono anche Caprili Irma di 9 anni, Gino Dellomodarmi di 4 anni asfissiato. Sono pure feriti Brandina Simoneschi, Angiolina Baloire, Guglielmo e Clelia Gnesi, Ginevra Farnesi; tutti i feriti gravi sono migliorati nella nottata, gravissima è Maddalena Luperini Begliuomini. I feriti trasportati all'ospedale sono in totale 21, gli altri però furono portati a domicilio, 11 abbandonarono l'ospedale nella mattinata.

Il generale Ponzio Vaglia aiutante di campo del Re ha inviato il seguente dispaccio al sindaco di Pisa:

« Il Re intese con profonda commozione il grave disastro che immerse nel lutto la città di Pisa e rende interprete la S. V. delle sue condoglianze alle famiglie delle vittime. L'Augusto Sovrano desidera informazioni dettagliate. » Il prefetto e la Giunta hanno pubblicato un manifesto deplorante il disastro, invitando i cittadini alla calma e al raccoglimento. — I pubblici divertimenti sono sospesi. »

I giornali di ieri non ci hanno portato sul disastro di Pisa particolari più ampli di quelli contenuti nei nostri dispacci. Solo il *Carlino* ha questo particolare in data 29 ore 10 pom.:

« Mentre telegrafo una clamorosa dimostrazione percorre le vie della città, imprecando agli organizzatori delle feste religiose. Grande fermento. »

Le feste per il tricolore

Il grande corteo

Ci telegrafano da *Genova 30 maggio sera*:
La città è imbandierata e animatissima. I bastimenti hanno la gala di bandiere. Il tempo è splendido; molte persone sono giunte dalle provincie. A mezzodì da piazza Dinegro parte il corteo imponentissimo che accompagna lo stendardo tricolore offerto dalle dame genovesi e imitante: lo storico stendardo del 1797 di Reggio Emilia da conservarsi in municipio quale ricordo del centenario. Il corteo è composto delle società degli istituti e delle scuole partecipanti o no al concorso ginnastico, delle società di mutuo soccorso, sportive, artistiche, letterarie, scientifiche, degli istituti di beneficenza, delle scuole superiori, delle rappresentanze del commercio, dell'industria e della finanza, dei reduci, dei veterani e dei garibaldini colle rispettive bandiere. Vi sono poi 30 musiche e corpi armati e municipali. Lo stendardo è deposto sopra un artistico carro allegorico addobbato coi colori nazionali e ornato con corone d'alloro, un fascio d'armi e scudi ecc. Sopra esso sono pure corone che il corteo nel suo percorso per la arteria principale della città tra immensa folla plaudente depone sui monumenti di Garibaldi, di Vittorio Emanuele, di Mazzini.

Il corteo si reca quindi nel recinto eretto sulla spianata del Bisagno affollatissima. All'entrata del carro nel recinto, l'immenso pubblico raccolto prorompe in un entusiastico applauso mentre 4 musiche suonano l'inno reale tra frenetiche acclamazioni.

Il presidente della società *Cristoforo Colombo* cav. Quillico consegnò lo stendardo al sindaco con brevi e nobilissime parole caldamente applaudite. Il sindaco ricevendolo pronunziò un patriottico discorso accolto da vivissimi applausi. Della consegna si è redatto un verbale firmato dall'autorità.

Poscia 2000 giovanetti delle scuole elementari cantano l'inno al vessillo tricolore del professore Canavello, direttore generale delle scuole municipali accompagnati da quattro musiche. L'inno è bissato fra grandi ovazioni. Lo stendardo è scortato al Municipio dalla musica e da un picchetto di pompieri in alta tenuta. Stasera nei giardini dell'Acquasola grande illuminazione e concerti di musiche.

Ancona — Ci telegrafano 30 maggio sera — Oggi i soliti mestatori intendevano di commemorare pubblicamente il Frezzi percorrendo la città; ma il perfetto proibì la dimostrazione. Alcuni si recarono ciononostante a deporre una corona sul monumento a Giannelli perseguitato dal governo pontificio.

La corona a causa dello scritto che portava fu sequestrata.

Bologna — Ci telegrafano 30 maggio, sera — *Dimostrazione impedita* — La Società anticlericale repubblicana socialista aveva progettata una dimostrazione per Frezzi. La questura però la aveva proibita occupando fortemente la piazza Ugo Bassi. Tuttavia appositi incaricati sono riusciti a deporre tre corone che furono colte poscia dalla polizia. L'ordine è stato perfetto.

Capua — Ci telegrafano, 30 maggio, sera — *Il card. Capecelatro* — Oggi si sono festeggiate solennemente nella cattedrale le nozze d'oro del cardinale Capacelatro, presenti molti vescovi, le autorità civili ed ecclesiastiche, e grande folla che acclamò il cardinale. La città è addobbata. Stasera straordinaria illuminazione.

Domani alla presenza delle autorità vi sarà una accademia letteraria e musicale, poscia il clero e la nobiltà capuana offriranno al cardinale in dono il suo busto.

Messina — Ci telegrafano 30 maggio, sera *Gelosia furibonda* — Certo Agostino Mata, calabrese, da varii anni conviveva con Rosa Chiavella, tenitrice di stanze mobiliate d'infimo ordine.

Iersera il Mata, ubbriaco come di consueto, litigava colla sua amante bastonandola.

Alle grida della disgraziata si intromise l'inquilino della casa stessa, Vincenzo Merlino.

Il Mata che lo odiava, sospettandolo il favorito della sua amante, lo accolse a bastonate.

Merlino allora, cavato il coltello, gli si slanciò addosso freddandolo con due tremendi colpi al torace.

L'omicida fu arrestato poco dopo mentre tranquillamente narrava i particolari del fatto ai compagni.

Napoli — Ci telegrafano 30 maggio, sera — *Ancora l'affare del brefotrofio* — I governatori del berfotrofio dell'Annunziata Lazzaro, Simeoni e Rubinacci inviarono le loro dimissioni al ministro dell'interno. Essi intendevano di rimanere fino a che il giudizio fosse deferito al Consiglio di Stato. Han dovuto rinunciare al loro proponimento in seguito alla sdegnosa dichiarazione fatta dal prefetto in Consiglio provinciale ierl'altro e colla quale rivendicando il diritto della Giunta provinciale affermò che nella pubblicazione dell'inchiesta altre cose si sono taciute, che furono debitamente rilevate.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 30 maggio sera — *Naufragio* — In seguito al fortunale dell'altra notte naufragò sulla spiaggia di Palizzi il bastimento *Aurora* carico di carbone. L'equipaggio si è salvato.

Venaria Reale — Ci telegrafano 30 maggio, sera — *Una lapide commemorativa* — Presenti tutti i Principi e le Principesse Reali, molti generali, ufficiali, il prefetto e le autorità locali, ed annunziato da un colpo di cannone vi fu oggi alle 11.30 lo scoprimento della lapide agli artiglieri dell'antica artiglieria e del quinto reggimento morti per la patria sui campi di battaglia.

Il duca d'Aosta pronunciò un applaudito discorso, a cui rispose in nome dell'artiglieria il generale Malaspina. Fra vivo entusiasmo si è letto un dispaccio del Re al duca d'Aosta, in cui S. M. si associa alla cerimonia.

Seregno. — *Grosso sciopero al ponte di Albiate* — L'altra mattina si posero in isciopero i 1500 operai dello stabilimento Viganò Galeazzo a Ponte di Albiate, per la tessitura di cotone. Lo sciopero è determinato da questione di mercede e d'orario. Sono avviate pratiche di conciliazione, ma essendovi di mezzo dei mestatori, socialisti milanesi, le trattative sono rese difficili.

Torino — Ci scrivono 30 maggio — (*Zuccaro*) *Il suicidio del veneziano capitano Olivieri* — Oggi da Vercelli è giunta la notizia tristissima che colà si suicidò il veneziano capitano Napoleone Olivieri, del 74° fanteria.

La sua ordinanza nell'entrare nella camera del superiore vide che era seduto su un divano e che non si muoveva. Lo avvicinò e vide che si era suicidato con una revolverata in bocca, così da renderne il cranio spezzato.

Nessuno sa quale causa lo trasse a quella fine tristissima.

Aveva 41 anni, era d'indole assai mite, assai amato dai compagni e dai suoi ufficiali e soldati.

Oggi gli si fecero i funerali che riescirono commoventissimi.

Sul tavolino della sua camera venne trovata una carta su cui dava disposizioni per sistemare prontamente parecchie faccende sue particolari.

Un ragazzino decenne omicida! — In un paesello vicino a Torino — S. Francesco al Campo — due ragazzini decenni guardavano le vacche al pascolo. Nacque fra loro una piccola questione, ed uno di essi, con un coltello col quale stava tagliuzzando un legno, uccise l'altro! Il piccolo assassino venne tosto arrestato.

Un dottore accusato di procurato aborto — Avremo nei giorni 8 e 9 giugno un processo clamoroso al Tribunale penale.

Il noto dottore Durando e la levatrice Croce — entrambi in prigione — siederanno sul banco del disonore, accusati di aver procurato un aborto a certa Bellino, aborto per cui la poveretta dovette morire.

Il dottore Durando, sessantenne, nega di aver visitata la Bellino e di averla tormentata con una punta di ferro.

Il suicidio d'una lavandaia — E chiudo oggi, le mie notizie tutte tetre, con un'altra lugubre.

Ieri sera una lavandaia cinquantenne, certa Viola, si suicidò con dell'acido solforico. Causa di questa fine gravi dispiaceri di famiglia.

RICORDI STORICI

La madre del Re Galantuomo (*)

La figura di Carlo Alberto, un po' alterata nella sua originale bellezza, da alcuni difetti di carattere e di sentimento; la corte di Toscana sotto il granduca Ferdinando III, « un ambiente decoroso, ordinato, simpatico, in perfetta coerenza ad una politica modesta ma cosciente, tollerante, ma non abdicante, avveduta ma non subdola » (p. 70); per ultimo la corte di Torino familiare, attraente, nient'affatto sfarzosa — tale è brevemente la scena su cui campeggia, miracolo di gentilezza, di candore, di santità, la madre del Re Galantuomo.

Il Marcotti, con una forma spigliata, snella, colorita, quale si conviene più ad un romanzo che ad un racconto storico, con una particolarità e quantità di aneddoti minuti e di documenti ignorati, quale è dovere dello storico più diligente, con una unità, diremmo quasi, drammatica, onde un libro acquista quella gravità che par persona, narra la storia della santa regina, delineando a perfezione il mondo in cui ella crebbe, e accompagnando a passo a passo la sua opera di virtù elette, traverso i doveri e i sacrifizi di moglie, di madre, di educatrice, di credente.

E' un libro che parla al cuore più che alla

(*) G. MARCOTTI — *La madre del Re Galantuomo* - Firenze G. Barbera 1897.

mente, e che completa i grandi quadri e le storie più poderose della nostra unificazione; libro, che il recensionista non può riassumere, perchè ridirebbe cose più o meno note; libro, che ognuno può leggere, sicuro d'imparare, di educarsi, di sentirsi migliore e di trovare, per entro a numerosi documenti or ora dissepolti, la storia d'un'anima grande nell'amore, nell'abnegazione, nella preghiera.

Dalla restaurazione di Ferdinando III in Toscana e dalla prima riservata educazione di Maria Teresa, il Marcotti guida il lettore lungo una sfilata di quadri magnifici, nei quali successivamente sorride la pia donna nella letizia delle nozze, nella felicità del primo parto, nello strazio del ventuno, nel doloroso esilio in Toscana. Frattanto l'eroe del Trocadero giunge trionfante a Parigi tra l'accoglienza festosa dell'amabile e sventata duchessa di Barry; Firenze, « la Sibari più che l'Atene d'Italia, la capitale dei facili costumi e della galanteria senza passione » (p. 143), vezzeggia con feste e spettacoli a Carlo Alberto, a Maria Teresa, all'infante Vittorio Emanuele II.

Nuovo mutamento di scenario, nuove gioie e nuovi dolori: il palazzo di Racconigi cullato tra la festa azzurra di tutto il Piemonte; la grandezza del trono e la pietà della Regina per i poveri e per i malati; il cholera del 35; il quarantotto; la sconfitta; l'oltraggio; Oporto. Rimane ancora bella di un'iridiscenza tutta quanta angelica Maria Teresa, che, ravvolta in una penombra di dolore e in una luce di preghiera vivificatrice e di credenza ardente, adora Maria Adelaide, destinata a morire con lei, travede nell'orizzonte lontano il trionfo del Re popolare e galantuomo.

La biografia di Maria Teresa, la quale, come scrisse il vescovo di Como alla marchesa di Cortanze, non morì, ma mutò *in meglio la sua vita... in Paradiso* (p. 298), la biografia di Maria Teresa appartiene, secondo l'osservazione del Marcotti, « a un ordine di cose, dalle quali ormai ci separa un abisso di mutazioni, più che di tempi: ma fa bene contemplare con simpatia le oneste e nobili figure del passato ».

Così appunto.

La vita della santa Regina, così com'è oggi narrata in un libro destinato a durare non può che educare al bene, innamorare gli studiosi, giovare alla storia; tanto più che i documenti abbondano, e l'appendice stessa, onde il volume è arricchito, piena di letture educative apprestate a Racconigi da Carlo Alberto e da Maria Teresa per Vittorio Emanuele II e per il duca di Genova allora bambini, è un mazzo di fiori olezzanti, emblema di due anime e preannunzio di altre anime pur grandi.

p. g. l.

SEPOLCRI IMBIANCATI
(A proposito del Brefotrofio di Napoli)

L'Italia è colpita dall'impressione dolorosa d'un atroce scoperta e sta invano aspettando, tra la trepidazione e l'angoscia, che una mano pietosa venga a strapparle dagli occhi lo spettacolo raccapricciante. — E il ribrezzo, che tutta la invase in un momento, provenne soltanto da un numero strano, incredibile, vergognoso, mostruoso.

Di 856 bambini, ricoverati, nei due ultimi anni, al Brefotrofio dell'Annunziata di Napoli tre soli rimasero vivi, avverando una così alta percentuale di morti, quale non mai fino ad ora nelle più disastrose calamità, nelle epidemie più micidiali, nelle guerre più formidabili, s'era raggiunta.

E dinanzi a tanti morti innocenti, non un tentativo di difesa, non una parola di pentimento, non una voce autorevole alta a mitigare l'amara ed inesorabile crudeltà delle cifre. L'unico accento, che ruppe il silenzio lugubre della morte, fu l'accusa riconfermata, particolareggiata, spoglia d'ogni elemento di scampo e di difesa, la requisitoria più terribile contro tutti i colpevoli dell'enorme ecatombe, il governo, gli amministratori, il corpo sanitario.

Nella relazione della Commissione d'inchiesta il cav. Perrone dovè confessare che all'Annunziata mancavano i locali salubri, le sale d'isolamento pei morbi contagiosi, la biancheria, le stufe per l'acqua calda; che la lavanderia non era in assetto, e, più che tutto, che l'alimento, il *pabulum vitae*, il latte mancava, perchè una sola nutrice doveva bastare a tre od anche a quattro bambini; che il latte di quelli alimentati artificialmente non era mai sterilizzato e i poppatoi non disinfettati e che era stata abolita la fornitura gratuita dei medicinali ai bambini affidati al baliatico esterno. E, per quanto riguarda i servizii, la mancanza assolutamente d'ogni disciplina, la trascuranza delle infermiere, la confusione, la dimenticanza, l'indolenza colpevole, l'ignoranza funesta.

* * *

Non so ancora riavermi dallo stupore doloroso da cui fui colto dopo la lettura della relazione del cav. Perrone, e non so ancora spiegarmi come tanta iniquità sia rimasta celata sì lungo tempo, nè fra gli amministratori od i medici siasi trovato un solo coraggioso denunciatore di tale ignominia; poichè, se qualche accento di protesta o di biasimo partì da taluno del personale sanitario, fu così debole da restar subito soffocato come i gemiti dei piccoli ricoverati.

Ma i risultati dell'inchiesta di Napoli mi mettono un dubbio atroce nell'anima. Fatti consimili — benchè certo non di eguale gravità — a quelli di Napoli, non si dovrebbero forse lamentare per molti e forse per tutti i brefotrofii italiani? la trascuratezza dell'igiene, la scarsità del cibo, l'affollamento degli infermi non sono dolorose prerogative d'ognuno di essi? la mortalità (anche senza raggiungere le proporzioni di Napoli) non è tuttavia enorme dappertutto? Tutti coloro che hanno visitato soltanto alcuno di questi, che dovrebbero essere i santuari della carità e sono i campi della morte, lo affermano senza neppure sperare in un migliore avvenire.

* * *

I brefotrofi, sorti qualche secolo fa, rappresentano ora un'istituzione che ha fatto il suo tempo e che ha bisogno non di semplici miglioramenti, ma d'una totale, assoluta, sostanziale trasformazione, trasformazione di concetti, di indirizzo, d'idee, d'argomento, per cui fuori d'Italia furono raggiunti così brillanti risultati. Di questa trasformazione l'Italia sente il bisogno come dell'aria che vivifica e della luce che illumina, perchè la mortalità dell'infanzia è per essa un marchio d'infamia che deve cancellare.

Secondo gli studi bellissimi del Raseri, nella nostra patria muoiono in media annualmente 1.118.915 bambini e di questi 212.978 prima d'aver compiuto il primo anno e 373.080 prima del quinto. Ciò val quanto dire che ogni 100 nati ne muoiono entro un anno 19 e ne sopravvivono 81, e ne muoiono nei primi cinque anni 33 sopravvivendone 67.

Tale mortalità è così grande che fu detto che l'Italia e la Croazia si trovano, su questo terreno, allo stesso livello dopo tutte le altre nazioni.

In questa immensa mortalità la cifra più rilevante spetta appunto agli esposti. Per dare un esempio, nel 1888 su 1000 nati ne morirono nel primo anno di vita, 190 fra i legittimi, 250 fra gli illegittimi, 389 fra gli esposti.

Non è dunque nuovo, per quanto doloroso, l'esempio di Napoli ed io sono persuaso che poco di meglio si potrà ottenere finchè lo Stato non provvederà con leggi adeguate alla salvezza dei bambini.

In Francia fu già provveduto a questo scopo fin dal 1874 con una legge che va col nome del suo benemerito iniziatore, il dottore Roussel, e rappresenta il frutto di lunghi e profondi studii. Per essa, tutti i lattanti abbandonati dai genitori od affidati ad estranei sono sottoposti alla vigilanza dell'autorità che viene esercitata dai Prefetti coadiuvati da Comitati dipartimentali ed, eventualmente, da commissioni locali. Dove la legge è stata messa in atto sul serio non ha mancato di dare eccellenti risultati.

Anche in Italia s'era pensato a qualche cosa di simile e, nella tornata del 31 gennaio 1893, l'on. deputato Emilio Conti presentava una proposta di legge « Sulla protezione dei bambini lattanti e dell'infanzia abbandonata » ma, per quanto io sappia, la legge rimase allo stato di pio desiderio. — In Francia la legge Roussel ha invece salvato finora migliaia di bambini. Facciamola dunque anche noi questa legge e non una — come dice il prof. Concetti — ma dieci, ma cento; spronìamo l'attività di tutti i corpi costituiti, di tutte le persone interessate e sia comune il grido che erompa dai filantropi e dagli economisti: Salviamo l'infanzia!

Ma l'ecatombe di Napoli svanirà presto dalla nostra memoria e, nei brefotrofi e nei tuguri del povero, continueranno a morire questi poveri esseri che il Longfellow chiamava « poemi viventi più dolci assai d'ogni ballata » continueranno a morire come ora muoiono..... « Muoiono e nessuno li piange e la fossa comune apre la nera gola e li divora. Non una coltre sulle livide membra ghiacciate, non un fiore sui poveri tumuli brulli ».

Dott. AMEDEO LEVI

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 31 maggio: S. Canziano m.
Martedì 1 giugno S. Giac. Salomonio
Sole leva ore 4 m. 27 tram. 7 m. 49.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 602 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 2850 — Totale visitatori 3452.

Al concorso ginnastico a Genova, ci apprende un dispaccio, la squadra dei convittori dell'Istituto Marco Foscarini ha vinto il Campionato della Palla vibrata. — Un bravo di cuore ai gagliardi giovani.

Il Collegio Vinanti — Il Collegio Vinanti di Bassano è venuto ieri in gita a Venezia per la linea Padova-Fusina.

I convittori, colla loro banda, erano accompagnati dal direttore, cav. Luigi Vinanti e dagli insegnanti, compresi alcuni professori delle scuole secondarie di Bassano. Visitarono S. Marco, il palazzo Ducale, la Reggia, i Giardini, l'Arsenale e l'Esposizione.

Non possiamo che far plauso — ci scrive il nostro corrispondente di Bassano — all'idea di condurre i giovani studenti a Venezia, ove l'arte splende sovrana oggi come splendè nel passato, ove la storia della famosa Repubblica fa vibrare il cuore di ogni italiano.

I giovani ripartirono iersera per Bassano con treno speciale.

Funerali — Iermattina alle 8 seguirono i funebri di Giuseppe Fux, veterano delle patrie battaglie e guida all'*Hotel Europa*. Il corteo, uscito dall'Ospitale civile, riuscì dignitoso per partecipazione di commilitoni e colleghi, che vollero accompagnarne la salma colle rispettive bandiere, come pure per quantità di ceri. Al momento del trasporto per S. Michele disse brevi parole d'addio all'estinto il sig. V. Pavani a nome della Società fra Guide e Corrieri, rappresentata oltre che dal V. P. F. Baccovich e dal sig. M. Löwenhertz consigliere anziano, da numerosi membri del sodalizio.

Per la stazione Marittima — Il *Mon. delle strade ferrate* scrive:

« Siamo informati che il Ministero delle Finanze ha dichiarato di nulla aver ad obbiettare circa la proposta di istituzione a Venezia di una Commissione permanente per i servizi di quella stazione marittima, incaricata di esaminare e di proporre, di mano in mano che se ne presenta l'occasione, i provvedimenti da prendersi, salvo l'approvazione delle Amministrazioni interessate, in conformità di quanto già da tempo si è praticato per il Porto di Genova.

Il predetto Ministero ha delegato a far parte della istituenda Commissione, come proprio rappresentante, il Direttore della Dogana di Venezia.

Ci risulta che anche il Ministero dell'Interno ha dato il proprio benestare all'istituzione della Commissione in parola, nella quale esso sarà rappresentato dal signor Prefetto di Provincia ».

Fra l'Italia e l'Ungheria — A proposito di un nuovo servizio diretto di trasporti a piccola velocità fra l'Italia e l'Ungheria, il *Monitore delle strade ferrate* scrive:

« In questi giorni è andata in vigore una nuova tariffa per tali trasporti, applicabile esclusivamente per la via marittima di Ancona-Fiume e Venezia-Fiume, per la quale è stato ora attuato un regolare servizio diretto ferroviario-marittimo.

La tariffa, pur riguardando soltanto determinate merci e soltanto determinate stazioni delle strade ferrate italiane da una parte e di quelle regie ungheresi dall'altra, appare compilata tenendo conto di tutti i principali scambi commerciali che hanno attualmente luogo fra l'Italia e l'Ungheria, e di tutte le località tra le quali questi scambi più spesso si verificano.

Essa inoltre non soltanto è stabilita per la via più breve fra le stazioni italiane e quelle ungheresi, ma è computata in base a tasse di trasporto ridotte, tanto pel percorso ferroviario italiano ed estero, quanto per quello marittimo.

Le condizioni regolamentari ammettendo poi, anche per quest'ultimo percorso, l'eseguimento dei trasporti in base alle norme della Convenzione di Berna per servizi internazionali, è da ritenersi che, mercè tutte queste facilitazioni, la nuova tariffa contribuirà allo sviluppo di traffico fra l'Italia l'Ungheria. »

Aria libera è ciò che ognuno desidera, come è il desiderio di molti, che possono farlo, quello di andarsene alcune settimane in campagna, ma molte volte la più grande difficoltà è di trovare l'abitazione, perchè è necessario combinare per la località, pel numero delle stanze, per la spesa ecc. ecc. Tutte le ricerche però si renderanno facilissime se i proprietari ed i fortunati che possono godersi un tale svago approfitteranno della già nota rubrica *Fitti e vendite*.

Monte di Pietà. — Fu pubblicato per le stampe il controricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato, presentato dall'amministrazione del Monte di Pietà di Venezia contro l'ex direttore del Monte stesso cav. Pier Alessandro Chelotti. Questo controricorso è firmato dagli avvocati Renato Manzato estensore e Luciano Morpurgo — e conclude per la irrecivibilità del ricorso 30 dicembre 1896 del cav. Chelotti contro il I. capo della sentenza 17 luglio 24 agosto '96 della Giunta Provinciale amministrativa di Venezia. Con questo primo capo la Giunta Provinciale dichiarava essere il ricorrente destituito dal posto di direttore e segretario del Consiglio d'amministrazione del Monte. Diremo a suo tempo della sentenza della IV Sezione del Consiglio di Stato su questa importante questione amministrativa.

I mittenti delle raccomandate — Col regio decreto del 29 ottobre 1892, gli uffizii di posta furono esonerati dall'obbligo di indicare, sulle ricevute degli oggetti spediti in raccomandazione, il nome dei rispettivi mittenti.

Tale disposizione ha dato luogo a diversi inconvenienti, tra i quali quello di dover concentrare nel Ministero delle poste tutti gli oggetti che per qualsiasi motivo non hanno potuto essere recapitati ai destinatarii.

Per tali motivi il Ministero delle poste è venuto nella determinazione di stabilire che d'ora innanzi gli impiegati che accettano corrispondenze da raccomandare debbano nuovamente indicare, in modo chiaro ed esatto, il nome, il cognome, la qualità e l'abitazione dei mittenti, salvo che questi si rifiutino di dare le necessarie indicazioni.

In conseguenza di questa disposizione, a cominciare dal 1° luglio p. v., gli oggetti raccomandati che per qualsiasi motivo non siano stati recapitati ai destinatarii ed abbiano compiuta la dovuta giacenza, dovranno dagli uffizii di destinazione essere rimandati direttamente agli uffizii di origine, con la indicazione della causa del rinvio, perchè siano restituiti ai mittenti.

Un ceffone potente — Vincenzo Luzzo di 56 anni, pittore, abitante a S. Francesco della Vigna 2482 ed il figlio suo Sante l'altra notte alle due passarono per Ss. Filippo Giacomo diretti a casa loro.

Erano tutti due un poco allegri e canticchiavano, mentre due individui, certi Eugenio Barengo e Luigi Siega, transitavano pure pel campo. — Il secondo di costoro lanciò al Luzzo una ingiuria che fu dal vecchio ripetuta all'indirizzo di chi l'aveva lanciata. Allora il Siega diede al vecchio Luzzo un ceffone tale che lo fece stramazzare per terra.

Il Siega ed il Berengo fuggirono ed il Luzzo soccorso dal figlio coadiuvato da due agenti di P. S. trasportò il padre all'Ospedale civile dove gli si constatò la frattura complicata della gamba destra.

Avvertita del fatto, la squadra mobile procedette all'arresto del Siega.

Una combricola di ladruncoli — Chiusasi per mancanza di clienti, la trattoria alle Mozze in fondamenta S. Simeone 552, condotta da Francesco Barbieri, questi consegnava alcuni oggetti appartenenti all'esercizio stesso (perchè li custodisse) a certo Achille Usigli, impiegato ferroviario.

Una parte di tali oggetti fu lasciata nell'esercizio, altra nell'andito comune alla casa di Ellero Tisilia che abita al vicino N. 553.

Giorni fa l'Usigli si accorse della mancanza di 39 fiaschi vuoti, undici attaccapani di noce, cinque sedie di ferro, il tutto per un valore di sessanta lire.

Denunciato il fatto a S. Polo, l'ufficio di P. S. riuscì a stabilire che il furto era stato consumato in più riprese da certo Arturo Libanore di 13 anni abitante a S. Stin 2484 con la complicità di tre suoi compagni, e cioè: Federico Franchi di 12 anni, Angelo Mainardi di 13 e Giuseppe Vianello di 15.

L'ufficio riuscì pure a stabilire che cinque sedie erano state vendute dai piccoli ladri a Ferdinando Pontella di 67 anni a Cannaregio 3890 per lire 3 e mezza; che il Libanore insieme al Franchi vendette 18 fiaschi e 6 attaccapani per lire tre all'oste Marchi Giovanni al ponte del Gaffaro; altri venti fiaschi per centesimi 80 al brindisino Emanuele Molfetta a Dorsoduro 3506; due attaccapani per 75 centesimi ad Antonio Agnoletti a Cannaregio 116 e finalmente per pochi centesimi un attaccapani per ciascheduna a certe Cristina Scalabrin, Giovanna Sartini e Domenica Sartori.

Il Libanore fu arrestato ed i suoi compagni deferiti alla procura del Re.

Furto? — La signora Wanda Guderian di Charlottenburg partì l'altra mattina alle 9.20 da Pisa diretta a Venezia. Ella consegnò alla stazione di Pisa (come bagaglio) un baule chiuso a doppia chiave e assicurato con una legatura.

Detto baule viaggiò con lei e fu ritirato da lei stessa all'arrivo qui. Il baule non presentava apparentemente nessuna traccia di violenza. Scesa all'*Hôtel Metropole* aprì il baule e constatò la mancanza di un paio di scarpe usate, di una camicia da notte, una spazzola, due piccoli ditali d'argento, un paio di forbici ed un piccolo specchio.

Se la mancanza di tali piccoli oggetti si deve all'opera di un ladro, fu un ladro onesto, mentre un solo abito e effetti di biancheria che avesse rubato, valevano molto di più. Si è perciò che si ritiene con qualche fondamento che gli oggetti siano invece stati dimenticati nell'Albergo di Pisa.

Gli ignoti al lavoro — L'altra notte, in ora imprecisata, ladri ignoti forzarono la porta del Banco Lotto N. 2 in Calle dei Fuseri che prospetta la Corte Coppo e penetrativi, dal cassetto del banco rubarono duecento lire in rame e *nichel*.

Pubblicazioni matrimoniali esposte a Palazzo comunale:

Leonardi co. Michelangelo tenente di vascello con Laugier bar. Laura possidente — Renosto Pietro commerciante con Mazzega Libera possidente — Zanon detto Martella Luigi bracciante con Zanon detta Valdrappa Caterina, villica — Cuccoli Arturo con Jona Valeria privata — Malusa Giuseppe impiegato con Cante Ines Anna privata — Angeli Benedetto agente commissionato con Silva Stella civile — Tessari Angelo falegname con Bonnini Caterina fiammiferaia — Chiozzotto Adolfo orologiaio con Haissig Elisabetta privata — Pegoraro Giorgio calderaio con Zampieri Maria ricamatrice — Balbinot Pietro suonatore ambulante con Tosoni Fortunata perlaia — Nasato Giustiniano domestico con Gambato Antonia domestica — Guadalupi Luca comm. vini con Napolino Maria casalinga.

Stato Civile — Bollettino del giorno 29 maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni Femmine 1 — Totale 9.

Matrimoni: Müller Guglielmo, agente privato, vedovo, con Lusvina Isabella, casalinga, nubile — Barettin Isidoro, calderaio, con Bigozzi Margherita, sarta, celibi — Gnolla Antonio, muratore, con Isotton Maria, già domestica, celibi — Pagliarin Lorenzo, facchino, con Zadro Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Pagan De Nardo Nicoletta, di anni 43, coniug., casalinga, di Venezia — Tamburlini Rupil Cristina, 43, coniug., casalinga, di S. Giorgio di Nogaro — Fux Giuseppe, 79, vedovo, interprete, di Venezia — Bubon Antonio, 58, celibe, legatore di libri, di Venezia — Tossati Giuseppe, 52, coniug., agente privato, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Lo zio di Pierino ha un cane bene ammaestrato; quando gli si mette dinanzi al muso un pezzo di pane non lo acchiappa, se non si conta uno, due e tre!

— Vedi bene, Pierino, che il mio cane sa contare meglio di te.

— Oh per contare sarà benissimo; ma interrogalo un po' sulla geografia!....

BUONA USANZA

Ugo Trevisanato offre all'Asilo bambini lattanti *G. B. Giustinian* L. 30 invece di fiori per onorare il defunto sig. Giuseppe Fossati.

Per la stessa circostanza i signori Federico e Umberto Trevisanato offrono L. 15 a favore dello stesso Asilo.

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1. — Nei giorni festivi dalle 10 alle 2.

Museo civico e Raccolta Correr — *id. id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1/2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis*.

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis*.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis*.

NECROLOGIO

A Brescia è morto il cav. Giuseppe Conti architetto: aveva 89 anni. — A Recco Ligure Domenico Dodero, vicecancelliere della Pretura. — A Spezia il cav. Nicola Pagano capitano di corvetta. — A Pinerolo Giovanni Maccagno comandante dei vigili. — A Napoli il dott. Battista Giovan chimico farmacista e don Vincenzo Celestino. — A Torino il prof. Angelo Appiotti, direttore di una scuola municipale.

I giornali inglesi annunziano la morte, a circa 60 anni, dell'architetto C. S. Phipps, che si era dedicato specialmente alla costruzione di teatri. Buon numero di teatri di Londra, il Prince of Walles 's, il Princess 's, lo Strand, il Savoy, il Lyric sono stati costruiti sui suoi disegni ed ora ne stava costruendo altri due, il Tivoli e il nuovo Haymarket.

CRONACA DEI TEATRI

Liceo Marcello — Alle 2 ieri nella sala del Marcello vi fu, presenti molte persone, un primo saggio di alunni della scuola di composizione, contrabasso, violino, violoncello e clarinetto. L'alunno Pagan eseguì sul contrabasso l'*Elegia* di Bottesini, l'alunno Gallina sul clarinetto la *Sonata* di Brahms, entrambi in modo degno del migliore elogio. L'alunno Fossati, colpito da grave sciagura domestica, non potè suonare, com'era in programma, il *Concerto in sol min.* per violino di Max Bruch.

Ottime attitudini dimostrò l'alunno Baldassare Zenoni, componendo per orchestra un *Intermezzo elegiaco*, condotto con cura e assai espressivo. Egli diresse il suo lavoro e l'orchestrina del Liceo glielo eseguì abbastanza bene — come eseguì con diligenza la *Sinfonia in sol min.* del Mozart, diretta dal Bossi.

Il breve concerto, che lasciò in tutti la più simpatica impressione, cominciò da due brani del *quartetto in do magg.* di Mozart.

Il direttore del Liceo farà bene a curare questo genere di esperimenti, che impratichiscono gli alunni e li avezzano al contatto e alle impressioni del pubblico.

Goldoni — E' fissata per domani la prima rappresentazione dello *Spiritismo* di Sardou. Le prenotazioni per i vari posti del teatro restano aperte a tutt'oggi. I prezzi sono i seguenti: Scanno L. 1, poltrona L. 2, palchi di pepiano e di primo ordine L. 6, di secondo ordine L. 4, di terzo L. 2.

La signora Boetti Valvassura, prima di lasciare Venezia, rappresenterà anche *Teodora* di Sardou e *Musotte* di Maupassant.

Malibran — Si annuncia che in settimana darà a questo teatro un corso di spettacoli la Compagnia di Varietà e del Cinematografo Lumière di proprietà del sig. Giuseppe Filippi. Vi sono nella Compagnia un equilibrista, un monologista cantante, ecc.

Novelli Mefistofele — Ermete Novelli ha recitato a Buenos Ayres il *Faust* di Goethe, ridotto dal l'... attore Dondini! E l'*Italia al Plata* ne scrive:

« Diciamo subito e francamente la nostra opinione: avremmo amato meglio che Ermete Novelli non avesse rappresentato il *Faust* di... Goethe e Dondini.

Vi sono lavori che non andrebbero toccati; rimaneggiare e ridurre e aggiustare e modificare Wolfango Goethe è una profanazione, anche quando la riduzione può rendere più rappresentabile il lavoro; anche quando — in una sola frase — lo renda atto alla scena.

E liberatici della parte che più ci pesava, constatiamo graditamente che la messa in iscena, i vestiarii, tutto è stato curato con amore, con intelletto di arte, con lusso e con gusto.

Vi sono scene dipinte splendidamente come quelle del secondo e terzo quadro specialmente.

Novelli ha incarnato da par suo *Mefistofele* e ha dato rilievo alla parte filosofica — quella che il Dondini ci aveva lasciata — ed ha reso bene le varie fasi dello scetticismo e della seduzione e della finale lotta con le legioni celesti, in cui resta soccombente.

Margherita era la signora Olga Giannini, la quale merita una lode piena, sincera e senza riserve, specialmente per l'atto della prigione, nel quale ha trasfuso sentimento indicibile e passione vera e sentita. E' stata straziante nella sua pazzia, nel suo delirio pieno di rimorsi, come era stata simpaticamente ingenua prima ed ingenuamente civettuola dopo.

Corretto, come sempre, il Ruggeri che disimpegnava il ruolo di *Faust*, per quanto un po' freddo nell'atto della prigione.

Buonissima *Marta* la Vestri; ottima macchietta il Bonafini, buoni il Cassini e gli altri tutti.

Il pubblico: scarso. Probabilmente ignorava chi fosse Goethe. Se avessero dato del Giorgio Ohnet, vedevate che folla! »

L'Italia al concorso delle bande a Marsiglia — Il nostro corrispondente torinese ci scrive in data 30:

(*Zuccaro*). La nostra banda civica partirà per Montecarlo il giorno 4 e darà colà un gran concerto, quindi si recherà alla Ciotat a dare un concerto per beneficenza a favore degli italiani. Partirà il 6 per Marsiglia dove il 7 giugno prenderà parte alla gran gara internazionale delle bande. Sono ben 287 le bande inscritte. Siccome la banda torinese è quella che anni sono ottenne colà il gran premio d'*eccellenza*, così prenderà parte alla gran gara speciale di prima categoria. Essa suonerà un pezzo del *Crepuscolo*

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — 35

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Vi dico, messere, gridava il signor Dumontel con voce rauca; vi dico che il gentiluomo ch'è qui entrato, mi è perfettamente sconosciuto. La mia riputazione mi vieta il mentire, quando pure la mia coscienza me lo permettesse...

— Credo, furfante, che se la vostra riputazione è larga quanto la vostra coscienza, dovete avere altrettanti clienti quanto il pazzo di Sua Altezza ha conoscenze più pazze di lui!. rispose il gigante.

— Avreste l'intenzione d'insultarmi? rispose l'ex sergente, torcendosi i baffi, rimboccandosi le maniche della camicia e divenendo rosso come parecchi papaveri.

— Eh! perdinci! e quando pure ciò fosse?

— Me ne rendereste conto!

— Davvero, sono disposto a rendervi quanto avete perduto!.. disse con una risata sonora il capitano. (I nostri lettori lo avranno riconosciuto). Ma, anzitutto, fatemi l'insigne onore di rispondere alle mie domande...

Ed il gigante fece al trattore un saluto ironicamente rispettoso.

— Anzitutto, proseguì, ditemi come si chiama il personaggio che è qui entrato?

— Dimenticai il suo nome; e quando pure lo sapessi, non bramerei dirlo.

— San Dustano! gridò lo scudiere, ecco un furbo ben testardo, permettetemi di rispondere come si deve!..

Donald non aveva calcolato la portata della sua solita esclamazione. Un mormorio ostile partì dalle persone che si agglomerarono vicino alla trattoria.

— Ah! per mille diavoli, è uno scozzese! esclamò il trattore.

Venti voci minacciose risposero a Dumontel.

— Al fiume!.. al fiume!.. ripeterono quelle voci.

— Perdinci! urlò il gigante con voce talmente tuonante, che un movimento retrogrado si operò nella folla, il primo che tocca un capello del mio scudiere, in fede di soldato lo ammazzo!..

— Al fiume tutti due! ripetè Dumontel incoraggiato dall'imponente approvazione della folla.

— Aspetta, furfante! rispose Barboyo, ti condurrò io nel fiume!

Spinse il suo cavallo fino alla porta della bettola, sulla quale l'ex sergente stava in posa di gladiatore. Con una mano afferrò il grasso uomo pel braccio, coll'altra sollevò le gambe del suo pesante individuo, e prima che il disgraziato trattore avesse potuto fare un atto di difesa, egli era steso e piegato in due sul suo cavallo nella situazione più ridicola del mondo, e sopratutto la più incomoda.

Ma ciò che colmò la misura delle sue disgrazie, fu l'udire coloro stessi che lo avevano allora applaudito, ridere sgangheratamente della sua posizione.

— E' vergognosa sapete?.. l'abusare così della propria forza, balbettò con voce strozzata, mi lagnerò col giudice, sangue del diavolo!..

— Lagnatevi quanto vorrete mio grosso pedante! ma pur vi fossero trenta giudici a Vesoul, non vi strapperebbero vivo dalle mie mani, ve lo assicuro! Bisogna impiegare altri mezzi se volete che vi rimetta sulle due massiccie colonne che vi tengon luogo di gambe

— Che cosa volete da me? Parlate presto, soffoco...

— Voglio l'autorizzazione di fare minuziose ricerche nella vostra casa...

— E' inutile! Se l'uomo che avete veduto, ha qualche ragione per temervi, sarà certo fuggito da una porta di dietro!..

Donald si chinò all'orecchio del capitano.

— Messere, gli disse, la folla diviene più compatta. Parmi udire delle minaccie...

— Non fate attenzione a questa canaglia. Ser Dumontel sarà il nostro scudo.

Qualche lanzichenecco si era unito ai curiosi. Parlavano nientemeno di lasciar annegare prima ser Dumontel, salvo ad annegare poscia i due avventurieri.

— Sarà cosa bellissima, diceva uno fra loro con un accento tedesco deliziosamente eufonico. — Che bel gombattimento... Pell'uomo però quel gavaliere, bell'uomo daffero!.. ben fabrigato!.

— Sgometto, Fritz, diceva un altro, che gostui ha zei bolligi di biù di Thorntrensk!

— Almeno, almeno!.. Campo Basso lo bagherebbe gare!!..

— Chi parla qui di Campo Basso? disse un uomo bruno e scarno, vestito con una ricercatezza di pessimo gusto.

— Gosa giò ti... Ah! molte sguse, munsignor gonte!.. Non vi gredevo dietro di me...

— Impara, stolto! disse severamente Campo Basso, impara che io sono sempre ovè sono i miei lanzichenecchi!.. Fatemi largo subito! Cosa avviene qui?

— Ah! monsignore, rispose qualche voce, è quell'orco che mette alla tortura quel disgraziato Dumontel, che ha del vino così buono e che fa tanto credito!

Campo Basso si avvicinò al gigante, e gli disse con insolente alterezza:

— Chi siete? Che cosa fate? che volete?

Barboyo squadrò il suo interlocutore dai piedi alla testa.

— Chi sono? rispose. Ciò non vi riguarda! Ciò che sono? Non ne rendo conto che a me stesso! Ciò che voglio? che siate meno prodi o d'interrogazioni, e più prodigo di educazione!

Campo Basso impallidì, si volse verso i suoi lanzichenecchi.

— Arrestate quest'insolente, conducetelo nel mio campo, e sia appiccato sul momento al più alto ramo dell'albero più alto!..

I lanzichenecchi trassero le loro daghe e si avanzarono impetuosamente per compiere l'ordine del loro capo.

Il gigante lasciò cadere il trattore, il quale si affrettò a battere la ritirata, poi incrociò le braccia e si pose a ridere rumorosamente al naso dei soldati.

— Volete fare una scommessa con me, mastro Campo Basso? esclamò.

Il conte alzò le spalle senza rispondere.

Barboyo riprese:

— Vi propongo di scommettere che sarete appiccato prima di me, e prima della festa di Saint-Jean!.. Rimarcate bene la mia ultima parola.

Di pallido ch'era, Campo Basso divenne livido.

— Eseguite i miei ordini, disse brevemente; e volse il dorso.

(Continua)

guono. Volete non essere rovinati? Servitevi della pubblicità e specialmente quella della nostra Gazzetta che è nella regione ma anche all'estero.

degli Dei, di sua scelta, quindi il *Pro Gloria*, imposto dalla giuria francese come pezzo di concorso per tutte le bande straniere già vincitrici di un premio d'*eccellenza*. E poi come pezzo di onore, una *Rapsodia*.

La banda di Torino, diretta dal cav. Vaninetti, è l'unica italiana che in Francia abbia già ottenuto un gran premio d'*eccellenza*. I 75 esimii esecutori vanno colà a loro spese.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Quando un bel *primo* il *terzo*
Torino *altro* fra sè
(il mio non è uno scherzo)
gioì sì forte che
ebbe a desiar, davvero,
non avvenga l'*intero*

Spiegazione della sciarada precedente: SI-NODO

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. militare di Venezia

(*Udienza di ieri l'altro*)

Furti — Disobbedienza

Il bersagliere nel 3° reggimento Procopio Soccorso è accusato di furto, perchè, avendo rinvenuto nella stanza già occupata dal tenente G. Pantano un portafoglio vuoto in seta con ricami d'oro, anzichè restituirlo al proprietario, lo teneva presso di sè fino a che lo smarriva.

Il Tribunale non è persuaso che il giudicabile abbia ritenuto quell'oggetto coll'animo di appropriarselo, ma bensì coll'intenzione di spedirlo al nominato ufficiale che frattanto era stato trasferito ad altra guarnigione, ed è convinto che il Procopio non effettuò quel lodevole proposito unicamente perchè gliene mancò l'opportunità; perciò lo manda assolto.

— Talarico Pasquale — bersagliere nel 5° reggimento — è accusato di vari furti di oggetti di corredo a danno di compagni e di un furto di poche cinghie a danno dell'Amministrazione.

Escluso per insufficienza di prova a danno dell'Erario, il Tribunale lo condanna a tre mesi di carcere militare per omessa consegna di oggetti smarriti, ritenendo l'ipotesi più favorevole all'accusato, che egli cioè abbia rinvenuto quegli effetti nelle camerate o negli altri locali del quartiere come smarriti dai commilitoni.

— Pellegrino Giuseppe — soldato nel 26° fanteria — viene condannato a due mesi di carcere perchè rifiutava ostinatamente di obbedire agli ordini del caporale di giornata, per modo che piuttosto di arrendersi, con pertinacia degna di miglior causa, preferiva entrare in prigione!

* * *

Presidente: colonnello cav. Canta; P. M.: cav. Boido; Dif.: avv. Perosini.

Corte d'Assise di Milano

Il processo dei baroni siciliani *per testamento falso*

Ierl'altro un nostro dispaccio da Palermo ci riferiva che il *Giornale di Sicilia* diceva che da informazioni assunte risultava che l'arrestato Fontana, presunto assassino di Notarbartolo, non era stato mai al servizio del barone Carpinello nè lo aveva conosciuto mai.

Il Carpinello è implicato nel processo del testamento falso del barone Sgadari, processo che in questi giorni comincierà a svolgersi alle Assise di Milano.

Ora appunto è cominciato questo processo di cui daremo qui i punti principali.

La Corte di Cassazione di Roma per motivi di legittima suspicione, sulle istanze del procuratore generale di Palermo, rinviava al giudizio delle Assise di Milano, i baroni Pietro Antonino e Francesco Valentino Sgadari, Rodolfo Rampolla di Polizzello, Giovanni Gagliardo di Carpinello, nonchè il notaio Vincenzo Quagliana, Francesco Giaconia, Mariano Mazzara, Antonio Miserandino, Giuseppe Caldarella ed Antonio Raimondi, accusati tutti di falso nel testamento pubblico del defunto barone Giulio Litterio Sgadari, parenti dei primi quattro suddetti.

Secondo l'atto d'accusa, essi con la complicità del notaio Vincenzo Quagliana e degli altri come testimonii, avrebbero redatto un testamento pubblico, falsando le intenzioni del defunto barone Giulio Sgadari a loro esclusivo favore e danneggiando la signora Maria Assunta Averna, antica serva del barone e col quale viveva quasi maritalmente. Da questa libera unione, era nato un figlio naturale, che secondo la signora Maria Averna avrebbe dovuto essere il solo erede dei beni del defunto barone.

Degli imputati solo tre sono nella gabbia cioè: il notaro Vincenzo Quagliana, un vecchio di 72 anni; e due dei testimonii: Antonio Miserandino e Giuseppe Caldarella; gli altri sono latitanti.

Le somme malversate col testamento falsificato, arrivano a 350 mila lire. Il dibattimento che durerà parecchi giorni, essendovi più di 180 testimonii fra accusa e difesa, è presieduto dal presidente cav. Landi. Sostiene l'accusa il sostituto procuratore generale Offass che si dice sia stato chiamato appositamente a Milano da Palermo per questa causa.

Rappresentanti la parte civile sono l'avv. Giuseppe Marchesano di Palermo, l'avv. Angelo Amato Cotogno e l'avv. Castelli di Milano. Per la difesa siedono: l'on. avv. Campi e prof. Luigi Maino di Milano, l'avv. prof Francesco Faranda di Messina, e gli avvocati Agostino Tumminelli, on. Ippolito Onorio De Luca e avv. Filippo Lo Vetere di Palermo.

Del processo che è un quadro di costumanze tipiche della Sicilia terremo informati i lettori.

SPORT

Corsa pedestre popolare

Ci scrivono da Padova, 30:

Indetta da questo Club-Sport ebbe luogo stamane la corsa pedestre popolare — con campionato provinciale padovano — sul pecorso Arcella-Ponte Vigodarzere (km. 10 — tempo massimo: 1.30'.

Iscritti 18 — partenti 17 arrivarono: 1. Gay in 42' 5" 1[5 — 2. Bonaldo di Stanghella in 45' 27" — 3. Toninello Umberto in 47' 45" — 4. Zangolin Evaristo 48' — 5. Stanglini Italo 48' 40" — 6. Busatta Lino in 49' 55".

Si ritirarono dalla corsa al nono chilometro: Callegari, Sgarzi e Zampieri. Gli altri giunsero nel tempo massimo.

Al traguardo il sig. Piozzi vice-presidente del Club Sport: cronometrista Giovanni Maglietta.

I premi consistevano in medaglie e diplomi.

Il Club Sport indirà presto una corsa di resistenza su strada per *tandems*.

Le corse di cavalli a Torino

Zuccaro ci scrive da Torino 29 maggio:

Venne pubblicato l'avviso-programma delle corse di cavalli che avranno luogo in giugno per l'ultima volta al Gerbido degli Amoretti, dico per l'ultima volta perchè l'anno venturo la nuova pista sarà portata più vicina a Torino, di poco distante dall'ospedale Mauriziano: corse di cavalli di cui è anima e vita l'illustre senatore e *sportman* conte di Sambuy.

Io vi parlerò a suo tempo dei cavalli migliori iscritti specialmente pella corsa del gran premio *principe Amedeo*; oggi intanto vi dirò che le corse stesse avranno luogo nei giorni 6, 10 e 13 giugno, e che il totale dei premi raggiungerà la cifra di lire 60,500. Il gran premio si correrà nel *secondo* giorno nel quale si correranno pure due premii da 4000 lire e due da 2000; nel *primo* giorno si correrà il premio *Torino* da 5000 lire, due altri da 3000, uno da 2000 ed uno da 1000 lire; e nel *terzo* giorno si correrà il premio *Piemonte*, da 6000 lire, quello triennale da 4000, uno da 2000, uno da 1500 ed un altro 1000 lire. Saranno corse importantissime.

VARIETA'

Pei giornalisti

Questa è una notizia che farà molto piacere ai giornalisti. A Gillingham, cittadina dell'Inghilterra nella contea di Kent, è morto pochi giorni fa un grande industriale, certo sir Johnson, proprietario di 21 cantieri di costruzione, di 14 palazzi di abitazione e di 13 milioncini di sterline.

Questo egregio signore era da ventun anni abbonato al *Gillingham Post*, un giornaletto locale molto ben fatto e assai letto per certi articoletti bisettimanali di varietà firmati: *The Nightingol*; orbene, il milionario sir Johnson morendo ha lasciato tutta la sua enorme sostanza al giornale, da dividersi fra tutti i redattori in parti eguali.

I redattori del *Gillingham Post* dapprima credettero ad un'atroce burletta; ma dovettero cedere all'evidenza quando il notaio Fulton, esecutore testamentario, capitò in redazione a dare la comunicazione ufficiale dell'eredità loro toccata.

La gioia dei redattori a quella insperata fortuna fu tale che, lungi dall'abbandonarsi a dimostrazioni di giubilo, i cinque redattori deliberarono ad unanimità di non abbandonare il loro vecchio giornale, ma bensì di continuare come prima nel loro modesto ufficio.

Soltanto a dimostrare la loro riconoscenza al generoso testatore, pensarono di cambiare il nome di *Gillingham Post* in quello di *Johnson Post*; di portare nel giornale tali modificazioni da renderlo il più splendido giornale del mondo e di darlo *gratis* a tutti i cittadini di Gillingham.

Che proprio non ci sia modo di acclimatare anche in Italia la pianta dei sir Johnson?

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.50	61.74	61.34
Termometro contig. al Nord	21.0	23.2	25.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	76	62
Direzione del vento	NE	SSE	SSE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	

Temperatura massima di oggi: 24.6 - min. di ieri: 19.8

Conferenza Fradeletto

Ci telegrafano da Belluno 30 maggio, sera:

(M) Il professore Fradeletto tenne al teatro sociale davanti ad un pubblico numeroso una conferenza sopra l'arte a Venezia. La conferenza piacque molto e fu accolta da prolungati applausi.

L'Associazione magistrale Barozzi si adunò poscia a congresso nel teatro delle varietà ove si discussero seriamente oggetti di capitale importanza riflettenti le scuole e l'avvenire degli insegnanti.

Alle 2 1[2 si adunarono a banchetto nell'*Hôtel des Alpes*, presenti Fradeletto, i professori degli istituti secondarii, gli ispettori, alcune signore e un centinaio di maestri. Grande entusiasmo, animazione e cordialità fraterna.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova 30 maggio — (*Senex*) — **Al Gaz** — Venne mosso, ben leggermente, rimprovero alla amministrazione del gaz sulla questione degli acquisti di materiale occorrente nei prossimi lavori.

E specialmente, si parlò della forte provvista, in Toscana, del legno che serve di riparo a quei tratti di tubo in piombo che mettono in comunicazione le grosse condutture stradali con le diramazioni delle case. Codesta commissione di paratubi sotterranei constava — a quanto si voleva far dubitare — di parecchi vagoni di roba, pagata a quasi prezzo d'affezione — obliando completamente, le industrie locali che avrebbero potuto assumere la fornitura in discorso con enorme risparmio di spesa da parte dell'Amministrazione.

Ho voluto assumere informazioni precise e dirette. — E posso concorrere a dissipare anche il semplice dubbio.

L'acquisto dei paratubi si riduce alla spesa complessiva di 240 lire... sulle quali appare parecchio problematico un risparmio a base di carte da cento lire. La provvista non venne fatta qui perchè si tratta di confezione speciale in *pino marittimo* — confezione che offrirebbe poco vantaggio ai laboratorii locali anche per la esiguità dei consumi.

A lume di naso, quindi, niente spesa pazza e niente preferenza ingiusta.

Interpretando gentilmente il mio desiderio, l'egregia persona alla quale mi sono rivolto affinchè mi illuminasse, diremo, sul gaz, aggiunse che l'amministrazione del medesimo ha sempre pensato di favorire — nei limiti del possibile — le industrie cittadine.

I lavori di escavo per la nuova canalizzazione vennero affidati alle Cooperative Arti costruttrici ed alle Società dei selciatori.

Da due giorni, i carri ferroviarii vuotano alla nostra stazione i grossi tubi di ghisa fabbricati nelle Acciaierie di Terni e che serviranno a rinnovare la conduttura del gaz. Di codesti tubi, quelli di diametro maggiore — pel tratto di canalizzazione che dovrà unire l'officina di produzione alla città — vennero depositati nei pressi del gazometro. Il resto del materiale, opportunamente distribuito, troverà deposito in varii punti della città.

Se non avvengono contrattempi, il lavoro di canalizzazione verrà cominciato fra otto giorni, per essere poi continuato senza interruzione *usque ad finem*. Com'è noto, i nuovi tubi troveranno ricetto nelle arterie principali di Padova.

Di pari passo con la nuova conduttura, si svolgerà il lavoro, ben più importante e delicato, nell'interno dell'officina, la quale vedrà rinnovati e forni e serbatoi.

Poco pratico della partita, non ho voluto insistere con nuove domande, il mio egregio intervistato. Ma tornerò alla carica — poichè i dettagli sul rinnovamento dell'officina di produzione devono essere per il pubblico assai interessanti.

In Municipio o, per essere più esatti, alla nostra Giunta benemerita, che tanta parte ha preso nella assunzione della ricchissima e complicata industria del gaz, giungono continui i rapporti della amministrazione di via Spirito Santo, sui nuovi lavori.

E da codesti rapporti — chiari e particolareggiati — appare evidente la grande cura con la quale venne a tutto previsto ed a tutto provveduto affinchè ogni cosa proceda nell'interesse migliore della pubblica azienda.

Il prossimo ottobre — se l'induzione non falla — Padova vedrà finalmente compiuta l'opera grandiosa, così coraggiosamente proposta ed approvata dal patrio Consiglio.

I premiati. — L'ultima gara Comunale — alla quale è intervenuto il tenente generale comandante la Divisione comm. Mainoni ed il colonnello dell'87 fanteria cav. Moresco Ispettore provinciale del Tiro a Segno — si è chiusa con le premiazioni seguenti:

Sezione A. — Asti Cesare, diploma d'onore, fuori concorso, 1. Fattorotti Silvio, medaglia d'oro; 2. Palamidese Gio. Batta, grande medaglia d'argento; 3. Vanzetti Tito, medaglia d'argento di primo grado; 4. Alberti Gio. Batta, medaglia d'argento di secondo grado; 5. De Lazzara Francesco, medaglia d'argento di secondo grado; 6 Tosato Sante, medaglia d'argento di terzo grado; 7. Cattelan Gastone, medaglia d'argento di terzo grado e 8. Soster Umberto, medaglia d'argento di terzo grado.

Sezione B. — Pomello Mario, diploma d'onore, fuori concorso; 1. Alberti Gio. Batta, grande medaglia di argento; 2. Malagola Gino, medaglia d'argento di primo grado; 3. Romiati Carlo, medaglia d'argento di secondo grado; 4. Conti Giuseppe, medaglia d'argento di terzo grado e Palamidese Gio. Batta, medaglia d'argento di terzo grado.

Sezione C. — 1. Fogliati Ferdinando, spilla con stemma riportato in oro e ornato d'argento; 2. Marcon dott. Giulio, grande medaglia d'argento e 3. Asti Cesare, medaglia d'argento di primo grado.

Sezione D. — 1. Pomello Mario, lire 25; 2. Fogliati Ferdinando, lire 20; 3. Spalla Pietro, lire 15; 4. Asti Cesare, lire 10; 5. Dorella Napoleone, lire 6.

Riportarono medaglia d'argento di 3. grado i signori Casoli Giuseppe, Ghiglione Angelo, Marcon dottor Giulio, Morpurgo Mario e Palamidese Gio. Batta.

Commemorazione — Oggi, nell'aula magna dell'Università, il prof. Ricci lesse la commemorazione del prof. Padoa, morto l'anno scorso fra l'unanime compianto.

L'aula era affollata. Assistevano il prefetto, l'assessore Sacerdoti, il generale di divisione ed altre autorità cittadine.

Numerosissimi i professori e gli studenti.

L'oratore parlò dell'illustre estinto con altissimo affetto, narrando della sua vita operosa, tutta consacrata alla famiglia ed alla scienza.

Analizzò i molti lavori del Padoa (che nella nostra Università insegnava meccanica razionale) rilevandone, con profonda competenza e con sereno criterio, i pregi singolari, così da costituire un patrimonio prezioso scientifico.

Mite d'animo, schivo d'onori — scienziato nel vero ed austero senso della parola — il prof. Padoa visse per la scuola e per la casa, marito e padre impareggiabile, fido nelle amicizie, con tutti gentile ed umano.

La sua morte fu un lutto dolorosissimo per l'Ateneo, dove colleghi e discepoli avevano imparato ad amarlo, dove egli aveva affermato la bontà del cuore, le elevate attitudini dell'ingegno e la vastità della dottrina.

La parola schietta e convinta dell'egregio oratore lasciò nell'animo dell'uditorio la migliore impressione, che — alla chiusa — venne resa manifesta da un lungo e cordialissimo applauso.

Corriere vicentino

Vicenza, 30 maggio — **Il fatto di ieri sera** — Circa un anno fa certo Viatto di Venezia essendo stato licenziato, causa la pessima condotta, dallo stabilimento Rossi fuori Porta Monte, ebbe seriamente a minacciare quel direttore, ragione per cui, la questura intervenendo e conoscendo il Viatto per un individuo di carattere audace e compromettente, perchè rimasto anche oramai disoccupato, provvide immediatamente pel di lui rimpatrio. In quella circostanza il Viatto ebbe pure a ribellarsi al delegato Cobianchi che durò fatica ad indurlo a lasciarsi trasportare a Venezia.

Dieci giorni fa però egli fece ritorno qui e sempre disoccupato; perchè randagio e di non fissa dimora per la seconda volta la questura lo fece rimpatriare.

Ma l'altr'ieri egli venne ancora a Vicenza e, bussando alla porta di molte famiglie, presentando una lettera, chiedeva elemosina. Epperò sempre audace e violento, s'imponeva a chi gliela negava; spesse volte anche offendendo e seriamente minacciando.

Ma del cattivo giuoco venne avvisata la questura che ne ordinava l'immediata ricerca e conseguente **arresto.**

Ieri sera alle ore 7 pom. il pericoloso soggetto venne infatti indicato da un egregio e distinto signore, cui il giuoco era stato fatto, al pompiere guardia Ferrazzi Giovanni che provvedeva al di lui arresto e lo traduceva all'ufficio di questura, d'onde da due guardie venne fatto passare a S. Biagio.

Ma il Viatto, furbo e vecchio di mestiere, sa ricorrere per ottenere la commiserazione del popolo credenzone, a vecchie ma efficaci arti: piange, si dispera, si protesta innocente, raccomanda una bambina figlia sua che tiene qui presso una sorella, e per ultimo, fingendosi epilettico, si getta a terra e si dimena. Ed in allora le guardie, che pur non possono tradurre l'arrestato in carcere a forza di soffi, son ben costretti a sollevarlo da terra e di peso, lui dimenandosi, trasportarlo a S. Biagio.

Ma i presenti, commossi a quella scena, s'investono della parte del malcapitato, si prendono compassione di lui e nella foga dell'immaginazione vedono volare pugni e calci.... allora si fischia, si protesta, si domanda la liberazione del paziente.

Così il fatto che ieri sera alle 19 si svolse in via S. Biagio. — **La guardia presunta percuotitrice del Viatto sta ora rinchiusa nella sala di disciplina.** — Si è iniziata un'inchiesta: ma il Viatto stesso questa mane interrogato nega in modo assoluto d'essere stato percosso.

Nel complesso si è convinti d'una solenne montatura il Viatto verrà processato per citazione direttissima forse entro martedì prossimo.

Il processo Berica-Stefani è decisamente fissato pel giorno 22 del prossimo giugno.

La questione delle siepi vive ed alberi arbusti ne' possessi

in prossimità al canale del Novissimo

Ha destato nel Comune di Mira la più viva impressione l'ordine dato non ha guari, dal R. ufficio del Genio civile di Venezia che tutti i proprietari di fondi posti lungo il canale del Novissimo debbano, entro un mese dalla intimazione, estirpare le siepi vive ed alberi arbusti, che non abbiano la distanza dal detto canale voluta dagli articoli 168 lettere *e. f.* e 380 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

L'impressione è giustificata dal fatto che l'eseguimento di tale ordine equivarrebbe alla trasfigurazione di tanti fondi arrecando danni sensibilissimi ai molti proprietari, e si risolverebbe in una vera spogliazione senza correspettivo.

Non potendo legge alcuna avere effetto retroattivo, non è il caso, a subordinato mio parere, di applicare, nella speciale controversia, le disposizioni della succitata legge 20 marzo 1865, che solo nel settembre 1871 per gli effetti della unificazione legislativa venne estesa alle venete Provincie. La siepe e gli alberi arbusti essendo, si può dir, secolari preesistevano alla promulgazione della detta legge sui lavori pubblici.

Però a scalzare questo principio il R. ufficio del Genio civile ricorre all'avviso 30 luglio 1819 della preesistita I. R. Delegazione di Venezia, che per la tutela dei *fiumi* prescriveva norme restrittive anche al riguardo delle siepi vive. Senza contestare la sussistenza del precitato avviso, sarà lecito chiedere il perchè il cessato Governo austriaco, nel periodo di *ben 47 anni*, non abbia trovato di dovere o poter molestare i possessori di fondi lungo il Novissimo loro imponendo lo schianto delle siepi vive e degli alberi arbusti.

Non si verrà certo innanzi colla asseverazione della tolleranza essendo inverosimile che nel decorso di tanti anni i funzionarii delle I. R. R. pubbliche costruzioni non si sieno accorti dell'abuso, o vi abbiano passato sopra.

A mio corto vedere, l'amministrazione austriaca non sollevò questioni perchè non riconobbe che i fondi aderenti al canale del Novissimo cadessero sotto le comminatorie del citato avviso delegatizio.

Dal 1866 a tutt'oggi decorsero altri 31 anni, ed al nazionale Governo venne mai il pensiero di togliere uno stato di cose che perdura da ben 78 anni; scusate se è poco.

* * *

Si dica che per l'abuso non vi è prescrizione; ma qui non si tratta di abuso; si tratta invece di proprietà bella e buona, perchè le siepi vive sono un annesso e connesso colla proprietà immobiliare e di assoluta necessità.

Se si volesse applicare rigorosamente la legge, il Ministero dovrebbe ingiungere la demolizione di fabbricati, che non hanno la zona di servitù voluta ma trattandosi che sarebbe affare impossibile anche per ragioni di finanza e di opportunità, non se ne è mai parlato.

L'ostracismo, che ora si vorrebbe dare alle siepi vive e alberi, arbusti avanti, come giova ripetere, una vita secolare, si risolve in un atto di mero fiscalismo, il quale avrebbe per risultato un'assoluta espropriazione, senza correspettivo, della proprietà privata già satura d'imposte.

Non credo che si possa ricorrere al principio della utilità pubblica.

Si tratta, nel caso concreto, di un canale scaricatore di acque di parte del *Brenta morto* e del canale di Mirano, e non di un *fiume*; si tratta di un canale che mai arrecò alluvioni anche pei robusti lavori di sostegno ed arginature eseguiti dal 1868 in poi dal R. Genio Civile essendo ingegnere di riparto il valentissimo cav. Ponti, il quale, se si fosse accorto, che un danno poteva derivare al canale dalla sussistenza delle siepi vive ed albesi arbusti nelle proprietà aderenti al Novissimo, non avrebbe mancato di fare il suo dovere.

* * *

Devesi dunque ammettere come innocua al postutto la detta sussistenza che ha ragione di essere, se altro non fosse, pel diritto di usucapione.

Se l'ultimo discorso della Corona, se quello recente al Parlamento dell'on. Rudinì, presidente del Consiglio dei ministri, accennarono al bisogno che si liberi il popolo italiano dalle estreme esigenze del fisco, non è il caso di dire che, anche prescindendosi dalle ragioni di legge, le quali all'uopo si faranno valere, debbono cessare le molestie e il danno, che si vorrebbero inferti ai possessori di fondi lungo il Novissimo, che li detengono pacificamente da oltre un secolo?

Ci pensi il R. Ufficio del Genio Civile, ci pensi pure il R. Ministero se ha emanato, senza conoscere lo stato preciso delle cose, disposizioni perentorie ledenti, se altro non fosse, ogni principio di equità.

G. G.

Noterelle Sacilesi

Sacile, 30 maggio. — **Una festa storica.** — Per cura di un attivo Comitato cittadino, favorito dal beneplacito della Rappresentanza municipale, si ridona alla luce il *Leone di San Marco* — unico avanzo rimastoci di un'epoca fortunata che, iniziata col patto d'alleanza 26 maggio 1411, fra la Comunità di Sacile e il Veneto Dominio, vide redenta la città nostra dalla noiosa Signoria dei Duchi del Friuli e dei Patriarchi di Aquileia, e assicurata per speciali privilegi nella tanto sua agognata libertà e indipendenza.

L'alato leone, fino a ieri celato da un affastellamento di rami e di foglie d'edera lassù nella appartata Torre di *San Rocco*, oggi viene innalzato sulla *Torre dell'Orologio*, al versante nord, da dove provenivano i danni e gli oltraggi che afflissero per tanto tempo la nostra cara patria.

La non facile opera del trasporto venne affidata ai fratelli Santin, forti e intelligenti muratori di Sarone i quali la portarono a termine con la pazienza e perizia di chi solo in cotali lavori è avvezzo da lunghi anni a porvi le mani incallite.

Quanto alla festa inaugurale, (poichè una festicciuola cittadina la ci deve pur essere) essa fu fissata al 16 giugno.

Per non precipitare le cose, anzi volendole fare per bene, come Sacile ha dimostrato parecchie volte di saperle fare; — giacchè (non v'ha dubbio) molti fra i nostri buoni vicini vorranno, non fosse che per un'ora soltanto, passarla fra i ricordi beati dell'*epoca d'oro*, fu bene protrarre la festa a quel giorno.

Apparecchiati ad una convenevole ospitalità, chissà allora che qualche cittadino dell'*Alma Mater* non voglia degnare di una visitina la cittadella che un dì veniva appellata il *Giardino della Veneta Repubblica*?

Belluno, 30 maggio — **Processo per diffamazione** — (*G. S.*) Il già annunciato processo per diffamazione in confronto del comm. Giorgio Pagani Cesa, si svolgerà presso il nostro Tribunale il giorno 2 luglio prossimo. Tale causa per sè stessa poco interessante assume una certa importanza e desta vivo interesse soltanto per le persone che vi sono parte.

Il prof. Rupolo — Per iniziativa del Rettore della Chiesa e a merito della Commissione istituita per la conservazione delle opere monumentali e del Municipio, che si assunse parte della spesa, in S. Pietro è stato preso un provvedimento per impedire che le due pregiate tavole del Brustolon, fossero ulteriormente danneggiate dai tarli manifestatisi da qualche anno sulla superficie dei bassorilievi.

E non ci voleva meno che l'intelligente ed oculata valentia e la rara competenza dell'egregio architetto prof. Rupolo, espressamente qui mandato da Venezia, per eseguire il delicato lavoro, perchè s'avesse a raggiungere lo scopo di preservare da ulteriori guasti due delle più insigni opere del celebre artista bellunese. Diffatti, quanto la scienza e l'arte suggeriscono, fu dal valente prof. applicato, ed ora i due sorprendenti capolavori, non solo saranno sottratti alla devastazione dei voraci insetti, ma figurano come fossero testè usciti dallo scalpello dell'immortale suo autore.

Altro lavoro, l'abilissimo prof. volle eseguire sopra uno dei bellissimi affreschi del Ricci, esistente nella Cappella di S. Luigi, che rappresenta la *Decollazione di S. Gio. Battista*; ed è assai meraviglioso l'effetto che riuscì ad ottenere con un semplice e diligente lavacro.

Peccato che le condizioni dell'altro dipinto del S. Pietro che gli stà di fronte, non permettano di poterlo ricuperare del tutto.

Chioggia, 29 maggio — **Monte di pietà** — In una corrispondenza da Chioggia all'*Adriatico* di ieri leggevasi: « Che furono comperati all'incanto del locale Monte dei braccialetti pagati a prezzo d'oro, mentre furono riscontrati di metallo ricoperti con foglia d'oro. »

Ecco dalle assunte informazioni come seguirono le cose: I braccialetti furono stimati dal perito interinale esterno (incaricato durante la vacanza del titolare effettivo della perizia dei pegni dubbi d'oro e delle pietre preziose) come oro basso ed accordata la sovvenzione di lire 65, sopra grammi 69, mentre sugli oggetti d'oro la sovvenzione, per ogni grammo varia dalle lire 1.50 a lire 1.80, 2 ed anche più secondo il titolo.

All'incanto del Monte il deliberatario del pegno in parola sapeva di non acquistare che oro basso: e perchè egli stesso ne era stato lo stimatore all'epoca dell'assunzione al Monte e perchè, anzichè acquistarlo per lire 3 ed anche più al grammo (come si acquista l'oro fino), lo acquistò per meno di lire 2, pagando lire 124 sopra grammi 69.

Dall'esposto quindi si vede che nè il Monte, nè la Congregazione di Carità nulla hanno di che vedere nella questione, e mentre tuttavia la Presidenza del pio Istituto ottemperò al proprio compito col denunciare il fatto all'autorità nel concreto caso, per una strana combinazione, chi commise l'errore — se errore vi fu — pagò colla propria saccoccia.

Codroipo, 30 maggio — (*Mia*) — **Incendio** — La passata notte, verso le 2 ant., si sviluppò un incendio a S. Vidotto, frazione del Comune di Camino. Il fuoco s'appiccò ad una tettoia, e impedì che i terrazzani potessero liberare due cavalli e due asini, chiusi nella stalla. Le povere bestie morirono bruciate.

Andò distrutto il fabbricato uso stalla e fienile, attrezzi agricoli, foraggi. Fu miracolo se si potè salvare la casa d'abitazione, anche colla cooperazione preziosa dei reali carabinieri.

Il proprietario, signor Antonio Vendramini, è assicurato.

Mestre 30 maggio — **Arrivo di cavalleria** — (*c.*) — Quest'oggi arriverà a Mestre il regg. *Genova* cavalleria proveniente da Padova il quale pernotterà per recarsi domattina a Maserada per i tiri di combattimento.

Seduta della Società Filarmonica — Vi fu una seduta della presidenza della Società Filarmonica per la nomina del presidente e questa riuscì nella persona del cav. Luigi Palletti e cassiere il signor Costante Zennaro e segretario il signor Enrico Stella. Fu approvato il bilancio che dà bene a sperare per il buon andamento della Società. Fra breve verranno stabilite le modalità per la nomina del maestro.

Motta di Livenza, 29 maggio — **E' penoso il tempo** che fa; la pioggia succede alla pioggia, danneggiando la campagna in modo da impensierire la agricoltura. Vi sono estensioni di terreno da arare; quelle arate e seminate di grano turco si rendono compatte, quindi difficile sarà il germogliare sollecito ed eguale.

I bachi, discretamente avanzati nelle mute, registrano abbastanza, ma la galetta non soddisferà il filandiere se a tempo opportuno non avremo un'ascesa di barometro. Naturalmente il filandiere vorrà pagare ancora meno, perciò il prodotto a danno dell'allevatore, già deluso nelle sue speranze.

L'uva poi si presenta assai male; i frumenti pessimi addirittura: molti lo falciano per sostituire altra coltura.

Questo è il quadro agricolo da noi. Fosco come il cielo coperto di una cappa di piombo.

Patronato per gli alunni poveri delle scuole — Amo tenervi informati di ogni fase che va prendendo questa istituzione.

Oltre ottanta signore, dopo esteso numero di cittadini, hanno dato spontanea la propria adesione alla novella opera, con una manifestazione generale di sentimenti nobili e altamente civili. Ieri, presieduta dal cav. Giacomo Tonicelli, che sostituì il direttore della scuola, Rocco Lepido, impedito per lutto di famiglia, fu tenuta una nuova adunanza, con largo intervento di signore, cui si leggeva in volto l'espressione di voler cooperare al bene, e di molti cittadini. In questa adunanza fu deciso definitivamente l'annessione del *Patronato* alla *Società amici della gioventù*, plaudendo al patrocinatore dell'idea. Senz'altro l'esito può dirsi assicurato.

Saranno studiate le modificazioni da portarsi nello statuto della Società *Amici della gioventù*, al cui titolo, pare, verrà aggiunto *e Patronato scolastico*. — Avremo così una istituzione a larga base, che svolgerà il concetto di S. E. Gianturco; di più accompagnerà l'alunno, uscito dalla scuola, fino a procurargli una posizione in società.

E' qualche cosa di completo, che noi vorremmo fosse imitato da tutti coloro che in ogni paese prendono a cuore l'avvenire della gioventù.

All'adunanza di ieri tutto il clero delle parrocchie del Comune, con lodevole pensiero invitato, vi intervenne, dando prova di comunanza di propositi al nobile fine di educare, anzi di instaurare *ab imis fundamentis* l'ordine morale e religioso, fin troppo scaduto, con evidente danno e pericolo della nostra patria.

L'avv. cav. Giacomo Tonicelli, presidente e anima della istituzione, ebbe un plauso invidiabile, perchè emesso da belle e gentili signore, promettenti carità di azioni e aiuto efficace.

Noventa di Piave, 30 maggio — **Società Operaia** — Domenica scorsa si riunì la risorta Società operaia. Essa conta già 120 soci e presenta un'attività di oltre 1200 lire. — Congratulazioni ai preposti del Sodalizio ed auguri di prosperità.

Edilizia — Il pavimento d'una parte dei portici ad uso pubblico nel centro del paese trovasi in uno stato di grave deperimento così da essere non solo indecente, ma anche pericoloso alla pubblica sicurezza. — Se i proprietari, ai quali spetta l'obbligo della manutenzione, non si decidono a porvi riparo, l'amministrazione comunale dovrebbe provvedere d'ufficio Il paese tutto lo reclama.

Rovigo, 30 maggio — **Per un Congresso** — La Società magistrale di Belluno invitava i colleghi di Rovigo, al suo quarto Congresso che ha luogo oggi 30 maggio. Il presidente della Società del Polesine, cav. dott. Tullio Minelli, rispose col seguente telegramma:

« *Marco Maello, presidente della Società magistrale* Belluno.

Duole a questa Società insegnanti non aver modo partecipare vostri lavori, udire ancora una volta Fradeletto oratore eminente, assistere geniale banchetto, Accogliete con solidale affetto ringraziamenti plauso amici Polesine. *Presidente*, MINELLI. »

Udine, 30 maggio. — (P.e) **La campagna bacologica** ad onta del tempo finora incostante, procede bene. I bachi sono alla quarta muta, e in molti siti già al bosco.

Le setaiuole riprendono domattina il lavoro nelle filande col vecchio orario di dodici ore.

Gli ultimi prigionieri d'Africa, appartenenti a questa Provincia, giunsero qui ieri, festeggiati da amici e parenti. Sono tutti in buone condizioni di salute.

Un cadavere. — Nei pressi di Pegliano (Cividale) si rinvenne un cadavere che venne identificato per quello di Valentino Juretig. E' accertato che la morte fu accidentale.

Ladri ubbriaconi — L'altra notte i soliti ignoti penetrati con chiave falsa nella cantina isolata di certo Cruci in Stupiziza vi bevettero più vino che poterono, dimenticandosi anche di chiudere la chiavetta di una botte, per cui tutto il vino che vi era dentro si sparse per la cantina.

Il tempo da due giorni è splendido e speriamo che tale rimanga a lungo.

I danni causati dalle pioggie prolungate al frumento, non hanno però più rimedio. Alcuni proprietari lo hanno tagliato per seminare granoturco.

Vittorio — Ci telegrano da Vittorio 30 maggio, sera: Uno sceltissimo e numeroso pubblico assistè alla conferenza sulla *Popolana di Venezia* tenuta dalla signorina Pirani. La gentile e arguta lettrice fu applaudita oltremodo e festeggiata assai.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il sottoscritto, che dopo aver subita una difficile operazione chirurgica nell'età di quasi 85 anni, comincia appena adesso a ristabilirsi in salute, sente il dovere di rendere pubblici ringraziamenti all'Egregio Sig. Tirelli Dr. Egidio, medico primario di questo Ospitale Civile, il quale, in tutto il tempo della malattia, seppe curarlo con perizia di scienziato, con affetto di figlio, con pazienza veramente esemplare.

Girolamo Dr. Bordon

Dolo, 29 maggio 1897.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 maggio a L. 105.05.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 maggio al 7 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68.23 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.38 — pel 10 ottobre 68.66 - pel 10 agosto 70.68 - pel futuro 70.68 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.86 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.34 - pel 10 ottobre 63.72 pel 10 agosto 64.78 - pel futuro 64.78

CEREALI - Nuova York 29 — Fromento rosso D. —.— — Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3/4

COLONIALI Nuova York 29 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 7 5/8 — Caffè Rio good nom — — Zucchero mascabado N. 12 2 3/4 — Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 29 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo raffinati sost. — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 29 — Petrolio Standard White C. 6.15

Mercati

GRANI

Legnago 29 — Frumenti, frumentoni ribassati cent. 50 — Avene abbandonate — Risi sostenuti.

Frumento fino da 22,— a 22,50 — mercantile da 21,50 a 22,— — Grano turco pignoletto da 11,25 a 11,75 — nostrano nuovo da 10,75 a 11,25 — Riso fino e soprafino da 45,— a 47,50 — sottofino da 43,50 a 44,50 — mezzano da 41,50 a 43,— — ordinario da —,— a —,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 12,50 a 13,—.

Verona 30 — Mercato del grano: Stazionario senza affari.

Frumento fine da 23,50 a 24,— — buono mercantile da 22,75 a 23,50 — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 12,50 a 12,75 — nostrano colorito da 12,— a 12,25 — basso da 11,— a 11,50 — Segala nuova da —,— a —,— — Avena da 12,25 a 12,50 — Risone nostrano da 24,— a 26,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fioretione da 47,— a 48,50 — Riso fioretto da 46,— a 47,— — fino da —,— a —,— — mercantile da 44,— a 44,50 — basso da 42,50 a 43,—

SETE

Lione 29 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 26	B 40	Cg. 3440
Trame	B 3	B 42	B 45	Cg. 2940
Greggie	B 26	B 62	B 88	Cg. 6688
Pumie	B 2	B 132	B 134	Cg. 6748
Totali	B 45	B 262	B 307	20116

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chile 29.³⁰⁰
idem	Splendor		» 22.70	» 28.³⁰⁰
	Adriatic		» 21.30	» 29.³⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cannistracci Rosario, imprese costruzioni, Messina — De Cupis Andreini Virginia, Terni, Spoleto — Fantuzzi Antonio e figli, appalti edilizi, Reggio Emilia — Ferrari Luigi Sorbina, cappelli, Cremona — Larco Benedetto, tessuti, Genova — Strano De Franco Sebastiana, tessuti, Catania.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 maggio N. 124 contiene:

Regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Rivisondoli (Aquila), Castellammare di Stabia (Napoli) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del commissario straordinario di Grottaminarda (Avellino) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Bollettino settimanale del bestiame fino al 22 maggio 1897 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Provvedimenti presi dai Governi esteri.

Movimento del Porto

Arrivati il 26 da Marsiglia vap. ital. « Selinunte » cap. Gravone con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Palermo vap. ital. « Drepano » cap. Casmano con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Lampedusa gol. ital. « Fco Ant. Ajello » cap. La Barbera con pesce salato all'ordine.

Arrivati il 27 da Trapani sch. ital. « M. Giovanna » cap. Genovese con sale all'Erario - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Grisogano con merci al Loyd aust. ung. - da Cardiff vap. ell. « Andriana Stathatos » cap. Remandus con carbone all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Cardinal » cap. Kemp con carbone all'ordine.

Partiti il 27 per Trieste vap. ital. « Barinn » cap. Gambardella con merci.

Arrivati il 27 da Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cardiff vap. ingl. « Turston » cap. Wood con carbone a Milossovich - da Cardiff vap. aust. « Szechenyi » cap. Ferlan con carbone all'ordine - da Newport vap. ingl. « Ariadne Alexandra » cap. Maclan con carbone all'ordine.

Arrivati il 28 da Bari e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo - da Newcastle vap. ingl. « Walterforce » cap. Boagy con carbone al R. Arsenale.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Spina Attilio, vino, Dorsoduro, 590 — Venier Luigi, vino e liquori, Lido, 179 a — Guadalupi Cosimo, vino, S. Marco, 3131 — Nardini Maria, vino e liquori, Castello, 780 — Callegarini Antonio, vino e liquori, S. Nicolò di Lido, 93 — Bontadè Felice, bottiglieria, Castello, 1666 — Favaretto Catterina, trattoria, S.ta Croce, 271 — Koreschi Emilia, vino e liquori, Castello, 126 — Serretta Nicolò, commissioni, S. Polo, 1034 — Bonometto Nicolò, trattoria, Dorsoduro, 3478 — Minella Federico, vino, Castello, 6249 — Berlendis Benvenuti Elisa, vino e liquori, Dorsoduro, 1285 — Scaramuzza Teresa, vino, Castello, 1950-51 — Trevisan Antonio, caffè, S. Polo, 319 — Zanetti Celestina, vino e liquori, Castello, 5469.

Traslochi

Dalle Pezze Giovanni, vendita specialità veneziane dal 2070 al 2072 di S. Marco — Fratelli Ambrosi, rappresentanze e commissioni dal 909 a al 5074 di S. Marco — Prosdocimo Francesco, orologiaio, dal 75 al 48 di S. Marco.

Eliminazioni

Bazza Giuseppe, vino, Castello, 1581 — Berannizer Anna, vino e liquori, Cannaregio, Cannaregio, 2433.

Rivista Settimanale di Borsa

La liquidazione si presenta sotto i migliori auspicii. Più che abbondanza cominciò ad esservi pletora di denaro e le tendenze delle borse sono così accentuate all'aumento da far quasi desiderare una sosta che fermi un po' la speculazione e tolga quindi il pericolo di una troppo precipitosa e quindi pericolosa reazione. Comunque è confortevole il modo col quale si giudica ora all'estero le cose nostre.

I progressi economici del nostro tanto calunniato paese erano e sono reali e sensibili e chissà che cominciamo a persuadercene anche noi ora che ce lo dicono gli altri.

I forti aumenti della Rendita hanno influito sul mercato degli altri valori i quali tutti dal più al meno sono naturalmente migliorati. Quelli che si sono più avvantaggiati in questi ultimi giorni sono le Azioni della Banca d'Italia, per le quali si preconizzano nuovi e maggiori aumenti a le Obbligazioni fondiarie del Banco di Napoli cui molti giovò il nuovo metodo di contrattazione e l'esempio dato dalla Cassa di Risparmio di Milano di forti acquisti per impiego. Vengono poi i valori ferroviarii ai quali pure si credono molto bene incominciati all'aumento.

Il cambio si mantiene sostenuto perchè assai scarso.

Rendita italiana 5 0/0	98,30 a 98,40
Azioni Banca d'Italia	730,— a 735,—
» Rubattino	329,— a 330,—
» Meridionali	695,— a 695,50
» Mediterraneo	524,— a 525,—
» Banca Generale	53,— a 54,—
» Acciaieria di Terni	342,— a 344,—
» Banca Veneta	220,— a 221,—
» Cotonificio Veneziano	261,— a 264,—
» Costruzioni Venete	23,— a 24,—
» Società Veneta Lagunare	133,— a 132,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	478 a 479
» » » » 4 1/2 0/0	498 a 499
» » » Banco di Napoli	419 a 420
Londra 3 mesi	26,24 a 26,25
Germania 3 mesi	128,30 a 128,40
Olanda 3 mesi	217,— a 218,—
Francia a vista	105,— a 105,10
Svizzera a vista	104,60 a 104,70
Austria a vista	220,— a 221,—
America del Nord a vista	5,35,— a 5,36,—
Oro	21,— a 21,05

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		5.—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,50
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba		23,—
O. Bologna Firenze		4.—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17 45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4. 15

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8 alle 18 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 18.30.

Fitti e Vendite

Fitti

Affitterebbesi trattoria con casa punto centrico Venezia, si venderebbero mobili dell'una e dell'altra. Scrivere L. L. 1617, posta, Venezia.

Una camera ammobigliata per L. 25 mensili d'affittarsi II. piano, Ponte dei Ferali, N. 786.

D'AFFITTARSI

in Distretto di S. Donà di Piave campi paludivi della superficie di Ett. 200 circa, con impianto completo di macchina fissa d'asciugamento della forza di 25 cavalli. Per trattare rivolgersi a Venezia Santa Croce 935.I

Affittansi tre camere ammobigliate a S. Marco, Corte della Zoja N. 240.

Vendite

Si ricerca campagna dai 15 ai 20 campi con casa patronale a piacenze fra Venezia, Treviso. Non si tratta con mediatori. Dir. offerte F. 2018 Haasenstein, Venezia.

Da vendere sandolo nuovo bene e completamente arredato a buonissime condizioni. Chiedere informazioni O 2113 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Occasione favorevole

Vendesi in Sant'Ambrogio di Fiera, sobborbio di Treviso, bellissima posizione, vicino alla Villa Cristofle, uno stabile in ottime condizioni, composto di una casa civile abitazione a due piani con esercizio a pianterreno, annesse quattro casette operaie; fontana orto e brolo di circa un campo. Buona rendita, condizioni vantaggiose. — Trattative rivolgersi Pietro Provera, Treviso.

Da vendere Casino svizzero Provincia di Belluno. Prezzo mitissimo. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi e figlio Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Mandolinisti inviino proprio indirizzo Stabilimento musicale Schmidl, Trieste, riceveranno *gratis* catalogo novità.

Rappresentanti negozianti cercansi tutti i comuni Italia vendita brevettato articolo casalingo. Lauta provvigione, deposito campionario. Biasetti, Piazza Borromeo 5, Milano.

Bacio — Ti seppellisco povero Bacio e copro la tomba tua di rose bianche, e su queste rose bianche spargerò infinite le lagrime. Volli udire dal mio fiore la mia condanna, ed il mio fiore adorato, senza pietà mi ha condannato. Grazie del resto, candida rosa della tua lealtà, meglio così piuttosto che l'incertezza, l'orribile incertezza. Ricordati però sempre che quelle rose non appassiranno che assieme a me. Addio adunque splendido fiore, addio per sempre, vivi felice in mezzo a quel giardino, che la provvidenza ti diede simile all'immagine tua, e potessi almeno un po' di conforto col profumo della tua amicizia a questo povero lontano, che fino all'ultimo suo respiro rimarrà il tuo *fedele*.

Eva — Come sono triste, nervoso! Mi sembra un secolo che tu sii partita: come desidero, ho bisogno di vederti, di abbracciarti, di baciarti! Tu come stai? Pensi sempre, sempre a me? Com'è terribile questa lontananza e per di più non aver tue notizie! Noi qui è vero ci vedevamo di rado, ma il solo pensiero che eri a me vicina che ti poteva vedere, incontrarmi faceva contento, ma ora che sei lontana come sono infelice... In quei tuoi balconi chiusi così tristi per me, non mi fido di passare per la tua via pensando che tu non ci sei. T'amo, t'amo con quell'intensità che ti ho sempre amata fin dal giorno in cui ti diedi il primo bacio, come tremavamo, ricordi? T'amo, t'amo assai e non sto un momento senza pensare a te, ai tuoi begli occhi, al tuo sorriso divino! Vieni, ritorna presto: vorrei correrti vicino, stare con te, sentirti palpitare tra le mie braccia, coprirti di baci, di quei baci che ci fanno sognare, scordar tutto! Dammeli quei baci divini, dammeli! Vieni, ritorna presto: come sarò felice il giorno che ritornerai, come il sorriso allora rifiorirà le mie labbra! I tuoi baci, i tuoi baci divini li sento, mi bruciano le labbra! Baciamoci sempre, sempre: stretti l'uno all'altra, vo' dirti, ripeterti sempre: sei mia, mia, mia; scrivimi se puoi. Tornerò a scriverti per mercoledì, mille, mille baci lunghi, lunghi, lunghi.

Aurora — Ricevesti mia lettera? Scrissi, quanto sento sinceramente amoti desideroti sempre, sempre. Attendo prudente risposta.

Società anonima

proprietaria dello stabile denominato Tergesteo

La rappresentanza della Società previene i signori Azionisti che nel giorno 31 agosto anno corrente alle ore 5 pom. avrà luogo nel di lei ufficio, piano mezzanino sala IV del Tergesteo il Congresso generale ordinario della Società, e ciò in base all'art. III del Regolamento d'amministrazione.

Verrà presentato il Resoconto della gestione economica dal 24 agosto 1896 a tutto 23 agosto 1897, corredato dei documenti relativi e si passerà, presente un i. r. notaio alla estrazione a sorte delle azioni da rimborsarsi col civanzo della rendita risultante dalla detrazione degli interessi per le azioni in corso, che vengono pagati dopo il 24 agosto d'ogni anno.

Trieste, 31 Maggio 1897.